IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 1 Gennaio 1901 — Num. 1

Roma 31 Dicembre 1900

NEI DUE MONDI.
DIARIO ESTERO.

Si ha da Parigi che, in occasione del nuovo anno, il presidente della Repubblica, in seguito a proposta del ministro della guerra, accordò delle grazie e delle riduzioni di pena a 752 condannati detenuti in diversi stabilimenti penitenziari della Francia o dell'Algeria, in seguito a sentenze pronunziate contro di essi dai Consigli di guerra dell'esercito.

Ω

Il 28 dicembre, l'Accademia francese procedette al rinnovamento del suo ufficio direttivo per il primo semestre del 1901.

Il signor Michele de Vogué fu nominato direttore, ed il signor Giuseppe Maria d'Heredia cancelliere.

Ω

Les petits cadeaux entretiennent l'amitié.

Dai giornali tedeschi si annunzia che, a Berlino, è arrivato un aiutante di campo del Sultano, latore di una lettera autografa e di un dono di Abdul-Hamid all'Imperatore Guglielmo.

Quel dono si compone: di due scimitarre d'oro massiccio, stupendamente cesellate: di due spade le cui impugnature ed i foderi sono tempestati di brillanti e di altre pietre preziose: e di quattro scudisci, pure in oro massiccio, nei cui pomi sono incastonati dei rubini di una bellezza rara.

Tanto le scimitarre quanto le spade e gli scudisci anzidetti facevano parte del Tesoro della corona dell'Islam, e saranno presentati a S. M. Guglielmo II entro un artistico astuccio foderato di velluto azzurro, e sul quale v'ha lo stemma del Sultano.

Ω

Fra i tanti sistemi che vi sono al mondo, uno dei più fortunati è stato indubbiamente il sistema metrico che, pian pianino, finirà per essere adottato in tutto il mondo.

Ora, il governo del *Dominion* del Canadà si accinge ad adottarlo, e, se si deve prestar fede ai giornali americani, anche il Parlamento degli Stati Uniti è deciso ad adottarlo.

Videbimus infra.

Ω

A Madrid è mancata improvvisamente ai vivi, in età di 76 anni, l'infanta Luisa che, nel 1847, sposò Don José Osorio de Moscoso y Carvajal, duca di Sessa e di Altamira, e grande di Spagna di prima classe, morto nel 1881.

L'infanta estinta era figlia dell'infante Francesco di Paola, duca di Cadice, e della principessa Luisa di Borbone delle Due Sicilie; e sorella del Re Don Francesco di Assisi, marito della regina Isabella II di Spagna; del fu duca Enrico di Siviglia; dell'infanta Giuseppina, maritata al marchese Du Gueli y Rente; dell'infanta Cristina, vedova dell'infante Don Sebastiano; e dell'infanta Amelia, vedova del principe Adalberto di Baviera.

L'UOMO AVVISATO...

30 dicembre.

I malanni vengono quasi sempre improvvisamente, come i ladri, di sorpresa, perchè non usano la cortesia di mandare un preavviso o di inviare una carta da visita — altro malanno nuovo che rischia di essere sorpassato dalla cartolina illustrata, malanno novissimo che sarà, a sua volta, sorpassato da altri malanni, da altri guai che non mancano mai. V'è un malanno, un grosso malanno che non arriva mai improvvisamente e al quale si va incontro spensieratamente: la suocera: ma oltre che di una eccezione, si tratta anche di una delle tante forme di suicidio che l'uomo prescegl e. La suocera rappresenta, pertanto, il sublimato corrosivo, il colpo di revolver, il muraglione del Pincio, il Tevere o altro qualunque mezzo di suicidio a scelta.

Nel resto, il malanno e la disgrazia arrivano sempre senza alcun preannunzio, come la folgore, come il terremoto; arrivano quando l'uomo è impreparato e non può provvedere alle opere di difesa che ne evitino o ne diminuiscano le conseguenze.

✡

E' per ciò che io non credo alla importanza dei malanni che sono preannunziati in varie direzioni; è perciò che io non considero, ad esempio, come malanno l'affare Dreyfus; è perciò che io non credo alla gravità della situazione in Cina, dalla quale niuna sorpresa può oramai venire, visto e rivisto che le cose vanno e andranno sempre allo stesso modo, e che le potenze sono e continuano ad essere perfettamente d'accordo di dovere essere d'accordo per amore o per forza.

Curiosa davvero però la situazione in Cina, dove continuano ad avvenire le cose più straordinarie le quali essendo, però, più che ordinarie in quel paese, non possono meravigliare alcuno. Principi che scompaiono, si suicidano, sono imprigionati e esiliati, e nel tempo stesso mandano editti, comandano, condannano, resistono, minacciano. E dall'altra parte, potenze sempre più impotenti a farsi rispettare sul serio, o a imporsi sia colla forza sia con le minacce. Ora esse hanno concretato, per la ventesima volta, un programma di feste da fare alla Cina, nel quale programma primeggiano i monumenti espiatori.

Monumenti a Berlino, monumenti in Cina, in ogni cimitero, in ogni caserma, in ogni piazza. Una cosa veramente monumentale e abbastanza nuova, ma che non è un malanno, perchè servirà a dare lavoro agli scultori, visto che in Europa, avendo già monumentato tutti i grandi, i mezzani e i piccoli uomini, v'è più poco da fare, per fortuna nostra. Intanto, però, i cinesi continuano ad ammazzare allegramente, tanto nella loro qualità di *boxers* quanto in quella di soldati imperiali, mostrando così di essere perfettamente d'accordo e di seguire un programma bene determinato; con che dimostrano, ancora, di essere qualche cosa meglio degli europei, degli americani e dei giapponesi, che continuano a essere di parere contrario, pure essendo perfettamente d'accordo.

✡

Intanto, come vedete, non è avvenuto nulla di nuovo: nulla che abbia potuto sorprendere il pubblico politicante e capitalista, giacchè l'affare Dreyfus, le cose del Transvaal e quelle della Cina, si vanno trascinando da troppo lungo tempo, per poter sorprendere ora chi vive di politica e chi vive di affari.

Ed è stato anche per questo che tutto ciò che è avvenuto nella settimana passata non ha recato una grande sorpresa ai circoli politici e ai circoli viziosi della speculazione internazionale; è perciò che gli affari hanno proceduto in questi in modo abbastanza soddisfacente, se si considera che v'erano, da qualche tempo, delle apprensioni e dirò anche degli sgomenti per la fine del mese, non che dell'anno, e, con buona pace dell'imperatore Guglielmo, anche del secolo; una fine che pareva dovesse riuscire burrascosa come l'ultimo atto del *Rigoletto* e che è riuscita, invece, calma e lieta come la primavera della *Walkiria*: il che farebbe credere che Wagner avesse vinto Verdi. Affare cotesto che noi di Roma non siamo in grado di giudicare, perchè a Roma non abbiamo avuto ancora nè l'uno nè l'altro.

Ma v'è stata anche un'altra ragione che ha fatto andare le cose meglio che non fosse dato di ritenere. E la ragione è quella che ho accennato da principio, vale a dire che le disgrazie non arrivano mai preannunziate e attese, ma piombano all'improvviso, come il fulmine, come il terremoto, come il ciclone; mentre che, al contrario, i mali attesi o preveduti, producono minore danno o non ne producono affatto, perchè l'uomo ha tutto il tempo di provvedere alle difese.

✡

Dice, infatti, il proverbio che l'uomo avvisato è mezzo salvato, e dice bene, in regola generale, salve le eccezioni che non mancano e che fanno vedere che anche l'uomo può, talvolta, andare incontro alla rovina, perchè vi prova gusto e diletto. Ma nella maggiore parte dei casi, regge la regola. E la regola, per vostra medesima, è questa: che, davanti ad un pericolo temuto, tutti quelli che hanno un po' di sale nella zucca, cercano il modo di mettersi in salvo a tempo prima che arrivi il ciclone.

Posto ciò, si intende come e perchè le cose del mercato finanziario abbiano potuto procedere regolarmente, se si tiene conto che, da molto tempo, si andava ripetendo che la fine del mese, dell'anno e del secolo sarebbe stata molto difficile per la speculazione, sopra tutto perchè sarebbe mancato il denaro e si sarebbe dovuto passare sotto le forche caudine dei papaveri della finanza per avere quello che sarebbe occorso per rinnovare le operazioni di borsa.

E' avvenuto, invece, che le cose hanno proceduto, a questo riguardo, abbastanza bene, perchè il denaro, se non è stato molto abbondante, non è stato però nemmeno così raro e così caro come si temeva, per modo che la speculazione ha potuto avere quello di cui aveva bisogno a condizioni abbastanza soddisfacenti. Il che è derivato da che una buona parte della speculazione, la quale era stata avvisata da tempo che le cose avrebbero potuto andare male, aveva pensato a mettersi in salvo, seguendo l'ammaestramento proverbiale.

La qual cosa non è nuova nei così detti annali finanziari, giacchè la speculazione sa che, arrivando troppo tardi, paga caro; sa che, per vincere, bisogna essere i primi, e giuocare sulla infingardaggine dei poltroni. Alla borsa non guadagnano che coloro che sono lesti di pensiero e di azione; coloro che sanno prevedere e prevenire e pigliano posizione in tempo, senza attendere che gli avvenimenti precipitino e sorprendano.

✡

E avvenuto, perciò, che, al momento della liquidazione della borsa di Londra, quella che faceva maggiore paura, avuto riguardo anche alla impressione prodotta in Inghilterra dagli avvenimenti sfavorevoli dell'Africa del Sud, gli affari da liquidare sono stati molto minori di quanto si poteva temere; e che, in conseguenza, la domanda di denaro per la sistemazione della liquidazione mensile, annuale e secolare, è stata relativamente mite, per modo che ha potuto essere soddisfatta a condizioni vantaggiose o, almeno, tollerabili. Difatti, i principali valori sono stati riportati a 4 0/0 ed anche a meno, e i soliti valori minerari colpiti al... Capo, hanno potuto essere rinnovati tra 8 e 10 0/0; una cosa molto grave, se si vuole, ma alla quale però il mercato inglese è, da tempo, abituato; di guisa che non è stato un malanno vero e proprio, perchè non è giunto improvvisamente.

Si può ritenere che nello stesso modo andranno le cose, domani lunedì, alla borsa di Parigi, perchè s'è veduto, anche in essa, un affrettato ed anticipato lavoro di liquidazione da parte della speculazione che non ha voluto attendere l'ultima ora, appunto nel timore di poter andare incontro a qualche sinistro.

Il che vuol dire che tutto lo strepito che s'è fatto a qualche cosa ha servito, giacchè ha messo sull'avviso la speculazione e l'ha consigliata a pensare ai casi suoi, e a provvedervi in tempo, prima che la stretta finale del mese venisse a sorprenderla. Ciò dimostra ancora, che se la gente d'affari procedesse con cautela, e pigliasse a tempo posizione, e si preparasse a tempo le difese, potrebbe evitare molti dei guai ai quali va spesso incontro.

Credo però che non sia il caso di fare troppo affidamento sull'esito della liquidazione di Londra e su quello, che si ritiene egualmente favorevole, della borsa di Parigi, perchè, pur troppo, il secolo nuovo riceve in eredità da quello vecchio qualche guaio che dovrà durare qualche fatica a levarsi di mezzo. E' perciò che credo di consigliare la speculazione a stare ancora in guardia, giacchè potrebbe essere che andasse incontro a qualche pericolo se non sapesse moderare lo slancio e non sapesse frenarsi. Ognuno, s'intende, è padrone di fare quello che crede meglio; ma l'esperienza, anche nella settimana passata, ha dimostrato che l'uomo avvisato è mezzo salvato.

Nabab.

IL SECOLO MUSICALE

E' morto, insieme con tutti i suoi compagni, anche il secolo musicale. *Requiescat in pace.*

Ma sorrida ancora lungamente la pace serena, e brilli di fulgida luce sulla bianca testa dell'artefice grande, del più grande fra gli artisti superstiti nel mondo, Giuseppe Verdi.

Egli ha vissuto ottantasette anni del secolo tramontato: ma sfidatore imperterrito del tempo, l'autore del *Nabucco* e del *Falstaff* — i due poli estremi di un mezzo secolo di gloria non mai interrotta — inizia ora, vivo e gagliardo, il secolo ventesimo: e nessuno vorrebbe oggi giurare che il solitario di Sant'Agata non debba o prima o poi stupirci con qualche lieta sorpresa.

Erede intellettuale del primo terzo del secolo decimonono, Giuseppe Verdi ha assistito infante ai trionfi di Gioacchino Rossini, ha gustato da giovine le ispirate musiche di Vincenzo Bellini e di Gaetano Donizetti. Poi, afferrato lo scettro, dopo che s'erano spenti i due immortali predecessori, e dopo che l'autore del *Guglielmo Tell*, nel suo incorreggibile scetticismo e nel raffinato gusto gastronomico, ebbe a dire che alla più bella opera in musica preferiva un cappone ripieno di tartufi, l'autore del *Rigoletto* imperò sovrano dell'arte, e i pubblici di due emisferi lo salutarono e lo salutano primo fra tutti.

Dunque Giuseppe Verdi personifica il morto secolo, e nel nome suo s'inaugura il nuovo. Sia gloria a Lui.

×

Cento anni di musica, o giù di lì. Moriva nell'undici gennaio 1801 Domenico Cimarosa, creatore, si può dire, della vera commedia musicale, e dieci anni più tardi i parrucconi degl'istituti musicali, i rammolliti delle Accademie, tutti i Don Bartoli da strapazzo che ripetevano la malinconica nenia « la musica ai miei tempi, era altra cosa », aggrottarono i sopraccigli perchè un temerario giovanotto, il Rossini diciannovenne, gettava alle ortiche le vecchie forme melodrammatiche, inaugurando con la sua seconda opera una rivoluzione musicale.

Ma questa rivoluzione non camminava di pari passo, anzi non aveva nulla che vedere con gli straordinari eventi che mettevano a soqquadro il mondo. Le guerre erano succedute e succedevano alle guerre: le vecchie monarchie si rovesciavano, per far posto alle nuove propaggini del gran tronco napoleonico: re in esilio: repubbliche soffocate nel sangue, o morte naturalmente per sfiancamento rettorico: istituzioni secolari gettate nel fango; e torbide aurore precorritrici di tramonti sanguigni. E con tutto questo, anzi a malgrado di tutto questo, continuava la musica a sorridere piacevoleggiando. Era scoppiata da tre anni la rivoluzione francese, e il noncurante imperatore d'Austria, il riformatore filosofo Pietro Leopoldo, invitava a cena in una sera del 1792, dopo la prima rappresentazione del *Matrimonio segreto* di Cimarosa, gli esecutori del palcoscenico e dell'orchestra, e nelle ore piccine, dopo aver mangiato, ordinava che tutti tornassero in teatro, per ripetere l'opera dalla prima all'ultima nota.

Nel 1813, mentre dura ancora l'ecatombe di tanti eserciti, e Napoleone sta preparando, inconsapevole, la propria rovina, e i popoli commossi aspettano, trepidando, che appaiano i segni dell'ultima catastrofe, Gioacchino Rossini scrive per il teatro di San Benedetto in Venezia quell'*Italiana in Algeri*, che fu veramente la prima opera in cui le grandi qualità del genio comico rossiniano sfavillano.

Quando poi nel 1816, dopo che la gloria del Corso titano era andata a seppellirsi nelle pianure di Waterloo, il mondo, che sentiva il prepotente bisogno di respirare respirò difatti, anche provò l'inestinguibile desiderio di un'arte giocondamente facile, che aiutasse a cancellare il recente doloroso passato. Napoleone era da parecchi mesi relegato nell'isola di Sant'Elena, e la sua luce, affievolendosi a poco a poco, andava a confondersi con gl'indeterminati crepuscoli della leggenda. Ma un'altra luce gaia splendeva nell'orizzonte: lieti fantasmi evocati volteggiavano nell'aria: all'epopea tragica, affogata nel sangue, succedeva la commedia sorridente che spiana le rughe e aggiunge nuovi fili alla trama della vita. E fu cotesto l'anno del *Barbiere di Siviglia*.

×

Discendente in linea retta dall'arte leggiadramente incipriata del settecento, un'arte lardellata di nèi, caracollante sulle cavalcature del minuetto e della gavotta, il Rossini se ne servì come di trappolino per prendere l'abbrivo, e lanciare a volo ardimentoso, per gli sconfinati cieli della musica, le melodie e le armonie che gli tumultuavano nella fantasia sovrana. Ed egli veramente imperò, re assoluto e niente affatto costituzionale: imperò anche quando a trentasette anni, in tutto il rigoglio della giovinezza felice, appesa per sempre la lira armoniosa alla sublime quercia che s'intitola *Guglielmo Tell*, vide, con olimpica indifferenza, meriggiare all'ombra della sua selva i giovani eredi che avrebbero dovuto continuare le tradizioni gloriose.

I due più grandi di quel tempo furono Bellini e Donizetti.

Nato nel 1801 il primo (o nel novembre di quest'anno se ne festeggierà il centenario) nato il secondo nel 1798, ebbero ciascheduno ideali propri, e stamparono nel solco dell'arte orme non facilmente cancellabili. Morto giovanissimo il Bellini, a trentaquattro anni, e a cinquant'anni il Donizetti, quando l'uno e l'altro avrebbero potuto arricchire di nuovi capolavori il patrimonio dell'arte, sopravvissero e sopravvivono e sopravviveranno, perchè la loro musica, pure adattandosi ai tempi, non seguì mai le leggi effimere della moda, e obbedì invece a quell'altra legge eterna, che è la legge della bellezza.

Da Rossini e Verdi, per lo spazio di novant'anni, la musica melodrammatica italiana fu araldo di civiltà e di progresso, fu immacolata bandiera di redenzione intellettuale nei periodi del servaggio infelicissimo e delle tirannie fastidiose: fu il contraltare alle viltà dei governi, alle codarde incertezze dei diplomatici, alle abiezioni fra le cui morse si pretendeva di attanagliare e di soffocare la patria. Gemevano nelle carceri, o salivano sui patiboli i martiri della libertà: le generose insurrezioni si soffocavano nel sangue: dalle nazioni insospettite od ostili si lanciavano pietre, per ricacciare, anche [illegible] nella fossa « la grande mendica » agonizzante: ma intanto, librate a volo, correvano attraverso il mondo stupito le immortali melodie di quei nostri grandi, e tutti allora compresero che la terra, vituperata da Alfonso Lamartine, era terra di vivi. Quando nei teatri nostri echeggiavano dall'orchestra i marziali suoni della rivoluzionaria sinfonia del *Guglielmo Tell*, gli spettatori balzando in piedi, frementi, acclamavano alla libertà, e il soldato straniero, accampato in casa nostra, non osava reagire nè impugnare le armi. L'irresistibile coro della *Norma* « Guerra! guerra! », ripetuto sulle pubbliche piazze, accendeva i popoli all'entusiasmo, faceva balenare alle loro menti la future possibilità di un riscatto: e il coro dei *Lombardi* del Verdi,

O Signore, dal tetto natio,

quello che tanti petti ha scossi e inebriati, infiammava il coraggio dei combattenti milanesi delle Cinque Giornate.

Oh arte sublime, arte divina, patrimonio nostro inalienabile e incorruttibile, tu hai consolato nei suoi lutti la patria, tu ne hai rinfocolate le speranze, tu l'hai accompagnata nelle battaglie e nelle vittorie, tu sei stata, per tutto un secolo, l'alata messaggera apportatrice della buona novella agli altri popoli. E quando io penso che fra tante rovine, fra gl'innumerevoli naufragi, nella moltitudine desolata di tante tombe che accolsero il fiore dell'intelligenza italica, sorride ancora, fra gl'intimi crocchi degli amici, l'autore immortale di quelle opere che ci rivelarono le leggi del bello, oh allora mi pare di doverne trarre l'augurio di una bella e nuova vita dell'arte nel secolo ventesimo.

Tom

Il natalizio di Carmen Sylva.

Bucarest, 30 — Ricorrendo ieri il natalizio della regina Elisabetta si diede a Corte un gran pranzo di gala cui presero parte il principe ereditario con la consorte ed i due giovani principi, inoltre i ministri, i grandi dignitari di Corte, il corpo diplomatico.

Al presidente dei ministri Carp fu conferito il gran cordone della Stella della Rumenia.

Panico alla borsa di Londra.

Londra, 30. — Dodici ditte che contano insieme 29 accomandatari dichiararono alla Borsa di essere insolventi; tale notizia produsse un tale panico quale non si ricorda qui da parecchi decenni.

Perchè fu arrestato Markovic.

Belgrado, 31. — Contrariamente a quanto è detto nelle notizie diffusesi all'estero circa il pensionamento dell'ex comandante della gendarmeria, Zinar Markovic, si afferma da fonte degna di fede che questi fu collocato a riposo non già per aver disapprovato il matrimonio di re Alessandro, ma bensì perchè egli s'era reso colpevole di molti e gravi abusi.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

NOTE E MOTIVI

Il *Giornale del Popolo* di Genova che è, per coloro i quali non lo sapessero, fra i più crubescenti e a un tempo giolitteggianti papaveri della stampa italiana, pubblica il seguente telegramma:

ROMA, 29, ore 21.40 (*G.*) — Il *Fanfulla* ne sballa una delle solite. Parlando del prossimo congresso dei consiglieri comunali e provinciali, se ne mostra preoccupato e dice, con tutta serietà, che il governo dovrebbe rendere tali cariche incompatibili colla qualità di repubblicani.

Ringrazio il ligure papavero della cortese attenzione con cui segue la mia umile prosa: attenzione, d'altronde, che sento di meritare come atto di reciprocanza, perchè io pure non manco mai di cercare nelle sue colonne quei fili d'oro per la trama della vita che sarebbe, in verità, soverchiamente triste se qualcuno, pietoso e cortese, non procurasse qualche intermezzo di piacevole giocondità. Ma, adempiuto a questo modo il mio dovere di gratitudine, mi permetto di rivolgere al *Giornale del Popolo* una preghiera: che, cioè, quando si degna di occuparsi, con quella competenza in materia che nessuno può disconoscergli, di quelle che egli chiama « mie amenità » voglia compiacersi di giudicare le sue amenità, non quelle che balzano fuori dal cerebro dei suoi redattori o corrispondenti.

Veda, il papavero genovese. Io non mi sono mai sognato di chiedere al Governo di rendere incompatibili le cariche di consigliere comunale e provinciale colla qualità di repubblicani. Io, anzi, in quella mia modesta prosa riconobbi il diritto di ogni cittadino di pensare come meglio crede, e perciò [illegible] ai concittadini le [illegible] della libertà e del regime della repubblica.

Io dissi invece così: che nelle assemblee elettive locali si deve fare dell'amministrazione e non della politica, e che un consigliere comunale o provinciale repubblicano è un controsenso e una violazione del principio informatore della legge che regola le funzioni della vita locale. Ci possono essere individui che hanno, e hanno diritto di conservare, la loro fede (non la qualità, confratello amenissimo) di repubblicani; e come repubblicani, di adunarsi a congresso quanto vogliono e come vogliono per discutere, sotto la protezione e garanzia delle istituzioni, il più pronto e facile modo di mandar per aria la monarchia. Le fissazioni liberalesche ammettono queste teoriche, e io posso deplorarle, non contrastarle.

Quei repubblicani, dunque, si adunino a congresso: ma si adunino come individui: e se hanno, fra le altre, la carica di consiglieri comunali e provinciali, io mi limiterò a lamentare che gli elettori l'abbiano ai medesimi conferita: non altro.

Aggiunsi altresì, e ripeto, che un congresso

non di cittadini repubblicani, ma di consiglieri comunali e provinciali repubblicani, non dovrebbe essere tollerato per questa precisa ragione: che i cittadini repubblicani hanno un campo d'azione limitato dalla legge comune che riconosce il loro diritto; mentre i consiglieri comunali repubblicani, riunendosi a congresso, affermano il deliberato proposito di valersi indebitamente, illegittimamente di un ufficio meramente amministrativo per giovare agli interessi politici del partito repubblicano.

Il *Giornale del popolo* vorrà riconoscere che la questione è del tutto diversa, e che egli, certamente in buona fede, ha preso un equivoco, o gambero che sia.

E tanti augurii ai papaveri.

* * *

Negli ultimi giorni delle sedute della Camera, la Giunta delle elezioni dovè fare una piccola ecatombe di sovversivi, restituendo agli elettori, almeno in quella parte che era riparabile, il diritto conculcato dalla prepotenza dei molteplici e variopinti poppppolari.

Domenica scorsa, ad Alessandria, il candidato dei socialisti che, per uno dei soliti colpi di prepotenza settaria, era stato indebitamente proclamato nel giugno, fu suonato come un trombone; e ieri, a Palermo, un altro candidato socialista è stato rimesso in quel nulla da cui non avrebbe mai dovuto uscire, quantunque la strana alleanza dei repubblicani e dei socialisti — sempre a proposito della sincerità politica che predicano ogni giorno alle turbe — avessero spediti in suo soccorso i più noti e intraprendenti fra i commessi viaggiatori della rivoluzione.

Un'altra strombatura proprio a comunione si prepara nel collegio di Arezzo dove, pure, contro ogni spirito di legge e di giustizia, i nostri amabili poppppolari avevano voluto proclamare eletto il candidato del loro cuore.

Gli elettori hanno fatto giustizia di questi che chiameremo deputati-aceto, vale a dire fatti per forza. E nel collegio di Cantù dove i repubblicani avevano intuonato, nel giugno, il giubilante inno del trionfo incarnato nelle spoglie spettrali dell'on. Ramgoldi, ieri hanno dovuto gemere un *miserere* per uno dei loro adepti che, malgrado tutti gli sforzi di pescare anche fuori del campo sovversivo, è stato da un conservatore autentico (l'on. Arnaboldi che salutiamo restituito a Montecitorio) seppellito in un fiasco di proporzioni sesquipedali.

Tuttociò significa che quando gli elettori costituzionali vogliono vincere, la vittoria è per loro: perchè i sovversivi sono, la Dio mercè, dovunque, una insignificante minoranza che solo per l'inerzia nostra e le intimidazioni e le violenze dei loro cagnotti riescono qualche volta a far passare la volontà del paese. Ed è, per conseguenza, deplorevole che in alcuni luoghi, come ad esempio a Ravenna, i costituzionali si rendano colpevoli di inerzia e di fiaccona, e si astengano dallo scendere in campo. I risultati confortanti di queste ultime lotte, dovrebbero risvegliare i costituzionali di Ravenna. Avanti, amici, alla lotta! Avanti per il Re; avanti per la legge; avanti per la libertà!

* * *

E' risaputo che l'imperatore Guglielmo ha un'affezione speciale per il suo parrucchiere a cui non solo affida l'imperial testa, ma anche quei magnifici baffi rialzati marzialmente, come due punte di baionetta intente a proteggere dall'alto della bocca dell'augusto la politica europea.

Ebbene, l'imperatore ha cacciato su due piedi quel miserabile parrucchiere, cioè uno dei personaggi più importanti della sua Corte. La causa di questa disgrazia è tragica. L'audace barbiere, obbedendo ad una abitudine istintiva e tradizionale in quelli che esercitano la sua professione, supponendo di avere il diritto di sfiorare le più gravi e varie questioni, ebbe la temerarietà di domandare così a faccia fresca all'imperatore che cosa mai pensasse degli affari della Cina.

Guglielmo non s'è ancora rimesso dalla terribile impressione. Egli vuol bene avere il diritto di raccontare un mucchio di cose all'Europa, ma non si abbasserà mai a rispondere alla interrogazione di un barbiere sulla politica estera.

* * *

Un *reporter* americano ha intervistato parecchi milionari per sapere quanto spendano all'anno di mancie, e ha ricevuto le seguenti informazioni: Marcus Daly spende, alle corse, da 10 a 12 mila franchi che distribuisce tra i venditori di programmi, camerieri di birraria, *maklers* che gli danno informazioni confidenziali sulle probabilità di successo di uno o dell'altro cavallo, e anche poliziotti i quali, in America, non rifiutano una mancia. Jacob Astor non esce mai senza portar seco 500 franchi, soltanto per le mancie. Ogni sera ch'egli passa al teatro gli costa 1000 franchi, e, per Natale e capodanno deve prendere segretari speciali per rispondere a tutte le domande di danaro che gli pervengono.

Ma il *record* appartiene incontrastabilmente a Rockefeller, il quale al primo gennaio distribuisce non meno di 5700 mancie. Egli calcola di spendere ogni anno mezzo milione per mancie; sicchè, al suo titolo di re del petrolio, può aggiungere anche quello di re delle mancie.

* * *

Le strade di Londra sono piene di nuovi giocattoli, i quali, come sempre, rispecchiano gli umori del momento. Primo di tutti, e più popolare di tutti anche, è il *Kruger ad the Handiman*, un vecchietto con un gran barbone fatto con la pelle di un coniglio bianco, accompagnato da un marinaro che lo sorveglia da vicino. Poi vengono i C. I. V. i soldatini in *Khaki*, di tutte le dimensioni e di tutti i gradi, e finalmente per completare la festa del ritorno *Policeman and Hooligan*, un poliziotto che afferra un mariuolo per un braccio e lo tiene stretto. Giuocattoli meno allegorici — chiamiamoli così — sono *The Pipe Rooster*, un piccolo gallo che esce fuori, gonfiandolo dal fornelletto di una pipa di spuma, il *Cranio masticatore*, un teschio che muove le mascelle per un ingegnoso meccanismo, *la ranocchia saltellante, la ragazza che cammina*, ecc. ecc., tutti piccoli oggetti che formano la delizia dei piccini e dei grandi, che arricchiscono i venditori ambulanti e che finiscono dopo tre o quattro giorni in frantumi.

* * *

Alpinismo.

Scrivono da Zermatt (Svizzera), che giovedì scorso, la signorina Crottier, di Amsterdam, accompagnata dalla guida Felice Giuliano Dater, di Zermatt, e dal figlio di questi, partì dalla capanna del *Teodolo* per intraprendere l'ascensione del colle di Breithorn, che sorge a 4200 metri sul livello del mare.

Quantunque la neve caduta di recente e non peranco indurita rendesse più difficile il viaggio, l'ascensione avvenne senza incidenti, e gli arditi mentosi alpinisti che, giunti sulla vetta del Breithorn vi trovarono una temperatura di 17 gradi sotto zero, fecero ritorno a Zermatt dieci ore dopo che ne erano partiti.

* * *

Un giornale tedesco pubblica il seguente annuncio necrologico:

« Lunedì mattina a ore sei e tre quarti è morto dopo una lunga malattia il mio adorato consorte Carlo-Gustavo-Luigi Bonaparte, sarto per uomini, all'età di sessantotto anni. Il seppellimento avrà luogo giovedì alle due. La vedova afflitta, Clara Luigi Bonaparte, nata Wend ».

I giornali sassoni raccontano che il bravo sarto, del quale parla l'annunzio, pretendeva d'essere il figlio naturale del duca di Reichstadt, e per conseguenza il vero Napoleone III.

* * *

Tanto per chiudere.

Un pensiero di Carmen Sylva:

« La folla è come il mare, vi innalza o vi inghiotte secondo il vento ».

Tutti noi

UNO SCIOPERO DI MEDICI

Covia, 30. — I medici assistenti ed i praticanti dell'ospedale Nazdar convennero di sospendere la loro attività col 31 dicembre e di abbandonare l'ospedale, perchè nè la Giunta provinciale nè la Dieta accolsero una loro petizione in cui chiedevano un miglioramento degli stipendi.

Massacri di cristiani smentiti.

Costantinopoli, 31. — L'agenzia di Costantinopoli constata sulla base d'un comunicato ufficiale pervenutole che le notizie diffuse all'estero di pretesi massacri di cristiani, che sarebbero avvenuti ad Ipek ed in altri luoghi, sono inventate di sana pianta e che, al contrario, in tutte quelle regioni regna tranquillità assoluta.

Le vittime dei disordini di Vivar.

Madrid, 31. — Sono avvenuti sanguinosi disordini a Vivar (Granata) in occasione dell'elezione di un deputato.

Vi sono 2 morti, 11 feriti e numerosi contusi.

Dopo due secoli

Ultimamente, il telegrafo annunziava che l'imperatore di Germania, per dare una nuova prova della sua benevolenza al cancelliere conte di Bülow, appena questi fu di ritorno dalle sue visite alle Corti della Germania meridionale, si recò in persona a consegnargli le insegne dell'Aquila nera (1), decorazione che è, in Prussia, ciò che è l'ordine dell'Annunziata in Italia, e quello del Toson d'oro in Ispagna.

Grazie all'alta onorificenza di cui fu testè insignito dall'imperatore Guglielmo, il conte di Bülow, sebbene sia il più alto funzionario della Germania e della Prussia, assisterà al capitolo dell'Ordine, che si riunirà nella sala Bianca del castello reale, e che si terrà il 18 gennaio 1901, per festeggiare il secondo centenario della fondazione del regno di Prussia, che è pure quello della fondazione dell'ordine dell'Aquila nera.

Siccome la incoronazione del primo re di Prussia ebbe luogo a Conisberga, seconda residenza regale, da alcuni giornali si annunziò che il secondo centenario sarebbe stato celebrato con la massima pompa nella capitale della provincia della Prussia orientale.

Ma, stante la guerra con la Cina, che non è punto popolare in Germania, ed anche perchè l'imperatore ha opinato che non sia il caso di celebrare gli avvenimenti del 1701 che non contribuirono troppo alla grandezza della Prussia e della Germania, mentre vi contribuì moltissimo il Grande Elettore, è stato deciso che il giubileo bicentenario si festeggerà a Berlino anzichè a Conisberga.

La vanità fu la qualità dominante del primo re di Prussia, che si fece incoronare a Conisberga sotto il nome di Federico I, e che imitò Luigi XIV, non già edificando reggie sontuose, vincendo battaglie, e proteggendo dei Molière e dei La Fontaine, ma sibbene lasciandosi dominare dalle sue favorite.

Per una delle ironie del destino, è un fatto che non fu già Federico I, ma sibbene Federico II (il Grande) che accrebbe l'importanza ed il prestigio dell'autorità regale in Prussia.

È perciò appunto, il 18 gennaio 1901, invece di rievocare i ricordi di Federico I, si ricorderanno le gloriose gesta del Grande Elettore e di Federico il Grande, poichè essi furono due veri grandi uomini ed i veri fondatori di quel regno di Prussia che, grazie alla guerra del 1870, potè costituire l'impero di Germania.

D. R. S.

(1) La placca dell'Ordine dell'Aquila nera porta il motto: *Suum cuique*, che è pure la divisa del re di Prussia.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

La crisi municipale — Pei figli degli impiegati — Padre ferito dal figlio.

FIRENZE, 30. — Ci voleva proprio la fine del secolo per... definire la ormai stantia questione della crisi municipale! per definire, cioè, non definitivamente: in quanto che dopo tre rinuncie oggi non si passa ancora alla salita in carica di un nuovo sindaco, ma invece a quella di un novello inter-Re, d'ufficio, assessore anziano comm. Artimini. Nè altrimenti si volle affidare il mandato al marchese Uguccioni, quantunque eletto assessore con maggioranza di voti, ma con votazione separata, mentre Artimini ebbe due voti in più nella votazione complessiva. Del resto il gruppo dei riformisti ora disposto ad accettare la nomina e con esso i sei dell'antica maggioranza, ma il generale Dainelli non vuol essere sindaco. E così, data la matassa arruffata, la soluzione scelta non sembra la peggiore. Domani il marchese Torrigiani farà la consegna dell'ufficio al comm. Artimini.

— Oggi, al Circolo militare, s'è riunito il comitato promotore della fondazione d'un istituto nazionale, in Firenze, per i figli degli impiegati civili e militari. Presiedeva il comm. Gino Cappelli, che espose chiaramente i motivi della convocazione, e comunicò una lettera inviata dal comm. Finali al senatore Barazzuoli, per esporgli i propositi del comitato di impiegati costituitosi in Roma, allo scopo di onorare, con un'opera di beneficenza a favore delle famiglie degli impiegati stessi, la venerata memoria di Umberto I.

Parlarono il generale Corsi, il maggiore Cordano, il conte Arrivabene e l'on. Muratori, ricordando come l'idea sorgesse in Firenze precedentemente a quella comunicata ora dal senatore Finali, e consigliando perciò a invitare il Governo a che sia data la preferenza alla nostra città per l'impianto del nuovo istituto. Infine si stabilì di nominare una Commissione, la quale si recherà a Roma per conferire con l'on. Finali e col Governo; essa fu composta del comm. Gino Cappelli, dell'avv. prof. Angelo Muratori e del conte Alessio Pandolfini, ai quali si unirà il capitano Ellero, benemerito e instancabile propugnatore della buona iniziativa.

— Il venditore ambulante Cabigi Cesare, avendo per futili motivi schiaffeggiato in propria casa la moglie Teresa, fu inseguito stasera per le scale dal figlio Angelo, diciassettenne, e colpito con un tremendo colpo di coltello alla schiena. L'infelice è moribondo; il parricida è ricercato dalla polizia.

DA MODENA

La nomina del sindaco — Nuovo giornale — L'addio al secolo.

MODENA, 30. (*Fulvio*). La nomina del sindaco della nostra città, come già vi predissi, è caduta sull'egregio avv. Albinelli, con soddisfazione di quanti riconoscono in lui un carattere e una coscienza. Uomo rigido, onesto, retto attenderà con interesse e con cuore alle cose del paese il quale non tarderà ad esergli grato, soffocando così le ire di partito, oggi accese da un'opposizione eccessivamente ostile.

— Il nuovo giornale umoristico il *Duca Borso* compilato dal Baccelli, illustrato dal Tirelli, e stampato mirabilmente dalla Ditta Pellequi e Forghieri, ha incontrato il favore di tutti. Senza esagerazioni dal lato il lustrativo e tipografico è il più bello che si pubblichi in Italia e ciò a giudizio di tutti. La vendita è enorme; il *Duca Borso* aggiunge la pagina più splendida al giornalismo umoristico modenese, di nobilissime tradizioni.

— Domani notte a mezzanotte con musiche, luminarie, passeggiate umoristiche sarà salutato il secolo che muore e il nuovo che sorge.

DA FOLIGNO.

Conferenza politica.

FOLIGNO, 30 (*Orione*). — Stasera l'egregio Aldimiro Campodonico, direttore del *Rinnovamento* di Firenze, tenne una bella conferenza avanti a circa 200 soci, che lo applaudirono vivamente per la parola franca e leale, e per le idee nobili svolte. Il Campodonico ha tracciato il compito delle nuove associazioni liberali-conservatrici, combattè le teorie socialiste, chiudendo con un ispirato saluto al giovane Re, da cui tanto spera l'Italia. La conferenza terminò tra le grida di *Viva il Re! Viva Savoia!* Venne inviato, a proposta dell'oratore, un telegramma d'augurio e saluto all'avv. Arturo Vecchini candidato monarchico degli elettori anconitani.

DA TORINO.

La Duchessa di Genova Madre. — Il processo Ballor. — Il mistero della ferrovia — Scoppio d'una mina.

TORINO, 30. — S. A. R. la Duchessa di Genova Madre s'è recata oggi a visitare l'Esposizione della Società d'incoraggiamento nel Circolo degli artisti, dove fu ricevuta dal vice-presidente. L'augusta Signora ha fatto acquisto delle seguenti opere in pittura: *Il ponticello*, di Vallonera. *Si l'avesso un sold*, di Dalbesio, e *Autunno in dicembre*, di Chicco.

— Con lodevole sollecitudine è stato istruito il processo contro l'assassino del povero giardiniere Ballor, il pronipote Massimo, che si svolgerà alle Assise nei giorni 21, 25 e 26 gennaio prossimo. Altra circostanza a lui sfavorevole sarebbe che su domanda del brigadiere Soro: « Chi era con te a far il colpo? », mentre lo accompagnava in carcere, l'assassino rispose: *Ero solo!* I testimoni citati dal P. M. sono 33. Frattanto, va addensandosi un'altra gravissima accusa sul capo del Massimo, che cioè egli sia effettivamente anche l'assassino della portinaia Orsola Filippina, in via Magenta n. 5, uccisa il 1. novembre 1899, sembra accertato a scopo di furto, e pare col martello.

— Ed ecco un suicida che ha messo sossopra Polizia, personale della ferrovia, viaggiatori, stampa, ecc...: nientemeno che era corsa la voce fosse stato commesso un assassinio in un vagone di 3. classe, nel treno giunto ad Asti il 29 corr., e proveniente da Torino, alle 14.10.

Nello scompartimento gravi larghe pozze di sangue, un coltello e un piccolo fagotto: dunque, nessun dubbio che trattavasi di assassinio. Quand'ecco, arriva da Villafranca notizia che a quel civico ospedale era stato ricoverato il fattorino ferroviario Lorenzo Testa, d'anni 29, il quale per ignoti motivi tra le stazioni di Villanova e Villafranca, aveva tentato di darsi la morte, tagliandosi i tendini di ambe le mani e gettandosi poi anche giù dal treno senza ferirsi!

— Nell'interno della galleria di Iselle alcuni operai stavano disponendo delle mine, quando una di queste scoppiò. Tre operai rimasero feriti gravemente e uno in fine di vita. Uno ha le gambe troncate.

— Nei pressi della Barriera d'Orbassano, avvenne uno scontro alla sciabola fra un sergente di fanteria e un sergente dei bersaglieri, in seguito a una vertenza per spirito di corpo.

Per lo scontro erano fissate gravi condizioni: vi furono parecchi assalti. Il sott'ufficiale di fanteria ricevette due sciabolate, una al fianco destro e una al fianco sinistro, oltre due scalfitture. Le ferite sono guaribili in pochi giorni.

DA MILANO.

In memoria di Carlo D'Adda — Fascio di notizie.

MILANO, 30. — Il giornale *La Sera* ha iniziato una sottoscrizione pubblica per erigere un ricordo alla memoria dell'illustre e compianto senatore Carlo D'Adda.

— La prova generale dell'*Inno fine di secolo*, del maestro Masi, che sarà eseguito domani a notte da quattordici bande, è riuscita ottimamente: l'*Inno* preludia a una serie di pubblici divertimenti in onore del secolo nuovo. Fosse questo almeno riconoscente agli ambrosiani!

— Applaudita è stata la seconda conferenza del professor Celli sulle nuove scoperte intorno alle origini della malaria e ai mezzi di curarla.

— Nel pomeriggio, il cocchiere Giacomo Ferrari, detenuto al Cellulare, s'è gittato a capofitto da un ballatoio interno del carcere, rimanendo morto.

— E' stata liberata provvisoriamente la sventurata madre Virginia Gilardoni, che la notte di Natale soffocò sotto il proprio seno, malauguratamente, la propria creaturina di cinque mesi.

DA VERONA.

Sempre il mistero della Canuti.

VERONA, 30. — Vi ho telegrafato della dichiarazione, pubblicata da un giornale di qui, secondo cui la levatrice Demori avrebbe avuto proposta da un tale di prendere cinquanta lire a patto del silenzio sull'affare Canuti. Oggi, la Demori, interrogata dal questore, negò recisamente simile dichiarazione e disse di non aver ricevuto citazione alcuna dal giudice istruttore.

La cittadinanza si appassiona anche a questo nuovo incidente del mistero, e si prevede che non finirà così.

Frattanto il giornale socialistoide, *Verona del popolo*, in un articolo intitolato *Finalmente*, commenta la querela presentata contro di esso dal tenente Trivulzio. D'esso di dare cordialmente il benvenuto alla querela, e domanda: *Perchè farsi tanto desiderare?* Il *Verona del popolo* insiste ad affermare che è responsabile o meno dell'assassinio d'Isolina Canuti, il Trivulzio è certo responsabile di complicità in tentativo di procurato aborto ».

DA LIVORNO.

Il Comizio ferroviario — La conferenza Semeria.

LIVORNO, 30. — Presente l'on. Bastogi e altri deputati s'è tenuto oggi al Politeama il Comizio per la *Viareggio Livorno-Cecina*. Vi furono parecchi discorsi, fra cui due di certi popolani che entravano nel dibattito come i famosi cavoli, trattando nientemeno che della soppressione dei dazi sul grano e di altre tasse doganali. Il Comizio peraltro finì bene, con la votazione in favore della linea ferroviaria, di un temperato ordine del giorno che un lungo corteo con bandiere e relativa musica portò in pompa magna al Prefetto, che... non era in Prefettura.

— Applauditissima è stata, da ogni ordine sociale e politico della cittadinanza, la conferenza filosofico-religiosa del celebre padre Semeria, al Circolo Filologico, sulla « Gente che torna, di quella che si muove e di quella che si avvia ».

L'oratore, inspirato al più puro spiritualismo, fu una carica a fondo contro le dottrine positiviste odierne, nelle quali il dotto frate vede un principio di decadenza; e fu un inno ai nomi di Brunetière, di Coppée, di Huysman e di tanti altri convertiti.

DA TARANTO.

Cose scolastiche.

TARANTO, 29 (S.). — E' stato qui per parecchi giorni il cav. prof. Romizi, ispettore centrale al ministero della istruzione pubblica per ispezionare questo R. Liceo.

La sera del ventitrè si riunirono tutti i professori in geniale banchetto per onorare l'egregio funzionario, che salutato con nobili ed ispirate parole dal preside cav. De Vincentiis, rispose con un dotto discorso latino, calorosamente applaudito. Le parole di encomio rivolte dall'ispettore al personale insegnante, o il buon ordinamento dell'istituto, sono arra sicura del suo continuo e progressivo cammino. Quest'anno l'istituto si è arricchito di nuovo materiale scientifico, e si è ampliato il convitto. Ai primi dell'entrante il Preside si recherà in Roma con una rappresentanza di convittori per deporre una corona sulla tomba del Padre della Patria e presentare all'augusto Sovrano l'omaggio di questo istituto classico.

Il prefetto Tittoni in visita. Al Consiglio provinciale.

Napoli, 31. — Nel pomeriggio, il prefetto commendator Tittoni si reca a far le visite per gli auguri di Capodanno a tutte le autorità civili e militari.

— In sostituzione del defunto cav. De Simone è stato eletto consigliere provinciale a Torre Annunziata il prof. Alessandro Guarracino.

Per l'ufficio di vice-presidente del Consiglio rimasto vacante colla nomina del comm. Napodano a presidente della deputazione, si fanno i nomi degli on. Della Rocca e De Bernardis.

I fattacci della malavita.

Napoli, 31. — Stanotte, verso le 24, il meccanico Vincenzo Di Lorenzo, ex militare, s'è buscata una tremenda pugnalata alla schiena in via San Carlo, da un tale finora non bene identificato, per aver voluto dividere dei rissanti, giovinastri della mala vita, che sparavano colpi di rivoltella alla cieca. La Polizia ha arrestato certi Saurio e Avitabile.

Il Di Lorenzo è moribondo.

« Ultimatum » a scioperanti.

Torino, 31. — I proprietari degli stabilimenti di fonderie hanno deliberato di riaprire queste il 2 gennaio prossimo per quelli degli scioperanti che intenderanno riprendere il lavoro.

D'altra parte gli scioperanti non vogliono cedere alle loro esagerate pretese.

Scossa di terremoto.

Acqui, 31. — Nella scorsa notte alle ore 0.40, vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Monoverbo a retrocarica* di ieri:

AINEACO-OCEANIA

Metagramma.

Col B possesso tesori e vele
Col F accendo gaz e candele.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Stasera si ripete l'*Histoire d'un Pierrot* che ebbe festosa accoglienza ieri. Lo spettacolo incomincerà alle 8, perchè chi vi partecipa possa festeggiare il principio dell'anno nuovo. Domani due rappresentazioni. Alla prima ingresso gratuito ai bambini. Oggi ritorna fra noi Pietro Mascagni, e ritorna per consacrare tutta la sua attività alle prove delle *Maschere*, destinate ad inaugurare la stagione lirica. Da ieri cominciarono le prenotazioni per l'abbonamento, e il principio non poteva essere migliore.

Valle. — Anche ieri sera feste trionfali ad Ermete Novelli alla replica di *Luigi XI*. Questa sera la commedia di Bajard: *Il marito in campagna*. Domani *Socrate e sua moglie* di Banville, *Carabiniere* di Gemelli e *Il barbiere di Gheldria* di Avelloni. Quanto prima replica di *Alleluja* e della *Grande Marniera*, e *Rembrandt* di Michele Cucniello.

Nazionale. — In settimana prima rappresentazione dell'operetta in un prologo e tre atti di E. Audran: *Le sorelle Gaudichard*.

Politeama Adriano. — Questa sera il teatro resterà chiuso. Domani due rappresentazioni: *Kean* e il *Mercante di Venezia*: *Kean* e *Shylock*, Giovanni Emanuel.

Quirino. — Domani due rappresentazioni di *Armi ed amori* e *Pietro Micca*.

La « Notte di Natale ».

Telegrafano da Monaco di Baviera, 30: Iersera ebbe luogo all'Opéra la rappresentazione dell'opera *Notte di Natale* del giovane maestro italiano Alberto Gentili. Il teatro era splendido: nella sala notavansi, oltre il Principe reggente, altri principi e tutto il corpo diplomatico. Il successo fu grande. L'autore ebbe molte chiamate: il Principe reggente gli offerse una stupenda corona. Ammirabile l'esecuzione. Il libretto è di Ferdinando Fontana che lo trasse dalla sua commedia omonima.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 8 1/2.
Valle. — *Il marito in campagna*, ore 9.
Nazionale. — *Boccaccio*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Quirino. — *Armi ed amori* — *Pietro Micca*, ore 8 1/2.
Manzoni. — *Il paradiso*, ore 9.
Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 31 dicembre.

Il sole spunta alle 7.7. — Tramonta alle 4,15. — L'avemaria suona alle 17.15.

Calendario d'oro

Ricorre il compleanno:

di don Marino Caracciolo dei principi di Castagneta, Napoli — di don Carlo Giustiniani Bandini, duca di Mondragone, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Emanuela Brancia dei principi di Apricena, Napoli — della marchesa Emma Caracciolo Gaetani, id.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,5 — massima 11,3

Chiacchiere di fin d'anno

Ancora otto o dieci ore e questo vecchio che per cento anni ha portato il nome di Secolo XIX cadrà nella tomba. Mancia competente a chi sa dirmi perchè questa morte è aspettata con tanta ansia. Eppure il vecchio secolo non è uno zio d'America che lasci dei milioni a nipoti in miseria. Eppure il moribondo, come nella giovinezza, così nella maturità e nella età grave non ha fatto agli uomini maggior male di quanto ne abbiano fatto i suoi predecessori! Mah!

A mezzanotte il primo vagito del XX secolo sarà salutato con colpi di cannone e suono di campane. Auguriamoci che il piccino sia bello e sano, non rachitico e anemico, e soprattutto non piagnucolone.

Questa notte vorrei essere in Germania. Il popolo tedesco, per trecentosessantaquattro giorni grave, lavoratore, studioso, l'ultima sera dell'anno si dà in braccio alla pazza gioia. Uomini, signore e signorine si riuniscono a cena; il *landjager* è innaffiato da abbondante birra, sul *sauerkraut* piove il vino del Reno. Suona la mezzanotte, e la scena cambia. Spenti i lumi, il *punch* fumante, già pronto sulla tavola, viene acceso, e alla luce strana, azzurrognola, debole del *cognac* ardente, ogni uomo — è il diritto di quella notte — imprime un bacio sulle guancie della vicina.

Quest'anno certamente il bacio scoccato sulle gote grassoccie e rosee delle bionde *fraulein* sarà più caldo, più rumoroso. Si tratta di dare l'addio ad un vecchio che se ne va e il benvenuto a un bambino che arriva.

In Italia non sarà interrotta la simpatica tradizione. Il calice in alto, allor che le due lancette del quadrante si congiungeranno sulla ventiquattresima ora, dai cuori pieni di letizia sgorgherà un Evviva! E giù un bicchiere di vino spremuto dalle nostre terre, benedette da Dio, fecondate dal sole.

E in quel momento tutti saranno felici.

Felici nel salone sfavillante di luci, di larghe fiamme che i doppieri mandano e si riverberano e si rinfrangono nelle grandi specchiere, destando riflessi incarnati nei panneggiamenti, negli arazzi, nei rasi delle morbide poltrone.

Felici nella povera casa dell'operaio, anche essa in festa. Qui non profumi, non tappeti, non servi, non ricche imbandigioni: il parco desinare di tutto l'anno viene rinforzato dalla bottiglia, cara al vecchio avolo e dalle leccornie del pasticciere carissime ai piccini. E quanti figliuoli! Quanta dovizia di prole in queste case, ove la divinità più osservata è quella del lavoro, ove il compenso più certo è quello del sudore!

E, non dimenticate, che l'augurio da farsi quest'anno alla persona cui si vuol bene non è, come al solito, « Buon anno » ma « Buon secolo ».

Ieri lo rivolsi ad un amico settantenne ed ottenni un successo. L'amico mi guardò, increspando le labbra ad un sorriso che non si descrive e mi rispose con un: — Grazie! pieno di riconoscenza.

Quando si allontanò mi strinse la mano con insolita effusione.

E' proprio così. Nemmeno a coloro cui il tempo ha logorate le fibre, nemmeno a coloro che hanno dovuto da un pezzo rinunciare alle gioie di questo basso mondo, di questa valle di lagrime, in cui, in fondo, in fondo, si piange tanto bene, piace d'intraprendere il viaggio pei regni bui.

Non vedete? Anche il vecchio secolo, nel darci l'ultimo addio piange lagrime... di pioggia!

hy.

Il Re alla Caserma Regina Margherita.

Stamani alle 8,30 S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Avogadro di Quinto, si è recato alla caserma Margherita ai Prati di Castello. Venne ricevuto dal colonnello e dagli ufficiali tutti del reggimento.

S. M. dopo aver assistito a varie manovre e aver visitato le camerate e l'infermeria, alle 9 e mezza fece ritorno al Quirinale.

Un prezioso acquisto fatto da S. M. il Re.

S. M. il Re ha acquistato dalla famiglia Marignoli la preziosa collezione numismatica lasciata dal defunto marchese Marignoli. Della raccolta fanno parte, a centinaia, alcune monete introvabili in tutte le zecche italiane.

La salute del Papa.

Leone XIII che, malgrado la gravissima età, trovasi in buone condizioni di salute, questa notte alle 2 celebrerà la messa nella sua cappella privata. Il dottor Lapponi assicura che questa infrazione alle abitudini del venerando pontefice non arrecherà alcun danno all'organismo di Leone XIII.

La fine del XIX e la nascita del XX.

A mezzanotte la nascita del nuovo secolo sarà salutata dai solenni rintocchi della storica campana del Campidoglio. A San Pietro e in tutte le basiliche stasera verrà esposto il Santissimo. Terminate le preci, a mezzanotte sarà celebrata la messa e quindi verrà impartita la benedizione.

Alle lettrici ed ai lettori, *Fanfulla* manda i più vivi auguri.

Umberto I commemorato dall'Accademia di S. Luca.

Presenti il presidente comm. Galletti, il vice presidente comm. Enrico Guy, i soci accademici e parecchie signore, fra cui la contessa Pasolini, la contessa Suardi-Gianforte, la contessa Palzani, le signore Bompiani, Betocchi e Tortmann, l'accademia di San Luca, nel pomeriggio di ieri commemorò nobilmente il Re Umberto I. Intervennero: i comm. Azzurri, Koch, Podesti, Trabacchi, Guillaume, direttore dell'accademia di Francia, il conte Balzani, il comm. Gherard, direttore del Circolo artistico tedesco, l'onorevole Suardi-Gianforte, i comm. Apolloni, Lanciani, l'on. Leopoldo Torlonia, ed altri.

Il sindaco era rappresentato dal consigliere comunale Castellani, il prefetto dal marchese Monaldi. S. M. la Regina Margherita, a mezzo della marchesa di Villamarina, espresse la sua viva riconoscenza per l'atto di omaggio e di rimpianto tributato alla memoria venerata del suo Augusto consorte.

Si scusarono per il mancato intervento il ministro Gallo, il sottosegretario di Stato on. Romanin-Jacur e il senatore Finali.

Inaugurato un medaglione di marmo che in alto reca l'effigie del compianto Sovrano e in basso la leggenda: *In onore di Umberto I, Re d'Italia, Principe perpetuo dell'accademia, estinto il 29 luglio 1900*; il senatore conte Pasolini, con parola elegante e forbita, illustrò la vita di Re Umberto, che fu tutta una manifestazione di grandi voti militari e civili.

Mandò infine un caldo saluto ai nuovi Sovrani, che diedero tante prove di grande affetto per il defunto Re Buono, e rivolse un riverente omaggio alla desolata Regina vedova, che nello scegliere Roma a sua residenza, volle dare una prova di squisito affetto alla popolazione romana.

Alla fine del suo discorso fu felicitato dai presenti.

All'Accademia di Santa Cecilia.

Alle cinque, nella residenza dell'Accademia, il presidente conte di San Martino ha ricevuto il corpo accademico, i soci e i professori del Liceo musicale.

Agli abitanti del quartiere Ludovisi.

Il comm. Pompeo Coltellacci, presidente del comitato degli abitanti del quartiere Ludovisi per l'omaggio testè reso a S. M. la Regina Margherita al suo giungere nel palazzo già Boncompagni, si congratula con tutti per l'accordo perfetto nell'effettuare il comune pensiero, ringrazia augurando felicissimo il nuovo anno e nutre fiducia che tutti gli italiani saranno sempre unanimi nel bene.

Una lapide ad Alessandro Volta.

Come annunciammo, stamane alle 11, sotto l'orologio situato nella tettoia della stazione ferroviaria a Termini, è stata inaugurata la lapide che gli impiegati delle due grandi amministrazioni ferroviarie italiane hanno decretato ad Alessandro Volta. La lapide è in marmo bianco ed è uguale a quella già murata e decretata a Giorgio Stephenson.

L'iscrizione — che è stata dettata dall'onorevole Guido Baccelli dice: — *Ad Alessandro Volta — che ai formidati misteri della natura — rapì mirabil forza — che avvolge la terra — e l'umanità strettamente avvince — gli ufficiali delle ferrovie italiane — a dì 31 dicembre 1900.*

All'inaugurazione erano rappresentate le due amministrazioni delle Reti ferroviarie, Adriatica e Mediterranea. Erano presenti anche gli ufficiali dell'ispettorato governativo, il Comitato pro-

motore e molti impiegati ferroviari. Il segretario Simoncini pronunciò un discorso di circostanza. Parlò anche il comm. Rocchi ispettore superiore.

I funerali del cav. Ambrosi.

Stamani alle 10 la salma del compianto cavalier avv. Ambrosi-De Magistris, bibliotecario della Vittorio Emanuele, è stata trasportata dalla casa in via della Sapienza, prima nella chiesa di Sant'Eustachio e poi al Verano.

La bara era seguita da professori dell'Università, da numerosi impiegati del ministero della P. I., dal Prefetto conte Gnoli e dagli impiegati della Biblioteca Vittorio Emanuele che hanno voluto dare un ultimo attestato di affetto al carissimo amico estinto.

La bara era coperta da bellissime corone.

Nella chiesa di Sant'Eustachio, ove la salma fu benedetta, celebrò la messa il parroco canonico Leopoldo Nardelli.

« The » fra giornalisti.

La direzione del giornale l'*Italie* ha invitato oggi tutti i colleghi pubblicisti di Roma, corrispondenti per le provincie e per l'estero, a una lieta e simpatica riunione nei suoi nuovi uffici, in via dei Bergamaschi, per festeggiare nel pomeriggio d'oggi la prossima alba del secolo XX. Le sale erano colme di invitati, che il direttore del vecchio periodico, avvocato Andrei, con squisita cortesia intrattenne e che fecero ai colleghi cordialissimi augurii.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico:

Dopo lo splendido periodo di caccia che principalmente qui intorno a Roma si aggirò fra il 5 e il 23 dicembre, siamo passati alla penuria quasi completa di ogni specie di animali.

Le sole poche arciole rimaste salvano dal *cappotto*. Anche dal rimanente dell'Italia le notizie sono abbastanza sconfortanti.

La nuova *Legge sulla caccia*, sulla quale si aveva tanta speranza, sembra che per qualche tempo non sarà presentata alla Camera, principalmente per il grande disaccordo che pur troppo ancora regna fra i cacciatori delle diverse regioni. La *tassa sulle bandite* rimarrà un pio desiderio dei sullatenenti. Sembra certo che il Governo abbia intenzione d'incoraggiare quelle società cinegetiche che favoriranno con premi la repressione del bracconaggio e sarà tanto di guadagnato.

Asta per appalto.

Il 5 del prossimo gennaio avrà luogo in Campidoglio, col metodo delle schede segrete, l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione di una zona nel cimitero comunale al Verano denominata *Rupe dei Caracciolo*. La spesa prevista è di L. 10,000.

Evasione di detenuti.

Ci scrivono da Genzano di Roma, 31:

Circa le 23 della notte scorsa, mediante scasso dello sportello della cella ed apertura del cancello e della porta d'ingresso, chiusa a semplice molla, evasero dal carcere mandamentale di Genzano di Roma, i detenuti Giuseppe Cosci, sensale, imputato di associazione a delinquere e furto di cavalli; Temistocle Bufera, arruotino, Vincenzo Lolletti, barbiere, Quirino Ciappetta, calzolaio.

Il Lolletti ed il Ciappetta dopo tre ore tornarono volontariamente in carcere.

Il sindaco, Mazzoni, ha iniziato subito una inchiesta.

Per la medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi. — Nell'assemblea generale tenuta ieri sera, la Società dei reduci Italia e Casa Savoia deliberò di concorrere alla sottoscrizione popolare iniziata a Firenze per una medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi. Tutti i presenti si affrettarono a sottoscrivere.

Per l'esenzione dalle visite — Secondo elenco delle offerte pervenute alla Società degli asili d'infanzia: signori Pietro Calabresi L. 2, Anna Calabresi Ricci 2, dott. Pietro Balestra 2, senatore G. Balestra 2, Alessandrina Balestra 2, Maria Astengo 2, Giuseppina Lanciani 2, Laura Bachettoni 2, Giovanni Bachettoni 2, cav. Alessandro Scifoni 2, Lilly Scifoni 2, Mary Ceccarini 2, M.se Whalimiro Campanari 2, M.sa Kadejde Campanari 2, M.sa Barbara Campanari 2, comm. Giovanni Roncagli 2, Giacinta Franceschetti 2, comm. Alessandro Libani 5, Ersilia Libani 5, conte Augusto Benniscelli 5, contessa Anna Benniscelli 5, Ernesta Castellani 2, Adolfo Roesler Franz 2, N. Castellani 2, Maria De Luca 2.

Lo sconosciuto accoltellatore. — Ieri sera, in piazza Vittorio Emanuele, il canestraro Oreste Censi di 36 anni, attaccata briga per un futile motivo con uno sconosciuto, venne ferito di coltello alla schiena e al ventre. Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, fu dichiarato in condizioni molto gravi. Lo sconosciuto fuggì e finora, per quante ricerche abbia fatto, l'autorità di P. S. non è riuscita a rintracciarlo.

Lanciata di colombi viaggiatori. — A cura della società colombofila romana domani, alle 11 all'Esedra di Termini sarà eseguita una lanciata di colombi viaggiatori, i quali dall'alto lascieranno cadere cartellini inneggianti al nuovo secolo.

Revolverate misteriose. — Verso le 10 di ieri sera dal portone della casa n. 166 in via del Tritone partirono tre detonazioni. Accorsi prontamente guardie di P. S. e cittadini, fu rinvenuto un giovinotto ventenne, pallido e stravolto che impugnava ancora una rivoltella. Interrogato, disse chiamarsi Francesco Bellincampi e raccontò che, nell'abitazione del signor Oreste Morteo, presso cui è occupato in qualità di cameriere, aveva inteso poco prima battere all'uscio. Apertolo, s'era trovato alla presenza di due individui i quali avevano tentato di aggredirlo. Egli li aveva respinti e allora, mentre uno dei due saliva ai piani superiori, l'altro si era dato a scendere precipitosamente la scala. Contro di questo il Bellincampi aveva esploso tre colpi di revolver. Il portone venne subito piantonato e funzionari ed agenti salirono alla ricerca del misterioso aggressore. Ma ebbero un bel cercare! Nella scala non trovarono che un gatto, il quale, ancora in preda allo spavento cagionatogli dalle detonazioni, *ronronnait*.

Il Bellincampi venne trattenuto in arresto per porto e sparo d'arma.

Incendio. — Stamane alle 6 un incendio si è manifestato nella drogheria del signor Garibaldi Trombetta in via di porta San Lorenzo n. 46. La causa dell'incendio deve ricercarsi nell'imprudenza di un commesso il quale con una candela accesa si è avvicinato ad una botte piena di spirito che trovavasi nella bottega. Accorsi i vigili, col comandante Fucci, col capitano Jonni e il tenente Olivieri, le fiamme sono state spente. Il danno approssimativo raggiunge le lire 8000.

E' da notarsi che questo è il quinto incendio che avviene nella drogheria Trombetta. Bisogna convenire che il proprietario è tutto altro che fortunato.

L'incendio di stamane ha cagionato un grande spavento negli inquilini e specialmente a una signora che nella nottata è diventata madre. Auguriamoci quindi che non abbia dolorose conseguenze.

Mentre si adoperava a spegnere l'incendio, il ministro della drogheria Rodolfo Galloni ha riportato delle ustioni e per un vetro spezzato si è prodotto alle mani delle ferite che guariranno in 8 giorni.

Per allontanare la folla che si agglomerava innanzi alla bottega in fiamme, si è dovuto ricorrere all'opera dei soldati di fanteria e di artiglieria accasermati nei quartieri prossimi.

Oggetti rinvenuti. — Dalla nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio dal 23 al 29 dicembre togliamo i seguenti più importanti:

Un bastone con pomo di avorio — Due polizze di pegno — Un ciondolo di cristallo con fotografia — Un boa di pelo — Un involto contenente ricevute ed un bavero di velluto — Una tessera della cooperativa impiegati — Tre polizze del Monte di pietà — Una chiave inglese — Un asino — Un libretto abbonamento postale — Un portafoglio con congedo militare — Due polizze di pegno.

Per finire. — Per cucinare un fagiano.

Una cuoca, volendo imbandire un fagiano per il pranzo di Natale, si rivolse per istruzioni ad un cultore dell'arte. Ed ecco la « ricetta » ricevuta, *testuale*:

« Fondo, burro, cipole carote rosmarino, farlo andare adagio metterlo un coperta, di ladro che lo copre sul petto bagniatelo con poco di suco, se lo volete, in salmi pestate un po di fecato cotto come na noce 6 grane di ginepro potete doperare lanteriore, medesimo lo serve, con na polentina o riso cuto, na cratata di trifoli, dopo versato questo suco, sopra servitelo. »

Stamattina, improvvisamente, colto da un terribile accesso di paralisi cardiaca mentre si vestiva, è morto il comm. **Francesco Saverio De Vito**.

Il comm. De Vito era stato funzionario superiore nell'amministrazione dei lavori pubblici, dove aveva raggiunto il grado di direttore capo di divisione, ed era a riposo da poco tempo. Sparisce con lui un galantuomo che fu ottimo padre di famiglia e ottimo servitore dello Stato. Al figlio, cav. avv. Roberto De Vito, capo di Gabinetto del ministro dei lavori pubblici, alla famiglia tutta il *Nuovo Fanfulla* manda le sue condoglianze sentite e sincere.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il tenente colonnello medico cav. Carlo Persichetti di stanza in Ancona.

Causa il grave lutto, domani S. M. il Re non riceverà, sia ufficialmente, sia privatamente, nè i ministri, nè le presidenze delle due Camere, nè le autorità cittadine.

Al palazzo della Regina.

Oggi a S. M. la Regina Margherita sono pervenuti in gran numero, da ogni parte, anche dalle colonie italiane all'estero, telegrammi di conforto e di augurio.

Numerosissime signore dell'aristocrazia, della buona società romana e della diplomazia si sono recate oggi al palazzo di via Veneto per scrivere le loro firme nel registro dei visitatori, posto in portineria.

A palazzo Braschi.

Oggi l'on. Romanin-Jacur, sottosegretario di Stato, ha ricevuto il comm. Colmayer, prefetto di Roma, per gli auguri di Capodanno.

L'on. Saracco.

L'on. Saracco, presidente del Consiglio, giungerà in Roma domani mattina col primo treno della Maremmana.

Il conte Taverna.

Il conte Rinaldo Taverna, senatore del Regno e presidente della Croce Rossa — la benemerita Associazione che tanti segnalati servizi ha reso al proprio paese — essendo tra coloro che sono stati autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per quarant'anni di servizio, gli ufficiali della Croce Rossa hanno aperto, tra di loro, una sottoscrizione per offrire all'illustre loro presidente le insegne della decorazione.

Auguri pel nuovo secolo.

Oggi in tutti i ministeri, i capi servizio si sono recati come di consueto a porgere gli auguri pel nuovo anno ai ministri e sottosegretari di Stato.

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno in Roma l'on. Branca ministro dei LL. PP.

L'on. Gallo a Giuseppe Verdi.

L'on. Gallo, ministro della pubblica istruzione ha spedito all'illustre maestro Verdi un affettuoso telegramma di augurio per il nuovo anno.

Promozioni al ministero di A. I. e C.

Sotto la presidenza del sotto segretario di Stato on. Rava si è adunata stamane la Commissione dei capi di servizio del ministero di agricoltura e commercio, ed ha provveduto alle promozioni e nomine per tutti i posti che si erano resi vacanti nel personale dell'amministrazione centrale. Ha inoltre stabilito i criteri generali per la concessione di gratificazioni agli impiegati sia ordinari che straordinari, più meritevoli per capacità, assiduità e zelo nel disimpegno delle loro funzioni.

Per l'istruzione primaria.

L'onorevole ministro per l'istruzione pubblica ha disposto, nel bilancio 1901-1902, la spesa di lire 84 mila per sussidi e spese per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napoletane.

Per la colonia Eritrea.

E' stata firmata la Convenzione che determina le spese per la ferrovia Saati-Asmara per un percorso di oltre cento chilometri. E' stato altresì disposto l'invio a Massaua di un grande automobile pel servizio postale nella pianura di Sabarguma.

Università teologica.

Sta per sorgere in Bari la prima Università teologica, come ne esistono in Germania e in America, Università autonoma, giacchè le altre esistenti in Italia in Italia non sono che Facoltà teologiche annesse all'Università.

Il ministro di grazia e giustizia, on. Gianturco, ha disposto per questa Università una somma di 80 mila lire sul fondo per il culto; concorreranno altresì il Re con ventimila lire dalla sua cassetta privata e l'Amministrazione dei beni delle chiese palatine e pugliesi.

Ieri si è riunito il Consiglio provinciale, presieduto dal sotto-segretario alla giustizia, on. Balenzano, il quale ha rilevato i termini esatti di detta istituzione, lasciando poi al Consiglio ampia facoltà di discussione, la quale è stata molto animata sulla proposta avanzata dalla deputazione provinciale per il concorso del Comune di Bari e della provincia, con lire 8 mila annue.

Infine la proposta dell'Amministrazione è stata approvata a grande maggioranza.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Miseno* è giunto a Oneglia.
Il *Volturno* è partito da Suez.

Elezioni politiche.

Como, 31. — *Collegio di Cantù.* — Risultato definitivo. — Inscritti 7670. — Votanti 5459. — Arnaboldi Bernardo ebbe voti 3011 ed il prof. Cermenati ne ebbe 2152. Voti dispersi, nulli e contestati 296.

E' stato proclamato eletto Arnaboldi Bernardo.

Palermo, 30. — *Votazione di ballottaggio.* — Inscritti 4081. — Votanti 2443. — Bonanno ebbe voti 1383 e Marchesano ne ebbe 912.

Ci telegrafano da Palermo, 31: Accanitissima è stata la lotta per il ballottaggio fra Marchesano e Bonanno. Parecchi e gravi furono gl'incidenti, e per colpa sempre delle intemperanze dei socialisti. Bosco e Tasca Ottavio, figlio dell'ex-deputato, vollero fare del chiasso, ma s'ebbero la peggio.

Entrambi riportarono ferite di bastone. La mischia cessò quando intervenne la polizia.

LA SITUAZIONE IN CINA

La pace con la Cina.

Parigi, 30. — Si ha da Pechino che il principe Cing e Li-Hung-Chang hanno comunicato ai ministri esteri un editto imperiale col quale l'imperatore dichiara che la Cina accetta la Nota delle potenze, autorizza Cing e Li-Hung-Chang a negoziare la pace, e chiede la sospensione delle ostilità.

Le operazioni contro i boxers.

Pechino, 31. — Cinque spedizioni militari operano attualmente contro i *boxers*.

Il malessere pubblico aumenta.

Le intenzioni dell'imperatore della Cina.

Pechino, 31. — Il principe Cing e Li-Hung-Chang dichiararono che l'imperatore espresse il desiderio di attivare i negoziati per la pace e di addivenire alla firma di essa. Egli vorrebbe ritornare a Pechino alla fine del febbraio prossimo.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La resistenza dei boeri. L'invasione della Colonia del Capo.

Pretoria, 31. — Il generale Clements ha trovato resistenza sulla strada di Rustenburg.

La colonna White è giunta a Senekal. Le colonne Knox e Boyes impediscono al comandante Dewet di dirigersi al Sud di Burgher's Dorp.

Nuovi *commandos* boeri sono penetrati nella Colonia del Capo.

L'attacco di Helvetia — Sconfitta degli inglesi.

Londra, 31. — Un dispaccio del generale lord Kitchener reca che i boeri attaccarono il posto inglese di Helvetia.

50 inglesi rimasero morti o feriti e 200 vennero fatti prigionieri.

La presa di Vosburg.

Carnarvon, 29. — I boeri hanno occupato Vosburg.

Il presidente Krüger e la Russia.

Pietroburgo, 31, ore 14,20. — Tanto il municipio della città di Kiew, quanto i municipi di molte altre città della Russia di Europa hanno nominato loro cittadino onorario il signor Krüger, presidente della repubblica del Transvaal.

Il Papa e la stampa francese.

Parigi, 31, ore 13,30. — Il *Figaro* pubblica un lungo articolo in cui procura di dimostrare che sono affatto infondati gli attacchi che i giornali dell'opposizione vanno facendo a S. S. Leone XIII.

L'*Echo de Paris* riceve da Roma una lettera nella quale si parla di pratiche che la Francia sta facendo presso la Santa Sede, affinchè non si opponga in verun titolo a che sia attuato il nuovo progetto sulle congregazioni religiose.

La *Libre Parole*, pure riconoscendo che il Papa, quale capo supremo del mondo cattolico non può disinteressarsi di una questione d'indole religiosa, opina che, nel caso attuale, Sua Santità avrebbe fatto meglio a non intervenire nella politica interna della Francia.

Parecchi altri giornali prevedono imminente la rottura delle relazioni della Francia con il Vaticano.

Feste pel presidente Loubet a Nizza.
La squadra italiana.

Nizza, 31, ore 15.5. — I giornali locali annunziano che è stato ufficialmente annunziato a queste autorità che, nel mese di aprile prossimo venturo, il signor Loubet, presidente della Repubblica, verrà a visitare la città nostra che, per onorare la sua venuta, fino da ora sta preparando delle feste eccezionali.

Si assicura pure che, in occasione della visita del signor Loubet, nel nostro porto verrà la squadra italiana, comandata da S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova.

Il granduca di Weimar.

Weimar, 31. — Il bollettino sulla salute del Granduca, pubblicato stamane alle ore 8, reca che S. A. ebbe iersera un accesso di debolezza che si ripetè a mezzanotte in forma pericolosa e continuava ancora alle ore 7 di stamane.

I battiti del cuore vanno rallentandosi in modo pericoloso.

Weimar, 31 — Il bollettino sulla salute del Granduca, pubblicato oggi a mezzodì, reca: Dopo un profondo sonno di parecchie ore, lo stato di debolezza pericoloso è scomparso. Il Granduca ha preso qualche nutrimento. Temperatura 37,6.

L'esercizio provvisorio in Francia.

Parigi, 30. — *Senato.* — Si approva definitivamente l'esercizio provvisorio per il mese di gennaio.

Crisi imminente in Ispagna.

Madrid, 30. — Sagasta, intervistato, dichiarò che una crisi ministeriale è inevitabile ed espresse la convinzione che Silvela non disponga dei mezzi necessari per formare un Gabinetto vitale.

Pel professore Bombicci - Il nuovo Secolo.

Bologna, 31. — Un nucleo di studenti e di giovani laureati in scienze naturali ha divisato di festeggiare il 40. anniversario d'insegnamento dell'illustre professore di mineralogia, prof. Bombicci.

— Questa notte, due minuti prima delle 24, un pompiere suonerà con una tromba stando sulla torre del Podestà; un altro gli farà eco dalla Torre dell'Orologio.

Per esaltazione mentale.

Pavia, 31 — Il proprietario d'una fonderia di ghisa, Giuseppe Necchi, s'è precipitato da una finestra, perchè colto, sembra, da improvvisa esaltazione mentale. La cittadinanza, che lo stimava, è rimasta impressionata tristemente dalla notizia.

Ufficiali condannati.

Venezia, 30. — Per abuso di autorità e per insubordinazione con minacce verso un superiore, il Tribunale, accordando le attenuanti generiche, ha condannato rispettivamente ai capi d'accusa il maggiore Angelo Farifoglio e il capitano Ermenegildo Carones a due mesi ciascuno di carcere militare, alla sospensione del grado per lo stesso tempo e in solido alle spese processuali.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 31 dicembre, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 95,85; Francese perpetuo 101,33; Spagnolo 70,05.

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine da 101,25 a 101,22 1/2; per contanti 100,95; Fondiario 491; Marcia 1063; Condotte 242,50; Gas 766; Omnibus 350,50; Molini 68,50; Commerciale 697; Credito italiano 565; Immobiliare 175; Risanamento 12; Vaisacco 200; Metallurgica 172; Forni 81; Carburo 322; Montecatini 257 1/2; Banco Roma 132; Generali 51; Prodotti chimici 96.

Cambi: Francia 105,41; Londra 26,44.

Dalle altre piazze: Banca Italia 892; Meridionali 710,50; Mediterranee 533,25; Venete 60; Navigazione 470; Raffinerie 412.

Borsino (ore 6 1/2 pom.): Parigi chiude: Italiano 95,85; Francese perpetuo 101,57; Spagnuolo 70,12; Meridionali 675.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per mercoldì 2 gennaio, a lire 105,45.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

23

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

Egli faceva della perversità, e la chiamava bontà d'animo, mettendo ogni studio ed ogni abilità per nascondere il piano segreto che lo faceva agire. Renata combattè a lungo prima di darsi per vinta.

La sua tenerezza le insegnò mille argomenti di resistenza, poichè essa amava davvero, e aveva fede nell'oggetto del suo amore. Essa credeva a lui, malgrado tutto e contro tutti, perchè lo adorava. Alla fine, ancora esitante promise il silenzio, e ricordando le buone parole dell'amico, nè scorgendovi alcun secondo fine, provò viva riconoscenza per il visconte di Courville che faceva con lei la parte del protettore. Gli giurò di seguire i suoi disinteressati consigli, di nulla fare senza prima esservi consultata con lui. A sedici anni, quando si è buoni, si crede facilmente.

Le ultime parole del visconte furono queste:

— Oggi egli vi ama pazzamente; sappiate conservarvi questo amore, conducendovi con destrezza, fate in modo che non vi abbandoni, lasciandovi alla mercè d'un consolatore volgare che pretenda farvi dimenticare ciò che avete perduto. Voi avete in mano una partita stupenda, sappiatela giuocare.

Dopo questa conversazione, Renata restò più sola che non fosse mai stata. Ella ripensò continuamente alle parole udite, e sebbene non arrivasse a misurarne la portata, stabilì di farsi guidare dal visconte. Il signor di Béarn intanto aveva ripreso la sua sicurezza e siccome per lungo tempo ella non gli parlò più nè di affari, nè di politica, cadde il dubbio che qualcuno l'avesse potuta ispirare. Quando giunse, dopo la su riferita conversazione, ella prese un tono grave, e gli disse che voleva restar sola con lei la sera per parlargli di cosa grave.

— Oh Dio, ciò mi contraria, disse egli di ottimo umore. Io speravo di poter lasciare a Versailles le cose gravi, e non trovarne qui che delle piacevoli.

— Siccome si tratta di *lui*, la cosa sarà ugualmente grave e piacevole, spero.

— Ah! di *lui*, capisco, di lui che non ha ancora un nome.

— Ed è per questo che io amo appunto d'intrattenervi.

— Ah! Ah!

E la sua fisonomia si rabbuiò.

— Non ha un nome ancora, riprese, ma quale sarà quello che gli daremo noi?

— Quale nome? Ma il vostro: un bimbo, *Renato*; una bimba, *Renata*.

— E nulla di voi?

— Carlo o Carlotta, se ciò vi piace.

— E null'altro?

— Come?

— Voi trovate dunque che debba averne più di questi due?

— A me sembra invece che bastino. Le litanie non sono buone a null'altro che a imbrogliare i procuratori.

— Due nomi di battesimo, va bene, ma un nome di famiglia?

Il conte restò interdetto. Non s'aspettava una così indiscreta domanda. Senza dubbio Renata avrebbe usata una miglior politica menando la cosa più di lontano, e non attaccando di fronte. Ma essa n'era incapace. La sua impazienza, la sua franchezza e la passione dell'argomento le interdicevano i lunghi giri di abilità.

— S'egli m'ama teneramente, pensò, mi comprenderà e mi scuserà ben presto.

La fredda accoglienza che fece alle sue parole agghiacciò il cuore della fanciulla. Quando essa alzò gli occhi su di lui, non lo trovò commosso, ma contrariato. Un pensiero gli attraversò la mente e non lo nascose.

— Chi vi ha dato questa idea, piccina mia? Essa non è vostra.

— Oh, è un'idea di tutte le madri, signore, che non v'ha bisogno sia ispirata da alcuno. Una sola cosa mi maraviglia, che voi non l'abbiate avuta prima di me.

— Io non ho l'abitudine di render conto dei miei pensieri, signora, e neanche delle mie azioni. Sappiatelo bene e sappiate che il mio amore, per quanto grande, non mi farà mai agire contro i miei doveri: e sappiate che a nessuno, soprattutto, accordo il diritto di consigliarmi.

Per la prima volta Renata sentì nel suo amante un padrone; ella ne fu così scossa, che gli occhi le si chiusero e svenne.

Il conte, spaventato, suonò tutti i campanelli, chiamò al soccorso, promise monti d'oro a chi la richiamava in vita, e gettandosi in ginocchio avanti a lei, la serrò tra le sue braccia, le giurò che non le rifiuterebbe nulla, che essa era la padrona di comandare, perchè lui avrebbe obbedito.

A forza di cure, di essenze, di aceto aromatico, essa tornò in vita. Il suo primo sguardo cadde su lui; e quello sguardo d'infinita tenerezza chiese perdono prima delle labbra, che non ancora si aprivano.

Egli le rinnovò ogni promessa, e più ancora di quanto aveva chiesto; ma l'adorabile creatura gli passò le braccia attorno al collo mormorando:

— Tacete, tacete; io farò solo ciò che voi vorrete... non parliamone più.

La madre sparve davanti all'amante. E come suole sempre accadere dopo i bisticci, entrambi furono più innamorati e più teneri.

Passarono alcuni giorni nell'estasi e nella gioia, che fecero obliare a Renata i consigli del visconte e le amarezze che ne erano seguite. Essa non esisteva che per l'amore del conte, e non conosceva nessuna felicità dove non era lui. Essa lo supplicò di allontanare da sè ogni amico, e di vivere l'uno per l'altro nei pochi momenti che gli affari gli lasciavano di libertà e di pace.

Da principio acconsentì, poi trovò che la duchessa era necessaria alle ore del desinare, poi chiamò il duca di Richelieu, il marchese di Chauvelin, e tutti gli altri fino al visconte di Courville.

Erano riuniti una sera a pranzo, si rideva, si parlava di tutto, del mondo e della società, quando uno di essi annunziò una rappresentazione straordinaria all'*Opéra*, a cui avrebbe assistito la Corte.

— Si fanno dei preparativi clamorosi, le *toilette* saranno splendide: non resterà un solo diamante nello scrigno.

— Il re vi sarà anch'esso, chiese Renata.

— Il conte può rispondere meglio di chiunque signora, lui che guida nei più minuti piaceri la volontà del Sovrano.

— Suppongo che la Corte andrà, disse il conte.

— Allora v'andrò anch'io, interruppe vivamente la giovane. Non voglio lasciarmi sfuggir quest'occasione per vedere il re, il re che io cerco invano da che sono qui. *(Continua)*

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Tosse ostinata

Catarro - Bronchite - Influenza ecc. ecc.

Le malattie delle vie respiratorie *(gola, bronchi, polmoni ecc.)* tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il mondo proclamano la LICHENINA LOMBARDI VERA il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissimo più di ogni altro rimedio* (Prof. Carderelli, Semmola, Tommasi, Ramglaia, Buonomo ecc. ecc.). Ma come funghi sono sorti in quarant'anni specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano e stupidamente imitano la **Lichenina Lombardi**, altri prepararono la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La **Lichenina** vera del Lombardi è miracolosa per i suoi prodigiosi effetti contro la tosse ostinata, catarro, ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le farmacie, si vende per tutto il mondo.

La Lichenina Lombardi vera costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2.50 all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi — Napoli.*
GROSSISTI: in *Milano* C. Erba, A. Manzoni e C. Paganini; in *Torino* Torta, in *Venezia* Farm. Trento; in *Firenze* C. Pegno; *Bologna* ed *Ancona* Teleschi e Foligno, Bonavia; *Roma* Colonnelli, Manzoni; in *Capua* Graniti; in *Bari* Paganini, Monteleone, Lippolis; in *Pescara* Bucco; in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari; in *Palermo* Petralia; in *Messina* Cunauzi, ecc. ecc. ecc.
Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti od imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardareche il vasetto *che costa* L. **1.50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 a 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia** la **clorosi**, *(pallidezza del volto)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni* e *senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettuale *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

Le malattie nervose *(neurastenia)* e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino. deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora. rendendoli **morbidi, lucidi** e **ondulati** *(Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi)* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Ferro Pagliari

Mondiale medicamento tonico e ricostituente per eccellezza.
L. 1,00 la bottiglia. Per posta L. 1,15

Sciroppo Pagliari

Depurativo è rinfrescativo del sangue più indicato fra tutte le preparazioni congeneri **Liquido L. 1,40, in pillole L. 1.50. Per posta cent. 15 in più**

Ogni preparato è corredato delle relative istruzioni per la cura.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta. Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze, Via Pandolfini

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, **Milano — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Duro** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 · 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
« IL PREFERITO »

Inserzioni economiche
5
centesimi la parola

Domandare gratis l'Opuscolo

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Fattori. — Unguento Fattori.** Pillole L. **2,50**, Unguento L. **2** dai Chimici
G. FATTORI e C.
Via Monforte 16. MILANO

La cura è seria e l'effetto sicuro

La miglior cura al mondo conosciuta

GOTTA
ARTRITE RENELLA

guarite radicalmente con il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. Flacone L. **2.**

Inviare cartolina-vaglia ai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16 MILANO. I rivenditori rivolgansi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano.

Domandare gratis l'importante opusc.

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8
Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco
e qualità superiori
Olii di Lucca, Aceto, Marsala
Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo
Prezzi e qualità da non temere concorrenza
Telefono 172

ACQUA DI TIMO

(M. C. T. e Fig. D)

Unica, veramente efficace, che promuove la rinascita, crescituta e sviluppo dei *capelli, barba* e *sopraciglia.*

Chi l'ha sperimentata abbandona ogni altro effimero rimedio.

La boccetta con istruzione L. **2**, - si avrà franca a domicilio. previo importo al concessionario Signor

G. Barcellona, *Corso d'Italia, 88,* **Roma.**

Speciale Magazzino di Pelliccie

Rodolfo Pescini
Milano
Corso Vittorio Emanuele
ingresso
Via Pattari, 2 Ammezzati

GRATIS a richiesta si spedisce catalogo illustrato.

Confezioni in Paletot da uomo e mantelli da Signora foderati in Pelliccia.

N. B. I negozi a pianterreno non hanno nulla di comune colla mia Casa.

POMATA ALL'OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata s'impedisce a caduta dei capelli, rinforza il bulbo ridonandogli quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAJESI
BOLOGNA. Via Rizzoli, 14, BOLOGNA

Illustri Clinici e Scienziati

preferendo l'ISCHIROGENO nelle proprie sofferenze, riconfermano sempre più la sua indiscutibile superiorità su tutti i preparati del genere:

R. Università di Modena
Clinica medica

Egregio Signor Battista — Napoli
Le sarò oltremodo tenuto se vorrà inviarmi una bottiglia del suo Ischirogeno da *provare su me stesso*, essendo affetto da neurastenia. Un mio Assistente, il Dottor Baccarani, me ne ha parlato con entusiasmo. Spero di ritrarne io pure buoni vantaggi e sarà mio dovere, in caso affermativo, di tributargliene le dovute lodi.
Aggradisca, egregio signore, etc.
Modena, 3 marzo 1900
Prof. Comm. **Ercole Galvagni**
Direttore della Clinica medica di Modena.

Pregiatissimo Sig. Battista — Napoli
Ho provato *su me stesso* il suo Ischirogeno, e le faccio sapere che con una sola bottiglia *sono guarito* da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data. Le presento perciò i miei rallegramenti per la bontà del suo preparato. Mi creda.
Modena, 18 marzo 1900
Dott. **Umberto Baccarani**
Prof. della R. Università di Modena.

Egregio signor Battista
Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno *sono guarito* da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. In seguito di che in questi ultimi giorni l'ho consigliato a varii clienti
Aggradisca, etc.
Modena, 18 aprile 1900
Prof. Comm. **Ercole Galvagni**
Dirett. della Clinica Medica di Modena

Egregio Signor Onorato Battista — Città
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno.**
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Napoli, 30 gennaio 1899.
Devotissimo
Comm. Prof. **G. Albini**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ. di Napoli.

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!
Chiedete sempre **ISCHIROGENO BATTISTA della Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante NAPOLI 421-422,**
Una bott. L. 3, per posta L. 3,80 — 4 bott. L. 12 porto pagato — Pagamento anticipato — Vendesi in tutte farmacie

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 1.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 2 Gennaio 1901 — Num. 2

IL NUOVO FANFULLA
ANNO II
Abbonamenti per l'anno 1901

Abbonamento senza premi

Un anno L. 15 — Un semestre L. 8 — Un trimestre L. 4,50
(per l'estero spese postali in più)

Abbonamenti cumulativi di favore
per un anno L. 29

1) **Il Nuovo Fanfulla**
2) **La Scena Illustrata**. La più elegante, la più artistica e la più ricca pubblicazione d'Italia — (L'abbonamento normale costa L. 16.50).
3) **Corriere dello Sport**. L'organo più antico e più diffuso dello Sport in Italia. — (L'abbonamento costa L. 5).
4) **La Domenica dei fanciulli**. Edito dalla Ditta G. B. Paravia, uno dei più simpatici e più graditi giornali pei giovinetti. — (L'abbonamento costa L. 5).

Con questa combinazione il **Nuovo Fanfulla**, con notevole economia, offre agli abbonati tre giornali che appagano i gusti collettivi d'ogni famiglia.

Per coloro che desiderano qualcuno soltanto di detti giornali i prezzi rimangono così ridotti:

Nuovo Fanfulla e Scena Illustrata	L. 22
Nuovo Fanfulla e Corriere dello Sport	» 18
Nuovo Fanfulla e Domenica dei fanciulli	» 19

PREMIO SEMIGRATUITO

A tutti i nostri abbonati che ci manderanno **Lire sette** in più dell'ammontare della combinazione prescelta, spediremo franco di porto a domicilio un elegantissimo quadro con bella cornice dorata (formato 25 × 28), con ritratto, miniato a mano, di **S. M. la Regina Margherita**, o del compianto **Re Umberto**, od di qualsiasi persona di cui l'abbonato ci mandi la fotografia, squisito lavoro dell'*artista Oreste Guerra* di Pisa che costa in commercio L. 25.

IL GRAN PREMIO

Agli abbonati annui il NUOVO FANFULLA offrirà un « grande premio » consistente in una meravigliosa opera d'arte che rispecchia in un simbolo gentile le alte idealità politiche del giornale: uno splendido ritratto a olio della REGINA ELENA dipinto da VINCENZO MONTEFUSCO il pittore illustre e celebrato. Il gran premio verrà sorteggiato il 25 Gennaio 1901 fra tutti gli abbonati annui che avranno mandato all'amministrazione del giornale, non oltre il 10 Gennaio, il prezzo d'abbonamento con l'aggiunta di lire TRE sia per l'associazione al solo nostro giornale sia per le varie associazioni cumulative sovra descritte.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del **NUOVO FANFULLA**, Piazza Montecitorio, 121 - Roma.

Roma 1 Gennaio 1901

NEI DUE MONDI.
DIARIO ESTERO.

A proposito dell'alleanza anglo-portoghese, la *Folha de Tarde* di Lisbona, giornale popolare, molto diffuso e che suol essere quasi sempre bene informato, termina in questo modo un notevole articolo sulla situazione del Portogallo rispetto alla Spagna, in caso di una conflagrazione europea: « E' assai probabile che, ove avvenga un conflitto generale, la Spagna ci dichiarerà la guerra; per quanto concerne l'Inghilterra, lo potrà fare impunemente, perchè la Spagna non ha colonie da difendere e non ha quindi nulla da temere dall'Inghilterra. Siccome è un fatto che l'Europa non avrà da sostenere nessuna guerra marittima, e che, perciò appunto, potrà impiegare tutte le forze militari di cui dispone nella guerra continentale, è probabilissimo che l'Inghilterra si asterrà dall'attaccare la Spagna, anche perchè non v'ha chi non comprenda che una armata inglese che invadesse la Spagna sarebbe certamente esterminata. Sicura, com'è, di non correre nessun pericolo d'invasione da parte dell'Inghilterra, la Spagna disporrebbe quindi di tutta la sua libertà di azione dichiarando la guerra al Portogallo, guerra che le presenterebbe più di un vantaggio, non già perchè i nostri soldati siano meno valorosi dei soldati spagnuoli, ma sibbene perchè il nostro esercito è meno agguerrito che non quello della nostra vicina.

« A ciò si aggiunge inoltre che, non solo l'esercito ispano è numericamente assai più forte del nostro tanto in tempo di pace che in tempo di guerra, ma che è pure armato ed equipaggiato in conformità delle più moderne esigenze dell'arte della guerra. Siccome poi è un fatto innegabile che le opere di difesa delle nostre frontiere, da anni ed anni furono lasciate nel più deplorevole abbandono, non è punto inverosimile che, ove avvenisse una conflagrazione generale in Europa, la Spagna ci dichiarasse la guerra, per dare una stoccata all'Inghilterra, che non esiterebbe punto a servirsi dei porti del Portogallo, per intraprendere una spedizione marittima contro la Francia.

« E' appunto questa considerazione che eccita la Francia ad avvicinarsi alla Spagna, che è anglofoba come lei ».

Ω

Secondo quanto scrive il *Daily News*, attualmente l'Inghilterra ha nell'Africa del Sud le seguenti truppe: n. 84 battaglioni dell'esercito regolare e 29 battaglioni della riserva, che costituiscono un totale di 113,000 uomini di fanteria di linea; n. 17 reggimenti (8590 uomini) di cavalleria regolare, cioè dragoni, lancieri ed ussari, cui si debbono aggiungere 10,000 *yeomen* e 13,500 uomini di fanteria montata, vale a dire un totale di 32,090 soldati di cavalleria. L'artiglieria conta nove batterie montate e quarantacinque batterie di campagna, ossia 324 cannoni. A tutte queste forze, già abbastanza [illegible] i telegrafisti, i velocipedisti, i pontonieri, il personale del servizio aereostatico, il personale dell'intendenza militare e quello degli altri servizi accessori.

Ω

La Germania ed il Transvaal.

Scrivono da Berlino, che le rivelazioni delle *Ultime Notizie* di Lipsia riguardo ai fondi segreti spesi dalla Compagnia De Beers per fare sì che l'opinione pubblica tedesca, sì favorevole ai boeri, divenga loro ostile, suscitarono una grande emozione nella stampa di oltre il Reno, e ciò è tanto vero che, persino la *Gazzetta di Monaco* (nuovo titolo dell'antica *Gazzetta di Augusta*) organo ufficioso della cancelleria tedesca, chiede si faccia la luce in proposito, scrivendo: « E' assolutamente indispensabile che ci si diano delle spiegazioni riguardo alle somme considerevoli che pare siano state spese dalla Compagnia De Beers per provocare un'agitazione. Chi furono coloro che presero quelle somme enormi, e quale fu lo scopo che si prefissero? Un umiliante sospetto aleggia su tutta la stampa tedesca. Conviene respingerlo se è falso, oppure bisogna mettere alla berlina i venduti, se realmente vi si lasciarono corrompere ».

D'altra parte poi, la *Gazzetta del Reno Westfaglia*, organo assai autorevole e diffuso in quella regione, dopo di avere affermato che le liberalità della Compagnia De Beers furono fatte ad altissimi ed influentissimi personaggi, lo che spiega il brusco cambiamento della politica tedesca verso il Transvaal, aggiunge:

« La caduta del barone di Marschall fu dovuta ai bismarckiani ed al partito inglese. La forza di questo partito anglofilo consisteva specialmente nell'antagonismo esistente fra l'imperatore Guglielmo e lo Czar, e componevasi di elementi eterogenei, fra i quali quelli che *ebbero danari* dalla Compagnia De Beers erano i più pericolosi. Andando al potere il conte di Bülow trovò dunque una situazione che lo indusse subito a parteggiare per l'Inghilterra, per la quale, a quanto sembra, egli simpatizzava ».

Ω

I giornali di Berlino recano i seguenti particolari riguardo alla situazione della *Grundschuld Bank* (Banca ipotecaria tedesca), che completano quelli che ci furono già trasmessi per telegrafo. Quella Banca ha un capitale nominale di 94,865,900 marchi, di cui 79,626,300 marchi sono rappresentati da obbligazioni fondiarie.

La relazione letta all'adunanza generale dei possessori di quelle obbligazioni dimostrò che il fallimento si potrà evitare soltanto accordando una dilazione per il pagamento dei coponi. Il valore dei titoli ipotecari che si trovavano in circolazione il 15 dicembre scorso, superava di 7 milioni ed un quarto l'ammontare reale delle ipoteche.

L'esame delle ipoteche stesse, fatte dai ragionieri dello Stato, diede dei resultati meno tristi, poichè, fra i 268 milioni di ipoteche esaminate fino ad ora, 241 milioni possono servire di base reale a delle ipoteche, e, in quanto alla massima parte degli altri 22 milioni, la si potrà liquidare all'amichevole.

Nonostante ciò, siccome la Commissione di revisione degli azionisti della *Grundschuld Bank* dichiarò, nella sua relazione, che il capitale era assai compromesso, l'assemblea generale degli azionisti decise di mettere quella Banca in liquidazione.

ESERCIZIO FERROVIARIO
e progresso economico

Con questo titolo l'onor. Carmine, val quanto dire una delle menti più equilibrate e colte della Camera italiana, pubblica nella *Nuova Antologia* un magistrale studio intorno al problema ferroviario e alla maniera migliore per risolverlo nell'interesse generale del paese.

L'on. Carmine rileva il grande coefficiente di prosperità che le ferrovie portano nella vita economica, e come l'Italia non sia stata ultima fra le nazioni d'Europa a dare impulso alla costituzione ed estensione della propria rete ferroviaria; però con preparazione insufficiente, tenuto conto delle particolari difficoltà di sistemare su basi razionali e nazionali gli embrionali organismi ferroviarii creati dai governi passati.

Avvicinandosi ora la scadenza delle convenzioni, l'on. Carmine segnala la necessità di eliminare gli inconvenienti che l'esperienza ha dimostrati, e di esaudire i voti di tutto il ceto industriale e commerciale italiano:

« Il criterio principale per la determinazione di un saggio ed opportuno complesso di tariffe pei trasporti sopra una rete ferroviaria, scrive l'on. Carmine, deve essere quello di procurare che queste tariffe adempiano alle due seguenti condizioni: 1. di non rendere impossibile qualunque trasporto che sia suscettibile di dare un prodotto superiore alla spesa occorrente per effettuarlo; 2. e di produrre complessivamente introiti sufficienti per coprire le spese di esercizio e per rimunerare convenientemente il capitale impiegato nella costruzione della rete. Perchè queste condizioni abbiano a verificarsi è necessario che le tariffe siano stabilite in modo da far pagare per il trasporto di ogni merce e d'ogni viaggiatore un corrispettivo che può arrivare in via generale anche al massimo di ciò che l'una e l'altro possono pagare, e, nello stesso tempo, in modo da non domandare a nessuna merce e a nessun viaggiatore più di quello che possono rispettivamente pagare. Il limite massimo a cui può arrivare la tariffa per soddisfare la prima delle suddette due condizioni non può evidentemente essere determinato con precisione, e, tanto l'interesse generale, quanto quello particolare della ferrovia, richiedono che, nel dubbio, esso venga fissato in misura piuttosto troppo bassa che non troppo alta; ma comunque e in qualunque misura venga determinato questo limite massimo, non devesi in nessun modo aver riguardo ad esso nel determinare il limite minimo, a cui può discendere la tariffa, perchè abbia a soddisfare la seconda di quelle condizioni ».

L'illustre parlamentare dimostra in modo esauriente che il metodo prescelto di una compartecipazione nei prodotti fra lo Stato e le ferrovie rende difficile, e qualche volta del tutto impossibile, quella elasticità nelle tariffe dei trasporti, che è condizione non di rado necessaria del sorgere di industrie nuove o dell'incremento di quelle che esistono, poichè le modificazioni di tariffe obbligherebbero le compagnie ad un trasporto a perdita: ciò che non si potrebbe pretendere:

« A questi inconvenienti gli autori delle vigenti Convenzioni hanno creduto di ovviare colle disposizioni inserite nell'articolo 44 dei Capitolati, le quali lasciano la facoltà del Governo di imporre la riduzione delle tariffe al di sotto della misura stabilita, e fissano le norme per determinare i compensi dovuti alle Società quando il Governo faccia uso di quella facoltà. Ma in realtà il Governo non ne ha mai fatto uso durante i decorsi quindici anni; e solo per alcuni traffici speciali (immondizie e letame, — vino comune, mosto, e uva pigiata per l'estero, — vino comune guasto destinato alla distillazione, — acqua dolce potabile, — lignite e relative mattonelle) colla istituzione di sei nuove tariffe cosidette *eccezionali*, esso consentì di rinunziare a tutta o parte della sua compartecipazione, e le Società ridussero proporzionalmente la loro quota, limitandola in alcuni casi al solo rimborso delle spese vive. Era, del resto, prevedibile che le disposizioni del citato articolo 44 dei Capitolati non potevano trovare larga applicazione, perchè riesce sempre difficile l'accordo fra due parti contraenti per la modificazione parziale del patto sociale, quando l'interesse di una di esse sia in contrasto con quello dell'altra; e perchè la natura di quelle disposizione era tale che una più larga applicazione di essa da parte del Governo, gli avrebbe attirata facilmente la taccia di soverchia condiscendenza verso le Società esercenti ».

L'on. Carmine esamina, sempre dimostrandone l'evidente difettosità, il sistema adottato con la legge del 1883 per provvedere agli aumenti patrimoniali, non fosse che per la ragione che è difficile stabilire se le opere di miglioramento o di completamento di una linea ferroviaria servano a migliorare davvero l'esercizio o a diminuire le relative spese.

I limiti di spazio concessi a questo studio vietano di discutere altre disposizioni meno sostanziali delle vigenti Convenzioni, le quali, come i due punti più importanti finora esaminati, risultano nocèvoli al progresso economico del paese. Tale è la disposizione, che, fissando in diversa misura il compenso concesso alle Società per l'esercizio delle linee costituenti le reti secondarie, in confronto di quello per le reti principali, produce l'effetto che le Società stesse, anzichè a promuovere lo sviluppo del traffico sulle linee della rete secondaria, hanno anzi convenienza a deviarlo da queste a vantaggio delle linee appartenenti alla rete principale, pregiudicando così l'interesse delle località situate lungo le prime. Tale è pure quella, che, escludendo l'addizionamento delle distanze agli effetti delle tariffe differenziali nei servizi cumulativi colle ferrovie confluenti alle reti principali, ma appartenenti ad altre Società, impedisce alle ferrovie stesse di produrre tutti i vantaggi, in vista dei quali furono costruite, quasi sempre con larghi sussidi dello Stato. Migliori condizioni dovrebbero inoltre essere stabilite per l'esercizio di altre simili ferrovie secondarie che potessero essere costruite in avvenire, le quali, quando anche non fossero in condizioni da sviluppare per sè stesse un traffico molto rimuneratore, contribuirebbero sempre alla prosperità delle reti principali, mettendo nuove località in grado di spedire i loro prodotti sui mercati lontani serviti dalle reti stesse. Minori vincoli imposti alle Società verso il rispettivo personale gioverebbero a prevenire più facilmente o a reprimere più efficacemente i furti e le manomissioni, tanto dannose al commercio, che troppo frequentemente si verificano nelle merci e nei bagagli viaggianti sulle nostre ferrovie. Infine l'estensione della comunanza fra le due reti continentali ed un maggior numero di linee o di tronchi potrebbe rendere possibili alcuni miglioramenti di servizio, di cui il pubblico è ora privato.

Ad eliminare la maggior parte di questi inconvenienti, l'on. Carmine crede che convenga posare il problema così: o esercizio di Stato o concessione intera a società private. L'on. Carmine nega, confortando il suo asserto con una dotta esposizione dei sistemi vigenti nei più civili paesi, che l'esercizio di Stato sia il miglior mezzo per garantire al pubblico maggiori agevolezze. E quanto alla concessione intera a società private, dice che le difficoltà d'indole pratica, rilevate anche dalla Commissione d'inchiesta, non hanno ancora perduta interamente la loro efficacia. In conseguenza, l'on. Carmine predilige un sistema mediano:

« Questo nuovo sistema potrebbe essere quello consistente nel lasciare alla Società esercente l'intero prodotto lordo dell'esercizio, coll'obbligo di corrispondere allo Stato proprietario un canone fisso, e con una partecipazione dello Stato agli utili netti della Società: il quale nuovo sistema avrebbe il vantaggio di eliminare nella massima parte gli inconvenienti propri dell'ordinamento attuale. Infatti col sistema del canone fisso la Società esercente ha evidentemente sempre interesse ad attirare, o a non lasciar sfuggire, un traffico, per poco che questo risulti e rimanga attivo. Questo interesse si mantiene anche quando gli utili netti siano arrivati al punto in cui deve cominciare a parteciparvi anche lo Stato; poichè in questo caso lo Stato concorre a dividere soltanto ciò che rimane dopo dedotte le spese, mentre la parte che esso riceve colla partecipazione nel prodotto lordo, può lasciare, come si è veduto, alla Società un reddito insufficiente a coprire le spese stesse che sono tutte a suo carico ».

Più difficile è la questione delle spese per nuove opere di miglioramento:

« La difficoltà è stata superata in Francia mediante l'accollo di tutte le spese alle Società, alle quali lo Stato garantisce l'interesse e l'ammortamento (entro il periodo di tempo corrispondente alla residua durata della concessione) della relativa spesa. Questo sistema ha colà funzionato soddisfacentemente finora, perchè esso si collega ad analoga garanzia applicata anche alle spese di primo impianto, e perchè la fine delle concessioni è ancora abbastanza remota ma negli ultimi anni delle concessioni stesse l'onere di un ammortamento troppo rapido può rendere eccessivamente gravoso per lo Stato l'obbligo della garanzia. Un sistema analogo potrebbe essere applicato nei nostri nuovi contratti di esercizio. Sia per tener conto della diversa natura dei contratti stessi in confronto delle concessioni francesi, sia per evitare l'inconveniente sopra indicato, si dovrebbero accollare anche alle nostre Società di esercizio tutte le nuove opere di miglioramento, disponendo che il relativo importo, debba essere ammortizzato a carico delle Società stesse in un determinato numero di anni, variabile a seconda della natura delle diverse opere e determinando che alla fine del contratto lo Stato debba compensare alle Società quella parte della spesa di ciascuna opera, che risulti non ancora ammortizzata ».

L'onorevole Carmine non si dissimula le difficoltà che possono sorgere per l'attuazione delle proposte sopra enunciate, essendo sempre difficile la definitiva sistemazione dell'esercizio di una vasta rete ferroviaria. Nondimeno egli afferma, a ragione, che il Governo e il Parlamento debbono affrontarle e studiarle nel miglior modo. E conclude:

« Nei decorsi quindici anni, durante i quali ebbe vigore l'attuale ordinamento ferroviario, si sono accumulate contro le Società esercenti tante recriminazioni e tante ostilità, *in parte giustificate* — perchè non sempre le Società stesse hanno considerato che una azienda privata incaricata di un servizio pubblico deve saper sacrificare un proprio utile d'importanza secondaria ad un rilevante vantaggio del pubblico; — in parte non giustificate — perchè spesso sono stati attribuiti a colpa delle Società inconvenienti derivanti inevitabilmente dalla natura del rispettivo contratto. Queste ostilità, congiunte alla gelosia verso le grosse Società che si fa strada facilmente nei Parlamenti, contribuiranno a rendere difficile l'approvazione di nuovi contratti, se non interverrà un forte movimento dell'opinione pubblica a suggerire dapprima le basi di questi nuovi contratti, e a domandarne poi la sanzione nell'interesse del pubblico. E se nuovi contratti, qualunque essi siano, dovessero avere contraio il voto dell'una e dell'altra Camera, saremmo inevitabilmente trascinati ad un nuovo esperimento dell'esercizio di Stato, e vi saremmo trascinati nelle peggiori condizioni possibili; perchè, se ad esso si dovesse arrivare, sarebbe preferibile che vi si andasse di proposito deliberato e con sufficiente preparazione, la quale mancherebbe certamente, quando l'esperimento si dovesse intraprendere soltanto per l'impossibilità verificatasi improvvisamente all'ultimo momento di applicare qualunque altro sistema di esercizio.

Questo pericolo non potrà essere scongiurato se non interverrà sollecitamente quel movimento dell'opinione pubblica, al quale accennavo poc'anzi, e se non si muoveranno tosto a promuoverlo le rappresentanze degli interessi che hanno maggiori rapporti coll'esercizio delle strade ferrate. Se queste pagine potessero servire a dare una piccola spinta a quel movimento e a rompere per davvero *l'alto sonno nella testa dei dormienti*, raggiungerebbero lo scopo che mi sono prefisso nello scriverle. »

L'on. Carmine ha sollevata una questione che è di vitale importanza per l'avvenire economico dell'Italia. Poco importa all'on. Carmine che noi gli esprimiamo il nostro modesto e intero consenso nelle sue idee anche in questo grave argomento. Molto importa, invece, che la questione sia bene studiata e bene risoluta: e questo attendiamo dal senno dei governanti e dei legislatori.

IL NUOVO FANFULLA.

Scambio di cortesie per capodanno.

Parigi, 1. — In occasione del capodanno, lo Czar ed il presidente Loubet, si sono scambiati dispacci amichevoli.

La punizione del comandante Cuignet.

Parigi, 1 — Il Consiglio d'inchiesta che esamina l'affare del comandante Cuignet ha deciso con 4 voti contro uno che egli non debba essere posto in riforma per grave colpa contro la disciplina militare.

Il ministro della guerra, generale André, però gli ha inflitto 60 giorni di arresti in fortezza.

Lo sciopero di Anversa.

Anversa, 1 — Gli operai dei *Docks* che sono in sciopero fecero nel pomeriggio di jeri una dimostrazione e penetrarono nella Borsa. La guardia civica li disperse. Gli scioperanti hanno pubblicato un manifesto nel quale fanno rimontare la responsabilità della situazione alla intransigenza degli armatori ed annunziano che faranno resistenza ad oltranza.

La " Stella Polare „ viaggia per l'Italia.

Lisbona, 1. — E' giunta la *Stella Polare*, proveniente da Portsmouth.

Dilazione di pagamenti in Germania.

Berlino, 1 — L'assemblea dei possessori delle obbligazioni della Banca Ipotecaria prussiana per azioni ha votato all'unanimità una dilazione pel pagamento di tutti gli interessi delle obbligazioni che scadono dal 2 gennaio al 1.o aprile 1901. Tale dilazione venne concessa perchè i periti hanno constatato che la situazione della Banca è più favorevole di quanto si credeva.

Lo Czar e Krüger.

Vienna, 1. — La *Politische Correspondenz*, relativamente alla notizia di un'intervista fra lo Czar e Krüger sulla riviera ligure, è informata da Pietroburgo che colà s'ignora l'eventualità di un viaggio dello Czar nel Sud d'Europa.

Soggiunge che nè in Russia nè altrove nulla si sa a proposito di un'intervista dello Czar con Krüger.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

GIORNO PER GIORNO

Un telegramma da Verona annuncia che i socialisti hanno deciso di appoggiare *toto corde* nel collegio di Bardolino Luigi Lucchini e nel collegio di Cologna Veneta Angelo Cabrini, che è anche candidato del partito al VI di Milano. Questo annunzio vale da sè tutte le risposte, che potrei dare a quel paio di colonnini di amenissima prosa che mi dedica l'*Adige*, che spinge la sua benevolenza fino ad inquadrare una mia informazione sui collegi di Bardolino e di Cologna, il cui equivoco tipografico era evidente non tanto per i monocoli qual'io mi sono (monocolo glorioso il *Fanfulla*, ottimo *Adige* mattacchione!) quanto per la categoria degli orbi completi, a cui di diritto appartiene il mio contradditore. Abbiamo dunque un regio commendatore, regio consigliere della regia Corte di cassazione, fornito di regia paga, che è il candidato del cuore dei più accaniti e combattivi sovvertitori delle regie istituzioni. Ogni commento sarebbe superfluo!

* * *

Lo stesso numero, in cui il consueto veronese cerca e s'illude di maculare il monocolo *Fanfulla*, reca un « Corriere di Valpolicella » che è la più ghiotta delle corrispondenze elettorali *pro Luchinio nostro*! Il corrierista della terra, famosa per il vino gustosamente frizzante, narra come l'on. Lucchini invadesse già, con le più delicate intromissioni e procacciandosi con ogni mezzo le future gratitudini, il collegio di Bardolino, quando ancora ne era deputato il conte Miniscalchi. Narra fra le tante il corrierista che al regio commendatore, per quanto al solito d'opposizione, riuscì d'ottenere una certa esenzione di divieto militare su d'una strada che gli stessi ministri avevano poco prima negata all'amico e ministeriale Miniscalchi.

Il che depone ancora una volta, oltre che della correttezza di collega a collega usata dal regio commendatore al deputato conregionale, del vecchio sistema che i governanti del bel regno d'Italia hanno di concedere tutto all'oppositore, quanto più accanito e settario egli si mostra, e di negar tutto all'amico sicuro e fedele. Ai nemici le carezze e le lusinghe, agli amici i calci; storia vecchia, e che durerà fino a che gli amici non si decideranno ad applicare la legge del taglione, ricambiando senza ubbie evangeliche il calcio al governante che tresca col nemico!

* * *

Erckmann e Chatrian, i due valorosi scrittori che insieme hanno dato al mondo così bei libri, alla fine della loro esistenza divennero nemici. Andate poi a credere alla storia delle anime e degli spiriti gemelli, se vi riesce! Ma c'è di peggio. Per questi due artisti vive « oltre tomba » l'ira nemica. Il municipio di Lunéville aveva risoluto d'erigere in una delle sue piazze pubbliche un'effigie di Erckmann in bronzo. Lo scultore Bartholdi aveva accettata l'ordinazione e, nella sua ammirazione cumulativa per gli autori dei *Rantzau*, posò a un lato del monumento l'effigie di Chatrian in un medaglione a bassorilievo. Non ci voleva di meno per riaccendere la polemica antica. La famiglia Erckmann non vuole più sentire parlare di Chatrian, e gli eredi di questi non permettono che si alluda neppure al legame che già esistè tra quelle due affini intelligenze. Il povero scultore si trova tra tante discussioni, con l'opera nello studio, senza sapere se deve o no fare la difficile separazione in bronzo di questi due fratelli siamesi dell'intelligenza. Checchè però decida il municipio di Lunéville, checchè discutano le famiglie e gli eredi, i due nomi resteranno indissolubilmente uniti nelle opere loro; e tanto uniti che non è neppure raro il caso di lettori che li crederanno una sola persona!

* * *

Leggo nei giornali di Padova la discussione intorno a un'interpellanza mossa ai supremi palmipedi municipali della Giunta, dai socialisti innalzati alla fastosa dignità del semidiuo amministrativo.

I semidei interpellanti chiedevano « che siano poste nei capitolati d'appalto di servizi e di opere pubbliche, quelle clausole che garantiscano agli operai un equo minimo di salario, un equo massimo di orario ed una giornata di riposo per settimana ».

Le oche coscritte della socialisteria padovana hanno ripetuto in questa loro interpellanza tutte le rancide teoriche, la cui fallacia fu dimostrata inconfutabilmente anche con l'esperienza non

troppo remota del Consiglio comunale di Parigi, che aveva appunto imposte nei capitolati le condizioni che oggi si reclamano, e che dovè ritirarle, in seguito alle insistenze degli operai, perchè avevano determinata una selezione di lavoratori, e la disoccupazione forzosa dei più vecchi e dei meno abili.

Ora, da una parte non si può negare all'appaltatore il diritto di pretendere una certa somma di lavoro in correspettivo del salario che paga; ed è chiaro che esso sceglie gli operai più forti, più addestrati, più intelligenti; e dall'altra non mi sembra che preparare una condizione di fatto, che toglie il pane di bocca ai veterani del lavoro vinti dai giovani nella lotta spietata della concorrenza, sia il più adatto modo di raggiungere quella pacificazione degli animi che i socialisti dicono di avere in cima ai loro pensieri.

* *

Ma non per questo ho voluto rilevare l'interpellanza dei socialisti patavini.

Ho voluto, invece, constatare ancora una volta in quale strana maniera questi sacerdoti del diritto e della libertà garantirebbero ai mortali queste belle cose, il giorno in cui, per incommensurabile sciagura dell'umanità, dovessero presiedere ai destini del mondo.

Le oche socialiste di Padova hanno, per esempio, sostenuto l'obbligo dello Stato di intervenire nei contratti del lavoro: pervicaci, così, a non volere intendere che essi farebbero dello Stato un mostruoso dispensiero di diritti e di doveri, e che sarebbe inevitabile dover centuplicare la burocrazia amministrativa di un così elefantesco organismo, e crescere l'arbitrio di governanti contro cui i socialisti dicono, e forse credono, di insorgere e di protestare.

Una semplice ma esauriente dimostrazione di quel che sarebbe la libertà in mano ai socialisti si ha in quella proposta dei semidei amministrativi di Padova « per instituire commissioni di operai come controllo all'operato dalla Giunta pei capitolati d'appalto fra imprenditori e Comune ».

In queste parole dei socialisti di Padova è insito questo strano concetto: di fare gli operai superiori ai pubblici poteri, e di aprire la via all'invasione irresponsabile della piazza negli istituti e negli organismi dello Stato. E notiamo: non invasione, almeno, a beneficio di tutte le classi sociali, ma come semplice monopolio di una e mezzo di oppressione economica e politica di tutte le altre. E a questo i socialisti ci vorrebbero ridurre in nome della libertà e della giustizia? Alla larga!

* *

Il ministro delle poste francesi è un uomo abbastanza curioso. Egli ha voluto far eseguire delle verifiche ufficiali dirette a constatare quante cartoline postali illustrate si spediscono in una settimana in Germania. Fu scelta la settimana dal 9 al 16 agosto scorso, furono consegnate 10,128,569 cartoline postali illustrate, cioè 1,416,938 il giorno.

La spesa per l'affrancazione di dette cartoline, che rappresentano un peso di 26,173 chilogrammi, e una lunghezza di 1418 chilometri, è stata di 603,840 franchi. E bisogna notare che la settimana scelta dal 9 al 16 agosto è stata una settimana ordinaria, senza feste speciali, senza scene emozionanti!

* *

Cose dell'altro mondo!

Al *Morning Leader* telegrafano da Nuova York il 27 dicembre che, l'inchiesta giudiziaria fatta all'Ospedale dei mentecatti di Bellevue, rivelò una serie di fatti mostruosi ed incredibili, tanto da accreditare la voce corsa che, fra i tanti monopolii che prosperano a Nuova York, vi sia pure un *Insanity Trust* che specula indegnamente sui disgraziati che smarrirono la ragione.

Secondo la legge vigente, chiunque può essere chiuso come pazzo in un manicomio, quando chi ha interesse a segregarlo dal mondo presenti soltanto la dichiarazione di due medici alienisti riconoscenti che egli è pazzo.

In questi ultimi anni, molte persone savissime furono rinchiuse nei morotrofi per opera di farabutti che volevano defraudarli dei loro averi.

Ora, dei giornali e dei medici stimabili affermano che due dei più noti medici alienisti di questa grande metropoli, sono azionisti del manicomio di Bellevue in cui si trovano rinchiusi più sani che non pazzi, e che i primi non possono ricuperare la loro libertà se non pagando somme enormi ai loro carcerieri.

Oggi poi, il *coroner* incominciò una istruttoria contro tre infermieri dell'Ospedale Bellevue, imputati di avere assassinato un francese, per nome Luigi Hilliard, che vi era stato rinchiuso come pazzo, quantunque non lo fosse punto.

* *

Tanto per chiudere:

In caserma: ordine di servizio del sergente di settimana: « Domattina *mezz'ora prima di svegliarsi* portate tutti i paglericci nel cortile ».

Tutti noi

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Ci scrivono da Mondovì, 31 dicembre:

Il senatore Buttini, presentato dal commendatore Viale, commemorò il compianto Re Umberto al teatro Sociale, elegantemente addobbato.

La cerimonia imponente, commoventissima, era stata promossa dall'Associazione liberale, e riuscì un solenne e affettuoso omaggio alla memoria di Re Umberto. L'oratore pronunciò un discorso bellissimo, e fu replicatamente applaudito.

Prestò servizio per l'accompagnamento del corteo delle bandiere la fanfara del reggimento alpini, e nel teatro suonò la Società Monregalese.

= Da Asti ci scrivono in data del 31:

Per l'erezione di un monumento a Re Umberto I, vennero proclamati: a presidente onorario il sindaco comm. Bocca; a membri onorari il presidente dei ministri on. Saracco, l'onorevole Villa, il senatore Borgnini, l'on. Giovanelli, il senatore Medici, il generale Manfredo Cagni, il cav. E. Artom, addetto d'ambasciata; gli ex sindaci di Asti commendatori Garbiglia e Grandi, il cav. Cagni, capitano di corvetta e l'ingegnere Borgnini.

Fu acclamato presidente effettivo il munifico cittadino d'Asti conte Leonetto Ottolenghi, dando al medesimo facoltà di scegliersi la Commissione esecutiva. Il Comitato generale nominò a suo presidente effettivo il comm. Cagna.

Vennero quindi spediti due telegrammi: al primo aiutante di campo del Re e al conte Ottolenghi, a Torino.

IL SECOLO CADUTO

E' morto il secolo decimonono: e quando, un giorno, saranno esattamente narrate tutte le sue gesta, la storia svelerà ai futuri l'anima di questo secolo cui dobbiamo riconoscenza per averlo in parte vissuto, spiegando ciò che ha saputo o creduto di sapere; ciò che ha pensato, amato, odiato; le passioni che ha sentite e dimenticate; le sue nozioni in tutto di politica, di scienza, di arte, nel campo della materia e in quello della spiritualità.

Il secolo che abbiamo visto morire, avrà certamente grandi titoli per essere ammirato e benedetto: e in particolare modo questo: di avere sostituito all'abuso della forza il criterio del diritto e della legge. Nato mentre ancora l'eco durava della maggiore rivoluzione morale e sociale che la storia ricordi, il secolo decimonono parve oscillare un istante fra il *summum jus* della spada e quello della tirannia dominatrice della coscienza e del pensiero. Ma vinse presto quella pericolosa incertezza, e si avviò, risoluto, verso più larghi orizzonti e più puri ideali.

Il secolo decimonono avrà la singolare caratteristica di aver tutto accelerato e tutto facilitato, e di avere quasi interamente soppresso gli ostacoli, che parevano insormontabili, del tempo e dello spazio. Molte cose vide e creò per altre si potrà dire che trasse profitto dalle prime e timide indagini dei secoli che lo precedettero: ma sarà sempre vero che mille generazioni videro il fumo d'una pignatta senza aver l'idea di costringerlo a far camminare una locomotiva, e udirono il fragore del fulmine, senza pensare che la forza da cui sprigionava avrebbe potuto piegarsi docile ad ogni servizio dell'uomo.

Le conquiste del secolo caduto sono troppo note perchè sia necessario ricordarle: dalla ferrovia al telefono; dalla fotografia alla chimica; dalla locomotiva lanciata traverso le viscere di una montagna alla parola lanciata attraverso la immensità degli oceani; dalle poderose armi che danno la morte, alla mirabile scienza di cui Lister fu il precursore e che ha salvato milioni di esistenze umane. Il secolo decimonono ha scoperto una gran parte del globo, misterioso e inesplorato prima, e ha restaurata, col criterio delle nazionalità, l'armonia etnica, sociale, politica del vecchio mondo conosciuto.

Ma i titoli di benemerenza non valgono a distruggere certe altre verità che la storia non potrà nascondere: che, cioè, il secolo decimonono fu turbolento e indisciplinato; che provocò, esso solo, tante sommosse e rivoluzioni quante non ne ebbero insieme gli ultimi tre che lo precedettero; e che fra gli uomini di cui la religione aveva voluto fare tanti fratelli, seminò tali germi di odio che condurranno inevitabilmente a catastrofi dolorose.

Il secolo decimonono si era, in ultima analisi, prefisso lo scopo di fare l'uomo libero e felice. E non vi riuscì. Liberando l'uomo dal servaggio e dalla tirannia politica, lo ha fatto schiavo dei suoi nuovi bisogni e dei suoi nuovi interessi. Nè ha saputo nemmeno dargli la felicità: perchè col positivismo ha distrutto la fede: e con la fede le più alte e soavi visioni che abbiamo mai consolate le genti umane di sentimenti, di gioie, di speranze.

Eternamente dubitoso d'ogni cosa e di tutti, come Amleto ricercante sul teschio spolpato la soluzione del problema dell'infinito, il secolo decimonono abusò della scienza per voler cercare nella fisiologia la prova della non esistenza dell'anima immortale. La storia come la leggenda, la religione come la filosofia, lo spirito come la materia, la virtù come l'ingegno, l'onestà come la gloria, tutto fu vagliato, discusso, e negato. Ed è appunto questa insaziabile e insaziata smania di sapere, di critica, di dubbio che è l'insanabile tormento della nostra generazione.

La storia imparziale dirà che anche questo eccesso di indagine potè produrre alcuni buoni risultati, distruggendo pregiudizi e creando, con più sicure nozioni, più facili e più sicure norme alla vita. Ma questo non potrà nemmeno nascondere: che la dottrina e la prudente previdenza dei secoli aveva saputo sottrarre all'attrito degli interessi e alle ire delle passioni le leggi eterne del diritto e della morale elevandole a dignità di assiomi così evidenti da renderne inutile la dimostrazione: onde la proprietà privata, la famiglia, l'impero della legge e dello Stato poterono, durante secoli molti, affermarsi e rimanere fuori e sopra ogni discussione; mentre il secolo decimonono, scalzando le basi su cui quelle leggi posavano, ha ricacciato il mondo nella tempestosa agitazione di cupidigie e di appetiti che è inevitabile conseguenza d'ogni costituendo ordinamento sociale.

Il secolo nuovo, perciò, eredita da quello caduto molti e gravi problemi la cui soluzione implica tremende responsabilità. L'augurio d'ogni gentile e onesta anima è che esso sappia conciliare l'ardimentosità del secolo che lo ha preceduto alla calma necessaria a chi dovrà preparare le leggi nuove destinate a regolare, forse per lungo spazio di tempo, i destini del genere umano; e che all'alba del secolo ventesimo segua il raggio vivido e benefico del sole della pace sociale e della vera giustizia.

[illegible]

Scossa di terremoto.

Savona, 1. — Poco dopo le 24 di questa notte è stata qui avvertita una sensibile scossa di terremoto.

La ferrovia a Subiaco.

Subiaco, 1. — Ieri sera, alle 17, è giunta per la prima volta alla nuova stazione ferroviaria di Subiaco la locomotiva, accolta dai rappresentanti del municipio, da numeroso popolo plaudente e dal concerto cittadino.

Il nuovo tronco ferroviario, lungo 23 chilometri, che congiunge la stazione di Subiaco colla stazione di Mandela, sulla linea Roma-Sulmona, sarà quanto prima aperto al pubblico esercizio.

La tragedia di Cassano d'Adda.

Milano, 1. — Domenica sera nel borgo d'Inzago (Cassano d'Adda) Giacinta Redaelli, tornata a casa, trovava la propria zia, Luigia vedova Cajani, di 74 anni, a terra cadavere con la gola squarciata da cinque colpi di coltello. La ragazza, inorridita, corse ad avvisare gli inquilini d'una casa vicina, che chiamarono i carabinieri e il pretore. I primi sospetti caddero sul pronipote dell'uccisa, il ventenne Giacinto Brusamolino, di dubbia fama.

La vittima era creduta ricca, mentre in effetto essa non viveva che d'una piccola pensione, molto modestamente. La cittadinanza accusa il Brusamolino, che è stato arrestato, ma nega di essere l'uccisore della zia. L'assassinio sarebbe avvenuto esclusivamente per furto.

ANNO NUOVO... VITA NUOVA

(Dalla breve commedia quotidiana).

SCENA ULTIMA

Diana e Carlo.

(Elegante salotto stile Luigi XV, con ricco ornamento di piante; nelle coppe nessun fiore. Alcune lampade elettriche, nascoste tra le decorazioni, rischiarano d'una luce rosea di tramonto la graziosa stanza, ove Diana, vestita con un elegante abito di vellato bianco, adorno di pelliccia sta seduta innanzi ad un piccolo tavolino di lacca, decorato e decorato secondo lo stile di tutta la mobilia. Un acuto profumo di essenza di rosa vaga nell'ambiente. Il silenzio alto della notte regna).

DIANA — (*Rileggendo le lettere, e ordinandole*). Ed ecco qui, racchiusa in questo angusto cofanetto antico la storia di tutto il mio amore. Tre anni sono passati, tre anni brevi come un sogno, e che pareva dovessero durare eternamente! Eccolo qui il primo biglietto timido, breve, dove io lessi la speranza e la trepidazione della sua anima; eccole le lettere brucianti di passione che mi facevano delirare. Come sono fredde, sconfortanti al paragone le ultime! Non più le dolci parole che implorano; non più le carezze, non più quei mille nonnulla di cui è fatta l'intimità e la felicità di quelli che si amano; ma frasi di uomo annoiato della vita, scuse, appuntamenti mancati, bugie. Il mistero di questo cambiamento io lo indovino. Non si vive senza amore, ed egli ora ama e desidera un'altra donna. Ma io non voglio la carità della sua amicizia; non voglio nulla da lui, nulla. Torneremo ad esser liberi, a camminare ciascuno per la nostra via, e se c'incontreremo ancora, non sarà certo per fare la strada insieme (*guardando l'orologio che suona*). Le undici e mezza! Tre anni fa, a quest'ora, era qui, in ginocchio ai miei piedi, implorando l'amore per tutta la vita!

(*Si sente squillare il campanello. Diana trasalisce, ripone in fretta le lettere, e prende un'aria tra indifferente e annoiata*).

CARLO (*entrando*) — Buona sera Diana. Devi perdonare se mi sono fatto aspettare. Sono venuti gli amici a salutare la mamma, e non ho potuto liberarmi che ora.

DIANA (*freddamente*) — Non vorrei che per me....

CARLO — Di fuori il vento e la pioggia; qui dentro il gelo addirittura.

DIANA — Eppure io stessa, vestale fedele, ho custodito il fuoco al caminetto.

CARLO — Sei in collera? Che t'ho fatto? rispondimi francamente; non facciamo dello spirito, non ne siamo capaci nè io nè tu, in questo momento.

DIANA — Io non ho nulla, non sono in collera: sono anzi felice perchè... mi sento forte.

CARLO (*sedendole accanto, e prendendole una mano che Diana abbandona con indifferenza*) — Ricordi, tre anni fa; in questo stesso salottino? Quante rose da per tutto; rose bianche, rosse, carnicine, e su questa tavola un tappeto di petali freschi; due coppe scintillanti, e una bottiglia coronata d'edera e di fiori! Tu avevi un abito azzurro, coperto di merletti: eri commossa, ti splendevano gli occhi come due gemme, e io... non osavo quasi di varcare la soglia, e mi sarei messo in ginocchio per adorarti, per quella felicità che m'inteneriva l'anima, per quel paradiso in cui tu mi accoglievi. Questa sera dovevi rinnovarla quella scena, dovevi mettere da per tutto le rose; e preparare qui le due coppe scintillanti, e la bottiglia di *champagne* coronata d'edera e di fiori.

DIANA — Il passato non torna.

CARLO — Il passato non torna: ma la felicità non muore, la felicità può essersi goduta un giorno, e tornarsi a godere per tutta la vita.

DIANA — La conquista del secolo che sorge ti eccita al sentimento e alla poesia; a me, l'anno e il secolo che muoiono, m'ispirano la tristezza d'una commemorazione. Troppo abbiamo vissuto insieme, e ci dobbiamo separare. Tu ricordi le rose e le gioie della prima festa, io ricordo l'indifferenza, la stanchezza di questi ultimi tempi. Tu ricerchi quello che un giorno ti piacque, per ingannare te stesso, t'attacchi al passato, perchè il presente ti manca. Se noi ci fossimo amati ancora, come in quel giorno, chi sa che cosa l'industre amor mio avrebbe immaginato per rinnovare la festa! La passione è una febbre che arde, non un lume spento che si riaccende. Tu cerchi le prime rose, perchè sull'arido tuo cuore non sono spuntati più fiori. Ma io l'ho rivissuta aspettandoti la nostra vita, le ho provate leggendo le tue lettere, ad una ad una, le sensazioni che per tre anni hanno fatto vibrare la mia anima, e l'ho presa freddamente la mia risoluzione, immutabile. Il nostro amore è finito e noi non ci dobbiamo vedere mai più, non dobbiamo trascinare questo manto regale della felicità che ci ha ricoperto un giorno, come un vecchio cencio che cada a brandelli, e si sperda poi negletto o sprezzato per via. La strada dell'amore non si percorre a tappe, non ammette fermate. La prima sosta, deve anche essere l'ultima; nè l'amante è una madre o una moglie che perdona. Tra di noi, sta freddo, micidiale lo spettro del tradimento: perchè io ho *sentito*: ho saputo che tu mi hai tradita.

CARLO — Ma...

DIANA — Lasciami parlare: è tanto tempo che volevo dirti queste cose. Che importa che tu ora sia qui, e ricerchi affettuoso i ricordi del passato, i baci, e le carezze d'una volta? Anch'io, sai, ho l'anima piena di tenerezza, anch'io, che non t'ho mai tradito, e fui sempre solo tua, vorrei ricominciare a vivere, la cara vita d'un tempo, mentre sento che non posso continuarla. Ecco qua le tue lettere. Ricordi? Mi donasti tu questo cofanetto antico, e dandomelo mi narrasti una triste storia. Io sperai che il nostro amore avrebbe vinto quei ricordi: ma il cofanetto è fatale. Solo i tempi sono mutati, e la castellana del secolo XX, più pratica e più scettica, anzichè morire dell'abbandono, si conforta e vive.

CARLO — Te l'ho già detto, Diana, non fare del cattivo spirito. Questa sera non hai la trovata felice; riesci solo ad essere ingiusta e cattiva con me.

DIANA (*attizzando il fuoco*) — Tra poco quando la fiamma divamperà io vi getterò tutte queste lettere, divenute bugiarde, perchè le distrugga e alleggerita di questo piccolo bagaglio che mi fu tanto prezioso, comincierò sola a camminare nell'anno e nel secolo nuovo, e a vivere una nuova vita.

CARLO — Ora sì che ti capisco, e ti trovo sincera. Sei tu che non ami più, tu che aneli a nuovi piaceri. Io non ti ho mai cancellata dall'anima e dal pensiero; io ti ho amata sempre, e ti parlo così perchè credo che il tuo sia un capriccio e un errore di donna innamorata. Tra noi ci sono ricordi che non si cancellano, tenerezze a cui si torna, legami che non si spezzano. Io sono qui con te, sono venuto a ricercare la mia felicità, a chiederti il tuo amore, con lo stesso desiderio della prima volta; sono tornato non più a cercare il sogno che inebbria, ma la realtà che conforta. Altro non ti dico; nè altro tu dovresti chiedermi avendomi qui con te. Ogni donna, se ama, perdona.

DIANA — Ma io non posso perdonare; non voglio.

CARLO — Senti la gente che passa festosa per via? Che anelano tutti costoro, che chiedono? la vita, e alla vita l'amore. Pensa, io ho lasciato mia madre per venire qui, mia madre che nel segreto del cuore in questo momento forse mi benedice. Ella mi aspetta, tu lo sai? Vuoi che io ritorni a lei con la disperazione sul viso, e la morte nel cuore? Ascolta. Le campane suonano. Esse salutano l'avvenire. Un secolo nasce, che noi non vedremo tramontare; una sola illusione ci promette eterna la vita: l'amore.

DIANA — Ma io non voglio soffrire e tu mi hai fatto piangere tanto!

CARLO (*cadendole ai piedi*) — Senti il cannone che rimbomba! « Anno nuovo, vita nuova ». E noi che non abbiamo una coppa per fare il brindisi della felicità!...

DIANA — « Anno nuovo... vita vecchia » (*indi porgendogli la bocca*) Qui è la felicità, qui il perdono; questa è la coppa: amore!

MAGDA.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Metagramma* di ieri:
BOSFORO - FOSFORO.

Anagramma.

Gioie e dolori
 destan nei cuori.
Alle tue nari
 mi paion cari.
S'io spiro forte
 Viene la morte.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

La questione dello sciopero — Varie.

TORINO, 31 — Il secolo sta per chiudersi, ma non accenna peranco a chiudersi la eterna questione dello sciopero degli operai fonditori, che dura da un mese con danno, s'intende, più degli stessi ribelli che degli industriali, anzi di un industriale, l'Ansaldi. Poichè, malgrado le prepotenti intimazioni degli operai, gli industriali non hanno alcuna intenzione di rifiutare l'antico credito alla casa Ansaldi, e questa sdegna ogni imperativa concessione, cioè: il riconoscimento dell'Unione fonditori e la rinuncia al cottimo.

Gli industriali non vogliono accettare profferte di trattative da parte della Camera del lavoro e dell'Unione, essendo persuasi che quest'ultima sia l'istigatrice dello sciopero e che la Camera del lavoro, nonchè il Tribunale dei probiviri, non abbia alcuna competenza di giudizio e di sentenze giuridiche. In una lettera mandata alla stampa dagli industriali è detto: « Abbiamo preparato un regolamento unico, e siamo anche disposti a discuterlo coi delegati degli operai, e consentiamo a pagare le ore supplementari non il 50 per 100 come vorrebbero gli operai, ma il 25 per 100 in più delle altre ore. Altro non possiamo concedere. I salari sono già più alti che altrove ed è impossibile aumentarli ».

Tutti approvano la fermezza dei proprietari e la decisione presa di riaprire il 2 gennaio gli stabilimenti, consenzienti o no i signori operai.

— Applauditissima, e da un pubblico affollato, fu la conferenza di G. Giacosa al teatro Regio, sul *Secolo che muore*: al discorso seguiva la estrazione dei premi della lotteria di beneficenza.

— A Rossio è stato arrestato il capo mastro Francesco Ceratti, notissimo socialista e reduce dal Transvaal, per offese sulla pubblica piazza alla Monarchia.

DA FIRENZE.

Lo scioglimento della crisi. — Auguri. — L'architetto Boccini.

FIRENZE, 31. — Doveva aver luogo oggi, come vi scrissi, la consegna d'ufficio dell'ex sindaco Torrigiani al comm. Artimini, ma invece oggi si è voluto tenere a Palazzo Vecchio un'adunanza ancora della vecchia Giunta comunale per l'approvazione dell'adunanza precedente.

La consegna avrà luogo invece mercoledì, e nello stesso giorno la nuova Giunta terrà la prima riunione, presieduta dall'assessore anziano comm. Antonino Artimini.

— Alle 16 di oggi, tutti gli impiegati del Comune si sono recati a Palazzo Vecchio a porgere gli auguri e i saluti di commiato all'ex sindaco Torrigiani, che lascia così dopo quattordici anni l'amministrazione del Comune.

Il marchese si disse commosso di tanta spontanea dimostrazione, e riconobbe giusto che le Amministrazioni non si perpetuino sotto la direzione di un solo, ma che altre intelligenze ed altre operosità si adoperino al comune vantaggio.

— Dopo brevi giorni di malattia acuta è morto il cav. prof. Giuseppe Boccini, architetto esimio che, oltre alle molte opere d'arte lasciate, ebbe il merito di consacrar tutta la sua vita all'incremento della nostra scuola professionale delle arti decorative.

DA VENEZIA.

All'Istituto veneto — Il nobile Dall'Acqua.

VENEZIA, 31. — Il senatore Lampertico s'è congedato dai soci dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, cessando di esserne presidente, con un nobile discorso. Assunse quindi la presidenza il vicepresidente senatore Fogazzaro, in assenza del presidente commendatore De Giovanni; venne quindi data comunicazione all'Istituto delle risposte pervenute agli indirizzi di condoglianza inviati al Re ed alla Regina madre nell'ultima seduta e della risposta del Duca degli Abruzzi ringraziante per la sua nomina a socio onorario dell'Istituto nella categoria delle scienze.

Nella seduta segreta furono nominati soci corrispondenti italiani il capitano Cagni per le scienze, e i professori Acri e Monticolo per le lettere.

— E' morto improvvisamente a soli 55 anni il nobile Giulio Dall'Acqua Giusti, segretario della Fondazione Quirini-Stampalia.

DA COSENZA.

Accademia di scherma.

COSENZA, 30 (*Iginl*). — Nel nostro teatro Garibaldi ha avuto luogo uno spettacolo nuovo per Cosenza, una accademia di scherma: il pubblico era accorso numeroso a teatro sapendo che all'accademia avrebbero preso parte tanti bravi maestri, fra cui il cav. Pecoraro, vice-direttore della scuola magistrale, venuto appositamente da Roma assieme ai suoi allievi, nonchè dilettanti Paglilla Giuseppe e Guaragna Angelo, due valorosi tiratori della nostra provincia.

Numerosi furono gli assalti, fra cui principalmente interessante quello di spada fra il cav. Pecoraro ed il tiratore mancino, maestro Vincenzo Rinaldi, di Lecce. Splendidi furono gli assalti sostenuti dal maestro Sal-

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Ma Luciana si riebbe subito dallo spavento.

— La casa della guardia è qui presso, disse a Maria; va a cercare Mario. Egli ci aiuterà a trasportare questa povera donna al castello.

— Come tu... tu... vuoi rimanere sola! balbettò Maria.

— Tu sei una ragazza, perchè avrei da temere?

Maria si allontanò, volgendo timidamente il capo come se avesse temuto di perdere di vista la sua amica: e Luciana discendendo lungo il fossato si avvicinava a Francesca che rimaneva immobile.

— Com'è pallida! mormorò essa.

Luciana prese la mano della sconosciuta: il polso batteva debolissimamente. Dolcemente tentò di sollevare la testa dell'ammalata, e l'appoggiò sulle sue ginocchia. Francesca mandò un profondo sospiro, aprì un momento gli occhi e li richiuse come accecata da quel sole splendido che succedeva per essa ai cupi terrori della notte. Che fare? La giovinetta aspettava con angoscia il ritorno di Maria, temendo che non avesse trovato la guardia. Esse non avrebbero da sole potuto fare un gran che, e non si poteva lasciare là abbandonata e senza soccorso, quella disgraziata creatura, vinta, senza dubbio, dal bisogno e dalla fatica.

Maria aveva trovato la guardia: il robusto giovanotto sollevò Francesca nelle sue braccia, senza sforzo, e siccome Luciana gli domandava se desiderava che l'aiutassero, egli rispose con un sorriso orgoglioso.

Dieci minuti dopo, la moglie di Giacomo ritornava in sè, stesa su un canapè nel salone del castello. Essa non soffriva, non si lamentava. I suoi occhi attoniti si posavano su ciò che la circondava e lentamente il suo cervello indebolito ricostruiva gli avvenimenti successi nei due tristi giorni. Essa rivedeva la cameretta dove Ugo era rimasto solo: poi la lugubre partenza e quel duro cammino fino a Versailles: finalmente il suo ritorno, quando sfinita, al termine delle sue forze, ritornava disperata a Parigi. E col ricordo, rinasceva il dolore. Giacomo! Dov'era Giacomo? No, essa non voleva indugiarsi presso gli esseri generosi che l'accoglievano, doveva compiere il suo dovere fino alla fine.

— Come vi sentite, signora? — le domandò dolcemente Luciana, che si chinava verso la poveretta, spiando il ritorno della vita su quel viso pallidissimo.

— Meglio... vi ringrazio, signorina. Come siete buona! Ora potrò rimettermi in cammino.

— Voi volete!..

— E' necessario.

Francesca tentava di reggersi in piedi: ma la sua energia la tradiva. La fatica sarebbe più forte della sua volontà!

— Perchè ripartire così presto! — riprese Luciana, — aspettate almeno di rimettervi un po' in forze. Se temete che la vostra assenza prolungata possa inquietare qualcuno della vostra famiglia, io posso scrivere per dare vostre notizie.

— Vi ringrazio, signorina, ma il mio figlio è ammalato e solo, e sono io la sua infermiera. Mi tarda il momento di giungere presso di lui, potete comprenderlo.

— Una malattia... grave? domandò la giovanetta dopo una breve esitazione, come se temesse di ravvivare un dolore che intuiva profondo.

— Una ferita.

— Grave?

— Sì, egli l'ha ricevuta a Montretout. Oh! è un bravo ragazzo..... a sedici anni si è arruolato come gli altri.

— Ecco ciò che vi farà del bene, signora, gridò allegramente Maria.

Essa rientrava nel salone, precedendo il domestico che portava un tavolino apparecchiato. Francesca, confusa da tante cortesie, tentava di schermirsi e di rifiutare.

Colla sua vivacità di fanciulla viziata, Maria la forzò ad ubbidire. Essa bevette lentamente qualche sorso di vino e mangiò non senza appetito; i colori ritornavano sul suo pallido viso ed i suoi occhi brillavano d'uno splendore più vivace. Ma dalle sue labbra dolorosamente contratte, dalla ruga che sbarrava la sua bianca fronte, le amiche compresero che la straniera taceva il suo segreto. Non era soltanto una povera donna colpita da un male fisico, ma una vittima torturata da un dolore nascosto. Francesca era vestita semplicemente, coll'eleganza innata delle parigine, che si distinguono dalle altre donne per la loro finezza e per la distinzione, qualunque sia la loro condizione.

Sedute presso di lei, Luciana e Maria la servivano a gara. Nulla di più grazioso di quel gruppo: l'operaia consolata e soccorsa da quelle due fresche e graziose creature. Francesca si sentiva profondamente commossa ed anche sorpresa.

Essa era stata educata nell'odio di quella borghesia che veniva in suo aiuto nell'ora più dolorosa della sua vita. Non era contro quelle stesse classi ricche e felici che la Comune, nella quale essa aveva fede, insorgeva così disperatamente?

— Ora che avete ripreso un po' di forza, continuò Luciana, vi permetto di seguire la vostra strada, soltanto non ve ne andrete a piedi. Non protestate, voi siete obbligata di ubbidirci. Se io fossi abbastanza debole per cedervi, la mia amica Maria non vi permetterebbe di ribellarvi alla sua volontà. Mario ci consiglierà, e poichè avete fretta di ritornare presso vostro figlio, il più semplice è ancora che vi si riconduca in vettura.

L'argomento era giusto e Francesca non replicò. Mario entrava e si mise a ridere vedendo Francesca.

— Oh! oh! diss'egli, non mi sembrate più quella che ho raccolta sulla strada!

Era un vecchio soldato che aveva servito sotto il generale in Africa: finito il suo tempo era entrato come guardia in casa del suo antico capo. Luciana gli spiegò che la sua protetta voleva ritornare a Parigi, e che contava su di lui per scortarla.

Ma come fare a giungere alla città, in vettura, in mezzo alle truppe sparse nella pianura, sotto la continua minaccia dei fuochi convergenti delle fortezze?

Mario in un momento espose il suo progetto. Andarsene direttamente per Sèvres e Bellevue era impossibile; si sarebbero urtati a mille difficoltà sempre rinascenti. Egli consigliava di andare a Saint-Denis, da Versailles e dalla foresta di Saint Germain. La vettura traverserebbe la Senna sul ponte di Poissy, e siccome i prussiani occupavano le zone del nord e dell'est, essi giungerebbero sino alle fortificazioni senz'essere molestati.

Dopo un quarto d'ora, una vettura attendeva avanti al vestibolo del castello. Tutto si svolgeva così in fretta dopo che Francesca aveva ripreso i sensi, ch'essa ne rimaneva come interdetta. Come gli esseri delicati, essa si sentiva timida nell'esprimere la sua riconoscenza. Da due ore, la poveretta viveva in un ordine di sentimenti a lei fino allora sconosciuti, in un mondo quasi totalmente nuovo.

Essa non poteva assuefarsi al pensiero che un'operaia, una ribelle ricevesse un'accoglienza così delicatamente cortese da quelle belle e ricche giovinette.

Eppure, ella stava per partire, e quasi non aveva trovato ancora parole per esprimere la sua profonda commozione. Francesca era in piedi in mezzo al salone, guardando l'una dopo l'altra le fate graziose che nella sua disperazione le apparivano come due angioli consolatori: Luciana, dolce, calma e sorridente, Maria vivace coi suoi occhi brillanti di gioia.

— Non so che dirvi... Mio Dio! come siete buone! Che sarebbe stato di me, senza di voi? Il mio povero ragazzo forse non mi avrebbe più riveduta, eppure egli ha ora più che mai bisogno di me...

Ella si fermò: il pensiero di Giacomo le ritornava, più crudele, riempiendo il suo cervello di lugubri idee.

(Continua)

vatore Linguiti del nostro Club Bilano, col cav. Pecoraro e col Guaragna. Ammirato l'elegante tiratore Paglilla e molto applauditi gli allievi del nostro Club Siano Costanzo Luigi e Marantonio Arturo. Il pubblico s'interessò agli esercizi di un piccolo allievo del Linguiti, il ragazzo ottenne Armando Francesco Costanzo, il quale dimostrò l'efficacia dell'insegnamento avuto.

Infine fu offerta al cav. Pecoraro una pergamena, un vero gioiello artistico uscito dalla penna del professore Antonio Aloe, di questa Scuola normale. Ad ogni dilettante fu offerta una medaglia d'oro ed al Paglilla fu offerto dal maestro Linguiti un magnifico servizio in argento per fumatori. Nel complesso, uno spettacolo riuscitissimo.

Il R. Commissario - Visite per Capodanno.

Alla Regina Margherita.

Napoli, 1. — Il R. Commissario comm. Guala ha inviato, in occasione del Capodanno, a S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re, a Roma, il seguente telegramma:

« In nome della città di Napoli il cui cuore batte di devoto e superbo amore per il suo Re e Concittadino, prego V. E. di esprimere a Sua Maestà l'unanime augurio di questa popolazione generosa che ha fede di salutare per lieti e lunghi anni del secolo nascente la gloria e la gioia dell'Augusto Sovrano già così fulgide per virtù di A... e per amore di popolo.

« *Il Regio Commissario* — C. GUALA ».

— Stamane, il comm. Guala, accompagnato dal conte Carafa di Noia, s'è recato a far le visite di dovere per Capodanno ai Comandanti del Corpo d'Armata, della divisione, del dipartimento marittimo e della magistratura.

Nel pomeriggio di ieri recavasi a visitare l'onorevole Crispi, che si interessò vivamente delle condizioni del nostro comune e della città di Napoli, ed ebbe per essa parole assai affettuose, esprimendo al R. Commissario la fiducia che l'opera di lui così efficace, varrà a giovare immensamente le condizioni del nostro municipio.

— Il presidente della Deputazione provinciale ha inviato un telegramma di auguri a Re Vittorio, e questo alla Regina Margherita:

« *A S. E. la marchesa di Villamarina,*
Dama d'onore di S. M. la Regina Margherita
Roma.

« Si compiaccia V. E. presentare a S. M. la Regina Madre l'augurio e il saluto reverente per il nuovo anno in nome della Deputazione provinciale e mio.

« Essi, nel momento attuale, esprimono oltre che un dovere, un bisogno del nostro spirito.

« Il pensiero di Chi è stata ed è inspiratrice della più squisita idealità a tutti gli italiani, rinnova in ogni cuore la fede e l'entusiasmo per le fatiche e per le lotte future. — Presidente: *Napodano* ».

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera, a richiesta generale, *l'Histoire d'un Pierrot*. La squisita pantomima di Mario Costa sarà preceduta dal secondo atto della *Figlia di madama Angot*. Lo spettacolo di domani è in onore di Dante Pinelli, uno dei migliori artisti della compagnia Marchetti, e si darà l'ultima definitiva della *Veronica*.

Valle. — Il programma di stasera non potrebbe essere più attraente: *Socrate e sua moglie*, *Carabiniere* e il *Barbiere di Gheldria*. E in ogni produzione Ermete Novelli.

Quanto prima *Rembrandt* commedia in tre atti di Michele Cuciniello.

Adriano. — Numeroso pubblico assisteva oggi alla rappresentazione diurna del *Kean* applaudendo Emanuel, che stasera darà *Il mercante di Venezia*; domani *Francillon*, la bella commedia di Dumas figlio.

Nazionale. — Domani prima rappresentazione della operetta, nuovissima per Roma: *Le sorelle Gaudichard* del maestro Audran.

Quirino — Seguita il favore all'operetta *Armi ed amori* e al ballo *Pietro Micca*, e seguitano le repliche.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 8 1/2.
Valle. — *La moglie di Socrate - Carabiniere - Il barbiere di Gheldria*, ore 9.
Nazionale. — *I coscritti*, ore 9.
Adriano. — *Il Mercante di Venezia*, ore 9.
Quirino. — *Armi ed amori — Pietro Micca*, ore 8 1/2.
Manzoni. — *L'assassinio del Corriere di Lione*, ore 8 1/2.
Nuovo. — *Bartolomeo Pinelli*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**

Roma, 1° gennaio.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17.15.

Calendario d'oro.

Ricorre il compleanno:
del barone Guido Camuccini, Roma — del senatore Francesco Nobili Vitelleschi, id.

Ricorre l'onomastico:
del conte Fortunato Marazzi, deputato al Parlamento.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,2 — massima 12,3

La fine del secolo XIX.

Il secolo XIX è morto alla mezzanotte in punto, tra lo scampanio di tutti i campanili, tra i rintocchi solenni dello storico campanone del Campidoglio, tra il cozzare dei bicchieri, tra i brindisi. Moltissime finestre erano ieri sera illuminate: nelle vie grande animazione fino a ora tardissima della notte. Gran folla nelle principali chiese, dove fu cantato il *Te Deum* e vennero celebrate solenni cerimonie. La Basilica vaticana illuminata a lampade elettriche era imponente.

Alla stessa ora, ossia

Stanotte a mezzanotte
E' nato un bel bambino
Bianco rosso e ricciutino,

e a questo bel piccino è stato imposto il nome di secolo XX.

Alla tomba di Re Umberto.

Il signor Alfredo Bosi, redattore del *Progresso italo-americano* di New York, ha deposto ieri sulla tomba di Umberto I al Pantheon una corona di bronzo, dovuta all'iniziativa di quel giornale per pubblica sottoscrizione tra gli italiani residenti negli Stati Uniti d'America.

Il signor Bosi è anche incaricato di presentare a S. M. il Re un artistico album contenente oltre 3000 firme dei sottoscrittori per la corona.

Ai nati del 1883.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto, in cui avverte che tutti i cittadini dello Stato, nati nell'anno 1883, sono in obbligo di domandare entro il corrente mese la loro iscrizione nelle liste di leva.

All'Educatorio Emanuele Ruspoli.

A cura della « Commissione delle feste » venne ieri organizzato il consueto Albero di Natale per i bambini dell'Educatorio E. Ruspoli, i quali, prima della distribuzione dei premi, nel piazzale di giuoco della scuola, a cui l'Educatorio è annesso, diedero un breve saggio di canto e ginnastica. Ogni alunno ebbe un oggetto di vestiario ed un giocattolo.

Nell'ampio refettorio dell'Educatorio era preparata una refezione, ma i bambini prima di sedersi a tavola cantarono la « Preghiera della Regina ».

Numerosissimi gli intervenuti, tra cui molte signore. Il presidente dell'Educatorio, commendatore Galluppi, era rappresentato dalla gentile figliuola.

La Messa del Papa.

Alla mezzanotte, come dicemmo, Leone XIII, dopo aver ascoltato una messa detta da un suo cappellano, celebrò la messa nella sua cappella privata, dove era esposto il Santissimo Sagramento. Il Papa nella messa usò il calice d'oro offertogli dal Comitato internazionale per l'omaggio al Redentore. Parecchi addetti alla famiglia pontificia si comunicarono.

Terminata la messa il Pontefice ne ascoltò un'altra di ringraziamento, celebrata da un altro suo cappellano.

Leone XIII nel ritirarsi nei suoi appartamenti ricevè, dai presenti, gli augurii per l'entrato nuovo anno e nuovo secolo, nonchè le felicitazioni per il florido stato di salute che dimostrava.

Un lutto in famiglia.

Nabab, il nostro valoroso collaboratore e caro amico, ha avuta la sventura di perdere un fratello amatissimo, mancato iersera dopo lunga e penosa malattia. Con **Alessandro Canovai** è sparito un buono ed un forte!

Il dolore che colpisce Tito Canovai è dolore di tutta la famigliola giornalistica del *Nuovo Fanfulla*, che piange con lui sulla salma del diletto, che la morte ha immaturamente rapito!

Note vaticane.

Durante l'anno santo il Papa ha elargito in beneficenze alla città di Roma lire 30,500 così divise: ai poveri lire 15,000; in sovvenzioni a sacerdoti lire 4,000; in doti di lire 100 ciascuna, a povere zitelle e alle giovani insegnanti il catechismo nelle diverse parrocchie lire 11,500.

— Ieri, in seguito a congestione cerebrale, è morto monsignor Macario Sorini, arcivescovo titolare di Marcianopoli, canonico della basilica di San Giovanni in Laterano.

Monsignor Sorini, nato in Recanati nel 1834, fu eletto vescovo di Fabriano e Matelica nel concistoro del marzo 1883, e nel 1895 traslato alla sede di Gubbio.

— Il Comitato internazionale del solenne omaggio al Redentore e dei pellegrinaggi a Roma, ha destinato le sue rimanenze attive di lire 14,000 per gratificazioni agli impiegati ferroviarii adriatici e mediterranei, che maggiormente si occuparono dei pellegrinaggi.

L'Aniene.

Le abbondanti pioggie di ieri hanno ingrossato l'acqua dell'Aniene. Alle 10 di stamane l'Aniene segnava metri 2.65.

La lanciata dei piccioni viaggiatori.

Stamane alle 11, a cura della Società colombofila romana, all'Esedra di Termini è stata eseguita una lanciata di 500 piccioni viaggiatori. Gran folla di gente ammirava col naso in aria i piccioni che, volando lasciavano cadere cartellini inneggianti al nuovo secolo.

Ribellione ai carabinieri.

Ieri sera in Albano i carabinieri Brancati e Angelucci arrestarono certo Salvatore Marucchi trovato in possesso di un asino con carico di vino, compendio di un furto commesso con complicità di certo Gioacchino Amici, già arrestato. Il Marucchi si ribellò e nella colluttazione i carabinieri riportarono escoriazioni al braccio e alle mani. Per eseguire l'arresto dovettero intervenire alcuni militari.

Anche il Marucchi rimase contuso.

Scuola Musicale Cooperativa. — In questa scuola diretta da Beniamino Cesi è aperto il concorso a cinque posti gratuiti uno per pianoforte (perfezionamento), uno per armonia, uno per violino, uno per violoncello e uno per canto. Il concorso è aperto per ambo i sessi. Le iscrizioni al concorso si chiuderanno il 25 gennaio. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della scuola (piazza S. Chiara, 49).

I disordini di Nepi. — Il nostro corrispondente da Nepi ci scrive in data 31: Oggi i contadini sono rimasti nella calma ed attendono fiduciosi che dalle autorità verrà risoluta la questione delle tenute coi proprietari. In questo momento, ore 9.30, si tiene un'adunanza nell'ufficio comunale fra proprietari, autorità e coloni ed auguriamoci che si troverà il modo di risolvere la questione.

Cronaca Giudiziaria

La sentenza nel processo Susio e C.

NAPOLI, 1. — Dopo un anno preciso di dibattimento, finalmente iersera, alle 18, il Tribunale ha emessa la sentenza nel celebre processo dei Rocambole napoletani, Susio e compagni, condannando per truffe: Susio ad anni 5, mesi 3 di reclusione; Taraschi, ad anni 4, mesi 2 e giorni 15; Janni ad un anno, 1 mese e giorni 15; Hermann, ad anni 3; Merenda, a mesi 11 e giorni 13; Del Forno, ad un anno, mesi 11; De Liguoro, ad anni 3, mesi 4; Olivieri, ad anni 3 mesi 5; De Bartolomeis, a mesi 10, giorni 10.

Il Tribunale ritenne poi colpevoli Susio, Taraschi, Janni, De Liguoro, Del Forno ed Olivieri di associazione a delinquere. Assolse per non provata reità da questa imputazione Gaetano Romeo, De Bartolomeis, Merenda ed Hermann. Domenico Romeo ed Anna Susio-Odorino, De Benedictis, Rossi e Barbalonga furono assolti da ogni imputazione per non provata reità.

Infine il tribunale condannò Susio, Janni, Olivieri, De Liguoro, Del Forno, ad un anno di vigilanza speciale e Taraschi ad anni tre.

INFORMAZIONI

Il lieto avvenimento.

Abbiamo evitato di parlare finora del lieto avvenimento che s'annuncia ormai con insistenza che sa di certezza, che Sua Maestà la Regina Elena si trovi in stato interessante; perchè ci pareva doveroso il riserbo in così delicato argomento. Ma siamo ora assicurati che il 24 corrente, riaprendosi la Camera, un messaggio reale annunzierà alla nazione il faustissimo evento. E perciò, dando oggi questa notizia, sentiamo di essere interpreti del pensiero di tutta Italia manifestando l'augurio che una culla benedetta venga ad allietare la Reggia e la Dinastia.

Al Quirinale.

Ieri sera alle 10, le LL. MM. il Re e la Regina, si recarono al palazzo reale di via Veneto, per augurare il buon anno a S. M. la Regina Madre.

Come ieri dicemmo, oggi al Quirinale, causa il grave lutto della Famiglia Reale, non hanno avuto luogo i consueti ricevimenti ufficiali per gli auguri di capodanno.

Stamane alla colazione dei Sovrani ha preso parte S. M. la Regina Margherita. La Regina Madre, probabilmente, stasera interverrà al pranzo di famiglia.

Ministri, sottosegretari di Stato, senatori, deputati, ambasciatori e altri diplomatici, tutte le autorità della città e cittadini in numero grandissimo si sono oggi recati al Quirinale a porre la loro firma nei registri esposti nella portineria.

Ugual cosa è avvenuta al palazzo di S. M. la Regina Madre, dove una lunga fila di sottoscrittori ha fatto *queue* tutto il giorno nell'anticamera dei registri delle firme.

Oggi alle tre le LL. MM. il Re e la Regina si sono recati a Villa Borghese per una breve passeggiata. Hanno fatto ritorno al Quirinale poco prima delle quattro.

Anche S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla principessa di Sant'Elia, ha fatto nel pomeriggio un giro per la città.

Alle tre e mezza, con due carrozze di cerimonia, i senatori Taverna, Chiesa, Mariotti e Di San Giuseppe, segretari della Presidenza del Senato e il questore senatore Barracco, si sono recati al Quirinale per iscriversi nei registri dei visitatori.

Per lo stesso scopo la Commissione del Senato si è recata, quindi, al palazzo di S. M. la Regina Margherita.

La Regina Margherita.

Ieri sera alle 11 e mezza, S. M. la Regina Margherita accompagnata dalla dama d'onore, principessa di Sant'Elia e dal gentiluomo di Corte, marchese Capranica del Grillo, si recò nella chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo e Anastasio e, da un coretto, ascoltò la messa ed assistè alla funzione religiosa. Quando abbandonò la chiesa, S. M. fu ossequiata dal parroco e salutata rispettosamente dalla folla che circondava la carrozza.

L'on. Saracco.

L'on. Saracco presidente del Consiglio è giunto da Acqui in Roma stamane alle 8, con cinquantacinque minuti di ritardo.

A palazzo Braschi.

Oggi, alle 16, il presidente del Consiglio onorevole Saracco ha ricevuto il vice-presidente del Senato on. Cannizzaro ed ha avuto con lui un lungo colloquio.

Cortesie germaniche.

Telegrafano da Berlino, 1:

Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore ha conferito l'Aquila Rossa di 1. classe al generale Leone Pelloux, comandante il IV Corpo d'Armata italiano e l'Aquila Rossa di 4. classe al tenente di cavalleria conte Ricciolis.

Il ricevimento all'ambasciata di Francia.

L'ambasciatore della repubblica francese, signor Barrère, ha ricevuto oggi a palazzo Farnese la colonia francese per gli auguri di capodanno ed ha pronunciato un discorso. Salutò cordialmente la colonia e specialmente il signor Guillaume, direttore dell'Accademia di Francia, monsignor Duchesne, direttore della scuola francese ed il signor Le Lieure, membro della Camera di commercio e disse che questi si è fatto oggi amabile interprete per migliorare i rapporti economici così felicemente stabiliti fra la Francia e l'Italia.

Il signor Barrère soggiunse poscia: « Tra i fatti memorabili che si sono verificati in questo ultimo anno del secolo, ve n'è uno che gli ha impresso uno splendore di cui il nostro paese può andare altero. Convitando il mondo a partecipare alla sua grande Esposizione, la Francia ha messo ancora una volta in evidenza le risorse profonde e sempre rinnovate che costituiscono gli elementi della sua potenza. Mi sarà permesso di aggiungere che fra i popoli che le avevano fatto l'onore di rispondere al suo appello non ve ne è alcuno i cui magnifici successi ottenuti le siano stati più graditi di quelli riportati dall'Italia avendo gli espositori italiani saputo conquistare uno fra i primissimi posti in quel grande concorso delle nazioni riunite.

« Saluto questo bel successo come uno di quelli di cui i francesi che abitano questo nobile paese hanno più da rallegrarsi. Essi si felicitano che tale successo sia stato riportato nel loro paese: e vedono in questa circostanza un nuovo legame di simpatia fra le due nazioni e un nuovo pegno delle loro buone relazioni.

« Perciò, signori, prendendo congedo dall'anno che è finito, vi associerete al crudele dolore che esso ha portato all'Italia e ad una augusta Sovrana così crudelmente colpita.

« Voi unirete in uno stesso brindisi la salute del presidente della Repubblica e quella delle LL. MM. il Re e la Regina e farete voti per la loro felicità ».

La storia del Ministero delle finanze.

Il ministro Chimirri ha avuto una geniale idea: quella di far raccogliere dal suo gabinetto, cui sovrintende quel valoroso funzionario che è il cav. Giuseppe Fabris, il materiale per una storia esatta e completa dei vari servizi finanziari. Il materiale così raccolto, e coordinato con gran cura, è stato ora pubblicato in un elegante volume edito dalla tipografia Elzeviriana, di cui per oggi ci limitiamo all'annuncio, riserbandoci di occuparcene adeguatamente in un prossimo numero.

La principessa Xenia sposa?

Scrivono da Cettinje: Recentemente il principe Mirko e la principessa Xenia del Montenegro si recarono a Darmstadt a visitare la loro sorella Anna de Battenberg. Si ritiene che questo viaggio non sia stato determinato soltanto dall'amore fraterno, tanto più che a Darmstadt si trova pure il principe ereditario Danilo colla sua consorte. Si tratterebbe, a quanto si dice, dello sposalizio della principessa Xenia, sorella della Regina d'Italia. Non ancora si fa il nome dello sposo: si nomina però la Corte di Pietroburgo e si accenna pure alla Corte ateniese.

Il console italiano a Scutari.

Telegrafano da Scutari, 1:

Il regio console italiano, cav. Leoni, è ritornato dal congedo ed ha assunto la direzione del consolato.

Asserzioni infondate.

Poichè si tenta colla diffusione di false notizie e con interpretazioni artificiose ed inesatte del regolamento organico di creare un'agitazione tra gli impiegati telegrafici, facendo credere che sono ridotte le indennità pel servizio straordinario e pel servizio notturno, il Ministero delle poste e dei telegrafi dichiara destituite di ogni fondamento tali asserzioni. Infatti quanto al servizio straordinario attuale nessuna modificazione è stata apportata, sia per ciò che concerne il calcolo delle ore, sia per quanto riguarda la misura delle indennità; e quanto al servizio notturno, tenendo conto del compenso che percepiranno anche coloro che prestano servizio fino alle 24, e della durata del turno di notte, gli impiegati telegrafici percepiranno una indennità non minore dell'attuale.

Dall'Estremo Oriente.

L'ammiraglio Candiani ha telegrafato al ministro della marina inviando l'augurio degli ufficiali e marinai della squadra dell'Estremo Oriente, per la prosperità del Re e della Patria.

Promozioni trimestrali.

Per le promozioni trimestrali nell'esercito non sono esatte alcune notizie messe in giro: le promozioni si faranno nello stretto numero necessario a coprire i vuoti e saranno sottoposte alla firma del Re verso la fine di gennaio.

Per le opere stradali.

Il comm. Cavasola, direttore generale dei servizi amministrativi, con recente circolare, ha richiamato l'attenzione dei prefetti, sulle circolari del 5 settembre 1895 e del 30 giugno 1897 perchè sorveglino che le amministrazioni comunali da essi dipendenti provvedano adeguatamente alla conservazione delle opere stradali, che sono costati grandi sacrifici pecuniari.

Un'ordinanza sanitaria revocata.

Con recente decreto è stata revocata l'ordinanza di sanità marittima che dichiarava infetti da peste bubbonica i porti dell'Australia.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Semi-successi boeri.

Londra, 1. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data 30 dicembre: I boeri sorpresero il posto di Helvetia alle 2,30 del mattino.

Una pattuglia inglese, sopraggiunta all'alba, bombardò Helvetia costringendo i boeri a ritirarsi. I boeri presero solamente un cannone da quattro libbre. Gli inglesi ebbero 11 morti e 26 feriti fra cui 4 ufficiali.

Per la fine del secolo XIX.

Milano, 1. — Una folla enorme accorse stanotte in tutti i quartieri dove erano preparati i festeggiamenti di saluto al secolo. Una dirotta pioggia impedì le luminarie, le fiaccolate e i concerti. Alle 24, è stata inaugurata la nuova chiesa consacrata al Corpus Domini, costrutta presso l'Arco del Sempione, con le offerte private raccolte dal padre Beccaro.

Trattasi di un grandioso tempio sotterraneo, lungo 85 metri, tutto sontuosamente decorato in marmi, bronzi e mosaici. In seguito si costruirà un altro grandioso tempio sovrapposto.

Napoli, 1. — Gran concorso di fedeli in tutti i templi per la messa di mezzanotte e la recita dell'apposita preghiera dettata dal Pontefice, e in cui S. S. lamenta ancora una volta la schiavitù impostagli.

Moltissimo pubblico in tutti i caffè concerto.

Bologna, 1. — Dopo il successo conseguito dal corteggio del *Bue grasso*, null'altro abbiamo avuto di notevole per la chiusura del secolo XIX, tranne i tradizionali squilli delle trombe dalle torri del Podestà e dell'Orologio. Enorme animazione.

Messina, 1. — Stanotte pel nuovo anno vi furono concerti pubblici nelle piazze e nelle ville. La cittadella annunziò l'alba del nuovo secolo con 5 cannonate. Nella cattedrale ebbero luogo solenni funzioni.

Un imponente corteo con bandiere e musiche percorse la città. I balconi erano illuminati, addobbati ed assiepati di pubblico.

Da tutte le parti d'Italia ci giungono telegrammi che parlano della gioia popolare e dei vari divertimenti pubblici per il saluto al vecchio secolo. E così dall'estero.

Da Parigi ci telegrafano: Iersera, spettacoli, ricevimenti e balli da per tutto per la fine dell'anno e per inaugurare giocondamente il secolo. Il presidente Loubet accordò grazie o riduzioni di pena a 760 condannati. Domani, pranzo presso varie ambasciate.

Telegrafano da New York, 1: Stanotte, la città era magnificamente illuminata, in seguito ad accordi presi fra le autorità e i privati. Alla mezzanotte, sfilò per le vie principali della città un grandioso corteo di automobili, carrozze, tramways elettrici, biciclette e locomotive.

Il nostro corrispondente da Berlino ci telegrafa poi, 1, ore 11.40:

Stamane, alle 8, dalla torre del Castello imperiale tutte le fanfare della guarnigione suonarono la sveglia solenne. All'11, Guglielmo II, con la Corte ed il Corpo diplomatico, s'è recato a dar la parola d'ordine ai Reggimenti della guardia, riuniti nel Museo delle Armi.

Per la scuola agraria di Bologna.

Bologna, 1. — Fra l'on. Panzacchi, sottosegretario di Stato per l'I. P., e il comm. Zucchini, consigliere direttore della locale Cassa di risparmio, è stata concordata una proroga di quattro mesi alla convenzione per la quale, con la somma di 600,000 lire offerta da quell'Istituto di previdenza e di credito, si fondava una scuola d'agraria presso la nostra Università.

Furto audacissimo.

Bologna, 1. — La polizia ha arrestato due individui sospetti autori dell'audacissimo furto negli uffici di Economato del Ricovero di mendicità, commesso ieri notte mediante chiavi false e scasso di casseforti.

La somma sottratta ascende a circa mille lire, poco denaro avendo il cassiere lasciato negli uffici.

La Commissione d'inchiesta.

Napoli, 1. — Per domani sono attesi il senatore Saredo e gli altri membri della Commissione d'inchiesta, che si sono recati in famiglia a passare le feste. Essi riprenderanno subito i loro lavori interrotti, e proseguiranno negli interrogatorii.

Il comm. Carmine Senise ha scritto all'onorevole Saredo pregandolo di rinviare a miglior tempo l'annunziato suo interrogatorio per le condizioni disastrose del viaggio a cui o l'uno o l'altro dovrebbe sobbarcarsi. Il senatore Senise, che ritiene che i lavori dell'inchiesta non potranno aver termine per ora, propone al senatore Saredo d'incontrarsi in primavera, a Potenza.

Tragedia a bordo — Audace aggressione

Napoli, 1. — La capitaneria del porto e l'autorità giudiziaria hanno esaurita l'inchiesta intorno al truce fatto avvenuto a bordo del piroscafo germanico *Kaiser W. II.* il 27 corr.

Lo stato dei feriti, Federico de Maria e Rosa Ruggiero, vittime della pazzia di Carmelo Viscardo, affogatosi, non è grave.

— Al Largo Garofalo, il signor Carlo Schwarz è stato aggredito in carrozza da tal Pasquale Tuozzolo, che tentò dal predellino di strappargli l'orologio d'oro. L'audace malvivente fu arrestato.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

Ieri 31 dicembre alle ore 19.25, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, ha cessato di vivere

Canovai Alessandro

lasciando di sè sincero rimpianto per la bontà d'animo e le rare sue qualità.

La presente serva di partecipazione agli amici tutti, avvertendo che il trasporto funebre avrà luogo domani 2 corrente alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Clementi n. 18.

Si dispensa dalle visite.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina . id. id. id. id. . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghetori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Malattie per le quali sono indicate le PILLOLE NIVERSALI FATTORI di puro estratto di Cascara Sagrada

Gastricismo - Stitichezza - Indigestione - Emicrania

Ai Signori Medici

Milano, 22 Luglio 1900

CORRIERE SANITARIO

Note pratiche di Terapia

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di cascara sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.

Se ne avvantaggiano i dispeptici per l'azione eccitante, che essa induce sulla mucosa gastrica, riattivandone il tono e le forze; se ne giovano gli stitici; per l'eccellente potere aperitivo e risolvente degli ingorghi di fegato e di milza: l'usano con particolare soddisfazione gli emorroidari e gli affetti di catarro intestinale cronico, ottenendo i migliori risultati contro il meteorismo, le iperemie locali e tutti i fenomeni caratteristici di queste forme. Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle « *Pillole Universali Fattori* » che sono appunto a base di cascara sagrada e s'impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.

Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto, esse divennero, in breve, il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie, catarri, e le inevitabili conseguenze di queste speciali condizioni patologiche.

Dottor BERTINI

AVVERTENZA AL LETTORE

Dobbiamo prima di tutto avvertire che questo nostro preparato non è di quelli, e specialmente di quelli d'oltremonte, che abbia la virtù di sanare tutte le malattie; no, non è una panacea universale. **Le pillole Universali Fattori** guariscono solamente le malattie derivanti dallo stomaco, dal fegato e dagli intestini. — L'assoluta mancanza di un razionale specifico che valesse a debellare le suddette malattie, ci spinse con tutta lena a studiarle, e questo lo facemmo coadiuvati da celebri specialisti, da medici distinti e da colleghi carissimi, uniformandoci sempre ai precetti della terrapeutica moderna e prendendo gli appunti dalle opere di medicina più insigni. Dopo molti studi e aspre fatiche abbiamo raggiunto alfine quella méta, alla quale ci eravamo prefissi, e da ben 6 anni presentiamo al pubblico un rimedio che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio.

Una lunga serie di certificati e lettere di distinti medici e privati, incoraggiamenti da tutte le parti, diedero e dànno di continuo materia perchè la fama delle **Pillole Universali Fattori** si spandesse da un capo all'altro della nostra Penisola.

ATTESTAZIONI èstratte da un importante raccolta di diversi migliaia

Sigg. G. Fattori e C. - Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Le vostre *Pillole Depurative Universali* sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento *perfettamente guarito.*
LUIGI SCARMAGNAN, fornaio.
Copparo (Ferrara), 17 Marzo 1899.

Sigg. G. Fattori e C. - Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Ho esperimentato le vostre *Pillole Universali* e le trovai di grande efficacia.
Can. don VINCENZO FURGO.
Nicosia, 6 Febbraio 1899.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Sono molto soddisfatto delle loro *Pillole Universali Fattori.* Dal primo giorno che cominciai la cura, tosto sentii un miglioramento, come pure mia sorella sofferente al pari di me da disturbi gastrici con gonfiezza di ventre. Sono veramente prodigiose. Le consigliai a qualche mio amico.
FUSETTI SILVIO.
Riva d'Adriano Polesine (Rovigo), 12 Giugno 1899.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Favoriscano spedirmi un'altra scatola di *Pillole Depurative Universali* da Lire due. Trovandomi quasi libero dai tormenti cagionati da una malattia insopportabile, non posso a meno che ringraziarli le mille volte. Con tutta stima li saluto.
SERRA ANGELO.
Monteponi (Iglesias), 30 Novembre 1896.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Con le vostre *Pillole Universali Fattori* io e mia moglie abbiamo trovato un grande beneficio speciale nella digestione.
STEFANO BATTISTA.
Caurgnè Canavese, 27 Settembre 1899.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Ebbi a provare le vostre *Pillole Universali Fattori* e le trovai di effetto.
A. MESCHINI fu FRANCESCO.
Bari, 27 Settembre 1899.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro *Pillole Depurative Universali.* Per me furono veramente miracolose. Era già da due mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio, e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.
Sac. TOSI Don LEOPOLDO.
Montebruno, (Genova), 7 Febbraio 1897.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16,
. . . . Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le *Pillole Universali del Fattori* agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre sgorgando e deostruendo il fegato e la milza; corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale; e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente. In fede.
Dott. GUIDA GIUSEPPE, medico
in Milano, Via S. Giov. in Conca N. 9.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Ho provato le vostre *Pillole Universali,* e mi diedero ottimi risultati.
Dott. LESSANO LUIGI.
Piossasco, 7 Maggio 1898.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Favorite spedirmi una scatola ancora delle vostre *Pillole Depurative Universali* avendone già esperimentato la loro grande efficacia nelle malattie dello stomaco ed intestini.
DUBINI LUIGI, *R. Poste.*
Como, 10 Marzo 1895.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro *Pillole Universali Fattori,* e n'ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo a' miei conoscenti che ne avessero bisogno.
COLTRO TIBURZIO.
Sotto-Capo Guardia Carceraria - Como 1899.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Onore al merito. Le loro *Pillole Depurative Universali,* meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi ed altri mali di stomaco. Favoriscano spedirmene altra scatola.
Compiego cartolina vaglia di L. 2,25. Distintamente salutandoli
CIMPELIN VITTORIO.
Alleghe (Belluno), 25 Settembre 1898.

Gli egregi chimici *G. Fattori e C.,* si compiacciano di spedirmi una scatola grande delle *Pillole Depurative Universali,* che ho esperimentato in me ed in altri di grande efficacia, e rendo a loro le dovute grazie.
Cav. Don ANGELO ROMEO, arcipr.
Roghudi (Bova), 21 Settembre 1895.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Avendo trovato grande efficacia per l'emicrania e mali di testa nervosi, la prego a volermene spedire altre due scatole.
CARLO CANALE
Villafranca d'Asti, 22 Agosto 1895.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Le loro *Pillole Depurative Universali,* m'hanno giovato molto, perciò li prego a spedirmene un'altra scatola da L. 2.
Infinite lodi a questo loro potentissimo terapeutico il solo ed unico sollievo all'umanità sofferente.
Una stretta di mano colla più viva riconoscenza.
ALCIDE DALLARI.
Scandiano (Emilia), 1 Dicembre 1895.

Le innumerevoli Attestazioni del 1900 non sono ancora stampate.

Milano 10 Settembre 1900

IL DOTTORE DI CASA

Direttore: Dott. Pietro FAVARI

Uffici: Via Ospedale, N. 14, — MILANO

RIMEDI UTILI

Recentemente venne introdotto nella terapeutica una sostanza, la *cascara sagrada,* a cui aperienze di eminenti clinici americani attribuivano cospicue virtù purgati e, e assuefazione quasi nulla.

Provata in Francia dal Dujardin Beaumetz, ispirava all'eminente professore le seguenti conclusioni:

1. La cascara sagrada a deboli dosi sotto varie forme ha azione evacuante;
2. Questa azione nei casi di stitichezza abituale, dà risultati soddisfacenti e quasi sempre la scomparsa dell'incomodo.
3. Essa non produce diarrea nè coliche.

Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che il *chimico Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Lasciando in disparte ogni altro sistema di preparazione, egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto fluido più concentrato possibile, adoperando come eccipiente la polvere di cascara che ha pure azione evacuante.

Si venne così a preparare un buon purgativo, dotato di azione tonica sull'intestino, sulle ghiandole secretrici i vari succhi organici, nonchè sul sistema di innervazione del tubo enterico.

Le prove di questo *Pillole Fattori* che il Fattori designò *Pillole Universali Fattori,* riuscirono assai favorevoli alle medesime, e l'uso se ne può dire ormai universale.

Hanno un'azione blandamente evacuante non sono pesanti per lo stomaco, non dànno coliche.

Dottor FAVARI

Prezzo: Scatola contenente n. 25 Pillole L. **1**; Scatola contenente n. 60 Pillole L. **2** — Spedizione in qualunque parte del Regno. Per l'estero aggiungere le spese postali, cioè 40 cent. in più. Le spedizioni vengono fatte raccomandate. Dirigere le richieste a **G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti, **Milano, Via Monforte, 16** = Deposito nelle principali farmacie e Grossisti di tutto il mondo = Esigere sempre le PILLOLE FATTORI a scanso di equivoci
I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio,** *Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali.*

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE EFFICACISSIME — ALBERANI — BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma — Deposito nelle Farmacie Perem Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scelingo C. Enrico via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi p. S. Lorenzo in Lucina; Moratini Enrico p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

« La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. **5**, dall'estero L. **6** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - Bologna.

ACQUA DI TIMO

(M. C. T. e Fig. D)

Unica, veramente efficace, che promuove la rinascita, crescita e sviluppo dei *capelli, barba e sopraciglia.*

Chi l'ha sperimentata abbandona ogni altro effimero rimedio.

La boccetta con istruzione L. 2, - si avrà franca a domicilio, previo importo al concessionario Signor

G. Barcellona, *Corso d'Italia, 83,* **Roma.**

Cura radicale Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico. Il migliore rimedio contro la sifilide si recente o vecchia. Flacone grande L. **10**, flac. piccolo L. **5**.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. **5**.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L.

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 3
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
Servizio d'uso — vendita in tutte le farmacie.

N. B. — [illegible] dei preparati antisifilitici e antivenerei con [illegible] assicurano che è il più ingegnoso scoperto terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti,* il modulo per diagnosi e cura.

IL VINO DI PEPTONE CATILLON

Adottato negli ospitali di Parigi e della marina. MEDAGLIA d'ORO Lyon, Anvers, Parigi 1900.

CARNE 30 0/0 e GLICERO-FOSFATI

Ristabilisce le forze, l'appetito e le digestioni. È il miglior ricostituente pe bambini del convalescenti

STOMACO, LANGUORI, ANEMIA

Il suo grande successo ha dato luogo a numerose imitazioni. Esigere il PEPTONE CATILLON, il solo inscritto nel Bollettino dell'Accademia di Medicina di Parigi

CATILLON, farmacista, PARIGI, e nelle farmacie.

Deposito a Roma presso l'Agenzia del Policlinico, Corso, Angolo Caravita, 3

MOBILI

d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati,** Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le forniture **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia nelle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al **Merito Industriale e per l'esportazione.**

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)* **Sessuali, Impotenza, Paralisi, Polluzioni,** ecc. ecc. qualunque altro rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8

Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco

e qualità superiori

Chianti di Lucca, Aleatico, Marsala

Vino di Pontassieve a L. 5,50 e 6 il quintale

Prezzi e qualità da non temere concorrenza

Telefono 172

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 3 Gennaio 1901 — Num. 3

IL NUOVO FANFULLA
ANNO II

Abbonamenti per l'anno 1901

Abbonamento senza premi

Un anno L. 15 — Un semestre L. 8 — Un trimestre L. 4,50
(per l'estero spese postali in più)

Abbonamenti cumulativi di favore
per un anno L. 29

1) **Il Nuovo Fanfulla.**
2) **La Scena Illustrata.** La più elegante, la più artistica e la più ricca pubblicazione d'Italia. — (L'abbonamento normale costa L. 10.50).
3) **Corriere dello Sport.** L'organo più antico e più diffuso dello Sport in Italia. — (L'abbonamento costa L. 5).
4) **La Domenica dei fanciulli.** Edito dalla Ditta G. B. Paravia, uno dei più simpatici e più graditi giornali pei giovinetti. — (L'abbonamento costa L. 5).

Con questa combinazione il **Nuovo Fanfulla**, con notevole economia, offre agli abbonati tre giornali che appagano i gusti collettivi d'ogni famiglia.

Per coloro che desiderano qualcuno soltanto di detti giornali i prezzi rimangono così ridotti:

Nuovo Fanfulla e Scena Illustrata	L. 22
Nuovo Fanfulla e Corriere dello Sport	» 18
Nuovo Fanfulla e Domenica dei fanciulli	» 19

PREMIO SEMIGRATUITO

A tutti i nostri abbonati che ci manderanno **Lire sette** in più dell'ammontare della combinazione prescelta, spediremo franco di porto a domicilio un elegantissimo quadro con bella cornice dorata (formato 25 × 28), con ritratto, miniato a mano, di **S. M. la Regina Margherita**, o del compianto **Re Umberto**, o di qualsiasi persona di cui l'abbonato ci mandi la fotografia, squisito lavoro dell'*artista Oreste Guerra* di Pisa che costa in commercio L. 25.

IL GRAN PREMIO

Agli abbonati annui il NUOVO FANFULLA offrirà un « grande premio » consistente in una meravigliosa opera d'arte che rispecchia in un simbolo gentile le alte idealità politiche del giornale: uno splendido ritratto a olio della REGINA ELENA dipinto da VINCENZO MONTEFUSCO il pittore illustre e celebrato. Il gran premio verrà sorteggiato il 25 Gennaio 1901 fra tutti gli abbonati annui che avranno mandato all'amministrazione del giornale, non oltre il 10 Gennaio, il prezzo d'abbonamento con l'aggiunta di lire TRE sia per l'associazione al solo nostro giornale sia per le varie associazioni cumulative sovra descritte.

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **NUOVO FANFULLA**, Piazza Montecitorio, 121 - Roma.

Roma 2 Gennaio 1901

NEI DUE MONDI.
DIARIO ESTERO.

Il Parlamento francese ha chiuso nell'ultimo giorno del secolo XIX le sue straordinarie sessioni autunnali, per prepararsi alle nuove battaglie del secolo XX. Ora, chi seguì con attenzione i dibattiti ultimi della Camera e del Senato di Francia non ha certo da lamentarsi di questo riposo, che viene a calmare gli spiriti sempre eccitatissimi del mondo parigino, finchè i battenti del palazzo Borbone e Lussemburgo sono aperti alla discussione. Quante lotte di fatto non affrontò il ministero Waldeck-Rousseau in un periodo d'un mese, e quante travagliate vittorie il Governo non vinse in poco più di undici sedute! Le questioni ardenti dei padri Assunzionisti, dell'aumento della flotta, dell'amnistia, le cocenti interpellanze sul contegno delle truppe al Madagascar e in Cina, le dolorose reminiscenze della ribellione militare nel Sudan, e molte altre ancora furono risolute in bene, malgrado gli intemperanti militaristi e i nazionalisti ancora più temerarii, e con decoro del patriottismo gallico. Così, Waldeck-Rousseau, che nel salir al potere disse di voler affrontare con coraggio le mene dell'uno e dell'altro partito, a vantaggio della Repubblica e della coscienza internazionale, mantenne il patto, debellando le ostili larve del passato che si informa nel dreyfusismo.

Scossa l'alleanza con la Russia, che troppe sterline munge, scossa l'influenza eccessiva del Vaticano; queste le conseguenze del parlamentarismo coraggioso di Waldeck e di Delcassé, questi gli effetti della politica di un Governo che consegue quel che vuole. Quali le conseguenze nel progresso del principio del secolo XX? Il fantasma di Dreyfus e la lettera del Pontefice sono le avvisaglie del futuro. Del futuro, da che ieri Loubet, rispondendo ai voti espressi per capodanno da monsignor Lorenzelli, nunzio pontificio e decano del corpo diplomatico, non accennò affatto nel tenore delle sue parole al dissidio, limitandosi a riaffermare i cardini della carità, della umanità, della civiltà, della fratellanza tra i popoli.

Non era quello, certo, il momento di accenni, sia pur fugaci; ma a traverso le righe si legge bene che il presidente della repubblica invoca pace, e non guerra.

Egualmente lo Czar, che nel suo telegramma d'augurio a Loubet volle smorzare le equivoche fiamme della *Novoje Wremja*, pur chiamando la Francia « amica », semplicemente, e non più « alleata », come una volta!

Ω

La Nota delle Potenze per la pace in Cina è stata dunque accolta dalla Corte imperiale « integralmente », e la notizia, confermata da varie parti e da fonte ufficiale, non sembra debba più soffrire minaccia di ulteriori smentite o di reticenze, a seconda del costume delle razze gialle. Se pure i contrattempi non giungano per conto ancora delle Potenze stesse, i cui Machiavelli, a dir il vero, non dettero prova di molta sollecitudine nel deliberare sulle proposte e nel redigere questa celebre Nota, che ha tuttavia il merito della energia diplomatica, pretendendo per sommi capi ciò che fin dal principio delle ostilità pretese Guglielmo II, dopo l'assassinio del ministro De Ketteler, e ultimamente ebbe a chiedere il dottor Morrison, nel *Times*, reporter di Salisbury.

Frattanto, un desiderio della Germania fu di già esaudito: la esemplare punizione del primissimo fra i colpevoli, l'assassino del povero barone germanico, ieri l'altro giustiziato; ed è da prevedersi che molto facilmente l'Imperatore Kuang-fu abbia conceduto di sacrificare, a dispetto dell'Imperatrice madre, il principe pretendente, Tuan, ormai... al sicuro! Così, agevole dev'essere stato al giovane Sovrano di accondiscendere al viaggio di espiazione d'un principe presso la Corte di Berlino e all'innalzamento d'un ricordo per gli uccisi europei; l'una e l'altra non sono che penitenze di vanità. Unico pruno e minaccioso, nell'occhio di Kuang-fu dovette sembrare l'articolo della Nota che riguarda le indennità, in quanto i pericoli del prolungarsi dell'occupazione militare e delle modifiche ai trattati di commercio sono alla diretta dipendenza delle... indennità, *a priori*. Ma l'Imperatore della Cina sa che in fatto di *tacls* l'Europa ha di comune con l'Asia one..o assioma: che prima di mettersi d'accordo per la spartizione di poco o molto danaro, due contendenti quasi sempre si accapigliano fra loro. E le Potenze questa volta son più di due, e di quale ingordigia! I saccheggi insegnino, e le casse di Marsiglia. Anzi, chi sa che Kuang-fu non creda già bastante il fatto bottino di guerra, lecito o illecito, ad appagar le prime bramosie internazionali.

Approviamo, per ora, la Nota; a dare ci sarà sempre tempo, tanto più che non si tratta di dare territorii.

Ω

La questione inestinguibile dei Balcani va pencolando sempre fra le unghie dell'Austria e della Turchia da un lato, e fra le zanne della Russia, con un pizzico di Montenegro, dall'altro; pare adesso che vi si vogliano apprendere anche gli artigli della Germania. La intromissione del principe Enrico di Prussia, convinto espansionista teutono, negli affari esteri dell'Impero, intromissione voluta dal fratello Guglielmo II, spiegherebbe in certo modo queste nuove tendenze germaniche.

I giornali di Bukarest, a ogni buon conto, affermano che, grazie all'intervento del gran cancelliere von Bülow, la Turchia e la Rumenia avrebbero concluso un accordo, allo scopo di combattere insieme le velleità di mutamenti rivoluzionari nella penisola balcanica, e aggiungono che sotto l'influenza della Russia, la Bulgaria e la Serbia si sarebbero unite a lor volta per controbilanciare l'accordo turco-rumeno.

D'altra parte si annuncia che la Serbia torna a insistere presso la Porta per farle impiantare una linea ferroviaria dalla frontiera russo-serba all'Adriatico, e che, naturalmente, la Turchia, con la sua solita e comoda scusa delle ristrettezze finanziarie, continui a rifiutarvisi, pur concedendo a una Compagnia estera la concessione della linea in parola.

Tutto un giuoco di astuzia diplomatica, che non si sa a qual punto condurrà...; solo la questione cinese può aver tanto potere da tener in sospeso ancora, come per Creta, siffatto disquilibrio. Ma chi sa poi che fra tante piccole Potenze non debba proprio il piccolissimo Montenegro, e di recente ne corse voce, alzare lo stendardo dell'unione contro la forza?...

L'INFLUENZA DEL PAPA

La lettera del Pontefice al cardinale Richard ha sollevato, come era facile prevedere, una vivace polemica: e non in Francia soltanto: sia perchè la parola del Capo della Chiesa cattolica non conosce confini di monti o di mari, sia perchè, nella struttura politica del mondo moderno, nessuno Stato può rimanere indifferente dinanzi a problemi — come adesso per la legge sulle associazioni — capaci di esercitare diretta influenza nella costituzione organica d'un grande paese.

In Italia, pei giornali più autorizzati a diffondere le teoriche del liberalismo dottrinario, la lettera del Pontefice è stata occasione per rilevare la grande influenza del Pontificato in tutto il mondo cattolico, e il danno che al paese nostro deriva dal fatto che di questa influenza profitti e si giovi la politica della Francia.

Non è questo il momento di discutere la questione del protettorato sui cattolici, in particolar modo nell'Oriente e nell'Estremo Oriente: poichè è questione troppo difficile e complessa per potere esser trattata in via incidentale e in base a dati di fatto non bene sicuri. Nondimeno, il ragionamento cui alludo merita qualche breve considerazione, in quanto è indice di quel singolare confusionismo che presiede, pur troppo, a tutto lo svolgersi della vita italiana.

Ora a me sembra che a quel ragionamento dei liberali dottrinarii possa opporsi, preciso e semplice, questo dilemma: se il Pontefice non ha influenza, perchè la temano; e se credono che l'abbia, perchè si adoperino ogni giorno ad averla contraria, ora per aperta offesa, ora per non leale rispetto del sentimento religioso dei cittadini cattolici. Imperocchè questo è l'equivoco da cui derivano il profondo dissidio e il grave malessere delle coscienze italiane: che cioè le affermazioni anticlericali sono un semplice pretesto per far propaganda settariamente antireligiosa. Anticlericali siamo tutti e possiamo essere tutti, se anticlericalismo significa intangibilità assoluta dell'unità della patria assisa in questa nostra Roma che seppe tutte le grandezze e vide tutte le glorie, e fu due volte regina del mondo: una per virtù di civili leggi, di commerci, di armi, e una per virtù della Croce cristiana, altissimo simbolo di redenzione e di pace. E anticlericali siamo e possiamo essere tutti, anche se anticlericalismo significhi ossequio ad ogni forma di progresso che prenda le mosse dalle inviolabili libertà della cosciezza e del pensiero.

Ma l'essere, così, anticlericali non è condizione necessaria per essere antireligiosi: antireligiosi, dico, perchè io non faccio questione d'una confessione o d'un'altra, ma solamente d'una fede religiosa che a me parve sempre il più soave conforto e la purissima fra le idealità dell'anima umana. Ora i credenti, per sincera e viva convinzione, sono più numerosi di quanto i liberali dottrinarii suppongono o vorrebbero: in Italia e fuori. E questi credenti, questi cattolici d'Italia e di fuori non possono aver fiducia e amicizia per lo Stato italiano. Tale è la verità: e il nasconderla non può giovare ad alcuno.

Non faccio questione di epoche o di individui, perchè il male non è d'oggi nè di un partito o di un uomo. E' un male che ha origine antica in un criterio di Stato che credette di essere laico e fu ateo, che volle essere indipendente e fu prepotente, che pensò di essere diplomatico e fu sleale. La prima disposizione dello Statuto da cui rampollano tutti i diritti e tutti i poteri del nostro organismo politico, dichiara la religione cattolica come ufficiale per lo Stato: e io cerco invano in tutte quante le manifestazioni della vitalità ufficiale di questo Stato, una qualunque forma di esecuzione di questa clausola del patto costituzionale. Anzi, questo ho visto e vedo: lo Stato usare del diritto suo di chiedere ai cittadini il sacrificio del sangue per la difesa o per l'interesse della patria, e in pari tempo rifiutare a quei cittadini il supremo conforto della loro fede; violare esso stesso le leggi che impongono nelle scuole l'insegnamento religioso; dimostrare in ogni modo e sempre che anche nelle rade cerimonie religiose cui piglia parte, esso interviene nella fredda, compassata misura d'una convenzione che subisce, non per convinzione che senta, o almeno per risoluto proposito e sicura coscienza di adempire un dovere. Perciò i cattolici sono offesi nel loro statutario diritto di cittadini, non tranquilli e diffidenti nella loro coscienza: e sono appunto queste inquiete coscienze che danno forza al Pontificato il quale, confondendo a sua volta la religione con la politica, le sfrutta a beneficio di interessi e di passioni che sono, pur troppo, di questo mondo.

Di tale sfruttamento a scopo politico di coscienze irrequiete, l'Italia, non si può disconoscerlo, risente pericoli e danni. Per ovviare agli uni e agli altri la maniera non può essere che una sola: lo Stato sovrano, libero, forte, inflessibile dinanzi ai nemici suoi da qualunque parte vengano e comunque si chiamino; risoluto a difendere contro tutto e contro tutti la sua unità e indipendenza, le sue istituzioni, le sue libertà, i suoi diritti sotto l'imperio e le garanzie della legge comune; ma insieme uno Stato lealmente osservatore del primo articolo del patto costituzionale, francamente rispettoso del sentimento religioso dei cittadini, aperto nel dichiarare e nel dimostrare che considera quel sentimento come il più efficace modo di far penetrare nell'anima d'un popolo i principii di quelle leggi eterne della morale e del diritto che sono indispensabile base a ordinamenti politici e sociali liberi e civili. Se no, no.

il mago

Kruger in clinica.

L'Aja, 2. — Verso la fine della settimana il presidente Kruger si recherà nella clinica del professore Schnelle di Utrecht, per farsi curare per il suo male d'occhi.

Commenti alle cortesia franco-russe.
(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 2, ore 15.10. — Il *Figaro* si compiace dello scambio avvenuto di cortesi telegrammi d'augurio fra lo Czar e Loubet, deducendone che l'alleanza franco-russa è tuttora saldissima.

Non così il tenore del telegramma dello Czar è giudicato da alcuni giornali nazionalisti, commentando in esso aspramente e ironicamente la omissione dell'appellativo « alleata » e la sostituzione della parola « amica », deducendone al contrario che ormai l'alleanza è definitivamente scossa.

Il discorso di Loubet al Nunzio pontificio.

Parigi, 1. — Dopo ricevute le autorità politiche e cittadine, il presidente Loubet ricevette, nel pomeriggio, il Corpo diplomatico. Il Nunzio pontificio, mons. Lorenzelli, espresse voti per il presidente Loubet e per la Francia; ricordò la splendida manifestazione dei popoli a Parigi, la quale chiuse il XIX secolo; ed augurò il rafforzamento dei legami di fratellanza fra i popoli ed il progresso attraverso il mondo delle idee di giustizia, di concordia e di carità.

Il presidente Loubet rispose, constatando innanzi tutto il successo dell'Esposizione che attribuisce al premuroso concorso degli Stati i cui rappresentanti circondano il Nunzio pontificio. Indi soggiunse: « E' con un sentimento di profonda gratitudine pei collaboratori esteri che rendo omaggio alla bellezza dell'Esposizione. Spero che questa manifestazione aiuterà la diffusione delle idee direttrici dell'umanità. L'unione delle Potenze in Asia ha già segnato la devozione delle Nazioni per gli interessi superiori della civiltà. Tali testimonianze di solidarietà danno diritto di attendere dal secolo di cui salutiamo l'alba nascente, un'azione benefica che le vostre parole ci fanno sperare ».

Altra crisi ministeriale in Spagna.

Madrid, 2. — In seguito a difficoltà sorte relativamente al progetto per l'aumento delle forze navali, il ministro della marina, Ramos Izquierdo, avrebbe intenzione di dimettersi. La crisi diverrebbe generale.

Nel Consiglio dei ministri di mercoledì scorso il ministro degli affari esteri, marchese Aguiliar, dichiarò formalmente che era deciso di dimettersi.

Statua a Canovas del Castillo.

Madrid, 2. — Ieri è stata inaugurata la statua di Canovas del Castillo, in piazza del Senato. Assisteva grande folla.

Il duca di York contrammiraglio.

Londra, 2. — La *London Gazette* pubblica un decreto col quale il duca di York è promosso al grado di contrammiraglio.

LA QUESTIONE DI CANDIA.

Copenaghen, 1. — Il principe Giorgio di Grecia, alto commissario per l'isola di Creta, è ritornato qui molto soddisfatto del risultato della sua visita alle Corti europee. Egli afferma di aver ricevuto promesse formali e precise che le condizioni dell'isola di Creta saranno regolate in modo definitivo prima del 1902.

Il principe Giorgio si fa costruire sull'isola un palazzo; inoltre ha ordinato la coniazione di monete con la sua effigie, ciò che indica ch'egli ha l'intenzione di prendere stabile dimora nell'isola di Creta e di conservare la sua carica di governatore.

Lo Czar in Riviera?

Berlino, 2. — Il corrispondente del *Local Anzeiger* telegrafa da Mentone: Ora posso confermarvi, sulla base di informazioni avute da fonte ufficiosa la notizia inviatavi il 23 corrente che il ministero della Casa imperiale russa è in trattative con l'amministrazione dell'albergo Cap Saint Martin per l'affittanza dei locali necessari per il soggiorno della coppia imperiale russa. L'ala dell'albergo altre volte abitata dall'imperatrice Elisabetta d'Austria verrebbe riservata al seguito dello Czar, mentre per lo Czar e la Czarina si prenderebbe in affitto la villa del banchiere parigino Rodolfo Kahn, vicina all'albergo suddetto.

Presso la villa del banchiere Kahn si trova il castello dell'ex imperatrice Eugenia, che arriverà alla Riviera nel prossimo gennaio.

Lo Czar era stato avvelenato.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 2, ore 14,15. — L'*Echo de Paris*, tornando a parlare sulle cause della malattia dello Czar, dice di avere da fonte ineccepibile la conferma che essa provenne da avvelenamento.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

GIORNO PER GIORNO

Con l'alba del nuovo secolo i cittadini di Parigi hanno avuto una lieta sorpresa; cioè a dire una riforma tributaria decretata in un batter d'occhio dai poteri legittimi della repubblica. A proposito di questa legge, i giornali francesi hanno, anzi, narrato, in linea di fatto, che, alla Camera, la riforma tributaria speciale alla città di Parigi avrebbe incontrato gravi obiezioni; e che il Governo e il Presidente la fecero passare di traforo e senza alcuna discussione, profittando d'un momento in cui quasi tutti i deputati erano usciti dall'aula. E non occorre soggiungere che una manovra di questo genere avrebbe provocato i più furibondi anatemi contro la tirannide monarchica se fosse accaduta in Italia, mentre è spiritosa impiombatura ai signori per parte di istituti, a Dio piacendo, repubblicani.

La riforma tributaria di cui parlo consiste in uno sgravio accordato dal comune su certi cespiti di dazii a beneficio degli sventurati proletarii, e che aprirebbe nel bilancio del municipio di Parigi (dove, mi scordavo di dirlo, insieme ai nazionalisti, imperano i socialisti) nientemeno che una falla di cinquanta milioni. Ma quei semidei parigini non si sono sgomentati per così poco: e hanno rimediato subito crescendo di altrettanta somma la tassa sui fabbricati.

* * *

Questa riforma dei semidei parigini, che è poi la parziale esplicazione del programma socialista internazionale, meritava, mi sembra, di essere segnalata all'ammirazione di coloro i quali hanno la bengodia di credere alle rumorose strombazzate della giustizia e dell'uguaglianza.

In fondo, se vogliamo, la riforma dei socialisti parigini lascierà, come la nebbia, il tempo che trova. Le incidenze dell'imposta sfuggono, nella massima parte, alle teoriche previsioni; e i proprietarii dei fabbricati di Parigi (che non suppongo così bonaccioni da voler regalare cinquanta milioncini annui ai miseri proletarii i quali manifestano ogni giorno il fraterno proposito di volerli suicidare) non avranno da fare altro che aumentare proporzionalmente il prezzo degli affitti, per far ripagare ai suddetti proletarii ciò che avranno apparentemente risparmiato sopra i consumi.

Ma il fatto, inevitabile, non diminuisce la portata e il significato dell'intenzione, e rimarrà sempre questa deliberazione giusta e fraterna dei socialisti parigini: di volere spillare i denari pei servizii pubblici non dalle saccoccie di tutti i cittadini come la legge e l'equità vogliono, ma da una sola classe sociale, e sempre, s'intende, in nome della giustizia, della *fraternité* e dell'*égalité*.

Nondimeno, a titolo di cronaca, ricordo ad esempio e monito dei nostri, che il comune di Parigi ha soppresso il sussidio alla Camera del lavoro.

* * *

I duci delle varie opposizioni sono in collera con la Commissione dei quindici: tanto che la *Provincia di Brescia*, raccogliendo nella sua tromba il venticello che soffia da loco, bandisce alle turbe che

« non è dalle mani di questi signori Quindici, o almeno dei nove o dieci fra loro che determinano i voti di quella Giunta straordinaria che noi dobbiamo accettare il programma delle riforme tributarie ».

La sinistra cosidetta costituzionale può accettare da chi vuole e come vuole il programma delle riforme. Ma senza punto pretendere di parlare a difesa di chi non me ne ha richiesto e non ne ha bisogno, vorrei osservare alla consorella di Brescia che quando parla di

« una commissione parlamentare, composta per due terzi dei peggiori elementi reazionari della Camera, di quelli che non ebbero neppure il coraggio così facile di opporsi al Gabinetto Pelloux nel periodo della pazzia stupida »

non soltanto si dimostra, come tutti i sedicenti liberali a parole, malamente rispettosa delle opinioni altrui, ma ha il torto di richiamare al pensiero il vergognoso ricordo di quel giorno in cui i suoi amici per opporsi non al Gabinetto Pelloux ma all'infinita maggioranza della rappresentanza nazionale, si fecero complici necessarii di quelli che emettevano il grido scellerato: abbasso il Re!

Il consueto organo bresciano seguita a dire che

« non è assolutamente da questi Salandra che noi accetteremo con infantile ingenuità la indicazione della via su cui conviene camminare per giungere alla riforma tributaria ».

Non faccio, per alcun verso, questione di merito. Dico solamente che questi Salandra sono uomini che lavorano e che studiano per proporre qualche cosa di utile al paese, mentre i magni duci hanno preferito di rimaner fuori dove la critica è facile e dove non si assumono responsabilità. E aggiungo con buona pace del consueto di Brescia, che le vuote, mummificate formule del dottrinarismo (come quella sulla competenza delle Giunte a proporre riforme) fanno oramai ridere i polli, per solito non usi a questo esercizio; e che coloro i quali fanno questione di bene pubblico e non di saturarsi di

portafogli, pigliano quel bene dove lo trovano e da chiunque fornito.

* * *

Da lungo tempo si è stabilito che in America le cose non si fanno come in tutto il resto del mondo. Anche la festa di Natale è stata celebrata in una maniera tutta particolare. Un dispaccio di New-York ci annunzia che la grande festa dei *Christmas*, nello Stato di Kentucky è stata delle più animate. Trenta persone furono uccise in risse provocate per la più gran parte da questioni di famiglia, fra gente che aveva alzato un po' troppo il gomito nella gioia del *réveillon*. Ecco ciò che nel nuovo mondo si chiama divertirsi con una certa efficacia. Per la celebrazione dell'anno e del secolo nuovo, lo stesso telegramma annunzia che New York sarà sfarzosamente illuminata. Le autorità pubbliche, i privati, i proprietari dei giganteschi immobili che laggiù chiamano *écorcheur de nuages*, si sono messi d'accordo per illuminare tutte le loro finestre. Vi saranno state grandi corse di cavalli, di carrettini, di biciclette, di automobili, a mezzanotte in punto, e c'è da scommettere che, nell'ebbrezza della gioia, il secolo novello conterà assai più morti dell'antica commemorazione di Natale!

* * *

Dio, la Francia, il Re!

Con questo titolo è uscito a Parigi un opuscolo di propaganda realista assai curioso, che contiene di tutto un po'. In prima pagina un ritratto di Filippo VIII, in *redingote* e a cavallo, che saluta il suo popolo, col cilindro in mano. Sotto il ritratto vi sono alcune « frasi regali ». Notiamo la seguente: *Io son disposto a farmi rompere la testa pur di rientrare in Francia e, se arrivo al trono, mi farò rompere la testa piuttosto di lasciarmi cacciar via*... qui c'è più vigore che logica. Un altro motto dice: *Il mio dovere è maggiore del mio diritto ed io lo adempirò.*

Curiosissima poi una riduzione della Marsigliese che incomincia così:

« Enfants du roi le jour de gloire
Pour la patrie est arrivé
Aux fiers accents de la victoire
Le peuple Français s'est levé.
En pensant au Roi qu' il adore
Il acclame la Royauté ».
La France aux vrais Français: allons hardis Enfants.
Marchons (bis)
Chantons (bis)
Vive les Orléans.

Il testo patriottico è intercalato poi da inserzioni a pagamento. In una di esse il visconte X... raccomanda la sua acquavite. Il fascicoletto di propaganda termina con queste parole: « Si cercano dei rappresentanti serii ».

Per l'acquavite o per la monarchia?

* * *

Un ingegnere di Brooklyn ha inventato un velocipede sottomarino, o meglio una torpedino-monociclo, con la quale si può affondare la più grande nave. Il manovratore, vestito da palombaro, sta nell'interno della torpedine e muove un pedale che comunica con l'elice della torpedine mentre il timone è collocato da un lato. La torpedine è di alluminio, e l'uomo può rimanere con essa parecchie ore sott'acqua senza pericolo.

* * *

Tanto per chiudere:

A proposito dell'andata in scena delle *Maschere*.

— Quanto si spenderà per mandare in scena le *Maschere* in tanti teatri?

— Ma chi se ne incarica? C'è *Pantalone*, e come al solito, pagherà lui!

Tutti noi

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La situazione gravissima degli inglesi.

Cape Town, 2. — La situazione degli inglesi nella colonia è considerata grave.

I ministri hanno tenuto un Consiglio straordinario, nel quale hanno discusso se sia il caso di estendere lo stato d'assedio.

Il Parlamento della colonia è stato prorogato fino al 4 aprile.

I commenti a Londra.

Londra, 2. — La stampa, anche imperialista, è furibonda contro lord Kitchener, che non seppe a tempo avvisare il Governo della invasione al Capo, da lungo tempo preparata.

Il *Daily Mail* dice che se anche gli olandesi non insorgano in massa, come sembra, resta tuttavia che i comandi boeri vanno ogni giorno acquistando forza e prestigio, mentre Kitchener si trova a dover manovrare su un territorio più esteso di tutta la Francia.

Intorno allo scandalo Colville.

Londra, 2. — Lo scandalo del generale Colville, invitato a dimettersi, ingrossa. Dopo il rifiuto, il Colville si recò a Londra, dove comunicò una protesta ai giornali.

Questa costituisce una specie di requisitoria contro lo stato maggiore di Roberts, spiegando la parte da esso avuta nel disastro di Lindlex. Il Colville soggiunge che ricevette allo stesso tempo due ordini contradditori dal segretario di Roberts e da lord Kitchener. Invano egli tentò di ottenere spiegazioni. Un telegramma urgentissimo di lord Roberts gli venne comunicato dopo un mese; nello stato maggiore regnava grande disordine. Il generale Plumer ricevette, durante sette ore, dodici ordini contradditorii.

La lunga protesta di Colville conclude che si vuol colpire lui perchè non preso in considerazione lo stato sociale dell'*Imperial Jeomanry*, ove erano alcuni figli di milionari. Attendesi che cosa farà il reggente il comando supremo dell'esercito generale, Wood, dopo l'audace protesta di Colville.

Telegrafano da Capetown che fu ordinato l'arresto di Tewater, già ministro del Gabinetto Scheeiner, perchè eccitava gli *afrikanders* a ribellarsi. Credesi che questo arresto sia il preludio di una serie di altri importanti arresti.

Un telegramma del Provveditore - Fucilati.

Palermo, 2. — Il R. Provveditore agli studi, De Luca Aprile, dopo inviato un telegramma di fervidi voti pel nuovo secolo a S. M. il Re, ne ha spedito un altro cumulativo a Crispi, Carducci e Verdi, a nome di tutte le scuole, augurando loro lunghi anni di vita, per la gloria della patria e dell'arte.

— Sono stati sottoposti all'autopsia i cadaveri dei fratelli Antonino e Salvatore Aveni, commercianti, trovati uccisi sulla strada nazionale Francavilla-Novara.

Fu accertato che gl'infelici vennero sorpresi alle spalle da ben quindici colpi di fucile. La polizia indaga attivamente.

Fra Libri e Opuscoli

Dittatura o governo parlamentare?

Questo è il titolo di un libro che uscirà ai primi di questo nuovo anno. Ne è autore il professor Luigi Barbera dell'Università di Bologna. Il valoroso scienziato, che tanta ammirazione ha destato per le sue geniali ed audaci scoperte negli studi matematici, che di tanto rispetto ha circondata la sua cattedra di profondo filosofo, torna con slancio ed arditezza giovanile ai suoi lavori di politica, da molti anni abbandonati. Le prime pagine del suo lavoro contengono una sintesi chiara e precisa di tutto il male scaturito da quel disastroso 18 marzo 1876, disgraziato giorno per l'Italia, nel quale cadde qualche cosa di più alto, di più nobile, di più morale che non fosse un partito politico.

Con lo spirito indagatore di matematico e filosofo mostra tutti i mali dai quali è travagliata l'Italia, primo fra tutti il parlamentarismo corrotto, e alla sua volta necessariamente corruttore. Per uscire da questo circolo vizioso sostiene che occorra coraggiosamente e risolutamente porre il ferro rovente nel più profondo della piaga. Propugna quindi per riformare lo Stato, 10 anni di Dittatura da avere una continuità seria di Governo, non più in balìa d'isterismi politici, e da condurre così in porto riforme di assoluta necessità, inattuabili con la forma rappresentativa. Sostiene l'indipendenza della magistratura, la separazione del Governo dall'amministrazione, l'autonomia dei comuni, delle provincie, delle regioni, indica la condotta che deve tenere il Governo rispetto alla Chiesa e alla massoneria per rialzare il sentimento religioso e morale, senza di cui si corre all'anarchia e alla dissoluzione dell'unità dello Stato.

Un tale lavoro solleverà rumore, e noi ci riserbiamo di discuterlo ampiamente appena verrà alla luce. Intanto è bene che siasi gettato il dado, affinchè i signori deputati sappiano che la rivoluzione non è stata fatta perchè essi la potessero sfruttare a loro vantaggio, con pericolo manifesto di ripiombare nel nostro nulla!

Antonio De Cesare.

Edmondo De Amicis. *Ricordi d'infanzia e di scuola.* — (Milano, Treves, 1901).

Questo volume è una strenna che i fratelli Treves ci hanno fatto sul finire dell'anno e il cominciare del secolo nuovo. E' un bel volume di più che quattrocento pagine ed è del De Amicis. Che regalo ci potevano essi fare più bello, e dirò anche più utile? Quante signore, quanti giovanetti avranno passato qualche ora di questi giorni leggendolo! Sulla copia che io ho è segnato il quarto migliaio; il che vuol dire che nei pochi giorni dacchè è pubblicato, circa un tremila persone l'hanno già voluto e l'hanno letto, e non è poco davvero in Italia, dove è tanto facile trovare chi spenda tre lire in un bello e grosso panettone di Milano, e tanto difficile chi le metta in un libro. Per comprare un libro tra noi bisogna proprio sentirne un gran desiderio o averne un gran bisogno: è tanto comodo di farselo prestare da un amico! Ma lasciamo là queste cose, e parliamo un po' del libro che io ho letto tutto, direi quasi in poche ore, dalla prima pagina all'ultima e con un gusto sempre crescente.

Mi ricordo la bella, la viva descrizione e meglio è dire pittura che il De Amicis fa di tutti quegli emigranti che si ritrovano insieme sulla tolda del vapore che parte da Genova per traversare l'oceano. La sua parola ce li fa vedere e ce li dipinge tutt'insieme, tutti in folla, e nello stesso tempo uno per uno, uno distinto dall'altro. Sono uomini e donne, vecchi e giovani, bambini e bambine tenuti per mano dalle loro mamme, e lattanti che succhiano il loro nutrimento da petti scarni e quasi vuoti, di chi lascia la patria per andare in cerca di pane. E' mirabile veramente come il De Amicis riesce a dipingere viva una folla di gente così grande e così varia!

Ciò m'è tornato in mente leggendo questo nuovo libro, dove pure si presenta al lettore una folla di bambini e di bambine di tutte l'età e di tutte le bellezze; perchè i bambini poco più o poco meno sono tutti belli! dall'asilo infantile alla scuola elementare e alle superiori, dai capelli biondi e inanellati, con gli occhi turchini o colore di cielo, ai capelli neri come ala di corvo, e gli occhi nerissimi come due pezzetti di carbone con colore metallico, dalla voce argentina che appena esce dai loro petti ed ha già il trillo o il pigolio dell'uccellino e del pulcino, alla voce che tenta articolarsi in parole e che poi si scioglie come acqua corrente dove comincia a brillare l'intelligenza e si affaccia l'anima pensante.

Il volume è dedicato ad Angelo Bocca, sindaco di Cuneo, dove il De Amicis fu portato ancora bambino e dove pare che cominciasse ad andare a scuola. Si apre poi con 188 pagine dove sono i primi suoi ricordi della vita, che egli intitolò: *Ricordi d'infanzia e di scuola*, nei quali naturalmente parla di sè e degli altri, tutti bambini e tutti fanciulli insieme: una vera nidiata di pulcini a bocca aperta che beccano, beccano e ingoiano ciò che a loro getta il maestro nella scuola, seme che è destinato a fiorire e fruttificare un giorno nella loro « anima semplicetta che sa nulla ».

E quando si legge di quei ragazzi, uno dei quali il nostro Edmondo, che correvano dietro come innamorati, al pennacchio dei bersaglieri partenti per la Crimea, o che si scalmanavano pur di vedere una volta il generale Garibaldi, e del non averlo veduto portavano in cuore un rincrescimento misto ad una specie di vergogna per tutta la vita, non si può fare a meno di ripensare a quei tempi in cui entrava nella scuola, con l'aria di fuori, tale un'ondata di vita nuova e bella che doveva fecondare tutti quei semi di scienza e di bontà che i maestri gettavano a piene mani nelle anime loro.

E per questo il libro del De Amicis non è solamente bello, ma anche utile, perchè ci mostra come la scuola a volere che sia istruttiva ed educativa ad un tempo, bisogna che sia tutta per modo di dire a finestre aperte, dove cioè possa entrare abbondante e piena l'aria di fuori, l'aria, della quale dovranno poi vivere quegli scolari fatti giovani ed uomini. Così è che in quella *Gente minima* che egli ci dipinge, nei *Piccoli studenti*, e negli *adolescenti*, in mezzo ai quali ci conduce mentre fanno i loro balocchi, compitando le prime lettere dell'alfabeto o facendo le prime aste, o imparando a declinare i primi nomi in latino, o coniugando i primi verbi, noi guardiamo a que' germi che ci dettero, come l'ultima fioritura di quella *primavera d'eroi* che compiva maravigliosamente l'opera grande dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

D'allora in poi, oh come tutto fu mutato!

Un libro che ce ne risvegli la memoria, è pure un caro libro, e può fare anche del bene. Siamone grati al De Amicis che lo ha scritto ed ai fratelli Treves che lo hanno stampato. Tutto ciò che ci fa rivivere quando la vita era bella, non è mai inutile per nessuno!

Aurelio Gotti.

LA SITUAZIONE IN CINA

La prima risposta dell'imperatore alla Nota.

New-York, 1. — Un dispaccio da Pechino, in data di ieri, reca:

L'imperatore ha ordinato al principe Cing ed a Li-Hung Chang di firmare una Nota diretta alle Potenze intesa ad ottenere migliori condizioni per la conclusione della pace e specialmente a limitare il numero degli uomini componenti le guardie delle Legazioni, a fissare le loro caserme, a ridurre al minimo i posti militari lungo la ferrovia ed a disarmare e non smantellare i forti.

Il principe Cing ha visitato il ministro di Spagna, Cologan, decano del Corpo diplomatico, pregandolo di comunicare ai colleghi la Nota sud[d]etta.

La Cina accetta le condizioni di pace? Un armistizio.

Londra, 1. — La *Pall Mall Gazette* ha da Pechino, in data di ieri:

La Cina ha accettato, senza condizioni, la Nota collettiva delle Potenze riguardo la pace. E' stato proclamato un armistizio.

La Nota accettata integralmente.

Pechino, 31 dicembre. — I plenipotenziari cinesi, principe Cing e Li Hung-Chang, hanno informato i ministri esteri di aver avuto l'ordine imperiale di accettare integralmente le condizioni poste dalle Potenze per la pace.

Essi chiesero pure di fissare un'intervista coi ministri. Questa avrà luogo fra due giorni.

L'assassino di Ketteler giustiziato.

Berlino, 1. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data di ieri: Enhai, assassino del ministro tedesco, barone Ketteler, è stato giustiziato alle ore 3 pom. sul luogo stesso in cui avvenne il delitto.

Il Belgio vuole 100 milioni!

Bruxelles, 2. — Il Belgio esige dalla Cina 100 milioni di franchi a titolo di indennità per la distruzione di una linea ferroviaria e per l'assassinio di molti missionari.

Nuova spedizione italiana.

Londra, 2. — Il *Morning Post* ha da Pechino, in data 31 dicembre: Un distaccamento italiano partirà mercoledì per una spedizione verso l'Est.

Un anti-imperatore?

Parigi, 2. — La stampa si occupa della nomina a imperatore, che sarebbe stata fatta occultamente, dall'imperatrice madre, d'un giovinetto quindicenne, di nome Thun-ghan, in sostituzione di Kuang-fu.

Non si annette però alcuna importanza a questo tentativo, in quanto che non si capirebbe allora l'adesione di tutta la Corte alla Nota delle potenze, e la conseguente partenza dell'imperatrice verso Pechino.

I ministri sono sorpresi!

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 2, ore 15,30. — Il *New York Herald* riceve da Pechino che la pronta condiscendenza dell'Imperatore ai capisaldi della Nota internazionale sorprese i ministri esteri, i quali hanno ancora interesse a prolungare di alcuni giorni lo stato attuale di cose.

I ministri, per guadagnare tempo, avrebbero chiesto ai plenipotenziari cinesi Chang e Ching che sia data all'accettazione della Nota una forma solenne.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

La campana del Bargello — Nuovo anno giuridico — Lutti domestici.

FIRENZE, 1. — Le adiacenze delle vie del Proconsolo, del Ghibellino e di piazza S. Firenze erano questa notte gremite di folla, che voleva dappresso udire i rintocchi della *Montanina*, la storica campana del Bargello.

Alle 24, i rintocchi risuonarono gravi nell'aria e anche un pochino scordati, data... l'anzianità del bronzo e l'acqua gelata che scendeva dal cielo inesorabile. In ogni modo la riapparizione sonora ha deliziato il nostro popolo sì fedele alle tradizioni.

L'arcivescovo Mistrangelo, trovandosi in letto per un lieve attacco di artrite a un piede, non potè celebrare stanotte la messa in duomo, che fu celebrata in sua vece da monsignor Mannucci. Anche oggi la città è animatissima.

— L'inaugurazione del nuovo anno giuridico alla nostra Corte di cassazione avrà luogo il 5 corrente: pronunzierà il discorso inaugurale S. E. il senatore Manfredi, procuratore generale.

Alla Corte d'appello la solennità avrà luogo il 7 corrente e al Tribunale l'8. Faranno il discorso i rispettivi capi d'ufficio cav. Hermite, procuratore generale, e cav. Bettoni, procuratore del Re.

— Mentre le sale del Club dell'Unione erano affollate di *viveurs* inneggianti al secolo nuovo, si uccideva in una stanza appartata, con un colpo di rivoltella, il cameriere Vincenzo Pellegrini, d'anni 47. Causa: gravi dispiaceri domestici.

— All'età di 74 anni è morta la signora Baruzzi vedova Moschini, madre al sostituto procuratore generale della nostra Corte d'appello, cav. Arturo. La estinta fu gentildonna di elevato carattere e di nobili sensi.

DA MILANO.

Auguri al Re e alla Regina Margherita — La miseria e la delinquenza.

MILANO, 1. — L'associazione monarchica degli studenti inviò stamane a S. M. la Regina Madre ed a S. M. il Re i seguenti telegrammi:

« *Marchesa di Villamarina*

« Associazione monarchica studenti milanesi nell'onda di memorie, affetti e rimpianti che suscita anno morente, invia S. M. Regina Margherita, intense, vivissime espressioni, devozione e augurio.

« Presidente: *Pessina* ».

« *Generale Brusati*

« Associazione monarchica studenti milanesi, nell'aurora del secolo che sorge, invia S. M. il Re espressioni profonda devozione, vivissimo augurio, incrollabile affetto.

« Presidente: *Pessina* ».

— Maria Agostini vedova Legnani di 50 anni, s'è gettata nel Naviglio, annegando, per miseria.

— Intorno al Brusamolino, costituitosi, e non arrestato come si disse, quale assassino della nonna materna Luigia Radaelli, a Inzago, si racconta che il mattino seguente alla scoperta del delitto egli si recò alla chiesa parrocchiale del comune per pregare il sagrestano di suonare a morto « per la sua povera nonna ». Si arguisce che il disgraziato non abbia tutte le facoltà mentali a posto.

DA TARANTO.

La notizia del prestito.

TARANTO, 1 (*Leras*). — Iersera giunse da Roma, e in un baleno si è diffusa per la città, la notizia che il Governo, mercè l'opera attiva ed autorevole degli onorevoli De Cesare e Magnaghi, rispettivamente deputati di Manduria e di Taranto, ha accordata al nostro egregio sindaco, cav. Vincenzo Damasco, la facoltà di contrarre un prestito di 3 milioni e mezzo con la Cassa Depositi e Prestiti. Questa ingente somma servirà per la unificazione dei vari debiti che si sono dovuti contrarre per dare a questa nostra bella città quel grande sviluppo morale ed economico che l'ha innalzata dal nulla in pochi anni alla pari delle più grandi città italiane marittime. Tale prestito è stata l'aspirazione continua di tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute nello spazio di 18 anni, e si è potuto oggi ottenere mercè l'azione energica del cav. Damasco. Il Consiglio comunale, convocato di urgenza, ha approvato alla unanimità detta concessione, e la città tutta ne è legittimamente soddisfatta. Duecento fra le migliori ed autorevoli persone di Taranto hanno inviato al nostro sindaco a Roma, il seguente telegramma:

« *Cav. Damasco — Roma.*

« *A te, primo cittadino, che, nella capitale d'Italia, con fede di apostolo, con affetto di figlio superiore ad ogni personale sacrificio attendi alla risurrezione economica ed igienica del nostro paese, gradito e riverente giunga il nostro augurio all'incominciare del nuovo secolo. Alla tua tempra spartana arrida propizia la fortuna pel bene comune, sorretto come sei dalla fiducia pubblica. Accogli nostri così quale sdegnose proteste contro l'opera insana di pochi degeneri che cercano trarre nel fango, ove essi vivono, i migliori figli della nostra Taranto* ».

DA TORINO.

Ancora lo sciopero dei fonditori — Cospicui legati — Al R. Museo industriale.

TORINO, 1. — Gli operai fonditori in isciopero mandano ai giornali una lunga relazione auto-difensionale sulle fasi della rivolta, confermando tutta la loro illimitata fiducia verso il Consiglio dei « cinque » dello sciopero stesso. Però, vengono in conclusione a patti, invitando gli industriali a recarsi domani, 2, giorno fissato come vi dissi per la riapertura degli stabilimenti, nella sala dell'Associazione generale operaia o in quel luogo che essi desiderino per discutere sul modo di finire la vertenza con un accordo reciproco.

Il nocciolo della troppo lunga questione si riduce, ora — da che gli operai han capito che i cinque *caporioni* altro non sono che mestatori opportunisti — al riconoscimento da parte degli industriali, dell'Unione operai fonditori: il resto, l'abolizione cioè del cottimo di Casa Ansaldi, l'aumento di salario, il regolamento unico, le ore supplementari, e così via dicendo, passa in seconda linea.

Speriamo dunque che il secondo giorno del secolo nuovo porti la pace e... il senso comune, nemico delle prepotenze.

— Più di 150,000 lire ha lasciato il compianto cavalier Aiman in legati di beneficenza alla nostra città e al personale della sua fabbrica.

— E' stato riaperto agli studiosi il R. Museo industriale italiano, ma in parte: appaiono meglio ordinate le collezioni che si riferiscono alle industrie metallurgiche e ceramiche.

DA CATANIA.

Varia.

CATANIA, 2 (*Orlan Catan*). — La pubblica sicurezza ha fatto in questi giorni varie peregrinazioni negli alberghi della città, per motivi ancora non noti e misteriosi, che pare si riferiscano alla ricerca di individui complicati in gravi affari. Tuttora le pattuglie straordinarie sono in moto e non si conoscono i resultati di tali perquisizioni.

— Il Consiglio comunale, dopo viva discussione approvò l'ordine del giorno del consigliere Carcari, deferente al Governo la scelta del nuovo locale per il Carcere giudiziario.

— Il 25 corrente cessava di vivere il prof. Amedeo Bracola Doglio, benemerito della pubblica istruzione, lasciando vivo compianto in tutta la cittadinanza. I funerali riuscirono imponenti. Vi presero parte il fratello cav. Cesare, colonnello comandante il 4. bersaglieri, i figli Ernesto ed Augusto, il generale comandante il presidio, il colonnello Gentile, l'on. Sapuppo e numeroso stuolo d'insegnanti. Seguivano varie associazioni, fra cui la « Pietro Siciliani » col suo presidente prof. Tomaselli, i « Veterani delle patrie battaglie », col presidente comm. Vadalà, i « Militari in congedo » col vicepresidente prof. Andrea Marinelli, tenente nel R. esercito, e gran folla. Condoglianze alla famiglia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*Anagramma* di ieri:

AMORI-AROMI-MORIA.

Sciarada a retrocarica.

(*Detto latino*)

1. Etrusca e popolosa
Fu grande, un dì, città,
Ora non è gran cosa
E con Viterbo sta.
2. Pronome personale
Che non ispetta a me.
3. Del demone infernale
Lo trovi in testa inver.
4. In coda dei demoni
È adesso e sempre fu.
1. 2. 3. 4. Avrai le spiegazioni
Se pensi alla virtù.

— 12 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Il signor Robert morì molto vecchio, dopo il colpo di Stato. Gli alberi erano cresciuti ed il parco era diventato grandioso. Quà e là si trovava ancora qualche traccia dell'antico giardino inglese: ma la bellezza dei viali silenziosi e ombrosi incantava il visitatore che si credeva trasportato in una foresta. Degli alberi giganteschi alcuni distanti come i cavalieri d'una ballata eroica, altri riavvicinati dal capriccio della natura; un bosco di platani che conduceva su un monticello, dal quale gli occhi rapiti contemplavano un paesaggio meraviglioso, chiuso come un scenario dalla pianura ridente ove la Senna gira e rigira su sè stessa, in fondo a destra, Parigi avvolto nei vapori dell'orizzonte, e, indolentemente mezzo nascosti nel verde, i graziosi paesetti che salgono fino a Saint-Cloud.

Sul principio della guerra civile il generale voleva che sua figlia ritornasse nell'Alvernia, dove si era già rifugiata durante l'invasione. Ma ella rifiutò recisamente ed il padre non insistette.

Egli sapeva che il castello, situato sotto la protezione del Monte V, e lontano dal movimento militare, non sarebbe minacciato.

Dopo la morte di sua madre, che aveva appena conosciuta, Luciana abitava il castello: prima da sola, poi con Maria. Tutte e due preferivano la loro residenza nel castello a quella nel loro appartamento a Parigi, occupato soltanto durante le brevi vacanze del capo di famiglia.

Esse ricevevano una solida educazione, diretta da un'istitutrice di prim'ordine.

La semente ideale germogliò diversamente in quei terreni dissimili. Maria, pigra e indolente, lavorava perchè quello era il solo mezzo per potersi in seguito divertire: Luciana, invece, amava lo studio, per sè, per le gioie che le procurava. Attorno ad essa ben presto, tutti furono stupiti della sua attitudine a cogliere la plastica degli esseri e delle cose.

Il suo gusto pel disegno si rivelò ad un tratto e si sviluppò così rapidamente che il generale a dieci anni le diede un maestro serio. Fortunatamente scelse un antico « premio di Roma » d'una grande abilità di mano, d'un'istruzione solida e nel quale l'insegnamento della scuola non era riuscito a soffocare l'originalità naturale.

Benchè fosse assolutamente privo d'immaginazione, egli sarebbe riuscito come tanti altri, se non fosse stato affetto da una timidezza invincibile.

L'artista che dubita sovente di sè stesso è forte; l'artista che non ha mai fede in sè medesimo è perduto, è votato all'infecondità. Il maestro di Luciana era di questi. Egli ammirava talmente la sua Arte da provarne quasi paura. Fors'anche gli mancava quello spirito ardente e battagliero che permette ad un uomo di non scorgere gli ostacoli che per sforzarsi di vincerli.

Il pittore vide tante mediocrità innalzate sull'altare, tanti veri ingegni calpestati, che alla sua timidezza naturale ben presto s'aggiunse uno scetticismo incurabile.

S'egli non poteva creare delle opere personali, rimaneva nondimeno un meraviglioso iniziatore delle opere degli altri. Luciana ebbe piena fiducia in lui, ed accettò docilmente i suoi imperiosi consigli, perchè quell'uomo timido non ammetteva che si potesse discutere sull'Arte. Egli pronunziava tale parola con voce leggermente enfatica, socchiudendo gli occhi, come un divoto che parla della santa Vergine. Durante quattro anni, egli non permise mai alla sua allieva di dipingere, poichè voleva piegarla alla ginnastica e darle una grande sicurezza di mano. Dopo si vedrebbe.

Il generale non ebbe mai uno stupore più grande di quello che provò quando il pittore gli dimostrò che Luciana doveva studiare l'anatomia. L'anatomia ad una fanciulla di sedici anni; forse che quel pittore fallito diventava pazzo?

Ma il pittore fallito mise un tale ardore nella sua insistenza che il generale dovette cedere, di cattiva grazia, s'intende! Durante tre giorni, egli disse, come parlando a sè stesso: « L'anatomia! l'anatomia! al diavolo! »

Questa solida istruzione sviluppò rapidamente i doni naturali di Luciana. Essa era troppo intelligente per non sapere che il talento non esiste senza la maturità. Essa voleva lavorare lungamente, lavorare molto, prima che alcuno, eccettuata la sua famiglia, potesse conoscere i suoi gusti e la sua vocazione. Ell'era artista nel senso più alto della sublime parola, cioè ribelle per natura ai banali sentimenti. Certo la fanciulla avrebbe preferito di stracciare le sue tele e gettare i suoi pennelli che di rimanere una dilettante.

Il suo studio era posto a duecento metri dal castello, lungo la strada, in piena aria.

Dai finestroni entrava una gran luce: un velario di seta verde nascondeva il soffitto teso su un'intelaiatura, così che la luce si poteva distribuire a volontà. Nessuno avrebbe creduto di entrare nello studio di una giovinetta. Delle pareti di legno oscuro, applicate contro i muri, davano un aspetto severo alla vasta sala che pareva il gabinetto da lavoro di un filosofo. Nello studio di Luciana nessuno di quei ninnoli graziosi che il capriccio di qualche pittore celebre ha messo di moda: degli oggetti di gran prezzo e d'un gusto squisito, ma non fragili giapponeserie, non sete a colori chiassosi nè delicate porcellane. Nulla che ricordasse l'affettato disordine che riunisce con cura i più disparati oggetti, e mette una mandola del secolo XVI accanto ad un cavallo di carta pesta, ricoperto di stoffe sgargianti. Per contro, cinque o sei tele rare: un Hobbema d'una freschezza inimitabile presso a diversi studi segnati dai nomi più celebri della scuola moderna; il primo schizzo di Delacroix dell'Entrata dei Crociati; più lungi delle graziose terrecotte, un meraviglioso gruppo in marmo di Antonino Mercié, una brocca d'argento di Froment-Meurice. In fondo allo studio, occupando quasi tutta la parete, una meraviglia scoperta da Luciana in un ricco palazzo di Genova; un quadro del Tiziano.

Quando si dovette fuggire dall'invasione, quel quadro fu l'unico tesoro che la figlia del generale volle portare con sè. La tela miracolosa, arrotolata con cura, rimase nascosta nell'Alvernia, come una di quelle casse misteriose che sorvegliano i nani gelosi.

Il soggetto del quadro è semplicissimo. Una donna, dai capelli rossi, dal viso orgoglioso, giuoca con un anello di smeraldi ch'essa guarda fissamente coi suoi occhi neri, essa ha una veste di colore marrone ricamata di perline nere.

Non un gioiello; soltanto una rosa rossa sanguina nello splendore fulvo della sua capigliatura. Il Tiziano non modellò mai una testa più bella, nè mai trovò dei toni più sfolgoranti.

Luciana dava a quella tela il nome « della signora dell'anello ». Il generale pretendeva che sua figlia amasse il quadro con così vivo ardore perch'essa vi si ritrovava da bruna cambiata in rossa. Ed invero, per una strana coincidenza, l'eroina del Tiziano e Luciana si rassomigliavano, come una donna di venticinque anni può somigliare ad una fanciulla di diciassette.

La signorina Luciana passava nel suo studio la più gran parte della giornata. Quando voleva riposarsi apriva il suo pianoforte, e Maria si scoteva dalla sua pigrizia per accompagnarla.

Qualche ora dopo la partenza di Francesca, le due amiche si trovavano, come al solito, nello studio. Maria, stesa su un divano, guardava Luciana in piedi avanti ad una tela. Essa schizzava la scena del mattino. Un cantuccio del parco: Odino immobile, col pelo irto, in mezzo alle alte erbe; e le giovanette intimorite, avanzando curiosamente il capo per scorgere la povera donna stesa svenuta nel fossato.

— Avevo ben ragione di consigliarti di rimetterti al lavoro — esclamò gaiamente Maria: — soltanto non avrei mai pensato che avresti trovato un dramma nella tua casa stessa. Ora, che siamo sole, parliamoci un po'. Ti sei tu domandata per quale concatenazione di circostanze l'incognita si è svenuta alla porta del castello?

— Mio Dio, no!

— Tu non sei curiosa. Io ho indovinato.

— Oh! tu inventi facilissimamente — disse Luciana sorridendo.

(*Continua*)

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15	8	4.50
Stati dell'Unione postale	38	17	9

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola. — Avvisi necrologici in 3.a pagina. — Avvisi commerciali in 4.a pagina cent. 30 la linea di 3 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 4 Gennaio 1901 — Num. 4

Roma 3 Gennaio 1901

NEI DUE MONDI.

DIARIO ESTERO

Non avevamo ancora finito di scrivere, ieri sul dubbio che i contrattempi, nella conclusione della pace in Cina, dovessero provenire all'ultimo momento da parte delle Potenze stesse, quando il telegrafo ci annunciava la sorpresa dei ministri esteri per la rapidità con cui la Corte imperiale avrebbe accettate le condizioni della Nota

Perchè questa sorpresa? e perchè i ministri tentano, con una nuova accusa di formalismo, procrastinare l'approvazione « bilaterale » della pace? Il dilemma è chiaro, ci sembra: o i diplomatici europei, americani e giapponesi temono che l'imperatore non abbia nulla a che vedere con simile approvazione, e che questa emani dal semplice volere furbesco dei plenipotenziari Li-Hung-Chang e Ching, o paventano la propria incertezza di fronte alla discordia dei rispettivi Governi

Un altro dubbio quindi si affaccia, oggi, sui limitari dell'Oriente asiatico, e plausibilissimo, abituati come siamo alle sorprese non solo dei ministri, ma di tutti gli avvenimenti cinesi: che cioè non sia vera l'accettazione pura e semplice da parte della Cina della Nota collettiva delle Potenze, nè la riserva più o meno determinata sulle condizioni della Nota medesima esposte.

Così che sarebbe anche prematura la notizia della conclusione di un armistizio, e a prova di ciò giunge la notizia di nuove spedizioni militari all'est e al nord-est di Pechino....

L'imperatore, l'imperatrice madre e tutta la Corte sono in viaggio di ritorno verso la capitale, e ognuno è animato dalle migliori intenzioni di pace. A quando il ritiro delle truppe!!

Ω

Secondo i giornali madrileni di oggi la crisi ministeriale del gabinetto Azcarraga, dovuta alla minaccia che le Cortes non approvino i fondi per l'aumento, anzi per la riedificazione della flotta, è aggiornata, poichè la suddetta questione sarà risolta conformemente ai desideri del ministro della marina, Ramos Izquierdo.

La stampa dunque parrebbe credere, o far credere, a questo unico motivo di crisi, mentre i principali uomini politici della Spagna, fra cui il Sagasta, capo del partito liberale, e il Silvela vanno esternando nei circoli la intima convinzione che si tratta di ben altro, ossia del profondo bisogno nelle masse parlamentari e popolari di veder nuovamente al potere i liberali autentici.

Il console spagnuolo a Perpignano, dal canto suo, fa risalire le ragioni della crisi alle agitazioni sempre costanti dei carlisti, sulla frontiera, nei dintorni della Cerdagna, a Phigcerda; il giornalismo di provincia, specie di Granata, scrive invece che occorre ricercare nel disagio economico la esclusiva ragione di consimile fermento nel seno del Governo.

Che gli eterni mestatori dei bassifondi popolari, in Spagna come in tutto il mondo civile ormai, tendano pur troppo a trascinare le folle sulla via del falso liberalismo di Stato, potrà essere, anzi sarà, ma non sappiamo in qual modo, se non con nuove tasse e nuovi balzelli, potranno gli stessi liberali iberici rinsanguare il bilancio esausto della patria.

E allora, Governo e popolo si troveranno sempre alle solite, nemici sempre, con lo spettro in più del carlismo che si avvantaggia delle lotte intestine e delle angustie finanziarie

Ω

Si dibatte oggi a Trieste la grande lotta per la elezione del deputato alla V Curia, tre candidati: Un nazionalista Attilio Hortis, un socialista internazionale e uno sloveno

Si collega alla lotta una serie di melanconiche riflessioni, il nome di Hortis è caro agli italiani come a tutta Trieste, egli è uomo liberale nel sano senso della parola, proteggendo la causa nazionale, ed economica degli operai, come nessuno, certamente, degli altri due candidati

Dovrebbe egli dunque esser solo a raccogliere i suffragi de' triestini: orbene, no: a porre il disordine nelle urne piombano uno slavo, gabellandosi per nazionalista puro, mentre è czeco, e un socialista, internazionalista per giunta, con la scusa di essere il prototipo dei filantropi umanitari

Non parliamo dello czeco, ma di quest'ultimo, e vediamo intorno ad esso una coorte di funghi socialistoidi, tra cui non mancano i germi della mala pianta italiana, nel nome di Rondani e compagni, commessi viaggiatori.

E poi, gli operai di Trieste si lamentano, a proposito di internazionalismo, di avere la concorrenza dei lavoratori stranieri, e i Danton del socialismo internazionale strepitano quando costoro son cacciati dal suolo altrui! Benedetta coerenza, benedetta lealtà.

Persistendo in simile contegno gli internazionalisti, si capisce la vittoria del partito autonomo italiano della Dalmazia, che in grazia a un Salvi e a un Lubin, eredi del patrimonio politico di Antonio Bajamonti, va affermandosi in quelle terre per l'onore del nome italiano, per la fede e la cultura nazionale, e con programma economico agrario.

Lubin, almeno, non è un intruso a Spalato come il candidato socialista « internazionale » a Trieste, come il Rondani a Marsiglia.

Ω

La ricerca della paternità affanna i francesi, e dalla affannosa ricerca d'un « mezzo » giuridico è scaturita la relazione Viviani sulla proposta Rivet, breve, e innegabilmente buona, a detta di moltissimi giuristi di Francia.

Limitandoci al nocciolo della questione, ecco i casi, secondo l'articolo 3 della legge, in cui potrebbe essere giudiziariamente stabilita la paternità

1.o Quando la seduzione, che origina la gravidanza, fosse accompagnata da promesse di fidanzamento e di matrimonio, resultanti da un principio di prova scritta, fatta tre mesi prima dell'epoca legale della concezione;

2.o Dato che la seduzione, ch'ebbe per resultato la gravidanza, fosse accompagnata da manovre e da abusi di autorità in epoca contemporanea della concezione, e che resultino da un principio di prova scritta, o da scritti e documenti di ogni fatto, che non emanino dal querelante e che autorizzano la prova testimoniale

3.o Nel caso in cui esista un principio di prova scritta da cui resulti una prova, non equivoca, della paternità.

4.o Ammesso che durante l'epoca legale della concezione vi sia stata coabitazione notoria fra il padre presunto e la madre

5.o Nel caso di coabitazione notoria fra il presunto padre, la madre ed il fanciullo che porta il nome del padre; nonchè nel caso in cui il presunto padre, facendo atto paterno, avrà provveduto o partecipato alla educazione ed al mantenimento del fanciullo che porta il suo nome

IN CASSAZIONE

Dopo il coraggioso discorso di due anni fa, che provocò persino un disegno di legge per abolire le solenni inaugurazioni dell'anno giuridico, su proposta di deputati insofferenti, che l'autorevole e imparziale voce di un magistrato altissimo per ufficio e ingegno, si levasse a bollare il marcio della nostra vita pubblica, la parola di Emilio **Pascale** era attesa oggi [illegible] interesse. Ed è stata pari all'aspettativa. Dopo [illegible] osservazioni statistiche [illegible] crescente lavoro della magistratura italiana, provocato e dalle nostre leggi, da nostri costumi, dalla costante irruzione di passioni sinistre e brutali, di malafede, di cupidigie e di temerità, che produce una valanga di reati e di liti, il procuratore generale ha affrontato l'arduo problema della riforma della magistratura. Tutti gli apriorismi infimostrati e i concetti meccanici che dai novatori incompetenti si portano in campo su argomento sì delicato, non hanno trovato grazia presso l'insigne oratore di oggi, il quale, con logica stringente e illuminata dall'esperienza propria, e in una forma sonora, corretta e elegante ne ha dimostrato l'inefficacia, e spesso la contraddizione

[illegible] Pascale non crede [illegible] diminuire il numero dei magistrati [illegible] quelli che rimangono [illegible] la creazione [illegible] promuoverli [illegible] l'indipendenza dei giudici [illegible] togliere tale facoltà al potere [illegible] del potere giudiziario [illegible] naturali del [illegible] magistrati inferiori. Ma [illegible] saggezza [illegible]

« L'autonomia dell'ordine giudiziario [illegible] secondo la comune opinione [illegible] l'amministrazione della giustizia sia [illegible] già a quelle piante che sono fruttifere o parassite, secondo il terreno che le alimenta [illegible] presuppone giudici probi leali, consapevoli dei loro doveri e volenterosi di compierli. Una magistratura debole e guasta fatta padrona di se [illegible] Le leggi non creano la virtù del [illegible] possono solo proteggerla in chi la possiede.

« [illegible] le leggi che difendano la giustizia [illegible] di difenderla dalle suggestioni dei clamori [illegible] »

Quanto agli stipendi, egli, persuaso col Bentham che la vita del magistrato, piuttosto che circondarsi di lusso e di grandigia, debba serbare quell'austera semplicità, che raramente si accoppia con l'opulenza, non vuole elevati gli stipendi maggiori

« Ma fo voti — esclama con sincera convinzione — che cessi il danno e l'onta di una magistratura posta in condizione che rasenta la povertà, e vorrei che gli stipendi minori fossero elevati tanto da scemare, per quanto è possibile, la differenza fra un grado e l'altro; perchè i bisogni della vita sono gli stessi; perchè gli uffici giudiziari sono tutti egualmente onorevoli e in tutti deve essere tenuta alta la dignità di chi li esercita; finalmente perchè gli uffici inferiori sono quasi sempre i più difficili e faticosi. »

Di altre riforme nella giustizia penale egli ha parlato, ma è sopratutto sulla giustizia civile, che si è intrattenuto, sostenendo, come tutela dei più deboli e di tutti, il costante intervento del pubblico ministero, cui inconsultamente la legge del 1875 tolse quasi ogni ingerenza nel campo civile. Dell'antico istituto del pubblico ministero il senatore Pascale, con alta e incisiva parola, ha ricordato la missione e le benemerenze, concludendo

« che in tanta fiacchezza di caratteri, cui fanno schermo gli accorgimenti e le coperte vie, non al solo patrocinio dei miseri, ma gioverebbe alla giustizia per tutti, l'intervento nel giudizio civile, di un magistrato che affronta solo il sindacato della pubblica opinione, sfida a viso aperto gli odi occulti o palesi, le minaccie e le insidie, ed anche quando non scopre nuovi orizzonti, dà buoni esempi di fermezza, di lealtà e di coraggio civile »

Per il Pascale, quindi, la riforma giudiziaria non va fatta col precipuo intento di sopprimere tribunali e ridurre il ruolo dei magistrati, e qualunque tentativo in questo senso, lungi dal ravvivare la fede nella giustizia, distruggerebbe quella che le rimane. A mantenere alto il livello intellettuale dell'ordine, egli ha invocato severità nell'ammissione dei giudici e disciplina rigida e inflessibile. E ha concluso, e giustamente concluso

« Ma dopo tutto, signori, il carattere e l'educazione nazionale, il costume, la moralità pubblica, la pubblica opinione sana e corretta, restano sempre le condizioni fondamentali e necessarie della retta amministrazione della giustizia. La quale non è un'emanazione spontanea della mente e della coscienza solitaria del giudice, ma il prodotto de' suoi rapporti con gli elementi sociali, che sono i suoi necessari cooperatori. Se questi sussidi mancano e abbondano invece gli elementi ostili, la magistratura meglio ordinata e disposta a compiere i suoi doveri, è come un manipolo di soldati che procede in terra nemica, fra le imboscate e gl'inganni. Chi crede che questa sia la condizione dei tribunali italiani, non si unisca al coro dei detrattori, e chieda altre riforme che non sono quelle dell'ordine giudiziario »

La chiusa dell'importantissimo discorso è stata un omaggio al morto e al nuovo Re, detto con elevatezza di sentimenti e di forma:

« Il secolo, che avrà nome dal glorioso risorgimento d'Italia, si è chiuso con l'inaudito delitto, per cui, nella città che custodisce l'antico simbolo dell'unità nazionale, si tentò di abbattere d'un colpo la monarchia la patria, la libertà, per bandire nella terra madre della civiltà i saturnali dell'anarchia. E il Re giusto e pietoso, il Re prode e magnanimo, che « nel bene degli umili pose la gloria del suo Regno », che cento volte sfidò la morte sul campo, fra i torrenti che sommergevano ville e città, fra le rovine dell'isola sconvolta da tremiti di un vulcano, fra gli squallidi tuguri e gli altri oscuri delle città desolate da immane flagello Egli, che volle, a rischio della propria vita, salva la vita del regicida, cadde martire del dovere, vittima della sua clemenza. Ma non si arresta il corso della storia, in cui si svolge l'eterna tela della Provvidenza, e i destini delle nazioni non si mutano per insani propositi di forsennati

« Il secondo Re d'Italia è morto: ma presto Egli stesso, proverà il suo Successore che le istituzioni non muoiono e l'Italia ravveduta de' propri errori, ritemprata dalla sventura, fortificata dalle sue lotte [illegible] l'Anteo che atterrato, si rialza più forte, percorrerà la sua via, senza smarrire la meta, che la storia le assegna nell'avvenire del mondo e della civiltà.

« In questa fede ci raffermano ed assicura il discendente del Padre della Patria, l'Erede di un nome immortale, che, salendo al Trono, invocava a difesa della società conturbata le liberali tradizioni della sua Casa. Il culto della patria, il sentimento dell'onore, il rispetto alla legge

« All'augusto monito risponda la nostra promessa, che del sacro deposito noi saremo fidi custodi, incoraggiati e sorretti nell'opera nostra dall'eroico giuramento del Figlio di Umberto, del Re, nel cui nome si rende giustizia in Italia »

Con queste parole il senatore Pascale ha salutato l'alba del nuovo secolo, e quanti amano sinceramente il nostro paese, e vedono nella retta amministrazione della giustizia la suprema ragione d'essere dello Stato e la maggior guarentigia di sicurezza per gli ordinamenti [illegible] debbono [illegible] speranze [illegible] dell'insigne magistrato della Cassazione di Roma

Raffaello Ricci.

L'apertura delle Cortes portoghesi.

In memoria di Umberto I

Lisbona, 3. — Il Re Carlo, leggendo ieri il discorso della Corona alla seduta inaugurale delle Cortes, principiò con le seguenti testuali parole

« Registro con profondo e sentito dolore la morte di S. M. il Re Umberto, mio amatissimo Zio, la cui morte rimpianta immerse in profondo dolore le Famiglie Reali d'Italia e di Portogallo, producendo tanta emozione nella nazione portoghese »

S. M. ricordò quindi l'alleanza anglo-portoghese, pubblicamente e solennemente affermata colla visita della squadra inglese a Lisbona. Disse che il Portogallo nella guerra dell'Africa del Sud seppe mantenere la sovranità sui suoi possedimenti, osservando i doveri dell'ospitalità. Circa le finanze, deplorò che il bilancio non sia pareggiato ed enumerò provvedimenti tendenti a migliorare la situazione economica.

La Regina Vittoria a Cimiez.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 3, ore 16. — Alcuni giornali assicurano che la Regina Vittoria abbia deciso di andare a passar la primavera nel castello di Cimiez, presso Nizza.

D'altra parte si conferma che la Sovrana nulla ancora abbia deliberato, stante le condizioni di salute malferme ancora.

Il Parlamento austriaco abolito?

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 3, ore 15,30. — Il *Matin* riceve da Vienna la sensazionale notizia che presto sarà soppresso il Parlamento, accordando così maggiore autorità alle Diete locali dell'Impero.

La fame al Cairo.

Parigi, 3. — Si ha dal Cairo che la fame si fa sentire in tutta la regione del Mariout. I terreni sono improduttivi a causa della siccità. Un gran numero di Beduini han dovuto emigrare nei villaggi anch'essi male approvvigionati.

La malattia della regina del Belgio.

Bruxelles, 3. — Contrariamente alle voci diffuse, lo stato di salute della regina non è punto aggravato.

La regina si tiene soltanto in grande riguardo, causa la bronchite da cui altra volta fu affetta, ma riceve regolarmente il personale della sua Casa.

L'Italia e il collegio spagnuolo di Bologna.

Madrid, 3. — Nella seduta che tenne ieri la Camera dei deputati, Romanones domandò se sia esatto che l'Italia vorrebbe appropriarsi i beni del collegio spagnuolo di San Clemente in Bologna.

Il ministro degli affari esteri, marchese Aguilar de Campos, rispose che si mise a tale proposito in comunicazione coll'ambasciatore d'Italia, conte di Collobiano.

Il romanzo italiano secondo Fogazzaro.

Parigi, 2. — Il *Figaro*, continuando a pubblicare le risposte alla sua inchiesta sulle conquiste del secolo XIX, riferisce oggi quella di Antonio Fogazzaro, che si occupa specialmente dell'inchiesta sul romanzo.

« In Italia, dice tra l'altro, il romanzo ere[illegible] certamente, la poesia tiene il [illegible] il romanzo tiene [illegible] [illegible] maggior [illegible] maggior rispetto fin [illegible] romanzo storico che piace [illegible] Il romanzo contemporaneo italiano [illegible] realismo ha qualche successo, ma [illegible] zieri italiani vi sono [illegible]

« Il romanzo va [illegible] qua che rara volta [illegible] le di seguono particolari vie. Una di queste [illegible] fa [illegible] di un concetto [illegible] dandi che lo pigliano portano [illegible] solenne del [illegible] chi vede. Le altre strade si internano più o meno nei concepimenti morali della vita, sono strade ingombrate da gente in frak, in giacchetta e in blouse ».

Il duca di York colonnello in capo.

Londra, 3. — Il duca di York è stato nominato colonnello in capo della fanteria di marina

La frontiera cilena-argentina.

Buenos Ayres, 3. — [illegible] Chili e dell'Argentina firmarono [illegible] delimitazione della frontiera [illegible] conferma gli antichi protocolli

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

GIORNO PER GIORNO

Il tribunale di Chateau-Thierry è già divenuto celebre in tutta Europa e il suo presidente, signor Magnaud, ogni giorno turibolato dai socialisti di Francia e di fuori, minaccia di passare ai posteri per le mirabolanti sentenze con le quali applica a modo suo [illegible] legislazione. [illegible] volta, infatti, assolvette un [illegible] con motivazione che la responsabilità [illegible] doveva [illegible] [illegible] confessa di [illegible] [illegible] tutore

[illegible] legge, [illegible] pro[illegible] ha in [illegible] sentenza [illegible] Paride [illegible] codice [illegible]

Il fatto [illegible] sono presentati [illegible] tribunale di Chateau-Thierry per [illegible] pronunziato [illegible] divorzio. La legge del 1884 determina [illegible] stabilito le condizioni di fatto che debbono [illegible] e confortare la domanda per divorzio [illegible] [illegible] rinunzierebbe, dopo otto giorni [illegible] dolcezze [illegible]

Il presidente del tribunale di Chateau-Thierry, riferendosi ad una legge *che certamente si fara*, ha [illegible] che avevano [illegible] il suo provvedimento [illegible] dichiarando che il matrimonio [illegible] contratto, e può essere [illegible] consenso delle parti contraenti [illegible] manchino certe formali condizioni che nulla aggiungono e tolgono alla massima fondamentale [illegible] dalla legge

∴

Ho già detto la ragione per la quale, a garanzia dell'istituto della famiglia, non si può consentire siffatta teoria, e non starò qui a ripetere quelle malinconiche e anche filosofiche considerazioni. Ma ho pur detto che quella sentenza potrebbe avere gravissime conseguenze ed ecco come. Ordinariamente, la Corte d'appello di Amiens si incarica di riformare le sentenze troppo avventate del presidente Magnaud [illegible] non ci sono i giudici *ad latere* per [illegible] in armonia con la legge e col buon senso. Ma vedete, signori miei, che cosa accade questa volta. La sentenza di divorzio pronunziata dal tribunale di Chateau Thierry è legittima, perchè esiste in Francia la legge che ammette il divorzio. La questione potrebbe farsi oltanto per erronea applicazione di legge. Ma nelle cause di interesse privato non c'è appello d'afficio, e in questo caso, le parti, essendo consenzienti, non hanno ragione o voglia di appellarsi per conto loro. Perciò quei due felici coniugi rimangono legalmente divorziati, malgrado la legge, per sola decisione d'un magistrato mattoide precursore delle riforme che i socialisti daranno al nostro misero mondo.

Il Parlamento francese, a cui è stata segnalata, con una interrogazione al Guardasigilli, la condizione creata da questa sentenza, bisognerà che si decida a riformare il codice di procedura, nel senso di prevedere il ricorso d'ufficio anche in faccende private. Ma una riforma di questo genere non è facile e non può essere pronta. E nel frattempo c'è il caso di vedere centinaia di coppie di coniugi andare d'accordo, forse per la prima volta, dinanzi alla toga del signor Magnaud a chiedere d'essere sciolti dalla dolce catena delle rose d'Imene

Per gli individui la cosa può essere piacevole e invidiabile: ma corre grave pericolo la solidità della famiglia che è la fondamentale istituzione dei popoli civili. E sopratutto sarà dimostrato che le leggi e i codici non servono, nella più gran parte dei casi, a niente quando vi sono individui abili e risoluti a volerli violare.

∴

I giornali continuano ad occuparsi delle signore Chauvin e Petit, presentatesi in tocco e toga davanti ai giudici francesi in qualità di avvocatesse. Ora l'avvocheria femminile non è punto una novità. Infatti nella pubblicazione di Alfredo Comandini, « L'Italia nei cento anni del secolo XIX », si legge sotto la data del 25 giugno del 1812: « Viva impressione e commenti a Napoli per lo straordinario valore oratorio spiegato da

donna Elena dell'Antoglietta dei marchesi Fragagnano di Lecce, recatasi a sostenere davanti alla Corte d'appello di Napoli, a sezioni riunite, le proprie ragioni per diritti ereditari, lungamente impugnate, e vincendo la propria causa »

* * *

Al n. 8 della via Nazionale a Parigi, abitano i coniugi Prevet. Lui piccolo segaligno [illegible] alta forte come un lottatore, entrambi fanatici pel succo della vite o pel sangue di canton [illegible] Redi chiamava il buon vino. Ogni tanto fra quei due affettuosi sposi, quando i fumi del liquido sacro a Bacco erano saliti ai loro cervelli, scoppiavano liti tremende, con finale di scappellotti, schiaffi, pugni e bastonate. L'ultimo dell'anno Achille e Sofia, così si chiamano i coniugi Prevet, libarono copiosamente per entrar bene nel nuovo secolo, e se ne tornarono, pieni come otri a godere la loro domestica pace. Ma il sangue bolliva e ben presto nacque una delle solite liti infernali. Madama Sofia, che aveva sonno e voleva andar a letto, afferrò a mezza vita l'« adorato Achille » e spalancata la finestra, al primo piano, lo gettò in strada. Richiuse poi la finestra, e si coricò tranquillamente. Così il primo dell'anno e del secolo Achille lo fece all'ospedale con una gamba rotta, e Sofia lo passò in gattabuia!

Oh la santità di certi giorni in certe famiglie!

* * *

Tanto per chiudere

Fra un maestro di canto e un amico.

— Sono desolatissimo; ho perduto un cane prezioso.

— Poveretto, e quanto ti pagava per ogni lezione?

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

Sono sospese le spedizioni militari? Russia e Manciuria.

Londra, 3. — Il *Daily Mail* ha da Pechino, in data del 1 corr. Tutte le spedizioni militari sono state sospese.

Il *Times* ha da Pechino, in data del 31 scorso dicembre: La Russia e la Cina conclusero e firmarono un accordo circa l'occupazione militare di Peng tien (Manciuria) sotto un'amministrazione civile cinese.

Fra gli inglesi e Waldersee

Berlino, 3. — E' infondata la notizia che la nuova missione affidata al principe Enrico avesse lo scopo di rimediare a malintesi sorti tra gli inglesi in China e il maresciallo Waldersee.

Il preteso incidente di dissidii colle truppe inglesi non esiste. Queste non furono presenti alla rivista di Natale, unicamente perchè impegnate in spedizioni militari intorno a Pechino.

D'altronde questo incidente sarebbe del 25 dicembre, mentre la designazione del principe Enrico ad intermediario tra il ministro degli esteri ed il corpo spedizionario in China è consegnata in un decreto che porta la data del 18 dicembre ed è anteriore di sette giorni.

Un suggerimento di Guglielmo II al Sultano.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 3, ore 15,45. — Il *Times* riceve da Costantinopoli che l'imperatore di Germania avrebbe suggerito al Sultano di inviare in Cina una missione islamitica fra i mussulmani cinesi, facendogli vagheggiare in tal modo il grande prestigio che acquisterebbe la Turchia nell'Estremo Oriente.

Chiacchiere coi lettori e colle lettrici... minuscole.

Veramente queste chiacchiere non sono fatte con voi mie piccole lettrici, e miei minuscoli lettori, ma un po' con le vostre mamme e per voi.

L'albero di Natale, che le fatate mani materne hanno ricoperto di doni e di mille ninnoli lucenti, è già tutto spogliato, e su quel tronco di pino verde, carico di tutta un'artificiale fioritura, è venuto, per opera vostra, l'inverno squallido e distruttore. Già le rosee, curve bocche dei bambini felici, hanno mangiato i dolci e le frutta; già le piccole vandaliche mani hanno disperso i giocattoli e i doni. Ma per voi, felici [illegible] della vita, la protettrice tenerezza dei vostri parenti e dei vostri amici avrà sempre una carezza e un regalo da offrirvi. Tornano assai spesso le vostre feste, o piccoli adorati, e dopo i doni dell'albero, ecco i regali della nera e barbera *Befana* che scende di notte giù dai camini, a premiare i buoni, e a deludere le speranze dei cattivi. Come l'Albero è tradizionale in quasi tutti i paesi nordici, dove di per sè solo già rappresenta un regalo e una festa, le Befana commemorante i doni dei Magi, è tradizionale in quasi tutta la nostra Italia, ed è una delle poche più classiche e antiche usanze di Roma. I buoni e ingenui bimbi d'una volta, quelli a cui s'insegnava tardi l'alfabeto, e che imparavano grandi [illegible] « Verbo a suon di nerbo », ci credevano tutti, alla temuta e pur desiderata Befana, una specie di vecchia nonna, severa, ma giusta, che teneva conto di ogni loro azione per premiarli o castigarli.

E la sera del cinque gennaio i bambini andavano a letto all'avemaria, e nascondevano il visuccio sotto le coltri, per non vedere e per non essere veduti, poichè la Befana non entrava nelle case dove si vegliava, dove si tentava di scoprire il suo mistero. Intanto i babbi e le mamme d'ogni classe sociale uscivano per dare l'assalto ai più bei magazzini, e per comperare un modestissimo dono nelle bancarelle di San t'Eustachio, o di piazza Navona, dove tra l'acuto sibilare delle trombette, il vociare allegro e i canti delle comitive giovanili, i richiami dei venditori, in un vero pandemonio, in una specie di notturno saturnale si effettuava la grande fiera dei giocattoli, che non lasciava all'indomani nessun bimbo senza la gioia d'un dono. Da allora i tempi sono mutati. La fiera dei giocattoli a piazza Navona è discussa; Sant'Eustachio è stata abbandonata dai venditori ambulanti e il morente, malinconico secolo, anche sulla letizia spensierata dei bimbi ha posto la sua noia grave fatta di scetticismo e di pensiero. Ai negozianti di trastulli, si sono messi a far concorrenza i librai. Da qualche giorno le loro vetrine sono una esposizione vera e propria dei molteplici prodotti di quest'ultimo periodo della letteratura infantile, e le edizioni illustrate, splendide, rilegate di rosso e di azzurro, fregiate di oro [illegible] dono ai doni di Ceppo e della befana, nè più nè meno che una bella bambola, un cavalluccio, una pecorella o un pulcinella qualunque. Così, alla mattina della festa, non più il chiasso e le allegre grida che empivano di gioia la casa, ma piccole fronti pensose, chinate sui libri; non più manine indiscrete, che tolgono la semmola dal corpo delle bambole, o piccini irrequieti, che cercano il segreto suono che fa belare la loro pecorella, ma domande su domande per quella scuola che il libro fa o pretende di fare, e il piccolo tagliacarte brandito come uno scettro invece della sciabola di latta e del fucile automatico.

Due periodi, al risvegliarsi dell'istruzione ha avuto la letteratura italiana infantile, due periodi ugualmente inefficaci allo scopo, e sbagliati. Nel primo, libri e giornali, non sapevano che eccitare la fantasia e il sentimento, due facoltà che tra noi vanno tenute un po' a bada; nel secondo non sanno che costringere faticosamente a pensare, a riflettere, che imporre il ragionamento, che somministrare a pillole la scienza, prolungando fino alla sazietà e alla noia un malinconico giuoco *del perchè* che stanca le piccole menti, senza divertirle mai. Ma il sistema, come una merce che deve essere venduta e accreditata bene sul nostro mercato, porta la marca estera; quindi non si discute, nè si va a verificare se i trafficanti, per caso, si siano lasciati tentare, nello zelo di gabellare il pubblico con la novità, a qualche contraffazione. Il libro è davvero un regalo, il più prezioso dei regali, e nei lunghi giorni del lavoro e della scuola sia dato al bambino come un premio. Ma quando esso si sarà affaticato a leggerlo e a capirlo, quando le dorature e i colori vivaci della copertina si saranno impalliditi tra le piccole mani, diamogli un trastullo, che riposi il pensiero, e irradi di felicità il piccolo volto, curvato fino allora sulle sudate carte.

La moda ha invaso anche il regno dei [illegible] [illegible] forse soltanto la moda, ma la [illegible] politica se ne sono [illegible] Oggi si contano tra le meraviglie del genere delle bambole che parlano in virtù d'un piccolo fonografo riposto nello stomaco, automi che paiono essere *vivi*, e tutto un macchinario da guerra coi sistemi più perfezionati, tutte le maraviglie e le applicazioni del gabinetto Edison in miniatura.

Sul mercato dei giuocattoli di Francia si è fatto strage di boeri e di *boxers*, e neppure l'immagine veneranda del vecchio Kruger è stata rispettata. Sopra un basso tavolino o sul tappeto della stanza da giuocare, i piccini hanno potuto riprodurre la guerra, e risagitare le questioni europee, nè meglio nè peggio che sulle colonne d'un giornale politico, o sui piani di guerra d'un generale, rompendo in pezzi il visuccio di porcellana nera d'un africano, o vendicandosi co' codino di stoppa d'un cinese. La peggiore e più malinconica mania del simbolo, quella [illegible] pareva davvero che si dovesse estendere anche alle strenne infantili!

Diamo ai nostri piccoli i meno perfetti fantocci di qualche anno fa, le bambole [illegible] stereotipato sulle boccuccie di porcellana, i bei pagliacci che battono allegramente le mani e gai pulcinella che fanno loro con [illegible] mangiando con le mani i colorati maccheroni del natìo paese. E non curiamoci di fare su di essi la solita *lezione oggettiva*, in cui si è fossilizzata la moderna pedagogia. Che importa se la bambola, donata dalla Befana, è stata fabbricata in Francia o in Germania? Che importa di sapere che le prime fabbriche di bambole, in Turingia, risalgono al medio evo; ed oggi sono così fiorenti e così numerose da arrivare alla dozzina? La bimba deve credere che il suo regalo è il più bello, che è un privilegio, un dono, una tenerezza e deve andarne superba. A che varrà quella specie di anatomia descrittiva, che porta la materia informe alla perfezione d'un gradito fantoccio? I bimbi impareranno troppo presto e da sè, dai cocci d'una testina di bambola rotta, dalla semola che esce dalle ferite del corpo, da una ferrovia che non cammina, da un canino che non abbaia più, di che cosa sono fatti quei trastulli, cari, e desiderati simboli di ciò che un giorno desidereranno nella vita. Bando dunque ai giocattoli sapienti e educativi, che attristano le gaie e spensierate risate dei nostri figliuoli. La vecchia e sapiente Befana, non si faccia tentare dalla mania del nuovo, resti retrograda e, nelle calze che le mamme attaccheranno sotto al cammino, ponga i dolci, gli aranci, e bei fantocci, dal sorriso stereotipato che allietarono tante generazioni di bambini, i quali seppero diventare uomini, e tante belle piccine, che furono poi madri di alto intelletto e di nobile cuore.

Magda

Il testamento di Andrée.

L'altro giorno a Stoccolma ebbe luogo l'apertura del testamento di Andrée per domanda di una sorella, che, dovendo partire per l'America, dove va a stabilirsi, aveva assoluto bisogno di sistemare i suoi interessi. D'altra parte anche il fratello dell'esploratore, ingegnere a Gotheborg, ha creduto di dover far rompere il suggello al testamento, essendo intimamente persuaso della sua morte. L'apertura avvenne con una certa solennità in casa del notaio Harthina. I due unici stretti parenti, il fratello e la sorella, vi assistevano con parecchi cugini e conoscenti. Il notaio con le forbici fece saltare lo spago, suggellato con ceralacca nera, avvolgente un pacco di carte. Parecchie di queste erano avvolte in buste con sopra scritto [illegible]. Altre contenevano lettere di persone note nella scienza, che lo esortavano a compiere il viaggio aereo per la scoperta del Polo. Si vede che in caso di disgrazia, Andrée aveva voluto conservare questi documenti, che erano in certa maniera una difesa della sua esplorazione, soverchiamente ardita. Sotto una lettera dello scienziato francese De Fonvielle, in cui si facevano alcune restrizioni al progetto, vi erano poche righe scritte a *lapis* dall'Andrée, dove si diceva: « Probabilmente egli ha ragione, ma oramai è tardi e non v'è più tempo per pentirsi ».

Il testamento cominciava così: « Questo testamento che scrivo oggi sarà probabilmente il mio unico e valido testamento. Alla vigilia di arrischiarmi per un viaggio dei più perigliosi che ricordi la storia, mi sembra di sentire un presentimento che mi dica che un tale viaggio sarà la mia morte ».

Dopo alcuni legati assai piccoli, Andrée dichiarava di lasciare la sua esigua fortuna, di poche migliaia di lire al fratello e alla sorella. La libreria, ricca assai di opere scientifiche, è lasciata al fratello coll'obbligo di rimetterla a qualche biblioteca popolare che manchi di opere di geografia e di scienza.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

I Sovrani e la torre Umberto I — Le malversazioni — Sciopero di macellai

MILANO, 2. — Il Comitato per la medaglia d'oro all'architetto L. Beltrami, in questi giorni, presentava a mezzo del cav. comm. D. Luigi Vitali, i due esemplari della medaglia destinata a S. M. il Re ed alla Regina madre. Nei colloqui avuti cogli Augusti Sovrani [illegible] la proposta di dedicare la torre centrale del Castello Sforzesco alla memoria di Umberto I.

S. M. il Re apprezzò la esecuzione della medaglia e tale giudizio per parte dell'esperto numismatico, riesce particolarmente lusinghiero al signor Johnson che ebbe a coniarla.

L'avvocato Michele Spano, arrestato per malversazioni e appropriazione indebita per circa 130,000 lire in danno della contessa Fanscour del Castillo vedova Germignano e della contessa Gabriella Cardenas di [illegible] moglie del conte [illegible] [illegible] la sua irresponsabilità, [illegible]

Lo Spano è notissimo pure per l'arresto da lui procurato dell'ex deputato Bonavoglia, sotto l'accusa di truffa di 30,000 lire, e per la candidatura politica posta a Tempio, in Sardegna.

Lo Spano era entrato in relazione coi conti di Germignano fino dal 1898 ed era riuscito ad accaparrarsi tutta la loro fiducia. Esponendo un giorno alla contessa Fanscour del Castillo, il suo progetto circa la progettata Banca sarda, le dava ad intendere che il Papa avrebbe sovvenuto l'istituto in parola con cinque milioni e il Re con 500,000 lire e la contessa gli aveva creduto.

Di qui le ottenute grazie della contessa [illegible] Cardenas e della sincera contessa del Castillo, si bene ricompensate.

— Lo sciopero dei macellai monzesi, determinatosi per l'aumento di lire 12,000 sul canone daziario, loro imposto dalla Giunta popolare, continua tuttora e le pratiche di conciliazione con l'autorità comunale non hanno fin ora sortito il desiderato effetto risolutivo. Tutti i negozi, tranne uno, sono chiusi e la vendita è sospesa. Il municipio ha provvisto con domani per la vendita pubblica della carne.

DA ALESSANDRIA.

Varia

ALESSANDRIA, 1 (*Ardueus*). — Il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale ha deliberato di tenere alla metà del corrente mese la commemorazione del compianto Re Umberto.

— L'inaugurazione dell'anno giuridico è fissata per il 10 corrente. E' sempre vivo il malcontento nella curia per il numero insufficiente dei giudici e del personale di cancelleria.

— Al Teatro municipale ebbe ottima accoglienza Cavallo Passarella, dopo la splendida esecuzione dei suoi concerti gli fu offerto un [illegible]

— Al Politeama Gra ebbe buona esecuzione *I Lombardi* [illegible] ebbe la grande accoglienza che si prevedeva.

— [illegible]

DA TORINO.

L'acqua potabile è infetta! — Sacco nero

TORINO, 2. — La Camera di Consiglio del tribunale nella causa penale contro l'ing. Francesetti, direttore della Società per la condotta dell'acqua potabile, fa un ampio disamina dei fatti e contiene il responso dei periti richiesti dal giudice istruttore a dichiarare se l'acqua che beviamo sia pericolosa e fino a qual punto.

Ne risulta in complesso che i periti ritengono pericolosa l'acqua perchè sospetta, non perchè idonea a porre a repentaglio la salute pubblica, pericolosa perchè contiene un pericolo opinato, il pericolo del pericolo, non un pericolo effettivo e reale; perciò non si verserebbe in reato previsto dal codice penale, che vuole il pericolo, ma di contravvenzione sanitaria, che punisce la corruzione dell'acqua potabile ai fini della tutela igienica.

Essendo però decorso oltre un anno dal momento del fatto, l'azione penale è prescritta ed in ogni caso estinta in forza del decreto d'amnistia. Speriamo che non siano prescritti anche i mezzi per evitare simile grande pericolo!

— V'ho telegrafato di due suicidi e del gravissimo fatto di sangue in via Nizza. Eccovi adesso qualche particolare in proposito.

Gennaro Domenico, legatore di libri, quarantenne, si è precipitato dal quarto piano della casa n. 39 in via Roma, dove un giorno abitava con la famiglia; prima di far il lugubre salto aveva bevuto del veleno. Dal secondo piano di via Bertola n. 2 s'è buttato il vecchio Ludovico Marengo, di 71 anni, ma andò a cadere sul balcone del primo, riportando solo lievi contusioni.

Quanto alla tragedia di via Nizza, l'amante del povero Sebastiano Balbo è certa Giovannina Motta, di 2. anni; questa era stata amante dell'infelice Balbo quando costui era cavallerizzo del 5. artiglieria, e lo rivide giorni or sono, dopo il suo ritorno dall'America.

Sembra che l'assassino, che dopo schiaffeggiata la donna per i suoi baci all'aperto al Balbo, scannava il giovane, sia un amante abbandonato dalla Motta.

DA FIRENZE.

La nuova Giunta — Alla Lega navale

FIRENZE, 2. — Secondo si annunciò, oggi ha avuto luogo la consegna dell'ufficio di sindaco e di tutto quello che è inerente a tale carica fatta dall'ex sindaco marchese Torrigiani alla nuova Giunta costituitasi così:

Artimini, assessore anziano, al personale [illegible] al lavoro, Philipson alla polizia urbana, Niccolini [illegible] al dazio consumo; Conti alle finanze; Del Greco [illegible] De Notter agli affari legali; Fossi reggente gli assessorati della beneficenza e dello stato civile; Franchetti supplente degli affari legali, dell'istruzione e della polizia; Pegna e Bargioni supplenti agli altri dicasteri.

Alle 16 c'è stata la prima adunanza. Il marchese Torrigiani dichiarò di restare nella Giunta come semplice assessore; martedì 8 sarà indetta l'adunanza del Consiglio Comunale, per la discussione del bilancio preventivo.

Domani gli assessori si insedieranno nei rispettivi uffici.

Il presidente della sezione di Firenze della Lega Navale Italiana, nell'assemblea generale di ieri tenutasi al palazzo Strozzi, lesse un'accurata relazione, annunciando che il Comitato centrale è riuscito a promuovere la formazione di sezioni a Londra, a Parigi, a Lima e a Santa Fè. Disse quindi che la sottoscrizione per la grande corona di bronzo da inviarsi sulla tomba di Umberto I è tuttora aperta.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Una [illegible] festa ebbe ieri sera [illegible] artista Dante Prella, pel suo spettacolo [illegible] Questa sera [illegible] l'*Histoire d'un Pierrot* [illegible] spettacolo d'onore [illegible] artista e direttore della compagnia, Giulio Marchetti con l'*Histoire d'un Pierrot* preceduta dalla *zarzuela* di Rubino *Dos Guapos* [illegible]

Le prove delle *Maschere* procedono alacremente sotto la direzione del maestro Mascagni, ecco [illegible] saranno distribuite le parti: Colombina — [illegible] soprano, *Rosaura* — [illegible] — Amedeo Bassi tenore, *Florindo* — Arturo Pessina baritono, *Capitan Spaventa* — Ferruccio Corradetti, baritono, *Tartaglia* — Costantino Nicolay, basso, *Pantalone* — Francesco Dalli, tenore, *Arlecchino* — Luigi Paggi, tenore, *Brighella* — Giuseppe Cremona, basso, *Dottor Balanzone*. Luigi Rasi, oltre aver assunto l'incarico di dire il *prologo* [illegible] d'istruire i personaggi per la parte d'animatica. Tutto insomma fa sperare che la festa sarà degna delle antiche gloriose tradizioni dell'arte nostra.

Valle. — Ieri sera [illegible] di Novelli e dei suoi [illegible] programma annunziato [illegible] Marco Praga.

Nazionale. — La nuova operetta di Audran, *Le sorelle Gaudichard*, ebbe ieri sera al Nazionale un contrastato successo, per l'intreccio giudicato poco divertente, e la musica comune in molti punti e in altri monotona. Il lavoro, malgrado la accoglienza poco entusiastica del pubblico, stasera si replica.

Quirino. — Stasera e domani *I briganti* e il ballo *Pietro Micca*. Quanto prima l'operetta di Suppé *La caccia di felicità*.

Adriano. — L'interpretazione di *Francillon* fu giudicata perfetta da parte della compagnia Emanuel, e rimeritata di applausi. Questa sera *Nerone* di Cossa, protagonista Giovanni Emanuel, domani riposo e sabato *Re Lear*. Quanto prima *Bufere della vita*, la commedia di *Regina di Luanto*, che ha avuto testè un successo letterario a Bologna.

La Patti in Svezia.

Ci telegrafano da Londra, 2: Adelina Patti vendette i suoi possedimenti in Inghilterra per due milioni, intendendo essa di andare a stabilirsi nella Svezia, nella patria di suo marito, il barone Cederström.

Nell'arte drammatica.

Secondo l'*Arte Drammatica*, la Duse in carnevale reciterebbe ai *Filodrammatici* di Milano assieme a Zacconi, la *Città morta* e la *Gioconda* di D'Annunzio.

— Leigheb, che col prossimo anno comico farà compagnia col Tovagliari e altri noti attori, assumerà per la sera del 17 p. v. gennaio la parte del capocomico nel prologo delle *Maschere* di Mascagni alla *Scala* di Milano.

— Coquelin, trovandosi attualmente a New-York con Sara Bernhardt, ha tenuto in questi giorni nella sala del grande teatro una conferenza sull'arte drammatica suscitando nel numeroso uditorio un vero fanatismo.

— Agnese Sorma, la celebre attrice tedesca, ha dovuto interrompere la sua *tournée* per l'Europa e tornare in Germania, perchè molto ammalata di un male nervoso.

— La nuova commedia di Capus: *La bourse ou la vie*, tradotta da Giovanni Pozza, sarà rappresentata a Torino dalla Mariani; a Genova dalla Grammatica; a Milano dalla Reiter, a Roma da Novelli; e poi nuovamente a Torino dalla Leigheb-Tovagliari.

Il « Natale » del maestro Perosi.

Sotto la direzione del barone Kanzler sono cominciate ieri le prove per la grande esecuzione dell'oratorio *Natale* del maestro Perosi, condirettore della Cappella Sistina, che avrà luogo, come già dicemmo, nella chiesa della Minerva nella prima quindicina del corrente.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 9.

Valle. — *Alleluja*, ore 9.

Nazionale. — *Le sorelle Gaudichard*, ore 9.

Adriano. — *Nerone*, ore 9.

Quirino. — *Armi ed amori* e *Pietro Micca*, ore 9.

Manzoni. — *Gli eroi del dovere*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada a retrocarica* (Detto latino) di ieri:

SUTRI VOI DEM NE [illegible] IN MEDIO VIRTUS.

Monoverbo.

LSTO	LSTO
L	L
S	ST
T	O
O	LSTO

Fattorino derubato di 13000 lire.

Torino, 3, ore 15,15 (*Bert.*) — Il fattorino bancario Zola, mentre era oggi allo sportello della Banca d'Italia, lasciò per un minuto secondo il portafogli, contenente 13,000 lire in biglietti di grosso taglio, sul davanzale, dovendo verificare [illegible]

Rialzato il capo, non trovò più il portafogli. La polizia ha iniziate subito attive indagini.

I drammi della gelosia.

Cercando Musolino.

Reggio Calabria, 3. — L'oste Francesco D'Amico, acceso di gelosia contro la moglie, le esplodeva addosso un colpo di rivoltella che andò invece a colpire la nipote di lui, Petronilla, e il caporale Graziano Pagano, del 46.o fanteria. Entrambi sono gravi.

— Le squadriglie di carabinieri e di soldati, mandati alla ricerca di due pericolosi latitanti, che la forza scambiava ieri l'altro per Musolino e Di Lorenzo, sono tornate a Roghudi con raccolta la preda.

— 13 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

— Cattiva! Sono certa che quella donna ha un amante nell'armata di Versailles. E' bella, sai! Che età può avere? Trentacinque anni, perchè suo figlio ne ha sedici. Brava, Luciana, in due tratti tu hai reso l'espressione dolorosa del suo viso.

Luciana non ascoltava più la sua amica. Il demone del lavoro la possedeva interamente. Sotto le sue agili dita la scena riviveva con una singolare intensità: essa aveva veduto il dramma e lo rendeva nella sua crudele sincerità.

Ad un tratto scoppiò nel parco un rumore di voci. Maria corse alla finestra e gettò un grido.

— Che c'è? — domandò Luciana con un po' d'inquietudine.

— Il tuo signor fratello che ci fa l'onore di una sua visita.

— Carlo!

— Egli stesso.

Carlo si fece avanti, salutando militarmente. Alto, elegante nelle sue forme atletiche, il giovane aveva ventiquattro anni. Egli rassomigliava a sua madre, celebre molti anni prima per la sua sfolgorante e soave bellezza. I capelli biondissimi tagliati corti, scoprivano una fronte nobile e pensosa, ed i baffi fini come seta scoprivano un sorriso incantevole. Era veramente un bel soldato, dal portamento fiero e ardimentoso, che guardava bene in viso coi suoi occhi grigi pieni di fiamma.

— Sì, sono io, mie care amiche. Abbracciatemi ancora, Luciana, ed anche tu, Maria. Mio Dio! come sono felice di vedervi!

— Non ci sarebbe da crederlo, mormorò Maria con una smorfietta.

— So ciò che volete dire, signorina brontolona. Voi mi fate il broncio perchè non sono venuto di questi giorni, ma interpretate male i miei sentimenti. Tu non hai notizie del generale, nevvero, Luciana?

— No, e ciò m'inquieta.

— Ebbene, io te ne porto.

Il viso della fanciulla s'illuminò nuovamente. Essa non era più la stessa dopo l'arrivo di suo fratello: l'espressione grave della sua fisonomia spariva ed una gioia profonda brillava nei suoi grand'occhi verdi, che fissavano suo fratello con un'adorazione concentrata. Essa lo trovava bello e lo conosceva intelligente e buono. Suo padre, suo fratello e Maria si dividevano tutte le tenerezze del suo cuore.

— Brave, continuò il capitano, voi mi accusate, ed è proprio vero che gli assenti hanno sempre torto. Si biasima senza sapere, si dice « Egli potrebbe venire e non viene ». E prima di tutto ho un servizio molto faticoso, i generali mancano di aiutanti di campo, siamo noi ufficiali di cavalleria, che li rimpiazziamo. Poi, appena avuto un momento di libertà, sono corso al ponte di Courbevoie, poichè volevo vedere il generale e portarvene notizie. Egli sta benissimo e crede che la guerra lo ringiovanisca. Mi perdonate ora?

— Egli non ha mandato un saluto a me ed a Maria?

— Ma che pensi! Mio padre è un gentiluomo compito e non può avere dimenticato di mandare un [illegible] lo a due belle ragazze come voi, signorine. Ed avrò l'onore di rimettervelo...

E sorridendo si avvicinò alle due amiche, le prese fra le sue braccia e ne baciò una sulla fronte, l'altra sulle guancie, malgrado i loro scoppi di risa.

Ed ora esaminava la gran tela sulla quale Luciana aveva schizzato la scena del mattino.

— Bellissimo, amica mia! Ecco una scena drammatica e vivente! Ma di [illegible] parco... sì, l'ala destra del castello, nel fondo.

Si dovette raccontare al capitano tutta la storia. Maria con voce commossa, spiegò la sua idea, la ricostruzione di un romanzo. Una povera donna innamorata d'un brillante ufficiale dell'armata di Versailles sfidava il pericolo e la fatica per poter vedere colui ch'essa amava. Carlo accolse l'ipotesi con un allegro scoppio di risa.

E siccome le giovanette gli domandavano la causa della sua ilarità, egli spiegò loro che soltanto un uomo della Comune poteva arrischiarsi a tale avventura.

Il ragionamento del capitano non mancava di verosimiglianza, poichè evidentemente l'incognita sperava di trovare a Versailles, o il suo fidanzato, od il suo marito o il suo amante.

L'obbiezione di Carlo distrusse completamente il grazioso romanzo inventato da Maria, ma la giovanetta se ne ritirò senza rancore.

L'arrivo di Mario [illegible] Parigi [illegible] di convincerla. Egli aveva [illegible] donna distante [illegible] metri dalle [illegible] aveva veduto la guardia nazionale [illegible] ad essa ed inteso la [illegible] luogotenente della compagnia quando le aveva rivolto la parola.

Che importava a Luciana? Essa non rimpiangeva la sua buona azione, la carità non conosce opinioni politiche. E poi essa era così felice di avere Carlo presso di sè e di sapere buone notizie di suo padre! La giornata finiva allegramente, ed il capitano godeva di trovarsi in quell'atmosfera famigliare, fra quelle due vigilanti tenerezze, che gli ricordavano i migliori ed i più teneri anni della sua vita.

Verso sera, ordinò che gli sellassero il cavallo. Mario crollava la testa, e incominciava una lunga storia per distogliere il giovane dall'idea di partire di notte.

Carlo ascoltava ridendo, domandando al vecchio soldato di dove gli veniva quell'insolita prudenza. Mario dapprima non volle rispondere perchè conosceva il capitano ed il suo amore alle pericolose avventure. Luciana e Maria univano a quelle del soldato le loro insistenze, ma pel solo piacere di tenere un po' più presso di loro colui che consideravano entrambe come fratello.

— Andiamo, Mario, disse Carlo, tu hai un motivo per impedirmi di rientrare questa sera allo stato maggiore?

— Ebbene, sì, mio capitano.

— Un motivo... grave?

— Gravissimo.

— Quale? Parla.

Egli dovette ubbidire. Mario aveva raccolto qualche parola della conversazione scambiata fra il luogotenente e Francesco. Un centinaio di guardie nazionali, comandavano i boschi, nelle vicinanze. Per tornare a Versailles, il giovane dovrebbe passare in mezzo a quei soldati, sarebbe un caporal [illegible] per vana millanteria.

Carlo si mise a ridere.

— Tu sei pazzo, mio povero Mario, un ufficiale francese indietreggerebbe avanti ad un pugno di ammutinati? Quella gente non ha soldati, essi non dimostrano il loro coraggio che nel fucilare i prigionieri. Il mio cammino attraversa i boschi ove si nascondono? vi passerò a qualunque costo, e guai a quelli che incontrerò.

Luciana era coraggiosa e suo fratello lo sapeva. La figlia, la sorella d'uomini che espongono ad ogni momento la loro vita, insensibilmente si abitua al pericolo, e impara di buon'ora a guardarlo in faccia. Eppure il suo cuore si chiuse: i timori di Mario passavano in lei. Ella si spaventava al pensiero che Carlo attraverserebbe da solo, senza scorta, quell'immensi e cupi boschi, che si disegnavano sull'orizzonte come misteriosi giganti.

— Perchè non rimanere con noi! — disse ella con voce supplichevole. — Tu mi hai detto che il tuo dovere non ti chiama; rimani, te ne prego.

— Ma, amica mia, domani possono battersi e sarebbe bella che io fossi assente, e poi i timori di Mario mi hanno eccitato. Per Dio, spero di sciabolare una mandata di comunardi e indietreggerei! Andiamo, vedi, il cavallo nitrisce di gioia, non ho che da saltare in sella ed in un tempo di galoppo giungerò a Versailles.

Luciana non insistette: ella conosceva il valore di suo fratello: quel valore avventuroso e leggendario che lo trascinava sempre sul posto più pericoloso. Egli era così grande e così bello, il fiero giovanotto, sorridente al pericolo offerto come ad un ritrovo con una bella donna! Maria tentò di unire le sue preghiere a quelle dell'amica, ma quando il capitano voleva condannarla al silenzio la trattava da ragazzina; indignata, essa allora taceva, chiudendosi nella sua dignità offesa. Edipo, un vigoroso cavallo ungherese, aveva fatta tutta la campagna del secondo Impero.

(*Continua*)

Il Re al sindaco di Bologna.

L'anno giuridico — Trististe.

Bologna, 3 — S. M. il Re ha risposto personalmente così al telegramma d'auguri inviatogli dal nostro sindaco:

« *Roma-Quirinale — Comm. Dallolio sindaco di Bologna.*

I nobili auguri che Ella mi esprimeva in nome di Bologna mi sono giunti graditissimi ed io ne ringrazio codesta cara città, cui l'inizio del nuovo secolo suggeriva così efficace conferma suo generoso sentire. *Vittorio Emanuele.* »

Anche la Regina Madre ha risposto con affettuoso telegramma agli auguri del sindaco.

— Alle 13 d'oggi si è inaugurato solennemente l'anno giuridico alla Corte d'appello con un discorso smagliante del sostituto procurator generale avv. Bertola. Domani, avrà luogo l'inaugurazione al Tribunale.

— Si è ucciso, con un colpo di rivoltella, il cameriere Natali Paolo, per stanchezza della vita.

Il « Commercio Toscano »

(*Vedi avviso quarta pagina*).

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 3 gennaio.

Il sole spunta alle 7,7 — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Tito.

Ricorre il compleanno:

del senatore comm. Emanuele Benedetto barone di S. Giuseppe, Roma — del marchese Salvatore Ferrari, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,8 — massima 5,4

Per Vittorio Emanuele II.

Il giorno 15 al Pantheon saranno celebrati i solenni funerali in memoria di Vittorio Emanuele II. Dalla reale filarmonica romana verrà eseguita, sotto la direzione del maestro Costa, la messa, a piena orchestra, in *re minore* del Cherubini. La chiesa del Pantheon sarà addobbata come negli altri anni. Il giorno 9 nella cappella di Sant'Anna al Pantheon verrà celebrata una messa da monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte, in suffragio di Vittorio Emanuele II. A questa messa assisteranno i Sovrani.

Il ministro Pascolato in visita.

L'on. Pascolato, ministro delle poste e dei telegrafi, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Stettiner, si recò, ieri sera alle 7 alla stazione ferroviaria di Termini per visitarvi tutte le sezioni dell'ufficio postale. Il ministro nella visita, che durò circa un'ora, fu accompagnato dal cav. Belloni, ispettore e del cav. Serboli, direttore di quell'ufficio.

Al Foro Romano.

Vicino ai rostri di Policamo, al Foro Romano, sono stati trovati alcuni frammenti architettonici di peperino, scolpiti a ornati e intonacati di sottile *opus albarium*. Si ritiene che appartengano a qualche tempio della fine della repubblica.

Note vaticane.

Domenica prossima, festa dell'Epifania, il Papa, a rendere solenne omaggio al Redentore, discenderà alle 4 nella basilica Vaticana, ammettendovi in udienza i pellegrini esteri ed italiani presenti in Roma.

Al *Te Deum* di ringraziamento che si canterà domenica in San Pietro assisterà il duca di Norfolk.

— Domani il Papa riceverà nella sala Clementina il pellegrinaggio inglese diretto dal cardinale Waughan e dal duca di Norfolk.

— Nelle feste natalizie hanno avuto luogo le solite ordinazioni dei nuovi sacerdoti. Le cerimonie sono state compiute dai cardinali Respighi, Vannutelli, Serafino e Aloisi-Masella e dagli arcivescovi Ceppetelli e Santanfer. Furono ordinati complessivamente 29 sacerdoti, 28 diaconi, 39 suddiaconi, 35 minoristi.

Monsignor Luigi Pericoli, presidente dei postulatori dei nuovi santi, ha pubblicato il rendiconto dell'ultima canonizzazione dei beati La Salle e Rita da Cascia, celebrata il 24 maggio scorso nella basilica Vaticana. Dal rendiconto risulta che su di un introito di lire 285,879 05, in cui sono comprese lire 44,500 sborsate dai postulatori delle tre beatificazioni avvenute successivamente furono spese lire 235,279 59, nella quale somma però sono pure incluse le spese in più per le dette beatificazioni.

— Dicemmo che il Papa durante l'anno santo aveva elargito ai poveri di Roma lire 30,500. Ora, da un comunicato che l'elemosineria pontificia ha mandato all'*Osservatore romano*, apprendiamo che la beneficenza fatta dal Papa nella sola ricorrenza delle feste di Natale è stata di lire 51,000. La somma poi elargita dal Pontefice durante l'anno santo è ascesa a lire 357,575, così divisa: per sussidi speciali lire 173,085 27; per elemosine comuni lire 81,493; per sussidi a sacerdoti poveri lire 18,968 38; per medicinali nel dispensario della elemosineria lire 7093 60; per doti conferite ad orfane lire 17,100; per sussidi agli ex impiegati pontifici o loro vedove od orfani lire 40,430; per sussidi agli ex militari pontifici o loro vedove od orfani lire 29,106.

Nuovo ospizio pei pellegrini.

La Commissione pontificia dei pellegrinaggi farà erigere un nuovo ospizio pei pellegrini nei locali uniti a quelli già esistenti a Santa Marta. L'ospizio verrà eretto su disegno del cav. Sneider, architetto dei palazzi apostolici.

Ieri ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra, compiuta dal cardinale Macchi. Il primo blocco di marmo contiene, oltre la pergamena con le firme dei componenti la Commissione, una medaglia commemorativa.

Emilia Persico derubata.

Un amico della nota canzonettista Emilia Persico si recò ieri sera a farle visita in casa sua in via Nazionale, n. 46. La Persico si fece accompagnare da lui al teatro Manzoni. Poco dopo l'individuo, di cui il nome si circonda ancora di mistero, lasciata la Persico, ritornò dal portinaio Filippo Angelozzi il quale non ebbe difficoltà di consegnargli la chiave di casa che egli chiedeva, perchè lo sapeva amico e assiduo visitatore della sua inquilina. Emilia Persico, tornata a casa dopo lo spettacolo, trovò che era stata derubata di oggetti preziosi, valori e danari per circa 3000 lire. Il furto fu subito denunziato alla questura, alla quale la Persico deve anche aver detto il nome del ladro, che non si è ancora potuto rintracciare.

Ad multos annos.

Il cav. Filippo Pacelli, già direttore delle dogane pontificie, e avo del comm. Pietro, dell'avvocato Filippo e di Ernesto Pacelli, ha compiuto 103 anni essendo nato nel 1797. In suo onore è stata data in occasione del ingresso nel suo vo... una festa che è riuscita veramente caratteristica. Il vegliardo, che sta benissimo, ... fu posto in una specie di trono attorno al quale si schierarono 53 nipoti, pronipoti e abiparenti. Il vecchio centenario raccontò giocondamente alcuni episodi del secolo XIX. Il Papa gli mandò la benedizione apostolica. *Ad multos annos.*

Premi reali per i vini da pasto.

S. M. il Re ha inviato in dono al Circolo enofilo italiano due grandi coppe d'argento perchè siano destinate in premio ai concorrenti alle due gare d'onore, una fra i produttori e l'altra fra i commercianti di vini comuni da pasto, indette in occasione della Fiera-Concorso nazionale di vini ed olii, che avrà luogo in Roma dal 2 al 19 febbraio prossimo.

Esodo di cartoline illustrate!

Ricevo e pubblico, girando il reclamo a chi di ragione:

Egregio cronista,

Da qualche tempo si verifica e si è verificato un deplorevole inconveniente nei nostri uffici postali. Le migliori cartoline illustrate, anzichè giungere alle loro destinazioni, prendono altra via diciamo così ignota..., ed io stesso ho verificato ciò mandando al mio recapito varie cartoline, la maggior parte delle quali furono dimenticate nelle buste dei portalettere... Richiami nel suo benemerito giornale l'attenzione del ministro delle poste su questo inconveniente che non torna certo ad onore dell'esattezza del servizio postale e si avrà la riconoscenza dei suoi lettori e tra questi del suo obbligatissimo

C. M.

Operai in isciopero.

Gli operai del Policlinico, recatisi ieri sera dal ministro Branca, ebbero in risposta dal cav. Rinaldi, commissario di Trevi, che il ministro si disinteressava dai loro reclami, che dovevano essere rivolti direttamente alla competente impresa dei lavori Vitali. La risposta non avendo soddisfatto tutti gli operai, gli insoddisfatti volevano persistere nello sciopero, ma stamani prevalsero migliori consigli e la maggior parte ripresero il lavoro alle 8 e i restanti alle 12. Però sarà per poco perchè i lavori dell'impresa Vitali sono per terminare.

Contadini in rivolta.

Secondo la minaccia di ieri, i contadini che arbitrariamente si erano posti al lavoro nella tenuta del principe Chigi e che dovettero cedere alla forza, sono tornati oggi in più gran numero, con le donne, i vecchi e i ragazzi e si son messi a dissodare la terra. Il delegato Muzzio di Bracciano li ha persuasi a desistere dal lavoro. Intanto a Roma sono giunti il sindaco con gli assessori di Campagnano, e si sono recati dal Prefetto, accompagnati dall'on. Silj e dal figlio del principe Chigi, che rappresentava il padre. Il principe ha dichiarato che nessuna negativa da parte loro poteva aver dato luogo alla rivolta, e si è dichiarato disposto ad accordare diritti di coltura e di semina contro una corrisposta annua. Temendo che i disordini possano continuare il prefetto ha inviato sul posto il commissario cavalier Travaglini con cento uomini di truppa.

Per l'ospizio delle vicine — Quarto elenco delle offerte pervenute alla Società degli asili infantili: Attilio ed Elisa Filostai L. 3, Cagiati Maria 2, conte Felice Malatesta 3, barone di San Giuseppe 3, marchese Calabrini 5, marchesa Flora Calabrini 5, marchese Carlo Ferrero 5, Marchesa Calabrini 5, principe e principessa d'Avella 5, duchessa Sforza Cesarini 5, marchese Luigi Medici 10, cav. Carlo Richelmi 2, Lucia Trojani di Nerfa vedova Fabri 2, Guglielmo Quarto 2, Oreste Santarelli 2, Pietro Cremonesi 2, Edoardo Guarnieri 2, Chiara Settimj 2, onorevole Felice Santini 2, Domenico De Angelis 2, Conte Montealegre 2, Cesare Ramoni 2.

Ai Lincei — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 gennaio prossimo, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia.

Educatorio Caetani — Sabato alle 14 1/2 sarà fatta nell'Educatorio Michelangelo Caetani (S. Angelo in Pescheria, 36) la distribuzione dei doni inviati dal patronato.

Al Circolo Militare — Il cav. Tito Molinari, capitano dei bersaglieri nella riserva, alle 21 di lunedì prossimo terrà nel salone del Circolo Militare, una conferenza svolgendo il seguente tema: La previdenza e l'avvenire economico degli ufficiali.

A colpi di accetta — Ieri sera certo Nicola Di Tullio e il vetturino Ernesto Ferrari vennero a questione in una scuderia in via Sardegna, perchè il primo, in qualità di capoccia della scuderia, aveva detto al Ferrari di depositare 5 lire. Ad un certo punto il Di Tullio afferrata una accetta menò un tremendo colpo sulla testa dell'avversario che cadde in terra col cranio fratturato. Il Ferrari venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dove venne dichiarato in pericolo di vita. Stamane l'autore del reato si è costituito ai carabinieri.

Attenti alle armi! — Luigi Perla, pastore, alle 7 di stamane è stato ferito gravemente al piede sinistro, nella tenuta di Castel Malnome, fuori porta S. Paolo, da un colpo di revolver che maneggiava senza i dovuti riguardi il campagnolo Benedetto Pasqua.

La Ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio, ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli per regali di Natale, Capodanno e Befana.

E coloro che hanno potuto ammirare il grandioso ed esteso assortimento di biancheria, di maglieria, e di novità per la stagione, specie dei finissimi ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la Ditta Ballario e C. per aver fatto del suo negozio il ritrovo più gradito della migliore società romana.

Cronaca Giudiziaria

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione.

Oggi alle 13 ha avuto luogo nella grande aula della Corte di Cassazione, al palazzo Altieri, l'inaugurazione del nuovo anno giuridico. Erano presenti le autorità, fra cui notati i ministri Gianturco e Chimirri, il prefetto Colmayer, l'avvocato generale erariale conte Tiepolo, il presidente ed il procuratore generale presso la nostra Corte d'appello, il presidente ed il procuratore del Re presso il nostro Tribunale, il comm. Palomba, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati e rappresentante del sindaco. Assistevano molti magistrati e avvocati e uno stuolo di eleganti signore.

All'una pomeridiana con grande puntualità entra nell'aula il nuovo primo presidente della Corte di Cassazione, senatore Pagano, insieme con i presidenti di sezione senatore Canonico, De Cesare e Casella e tutti i consiglieri. Il seggio ... del consigliere Lucchini.

Il presidente ordina al cancelliere cav. Avitabile di dare lettura del decreto di formazione delle sezioni, quindi dà la parola al procuratore generale senatore Pascale.

Questi comincia la lettura del suo discorso inviando un affettuoso saluto al conte Francesco Ghiglieri, già primo presidente ed ai consiglieri che cessarono di far parte dell'illustre consesso. Quindi il sostituto procuratore generale Tofano legge a nome del senatore Pascale la relazione statistica dell'amministrazione della giustizia in Italia nell'anno decorso. Infine riprende ancora la lettura del discorso inaugurale il senatore Pascale (*V. prima pagina articolo*).

Molti applausi chiudono il discorso dell'oratore, vivamente complimentato da tutte le autorità presenti.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9 i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta firma dei decreti e relazione al Re.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in udienza privata il prof. Zannoni deputato di Urbino. S. M. si è intrattenuto delle condizioni di Urbino e delle Marche, che ha dimostrato conoscere perfettamente; e ha lasciato intravedere la speranza d'una sua visita ad Urbino, allorchè visiterà le principali regioni d'Italia, il che però non avverrà che fra qualche tempo, non pensando per ora il Re di muoversi da Roma.

Per assistere alla conferenza del Duca degli Abruzzi verranno in Roma il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia, il Duca e la Duchessa di Genova, il Conte di Torino. Probabilmente giungeranno a Roma qualche giorno prima della conferenza, per il natalizio della Regina Elena che ricorre l'8 gennaio.

La Corte delle LL. MM.

Casa Militare di S. M. il Re.

P. Aiutante di Campo generale — N. N.

Aiutanti di Campo generali — Maggiori generali: Brusati comm. Ugo, conte Avogadro di Quinto, commendatore Serafini, cav. Canera di Salasco, contrammiraglio comm. De Libero.

Aiutanti di Campo — Ten. col.: cav. D'Avanzo, cavaliere Robeglia, cav. Orsi Bertolini, cav. De Paoli; maggiori: cav. Marciani, cav. Paglieri, cav. Todini; capit. corvetta cav. Leonardi; magg. Ubaldi de Capei; capitani: Romeo, Atroldi di Robiate.

Casa Civile di S. M. il Re.

Maestri delle cerimonie di Corte — Borea d'Olmo march. Gior. Batt., De Rossi di Santa Rosa conte Santorre, Santasilia marchese Edmondo, Brozia di Galliano march. Ivaldo, Premoli conte Luigi, Pignatelli Giovanni principe di Monteroduni, Torzoni conte Francesco Giuseppe, Bruschi Falgari conte Luca, Montaldo Massimo duca di Fragnito.

Cappellano maggiore — Lanza mons. D. Giovanni.

Ing. arch. e dispens. di S. M. — Malnoni d'Intignano Achille.

Medico di S. M. — Quirico cav. dott. Giovanni.

Corte di S. M. la Regina.

Dame di Corte — Guicciardini cont. Francesca, Marulli nob. donna Alberta duch. d'Ascoli, Costa di Carrù e di Trinità cont. Maria, Trigona dei principi di Sant'Elia cont. Giulia.

Gentiluomini di Corte — Guicciardini conte Ludovico, Marulli D. Sebastiano duca d'Ascoli, Costa di Carrù e di Trinità conte Paolo, Trigona dei principi di Sant'Elia conte Romualdo.

Corte di S. M. la Regina Madre.

Dama d'onore — Pes di Villamarina Montereno S. E. march. Paola.

Cavaliere d'onore — Guiccioli march. Ferdinando.

Dame di Corte — Pallavicini princ. donna Carolina, Sforza-Cesarini duch. Vittoria, Arborio di Gattinara donna Teresa duch. di Sartirana, Capomazza donna Evelina march. di Campolattaro, Pignatelli-Strongoli princ. Adelaide, Di Sant'Elia princ. Maria, Massimo duch. donna Teresa, Trotti march. Maria.

Gentiluomini di Corte — Zeno conte Alessandro, Provana di Collegno conte Luigi, Oldofredi-Tadini conte Girolamo, Capranica del Grillo march. Giorgio.

Dame di palazzo per Roma — Calabrini marchesa Flora, Boncompagni-Ludovisi donna Teresa princ. di Venosa, Cenci donna Eleonora princ. di Vicovaro, Brancaccio princ. Elisabetta.

A palazzo Braschi.

Stamani il presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro della guerra conte Ponza di San Martino.

Il ministro di Serbia.

Stamane è arrivato il nuovo ministro di Serbia, Stemitch, il quale presenterà quanto prima le credenziali a S. M.

Il conte Codronchi.

La *Corrispondenza politica* dà come molto probabile la nomina del senatore Codronchi al posto di commissario italiano presso il debito egiziano, posto resosi vacante per la morte del commendatore Morana.

Nel collegio di Sassuolo.

Il nostro corrispondente *Fulvio* ci scrive da Modena, 2: Domenica gli elettori del collegio di Sassuolo sono chiamati col loro suffragio a decidere una questione del più alto significato civile e della più schietta giustizia coll'eleggere il loro deputato, e dessi mostreranno di avere compreso tutta l'importanza del momento solenne in cui eserciteranno il più nobile diritto di cittadino votando compatti per l'on. Colombo, Quattrofrati, che indegni intrighi avversari oggi hanno messo nella curiosa posizione di un ballottaggio. Per rappresentare il paese non occorrono sbarazzini e uomini faceti, solo tronfi di parole e propagatori di idee e di promesse le une e le altre leggere, volubili e mendaci, ma uomini che siano caratteri e coscienze che abbiano serietà, che abbiano dottrina e che nel bisogno sappiano e la voce del cuore e la forza della mente congiungere pel conseguimento del bene pubblico.

L'on. Colombo è persona notevole per doti di animo e d'ingegno, gli elettori non lo ignorano, come non ignorano che il suo avversario non ha requisito alcuno comparabile che lo raccomandi alla fiducia del corpo elettorale.

Gli scarsi fautori della candidatura Vicini si scalmanino pure a inventare plebisciti immaginari di simpatia e a far pubblicare un mondo di frottole nella speranza di prendere all'amo i gonzi, purtroppo per loro i gonzi sono pochi.

Le cose stanno così, che se domenica gli avversari non ricorreranno ai loro sistemi violenti e vergognosi, il collegio di Sassuolo s'onorerà per una quarta volta di avere per degno suo rappresentante l'avv. Colombo Quattrofrati.

Il servizio postale.

Il ministro delle poste e dei telegrafi, comunica:

La notizia data dal giornale *Avanti* (n. 1459), che siano stati sequestrati telegrammi relativi alla agitazione creata dalla protesta riduzione delle indennità per il lavoro telegrafico straordinario e notturno, è falsa. Nessun telegramma venne sequestrato.

La notizia data dal *Corriere italiano* di Firenze (n. 2-3) che in Roma molti impiegati postali e telegrafici abbiano ... e che la corrispondenza dell'altra sera (1.o) sia rimasta giacente per mancanza di impiegati che provvedessero alla spedizione ... falsa. Non vi fu rinuncia da parte di alcun impiegato, non vi fu giacenza di alcuna parte della corrispondenza. Il servizio procedette regolarmente la sera del 1 gennaio, come le altre sere.

Perfettamente! Ma il servizio postale va molto male e i reclami che ci giungono da abbonati e da lettori sono, specialmente in questi giorni, innumerevoli!

Per il caseificio.

Presso la R. Scuola pratica di agricoltura, in Sassari, si è aperto il 2 corrente il concorso di caseificio per la Sardegna. Vi partecipano 52 espositori, fra i quali le colonie agricole delle case di pena in Asinara, Castiadas e Isili. La Commissione giudicatrice è presieduta dal professore Besana, direttore della R. stazione sperimentale di Caseificio in Lodi.

— Il 10 corrente avrà principio, presso la sezione pratica della Scuola agraria di Brescia, in Orzivecchi, il corso semestrale di caseificio. Per questo insegnamento, essenzialmente pratico, il ministero di agricoltura ha conferito sei borse ad altrettanti allievi scelti dai Comizi agrari di Casal Monferrato, Sondrio e Como, dall'Associazione zootecnica bresciana e dalla Società cooperativa delle latterie agordine.

Entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di dicembre superano di lire 363,237.24 quelle del dicembre dell'anno scorso.

Le entrate accertate nel primo semestre dell'esercizio corrente, superano già di L. 2,210,709.21 le entrate realizzate nello stesso periodo dell'esercizio anteriore.

L'on. Cambray-Digny.

(*Nostro telegr. part.*)

Firenze, 3, ore 11,40. — Stamattina alle ore 10, dopo rapidissima malattia, è morto a San Piero a Sieve, nella villa di suo padre, il deputato conte Tommaso De Cambray-Digny.

La notizia della morte dell'on. De Cambray-Digny arriva dolorosa e improvvisa ai numerosi amici che apprezzavano il carattere e l'ingegno del deputato del secondo collegio di Firenze.

Il dispaccio del nostro corrispondente parla di rapidissima malattia. E poichè l'on. Cambray-Digny era pianista e *sportsman* infaticabile, usava sfidare le inclemenze della stagione e trascurare ogni personale riguardo, è facile immaginare che deve essere stato vittima di qualcuna di tali imprudenze.

L'on. Cambray-Digny era nato a Firenze il 24 gennaio 1845 ed era deputato dalla ...esima legislatura. Oratore sottile e stringente, aveva saputo conquistare una notevole posizione nella Camera. Sarebbe troppo lungo ricordare, anche sommariamente la sua opera parlamentare. Basterà accennare la fiera ... battaglia che, durante la discussione della legge sulle Opere Pie, sostenne perchè fossero rispettate le intenzioni dei testatori; la coraggiosa relazione, presentata in nome della Commissione dei nove, per deferire al magistrato ordinario il giudizio sull'opera politica del ministero Giolitti, la proposta di modificare il regolamento della Camera, al fine di ostacolare la tirannide ostruzionista.

L'on. Cambray-Digny aveva anche fatto parte della Commissione d'inchiesta sulla Colonia Eritrea.

Sparisce con l'on. Cambray-Digny una di quelle forti tempre per le quali può ripetersi il vecchio motto *frangar non flectar*; e la sua morte immatura desterà sincero rimpianto in tutti coloro che lo conobbero. Al vecchio senatore Guglielmo Cambray-Digny, padre dell'estinto, a tutta la famiglia, le nostre condoglianze.

Nel collegio di Ancona.

Ferve vivissima la lotta, e il comitato costituzionale lavora con grande attività per la candidatura dell'avv. Vecchini, la cui riuscita è ormai sicura. Ma occorre non rallentare il fervore della propaganda, e noi di buon grado accogliamo l'invito, che il comitato costituzionale ci dirige oggi con un telegramma da Ancona, di eccitare gli elettori anconetani residenti in Roma perchè non manchino di trovarsi domenica prossima alla battaglia eccezionalmente importante. Accorrendo compatti, gli elettori anconetani renderanno facile la vittoria, che sarebbe compromessa ove prevalessero le solite colpevoli apatie dei costituzionali. Alessandria e Palermo hanno dato domenica scorsa un esempio che deve essere imitato, e che ha provato come, volendo e lottando, i costituzionali possono e sanno vincere.

Croce Rossa.

Il signor Angelo Luxardo, delegato della Croce Rossa italiana a Taltal (Chili), ha rimesso al Comitato centrale dell'Associazione franchi 500 in oro quale sua offerta per i militari di terra e di mare feriti od ammalati in Cina e per le famiglie dei morti nella guerra cinese.

La Croce Rossa esprime al generoso oblatore la sua viva riconoscenza.

— Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartito, il 2 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di lire 4075 in ... sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 294,05.

Lo stato d'assedio al Capo.

Capo Town, 3. — Lo stato d'assedio è stato proclamato nei distretti di Fraserburg, Principe Alberto, Worcester, Ceres e Sotherland.

Infortunio marittimo.

Brest, 3. — L'incrociatore torpediniere *Fleurus* è rimasto gravemente danneggiato ... ad un urto avvenuto stamane, causa la nebbia.

Le 50,000 lire del Re - Nelle guardie municipali - Il bilancio comunale

Napoli, 3. — Il R. Commissario comunale ha interessato la direzione del Banco ... pagamento delle polizze, con la beneficenza sovrana, venga fatto con la maggiore sollecitudine, dando disposizioni alle guardie ... di vigilare perchè sia impedita ... speculazione che si fece l'ultima volta a danno dei beneficati con l'acquisto delle polizze a prezzo minore.

— Il R. Commissario ha nominato il nuovo Consiglio d'amministrazione del Corpo delle guardie municipali di cui fanno parte il comandante Recchia e i sub commissari conte Capasso, professore Correra e marchese Capomazza.

— Il R. commissario comm. Guala ha approvato con decreto di ieri, e con lunga e dettagliata relazione, lo stato preventivo del bilancio 1901, rinviando la sistemazione definitiva a quando sarà dal Governo provveduto sulla relazione da lui presentata al Ministero per mezzo del prefetto comm. Tittoni fin dal novembre scorso.

Il comm. Guala, pure considerando eccessivi i 155 milioni di debito e gli 11 milioni di interessi per ammortamento, crede che le condizioni del bilancio verranno continuamente a migliorare.

— Oggi ha preso possesso del suo ufficio il R. commissario di S. M. Vertecoeli cav. Bacchetti.

— Il 20 corr. avrà luogo l'elezione d'un consigliere provinciale del mandamento Pendino in sostituzione del comm. Rubinacci.

Lo scontro di trams elettrici.

Milano, 3. — Nello scontro dei trams elettrici sulla linea di Monza sono rimasti feriti dieci viaggiatori, fra cui gravemente i manovratori Moruzzi e Berrello, e la signora Penna Filomena.

L'autorità giudiziaria ha accertato che i fanali erano accesi: ha accertato pure che gli sportelli nell'interno delle carrozze furono rotti, non per l'urto, ma ad opera dei passeggeri che si precipitarono tumultuariamente alle uscite.

L'andatura delle carrozze era normale; il disastro si deve all'imprudenza del Berrello, che credette poter fare avanzare la carrozza oltre un primo scambio sul binario unico, la nebbia impedendogli di vedere che non ne avrebbe avuto il tempo.

Rissa mortale.

S. Giorgio Canavese, ... il pregiudicato ... ciatore, dopo essere stato ... non, dopo con ... venne a questione ... dei compagni riceveva un colpo ... al fianco destro, in seguito al quale stamane è morto.

OPERAIO UCCISO.

S. Maurizio Canavese, 3, ore 10. — Nella stazione di S. Maurizio Canavese ... da uno sconosciuto scorso ... Fiora ... scene.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 3 gennaio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 96,05 - Francese perpetuo 101,87 ...

[illegible]

Dalle altre piazze: ... Terni 1306, Meridionali 707 ... 521 ... Nazionale ... Veneta ...

Borsino (ore ... pom.) ... 70,90. Qui Rendita 99,45; Omnibus 357; Banco Roma 118; Cartaro 128.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 4 gennaio, a lire 105,46.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente-responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc, ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Pitiecor Bertelli

olio fegato di merluzzo
con CATRAMINA (speciale olio di Catrame Bertelli) al 5%

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — E' sempre da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e vecchi, e l'**Emulsione Bertelli** (a base di Pitiecor) nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di Pitiecor) contro

Scrofola — *Rachitismo* — *Debolezza* — *Tubercolosi* — *Gracilità* — *Denutrizione* — *Catarri e Tossi Croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE Bertelli hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di PITIECOR oppure di EMULSIONE BERTELLI L. 3 — per posta cent. 60 in più; per posta, tre flaconi L. 8,50 franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C. Milano, via Paolo Frisi 26, e in tutte le farmacie.

Emulsione Bertelli

a base di PITIECOR
con IPOFOSFITI di CALCIO e SODIO

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina

Di fama Mondiale Il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano

Da tutti i Medici viene prescritto nelle **cure ricostituenti del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.**

GUARISCE: Neurastenia—Cloroanemia—Diabete—Debolezza di spina dorsale—Alcune forme di paralisi—Rachitide—Emicrania—Malattie di stomaco—Scrofola—Debolezza di vista — E' energico rimedio, negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano

Benessere - Colore - Forza - Vita

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato

prodotti speciali brevettati di
O. Battista
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

ANTILEPSI

(Liquido Anticonvulsivo)

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell' Epilessia

perché preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. Comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Prof. Cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal Prof. Comm. **G. Virgilio**, e nell' Ospedale degl' Incurabili dai Prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. Uff. **Giacomo di Lorenzo** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco fin ora usato e il solo capace a

GUARIRE; gli attacchi convulsivi in genere—l'epilessia—la corea—l'isteroepilessia—l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. L. 16 porto pagato, pagamento anticipato.

DIFFIDA Immorali speculatori, già deferiti al potere giudiziario, hanno diffuso largamente in commercio delle **false** bottiglie d'**ISCHIROGENO**, che vendono per **vere**, essendo l'imitazione così perfetta da ingannare l'occhio più esperto. Quindi nello acquisto per avere tutte le garanzie possibili circa la sua autenticità, onde evitare di comprare prodotti inutili e dannosi per la sola ingordigia di malvagio guadagno, necessario dirigersi dall'inventore Sig. **O. BATTISTA**, o da chi possa documentare di ritirarlo direttamente dalla **Farmacia Inglese del Cervo**, sita in Via Carone a Piazza Dante N. 241, 242, **Napoli.**
Questo fatto della falsificazione è la prova più evidente dell'indiscutibile efficacia del rimedio e della sua immensa diffusione.

Speciale Magazzino di Pellicce

Rodolfo Pescini
Milano
Corso Vittorio Emanuele
ingresso
Via Pattari, 2 Ammezzati

GRATIS a richiesta ... catalogo illustrato

Confezioni in Paletot da uomo e mantelli da Signora foderati in Pelliccia.

N. B. I negozi a pianterreno non hanno nulla di comune colla mia Casa

---

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale con ... del laboratorio Sebastiani del Dott. MORETTI via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

ANNO TREDICESIMO
IL COMMERCIO TOSCANO
Giornale settimanale
FIRENZE 19 via dell'Anguillara
ABBONAMENTI ... Semestre L. 6 — Trimestre L. 4
Per l'estero ... le spese postali
Il solo giornale commerciale delle regioni toscane.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro ... tato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Gli Olii SASSO sono gli unici perfetti

Garantiti di pura oliva, **preferibili al burro.**

Si spediscono in stagnate da kg. 8, 15 e 25 in ... e illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno. **Vergine bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95 Sopraffino a L. 1,75** il kg netto Franco di porto e di imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli chil. 8 supplemento di L. 2. **In bariletti da chil. 50 ribasso di cent. 10 il chilo.** Porto pagato Bande gratis. **Pagamento contro assegno**

Pacchi postali di chil. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere catalogo e campioni ai Sigg. **P. SASSO e Figli** - **ONEGLIA**

DONO STRAORDINARIO Tutti i clienti riceveranno in fin d'anno, franco d'ogni spesa, la **Riviera Ligure Illustrata**, collezione di dieci artistiche cartoline in cromolitografia eseguite dal Cinattone su acquarelli dallo stesso espressamente dipinti. Il prezzo della raccolta, per i clienti che ne desiderassero altri esemplari oltre quello gratuito, è di L. **2,50 per collezione.** Commissioni di altre persone non saranno accettate

---

PASTIGLIE EFFICACISSIME — ALBERANI BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

Le Pastiglie della Madonna della Salute

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIU' OSTINATA

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina o Asinina convulsa

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA - Via Castiglione 11 - BOLOGNA

N. B. Ad evitare la contraffazione domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della salute sugli involucri scatole ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri via Nomentana 75, Roma.

Deposito nelle farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale. Seltimi Antonio, Via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone, Scellingo C. Enrico, via del Corso, Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso. Perilli Luigi P. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico P. Madama Scelba Costan., Stradone di S. Franc. a Ripa

---

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d' acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dell'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con queste Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è uguale come la VICHY Morale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella uguale quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — Al Pacchetto della Polvere va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.

Dietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Salvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scelba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa

---

Ferro Pagliari

Mondiale medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
L. 1,00 la bottiglia. Per posta L. 1,15

Sciroppo Pagliari

Depurativo e rinfrescativo del sangue più in ... fra tutte le preparazioni congeneri. Liquido L. 1,40. in pillole L. 1,50. Per posta cent. 15 in più

Ogni preparato è correlato delle relative istruzioni per la cura.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta. Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze, Via Pandolfini

---

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **carne ... tanto noiosa.** — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni **danno** in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto **che costa L. 1,50 e 2,** sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Uva Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi,** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Brometeina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche* **Fanno ritornare l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China,** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la *forfora,* rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rossetto e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

l' *Matrimonio del Voto* ... *ro* dette in somma cinque minuti di più anche il ciambellano pregò Cimarosa di abbreviare. Ma il maestro insistè ne la negativa, e la questione fu dovuta rimettere a Vittorio Amedeo III che la risolvette in modo favorevole a Cimarosa, nè senza avversene poi a pentire, poichè il lavoro piacque, e la lunghezza del pezzo che si voleva raccorciare non solo non fu da alcuno avvertita, ma destò entusiasmo

Nel partire da Torino Cimarosa andò ad accomiatarsi dal Re, e Vittorio Amedeo III gli raccomandò molto di guardarsi dai sinistri incontri. Il maestro lo ringraziò prima, poi con quella sua facezia tutta meridionale gli disse: « Del resto, Maestà, i ladri debbono pensarvi due volte, perchè nulla guadagnerebbero, sprovveduto come sono di tutto... a meno che non intendessero rubarmi quei cinque minuti che la clemenza della Maestà Vostra si degnò regalarmi per la durata del mio *Valodimiro* ... ».

Florimo, lo storico di Cimarosa, aggiunge che il re sorrise del motto spiritoso, che il maestro spesso soleva narrare con compiacenza questo aneddoto della sua vita

Nel 1875 compose per Venezia *Giannina e Bernardone*, nel 1786 *Le trame deluse*, *Il Credulo* con la farsa l'*Impresario in angustie*, *La ballerina strambà* e nel 1787 *Il fanatico barbuto*. Le qualità che spiccavano nelle opere di Cimarosa, portarono ben alta la sua fama. Nel 1788 si recò a la Corte di Russia dove era stato sollecitato a condursi, lasciando in consegna al cardinale Consalvi, amico suo e ammiratore, quegli autografi che aveva ancora presso di sè. A Firenze ebbe onori e doni dal granduca di Toscana, lo stesso a Parma Giunto a Vienna, dal marchese del Gallo, ministro del re di Napoli, fu presentato all'imperatore Giuseppe II, che gli fu largo d'inviti e di doni. Giunto carico di regali e felice di molte feste a Pietroburgo, fu presentato a Caterina II [illegible] attendeva ansiosa, e alla cui Corte restò per quattro anni

Rifacendo trionfalmente il suo viaggio, ebbe a Vienna l'incarico di scrivere quel *Matrimonio segreto* che è ritenuto pel suo vero capolavoro, e di cui l'imperatore volle il *bis* intero nella stessa prima sera in cui fu dato

A Vienna egli scrisse due altri lavori fortunati *La calunnia dei cuori* e *Amore rende sagace* Dopo sei anni, tornato in patria, si volle una rappresentazione del *Matrimonio* ai « Fiorentini », e l'entusiasmo dei buoni napoletani gareggiò con le feste di Vienna. *I tracì amanti*, le *Astuzie femminili*, *I nemici generosi*, *Gli Orazi e i Curiazi*, seguirono il *Matrimonio segreto* e ne continuarono alternativamente i successi

Cimarosa era di carattere aperto, franco, leale, sincero Le più felici pagine della sua musica egli le scriveva conversando con i suoi amici. Fu uno dei primi a comporre i *terzetti* e i *quartetti* nel corpo delle opere; per lui l'opera buffa prese una fisonomia nuova, e la strumentatura dell'orchestra una ricchezza e un colorito fino allora ignorati.

La fede politica di Cimarosa, è anch'essa in questi giorni discussa. Fu amico di Domenico Cirillo, di Ettore Carafa, di Mario Pagano e della Sanfelice, e s'ispirò a idee liberalissime Musicò un inno repubblicano di Luigi Rossi per [illegible] [illegible] al Borbone [illegible] a sopportare i [illegible] liberato, recossi a Venezia, per mettere [illegible] scena *L'imprudente fortunato* e scrivere l'*Artemisia* un'opera seria che fu data sette giorni dopo la sua morte. Tra le varie dicerie che corsero al tempo della sua morte, vi fu anche quella che la regina Maria Carolina, l'avesse con violenti mezzi affrettata. Ma il figlio Paolo, che in questo caso è un testimonio degno di fede, asserisce che egli morì sfinito dal male, e dalle angoscie in cui lo tenevano le tristissime sorti della sua patria. Morì a Venezia gli 11 di gennaio 1801 alle due pomeridiane, di soli cinquantun'anno

Fu un lutto generale per l'Italia che perdeva un ingegno sublime e un nobile cuore. A Venezia gli resero onoranze splendide, e il suo amico il cardinale Consalvi nella chiesa di S. Carlo a Catinari a Roma fece eseguire la sua *Messa di Requiem*, la mattina del 21 gennaio, a cui vollero prender parte gratuitamente tutti i maestri che erano in Roma Per ordine del cardinale Consalvi, Canova scolpì il busto di Cimarosa che, da Santa Maria ad Martyres, detta la Rotonda, fu poi trasportato al Museo ca[illegible]

Questi brevi cenni sulla vita del grande maestro, quale è narrata dal Florimo che lo ricorda bello di persona, con mente e cuore di poeta, pietoso coi miseri, leale cogli amici, pro[illegible] bisognosi.

Napoleone I un giorno domandò al Gretry quale differenza esisteva tra Cimarosa e Mozart — « Sire, rispose Gretry, Cimarosa mette la statua sul teatro e il piedistallo nell'orchestra; laddove Mozart mette la statua nell'orchestra e il piedistallo in teatro ».

L'osservazione, in verità, era più spiritosa che esatta!

Furios

Cattura d'un pericoloso latitante.

Siena, 1. — Presso Casole d'Elsa è stato catturato dal brigadiere dei carabinieri Serbolini, comandante la stazione di Casole, e da tre militi della benemerita arma, senza alcuna colluttazione, il pericoloso malvivente Demetrio Volpini, autore di numerose rapine, aggressioni e ferimenti

Il Volpini era colpito da grossa taglia. Sono stati arrestati anche tre favoreggiatori

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Udine, 4. — La sera del 9 corr., nel teatro Minerva, l'avv conte Giovanni Andrea Ronchi commemorerà il compianto Re Umberto I. La commemorazione — altamente pietosa e patriottica — è d'iniziativa del Circolo monarchico costituzionale.

Sciopero di minatori.

Portoferraio, 3. — Oggi circa 2000 operai delle miniere e della Società degli altiforni si sono posti in isciopero, chiedendo un aumento di mercede

Gli scioperanti mantengono un contegno calmo. Sono state prese misure pel mantenimento dell'ordine.

Portoferraio, 4. — Perdura lo sciopero degli operai delle miniere e di quelli addetti alla costruzione degli altri forni. Il tempo è pessimo ed il freddo è intenso.

Dalla Costa azzurra

Il nuovo secolo — Teatri — La « Feria » — Per una onorificenza — Un dramma della gelosia

Montecarlo, 1 gennaio.

Il secolo è terminato gaiamente qui nel principato. Il cannone dagli spalti, dai bastioni della vecchia Monaco, ha salutato l'anno che moriva e le musiche, le società corali hanno percorso le vie sino ad ora tarda, suonando e cantando. Nei *restaurants* eleganti di Montecarlo, da Ciro, alla Feria, i forestieri hanno cenato e danzato, e la più grande allegria ha regnato ovunque, tanto da far credere che la *roulette* riempia le borse invece d'alleggerirle

In queste sere abbiamo avuto al teatro del Casino due novità per la Riviera. L'*Arlesienne*, dramma di Alfonso Daudet con gl'intermezzi sinfonici di Giorgio Bizet, data sabato con un grande lusso di messa in scena. Nessun teatro è più adatto di questo per la produzione dell'*Arlesienne*, visto che la sola ragione che impedisce alle compagnie di prosa di rappresentarla è la difficoltà di trovare un'orchestra e dei cori che possano interpretare le belle pagine di musica che Bizet vi ha intercalate. Questo dramma era dunque per così dire relegato all'*Odéon* di Parigi, ove Lamoureux e Colonne prestavano il concorso della loro orchestra e dei cori per la interpretazione. Comprendo l'entusiasmo del pubblico. Questo lavoro, scritto nel linguaggio immaginoso della Provenza, con gli splendidi intermezzi musicali di Bizet ha esercitato nella sua semplicità una vera suggestione

Ieri sera un pubblico elegante era venuto in teatro per applaudire Guitry, l'attore parigino, che ebbe un così grande successo negli *Amants* con Jeanne Granier, e che ha creato ultimamente, nell'*Aiglon* di Rostand, la parte di *Flambeau*. Egli s'è prodotto nella interessante commedia di Abel Hermant il *Faubourg*, e vi ha ottenuto un grande successo. La commedia di Hermant è interessante specialmente per parigini, perchè è una commedia così detta *à clef* nella quale sono portate sulla scena le personalità più conosciute del vecchio *Faubourg St. Germain*

Ho rimarcato qui è là nella sala, il duca di Leuchtenberg, la principessa Strozzi la signora Xanto, il duca d'Oldenburgo, lady Wilton, ecc.

Montecarlo s'è in questi giorni abbellito d'un nuovo ritrovo elegante. I miei lettori si ricorderanno d'avere ammirato all'Esposizione di Parigi un grazioso *chalet*, detto la *Feria*, ove su di una scena minuscola, avranno assistito alle danze spagnuole. Un abile impresario ha riedificato questo stabilimento, con un *restaurant* [illegible] ordine. L'inaugurazione ha avuto [illegible] [illegible] della notte di Natale e le [illegible] danze, le suggestive canzoni spagnuole [illegible] ritrovato qui il medesimo successo di Parigi

Il signor Bornier, direttore generale della Società dei bagni di mare è stato fatto, *motu proprio* del nostro Re, cavaliere della Corona d'Italia, per servigi resi alla colonia italiana del principato, e per le onoranze rese alla memoria del compianto Re Umberto. La Colonia italiana mandò al Re d'Italia un indirizzo coperto di firme per ringraziare S. M. dell'onorificenza data al sig. Bornier, ed il generale di San Marzano ha risposto in nome del Re una gentile lettera, nella quale dice che « il nostro Augusto Sovrano ha manifestato il suo compiacimento per la viva, universale esultanza dimostrata dalla colonia italiana, alla cui prosperità tanto s'interessa, all'annunzio della onorificenza ch'Ei volle conferire al signor Bornier, quale contrassegno della Sua alta soddisfazione per gli atti benefici da esso compiuti a pro di codesta colonia italiana ».

A Nizza continua l'emozione per il triste dramma che s'è svolto in questi giorni in una delle sue vie più frequentate. Il Visconte di Bernouilly, imitando il triste esempio del conte di Cornulier che uccise la moglie a Parigi, ha tirato sei colpi di revolver sulla propria moglie, ferendola mortalmente. Le cause debbonsi cercare nella cieca gelosia. Il visconte, appena compiuto l'atto insano, s'è costituito alle autorità di pubblica sicurezza.

Mistral.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Rinforzi e occupazioni.

Cradock, 3. — Il telegrafo è stato tagliato in parecchi punti presso Carnarvon.

Rinforzi considerevoli sono giunti dal nord e dall'ovest a Beaufort-Ovest ed a Middelburg.

Londra, 3. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria. Il comandante Pilchep impedì al generale Dewet di avanzare su Bethelem.

Gli inglesi occupano Graafremet. I boeri si trovano a Glonbarry ad alcune miglia da Graafremet.

Ritorno melanconico

Londra, 3. — Il maresciallo lord Roberts, è giunto ad Osborne e fu ricevuto dalla Regina che gli ha conferito il titolo di conte e l'ordine della Giarrettiera.

Il maresciallo lord Roberts, rispondendo ad un Indirizzo di benvenuto rivoltogli dal municipio, disse deplorare che il suo ritorno non sia segno di pace immediata, ma avere completa fiducia nel generale lord Kitchener Egli fece grandi elogi del valore delle truppe inglesi e coloniali.

Londra, 3. — Il maresciallo Lord Roberts è giunto nel pomeriggio ed è stato ricevuto cordialmente alla stazione dal principe di Galles, dal duca di York, da parecchi ministri e da numerosi ufficiali

Il maresciallo Lord Roberts si è recato al palazzo di Buckingham in vettura di gala fra le entusiastiche ovazioni della folla assiepata lungo tutto il percorso.

Le case sono imbandierate. La giornata è nebbiosa.

Concentramento degli inglesi.

Cape-Town, 3 — Le truppe inglesi hanno sgombrato Jager's Fontein e Fauresmith, onde eseguire un concentramento.

Gli abitanti inglesi di queste due località vengono condotti al campo inglese di Station Edenburg Road.

Dichiarazioni di Kitchener

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Cape-Town 540 volontari si sono arruolati ieri

Il *Morning Post* ha da Pretoria: Il generale Lord Kitchener dichiarò alla Commissione boera per la pace, composta di quattro membri del Volksraad e del fratello del generale Cronje, che non lascerà viveri nelle campagne e concentrerà tutti i boeri nei *Laagers*. Egli vuole così agire in modo umano per quanto gli sarà possibile ma, se il suo progetto fallisse, ricorrerebbe ad altri mezzi

La Commissione decise di fare stampare il discorso rivoltole dal generale lord Kitchener e comunicarlo alla popolazione

L'insistenza di Kruger.

L'Aja, 4. — Kruger ha iniziato nuovi calorosi passi presso la Regina Guglielmina affinchè scriva una lettera privata allo Czar, a Loubet ed a Guglielmo II, intercedendo i loro buoni uffici presso la Regina Vittoria allo scopo di sospendere le ostilità e trattare sulla base della restaurazione dell'indipendenza, ristretta entro certi limiti.

La regina Guglielmina, affermasi non è contraria a fare tal passo, ma i suoi ministri sono solo parzialmente favorevoli

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PADOVA.

Grave ribellione ai carabinieri.

PADOVA, 3 — La notte scorsa [illegible] Castelfranco venivano arrestati tre individui colpevoli di reati politici. Una turba di oltre 150 individui assalì i carabinieri che dovettero lasciare gli arrestati e per difendersi far uso delle armi colpendo certi Cavalliaro G[illegible] e Bar[illegible] Vittorio. I militari si salvarono a stento. Venne invocato rinforzo. Partì il tenente Brozzi con autorità.

L'impressione in città è grande perchè da tutto [illegible] si scorgono gli effetti del [illegible] reazionario invocato dai nostri benemeriti socialisti

DA MILANO.

Le avventure d'un sordomuto — La confessione del Fischer

MILANO, 3. — Per un fortunatissimo caso il sordomuto cinquantenne Carlo Mazzucchelli, di Busto Arsizio, povero scemo giunto a Milano da Buenos-Ayres, ha potuto salvare tutti i suoi averi, cioè due *chèques* di 3300 lire pagabili alla banca di Arsizio!

I due preziosi fogli erano volati per destinazione ignota, e con essi il calzolaio veronese Giovanni Benvenuti, che accompagnando in viaggio il povero scemo se n'era profittato, abbandonando in asso il Mazzucchelli alla stazione di Milano.

Un fattorino, amico del Benvenuti, trovandosi per caso in Questura seppe dire che quegli aveva spedito un telegramma a Verona a certa Gemma Poli la polizia telegrafò e potè rinvenire il suo uomo! Gli *chèques* furono sequestrati.

— L'assassino della ragazza tedesca Bachmann, in via Rastrelli, finalmente si scoprì, ma... *in memoriam*, poichè esso è precisamente l'Alfredo Fischer, quegli che imprigionato, poi scarcerato, finì suicida. In una lettera di lui, rinvenuta dopo la sua morte, il Fischer confessa di non essere estraneo al delitto, ed aggiunge che — vedendo ormai l'autorità avviata sulla strada che la condurrà alla scoperta del vero — egli si toglie la vita.

DA TORINO.

Il Consorzio nazionale al Re — I Sovrani al sindaco — Arte decorativa-moderna — Ancora il borseggio delle 13,000 lire — Matricida!

TORINO, 3. — S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova, presidente del Consorzio nazionale, ha inviato, nella ricorrenza del nuovo anno, a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *A S. M. il Re Vittorio Emanuele III.*

« I componenti le Commissioni direttiva e di finanza del Consorzio nazionale pregano Vostra Maestà di accogliere benevolmente l'omaggio della loro devozione e fedeltà e i fervidi loro voti per la felicità di Vostra Maestà e di Sua Maestà la Regina e perchè la Provvidenza e la fortuna secondino sempre i nobili e risoluti proponimenti della Maestà Vostra per il bene della patria.

« Compio volentieri l'incarico affidatomi di esprimere questi sentimenti perchè sono sicuro della loro sincerità.

« Se la nostra istituzione, nata sotto l'alto patronato del Padre della patria, costantemente protetta e beneficata dal compianto Vostro Genitore, di lagrimata memoria, meriterà anche l'alta approvazione e benevolenza della Maestà Vostra, sarà per noi il maggiore dei conforti e la più ambita delle ricompense.

« *Il Presidente del Consorzio nazionale*

« TOMMASO DI SAVOIA

« Torino, 31 dicembre 1900 ».

Re Vittorio ha risposto così

« *A S. A. R. il Duca di Genova*

« *Presidente del Consorzio nazionale*

« *Torino.*

« La espressione dei sentimenti di Vostra Altezza Reale e dei componenti la direzione del Consorzio nazionale torna, in questo giorno, più che mai grata al mio cuore. Convinto della sincerità dei voti espressimi, ringrazio nel modo che so migliore: facendo cioè auguri fervidi perchè l'opera patriottica, cui l'Altezza Vostra Reale ed i Colleghi hanno dedicato le loro zelanti cure, si consolidi vieppiù a vantaggio della Nazione.

« VITTORIO EMANUELE.

« Roma, 1.o gennaio 1901 ».

— Le LL. MM il Re e la Regina e S. M. la Regina madre, in risposta ai telegrammi coi quali il Sindaco, nella ricorrenza del Capodanno, si era fatto interprete dei sentimenti della popolazione, gli fecero pervenire speciali ringraziamenti e parole di affetto verso la città di Torino.

Ecco il telegramma del Sovrano

« Mando le mie cordiali grazie alla città di Torino nel cui nome Ella mi esprimeva voti che ho altamente apprezzati nella nobiltà e nella forza dei sentimenti dai quali erano ispirati

« *Vittorio E*[illegible] ».

— La prima adunanza generale, indetta [illegible] comitato promotore di una Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna da tenersi in Torino nei mesi di maggio-ottobre 1902, avrà luogo venerdì sera al Circolo degli artisti. Sembra certo che la nobile idea si effettuerà.

— La Casa Donato Levi, di cui il Zola, derubato come vi telegrafai di 13,000 lire alla Banca d'Italia, è fedele commesso, ha promesso un forte premio a chi potrà ricuperare la somma così destramente carpita

— Si ha da Ciriè che l'autore dell'assassinio della vedova Marchetto-Bonaudo, commesso la notte dal 15 al 16 dicembre scorso, pare sia uno stesso figlio della povera vittima, giovanetto diciannovenne, il quale adduce che in quella sera fatale trovavasi in stato di completa ubbriachezza!

DA LECCE.

Un che vide tre secoli.

LECCE, 3 — Domenica scorsa, ha compiuti i cento anni il signor Salvatore Stoia, nato il 23 dicembre del 1800. Egli è perfetta salute e nella pienezza delle sue facoltà: mangia qualunque cibo, legge e scrive ed ha fortissima la vista [illegible] leva ogni giorno e si veste e si [illegible] da sè. Lo Stoia fu visitato [illegible] da molte[illegible] persone. Nato alla fine del XVIII [illegible] visse bene tutto il secolo XIX e vede ora il XX in salute ottima

PER L'ORA D'OZIO

Sciarada.

Il *primo* non dubita.
E *l'altro* non nega.
Il *terzo* a chi prega.
Procura un [illegible] dor
Nel chiostro, nell'umile
Vestito del frate,
Il *tutto* ha olmate
Le gioie del cor

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Una lieta festa farà il pubblico romano al valoroso artista Giulio Marchetti, creatore di macchiette comiche originale e felicissimo che dà stasera la sua beneficiata con la *zarzuela* in un atto, *Dos canarios de café* del maestro Rubbio, e l'*Histoire d'un Pierrot*. Domenica due spettacoli, con il solito beneficio dell'ingresso gratuito ai bambini che interverranno accompagnati alla rappresentazione diurna.

Valle. — Teatro affollato ed elegante ieri sera per la replica a richiesta della commedia di M. Praga, *Alleluja*. Ermete Novelli, come sempre grandissimo, fu salutato da entusiastici applausi. Questa sera replica del *Carabiniere* e di *Quattro donne in una casa*. Quanto prima, per aderire alle vive richieste del pubblico, replica della *Grande Marniera*.

Adriano. — Tra gli interpreti gloriosi che hanno vestito le spoglie del protagonista nel *Nerone* di Pietro Cossa, nessuno più efficace e più grande di Giovanni Emanuel, l'artista intelligente che per la plastica si rannoda alla vecchia scuola, e per l'interpretazione tocca ogni più moderna conquista. Le chiamate e gli applausi ad Emanuel e ai suoi compagni furono entusiastiche. Stasera riposo; domani *Re Lear* e domenica due rappresentazioni: *La morte civile* nella diurna e il *Duello* nella serale.

Nazionale. — Stasera *Boccaccio*, e domani prima della *féerie*. *Il viaggio di Susetta*, che ebbe al Nazionale tante repliche e tanto entusiastico successo l'anno scorso.

Quirino. — Il ballo *Pietro Micca* sarà stasera preceduto dall'operetta di Offembach *I briganti*.

Per la Casa di Goldoni.

Parecchi giornali di provincia e anche qualcuno estero annunciano e commentano la fine della « Casa di Goldoni » che, secondo i loro corrispondenti, non so quanto ingenuamente ignari, avrebbe dovuto chiudere fino da ieri i suoi battenti. Lasciando a ciascuno amplissima libertà di giudizi e di opinioni, è però doverosa una rettifica dei fatti, che sono quali sono, nè si discutono e si mutano a capriccio di pochi. La « Casa di Goldoni » proseguirà le sue rappresentazioni fino a marzo, epoca già stabilita dal Novelli per un suo giro artistico, e le proseguirà con quel favore del pubblico, che pel grande artista non è venuto meno un solo momento. Se Ermete Novelli avesse attuato, anzichè in Italia, in Francia il suo programma, ispirato a un nobilissimo ideale, tutti i giornali gli sarebbero stati larghi di elogi mentre qui da noi si ripaga un tentativo generoso e un vero e forte sacrificio pecuniario, affrettandosi a dividere la pelle prima ancora di avere scorticato l'orso! La « Casa di Goldoni » ogni sera apre al pubblico i suoi battenti e avviene spessissimo che l'elegante teatro sia affollato di spettatori entusiasti. Questo è giusto è doveroso di far sapere ai pubblici [illegible] altre città commossi dalle amare lagrime dei corrispondenti teatrali, sulla immatura, per quanto immaginaria, fine della « Casa di Goldoni ». E questo piace di dire a noi, che facciamo della critica drammatica oggettiva e disinteressata, e che, se non abbiamo avuti mai lirismi ed entusiasmi a freddo per nessun artista, per quanto grande, sentiamo il dovere di protestare e di ribellarci contro la menzogna, sparsa e fatta diffondere con una buona fede assai dubbia, e che offende il decoro e il rispetto dovuto all'arte italiana e a chi nobilmente la intende e la professa.

L'« Iris » in Spagna.

Telegrafano da Barcellona, 3: *L'Iris* di Mascagni, datasi iersera per la prima volta al Liceo di Barcellona, fu assai discussa: complessivamente vinse l'aspra battaglia perchè in essa il pubblico rinvenne le belle doti della fantasia inventiva del Mascagni e perchè ebbe una esecuzione bellissima Il tenore Garbin piacque, altrettanto Rosina Storchio, che di *Iris* fece una creazione personale e squisita, dando alla ingenua bambola giapponese, un'anima di poesia e un rilievo vocale affascinante. La Storchio dovette ripetere fra le ovazioni, l'aria della *Piovra*

Sarah Bernhardt e Coquelin.

Sarah Bernhardt e Coquelin hanno terminato le loro rappresentazioni a New-York dove si sono trattenuti cinque settimane, conseguendo, oltre ai successi artistici, tre lautissimi successi finanziari. In una settimana sola con l'*Aiglon* si sono avuti 32.500 dollari d'incasso. Adesso la *troupe* francese si reca per due settimane a Filadelfia.

Agnese Sorma.

La Sorma è venuta ad un accomodamento col suo impresario Schurmann, il quale si riteneva da lei gravemente danneggiato, per l'improvvisa sospensione delle rappresentazioni di Vienna. L'impresario ricevette un indennizzo piuttosto rilevante

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 9

Valle. — *Il carabiniere* e *Quattro donne in una casa*, ore 9

Adriano. — Riposo.

Nazionale. — *Boccaccio*, ore 9

Quirino. — *I briganti* e *Pietro Micca*, ore 9

Manzoni. — *Il segreto del marinaio*, ore 9

— 11 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Luciana tentò di rassicurarsi, vedendo la vita di suo fratello confidata all'ardente animale. Solo, Mario continuava a scuotere malcontento la testa, e brontolava fra i denti, alla gran gioia di Carlo, che si beffava dei suoi infantili terrori

— Signorine, io vi saluto! — gridò il capitano.

E gli partì al tratto, attraverso ai viali del parco Luciana lo seguiva collo sguardo, colle sopracciglia aggrottate, cercando vanamente di scacciare l'inquietudine che la divorava.

— Che temi? — le domandò Maria, passando le sue braccia attorno al collo dell'amica.

— Non so...

— E tu, Mario, perchè continui a brontolare?

— Io dico... dico che la guerra è una cattiva bestia. Quando là si graffia per scherzare, ella si vendica

V

Edipo galoppava, e Carlo non pensava già più alle predizioni di Mario

Come gli esseri creati per l'azione egli aveva l'indifferenza ed il disprezzo della morte. Egli avrebbe detto volentieri come Shakespeare: « Il [illegible] siamo due leoni nati nello stesso giorno, soltanto ch'io sono il maggiore »

Il pericolo non esige in fin dei conti che l'abituarsi ad esso col pensiero; lo spirito vi si piega così facilmente come il corpo all'inclemenza dei cieli.

La notte scendeva rapidamente, delle nuvole grigie correvano frementi pel cielo. Non una carrozza, non un passeggero. A destra ed a sinistra le casette bianche e le ville cavettuole, provavano che Chavry non aveva troppo sofferto durante la guerra. Il comandante prussiano che l'occupava, conosceva di nome il generale di Lantosca. Durante la Comune, le formidabili batterie di Versailles proteggevano il castello contro il cannone di Parigi

Un centinaio di guardie nazionali nascoste nel bosco! In verità Mario era diventato pazzo, e il capitano rideva fra sè della credulità del vecchio soldato. Egli trovava l'africano sempre credulo alle storie inverosimili, avvezzo agli agili beduini nascosti nell'ombra delle macchie traditrici. I comunardi, fuggitivi e vinti, inseguiti dai soldati, non pensavano al certo a nascondersi così vicini al loro nemico. E fosse pur vero, che importava? Egli passerebbe sul ventre di quegli arrabbiati. Carlo provava contro di essi quel sentimento di rabbia che dominava nel cuore di tutti i patrioti. Sfuggito a stento dai prussiani, ancora umiliato dei disastri dell'armata, egli odiava quegli uomini che spiegavano la loro sanguinosa bandiera in faccia della bandiera francese.

Gli intimi dolori della disfatta agivano su di lui come agisce il dolore d'una madre amata su un tenero figlio. Quello stendardo tricolore, che aveva sventolato in tante vittorie, gli diventava più caro dopo i comuni dolori.

La strada lo conduceva direttamente a Versailles non aveva che da lasciare galoppare Edipo, il quale non correva rischio di sbagliare. Ma, tagliando attraverso ai boschi, il capitano guadagnava una mezz'ora; d'altronde voleva accertarsi se la predetta imboscata non era che che un sogno di Mario. Il folto nero e azzurro delle piante si stendeva ai suoi lati in una fantastica immobilità. Carlo spinse il suo cavallo attraverso i campi, e prendendo un piccolo sentiero nascosto nelle erbe vivaci, penetrò fra gli alberi Un gran silenzio era attorno a lui: il silenzio dell'oscurità e della solitudine. In quel momento il vento cacciò le nubi, squarciando il velo della notte, e la luna montò lentamente sull'orizzonte. Dei tenui raggi d'oro passavano fra i rami con tremuli riflessi

Il cavallo, non più eccitato dal suo cavaliere, andava al passo. Carlo non pensava più ai suoi invisibili nemici rivedeva invece col pensiero Luciana e Maria, quelle due deliziose creature Ad un tratto il rumore secco d'un ramo che si ruppe lo fece sussultare Per istinto tolse di tasca la sua rivoltella: nulla si muoveva.

Egli strinse il fianco d'Edipo, che sotto la pressione si slanciò alla corsa. Durante un minuto il cavallo corse al trotto, poi si fermò bruscamente. Un uomo stava in mezzo al sentiero col fucile in mano e la baionetta in avanti Il capitano mirò e fece fuoco. L'uomo, non colpito, si gettò da un lato: ma il cavallo s'impennò violentemente, mandando un acuto nitrito. Il giovane sentì che l'animale scivolava sotto di lui. Rallentò le redini e si lasciò andare a terra. Ora potevano venire, egli era in piedi, con una rivoltella in ciascuna mano

Non fu neppure una lotta. Da tutte le parti del bosco degli uomini piombavano furiosamente sull'ufficiale Un grappolo di nemici lo teneva stretto, paralizzando i suoi sforzi violenti I suoi piedi, le gambe, i polsi erano chiusi, allacciati, compenetrati in una vite di carne. Un attacco silenzioso brutale, come un colpo di mazza dato nell'ombra.

Carlo era legato, trascinato attraverso gli alberi, ancor prima d'avere compreso di dove partisse quel feroce assalto.

Da quel lato i boschi di Chavry hanno un'estensione di varii chilometri. Il capitano conosceva tutte quelle macchie, le forre ove giuocava quand'era fanciullo, o e più tardi passeggiava a cavallo. Egli tentava di guardare a destra ed a sinistra per rendersi conto del cammino seguito dai suoi nemici. Ma la notte l'avvolgeva. Un velo umano stava ai suoi lati, egli sentiva appena qualche parola scambiata a voce sommessa. Di tanto in tanto una bestemmia soffocata, quando uno dei suoi aggressori inciampava contro una pietra o rimaneva attaccato ad un ramo. Ad un tratto si fermarono bruscamente Una voce disse: Ecco il sito che fa per noi...

Tra un folto di alberi si stendeva uno stretto spianato, quasi ermeticamente chiuso. Soltanto in quel momento si sciolsero i legami che imprigionavano il giovane, che scattò in piedi, ma senza armi. Attorno a lui vide una ventina di guardie nazionali, livide, coi vestiti a brandelli, leggermente rischiarate dal riflesso giallastro d'un fuoco di rami secchi Altri, stesi a terra, con dei visi abbrutiti da ubbriachi digerivano l'acquavite, e guardavano, indifferenti, fumando. Qua e la brillavano dei fasci di fucili, ma ciò che era più orribile in quell'evocazione di demonii d'un inferno sconosciuto era il profondo silenzio che pesava su di essi

Essi erano una sessantina, e dopo la grande disfatta, rimanevano là, nascosti in quei boschi, come bestie feroci Prima di abbandonare Parigi avevano ricevuti dei viveri per quarant otto ore, ma la maggior parte di essi, fin dal mattino, e gli altri dalla vigilia, mancavano di pane e di [illegible]

Carlo in un solo sguardo, comprese ogni cosa e si sentì perduto, poichè nessuno gli farebbe grazia. Senza dubbio, la maggior parte di quei federati che si erano battuti strenuamente e coraggiosamente, avevano dei cuori da soldati, ma l'odio li accecava, ed egli non aveva che da prepararsi a morire

Nessuna vaga speranza di salvezza poichè l'armata di Versailles ignorava il rifugio di quei comunardi. I fuochi rari, il silenzio relativo, provavano la loro prodezza ed il loro timore.

Uno di essi, un sergente, uscì dal gruppo e si avanzò verso il capitano.

— Ascoltate, cittadino, voi vedete che siete preso. Qui il capo sono io, non dimenticate le mie parole. Non tentate di fuggire, perchè siete rigorosamente custodito. Ora si deciderà della vostra sorte

— Vale a dire che discuterete in qual salsa dovrete mangiarmi? rispose l'ufficiale con un sorriso sarcastico.

Il sergente fece un rapido movimento Carlo l'esaminò più attentamente

Era un giovinotto robusto dalla figura olivastra, con un'espressione violenta. I suoi occhi neri brillavano: una natura implacabile, ma non feroce

— Vi giudicheremo, riprese egli. Voialtri massacrate i nostri fratelli e sgozzate perfin le donne. Ah! conosciamo gli orrori di Versailles e se vi uccidiamo non sarà che giustizia. Occhio per occhio, dente per dente. Ma se non vi [illegible] remo sarà per fare un cambio mettetevi in quel canto e non muovetev.

Carlo si conservava calmissimo, anzi le sue labbra sorridevano Si stirò lentamente come un uomo affaticato e con tono canzonatorio:

(*Continua*)

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 4 gennaio.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,46. — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Telesforo — S. Emiliana.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Virginia Crispolti, Roma — della marchesa Virginia Guglielmi dell'Isola Rossa, nata dei conti Filippesi Boncompagni, Roma — del marchese [illegible] Parmo Perrotti, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,6 — massima 3,1

Nansen a Roma?

Alla Società geografica italiana si spera che anche Nansen possa assistere alla conferenza che il Duca degli Abruzzi terrà sulla spedizione polare, avendo promesso al Duca, quando questi si recò ultimamente a Cristiania, di venire a Roma per tale occasione

Al Circolo Enofilo Italiano.

S. M. il Re ha inviato in dono al Circolo Enofilo Italiano due grandi ed artistiche *Coppe di argento*, destinandole in premio ai concorrenti alle due gare d'onore indette in occasione della fiera dei vini ed olii che, come abbiamo detto, si terrà in Roma all'Eldorado dal 2 al 19 febbraio prossimo, unitamente ad una esposizione internazionale grandinifuga

Ai concorrenti alle gare d'onore, oltre i due premi reali sono destinate due grandi *medaglie d'oro*, il dono del ministero di agricoltura, ed altre medaglie d'oro, d'argento e di bronzo sono assegnate per altri concorsi

Il Comitato ordinatore è così composto: principe Felice Borghese, presidente onorario, commendator Tenerani, marchese Cappelli e cavalier Garroni, vice presidenti onorarii, on. Scaramella-Manetti, presidente effettivo.

Il tunnel sotto il Quirinale.

Domani, alle 15, sarà abbattuto l'ultimo blocco nel *tunnel* sotto al Quirinale.

L'avvenimento lieto sarà festeggiato il giorno con uno *champagne* fra ingegneri e operai, e a sera con un banchetto offerto dall'impresa agli operai stessi

Oggi è stato compiuto l'impianto della luce elettrica in tutta l'estensione della galleria.

Premiazione.

Nelle ore pomeridiane di ieri, nella chiesa del Pontificio Seminario Vaticano, ebbe luogo la solenne premiazione degli alunni. Al cardinal Rampolla, che presiedeva dal trono, facevano corona il patriarca Sanminiatelli, gli arcivescovi De Neckere e Gennari, i prelati Carcani, Giustini, Radini-Tedeschi, Cani, rettore del Seminario, i professori ed altri distinti personaggi ecclesiastici e [illegible]

Negli intermezzi, sotto la direzione del professor Rella, vennero eseguiti dagli alunni l'*Ora* [illegible] *Pontefice* del Meluzzi, l'*Ave* di Arcadel e un coro di Mendelshon

Note vaticane.

I [illegible]vimenti e gli auguri del corpo diplomatico sono stati rimandati al 3 di marzo, anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, allo scopo di lasciare al Pontefice riposo per le fatiche sostenute nell'anno santo.

— Il Comitato in omaggio al Redentore ha offerto al Papa lire 190,000 per la sua messa di capo d'anno.

Università popolare.

Quest'Università, che sorse com'è noto, per opera dei nostri Liberi Docenti, sarà inaugurata domenica 13 corrente, ed i corsi comincieranno [illegible]larmente lunedì 14, alle ore 9 pom. nelle [illegible] a terreno del Collegio Romano, per durare fino alla metà di maggio.

I corsi, a ciascuno dei quali sarà destinata [illegible] a per settimana, saranno divisi in quattro [illegible] (lunedì, mercoledì, venerdì), *Let-*[illegible] (martedì, giovedì, sabato), *Medicina* (lunedì, mercoledì, venerdì) *Scienza* (martedì, giovedì, sabato). I programmi dettagliati saranno pubblicati uno di questi giorni. Le iscrizioni si ricevono presso la Società degli impiegati (Esedra di Termini, palazzo Moroni) dalle ore 10 alle 2 pomeridiane

Nella pubblica sicurezza.

Con R. D. sono stati promossi di classe il vicecommissario del distretto di Campitelli avv. Co[illegible], e i delegati Leonini, addetti al gabinetto [illegible] Prefetto, e Presti addetto al gabinetto del commissario capo.

Gerusalemme e i luoghi santi.

Lunedì prossimo alle 20 il prof. chute Moore [illegible]rà, nell'Aula Magna del Pontificio Seminario Romano, una conferenza in inglese, a scopo di beneficenza, su Gerusalemme e i luoghi santi.

Gli autori del furto a Emilia Persico.

Dicemmo ieri che la nota canzonettista Emilia Persico, tornata in casa, in via Venti Settembre 28, dopo di aver assistito allo spettacolo del teatro Manzoni, trovò che le erano state rubate gioie e valori per 20,000 lire. L'individuo, di cui il nome si circondava di mistero, sarebbe Luigi Stroscia, di 20 anni (fratello del noto corridore velocipedista Carlo Stroscia). La polizia sta attivamente ricercando lo Stroscia e il suo amico Armando Ferraresi, che, a quanto sembra, non sarebbe estraneo al fatto

Rara onestà.

Ieri sera Salvatore Panieri, conducente di [illegible] rinvenne in piazza S. Silvestro una busta contenente titoli e valori per 16,000 lire che si affrettò a consegnare alla guardia municipale Nicola Quagliarotti. I valori appartenevano al comm. Pasquale Mosi. La busta l'aveva perduta l'usciere Santo Rossi del Ministero dei lavori pubblici.

Sotto il treno.

Sta[illegible] poco prima delle 23, mentre un treno [illegible] passava sotto il ponte Casilino, un [illegible] si è gettato attraverso il binario. Il [illegible] non ha potuto trattenere la macchina [illegible] corpo del giovinotto è rimasto orribilmente massacrato

Avvertiti, si recarono sul posto alcuni agenti di P. S. dell'ufficio della ferrovia, e i carabinieri di porta Maggiore con il maresciallo Landi.

A poca distanza del cadavere furono trovati una giacca ed un cappello. Il cadavere è stato stamane identificato per quello di Domenico Bracciani, di 20 anni, da Vetralla. In tasca aveva l'orologio, 10 soldi ed una lettera diretta a certa Margherita.

Fino ad ora non si conoscono i motivi che hanno indotto il giovane a togliersi la vita.

Le nuove vetture alla Ferrovia di Termini

L'Unione cooperativa fra gli operai vetturini ha assunto il servizio delle vetture alla stazione. I vetturini vestono una elegante divisa. Per ora sono in servizio 20 vetture aperte e 10 chiuse, delle quali 4 con imperiale per bagagli.

La tariffa è ribassata, mentre prima si pagava per una corsa dalla stazione una lira, ora si pagano 80 centesimi come la corsa ordinaria. V'è [illegible], naturalmente, la tariffa invariata per bagagli. La Cooperativa è sorta con un capitale di 20 mila lire

Ricreatorio Umberto I. — La festa dell'Albero di Natale agli alunni di questo Ricreatorio si terrà domenica 6 corr. alle ore 15 1/2 nella sede dell'Istituto: Arco del Monte, 99. I componenti la fanfara e tutti gli alunni in divisa, sono invitati a riunirsi alle ore 3 pom. precise di detto giorno al Ricreatorio.

Sono pure invitati alla festicciuola le famiglie degli alunni, i soci dell'Associazione operaia costituzionale, il Comitato di patronato ed i signori oblatori: con avvertenza nessuno alla festa alle 15 1/2.

— La mattina di domenica alle 10 sono convocati nell'ufficio di Segreteria del Ricreatorio, via Giubbonari, 41, i signori insegnanti e la Commissione amministrativa per urgenti comunicazioni.

Luce a un orologio! — L'assiduo V. B. ci scrive: « Nessun orologio, forse, nell'alma Roma, trovasi maggiormente in vista di quello che sta sul fastigio della torre capitolina, e nessun indice dell'ora quotidiana s'agitò mai di avere un monumento più insigne e più storico di quello. Ma i cittadini vanno del suddetto orologio quando sfavilla il sole; di notte esso giace invece nelle tenebre, come pudico: [illegible]: tutto al più, un chiarore di luna, si distingue dai passanti, a somiglianza delle meridiane nei villaggi. Dunque quel povero erede della mente di Galileo non deve godere della benefica luce che i suoi compagni, anche meno fortunati di lui per magnificenza di domicilio, godono da tanti anni? Che il Municipio provveda e possibilmente in questo secolo! »

La solita panzana! — A rettifica della narrativa datane da un giornale della sera, che parlava di bavagli e di maltrattamenti inflitti iersera da agenti di P. S. a un ragazzino nel trasportarlo alla caserma di S. Andrea delle Fratte, il commissario-capo comunica di avere eseguito una scrupolosa e immediata inchiesta, da cui è risultato che le cose si passarono così: Un ragazzo di nome Domenico Pizzichino, quindicenne, di Montemesio, disturbava ieri verso le 17, in via Due Macelli, i passanti, chiedendo la limosina con contorcimenti e fisterie; un signore inglese chiamò due guardie di P. S. perchè facessero cessare il brutto spettacolo. Le guardie presero il ragazzo per portarlo in caserma e per rifocillarlo, senza alcun maltrattamento, così deposero otto cittadini presenti al fatto e lo stesso ragazzo.

Ancora della donna assassinata alla tomba di Nerone. — Il giudice istruttore avvocato Manfreoni, in forza di un'ordinanza della Camera di Consiglio che lo assolve per insufficienza d'indizi, ha rimesso in libertà il sorvegliato speciale Pasquale Nicoletti, che, come dicemmo, fu arrestato dal delegato di P. S. De Clementi quale supposto autore dell'assassinio della contadina Filomena Ronchetti nel fondaccio della Pellegrina, presso la tomba di Nerone.

Orribile morte d'un carrettiere! — Ieri sera il carrettiere Pasquale Romani, di 44 anni, passava con il proprio carro, carico di carbone, per la via Ostiense. Giunto presso il cavalcavia della ferrovia, il Romani, sbalzato dal carro, andò a cadere sotto le ruote rimanendo schiacciato. Il poveretto fu subito raccolto e con una vettura trasportato all'ospedale della Consolazione, ma prima di giungervi cessava di vivere.

Eccoli che rientrano! — Degli evasi dal carcere di Genzano di Roma, di cui dicemmo sere fa, ieri è stato arrestato il Cocci e il Rifori si è costituito stamane ai carabinieri di Genzano

INFORMAZIONI

Il lieto avvenimento.

Il *Corriere di Napoli* ha dal suo corrispondente romano: « Posso assicurarvi che S. M. il Re partecipò, scrivendo tutti di suo pugno i telegrammi, il lieto avvenimento della gravidanza di S. M. la Regina a S. M. la Regina Madre, a S. M. la Regina Pia, e alle LL. AA. RR. la principessa Clotilde, la duchessa di Genova, la duchessa Letizia, la duchessa d'Aosta, al Conte di Torino e al Duca degli Abruzzi. S. M. la Regina Elena, annunciò Essa, alla sua volta, il suo stato ai suoi genitori. S. M., nonostante la gravidanza, gode ottima salute. Però, accogliendo il consiglio dei medici, ha rinunciato alla sua passione prediletta, la caccia.

Non pare esatto che si sia già deciso di imporre al reale nascituro il nome di principe di Roma. Pare invece che S. M. il Re, seguendo le tradizioni di Casa Savoia, riunirà a consiglio tutti i Principi congiunti, di primo e secondo grado, per stabilire le modalità del cerimoniale del battesimo e il nome del nuovo Principe, o della nuova Principessa, tenendo conto della genealogia della famiglia.

Al Quirinale.

Ieri il Re ricevette in particolare udienza l'on. Giuseppe Frascara, deputato di Alessandria, e il cav. Emilio Miliani, proprietario delle cartiere di Pioraco, che presentò a S. M. dei fogli di carta lavorati nei suoi opifici, con l'effigie in filigrana del Sovrano.

Si sta impiantando un ufficio telegrafico nel palazzo Regina Margherita, che verrà collegato col Quirinale e coll'ufficio telegrafico centrale.

La *Corrispondenza politica* smentisce la notizia degli auguri di Menelik al Re per il Capodanno.

Il Re alla Camera.

Ecco il testo del telegramma diretto da S. M. al presidente della Camera, in risposta agli auguri di capodanno che l'on. Villa aveva, da Torino, a nome della Camera, telegrafati alle LL. MM.

« In nome mio e della Regina ringrazio la Camera dei deputati per gli auguri che ci ha espressi e che ci sono giunti graditissimi. La ricambio col voto più fervido perchè i comuni e concordi sforzi diano alla nostra patria la grandezza civile cui è destinata.

Firmato: VITTORIO EMANUELE. »

A palazzo Braschi.

Il presidente del Consiglio ha conferito stamani, a palazzo Braschi, col ministro della P. I. on. Gallo.

La salute del Pontefice.

Stamane, il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il Duca di Norfolk.

Ciò diciamo a smentita di tutte le notizie fatte correre da alcuni giornali che il Papa fosse indisposto.

Per il natalizio della Regina.

Il presidente del Consiglio, on. Saracco, con telegramma circolare ha avvertito i colleghi del Gabinetto che il giorno di martedì, 8 corrente, deve considerarsi come festa civile, ricorrendo il natalizio di Sua Maestà la Regina Elena. Di conseguenza tutti gli uffici pubblici martedì saranno chiusi.

La conferenza del Duca degli Abruzzi.

E' definitivamente fissata pel 14 gennaio la conferenza del Duca degli Abruzzi al Collegio Romano.

La principessa Xenia.

A complemento della notizia data in genere da noi sere sono si precisa che la principessa Xenia, sorella di S. M. la regina Elena, sarebbe fidanzata col principe Giorgio di Grecia. Dopo il matrimonio, il principe Giorgio assumerebbe il titolo di S. A. R. Giorgio principe di Creta.

Arrivi e partenze.

Iersera col diretto della Maremmana è partito per Milano l'on. Prinetti.

Il ministro Gallo a Monteverde.

Il ministro della pubblica istruzione ha diretto al senatore Monteverde la seguente lettera

Roma, 2 gennaio 1901

On. ed illustre senatore,

E' con vivo compiacimento che ho appreso la nomina di lei a socio dell'Istituto di *Francia*. Quest'alta distinzione, di cui ella si è resa degna, onora l'arte nostra, così nobilmente rappresentata da lei, e dà diritto ad ogni italiano di essere orgoglioso

Credo quindi d'interpretare questo generale sentimento, esprimendole, nella mia qualità di ministro, le più vive e sentite congratulazioni e gli auguri più lieti.

Nel tempo stesso mi è grato aggiungere i sensi della mia personale ammirazione e confermarmi

Suo dev.mo GALLO.

Notizie parlamentari.

Stasera sono stati distribuiti i progetti di legge sulle polveri piriche e sui contratti di borsa.

Il comm. Miraglia.

E' giunto da Napoli il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli. Ha avuto un abboccamento col comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

Il marchese di Rudinì.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 16: Il marchese di Rudinì smentisce la notizia pubblicata dal *Rappel* e che io vi ho comunicata, che egli debba sostituire il conte Tornielli nell'ambasciata a Parigi. Conferma invece che egli si trattiene a Parigi unicamente per la cura della sua signora.

Ed è precisamente quel che abbiamo scritto noi l'altra sera definendo per chiacchiera infondata quella del *Rappel* e dando i dettagli della ragione spiacevole che obbliga l'on. di Rudinì a Parigi.

Trattati di commercio e triplice.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 14: Il *Rappel* dice che i negoziati pel rinnovamento dei trattati di commercio con l'Italia sono molto laboriosi e difficili.

La dislocazione della triplice alleanza distaccandosene l'Austria e aggregandovisi l'Inghilterra si delinea sempre più probabile

Il bilancio di assestamento.

Sono stati impartiti ordini precisi alla ragioneria generale dello Stato, affinchè, al riprendersi delle sedute, possa essere presentato alla Camera il bilancio di assestamento per l'esercizio 1900-1901

La situazione del Tesoro.

Si constata un notevole miglioramento nella situazione del tesoro. La circolazione dei buoni del tesoro è infatti diminuita, in questi ultimi tempi di dieci milioni, è finita del tutto la circolazione in conto delle anticipazioni statutarie; è diminuito di cinquanta milioni il conto corrente del tesoro verso il debito pubblico; ed è scemata di sei milioni l'esposizione del tesoro in dipendenza del conto corrente per la emissione dei buoni di cassa

Le cose a posto.

Un giornale della sera narra con grande esagerazione, e sulle asserite traccie di lettere mandate a un giornale inglese, i disordini nel Trentino, di cui anche noi demmo a suo tempo un'esatta notizia. Ci fu veramente un tafferuglio anzi parecchi tafferugli fra quella popolazione italiana e la guarnigione austriaca, causati dall'incidente per la brutale aggressione dell'ingegnere Fugaroli, ucciso dal sonnambulo che a Trento regna contro il luogotenente del Tirolo Merveldt. Ma possiamo assicurare per autorevoli informazioni che le cose sono ben lungi dall'avere l'importanza che risulterebbe dalla narrativa del giornale della sera. Tanto è vero che l'increscioso incidente, accorso, si noti, fin dalla notte di Natale, non ha avuto alcun strascico nè complicazione.

Ministero della R. Casa.

Come successore al compianto comm. Baldini, direttore della Real Casa a Napoli è stato nominato il comm. Pietro Alberti, attualmente direttore a Pisa. Il comm. Alberti è napoletano ed a Napoli percorse la maggior parte della carriera sino a segretario di prima classe.

— Il cav. Eugenio Paria capo sezione a Napoli è nominato reggente direttore al ministero della Real Casa. A Napoli gli succederà il cavalier Ferdinando Casaglia.

Benefici sequestrati.

Sono stati sottoposti a sequestro per misura di repressione il beneficio parrocchiale di *Valdantena* (Pontremoli), essendo risultato che l'investito, sac. Musetti Luigi, resosi inviso a quella popolazione per fatti a lui imputabili, ha abbandonata la residenza; e il beneficio parrocchiale di *Alagnano*, essendo risultato che l'investito, sac. Rossi Francesco, serba cattiva condotta morale e manomette il patrimonio prebendale.

Gli ufficiali e la Dante Alighieri.

Interpellato dal segretario della *Società Dante Alighieri* il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, ha risposto che, mentre le prescrizioni disciplinari vietano le iscrizioni collettive degli ufficiali alla Società suddetta, nulla si oppone alle loro iscrizioni individuali; ed ha soggiunto: « Anzi io vedo con piacere l'interessamento e la partecipazione degli ufficiali a codesta benemerita Associazione, in quanto ritengo che il miglior modo di rafforzare all'estero l'influenza italiana sia quello di diffondervi la nostra lingua e la nostra cultura ».

Consigli comunali disciolti

Con R. decreti sono stati sciolti i Consigli comunali di Mirto (Messina) e di Casalvecchio Siculo, e nominati commissari regi, del primo, il ragioniere Ettore Pignatelli, del secondo il cavalier Eugenio Andruzzi

Il disincaglio della « Cariddi ».

La nave *Procena* è tornata a Messina con molto materiale a bordo sbarcato dalla *Cariddi*

L'alleggerimento di questa sarà ultimato fra quattro giorni [illegible] allora si verrà tentato il disincaglio dalle due navi *Volturno* e *Procena*.

A bordo della *Cariddi* tutti bene.

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino pubblica il risultato degli esami per merito distinto, subito da 14 su 21 concorrenti ammessi ottennero l'idoneità i pretori: Giovanni Baviera con voti 146 6/7 su 180; Giovanni Formica con voti 140 5/7 e Michele De Vanna con voti 132 4/7. Il Bollettino pubblica inoltre, oltre a numerose promozioni di categoria nella classe dei consiglieri di appello, dei presidenti di tribunale e dei procuratori del Re, le seguenti disposizioni. Gargiulo comm. F. S., sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Torino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi dal 7 gennaio 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio; Prato Eugenio, consigliere della Corte di appello di Parma, è destinato a Casale: Bassoni cav. Carlo, presidente del tribunale di Brescia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Parma. Perego cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato a Brescia; [illegible] Giuseppe, vicepresidente del tribunale di Napoli, è tramutato a Bologna; De Liguori Diego, vicepresidente del tribunale di Catania, è tramutato a Napoli. Bertacca Emilio, giudice del tribunale di Livorno, è nominato vicepresidente a Catania. La Rocca Francesco, giudice del tribunale di Catanzaro, è nominato vicepresidente a Catania: Vencevi Vincenzo, pretore urbano a Firenze, è nominato giudice del tribunale di Livorno: Ciampi Pasquale, sostituto procuratore del Re a Lucera, è tramutato a Napoli: Bertani Giulio, giudice del tribunale di Nicastro, è nominato sostituto procuratore del Re a Lucera. Falcetti Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Catanzaro, è nominato aggiunto sostituto avvocato erariale

Per fra Jacopone.

Si è costituito a Todi con grande concorso di cittadini un Comitato per le onoranze a fra Jacopone da Todi, il geniale poeta dell'arte primitiva e il terribile nemico di Papa Bonifacio VIII.

Cose d'arte

Il Museo del Luxembourg ha acquistato la *Festa dell'Ospizio*, del Morbelli; la *Campagna dell'Asiago*, del Coromaldi; il quadro *Chioggia*, di Tito; la statuetta del *Portatore d'acqua arabo*, del Fontana, il *Busto di Tolstoi*, di Troubetzkoy.

Nelle Università.

Zumbini comm. Bonaventura, ordinario di letteratura italiana, è collocato in aspettativa a Napoli

Cardani Pietro, ordinario di fisica sperimentale è nominato preside della Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali a Parma.

— E' aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di pediatria a Padova; tempo utile per l'invio delle domande alla P. I. il 15 maggio.

— Sono abilitati alla libera docenza, Ascoli Eriberto, in clinica chirurgica a Napoli; Berchini Guido, in pediatria a Roma; Chiovenda avv. Giuseppe, in procedura civile a Roma; Cogo Gaetano, in storia moderna a Genova, Comba dott. Carlo, in pediatria a clinica nel l'Istituto di Firenze; De Matteis Prospero, in parassitologia a Torino; Fabiani dott. Gennaro, in traumatologia a Napoli; Fischetti prof. Luigi, in disegno ornamentale a Napoli; Folli dott. Francesco, in medicina legale a Palermo. Ferroni-Ferranti Giacomo, in diritto e procedura penale a Palermo; Sanna-Solaris dottore Giuseppe, in psichiatria a Napoli

Petrone prof. Igino è autorizzato a trasferire da Pisa a Napoli la libera docenza in filosofia del diritto

Krüger indisposto.

L'Aja, 3. — Il presidente Krüger soffre d'una leggera bronchite e deve quindi stare a letto. I medici che lo visitarono tennero un consulto, in cui constatarono che il vecchio presidente è minacciato realmente da una bronchite, data la grave età dell'infermo e le condizioni climatiche del paese, essi gli consigliano di guardarsi il più possibile.

In occasione del Capo d'anno il presidente Krüger ricevette migliaia di telegrammi

La grande attività dei boeri.

Cape-Town, 4. — I boeri mostrano un'estrema attività nel Transvaal. La settimana scorsa attaccarono giornalmente treni e posti isolati

Il servizio dei treni è ora poco regolare, il Rand è molto agitato. Gli abitanti del Bechuanaland fanno causa comune coi boeri.

La fine d'uno sciopero.

Anversa, 4. — Lo sciopero degli operai dei Docks è completamente terminato.

INAUGURAZIONE DI ANNO GIURIDICO.

Bologna, 4, ore 15. — Alle 13 d'oggi ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dell'anno giuridico presso il tribunale. Lesse un dotto discorso il sostituto procuratore generale avv. Bortolai

Ieri fu inaugurato presso la nostra Corte d'appello, nella sala delle Assise, assai affollata di signore, autorità e magistrati. Parlò il sostituto procuratore generale cav. Bertola, ricordando con commoventi parole la barbara morte di Re Umberto I e commemorando, fra gli altri, il professore Leonida Busi

Palermo, 4, ore 14,45 — Applauditissimo fu il discorso pronunciato ieri, all'inaugurazione dell'anno giuridico in Corte di cassazione, dal sostituto procuratore generale comm. Ignazio Caruso, presenti tutte le autorità cittadine e gran numero di eleganti signore. Il comm. Caruso, dopo commemorato il Re Buono, stigmatizzando con parole roventi l'assassinio del migliore fra i Sovrani, si occupò specialmente delle decisioni sui ricorsi Cosenza e Maiorana, sulle Opere pie e sui lavori della Commissione del gratuito patrocinio presso il Supremo Collegio. Constatò come il numero delle istanze tendenti ad ottenere il beneficio delle spese a credito fosse nell'anno 1900 aumentato

Milano, 4, ore 11,15. — Importante è stata la parte del discorso che, nel salone degli Arazzi del palazzo Clerici, pronunciò il sostituto procuratore generale Allegri, all'inaugurazione dell'anno giuridico in Corte d'appello, e riguardante la incompetenza della giuria a giudicare i reati penali d'indole comune, nonchè l'attacco alla pubblicità dell'istruttoria penale.

L'egregio magistrato chiuse il discorso con una lunga e calorosa perorazione in memoria di Umberto I.

Forlì, 4. — Domattina, alle 11, avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico presso questo tribunale, con relazione letta dal procuratore del Re cav. Corelli.

La Commissione d'inchiesta.

Circolare Napodano.

Napoli, 4, ore 11,45. — Oggi la Commissione d'inchiesta prosegue gli interrogatori. Ieri sera, interrogava lungamente il conte Girolamo Giusso, che ricordò le condizioni in cui egli trovò il nostro municipio quando ne assunse l'amministrazione, ed in quali la lasciò, soffermandosi a toccare le ragioni che lo convinsero a tenersi lontano per l'avvenire da qualsiasi altra pubblica carica a Napoli.

Il conte Giusso, richiesto, parlò anche, e diffusamente, del Banco di Napoli di cui fu direttore generale.

— Il nuovo presidente della deputazione provinciale comm. Napodano ha diretto a tutti i capi di servizio dell'amministrazione una cortese ed energica circolare con cui indica chiaramente che il tempo delle deplorevoli tolleranze e dei benemeriti piccoli favoritismi dev'essere finito.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 4 gennaio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 95,95, Francese perpetuo 102,12, Spagnolo 71,12.

Qui borsa animata e con tendenza ferma. Rendita 100,35 ex. Fondiario 491. Marmi [illegible]; Condotte 244; Gas 768; Omnibus 360; Molini [illegible]; Commerciali 704,50; Credito 569; Immobiliare [illegible]; Risanamento 13; Valsacco 200; Metallurgica 171 1/2; Forni 145; Carburo 330; Montecatini 230 1/2; Banco Roma 118 1/2; Generali 51, Ferriere 145; Prodotti chimici 107. Monterotondo 96; Gestioni 133,25

Cambi: Francia 106,42 1/2, Londra 26,41

Dalle altre piazze: Banca Italia 894, Meridionali 702,30 ex; Mediterranee 525 ex. Navigazione 445 ex. Raffinerie 144; Veneta 60; Edison 441.

Borsino (ore 6 1/2 pom.): Parigi chiude: Italiano 95,92, Francese perpetuo 102,22, Spagnuolo 71,70. Qui Rendita [illegible] 1/2. Valori fermi: Credito 571. Comit 795. Omnibus 364, 365.

BONIFAZIO BERSANI, Gerente responsabile

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle 16

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 28 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] cent. 10 [illegible] — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. [illegible] — *Avvisi commerciali* [illegible] cent. 20 la linea di 8 punti (la 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. **Domenica 6 Gennaio 1901** **Num. 6**

Roma 5 Gennaio 1901

Domani, festa dell'Epifania, non si pubblica il giornale.

Audacia o incoscienza?

Domani gli elettori italiani sono chiamati, in quindici collegi, a manifestare colla scheda il loro volere sovrano. La battaglia si combatte, in alcuni di questi collegi, aspra e vivace: e mi pare [illegible] superfluo aggiungere che i liberali a parole si fanno, in questa come in ogni occasione, distinguere per la violenza e per l'intolleranza.

Non sarebbe un fuor d'opera, forse, prendere parte a qualcuna di queste battaglie col proposito di dire, con grande calma e con grande franchezza, certe verità e tentare di rompere certi equivoci che sono, io penso, il maggiore pericolo della vita pubblica nel nostro paese. Ma il compito non sarebbe facile e non sarebbe, soprattutto, breve, e io preferisco, ora come sempre, fare una serena e obiettiva discussione di principii anzichè di uomini: discussione a cui mi sento trascinato dall'audacia, o dall'incoscienza non so bene, di certe affermazioni che trovano pur largo seguito di individui disposti a pigliarle sul serio.

Coteste affermazioni vogliono aggredire il partito conservatore, ed essere consiglio agli elettori italiani di abbandonare il suo programma e coloro che lo accettano e lo difendono. Anzi dicono essere necessario « si sappia nelle aule del Governo, *ed anche più su*, che il paese non vuole più saperne di certi uomini ecc. ». Ora il Governo non ha aule, e *più su* si ha diritto di vivere al di fuori e al disopra di miserabili dissensi politici. Ma poichè mi sono prefisso di fare questione di principio, non d'uomini, non raccoglierò, come suol dirsi, la palla al balzo. E questa volta il balzo sarebbe stato terribile.

« Gli elettori sono chiamati, domenica, a scegliere fra due indirizzi e due programmi di governo fra la immobilità e il moto fra la [illegible] lazione delle promesse e la verità delle emanatrici e coraggiose riforme.

Così deve porsi il dilemma vogliamo che le cose restino quali sono, ovvero che mutino, vogliamo che l'alleggerimento del peso tributario rimanga sempre una scusa, una vana promessa, oppure che alla riforma, allo svolgimento della economia nazionale, si dia mano davvero?

Il partito conservatore ha le parole di riforma, di alleviamento delle imposte, di innalzamento degli umili, al sommo della bocca. In realtà codesto partito non ha, non può albergare nella mente altro ideale fuori quello di conservare e difendere la sua posizione privilegiata. L'avanzare della classe modesta dei piccoli possidenti e commercianti, e dei lavoratori dei campi e delle officine, incute sgomento a cotesti signori ».

Ho voluto riprodurre queste poche righe di un giornale di sinistra, non per muovere alla prosa o al giornale un più particolare appunto (poichè esso stampa su per giù le amenità degli altri suoi correligionarii politici) ma solamente allo scopo di precisare i termini della questione quale gli avversari la pongono come base ai loro ragionamenti contro il trasformismo, cioè la menzogna convenzionale al posto degli ideali di lotta: contro le coalizioni ibride che non permisero più la costituzione di schietti governi di sinistra: contro le sanguinose repressioni e gli stati d'assedio per via dei tumulti del 1894 e del 1898: contro lo sciupio della finanza: contro la paralisi dell'opera legislativa e via via.

Ma questi liberali, per lanciare siffatte accuse al partito conservatore, quale concetto hanno della serietà della loro missione, e quale rispetto hanno pei loro lettori? Imperocchè deve essere libero e può essere vario il giudizio di merito intorno a un qualsiasi fatto ma il fatto, a voler discutere in buona fede, non può essere negato o mutato.

E sono dunque davvero colpe del partito conservatore quelle che i liberali denunziano agli elettori italiani? Anche i conservatori hanno, sì, gravissime colpe e più specialmente quella di essere stati sempre liberali coi giacobini e tolleranti coi prepotenti, e di aver sempre permesso, per atto d'ossequio a rancide ideologie dottrinarie, la quotidiana sopraffazione delle loro idee e dei loro interessi. Questa colpa, e altre d'uguale natura, hanno i conservatori italiani: non quelle che ora si affermano, affinchè dalle urne esca responso di maledizione al programma moderato! Imperocchè il trasformismo fu vostro, o signori della sinistra: vostro con quel vostro Agostino Depretis che portaste sugli scudi nel giorno della riparazione politica, vostre furono le sanguinose repressioni dei tumulti del 1894 e del 1898 perchè i vostri maggiori uomini erano allora al potere: vostra è la responsabilità dello sciupio della finanza con la vostra legge per l'abolizione del macinato e con la vostra legge del 1879 sperperante centinaia di milioni in ferrovie elettorali; vostra responsabilità, o per essere più precisi, vostra vergogna la paralisi dell'opera legislativa, perchè voi voi soli rendeste possibile il trionfo dell'ostruzionismo, e voi soli lo favoriste fino ad accettare la complicità del grido: abbasso il Re!

Quando Marco Minghetti, il 18 marzo 1876, abbandonava il potere, a voi potè dire con superba consolazione: « noi vi lasciamo il paese tranquillo e assettato all'interno, forte e rispettato all'estero. » E voi stessi, della sinistra, quel giorno doveste applaudire quelle parole che erano vere, che voi sentivate esser vere, e che nessuno dei vostri, nei molti Governi che vi furono affidati ha più osato di ripetere mai.

E voi, signori della sinistra, pretendete accusare i conservatori del rincrudimento delle spese militari? Ma furono i vostri governi che, nel 1878 a Berlino e nel 1882 a Tunisi, compromisero in così acuta guisa gli interessi d'Italia da rendere inevitabile, per la salvezza dell'unità della patria, una nuova orientazione politica che imponeva a sua volta nuovi sacrifici. E a proposito del 1882, poichè ardite rivolgere a noi rimproveri di ibride coalizioni, avete dunque scordato che Quintino Sella rifiutò di formare il nuovo ministero, perchè le condizioni parlamentari non gli avrebbero consentito di formarlo senza Giovanni Nicotera? E voi parlate di coalizioni ibride? Voi che non esitate a stampare che

« fra gli schietti costituzionali di sinistra, i radicali monarchici, e i partiti estremi, decisi a sostenere un governo riformatore, si ha già una potente federazione che potrà determinare un salutare mutamento nell'indirizzo legislativo e governativo ».

Non è questa l'ora di giudicare dei fatti; ma i fatti son questi; nè giova l'audacia a negarli o a snaturarli, perchè, quando eccede, anche l'audacia muta di nome e non può avere efficacia di risultati. Se abbiate fatto bene o male dica ora il paese, come a suo tempo dirà la storia! Tenetevelì i partiti estremi e abbiateli alleati o padroni nel mutamento dell'indirizzo legislativo e governativo! E' affare vostro! Ma voi monarchici, voi schietti costituzionali? Ah! no, perdio, no!

[firma]

Il trattato di commercio franco-tedesco.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 5, ore 15. — Il *New York Herald* sarebbe assicurato del rinnovamento del trattato di commercio con la Germania, qualora questa aumenti solo la tariffa sul grano.

L'ambasciatore russo a Parigi

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 5, ore 14.30. — Il *Gaulois* scrive che l'ambasciatore russo rimarrà a Parigi, lo Czar restando fedele all'alleanza con la Francia.

Il congedo dell'ambasciatore sarebbe stato chiesto per motivi di famiglia.

Dreyfus si stabilirebbe in Alsazia.

Berlino 4. — Secondo una [illegible] di Mu[illegible] notizia che [illegible] Alfredo Dreyfus [illegible] avrebbe già fatto [illegible] di un podere.

LA MALATTIA DI KRUGER.

L'Aja 4. — La malattia del presidente Kruger prende un corso normale [illegible] presidente [illegible] l'Europa [illegible] sua indisposizione [illegible] per ora farsi curare [illegible] stamane dice: Benchè il presidente [illegible] abbia passato la notte scorsa molto calma, il suo stato si è stazionario [illegible] il suo corso normale.

[illegible] consiglieri di Kruger [illegible] per concludere [illegible] durante il [illegible] di pace.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 5, ore 11 [illegible] — Si ha dall'Aja che la salute di Kruger inspira gravi inquietudini. I medici temono non tanto pel male, una bronchite non profonda, quanto per la età avanzata dell'ex presidente del Transvaal.

GIORNO PER GIORNO

L'*Unità Cattolica* riproduce alcuni brani d'un articolo del nostro giornale sull'influenza del Pontefice, e mi scaraventa addosso questa umoristica romanzina:

« Il N. *Fanfulla* pretende che si possa essere anticlericali e non essere antireligiosi ma noi ci contenteremo di chiedergli se veramente egli crede che il Papa dovesse volta largire i suoi favori e la sua influenza a chi si dichiari anticlericale ».

Mi stupisco, per verità, che la consorella fiorentina, abitualmente così abile e misurata, abbia, questa volta, sdrucciolato tanto che non mi meraviglierei se dovesse arrivarle. Dio non voglia [illegible] e collo una superiore nonchè autorevole [illegible].

Perchè veda, la consorella cattolica io avevo censurato, senza alcuna possibilità d'equivoco, il metodo sempre seguito ora di aperta offesa, ora di non leale rispetto pel sentimento religioso dei cittadini cattolici, e avevo apertamente deplorato, come oggi deploro, che le affermazioni anticlericali siano un semplice pretesto per la propaganda settariamente antireligiosa. Ed è dopo avere, per sua grande cortesia, riprodotte queste mie parole che l'*Unità Cattolica* mi domanda se io creda che il Papa voglia largire i suoi favori e la sua influenza a chi si dichiari anticlericale!

Intanto io avevo invitato lo Stato italiano ad essere rispettoso dei diritti statutari dei cittadini in fatto di religione, e non avevo parlato di favori e di influenza da chiedere. Ma quand'anche, l'*Unità Cattolica*, con la sua domanda precisa, scuopre imprudentemente il suo giuoco. Ma dunque, secondo l'autorevole consorella fiorentina, non basta, per il Pontefice, essere francamente religiosi? Occorre anche essere clericali?

La consorella fiorentina ha avuto torto, mi [illegible], di fare una confessione di questo genere! Essa in buona sostanza dice che il Pontefice, vicario di Cristo, scorda che il Grande Redentore affermava il suo regno non essere di questo mondo, e non si appaga di una [illegible] forte sincera fede religiosa dei cattolici ma vuole anche impero terreno e tutte le ire e le passioni delle lotte politiche.

Ignoro se tale sia davvero il pensiero del Pontefice. Ma se l'autorevole consorella di Firenze lo ha esattamente interpetrato, io sento di interpetrare con uguale esattezza quello dei miei concittadini affermando che, a questi patti, nessuno italiano potrebbe desiderare nè accettare i favori e l'influenza del Pontificato.

* * *

E poichè oggi ho avuto l'onore di discutere con l'*Unità Cattolica* (onore che molto apprezzo malgrado il dissenso) mi permetto di rilevare che, ieri, la consorella fiorentina riportava da un giornale queste parole:

« E' dimostrato che una delle ragioni per cui l'affluenza dei pellegrini a Roma è stata meno imponente di quanto era lecito aspettarsi è quella che i Sovrani dei diversi Stati non poterono recarsi alle tombe degli Apostoli ».

A mo' di commento, l'*Unità Cattolica* aggiungeva: « Ah! è dunque perfettamente libero il Papa? »

Toh! è perfettamente libero sicuro, e circondato, come Capo del cattolicesimo, da universale venerazione. Perchè i Sovrani, per ragioni loro personali politiche o d'altro genere, non hanno potuto o voluto venire a Roma dove sarebbero stati accolti e rispettati, si deve concluderne che il Papa non è libero? Avrei capito che la consorella di Firenze scrivesse che non sono liberi quei Sovrani! Si poteva discutere [illegible] ma il Papa in ogni modo non c'entra.

* * *

Decisamente la Francia è la più cavalleresca delle nazioni [illegible] quella che tiene [illegible] di tutta la concorrenza del moderno femminismo.

[illegible] la signorina [illegible] sollecitato la sua iscrizione nell'albo degli avvocati il procuratore generale von Sh[illegible] si oppose [illegible]

« Oltre all[illegible] della toga, se si fosse esposti a vedere la donna avvocato [illegible] gala ad interrompere la sua arringa per [illegible] tere al mondo in tribunale, un nuovo cittadino? »

L'argomento [illegible] di forza, ma non [illegible] per ammazzare le [illegible] più serie! Del resto le avvocatesse del Berne possono calmare gli scrupoli del signor Von Shoo [illegible] tali gli effetti.

* * *

L'attenzione dei buoni cittadini [illegible] è tutta attratta ora da un articolo del *Herald*, [illegible] scritto dal principe reale di Danimarca [illegible] del presente [illegible] danese e dentro la [illegible] di opposizione. I fogli radicali sono [illegible] la confidenza della nazione [illegible] mente [illegible]

* * *

Tra [illegible] sto per amore [illegible] il fatto manco a dirlo, viene d'America.

Il signor Tommaso Nunnek uno dei nostri confratelli degli Stati Uniti [illegible] Hoffman [illegible] perturbabilmente, chiese [illegible] Fu messo alla porta [illegible] così bene la sua parte che fu rinchiuso nell'ospedale di Bellevue. [illegible] a prendere delle note [illegible] così calmo e ragionevole, capire [illegible] dovesse essere un magazzino. [illegible] Finalmente uno dei medici [illegible] a gran voce [illegible] del povero pa[illegible] per estirpargli un tumore al cervello.

Era troppo! Il povero giornalista confessò tutto [illegible] di ritornare [illegible] giornalismo americano.

* * *

Tanto per chiudere.
Tra babbo e figliuolo
— Papà, la conoscevi la mamma prima di sposarla?
Il padre [illegible] credevo! »

Tutti noi

La nota estera.

Parlamento universale

Il [illegible] d'Inghilterra [illegible] sotto gli auspici di [illegible] Chamberlain mirabile esempio di tenacia e di arditezza umana, cui gli [illegible] non fanno velo ai piani prestabiliti dall'[illegible] e dalla vanità, con una « linea » retta che [illegible] Napoleone I. se non fossero mutati tempi e costumi!

Nella prossima primavera si [illegible] il Duca di York, futuro erede della Corona britannica, salperà alla volta della Oceania [illegible] presenza il suggello imperiale alla nuova *Repubblica*, val quanto dire alla Confederazione delle colonie australiane, proclamata da Barton e da lord Hopetoun, dopo gli insuccessi di sir William Lyne, primo ministro della Nuova Galles del sud. Dunque, uno dei sogni di Chamberlain si avvera: un parlamento federale, che riunisca i rappresentanti di tutte le terre d'Australia, e li tenga fedeli interpreti della Regina ossequiosi figli della madre patria adottiva, sta per essere regalmente costituito ed affermato dinanzi al mondo.

Il sogno ultimo ha confini però molto più [illegible] non ha confini, vagheggiando la formazione d'un Parlamento universale delle Colonie [illegible] proposito che a Chamberlain l'arditissima impresa par già quasi certa pel concorso avveratosi di tutte le Colonie nella guerra sud africana.

Si comprende perciò il sacrificio estremo dell'Inghilterra in questa lotta con i ribelli boeri [illegible] degli Stati, che coi secoli vennero addensandosi intorno all'aureola vittoriosa del trono inglese mancava sulla fine del secolo XIX un gioiello, una pietra inestimabile tanto più per le miniere d'oro che contiene. Il Transvaal e occorreva e occorre sempre farla propria assolutamente.

Senza di esso, il Parlamento universale non sarebbe un fatto compiuto, e l'espressione biblica dell'anglica [illegible] « *Pax [illegible] est nobis* », verso il nascere del secolo XX non costituirebbe che una vacua frase, [illegible] e [illegible] dati, ripetiamo, i tempi e i costumi [illegible] nel giudizio delle genti.

Orbene i popoli non obbediscono [illegible] che a un solo istinto, depravato forse [illegible] per questo appunto più temibile, poichè alle volte bestiale, quindi irragionevole: all'istinto dell'[illegible] [illegible] L'Inghilterra abbia compresa l'esistenza, la consistenza di tal dogma universale provano le parole rivolte ier l'altro da Kitchener, successore di Roberts, melanconicamente tornato in patria, ai comandanti del Transvaal: se intendo, egli disse, trattare le popolazioni boere da vinti e non da ribelli, solo quando esse mi si opporranno con la violenza dei disperati, io ricorrerò ad « altri mezzi ».

[illegible] di qual natura sono gli estremi mezzi, dei quali furono già tacciati i comandanti inglesi, non escluso il Roberts, generalissimo: e se lord Kitchener noto per le sue gesta in Egitto [illegible] parlare con tanta moderazione se ne deve [illegible] Chamberlain [illegible]

[illegible]

L'agitazione milanista

Belgrado, 4 [illegible] l'ex-re Milan [illegible] trattato di Mila[illegible]

Munizioni sequestrate.

Londra, 4. — Si telegrafa [illegible] Capo [illegible] contenevano [illegible] capsule e 170 libbre di dinamite.

Centenari pensionati!

Madrid, 4. [illegible] 110 anni.

La peste a Smirne.

Londra 4. — [illegible]

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina

IL MINISTERO DELLE FINANZE nell'anno 1900

[illegible] la [illegible] di parlar [illegible] un po' di [illegible] revole Chimirri voi e fosse dal suo gabinetto particolare pubblicato in elegante [illegible] amministrazioni finanziarie [illegible] dal suo nascere [illegible] al tramontare del secolo XIX.

Fra le [illegible] amministrazioni [illegible] finanziaria è certo la più complessa per [illegible] d'attribuzioni [illegible] diverso [illegible] numero d'impiegati [illegible] chiamata a [illegible] questioni di natura grave [illegible] che con la sua azione [illegible] volta decide.

Il meccanismo dei dazi di confine [illegible] effetti protettivi o proibitivi e colle [illegible] conseguenze dei trattati di commercio, [illegible] continuo che tanta parte hanno [illegible] mento economico sociale [illegible] zione per le quali sarà sufficiente [illegible] la recente battaglia degli [illegible] guardie di finanza [illegible] con attribuzioni svariate e [illegible] e le controversie [illegible] sono materia di una sola [illegible] rale [illegible] finanze conta [illegible] direzioni [illegible] segretariato generale [illegible] pel personale del ministero e [illegible] la ragioneria e l'ufficio tecnico centrale.

Le questioni relative al monopolio dei sali, al lotto, alla fabbricazione e smercio dei tabacchi che tanta parte sono del provento annuale nostro al chinino, che una provvida recentissima legge autorizzò lo Stato a smerciare sono di competenza della Direzione generale delle privative; mentre quella delle imposte [illegible] all'applicazione delle leggi [illegible] del demanio amministra l'immenso patrimonio dello Stato, e si occupa delle tasse sugli affari che tanta riverberazione hanno nel movimento economico del paese e quella del catasto [illegible] nuovi importanti lavori affidatile dalla legge sulla perequazione fondiaria.

Per farsi un'idea approssimativa del grandissimo numero di leggi che si succedettero per [illegible] le varie funzioni dell'amministrazione finanziaria, basti il dire che la loro semplice [illegible] per data e numero occuperebbe all'incirca cinquanta pagine di stampa. E per orientarsi in tutto questo labirinto di attribuzioni, per conoscere il processo storico legislativo per sapere con che criteri si procedeva all'[illegible] e promozione del personale, mancava — [illegible] una guida sicura e precisa.

Esiste bensì qualche manuale amministrativo che tratta della materia, ma [illegible] per taluni [illegible] per la poca estensione [illegible] tentava certo quanto [illegible] potevano [illegible] e bastava [illegible] invogliare lo studioso a conoscerne di più.

Viene ora quindi accolta con plauso sincero la idea dell'on. Chimirri che anche da [illegible] anzi anche se assiso fra due portafogli [illegible] dimenticarsi d'essere soprattutto un uomo [illegible] gegno e d'iniziativa [illegible]

Il Ministero delle Finanze nell'anno 1900 non è una semplice enunciazione delle varie dispo-

In onore dei pellegrini inglesi

Un sontuoso ricevimento è stato dato ieri dalla marchesa Cecilia Serlupi, nel suo palazzo in via del Seminario, in onore del pellegrinaggio inglese. Tra le molte notabilità inglesi e della aristocrazia romana che vi intervennero, notammo [illegible] duca di Norfolk, i cardinali Vaughan e Logue, [illegible] arcivescovo [illegible] monsignor Kelly, i ministri [illegible] accreditati presso la Santa Sede, [illegible] Colonna di Barge [illegible] principesse Rospigliosi, Della Scaletta, [illegible] il duca di San Martino di Montalbo, il conte Soderini, le marchese Sacchetti, Theodoli, Costaguti, il conte e la contessa Bezzi [illegible].

Il principe Paolo Altieri.

Dopo una lunga malattia — affezione cancre[illegible] [illegible] morto nel suo palazzo in [illegible] il principe don Paolo Altieri di Viano tenente generale, capitano comandante il corpo delle guardie nobili pontificie.

Il principe Altieri, già consigliere comunale di Roma, cavaliere di Malta, Gran Croce dell'Ordine Piano, era nato in Roma il 17 novembre 1849, figlio del principe don Emilio e di donna Beatrice contessa Archinto. Si unì in matrimonio, a Monaco, il 2 febbraio 1874 con donna Matilde principessa di Urach contessa di Wurtemberg, nata il 14 gennaio 1854.

Il defunto, che lascia cinque figli, e cioè Teodolinda, maritata a Francesco di Napoli e Rampolla duchessa di Campobello, Ludovico Pio, Mario, Camilla e Marcantonio, poco innanzi di spirare indicò più particolarmente alla consorte, le norme concernenti i suoi funerali e la tumulazione. Prescrisse, cioè che la salma rivestita dell'abito di terziario francescano, fosse con semplicissimo corteo accompagnata alla parrocchia, [illegible] fiori ed ogni altra vana pompa, [illegible] Oriolo, feudo di famiglia.

La salma, rinchiusa in triplice cassa, ricoperta di una [illegible] nera con ricami in oro della Confraternita del Preziosissimo Sangue, della quale il defunto era Guardiano, è stata deposta in una sala dell'appartamento nobile al palazzo Altieri, dove, da due altari appositamente eretti, [illegible] state stamane celebrate delle messe. Domani [illegible] alle 12 rimarrà esposta al pubblico.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle [illegible] parte le confraternite del Preziosissimo Sangue e delle Stimmate, i [illegible] e il clero della parrocchia di S. Maria in via Lata, dove lunedì alle [illegible] celebrata la solenne messa di requie.

[illegible] anticamera, è ricoperto di firme [illegible] ambasciatori, e di un numero grandissimo di signori della romana aristocrazia.

Per Re Umberto I.

[illegible] intendente della città di [illegible] fra pochi giorni in Roma, per [illegible] sulla tomba del compianto Re Umberto I [illegible] Argentini, fatta eseguire per sottoscrizione pubblica.

La targa, tutta d'oro massiccio — costata circa 100.000 lire — reca da un lato il nome del Re e dall'altro in rilievo una figura di donna che simboleggia la civiltà [illegible] dell'orribile delitto.

L'autorità municipale farà degne accoglienze [illegible].

Società « Pro Infantia ».

E' stato pubblicato il primo numero del bollettino mensile della *Pro Infantia*, il quale ha per iscopo di far conoscere l'opera e gl'intendimenti dell'associazione, e di eccitare il pubblico ad interessarsene. Il primo numero fa la storia del come sorse la Società, porta i nomi dei componenti il Consiglio direttivo, il Patronato, e la Commissione per il ricovero, presieduta dalla signora Amalia Besso, e la Commissione per le conferenze popolari sull'igiene, presieduta dalla [illegible] Antonia Suardi. Nel bollettino sarà riassunta in una breve storia mensile quanto il Comitato andò giornalmente compiendo a favore dell'infanzia abbandonata. Le spese della pubblicazione sono state interamente assunte dalla signora Olimpia Marotti, così sollecita di ogni opera di carità.

Il tunnel del Quirinale.

Oggi nelle via Parma, Rasella e Venti settembre agli sbocchi del nuovo tunnel del Quirinale che va ad esser costruito, erano state innalzate su antenne le bandiere dai colori comunali e nazionali, essendo fissato per le tre l'abbattimento dell'ultimo diaframma e l'operazione dello sfondo di apertura.

La lunga galleria era puntellata da grosse travi, e illuminata da molte lampade elettriche in terra era stato gettato uno strato di rena gialla, e i carabinieri e le guardie di città facevano il servizio lungo il percorso del tunnel. Dalla parte di via Rasella dirigeva i lavori l'assistente Peraldo, con i minatori ed altri braccianti; dalla parte di via Nazionale li dirigeva l'assistente Costantini. Alle tre precise il sindaco Prospero Colonna, seguito dalle altre autorità e dai numerosi invitati, è entrato nel tunnel. Giunto al punto da abbattere, l'impresario Spadari gli ha offerto un martello di argento massiccio con manico d'ebano, su cui era scritto: « *Impresa Spadari — Tunnel del Quirinale, 5 gennaio 1901* ».

Il sindaco ha vibrato così energicamente il colpo che il martello si è ammaccato, poi col piccone ha ripetuto i colpi. In breve tempo gli operai hanno atterrato l'ultimo diaframma e sgombrata la sfabbricina, e l'apertura si è offerta in tutta la sua lunghezza.

Gli invitati di una parte e dell'altra, si sono così incontrati, e son passati nella serra del palazzo dell'Esposizione, dove dall'impresa era stato [illegible] un [illegible] rinfresco. Il sindaco ha brindato per il primo, e dopo di lui l'assessore [illegible] Vivanti, direttore dei [illegible] Spadari hanno levato i calici [illegible]. Tra gli invitati e le autorità abbiamo notato gli assessori di Carpegna, Crugnani Alibrandi, Coltellacci, San Martino, Perazzetti, Chigi, Postempski, i consiglieri Teso, Pacelli Ernesto, Jacovacci, Koch, gli onorevoli Santini, Scaramella-Manetti, Sacconi, il commendator Luigi Cavallini, il colonnello Bosai, il comm. Cavaceppi, il comm. Podestà, il cav. Facci, comandante dei vigili, il cav. Bianchi, il cavalier Alberiani, gl'ingegneri Leonori, Piacentini, Moretti Benevenga, Cavi Settimi, Bonfiglietti ecc.

All'Educatorio Caetani.

Riuscitissimo oggi l'albero della Befana all'Educatorio Caetani, le cui gentili patronesse hanno distribuito una grande quantità di regali, consistenti in vestiti, scialli, maglie, calze e scarpe, ai 150 poverelli ivi ricoverati. Bisognava vedere che festa quando agli oggetti utili hanno tenuto dietro i giocattoli, i dolci e le frutta! In quei momenti i poveri bimbi dimenticavano davvero le loro miserie, si sentivano felici!

I doni vennero distribuiti personalmente dalle patronesse e dai membri della Giunta esecutiva. Abbiamo notato la principessa del Vivaro, la signora Baccelli, la contessa Sanseverino, la baronessa [illegible], le signore Cinoci, Libani, [illegible] Marotti, Di Capua, Gualdi, Marini, Bian[illegible] Teso, Ferraguti, Orsini-Gabrielli, To[illegible], Cocchi e Cipriani con le loro belle [illegible], le signore Amalia ed Ernesta Sèsi, l'on. Baccelli, l'on. Falconi, i cav. Sensi, Ciocci, Sereni, Guida, Piperno, Cippitelli e Gabrielli...

Durante la distribuzione fu cantata con squisito [illegible] la preghiera della Regina Margherita [illegible] la bimba Ada Setti pronunziò [illegible] parole di ringraziamento.

Educatorio Principessa di Napoli

Agli augurî inviati dall'on. [illegible], presidente dell'Educatorio, le Loro Maestà il Re, la Regina e la Regina Madre, hanno fatto rispondere con un cortesissimo telegramma.

Fiera di prodotti alimentari.

Dal 9 al 19 del prossimo febbraio avrà luogo al teatro Adriano la VII. Esposizione-Fiera di prodotti alimentari: vini, olii, acquavite e liquori, arti e industrie relative alla loro preparazione e conservazione. Nel Comitato d'onore, presieduto dal sindaco di Roma don Prospero Colonna, principe di Sonnino e dal presidente della Deputazione provinciale don Felice Borghese, principe di Rossano, figurano molti fra i più bei nomi della politica, dell'amministrazione e della finanza.

Il Comitato direttivo, del quale ha assunto la presidenza il comm. avv. Augusto Baccelli, senatore del Regno, ha già diramato fra i principali produttori, industriali e commercianti d'Italia il programma di questa Esposizione, cui è già assicurato il concorso di parecchie fra le più importanti Case e Ditte italiane.

Nel programma, oltre ai vini, olii, liquori, bevande ecc. sono compresi tutti i prodotti alimentari in genere dalle farine, dal pane, dalle paste alimentari, al latte, ai formaggi, alle carni conservate, al pollame; dalle frutta, ortaglie e legumi ai generi di pasticceria, di cioccolateria e confetteria.

I programmi ed i moduli per le domande di concorso possono richiedersi alla sede del Comitato direttivo, in via Gioacchino Belli 110.

Pel monumento sul Guadagnolo.

Il duca Leopoldo Torlonia ha diretto la seguente lettera all'avv. Virginio Jacoucci, presidente del Comitato romano per l'erezione del monumento al Redentore sul monte Guadagnolo:

Preg.mo signor avvocato,

Sono compreso dello scopo elevatissimo che si propone il Comitato, che la S. V. degnamente presiede per un monumento a Gesù Cristo sul Guadagnolo, che ritengo non sia solamente di consacrare al Redentore la più alta vetta dell'Appennino Romano, ma di innalzare altresì le menti, di dare coraggio e consolazione ai cuori, ed infondere in tutti lo zelo ardente di carità reciproca, apportatrice di pace e di concordia nelle famiglie, negli Stati ed in tutti gli ordini sociali.

Accetto di buon grado la custodia del Simbolo sublime di pace e di amore e nel confermarle il consenso [illegible] sull'area mia [illegible] anche per il futuro [illegible] eventuale contingenza di una cessione, che spero non abbia mai a verificarsi.

Mia moglie le è grata della presidenza che accetta, perchè il titolo, che essa porta della Terra, le ne impone il dovere.

Le accludo intanto la somma di lire cento per una offerta alle spese del monumento.

Con osservanza mi creda

Suo Dev.mo Obb.mo

Leopoldo Torlonia, duca di Guadagnolo

Viaggiatore a piedi!

E' di passaggio per Roma il signor Giuseppe Maira di Canicattì, il quale si è proposto di percorrere a piedi il tratto da Reggio Calabria a Bardonecchia (chilometri 1480) in 45 giorni, compresi quelli di stazione nelle principali città. Lo scopo del Maira è di prepararsi con questo viaggio ad altro che intende intraprendere pel percorrendo a piedi tutta l'Europa.

In Arcadia.

[illegible] *della settimana* — Lunedì 7 ore 5,45 Mons. A. Bartolini commento della *Divina Commedia* (Inf. XVI); martedì 8, ore 5,45: Avv. Rufo A. Ermini Economia sociale; mercoledì 9, ore 5.45. Prof. cav. Flaminio [illegible] Arte sacra; giovedì 10, ore 11 Mons. E. Salvadori letteratura italiana, ore 5.45. Prof. comm. Marucchi O., Archeologia; venerdì 11, ore 11 [illegible] Mons. [illegible] A. Bartolini, Letteratura Dantesca ore 5.45 Prof. [illegible] Igiene, sabato 12, ore [illegible] Professor [illegible] Letteratura latina del Medioevo.

L'ora to dei parrucchieri — [illegible]

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il Re ha ricevuto in separate udienze la Presidenza del Comizio agrario di Roma (composta del comm. Carlo Teneranì, presidente, del Principe Felice Borghese, del cav. Giuseppe Balestra, dell'ing. Marco Cesellî e del cav. Augusto Pozzi), l'on. Luigi Lucchini, il cav. Edoardo Ximenes, direttore dell'*Illustrazione italiana* (che presentò a S. M. la nuova edizione dell'opera di Giuseppe Massari *La vita e il regno di Vittorio Emanuele II*), l'avv. Vinai (che ha invitato S. M. a nome della *Fratellanza militare italiana* alla cerimonia inaugurale del busto al maggiore Pietro Toselli).

Il Duca degli Abruzzi.

Ieri ci telegrafa da Torino 5, ore 18,40:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è tornato da Biella con molte fotografie del preparatore Sella, che serviranno all'augusto Principe per la sua conferenza in Roma.

Senato del Regno.

Il Senato sarà convocato in seduta pubblica il giorno 15 corrente. I disegni di legge, ancora da discutersi, sono diciassette e tra questi il Codice penale militare, il Codice di procedura penale militare, l'ordinamento giudiziario militare [illegible] che il Guardasigilli mantiene senza tenere conto — su conforme parere del primo presidente e del procuratore generale della Cassazione di Roma — del voto dato dalla Camera circa l'abolizione del tribunale supremo di guerra e dei tribunali militari, le aggiunte e modificazioni alla legge del 1898 che istituiva la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, le disposizioni sull'emigrazione.

A palazzo Braschi.

Oggi il presidente del Consiglio ha conferito col Guardasigilli e con l'on. Guido Baccelli.

Ancora la nomina di Rudinì.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 15: Il *Gaulois* dice che la nomina del marchese di Rudinì ad ambasciatore è soltanto probabile. Sarebbe certa invece quella del conte Tornielli ad ambasciatore a Londra.

E noi seguitiamo a ritenere infondata l'una e l'altra notizia.

Un telegramma apocrifo.

Parecchi giornali hanno pubblicato il telegramma che Giuseppe Verdi avrebbe mandato al ministro Gallo, in risposta al suo d'augurio pel nuovo secolo, ed in cui si fa il nome di Giosuè Carducci, quasi come un monito al ministro per non avere telegrafato anche al poeta maremmano. La risposta del Verdi, così com'è stata pubblicata, è apocrifa. E quanto al monito, di cui anche qualche giornale come la *Gazzetta dell'Emilia* s'è voluto far eco, non avrebbe alcuna ragione d'essere.

Verdi è Verdi, ed è cioè la prima e la più fulgida gloria vivente dell'Italia, al disopra di tutti i partiti e di tutte le scuole, ed ha 87 anni; a Lui ogni anno, pel suo genetliaco come per Capodanno, i ministri, che si sono succeduti alla Minerva, hanno costantemente mandato il telegramma augurale, sincera espressione del sentimento di tutti gli italiani, telegramma augurale che non è mai stato mandato nè a Carducci nè ad altri uomini eminenti che onorano il nostro paese.

Esercizio finanziario.

Da uno specchietto delle principali entrate dell'esercizio finanziario 1900-1901, confrontate con quelle dell'esercizio 1899-900, risultano le seguenti cifre differenziali.

Tasse sugli affari, lire 1,851,372, in più; imposta sui fondi rustici, 261,612, in meno, sui fabbricati, 40,064, in più, sui redditi della ricchezza mobile, 2,432,354, in meno, tassa di fabbricazione 25,143,887, in più, dogane e diritti marittimi 5,595,135, in più, dazi interni di consumo, 718,756, in più, tabacchi, 2,690,422, in più; sali 611,065, in più; lotto e tasse sulle tombole, 1,455,225, in meno.

Un aumento, quindi, complessivo di L. 31,404,851.

Medaglie al valor militare.

Il Bullettino del ministero della guerra, uscito oggi, pubblica le seguenti ricompense al valore militare:

Medaglia d'argento a Goffredo Vincenzo, sottobrigadiere delle guardie di città; Campagnolo Pietro, brigadiere dei carabinieri reali legione Bari; Branchini Celso, carabiniere id.; Pilotti Paolo, id. id. Torino.

Medaglia di bronzo Sorboli Ulderico, guardia di città, Surone Nicola, carabiniere legione Bari, Braglia cav. Giovanni, maggiore 21 fanteria.

Onorificenze militari.

Ciccodicola cav. Federico, capitano d'artiglieria delle truppe d'Africa, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Cappa Innocenzo (Roma) capitano 3 alpini, è nominato cavaliere della Corona d'Italia per speciali benemerenze.

Per il commercio dell'olio d'olivo.

L'ufficio di « Informazioni commerciali » presso il ministero di agricoltura, ha raccolto e riunito in un interessante volume importanti notizie sul commercio dell'olio d'oliva italiano, nei paesi [illegible] e delle due Americhe. Le informazioni [illegible] dai RR. Agenti all'estero, [illegible] al commercio [illegible] delle varie regioni. Il libro [illegible] suggerimenti [illegible] la vendita [illegible] entrata nei paesi esteri [illegible] due tavole illustrative [illegible] geografiche.

Siamo [illegible] questa pubblicazione che riescirà molto utile per i produttori d'olio. Ci piace notare che la Divisione delle industrie e del commercio, diretta dal comm. Callegari, [illegible] rinnovato, speriamo che [illegible] iniziata, e che l'on. ministro Carcano, conoscitore dei bisogni [illegible] italiano, seconderà volenteroso l'opera intelligente e feconda di risultati, di chi coscienziosamente lavora nel ministero di via della Stamperia.

Ministero esteri.

Il conte Giulio Della Torre di Lavagna, segretario di legazione, è collocato a disposizione del ministero. Il conte Francesco Mazza, console a Costantinopoli, a proposito della cui condotta si sono [illegible] di recente interpellanze alla Camera, è collocato a disposizione del ministero.

Nell'amministrazione centrale sono promossi di classe i funzionari prof. Pasanisi, cav. Perotti, cav. Zammuri, Renucci, Branco.

Nel personale consolare di seconda classe Ruggero Alfonso è nominato regio console in Guayaquil (Equatore); è autorizzata la nomina di De Salvo Francesco ad agente consolare in Manaos, ed è concesso il sovrano *exequatur* ai signori Noerbel Melchiorre, console della Confederazione svizzera a Milano, Fischetti Vincenzo, viceconsole della repubblica Argentina a Catania, Juner y Macias Federico, console di Spagna a Roma, Trower Aroldo Edoardo, agente consolare della Gran Bretagna in Capri.

— Il 25 febbraio avranno principio presso il ministero degli esteri gli esami di concorso per sei posti di volontario nella carriera consolare; tempo utile per le domande il 15 gennaio.

Per la magistratura.

La Cassazione di Roma, dopo la seduta inaugurale ha proceduto alla nomina delle due sezioni della Commissione consultiva per le promozioni ed i trasferimenti della magistratura, costituita secondo le nuove norme stabilite dal recente decreto del guardasigilli Gianturco.

Riuscirono eletti nella prima sezione (alta magistratura), il presidente di sezione senatore Caselli ed i consiglieri Fiocca, Basile, Pomerini, Marzella, Cefalo, Janigro, Tyrassi, e l'avv. generale Quarta.

Riuscirono eletti nella seconda sezione (pretori), i consiglieri Pezzella, Primavera, Benedetti, Scotto, Bruni, Gal, Natali, Adami e Barracano sostituto procuratore generale della Cassazione.

L'insegnamento antialcoolico in Francia.

Il ministro della pubblica istruzione in Francia, Leygues, ha mandato ai rettori delle scuole primarie e superiori una circolare nella quale impone l'insegnamento anti-alcoolico, non come un insegnamento accessorio, ma importante al pari della grammatica, dell'aritmetica e via dicendo: aggiungendo che è suo proposito di far dare gli esami anche su questo insegnamento alla fine dei vari corsi scolastici. L'insegnamento verrà dato con lezioni con brevi conferenze succose, ricche di ammaestramenti, di esempi, di cifre in appoggio della propaganda contro l'abuso dei liquori. Per chiunque sappia i gravi danni che l'alcoolismo produce nella [illegible] il prefetto [illegible] comprenderà [illegible] l'opportunità [illegible] delle disposizioni del ministro Leygues.

Scoperte archeologiche.

Ci scrivono da Atene, 2: A Megara la vanga ha messo in luce una magnifica testa femminile di marmo, che ha una particolarità stranissima: gli occhi di osso. Finora si erano trovate bensì statue con unghie d'osso, ma con occhi [illegible]. Ora si domanda: come ha fatto l'artista a mettere questi occhi nella testa di marmo, una testa fatta tutta d'un pezzo, sulla quale non si scorge alcuna traccia d'introduzione degli occhi per l'apertura delle palpebre? Gli archeologi si tormentano il capo sulla soluzione di questo problema.

— [illegible] nel Mar di Cerigo presso dalla Grecia hanno condotto alla scoperta di una statua totalmente conservata e di un'arte meravigliosa. Essa rappresenta [illegible] di guardare [illegible] agli occhi.

Notizie della Marina.

Con la data dell'11 gennaio sbarcherà dalla R. nave Morosini il medico di seconda classe Rolando Giovanni ed imbarcherà [illegible] mitario di pari grado Adami Mario.

Il capitano di fregata [illegible] Tommaso è stato nominato comandante del deposito del Corpo R. Equipaggi [illegible] del secondo dipartimento marittimo, rimanendo [illegible] dalla detta carica il capitano di vascello Orsini Francesco, a decorrere dal 16 corrente.

Estrazione del Lotto

del 29 dicembre 1900

BARI	12	57	61	23	1
FIRENZE	67	61	27	33	11
MILANO	73	8	42	15	69
NAPOLI	11	22	81	47	30
PALERMO	97	1	1	96	18
ROMA	88	30	79	1	21
TORINO	18	20	82	38	76
VENEZIA	17	61	59	56	23

LA CRISI SPAGNOLA.

Il matrimonio della principessa delle Asturie.

Madrid, 5. — Si assicura che la crisi ministeriale scoppierà dopo l'aggiornamento delle Camere.

Il matrimonio della Principessa delle Asturie col principe Carlo di Borbone sarebbe fissato per la prima quindicina di febbraio.

La malattia del granduca di Weimar.

Weimar 5. — Stamane, verso le ore 4, il granduca ebbe un grave accesso di debolezza al cuore e perdette i sensi. Tale stato persiste ancora.

I funebri dell'on. Cambray-Digny.

San Piero a Sieve, 5. — Innumerevoli telegrammi di condoglianze che continuano a giungere al padre del compianto deputato, senatore Guglielmo Cambray-Digny, e alla sorella, dopo quelli affettuosissimi di S. M. il Re e la Regina Margherita.

Il pro-sindaco di Firenze, comm. Artimini, mandò il seguente telegramma:

« Profondamente contristato repentina morte operoso e stimato suo figlio Tommaso esprimo a Lei ed alla desolata sua famiglia vivissime condoglianze, certo di rendermi interprete dei sentimenti della rappresentanza comunale e dell'intiera cittadinanza ».

La Giunta comunale deliberava [illegible]

Il Re e la Giunta di Milano.

(Nostro telegramma particolare)

Milano 5. [illegible] ringraziarlo [illegible] mandati [illegible] ha dovuto [illegible] dente e qui commentatissimo.

La morte dell'avvocato Bocchialini.

Parma 5. — Oggi hanno luogo i funerali dell'ex deputato avv. Emilio Bocchialini [illegible] presenti le autorità cittadine e grande folla.

La neve a Napoli.

Napoli, 5. — Stamane, una forte nevicata è caduta sulla città. Il freddo è intenso, scendendo a quattro gradi sotto zero.

Il processo Ballor rinviato.

Torino, 5. — Avendo Enrico Ballor, l'assassino del vecchio zio, ricorso in Cassazione contro la sentenza della Sezione d'accusa, gli atti dovranno essere inviati a Roma per la decisione, e perciò il processo venne rinviato ad epoca da determinarsi.

Il Ballor ha ricorso, non tanto perchè speri di far annullare la sentenza, quanto perchè si presentava a lui più conveniente il rinvio del processo ad epoca più lontana.

Ma non è improbabile che in tal caso il Ballor venga anche giudicato per il delitto di via Magenta, l'assassinio della portinaia Filippini.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 5 gennaio, ore 3 pom.

Borsa fiacca. Rendita 99,10 ex; Fondiario 490; Marina 1053; Condotte 248; Gas 770, Omnibus 369; Molini 73 1/2; Commerciali 705, Credito 569 1/2, Immobiliare 174, Risanamento 12, Valsacco 290; Monterotondo 96,50, Metallurgica 170; Forni 80; Carburo 332; Montecatini 239; Banco Roma 138; Generali 51; Ferriere 143; Prodotti chimici 105,50; Gestioni 133.

Cambi: Francia 105,50, Londra 26,49.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 703,50 ex; Mediterranee 524,50 ex; Navigazione 439 ex; Raffinerie 414; Veneto 60; Edison 440.

Borsino (ore 6 1/2 pom.). Parigi chiude Italiano 94,15 ex; Francese perpetuo 102,20; Spagnuolo 70,85 ex. Qui Rendita 99,40, Credito 574; Comm. 710; Omnibus 371, Condotte 248, Carburo 333.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 7 gennaio, a lire 105,48.

Il prezzo [illegible]

Abbandono e ritorno di un [illegible].

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13	17	19.25	0.5
Pisa	7	8.15	11.50	20.50	23.15	—
Torino	—	8.15	11.50	20.50	23.15	—
Milano	—	8.15	11.50	20.50	23.15	—
Foligno-Ancona	6.10	12	—	18.5	22.35	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	13.90		23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.15	9	11	19	—	—
Civitavecchia	5.20	—	11	—	17.05	—
Frascati	7.25	9.15	12.5	15.05	18.42	—
Marino-Albano	5.32	9.25	12.16	—	17.48	—
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.30	11.10	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri Terr.	6.5	11.10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.41	10	17.27	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14	18.27	—	0.16
Pisa	7	9.50	10.44	16	22.30	6.45
Torino	7	9.50	10.44	16.30	22.50	3.46
Milano	7	9.50	10.44	15.30	22.50	3.46
Ancona-Foligno	7.15	11.10	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.51	22.25	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	—	15.35	17.35	19.16	2.14
Civitavecchia	9.30		—	—	18.5	—
Frascati	7.50	10.15	13.10	16.15	18.5	—
Albano-Marino	8	10.05	14.17	—	[illegible]	—
Nett. A. (v. Anzio)	—					—
Nett. A. (v. C.)	7.51	10	12.54	22.6	22.55	0.10
Terracina-Vell.	7.51	10	15.20	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.22	16.26	—	20.54	—	—

Prezzo unico Cent. 48

LA BEFANA

Prezzo unico Cent. 48

quest'anno dove ha scaricato i tanti vagoni di giucattoli per far lieti i suoi cari bambini?

In VIA DEL GESÙ, N. 60-61

È là che troverete la Succursale del GRANDE EMPORIRO "IL DUILIO„ (Unico Bazar al prezzo fisso di Cent. 48), che il proprietario ha espressamente aperto per comoditá della numerosa clientela.

Con soli Cent. 48 troverete da scegliere un milione di giuocattoli di ultima novitá.

il prortetario ADOLFO PAPALINI.

---

prodotti speciali brevettati di
O. Battista
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina

Di fama Mondiale Il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia. [illegible] successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano. Da tutti i [illegible] alle cure **ricostituenti del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.** [illegible] — Diabete — Debolezza di spina dorsale. Alcune forme di paralisi [illegible] di stomaco. Scrofola — Debolezza di vista. — E' energico rimedio negli e[illegible] [illegible] della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.
[illegible], infatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano

Benessere - Colore - Forza - Vita

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

ANTILEPSI

(Liquido Antconovulsivo)

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell' Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dal Prof. Comm. **L. Bianchi,** come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto da Prof. Cav. **F. Fiorisino,** nel R. Manicomio di Aversa diretto dal Prof. Comm. **G. Virgilio,** e nell' Ospedale degl' Incurabili dai Prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. Uff. **Giacomo di Lorenzo** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco fin ora usato e il solo capace a
GUARIRE; gli attacchi convulsivi in genere — l'epilessia — la corea — l'isteroepilessia — l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. L. 16 porto pagato, pagamnto anticipato.

DIFFIDA — [illegible] speculatori, già deferiti al potere giudiziario, hanno diffuso largamente in commercio delle **false** bottiglie d'**ISCHIROGENO**, che vendono per **vere**, essendo l'imitazione così perfetta da ingannare [illegible] più esperto. Quindi nello acquisto per avere tutte le garanzie possibili circa la sua autenticità, onde evitare di comprare prodotti inutili e dannosi per la sola ingordigia di malvagio guadagno, è necessario dirigersi dall'inventore Sig. **O. BATTISTA.** o da chi possa documentare di ritirarlo direttamente dalla **Farmacia Inglese del Cervo,** sita in Via Cavone a Piazza Dante N. 241, 242, **Napoli.**
Questo fatto della falsificazione è la pruova più evidente dell'indiscutibile efficacia del rimedio e della sua immensa diffusione.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina Vaglia di Lire 2 si spediscono tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Inserzioni economiche
5
centesimi la parola

GLI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, **preferibili al burro**

Si spediscono in stagnate da kg 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno. **Vergine bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraffino a L. 1,75** il Kg netto. Franco di porto e di imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli chili 8 supplemento di L. 2. **In barilletti da chil 50 ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato. Bidone gratis. **Pagamento contro assegno.**

Pacchi postali di chil. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,00; [illegible] e 9,10 rispettivamente.

Chiedere catalogo e campioni ai Sigg. **P. SASSO e Figli ONEGLIA**

DONO STRAORDINARIO. Tutti i clienti riceveranno in fin d'anno, franco di ogni spesa, la **Riviera Ligure Illustrata,** collezione di dieci [illegible] cartoline in cromolitografia eseguite dal Cisattono su acquarelli dallo stesso espressamente dipinti. Il prezzo della raccolta, per i clienti che ne desiderassero altri esemplari oltre quello gratuito, è di L. **2,50 per collezione.** Commissioni di altre persone non saranno accettate.

Speciale Magazzino di Pellicce

Rodolfo Pescini
Milano
Corso Vittorio Emanuele
ingresso
Via Pattari, 2 Ammezzati

GRATIS a richiesta si spedisce catalogo illustrato

Confezioni in Paletot da uomo e mantelli da Signora foderati in Pelliccia.

N. B. I negozi a pianterreno non hanno nulla di comune colla mia Casa

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre [illegible] sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
[illegible]

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro [illegible] rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Cura radicale Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico [illegible] migliore rimedio contro la sifilide si recente o vecchia. Flacone grande L. **10**, flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone [illegible]

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
Sconto d'uso — Vendita in tutte le farmacie.

N. B. L'unione dei preparati antisifilitici e antivenerei con succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per [illegible] cura.

ACQUA DI TIMO
(M. C. T. e Fig. D)

Unica, veramente efficace, che promuove la rinascita, crescita e sviluppo dei *capelli, barba e sopraciglia.*

Chi l'ha sperimentata abbandona ogni altro effimero rimedio.

La boccetta con istruzione L. 2, - si avrà franca a domicilio, previo importo al concessionario Signor
G. Barcellona, *Corso d'Italia, 88,* **Roma.**

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenza particolari [illegible] — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible]

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 8 Gennaio 1901 — Num. 8

Roma 7 Gennaio 1901

ANNO NUOVO VITA VECCHIA

[illegible] quale [illegible] anno [illegible] della lotta durata [illegible] lotta nella quale si esaurisce [illegible] forze, si disperdono molte energie, si [illegible] molte volontà.

Perchè l'anno nuovo potesse a[illegible] nuova, vale a dire una vita [illegible] esso avesse il potere [illegible] le cose e la natura de[illegible] prepotenti, la violenza d[illegible] le rovine, componesse [illegible] fame. Tutte cose, come vedete, che non può fare quell'ente impalpabile che è l'anno nuovo, ma che, in parte, potrebbero fare gli uomini, se, non ostante l'anno nuovo, non rimanessero vecchi, vecchi con tutti i loro vizi, con tutti i loro difetti, e con tutte le loro miserie.

✡

Posto ciò, vediamo come si presenta il nuovo anno nella politica e negli affari, vediamo quali promesse ci dà per l'avvenire [illegible] cosa dobbiamo attenderci dalla [illegible] dodici mesi che è ora cominciata, con tanta maggiore solennità, in quanto è [illegible] non soltanto ad un anno, ma ad un secolo [illegible] tuazione politica [illegible] cose [illegible] Cina e nel Sud Africa [illegible] questo [illegible] possibile la fine prossima [illegible] e [illegible] questione [illegible]

Dopo avere tanto tergiversato, pare [illegible] potenze sono veramente, o p[illegible] Cina [illegible] ancora delle questioni da risolvere [illegible] preso, e debbano essere [illegible] impressioni del mercato finanziario ed, in generale, della pubblica opinione in tutti i paesi, nella pubblica opinione che è tanta parte dell'andamento del mercato stesso.

✡

Da questo lato non è, pertanto, esagerato affermare che l'anno nuovo si presenta sotto auspici promettenti, che fanno effettivamente sperare, con qualche fondamento, che la situazione potrà migliorare sensibilmente, togliendo di mezzo una spinosa ed increscosa questione, la quale, se non potrebbe mai condurre ad una guerra, condurrebbe però certamente ad un nuovo sperpero di denaro, di cui tutti i paesi non hanno bisogno, e anche a sacrifizi umani come quelli che sono stati consumati già.

Meno soddisfacente è la situazione nel Sud Africa, dove, invece, i boeri continuano a mostrarsi vivi e vitali, e continuano a tenere in soggezione gli inglesi, tanto che l'Inghilterra si vede costretta a inviare nuove truppe per opporsi al nemico divenuto, ad un tratto, audace e minaccioso.

Ebbene, domando io, se le cose del Transvaal [illegible]; se la guerra dovesse diventare ancora [illegible] e terribile, come è stata già, se l'Inghilterra dovesse fare ancora sacrifizi enormi di chi sarebbe la colpa, dell'anno nuovo o degli uomini vecchi? Intanto, qualche cosa meno piacevole e promettente v'è già, in parte anche per le cose del Transvaal, che pesano, come hanno pesato e come peseranno ancora, sulla situazione monetaria, v'è, cioè, l'aumento dello sconto [illegible] rato improvvisamente, o quasi, dalla Banca d'Inghilterra nella giornata di giovedì, quando, secondo le consuetudini, sarebbe stato piuttosto da prevedere o da desiderare il ribasso o, almeno, un avviamento al ribasso dello sconto.

✡

Direi cosa non vera se dicessi che il rialzo da 4 a 5 0/0, dello sconto inglese, mi ha molto sorpreso e meravigliato, giacchè, seguendo l'andamento del prezzo del denaro sul mercato libero inglese e l'andamento dei cambi e tenendo conto di tutti i bisogni ordinari e straordinari ai quali la Banca d'Inghilterra avrebbe dovuto provvedere, m'era parso chiaramente [illegible] dello sconto [illegible]

[illegible] aurifere del T[illegible] paese [illegible] dovrà andare incontro a [illegible]

Ma, domando ancora [illegible] nuovo anno? O [illegible] la verità [illegible]

✡

Quello che è avvenuto poco fa a Berlino, la caduta della Banca [illegible] ipotecarie, e quello che è avvenuto proprio all'alba del nuovo anno in Inghilterra con la caduta della *London Globe* [illegible] dimostrano appunto a che si è giunti in [illegible] impolazione di affari finanziari [illegible] di speculazione, di disinvoltura nell'amministrazione delle società anonime [illegible] dimostra [illegible] ancora, quanto sia ormai [illegible] la grande diffidenza del pubblico, diffidenza che vediamo anche in Italia verso tutte le fantasmagoriche creazioni finanziarie da Dulcamara e da truffatori d'ogni specie, quando non si tratti soltanto di illusi e pazzi sognatori di affari miracolosi, apportatori di lauti, colossali guadagni.

Frattanto, va osservato e ritenuto bene, che il fallimento della società inglese, è stato, senza dubbio, quello che ha dato il tracollo alla bilancia e ha costretto la Banca d'Inghilterra a rialzare il suo sconto, dopo che la proporzione tra la riserva e gl'impegni era caduta a 29,50, punto da lungo tempo, non toccato, punto che è al disotto dell'*apprehension point*, vale a dire il punto d'allarme che è intorno al terzo.

Certamente, non è il caso di esagerare, perchè tutte le esagerazioni sono prova di studio imperfetto della situazione e dimostrazione di spirito non sereno e calcolatore, ma è fuori di dubbio che, dal punto di vista monetario, l'anno comincia sotto auspici non lieti. Le grandi potenze della finanza a Londra, come già a Berlino, faranno tutto il possibile per evitare che il malanno si estenda, e si uniranno per salvare tutto ciò che può essere ragionevolmente e [illegible] salvato, ma anche il lavoro di salvataggio costerà sacrifizi e richiederà denari. Occorre, peraltro, che coloro che stanno negli affari, sia per speculazione, sia per altro, seguano, con attenzione, le vicende monetarie e finanziarie dei mercati di Londra e di Berlino, [illegible] esse possono venire ancora al mercato [illegible] quale inconvenienti e danni. E io credo che, di fronte alla situazione di quelle due piazze, perdano ogni valore il sostegno e la fermezza del mercato parigino, il quale, sistemata, alla meglio, la liquidazione della fine d'anno, e trovatosi libero d'affari, con una situazione monetaria soddisfacente, ed una situazione politica pel momento rassicurante, ha creduto di poter prescindere da tutto ciò che avveniva al di fuori.

Nabab

Un' industria vietata.

Parigi, 7, ore 14. — Parecchie comunità religiose avevano impiantato vere fabbriche di liquori ottenuti dalla distillazione delle frutta. I vescovi di Chalons e di Saint Etienne hanno diramata una circolare nelle loro diocesi vietante cotesta industria, e per incoraggiare invece la costituzione di libere società di temperanza.

IL FREDDO A PARIGI.

Parigi, 7, ore 14. — Giungono dalle provincie dolorose notizie di accidenti causati dal freddo eccezionale. A causa della neve e del gelo è sospeso il servizio di molte linee tramviarie. Si deplorano anche parecchie vittime. Un professore dell'Osservatorio astronomico prevede che il freddo durerà lungamente.

Il matrimonio di Guglielmina

L'Aja, 6. — Il matrimonio della Regina [illegible]mina potrebbe venir nuovamente rinviato a causa di gravi difficoltà che sono insorte riguardo alla naturalizzazione del principe consorte.

GIORNO PER GIORNO

[illegible] Progresso [illegible] comune di tutti [illegible] degli onorevoli. A esso [illegible] assoluto [illegible]

[illegible] della sua lettera [illegible] queste parole

[illegible] il sostenitore di [illegible] di danaro! [illegible]

C'è evidentemente, in queste parole un vo[illegible] odio di classe ma ognuno [illegible] vuole e come vuole. Io, per [illegible] essere [illegible] che a [illegible] di classe [illegible] dei lavoratori [illegible] fatta dal sottorgano personale [illegible] Lucchini, candidato de[illegible] a Bardolino, e regio commendatore, e pr[illegible] regio consigliere [illegible] Corte di cassazione, a Roma.

. . . .

Un altro fiasco grande incommensurabile, un damigianone vero, è entrato ieri nel cantinone dell'on. Zanardelli [illegible] dell'on Luc[illegible] [illegible]

N[illegible] Veneta Camillo Man[illegible] due autori del non mai abbastanza lodato codice penale che allieta l'Italia avevano largito tutti i tesori della loro influenza, il candidato al quale l'*Adige* aveva dedicato qualcosa di simile a sei o sette colonne al giorno [illegible] per [illegible] al collegio Camillo Mancini [illegible] sotto di 258 voti al socialista [illegible] e contro 170 voti conseguiti dal conte Leopoldo Pullè, che combattuto fieramente dalle forze coalizzate Zanardello-Luchino-Adigee è riuscito eletto trionfalmente. Decisamente ieri la provincia di Verona ha dato una sonora lezione al regio commendatore, che, per esser deputato di Verona I, è stato conciato a quel Dio in persona propria a Bardolino, e per persona interposta a Cologna! Il che non impedirà a qualche organo massimo od organetto di avere la *tolla* di proclamare che il gruppo zanardello-giolittiano, delle varie sinistre più o meno costituzionali raunate, ha larga eco di simpatia e di consenso nel paese. Salute!

. . . .

Il giubileo d'un giornalista

Si tratta del giubileo di un giornalista d'oltre Manica, di sir John Tenniel della vecchia famiglia del *Punch*, il simpatico giornale inglese umoristico illustrato. Degli antichi collaboratori, il Tenniel è il solo superstite, ed egli compie ora il suo giubileo, dopo avere, per ben cinquanta anni, deliziato il pubblico inglese con la sua inesauribile *verve*. Sir John, come dicono i giornali inglesi, non è una personalità, ma una istituzione; per dieci lustri egli ha saputo, tutte le settimane, salvo qualche rarissima eccezione, trattare le questioni più interessanti, con forma sempre briosa, e spesso pungente, ma senza perdere mai quella giusta misura, quella distinzione garbata e signorile, che è la caratteristica delle menti bene equilibrate.

I colleghi hanno fatto al Tenniel feste immense, e mai le manifestazioni d'affetto dei compagni di lavoro hanno avuto tanta ragione d'essere come in questa occasione.

. . . .

I primi giorni dell'anno e del secolo, allietati dalla soavità delle feste famigliari e dalla gazzarra del tripudio popolare, hanno avuto questo salutare effetto: di indurre i magni duci dell'opposizione, diremo così, costituzionale a un più equo apprezzamento della situazione parlamentare e politica, e ad ordinare ai loro organi e sottorgani di prepararsi alla confessione dei peccati del loro partito. E' un buono e onesto proposito di cui molto mi compiaccio, e affermo che, seguitando per questa via, si arriverà certamente a un'intesa fondata sul criterio che ciascuno debba assumere le responsabilità che gli spettano.

Infatti, gli organi e i sottorgani si occupano ad esaminare la condizione in cui si trova il Governo dinanzi a sè stesso e dinanzi al Parlamento, e si affannano a dimostrare che quella condizione è insostenibile e tale da non permettere al ministero nessuna cosa che veramente risponda agli interessi del paese.

Arrivati, però, a questo punto gli organi e sottorgani, con tattica sapiente di strategia, si dividono in due schiere per affrontare da due lati il nemico: alcuni si compiacciono di favorire al Governo benevoli ammonimenti e consigli onde possa acquistarsi gloria e [illegible] mentre gli altri, animati da più bollenti spiriti, sostengono la necessità di armarsi di [illegible] e scudo per correre subito [illegible] parlamentari.

. . .

Senza ripetere [illegible] osservare agli organi e sottorgani [illegible] due mesi [illegible] ha potuto risolvere una situazione [illegible] restaurare l'ordine amministrativo [illegible] percorsa è la buona, e tutti [illegible] precetti impartiscano i proverbi cir[illegible] di mutare strada.

[illegible] loro belliche aspirazioni [illegible] il motto de[illegible] garbo [illegible] risultati, e di cui [illegible] da ugual rispetto [illegible]

Ma egli è [illegible]

[illegible]

Mazari, [illegible] carissima! Proprio [illegible] ci vuole perchè le cose procedano be[illegible] Un po' di lealtà! Tanto è vero [illegible] autorevolissimo de[illegible] a sua volta le sue più [illegible] deplorevole situazione parlamentare [illegible] commovente [illegible] Montecitorio si è tornati [illegible] trastulli di persone e di gruppi.

Il trombone giolittiano dice benissimo Mas[illegible] come non è facile far credere al paese che il Governo cospiri contro sè stesso [illegible] anche la sua franchezza nel confessare che di questa deplorevole situazione sono solamente responsabili i magni duci delle opposizioni variamente sovversive e concordemente rivoluzionarie.

. . . .

Tanto per chiudere
Alla fine d'una corte mal riuscita
Tutti mi danno venti anni, e lei quanti me ne dà.
— Io! per lo meno altrettanti

Tutti noi

La nota estera.
L'accordo russo-cinese

Informazioni ufficiali cinesi e conferme [illegible] da Vienna, non che indirettamente da Pietroburgo [illegible] danno per sicuro che Russia e Cina [illegible] un trattato, di cui non si conosce per ora che [illegible] penso unilaterale.

Secondo le persistenti voci, di origine [illegible] la Russia definirebbe come legale la occupazione della Manciuria; secondo altre, di origine americana del nord, il decreto relativo dello Czar conterrebbe il semplice patto di continuare ad occupare quella regione estrema della Cina fino a che le circostanze lo permetteranno.

In un modo o nell'altro, l'accordo stabilisce un principio minaccioso per le Potenze, specie per la Francia, a giudicare dal linguaggio abbastanza violento di [illegible] giorni della stampa parigina.

Il *Temps* rileva i gravissimi sintomi di questo mutuo assenso, e ne discute le ipotesi o le Potenze [illegible] cando violati i canoni d'una comune azione belligera e diplomatica indurranno la Russia a recedere da simile passo, fatto alla sordina, o, accettando a volo l'esempio si scaglieranno a corpo morto alla conquista della loro parte di preda.

Nè la stampa francese discute per[illegible] stia per diventare il compenso che la Russia concederebbe alla Cina e che ad arte evidentemente è tenuto nascosto. La prestezza meravigliosa, con cui la Cina avrebbe accet-

[illegible]

La salute di Kruger.

L'Aja, 6 — [illegible]

In memoria di Gambetta.

Parigi [illegible]

Vittime del maltempo

Budapest — Causa le bufere [illegible]

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

LA NEVICATA

[illegible] vecchia Befana [illegible] un grande [illegible] festa [illegible] vella di Turghe[illegible] grandezza della città eterna, è stato vinto dal primo raggio di sole e ridotto una grigiastra poltiglia: nè ha fatto durare a lungo nelle fantasie la storia di « Padrone e servitore » [illegible] del vento e della neve [illegible] non avevano avuto i doni della Befana si sono divertiti a farne alle pallottole e a giuocare [illegible] sgranarle con le piccole avide [illegible] se fossero saporiti confetti. O l'improvvisa [illegible] bellezza di Roma, tutta vestita di bianco come una sposa! Le fontane e i monumenti pareva [illegible] fossero rinnovati e aspettassero [illegible] gliesse loro il manto bianco della festa [illegible] il palazzo [illegible] come il palazzo Barberini [illegible] descrittive del D'Annunzio, av[illegible] suggestivo incanto, e [illegible] del Bernini, ampio [illegible] sapienza dei contorni [illegible] colossi nella maestà di Roma [illegible] la nordica leggenda [illegible] e data la poesia del [illegible] bellezza dell'anno morente [illegible] romana [illegible] fumo grigiastro, portavano col pensiero ad altri popoli, meno prediletti dal sole, e meno dei nostri [illegible] quelle case sperdute nella campagna [illegible] e vasta.

In città, la neve è stata una festa [illegible] per ricchi e per poveri, un dono [illegible] andato distrutto all'indomani [illegible] i dolci. Oggi il tepido sole ha [illegible] che è caduta a grosse lagrime [illegible] dagli alberi, come un'ospite maltrattata [illegible] La sentimentale poesia [illegible] stanno accanto alle stufe, pei poveri [illegible] e lividi camminano [illegible] momento; ma la povertà [illegible] non si lascia mettere in [illegible] rata, e l'inverno è triste pei poveri, sia che il sole imbianchi le case e i monumenti coi suoi tiepidi raggi, o la neve vi distenda il suo manto

[illegible] una poesia di Enrico Panzacchi, sulla neve, formata in questi due giorni di attualità:

Sull'alba, è mutata al suolo
La grande nevicata
Che fioccò tutta notte.

Poi sul bianco lenzuolo
Appar qualche pedata
Più grande e scarpe rotte.

Soffre la vita e dorme
Ai bimbi il verno è crudo
Come all'età cadente.

Vergo fra l'altre forme
D'un piccol piede ignudo
Che mi attrista la mente.

Ah, chi [illegible] ristora
O [illegible] piedini
Di fanciullo errabondo!

E vi son dunque ancora
Dei poveri bambini,
Che van scalzi pel mondo!

Lo Czar avvelenato?

L'[illegible] riferisce alcune confidenze [illegible] da un medico russo, il quale afferma che [illegible] Questo sarebbe stato anzi il terzo tentativo della serie, ma il più grave di tutti. Anche l'imperatrice rimase [illegible] allattato [illegible] somministra[illegible] Il dottore russo appoggia [illegible] ragioni [illegible] di avvelenamento [illegible] decorso e aggiunge che ciò spiega il regalo di un mezzo milione di rubli, oltre a [illegible] il quale rimise [illegible] lo czar fuori di pericolo [illegible] merito ove si fosse trattato semplicemente della cura di un mal comune quale è la tifoidea. Il medico russo aggiunge particolari che l'Echo [illegible] per prudenza.

Un nuovo battello sottomarino.

Cherbourg, 7, ore 11. — Il ministro della marina Lanessan, e il ministro della guerra André sono arrivati stamani per assistere agli esperimenti di un nuovo battello sottomarino. Malgrado la temperatura rigidissima, otto gradi sotto zero, molta gente ha assistito all'immersione e alle manovre del battello.

Medico condannato.

Vienna, 6. — Ieri si [illegible] il processo contro il [illegible] Schussberger [illegible] delitto contro la sicurezza personale, perchè, assistendo una partoriente, in seguito all'aborto della stessa, la sottopose ad un'operazione nella [illegible] osservò [illegible] necessarie [illegible] Lo Schussberger fu condannato a due mesi d'arresto con inasprimenti. Egli presentò [illegible]

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PISA.

Alla Monarchica — Al Municipio.

PISA, [illegible] associazione, convocata in [illegible] la sera del 9 corrente, ascolterà il discorso programma che pronunzierà il suo illustre [illegible] D'Ancona [illegible] a capo di essa [illegible] D'Ancona, accettando — malgrado la propria ritrosia — l'alto ufficio ha dato a molti il grande e eloquente esempio che oggi non è più tempo di starsene neghittosi [illegible] bisogna tutti cooperare a far sì che esse siano sempre più rafforzate nella coscienza popolare e che siano sempre [illegible] del D'Ancona conterrà l'enumerazione dei doveri che ai liberali-monar[illegible] essere certa che sarà un discorso vigoroso e chiaro. Ve ne terrò senza dubbio informati.

Alla stessa Associazione sono quasi triplicati gli alunni inscritti alle scuole serali operaie che procedono [illegible] nel giorno del Natale fanciulli ebbero [illegible] con offerte raccolte fra soci.

— Malumori notevoli hanno suscitato gli aggravi delle tasse di famiglia [illegible] esercizio e altre votati dal Consiglio comunale [illegible] proposta della [illegible] del prof. Quercioli, dell'avv. Gambini, del cav. Cortofanti [illegible] preventivo 1901 fu approvato tal quale era stato presentato [illegible]

che fra i generi colpiti da aumento di dazio e dichiarati di lusso c'è la carne, e domandiamo agli apostoli [illegible] se questi sono i sollievi che intendono portare e che promisero, alle classi lavoratrici.

DA FIRENZE.

Alla Crusca — Alle Mantellate — Effetti dell'amnistia.

FIRENZE, 7. — Nell'aula magna del R. Istituto di studii superiori, l'Accademia della Crusca ha tenuto oggi alle due la consueta adunanza pubblica annuale.

Il prof. Augusto Conti, arciconsolo dell'Accademia, presiedeva la riunione, circondato dagli accademici professori Guido Mazzoni, accademico segretario e Raffaello Fornaciari, Isidoro Del Lungo, Antonio Virgili, Alessandro Gherardi, Fausto Lasinio e Pio Rajna.

Erano anche presenti il prefetto comm. Winspeare, il prof. assessore Franchetti per il ff. di sindaco, il professore Ranalli per il provveditore agli studi, e l'onorevole Carlo Ridolfi per l'Istituto di studii superiori, oltre ad un pubblico sceltissimo composto in gran parte di signore e signorine, di professori, studenti e ufficiali.

Il prof. Conti, appena aperta l'adunanza pregò il prof. Guido Mazzoni di fare il resoconto dei lavori dell'Accademia durante il 1900. Il Mazzoni prese subito la parola rilevando che il lavoro procede sollecito quanto è consentito dalla difficoltà della materia, e annunziando che la stampa del dizionario è arrivata alla parola [illegible] e la compilazione alla parola [illegible]. Il Mazzoni constatò anche non senza rammarico, che nemmeno i grandi istituti di studii superiori si curano di provvedersi d'una copia del vocabolario che sarà il codice vero della lingua patria.

Commemorò poi, con parola vibrante d'affetto, il Re grande e martire [illegible] anche gli accademici Pornari e [illegible]. Dopo di loro l'illustre prof. Fornaciari lesse l'elogio del marchese Matteo Ricci accademico residente, rievocando le sue preclari doti di letterato, di uomo pubblico e di padre di famiglia.

Anche l'illustre prof. Fornaciari venne salutato da calorosi applausi alla fine del suo eloquente discorso.

— Il prefetto Winspeare si recò a visitare l'Istituto della Mantellate, dove fu ricevuto dalla madre superiora, suor Crocifissa Landi, dalle istitutrici, e da tutto il consiglio di amministrazione. Il prefetto espresse la sua piena soddisfazione.

Nel comune del Galluzzo sono avvenuti due audacissimi furti, uno nella chiesa di S. Stefano a Pozzolatico dove i ladri, scassinando la porta principale, rubarono arredi sacri per circa 800 lire, e un altro a Collegramole nella villa del cav. Rossi, consigliere provinciale, da dove asportarono tanta biancheria per un valore di [illegible] franchi. La città è impressionatissima di questo rincrudire della delinquenza contro la proprietà e contro le persone, e lo attribuisce al fatto di aver rimessi in libertà tanti galantuomini che stavano così bene in galera.

DA PAVIA.

Lo sfacelo dei popolari.

PAVIA, 6. — L'assessore Predieri, ritenendosi ingiustamente attaccato dal giornale repubblicano *La Squilla* ha rassegnato le sue dimissioni. Tutti gli assessori ed il sindaco, per atto di solidarietà si sono pure dimessi. Il Consiglio è convocato per domani sera, lunedì, per procedere all'elezione della nuova Giunta. Ciò dimostra che la tanto strombazzata concordia dei partiti popolari è andata in fumo.

Il Pontefice e la Francia.

Marsiglia, 6. — Il vescovo di Pechino dichiarò in un'intervista che la notizia che egli fosse stato incaricato dal Papa di una missione presso il Governo francese, fu inesattamente riferita.

Il Papa è benissimo disposto verso la Francia. Monsignor Favier è persuaso che nessuna delle severe misure di cui fu parlato, sarà applicata dal Papa alla Francia e che la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede non è a prevedersi.

Se la legge sulle Associazioni verrà approvata, non sarà mai tolto alla Francia il protettorato [illegible] nel Estremo Oriente e la Francia vi conserverà l'attuale sua situazione.

Monsignor Favier si mostrò molto ottimista [illegible] prossimo [illegible] accordo completo colle potenze.

VAPORE BELGA AFFONDATO

Bruxelles, 6. — Il vapore belga *Sylan* affondò mentre navigava nel fiume Congo. Vi sono 10 annegati.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il trattato russo-cinese.

Pechino, 6. — Secondo informazioni ufficiali cinesi, la Russia si accordò per stipulare a Pietroburgo un trattato con la Cina.

Questa designò il suo ministro a Pietroburgo per negoziare il trattato.

Vienna, 6. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Si conferma che sia stata firmata una convenzione tra la Russia e la Cina relativa a [illegible] temporanea della Manciuria da parte della Russia.

Li Hung-Chang aggravato.

Pechino, 6. — Lo stato di salute di Li Hung-Chang che recentemente aveva migliorato, si è [illegible] aggravato.

Minaccie smentite

Londra, 7. — I telegrammi da Shanghai secondo i quali l'Inghilterra occuperà Chu-Chau, se non otterrà compensi per il massacro dei cristiani ivi avvenuto, è formalmente smentito. La Cina ha accettato in principio l'obbligo delle indennità e fra le potenze regge sempre l'obbligo reciproco di astenersi da ogni occupazione territoriale.

La firma alla nota aggiornata?

Londra, 7. — I giornali hanno da Pechino: In seguito a consiglio di Tchin Tchiting l'imperatrice ha telegrafato al principe Ching ed a Li-Hung-Chang di aggiornare la firma definitiva della risposta alla nota collettiva delle potenze, facendo riserve riguardo allo smantellamento dei forti di Ta-Ku, alla guardia di truppe estere alle legazioni in Pechino ed all'occupazione della linea di comunicazione fra Pechino e il mare.

I plenipotenziari cinesi risposero all'imperatrice che era loro impossibile assecondare il suo desiderio, perchè la nota alle potenze era già stata firmata ed approvata con decreto imperiale.

L'imperatrice insiste nella sua domanda.

Cronaca Giudiziaria

L'inaugurazione dell'anno giuridico in Tribunale.

Quest'oggi all'una pom., colle stesse forme tenute per la stessa cerimonia in Corte di Cassazione ed in Corte d'Appello, è stato inaugurato il nuovo anno giuridico nel nostro Tribunale. Erano presenti il ministro Gianturco, il sotto segretario di Stato alla giustizia on. Balenzano, il primo presidente della Cassazione senatore Pagano-Guarnaschelli, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Cardona, il procuratore generale comm. Riccini, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori avv. Palomba e Clavarino, parecchie signore, molti magistrati e una vera legione di avvocati.

All'una entra il presidente del Tribunale commendator Corbo seguito dal vice presidente cav. Sergacomi e dai giudici. Invita il cancelliere cav. Granelli a leggere il decreto di formazione delle sezioni e quindi dà la parola al procuratore del Re cav. Paolucci.

Questi incomincia la lettura del suo discorso inviando un saluto ai presidenti della Corte d'appello e del Tribunale, ai magistrati ed alla Curia di Roma. Non leggerà l'esposizione statistica dell'attività della magistratura nell'anno decorso che tedierebbe e potrà essere conosciuta in un'appendice che verrà pubblicata.

Invece si propone di esaminare particolarmente l'operosità del Pubblico Ministero anche per trarne elemento di giudizio oggi che la opportunità della funzione di questo magistrato è così ingiustamente discussa. Rileva come nello spirito della civiltà moderna esista un desiderio illimitato di giustizia, in tutte le forme dell'attività sociale e sopratutto in quanto è mezzo efficace di prevenzione sociale. A questo supremo desiderato non sono però molto idonei ormai i codici vigenti come quelli che rappresentano la legislazione privata individualistica che vuole si acconcino alla funzione di tutela dei rapporti complessi del moderno aggregato sociale. Onde è che per evitare l'inefficacia della giustizia quale è oggi da noi amministrata, molte occasioni sorgano a determinare atti di vera e propria ingiustizia. Il dispendio eccessivo dei giudizi, la lentezza con la quale essi procedono, e la probabilità frequente di vedere riconosciuto il proprio diritto quando il mezzo per farlo valere è frustrato dalla vigilante oculatezza di chi deve prestarsi a riconoscerlo, allontanano i cittadini dalle aule dei tribunali e spesso li spingono a farsi ragione da sè.

Quindi passa a considerare l'attività spiegata dal Pubblico Ministero nelle varie categorie di attribuzioni affidategli, nella sua funzione di tutela dei poveri e dei deboli, in occasione dell'esame delle domande per il gratuito patrocinio e del controllo sull'esercizio delle tutele e delle curatele.

Spiega i criteri che guidarono l'opera del procuratore del Re nel prendere i provvedimenti idonei a togliere dalle preture e dagli uffici di conciliazione il male delle illecite inframmettenze esercitate per mezzo dei patrocinanti e dei faccendieri che come vampiri sfruttano la miseria del povero e dell'ignorante, intralciando la operosità della giustizia, per prolungare una illecita ed ignobile sorgente di lucri. A riparare a tanto male venne eletta una commissione composta di magistrati e di avvocati la quale, in una elaborata relazione, suggerì i rimedi opportuni da prendersi entro i limiti delle leggi vigenti. A suo avviso [illegible] la lentezza con la quale [illegible] la teatralità che accompagna [illegible] la mitezza delle pene [illegible] gravi [illegible] un aumento nel personale giudicante, qualche lieve riforma all'attuale codice di procedura ed una maggiore coscienza nel giudice dell'alta e severa missione che è chiamato a compiere.

Ed è [illegible] con dolore che date tali prove della operosità, dello zelo, dell'alta coscienza dei magistrati, si assiste allo spettacolo degli attacchi dei quali è fatto segno tale istituto. Nessun errore potrebbe arrecare più gravi conseguenze quanto quello che è per commettere la commissione incaricata della revisione del codice di procedura penale. Non è l'indirizzo delle esigenze dei tempi nuovi quello che consiglia di sottoporre l'istituto del pubblico ministero in tutto ed esclusivamente al potere esecutivo: piuttosto sarebbe da invocare la riforma che mira agli effetti contrari cioè ad ottenere che anche questo istituto faccia parte integrante ed esclusivo dell'ordine giudiziario. Così più efficace potrà esserne l'azione, più sgombra di nocive ed estranee preoccupazioni.

Critica anche il progetto del nuovo codice di procedura penale in quanto riconosce nel giudicato un diritto alla grazia, anzichè un diritto di grazia con lesione delle prerogative regie ed una grave perturbazione nell'ordinamento della giustizia.

Termina il lungo e coraggioso discorso, pronunciando calde parole per stigmatizzare l'opera nefanda di pochi senza patria che gettarono la nazione nel lutto colla uccisione del sovrano amato ed affermando il coraggio e la forza della magistratura italiana che non verrà mai meno al suo compito combattendo sempre *pro justitia, pro rege et pro patria*.

Biro.

La « Boule de neige » condannata.

Telegrafano da Berlino, 6: Il sistema della *Boule de neige*, che ora si estende anche in Italia, ebbe qui oggi una nuova condanna morale. Il presidente di polizia aveva tempo fa messo in guardia il pubblico contro i negozi di questo genere e contro le relative società. La società denominata *Gela* mandò allora una protesta al *Tageblatt*, asserendo non dover essa venir confusa con le altre, stigmatizzate dal presidente di polizia. Il *Tageblatt* pubblicava bensì la dichiarazione, ma aggiungeva non esservi motivo di escludere la società *Gela* dalla sfiducia ch'esso manifestava contro il sistema da essa pure adottato. La società *Gela* citò allora davanti al tribunale il redattore responsabile del *Tageblatt*, ed il processo ebbe luogo oggi. Ma, dopo che il presidente di polizia ebbe dichiarato che nulla aveva da ritirare dall'ammonizione fatta al pubblico contro siffatte imprese, il tribunale sentenziò che quel giornalista aveva fatto il proprio dovere mettendo in guardia il pubblico, e lo mandò assolto, condannando la società querelante a rifondere le spese processuali.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'incastro del giorno 5.

DI-VIE-TO.

Domanda bizzarra

Qual è quella città che accettandola diventa un mobile?

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le intenzioni dei boeri.

Londra, 6. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data di ieri:

« I boeri dell'Occidente sembra si dirigano verso Calvinia, quelli d'Oriente sono probabilmente divisi in piccoli distaccamenti. Un altro piccolo *Commando* passò l'Orange ad occidente di Aliwal North. I boeri sono nuovamente comparsi sulla ferrovia nelle vicinanze di Rhegoster, ma si dubita che il comandante Dewet si trovi con essi ».

Controavvisaglie.

Londra, 7. — Il comandante boero V[illegible] ha fatto avvertire tutti i proprietari delle miniere, ch'egli si vendicherà coi suoi soldati di tutte le devastazioni consumate dagli inglesi nel Transvaal, sulla loro proprietà, distruggendo tutte le miniere.

A motivo di questa intimazione lord Kitchener invitò i proprietari delle miniere ad arruolare per loro conto un corpo di cinquemila uomini, onde difendere le loro proprietà minacciate di distruzione.

Gli abitanti si sollevano — Gl'inglesi debbono ritirarsi.

Cape Town, 7. — Il malessere si accentua. Le truppe sono insufficienti ad impedire la sollevazione degli abitanti. Gli inglesi sono obbligati ad abbandonare i villaggi olandesi.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Due bellissime piene ieri al Costanzi per l'*Histoire d'un Pierrot*, e la *Veronica*, di cui stasera si dà l'ultima replica. Domani spettacolo d'addio della compagnia Marchetti e [illegible] *Histoire d'un Pierrot*. La sala sarà [illegible]

Valle. — Ieri sera Novelli, immenso nel *Michele Perrin*, ebbe dal pubblico che gremiva la elegante sala del Valle entusiastiche feste. Con lui furono applauditi i suoi bravi [illegible] d'arte, di cui è ammirato per ogni interpretazione l'affiatamento, e lo studio di intonarsi al l'artista grandissimo. Stasera *Rembrandt* nuova commedia [illegible] Michele Cristofaro.

Adriano. — [illegible] entusiasmo [illegible] generosamente [illegible] Questa sera [illegible] domani *Le bufere della vita* di *Regina di Luanto*, mercoledì *Re Lear*, giovedì *Alcibiade* di Cavallotti; venerdì serata della prima attrice Franchini. Quanto prima [illegible], una celebrata interpretazione di Emanuel.

Nazionale — *Il viaggio di Suzetta* farà una lunga tappa al Nazionale, trattenuto dagli entusiasmi del pubblico; domani se ne daranno due rappresentazioni, e nella diurna i militari avranno ingresso a metà prezzo.

Quirino. — Stasera riposo; domani serata di gala con *Armi ed amori*, e il ballo *Pietro Micca*, e mercoledì prima del ballo *Coppelia* [illegible] prima l'operetta di Suppè *In cerca della felicità*.

Alla Scala di Milano.

Boi ci scrive da Milano, 6: Alla seconda della *Bohème* il tenore [illegible] e la Carelli hanno preso la rivincita della freddissima accoglienza loro fatta alla prima. Il teatro della Scala [illegible] clamorosamente col [illegible] parecchie volte alla ribalta.

Il ballo [illegible] già dato a Torino nel [illegible] rinnovò l'ottimo successo. Ammirati specialmente il secondo quadro e il quarto. [illegible] applaudita la Ferrero nella *danza* [illegible]

Gli utili della Comedie.

Dalla relazione di Jules Claretie sul bilancio della *Comedie française*, per l'anno 1900, risulta che, nonostante gli immensi danni prodotti dall'incendio la *Comedie* possiede ancora un fondo di riserva [illegible] milione di franchi.

La quota di utili dell'esercizio 1900 che spetta a ogni *sociétaire*, ascende a 16,000 lire.

Concerto Bach.

La società G. S. Bach domani [illegible] sala Costanzi inizia la sua stagione [illegible] classici concerti. Il programma porta [illegible] *Preludio e fuga* per organo, *Chaconne* per [illegible] e aria per soprano con violino e organo [illegible] Prenderanno parte le signore Teresina Tua [illegible] Terminerà il concerto la messa del Palestrina [illegible]

Una nuova opera di Franchetti e Giordano.

MILANO, 7. — I maestri Giordano e Franchetti stanno musicando su un libretto di Illica un'opera intitolata [illegible] Quest'opera di soggetto [illegible] svolgerebbe a Pompei prima dell'eruzione famosa [illegible] sarà di genere comico, si dice sia esilarantissima e originale.

« I promessi sposi ».

Un frate domenicano, il padre Antonino [illegible] ha composto una commedia in 6 atti *I promessi sposi*, nuovissima riduzione dal romanzo omonimo di Alessandro Manzoni.

La commedia si rappresenterà quanto prima [illegible] Società filodrammatica romana al palazzo [illegible]

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Veronica*, ore 9.
Valle — *Rembrandt*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *Il viaggio di Suzetta*, ore [illegible]
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *Zazà*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 gennaio.

Il sole spunta alle 7.7. Tramonta a [illegible] — L'avemaria suona alle 17.15.

Calendario d'oro

Domani S. Severino abate — S. Teofilo martire — S. Luciano martire — San Massimo vescovo di Pavia.
[illegible] contessa Hattie Barbiellini-Amidei, Roma — del marchese Carlo Samperi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,5 sotto zero — massima 7.

SALVE REGINA!

Domani ricorre il genetliaco della nostra Regina, nata a Cettigne, l'otto gennaio 1873. Il lutto che l'Italia e la Casa portano ancora per recente, inaudita sventura, non consente che il saluto augurale che per la prima volta si volge a Elena Regina, giunga a Lei tra l'esultanza e la festa. Il cuore di tutti gli italiani in questi giorni, ha invocato su Voi, o Maestà, le sue benedizioni, unendo le sue alle vostre speranze. Dio che ha dato [illegible] Vostra Casa e al nostro paese, la promessa d'un conforto invocato ed atteso. Vi faccia sacra alla felicità. Nel saluto augurale che l'Italia manderà a Voi, o [illegible] sta la speranza che sia serbato alla patria, il dominio dei Re, che seppero compiere il voto ardente della libertà sognato da secoli. *Salve*, o Regina d'[illegible] e benedetta madre; *Salve*, o Voi, destinata a perpetuare nella vita e nella storia la gloriosa stirpe Sabauda, da cui nacquero gli eroi della carità e della patria, esempio e vanto dell'italica grandezza. *Salve*, o Voi, assisa sul trono che il sacrificio di Umberto il buono e la virtù e la grazia di Margherita di Savoia hanno santificato!

La culla del Principe nascituro

Il Circolo Savoia, in seguito alla fausta notizia dello stato interessante di S. M. la Regina Elena, ha deciso di prendere la iniziativa, da vario tempo accarezzata per la desiderata eventualità, di promuovere una popolare sottoscrizione allo scopo di offrire alla Maestà Sua una culla degna di accogliere il reale nascituro.

A [illegible] e presieduto [illegible] monarchiche per costituire apposito comitato.

Plaudiamo alla geniale iniziativa del Circolo Savoia, che avrà, ne siamo certi, larghissimo [illegible] di consenso e avrà trionfale realizzazione, come

---

24 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

Voi vedrete allora qualche cosa a cui non siete preparata, rispose il duca di Renneleu e io sono sicura che tornerete entusiasta della rappresentazione.

Ma io potrò ben vedere [illegible] del mio [illegible]

— E dove [illegible] non è vero?

— Voi [illegible] la signora [illegible] mondo [illegible] del mistero della dama sconosciuta. Ma credo che da tempo l'enigma sia svelato.

— E' vero.

— Allora perchè mostrarmi, che ci guadagnerei?

— Voi ci guadagnereste tutto, e gli altri anche; ma io ci perderei.

— Voi?

— Perderei ciò che cederei a tutti. Voi mi avete fatto l'onore di accettare il mio palco. Di rado io vi resto con voi. Ma tutti vi indovinano, e anche mi calunniano.

[illegible]

[illegible] Pompadour è convinta dei miei trionfi, e mi teme.

Il conte non disse una parola e si alzò da tavola.

— Visconte, disse sottovoce Renata, a Courville, che stava appoggiato dietro la sua poltrona, io non voglio andare nel palco del signor Richelieu.

— E' difficile.

— Io mi voglio mostrare a questa rappresentazione come tutto il mondo, al mio posto, con la duchessa, senza nascondermi.

— Voi lo potrete, ma non già questa volta, più tardi.

— Che? Io potrò uscire dal mio mistero, in cui mi si nascondono tante cose, io potrò vedere, sapere, regolarmi a seconda di ciò che apprenderò e appartenere in fine a lui e al mondo nello stesso tempo?

— Certamente.

— Che mi vuol trovare! Ve ne scongiuro per quanto avete di più caro, ditemelo.

— Io ve lo dirò, ma quando mi avrete fatto mangiare i confetti del battesimo.

XV.

Progetti.

Queste insinuazioni turbavano lo spirito di Renata e le inspiravano desiderii e speranze nocive alla sua tranquillità. Ma ella non ebbe la forza di rinunziare ai colloqui col visconte, il quale continuò ad insinuarle un'ambizione a lei fino allora sconosciuta, la quale fu anch'essa un argomento di [illegible]

Quando il momento si approssimava, venne a stabilirsi a Parigi a fine di poter essere meglio assistita e soccorsa. La sua età giovanissima ne vinceva i timori, ed essa stessa, la povera creatura, era [illegible] e felice, era divenuta malinconica e pensosa. Rimpiangeva il suo paese, la sua casetta, la buona zia, e temeva di morire lontano da tutto quanto aveva amato, lasciando di sè una memoria triste. Tormentata da questo pensiero si decise di scrivere a la signora Boistrebard una lettera che non fece vedere a nessuno, e in cui mise tutta l'anima. Ecco la lettera.

« Mia buona zia,

« Perdonatemi se oso levar la voce innanzi a voi, dopo l'errore di cui mi sono resa colpevole, e la maledizione che voi, senza dubbio avete mandato alla mia memoria. Io vi dovrei parlare in ginocchio, profondamente umiliata, io dovrei dare la mia vita per cancellare i miei errori. Non addurrò a scusa nè la mia giovinezza, nè le seduzioni che mi hanno vinta. So che avrei dovuto resistere, so che il nome di mio padre, i principii in cui sono stata cresciuta, il rispetto che vi dovevo, avrebbero dovuto servirmi d'egida, ma io mi sento e mi confesso colpevole, così colpevole che non oso sperare nel perdono.

« Ma io posso morire, e non voglio lasciare questo mondo senza avervi detto tutto quello che sento nel cuore, la mia tenerezza e i miei rimorsi.

« Quando voi leggerete questa lettera, io forse non esisterò più. La povera Renata avrà trovato la morte in ciò che formava la felicità della sua vita. Essa avrà espiato l'errore, pagandolo con la vita, e voi, cara zia, così buona, così pietosa, le accorderete una lagrima [illegible] memore [illegible] felice per [illegible] mese; non dovrei forse dirlo, io so, ma la felicità [illegible] lo amo, e sono appassionatamente amata; io osserei pentirmi e imprecare a ciò che ho fatto per colui che amo, sappiatelo, cara zia, nè credetemi più perfetta di quello che sono. Io vorrei, se fosse possibile, unire l'affetto che ho per voi al mio amore, e allora godrei il paradiso in terra, ma io non spero di ottenerlo. Dio mi darà in compenso della lunga vita, a cui forse rinuncio un uguale godimento lassù. Potessi vedere ancora una volta il torrente, la casa, la vallata, i miei piccoli animali, la buona Giacomina e voi, zia mia! Morrei contenta, e mi abbandonerei come ad un sogno di felicità. Ma no, io non vi vedrò più, i miei ultimi sguardi incontreranno visi estranei, e le mie ultime parole non avranno eco in cuori indifferenti. Non vi sarà nessuno per me, nessuno, neppure lui!

« Mia dolce zia adorata, pregate per la vostra creatura per quella che una madre morente vi consegnò e che, sebbene indegna della vostra bontà, vi serba una così profonda riconoscenza che morrà col vostro nome sulle labbra e il vostro ricordo nel cuore.

« Addio! Non so risolvermi a lasciarvi, e non per tanto lo debbo. I miei istanti sono contati, ed io ho molto da fare innanzi la fine.

« Oh! se io potessi sentire sul mio capo la vostra benedizione, se potessi spirare nelle vostre braccia! Dio vi protegga! Non accusate mai la vostra figliuola d'ingratitudine; il suo cuore nulla dimentica, è sempre lo stesso, solo racchiude un sentimento di più, aggiunto a quello provato sempre per voi, mia zia, mia madre adorata.

« [illegible] RENATA ».

Finita la lettera [illegible] la ripose nel cofanetto dei suoi diamanti, con sopra la preghiera [illegible] se ella morisse in questo mondo. Fatto ciò si sentì [illegible] e attese.

Il conte la visitava ogni giorno. Ella avrebbe voluto restare in campagna, ove egli soleva fermarsi più a lungo, ma il conte si oppose. Quando il gran momento arrivò era sola coi suoi domestici e la [illegible] che le teneva compagnia. Ella non vedeva più alcuno, neppure il visconte e aspettava trepidando il momento solenne. Fortunatamente il grande fatto si compì senza gravi incidenti. Renata ne divenne pressochè [illegible] non sapeva contenere la sua gioia, [illegible] di riguardare la sua creaturina. Volle che fosse posta nella sua stessa stanza, e si faceva [illegible] grande festa del pensiero di presentarla a suo padre.

Per una contrarietà invincibile non fu possibile a lui di venire prima del [illegible] Aveva dovuto accompagnare la Corte [illegible] viaggio a Fontainebleau [illegible] però l'annunzio [illegible] Appena [illegible] permesso [illegible] da sua [illegible] lagrime di gioia ricevette la [illegible] sue mani [illegible] del loro amore!

— Ah! come è bello, come è [illegible] somiglia a mio nonno!

— A voi somiglia, non dite di no, perchè di[illegible]

— [illegible] vostra fisonomia, cara e bene adorata.

— No, esso ha un po' dell'uno e un po' dell'altro. Voi gli avete dato il vostro volto; [illegible] mio cuore per amarvi.

[illegible] paterna [illegible] ne cap. tutta la tenerezza e lo riparò d'[illegible]

Ora che suo figlio era con le [illegible]

(Continua)

gia l'ebbero le precedenti patriottiche iniziative assunte dal benemerito Circolo, di cui è degno presidente il ministro Chiarrri. E confidiamo che [illegible] altra iniziativa, sorta per lo stesso scopo fra gruppi isolati di cittadini, come qualche giornale ha accennato, piegherà dinanzi a quella autorevole del Circolo Savoia e vi s'associerà cordialmente, da che sarebbe deplorevole che, per scopi meramente personali, si sdoppiassero le forze per la realizzazione della nobilissima idea.

Pel fausto avvenimento.

Pel fausto avvenimento della nascita del primo Principe di Savoia in Roma, si assicura essere intenzione del sindaco Colonna invitare tutti i sindaci d'Italia.

Si parla anche di una Esposizione di fiori.

L'ottavario dell'Epifania.

Nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, dove si ammira l'artistico presepio fatto a spese del defunto principe Alessandro Torlonia, è incominciato ieri il solenne ottavario dell'Epifania. Oltre le varie cerimonie in rito latino, verranno pontificate messe nei riti siro maronita, armeno, caldeo, bulgaro, siro, greco ruteno, greco. Alle 11 vi saranno prediche nelle lingue tedesca, francese, inglese, polacca, spagnuola. Alla sera la benedizione verrà impartita dai cardinali.

Il Natale russo.

Oggi, per la ricorrenza del Natale russo, ha avuto luogo una solenne funzione religiosa nella cappella dell'ambasciata russa, al palazzo Salviati, 12, via del Corso. Ha pontificato monsignor Clemente, assistito dal diacono cav. Cristoforo Fleroff. Alla cerimonia ha assistito il signor Nelidow ambasciatore accreditato presso il Quirinale, il ministro signor Karicoff, il personale delle due legazioni e la colonia russa residente in Roma.

Don Livio Caetani

Domani giungerà in Roma il duca Don Livio Caetani, il giovane diplomatico, la cui intrepida condotta durante l'assedio della legazione italiana in Cina è stata veramente degna d'un figlio di Roma. Ad incontrarlo a Napoli si sono recati stamani i fratelli Don Leone, Don Roffredo e Don Gelasio.

Onorificenza.

L'ing. Innocenzo Cappa, capitano nel 3.o alpini (territoriale), e capo ufficio della Mediterranea addetto al comando generale dello Stato Maggiore, è stato, su proposta del ministro della guerra, insignito della Croce di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia «per speciali benemerenze» come reca il testo del relativo regio decreto. Al distinto funzionario, all'ottimo amico che è un degno figlio del forte e patriottico Canavese, le felicitazioni cordiali del *Fanfulla* per la meritata onorificenza.

Note vaticane

Il Papa ricevette ieri in particolare udienza il Comitato internazionale del solenne omaggio al Redentore che gli offrì un abbondante obolo unitamente ad un indirizzo in cui è esposto tutto ciò che il comitato ha fatto durante l'anno santo. All'udienza erano presenti il cardinale Respighi, il conte Acquaderni, il comm. Tolli, monsignor Radini-Tedeschi, il conte Grosoli, il professore De Angelis, il cav. Pericoli, l'avv. Alibrandi, l'ing. Rinaldi, ecc.

— Il cardinale Mocenni presentò ieri al Papa il personale addetto alla specola vaticana.

— Ieri alle 4 e mezzo, come annunciammo, il Pontefice scese nella basilica vaticana, accolto dal Capitolo vaticano, dal comitato per l'omaggio al Redentore e dalle varie presidenze delle associazioni cattoliche. Il Papa, in sedia gestatoria, è entrato nella basilica dalla cappella della [illegible] sua Corte e dai cardinali [illegible] basilica vi fossero non meno [illegible] pellegrinaggio presenti in Roma. Il pellegrinaggio inglese [illegible]

[illegible] è stato nominato dal [illegible] delle suore Domenicane del terz'ordine della Congregazione del S. Rosario [illegible]

— Il Papa ha conferito la croce d'oro *Pro ecclesia et Pontifice* a monsignor Raffaele Celli e a don Giuseppe Stefanelli, e quella di argento ai signori Scrafer, Martinucci, Diamilla Maffei, Tei e Angelucci.

— Domani il Papa riceverà il pellegrinaggio inglese.

In onore dei pellegrini inglesi

Stasera alle 9 il duca di Norfolk darà all'Hotel di Roma un solenne ricevimento in onore dei pellegrini inglesi. Sono stati invitati i cardinali Vaughan e Logue e molti cardinali italiani. Altro ricevimento sarà dato domani alle 16 da monsignor Whitmee rettore della chiesa di S. Silvestro in Capite; interverranno cardinali e il Corpo diplomatico presso la S. Sede.

Il nuovo comandante delle guardie nobili

Non è ancora stabilito chi sarà il successore di Don Paolo Altieri nel comando generale delle guardie nobili pontificie. Il cardinale Rampolla sta occupando della nomina. Le candidature più accreditate sono tre sostenute dai vari partiti del Vaticano, alcuni sostengono Don Francesco Ruspoli, attuale maestro del Sacro Ospizio; altri vorrebbero la reggenza del conte Pianciani, ministro delle armi, fino alla maggiorità del figlio del defunto principe; altri infine propugnano la nomina del marchese Sacchetti, che pel suo matrimonio con la principessa Barberini, ha assunto il titolo di principe di Palestrina. Siccome il carico di comandante generale delle guardie nobili si è avvicendato da molti anni nelle case Barberini e Altieri, il principe di Palestrina sembra riscuotere le maggiori probabilità di riuscita.

Giornale sequestrato.

Ieri doveva uscire il primo numero della pubblicazione *La Roma del Popolo*, organo settimanale dei repubblicani del Lazio; ma il giornale è stato sequestrato dalla regia procura.

Un ingente furto sulla linea Roma-Torino

Nel treno n. 1 che in coincidenza col treno di [illegible] parte da Torino alle 2,30 e giunge a Roma alle 7 del mattino, si verificò, l'altro giorno, un ingente furto nei sacchi contenenti la corrispondenza in transito cioè quella che dall'estero passa per l'Italia ed è diretta verso l'Oriente. Infatti le provenienze erano New York, Boston, Londra e Parigi.

[illegible] il treno giunse in Roma, con ritardo [illegible] aperto lo scompartimento in cui [illegible] erano stati messi, si vide che il piano [illegible] erano tutti cosparsi, disordinata [illegible] di lettere, stampe, buste di lettere [illegible] dalle quali era stato asportato il con[tenuto] [illegible]

[illegible] sono subito sul posto per le [illegible]

[illegible] potuto stabilire dove e com[e] [illegible] fino ad ora fatte, si è venuto [illegible] mese di dicembre, su [illegible] Napoli sono state sottratte dei sacchi [illegible] raccomandate, e poi furono sigillati di [illegible]

Le indagini continuano in tutti gli uffici postali lungo la linea Genova-Roma.

Agitazione nei tramvieri.

Da qualche giorno regna tra il personale dei trams un'agitazione perchè non sono contenti del nuovo regolamento andato testè in vigore. Oggi una commissione dei medesimi si è recata dal prefetto comm. Colmayer e gli ha presentato un memoriale nel quale sono esposte le loro lagnanze.

Il prefetto ha promesso che studierà la questione.

Una bambina soffocata.

Alle 6 di stamane i coniugi Gaetano Ciancafesta, di 34 anni, da Poggio San Lorenzo, custode nelle scuole comunali, e Cristina Lucidotti, di anni 33, da Rocca Sinibalda, abitanti al Corso Vittorio Emanuele num. 173, trovarono morta la loro figliuola, Angela, di giorni 18 che tenevano nel letto matrimoniale, a dormire in mezzo a loro. Chiamato il dott. Moschini, nella speranza che potesse porgere un aiuto, non potè fare altro che constatare la morte della bambina, avvenuta per soffocazione.

La Befana negli Educatorii.

Una simpatica festa allietò ier l'altro i fanciulli dell'Educatorio Vittoria Colonna, una festa che resterà nel cuore di quei piccini come uno dei più cari ricordi della loro fanciullezza. Il patronato delle signore offrì loro oggetti di vestiario, balocchi, un'eccellente refezione, dolci, confetti. Bisognava vedere quei piccini quanto erano felici quando e la duchessa Sforza Cesarini e quella di Gallese consegnavano loro e regali e confetti. Le brave e caritatevoli signore sembravano le mamme affettuose che sanno con un bacio trasfondere il loro amore nei cari figliuoli. Il duca Torlonia, il quale sente per l'Educatorio uno speciale affetto, faceva gli onori di casa con la sua consueta amabilità. Fu cantato un coro con singolare maestria e la bambina Mezzofra recitò con disinvoltura un grazioso ringraziamento scritto per la circostanza dal signor Bragaglini Alessio, segretario dell'Educatorio, che efficacemente cooperò, insieme all'economa signorina Marchi alla riuscita della festa.

— Un'altra non meno simpatica festa ebbe luogo ieri nella sede del Ricreatorio popolare Umberto I. Un grande albero, ricolmo di oggetti di vestiario, biancheria, calzature, maglie, ecc., era piantato nel centro del piazzale. Gli alunni, schierati in quadrato con bandiere e fanfare, venivano chiamati a ricevere i doni. Tra i molti oblatori è giusto ricordare: il ministro del tesoro, l'on. Fusinato, il prefetto comm. Colmayer, l'Unione Militare gli on. Torlonia e Santini, il prof. Facelli, la Cooperativa lavoranti cappellai, il commendatore Segrè, l'avv. G. Luzzatto, il cav. Endra, il cavaliere Caratti, i dottori Ballerini e Attanasi, la signora Marotti [illegible] Uberto, Ballario, Piattelli, Sassi, ecc.

Alla festa, che riuscì veramente simpatica, intervennero il cav. Barletta, rappresentante il prefetto Colmayer, i componenti la Giunta del patronato, i membri della Commissione amministrativa Grandi, Tacchi, Ciman [illegible] Carbotti, molti soci dell'Associazione operaia costituzionale, le famiglie degli alunni e parecchi fra gli oblatori.

Gli alunni, sotto la direzione del direttore Soroni e dei maestri Angelini, Paris, Guerra, Della Chiesa, eseguirono alcune evoluzioni e quindi sfilarono prima al passo e poi di corsa con fanfare alla testa. La festa bellissima, lasciò in tutti la più lieta impressione.

Per i fanciulli deficienti.

Il noto predicatore barnabita, padre Semeria, è stato invitato da un gruppo di signore romane, elette fra le socie fondatrici della *Lega per i fanciulli deficienti*, a [illegible] per tenere una predica in favore del [illegible]

La predica terrà probabilmente nella chiesa di San Carlo al Corso.

[illegible] firmato dalle signore: [illegible] contessa [illegible] Lavinia Taverna, contessa [illegible] contessa Troiani di Nerfa [illegible] Pesaro-Maurogonato, Olga [illegible]

Funerali.

Ieri [illegible] principe Don Paolo Altieri [illegible] parrocchiale di Santa Maria in Via Lata [illegible] Card. [illegible] era preceduta dalle confraternite [illegible] del Pozzo [illegible] francescani [illegible] della parrocchia con il parroco [illegible] seguita da tutto il corpo della guardia nobile [illegible] da un grandissimo numero di signori dell'aristocrazia romana, da prelati, dalle rappresentanze dei circoli cattolici.

Stamane alle 10 nella chiesa suddetta ha avuto luogo il solenne funerale. La messa è stata pontificata dall'arcivescovo Cappelli, assistito dagli alunni del collegio germanico-ungarico. In posto distinto assisteva l'anticamera pontificia, composta di monsignor Della Volpe [illegible] Costantini e Pifferi, dei marchesi Serlupi e Sacchetti, di monsignor De Croy, del conte Soderini, del comm. De' Cinque [illegible] Assistevano pure gli ambasciatori d'Austria e di Russia, il gran maestro dell'Ordine di Malta, i monsignori Barbolani, Boncompagni, Compagnoni, il corpo delle guardie nobili, signore e signori dell'aristocrazia e della nobiltà romana [illegible] La messa è stata accompagnata da scelta musica, eseguita dai cantori della cappella Sistina, sotto la direzione del maestro Mustafà.

— Uno stuolo di amici, di colleghi magistrati e di avvocati ha accompagnato ieri all'estrema dimora il consigliere di Cassazione comm. Vittorio Serra, mancato ieri l'altro in Roma. Il comm. Serra fu capo-gabinetto del guardasigilli Villa e poi per tre legislature deputato di Nizza Monferrato. Era ingegno versatile e colto. Alla vedova, ai figli, al genero avv. Di Benedetto condoglianze.

Un imponente corteo, muovendo stamane alle 11 dal villino Durante fuori porta Pia, ha seguito la salma della signora Amalia Durante-Cocchi, moglie del senatore Durante [illegible] a l'altra sera di parto avendo mite contratta assistendo un suo bambino. Era una donna superiore in cui la fisica venustà era pari all'altezza della mente e del cuore. All'illustre senatore Durante, che la sventura ha in questi ultimi anni così fieramente colpito nei più cari affetti della famiglia adorata, le nostre condoglianze.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata il Comitato esecutivo della Federazione nazionale fra le Società d'impiegati civili del Regno, composto del presidente onorevole Ronchetti, dei vicepresidenti onorevole Ghigi e cav. Teso, del segretario Gio Batta Picchetto, segretario, del conte Galeazzo Ugolini, e dei cav. Zendrini, Bilancioni e Maspes. S. M. volle essere informato degli scopi e del funzionamento della Federazione e s'intrattenne cordialmente con la Commissione, discorrendo con perfetta competenza degli argomenti che più interessano la classe degli impiegati, tra cui la palpitante questione della cedibilità del quinto.

Ieri S. M. ricevette in udienza la presidenza della Società geografica, composta del senatore Bodio, del prof. Della Vedova e del tenente di vascello cav. Roncagli. S. M. s'interessò vivamente ai lavori e agli studi della Società e promise d'intervenire alla conferenza che il giorno 14 terrà il duca degli Abruzzi sulla spedizione polare.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare l'on. Balenzano, sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia.

Le LL. MM. si sono alle 11 1|2 recate a Palazzo Regina Margherita ed hanno fatto *dejeuner* con la Regina Madre.

— Nel pomeriggio il Re e la Regina sono usciti a passeggio in *phaeton* guidato dal Re.

— La Regina madre è uscita dal suo Palazzo alle 2 3|4 e s'è recata a passeggio colla sua dama a villa Borghese.

Si assicura che il Duca d'Aosta o il Conte di Torino andrà a Berlino quale rappresentante del Re d'Italia alle feste con cui si solennizzerà il 200° anniversario della costituzione del regno di Prussia.

S. M. il Re ha inviato un telegramma di condoglianza al granduca di Sassonia Weimar Guglielmo per la morte del fratello, granduca Carlo.

Per il genetliaco della Regina.

Ci telegrafano da Palermo che domani alle 11 sarà celebrato nella cappella Palatina un solenne *Te Deum* per il genetliaco della Regina Elena.

La Regina Margherita.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11 che il *Figaro*, in un [illegible] Regina Margherita, espone i numerosi atti di pietà per cui si è resa amata dal suo popolo; tesse dell'intelligenza e del cuore della nostra Sovrana i più vivi elogi e chiama la sua preghiera uno sfogo sincero e irrefrenabile d'un anima ardente.

Il Duca di Genova.

Stamani alle 7,50, con un ritardo di 50 minuti, è giunto a Roma il Duca di Genova. Era atteso alla stazione [illegible] Brusati [illegible] carrozza chiusa [illegible] Quirinale alle 10 ha fatto visita al ministro della marina e alle 14 ha presieduto la Commissione suprema di avanzamento per gli alti gradi della marina, che ha inaugurato oggi le sue sedute.

Verdi al ministro Gallo.

Al [illegible] di augurii del ministro Gallo, [illegible] del Capodanno, Verdi ha risposto [illegible]

[illegible] Grande musicista [illegible] fantasiosa di cui decennio l'altra [illegible]

Il nuovo Ministro del Tesoro

S. M. il Re, con decreto [illegible] data d'oggi, ha nominato Ministro del Tesoro il senatore Gaspare Finali.

Il senatore Finali è troppo antico parlamentare perchè ci sia bisogno di dire di lui. Egli fu già altre volte, e con grande onore, al Governo quale Ministro di [illegible] Minghetti, caduto nell'infausta data 18 marzo 1876, e quale ministro dei LL. PP. [illegible] ministero Crispi, dove [illegible] parlamentare del [illegible] dalle «Sante memorie» [illegible] zatti, invece [illegible] derati, al quale Gaspare Finali [illegible] d'aver sempre [illegible]

Nessuno [illegible] revole Finali [illegible] bizzarro [illegible] guida tutela [illegible] di Presidente della Corte [illegible] magnolo, un provato [illegible] di coloro dei quali nessuno ardirebbe [illegible] l'austera integrità de' [illegible] proporre la sua nomina alla maestà del Re, ha voluto assegnare l'autorità d'un provetto e stimato parlamentare ed [illegible] tendenziosamente messe in giro circa sognati mutamenti nell'orientazione politica del Gabinetto.

Consiglio dei ministri.

Stamani, alle 11, a palazzo Braschi si è tenuto un Consiglio di ministri cui erano presenti tutti i ministri. Approvata la nomina del senatore Finali a ministro del tesoro, il Consiglio si è occupato di cose d'ordinaria amministrazione.

A palazzo Braschi.

Stamani il presidente del Consiglio ha conferito con l'on. Fusinato, sotto-segretario agli esteri.

Il conte Tornielli.

Ci telegrafano da Parigi, ore 10. Il *Figaro* chiama una fiaba interessata la notizia del trasloco dell'ambasciatore Tornielli a Londra.

Teste coronate in Riviera?

Il *Piccolo* dà per sicura la venuta a Nizza, dopo un breve soggiorno a Pietroburgo, dell'imperatore Nicolò di Russia. La Compagnia ferroviaria francese, preavvisata di questo viaggio, starebbe prendendo analoghe disposizioni. Oltre la [illegible] Vittoria e lo czar, sarebbero attesi sulla [illegible] Leopoldo del Belgio, il re e la regina di Sassonia, il principe di Galles e l'imperatrice Federico. La Costa azzurra sarebbe così il ritrovo di tutte le Corti d'Europa.

Il figlio di Don Carlos.

Si ha da Parigi 6 che il principe Don Jaime, figlio di Don Carlos, il quale si trovava a combattere in Cina, si trova ammalato di febbre tifoidea all'ospedale di Nagasaki.

Un giornale che rimuta casacca.

Il *Daily News* annuncia che la sua direzione sarà cambiata. Questo giornale [illegible] che sostiene Chamberlain [illegible] del Transvaal, abbandona l'imperialismo ritornando al liberalismo [illegible] *Chronicle*, che abbandona [illegible] *Daily* [illegible] perialismo gli fece perdere gli abbonati a vantaggio del *Morning Leader*.

La Stella Polare.

La *Stella Polare* è partita da Lisbona diretta in Italia. A proposito si assicura che il Duca degli Abruzzi abbia espresso il desiderio che non si facciano festeggiamenti all'arrivo della *Stella Polare*.

Le congregazioni religiose in Francia.

A Parigi le congregazioni religiose, in seguito alla minaccia di veder incamerati i loro beni, che ascendono a miliardi, incominciano a spedire il loro denaro all'estero. Alcune hanno incominciato anche a vendere gli immobili. Si dice che anche la Santa Sede ritirerà i denari, che tiene depositati presso le Banche francesi, per collocarli in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Il prezzo del grano e del pane.

Ecco i prezzi medii del pane e del grano nelle principali città d'Italia, il 4 gennaio:

Ancona: pane 0.45, 0,40, 0,35: grano lire 26 — Bari: grano da lire 25,50 a 29 — Bologna: pane 0,50, 0,45, 0,40, grano lire 26 — Catania: pane 0,39, grano lire 26 — Firenze: pane 0,60, 0,27, grano da lire 27,75 a 30,25 — Genova: pane 0,45, 0,40, grano da lire 26,50 a 28 — Milano: pane 0,40, grano da lire 25 a 27,50 — Napoli: pane 0,40, 0,38; grano da lire 26,50 a 28 — Palermo: pane 0,44, 0,42, 0,40; grano da lire 26 a lire 27 — Roma: pane 0,45, 0,43, 0,40, grano da lire 25 a 26 — Torino: pane 0,45, 0,40, grano da lire 25,50 a 27,50 — Venezia: pane 0,48, 0,46, 0,40, grano da lire 26,50 a 27,50.

Per le grandi manovre.

Il ministero della guerra ha preparato i programmi per le manovre di campagna e le grandi manovre, che dovranno essere sottoposti all'approvazione di S. M. il Re.

Per il comune di Altamura.

Il ministro Guardasigilli ha disposto telegraficamente che dai fondi delle chiese palatine siano erogate lire duemila per distribuirle ai contadini più bisognosi del comune di Altamura, i quali, a cagione della neve, sono in questi giorni forzatamente disoccupati.

Per la esazione dei dazi doganali.

Il ministero delle finanze ha diramato una circolare richiamando gli uffici doganali alla perfetta osservanza delle norme riguardanti i limiti delle monete divisionali d'argento nella esazione dei dazi di dogana.

Elezioni politiche.

Milano VI Collegio. E' stato proclamato eletto deputato il socialista professore Angelo Cabrini con voti 222[illegible].

Collegio di Cologna Veneta. Risultato definitivo. Inscritti 6651, votanti 2908. Il conte Leopoldo Pullè ebbe voti 1707, Cabrini socialista ne ebbe [illegible] Mancini, zanardelliano-agrario 330. Voti dispersi [illegible]

Collegio di Clusone. Risultato definitivo. Inscritti 5311, votanti 3622. Maglia Edoardo ebbe voti 1706, Vaudetti Lodovico ne ebbe 1642 e Bratone Carlo 195. Ballottaggio fra *Maglia* e *Vaudetti*.

Ravenna I Collegio. Risultato definitivo. Iscritti 5533. Votanti 2150; Mirabelli ebbe voti 2127. *Eletto Mirabelli.*

Collegio di Patti. Risultato definitivo. Inscritti 9182. Votanti 2[illegible] [illegible] voti 845. Gatto ne ebbe 711. Ferrandi 70 e Amato [illegible]. Ballottaggio fra F[illegible]

[illegible] votanti [illegible] ebbe voti 1262 [illegible] Serra [illegible] *Eletto Barracco.*

Venezia II collegio. Votazione [illegible] E' stato proclamato eletto il prof. Romano Mar[illegible]. L'avv. Diena [illegible] ebbe voti [illegible] *Eletto Fa*[illegible]

[illegible]

[illegible] Risultato definitivo. In[illegible] votanti 2333. Colombo-Quattrofrati [illegible] Vicini ne ebbe 1054. *Eletto Co*[illegible]

[illegible] Risultato di tutte le sezioni [illegible] votanti [illegible] Barbari [illegible]

Collegio di Bardolino. Votazione di ballottaggio. Risultato di 22 sezioni, inscritti 4486, votanti [illegible] Messedaglia ebbe voti 1479 e Luc[illegible] 1291 assicurata l'elezione del [illegible] Messedaglia [illegible] di Lucchia [illegible] Risultato di 30 sezioni. Iscritti 6[illegible], votanti 1,27. Gallupi ebbe [illegible], Odescalchi Ladislao 1381 e Podrecca [illegible]. Manca il risultato di una sezione ma è assicurata l'elezione del prof. Gallupi a primo [illegible]

[illegible] *di Bibbiena.* Ballottaggio. Risultato di 11 sezioni su 21. Inscritti 2896. Votanti 82[illegible] [illegible] voti 749 e Romano G[illegible] 812 [illegible] risultato di 3 sezioni [illegible] Romano.

Ministero della guerra.

Nell'amministrazione centrale s'è fatto il seguente movimento:

Promossi alla prima classe i direttori capi di divisione comm. Capello e Bocchi: al grado di capo divisione i capi sezione Gianni e Iavarazzi: alla prima classe i capi sezione Zini e Casciani: al grado di capo sezione i segretari Balbis e Gallone; alla prima classe i segretari Fencaltea, Cresia e Carton alla seconda classe i segretari Porporati, De Bocca e De Bron; alla terza classe i vicesegretari Zullo, Donati e De Novellis.

Fiabe!

La Stefani comunica [illegible] dei giornali il racconto di un soldato il Lasa [illegible] Garisio. Il quale, che soltanto reduce dalla prigionia in Abissinia, vi avrebbe lasciato ancora altri prigionieri. La notizia non ha fondamento alcuno, ed il Garisio, testè uscito dal reclusorio militare di Gaeta, non fu mai in Africa.

La peste!

Un'ordinanza di ieri dichiara infetto di peste il porto di Smirne. Le navi provenienti da detto porto saranno ammesse in libera pratica soltanto dopo sette giorni, a datare dalla partenza. I passeggeri sbarcano nel [illegible] vigilanza sanitaria fino al terzo giorno dopo il loro sbarco. Saranno inoltre applicate le disposizioni delle ordinanze di sanità marittima del 1897, 1899 e 1900.

Le disposizioni contenute nell'ordinanza del 6 corr. relative alle provenienze da Smirne sono estese a tutti i porti della costa dell'Asia Minore, compresi fra i golfi di Adramytte e dell'Asia [illegible]

Re Ottone di Baviera.

Monaco Baviera, 6. — Lo stato di Re Ottone II di Baviera, l'infelice sovrano malato di mente, chiuso nel castello di Fürstenried, va progressivamente peggiorando. Il Re è in preda a sempre nuove allucinazioni. Di recente egli ha perduto quella facoltà che gli alienisti chiamano «l'immagine del movimento». Egli teme di mettere avanti i piedi e, per conseguenza, è incapace di fare qualsiasi movimento. I medici dicono che Ottone II potrà ancora vegetare per qualche mese ma che è ormai giunto all'ultima fase della sua malattia.

Fra Marsiglia e Torino.

Parigi 7, ore 11,20. — Il *Siecle* discute in un lungo articolo il progetto di una nuova linea ferroviaria da Torino a Marsiglia, dimostrando che il tracciato preferibile sarebbe quello per Torrepellice.

La vittoria di Hortis a Trieste.

Trieste, 6. — Elezione al Parlamento per la 5.a Curia. — Votazione di ballottaggio.

Attilio Hortis venne eletto deputato con voti 10719.

Telegrafano da Trieste 6. Eccovi il risultato del ballottaggio per l'elezione al Parlamento per la 5.a Curia. Arrigo Hortis venne eletto deputato con voti 10.719.

La popolazione fece una dimostrazione di esultanza dinanzi agli uffici del giornale il *Piccolo*, che annunciava i risultati dell'elezione, dopo avere propugnato con caldo patriottismo la candidatura dell'illustre italiano, vanamente combattuta dal partito austriacante, che aveva avuto un insperato quanto malvagio aiuto dai socialisti italiani. Trieste è in festa!

La peste all'Argentina?

Buenos-Ayres, 7. — La repubblica è incolume da qualsiasi malattia infettiva.

— La comparsa della peste bubbonica non è confermata.

— Cinquemila coscritti di 20 anni sono stati incorporati nella marina, in conformità alla legge votata dal Congresso.

Il ministro degli affari esteri in Russia.

Pietroburgo, 7. — Il gerente del ministro degli affari esteri, Lamsdorf, è stato nominato ministro degli affari esteri.

L'anno giuridico a Firenze.

(Nostro teleg. part.)

Firenze, 7, ore 10,40. — Alle ore due di oggi è stato inaugurato l'anno giuridico alla Corte d'appello. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal procuratore generale del Re conte Hermite. Premesse alcune acute osservazioni circa le più attuali questioni giuridiche, il comm. Hermite ha parlato in particolar modo della procedura per fallimenti e delle riforme che la quotidiana esperienza dimostra necessarie nell'istituto della [illegible]

Dopo un'altissima, commovente commemorazione di Re Umberto, ha ricordato le [illegible] del senatore Vigliani, dell'avv. Nobili, del [illegible] Cambray Digny, e ha manifestato il [illegible] della magistratura per il decreto del guardasigilli che reintegrava nel suo ufficio a Firenze il comm. Cavalli di cui fece nuovi elogi affermandone la corretta dignità e l'insospettabile illibatezza. A questo punto, lo scelto uditorio applaudì unanimemente.

[illegible] invocando l'indipendenza della magistratura [illegible] contro tutti. Il magistrale discorso, notevole per elevata intonazione, è da tutti lodato.

Delitto misterioso.

Milano, 7. — Stanotte sul bastione Magenta il facchino Eugenio Bellatti, di 42 anni, [illegible] trovato cadavere con ferite d'arma da taglio al [illegible] al costato e al ventre. L'autore del [illegible] è sconosciuto.

Rissa fatale!

Udine, 7. — Ier sera alle 22, in una pubblica osteria in comune San Vito Tagliamento, per questione di giuoco [illegible] Antonio C[illegible] con un colpo di coltello, Giovanni Daz[illegible] [illegible] arrestato.

ALLA BORSA

[illegible] 7 gennaio ore [illegible] Francese per fine [illegible] Francia 105,[illegible] Londra 26,18 [illegible] Rendita [illegible] Fondiario [illegible] Condotte 21. Gas [illegible] Commerciale [illegible] Credito [illegible] Immobiliare 173, [illegible] Monterotondo [illegible] Meridionali [illegible] Carburo [illegible] Montecatini [illegible] Roma [illegible] Generali [illegible] Ferriere 113. Pro [illegible] comune 103.

Da altre piazze Banca d'Italia [illegible] Terni 135. Meridionali [illegible] Mediterranee 521. Navigazione 111. Veneta 50.

Borsino (ore 6 1,2 pom.) Parigi chiude. Italiano 94,15. Spagnuolo [illegible] Francese 100,10, Meridionali [illegible]

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi [illegible] fissato per domani a [illegible] a lire 105,4[illegible]

[illegible], *Gerente responsabile*
Stab. Tipografico Card. [illegible] Via delle Coppelle, 35

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 25 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Giovedì 10 Gennaio 1901** — **Num. 9**

Roma 9 Gennaio 1901

INVASIONE DI POTERI

Giunge da ogni parte notizia di voti e di deliberazioni perchè si abolisca il dazio doganale sul grano: e si potrebbe supporre che non senza [illegible] ai rintocchi di questa campana agitata dai partiti più apertamente rivoluzionarii, rispondano i rintocchi dell'altra campana di quegli altri sovversivi della sinistra cosidetta costituzionale, per l'abolizione dei dazi sui consumi.

Intanto noto che quelle deliberazioni perchè si debba abolire il dazio sul grano, vengono da comizii pubblici e da consigli comunali. Non mi [illegible] dei comizii pubblici consentiti, a termini di legge, dalle competenti autorità, ma voglio segnalare il pericolo che origina dalle illegittime deliberazioni dei corpi locali, nella speranza che il Governo convenga nell'opportunità di rigorosi ordini per impedirle.

Ignoro se questo sia un primo tentativo d'attuare quel programma dell'autonomia comunale che ebbe a Milano il battesimo, e che il partito repubblicano in particolar modo ha preso come segnacolo e vessillo. Ma so bene che l'autonomia dei comuni (non le prudenti riforme per render più libera la vita locale per cui può essere unanime il consenso) vorrebbe dire le audacie faziose imperanti nei piccoli borghi, la guerra civile nei grandi e nelle città, lo Stato senza difesa contro i nemici interni, senz'armi contro i nemici di fuori, privo dei mezzi materiali e morali necessarii al compimento del suo dovere verso i cittadini, e della sua missione nazionale e unitaria.

In ogni modo, sia o no questo il movente nascosto di quelle deliberazioni dei consigli locali, non è discutibile che esse sono illegittime e pericolose. Illegittime, poichè i problemi d'indole nazionale e legislativa esorbitano la modesta competenza d'un consesso municipale, e costituiscono una condannabile invasione di poteri, oramai pur troppo consuetudinaria in tutte le estrinsecazioni della vita pubblica, e gravemente perturbatrice dell'equilibrio necessario ai delicati congegni del meccanismo costituzionale. Pericolose, poi, perchè conferiscono ad una agitazione partigianamente politica l'autorità di corpi costituiti, e cooperano a creare certe illusioni e a determinare certe correnti alle quali lo Stato potrebbe esser costretto a contrastare. E poichè è desiderio comune che a ciò non si arrivi, è prudente il consiglio di prevenire dolorose eventualità.

Non mi pare che sia questa l'ora opportuna per un dibattito intorno alle teoriche del protezionismo e del liberò scambio. Io esamino il problema praticamente, quale è, e nei suoi termini precisi: che cioè, da una parte, le condizioni del bilancio non permettono di rinunziare a un grosso cespite di entrata; e dall'altra che le condizioni dell'agricoltura italiana, per tutto un complesso di ragioni note e ripetute, non potrebbe, senza il dazio doganale, reggere la coltivazione del grano a prezzo rimuneratore. Ora questo secondo termine del problema è di gran lunga più grave del primo, perchè tutti intendono che le culture agrarie non si trasformano sempre a volontà dell'uomo, e in ogni modo senza tempo e senza denaro; e intanto l'abbandono dei cereali nelle campagne italiane, vorrebbe dire milioni di uomini senza lavoro e senza pane, e lo spaventevole pericolo d'indole sociale che sarebbe conseguenza diretta e necessaria.

Appena ieri, in un paese del Veneto, alcune centinaja di contadini si presentarono al sindaco chiedendo lavoro; e gli operai accolsero i nuovi venuti con molto riservata amabilità dicendo che i contadini debbono stare in campagna. Era una semplice e umana manifestazione delle fatali, egoistiche leggi dell'individualismo e della concorrenza, e non c'è ragione di meravigliarsene. Ma sarebbe, invece, imprudente non preoccuparsene. Dappoichè, come dicevo in principio, è singolare la concordia dei rivoluzionari coraggiosi e.. di quegli altri nel chiedere l'abolizione dei dazii doganali e di quelli di consumo. Non ho ragione di ricercare il motivo di questa concordia, ma ho bene il diritto di avvertire che, per inevitabile contraccolpo, coteste riforme porterebbero la fame nelle campagne e l'afflusso nelle città di un esercito innumerevole di lavoratori reclamanti il diritto alla vita. I pericoli di siffatto esodo non occorre dimostrarli tanto sono intuitivi. Ho visto recentemente che i socialisti, poco fiduciosi nella loro propaganda, intendono valersi degli operai cittadini per imporre con la forza le loro dottrine n[illegible] campagne. Può essere quello che essi chiedano le due riforme come un avviamento all'attuazione [illegible] questo programma, e sono nel loro diritto. Ma il Governo deve avere, evidentemente, diverso obiettivo; e deve perciò imporre ai poteri costituiti il rispetto della legge e dei supremi interessi dello Stato.

il mano

Il principe Danilo e Francesco Giuseppe.

Vienna, 9. — L'imperatore ha ricevuto in udienza S. A. R. il principe Danilo del Montenegro, che poscia fece visita al ministro degli affari esteri, conte Golnchowski.

Le elezioni in Austria.

Vienna, 9. — Sono stati eletti 57 deputati al Parlamento nelle circoscrizioni rurali della Boemia, dell'Alta Austria, della Stiria e della Moravia.

I giovani czechi perdettero sei seggi che furono guadagnati dagli agrari-czechi; i progressisti tedeschi perdettero tre seggi guadagnati dai radicali [illegible] arono uno già occupato da un socialista cristiano.

Negli altri collegi le condizioni dei partiti restano quasi invariate.

Negri che non vogliono le catene.

Berlino, 9. — Telegrafano da Lourenco Marquez che il vapore tedesco *Herzog* è arrivato a Beira con a bordo 136 abissini e somali destinati ai lavori delle miniere della Rhodesia.

Gli indigeni essendo stati informati che avrebbero dovuto lavorare incatenati si rifiutano di [illegible]. Il capo della squadra fece salire a bordo due agenti della polizia portoghese per arrestare i sobillatori ma ben presto furono malmenati dai neri.

Dopo ciò una forte squadra di agenti portoghesi, salì a bordo del *Herzog*, accompagnata da soldati portoghesi ai quali si unirono i passeggieri della nave. S'impegnò un vivo combattimento coi neri, i quali si barricarono nell'avan-ponte.

Dopo un'ora di combattimento la vittoria arrise ai portoghesi, un somalo rimase ucciso e 26 feriti. A bordo rimasero 50 neri, gli altri si gittarono in mare. Nove agenti di polizia rimasero feriti.

GIORNO PER GIORNO

Compiono oggi ventitrè anni da quando corse in Italia la funerea notizia della morte di Vittorio Emanuele II; e anche oggi si riaffacciano alla memoria le terribili ansie e le crudeli amarezze di quei giorni dolorosi.

La fatalità ha i suoi strani capricci, a meno che una volontà misteriosa non s'imponga ai destini umani e li guidi e li coordini in un'armonia singolare di scopi e di fatti! Il 9 gennaio 1850, Vittorio Emanuele II firmava il trattato di pace fra il Piemonte e l'Austria, i cui preliminari erano stati conclusi il 6 agosto 1849. Quel giorno si potè credere che nel campo insanguinato di Novara fossero sepolte l'idea e la speranza d'un'Italia libera e unita. Ma Dio non permise che avessero ad essere inutili il sacrificio d'una grande anima e l'eroismo di tanti italiani! Vittorio Emanuele raccolse la spada che il suo magnanimo Genitore aveva impugnata a Goito e a Pastrengo; e fidente nella bontà della causa, sorretto dall'opera e dal consiglio di uomini che si chiamarono Garibaldi, Cavour, D'Azeglio, Mazzini; forte dell'amore del popolo italiano, cimentando nelle battaglie la corona e la vita, depose quella spada ai piedi del Campidoglio mentre sulla vetta si gonfiava al vento il sacro vessillo della patria.

Il 9 gennaio 1873 moriva Napoleone III di cui la tirannia prepotente d'una minoranza faziosa non è riuscita a cancellare il ricordo nell'anima della nazione che lo vide, alla testa dei suoi soldati, combattere per la sua indipendenza. E il 9 gennaio 1878, Vittorio Emanuele, abbandonate fra il pianto universale le terrene spoglie, s'ergeva, genio tutelare dell'Italia, nell'apoteosi e nell'immortalità dei giusti e degli eroi.

Il pensiero memore corre alle tombe dove dormono il Padre della patria e il Re grande e martire vilmente assassinato da un sozzo cialtrone che pare, a vergogna nostra, un uomo ed è, sciaguratamente, italiano. E dinanzi a quelle tombe lacrimate, questo popolo nostro sente più saldo il vincolo di riconoscenza alla monarchia benedetta e redentrice, e di affetto al giovane Re in cui s'impersonano le glorie della Sua Casa e le speranze del nostro paese.

* * *

Certe celebrità spuntano improvvise come i funghi, fanno rumore per qualche giorno, e poi sprofondano nel fiume del più meritato oblio. Rigo, il famoso zingaro, di cui ben pochi conoscono i meriti come violinista, e tutti il clamoroso romanzo con Anna Clara Ward, è tornato a galla, ed ha avuto... una questione d'onore. L'ex-principessa di Chimay e Rigo da qualche tempo dimorano al Cairo. Un medico tedesco là stabilito, parlò in termini poco rispettosi dell'ex principessa; Rigo ne fu informato, e paladino fervente, mandò i suoi padrini al discepolo d'Esculapio, invitandolo a una ritrattazione pubblica, o a un duello. Il dottore tedesco rifiutò di battersi. Ma Rigo, che non intendeva che la cosa dovesse finire così, appostò il medico, e incontratolo pel gran viale del Cairo gli dette, come *avant-gout* della partita cavalleresca, una feroce bastonatura. Il processo verbale fu steso, di conseguenza dagli agenti di polizia, e il tribunale consolare condannò a una lieve multa il paladino dell'onore di Clara Ward. Rigo ora passeggia il Cairo tronfio e pettoruto pel suo coraggio personale e si dice che novello Tartarin, andrà nel Sudan per combattere corpo a corpo coi leoni.

Ecco come la sepolta gloria dello zingaro Rigo s'è rivestita di novella fronda.

* * *

La professione del critico musicale in America, è una delle più arrischiate, e s'avvia a contare i suoi martiri come un vero e proprio apostolato. Il collega *Tristano* della *Tribuna italiana* per un coscienzioso articolo di critica teatrale, in cui prevaleva la pietà, fu, all'uscire dal Politeama di San Paulo, accerchiato da un nucleo di prepotenti e aggredito vigliaccamente alle spalle. Il giornale, dopo aver narrato altre simili aggressioni d'indole teatrale, continua:

« Ed erano agenti veri, spie segrete di polizia quelle che ieri sera aggredirono vigliaccamente ».

Da ciò emergono adunque chiaramente due cose:

1° Che a dire la verità a dei cani in America, si rischia di prendere una bastonatura sulle spalle, tanto più solenne quanto sono più cani gli artisti stessi;

2° Che gli agenti e le spie segrete della polizia sono gentilmente a disposizione dei cani suddetti e dei loro impresari per mantenere l'ordine.... sulle spalle dei critici teatrali!

Ecco un modo efficacissimo per assicurarsi un buon successo teatrale, per allargare la stretta cerchia delle celebrità artistiche, e per avere delle ovazioni spontanee, con intervento della polizia e della forza armata. Tutti i giornalisti di San Paulo, senza distinzione di partito, rinviarono all'impresa le rispettive tessere, e il pubblico si astenne in massa di andare al teatro. Da noi la polizia non è ancora a disposizione degli impresari, i quali si contentano della *claque*, ugualmente americana, ma più innocua. In progresso di tempo chi sa che le battaglie dell'arte non si combatteranno anche da noi a colpi di bastone sulle spalle dei malcapitati critici.

* * *

Anche per i pianeti c'è il suo bravo quarto d'ora di moda e di fortuna. Marte, per esempio, è ora di una grande attualità. Gli esperimenti di Camillo Flammarion e di altri dotti usi a parlare con gli astri e coi pianeti, assicurano che gli abitanti di Marte si stanno occupando di noi, e tentano il modo di mettersi in comunicazione con la Terra. La cosa è difficile a confutarsi, e in certi casi, il meglio che si possa fare è credere sulla parola.

Da Chicago viene una notizia destinata a mettere il mondo in rivoluzione. Il signor Nicola Testa asserisce di aver veduto, non in virtù dei suoi occhi, ma d'un perfezionato telescopio, un messaggio del pianeta Marte, nel quale figuravano i numeri *uno*, *due* e *tre*. In conclusione, quei buoni abitanti contano come noi! Gli osservatorii europei non hanno ricevuto comunicazione della preziosa scoperta, e il *canard* americano si riduce a un colpo di fantasia, applicato al più pedestre sistema di numerazione, e ha molti punti di somiglianza col leggendario caso del *Serpente di mare* che rese celebre il titolo del *Constitutionnel*.

* * *

Da una specie di inno nordico di una poetessa (tralascio il nome per riguardo al bel sesso e al Vangelo che vuol punita la colpa, non il peccatore) mi piace riprodurre queste brevi strofette:

Corri audace e terribile
per quel torbido mare:
nel l'immagine gemina
della Stella Polare
che oltre i [illegible] siderei
guida il genio immortal!

Terrorizzanti stolti,
sulle ascennate foche,
strano spavento incuteano...

e fra i crepacci viscidi,
con strida orrende e roche
giù nei fondi fra l'alighe
s'innabissan (sic) dei mar...

E' una strana terribile
odissea di terrore,
che si svolge frenetica:
dove eterne son l'ore,
ne' silenzi fatidici
della notte Polar. —

Perdinci! Con quelle ascennate foche e quei crepacci viscidi, non mi sorprende che i terrorizzanti stolti si siano decisi ad incutere!

* * *

Tanto per chiudere:

Tra due incretiniti dalla politica che cercano notizie sulla situazione.

— Non ti vergogni di essere così abbottonato con un amico.

— E, caro mio, tutta colpa della tramontana! Del resto anche sotto la tua pelliccia di finta Martora *Gatta ci cova!*

Tutti noi

Guglielmo indisposto.

Berlino, 8. — L'imperatore Guglielmo è raffreddato ed è costretto a star riguardato nelle sue stanze. Quindi ieri non potè recarsi, ricorrendo l'anniversario della morte dell'imperatrice Augusta, a visitare il mausoleo di questa, e difficilmente potrà intervenire ai funerali del granduca di Weimar.

Contro il duello.

Colonia, 8 — Tre studenti, figli di famiglie ragguardevolissime, ed ufficiali della riserva avevano chiesto di essere ammessi nel corpo degli ufficiali.

Questo corpo assunse delle informazioni sul conto dei tre studenti e diresse a questi, fra altre, l'interrogazione se, come membri di associazioni studentesche clericali riconoscessero come dovere degli ufficiali di battersi. I tre studenti risposero negativamente e quindi, contro il parere della minoranza del corpo degli ufficiali non furono ammessi a far parte del corpo stesso. Essi ricorsero al Consiglio di guerra che annullò la votazione del corpo degli ufficiali ordinandone una nuova, anche in questa però la domanda dei tre studenti fu respinta. La faccenda formerà argomento d'una interpellanza alla Dieta dell'impero.

Un banchetto a Munster.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 9 ore 14,50. — Il presidente della repubblica offrirà il 17 febbraio un banchetto di congedo all'ambasciatore tedesco Münster.

Salonicco porto principale.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 9, ore 14,45. — Il *Figaro* prevede che Salonicco diverrà presto il porto principale per le comunicazioni dell'Europa con l'Oriente, invece che Brindisi.

Una famiglia distrutta!

Budapest, 8. — Si annunzia da Felső Herez un terribile fatto che colpì la famiglia del ri[illegible] possidente Alessandro de David, cugino del generale David, governatore della Dalmazia. Una terribile scarlattina in sole due settimane rapì i loro cinque figliuoli, il maggiore dei quali di 17 anni. La madre, affranta dal dolore, morì di apoplessia un'ora dopo aver veduto seppellire il suo ultimo figliuolo. Il signor David non volle più tornare nella sua casa rimasta vuota. Passava le giornate sulla tomba dei suoi cari, e pareva uno smemorato e un giorno trovarono morto anche lui. Si era ucciso con un colpo di revolver.

Salvataggio del telegrafo senza fili.

Mandano da Ostenda al *Petit Journal*. La nave belga *Principessa Clementina* in rotta la Ostenda per Douvres, avvistò il bark *Velora* di Stoccolma investito in un banco di sabbia e con una via d'acqua. Grazie agli apparecchi del telegrafo senza fili, dei quali disponeva il piroscafo belga, il porto di Lapanne potè essere prevenuto del disastro, e poco dopo partiva da Ostenda un rimorchiatore in aiuto del *Velora*.

L'equipaggio del bark fu tutto salvato mentre la *Principessa Clementina*, continuando la sua rotta, potè apprendere il buon esito del salvataggio ancora prima del suo arrivo a Douvres.

La nota estera.
I trattati di commercio e gli « agrari »

E imminente la scadenza dei trattati di commercio con la Germania, con l'Austria-Ungheria e con la Svizzera, e v'ha agitazione nei tre Stati per spingere i Governi a modificare più o meno profondamente le loro tariffe convenzionali.

Specie in Germania e in Austria il movimento si rivela inquietante, contro le principali nostre esportazioni agrarie, da parte di quelle fazioni parlamentari dette degli « agrari », a noi per buona o mala ventura aconosciute.

La recente minaccia del Brasile fu scongiurata, ribassando i dazi sul caffè ed in corso con gli Stati Uniti d'America un negoziato in proposito e senza il quale i principali prodotti d'Italia sarebbero esclusi per effetto dei dazi differenziali, da quello che è uno de' più ricchi mercati del mondo.

Ragioni essenziali che spingano l'Italia alla denuncia dei trattati non esistono, ma impongono le ragioni opposte dalle potenze centrali, per cui si richiederebbe dall'una e dall'altra parte l'uso largo delle tariffe convenzionali e i conseguenti trattati modellerebbero la politica doganale italiana, ne informerebbero il carattere, ne determinerebbero la vocazione.

Ora si noti che sopra un miliardo e 431 milioni di merci vendute all'estero dall'Italia, secondo un prospetto statistico del 1898, più della metà delle esportazioni vien presa dai suddetti Stati e dalla Francia: ma con quest'ultima l'Italia ha un accordo *sine die*, ed è riguardo alle altre Nazioni che essa teme il peggio in ipotetiche rinnovazioni degli attuali trattati.

Dalle tendenze degli « agrari » di Germania e d'Austria si prevede che il peggio stia per venire, se l'Italia non porrà mente al conflitto di costoro con gli industriali, domandando quelli a tutela dell'agricoltura una politica di protezione e rifiutandosi a essere sacrificati, come dicono, per l'incremento e la grandezza delle esportazioni manifatturiere. L'Italia potrebbe quindi avvantaggiarsi di tale conflitto per ottenere concessioni in favore dell'agricoltura in cambio di riduzioni nei nostri dazi industriali.

Un esempio dei voti di questi « agrari » si riferisce all'esportazione del vino italiano in Austria dove, rifatti in parte i vigneti distrutti dalla filossera, i produttori di vino domandano un dazio protettore, nè sono disposti a rinunziarvi per agevolare le esportazioni in Italia del legname, della birra, del ferro e dei prodotti tessili. Aggiungasi che l'Austria è impegnata con la Francia a darle anche per il vino il trattamento della nazione più favorita, che, esteso alla Francia, difficilmente potrà essere rifiutato alla Spagna: e questo è minaccia per l'Italia, che non difendendosi con abile vigore corre il pericolo di perdere quella specie di privilegio pel vino, pagato... salato, sul mercato austro-ungarico. E tolto il vino, la bilancia commerciale con l'Austria si volge a gravissimo danno dell'Italia.

Deputati « agrari » nello stretto senso della parola, abbiamo detto, l'Italia non ha, sul modello almeno del rigoroso partito germanico, cui presiede Herbert Bismarck, ma fortuna volle che il nuovo secolo portasse negli animi degli agricoltori italiani un barlume di consiglio: sicchè notasi che, mentre in Germania e in Austria, e pure in Svizzera, i bene organizzati agrari tempestano contro gl'industriali, altrettanto, quantunque sotto la forma più blanda del bisogno che implora, fanno gli agricoltori d'Italia, riuniti non in gruppo parlamentare ma in Società.

Questi, cioè, chiedono che nella circostanza del problema doganale, e prima d'ogni risoluzione avventata, si appaghi il loro antico desiderio: ribasso delle tariffe industriali con la Germania e con l'Austria, sacrificio da una parte per aiutare l'altra, l'agricoltura, unica sorgente forte della ricchezza d'Italia.

Un telegramma frattanto da Berlino dice che l'Associazione tedesca per gli interessi commerciali approvò iersera una proposta intesa a mantenere lo *statu quo* politico riguardo ai trattati di commercio e si oppone all'aumento del dazio sui generi di prima necessità.

La differenza quindi tra le aspirazioni de[illegible] [illegible] non politici si sa, e quella dei[illegible] non è poi molta nè profonda, anzi st[illegible] per [illegible] non esiste affatto. Onde la previsione che la [illegible] terrà per molte[illegible] [illegible] vantaggio di tutte e tre le potenze compr[illegible]

LA SITUAZIONE IN CINA

Diniego di Waldersee.

Washington, 8. — Un dispaccio da Pekino annunzia che il maresciallo conte di Waldersee ha rifiutato di sospendere le operazioni [illegible]

Mistificazioni cinesi?

Londra, 9. — Notizie pervenute d[illegible] da Pekino lasciano temere che i plenipotenziari chinesi abbiano tentato una nuova mistificazione.

Essi hanno bensì trasmesso ai ministri [illegible] una nota, la quale si credeva contenesse l'accettazione pura e semplice delle condizioni formulate nella nota collettiva, ma invece in [illegible] [illegible] della nota collettiva si [illegible] aggiungendo che era stata trasmessa all'imperatore.

Un combattimento grave

Pechino, 9. — [illegible] un distaccamento [illegible] [illegible] dal punto di congiunzione della Grande Muraglia.

Il combattimento ha [illegible]

Due giorni di tempo per la restituzione della Nota

Pechino, 5. — Il [illegible] stata ai ministri esteri [illegible] d'anno [illegible] a ministro di [illegible] con [illegible]

Londra, 9. — [illegible] data da [illegible] cipe [illegible] per essere firmati e muniti del sigillo imperiale.

Furono loro concessi due giorni di tempo [illegible] restituirla.

Non vi ha alcuna ragione di temere [illegible] opposizione da parte del governo cinese.

L'imperatore non ha autorità.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 9, ore 15,10. — Il *New York Herald* riceve da Pechino che non si crede l'Imperatore abbia autorità bastante per far rispettare le condizioni per la pace, contenute nella Nota internazionale.

Si conferma che l'Imperatrice sta facendo pratiche nascoste con Tuan e con i generali ribelli all'Imperatore per indurre le popolazioni a riprendere con maggior lena la lotta contro gli stranieri, specie dopo il concluso trattato con la Russia per l'occupazione della Manciuria.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

TRE CENTENARI

Nell'anno testè incominciato si compiono tre centenari di fatti memorabili per la nostra storia nazionale, le quali saranno degnamente ricordate.

Le tre commemorazioni secolari sono: la data della morte di Domenico Cimarosa, della nascita di fra Jacopone da Todi e della nascita di Vincenzo Gioberti.

La più imminente commemorazione è quella di Cimarosa che ricorre l'11 gennaio e sarà celebrata a Roma e ad Aversa, patria dell'illustre musicista.

Un Comitato, presieduto dall'on. Rosan[illegible] tempo lavora per la buona riuscita [illegible] commemorazione, ed ha avuto la felice [illegible] di chiamare a raccolta i più valenti letterati, artisti e pubblicisti d'Italia per collaborare ad un numero unico che sarà la grande attrattiva della circostanza. Il volume conterrà scritti [illegible] della contessa Aganoor, Cordelia, Grazia Deledda, Paola Lombroso, Regina di Luanto, Caterina Pigorini Beri ed altre, e Camillo e Giannino Antona-Traversi, Raffaele De Cesare, Anton Giulio Barili, Pietro Rosano, Alfredo Baccelli, monsignore Bonomelli, Leopoldo Pullè, Augusto Conti, G. A. Costanzo, Ed. De Amicis, Raffaello Giovagnoli, Gio. Faldella, Salvatore Farina, Antonio Fogazzaro, Domenico Giurati, Arturo Graf, Ferdinando Martini, Tullo Massarani, Cesare Lombroso, Gaetano Negri, Enrico Panzacchi, L. Pastonchi, Corrado Ricci, Pasquale Villari, D. Tebaldini ed altri non pochi.

Furio ci ha già parlato lungamente di Domenico Cimarosa, e vi parlerà forse ancora del valore artistico della produzione di Domenico Cimarosa, la cui geniale attività fu feconda di oltre cento opere, tutte pregevoli, anche quelle di secondaria importanza, che sono superiori a certe produzioni moderne; io mi compiacerò dell'omaggio che, nell'*Album Cimarosiano*, musicisti, poeti, letterati, filosofi, artisti di alta fama vo[illegible] rendere alla memoria di Domenico Cimarosa che fu anche buon poeta e soprattutto uomo di grande spirito.

Di Cimarosa si narra il seguente grazioso aneddoto che dimostra appunto l'arguzia del suo spirito. Quando egli era a Vienna contava fra i suoi non pochi amici e ammiratori un pittore che lo affliggeva con una infinità di complimenti. Un giorno il pittore disse a Cimarosa che egli lo preferiva a Mozart.

Cimarosa, punto lusingato dal giudizio incompetente del pittore, gli rispose:

— *Voi preferite me! E che direste se un [illegible] venisse ad asserirvi che siete più [illegible] Raffaello?*

×

Il secondo centenario, per ordine cronologico, è quello di fra Jacopone da Todi

Fra Jacopone fu un apostolo assai rigido e la sua rigidezza urtò i nervi di Papa Bonifacio VIII che lo fece imprigionare e lo minacciò perfino di morte. Jacopone fu poeta geniale e le sue poesie — rimesse all'onor del mondo qualche anno fa dal Carducci — rivelano nella lor forma rozza e primitiva concetti sublimi e uno spirito caustico co[n] [il q]uale spesso flagellò a sangue la condotta di Bonifacio VIII. Anche di Jacopone si narra un aneddoto grazioso.

Passando Bonifacio VIII dinanzi la prigione dove aveva fatto rinchiudere fra Jacopone vedendolo gli disse:

— *Quando ne uscirai tu?*

Jacopone gli rispose:

Quando tu vi entrerai!

A Todi si è costituito un Comitato per innalzare un monumento al frate austero ed inflessibile ed anche di ciò mi compiaccio augurandomi che la commemorazione venga fatta dall'onorevole Morandi che è letterato erudito e deputato di Todi.

×

Il terzo centenario è quello della nascita di Vincenzo Gioberti e cade il 5 aprile.

Vincenzo Gioberti come tutti sanno è stato uno dei maggiori filosofi del caduto secolo. Un telegramma apparso nel *Nuovo Fanfulla* di giorni sono informa che a Torino si è costituito un Comitato per solennizzare questo centenario. Posso completare la notizia annunciandovi che l'iniziativa è stata presa dagli onorevoli De Cesare e Galimberti, e che a rendere maggiormente solenne questa commemorazione si darà ad essa carattere nazionale. Tutta Italia non m[anc]herà di porre una corona ai piedi del mon[um]ento che per pubblica sottoscrizione fu eretto [in] piazza Carignano a Torino.

A questa commemorazione dovrebbe, a mio modesto avviso, partecipare la *Società Dante Alighieri* lo scopo della quale fu con alto sentimento patriottico divinato da Vincenzo Gioberti quando scriveva, mi pare, nel libro intitolato *Il primato degli italiani*: « *Si ricordino tutti a cui cale della patria comune che secondo l'esperienza, la morte delle lingue è quella delle nazioni* ».

Felice Giorgio Campanelli.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Il Sindaco alla Regina Elena — Per la moneta nazionale — Il comm. Isolani — Per gli ufficiali morti in Africa.

FIRENZE, 8. — Il prosindaco comm. Artimini ha spedito il seguente telegramma alla Dama d'onore di S. M. la Regina Elena:

« Interprete sentimenti cittadinanza fiorentina costantemente devota gloriosa Dinastia di Savoia, prego V. E. porgere a S. M. la Regina auguri di prosperità nel suo giorno natalizio.

Il ff. di Sindaco [illegible] ».

Alla presenza delle autorità è stata [qu]esta mat[tina inau]gurata l'Esposizione de[i lavori] presentati a[l concorso] che a cura della società [per l'arte] pubblica, presieduta dal marchese Torrigiani, furono banditi pel rinnovamento dei tipi della moneta nazionale e per una medaglia commemorativa del regno di Umberto I.

L'Esposizione è molto riuscita. I concorrenti sono [...] e cioè 28 per la moneta e [...] per la medaglia. La parte che riguarda la meda[glia] [...] deve considerarsi come una bellissima manifestazione dell'arte.

Le monete sono molto varie, ve ne hanno di quelle grottesche, fra cui una con su la figura tradizionale dello stivale e un triangolo di luce.

Fra gli intervenuti notavasi il cav. Alinari benemerito [promotore] del concorso, pel quale destinò in proprio il premio di lire 1500.

Nella veneranda età di 89 anni è morto oggi dopo breve infermità il comm. Casimiro Isolani, procuratore generale di Cassazione a riposo. Fu uomo di preclare virtù d'animo caritatevole e modesto. Domani avrà luogo il trasporto funebre.

Stamani, nei locali della Scuola di Applicazione di Sanità Militare, fu inaugurata una lapide in memoria dei quattordici ufficiali medici caduti in Africa. La lapide che è un pregevole lavoro di artistica decorazione e di molti ornati è opera del furier maggiore sc[ritturale] Isidoro Curri dell'11.o bersaglieri, addetto alla Scuola stessa.

Prestava servizio d'onore una compagnia del 54.o reggimento fanteria con bandiera e musica. Il colonnello Astegiano, direttore della scuola, pronunciò un patriottico discorso.

DA SIRACUSA.

Cattivo tempo — Touristes inglesi — Anno giuridico

SIRACUSA, 8 (*Effeci*) — Da diversi giorni imperversa un orribile tempo. A causa della pioggia abbondante il fiume Anapo, il Tellaro, l'Irminio e diversi torrenti sono in piena completa. L'Anapo straripò in parecchie contrade. Nessuna disgrazia.

Da Palermo s'attende il piroscafo *Argonaut* con un centinaio di *touristes* inglesi, che compiono il giro della Sicilia e della Corte del Levante.

[Con]presenti le autorità ed il foro al nostro Tribunale [civile e p]enale venne inaugurato l'anno giuridico. Lesse [una elaborata] relazione il procuratore del Re Bisso-Greco, riscuotendo applausi e meritate approvazioni.

DA PISA

Per la Regina Elena — Alla Monarchica.

PISA, 8 (*Alfeo*). — Il genetliaco della Regina Elena, come il lutto nazionale lo permetteva, non passò da noi inosservato: le autorità e l'Associazione liberale monarchica inviarono telegrammi di omaggio: bandiere numerose abbrunate e a mezz'asta furono esposte agli uffici pubblici e a case private, compreso il gonfalone cittadino in ponte di Mezzo, fatto issare dal sindaco cui non so se la amministrazione *popolare* da lui presieduta ne chiederà conto.

— Generale aspettativa per il discorso che pronuncerà all'Associazione monarchica il presidente Alessandro D'Ancona. Prevedesi una imponente assemblea.

DA CATANIA.

Varia.

CATANIA, 7 (*[illegible]*). — Con un elegante discorso del procuratore generale del Re comm. Wiret è stato inaugurato l'anno giuridico dei nostri collegi giudiziari nell'aula della Corte d'appello alla presenza del primo presidente del prefetto, dei rappresentanti della Provincia e del Comune, di numerosi magistrati ed avvocati della stampa e delle migliori notabilità. Il discorso denso di pensieri e di dottrina e pratico di consigli per il retto funzionamento della giustizia, fu molto applaudito e riuscì veramente impressionante.

Ieri sera all'Hotel Central della Corona, la Giunta municipale offerse un banchetto al sindaco cav. Bonajuto, con l'intervento del prefetto comm. Bedendo, il quale brindò applaudito al sindaco ed alle istituzioni, mentre il sindaco Bonajuto e l'assessore avvocato Lac[...]arelli con belle parole facevano plauso all'opera benemerita del prefetto Bedendo, esprimendo il voto [che res]ti a lungo fra noi.

Dal carcere di Centuripe evasero tre malandrini calandosi da un muro altissimo, ma mentre due riuscivano a fuggire il terzo, nella caduta, si ruppe una gamba e fu ripreso.

L'impresa Cafiero ed Aprea nel teatro Principe di Napoli dopo [...] ha dato con successo il *Ry*[...] [...] protagonista il baritono Schottler [...] Procacci dalla brava Ada Baldini e dalla [...] Mazzoleni, una *tenda* dalla voce melodiosa.

Panzane belgo-franco-russe!

Bruxelles, 8. — I giornali di Bruxelles in occasione della discussione del bilancio per la difesa del paese, raccontano che il generale Zurlinden aveva proposto nell'anno 1897 al supremo consiglio di guerra l'annessione del Belgio da parte della Francia e che l'inviato belga a Parigi barone d'Anethan aveva avvertito il suo governo di questa proposta. L'inviato belga smentisce ora in forma recisa questa asserzione ed il *Temps* annuncia che il generale Zurlinden è pure pronto a smentire questa frottola.

Dai circoli di corte si smentisce la notizia diffusa dai giornali che il re dei belgi si recherebbe in Russia, nonchè l'altra notizia relativa all'acquisto d'un tratto di territorio in Cina per stabilirvi una colonia belga.

Peste bovina scomparsa.

Buenos Ayres, 9. — La febbre aftosa è scomparsa completamente dalla repubblica.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Una lieta festa volle fare il pubblico alla compagnia Marchetti per lo spettacolo d'addio, memore e grato di tante belle serate dovute alla comicità elegante degli attori, e agli intendimenti nuovi portati dal Marchetti in un genere di musica, che minacciava di perdere le signorili tradizioni antiche per scendere alle scurrilità del caffè concerto. La compagnia Marchetti tornerà presto in Roma, e promette fino da ora interessanti novità.

Il Costanzi resterà chiuso fino all'andata in scena delle *Maschere*, ma il botteghino resta aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18, per gli abbonamenti e la prenotazione dei posti che già ferve attivissima.

Valle. — Grandioso successo, altamente artistico per la replica del *Rembrandt* di Cucuniello. Stasera la gaia commedia *Mia moglie non ha che*; domani *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*; sabato spettacolo d'onore dell'elegante e brava artista signora Olga Giannini col *Ridicolo* di Ferrari. La casa di Goldoni (altro che chiudere i battenti!) prepara le seguenti novità: *Uno degli onesti* di Roberto Bracco, *Cassio e Crea* di Raffaello Giovagnoli, *Calendimaggio* di Valentino Soldani, il *Beniamino* di Lucio d'Ambra e Giuseppe Lipparini, e, come se questo non bastasse anche, *on dise*, un *Gustavo Modena* dell'Oietti e un *[...]* del Baffico!

Adriano. — *Regina di Luanto* nelle sue *Bufere della [vi]ta* non ha riportato un successo. Non sono venute meno in questo lavoro teatrale le forti qualità di concezione e i pregi letterari della nota scrittrice; ma è mancato l'adattamento al genere teatrale così spiccatamente caratteristico, e così intransigente nei suoi dogmi. Regina di Luanto ha portato sulla scena uno di quei drammi famigliari in cui si perpetra da anni il tradimento della moglie col migliore amico del marito, senza che questi sia turbato dal più lieve sospetto.

Un figliuolo, tornato in casa, rigidissimo di principii e intransigente in fatto di onestà, svela al padre la colpa materna. Una pietosa bugia detta da una nipote che, per tentare di confortarlo si confessa lei colpevole, non basta a redimere lo sventurato marito dal dolore. Egli impone alla moglie di seguirlo in campagna, e di evitare ogni scandalo salvando le apparenze, ma restando di fatto separati per sempre. La moglie non accetta e fugge dal tetto coniugale. Questa in brevi cenni la tela. Un difetto organico del lavoro è questo: la vita, anzichè vissuta è raccontata, e i personaggi non hanno la forte impronta delle felici creazioni artistiche. Il pubblico ad ogni atto contrastò il successo; ma gli artisti, per l'eccellente esecuzione, si dovettero presentare al proscenio. Questa sera ultima di *Re Lear*, domani l'*Alcibiade* di Cavallotti, venerdì spettacolo d'onore di Teresina Franchini con *Amore senza stima*.

Nazionale. — La bella *Susetta* continuerà stasera e ancora per parecchie sere il suo viaggio trionfale!

Quirino. — Domani sera *I moschettieri al convento* e prima del ballo *Coppelia*, da lunghi anni non più rappresentato in Roma.

Primo concerto Bach.

Ieri alle 5 nella sala Costanzi ebbe luogo la inaugurazione della stagione musicale di questa giovane società, che in pochi anni di vita è riuscita a conquistare uno dei primissimi posti per la elevatezza dei suoi intenti artistici e per la serietà e la perseveranza con cui procede nella sua via, per l'efficace impulso e la competenza del suo direttore, il maestro Alessandro Costa.

Il concerto di ieri è riuscito una vera solennità artistica: un pubblico veramente eccezionale si affollava nella sala; notavansi il conte di San Martino, il barone Kanzler, i maestri Marchetti, Sgambati, Falchi, Terziani, il maestro Tebaldini, direttore del conservatorio musicale di Parma, il Gasperini di Firenze e una vera falange di buongustai, in cui l'elemento straniero era largamente rappresentato.

La prima parte del programma era composta di musica del Bach: *Fantasia e fuga in do min.*, per organo. *Chaconne*, per violino solo; *Aria* per soprano con violino obligato e accompagnamento di organo. Esecutori il Costa e il Salvagnini per il primo numero, interpretato ed eseguito con purezza di stile, con precisione mirabile e giusta intensità di suono. Teresina Tua interpretò con arte squisita la *Chaconne* per violino solo, una delle composizioni più indiavolatamente difficili che conti la letteratura violinistica; la illustre artista ne ha fatto una vera creazione. L'*Aria* è stata cantata con grande nitidezza e giustezza d'accento dalla signora Pisano-Pettigiani; l'unione della sua voce pura con le note del magico violino della contessa Tua e dell'organo toccato dal Costa, ebbe di un effetto profondamente suggestivo.

La seconda parte del concerto era costituita dalla messa *Aeterna Christi munera* di Giovanni Pierluigi da Palestrina uno dei più splendidi capolavori del grandissimo maestro.

Ricchezza e varietà meravigliosa nelle linee melodiche, sapienza somma nell'intreccio delle parti, che vivono ciascuna di vita propria e si fondono in un insieme di una omogeneità insuperata e insuperabile; originalità di combinazioni inaspettate e che non sono altro che la conseguenza logica dello svolgimento delle singole parti, sono queste le doti di tutte le composizioni del Pierluigi, doti che nella messa *Aeterna Christi munera* raggiungono una altezza non oltrepassata se non in qualche altra composizione dell'autore medesimo.

Non è possibile, non dico enumerare, ma nemmeno enumerare in queste colonne i momenti di maggiore bellezza di un tale capolavoro: certo si è che anche chi sia digiuno di studi musicali, non può non sentirsi vivamente scosso dalla potente vigoria dell'entrata *Pleni sunt coeli et terra gloria tua*, dopo la mistica soavità della prima frase del *Sanctus*, dolce espressione di adorazione; nè dalla vasta onda melodica del secondo *Agnus Dei*, che chiude la ispirata messa con una soavità celestiale.

Il Costa venne festeggiato dagli intervenuti, i quali vollero esprimergli, con quella spontaneità che forma la maggiore soddisfazione per un artista sincero, l'entusiasmo che la sua interpretazione aveva in tutti destato. Certo si è che non è facile ottenere da una massa corale numerosa la flessibilità che abbiamo ieri ammirato nelle voci che seguivano fedelmente i cenni del Costa; e se in qualche punto un po' di nervosità invadeva la serena calma della sacra musica, ciò che forse sarebbe riuscito non completamente rispondente alla maestà di un tempo, nella sala invece ne risultava un colorito un po' più vivo, che dava rilievo maggiore alla maestà della musica divina. (*gb.*)

Il genetliaco della Regina alla Scala

MILANO, 9. — Per il genetliaco della Regina vi fu serata di gala alla Scala; il teatro era gremito di pubblico elegantissimo. Dopo il secondo atto del *Tristano* si fece suonare la marcia reale, mentre tutte le signore erano in piedi, e se ne chiese il bis tra grandi applausi. La marcia reale fu pure chiesta e replicata al Manzoni, al Dal Verme e agli altri teatri. Manco male che se l'entusiasmo dinastico ha esulato da Palazzo Marino e dai domini del commendatore Mussi trova esplosioni calde e sincere là dove convengono le masse coscienti e intellettuali.

La Duse a Genova

GENOVA, 9. — Il diciannove corrente Eleonora Duse darà una sola rappresentazione al nostro Politeama Margherita recitando la *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio.

Al « Covent Garden ».

Il *Daily News* comincia a pubblicare alcune informazioni sulla futura stagione del *Covent Garden*. Non si darà alcuna parte del ciclo dell'*Anello del Nibelungo*, contrariamente a quanto si fece negli anni precedenti. Di Wagner si daranno invece *Tristano e Isotta*, *Lohengrin*, *Tannhauser*, *Die Meistersinger* e *Siegfried*. Inoltre si farà larga parte al repertorio italiano. Fra gli artisti sarebbe compresa anche la signora Calvé.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Mia moglie non ha che*, ore 9.
Adriano. — *Re Lear*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
Quirino. — *I Moschettieri al convento* — ballo *Coppelia*, ore 9.
Manzoni. — *Zazà*, ore 9.
Diorama. — Corso V. E. — *La Strage degli Innocenti*, dalle 10 alle 17.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri:

DI - AMANTE

Monoverbo a retrocarica

8
ERAT

Cronaca Giudiziaria

Una sposa accoltellatrice.

Nella sezione decima del tribunale si è svolto oggi il processo intentato contro Rosa Morelli, di anni 28, romana, imputata di lesioni gravi contro il marito Giuseppe Babassi. Da lungo tempo la vita domestica dei due giovani sposi si svolgeva in mezzo ad una serie continua di litigi, qualche volta anche molto gravi determinati dalla condotta poco savia dello sposo. Questi anzi avrebbe messo il colmo alla sua sregolatezza contraendo relazione con una giovine operaia. Gli stimoli della gelosia per parte della Morelli e le difficoltà finanziarie della famiglia determinarono la mattina del 12 luglio dell'anno scorso, lo scoppio della crisi. Il Babassi rimproverava aspramente la moglie per non essere abbastanza diligente nel farsi pagare dai suoi parenti 1500 lire che rappresentavano la legittima che le competeva sull'eredità paterna.

Non valsero le buone parole di questa e le promesse per pacificarlo, che anzi inferocito sempre più prese a vilipenderla, fino a far l'atto di minacciarla con una rivoltella. La donna accecata dal terrore e dalla paura insieme, afferrato un rasoio che il marito aveva la sera innanzi posto sul cassettone, gli vibrò con esso un terribile colpo al collo, producendogli una ferita, che dapprima parve mortale e che fu poi guaribile mercè una lunga cura.

Fungeva da Pubblico Ministero l'avv. Puccinelli ed il tribunale, presieduto dall'on. Gallappi, accogliendo le conclusioni del rappresentante della legge condannava la Morelli ad un anno di reclusione, dichiarandola prosciolta per il beneficio della ultima amnistia.

Difendeva la Morelli l'avv. Della Porta.

Un evangelico in Tribunale

Uno scritturale, certo Billi Antonio, di anni 53, da Marciano, convertito alla religione evangelica, riusciva a cattivarsi le simpatie di un altro correligionario tal Bianchi Lorenzo, mercè la presentazione di un falso certificato penale rilasciato dal Tribunale di Siena, dal quale risultava una condanna per un preteso reato di ribellione ecclesiastica.

Il Bianchi che stava per aprire un negozio di vino, si affidò all'opera del Billi per il disbrigo delle operazioni necessarie, affidandogli anche in diverse riprese 127 lire. Questi intanto, intascato il danaro, si allontanava prudentemente, senonchè, informata del fatto l'autorità di P. S., il Billi veniva arrestato ed in una perquisizione operata nella casa di lui, si rinveniva il falso certificato recante in luogo del timbro della cancelleria penale, quello alquanto consunto della Società Immobiliare.

Deferito all'autorità giudiziaria per rispondere del reato di appropriazione indebita semplice, col vizio di falso documento, veniva, sulla richiesta del P. M. avvocato Puccinelli, condannato dalla 10. sezione del Tribunale, presieduta dall'on. Gallappi, a 2 anni e 6 mesi di reclusione ed a L. 140 di multa. Il Billi era difeso dall'avv. Brunelli.

Furto di vestiari.

Quest'oggi innanzi alla 6. sezione del nostro Tribunale sono comparsi De Santis Vittorio, romano, e Pieri Buti Enrico, per rispondere il primo di furto consumato per mezzo di scasso di oggetti di vestiario e di biancheria in danno di De Angelis Paolina e Carolina Croce, il secondo di complicità nello stesso reato e di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Il Tribunale ritenne responsabile il De Santis del reato imputatogli e lo condannava a due anni di reclusione; inoltre condannava il Pieri Buti a due mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza. Fungeva da pubblico ministero l'avv. De Simone. Il De Santis era difeso dall'avv. Tedeschi. Il Pieri, d'ufficio, dall'avv. Manzi.

Per la frana d'Amalfi.

L'ex sindaco di Amalfi, avv. Nicola Camera, venne rinviato al giudizio del Tribunale su requisitoria del procuratore del Re in Calabria, come responsabile del disastro dell'*Hôtel Cappuccini*, avvenuto in Amalfi nel dicembre 1899, in seguito alla frana che travolse esso hôtel e gli abitanti, uccidendo e ferendo parecchie persone. Vuolsi che miss Hice Weiss, figlia del deputato inglese Galbowai Weir, perita in quel disastro, fosse assicurata per 100 mila lire sterline e che la Società assicuratrice, unitamente ad altre famiglie delle vittime, intenda costituirsi parte civile.

Sponsali che costano!

La signora Margaret Williamson, londinese, è stata per la bellezza di 28 anni la governante domestica, inglese *housekeeper*, del signor Duncan Mac Gregor in Glasgow, di anni 61. Sia che il Mac Gregor fosse stanco e non contento della sua antica governante, o volesse rinnovare il personale di servizio, sia che questioni più gravi inducessero il celibatario a rompere la relazione colla Williamson, fatto sta che un bel giorno le ordinò di fare i bagagli e di cercare occupazione altrove. La domestica non se lo fece dire due volte: ma, invece di andare al servizio di un'altra famiglia, andò al tribunale di Glasgow e vi depose querela contro il Mac Gregor per mancata promessa di matrimonio, domandando una indennità di 30,000 sterline, pari a 720 mila corone. Alla discussione del processo, il Mac Gregor negò di avere mai avuto la intenzione di sposare la querelante e di mai averle fatte proposte di questo genere; ma la donna presentò alcune testimonianze di persone le quali affermarono di aver udito qualche volta il Mac Gregor fare delle offerte matrimoniali alla Margaret, ma essi credevano si trattasse di conversazioni scherzose. Sembra che questi scherzi non siano ammessi nella puritana Scozia, perchè la giuria ritenne colpevole il Mac Gregor di rotta promessa di matrimonio e lo condannò a pagare alla domestica una indennità di 5000 sterline.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I volontari del Capo.

Londra, 9. — Tutti i volontari della colonia del Capo che erano stati mandati in congedo vennero richiamati e posti sotto gli ordini del generale Brabant, che ha costituito un corpo di 4 mila volontari, i quali già sono in marcia verso De Aar, punto designato per il concentramento. Due delle sue colonne sono già a Graaf-Reinet, d'onde i boeri vennero respinti.

La fiducia in Kitchener.

Londra, 9. — Il ministero ha deciso di accordare a lord Kitchener tutto quanto egli domanderà in uomini, armi e cavalli, tenendosi sicuro ch'egli sia il migliore dei generali che oggi possa tener testa alla situazione in Africa.

La rielezione di Deschanel.

Parigi, 8. — Deschanel è stato rieletto presidente della Camera con 296 voti contro 217 dati a Brisson.

La sessione ordinaria è stata riaperta senza incidenti.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 9, ore 14,30. — La vittoria di Deschanel alla presidenza della Camera era attesa, quindi non sorprese alcuno, nemmeno i nemici, che pur fecero un lavorio febbrile in favore di Brisson.

Curiosamente si aspetta il suo discorso di domani.

Alla Camera vi sarà venerdì seduta di interpellanze; lunedì si comincierà a discutere il progetto di legge sulle Associazioni.

La discussione generale durerà almeno sei sedute. Quanto durerà la discussione degli articoli è impossibile prevedere, ritenendosi che la Destra farà dell'ostruzionismo, ma è probabile che si arrivi alla metà di febbraio.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 9 gennaio

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17 15.

Calendario d'oro

Domani S. Egidio di Lorenzana — S. Agatone papa.

Ricorre il compleanno

della baronessa Maria Calenda di Tavani, Napoli — del conte Benedetto P[...] dei marchesi Pianca Incoronati, Roma — del marchese Luigi Patrizi, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1.1 sotto zero — massima 6.9.

IX GENNAIO.

Sono oggi trascorsi ventitrè anni dalla morte del Re Galantuomo, del Padre della patria, Vittorio Emanuele II.

Il popolo italiano, che ha il culto delle sacre memorie, vola oggi col pensiero al Pantheon di Roma, che raccoglie le spoglie mortali di Colui che rese l'Italia indivisibile ed una.

E corre altresì il pensiero all'altro avello, di schiusosi innanzi tempo per mano assassina, che tolse all'amore d'Italia il Padre del popolo, Chi proclamò Roma intangibile.

Quest'anno, più che negli anni decorsi, appunto sentiamo in questo giorno di mestizia rinvigorire sempre più la nostra fede nelle istituzioni e nei destini della patria, collegati strettamente a quelli di Casa Savoia.

Dalle tombe del Pantheon, sacre per ogni cuore italiano, sapremo ognora attingere la forza necessaria per lottare contro chiunque attenti all'unità d'Italia con Roma capitale!

I Sovrani al Pantheon.

Alle 7,50 precise di stamane, mentre l'ing. Bistolfi era ancora intento ai preparativi di addobbo del tempio, due carrozze di Corte in livrea nera di strettissimo lutto si sono fermate dinanzi ai cancelli del Pantheon.

Ne discesero subito S. M. la Regina Margherita, la marchesa di Villamarina, la contessa di Sant'Elia ed il conte Oldofredi.

Sua Maestà, che aveva un lunghissimo e fitto velo, il quale le copriva il volto, è entrata subito nel tempio, dove venne ricevuta dal capitolo del Pantheon, dirigendosi alla tomba di Re Umberto.

Dopo dieci minuti, alle 8, scortate dai corazzieri, arrivarono altre tre carrozze di Corte, nelle quali avevano preso posto le Loro Maestà il Re e la Regina Elena, S. A. R. il Duca di Genova, il generale Ponzio Vaglia, il generale Brusati, il conte e la contessa Trigona, il comm. Lambarini e l'aiutante di bandiera del Duca di Genova, Galleani di Sant Ambrogio.

S. M. il Re indossava la bassa tenuta di generale, S. M. la Regina aveva un fitto velo nero che le copriva il viso, e indossava un mantello che le giungeva fino ai piedi.

Nel pronao del tempio era schierato il Consiglio direttivo del Comizio dei veterani, composto del presidente, senatore Massarucci, dei signori cav. Filippo Musso, rag. G. B. Scalconi, Crispino Fornari, avv. Giovanni Ceresole, ingegner Ubaldo Coletti, avv. Raffaele Marciano, Alessandro Minniti, cav. Adolfo Tomassi, commendator G. B. Bruffel, ispettore generale della guardia, Eugenio Di Diego, segretario; vi erano inoltre il generale Seumand Giuseppe, di Firenze, il signor Norberto Mozzoni di Fermo, il colonnello Enrico Silva di Firenze, il signor Ercole Trafegli di Genova, il comm. Gabriele Fantoni e il cav. Pietro Lago di Venezia, l'avv. Anastasio Mascherini di Acqui, il signor Giuseppe Travaglini di Pisa; la bandiera dei veterani era sorretta dal socio Vincenzo Bellucci.

Mons. Bianchi celebrò nell'altare di S. Anna la messa letta, durata circa venti minuti, durante la quale la Regina Margherita e la Regina Elena rimasero in ginocchio; S. M. il Re fu sempre in piedi, inchinando il capo all'*elevazione*.

Terminata la messa, S. M. si appressò alla tomba del Suo Augusto Avo, e il senatore Massarucci gli presentò il colonnello Regis, presidente del Comizio veterani di Torino, e il conte Arrivabene, del Comizio di Firenze, che erano di guardia.

S. M. stringendo loro la mano, disse:

— Vi ringrazio del memore affetto che serbate pel mio grande Avo; vi ringrazio molto più perchè per venerarne la memoria vi siete sobbarcati ad un lungo ed incomodo viaggio.

S. M. quindi strinse la mano a tutti i veterani e si diresse alla tomba del suo Augusto Genitore. Avendo scorto il veterano ivi di guardia S. M. il Re disse al senatore Massarucci:

— Mi sembra che quel veterano sia il cav. Vincenzo Arnese di Napoli.

E il senatore Massarucci:

— Sì, Maestà, è appunto lui.

Il Re quindi soggiunse:

— Lo conosco; è vicepresidente del Comizio; abbia la compiacenza di salutarmelo.

E riunitosi alle Auguste Donne, uscì [dalla] chiesa; risalite quindi nelle carrozze, nell'ord[ine] in cui erano venute, le LL. MM. e i loro seguiti si allontanarono.

Sulla piazza un doppio cordone di guardie municipali teneva indietro la folla, che tanto all'arrivo, quanto alla partenza salutò con gra[nde] rispetto e commossa i Sovrani e la Regina Madre.

Abbiamo notato che tra i veterani si trovava il vecchio Pacini, che difese la memoria di Re Umberto in un comizio di anarchici a Nuova York.

Prima che giungessero le LL. MM. erano s[tate] deposte le seguenti corone sulla tomba di V[ittorio] [Emanuele]:

Grande corona di fiori freschi con nastr[o] bianco e scritta *Il conte di Mirafiori*; altra grande corona con nastro nero e scritta *Vittoria Mirafiori-De Simone*; corona di fiori freschi degli impiegati della R. Casa; Istituto tecnico di Ro[ma]; il prefetto di Roma; reduci dalle patrie battag[lie].

Le autorità e le associazioni.

Alle 10,30 precise da Piazza SS. Apostoli [mosse] il corteo delle associazioni cittadine in [questo or]dine:

Plotone guardie municipali — Concerto comunale — Corona dei Veterani di Torino — Veterani di Roma e di Napoli — Reduci Italia e Casa Savoja — Associazione Previdenza di Napoli — Reduci cacciatori [del] Tevere — Liceo Terenzio Mamiani — Circolo Tri[...] Emigrazione triestina — Ex-bersaglieri Alessandro La marmora — Fratellanza militare italiana e Sezione reduci d'Africa — Liceo E. Q. Visconti — M. S. Mar[...] — Circolo Monarchico Universitario — [...] Savoja — Gioventù Monarchica Umberto I — [...] di Roma — Associazione Unitaria liberale — So[cietà] Generale operaia — Croce Bianca — Fratellanza [mili]tare di Firenze con corona di bronzo — Sindacato M. S. Cantonieri municipali — M. S. Sarti con corona — Comitato liberale « Re e Patria » — Circolo monar[chico] romano — Comitato Umberto I rione San Lorenzo — Società previdenza sarti — Uscieri Ministero poste e telegrafi — Società vaccari e cavalcanti — Giovan[i Um]berto I — Liceo Torquato Tasso — Scuole tecniche Pietro Della Valle, M. Buonarroti (con corona), Aldo Manuzio, Pietro Metastasio, Cola di Rienzo, Giulio Romano — Ricreatorio popolare Umberto I.

Al suono della marcia reale, il corteo, [per] piazza Venezia, Corso V. E. e via della Roto[nda] giunse al Pantheon alle 10.45.

Un quadrato di guardie municipali e di P. S. agli ordini del commissario Calabrese e del cavalier Lupi, teneva sgombra la piazza fino all'obelisco.

Nel pronao, in doppia fila, erano schierati vigili con i gonfaloni dei rioni; il tenente De Paolis reggeva il gonfalone della città, altro [...] [...]ra disteso dalla porta fino alla tomba di V. E.

Qui erano di servizio i veterani Fantoni e Lago di Venezia, avv. Mascherini di Acqui, [mag]giore Romeo Butti di Milano e colonnello [...] di Roma. Erano alla tomba di Re Umberto i veterani Travaglini di Pisa, Domenico Viscardi di Rieti, [...] di Napoli e Giocondo Se[...] di Roma.

L'interno della chiesa era addobbato a lutto; dinanzi alla tomba di V. E. si innalzavano tre grandi candelabri, altri gruppi di cand[elabri] [...] a spirito ardevano ai lati.

Intanto che si attendevano le autorità, il concerto comunale eseguì sotto il pronao il seguente programma:

Marcia funebre in morte di Umberto I, *Vessella* — Marcia funebre, *Beethoven* — « L'assedio di Firenze » marcia funebre, *Toscano*.

Nel frattempo raggiunsero il corteo l'Istituto classico Archita di Taranto e l'Orfanotrofio Termini, entrambi con bandiera e corone. Giunse pure con la bandiera e con una splendida corona, il Consiglio accademico universitario, i professori Gui, Simoncelli, Galluzzi, Loevy, Marocco, Carruccio, Facelli, Tonelli, e i cav. Doretti e Dubois della segreteria dell'Università e più di duecento studenti.

Alle 11 precise in tre carrozze municipali giunsero il sindaco Don Prospero Colonna cogli assessori Alatri, Di San Martino, Coltellacci, Trompeo e Cruciani Alibrandi. Due vigili deposero sulla tomba di Vittorio una grande corona di quercia e alloro con nastri dai colori municipali. Il sindaco e gli assessori, guidati [dall'i]spettore generale della guardia comm. Ben[...], dopo aver apposto la firma sul registro, si recarono innanzi alla tomba di Umberto, ove pure si firmarono in altro apposito registro.

Dipartitasi la rappresentanza comunale, sopraggiunsero i deputati provinciali Sforza Cesarini, Latini Macioti e cav. De Mattia, che deposero una magnifica corona di violette mammole e rose artificiali.

Anche il prefetto Colmayer si recò al Pantheon a firmarsi, come pure il generale Menotti Garibaldi.

Le associazioni quindi sfilarono innanzi alle due tombe, e poscia si disciolsero.

Alle 11,10 tutto era finito, e fu dato libero accesso al pubblico. Fino alle ore 16 è stato un continuo, commovente pellegrinaggio e i registri si riempirono di firme.

Alla Villa Margherita.

Oggi alle 14 S. M. la Regina Margherita ha ricevuto in privata udienza al palazzo Piombino il ministro Gianturco.

Pel genetliaco della Regina.

Al telegramma d'auguri inviato ieri dalla Camera di commercio S. M. la Regina così si compiaceva far rispondere:

« *Cav. Gazzoni, presidente Camera di commercio*

Roma

« Mi è grato esprimere a V. S. ed ai colleghi del Consiglio Camerale i ringraziamenti di S. M. la Regina, che accoglieva con deferente benevolenza i loro voti ispirati da devozione bene apprezzata.

« *La dama di Corte*
« *Contessa di Trinità* »

La cittadinanza romana al Duca degli Abruzzi.

La Giunta comunale, con felicissima idea, ha pensato di conferire a S. A. R. il Duca degli Abruzzi la cittadinanza romana. E il sindaco, in base a questa deliberazione, ha convocato il Consiglio comunale in seduta pubblica straordinaria per questa sera. La seduta avrà carattere solenne.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale riprenderà le sue sedute ordinarie (salva la straordinaria di stasera di cui diciamo altrove) per continuare la discussione del bilancio, lunedì sera, 14.

Le nuove monete con l'effigie di Re Vittorio

La coniazione delle monete con l'effigie di Vittorio Emanuele III alla zecca di Roma, è a buon punto. Esse saranno messe in circolazione nel prossimo febbraio.

La Giunta.

Questa sera alle 6 la Giunta comunale si è riunita in Campidoglio pel disbrigo degli affari ordinari

Il banchetto della "Re e Patria".

Ieri sera, per festeggiare il genetliaco della Regina, un'ottantina di soci del Comitato liberale *Re e Patria* si riunirono a banchetto nel Ristorante Internazionale in via Depretis.

La massima cordialità regnò durante il simposio. Al momento dei brindisi bevvero inneggiando alla patria e alle LL. MM. i signori Oreste Lepri, Laurenti, Pascucci, Marenotti, Bruno ed il prof Sipione

Il nuovo direttore dei telegrafi.

All'Ufficio telegrafico centrale di Roma ha preso possesso del posto di direttore principale il cav. Marchi, già direttore provinciale a Grosseto, al posto dell'egregio cav. Giordano che è stato destinato a Parma.

Pel nuovo segretario generale del Comune.

Oggi alle tre, nella sala della Giunta, in Campidoglio, si è riunita la Commissione dei consiglieri comunali, incaricata della scelta della terna tra i 39 concorrenti al posto di segretario capo del Municipio di Roma.

La Commissione, presieduta dal comm. Cancani, era composta dei consiglieri Salustri Galli, Teso, Santucci, Scialoja, Monaci e Masi. Nei giorni scorsi essa tenne molte sedute nelle quali, fatto lo spoglio dei documenti, procedette allo scartamento di parecchi candidati, i quali, per la scelta della terna sono ridotti ad una ventina.

La seduta di oggi è stata lunghissima ed ha durato fino alle 17.30. I risultati sono fino ad ora tenuti segreti.

Il R. liceo convitto di Taranto a S. M. il Re.

Ieri sera, condotta dal preside prof Eduardo De Vincentiis, è giunta a Roma una rappresentanza del Convitto Nazionale di Taranto per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele e per offrire a S M un *album* commemorativo del convitto e del liceo, che entrambi prendono il nome del grande Archita. L'*album* è una bella opera d'arte eseguita nei laboratori di Augusto Castellani a via del Babuino, sotto la direzione artistica dello scultore Giulio Tadolini. Esso contiene innanzi tutto una mirabile pergamena sulla quale sono dipinti il grande canale dell'Arsenale, il castello di Taranto e la monumentale facciata del nuovo palazzo dove hanno sede il convitto e il liceo. Vi è pure un ritratto di Archita e son riprodotti ancora molti ricordi caratteristici dell'arte greca che rammentano la antica civiltà tarantina avanti la conquista romana ricordi, ritratti e piccoli quadri fusi in una unità organica che davvero fa un grandissimo onore agli artisti che hanno immaginata ed eseguita detta pergamena. Il resto dell'*album* contiene quadri in fotografia che rappresentano i convittori, gli alunni esterni del liceo, il corpo insegnante, la facciata esterna del palazzo, le camerate, ecc. L'*album* è racchiuso in uno splendido cofano che porta alla sommità incisi in argento lo stemma sabaudo da una parte e lo stemma di Taranto dall'altra. I varii particolari del magnifico lavoro fanno anche del cofano un'opera d'arte di grande valore

In casa nostra.

Il signor Oreste Paglieri ha cessato di appartenere alla redazione del *Nuovo Fanfulla*.

Nel corpo delle guardie municipali.

In seguito alle riforme apportate nel corpo delle guardie municipali dall'assessore conte di San Martino, sono stati nominati ispettori di seconda classe, aiutanti maggiori in seconda (rispondente al grado di tenente) i signori Alessandro Saraiva, già delegato di P. S. alla sezione Ponte. Paolo Pincellotti, ex tenente delle guardie di P. S. e il signor Panataro, tenente dei granatieri.

L'ispettore Saraiva è preposto alle sezioni Borgo e Trastevere, Pincellotti a quelle di Colonna e Campomarzio, e Panataro alle sezioni Capitolina ed Esquilino

Il tenente Neri è assunto al grado di ispettore aiutante maggiore in prima ed è addetto al Comando.

Il ponte Cavour.

I lavori per la costruzione della rampa d'accesso al nuovo ponte Cavour proseguono alacremente, dovendosi il più presto possibile inaugurare il ponte, anche per le esigenze della circolazione delle vetture. E' cominciata la demolizione del parapetto che sorregge la vecchia rampa, la quale va a scomparire per il rialzo del livello stradale.

Al Circolo Artistico.

Iersera l'assemblea dell'Associazione Artistica Internazionale costituì il suo ufficio di presidenza nel seguente modo.

Presidente. Don Giovanni Torlonia — *Vicepresidenti*: Raimondo Tusquets e Giuseppe Spera — *Segretario generale*: Pietro Mengarini — *Vicesegretari*. Luigi Botto e Bazzani Cesare

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 12 1[2 S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il conte avv. Carlo Rasponi che ha intrattenuto con grande affabilità e a lungo sulle condizioni di Ravenna e delle Romagne.

Alle ore 13 è stato ricevuto da S. M. il Re il prof. Eduardo De Vincentiis, presidente del R. Liceo Archita e rettore del Convitto nazionale di Taranto. Il prof. De Vincentiis ha presentato a S. M l'elegantissimo *album* contenente le fotografie del Liceo-convitto, di cui diamo i dettagli in cronaca. S. M. ha gradito assai l'atto di signorile omaggio, ringraziando il De Vincentiis e trattenendolo lungamente a parlare sulle cose di Taranto che Egli rammentò di aver visitata insieme alla Sua Augusta Consorte nell'occasione del varo della nave *Puglia*. Si è anche congratulato per l'incremento dato alle scuole tarantine che aveva letto in un lavoro del De Vincentiis. Promise che, recandosi in Puglia, non mancherà di trattenersi a Taranto.

E' stato anche ricevuto da S M il Re l'onorevole Monti Guarnieri, che ha presentato un interessante lavoro di trigonometria del suo parente prof Giuseppe Monti elegantemente rilegato dalla Scuola d'arte di S. Sepolcro. Sua Maestà ha trattenuto per circa un'ora il giovane deputato di Senigaglia parlandogli delle condizioni economiche delle Marche, dei lavori di Senigaglia, e domandando spiegazioni dell'ultima lotta elettorale di Ancona e della unione delle forze monarchiche in quella patriottica regione

Per la conferenza del Duca degli Abruzzi.

Si assicura che il principe ereditario di Svezia assisterà, quale rappresentante di Re Oscar, alla conferenza del Duca degli Abruzzi.

A palazzo Braschi.

Stamane S. E. Saracco ha conferito col prefetto di Roma, comm. Colmayer.

Onorificenza all'ambasciatore Pasetti.

Ci telegrafano da Vienna, 9: La *La Wiener Zeitung* annunzia che l'Imperatore ha conferito all'ambasciatore austro-ungarico presso S. M. il Re d'Italia, barone Pasetti, la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Portafogli rientrati!

I giornali delle varie opposizioni seguitano a parlare di scomposizioni e ricomposizioni ministeriali, a larga base, più o meno tentate e mancate, e seguitano a parlarne anche dopo che l'assunzione del senatore Finali a ministro del tesoro ha chiusa la falla della piccola crisi aperta colle dimissioni dell'onorevole Rubini. Sarebbe fiato sprecato lo smentire, come potremmo senza tema d'esser contraddetti, codeste voci tendenziose, che non sono che l'eco di più quanto irrealizzabili disegni dei consueti cacciatori di potere, a cui la scelta pronta quanto felice del nuovo ministro del tesoro ha spezzato a mezzo le speranze e le illusioni!

Il Ministero si presenterà compatto e rinvigorito alla Camera, e resterà al suo posto finchè un voto della Camera, esplicito e chiaro sul suo programma e sui provvedimenti economici e finanziari che ha presentati, non lo congederà. E se il voto esplicito e chiaro della Camera approverà il suo programma, anzichè il nichilismo delle varie opposizioni coalizzate, il Ministero, con buona pace dei cacciatori di crisi, se ne starà serenamente al suo posto, senza scomporsi nè ricomporsi

Vuol dire che in tal caso il connubio Giolitti-Zanardelli Prinetti-Sacchi, che si dà da vari giorni come concluso per un Ministero, di là da venire, molto di là da venire, resterà allo stato di matrimonio infecondo. Sono cose che succedono in questo mondaccio birbone!

Il ministro Chimirri.

L'on. Chimirri, ministro delle finanze è partito oggi alle 13,25 per Napoli; farà ritorno a Roma fra due giorni.

Alla Consulta.

Stasera alle 18,30 Don Livio Caetani, reduce dalla Cina, è stato ricevuto dal ministro degli esteri e si è trattenuto col marchese Visconti-Venosta in lungo colloquio.

Il ministro della guerra a Nettuno.

Stamani alle 10,5, il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, si è recato a Nettuno per assistere agli esperimenti eseguiti in quel poligono, del nuovo cannone a tiro rapido. Il ministro era accompagnato dal generale Afan de Rivera e da altri ufficiali superiori

La commissione d'avanzamento.

Oggi alle 2 al ministero della marina, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, la commissione degli ammiragli per l'avanzamento della R marina, ha tenuto la sua seconda seduta alle 17,30 questa continuava ancora.

Le truppe italiane in Cina.

Telegrafano da Pechino, 7: La colonna italiana, al comando del maggiore Agliardi, reduce dalla spedizione ad Est di Pechino, è rientrata a Pechino, senza incidente alcuno ed in perfetto ordine.

La tomba di Umberto I.

Secondo ci si informa è stato commesso all'architetto Giuseppe Sacconi l'incarico di preparare il progetto per la tomba da erigersi nel Pantheon a memoria del Re Martire. Al successo estetico è garanzia il nome dell'architetto Sacconi il quale con tanta genialità seppe vincere la difficile prova della costruzione del catafalco per i funerali dell'agosto scorso armonizzandolo al grandioso ambiente del Pantheon La tomba [illegible] secondo le più prevalenti opinioni nel a cappella di fronte al sepolcro di Vittorio Emanuele.

Il ministro del tesoro.

Stamane alle 10, il nuovo ministro del tesoro, senatore Finali, ha preso possesso del suo ufficio.

La consegna fu fatta personalmente da S. E Chimirri.

L'on. Finali ha nominato il cav. Gennaro Perroni, della Corte dei Conti, a suo capo di gabinetto; restando come segretario particolare il cav Grasselli

Alla Corte dei Conti.

In seguito alla nomina dell'on. Finali a ministro del Tesoro, funzionerà da presidente della Corte dei Conti il senatore Cotti, presidente di sezione più anziano

La laurea ad « honorem » al Duca degli Abruzzi.

Pel. ci scrive da Bologna, 8

La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali [illegible] nel pomeriggio sotto la presidenza del prof Righi ha votato all'unanimità [illegible] ordine del giorno:

« La Facoltà [illegible] la deliberazione presa dal Consiglio accademico nella adunanza del 4 corrente, secondo la quale il Consiglio subordina al parere della Facoltà stessa la proposta di conferire la laurea *honoris causa* a S. A. R. il principe Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi considerando [illegible] e esplorazioni, così delle elevate montagne come delle regioni meno note o mai visitate, derivano indubbiamente importanti contributi alle scienze fisiche e naturali ammirata dalle ardite opere da S. A. sapientemente preparate e compiute con le quali continuando le tradizioni gloriose degli esploratori e navigatori italiani dà nobilissimo esempio di amore alla scienza, ed accresce lustro alla Patria — emette parere pienamente favorevole circa la rammentata proposta, lieta di scrivere il nome del giovane Principe nell'Albo dei suoi Dottori a titolo d'onore ».

Per i funerali di V. E. II.

Una circolare telegrafica odierna del ministro Saracco ai prefetti del Regno avverte che d'ora innanzi la commemorazione del Re Vittorio Emanuele II si limiti per Roma all'inalberamento della bandiera a mezz'asta con velo a lutto sugli edifizi pubblici nel giorno dei funerali celebrati a cura dello Stato nel Pantheon. per le altre città nel giorno anniversario della morte e in quel giorno in cui in quelle città fossero celebrati solenni funerali in memoria del Re

---

Dispacci dalle provincie recano che le città sono imbandierate a lutto e che vi è stato commemorato l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II

Ci telegrafano da Bologna 9, ore 11,15

L'Associazione XX Settembre ha pubblicato per la mesta ricorrenza del 9 gennaio un patriottico manifesto alla cittadinanza. ricordando [illegible] Vittorio Emanuele II, [illegible] e all'Italia di grandezza [illegible]

Per l'acquisto di villa Borghese.

Stamane a palazzo Braschi il presidente del Consiglio on. Saracco ha tenuto una conferenza col ministro Gallo e con l'on. Danieli, sottosegretario di Stato al tesoro.

Si sono discusse le ultime modalità, e si sono prese le disposizioni definitive per la presentazione del progetto di legge relativo all'acquisto di villa Borghese

Le esequie del senatore Miraglia.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 17: Solenni sono riuscite le esequie del compianto senatore Miraglia, alla cui salma ha reso gli onori militari un battaglione del 49.o fanteria. Erano presenti oltre le autorità civili e militari, e molte rappresentanze compresa quella del Senato. Alle tre il corteo si è mosso dalla casa dell'estinto in via Trinità degli Spagnuoli II

Ecco la risposta di S. M. alla partecipazione della morte del senatore Miraglia:

« *Signora contessa Miraglia* — Napoli.

La morte dell'illustre padre di V. S. ha recato profondo dispiacere all'animo del Re che dell'estinto magistrato e dei servigi da lui resi alla giustizia ed allo studio del Diritto serbava e serberà riconoscente memoria

A Lei ed ai congiunti colpiti nei più cari affetti Sua Maestà fa esprimere sentito condoglianze

Il ministro. *Ponzio Vaglia*

I muraglioni del Tevere.

Domani alle 15 il ministro Branca inaugurerà i lavori della Commissione, presieduta dal senatore Cremona, incaricata d'indagare le cause ed accertare la responsabilità della caduta del muraglione al Lungotevere degli Anguillara, e di proporre al tempo stesso provvedimenti opportuni per riattivare il ramo sinistro del fiume

Il *Giornale dei lavori pubblici* assicura essere in animo dell'on. Cremona di affrettare il più possibile i lavori della Commissione

Elezioni politiche.

Nel collegio di Bibbiena è stato proclamato eletto deputato Sanarelli con voti 967

Per la fossa Polesella.

Ieri si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio superiore dei lavori pubblici per discutere del regime idraulico in provincia di Rovigo, e specialmente delle questioni relative alla fossa Polesella. Alla discussione, protrattasi per oltre due ore, ha assistito personalmente il ministro Branca.

Opere pubbliche.

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'appalto del prolungamento del molo frangi-flutti e di una banchina nel porto di Savona per l'importo di lire 670,000: della sistemazione dell'argine del Reno in provincia di Bologna per l'importo di lire 93.920, e della sistemazione dell'argine destro del torrente Attico in provincia di Vicenza per l'importo di lire 52,100.

Il vescovo di Barcellona.

(*Nostro teleg. partic.*)

Barcellona, 9 — E' morto il nostro vescovo monsignor Giuseppe Morgades y Gili

Il defunto vescovo era nato a Villafranca del Panadès il 9 ottobre 1826. Leone XIII nel concistoro del 27 maggio 1882 lo elesse vescovo di Nica e nell'altro del 19 giugno 1899 lo trasferì a Barcellona

L'ambasciatore Nigra.

Ci telegrafano da Vienna, 9. E' qui giunto il conte Nigra ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata d'Italia

Contro le parole del duca di Norfolk.

Londra, 9. — I giornali del pomeriggio condannano unanimi vivamente, le parole pronunziate ieri dal duca di Norfolk al ricevimento dei pellegrini inglesi in Vaticano, allusive al ristabilimento del potere temporale del Papa.

A proposito delle parole del duca di Norfolk si annunciano varie interpellanze alla Camera

ALLA DIETA PRUSSIANA.

Bülow in favore degli agrari

Berlino, 9. — *Dieta prussiana*. — Il presidente del Consiglio dei ministri prussiano, de Bülow, dichiara considerare come dovere principale del Governo: conciliare le divergenze economiche esistenti, ravvicinare i varii interessi (*Vivi applausi*), soccorrere coloro che non possono operare da sè stessi, proteggere in egual modo il commercio, l'industria e l'agricoltura. Il progetto sui canali contribuirà a questo scopo senza favorire l'industria a spese dell'agricoltura nelle provincie orientali ed occidentali. E il Governo spera che il Parlamento lo approverà.

Gravissimo infortunio marittimo.

Marsiglia, 9 Il piroscafo *Russie*, proveniente da Orano, con 46 passeggeri e 54 uomini di equipaggio, si è incagliato sulla costa di Faraman.

La sua situazione è disperata; è impossibile qualunque comunicazione con essa; s'ignora la sorte dei passeggeri.

Le elezioni in Austria.

Vienna, 9. — Le elezioni al Parlamento nei collegi rurali del Tirolo. Salisburgo del Vorarlberg della Slesia, della Gorizia hanno lasciato invariata la situazione.

Nell'Istria gli italiani guadagnano un seggio, a Gradisca il candidato italiano liberale ha battuto l'ex deputato italiano clericale. A Trieste di fronte a tre candidature contrarie riuscì eletto nel primo collegio il candidato nazionale Giuseppe Acquaroli.

Fra gli eletti sono l'ex Presidente della Camera dei deputati Fuchs e l'ex ministro del commercio Di Pauli.

Madre e figlio uccisi.

Parigi, 9. — A Chalons sur mer è stato rinvenuto nel pozzo della sua abitazione il cadavere della signora [illegible]

La voce pubblica accusò subito dell'assassinio il figlio della disgraziata, ma questi fu pure trovato in un bosco vicino ucciso da una palla alla testa

Finora regna completo mistero su questo truce delitto

IL GENETLIACO DELLA REGINA ELENA.

Nelle provincie

Continuano a giungere notizie da ogni parte d'Italia che il genetliaco di S. M la Regina Elena fu ieri solennemente festeggiato.

Scrivono da Arezzo, che gli edifici pubblici e privati erano imbandierati. Il Sindaco telegrafò a nome della cittadinanza auguri e felicitazioni alla Sovrana.

Il concerto suonò sul pubblico passeggio

Da San Remo, che per la fausta ricorrenza, sono stati distribuiti al Teatro civico, alla presenza delle autorità, i premi agli alunni delle scuole elementari, ed è stata poscia inaugurata solennemente la Biblioteca comunale ricca di oltre 12,000 volumi. Parlarono, applauditi, l'assessore per la pubblica istruzione ed altri

Messina, 9. — Iersera al Teatro Massimo, durante la rappresentazione, il pubblico chiese la marcia reale acclamando entusiasticamente S M la Regina.

Massa, 9. — In onore di S. M. la Regina, iersera in questo teatro vi fu rappresentazione di gala. Lo spettacolo fu preceduto dal suono della marcia reale ascoltata in piedi e vivamente acclamata.

Siena, 9 (*C. S.*). — Per la fausta ricorrenza del natalizio di S. M. molte case sono adorne di bandiere. La truppa veste l'alta uniforme. La città è festante.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Bologna, 9 — Stamane alle 10, distribuendosi nella sala di lettura della biblioteca dell'Archiginnasio i premi istituiti nel nome di Re Vittorio Emanuele II e conferendosi il premio Ceneri, il prof Pio Carlo Falletti-Fossati ha letto, d'incarico del Consiglio accademico, una commovente commemorazione di Re Umberto I.

Alla solenne cerimonia assistevano le autorità e moltissimi invitati

Spoleto, 9 — Con intervento del prefetto, delle autorità, delle rappresentanze dei comuni e delle società della provincia e del circondario, nel teatro Massimo, gremito di cittadini, è stato oggi commemorato Re Umberto. Inviarono la loro adesione i ministri e i deputati della regione

L'on. Sinibaldi fece la commemorazione pronunziando un applauditissimo discorso

Il Conte Bianconcini-Persiani. — Il prof. Santagata.

Bologna, 9. — Stasera, hanno luogo i funerali del conte Filippo Bianconcini-Persiani, gentiluomo patriota, ardente costituzionale, ex sindaco di Medicina e consigliere provinciale, morto improvvisamente ieri a 74 anni

— Imponenti sono riusciti iersera i funerali del compianto prof Domenico Santagata, che fu per molti anni insegnante di chimica nella nostra Università e alla scuola d'applicazione

In onore del ministro Finali.

(*N.*) ci scrive da Cesena, 8: Il Municipio, la Società dei reduci dalle patrie battaglie e il Circolo democratico costituzionale hanno spedito nobili telegrammi all'onorando e benamato concittadino, senatore Gaspare Finali, per la sua nomina a ministro del tesoro.

La « Stella Polare » a Genova.

Genova, 9. — Pare che la *Stella Polare* prima di approdare alla Spezia toccherà questo porto per sbarcarvi gli istrumenti idrografici

Si assicura che S. A. R. il Duca degli Abruzzi abbia espresso il desiderio che non si facciano all'arrivo della nave, festeggiamenti che non corrisponderebbero, a suo avviso, al carattere puramente scientifico dell'avvenimento, e per non turbare l'ordine di quelli preparati alla Spezia dalla Lega Navale Italiana.

FRA LE NOVITÀ

[illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 9 gennaio, ore 3 pom.

Qui Borsa poco attiva Rendita per fine da 99,35 a 99,30; per contante 99,15; Fondiario [illegible] Marca 1058 [illegible] Omnibus 171 1[2, [illegible] 71 [illegible] Credito italiano 567 Immobiliare 176 [illegible] 200, Metallurgica [illegible] Ferr. 78 Carburo 331 Montecatini 274. Banco Roma 137; Generali 69: Prodotti chimici 1 1; Ferriere 142

Cambi Francia 105,47 1[2; Londra 26,48

Dalle altre piazze Banca Italia 876: Meridionali 7 2: Mediterranee 521; Navigazione 438: Venete 53

Borsino (ore 6 1[2 pom.): Parigi chiude. Italiano 93,90; Spagnuolo 71,37, Francese perpetuo 1 1,59, Meridionali 663. Qui Rendita 99,30. Carburo 333; Omnibus 171

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 10 gennaio, a lire 105,46.

[illegible] Borsa [illegible] responsabile

[illegible] Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

N[illegible]	[illegible]	8	[illegible]	[illegible]	19.25	0.5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Roccasecca [illegible]	6.41	—	17.25	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	[illegible]	[illegible]	18.25	[illegible]	20.10
P[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16.30	22.[illegible]	[illegible] 15
Ancona-Foligno	7.15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Milano Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avezzano-Livorno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.15
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]-Marina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0.10
Terracina-Velletri	[illegible]	[illegible]	17.30	[illegible]	—	—
Viterbo-Roncig.	9.22	16.25	—	20.54	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180.000,000

ATTIVO.	Situazione al 20 dic. 1900.		differenza con la situazione precedente
Riserva.. Moneta metallica L.	346,561,000	+	3,261,000
Riserva.. Cambiali e certificati sull'Estero »	87,973,000	—	539,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati .. »	20,750,000	+	1,9[illegible]
Portafoglio e altre partizioni »	282,346 000		11,977,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro ...... »	20,000,000	+	20,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato ...... »	179,822,000	+	4. [illegible]8,000
Operaz. non consentite dalla Legge ...... »	243,279,000	—	105,000
Sofferenze, spese, tasse ... »	11,459,000	+	101 000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	815,669,000	—	8,047,000
Debiti a vista .... »	90,806,000	+	10,691,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista ..... »	103 849,000	+	5,126,000
Rendite del corrente esercizio »	25,539,000	+	679,000

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 11 Gennaio 1901 — **Num. 10**

Roma 10 Gennaio 1901

LA TEORICA DELL'EVOLUZIONE

L'onorevole Luigi Lucchini ha sentito il bisogno di difendersi dalle censure rivoltegli per non avere esitato, egli magistrato altissimo e deputato costituzionale, a pronunziare un discorso alla Camera del lavoro di Verona. La difesa è, per verità, un po' serotina; nè mi sembrano di gran peso le ragioni addotte per giustificare il ritardo. Nondimeno, con la sua lettera, l'on. Lucchini discute dinanzi al paese una tesi e poichè la tesi è complessa ed è impostata con sufficiente equanimità, la discussione si può fare e credo non senza profitto.

Il concetto da cui muove l'onorevole Lucchini si può riassumere così: che il secolo nuovo segnerà il trionfo delle classi lavoratrici come il secolo caduto vide l'avvento della borghesia, che ogni progresso sociale e civile è strettamente connesso ai principii di libertà, che i partiti sovversivi, dismessa ogni idea rivoluzionaria, chiedono alla naturale evoluzione delle cose e dei tempi una più equa distribuzione degli oneri e dei benefizi sociali; che la ragione politica attrae i buoni socialisti nell'orbita costituzionale, e che perciò si fa opera utile alle istituzioni politiche del paese con allettare questi buoni sovversivi nelle schiere costituzionali dove possono essere immunizzati.

L'onorevole Lucchini non è pur troppo solo a sostenere questo concetto; e appunto mi dolgo che siano numerosi coloro che nessuna esperienza ammaestra, e che non si accorgono del fatale viluppo di equivoci fra i quali si dibattono e che paralizzano ogni loro risoluta energia.

Non aspiro ad essere profeta, e ignoro se il secolo nuovo vedrà, e in quale maniera e per quale via, il trionfo delle classi lavoratrici. Ma so che ogni trionfo presuppone una lotta, e che gli uomini onesti e imparziali debbono augurare vittoria a quelli che combattono per la giustizia e pel diritto. Ora, l'on. Lucchini, dopo aver premesso — e concordo interamente con lui — che « il socialismo teorico e assoluto sembra a lui non soltanto un'utopia ma un regresso civile e politico » rileva che c'è « un immane e poderoso risveglio della coscienza popolare non più a rivendicare diritti e prerogative, ma i mezzi idonei a fruirne, non tanto per correr dietro a ideali di libertà, quanto per conseguire beni e fini pratici di giustizia e di equità sociale ».

Si deve dunque ritenere, secondo il pensiero stesso dell'on. Lucchini, che queste classi lavoratrici non hanno più ragione di reclamare diritti, prerogative, ideali di libertà; e se non hanno ragione di reclamare tutte queste cose, ciò significa che già le possiedono: nel quale pensiero consento in assoluto modo. Ma l'on. Lucchini dovrà a sua volta convenire che manca così a quelle classi lavoratrici la fondamentale giustificazione della lotta che hanno impegnato contro gli ordinamenti politici e sociali dello Stato.

Rimangono, è vero, i mezzi dei quali fa cenno l'on. Lucchini; e non io certamente dovrò insegnargli che, specie nei paesi liberi dove la vita pubblica poggia sopra adattamenti e sopra transazioni, occorre che i mezzi siano sempre proporzionati all'opportunismo di cose e di circostanze. Lo Stato italiano può avere commesso molti errori, perchè ha dovuto far molto e sotto la pressura di eventi che imponevano di far presto, e si può aggiungere che la maggior parte di quegli errori e i più gravi per le conseguenze (che si sono poi tradotte, come l'on. Lucchini giustamente dice, in disagio economico e in malessere morale e politico) debbono imputarsi a quel partito che ha assunto, per autodecreto, il monopolio della libertà. Ma a traverso quei molti errori, lo Stato italiano non ha mancato al dovere suo di intendere le nuove necessità dei tempi, così per assicurare la moralità e la giustizia (che l'on. Lucchini ha torto di volere affidare esclusivamente alle rivendicazioni dei socialisti) che per dare alle classi più diseredate dalla fortuna le maggiori cure di garanzia e di tutela. Non dico che siasi fatto tutto, e che tutto siasi fatto bene. Molto bisognerà pur fare e migliorare: ma perchè questa integrazione dell'opera compiuta avvenga occorre un alto spirito di equità e di concordia; e l'equità non si concilia con la violenza nè la concordia con la lotta di classe. Ed è qui appunto l'equivoco di cui l'on. Lucchini non si avvede o si compiace. Imperocchè egli par che supponga di vivere in una società *sine labe concepta* dove tutti sentano l'autorità della legge e l'obbligo di rispettarla, dove tutti siano disposti ad usare della libertà non ad abusarne, e a far valere il diritto senza trascendere alla prepotenza.

Ma l'on. Lucchini non ha che a volgersi intorno, e osservare e ascoltare e udrà l'imprecazione dove crede che si dicano amorevoli parole e vedrà la sopraffazione dove suppone l'equità appunto perchè quelle masse popolari hanno ascoltato volentieri i dottrinarii quando parlavano dei loro diritti, non quando le ammonivano dei loro doveri. E poichè è stato loro detto che in esse sole è legittima la sovranità, reclamano logicamente di esercitarla come un mezzo a raggiungere i godimenti di questo mondo, visto che in questo mondo siamo tutti uguali, e che, distrutta ogni più alta idealità di conforti e di speranze, un vagito ed un rantolo segnano il principio e la fine della vita d'un uomo. Qui, onorevole Lucchini, è tutto l'equivoco di cui i dottrinarii sono responsabili: equivoco fra le teoriche e l'applicazione loro, e fra il come le masse popolari le intendono e il come e' si suppongono che siano intese.

Quando l'on. Lucchini ha scritto dei buoni socialisti trascinati nell'orbita costituzionale, non ha forse ricordato quei migliori radicali di cui fu tentata, e non con utili risultamenti, l'esperienza. Poichè è anche questo un equivoco: credere cioè che le masse popolari seguano l'evoluzione possibile di coloro che le guidano; mentre la verità è che esse, rotto oramai ogni freno, percorrono la loro via, e le evoluzioni si traducono, per citare i più recenti esempi, nelle [illegible] di Nicostino Bertani e [illegible] di Luigi Ferrari.

E' falsa teorica quella dell'immunizzazione, e tutto dimostra ogni giorno la verità di quella delle pesche di Alessandro Dumas. Perciò gli uomini politici non possono, io penso, e non debbono avvicinarsi al male sperando di poterlo attenuare o guarire. Qualche volta il male si annoda soltanto, e si hanno le giornate di maggio del 1898, qualche volta si propaga per contagio, e si hanno le prepotenze del giugno 1899 e le tristi complicità del tre aprile 1900. Effetti utili non si hanno, perchè è fatale che non si possano avere.

Perciò l'on. Lucchini non può stupirsi se manifesto intero il mio dissenso dalla tesi che egli sostiene. Io sono, modestamente, di quelli i quali pensano che un uomo politico deve avere una fede, un programma, una via da percorrere, una mèta cui mirare, e combattere senza esitazioni senza sottintesi, senza riserve pel trionfo del proprio ideale. Intendo le intransigenti resistenze di conservatori veri e sinceri, intendo anche il radicalismo, combattendole non occorre dirlo, le franche e aperte audacie rivoluzionarie. Non posso, invece, intendere la politica del *se* e gli equivoci del *ma*; nè posso intendere a quale concetto obbediscano coloro i quali stamburano per la libertà il giorno dopo aver proclamate gli stati d'assedio, e declamano per la legge favoreggiando l'ostruzionismo. Questa mi è parsa sempre, e mi pare, attitudine di banderuole: e le banderuole sono utili sopra i tetti, ma non altrettanto, che io sappia, nel governo degli Stati.

il mano

Lo Czar malato?

Copenhagen, 9. — Lo Czar è guarito dal tifo, ma qui si sparge la voce che, in conseguenza di quello, lo Czar sarebbe stato colto da etisia polmonare.

Un negro teologo.

Vienna, 9. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto il missionario sud-africano gesuita Hiller, della Slesia, che comparve all'udienza accompagnato da un ragazzo negro sedicenne, della regione dello Zambesi, di cui racconta le avventure. Questo ragazzo, ripetutamente venduto da mercanti di schiavi, finchè fu comperato da una missione per 50 corone, dimostra una sveglіatezza straordinaria, egli ha già imparato le lingue tedesca e spagnuola, e si recherà nel Portogallo a studiare teologia.

Nuova spedizione polare.

Goetemborg, 9. L'esploratore polare americano, Evelyn Baldwin, il quale si prepara ad intraprendere una spedizione al Polo Nord che dovrebbe partire quest'anno, è qui arrivato per conferire col dott. Andrée, fratello dell'esploratore polare, intorno alle nuove ricerche che egli intende di fare e per la scienza e per ritrovare l'infelice viaggiatore che già si piange per perduto.

Ancora sulle chiacchiere di Norfolk.

Londra, 10. — Tutti i giornali biasimano le parole contenute nell'indirizzo del duca di Norfolk al Papa. Il *Times* dice essere certo che l'opinione pubblica britannica sconfessa siffatti sentimenti che tanto offesero una nazione di cui l'Inghilterra apprezza sempre così altamente l'amicizia. Il *Times* soggiunge: « Non possiamo che deplorare la mancanza di tatto del duca di Norfolk, il quale invitò l'ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, lord Currie, ad un ricevimento in cui si brindò alla regina Vittoria ed al Papa, mentre si omise qualunque brindisi al Re d'Italia ».

Londra, 9, ore 21. — Lo *Standard* commentando il deplorevole linguaggio del duca di Norfolk, dice che quella dichiarazione lascia indifferenti, trattandosi solamente di un pio e grottesco desiderio. Il *Daily Chronicle* osserva che mai come ora l'Italia è stata sicura della sua unità.

Il *Globe* dice di sperare che il Governo italiano non darà importanza all'incidente poichè l'Inghilterra fu ed è la maggiore amica dell'Italia.

La *Pall Mall Gazette* dice che le speranze dei cattolici inglesi rimarranno sempre semplici speranze.

Berlino, 10, ore 14. — La *Vossischezeitung* e tutti i giornali liberali deplorano vivacemente il discorso di Norfolk e esprimono il timore che alienerà agli inglesi molte simpatie italiane.

Il ministero austriaco.

Vienna, 9. — Si annunciano come imminenti le dimissioni del ministro Koerber.

La regina Vittoria.

Londra, 9. — Il giornale *Leeds Mercury* annunzia che la Regina Vittoria è troppo debole per recarsi a Cimiez.

Deputato che rinuncia.

Vienna, 10. — L'ex ministro del commercio, Di Pauli, telegrafa da Merano al *Vaterland* dichiarando di rifiutare definitivamente il mandato al Parlamento conferitogli dai comuni rurali del Tirolo.

GIORNO PER GIORNO

I Sovrani non isdegnano i piccoli regali: essi ne offrono, ne ricevono, e l'uso della strenna, in occasione del nuovo anno, non è il privilegio esclusivo dei semplici privati.

La regina Vittoria cerca volentieri nel suo museo particolare degli oggetti, a meno che non preferisca offrire delle pasticcerie squisite, preparate dai suoi confettureri di Windsor.

L'imperatore Nicolò II sceglie dei gingilli o delle [illegible]

Guglielmo preferisce mandare ai suoi « cugini » d'Europa dei ricordi raccolti nei suoi numerosi viaggi, della selvaggina uccisa col suo fucile, o delle tele segnate con la sua firma.

L'imperatore d'Austria spedisce generalmente dei sigari al re d'Italia, e il Sultano ha spedito quest'anno una ricca collezione d'armi tempestate di diamanti all'imperatore di Germania.

Ma il *record* dell'originalità appartiene a Guglielmo II, e lo ha provato facendo mandare quest'anno insieme ai suoi voti di felicità, un misterioso flacone alla graziosa regina Guglielmina d'Olanda. Che cosa conteneva il flacone?

Nient'altro che dell'acqua del Giordano. L'imperatore aveva scritto sul foglio d'accompagnamento: « Per battezzare il nascituro principe d'Orange! » La regina Guglielmina non è ancora madre e il voto è lieto vaticinio che i buoni olandesi sperano di veder, a suo tempo, realizzato.

Alla sua nonna, la regina Vittoria, Guglielmo II ha offerto, secondo la sua abitudine, un grande paniere di fagiani e altra cacciagione; allo czar una *Marina* dovuta al suo pennello; all'imperatore d'Austria un servizio di caffè in oro cesellato, al re Vittorio Emanuele III alcune preziose monete antiche. Guglielmo II non dimentica i suoi [illegible]. Egli si compiace di distribuire dei doni ai personaggi della sua Casa civile e militare, e dei saggi del suo talento di pittore e di disegnatore, di fotografo ai suoi amici d'infanzia.

La generosità della regina Vittoria per le dame e i cavalieri della sua corte è essenzialmente pratica; ella offre delle ricche vesti alle damigelle d'onore e delle fotografie ai suoi gentiluomini.

* * *

Mi piace di confessare candidamente una mia debolezza, che, cioè a dire, leggo assiduamente, insieme ai molti altri per troppo, il giornale la *Propaganda* di Napoli, e che seguo con simpatia la sua campagna coraggiosa per arrivare a mettere a nudo i mali che, per colpa di pochi, travagliano la grande e sventurata città. Naturalmente non approvo tutti i mezzi coi quali vedo che si combatte, e sono ben lontano dagli obiettivi che il giornale socialista si propone. Ma insomma, poichè i partiti costituzionali, in alto e in basso, funzionari e cittadini, hanno mancato al loro dovere di scoprire le magagne che conoscevano, non posso dolermi se altri, rivelando abusi, favoritismi, ingiustizie che a Napoli si commettono, coopera ad instaurare l'ossequio della moralità.

Ma il giornale socialista di Napoli deve persuadersi che la sua campagna sarà inutile se tutti non saranno persuasi che sia sempre imparziale e sia sempre nell'orbita della legge. Ora io leggo, ad esempio, che la *Propaganda* censura il rettore dell'università napoletana perchè si rifiuta di ricevere le domande d'inscrizione ai corsi presentate dopo il 31 dicembre, limite estremo concesso dalla legge, e soggiunge:

« Il numero abbastanza considerevole di giovani minacciati della perdita dell'anno scolastico non se ne starà colle mani alla cintola. Questi giovani andranno certamente a rinforzare le file dei laureandi che sono intenzionati di continuare il loro sciopero, e così si vedrà come gli uomini d'ordine fanno di tutto per provocare disordini ».

Non vale il dire che per consuetudine le domande si sono accettate, finora, a tutto gennaio, perchè la consuetudine non può annullare la legge. Gli studenti sono pur troppo abituati ad inveterata indisciplina e a infischiarsi di tutte quante le autorità legittime. Ma quando la *Propaganda*, sotto il velame delli versi strani, consiglia quegli studenti a non stare colle mani alla cintola e, per essere più precisi, a tentare di imporsi colle violenze consuete, non solamente rende a quei giovani un cattivo servizio, ma va contro il programma di legge e di legalità che afferma aver preso a bandiera. E allora bisogna concludere che, anche per la *Propaganda*, tra i fatti e le parole corre grande differenza.

* * *

Una dama alsaziana, che ha perduto il figliuolo in Cina, ha ricevuto la triste nuova con un messaggio ufficiale a cui la penna dell'imperatore Guglielmo ha aggiunto uno speciale valore, adornandolo d'un disegno allegorico. Il disegno rappresenta una donna, la *Germania*, vestita di un manto di porpora, che reca nella sinistra una corona di lauro, e si appoggia con la destra a una colonna su cui posa l'aquila imperiale. Il foglio è lungo 66 centimetri su 50 di larghezza, e vi si legge questa iscrizione: « Foglio commemorativo dedicato alla memoria di *(segue il nome)*, nato il... morto il... Morto per l'imperatore e per l'impero. Onore alla sua memoria ». Sotto la dedica è disegnato lo stendardo imperiale con la croce di ferro, e una testa di Cristo con l'iscrizione: « Nessuno ha saputo meglio amare di colui che diede la vita per i suoi amici (Vangelo secondo S. Giovanni XV versetto [illegible]) ».

Così, con paterno cuore Guglielmo II non lascia senza conforto le lagrime d'una madre infelice; così egli stende su tutti la sua protezione e il suo amore; così si guadagna il cuore dei sudditi e l'ammirazione dei popoli progrediti e civili!

* * *

Tanto per chiudere.

Al caffè Aragno.

— Sai dirmi che segreto sarà quello delle *Maschere* su cui tutti i giornali fanno colonne intere d'indiscrezioni?

— Caro mio, ogni cosa ha il segreto che si merita. Quello delle *Maschere* è il segreto di Pulcinella.

Tutti noi

L'INFLUENZA.

Londra, 9. — L'influenza ha fatto una nuova apparizione in Inghilterra. Migliaia di persone sono colpite da questo male, che nella stagione attuale ha la forma di una violenta infiammazione di gola. Il numero dei morti a Londra è aumentato, da otto giorni, in proporzioni spaventevoli.

Parigi, 10, ore 15. — Il *New York Herald* ha per telegramma che l'influenza si estende rapidamente e terribilmente negli Stati Uniti. A New York i casi superano i duecentomila, a Chicago i centomila!

Il naufragio del « Russie ».

Marsiglia, 10. — L'incrociatore *Galilée*, un rimorchiatore ed operai sono giunti stamane in vista del Capo Faraman per soccorrere il piroscafo *Russie*. Due altre navi si avvicinano per concorrere al tentativo di salvataggio che è incominciato malgrado il mare grosso.

Marsiglia, 9. — Le condizioni del piroscafo *Russie* sono migliori. Il vento indebolisce, il mare è meno grosso. I segnali di bordo non indicano alcun decesso.

La Compagnia alla quale appartiene il *Russie*, ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Abbiamo stabilito una comunicazione con il piroscafo *Russie*. Tutti sono salvi. Attualmente ogni pericolo sembra scongiurato. Attendiamo il primo momento di calma per procedere al salvataggio generale per terra ».

Marsiglia, 10. — Alle ore 6 di stamane non si aveva alcuna notizia dal Capo Faraman circa l'incaglio del piroscafo *Russie*.

Il mare è grosso al largo.

Le segreterie universitarie

Al ministero della pubblica istruzione tra giorni si riunirà, per le prove orali, la Commissione giudicatrice del concorso per i posti vacanti di vice segretario di Università; e sarebbe oramai tempo che delle anzidette segreterie si potesse parlare ampiamente, costituendo esse, dopo il personale insegnante, una delle funzioni più delicate del ministero della pubblica istruzione. Sono esse difatti in immediata relazione da una parte con i giovani studenti, destinati ad essere le classi dirigenti; e dall'altra con i professori di Università, tra i quali non mancano quelli che veramente ed effettivamente prendono parte al governo del nostro paese.

Nondimeno le segreterie universitarie sono state finora tenute in grande ed evidente abbandono. Le influenze locali universitarie se ne sono talvolta impossessate. E lo stesso ministero della P. I. ha spesso gittato in esse tutte quelle attività infeconde ed avariate, che non potevano essere destinate altrove. Eppure nelle nostre antiche leggi era stabilito che i cancellieri degli Atenei fossero scelti dal Re tra i professori più diligenti e benemeriti! Fra noi, invece, spesso è avvenuto che ai posti rimasti vacanti delle segreterie universitarie si è provveduto con nomine fatte in seguito a riforme di ruoli organici; ed è anche spesso avvenuto che, sebbene il concorso sia sempre imposto come necessario, nondimeno moltissimi hanno ottenuto di entrare nelle segreterie per la solita compiacenza degli amici e dei professori!

Bene dunque ha fatto l'on. Gallo, ordinando il ritorno alla legge, anche per cotesta funzione del ministero a lui affidata, provvedendo alla nomina di una Commissione, nella quale, oltre a un consigliere di Stato, e a un direttore generale, hanno preso parte un rettore di Università (Roma), un professore ordinario di Università (Roma), un ragioniere della Corte dei Conti, ed un direttore di segreteria (Catania), al quale appunto sono state affidate le funzioni di segretario. Tutte queste cautele fanno sperare che d'ora innanzi le segreterie universitarie saranno tenute in conto, e che, svecchiandosi finalmente ed accogliendo nuovi e buoni elementi, potranno una buona volta rappresentare degnamente quell'organo amministrativo di cultura, che è tanto necessario perchè l'Ateneo moderno prenda anche in Italia il suo posto nella vita del nostro popolo e nello svolgimento perenne delle intellettuali attività della Nazione.

L'on. Gallo come ha fatto bene a provvedere alle segreterie universitarie, farà anche bene di meditare sulle varie disposizioni del regolamento non più compatibili con la vita moderna dei nostri atenei. I fogli di congedo, le dispense dalle tasse, le sessioni di esame, i corsi liberi, le pubblicazioni ufficiali delle varie Università, tutto questo è un programma netto ed elevato, degno della più alta attenzione e dell'intelletto dell'onorevole Gallo. Confidiamo che, un giorno o l'altro, egli vorrà mostrare sè stesso anche in cotesti argomenti, sui quali, secondo noi, non è più possibile nè il silenzio della stampa, nè l'indifferenza del pubblico. Ma tutto questo sarà materia, se mai, di altre osservazioni.

Antonio De Cesare.

La cura del sale.

Parigi, 10, ore 14. — Il *New York Herald* riceve da New-York che la cura del sale avrebbe guarito completamente il deputato Neville malato di pneumonia complicata di emoptisa. La cura del sale prende in America vaste proporzioni.

Il matrimonio di Guglielmina.

L'Aja, 10. — La prima Camera ha approvato il progetto relativo al matrimonio della regina Guglielmina.

La peste in Turchia.

Costantinopoli, 10. — Un caso mortale di peste è stato qui constatato. Il Consiglio sanitario ha decretato tutte le necessarie misure.

La lampada parlante.

Vienna, 9. — Al Museo tecnico industriale, il ministro dell'istruzione pubblica, von Hartel, ha assistito oggi a curiosi esperimenti fatti della [illegible] Dedell Poner. Da una lampada elettrica in contatto col filo telefonico, uscirono dalla lampada e chiaramente tutti i discorsi fatti, e in modo così sonoro, che nella vasta sala ognuno potè udirli.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'eterna giovinezza dell'arte

Alla Porte Saint Martin, a Parigi, ha tenuto [illegible] *Jeunesse des Mousquetaires*, riportando un [illegible] successo [illegible] la [illegible] vetenosa con [illegible] Moschettieri, sono usciti tutti armati dall'immortale romanzo per salire sulla scena, e il grande Porthos, il delicato Aramis, e l'incomparabile Athos hanno interessato il pubblico palpitanti e vivi sulle tavole del palcoscenico, componendo il triplice duello con d'Artagnan nel più intimo e dolce legame di fraterna amicizia. Il buon pubblico parigino, assetato sempre di novità, s'è commosso, ha battuto le mani, s'è entusiasmato per quell'eterna *Jeunesse des Mousquetaires*, sopravvissuta a tanta ecatombe di opere d'arte, e negli eroi di Dumas ha ritrovato ancora, palpitanti e vivi, i difetti e le qualità della razza, i tipi vagheggiati dal suo ideale. Veramente negli eroi c'è un'essenza immortale; e come hanno sopravvissuto i Moschettieri, sopravviveranno Cyrano e Flambeau, loro discendenti diretti, e si faranno tutti insieme capire ed amare dai nostri figli. Strane creature della fantasia e del cuore umano, tutti questi eroi hanno fiorente la salute morale e quella [illegible] a loro [illegible] difficoltà e i pericoli, e ci fanno provare le sensazioni più acute, sia che assestino un buon colpo di spada, o pieghino la superba fronte innanzi a una delicata figura di donna protetta o amata.

Nella bella e commovente prefazione che Dumas figlio scriveva, in forma di lettera a suo padre per la grande edizione illustrata dei *Tre Moschettieri*, così infatti egli scrive:

« Io ti riveda ancora quando tu cominciasti questo bel libro, nella persona [illegible] presa lontano dal tuo appartamento ufficiale, ove era una grande tavola di legno bianco, un canapè, qualche sedia e un letto di ferro su cui riposavi qualche ora; quando il lavoro della sera, si era prolungato anche nella notte. Era là che tu t'eri rifugiato per non essere disturbato dagli importuni, e da tutti i parassiti..., vestito d'un pantalone lungo, con le maniche della camicia rimboccate fino al gomito, il collo scoperto, come nella statua di G. Doré, e ti mettevi a lavorare dalle sette del mattino, fino alle sette di sera, quando io venivo a desinare con te. Tu raccontavi ciò che i tuoi personaggi avevano fatto nella giornata, e godevi per quello che avrebbero fatto il dì dipoi. Tutto questo durò tre mesi. Che buon lavoro, e sempre gaio!... Ah il bel tempo! »

Un ardore inestinguibile, una santità perfetta trasmetteva il padre nel figliuolo che andava intellettualmente plasmando; quell'ardore che animava lo scrittore; quella salute fiorente di cui egli godeva.

Ma della sua salute non era davvero geloso guardiano Dumas padre. Mentre il colera infieriva a Parigi suo figlio entrò un giorno da lui, e lo trovò che mangiava da solo *plusieurs melons*. Esclamazioni di spavento, rimproveri, caddero sul goloso imprudente.

— Lascia correre, rispose calmo il padre, è proprio questo il momento di mangiarli; non costano nulla.

Dumas figlio, del resto, era un po' padre Zappata, e la sua prudenza sapeva meglio predicarla che metterla in pratica. Aveva ereditato il buono e forte stomaco paterno, e quando qualcuno si meravigliava di vedergli empire il piatto di granchi di mare o di rafani.

— Rassicuratevi, diceva. Non mi fanno male che quando ne mangio pochi.

Citare un motto di Dumas, ne riporta alla mente una dozzina. Una sera d'estate, in cui Dumas padre desinava nel piccolo giardino di una piccola casa abitata allora dall'autore della *Dame aux camélias*, esclamò: — Qui si soffoca! aprì la porta della stanza da pranzo per dare un po' d'aria al giardino.

Dumas figlio non ha però lasciato scritto i suoi motti, che sono molti, e pieni di spirito e di sapore. Un giorno si faceva questa questione. Che condotta doveva tenere chi trovava un oggetto che non gli apparteneva

— Che fareste voi, dite, se raccoglieste dalla strada un portamente con diecimila franchi?

Le risposte più banali vennero a gara

— E voi, signor Dumas?

— Io? una cosa semplicissima darei mille lire di mancia a chi lo ha perduto.

Una volta una giovane si recò da lui qualche giorno prima del matrimonio per annunciargli il fausto evento e la data della cerimonia.

Allora voi sposerete il 29 — domandò alla [illegible] atrice qualcuno che era là.

Il 29

Ebbene, il 29 io penserò a voi.

[illegible] il 30! — disse Dumas.

Oh il bello e geniale spirito che veniva dalle anime serene, capaci di concepire le forti e immortali opere d'arte!

Un giorno, il 4 di [illegible] quando Dumas entrò, come soleva ogni mattina nella stanza del padre infermo, vide che una lacrima brillava nei dolci e buoni occhi del sofferente.

— Che cosa hai? — gli chiese

— Io te lo dirò se tu mi prometti di rispondere sincero; non già con la parzialità d'un figlio o la compiacenza d'un amico, ma con la franchezza d'un compagno di lavoro, e d'un buon giudice

— Te lo prometto

— Giuralo

— [illegible]

— [illegible]

[illegible]

— [illegible] restera [illegible] qualche cosa, dopo me? E gli occhi, mentre così parlava, indagavano la verità della risposta

— Se tu non hai altra inquietudine che questa puoi esser tranquillo. Resterà molto di te, rispose sorridendo e sfidando lo sguardo.

Davvero?

Davvero.

— Sul tuo onore?

— Sul mio onore

[illegible] nel *Gaulois* a proposito della ripresa [illegible] *nesse des Mousquetaires* ha rievocato queste memorie e questi aneddoti. Il pubblico della *Porte Saint Martin* ha confermato l'assicurazione del figlio al padre, applaudendo la *Jeunesse des Mousquetaires* come un'opera immortal[illegible]

Quando Dumas padre temeva che non resterebbe nulla d[illegible] ato ed affranto d[illegible] al figliuolo, e l'immortalità del nome a[illegible] sue opere; dimenticava che solo sulla giovinezza perenne dell'arte il tempo non arriva a stampare le sue rughe, e a compiere la sua opera di demolizione e di morte

Fanfulla

Il Regicidio non giova!

Il *Progresso Italo-Americano* di New York del 25 dicembre u. s. reca la seguente notizia *L'uccisione dei Re non giova alla nostra causa.* Così ha detto ieri ad un giornalista Emma Goldman, la piccola ma veemente anarchica, la quale si accinge ora ad un lungo viaggio da un capo all'altro dell'Unione appunto per continuare la sua opera di propaganda ed ingrossare le file del partito in cui essa è tenuta in sì gran conto

« Una delle più importanti deliberazioni da noi prese, quando ci riunimmo in Con[illegible] [illegible]azionale a Parigi, ha de[illegible] quella di astenerci [illegible] Re. L'assassinio di questo o [illegible] la soppressione delle teste coronate, non giova assolutamente alla nostra causa. L'uccisione di Umberto I fu un atto individuale di Gaetano Bresci, atto che noi non giustifichiamo e non consideriamo meritevole di essere approvato ed applaudito. L'anarchia deve essere considerata solamente per quello che è, cioè un sistema di volontaria cooperazione. »

La Goldman concluse il suo dire profetizzando che il giorno del trionfo de l'anarchia non è lontano, trionfo che si otterrà senza spargimento di sangue, e, sopra ogni altra cosa, rispettando le teste coronate!

I minorenni italiani e le vetrerie francesi

Il Bollettino del ministero degli affari esteri pubblica un interessante rapporto dell'avvocato Lionello Scelsi, già reggente il consolato di Lione, ove è trattata con la competenza di chi conosce i fatti, e il cuore di chi s'appassiona nobilmente alle più importanti questioni sociali, la sorte dei piccoli italiani, accolti come operai nelle vetrerie francesi. Nè l'avvocato Scelsi ha fatto con la sua pubblicazione della retorica a *sensation*, come ne poteva offrire il destro il soggetto; ma un racconto sereno dei fatti, per concludere nella speranza generosa d'un rimedio, sia per l'opera tutrice della legge, sia per una propaganda umanitaria contro l'immorale mercato di piccoli cittadini, nati in terra libera, e venduti come schiavi.

Il maggiore contributo all'industria del vetro in Francia è dato dagli operai italiani, ricercati e ritenuti preziosi per la docilità del carattere, l'abilità e l'intelligenza che dagli altri li distingue, sebbene siano quasi tutti minorenni. Le vetrerie più importanti si trovano nei sobborghi della città di Lione, per cui lo Scelsi, che là dimorò in qualità di console reggente, ha potuto non solo studiare la questione, ma documentarla con preziose testimonianze. Dalle provincie meridionali di Caserta e di Campobasso è dato il maggior contingente al traffico dei fanciulli, sia per ignoranza dei genitori sul destino a cui li mandano incontro, sia per necessità o per avidità di guadagno.

Nelle vetrerie francesi gli operai si dividono in tre categorie la più importante comprende gli *ouvrieurs*, che sono sempre adulti, poi vengono i *gamins*, dei fanciulli che colgono con le canne di ferro il vetro liquefatto dai forni per porgerlo agli *ouvrieurs*, e infine i *porteurs*, che ricevono gli oggetti lavorati per portarli in un secondo forno, dove devono essere cotti.

Il lavoro più micidiale e gravoso è quello del *gamin*, che è condannato per lunghe ore dinanzi alla bocca del forno il quale arde ad una temperatura di 140 gradi, e sfibra e fiacca ogni più fiorente gioventù. I *porteurs* poi sono quasi tutti al disotto dei tredici anni, ve ne sono di quelli di nove che, nelle fabbriche di bottiglie debbono trasportare diariamente circa 1000 bottiglie ciascuno, innestate in cima a un pesante ordigno di ferro. L'*ouvrier* getta loro ordigno e bottiglia alla distanza di circa un metro e mezzo, ed essi devono prenderlo a volo. Se il maldestro non arriva ad afferrarlo, e la bottiglia, cadendo, si spezza, l'operaio, che è pagato a cottimo, inveisce sul malcapitato, con le più sconcie parole, e con la violenza. Il povero piccino deve poi portare le mille bottiglie al forno e così subire, sebbene in minor grado, i danni che produce il calore eccessivo. I forni delle vetrerie sono poi accesi notte e giorno e gli operai divisi in tre squadre, composte ciascuna di *ouvrieurs, gamins* e *porteurs*, dovrebbero lavorare otto ore su ventiquattro, [illegible] la prima [illegible] quattro del mattino a [illegible] la seconda [illegible] dalle otto alle quattro [illegible] mattino. Per gli *ouvrieurs* il turno è rispettato, ma per [illegible] oli, sempre troppo scarsi di numero, data la difficoltà dell'incettarli, il turno si protrae, e spesso si raddoppia anche.

Perchè nelle vetrerie sono impiegati i fanciulli italiani, e non i francesi, l'avvocato Scelsi comprese quando cominciò a visitare le vetrerie e le case, o meglio le stalle in cui vivono ammucchiati i nostri connazionali. I genitori francesi sanno a quale inumano destino manderebbero incontro i loro figliuoli, e non sono così sciocchi nè così inumani da far loro guadagnare il pane a prezzo della vita

Gl'incettatori, nelle provincie meridionali d'Italia, specie in quelle dove è grande la miseria, ai contadini che combattono giornalmente con la fame propongono che concedano loro due o tre [illegible] che si ripromettono di nutrire e vestire, pagando in più lire cento annue per ogni fanciullo. Il contratto è stipulato in generale per tre anni su carta bollata e con la firma dei testimoni. Così i fanciulli divengono dei piccoli schiavi, e il loro destino è segnato. Ma il padre non riceve quasi mai le cento lire su cui ha fatto assegnamento, poichè l'incettatore dice di averle spese in medico e in medicine, aggiungendo anzi di aver nutrito i ragazzi a sue spese e a suo danno. Di qui hanno origine i reclami, i reclami al console, e il rimpatrio dei disgraziati. Con innumerevoli artifizi gl'incettatori arrivano a eludere la rigorosa vigilanza delle frontiere, o facendoli accompagnare dai genitori che poi tornano indietro soli, o valendosi del passaporto col quale hanno già condotto i propri figli. Così per poterli ammettere alle vetrerie o falsificano l'atto di nascita, o si avvalgono di documenti appartenenti ad altri. Se poi l'azione penale minaccia l'incettatore, egli fa cadere ogni colpa di falso sui genitori lontani, e meno qualche raro esempio dato a Lione e a Parigi, riesce a trarsi da ogni impaccio. Anche i padroni delle fabbriche sono condannati a pene pecuniarie; ma ciò non impedisce loro di sfruttare l'opera di tante innocenti vittime

Il traffico dei fanciulli per impiegarli nelle vetrerie è un mercato di carne umana. Prezioso [illegible] lettera che un incettatore riceve [illegible] del mezzogiorno d'Italia, che [illegible] nella sua relazione

« [illegible] ato quattro ragazzi, ma costano [illegible] se li vuoi bisogna pagarmeli, [illegible] se no li vendo ad un altro che me li ha domandati » Proprio come al mercato delle [illegible]

[illegible] seduta lo Scelsi, mi recai in uno [illegible] vetrarie della Loira, e ap[illegible] una lettera dal *maire* del comune, nella quale, in nome dell'umanità, mi pregava e vivamente insisteva, perchè io facessi tutto quanto era in me per far cessare il doloroso spettacolo dato dai piccoli italiani. Egli era infermo e mi recai presso di lui. Mi narrò allora le dolorose vicende — che del resto mi erano fin troppo note — di quei fanciulli, non nutriti, non vestiti e continuamente maltrattati dal loro incettatori per ogni più futile motivo. Ed aggiungeva

« Vedete, signore, i vostri piccoli connazionali sono buoni, non litigano mai, nè tra di loro nè coi ragazzi francesi. La sola cosa, la sola colpa che si potrebbe loro rimproverare si è di recarsi — ma è raro però — nei campi vicini alle fabbriche a rubarvi qualche frutto. Ma non è per vizio, sapete; è perchè hanno fame! E vi assicuro che quando la guardia campestre me ne conduce qualcuno preso sul fatto, non mi sento il coraggio di sgridarlo, perchè conosco troppo bene il motivo che lo ha spinto al mal passo »

Nella fabbrica altri tiranni attendono i piccoli operai, gli *ouvriers*, che costretti a bere dall'arsura, alcoolizzati e brutali, li maltrattano e li percuotono.

Ecco tradotto un brano del rapporto fatto ai suoi superiori da un commissario di polizia incaricato di compiere un'inchiesta, per la morte di un minorenne avvenuta in seguito ai maltrattamenti di un incettatore

« Non sapendo moltissimi di questi fanciulli esprimersi in francese, e gli altri non osando dire tutta la verità per paura d'essere castigati, non fu possibile indagare a fondo l'odiosità della speculazione di cui essi sono vittima

« Risulta, tuttavia, dalle timide confessioni di due o tre fra essi, che loro avviene talvolta di essere battuti e di essere mandati al lavoro senza aver ottenuto una sufficiente alimentazione. Per tal modo si presentano gli uni e gli altri pallidi ed in tale stato di magrezza e di sofferenza, che richiederebbero d'urgenza una visita medica; mentre s'imporrebbe un'ispezione dei loro dormitori per parte della commissione d'igiene

« E infatti questi ragazzi dormono in un'unica stanza, a due od a tre, su letti o brande di ferro provvisti d'un pagliericcio, di lenzuola e d'una coperta, il tutto in uno stato di sudiciume più o meno sordido.

« Nè devesi trascurare di notare che i fanciulli, che si lagnavano mentre era assente l'incettatore, non risparmiavano a lui gli elogi, quando l'incettatore era presente ».

I poveri piccini sanno purtroppo che cosa li attende, se osano lamentarsi del loro quotidiano martirio! Il dottor Vecchioni, un egregio giovane che, a scopo di studio, passò alcun tempo a Lione, abitando la Mulatière, dove esiste appunto una vetreria in cui sono impiegati cento minorenni, ebbe a constatare tra i meschinelli una ventina di casi di pleuriti bacillari, ascessi freddi e adeniti tubercolari

« Tutte queste malattie di tubercolosi localizzata non hanno origine — egli mi disse — da predisposizione ereditaria, ma da predisposizione organica, determinata da affievolimento delle forze d'un tenero organismo, forzato a vivere in un ambiente sudicio e malsano (le case d'abitazione) ed a respirare la polvere di carbone e dei preparati velenosi che occorrono nella composizione del vetro ». E questo senza contare le numerose febbri tifoidi, le gravi bruciature, e via dicendo. I meschinelli a venti anni, se pure vi giungono, sono quasi tutti etici, col petto incavato, senza più giovinezza, nè energia, nè vita

L'autore, posti a nudo i mali, si dà a studiare i rimedi, invocando la nuova legge sull'emigrazione, la quale dovrà provvedere e tutelare i minorenni condotti all'estero a scopo di lavoro: e un ultimo appello fa alla grande e sovrana legge tutrice della carità, che ogni giorno fa sorgere un istituto per ricoverare i meschini che non hanno tetto, e spezza il suo pane tra quelli che languiscono. Tutelare i nostri futuri cittadini, fare che crescano sani e robusti, non è soltanto opera di carità, è opera di doverosa tutela sociale. Le barriere d'Italia siano rese insormontabili agli sfruttatori disonesti, che recano seco in triste pellegrinaggio, nelle terre straniere i nostri figliuoli, e con la promessa di un pane, li portano incontro alla morte.

LA SITUAZIONE IN CINA

Combattimenti coi « boxers ».

Berlino, 9 — Il maresciallo conte Waldersee telegrafa da Pechino, in data 6 corr

Il distaccamento, comandato da Pavel, dopo difficilissime marcie per le montagne prese d'assalto il [illegible] Hoolu, occupate da oltre 1000 *boxers*. Un soldato tedesco rimase ucciso, un ufficiale e 2 soldati feriti. Un piccolo distaccamento comandato da Seeno scacciò bande di briganti dai dintorni al sud ovest di Tientsin.

Il resto delle truppe di Lu-tai fuggì disorganizzato da Mi-yuen, diretto a Feng-hing per Kupeikhu, inseguito dai distaccamenti comandati da Grueber, Haering e Madai. I distaccamenti Madai ed Haering rientrarono in Pechino.

Milan contro il figlio.

Mandano da Belgrado La polizia ha sequestrato un proclama dell'ex-re Milan, che cominciava così « Col principiare del nuovo secolo deve correre fra tutti i serbi una parola d'ordine insorgere contro il presente regime, così contrario alle tradizioni patrie » e finisce col seguente appello « Guai se per indolenza o per viltà voi continuerete a soffrire le catene che vi legano i polsi e v'inceppano ogni movimento di libertà. Queste catene si ribadiscono soltanto nel continuare a portarle. Perciò scotetevi senza indugio e gli albori del nuovo secolo siano per voi il segnacolo della redenzione. Ogni arma sarà buona, perchè ogni arma è buona contro chi non ha il coraggio di difendersi tanto è conscio della sua abbiettezza. Io sarò sempre pronto ad accorrere al minimo vostro cenno. Dove vi sarà pericolo, quello sarà il mio posto ».

Girano anche molte lettere, tanto di re Milan come dei suoi fautori, nelle quali si eccitano le truppe alla rivolta, dicendo che l'esercito è decisamente avviato alla rovina, e che soltanto un colpo di Stato potrà salvarlo. Furono pure pubblicati diversi disegni rappresentanti il principe di Montenegro che, con la corona reale sul capo, fa il suo solenne ingresso a Belgrado, fiancheggiato da quattro corazzieri russi e seguito da un carnefice, sulla mannaia del quale è scritto: « Un [illegible] prestito dello Czar », per far credere [illegible], auspice l'imperatore di Russia, si commetterebbero a Belgrado orribili eccidi appena si potesse realizzare il sogno moscovita: creare re il principe Nikita ed estendere i suoi poteri sulla Serbia. Insomma si fa di tutto per persuadere i serbi che la rovina della patria è sicura se non si affrettano a sbalzare di trono Alessandro, per riporvi re Milan, l'unico, dicono i suoi fautori, che possa riorganizzare l'esercito e difendere la Serbia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo a retrocarica di [illegible]

ERAT-SOTTO-S — SOTTOSTARE

Incastro.

Se in brutta malattia
Un numero porrai,
Lo dico in fede mia
Tu un *Rebus* tosto avrai.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PISA

La commemorazione del 9 gennaio — Il discorso D'Ancona.

PISA 9 ([illegible]) Numerose bandiere a lutto ricordavano oggi il triste anniversario della morte del Gran Re. All'istituto di correzione paterna, alle 11, ebbe luogo la consueta commemorazione religiosa e civile, presenti moltissimi invitati, le autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni militari e politiche e delle scuole con bandiere. Nella chiesa dell'istituto, addobbata con severa e mesta semplicità, fu celebrata la messa funebre accompagnata dalla musica dei ricoverati, quindi il direttore cav. Giustino De Sanctis, che ieri aveva affascinato l'uditorio con la bella conferenza sul Montenegro in onore della nostra Regina, tenne un elevato discorso sul Padre della Patria rievocandone a grandi tratti la figura e le opere, con quello stile immaginoso che gli è proprio e con concetti patriotticamente elevati.

Il raccoglimento e la commozione del pubblico dissero come e quanto la solenne funzione che ogni anno, nel doloroso 9 gennaio aduna all'istituto quanti hanno fede patriottica e sentimenti di riconoscenza al Gran Re, avesse lasciata impressione profonda e grata nell'animo di tutti. All'egregio De Sanctis l'elogio il più vivo.

— Come ho ripetutamente annunziato in precedenti cartoline, questa sera l'illustre nuovo presidente dell'associazione L. M. Umberto I pronunzierà un discorso in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio direttivo da lui presieduto. Come potete immaginarvi, l'aspettativa è grande, basti dire che all'associazione sono pressanti e numerosissime le richieste, per parte di non soci, per potervi assistere. So che il discorso dell'egregio uomo sarà la affermazione del perchè si deve in Italia essere *liberali e monarchici*, criticherà i partiti estremi tutti, dimostrerà che con la monarchia ogni riforma sociale tributaria, amministrativa può aversi, e che distruggere la monarchia equivale a distruggere l'unità perchè da noi repubblica vuol dire federazione. Avrà anche un aspro e meritato accenno alla campagna anti-italiana testè fatta dai nostri [illegible] a Trieste, contro il candidato nazionale

Il *Fanfulla* riceverà un largo riassunto del discorso, perchè è bene che la parola di uomini di salda fede, come il D'Ancona, che si leva moralizzatrice e un risveglio e a un azione decisa dei monarchici, abbia la massima diffusione

DA FIRENZE

Per un educatorio — Alla Cassazione.

FIRENZE, 9. — Nella scuola comunale « Francesco Ferrucci » ha avuto luogo oggi la festa dell'educatorio fondato dalla maestra Grassi e Garbolino. Numerose le autorità intervenute e gli invitati.

I bambini, circa sessanta, cantarono la Marcia Reale, quindi la signorina Garbolino ha fatto un discorso in forma chiara, semplice, adatta alle menti dei piccoli alunni. Dopo aver ricordato che ieri ricorreva il genetliaco di S. M. la Regina Elena, e tributato omaggio alla augusta donna, espose il fine che si sono proposte essa e la sua compagna, signorina Grassi, nel fondare l'educatorio

Il discorso fu salutato da caldi applausi.

Fu cantato poi, sotto la direzione della signorina Grassi, dagli alunni, l'Inno « Savoia ».

Quindi gli alunni, seguiti dagli invitati, si recarono in altra sala, ove era apparecchiato per la colazione.

— Alla Corte di Cassazione, radunata sotto la presidenza di S. E. il conte Cesarini primo presidente, il procuratore generale, senatore Manfredi ha pronunziato il discorso inaugurale. L'illustre magistrato, dopo aver ricordato l'assassinio di Re Umberto, ha lamentato che la civiltà moderna accetti la vergogna di nutrire coloro che congiurano alla sua distruzione.

Ha poi riassunto in sommi capi il bilancio dell'azione giudiziaria durante il 1900 e ha concluso con una elevata invocazione alla libertà nel nome della patria e del Re.

DA AOSTA.

Avvocato suicida — Donna bruciata.

AOSTA, 8. — Si è suicidato, con una fucilata, l'avvocato Leone Rosset, quarantenne, assessore municipale e presidente della Società pel tiro a segno. La catastrofe sembra dovuta ad un momento di alienazione mentale.

— Vittoz Lucia, moglie al consigliere comunale Gard Alessandro, madre di sette figli, si era recata, ieri, in un ridotto del casale di Promiod, nei fini di Châtillon, per ispezionare le *fontine* che ivi erano custodite. Il freddo essendo intensissimo (il termometro segnava 12 centigradi sotto zero), essa ebbe timore che i suoi avessero a risentirsene.

Raccolte nel pagliaio alcune manciate di paglia le portò nel ridotto e vi appiccò il fuoco. Come seguì il dramma è cosa che nessuno potrà mai spiegare. Certo è che, impensieriti per la lunga, inspiegabile assenza della madre, le figlie la ricercarono per ogni dove, la rinvennero nel ridotto, ma rantolante nei supremi spasimi di una atrocissima agonia.

Non si sa come, il fuoco della paglia si era appiccato alle gonne della povera donna, e lentamente, malgrado l'affannarsi ch'essa fece per spegnerlo e le sue grida, che nessuno udì, estinse il corpo dell'infelice, piagandolo in modo orribile

DA PALERMO.

Pane e lavoro — Requisitoria-difesa?

PALERMO, 8. — Stamane circa 300 operai dello scalo d'alaggio improvvisarono una dimostrazione, che, muta e silenziosa, con una bandiera, sulla quale era scritto: *Pane e lavoro*, si diresse alla Prefettura per pregare il prefetto a far presto aprire il cantiere navale per averne lavoro. Giunti in piazza Vittorio Emanuele, un funzionario di polizia, accompagnato da varie guardie, dopo aver sequestrata la loro bandiera, invitò i dimostranti a sciogliersi, la qual cosa avvenne senza incidenti.

— La difesa di Palizzolo decise di diffondere diecimila copie stampate della requisitoria del procuratore generale sull'assassinio del comm. Notarbartolo, considerando tale documento come una difesa dell'imputato!

DA SIENA.

L'inaugurazione del tribunale — Il freddo.

SIENA, 9. (*C. S.*) — Presenti le autorità civili e militari, nell'aula del nostro tribunale, si è solennemente inaugurato il nuovo anno giuridico. Applauditissimo è stato il discorso di circostanza, pronunciato dal valente oratore cav. Eliseo Ghidoli, nostro Procuratore del Re.

— Dopo vari giorni di freddo eccezionale e con temperatura che ha raggiunto nella notte persino 6 sotto 0, da stamani si respira. Erano molti anni che non si aveva una stagione così cruda tanto più che dominava un vento di greco-levante che tagliava la faccia. I monti circostanti a Siena sono coperti di neve.

Dalla campagna è stato trasportato gran quantità di ghiaccio che è stato depositato nella ghiacciaia dell'ospedale. Ciò non si era verificato da circa 6 anni!

Cronaca Giudiziaria

Al tribunale militare

Domattina al tribunale militare comincerà a discutersi la causa contro il soldato Matteucci del 9.o fanteria, che in Civitavecchia tentò di uccidere l'anno scorso un caporale, e poi voleva suicidarsi.

La causa è molto interessante, poichè il codice penale militare commina per un simile reato la fucilazione

L'avvocato Lopez.

Tommaso Lopez, dopo la condanna della Corte d'Assise di Ancona per il famoso processo del furto dei milioni alla Banca Nazionale fu cancellato dall'albo degli avvocati di Roma. Scontata la pena e ottenuto con decreto 24 settembre 1900 la riabilitazione, Lopez insorse contro la deliberazione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati con ricorso alla Corte d'Appello, adducendo sei motivi, dei quali il principale era che il provvedimento in suo danno era stato preso senza che egli fosse stato citato a comparire. Il ricorso fu discusso il 23 novembre: ma la Corte d'Appello lo respinse, ritenendo che la cancellazione non fosse la conseguenza di un giudizio disciplinare, ma la conseguenza legale di un fatto giuridico distinto e che perciò non fosse necessaria la citazione. Contro questa sentenza il Lopez ricorse in Cassazione il 19 dicembre e comparve personalmente all'udienza. Malgrado le conclusioni contrarie del P. M. Righetti la Corte Suprema, con sentenza pubblicata in questi giorni, ha accolto il ricorso cassando e rinviando alla Corte d'Appello di Firenze.

Il delitto di Verona.

Verona, 10, ore 9. — Il giudice istruttore Bortolussi, il procuratore del Re Rossa, i delegati Tedeschi e Vallari e l'ing Musconi procedettero ad un sopraluogo nella trattoria del *Chiodo*, sempre per la misteriosa scomparsa della Isolina Canuti. L'arresto di Ermenegilda Dalbò, riferito da alcuni giornali di ieri non è vero.

Fra le Quinte e Fuori

Valle — M[illegible] ieri sera per la geniale e brillante commedia. *Mia moglie non ha chi.* Stasera *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*: uno degli spettacoli più fortunati, richiesto dalla volontà del pubblico sovrano

Sabato poi spettacolo d'onore dell'elegante attrice signora Olga Giannini, col *Ridicolo* di Ferrari

Quanto prima Novelli si produrrà nel *Pane altrui*, l'emozionante dramma di Tourghenieff, reso famoso dall'interpretazione di *Zacconi*.

Adriano. — Stasera l'*Alcibiade* di Cavallotti, e domani lo spettacolo d'onore della giovane e brava artista signorina Franchini, con *Amore senza stima*. Sabato *Mercadet l'affarista* di Balzac e domenica, in due rappresentazioni, *Cola di Rienzo* protagonista Giovanni Emanuel.

Quirino. — Un pubblico numeroso accorse ieri sera al Quirino dove il ballo *Coppelia* ebbe un successo. Nella scena della cena sdrucciolò su una coppa la prima ballerina Anna Visconti, producendosi una distorsione a un piede La sua parte sarà sostenuta questa sera dalla signora Jole Cantini Perfetti, e precederà il ballo *Coppelia* l'operetta *Armi ed amori*

La musica del Cinquecento.

Il maestro Guido Gasperini terrà nella sala Costanzi delle *Letture* illustrate da esecuzioni musicali, vocali e strumentali.

Prima Lettura, sabato 12 gennaio, alle ore tre: « Del carattere e delle tendenze della musica profana negli ultimi anni del Quattrocento e nei primi del Cinquecento — Delle condizioni dell'Arte in Italia e del risveglio del sentimento musicale italiano durante la prima metà del 16.o secolo — Dei benefici recati alla nascente scuola italiana dagli insegnamenti di Adriano Willaert e di Cipriano di Rore ». Dopo la *Lettura* saranno eseguite varie composizioni musicali di Adriano Willaert, di Costanzo Festa, di Bartolomeo Tromboncino, di Marchetto Cara, di Niccolò Pifaro e di Andrea Antico.

Seconda Lettura, mercoledì 16 gennaio alle ore tre « Dello sviluppo della [illegible] polifonica italiana — Di Giovanni Pierluigi da Palestrina e delle [illegible] introdotte nella composizione musicale [illegible] Andrea Gabrieli e della scuola veneziana [illegible] dell'Oratorio ». Saranno eseguite varie composizioni sacre e profane di Giovanni Pierluigi di Pal[illegible], di Andrea Gabrieli, di Giovanni Animuccia e di Vincenzo Ruffo

Terza Lettura, sabato 19 gennaio, alle ore tre: « Delle innovazioni introdotte nel sistema musicale nella seconda metà del 16.o secolo — Dello sviluppo della musica strumentale — Del cromaticismo e della trasformazione del sentimento tonale ». Saranno eseguite varie composizioni di Luca Marenzio, di Carlo Gesualdo principe di Venosa, di G. M. Nanino, di Arcangelo Crivelli e di Annibale Stabile.

Quarta Lettura, mercoledì 23 gennaio, alle ore tre: « Del sopravvento dello stile sinfonico sul polifonico — Dei tentativi di Vincenzo Galilei, di Emilio de' Cavalieri, di Giulio Caccini — Della riforma melodrammatica fiorentina — Di Claudio Monteverdi e delle sue innovazioni ». Saranno eseguiti vari pezzi ad una voce, con accompagnamento strumentale, nello stile rappresentativo

I gioielli della Réjane

Si ha da Parigi che in uno degli ultimi giorni di novembre un operaio elettricista che eseguiva alcune riparazioni al domicilio dell'attrice Réjane le rubò una quantità di gioielli rappresentanti un ingente valore. Ora si annuncia da Bruxelles che il ladro [illegible] Verneau di 21 anni, disertore dell'esercito francese, è stato colà arrestato insieme alla propria amante e complice. Furono ricuperati parecchi dei gioielli rubati

« Il Salvatore » di Giorgieri Contri

GENOVA, 10. — Al teatro Paganini si rappresentò ieri sera la nuova commedia *Il Salvatore* di Giorgieri Contri. Il lavoro di carattere psicologico ebbe in complesso un esito buono. Al primo atto gli artisti della compagnia Talli-Calabresi e Gramatica, ebbero tre chiamate al secondo tre chiamate con qualche [illegible] ed alla fine applausi.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Goldoni e le sue 16 commedie* a ore 9.

Adriano. — *Alcibiade*, ore 9.

Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9

Quirino. — *I Moschettieri al convento* — ballo *Coppelia*, ore 9.

Manzoni. — *[illegible]*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 10 gennaio

Il sole spunta alle 7,7 — Tramonta alle 4 1[illegible]
L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro

Domani S. Teodorio — S. Temistocle.

Nascita di S. A. R. il principe Don Gabriele Maria Giuseppe di Borbone (1897)

Nascita di S. A. R. Mohamed-Selim Effendi principe ereditario di Turchia (1870).

[illegible] orre il compleanno.

della baronessa Giuseppina Coletti, nata dei marchesi Ricci Parracciani, Roma — della contessa Maria Moroni nata dei conti Pecci, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,7 — massima 5,8.

Roma al Duca degli Abruzzi.

Ieri sera il Consiglio comunale di Roma, in adunanza straordinaria, solennemente acclamava C[illegible] S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

E[illegible] presenti 41 consiglieri. Il sindaco Colonna pronunciò le seguenti parole.

[illegible] colleghi!

Vi abbiamo qui invitati questa sera per presentarvi una proposta che son sicuro Voi tutti approverete, poichè se divergenze di opinioni possono talvolta dividerci è certo unanime in noi l'orgoglio del nome italiano, concorde il sentimento di onorare chi l'ha glorificato

Un giovane e ardimentoso Principe, un intrepido ed italiano [illegible] gloriosi esempi degli antichi navigatori italiani [illegible] il mondo all'ammirazione e all'entusiasmo per la superba vittoria della scienza e de[illegible] riportata fra i deserti boreali!

Luigi di Savoia, sentendo gli alti ideali della patria, [illegible] dell'Alaska affrontava [illegible] andare [illegible] tetro enigma del Polo e ne st[illegible] le insidie pel trionfo della scienza e [illegible] nore d'Italia

Più che ardito parve temerario il suo disegno [illegible] Egli vinse dando gloria alla sua patria ed allo[illegible] [illegible] le ardue vette nevose, così [illegible] risonò il dolce idioma italiano [illegible] eterni e paurosi silenzi.

Sia onore a Lui ed ai valorosi che gli furono [illegible] pagni nell'aspro cimento.

L'opera loro fu grande e Roma che nella sua storia immortale non vide mai attraverso i secoli, dis[illegible] il suo nome dalle più grandi imprese, non poteva nè doveva assistere muta all'orgoglioso plauso dell'intera Nazione, non poteva non volere che a Luigi di Savoia fosse reso l'onore che essa sempre tributava a chi saltò con le alte opere la virtù latina.

La gran Madre italiana chiamò sempre alla gloria del Campidoglio i figli che fecero rifulgere nel mondo il suo nome e la vostra Giunta, ispirandosi a questa nobile tradizione, vi propone che plaudendo all'eroica impresa dei viaggiatori italiani sia solennemente decretata la cittadinanza romana a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, duce della spedizione, ed una medaglia d'oro con dedica onoraria al valoroso suo compagno e cooperatore, il comandante Cagni (*Applausi unanimi*).

Dopo alcune altre nobilissime parole dell'assessore *Palomba*, il Sindaco mise ai voti la proposta della Giunta, che venne all'unanimità approvata per acclamazione.

La medaglia d'oro decretata dal Consiglio al capitano Cagni sarà di gran conio; recherà da un lato la scritta: *Humberto Cagni — in scientiam et patriam — benemerenti — S. P. Q. R.*

Roma a Don Livio Caetani

Al termine della seduta capitolina di iersera il duca Leopoldo Torlonia propose, fra gli applausi del Consiglio, un saluto a Don Livio Caetani che in Cina ha onorato il nome di Roma; il sindaco Colonna accettò di buon grado la nobile proposta, ricordando che già, interprete dei sentimenti della cittadinanza, egli aveva recato a Don Livio Caetani, al suo arrivo, il saluto di Roma.

La marchesa Salvago-Raggi.

La marchesa Salvago Raggi, di cui si annunciava prima una più lunga permanenza a Napoli, giunse ieri a Roma col suo figliuolo Paris. Dopo aver sostato poche ore all'*Albergo d'Inghilterra*, ieri sera stessa ripartì per Firenze

La galleria Doria.

Il principe Alfonso Doria-Pamphily sta riorganizzando, con quello squisito intelletto d'arte che gli è proprio, la sua galleria, classificandone razionalmente le opere per scuole e per epoche.

La caccia al daino.

A Bracciano ieri, nelle proprietà del principe Baldassarre Odescalchi, si inaugurò con gran concorso aristocratico di *sportsmen* e di gentili amazzoni la caccia al daino.

Sabato prossimo, 12, appuntamento alle Crocicchie.

Per l'educazione agricola.

E' sorto qui in Roma un comitato allo scopo di raccogliere delle offerte, e costituire un capitale a pro' degli orfani poveri di tutt'Italia per farne dei bravi agricoltori. Questi orfanelli saranno affidati a famiglie di contadini, dietro un corrispettivo di lire 7 mensili, e vi rimarranno fino ai quattordici anni, per essere iniziati ai lavori dei campi. La sottoscrizione si intitola « In omaggio alle due Regine ». Scopo del comitato è di dare alla terra nuove braccia e giovani energie, e salvare col lavoro dalla corruzione gli esseri che la sventura volle abbandonati e soli sulla terra. Presidentessa del comitato fu eletta per acclamazione quella squisita gentildonna che è la signora Caterina Paternostro, a cui va dato il merito dell'iniziativa. Nel comitato figurano i più bei nomi della nostra società. Le offerte con le schede sottoscritte dovranno inviarsi alla presidenza, Corso Vittorio Emanuele, 51, Roma. Il *Fanfulla* pubblicherà i nomi degli oblatori.

Note vaticane.

Monsignor Ferri-Mancini, prelato domestico di S. S. professore e preside del Liceo Angelo

Mai, è stato nominato dal Papa canonico della basilica di S. Giovanni in Laterano

— Stamane alle 8, con treno speciale, è partito il pellegrinaggio inglese. L'autorità di P. S. aveva preso grandi precauzioni, temendo qualche dimostrazione, ma non vi fu alcun incidente

Dal Museo Boncompagni al Nazionale

E' cominciato da due giorni il trasporto delle statue del Museo Boncompagni Ludovisi al Museo Nazionale delle Terme, sotto la direzione degli ispettori dei monumenti e delle antichità. Si è dovuto rompere qualche muro del palazzo Margherita per il passaggio delle grandi statue. Il trasporto durerà almeno due settimane, causa le sculture e la necessità delle somme cautele per la rimozione di quei grandi capolavori.

La Regina al Circolo Savoia.

Al telegramma di felicitazioni inviato dall'onorevole Chimirri, quale presidente del Circolo Savoia pel genetliaco di S. M. la Regina è pervenuta la seguente risposta:

« *Presidente Circolo Savoia,*

« L'augurio devotamente fervido di codesto Circolo è stato molto gradito da S. M. la Regina che rende distinte grazie a lei e consoci.

La dama di Corte di servizio
Contessa di *Trinità*

L'auto-operazione del capitano Cagni.

Il corrispondente romano del *Cittadino* di Modena, a proposito della prossima conferenza del Duca degli Abruzzi, narra questo episodio inedito dell'audacissima spedizione

« Il capitano Cagni, essendo uscito in cattivo stato dal capannone per avventurarsi ai cento giorni del viaggio decisivo, sentì man mano peggiorare il braccio, la cui mano era stata colta qualche mese prima dal congelamento d'un dito, tanto che in pochi giorni il gonfiore arrivò fino all'ascella ed il dolore non dava tregua. Non si poteva seguitare la strada così! e allora, detto ad una guida che gli tenesse ferma la mano, prese un coltello, e da sè si tagliò la punta del dito. Egli, che ebbe un eccesso di debolezza quando vide operare le due dita del Duca, lavorò tranquillamente sulla carne sua. Come era da prevedersi, l'operazione fu fatta così alla buona che quella che gli dovettero far poi a Torino fu il completamento e l'aggiustamento della prima, ossia la resecazione totale dell'ultima falange

« Tuttavia, dopo quell'autoscarnificazione, il gonfiore diminuì ed egli potè proseguire il viaggio. Ed i sette volumi del suo preziosissimo diario recano anche la pagina di quel giorno. La mano operata non ebbe riposo nemmeno nelle prime ore. Mi assicurano che una specie di gonfiore, diffuso specialmente nel viso, rimase anche dopo il ritorno. Certo quando lo vidi al passaggio della stazione di Bologna, mentre accompagnava il Duca presso la Regina Margherita, a Venezia, mi parve assai più grasso che non fosse prima di partire pel polo. Eppure, dopo il faticosissimo ritorno dal punto estremo della spedizione fino al capannone, ritorno che negli ultimi giorni non fu più un camminare, ma un trascinarsi appena, trovò che il suo peso da settantadue chili era disceso a cinquantacinque ».

Università popolare

Essendo occupata la grande aula del Collegio Romano nei preparativi per la conferenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, l'inaugurazione dell'Università popolare avrà luogo non più domenica ventura, ma in un prossimo giorno da destinarsi

Per un martire patriota.

Amici goriziani residenti in Roma ci scrivono « Oggi 10 gennaio ricorre il mesto anniversario della morte d'un nostro buon goriziano

Carlo Iamsek, operaio, che amava l'Italia di [illegible] Comitato [illegible] composto da [illegible] Antonio Tabai e da altri egregi patriotti collaborava per esso alla redenzione di queste terre, fu arrestato nel 1878 e condannato a 12 anni d'ergastolo. Mandato a S[illegible] a scontare la pena assieme agli altri compagni coinvolti nel processo, dopo 3 anni soli di dura ed inaspettata prigionia soccombette ed il 10 gennaio 1881 esalò la vita nella più orrida fortezza dell'Austria, spento dalle sofferenze e dal rigore di quella galera.

Un fiore di fraterno ricordo depongono oggi gli irredenti del goriziano sulla fossa del non obliato loro martire e questo *miosotis* patrio possa far presente a certi socialisti dell'*Italia del Popolo* — che assetati di libertà invidiano il nostro servaggio austriaco — che qui da noi solo per amare l'Italia si viene sepolti nella tomba austriaca di Suben.

Martiri nostri tenete alti i cuori italiani in quest'ora grigia, insegnate al popolo come si debba sempre amare la patria e cercare di farla grande ed una

Nota triste

Il collega in giornalismo Raffaello Bertini ha avuto la sventura di perdere stanotte una sua adorata bambina. Condoglianze sincere

Un aggressione a Ponte Sant'Angelo.

Stanotte presso il ponte Sant Angelo, il signor Matteo Kemphl, di anni 49, da Warlep (Boemia) è stato avvicinato dal terrazziere Giovanni Sciullara, diciassettenne, il quale gli intimò, minacciandolo, di consegnargli quanto possedeva. Il signor Kemphl si mise a gridare, e lo Sciullara, visto che una guardia si avvicinava, si diede a fuggire, ma fu inseguito ed arrestato dalla guardia e dal furiere maggiore del genio Giovanni Solinas.

Un'altra aggressione in campagna.

Nella tenuta *Frassineto*, a 16 chilometri fuori porta del Popolo, iersera il possidente Edoardo Del Grosso fu aggredito da tre individui che lo depredarono della somma di lire 393, e quindi si diedero alla fuga.

Il sig. Del Grosso, riavutosi, corse a dar denuncia del fatto ai carabinieri di Prima Porta, i quali in seguito ad indagini, stamane arrestarono i pregiudicati Amedeo Sbarroffi, Mariano Veneziani e Angelo Batti, come presunti autori.

Una nuova caserma

Il 28 corrente, presso la direzione del genio militare, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di una nuova caserma di fanteria in piazza Santa Croce in Gerusalemme.

Cannoni grandinifughi.

Dal 2 al 19 del prossimo febbraio si terrà a Villa Borghese, promossa dal Circolo [illegible] italiano, una esposizione di cannoni grandinifughi.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha concesso due medaglie d'argento dorato e due medaglie d'argento

Alla Commissione tecnica preparatrice della mostra, composta dei signori cav. Augusto Poggi e Giovanni Pistoj, sono giunte offerte di premi da altri enti e da Associazioni

La tassa sui velocipedi

Il ruolo dei possessori di velocipedi pel 1901, sarà pubblicato da oggi al 17 gennaio all'Albo Pretorio, ed una copia di esso sarà depositata nell'ufficio comunale in via del Campidoglio, n. [illegible], dalle 10 alle 15. I reclami contro il ruolo suddetto sono ammessi entro il termine di giorni venti dalla data di pubblicazione.

L'opera dei pattuglioni

Nel mese decorso, il servizio di vigilanza dei pattuglioni speciali di P. S. ha dato i seguenti risultati: arresti per pene da espiarsi 217, per porto d'arme, 66; rimpatrio di accattoni e disoccupati, 185; tutto ciò indipendentemente dall'opera dei pattuglioni ordinari.

Il furto alla Persico.

Un telegramma di *Bertoldo* di stamane da Torino annuncia che iersera venne colà arrestato Stroscia Luigi, autore del furto di lire 20,000 alla canzonettista Emilia Persico perpetrato la sera del 2 corrente.

Il suo complice Ferraresi Armando fu arrestato poco appresso in una camera d'albergo

Una buona parte della somma rubata venne sequestrata.

Altro telegramma delle ore 16 ci dà altri particolari: i gioielli della Persico sono stati tutti ricuperati, tranne un anello con brillanti regalato dallo Stroscia ad una prostituta. La Persico non soffrirà quindi che la perdita delle cartelle. Lo Stroscia e il Ferraresi che dopo l'arresto sono molto accasciati saranno presto trasportati a Roma per l'istruttoria del processo.

Una grande sventura ha colpito uno dei cari nostri compagni di lavoro, Alessandro Calza oggi, alle 2 1|2, gli è morto di mal cardiaco il padre

Maggiore cav. G. B. Calza

spentosi stoicamente sereno, dopo un'agonia straziante di tre giorni

Il maggiore Calza era un valoroso ed un forte. Entrato soldato volontario nella divisione del generale Ferrari, nel 1848, fu nominato, per merito di guerra, sottotenente nel secondo reggimento del Corpo d'armata dell'Italia centrale, dopo aver subito il carcere per congiura politica a Civitavecchia, dove era nato nel 1829. Evaso dal penitenziario entrò sergente furiere nel terzo reggimento del Governo della Repubblica Romana e prese parte poi all'eroica difesa di Venezia nella divisione meridionale del generale Cosenz, sotto il comando del generale Pepe.

Capo di stato maggiore del Cosenz, quindi aiutante di campo del generale Bixio nel corpo dei volontari italiani, e in fine, nell'aprile del 1862, ammesso nell'esercito regolare, partecipò a tutte le campagne dell'indipendenza italiana guadagnandosi cinque fascette e la medaglia d'argento al valore militare, per la sua [illegible] condotta al Volturno, oltre alla medaglia commemorativa alla battaglia di San Martino.

Capitano nel 38° reggimento fanteria, chiese il riposo nel 1881, e fu nominato maggiore nella riserva. Era decorato delle croci della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Consigliere d'amministrazione e censore del Comizio Veterani 1848-49, consigliere di parecchi sodalizi monarchici della città, fu un patriota ardente, un liberale sincero.

Lascia nel pianto la vedova, signora Pia Ri[illegible] e due figli Alessandro e Celeste. Al nostro collega carissimo e alla sua buona famiglia giunga l'espressione della viva e sincera parte che tutti del *Nuovo Fanfulla* prendiamo al loro grande dolore.

INFORMAZIONI

Il lieto avvenimento.

Ieri non fu più annunziato, come si era detto da qualche giornale, ufficialmente che S. M. la Regina Elena trovasi in istato interessante perchè la Sovrana non ha [illegible] ancora [illegible]. Il lieto avvenimento suole sempre annunziarsi ufficialmente quando il periodo dei cinque mesi è compiuto, e quindi non si annunzierà che al principio del sesto mese, cioè ai primi di febbraio. Si assicura che al principe ereditario, se sarà come tutti auguriamo, un maschio, verrà posto il nome di principe del Lazio.

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancava solamente l'on. Chimirri che si trova a Napoli

Dopo la firma S. M. si trattenne a colloquio col presidente del Consiglio e col ministro Finali.

Fra i decreti firmati vi è quello che autorizza a far parte del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai, tre operai fra i primi iscritti, e cioè uno di Roma, uno di Napoli e uno di Milano

Il Duca degli Abruzzi.

Sabato prossimo giungerà a Roma S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il Consiglio dei ministri.

Nessun Consiglio dei ministri, annunciato dai giornali, si è tenuto oggi a palazzo Braschi, nè, fino all'ora in cui scriviamo, se ne è fatta convocazione.

La Commissione reale pel monumento a V. E.

Stamane al ministero dei lavori pubblici, sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli, doveva riunirsi la Commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele

Ma non essendo intervenuti varii membri la riunione è stata rimandata.

Il ministro Finali.

Al dispaccio di felicitazioni direttogli dai figli di uno dei più antichi suoi amici il cav. Paolo Galeati, ha risposto il ministro Finali con questo telegramma ispirato da quella buona semplicità che è propria del suo carattere.

« *Ignazio e Beppino Galeati* — Imola.

« Grazie. Invocate che io sappia compiere degnamente l'incarico assunto per solo sentimento di dovere.

« *Finali* ».

La Commissione degli ammiragli.

Quest'oggi alle tre, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, al ministero della marina si è nuovamente riunita la Commissione degli ammiragli

Nella diplomazia.

Il ministro degli esteri, marchese Visconti-Venosta, si è recato all'albergo del Quirinale a visitare il ministro di Serbia, Simich.

Arrivi e partenze.

Da Napoli è arrivato stamani alle 6.45 il senatore Saredo, che, dopo avere presieduto il Consiglio di Stato, ripartirà domani sera per Napoli.

— Da Nettuno hanno fatto ritorno iersera il ministro della guerra, il generale Afan De Rivera e gli altri ufficiali recatisi ieri colà per le esperienze del nuovo cannone a tiro rapido.

La riconvocazione del Senato.

Il Senato sarà riconvocato il 21 corrente per la discussione del progetto sull'Emigrazione e degli altri disegni di legge, dei quali sarà distribuita in tempo la relazione

Gli impiegati a Re Umberto.

Per iniziativa del comitato centrale degli impiegati civili dello Stato per le onoranze alla memoria di S. M. Umberto I, si sono costituiti quasi tutti i comitati provinciali e i pochi mancanti sono per costituirsi. Ora va ad aprirsi la sottoscrizione, che è destinata ad un'opera di beneficenza, la quale tenuto conto delle manifestazioni finora pervenute al comitato centrale, sarà a favore delle famiglie degli impiegati, salvo a determinarla dopo udito il voto di tutti i comitati provinciali.

Nella magistratura.

Il Bollettino giudiziario reca, oltre a vari aumenti di stipendio per sessennio, il collocamento a riposo del sostituto procuratore generale d'appello a Napoli cav. Ernesto Ciampi, che viene sostituito dal procuratore del Re d'Isernia cavalier Luigi Edoardo Crocoli; e la conferma in aspettativa per infermità del consigliere d'appello a Trani cav. Piattelli e del giudice di Trani Forma.

La Commissione per i muraglioni del Tevere.

Quest'oggi, nella sala del Consiglio superiore dei lavori pubblici al Ministero, si è radunata la Commissione per i provvedimenti dei muraglioni del Tevere

La Commissione, composta di dodici membri, era presieduta dal senatore Cremona. Il ministro Branca intervenne all'adunanza, porgendo dapprima un saluto al consesso e al suo illustre presidente

Poscia ricordò lo scopo dell'adunanza, l'urgenza e l'importanza del lavoro da compiersi dalla Commissione, raccomandando sopra ogni altra cosa di studiare i provvedimenti presi e da prendersi d'urgenza in merito ai rimedi provvisori

Tra l'altro, disse, che bisogna, per quanto è umano, prevedere il ripetersi dei disastri, e sistemare l'isola Tiberina, riattivando il ramo sinistro del Tevere.

Concluse esprimendo il fermo proposito di provvedere in modo definitivo come richiedono gli interessi e il decoro di Roma

Dopo che il ministro ebbe lasciato l'aula, la Commissione cominciò i lavori preliminari

In seguito a breve discussione si addivenne alla costituzione di quattro sottocommissioni, composte di tre membri ciascuna, per dividersi il lavoro

Il lavoro fu così diviso: 1. resistenza dei muraglioni, 2. acque freatiche, 3. studi sul corso del Tevere, 4. sistemazione dell'isola Tiberina. Quindi, per [illegible] maggiore competenza [illegible] provvedimenti provvisori, venne deciso di fare domattina un accesso sul posto, dandosi appuntamento alle 9 al ponte Garibaldi

La Commissione visiterà il muraglione caduto, l'isola Tiberina, i cantieri, [illegible] e domani sera terrà una nuova seduta plenaria

In seguito, appena compiuti i loro studi, le sottocommissioni redigeranno le loro relazioni che saranno prima presentate al presidente senatore Cremona, e quindi discusse in altra serie di sedute plenarie

La riunione d'oggi è terminata alle 17.

Il riordinamento degli archivi.

[illegible] ministero [illegible] istituita una Commissione con l'incarico di studiare la questione del riordinamento degli archivi e della destinazione definitiva dei sopravanzi degli archivi notarili

La commissione è composta dei signori: Perla comm. Raffaele, consigliere di Stato, presidente, Salvarezza comm. Cesare, consigliere di Stato, Zella Melillo comm. [illegible] generale al ministero di grazia e giustizia, Mela commendator Emilio, ragioniere generale dello Stato, Segreti comm. Federico, capo divisione al ministero di grazia e giustizia, Travali comm. Benedetto, capo divisione al tesoro; Raimondi cavalier Arnaldo, capo divisione all'interno. Funzionerà da segretario il cav. Giuseppe Satta, segretario al ministero di grazia e giustizia

Servizi commerciali marittimi.

Il ministero delle poste e telegrafi ha disposto che l'approdo a [illegible] per la Cirenaica, nel viaggio verso Messina è obbligatorio, e in sua vece resta facoltativo quello di Catania.

Per gli infortuni sul lavoro.

Domani al ministero dei lavori pubblici si riunirà il comitato superiore delle Strade ferrate, per occuparsi, tra l'altro, del regolamento relativo agli infortuni sul lavoro del personale delle Ferrovie

Il sequestro delle corrispondenze.

Avendo il ministro delle poste fatto delle osservazioni a quello di grazia e giustizia sulla forma con cui si intimano i sequestri delle corrispondenze dall'autorità giudiziaria, l'on. Gianturco ha disposto che d'ora innanzi l'intimazione venga sempre fatta in originale o in copia autentica, non solo per le richieste di sequestro all'ufficio del luogo ove ha sede l'autorità richiedente, ma anche a tutti gli uffici postali del Regno, quando non si conosca la destinazione delle corrispondenze

Le spese giudiziarie e l'amnistia.

Il ministro di grazia e giustizia, on. Gianturco ha diramato ai primi presidenti e ai procuratori generali presso le Corti di appello la seguente circolare

« Pervengono frequenti reclami a questo ministero intorno all'obbligo del pagamento delle spese giudiziarie che non siano state ancora soddisfatte e che sono dovute in conseguenza di condanne, per le quali fu concessa amnistia col regio decreto degli 11 novembre 1900

È da ritenere che, ai termini degli articoli 86 e 103 del codice penale, tali spese non siano più dovute se non che quando le pene principali inflitte con le relative sentenze di condanna si trovassero già espiate alla pubblicazione del detto regio decreto. Questo infatti, con formola amplissima, dichiara cessati, per alcuni reati, *tutti gli effetti penali delle precedenti condanne*; e non pare dubbio che come effetto penale della condanna sia da considerare il pagamento delle spese processuali di cui fa espresso obbligo al condannato l'articolo 39 del codice suddetto, posto sotto il titolo degli *effetti e della esecuzione delle condanne penali*, salvo, bene inteso, il diritto dei terzi, come è dichiarato nell'articolo 8 del citato decreto.

Presi pertanto gli opportuni accordi col ministero delle finanze, prego affinchè nei casi sovraindicati non si proceda pel ricupero di spese. »

Onorificenze.

Fra le onorificenze che reca il Bollettino giudiziario, notiamo: la nomina a commendatori della Corona d'Italia del cav. Matteo Barracano, sostituto procuratore generale della Cassazione di Roma, e degli avvocati Orilia e Lista, ambedue di Napoli; a ufficiali nello stesso ordine, del consigliere di Cassazione di Roma, cav. Natali, del procuratore del Re di Como Lino Ferriani, del notaio Capo di Roma, e dell'avv. Terenzio Paolucci pure di Roma: a cavalieri l'avv. Nicola Cobcevich di Roma, il segretario del Ministero Gaetano Palmera e l'ispettore presso la direzione generale del fondo culto Giacomo Minoia.

« Notiamo, per la cronaca, che l'elenco delle onorificenze recato dal Bollettino è assai lungo e che il Mezzogiorno vi è largamente, molto largamente, rappresentato ».

Ministero dei lavori pubblici.

Col consenso dell'ispettorato governativo, le amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo e della Sicilia hanno stabilito di mantenere in vigore per altri due anni e cioè fino al 15 gennaio 1903, la tariffa locale n. 702 piccola velocità per i trasporti di olio d'oliva e di fusti nuovi vuoti.

— Il ministro dei lavori pubblici ha disposto i seguenti appalti

[illegible] febbraio, per l'asciugamento del lago Contessa e l'inalveazione del fosso Farano, in provincia di Foggia, per la somma di L. 679 190

8 febbraio, opere del porto di Ancona per lire 115.039 15.

Pel censimento.

La direzione generale della statistica ha pubblicato e largamente distribuito ai competenti e alle biblioteche un volume di « Studi e proposte per l'esecuzione del IV censimento generale della popolazione del Regno » contenente la legge il regolamento e le istruzioni ministeriali, gli studi preparatori e le discussioni del Consiglio superiore di statistica.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Notizie contraddittorie.

Cape-Town, 9. — Il distaccamento di ciclisti inglesi che sostenne uno scontro coi boeri a Pickaneerskoff ebbe 3 morti e 23 feriti, ma rimase padrone del passo disputato.

Cape-Town, 10. — E' infondata la notizia di uno scontro avvenuto a Pickaneerskoff fra i boeri ed un distaccamento di ciclisti inglesi

I boeri respinti.

Londra, 10. — I boeri favoriti dalla nebbia [illegible] la notte [illegible] corrente i posti inglesi di Belfast, Wonder Fontein, Noot[illegible] e Wildfontein ma vennero respinti dopo un accanito combattimento. Gli inglesi ebbero 21 morti, fra cui un ufficiale e 62 feriti.

I boeri lasciarono sul terreno 21 morti

Londra, 10. — I boeri attaccarono [illegible] corrente al nord di Krugersdorp un convoglio inglese, ma vennero respinti e lasciarono 11 morti. Gli inglesi ebbero 4 feriti

L'arbitrato per il Transvaal.

Parigi, 10, ore 16. — Il *Siècle* riceve da Londra che l'Inghilterra avrebbe accettato l'arbitrato del presidente del Canadà sulla questione del Transvaal.

Il presidente del Senato in Francia

Parigi, 10. — *Senato* — Fallières viene eletto presidente con 175 voti sopra 311 votanti e 39 schede bianche

Elezioni austriache.

Vienna, 10. — [illegible] Parlamento, [illegible]

Per il bicentenario della Prussia.

Vienna, [illegible] informato che l'Arciduca Francesco Ferdinando [illegible] tenario della Monarchia prussiana

L'imperatrice Elisabetta.

Lugano, 10. — E' giunto qui l'ambasciatore austro-ungarico residente a Berna [illegible] per visitare lo studio dello scultore Chiattone [illegible] monumento dell'uccisa imperatrice Elisabetta. Il monumento sarà pronto in settembre

L'ambasciatore dopo la visita è partito per il Lago Maggiore.

Contro gli anarchici.

Losanna, 10. — La direzione delle poste svizzere, respingendo un reclamo dell'anarchico Frigerio, ha dichiarato che non vengono consegnati ai destinatari gli stampati anarchici per ordine perentorio della polizia.

Brigante arrestato.

Reggio Calabria, 10. — Nel comune di Fabrizia (Catanzaro) quattro carabinieri, comandati dal brigadiere Boeri, arrestarono il [illegible] latitante Stefano De Lorenzo, su cui pesava una taglia di cinquemila lire

Terremoto.

Acqui, 10. — Stamani alle ore 9 ed alle ore 10.18, sono state avvertite due leggiere scosse ondulatorie di terremoto. Nessun danno

Praga, 10. — Stamane, alle ore 4, una violenta scossa di terremoto è stata sentita a Neustadt sulla Mettau. Una scossa veemente è stata sentita pure a Nachod.

Biglietti italiani falsificati.

Scrivono da Santos, nel Brasile, che un'importante inchiesta venne fatta a richiesta del dottor Giovanni Eboli, vice-console d'Italia.

L'inchiesta riflette la falsificazione di varie migliaia di biglietti da cento lire della Banca d'Italia. Quei biglietti sono stati spacciati a Santos e in San Paolo da persone altolocate.

La polizia ha già proceduto a vari arresti. E' partito per San Paolo un incaricato della polizia, a richiesta del vice-console italiano per arrestare il principale spacciatore.

La denunzia sulla falsificazione è stata fatta dal Governo italiano ai suoi rappresentanti al Brasile.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 10 gennaio, ore 3 pom.

Parigi apre Italiano 93,90, Francese perpetuo 101,90, Spagnuolo 71,60

Cambi: Francia 105,50; Londra 26,48.

Qui Borsa con poche contrattazioni. Rendita 99,35; Fondiario 490; Marcia 1058; Condotte 244; Gas 767; Omnibus 370; Molini 70; Commerciali 702,50; Credito italiano 565 1|2; Immobiliare 175 1|2; Risanamento 10 3|4; Valsacco 200; Metallurgica 104, Forni 79; Carburo 328, Montecatini 231; Banco Roma 137; Generali 51; Prodotti chimici 101, Ferriere 139,25.

Dalle altre piazze. Banca Italia 869; Meridionali 700,50; Mediterranee 523,50; Navigazione 436, Raffinerie 400; Veneta 60; Edison 436.

Borsino (ore 6 1|2 pom.): Parigi chiude: Italiano 93,90; Spagnuolo 71,45; Francese perpetuo 101,97. Meridionali 663. Qui nullità.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 gennaio, a lire 105,48.

Fortunato Bresadola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.30	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	11.50	20.50	23.45	—
Torino		8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.20	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	11.55	16.55	—	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	17.05	—
Frascati	7.35	9.43	12.5	15.05	18.17	—
Marino-Albano	[illegible]	9.25	12.10		17.45	—
Anzio N. (v. A.)	5.40	8.30	11.40	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.44	10	17.23	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	[illegible]
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	[illegible]
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	[illegible]	[illegible]
Ancona-Foligno	7.15	11.30	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.20	[illegible]	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	— —	15.35	17.15	19.10	22.15
Civitavecchia	9.20	—	—		[illegible]	—
Frascati	7.50	10.15	13.10	16.45	[illegible]	—
Albano-Marino	8.—	10.05	14.10	—	20.27	—
Nett. A. (v. Alb.)	—	9.9	—	19.55	22.29	—
Nett. A. (v. C.)	7.51	10.	12.54	22.6	22.52	0.10
Terracina Vell.	7.51	10	15.20	22.6	—	—
Viterbo Ronc.	9.22	16.25	—	20.54	—	—

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Sabato 12 Gennaio 1901** — **Num. 11**

Roma 11 Gennaio 1901

UN ESEMPIO DA IMITARE

Si è costituita in Germania una nuova associazione il cui scopo è di risolvere nel miglior modo possibile i problemi sociali, all'infuori e al disopra d'ogni considerazione di natura politica.

A capo dell'associazione stanno i più noti economisti tedeschi: e poichè essa si ripromette di esercitare diretta influenza sullo Stato per via di una legale agitazione intorno a proposte precise e pratiche di legislazione operaja, hanno già dichiarato di aderirvi molte leghe di lavoratori senza distinzione di principii politici o di confessioni religiose.

Di rado si hanno in Italia iniziative utili e feconde: perciò conviene almeno imitare quelle che vengono di fuori e questa ora segnalata mi pare meritevole di speciale attenzione.

Si è venuto, via via, diffondendo in Italia questo pregiudizio: che le cosidette classi dirigenti e i partiti costituzionali, e più specialmente quelli ai quali il sentimento della loro coscienza inspira incondizionata devozione agli ordinamenti dello Stato, contrastino tenacemente, con avversione rabbiosa, ogni riforma che sia o sembri utile all'interesse delle classi operaje. A diffondere siffatto pregiudizio hanno cooperato, giovandosene per torbidi scopi e incomposte ambizioni, i mestieranti rivoluzionarii; ma non bisogna nemmeno disconoscere che vi hanno non poco contribuito quelle classi dirigenti e quei partiti costituzionali, per il sistematico assenteismo dalla vita vera del paese, e per il pericoloso giuoco di voler parere conservatori di fronte al Governo e liberali di fronte alle masse, sperando di aver così l'appoggio di quello e il favore di queste.

E' necessario che questo pregiudizio sia dissipato. A parte ogni questione di equità sociale che pure si fonda sulle leggi eterne del diritto umano, il benessere delle classi lavoratrici, vale a dire della grande maggioranza della popolazione, giova allo Stato e alle classi che si dicono dominanti per tutto un complesso di ragioni politiche ed economiche che sarebbe ozioso perfino accennare. Per una sola farò eccezione perchè indubbiamente la più impulsiva: vale a dire che i più recenti studii dimostrano come nei paesi civili, per le migliorate condizioni dell'ambiente sociale, si avverta un prolungamento sensibile nella durata della vita: e tutti capiscono che gli effetti di questa nuova legge naturale che gli uomini hanno creata, non potrebbero manifestarsi con criterii esclusivi di classe e a beneficio di una anzichè di un'altra.

Il benessere dunque di tutti quanti gli elementi costitutivi d'una società civile, non soltanto rappresenta un avvenimento naturale e storico che non si può contrastare, ma rappresenta anche un necessario progresso etnico e morale che si svolge a beneficio della collettività, e che tutti, per conseguenza, sono interessati a favorire.

Ora, il torto vero delle classi dirigenti e dei partiti costituzionali in Italia è di aver lasciato ai sovversivi d'ogni specie e d'ogni colore l'apparente cura degli interessi e della tutela dei lavoratori: apparente, dico, poichè in fondo quei sovversivi non fanno altro che giovarsi di tutti gli organismi dello Stato, e di tutti i provvedimenti che questi odiati costituzionali hanno presi per compiere, anche in questa parte, il loro dovere. Ma il fatto è che questi sovversivi di vario genere sfruttano, a loro beneficio e contro lo Stato, tutto ciò che di buono lo Stato ha potuto fare e vuol fare: e io credo che renderebbero un grande servizio alle istituzioni coloro i quali togliessero le riforme economiche e sociali dalle mani di coloro che ora le snaturano e le rendono più difficili agitandole come un programma di rivoluzione politica.

C'è, per esempio, in Italia l'*Associazione economica liberale*, che è presieduta dal senatore Saredo e di cui è *magna pars* il De Viti De Marco. L'associazione parla al paese per mezzo di un'autorevole rivista — *Il Giornale degli economisti* — e attorno ad essa si raccolgono uomini che come il Messedaglia, il Boccardo, il Pantaleoni, il Canovai, il Cambray Digny, il Giusso, il Gavazzi, il Mosca, il Giretti, il De Johannis, il Loria, il Valenti, il Flebano, il Supino, il Tangorra, lo stesso Guglielmo Ferrero malgrado il suo eccessivo antimilitarismo, portano il contributo di forti studii, e di idee sane di libertà e di progresso. A codesta associazione parmi dovrebbe sorridere il pensiero di farsi iniziatrice di questa grande innovazione nei costumi della nostra vita pubblica, e di dirigere un largo movimento di riforme economiche e sociali all'infuori da ogni gretto criterio partigiano.

Nel mondo non basta essere; bisogna anche parere. Ora lo Stato e le classi dirigenti d'Italia furono sempre sollecite dell'interesse e del benessere degli umili, ma non sempre parvero tali. Di ciò si giovarono i nemici delle istituzioni. Perciò gli amici delle istituzioni medesime, e coloro che hanno in mira soltanto un alto principio di giustizia e di pace, strappino ai mestieranti della rivoluzione la bandiera che hanno usurpata. Le classi lavoratrici, buone e maneggevoli più che in ogni altro stato d'Europa, non tarderanno a seguire con simpatia il movimento, e a distinguere le parole dai fatti e gli amici veri dai declamatori. E sarà tanto di guadagnato per tutti.

Ego

Il re Cristiano abdica?

Copenhagen, 10. — Alcuni giornali annunziano che re Cristiano, stanco delle cure del Governo e delle lotte politiche, abbia deciso d'abdicare a favore del principe ereditario Federico, il quale divide perfettamente le idee politiche del padre, e succedendogli continuerà a seguirne l'indirizzo.

L'imperatore Guglielmo indisposto.

Berlino, 10. — L'imperatore Guglielmo II passò la sera presso il cognato principe di Meiningen, però egli non è ancora completamente ristabilito, quindi vi confermo che non interverrà venerdì ai funerali del granduca di Weimar e vi sarà rappresentato dal principe ereditario.

Truce dramma famigliare.

Budapest, 10. — Nel villaggio di Liptò Sovalo si svolse un terribile dramma famigliare. Il contadino Dop era tornato dal mercato dove aveva venduto alcuni capi di bestiame ed aveva deposto il denaro ricavato dalla vendita sulla tavola, poi era uscito dalla stanza. Un suo figliuoletto approfittò dell'assenza del padre e presa una forbice, si mise a tagliuzzare le banconote. Egli fu sorpreso in questo suo trastullo dal padre che, accecato dal furore, afferrò il fanciullo per i capelli, lo collocò su d'un ceppo e con una mannaia gli troncò netta la testa. La madre che faceva fare un bagno in una secchia ad un bambino di un anno, all'atto atroce del marito fu presa da tale spavento, da cadere a terra morta sul colpo, mentre il bambino annegava nella secchia. Il contadino quando rinsenò e fu in grado di comprendere tutto l'orrore della sua azione e le spaventose conseguenze del suo accesso d'ira, corse ad appiccarsi sul solaio.

Le vittime d'un incendio.

Rochester, 10. — Nell'incendio di questo orfanotrofio perirono, come s'è potuto finalmente accertare, 28 persone; 30 riportarono lesioni.

La salute dello Czar.

Copenhagen, 10. — Si assicura qui che lo Czar è afflitto da un vizio cardiaco; nei circoli di Corte di Pietroburgo si è molto preoccupati circa la sua salute.

Il conte Thun fidanzato.

Vienna, 11. — L'ex presidente dei ministri conte Thun si è fidanzato alla contessa Wladislaw. Questa è vedova; ha 43 anni ed ha un figlio di 17 ed una figlia di 14 anni del primo letto. La prima moglie del conte Thun era una principessa Battemberg, morta nel 1898, senza prole.

La guerra civile nella Colombia.

Washington, 10. — Il console generale degli Stati Uniti a Panama telegrafa che i ribelli si avvicinano alla città ed aggiunge che il dipartimento di Stato dovrà prender provvedimenti energici per tutelare gli interessi americani ed il traffico nell'istmo.

GIORNO PER GIORNO

E' proprio oggi che ricorre il centenario del [illegible] *napoletano da la bocca di rosa*. Egli morì a Venezia l'11 gennaio 1801, esule dalla patria adorata, da cui lo cacciavano le patriottiche idee di Mario Pagano e di Domenico Cirillo.

[illegible] della morte di Cimarosa commosse tutto il mondo degli intelligenti e degli amatori di musica, e i municipi di Napoli e di Roma, dove era l'amicissimo suo cardinale Enrico Consalvi, presero il lutto.

Pietro Rosano ha raccolto in un volume gli scritti le maggiori [illegible] per onorare la memoria dell'autore del *Matrimonio segreto*. a Roma è tra [illegible] una commemorazione [illegible] ma queste cose [illegible] con la vettura di Negri e se il volume ha fatto in tempo a uscir da sotto ai torchi, la commemorazione aspetta la formalità positiva di una data. Intanto a Vienna [illegible] marosiana [illegible] questa sera si dà nel maggior teatro una rappresentazione del *Matrimonio segreto*. [illegible] il dovere della premura, e [illegible] le date [illegible] con la nostra leggerezza di poeti sappiamo dimenticare o differire.

[illegible] Cimarosa è però tale gloria che può anche rinunciare alle feste illustrative dei suoi concittadini. Il suo *Matrimonio segreto*, nella collana delle gemme musicali, sta tra il *Don Giovanni* e il *Barbiere*, e fra quali un giorno il più carezzato dalla fortuna e il più assetato di gloria tra i maestri contemporanei, Pietro Mascagni con le sue *Maschere*, mostrerà, spettatto, che alle fonti vive della gioiosa musica antica e alle nobili tradizioni nazionali, tornano dopo molti tentativi i nostri artisti, ed è questo l'ambito e solo omaggio che possa lusingare la memoria dei grandi che più non sono.

⁂

Il *Giornale del popolo* di Genova, fiammeggiante e repubblicano, lancia fulmini ed anatèmi contro la magistratura italiana che si dimostra contraria alla riforma di abolire il segreto dell'istruttoria penale.

« Intaccare il segreto dell'istruttoria, aprire uno spiraglio nelle tenebre, alzare un lembo della mistica cortina che permette le scomparse dei documenti della Banca Romana e simili! Sarebbe la rovina della giustizia! »

Il confratello repubblicano deve avere una sicura persuasione di difendere una eccellente causa, se non esita a tirare di questi macigni in colombaia! Imperocchè non suppongo il confratello ignori che i documenti della Banca Romana scomparvero per ordine e sotto l'imperio del suo illustre amico l'on. Giolitti.

⁂

Un po' di tempo fa i giornali narrarono di un atto di coraggio compiuto dalla giovane regina di Portogallo, il salvataggio di un pescatore che correva sicuro pericolo di annegarsi. L'eroismo femminile sembra ereditario nelle famiglie perchè si ricorda adesso che la regina madre Maria Pia, sorella di Umberto I, or è trent'anni circa salvò da certa morte i suoi due figli caduti in acqua. L'onda già li travolgeva, quando la regina Maria si gettò in mare vestita com'era, li raggiunse e li portò privi di sensi, ma vivi e salvi, alla riva...

Eroismo materno questo, ma il buon sangue non si smentisce.

⁂

La Camera francese comincia oggi a discutere il progetto di legge sulle associazioni. Ho avuto già campo di osservare che trattasi di una legge fraternamente inspirata ai migliori sentimenti di *liberté* o di *égalité*, e il cui scopo principale è quello, per verità, un po' troppo o almeno prematuramente collettivista, di una pantagruelica pappata di tutti i beni delle congregazioni religiose.

Il *Journal des débats* proprio ieri dedicava un giusto ed assennato articolo alla condizione parlamentare in Italia, rilevando che « nella Camera italiana regna, oggi, l'ordine solamente perchè la maggioranza si applica a non far nulla che possa urtare i nervi a una minoranza intransigente » e deplorando che « la maggioranza abbia capitolato dinanzi alla minoranza radicale e socialista in occasione del decreto-legge »: per modo che « il giorno in cui la maggioranza volesse riprendere i suoi diritti, si troverebbe dinanzi alle stesse difficoltà e obbligata a ricorrere a mezzi estremi per vincere l'ostruzione degli elementi avanzati ».

L'autorevole giornale francese ha scritto come S. Giovanni Boccadoro avrebbe parlato e siccome io ho sempre, umilmente come debbo, scritto le stesse cose, mi largisco, in segno dell'alta stima che mi professo, una stretta di mano gratulatoria.

⁂

Ma non per questo solo, s'intende, ho voluto ricordare e la legge delle associazioni e le parole del *Journal des débats*.

L'articolo 295 del codice penale francese stabilisce che nessuna associazione potrà costituirsi senza il permesso del Governo, e senza sottostare alle condizioni che all'autorità politica piacerà di imporre. Partendo da questa premessa, il Gabinetto del signor Waldeck Rousseau ha riprodotto su per giù lo stesso divieto nella nuova legge per le associazioni, aggiungendo [illegible] ranno vietate quelle « che abbiano scopi contrarii alle leggi, all'ordine pubblico, all'unità nazionale, e *alla forma di Governo della repubblica* ».

Altro dunque, come si vede, che le platoniche disposizioni al latte miele del progetto prima, e del decreto-legge poi dell'on. Pelloux! I rivoluzionarii coraggiosi e... quegli altri, si unirono per distruggere il sistema parlamentare in Italia pure di impedire quella che era, o almeno pareva dovesse essere, una difesa monarchica.

Ora, in Francia, il progetto di [illegible] ho accennato lo scopo e le principali disposizioni, è vigorosamente sostenuto dai più eminenti repubblicani e dai socialisti e i nostri rivoluzionarii (quelli non coraggiosi, perchè gli altri almeno tacciono) dopo una fuggevole condanna teorica, finiscono con approvare la legge perchè è di difesa repubblicana.

Con che rimane provato che i sovversivi italiani delle due categorie riconoscono alla Repubblica il diritto di difendersi, mentre lo negano alla Monarchia, sempre, si capisce, in nome della *libertà* e per ossequio ai *tiranni*.

⁂

Il più giovane attore del mondo è Richard Barriscale, che ha [illegible] e guadagnava 60 [illegible] alla settimana ed ora [illegible] ha un anno e mezzo si guadagna ben [illegible] alla settimana. Il piccolo attore [illegible], che è un bel fanciullo paffutello dai grandi occhi azzurri dai capelli d'oro, ha un talento speciale per ridere o piangere secondo richiede la sua parte sulla scena. Già da sette mesi il fanciullo fa parte della compagnia *Hearts of Oak* di [illegible] Herne, che nell'ultima stagione da New York si recò a Milwaukee ed in altre città.

Se le novità americane si riducono ai fanciulli che piangono, non sarà davvero difficile di far loro concorrenza; poichè i bimbi della vecchia Europa, per poco che i genitori li toccchino nei tasti armonici, fanno delle [illegible] degne della più rumorosa musica tedesca.

⁂

Tanto per chiudere

La filosofia d'un *enfant siècle XX*

(La mamma mostrando a una piccola bizzosa di cinque anni, un'amore di bambola)

— Vedi, la bella bambina! Come è savia essa non piange mai... ma mai!

— Oh mamma per ne essa non vive, se vivesse piangerebbe!

Tutti noi

ALLA CAMERA FRANCESE.

Parigi, 10. Il presidente Deschanel [illegible] al seggio presidenziale e pronunzia un discorso felicitandosi coi colleghi di non aver fatto della sua elezione una questione politica. Egli assicura la sua imparzialità ed invita la Camera a ritornare alle tradizioni parlamentari e ad eliminare le violenze e gli artifici di procedura che allungano le discussioni. Deschanel soggiunge che il nuovo secolo è destinato a vedere profondi cambiamenti in Europa. La situazione attuale nel mondo impone l'unione dei francesi. Augura un energico sforzo verso la concordia, un'attenzione vigile sugli avvenimenti all'estero ed una diplomazia attiva, appoggiata da un esercito potente unito e rispettato e da una finanza rigorosamente condotta. (*Vivi applausi al Centro ed a Destra*).

La Camera passa quindi a stabilire l'ordine del giorno dei suoi lavori e fissa per la seduta di lunedì la discussione della interpellanza di Sembat circa l'ingerenza del Vaticano negli affari interni della Francia e del progetto di legge sulle associazioni.

Per la Regina Guglielmina.

L'Aja, 10. — La Camera alta approvò il disegno di legge relativo al matrimonio della Regina Guglielmina.

Il deputato Schimmelpenig deplorò che il Governo non abbia fissato, secondo il desiderio della Camera bassa, una dotazione per il futuro consorte della Regina. Il presidente dei ministri giustificò il contegno del Governo, augurando che il matrimonio della Regina possa essere auspicio di sorti sempre più prospere al paese ed alla famiglia reale. Questo discorso fu ascoltato in piedi dai ministri e dai membri della Camera.

Vittorie nazionali nelle elezioni friulane.

Gradisca, 10. — L'elezione di un deputato nel collegio dei foresi friulani ha avuto questo risultato: elettori iscritti, 115, votanti 112. l'ingegnere Antonelli, candidato del partito nazionale-liberale, ottenne 64 voti; don Adamo Zanetti, candidato clericale, 47. I 4 mancanti sono sloveni. Proclamato Antonelli.

La Giunta elettorale, molti amici elettori e consenzienti politici sono partiti per Cervignano, per recarsi a felicitare il nuovo deputato del Friuli orientale.

Parenzo, 10. — L'elezione di un deputato per il collegio dei foresi occidentali ha dato per resultato che su 213 votanti 147 sono stati per il candidato nazionale avv. Lodovico Rizzi e 96 per il candidato slavo Mandich. Proclamato Rizzi fra grande entusiasmo della popolazione. La banda cittadina percorse la città suonando inni patriottici.

Gorizia, 10. — Nell'elezione di un deputato per il forese occidentale (sloveno) è riuscito il candidato liberale Oscar Gaberscek, podestà di Tolmino, con 142 voti, contro il clericale Ruttar, che ne raccolse 139.

Le elezioni in Austria.

Vienna, 11. — Nelle elezioni dei deputati al Parlamento nei collegi delle città della Boemia e della Moravia gli czechi mantengono le loro posizioni.

I tedeschi liberali perdono in Boemia tre seggi guadagnati dai tedeschi-radicali e guadagnano un seggio in Moravia sui tedeschi [illegible] liberali.

In tre collegi della Boemia finora rappresentati da tedeschi-liberali, è necessario [illegible] ballottaggio fra tedeschi-liberali e tedeschi radicali.

Nella Moravia i tedeschi radicali guadagnano un seggio sul partito tedesco del [illegible]

Ad [illegible] stato rieletto [illegible]

Fra gli eletti sono l'ex ministro Ka[illegible], vicepresidenti della Camera dei deputati Pa[illegible] e Kramar e gli ex-deputati Lecher, Funke, Wolff ed Herold.

Nelle elezioni delle Camere [illegible] della Galizia e della Bucovina e [illegible] della Dalmazia sono stati [illegible]

Incendio alla Borsa di Budapest.

Budapest, 10. — Nell'edificio [illegible] per fuoco un camino. [illegible] solito.

I diritti d'autore in Germania.

Berlino, 10. — Alla *Dieta dell'im[illegible]* ria la prima lettura del disegno [illegible] concernente la tutela dei diritti d'autore [illegible] Anche oggi quasi tutti gli oratori [illegible] rarono contrari alla trasmissibilità del [illegible] autore. Parecchi deputati appoggiarono [illegible] sizioni tendenti a tutelare più efficacemente anche i giornali contro [illegible] fazzata di articoli [illegible] Altri deputati [illegible] fu passato [illegible] com[illegible]

Accordo anglo-russo?

Parigi, 10. — Il corrispondente della *Liberté* da Pietroburgo afferma che fra l'Inghilterra e la Russia [illegible] una convenzione in forza [illegible] Gran Brettagna [illegible] d'azione [illegible] l'Estremo Oriente [illegible] ingerenza nel [illegible] sud africano.

La peste.

Costantinopoli, 10. — L'[illegible] morto ieri era un barcaiuolo [illegible] era ammalato da otto [illegible] la Scuola medica di [illegible] era [illegible] Furono prese molte [illegible] misure profilattiche.

Parlamento americano.

Washington, 10. — La Camera dei [illegible] una proposta [illegible] il numero [illegible] della [illegible] a [illegible]

L'influenza di Mac Kinley.

Washington, 11. — L'influenza da cui è stato colpito il presidente Mac Kinley e la [illegible] signora segue il suo corso favorevole senza [illegible] complicazioni. I casi d'influenza [illegible] città degli Stati Uniti [illegible] enorme, non v'è famiglia che ne sia [illegible]

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il programma dei liberali-monarchici pisani esposto da Alessandro D'Ancona

All'Associazione liberale monarchica Umberto I, il prof. Alessandro D'Ancona, testè assunto all'ufficio di presidente, esponeva il programma del Partito la sera del 9 corr., come annunciammo.

Ci duole che la tirannia dello spazio ci impedisca di pubblicare per intero il poderoso discorso [illegible] pensato e vibratamente esposto dall'insigne [illegible] sembrato che questo vero appello alle sincere forze monarchiche nazionali dovesse avere nel nostro giornale un posto di onore.

Per le notizie ricevute dal nostro corrispondente pisano, diciamo qui che l'assemblea del patriottico sodalizio fu imponente: notavasi il Consiglio direttivo al completo e in esso alcune delle più note [illegible] del partito liberale-monarchico pisano [illegible] anco fra i soci, come i deputati prof. [illegible] commendatore Orsini-Baroni, l'ex-deputato [illegible] Morelli, l'ex-sindaco Cerrai, il conte Agostini [illegible] sori Queirolo e Landi, il cav. Supino [illegible] il cav. De Sanctis, l'avv. Curioni e l'avv. [illegible] altri della stampa la *Nazione*, il *P*[illegible] *Telegrafo*, la *Vedetta*, il *Fanfulla*, l'*Alba*, il [illegible] *Sera*, la *Tribuna*, il *Popolo Romano*, il [illegible] numerosi pure gli studenti e gli operai.

L'adunanza fu presieduta dal presidente delle associazioni avv. Amerigo Lecci che porse il saluto dell'Associazione al D'Ancona invitandolo [illegible] dicendo che con l'essere intitolata al nome di Umberto I e con l'avere assunto a proprio capo un uomo come il D'Ancona l'Associazione risolutamente [illegible] compiere nobili opere con forte e coraggioso [illegible]

Il discorso del D'Ancona [illegible] approvazioni vivaci e entusiastiche nella critica al collettivismo e al federalismo incondizionabile dalla repubblica, nella dimostrazione che ogni buona riforma sociale sarà ardita è possibile con la monarchia e che [illegible] presidio saldo e necessario dell'unità; lunghi [illegible] alle sante e sdegnose sferzate ai socialisti [illegible] dati a sostenere la lotta elettorale anti[illegible] ate, e alla fine e satirica [illegible] dei partiti popolari. La chiusa, col ricordo del Gran Re Vittorio Emanuele e del Re Buono Umberto I, con la invocazione a Margherita di Savoia e al giovane suo Figlio Vittorio, suscitò commozione e entusiasmo.

Finito il discorso fu presentata proposta firmata da [illegible] Associazione di costituirsi come [illegible] in un luogo e sottito ap[illegible] dimostrazione nobile di protesta [illegible] italiani già come sopra abbiam detto; bollati a dovere dall'oratore

In complesso, una riunione indimenticabile e che è da augurarsi, come con fiducia facciamo, sia foriera e [illegible] unione e [illegible] dei mo[illegible] di esempio ai monarchici di tutta [illegible]

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'avanzata dei boeri.

Cape Town, 11 — Gli inglesi occupano posizioni strategiche importanti a Pikienerskloff e [illegible] distretto di Piquetsberg

Cinquemila boeri marciano dal Betchuanaland verso [illegible] Colonia

Un piccolo *commando* boero è segnalato nelle vicinanze di Pretoria.

La marcia dei boeri.

Piquetberg 11 — Il comandante Herzoz con 700 [illegible] traverso i monti Roggeveld

[illegible] arrivato ad [illegible] Drift, [illegible] al sud di [illegible] e che marcerà [illegible] su Worcester

Un'intervista colla moglie di Dewet

[illegible] *Femmes* [illegible] pubblica una intervista [illegible] corrispondente [illegible] la signora De[wet] [illegible] del prode e glorioso generale boero

[illegible] mio marito [illegible] volta da [illegible] guerra, ha detto la forte donna [illegible] nostra fattoria sono [illegible] distrutte dagli inglesi [illegible] quattro [illegible] sono stata [illegible] Non abbiamo più [illegible] nostro paese [illegible] all'ultimo nostro ane[illegible]

Curiosa setta religiosa in Spagna.

A [illegible] scoperta l'esistenza di una [illegible] setta religiosa [illegible] era ridotto nei [illegible] destituzione di Leone XIII e le [illegible] successore con suffragio [illegible] Propagava [illegible] dogma della [illegible] il matrimonio dei preti e l'ammissione delle donne al sacerdozio. La setta si era costruita anche una [chi]esa. I suoi capi vennero tutti arrestati e in base al codice penale spagnuolo, saranno processati per offese alla divinità. Il capo della setta era don Pasquale Gomez, sacerdote cattolico

Contro i somali

Aden. 11 — Cinquanta cava[lieri] indiani si sono imbarcati per una spedizione contro i somali

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Al Consiglio Comunale — Alla « Pro Cultura » — Grave incendio — Un uomo sotto il tram.

FIRENZE, [illegible] Consiglio Comunale [illegible] sollevati al potere di Palazzo Vecchio si elegge [la Com]missione elettorale che riesce intera di monar[chici] quindi l'assessore [illegible] presenta ed illustra il bi[lancio] preventivo. Il consigliere [illegible] Poggiali fa una [chi]acchierata per associare il Comune di Firenze all'iniziativa per l'autonomia comunale partita dal Comune di Milano.

[illegible] Salvini) ha assistito [ier]i nella sala della « Pro Cultura » alla conferenza di Nemesio Fatichi sul suo viaggio in Spagna. Il [conferen]ziere ha fatto una squisita opera d'arte con qu[illegible] poetica del paese di [illegible] stesso tema il Fatichi [illegible] fra breve

— Un forte incendio è scoppiato [nel]le prime ore del mattino alla Pensione Giotti in piazza dell'Indipendenza, causa pare di eccessivo ri[scal]damento del calorifero. Le prime ad accorgersene sono state la signorina Kan [illegible] per la caduta d'uno specchio; il sedicenne [illegible] che stava in una camera al terzo piano [illegible] talmente che si precipitò dalla finestra cadendo fortunatamente [illegible] tetto sottostante sicchè se la cavò con una contusione al naso. Accorsi i pompieri [illegible] lavoro riuscirono a domare il fuoco. Il danno [illegible] supera le [illegible] mila lire. La pensione era assicurata. Anche lo stabile [illegible] dello stabile [illegible]

— Stasera presso la porta S. Frediano il settantenne Antonio [illegible], inciampando, è andato colle gambe sotto una vettura del tram di Signa. Tolto con difficoltà e con l'aiuto di un fabbro, di sotto il carrozzone fu trasportato all'ospedale dove gli riscontrarono lo schiacciamento del piede sinistro e grave frattura al destro. È esclusa la responsabilità del macchinista Bacci.

DA SIRACUSA.

Touristes americani ed inglesi — Cattivo tempo.

SIRACUSA 9 (*Pf. r*) — Organizzata dalla casa Cook e Sons di Londra, proveniente da Porto-Empedocle, giunse ieri a bordo del piroscafo *Lapland* una [com]itiva di *touristes* americani ed inglesi per visitare queste interessanti antichità. Il tempo orribile impedì agli stranieri lo spettacolo magnifico che offrono i nostri panorami visti dall'antico castello *Eurialo*, dalla *Scala Greca* e dai *Cappuccini*

— Da diversi giorni imperversa un orribile tempo. Il freddo è intenso. Stanotte in molte contrade e comuni della provincia nevicò abbondantemente

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell' maestro di *ieri*
M[illegible]

Lettera logogrifo

Mandami [illegible] per acquistare alcuni oggetti scriveva un figlio *totol* al padre che [illegible] gli rispondeva
[illegible] le tue spese non sei ricco, eppure hai [illegible] che non [illegible] risparmia, le tue *[illegible]* non debbono essere tanto alte
Sappia [illegible] *spoi-gambe-garde* nei divertimenti.

Tuo affezionatissimo padre
Giuseppe [illegible]

Fra le Quinte e Fuori

Valle — Veramente entusiastico fu il trionfo che riportò Novelli col *Goldoni e le sue sedici commedie*. [illegible] Stasera, a richiesta del pubblico, *Papà Lebonnard*, la più forte e completa creazione artistica di Ermete Novelli. Domenica sera una festa gentile. Lo spettacolo d'onore della signora Olga Giannini col *Ridicolo* di Paolo Ferrari. Quanto prima *Pane altrui*, il poderoso lavoro di Tourghenieff dove una coscienza e una dignità sono esposte alla gogna per il misero bisogno del pane

Adriano. — Stasera la brava signorina Teresa [illegible], con *Amore senza stima* di Paolo Ferrari, dà il proprio spettacolo d'onore. Domani *Mercadet l'affarista* di Balzac, e domenica due rappresentazioni con il *Cola di Rienzo*. Giovanni Emanuel ne sarà il protagonista.

Nazionale. — Seguitano le repliche del fortunato *Viaggio di Susetta*

Quirino. — Per l'indisposizione della prima ballerina, signorina Annina Visconti, non ebbe luogo l'annunciata rappresentazione. Stasera l'operetta in 4 atti *In cerca di felicità*

Manzoni. — Dillo Lombardi dà la sua serata di onore con il *Michelangelo Buonarroti*, dramma storico in cinque atti di Paolo Giacometti, al quale seguirà la brillantissima farsa *Le disgrazie di un bel [illegible]*

Quintetto Gullì

Al secondo concerto dato oggi alla Sala Costanzi è accorso un pubblico numerosissimo, elegantissimo con grande [pre]valenza di signore e di signorine. I valenti professori del Quintetto hanno dato insigne prova della loro maestria eseguendo, come difficilmente si potrebbe far meglio, i tre numeri del programma che già annunziammo. Applauditi nello stupendo Quartetto del Mozart e nel Quintetto del Mendelsohn, hanno ottenuto un successo entusiastico nella Sonata mirabile del Beethoven [illegible] per pianoforte e violoncello, della quale sono stati [illegible] i professori [illegible] e Frasnedi [illegible] che nel passato concerto si rivelò [illegible] ha raggiunto oggi [illegible] straordinaria per la precisione, l'appassionata grazia, e lo slancio con cui ha interpretata la difficile composizione beethoveniana. Si può dire che egli ha ormai conquistato il bastone di maresciallo

Venerdì prossimo, 18 gennaio, terzo concerto con i nomi di Mendelssohn, Rubinstein, Brahms.

« Le Maschere »

(*Intervista con Mascagni*).

Un redattore dell'*Adriatico* ha avuto un colloquio con Mascagni a proposito delle *Maschere*. Il maestro confermò pienamente quanto il nostro giornale ha pubblicato ed aggiunse altre interessanti notizie. Mascagni ha detto

— Più che il successo della musica, mi interessa che il pubblico, o meglio, i pubblici — perchè con *Le Maschere* giuoco un terno... per tutte le estrazioni — apprezzino l'intendimento che mi ha guidato nel comporre quest'opera, nella speranza che l'idea fruttifichi, ed altri, forse meglio di me, la sviluppi, e possa mantenere al nostro paese le tradizioni del teatro giocoso, e sopratutto sincero. Poichè, lo ho già detto nella mia conferenza sull'« Evoluzione della musica nel secolo XIX », non mi stancherò mai da questo apostolato per la sincerità, che trova le sue fonti inesauribili nelle spontanee e pure [illegible] popolari [illegible] al pubblico che ti legge che lo scopo mio è, sopratutto, quello di ricondurre sul teatro le vecchie e sane tradizioni italiane, in un momento in cui sembra che si voglia fare remissione di ogni nostra nazionalità in fatto d'arte. Ho voluto che la generazione d'oggi capisse che i nostri vecchi andavano a teatro anche per divertirsi, mentre noi vi andiamo quasi sempre per affaticarci il cervello e torturarci lo spirito.

Ho preso *Le Maschere* — continuò — come tipici personaggi sferzati, quindi il soggetto sente di quella semplicità primitiva che era la caratteristica della vecchia commedia dell'arte.

— E la musica? — chiese il giornalista.

— Appunto a questa caratteristica ho voluto uniformare la mia musica, che si direbbe quasi improvvisata, come la recitazione a soggetto. Perciò ho creduto di semplificare la strumentazione, rimettendola allo stato in cui si trovava verso la fine del 700, naturalmente adattandovi tutte le moderne risorse dell'armonia.

— Così che per l'esecuzione.

— Occorrono artisti che siano buoni cantanti ed attori ad un tempo.

La nuova opera di Siegfried Wagner

I giornali tedeschi annunciano che Siegfried Wagner, il figlio dell'autore del *Tristano*, ha terminato la sua nuova opera *Herzog Wildfang*, e che presto l'editore Brockhaus di Lipsia ne pubblicherà lo spartito. Il soggetto è di indole assai leggera, è qualche giornale lo chiama e quasi da operetta. Si tratta del duca di uno Staterello, il quale ha accanto due consiglieri, buono l'uno l'altro cattivo. Sotto la loro influenza egli [illegible] a far molto di bene pei suoi sudditi [illegible] un bel giorno, perduta la pazienza, lo rovesciano dal trono. Le cose, per questo, non vanno meglio ed il popolo, accortosi che quanto faceva male il duca era opera del cattivo consigliere, richiama il duca al trono ed insieme ad esso il buon consigliere. L'azione si svolge nel 1760, in Germania. L'opera verrà data per la prima volta a Monaco o a Karlsruhe.

I teatri di Catania.

Roma Catania ci scrive da Catania [illegible] Ieri, genetliaco di S. M. la Regina Elena, la cittadinanza tutta festeggiò nel miglior modo la graziosa Sovrana e, la sera, nello spettacolo di gala, al teatro Principe di Napoli, venne richiesto l'inno Reale fra gli applausi e le grida entusiastiche di « *Viva la Regina! Viva il Re! Viva Casa Savoia* ».

Per spettacolo d'onore fu data la *Lucia* fiorentinamente interpretata dalla prima donna signorina *Ida Mor[illegible]*, che, con la delicata distinzione di tutte le bellezze, è riuscita valente artista. Bene pure il baritono Sebastiani e il tenore Procacci. Si alle prove la *Traviata*, con la prima donna Pellegrini

« Il trionfo di Giuseppe in Egitto »

Per circostanze sopravvenute, la prima rappresentazione del melodramma del maestro De Luca che doveva avere luogo domani è rimandata a lunedì 21

Tina di Lorenzo in Russia.

Flavio Andò e Tina Di Lorenzo in questi giorni hanno trionfato a Mosca, superando, tanto in questa città come a Kiew, di 5000 lire la cospicua assicurazione. Ora si trovano ad Odessa, ove si fermeranno per un corso di venti rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9.
Adriano. — *Amore senza stima*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
Quirino. — *In cerca di felicità* — ballo *Coppelia*, ore 9
Manzoni. — *Michelangelo*, ore 9

Cronaca Giudiziaria

Al tribunale militare.

Quest'oggi si è discussa la grave causa contro il soldato del 59.o fanteria Mariano Matteucci che a Perugia nell'ottobre scorso sparò un colpo di fucile contro il proprio caporale Zappatini ferendolo al torace. Il Zappatini aveva consegnato il soldato Matteucci facendogli così perdere l'occasione di usufruire di una licenza concessagli dal capitano. Il Matteucci è comparso oggi dinanzi a cotesto tribunale militare imputato di insubordinazione e di mancato omicidio, che porterebbero alla pena di morte con fucilazione alla schiena. Il dibattimento si presenta lunghissimo per i 20 testimoni che si debbono sentire.

Il tribunale è presieduto dal colonnello cav. Francesco Ranieri-Tenti, sostiene l'accusa l'avvocato fiscale militare cav. Paolo Emilio Torre; segretario l'avvocato Amedeo D'Atri. Il soldato Matteucci è difeso dall'onorevole Monti Guarnieri

L'imputato sembra un semi-imbecille, così anche dichiara la perizia psichiatrica. Durante la seduta fu sempre abbattuto. Fu condotto in udienza ammanettato, in cappotto e berretto. L'on. Monti-Guarnieri sostenne che non v'era intenzione di uccidere o il vizio parziale di mente. L'avvocato fiscale sostenendo l'accusa chiese *la fucilazione nella schiena previa degradazione*.

Alle 5 il tribunale si ritira per la sentenza.

Un'aborto per maltrattamenti

(*Assise di Roma, Circolo ordinario*)

Fra i coniugi Getulio Proietti e Luisa Patrichetti di Cave, non correvano, da lungo tempo, rapporti di cordialità ideale. Il marito, contadino rozzo e brutale, per ogni più lieve circostanza maltrattava ferocemente la povera sua sposa che per amore di una relativa tranquillità domestica taceva e soffriva. Un giorno fra gli altri occorse l'intervento dei carabinieri reclamato dalle alte grida della donna, perchè qualche maggiore sciagura poteva avvenire. Senonchè la sera del giorno stesso in cui avveniva tale fatto brutale, il Proietti tornato a casa alquanto avvinazzato, dopo aver di nuovo coperto di contumelie la moglie, giungeva fino a percuoterla con un calcio all'addome con tanta violenza da determinare l'aborto. Quindi correva a gettare il piccolo feto nel recinto del camposanto nella speranza di sottrarsi alle conseguenze della sua malvagità. Rinviato alla nostra Corte d'Assise, il Proietti veniva quest'oggi condannato, in seguito al verdetto dei giurati, a mesi cinque di reclusione.

Il Proietti era difeso dall'on. Romolo Ranci; fungeva da pubblico ministero l'avv. Reita.

Tragedia nella mala vita.

(*Assise di Roma, Circolo straordinario*).

La sera del 9 settembre del 1900, in un'osteria in via della Palomba, si trovavano a giuocare alcuni giovani di mala vita, fra i quali certo Romolo Giammarco di anni 20 romano, abituale sfruttatore di donne.

L'amante di costui avendogli richiesto alcuni soldi per continuare il giuoco fece sorgere, per il modo brusco col quale vennero offerti ed accettati, un alterco vivacissimo fra i due amanti, finchè il Giammarco, lasciatosi trasportare dall'ira bestiale, colpì con un coltello la giovane procurandole una ferita in seguito alla quale moriva.

Rinviato innanzi al nostro Circolo straordinario d'Assise per rispondere di omicidio volontario, il Giammarco, in seguito al verdetto affermativo dei giurati, veniva condannato ad anni 15, mesi 1 e giorni 20 di reclusione e due anni di sorveglianza speciale.

Presiedeva la Corte l'on. Cecchitaro. Fungeva da pubblico ministero il sostituto procuratore generale comm. Marucconi. L'imputato era assistito dall'avvocato Sirolli. La famiglia della giovane uccisa era rappresentata dall'avv. Di Benedetto

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 11 gennaio.

Il sole spunta alle 7.7. — Tramonta alle 4.45. — L'avemaria suona alle 17,13.

Calendario d'oro.

Domani San Marcello — S. Ernesto — S. Alfredo — S. Modesto martire in Africa

Ricorre il compleanno

del barone Giuseppe Starrabba di S. Gennaro — Palermo — di donna Marcella Theodoli, Roma

Ricorre l'onomastico

di donna Marcella Grazioli Lante della Rovere, Roma — di donna Ernesta Rufo, principessa di Scaletta, nata dei conti W[illegible], Roma — di donna Ernestina dei principi di Scaletta, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4 6 — massima 11 [illegible]

Per il genetliaco della Regina.

Il principe Doria-Pamphily presidente della Istituzione « Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro » ha diretto pel genetliaco della Regina il seguente telegramma

« 8 gennaio

« *Dama onore Regina Elena* — Roma.

« Consiglio direttivo di questa Istituzione nazionale che sotto venerati Augusti Nomi Umberto e Margherita di Savoia tiene a sollievo degli orfani delle vittime del lavoro suo mezzo prega presentare S. M. la Regina Elena suo devotissimo omaggio, vive felicitazioni della ricorrenza fausto genetliaco.

« Presidente [illegible] »

La Regina Elena ha fatto così rispondere

« *Presidente Istituzione nazionale Umberto e Margherita per orfani vittime del lavoro* — Roma.

« Gli auguri delle persone di cuore e dei loro beneficati giungono sempre molto graditi a S. M. la Regina. Per incarico della Augusta Sovrana ringrazio lei e assieme [illegible] rappresentanza nel devoto omaggio.

« Dama di Corte di servizio [illegible] »

Roma al Duca degli Abruzzi.

Ecco il testo del telegramma inviato dal sindaco di Roma al Duca degli Abruzzi dopo la deliberazione consigliare dell'altra sera:

« *A S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi* — *Torino*

« Il Consiglio comunale di Roma, il nome della quale fu sempre, attraverso i secoli, congiunto ai più nobili ardimenti, alle più sublimi imprese, ha voluto nella sua tornata di ieri decretare solennemente all'Altezza Vostra la cittadinanza romana a ricordo del nuovo serto di gloria, che Voi deste alla patria piantando sui ghiacci polari la bandiera italiana, là ove niun altro intrepido navigatore era mai giunto

Il sindaco: *Prospero Colonna* ».

Il Duca degli Abruzzi ha così risposto al principe Colonna

« *Torino, 10 gennaio*

« Ringrazio Lei e Consiglio comunale della deliberazione presa e dell'alto onore conferitomi nel decretarmi la cittadinanza romana. I ricordi dell'antica capitale del grande impero romano, a me, che ne divento suo cittadino, saranno di sprone in tutta la vita ad illustrare la Roma moderna, capitale del Regno italiano

Accolga i miei più affettuosi saluti

Luigi di Savoia »

Il capitano Cagni.

Stasera, accompagnato dalla sua signora, che nasce baronessa Nasi di Torino, giungerà a Roma, prendendo alloggio al *Grand Hôtel*, il capitano Umberto Cagni.

Domani egli si recherà al Collegio Romano per visitarvi i lavori e gli ultimi preparativi per la conferenza del Duca degli Abruzzi.

Al Pantheon

Una Commissione della Società orto[illegible] romana, composta del presidente M[illegible] De Gregori, del direttore rag. Girelli, dell'avv. Ciavela, dei Consiglieri Belardi, Ceccarelli, D'Antoni e del segretario Jacobini, ha deposto sulla tomba di Re Umberto una magnifica corona di bronzo.

La luce elettrica nei Castelli.

Sono incominciati i lavori d'impianto per l'illuminazione elettrica di Frascati, Ga[illegible] Zagarolo, Colonna, Monte Compatri e Monte Porzio Catone, sotto la direzione degli ingegneri Chiarini ed Aquini. La forza necessaria viene presa da Tivoli. Fra giorni si principierà la costruzione della linea pel trasporto della corrente.

Esposizione di arredi sacri.

Domani, e nei giorni 13, 14 e 15 del corrente, dalle 14 alle 16.30, nella Casa delle Dame dell'Adorazione perpetua del Sagramento in via Nomentana, si farà l'Esposizione di arredi sacri destinati per le chiese povere d'Italia e delle missioni estere.

L'orribile misfatto di stamane al vicolo Sora.

Si è sparsa, sul mezzogiorno per Roma la notizia di un truce delitto commesso stamane in uno dei vicoli perpendicolari al Corso Vittorio Emanuele e precisamente al vicolo Sora [illegible] Ivi è un piccolo casamento di due piani abitato da povera gente che si industria alla meglio per campare umana la vita. Il secondo piano di questa casupola è occupato dal fruttivendolo Pasquale Trinchi, che abita con la moglie Elisabetta, e una figlia a nome Maria, una simpatica ragazza venticinquenne [illegible] neri

Il Trinchi fa il fruttivendolo ed ha bottega in piazza del Fico, vicino al tabaccaio. Egli ha altresì un figlio ammogliato a Giuseppa Valeri, la quale esercita la stessa professione ma non ha negozio [illegible] e spaccia la sua merce [illegible] girando per le vie della città. Però hanno comune l'abitazione a suddetto vicolo Sora [illegible] La casa si compone di un piccolo ingresso, [illegible] al [illegible] ad uso di cucina, e da dove per uno [illegible] passaggio si penetra in una cameretta [illegible] a mo' di corridoio, [illegible] uno quadruccio della Sacra Famiglia ad una parete.

Nella stanza attigua convivono Ernesto con la [illegible] da questa stanza, infine, si penetra in un'altra [illegible] della casa in cui dormono i vecchi Pasquale ed Elisabetta. Nella prima stanzetta e su quel misero lettuccio dormiva la ragazza Maria, la quale affezionata com'era alla mamma, durante il giorno l'aiutava nelle faccende domestiche, prima, e poi nella vendita al negozio. La famigliuola viveva tranquillamente godendo il frutto delle fatiche quotidiane, senza dispiaceri e senza fastidi. Se non che qualche tempo indietro un'altra figlia del Trinchi a nome Annita, aveva con la sua condotta [illegible] da casa [illegible] al malaffare. Per il povero Pasquale [illegible] un colpo [illegible] il padre non poteva vedersi una figlia [illegible] Annita, [illegible] istigata da uno dei tanti [illegible] sfruttatori [illegible] cameriere Edoardo Cianchelli, il quale metteva in opera tutte le male arti perchè la disgraziata continuasse la vita cattiva. E approfittando della ricorrenza del Natale, il buon vecchio volle richiamare al focolare domestico la figliuola per[illegible] presso suo padre

[illegible] dai genitori non [illegible] dintorni, sperando di vedere e parlare alla sua vittima.

Se tra i due vi fossero stati dei colloqui nei giorni scorsi, non si sa; fatto sta che Annita, la quale sembra fosse innamorata del suo sfruttatore, abbandonò nuovamente la casa paterna; e ciò avvenne il giorno innanzi alla festa della Befana.

Come abbiamo detto più sopra, Maria, l'altra figliuola [illegible] onesta ed amorosa [illegible] aveva [illegible] presso la mamma al negozio di piazza del Fico, non sbrigate le faccende della casa.

Iersera [illegible] Elisabetta, disse alla figlia che avesse preparato per quest'oggi desinare, consistente in una minestra di pasta e legumi. Stamane alle cinque, come di consueto, sono usciti da casa Pasquale con la moglie ed Ernesto con la sposa, per accudire al loro mestiere. Verso le 10, Elisabetta, non vedendo scendere ancora sua figlia Maria, impensieritasi, si diresse verso casa per vedere che cosa le fosse successo

Il portone era chiuso: picchiò, e nessuno rispondeva, allora si fece prestare la chiave dal [illegible] prossimo, che abita al primo piano, [illegible] la porta dell'appartamento [illegible] perchè non rispondeva alle sue chiamate

E l'inquilina che si chiama Maddalena, le disse: « Non l'ho veduta, però ora mi fate ripensare che ho udito verso le 9 delle grida e la cagnola

- 15 -

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

— Non temete di nulla cittadino, io cado dal [illegible] e di pensare a fuggire [illegible] meglio.

[illegible] sempre coperti dal cu[illegible] loro una specie di rispetto [illegible] sorpresa. Eppure la risposta [illegible] Il suo accento esprimeva tanto sarcasmo che quegli uomini si sentirono sfidati nella loro forza.

[illegible] un giovinastro pallido [illegible] dalle labbra sottili e dagli occhi [illegible] datecelo per nostro divertimento, poichè, in fin dei conti, qui ci annoiamo troppo.

— Silenzio, ordinò l'ufficiale aggrottando le sopracciglia. Sono io che comando.

[illegible] non abbiamo più [illegible] energumeni

[illegible] avanzava già per mettere la [illegible] si fece avanti [illegible] di mano allontanò [illegible]

[illegible] voce [illegible] un prigioniero è sacro, e se quelli di Versailles sono degli assassini, non è una ragione perchè [illegible]

[illegible] fatto meglio, [illegible] a fare intendere un po' di ragione ai compagni

Il marito di Francesca stava colle braccia conserte, immobile e risoluto accanto al sergente. Attorno ad essi si muoveva il gruppo sinistro dei vinti. Quelli che dormivano o che sognavano si erano alzati in piedi con una fiamma di avida curiosità negli occhi. Una querela! Era una distrazione alla loro noia, e poi quel prigioniero li eccitava come una promessa. No, essi soffrivano troppo! Ben presto non avrebbero più avuto altra risorsa che di abbandonarsi alla clemenza del vincitore, ed essi conoscevano troppo la clemenza delle guerre civili!

Erano tutti o quasi tutti dei figli d'insorti, degli uomini nati dal lato malsano delle barricate, i discendenti dei furiosi combattenti di Giugno stritolati dalla mano di ferro di Cavaignac!

Essi conservavano in fondo al cuore, come un'odiosa leggenda, la storia di quelle funebri giornate, e forse in quelle anime ribelli la rivolta veniva più lontano e da più in alto. Fin dall'origine delle società, si era scavato un abisso fra i docili e gl'indomiti, gli uni sempre pronti a rispettare la legge, gli altri sempre disposti ad avvilirla. Abele e Caino non esistono soltanto nella grandiosa poesia della Bibbia. Essi sono il doppio emblema delle lotte fratricide che hanno [illegible] eternamente i fianchi materni dell'umanità

Figli di Caino i Gracchi che insanguinavano il Foro per intendere le leggi agrarie; figli di Caino i demagoghi, che durante il voto delle sezioni romane correvano fra le tribù, gridando « Viva Catilina, console ».

Figli di Caino, i banditi di Settembre, i settari di Marat, gli amici di Babeuf, gl'insorti del Giugno ed ora quei difensori della Comune agonizzante

L'odio e la curiosità combattevano in essi che tenevano fra le loro mani uno di quei nemici che esecravano! Certamente, lasciati a loro stessi, avrebbero sentito un po' di pietà farsi strada nelle loro anime inquiete. Ma erano due mesi che sentivano delle infami calunnie: si raccontava che i prigionieri subivano delle ingegnose torture, chiusi nei sotterranei, affamati, in un immondezzaio. Quanto ai feriti la loro fine era decisa, e tali fatti, secondo essi erano innegabili, e certi. Ognuno ricordava ancora la favola inventata da un miserabile: quella donna dai capelli gialli che intingeva la punta del suo ombrello colore di rosa nella piaga sanguinante di un prigioniero. Ma la fermezza del sergente e di Giacomo Roule impose per un momento il silenzio a quell'ammasso di odii. L'operaio tipografo era amato e sopratutto rispettato. Il suo coraggio, la sua sobrietà ispiravano la deferenza

— Ascoltate, cittadini, riprese Giacomo, noi abbiamo molti prigionieri dei nostri, laggiù. Ecco un capitano: noi possiamo farne il cambio con venti o trenta forse dei nostri amici.

Successe un mormorio e si udirono delle sghignazzate.

— Quelli che non mi comprendono non hanno nè madre, nè sposa, nè bimbi. Noi siamo poveri, e le nostre famiglie vivono del lavoro delle nostre braccia. Senza il nostro lavoro, esse perirebbero di fame. Quando si uccide un operaio in un combattimento, si uccidono anche le [illegible] donne e dei bimbi, tutti quelli che la miseria prenderà per divorarli

— Ciò è vero, brontolò una guardia nazionale con voce roca.

Era un uomo di cinquant'anni, dai capelli bianchi, che fumava in una pipa di legno, stralunando gli occhi. Egli aveva il soprannome di Magro. Amante dei liquori, beveva molto e l'ubbriachezza gl'ispirava sempre dei teneri sentimenti. Egli era assai amato, poichè in fondo era un buon diavolo e divertiva i suoi amici

La conciliazione, conciliazione! non conosco che quella, cittadini. Che guadagneremo noi ad uccidere il capo [illegible]

— Tano! finì un compagno. Come è goloso il magro! egli mangia la metà delle sue parole

Carlo pareva assolutamente estraneo alla scena drammatica che si svolgeva con una noncuranza del pericolo ed il suo disprezzo della morte osservava curiosamente quei bizzarri tipi d'uomini che lo attorniavano. L'intervento del ragazzaccio che finiva la frase dell'ubbriaco lo fece sorridere mentre un accesso di allegria nervosa scuoteva tutto il crocchio. Il giovinastro, orgoglioso del successo volle duplicarlo, e avvicinandosi all'ufficiale lo guardò bene in viso con gesto [illegible] e canagliesco dei birichini di Parigi. Ma Carlo si volse verso il capo

— Eh! sergente, poichè siete il capo, sbarazzatemi dal vostro camerata. Voi avete il diritto di fucilarmi, ma non di mettermi sott'occhi questo tipo per Dio! è troppo brutto... Egli somiglia ad una pattola verde.

Il paragone dava un'immagine così vera che tutti scoppiarono in una risata. L'occhio torvo del ragazzaccio ebbe un lampo d'ira e mentre nel crocchio [illegible] minaccia

Fino allora la [illegible] era ben avviata, [illegible]

Le parole di Giacomo Roule avevano colpito nel segno. A che pro' uccidere il prigioniero?

[illegible] di Versailles, sarebbero stati troppo felici di dare in cambio una ventina di comunardi

Il sergente fece un segno a Giacomo, e tutti e due presero Carlo per un braccio e lo condussero in disparte, fuori dello spianato. Una [illegible] in mezzo ai giovani arbusti, [illegible] della foresta che ergeva superbamente [illegible] la sua testa orgogliosa. Il sergente [illegible] Carlo dal gruppo [illegible] Mentre egli cercherebbe d'intendersi coi suoi compagni due o tre fra di essi sorveglierebbero il prigioniero.

— [illegible] disse Giacomo Roule

[illegible]

— Cittadino, io vi domando la vostra parola d'onore che non cercherete di fuggire

Dare la sua parola ai comunardi! quest'idea ripugnava a Carlo

Ma Giacomo Roule era il solo che l'avesse difeso, e poi il giovane aveva osservato la fisonomia aperta e sincera del marito di Francesca.

— Vi do la mia parola [illegible] semplicemente.

— Sta bene, vi ringrazio, rispose l'operaio.

Le guardie nazionali non sembravano guari disposte ad intendersi. Esse parlavano ora a voce alta, lasciando da parte ogni prudenza. I liquori, il timore, l'insonnia terminavano di imbrogliare le loro idee già confuse. Soltanto una trentina d'uomini desideravano sinceramente lo scambio. Gli altri vagheggiavano una morte lenta, una di [illegible] delle quali forse qualcuno si era già procurato lo spettacolo

La discussione si faceva violenta. [illegible] solo conservava calmo e sorridente [illegible] quell'istante supremo la sua vita non fosse stata in giuoco

Egli tolse lentamente dal tronco della quercia [illegible] sul suo braccio [illegible] profondamente [illegible] venuta e la luna si nascondeva in un cielo coperto di nuvole nere.

(*Continua*)

vostra abitazione, ma non ci ho fatto caso ».

La povera donna provò un triste presentimento; per caso, della stessa chiave con cui aveva aperto il portone potè servirsi per aprire la casa. Entrò dentro sola: traversò la cucina, la stanza di Maria, quella del figlio ammogliato, e nulla di straordinario trovò. Solo penetrando nella sua stanza da letto, un truce, orribile spettacolo le si parò dinanzi agli occhi.

La povera Maria, senza scarpe, senza calze, tutta a scompiglio, coi capelli disciolti, le braccia aperte, giaceva cadavere supina sul pavimento, con le gambe rattrappite, in mezzo ad un lago di sangue! I mobili della stanza erano a soqquadro.

Non è possibile descrivere la scena che ne seguì. La povera donna emise un grido; ma fattasi coraggio si precipitò alla finestra gridando aiuto. Per pura combinazione in quel momento passava per via del Governo Vecchio il maresciallo dei RR. CC. preposto al tribunale, signor L. Zagarolo, Primo Puccini, e quali accorsero, e non potendo far di meglio, mandarono ad avvertire il Commissariato di Ponte. Nell'entrare, il maresciallo Bettega, vedendo discendere dalla scala un giovane, Giulio Marchetti, ventiquenne, pure venditore di frutta, lo fermò, e non sapendo se potesse avere qualche responsabilità nel fatto lo fece accompagnare all'ufficio di questura, ma poi fu rilasciato.

Accorsi il commissario cav. Ballauri della questura centrale, il vice-commissario De Feo e i delegati De Paolis e Gugliotta da Ponte, si procedette alle prime indagini, le quali assodarono ... stamane verso le 8.30 il Cianchelli lo strutatore di Annita, aveva due volte picchiato al portone ed era penetrato in casa. Alcuni vicini dicono che poco dopo egli fu visto saltare dalla finestra al pianerottolo del piano sottostante: e di qui una vista minuta alla stanza in cui si era operata la terribile tragedia, si constatò che dai due cassettoni erano stati rubati gran parte degli oggetti d'oro appartenenti ad Elisabetta Urbani, dieci lire di nikel e un paio di pantaloni appartenenti ad Ernesto.

In una parete della cucina furono rinvenute due tracce di sangue, come di mano ivi strofinata per pulirsi. Il furto complessivamente ascende a circa 1000 lire.

Alle ore 14, avvertite dalle autorità, si recò sul posto il giudice istruttore avv. Bacchi col dott. Ugo Serra e il cancelliere Lucchesi.

I dottore, esaminato il cadavere, vi riscontrò una ferita alla spalla sinistra, penetrante in cavità, ed un'altra in direzione del cuore, larga tre centimetri e mezzo. Il cuore era stato spaccato per metà!

Le autorità cercarono di poter ricostruire il fatto. Sembra che l'assassino, ottenuto che la povera Maria gli avesse aperto, si introducesse in casa con la scusa di parlarle a nome della sorella. Ma evidentemente lo scopo suo era quello di impadronirsi della roba che riuscì a rubare.

Si vede che Maria, non essendo ancora completamente vestita, fu sorpresa dalla inaspettata visita, e forse a qualche atto di minaccia, mentre la piccola cagnolina, che essa possedeva, abbaiava, corse a rinchiudersi nella stanza della madre. Ma l'assassino ve la raggiunse. La lotta fu breve. La ragazza fu prima colpita alla spalla per di dietro, e quindi freddata al cuore!

Le autorità si misero subito in moto per rintracciare l'assassino. Il giudice istruttore intanto ordinò che il cadavere fosse trasportato a San Bartolomeo all'Isola, ove domani si procederà all'autopsia.

Le ultime indagini fatte dal commissario cavalier Carosi, recatosi anche lui sul posto, hanno accertato che a Maria stamane alle 8 fu consegnata una lettera dal postino, il quale avrebbe ... la ragazza aveva le scarpe ai piedi ...

Onorificenza.

Il Ministro del tesoro, delle finanze e tesoro reca l'annunzio ... medaglia mauriziana conferita al ... Canali, conservatore delle ipoteche di Milano, collocato a riposo a sua domanda. Il cav. Canali, che fu per molti anni nell'amministrazione centrale delle finanze, percorse tutti i vari gradi fino a quello d'ispettore ... dal quale ufficio, e dopo essere stato ... del ministro Colombo, passò a conservatore delle ipoteche nella nativa Milano, e stato uno dei funzionari più stimati e più generalmente colti dell'amministrazione finanziaria, la quale avrebbe potuto rendere ancora eminenti servizi, se non avesse prevalso nell'animo suo il desiderio di riposo, da trascorrere nella serenità e nell'affetto della sua famiglia, di cui la miglior parte (la sua buona e diletta figliuola ... comm. Stringher) dimora a Roma ... Canali torna naturalmente a stare.

Funzionari encomiati

Il Bollettino delle finanze reca il decreto del ministro Chimirri portante un encomio per lo zelo ... volere di cui diedero prova per soccorrere ... all'amministrazione pel ... Tevere ... Agnesi ... Rodolfo direttore delle dogane ... Fantacuzzi Luigi, commissario alle visite ... Felice, cassiere id.; Inghirami, ... Luciano, ... Ferrini Giuseppe, id. id.; Caselli Augusto, ricevitore nel dazio consumo governativo di Roma. Melia Antonio, capo commesso id.; Bay Cesare, commesso id.; Coen Settimio, commesso id., Feliciangeli Stefano, commesso id., Malpieri Scipione, commesso id.

A Tor di Quinto.

Gli ufficiali di cavalleria che hanno fatto i corsi della scuola di campagna, hanno dato teri gli esami in presenza di molti ufficiali superiori, fra i quali il tenente generale Tournon, comandante il corpo di armata, il tenente generale Fecia di Cossato, comandante la divisione, il tenente generale Manoni d'Intignano, ispettore dell'arma di cavalleria e diversi *attachés* militari esteri, il colonnello Pugi, il colonnello comandante la scuola di equitazione di Pinerolo ed altri. Gli ufficiali eseguirono dei salti di ostacoli difficilissimi, prove di galoppo e discese pericolose, dimostrando in tutti gli esercizi la loro grande abilità. Iersera il capitano Giacometto ha riuniti tutti gli ufficiali che lasciano Roma, ad un banchetto d'addio al ristorante « La Tribuna ».

Domani gli ufficiali ritornano ai loro reggimenti. A giorni arriveranno gli ufficiali della seconda metà della scuola di Tor di Quinto.

Una partita di caccia

Martedì prossimo Don Leone Caetani, principe di Teano, e suo fratello Don Livio, daranno nella tenuta di Fogliano una grande partita di caccia in onore di S. A. R. il conte di Torino.

Sarà un vero avvenimento mondano, convenendovi il fiore della nostra aristocrazia.

Un'accademia poliglotta.

Ieri sera il pontificio collegio Urbano di *Propaganda Fide* diede, nella sua chiesa, una solenne accademia poliglotta in omaggio al Redentore. Il busto del Salvatore spiccava sul palco ... fra drappi in seta e oro e numerosi doppieri. All'accademia intervennero i cardinali Serafino Vannutelli, Vincenzo Vannutelli, Logue, Cassia, Casali Del Drago, Vaughan, ... l'ambasciatore di Francia, i ministri di ... Baviera, Brasile, Grecia, gli arcivescovi ... Rubiau, i monsignori Camassei, rettore del collegio Urbano di Propaganda, Kelly, Maceyle, Tarnassi, Gentili, i commendatori Lap-

poni e Josi... e molte signore e signori della colonia straniera. Dopo un'introduzione di Suppè a piena orchestra, eseguita sotto la direzione del prof. Enrico Ricci, maestro di musica del collegio, vennero recitati componimenti in oltre 40 lingue.

I funerali del maggiore Calza.

La salma del compianto maggiore cavaliere Gio. Batt. Calza, vestita di nero, giace sul suo letto, circondata da piante e fiori. Sul petto ha le medaglie e le decorazioni. Oggi un grande numero di amici si sono recati a visitarla. Il trasporto funebre, con gli onori dovuti al suo grado, avrà luogo domattina alle 10, muovendo da piazza S. Giovanni in Laterano n. 60.

Servizio quindicinale per la Sicilia.

La Direzione generale della Rete Adriatica avverte che il 15 gennaio si effettuerà il solito viaggio quindicinale per la Sicilia in partenza col treno 65 (ore 19,25) da Roma, e da Napoli con treno speciale, in immediata coincidenza, per Palermo ove giungerà il 2 ad ore 20.30. Detto treno è fornito di vettura ristorante nella quale ai viaggiatori vengono serviti durante la giornata, tre pasti compresi nel prezzo dei biglietti. I biglietti vengono distribuiti dalle principali stazioni e servono per viaggiare sulla Rete principale Sicula come fossero biglietti d'abbonamento. Il ritorno poi da Palermo a Napoli può essere effettuato anche per la via di mare profittando dei piroscafi della Navigazione generale italiana che fanno quel servizio. Ecco i prezzi ridottissimi dei biglietti, la cui validità è di giorni ventidue.

Via Roma-Napoli — Prima classe, da Bologna L. 255,95, seconda classe, L. 180,20, Firenze 230,50, 162,35, Milano 271,55, 191,30, Piacenza 261,30, 183,90, Venezia 263,30, 185,30, Verona 260,05, 183,05. *Via Foggia-Napoli* — Prima classe da Ancona L. 232,75, seconda classe L. 163,85, Bologna 244,05, 171,75, Foggia 170,90, 120,55, Milano 277,10, 194,90, Piacenza 266,55, 187,50, Venezia 268,55, 188,90, Verona 265,30, 186,65.

Per l'educazione agricola

Ecco una prima lista di offerte pervenute al Comitato per la educazione agricola dei bambini orfani presso famiglie di contadini, di cui discorremmo ieri: Sua Eccellenza Pascolato, ministro Poste, L. 25, contessa Marianna Savini di Viterbo, 5, cav. Tito Saraceni di Bari, 10, tenente generale conte D'Oncieu de la Batie, 25, Del Santo ammiraglio Andrea, 20, on. Michele Borletti, 5, S. E. Chimirri ministro delle finanze, 30, professor Francesco Trinchera di Napoli, 20, Serafini tenente generale Bernardino, 16.50, S. E. Daneo, 25, on. Majelli, 15, Mad. Ida Berard, 25, signora Cagiati Di Pari, 30, signora Lucarà, 3.50, Serafini dott. Tarcisio di Nicosia, 34.95, signora Rosa Puglisi per i seguenti: famiglia Figbara, 21, famiglia Barcaba di Sciarro, 5, Gabriella Mazza Miglietta, 2, Miglietta Teresina, 2, famiglia Santoro Fattore, 2, Famiglia Guerra, 3, famiglia Tamburrani, 3, Maria Maggi, 3, famiglia Casavolero, 2, Guglielmi Giuseppina, 2, Restano Grazia, 5, Scarpe Giulia, 2, famiglia Mascialino, 3, Casavola Serafal, 2, famiglia Caroli, 5, famiglia Giov. Casavola, 5, Eugenio Casavola, 2, famiglia Liborio Borgieri, 2, avv. Sav. Semeraro, 5, Mastro Tamfano, 5, Addolorata Filomena, 2, Letizia Martinozzi, 2, sac. Guglielmi, 2, Domenico Casavola, 5, Gioia Rachele, 5, S. E. Carcano, 20, tenente generale Tancredi Saletta, 5, signora Gina Smiglia, 5, Rogia tenente generale Vitterio, 25, Camerano Giovanni sostituto procuratore del Re in Torino, 5, cav. Vincenzo Vitali (pel fine di segno nazionale di Monterotondo), 7, signora Astengo Angelina ... versato ...

Troppo sovente la felicità delle giovani donne che vanno a divenir madri, è turbata da mali di stomaco seguiti da vomiti, che tolgono loro tutta l'energia, prendendo, sia il *vino*, sia la *Polvere di Peptona di Chapoteaut*, che contengono la carne di bue tutta digerita per la pepsina, esse saranno assicurate di sostenere le loro forze, e ... ?

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il pittore Giuseppe Cellini, il quale gli ha sottoposto i disegni dei nuovi francobolli. S. M., scartando a prima vista quelli di profilo, ha scelto quello in cui la sua figura è rappresentata di fronte. Il ritratto del Re Vittorio è circondato da una piccola cornice, ed è di perfetta somiglianza.

— S. M. ha pure ricevuto una rappresentanza della società artistica cooperativa, presieduta dal duca Leopoldo Torlonia, il quale ha offerto alle LL. MM. il Re e la Regina l'alto patronato della società, che fu sempre protetta dal compianto Re Umberto. Le LL. MM. si sono degnate di accettarlo.

Sono attesi per domenica il Conte di Torino e la Principessa Letizia. Il Duca degli Abruzzi arriverà domani.

— Domenica prossima S. M. il Re riceverà in particolare udienza gli ammiragli Gonzales, Canevaro e Magnaghi.

— Stamane S. M. il Re si è recato a caccia a Castel Porziano, ha fatto ritorno a Roma stasera.

— Oggi alle 15 S. M. la Regina Margherita si è recata a passeggio.

Per la conferenza del Duca degli Abruzzi.

Bertoldo ci telegrafa da Torino, 11, ore 15. Partono in questo momento per Roma le guide che accompagnarono il Duca degli Abruzzi nella spedizione polare per assistere alla conferenza che il Duca terrà costà lunedì.

Il Comitato degli ammiragli.

Oggi, al ministero della marina il comitato degli ammiragli, ha tenuto l'ultima delle sue sedute sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova.

La morte di un ammiraglio.

Nelle prime ore di stamane è morto in Napoli il contrammiraglio nella riserva navale commendatore Stanislao Monfort.

Il ministro della marina ha subito telegrafato le condoglianze.

Le bandiere dell'Artiglieria e del Genio.

Tra i decreti firmati ieri da S. M. il Re, vi è quello che restituisce all'arma di Artiglieria l'antico stendardo del Corpo reale di Artiglieria, che fu insignito della medaglia d'oro al valor militare per l'ottima condotta tenuta nel 1849 e della medaglia d'argento nel 1859

All'arma del Genio poi sarà data una bandiera regolamentare.

Le due bandiere saranno depositate rispettivamente presso l'ispettorato generale dell'Artiglieria e del Genio. Nelle grandi solennità militari le bandiere prenderanno parte alle riviste e parate, e saranno portate da uno dei reparti di Artiglieria a piedi e da un reparto del Genio, scelti fra quelli di presidio a Roma.

Niente esami straordinari!

Il ministro Gallo, fermo nei propositi manifestati anche di recente alla Camera, non ha concessa alcuna sessione straordinaria di esami. E noi di questa fermezza, che siamo certi il ministro manterrà anche di fronte a qualsiasi ulteriore tentativo che non si mancherà di farghi, diamo sincera lode all'on. Gallo. E' così soltanto, con un contegno energico e risoluto, refrattario a tutte le lusinghe delle facili popolarità, che potrà ripristinarsi la disciplina nelle Università e la dignità dell'insegnamento superiore.

Fiabe!

Da fonte ufficiosa si smentisce recisamente, e in ogni suo dettaglio, il racconto di un reduce dalla Cina, raccolto da un giornale di Napoli e riprodotto da un giornale di Roma. Nessun dissenso ha mai esistito nè esiste nè fra i capi delle truppe internazionali in Cina, nè tampoco fra ufficiali italiani di terra e di mare che colà si trovano; i rapporti giunti di recente alle nostre autorità affermano che la maggior disciplina e il più elevato spirito di corpo regnano nelle nostre truppe in Cina.

Il ministro Chimirri.

Ci telegrafano da Napoli, 11, che S. E. Chimirri ha visitata la manifattura dei tabacchi nei locali di San Pietro martire ed ai SS. Apostoli; ricevuto ed accompagnato nella visita dal cavaliere Gualtierotti direttore della manifattura dei tabacchi. La visita dell'on. Chimirri si collegherebbe all'impianto in Napoli di una fabbrica di sigarette. Oggi poi ha visitato l'agenzia sperimentale dei tabacchi di Scafati.

— Una Commissione di geometri catastali, composta dei signori Seripa Giuseppe, Tripodi Erminio, Fiorini Enrico e Gorini Giovanni, è stata ricevuta da S. E., che accolse la Commissione con squisita benevolenza, e dichiarò essere sua intenzione di sistemare il personale del Catasto.

— Il prefetto Tittoni si recò all'Hotel Vesuvio a far visita al ministro che si tratterrà a Napoli ancora un paio di giorni.

Un lutto dell'ammiraglio Palumbo.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 14. Stamane è morta la sorella dell'ammiraglio Palumbo.

Per il bicentenario della Prussia.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 15. S. A. R. il duca d'Aosta rappresenterà S. M. il Re d'Italia alle feste pel bicentenario della monarchia prussiana. Il granduca Vladimiro rappresenterà lo Czar di Russia.

Alla Minerva.

Aderendo ad un desiderio espressogli dal ministro della pubblica istruzione, il prof. cav. De Vincentiis, accompagnato dagli on. De Cesare e Magnaghi e dal sindaco di Taranto cav. Damasco, oggi alle ore 16 ha presentato all'onorevole Gallo la commissione degli allievi del regio convitto *Archita* di Taranto, venuti qui a Roma in pietoso e patriottico pellegrinaggio a visitare le tombe di Vittorio Emanuele e di Re Umberto e per deporre una splendida corona al Pantheon.

... composta ... ammissione ... di ogni ... Felice ... Pietro ... Michele ... prof Pietro De Franco ... trattenuto nel suo ... interrogando i vari ... rivolgendo infine loro calde parole di ... allo studio. Si è poi vivamente rallegrato con il valoroso preside del liceo e rettore del convitto prof. De Vincentiis.

Nell'Esercito.

Il tenente generale Giardini, comandante la divisione di Catanzaro, ed il maggior generale Moreno, comandante la divisione di Ravenna, hanno chiesto di essere collocati in posizione ausiliaria per motivi di salute. I maggiori generali Franceschini Clemente e Avogadro di Vigliano, ora in disponibilità hanno parimenti domandato la posizione ausiliaria.

Onorificenze nella R. marina.

Con decreti di ieri sono stati nominati grandi uffiziali della Corona d'Italia il contr'ammiraglio Luigi Palumbo e l'ispettore del genio navale comm. ... l'ispettore medico cav. ... Salvatore ... riparto del servizio sanitario al ministero della marina venne nominato commendatore dello stesso ordine.

I muraglioni del Tevere.

Stamane la Commissione nominata dal ministro Branca per il Tevere ha fatto una prima visita ai lavori.

Il censimento a San Marino.

Fra il ministro Visconti-Venosta e il commendatore Azzurri rappresentante la Repubblica di San Marino è stata ... la Convenzione di ... a ... del ... di buon vicinato. Il computo del censimento ... diffalcherà da quello della provincia di Forlì.

Un vescovo contro l'alcoolismo.

Il vescovo di Chalons indirizzò al suo clero un curioso ordine contro l'alcoolismo, inibendo di offrire liquori nei pranzi ufficiali e nei pasti solenni e comuni nel seminario di Saint-Etienne. Il vescovo vieta anche ai curati di distillare i loro frutti e invita il suo clero a formare una libera associazione di temperanza.

Nelle Conservatorie delle ipoteche.

Essendosi resa vacante, per il ritiro del commendatore avv. Francesco Canali, la conservatoria delle ipoteche di Milano (di prima classe) il Bollettino delle finanze e tesoro ne dà notizia in relazione all'art. 18 del regolamento 21 agosto 1897, avvertendo che per essa richiedonsi le cauzioni di L. 10 mila nell'interesse dell'Erario di L. 40 mila a favore del pubblico. Altrettanto per la conservatoria di seconda classe di Campobasso (cauzione di L. 6 mila per l'Erario e di 30 mila pel pubblico) e per la conservatoria di terza classe di Teramo (cauzione di L. 4 mila per l'Erario e di L. 30 mila pel pubblico).

Per gli affreschi di Boscoreale.

E imminente la pubblicazione della relazione fatta dall'on. Barnabei sulle pitture rinvenute a Boscoreale dall'on. De Prisco e intorno alle quali tanto rumore si è levato. La pubblicazione sarà di vivo interesse anche perchè sarà corredata di molte illustrazioni grafiche.

In quanto alla vertenza corsa per aver l'onorevole De Prisco distaccati di propria iniziativa alcuni di quegli affreschi, nessuna deliberazione è stata presa dal ministro della pubblica istruzione.

Taratura di apparecchi elettrici.

Da lungo tempo sentivasi il bisogno che il servizio di taratura (prova e campionatura) degli strumenti ed apparecchi elettrici venisse fatto in Italia con competenza e con le necessarie garanzie.

Col più vivo piacere, quindi la Camera di commercio porta a conoscenza degli industriali e degli enti interessati che il R. Museo industriale italiano di Torino ha iniziato detto servizio nell'officina elettrotecnica Galileo Ferraris, nella fiducia che essa non mancheranno d'oranzi di rivolgersi al prelodato istituto ogni qualvolta occorrerà loro di eseguire l'accennate prove, incoraggiando così un'iniziativa che fa veramente onore al nostro paese. Copia della relativa tariffa, per coloro che vogliano consultarla, trovasi ostensibile nella locale Camera di commercio in piazza di Pietra.

Per la Cassa nazionale di previdenza.

A complemento della notizia data da noi ieri, aggiungiamo che i tre operai chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per gli operai, sono Battelli, della tipografia della Camera (Roma), Abbondo, del cantiere Armstrong di Pozzuoli (Napoli); Bonazzi, terzo capo dei facchini della dogana di Milano. Gli altri membri del Comitato sono il principe Alfonso Doria, il senatore De Angeli, il senatore Vacchelli, l'onorevole Picardi, l'on. Leopoldo Torlonia, l'onorevole Ferrero di Cambiano, l'on. Arlotta, il commendatore Marco Besso, il prof. C. F. Ferraris.

Pei ferrovieri.

Il ministero dei lavori pubblici ha stabilito che, col 24 corrente, entrino in vigore le nuove disposizioni relative all'orario dei ferrovieri. Queste disposizioni mitigano l'entità del lavoro, ma diminuiscono naturalmente le retribuzioni accessorie del personale.

L'inaugurazione di una linea telefonica.

Domenica prossima sarà solennemente inaugurato a Firenze l'impianto telefonico Firenze-Pisa-Livorno-Lucca.

E' probabile che vi intervenga il ministro delle poste e il sottosegretario di Stato.

Pei cavalli da corsa.

E' stato prorogato per altri due anni, fino al 15 gennaio 1903 l'esperimento della tariffa speciale a piccola velocità, pel trasporto dei cavalli da corsa.

Concorsi finanziari.

E' aperto il concorso a sei posti di volontario tecnico per la manifattura dei tabacchi e saline costituenda la Commissione esaminatrice del prof. Cerardini presidente dei professori Ascoli e Saviotti della Scuola d'applicazione di Roma, dei capi divisione alle finanze cavalieri Gorgo e Bondi e del cav. Borgogno segretario.

Nel concorso a segretario amministrativo di 3.a classe al Tesoro sono riusciti vincitori i vicesegretari dottori Nicola Cirillo, Icilio Fortunati, Massimo G. Di Donato, Vittorio Butti, e idonei i vicesegretari dott. Buondonno, Romeo, Ronchetti, Traile, Luciani.

Assicurazione del bestiame.

Con Reale decreto si è bandito testè un concorso a premi fra le associazioni mutue di proprietari e agricoltori che esercitino l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario, nonchè fra le istituzioni che si propongono la riassicurazione e la federazione delle dette associazioni allo scopo di equilibrare i rischi. Per il concorso che scadrà il 31 marzo 1902 sono assegnati un premio di L. 2000, due premi di L. 1000, tre di L. 700, e sei di L. 500. Saranno, inoltre, conferite una medaglia d'oro, cinque di argento e sei di bronzo.

Ancora le chiacchiere del Duca di Norfolk.

Parigi, 11, ore 9.40. — Il *Matin* commentando le note parole del duca di Norfolk si dichiara profondamente stupito che il duca abbia dimostrato, fra le altre cose, così suprema mancanza di educazione.

Entusiasmi nazionalisti.

Parigi, 11, ore 16.20. — E' stato presentato ieri a Deroulède un bassorilievo patriottico, frutto di una sottoscrizione aperta dall'*Echo de Paris*. Furono scambiati discorsi ed auguri di circostanza.

Vaticano e Francia.

Parigi, 11, ore 14.15. — La *Libre Parole* annunzia che mons. Lorenzelli, nunzio pontificio, informò il Governo che egli abbandonerà Parigi se lunedì la Camera voterà la mozione ostile al Vaticano.

LA SITUAZIONE IN CINA

La Corte vuole modificate le condizioni per la pace.

Shanghai, 10. — La Corte ha inviato per telegrafo a Lin-Kunyi ed a Tchan-tchi tung l'ordine di recarsi immediatamente a Pechino per tentare di fare modificare le condizioni per la pace imposte dalle Potenze.

Il naufragio del vapore " Russie ".

Faraman, 10. — Il servizio d'approvvigionamento stabilito col vapore *Russie* rimase interrotto. Si tentò invano di inviare una nuova imbarcazione dalla riva. Fortunatamente, malgrado il mare agitatissimo, vennero stabilite comunicazioni fra il vapore *Russie* e le imbarcazioni del genio navale.

Marsiglia, 11. — Le ultime notizie da Faraman dicono che tutti i tentativi per ristabilire le comunicazioni con il piroscafo *Russie* sono definitivamente falliti.

Marsiglia, 11. — L'ammiraglio Besson, comandante il dipartimento marittimo di Marsiglia, ha ricevuto da Faraman un dispaccio delle 5.10 di stamane, il quale dice che si tenta di stabilire la comunicazione fra la costa e il piroscafo *Russie* e che il tempo è alquanto migliore, ma che i piloti ritengono che il mare sia ancora peggiore di ieri.

Marsiglia, 11. — I passeggeri e l'equipaggio del piroscafo *Russie* sono salvi.

Marsiglia, 11. — I passeggieri e l'equipaggio del piroscafo *Russie* sono sbarcati stamane alle ore 8. Nessun malato, nè alcun ferito.

Faraman, 11. — Gli sforzi per soccorrere da terra il vapore *Russie* durarono tutta la notte, ma la tempesta lì ... ?

Verso l'alba il vento diminuì. Un canotto giunse allora, dopo una lotta inaudita, presso la *Russie*, abbordandola, in mezzo alle grida di gioia dei naufraghi.

Quando un'altra imbarcazione fu giunta presso la *Russie* e si fu fatto giorno, le due barche lavorarono la nave. Poscia esse fecero varii viaggi fra la nave e la costa, trasportando successivamente tutti i naufraghi.

Dreyfus in Sicilia.

Taormina, 11. — E' qui giunto Alfredo Dreyfus venuto con la famiglia e qualche amico a godere la mitezza del nostro clima, ordinatogli come farmaco alla sua salute. Viaggia col nome di Founecou. L'aspetto è florido, malgrado le sofferenze datagli dalla malattia intestinale contratta all'Isola del Diavolo. Passerà l'estate a Babbi nel Trentino occidentale, per ordine dei

medici che gli hanno consigliato una cura di tre mesi in una stazione balneare.

L'assassinio di Artegna arrestato.

Udine, 10. — Quel sanguinario Perini Ermenegildo che ad Artegna scannò la moglie ed un'altra donna fu arrestato ieri sera a Montegnacco dai carabinieri di Tarcento.

L'ARRESTO DEL COMPAGNO DI MUSOLINO.

Fabrizia (Catanzaro) 11. — Ieri alle 12.45, presso l'abitato di Fabrizia (paesello nella provincia di Catanzaro a confine con quella di Reggio Calabria) una pattuglia di 4 carabinieri dopo un abile servizio di appostamento è riuscita ad arrestare il pericoloso latitante De Lorenzo, compagno di Giuseppe Musolino. Sul capo del De Lorenzo gravava una taglia di cinquemila lire. L'arresto è stato fatto da una squadriglia volante di quattro carabinieri comandati dal brigadiere Boari, mandata in distaccamento dalla stazione di Santo Stefano di Aspromonte.

Il De Lorenzo, vistosi accerchiato, non oppose nessuna resistenza.

Reggio Calabria, 12. — Il prefetto Ceccato, appena informato dell'arresto del latitante De Lorenzo, ha telegrafato che questi venga tradotto alle carceri di Reggio Calabria. Il giudizio contro il De Lorenzo verrà presto istruito davanti alle assise per assassinio, furti, incendio, estorsioni, ribellione a mano armata, ecc.

Commentasi il fatto che il De Lorenzo, per aver salva la vita, quando si è visto spianate contro i moschetti dei cinque bravi carabinieri, non abbia tentato reagire, quantunque avesse seco una magnifica doppietta carica e due revolvers. Egli si è arreso, invocando che lo si risparmiasse. Ciò sfata la leggenda di grande coraggio che si è formata intorno al più temibile cooperatore di Giuseppe Musolino.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 11 gennaio, ore 3 pom.

Borsa indecisa con scarsi affari. Rendita per fine 99,35, per contante 99,27 1/2. Fondiario 190; Marcia 1058; Condotte 244. Gas 767. Omnibus 169. Molini 70 1/2. Commerciali 704. Credito italiano 567. Immobiliare 175. Risanamento 100; Vasca 208. Metallurgica 163 1/2; Forni 79; Carburo 326. Montecatini 232. Banco Roma 137 1/2, Generali 50 1/2. Prodotti chimici 101; Ferriere 170. Gestioni 151. Monterotondo 41,50.

Cambi: Francia 105,52; Londra 26,42.

Dalle altre piazze: Banca Italia 871,50. Meridionali 704. Mediterranee 523, Navigazione 438,50; Venete 69.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) Parigi chiude italiano 94; Spagnuolo 71,17. Francese perpetuo 101,77. Meridionali 663. Qui nulla.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 12 gennaio, a lire 105,48.

BONFIGLIO BRESSAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Carde - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.1	11.50	20.30	23.15	—
Torino	—	8.17	14.50	20.30	23.15	—
Milano	—	8.17	14.50	20.30	23.15	—
Foligno-Ancona	6.10	12	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	[illegible]	9.10	11.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	[illegible]	9	11.55	16.55	—	—
Civitavecchia	5.20		11.30	—	17.15	—
Frascati	7.50	9.14	12.[illegible]	15.05	18.15	—
Marino-Albano	6.45	9.25	12.10		17.35	—
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.30	11.10	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	8.44	10	17.23	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.41	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.41	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.41	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.10	11.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.10	13.10	19.50	22.25		—
Avezzano-Tivoli	9	—	15.35	[illegible]	10.10	22.15
Civitavecchia	9.20			—	18.40	—
Frascati	7.20	10.15	13.30	16.45	18.56	—
Albano-Marino	8	10.05	13.10	—	20.27	—
Nett. A. (v. Alb.)		9.9	—	19.35	22.28	—
Nett. A. (v. C.)	7.54	10	12.54	22.6	22.52	0.10
Terracina Vell.	7.51	10	15.30	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.22	16.28	—	20.54	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Il Signor ***Peter Bucher***

è disposto a cedere la sua Privativa Industriale, 17 marzo 1899, Reg. Attest. Vol. 105, N. 238,

« **Appareil générateur de gaz acétylène** »

Rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Cardinali**, 156 Corso Umberto I, **Roma**.

Il Signor ***Victor Daix***

è disposto a cedere la sua Privativa Industriale 13 gennaio 1897, Reg. Attest. Vol. 85, N. 350

« Système d'appareil à produire et consommer l'acétylène. »

Rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Cardinali** 456 Corso Umberto I, **Roma**.

Il Signor ***Casimir Sipriot***

è disposto a cedere la sua Privative industriale 22 novembre 1899, Reg. Attest Vol. 115, N. 9,

« Appareil de réclame opérant par voie mécanique la mise en vue de diverses annonces »

Rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Cardinali** 156, Corso Umberto I, **Roma**.

Il Sig. ***Charles Frérot***

è disposto a cedere la sua privativa industriale 9 febbraio 1899, Reg. Attest Vol. 104 N. 179,

« Machine automatique à fabriquer les tubes cylindriques en papier. »

Rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Cardinali**, 156, Corso Umberto I, **Roma**.

Il Sig. *Albert Gardner Clark*

è disposto a cedere la seguenti Privative Industriali Privativa 8 maggio 1900, Reg. Att. vol. 121, N. 235.

« Procédé nouveau et perfectionné pour le traitement des minerais en vue de recouvrer les ingrédients métaliques. »

Privativa 8 maggio 1900, Reg. Att. vol 21 N. 133

« Retorte perfectionnée et procédé employé pour sa fabrication et celle d'autres articles réfractaires de même nature »

Rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Cardinali**, 156, Corso Umberto I, **Roma**

I Signori

Baldomero Cateura, José Gimenez, Louis Izabal

sono disposti a cedere la loro Privativa Industriale 16 marzo 1898, Reg. Attest. vol. 92 N. 153

« Une sourdine pour les pianos. »

Rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Cardinali**, 456, Corso Umberto I, **Roma**.

La Signora Marie Liebermann

è disposta a cedere la sua Privativa industriale marzo 1900, Reg. Attest. vol. 119 N. 104 [illegible]

« Appareil portatif [illegible] pour parler ou phonographe de poche. »

Rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Cardinali**, 456, Corso Umberto I, **Roma**.

La Société Anonyme

pour l'Eclairage et le Chauffage per le Pétrole

(**Brevet Bouhon**)

è disposta a cedere la sua Privativa Industriale 17 febbraio 1899, Reg. Att. vol. 104, N. 226

« Perfectionnements apportés aux réservoirs à pétrole pour appareils d'éclairage et de chauffage. »

Rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Cardinali** 456, Corso Umberto I, **Roma**.

La Security Cash Register Co.

è disposta a cedere la sua Privativa Industriale 2 marzo 1900 Reg. Att. vol. 118, N. 163

« Perfectionnements apportés aux caisses enregistreuses. »

Rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Cardinali** 456, Corso Umberto I **Roma**.

Il Signor Axel Winge

è disposto a cedere la sua Privativa Industriale 28 gennaio 1899, Reg. Attest. vol. 104, N. 56

« Apparecchio e processo per la carbonizzazione della torba. »

Rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Cardinali**, 456 Corso Umberto I, **Roma**.

Il Signor Samuel Edward Haskin

è disposto a cedere la sua Privativa Industriale 13 gennaio 1893, Reg. Attest. vol. 65 N. 206

« Procédé et appareil perfectionné pour la vulcanisation du bois. »

Rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Cardinali**, 456, Corso Umberto I ROMA

REUMATISMI

Lombaggine
Dolori susseguenti all' INFLUENZA
Sciatica
Raffreddori
Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CerottoArnikos

BERTELLI

Tela rinforzante porosa, elastica.
Si applica senza riscaldarla. Non lorda.

L'unico d'azione revulsiva

In tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società **A. Bertelli e C.** MILANO.
L. **1.80** franchi di porto.

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI

BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le eguali sostanze chimiche e nella eguale quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc

L'accuratissima preparazione di queste Polveri guarentisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarle.

Dietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per quantità maggiori aggiungere L. 0.60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Salvaggiani, via Tritone; Serdingo C. Enrico, via del Corso; Scalba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scelba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa

---

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti — Si vende a cent. **20 - 60 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Rappresentanti

Stabilimento **Inchiostri** ecc Max Cavedoni — Bologna

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8

Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco e qualità superiori

Olii di Lucca, Aceto, Marsala

Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo

Prezzi e qualità da non temere concorrenza

Telefono 172

Speciale Magazzino di Pelliccie

Rodolfo Pescini

Milano

Corso Vittorio Emanuele ingresso

Via Pattari, 2 Ammezzati

GRATIS a richiesta si spedisce catalogo illustrato.

Confezioni in Paletot da uomo e mantelli da Signora foderati in Pelliccia.

N. B. I negozi a pianterreno non hanno nulla di comune colla mia Casa.

POMATA ALL'OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata s' impedisce la caduta dei capelli, rinforza il bulbo ridonando ai quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAIESI

BOLOGNA. Via Bizzarri, 14, BOLOGNA

BIOFILOS Stabili Virili del Dottor Sanderson

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree, Polluzioni o perdite involontarie notte, impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale, utilissimo a chi soffre di ***nevralgia, isterismo e malinconia***: è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute: è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia: coraggio e forza; agisce come d' incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo eccesso di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito; cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. **6**, per posta L. **6.40**
Farmacia Chimica **Tarioco**, MILANO, Corso Genova

MOBILI

d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago) — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta A. *Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Domandare gratis l'Opuscolo

EMORROIDI

interne pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole Solventi Fattori — Unguento Fattori. Pillole L. **2,50**. Unguento L. **2** dai Chimici

G. FATTORI e C.
Via Monforte 16 MILANO

La cura è seria e l'effetto sicuro

La miglior cura al mondo conosciuta

GOTTA

ARTRITE-RENELLA

guarite radicalmente con il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale Flacone L. **2**

Inviare cartolina-vaglia ai chimici **Fattori e C.**, via Monforte, 16 MILANO. I rivenditori rivolgansi esclusivamente Tranquillo Ravasio. Milano.

Domandare gratis l'importante opuscolo

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro tanto rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequarliano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 13 Gennaio 1901 — Num. 12

Roma 12 Gennaio 1901

ALCHIMIA PARLAMENTARE

Avvicinandosi la ripresa delle sedute della Camera si accentua il lavorio degli alchimisti degli ambulatori per la formazione e la scomposizione dei ministeri. Il più spesso, dai crogiuoli di quei manipolatori di crisi, escono amalgame fantastiche fino all'inverosimile; qualche volta la miscela potrebbe anche essere accettabile, ma in questi casi, assai rari, accade quasi sempre che, per colpa degli uomini, alla logica del ragionamento non risponda la realtà delle cose. Quegli alchimisti discutono ora, ad esempio, delle probabilità d'una successione al gabinetto dell'on. Saracco, e fondano le loro argomentazioni su due principali ipotesi: un ministero di destra pura fortemente appoggiato sui centri o un gran ministero di coalizione composto di tutti i maggiori uomini del Parlamento, tranne l'on. Sonnino a cui si vorrebbe riservato il benefico, forse, ma non piacevole ufficio di censore parlamentare.

Ciascuna di queste due ipotesi offre inconvenienti speciali: la prima, quello di rinsaldare il vincolo pericoloso di solidarietà (meno male che, per quanto un po' tardi, i sedicenti costituzionali riconoscono questo pericolo) che stringe la sinistra cosidetta liberale all'estrema; la seconda, quello di creare una sorgente perenne di gelosie e di rancori le cui conseguenze pesano poi lungamente, e ne abbiamo avute tristi esperienze, sulla vita del paese.

D'altra parte, anche questi volonterosi uomini che vogliono frugare sulle ginocchia di Giove per indagarvi il segreto dell'avvenire, non si dissimulano che nessuno dei molti gruppi nei quali si fraziona oggi la rappresentanza nazionale, potrebbe per virtù sua e per forza sua aspirare al governo dello Stato. E' una dichiarazione franca e onesta della quale, intanto, bisogna prendere atto, nella speranza che quei varii gruppi intendano la necessità di una concordia di mezzi per raggiungere lo scopo, che dovrebbe essere a tutti comune, del bene della patria.

« Ma per arrivare a ciò che diciamo noi, occorre abnegazione, occorre visione elevata dei doveri politici, occorre pensare meno a sè e più al paese. » A queste parole d'un avversario autorevole ed equanime, mi unisco di gran cuore; e di gran cuore desidero che tutti si persuadano che la buona politica è fatta di convinzioni non di transazioni, e che nulla importa il sacrificio di uomini quando il sacrificio giova alla forza delle istituzioni e alla grande finalità del pubblico bene.

Ma fino a quando questa abnegazione non si abbia e questa concordia non siasi raggiunta, occorre pure che della situazione parlamentare e politica si discuta considerandola nei suoi termini veri. E perciò il problema parlamentare vuole essere posto così: è egli possibile un accordo sincero, sulla base d'un programma politico di governo non su quello negativo di demolizione, fra l'on. Zanardelli che vuole soprattutto la libertà politica, e l'on. Giolitti che pone in cima al suo pensiero la demagogia economica? E questo accordo è egli possibile fra l'on. Di Rudinì che vuole affidare alla piazza la difesa del programma conservatore, e l'on. Prinetti oscillante fra le libere iniziative dell'individuo e le compressioni del socialismo di Stato?

All'una e all'altra domanda la risposta è evidente e non occorre dimostrare l'affermazione che, se mai queste opposte tendenze potessero conciliarsi, ciò non potrebbe avvenire che sul terreno del centro, e per essere più precisi sotto gli auspicii dell'on. Sonnino. Ed è giusta, intanto, l'affermazione degli avversarii che il mantenere lo *statu quo* attuale rende più triste ogni giorno la condizione della nostra vita pubblica!

Il gabinetto attuale, assumendo in difficile ora il potere, non si nascose quanto fosse grave il cómpito e la sua responsabilità ma non volle neanche aver l'aria o la pretesa di salvare da imminente catastrofe l'universo creato. Il presidente del Consiglio tenne a circondarsi di uomini, dei quali, innanzi tutto, non fosse in nessuna guisa discutibile l'integrità e che non rappresentassero, per il loro passato e per le loro idee, un criterio di risolute intransigenze. Il ministero, quindi, senza incontrare troppo vivaci avversioni, potè tranquillamente percorrere la via buona e riconfortare altresì uomini e istituti che se n'erano [illegible] avendo prestato orecchio alla voce del paese [illegible] qualche sollievo ai dolori suoi, ha manifestato alla rappresentanza nazionale il suo proposito, dicendosi pronto però, a [illegible], ove [illegible] migliori proposte, fedele anche [illegible] concetto di voler [illegible] imporsi per dominazione.

Intorno ai propositi del governo dirà la Camera il suo parere, e si vedrà se e quali programmi nuovi sapranno contrapporre gli oppositori. Sarà quello il momento di discutere di quei nuovi programmi e degli uomini nei quali possono impersonarsi. Pel momento, questo dibattito non [illegible] fare perchè mancano i termini di [illegible] fra il governo e l'opposizione [illegible] il caos; lì un fatto, [illegible] un programma, qui il vuoto; lì la compagine, qui l'atomizzazione. Motivo per cui tutti debbono [illegible] che in queste condizioni, il per[icolo] sarebbe nel mutare, non è nel mantenere

Guidam

Lo Czar ammalato.

Pietroburgo, 12. — Nello stato dello Czar non è subentrato alcun cambiamento quindi non è neppur migliorato: lo Czar è ammalato d'influenza e deve starsene riguardato nella sua stanza.

Il matrimonio della principessa delle Asturie.

Madrid, 12. — Il principe Carlo di Borbone e la principessa delle Asturie hanno chiesto al Vaticano le necessarie dispense pel matrimonio, stante la loro parentela.

Treni bloccati dalla neve.

Pietroburgo, 11. — In causa delle gravi bufere di neve rimasero bloccati presso Odessa cinque treni passeggieri cosicchè i viaggiatori che saranno circa un centinaio, si trovano in una situazione critichissima. Furono spedite sul luogo alcune compagnie di cosacchi e [illegible] di operai per sgombrare la linea ferroviaria.

Nuova epidemia in Russia.

Scrivono da Pietroburgo: Si vanno affermando sempre più i casi di morva attaccata [illegible] uomini. E' una epidemia che se si allargasse, sarebbe gravissima, perchè le persone attaccate da morva [illegible] rapidamente. Il contagio avviene per mezzo della espirazione dei cavalli, e quindi sono specialmente esposti al pericolo i cocchieri e le persone che vanno in carrozza.

La triplice balcanica?

Pietroburgo, 11. — In contrasto alle voci di un sempre maggior inasprimento dei rapporti tra Serbia e Bulgaria, la *Birschewyja Wiedomosti* di Pietroburgo dice di sapere, da fonte bene informata, che si stanno gettando le basi di una triplice alleanza fra la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro. Il prossimo viaggio del principe ereditario Danilo a Belgrado starebbe in connessione con questo progetto. La prima manifestazione dell'alleanza sarà la ferrovia balcanica dal Danubio ad Antivari, in opposizione alle linee ferroviarie austro-ungariche. La Russia, la Francia e anche l'Italia favorirebbero questa triplice balcanica.

Così il giornale di Pietroburgo, che è in fama di rispecchiare le idee del ministro russo delle finanze.

Per il bicentenario della Prussia.

Costantinopoli, 11. — Il Sultano invia a Berlino una Missione speciale per assistere alle feste bicentenarie della Monarchia prussiana.

Il capo della Missione, Torkan pascià, è incaricato di rimettere all'imperatore Guglielmo una lettera autografa del Sultano.

Centrale telefonica incendiata.

Pietroburgo, 11. — In causa di un guasto alla linea telefonica a Riga, si sviluppò un incendio che distrusse la centrale telefonica. Il danno ascende a 300 mila rubli.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 11. — La persona morta di peste era un nostromo ed aveva 40 anni. Il suo decesso avvenne all'ospedale della Scuola di medicina di Stambul. Il supremo Consiglio sanitario ordinò la visita sanitaria di tutte le provenienze da Stambul.

Tolstoi scomunicato!

Pietroburgo, 11. — Il santo sinodo ha inviato a tutti i vescovi l'ordine che nel caso di morte di Leone Tolstoi sia vietato in tutte le chiese di celebrare messe funebri in suo suffragio. Tale proibizione involve anche il rifiuto della sepoltura religiosa e per lo meno avrà per conseguenza che nessun sacerdote ortodosso potrà intervenire ai suoi funerali.

Questa misura in odio di Leone Tolstoi è motivata dalla circostanza che il celebre scrittore russo nelle sue opere attaccò i dogmi della Chiesa ortodossa.

UN'AMNISTIA IN PRUSSIA.

Berlino, 11. — In occasione del secondo centenario della proclamazione del regno di Prussia, verrà accordata un'amnistia, la quale si estenderà anche ai condannati per reati politici.

GIORNO PER GIORNO

Il 12 gennaio 1855, l'Inghilterra, la Francia e il Piemonte sottoscrissero il trattato contro la Russia. I fatti sono abbastanza noti. Il colosso del Nord, minaccioso contro la Turchia, aveva invaso i principati danubiani. Il piano della Russia era di conquistare l'egemonia nella penisola dei Balcani, e questo progetto non poteva convenire alla Francia e all'Inghilterra che si [illegible] per aiutare l'impero ottomano. [illegible] Il genio era il conte Di Cavour [illegible] Piemonte [illegible], comprendendo che il piccolo Stato di Re [illegible] Sardegna avrebbe avuto tutto da guadagnare [illegible] amicizia dell'Inghilterra, e che la Francia avrebbe potuto essere la naturale [illegible] del Piemonte per la rivendicazione dell'unità della patria.

La spedizione di Crimea fu [illegible], e quindicimila italiani, [illegible] combattendo a Sebastopoli e alla Cernaia, dimostrarono che questa nostra non era ancora la terra dei morti. Finita la guerra, il piccolo Piemonte potè prendere parte al Congresso delle grandi Potenze nel quale fu accolta l'idea d'un'Italia una e libera. E mi è parso bene ricordare la data gloriosa che fu come la prima strofa dell'epopea [illegible] il pensiero dei concittadini corra riconoscente al sepolcreto di [illegible] dove riposa il conte Di Cavour [illegible] di tutti coloro che, umili o grandi [illegible] o nei patiboli, nelle lotte dell'armi o del pensiero consacrarono a questa [illegible] vita.

. . .

E [illegible] memoranda nella storia dell'umanità la pubblicazione dell'opera *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria avvenuta il 12 gennaio 1764, e che segnò una immensa rivoluzione [illegible] diritto penale.

Pur troppo non mancano occasioni in cui qualche atto di malvagità brutale fa dubitare se quella rivoluzione sia stata davvero buona e giusta. Ma anche attraverso cotesti dubbi, rimane fulgida di gloria la figura del grande pensatore che segnò limiti nuovi al diritto umano, e dischiuse più vasti orizzonti alla luce della civiltà.

. . .

Il secolo nuovo ha già a Parigi il suo motto un motto tutto proprio creatogli per la sua giovinezza. All'indomani del 31 dicembre 1900, nei grandi saloni letterari, nei circoli artistici, nel mondo ove la frase *fin de siècle* era servita a caratterizzare tutto il movimento intellettuale, artistico, psichico e non psichico della razza umana, si trovavano tutti a disagio. La vecchia frase era caduta in disuso, e come rimpiazzarla? Per qualche giorno non si ebbe altra preoccupazione. Le locuzioni « principio di secolo », « debutto di secolo » avevano il torto d'essere troppo lunghe e poco armoniche. A Parigi, in uno dei classici salotti letterari, un motto fu lanciato, e, dicono, dallo spirituale accademico Enrico Lavedan, in risposta alle idee un po' arrischiate d'un giovinotto: *Vous êtes, monsieur, tout à fait jeune siècle.* La frase piacque ed ebbe fortuna. Ad ogni occasione, ad ogni proposito non si dice più a Parigi *fin de siècle*, ma *jeune siècle*. E noi, imitatori impenitenti, come tradurremo la frase? Decisamente, per essere eleganti, siamo condannati al motto francese, a meno che qualche buon accademico parruccone non ci aiuti con una trovata di genio. I salotti letterari della capitale dovrebbero proporsi loro la soluzione del problema.

. . .

Pierre Loti, il delicato scrittore di cose orientali, che fa parte del corpo di spedizione francese in Cina, scrive al *Figaro*

« Una vecchia cinese, vecchia, vecchia, forse centenaria, che può appena reggersi sulle gambe, se ne va, Dio sa dove, cacciata dalla sua casetta, dove si è installato un posto di tedeschi. Essa se ne va, si trascina, aiutata da due giovanetti, che devono essere suoi nipoti e che la sostengono come meglio possono, guardandola con una tenerezza ed un rispetto infiniti. Senza nemmeno mostrare di accorgersi di noi, come non avendo da aspettarsi più nulla da nessuno, ella ci passa lentamente da presso con la disperazione, il dolore supremo scolpiti sul povero volto, mentre i soldati, dietro di lei, buttano fuori, con delle risate, le modeste immagini de' suoi lari.

Ed il bel sole di questa mattina d'autunno risplende tranquillamente sul suo piccolo giardino ben tenuto, fiorito di crisantemi ».

Che grandi umanitari sono sempre gli scrittori, pei quali le sevizie della politica e gli orrori della guerra si epurano nell'alta e sublime poesia del dolore!

. . .

Una corrispondenza da Teheran dà curiosi particolari sul ricevimento fatto in quella città allo scià, al suo ritorno dall'Esposizione di Parigi. Per parecchi giorni, Teheran fu in festa. Archi trionfali erano eretti lungo la via che conduce al palazzo, e migliaia di bandiere d'ogni dimensione e d'ogni colore coprivano quasi tutte le facciate delle case, senza contare i ricchi tappeti, gli specchi e le stoffe di prezzo, che ornavano le case dei dignitari persiani. Diverse iscrizioni auguravano il benvenuto allo scià: una di queste diceva

— Lo scià è la nostra luna e Teheran è il suo cielo!

All'ingresso della città lo scià fu ricevuto da tutti i ministri e alti funzionari, che gli offrirono il pane e il sale sopra un piatto di straordinario valore.

Lo scià, che prima del suo viaggio in Europa non guardava in faccia a chicchessia, restituì fra il generale stupore il saluto ai funzionari e alla folla che lo acclamava. La buona e franca giovialità europea, ha insegnato alla luna di Teheran ad essere più amabile e meno... lunatica.

Andate poi a negare, se vi riesce, l'utilità dei viaggi sull'educazione dei popoli, e magari degli scià.

. . .

Abbiamo o non abbiamo uno stile decorativo? Ecco una gran questione che l'Esposizione di Parigi del 1900 ha messo all'ordine del giorno, e che ora solleva le più vivaci discussioni. I mobili, i gioielli, le belle oreficerie, che tutta l'Europa e l'America avevano mandate [illegible] nata degli Invalidi sembrano provare che veramente si comincia ad uscire dalle contraffazioni degli stili passati, Luigi XIV, Luigi XV, Luigi XVI, Impero. Ma quelle opere moderne hanno le qualità che si richiedono per farsi un proprio stile? Questo è il problema [illegible] professori d'estetica si mostrano indecisi [illegible] anche i diplomati [illegible] rere. È una vera Babele. Emilio Gallé, il celebre artista di Nancy [illegible] il Governo francese [illegible] consacrato la grande riputazione, nominandolo [illegible] commendatore della Legion d'onore [illegible] un curioso articolo [illegible] l'arte nuova [illegible] numero della *R[illegible]* [illegible] stile floreale [illegible] riproduce la [illegible] bizzarria [illegible] vegetale. Contro di esso [illegible] a *Lettera* Luca Beltrami [illegible]

. . .

Tanto per chiudere.

Tra [illegible]

— L'alienazione mentale è buon pretesto per ottenere la separazione!

— Forse che sua moglie ha la disgrazia d'essere pazza?

— No [illegible] ma io che ho avuto la follia di sposarla.

Tutti noi

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Guarnigioni inglesi soccorse

Smaldeel (Orange), 11. — Il generale Bruce Hamilton soccorse le guarnigioni di Hoopstad e Bulfontein che mancavano di viveri.

I boeri investivano Bulfontein da due mesi.

La marcia dei boeri

Londra, 12. — Lo *Standard* ha da Capetown, in data 10 corrente: I boeri sono segnalati a Griquatown e continuano la loro marcia verso Bra[illegible] e Hoobart. Sono stati inviati colà rinforzi.

I boeri ricevono rinforzi

Murraysburg, 12. — Gli abitanti del distretto si sono uniti recentemente ai boeri, i quali occupano con molte forze la gola presso Spr[illegible] Fontein.

La colonna Grenfell è giunta qui. Gli *afrikanders* le fecero cattiva accoglienza.

Francia e Vaticano.

Parigi, 12, ore 10. — L'arcivescovo ha ordinato che domani, in occasione della riapertura delle Camere, si facciano pubbliche preghiere.

Le elezioni austriache.

Trieste, 11. — Nelle elezioni dei deputati al Parlamento nel 2.o Collegio i votanti furono 2246 e fu eletto il liberale-nazionale Luigi Mazorana con 1492 voti.

Nella città e borgate della Gorizia si conoscono finora soltanto risultati parziali. Alfredo Lenassi, liberale-nazionale, riportò 1089 voti, Codelli, governativo, ne ebbe 177 e Tuma, sloveno, ne ebbe 146. Manca il risultato di tre sezioni che non può mutare la vittoria del partito nazionale.

Parenzo, 12. — Nel collegio delle città istriane è stato eletto deputato al Parlamento Matteo Bartoli con 2023 voti.

Vienna, 12. — Hanno avuto luogo le elezioni di 35 deputati alla Camera e due ballottaggi.

I radicali tedeschi guadagnano due seggi, uno sui liberali-tedeschi e l'altro sul partito del popolo tedesco. Questo guadagna cinque seggi su vari partiti.

I tedeschi-liberali perdettero tre seggi, guadagnati dal partito del popolo cattolico, che ne perdette due.

Gli antisemiti perdettero un seggio a Trento. A Roveredo, a Trieste, a Gorizia e nell'Istria sono stati eletti i candidati italiani.

Ancora le chiacchiere di Norfolk.

Londra, 11. — Il *Daily Graphic* scrive che il ristabilimento del potere temporale del papato è assolutamente incompatibile con il mantenimento dell'integrità del regno d'Italia. I patrioti italiani hanno motivo di lagnarsi e di reclamare per il fatto che un distinto personaggio inglese, il quale fino a poco tempo fa era ministro della Corona e che ancora occupa un alto ufficio alla Corte, faccia voti perchè l'Italia perda la propria capitale.

Checchè il duca di Norfolk dica al Papa e checchè questi gli possa rispondere, il Governo e la Nazione italiana possono essere certi che nemmeno uno su ogni 10,000 inglesi desidera la distruzione dell'opera grandiosa dell'unificazione de[ll'I]talia [illegible] da Cavour, da Garibaldi e dalla Casa di Savoia.

Il corrispondente del *Piccolo* di Trieste ha intervistato l'on. Lilly, segretario della *Club de l'Union*, noto scrittore. Egli gli ha detto che l'indirizzo rappresenta l'opinione unanime dei cattolici inglesi e venne redatto dall'*Union*, di cui il duca di Norfolk fu solo portavoce. Lilly stesso rivide la traduzione italiana fatta preventivamente per il Papa.

Parigi, 12, ore 14,20. — Il *Figaro* commenta l'incidente provocato dal duca di Norfolk, rilevando che [illegible] resero la pieghevolezza del carattere [illegible] che permise al duca di essere a un [illegible] dell'Italia e del Vaticano.

[illegible] la *Lanterne* si occupa dello stesso argomento. Dice che il dell'[illegible] assai più delle manifestazioni [illegible] minuscola minoranza di cattolici [illegible] costituire un pericolo per l'unità [illegible]

Con [illegible]
[illegible]
Alpe ne da [illegible] N. 4. 10

LA SITUAZIONE IN CINA

Il movimento dei « boxers » giustificato.

New-York, 12. — [illegible] da [illegible] in data del 10 [illegible] nazionale ed ha il segretario [illegible] Lo attr[illegible] commerciali [illegible] imperatore [illegible] mantenimento dell'Impero.

Le obbiezioni alla Nota delle Potenze sulla pace.

Londra, 12. — [illegible] *Morning Post* [illegible] Sciangai [illegible] favore di imperatore [illegible] riguardo [illegible] la firma della Nota delle Potenze sulla pace.

Nuove tergiversazioni.

Londra, 12, ore 10,50 (*N.t.p.*) — Un dispaccio da Pechino reca che un [illegible] dispaccio dell'imperatrice indica la possibilità di nuove complicazioni.

L'imperatrice dichiara che punirà le autorità cinesi già designate e non altri, mentre i ministri avevano preparata una lista di oltre cento persone.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

SUOR CELESTE

Ieri Modena fu colpita da un lutto cittadino [illegible] nel più profondo cordoglio [illegible] Celeste, l'angelo della carità [illegible] sparse il profumo [illegible] d'e[illegible] giovinetta rimasta insieme ad una sorella [illegible] abbondanza, rifugiandosi in seno alla più nobile, alla più santa delle [illegible] a ieri non ebbe un momento che non fosse dedicato al bene dei sofferenti.

Quando due anni sono il Ministero le volle fregiare il petto, su cui splendevano già altre decorazioni, della medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica tutta la stampa si occupò di lei ritraendola con le note più sentite e più vivaci dell'ammirazione.

Era il 1854: a Lugo si vide la necessità di fondare un ospedale, e a lei fu affidato l'incarico di ordinarlo in quella parte delicatissima che riguarda l'assistenza [illegible] ed amorosa degli infermi. Ma ella amava le grandi commozioni, amava essere sulla breccia, [illegible] ai pericoli, ed ecco che l'anno dopo infierendo il colera a Modena ella vi tornò apostolo consolatore di abnegazione. In quella tremenda occasione, dicono i vecchi che ella superasse sè stessa in isforzo di amore e di sacrificio.

Dal lazzaretto all'ospedale, dall'ospedale alle case dove più infieriva il contagio, era un continuo agitarsi, un'instancabile opera di assistenza mirabile che, anzichè fiaccare la minuta sua complessione, la rinvigorivano e l'abbellivano di soavissime espressioni e di confortanti atteggiamenti. Noncurante della vita, l'avventurava là dove ognuno, torcendo lo sguardo inorridito, si allontanava disperato e stanco; e sempre pronta, sempre fresca vi esercitava fino all'ultimo la sua missione altissima di cristiana carità. Quando parve decrescere il morbo in città, e recrudire invece nei paesi vicini e delle provincie limitrofe, ella vi accorse, ed ora qua, ora là, dispensatrice di aiuto e di conforto, passava la piccola benefattrice senza posa e senza sgomento.

Dopo parecchi mesi di stenti, di privazioni, di lavoro febbrile, cessato il contagio, ella ritornò fra le corsie angoscianti e tetre dell'ospedale, dove gli ammalati avevano per lei venerazione pari all'affetto grandissimo. Ma il cozzare delle armi, il tuonare del cannone la facevano fremere della bramosia ardente d'essere anche lei in un campo aperto di battaglia, esposta magari al sacrificio della vita, assistendo chi cadeva.

I suoi voti furono esauditi e nel '66 fu mandata a Rovigo a curare i nostri feriti nella campagna austriaca e dove non portò possibile soccorso di sollecita infermiera, ella portò il soffio mitigatore e soave della fede, di quella fede che a lei dava la forza e la volontà sublime dell'eroismo.

Sorta l'aurora di calmi destini per la nostra patria la pia donna si ritirò di nuovo nel nostro ospedale a vivere per trenta anni ancora fra i lamenti, fra gli strazi dei malati, lieta, soddisfatta di lenire un dolore, di rimarginare una piaga con la cura attenta, premurosa, continua della sua missione, oltre la quale ella non vedeva nulla di più nobile, di più doveroso, e di più umano.

Fare del bene a chi soffre, e soffre crudel-

mente, ecco la sua idea, la sua convinzione eminentemente cristiana che avvivò fino all'ultimo lo spirito della santa donna, e che la [illegible] tutta di una contentezza indefinibile, che la faceva essere sprezzante della propria esistenza e [illegible] sorridente, spesso allegra ed arguta co[illegible].

E [illegible] morta [illegible] amma[l]ati, dai me[illegible] infermieri [illegible] Suor *Celeste* [illegible] l'apoteosi umana [illegible] la vita di una donna degnissima, cui circonfonderà la gloria che il cielo riserba alle sante. Ieri, innanzi a quel feretro coperto di fiori bianchi e di un candido panno, sul quale brillavano le medaglie che la [illegible] aveva meritate alla povera morta, innanzi a quella bara che procedeva accompagnata da imponente [illegible], fra due ale [illegible] di popolo, io era commosso e sentiva per me e per gli altri quasi vergogna di essere [illegible] piccolo innanzi a la grandezza di *Suor C*[eleste].

Modena, 11 gennaio

Giovanni Canevazzi.

Gravi incendi.

Novara, 12, ore 14.30. — E' giunta poco fa notizia al nostro [illegible] ad Occhieppo Superiore iersera si sviluppò un violento incendio nella fabbrica di maglierie della ditta [illegible] Lo stabilimento è tutto distrutto; [illegible] mezzo milione. Vi lavoravano più di [illegible]. Non si ha a deplorare, per fortuna, [illegible] disgrazia.

[illegible] si ritiene casuale. Lo stabilimento era assicurato presso l'*Adriatica*.

Milano, 12, ore 10. — Iersera a San Vittore Olona, presso Gallarate, un incendio distrusse il cotonificio Carlo Mon[illegible], per improvviso riscaldamento [illegible].

[illegible]

Grassazione a Viterbo.

Viterbo, 12, ore 16. — Stamane alle 7.30 sulla via provinciale che da Viterbo conduce a Celleno, e precisamente nei pressi del ponte Vezza in territorio del comune di Viterbo, due sconosciuti armati di doppietta ad avancarica, bendati, aggredirono una vettura guidata dal vetturino Luigi Mazz. Nella vettura erano l'esattore comunale di Bagnorea Eustasio Pettiross e il suo commesso Tullio Lelli.

Uno dei briganti spianò il fucile, mentre l'altro ingiungeva al cocchiere di fermarsi. Questi fu costretto ad ubbidire ed allora gli sconosciuti intimarono di consegnar loro quanto possedessero.

Ognuno [illegible] il proprio portafoglio. L'esattore aveva 70 lire, il commesso Lelli venti lire e il vetturino 10.

Raccolti i denari gli aggressori si allontanarono per ignota destinazione. Gli aggrediti giunti a Viterbo, si recarono subito a dar denuncia al capitano [illegible] il quale [illegible] per le [illegible] ricerche dei grassatori.

La cittadinanza è impressionatissima.

Giuseppe Verdi

e la Casa di riposo per musicisti a Milano

E' un'istituzione nuova che onora Milano, e sarà un monumento imperituro al [illegible] grande Maestro che l'ha fondata, destinando un cospicuo capitale per [illegible] edificio, e provvedendo anche al [illegible] di essa. Parecchi egregi hanno [illegible] Giuseppe Verdi, perchè il suo desiderio [illegible] avesse sollecito e degno [illegible] fu scelto dallo stesso Maestro in Camillo Boito, presidente della R. Accademia di belle arti di Milano, artista nel senso più squisito della parola. Il mezzo milione messo dal Verdi a di lui disposizione non poteva, a giudizio dei competenti, essere [illegible]. L'edificio [illegible] sorge in una delle [illegible] di Milano, [illegible] piazza Michelangelo [illegible] in prossimità di piazza d'Armi, e del grande Ippodromo di San Siro. Coloro che si appassionano [illegible] spettacoli sportivi, passando dinanzi al [illegible] non possono, ammirandolo, non [illegible] il nome del grande Maestro.

L'area complessiva acquistata è di 7000 m. q., di cui 1900 coperti da fabbricati, il rimanente è destinato a corti e giardini interni, con alberi, pergole, piante arrampicanti e fiori. Dal corpo centrale si staccano due fabbricati, uno per gli uomini, l'altro per le donne. Non si è lesinato in ciò che potesse servire ad assicurare con l'eleganza la solidità. Pare, nel suo complesso, una costruzione destinata a sfidare i secoli. Ma nulla v'ha di pesante o d'austero: in ogni dettaglio anzi spicca una piacente armonia di decorazioni indovinate e gentili. Lo stile ha geniali richiami d'epoche e di gusti diversi, e la facciata, con le decorazioni medioevali, con la bella finestra trifora, nel centro, ricorda i palazzi veneziani.

La facciata della Casa di riposo desta nel visitatore una gradita impressione; è ornata d'un attico di mosaici della Società musiva di Venezia, nel quale campeggiano dei bei putti. Ma anche l'interno dell'edificio ha qualcosa di sontuoso e signorile, e ci fa subito dimenticare che ci troviamo in un istituto di beneficenza. V'ha perfetta rispondenza anche nelle decorazioni policrome a tempera d'ottimo effetto; sono opere pregevolissime del pittore Comolli, che ebbe la fortuna di trovare in Camillo Boito un consigliere competentissimo e fortunato. L'ingresso poi è veramente splendido.

Nella corte d'onore sarà posto il busto del Verdi, eseguito dall'insigne Gemito. Di prospetto v'è la cappella, nella cui fronte veggonsi colonne di marmo di Carrara venato; nel sotterraneo si troveranno, un giorno, riuniti in urne di bronzo i resti mortali di Giuseppe Verdi e della sua amata compagna Giuseppina Strepponi. Nella cappella, che ha un bellissimo arco *azzurro*, vedonsi ai lati eseguiti a tempera re Davide e S. Cecilia, i due santi musicisti. Eppure ogni musica è bandita dal sacro recinto! Verdi non ha voluto fornire la cappella di organo, ispirandosi in questo ad un'austera semplicità di riti. L'arte dei suoni trova altra sede, poichè l'Istituto non manca d'un salone pei concerti, un vero modello del genere, le cui pareti recano dipinti i ritratti di otto sommi maestri: Palestrina, Monteverde, Scarlatti, Marcello, Cimarosa, Pergolesi e Rossini.

L'idea di fondare un istituto che provvedesse all'avvenire degli artisti cui non è amica la fortuna negli ultimi anni sconsolati, era vagheggiata da lungo tempo dall'insigne Maestro, e il pensiero gentile del suo cuore generoso trovò nell'avv. Umberto Campanari, il fidato suo consulente legale, e in Camillo Boito, due consiglieri e cooperatori sicuri e fortunati. Il Boito si assunse tutta la parte artistica, e tutti veggono ora con quale splendido risultato egli abbia compiuto il suo non facile assunto.

La parte che riguarda l'ordinamento legale e amministrativo fu opera [illegible] dell'egregio avv. Campanari. Fratello dell'illustre concertista, amico intelligentissimo dell'arte, portò tutto l'entusiasmo [illegible] nel compimento d'un'impresa che [illegible] arte e [illegible] essa si collega intimamente.

Provvide tosto perchè l'Istituto si costituisse con tutte quelle norme che ne autorizzano il riconoscimento in ente morale: ciò che fu conseguito sollecitamente. Tenendo presenti i desideri del maestro Verdi, preparò lo statuto che ebbe dal generoso donatore piena approvazione, e per sottrarre l'Istituto ad ogni mutamento che potesse interrompere la desiderata continuità nella sua azione benefica, stabilì che tutti i consiglieri rimangano in carica dieci anni, e provvedano essi medesimi in caso di rinuncia o di morte, a sostituire di pieno accordo i successori.

Le proposte dell'avv. Campanari ebbero il plauso del Verdi che ora è lieto di vedere affidata l'istituzione, cui è legato il suo nome, a uomini di specchiata onorabilità e di indiscussa competenza amministrativa, quali sono il senatore Negri presidente, il comm. Camillo Boito, il cav. dott. Ambrogio Bertarelli, il comm. Carnelli, il comm. Giulio Ricordi, il cav. dott. Seletti, il cav. Labadini.

A rimeritare l'opera dell'avv. Campanari, il Verdi volle ch'egli fosse segretario e consulente della stessa Casa di riposo pei musicisti.

Questa è ormai in pieno assetto, e si aprirà [illegible] alla morte di Giuseppe Verdi.

Ulior.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

L'affare Fischer - Un dono al Castello.

MILANO, 11. — Questo fosco dramma doloroso, che ha interessato per tanto tempo il pubblico, si sta riproducendo sotto un nuovo aspetto. La lettera del Fischer stesso, in cui questo dichiarava di essere colpevole dell'assassinio della Bachmann, è stata da alcuni [illegible] dichiarata apocrifa, mentre altri affermano perfettamente il contrario. Riservandoci di assumere le necessarie informazioni, che possano chiaramente definire come stanno le cose, siamo oggi in grado di aggiungere al voluminoso *dossier* dell'*affaire* milanese i seguenti particolari.

Ieri l'altro sera, la proprietaria di una bottiglieria in via Rastrelli, vicinissima alla casa ove fu assassinata l'anno scorso la donnina allegra Luigia Bachmann, di nazionalità svizzera, comperò per lire 30 da certo Crippa, mediatore di camere ammobiliate al servizio in ispecie, degli artisti del teatro Manzoni, un piccolo orologio d'oro, avente, come fregio, una colomba colle ali in brillantini. Nell'interno della calotta dell'orologio stanno incise le parole *Louise Bachmann*. Il Crippa che suole bazzicare sotto i portici meridionali, avrebbe acquistato per pochi franchi una polizza del Monte di Pietà su cui era registrato un orologio d'argento, da un Tizio dimorante in via Dandolo. Il proprietario della suddetta birreria, non appena seppe dalla moglie dell'acquisto dell'orologio d'oro, si affrettò ad informarne la Questura, la quale, a mezzo del delegato Eula, interrogò tosto il mediatore ed è ora sulle tracce del misterioso abitatore di via Dandolo, che sarebbe romano. Ciò che fuorvia alquanto le indagini dell'autorità è il fatto che al Monte non esiste traccia dello svincolo dei due orologi.

Il proprietario della birreria affitta camere ammobiliate in via Visconti, 10. In tal modo la matassa diventa ancor più intricata. Il delitto passionale si trasformerebbe in un assassinio volgare.

— Il direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Lombardia, ha ricevuto dal professore Elia Lattes la somma di lire 10,000 a titolo di contributo per i restauri artistici del Castello Sforzesco, con speciale designazione ai lavori occorrenti per la « riapertura delle grandi finestre della facciata principale verso la via Dante ».

DA NAPOLI.

Cose d'arte — Duello.

NAPOLI, 11. — Domani si riaprirà la Esposizione permanente di Belle Arti del nostro *Circolo Artistico* nella Villa Comunale. Queste mostre annuali sono sempre interessanti e offrono spesso la constatazione di un'attività feconda nei nostri giovani e provetti artisti. Gli espositori saranno: D. Morelli, E. Buono, A. Campriani, V. Caprile, M. Capasso, G. Casciaro, N. Cimino marchese di Valenzano, F. Cortese, E. Dalbono, principe Aslan d'Abro, F. de Falco, F. del Prato, L. de Luca, G. de Martini, G. di Sanctis, G. Diana, F. P. Diodati, A. d'Orsi, G. Esposito, S. Farneti, Ferrara Filo, Gabbiani, Conte, Gaetani, Galli, La Bella, Loria, Mauri, Mancini, Migliaro, Monteforte, Montefusco, Barone, Monaco, Mossuti, Petruolo, Pistelli, Postiglione, Ricciardi, Rispoli, Scorrano, Vetri, Vollaro, Volpe.

— In seguito ad una delicata ed intima questione si sono battuti alla sciabola Giuseppe Serra, marchese di Strevi, ed il principe Tristano Caracciolo di Forino, fratello di Donna Anna Branca. Il marchese di Strevi è rimasto ferito per due volte alla faccia. L'incidente destò rumoroso interesse nel mondo aristocratico. Gli avversari non si riconciliarono.

DA MODENA.

I funeri di Suor Celeste.

MODENA, 11 (*Fulvio*) — Terminano ora i funerali che Modena tutta ha reso a suor Celeste. Sono riusciti imponentissimi, grandiosi, non si ricordano gli eguali.

Vi hanno preso parte venti confraternite religiose, tutte le scuole maschili e femminili con bandiera, gli istituti di beneficenza, 130 signore vestite a lutto con torcie, ed altrettante donne del popolo, ordini monastici, seminari, preti, canonici, il vescovo Natale Bruni, musiche, le truppe, le guardie municipali e di città, gli infermieri, la Croce Rossa, i superstiti delle patrie battaglie, [illegible] società locali militari in congedo, [illegible] le rappresentanze di tutti i corpi militari, poi tutte le autorità cittadine e un numero straordinario di professionisti.

Reggevano i cordoni il prefetto, il sindaco, il rettore dell'Università, il generale della scuola militare, la madre provinciale, e la madre superiora dell'ordine.

Deposta dopo un lungo percorso la bara sul carro di prima classe, parlarono il sindaco, il prof. Tampellini dell'Università ed altri.

Si è aperta una sottoscrizione per un ricordo marmoreo a suor Celeste.

DA REGGIO CALABRIA

Il brigante De Lorenzo — La magistratura e il brigantaggio.

REGGIO, 10. — Vi confermo l'arresto già segnalatovi per telegramma del brigante De Lorenzo, avvenuto per opera del brigadiere Boeri, travestito con abiti borghesi. Il De Lorenzo si trovava nascosto entro un sacco di olive.

Quest'oggi alla nostra Corte d'Assise, inaugurandosi l'anno giuridico, il procuratore del Re, avv. Eustachio Cavagnari, s'intrattenne in special modo di Musolino e di questi suoi compagni, deplorando vivamente la continua e lunga latitanza del Musolino, ch'egli paragonò ad una belva sitibonda di sangue. Stigmatizzò inoltre con roventi parole i favoreggiatori del famigerato bandito, [illegible] disse addirittura disastrosa moralmente per la nostra Calabria, la quale viene considerata come un covo di brigantaggio. L'oratore deplorò inoltre il notevole aumento della delinquenza attribuendolo specialmente al contrasto tra la libertà presente e la mancanza assoluta del concetto di moralità. Notò che quasi tutti i delinquenti della Calabria sono minorenni, analfabeti, oppure non alimentati e che perciò occorre una costante ed assidua educazione ed una istruzione più largamente diffusa.

Cronaca Giudiziaria

Al tribunale militare

Iersera alle 7.45, mentre il giornale era già stampato, il tribunale militare emanò la sua sentenza, con la quale [illegible] al soldato Mariano Matteucci le circostanze attenuanti, lo condannò *ai lavori forzati a* [illegible]. Tale pena [illegible], dopo la degradazione, tramutata in quella dell[illegible]. Il Matteucci, che accolse piangendo la grave sentenza, ha subito prodotto appello al tribunale supremo di guerra e marina.

Una tragedia fra rivali.

(*Circolo straordinario d'Assise*)

Nell'aprile del 1900 certo Cicciòli Romolo di anni 22 prese ad amoreggiare con una giovinetta romana, Paris Laurina, appena ventenne. Dopo qualche tempo da che la relazione amorosa durava, il Cicciòli si accorse che un altro giovane, certo Togni Angelo, frequentava molto assiduamente la casa della sua fidanzata. Insospettito del fatto, ne chiese spiegazione alla Paris, la quale cercò di rassicurarlo affermando che il Togni era un suo cugino. Invece la frequenza delle visite che costui faceva alla ragazza confermarono sempre più i sospetti dell'amante. Infatti, un giorno che ebbe un vivace diverbio con la giovane Laurina, seppe da questa che effettivamente il Togni non era un cugino, bensì un amico di casa. Finalmente il 20 di maggio dello scorso anno il Cicciòli riusciva a sorprendere in casa della giovinetta il rivale, che al suo apparire, cercò di sfuggire. Senonchè rincorso e raggiunto, veniva dal Cicciòli sfidato ad una partita al coltello in piazza del Risorgimento.

I due giovani tennero la parola, ed alla presenza della ragazza, venuta essa pure ad assistere all'agguato, che si preparava, si scambiarono insieme il coltello.

Finchè il Cicciòli schiaffeggiò il rivale ed alla minaccia col bastone, fatta da costui, il Cicciòli estratto un coltello, vibrò un colpo all'avversario ferendolo al cuore così gravemente che poco dopo moriva. Il Cicciòli comparirà quest'oggi alle Assise per rispondere di omicidio volontario. Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale Martinotti.

La famiglia dell'ucciso si è costituita parte civile assistita dagli avv. Falessi e Lollini. Difende l'imputato l'avv. Brenna. La sentenza si avrà questa sera ad ora tarda.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della Lettera logogrifo *di ieri:*

LIRE — LIMITA — TALI — MIRA — LIMITARE — MILITARE

Sventramento.

Del Turco ad un nemico
Vuoi tu sventrare il core?
Avrai subito un fiume,
Con grande tuo stupore.

Fra le Quinte e Fuori

Valle — Per la replica di *Papà Lebonnard* il teatro era gremito di spettatori. Novelli ebbe una di quelle feste indimenticabili, degne della forte interpretazione che egli dà a questo suo cavallo di battaglia. Questa sera [illegible] commedia *Il Rubicolo* di Paolo Ferrari [illegible] da lungo tempo non più comparsa sul[le] nostre s[cene] [illegible] la signora Giannini da il suo spettacolo d'onore.

Adriano — Meritamente festeggiata fu ieri la signorina Franchini, [illegible] serata d'onore. Della forte commedia *Amore senza stima*, la compagnia Emanuel dette una nobile interpretazione. Alla [illegible] furono offerti doni e fiori. Stasera *Mercadet l'affarista* la commedia tolta dal poderoso romanzo di Balzac, e domani *Cola di Rienzo* [illegible] rappresentazione diurna e serale, il che significa una [illegible] fatica da parte di Emanuel che il pubblico saprà apprezzare e rimeritare.

Quirino — L'operetta *In cerca di felicità* e il ballo *Coppelia* con la signora Cantini. Domani due rappresentazioni con la replica dello stesso programma di stasera.

Nazionale — Proseguono le repliche del *Viaggio di Susetta*, e domani due rappresentazioni.

Concerto cimarosiano.

VENEZIA, 12. — Il concerto al liceo musicale « Benedetto Marcello » organizzato per cura del municipio nella gloriosa ricorrenza del primo centenario di Cimarosa, è riuscito degno del nome e dell'arte del grande maestro. Il programma cimarosiano contenente le sinfonie degli *Orazi e Curiazi* e del *Matrimonio segreto*, eseguito dai professori e dagli allievi del liceo, diretti dal maestro Bossi ebbe un esito bellissimo. L'intermezzo comico del *Maestro di Cappella* eseguito perfettamente dal celebre baritono Kaschmann e l'aria di *Fulalua* interpretata con squisita finezza dalla signorina [illegible]

La chiesa dei « Maestri Cantori »

Al Municipio di Norimberga, è stata presentata una domanda per l'acquisto della chiesa di S. Caterina, quella che [illegible] la quale svolge il primo atto della sua opera *I Maestri Cantori di Norimberga*. [illegible] ha respinto la domanda [illegible] poeta calzolaio.

La Bellincioni in Germania.

Allo *Stadttheater* di Riga nella [illegible] e nel *Cagliostro* — opere nuove [illegible] *Traviata*, nella [illegible] Gemma Bellincioni ottenne, a quanto rileviamo dai giornali tedeschi, una serie di successi.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Il Rubicolo*, ore 9.
Adriano. — *Mercadet l'affarista*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
Quirino. — *Coppelia*, ore 9.
Manzoni. — *M[illegible]*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 13 gennaio

Il sole spunta alle 7.7 — Tramonta alle 4.45
L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Leonzio, vesc. e conf.

Nascita di S. A. R. Emanuele Filiberto Vittorio di Savoia, Duca d'Aosta (1869).

Nascita di S. A. R. il principe Francesco D'Assisi Maria Ferdinando Borbone (1888).

Ricorre il compleanno

del cardinale Pietro Michelangelo Celesia, dei marchesi di S. Antonino, arcivescovo di Palermo — della contessa Giuseppina Rossi Scotti, Roma — del conte Giuseppe Vannicelli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,5 — massima 12,5

Pel genetliaco di S. M. la Regina

Al telegramma che il Circolo femminile « Principessa Elena » faceva pervenire a S. M. la Regina in occasione del suo genetliaco, l'Augusta Sovrana così faceva rispondere:

« Prof.a Clelia Bertini-Attili, presidentessa Circolo femminile. S. M. la Regina ha benevolmente gradito gli augurî dei quali V. S. era efficace interprete nella ricorrenza augusto genetliaco. Per incarico avutone, porgo i ringraziamenti della M. S. a Lei e quante gentili persone erano rappresentate nel devoto omaggio. La Dama di Corte, contessa *Trotti* ».

Per la culla reale.

Per discutere sulle modalità di attuazione della geniale iniziativa presa dal Circolo Savoia, il Consiglio direttivo del patriottico sodalizio si è espressamente riunito l'altra sera, sotto la presidenza del vice presidente comm. Cruciani-Alibrandi.

Erano presenti il vicepresidente prof. Facelli ed i consiglieri cav. Cisotti (segretario), il commendatore Tancredi, il comm. Orsini, il commendatore Mariotti, l'avv. Bichelli, il rag. Pin[illegible], signori Uberto, Rimondini e Flamini. Si erano scusati di non poter intervenire, ma in tutto aderendo alle deliberazioni che si sarebbero prese, il vice presidente on. Santini, ed i consiglieri colonn. Faraggiola, avv. Pizzirani, prof. Allegretti e prof. Vaglieri.

Dopo che il prof. Facelli e il cav. Cisotti ebbero esposto l'origine e le modalità dell'iniziativa, la discussione si è dilungata sul modo migliore di attuare la iniziativa stessa, che già aveva avuto in precedenza il pieno consentimento non solo, ma il plauso dell'illustre presidente del Circolo, on. Chimirri.

Sono state fatte varie proposte in merito e di tutte si tenne conto, soprassedendo però ad ogni deliberazione per prendere prima le dovute intese col sindaco di Roma, principe Colonna di Sonnino, socio del Circolo, al quale già il vicepresidente prof. Facelli, a nome del Circolo, aveva comunicata con lettera l'iniziativa assunta dal sodalizio. Subito dopo verrà costituito un autorevole Comitato, in guisa che la manifestazione riesca solenne omaggio di affetto e di devozione alla Dinastia. Possiamo intanto assicurare che il sindaco Colonna ha accolto con grande favore l'iniziativa del Circolo Savoia e che darà tutta la sua cooperazione a tradurla in atto.

Un dono del Re.

S. M. il Re ha mandato all'ufficiale capo musica, Pas[illegible] Napolitano, del 93° reggimento fanteria, [illegible] contenente un [illegible] per [illegible] di argento massiccio, con le cifre di Re [illegible] rilievo. Il dono era accompagnato da una lettera del generale Ponzio-Vaglia, ministro della Reale Casa, il quale gli significava che S. M. aveva gradito molto le due composizioni del maestro Napolitano sulla preghiera della Regina Margherita.

Il colonnello del 93° fanteria, conte Marazz[i], alla presenza di tutta l'ufficialità, ha rimesso al maestro Napolitano, il dono Reale.

Sulla tomba di Re Umberto.

Stamane alle 11, una Commissione composta dell'on. Santini e dei cav. Gentili e Fabbri, si è recata al Pantheon a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto, a nome della colonia italiana di Alessandria di Egitto. La Commissione fu ricevuta dal senatore Massarucci e dai veterani cav. Mongini e cav. Musso. La corona è la più grande (misura un diametro di circa tre metri) che finora sia stata deposta sulla tomba del Re Umberto. Essa è tutta in bronzo massiccio, ed è opera finissima del signor Ludovico Payer, impiegato alla R. Casa, che prestò gentilmente l'opera sua. Un arabo col *fez* in capo sostiene la dedica; un putto alato, che rappresenta il dolore, lo stemma Sabaudo; sotto lo stemma, in un fiocco, sono incise le parole *Umberto il Buono*. Sui due rami di quercia e alloro sono incastrati a mo' di legature i nomi dei fatti principali della vita del compianto Re: *Villafranca, Napoli, Busca* e *Casamicciola*. La corona che poggia sopra una tavola ricoperta di velluto rosso, è stata trasportata al Pantheon dalla stazione con un carro di artiglieria.

Stamane S. M. la Regina Margherita ha inviato al Pantheon per mezzo dei familiari della R. Casa una magnifica corona, fatta pervenire

---

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Nello spianato brillavano qua e là dei punti luminosi, e quegli uomini così presso alla morte, ricominciavano a discutere sulla morte di una creatura umana.

A poca distanza, una dozzina di guardie nazionali meno prudenti degli altri, o più noncuranti, preparavano un fuoco di legna secche, per scacciare l'umidità della notte. Ben presto la fiamma salì allegra e colorata, gettando una striscia di luce viva sulle ombre immobili della foresta. Su quel fondo rosso, gli alberi si staccavano con contorni precisi. L'estremità dello spianato pareva un gran scenario ove si muovessero gli attori di un dramma notturno. Il riflesso delle fiamme faceva a tratti scintillare i fasci dei fucili, che mandavano dei lampi grigiastri.

In mezzo allo strano quadro, si agitava la passione di quegli uomini pronti a lottare fra di essi per disputarsi la vita di un innocente.

Il vento si calmava, una brezza leggiera soffiava di tanto in tanto, come un lieve sospiro della natura disturbata nel suo sonno. Carlo solo, cogli occhi chiusi, rimaneva immobile ed indifferente, mentre che la rabbia degli uni e la diplomazia degli altri decidevano se quel sonno d'un'ora dovesse continuare durante l'eternità.

Giacomo Roule voleva salvarlo. La sua onesta ripugnanza del delitto, e risoluto, orgoglioso, si gettava energicamente in mezzo ai più feroci, e coll'enfasi un po' declamatoria d'un operaio nutrito della lettura di Gian Giacomo, gridava con voce calda e vibrante:

— Io dico che non è permesso d'esitare, e che siete degli egoisti se voi disprezzate le mie parole. Non si tratta neppur più di uno scambio del prigioniero contro una ventina dei nostri: credete forse che potremo facilmente uscire salvi di qui? Ieri nessuno sapeva che noi ci fossimo rifugiati in questo bosco, domani invece lo sapranno. E se anche rimanessimo sicuri, non siamo forse senza viveri? Credetemi, la cosa più prudente è di custodire il capitano vivo. Noi potremo dire a quei di Versailles:

— Voi ben vedete che non siamo degli assassini, poichè uno dei vostri era caduto nelle nostre mani e non l'abbiamo ucciso!

Nessuno rispondeva; appena un lieve mormorio provava che le parole di quell'uomo onesto entravano lentamente in quei cervelli oscuri.

— E poi con qual diritto, lo uccidereste voi? Dimenticate forse che abbiamo spiegata la bandiera della fraternità universale? Già troppi delitti pesano su di noi; alle cose passate non aggiungiamone una nuova. Quando si combatte per il diritto e per la giustizia, è necessario poter portare alta la fronte, e non avvilire la santa causa per la quale si combatte. Voi siete i figli degli uomini del 93 e del 48, e non sono i soldati di Marceau e di Kleber che avrebbero massacrato un prigioniero senza difesa. Quando gli ussari della repubblica prendevano uno della Vandea, preferivano di ridargli la libertà che di fucilarlo!

— Ecco una cosa decisa, gridò il sergente. Dopo tutto, camerati, voi mi avete scelto per capo, e nel momento difficile in cui ci troviamo, non vi è che la disciplina che possa salvarci!

Nervosamente spiegò loro il suo progetto. Uno di essi doveva recarsi al campo di Versailles, e dire che una sessantina di parigini scampati dalla battaglia, proponevano di arrendersi alla sola condizione di avere la vita salva. In cambio essi renderebbero un capitano degli ussari che tenevano prigioniero. Ma si doveva fare presto e approfittare della notte per eseguire quel tentativo di salvezza. Grazie alle ombre protettrici che coprivano la pianura, il messaggero giungerebbe facilmente agli avamposti.

L'egoismo è il più vivace fra gli umani sentimenti. Fin dalle prime parole pronunziate dal loro capo, tutti quegli esseri compresero che una via di salvezza si offriva ad essi.

Quelli stessi che due ore prima rifiutavano lo scambio del capitano contro una ventina dei loro compagni, si rallegravano al pensiero di salvare la loro vita riscattando la sua. Giacomo Roule approvava calorosamente il progetto del sergente. Non si trattava più di che scegliere il messaggero. I suffragi si portarono unanimi sul marito di Francesca. Ma egli rifiutava il mandato, ben conoscendo la mobilità di spirito dei suoi compagni, che pacificati per un istante ben potevano ridiventare furiosi, e voleva rimanere per dare al sergente l'aiuto della sua parola e l'autorità della sua influenza.

La scelta cadde su un operaio ebanista, un brav'uomo, gettato nella Comune tanto dalla miseria quanto dalla paura. Gl'indicarono il cammino da seguire e la condotta da tenere. Giunto agli avamposti domanderebbe di parlare al capo, ed a lui racconterebbe ogni cosa, tacendo però il luogo di rifugio dei compagni, prima di non avere ottenuto la parola del comandante.

Quell'operaio aveva nome Giuseppe R. Due anni prima sarebbe rimasto ben sorpreso se gli avessero predetto che un giorno egli sarebbe avvolto in drammatici avvenimenti. Debole di carattere e di natura pacifica, egli amava la tranquillità della sua vita prima di tutto. Durante il primo assedio egli indossava la divisa della guardia nazionale, come i suoi compagni, ed il suo servizio non lo affaticava troppo. Certamente gli affari non andavano bene, ma i trenta soldi al giorno lo consolavano di molte cose. Quando scoppiò la Comune, egli si sarebbe attenuto volentieri alla pacifica risoluzione di rimanere a casa sua. La sua coscienza non l'obbligava a pronunziarsi fra i partiti: che gl'importava che Parigi vincesse, o che Versailles trionfasse! Egli accarezzava la dolce ambizione di riscuotere trenta soldi per sera. Anzi avrebbe volentieri rinunziato al suo mestiere di ebanista, perchè la gran paga avesse sempre continuato.

Ma gli egoisti che comandavano al Palazzo di città non permettevano ai parigini di rimanere neutrali, bisognava essere con essi o contro di essi: contro di essi v'era la prospettiva della prigione, con essi, bisognava entrare in un battaglione. Ed è così che Giuseppe R. si trovò guardia nazionale. Suo malgrado, ora, la cosa diventava seria, non si trattava più di passeggiare sui bastioni per sparare nell'ombra un nemico sempre invisibile, era d'uopo invece fare il servizio agli avamposti, eseguire degli ordini severi, ad arrischiare la propria pelle.

Giuseppe R. cominciava a trovare che decisamente il mestiere non era invidiabile, ed il prezzo si è che non era possibile l'indietreggiare, poichè alla menoma titubanza i capi s'impermalivano. Quei diavolacci, improvvisati capitani o colonnelli, che portavano dei galloni dai polsi fino alle spalle, erano ben più severi che i veri capi dell'armata. Non vi è nessuno che possa stare a paro dei miserabili di ieri per dimostrarsi duri coi poveretti.

Non si poteva dunque scegliere un migliore messaggero, e si poteva essere certi che avrebbe sfoggiato tutta la sua eloquenza per convincere il nemico!

Egli ringraziò i suoi compagni della confidenza che riponevano in lui e partì.

Camminava come poteva in mezzo agli alberi che oscuravano ancora il suo cammino nella notte buia, e gli vollero venti minuti per giungere al confine del bosco.

Quando entrò nella pianura, un gran silenzio l'avvolgeva, quel pauroso silenzio delle notti di guerra, quando ogni ombra è pericolosa e sembra nascondere un'insidia traditrice. Giuseppe camminava attraverso i campi, un po' spaventato, domandandosi come avrebbe fatto per riconoscere la sua strada. Ad un tratto un nastro giallo apparve tagliando in due il campo grigio. Era la strada maestra. Giuseppe volse a sinistra, deciso a camminare diritto avanti a sè, finchè non incontrasse qualcuno che potesse dargli qualche ragguaglio. Egli camminava in fretta, nella speranza di giungere all'avamposto prima dell'aurora.

Qua e là si distinguevano confusamente le case addormentate: e lontano, all'orizzonte, dei fuochi sparsi, come quelli d'un bivacco. Ad un tratto un fuoco immenso si accese al sommo di Monte Valeriano, ed una striscia di luce si sparse tremolante sulla pianura, dal lato di Parigi. Le case, gli alberi, le fortezze, si staccavano sull'ombra in contorni precisi, fantasticamente ingranditi da quella luce sfolgorante. Poi il Monte Valeriano interruppe bruscamente le corse della luce elettrica e tutto ricadde nell'ombra, come se la pianura si fosse inabissata in fondo ad un precipizio spalancato.

(*Continua*)

alla Maestà Sua dalla signora Pasquina Poletti di Faenza. La corona è di un pregio artistico rarissimo, poichè tutti i fiori e le foglie, i crisantemi, le orchidee, le *pensées*, le ghiande, le rose, l'edera sono in cuoio, come pure in cuoio è incisa la scritta *Ad Umberto I di Savoia*, con le parole di S. M. la Regina Vedova, *perchè fu buono* ecc. La Regina Margherita ha ammirato il finissimo lavoro, ed ha gradito assai il pensiero della buona signora, alla quale ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti.

Parimenti stamane sono state deposte sulla tomba di Re Umberto le seguenti corone, che erano state indirizzate alla R. Casa: una corona di fiori artificiali, composta di palmizi circondanti lo stemma sabaudo, con nastro nero e la scritta *La Società italiana di Niles — alla memoria di Umberto I di Savoia*, una corona di ferro battuto della *Colonia italiana di Monaco di Baviera*, una splendida palma in bronzo, racchiusa in un'urna di cristallo, degli *Italiani ed Argentini residenti in Tres Arroyos* (Buenos Ayres); una lapide in marmo nero, con incisavi la preghiera della Regina Margherita e un ramo di bronzo intrecciato, dono della colonia italiana di Amburgo-Altona.

Al Pantheon fervono i preparativi per il solenne funerale in memoria di V. E. che avrà luogo il 15 corrente. Il catafalco è presso che compiuto.

I funerali di V. E. al Sudario.

Il giorno 17 corrente sarà celebrato al Sudario il consueto funere per V. E. a cura della Real Casa.

Oltre le LL. MM. il Re e la Regina Elena e la Regina Margherita, vi assisteranno le Loro Altezze Reali il Duca degli Abruzzi, la Principessa Letizia, e, se rimarranno a Roma, gli altri Principi Reali, i collari e le collaresse dell'Annunziata, e le Case civili e militari delle Loro Maestà e dei Reali Principi e Principesse.

Il capitano Cagni.

Come avevamo annunciato, iersera giunse a Roma il capitano Cagni con la sua gentile signora, ricevuti alla stazione da alcuni amici, alloggiano al *Grand Hotel*.

La Giunta.

Stasera in Campidoglio si è riunita la Giunta pel disbrigo degli affari ordinari.

Pel segretario generale del Comune.

Confermando le notizie date da noi per i primi, intorno ai lavori della Commissione consiliare per la scelta della terna tra i concorrenti al posto di segretario capo del comune di Roma, torniamo a ripetere che i membri della Commissione si sono chiusi nel più impenetrabile segreto. Tuttavia noi crediamo di potere affermare che in massima i nomi che comporrebbero la terna sarebbero due non romani, l'avv. Camera e l'avv. Rossi, e per il terzo nome la scelta della Commissione si dibatterebbe fra due romani, già egregi impiegati capitolini, il cav. Caselli e il cav. Casini, che potrebbero ambedue entrare nella terna che diventerebbe così una quaterna. La Commissione prenderebbe risoluzioni definitive in una seduta ultima, che terrebbe martedì.

Un'altra mossa dei muraglioni

Ieri sera il muraglione del Tevere, tra il ponte di ferro e ponte Sant'Angelo, nello stesso tratto dove giorni fa apparve un avvallamento, fece una nuova mossa, tanto che si temeva che da un momento all'altro crollasse il parapetto.

Avvertito l'ispettore ing. Cavi, questi si recò subito sul posto disponendo per i necessari provvedimenti.

Nota triste.

Una grande sventura ha colpito la famiglia del senatore Monteverde, con la morte della figliuola, Giulia Monteverde in Dragonetti, improvvisamente rapita da un attacco al cuore. Anima squisita di musicista, ella continuava le nobili tradizioni artistiche della sua famiglia. Lascia il marito, i parenti, e due teneri angioletti nel pianto. Nessun conforto può lenire il dolore di due famiglie così crudelmente colpite dall'immatura perdita della giovane ed eletta signora. Allo sposo desolato, all'illustre senatore Monteverde, e alla sua famiglia vadano affettuose e sincere le condoglianze del *Nuovo Fanfulla*.

I funerali del maggiore Calza.

Questa mattina, alle 10, ha avuto luogo il trasporto funebre, riuscito veramente solenne, del compianto maggiore cav. Gio. Batt. Calza, padre del nostro amico e collega, Alessandro.

La salma, racchiusa in una ricca cassa di noce a forma di sarcofago, è stata deposta su un carro di seconda classe, sul quale era un cuscino di seta celeste con le medaglie e le decorazioni dell'estinto. Molte e belle corone vennero deposte sul carro. Tra queste notammo quelle della famiglia, del giornale *Il Nuovo Fanfulla* (squisito lavoro del fioraio Francesco Berarducci), della famiglia del generale De Rada, delle famiglie Mettler, Perfetti, Pergola, della signora Facco De Lagarda ecc. Reggevano i cordoni del carro il generale De Rada, i maggiori Barbera, Carboni, Bassi, il professor Facelli, nostro direttore, e il comm. Müller: precedeva un battaglione del 93° reggimento fanteria agli ordini del maggiore conte Altemps. Seguivano il feretro il figlio del defunto, Alessandro Calza, la figlia signorina Celeste, il nipote cav. Edoardo Calza, i redattori, gli impiegati ed il personale di tipografia del *Nuovo Fanfulla*, i veterani del 1848-49 e i soci della « Re e Patria » con le rispettive bandiere, un grande numero di signore, ufficiali di tutte le armi, ed amici dell'estinto, e fra gli altri il conte Spada, il colonnello Serpieri, il conte Berthelet, il capitano Briganti, i cav. Musso Di Diego, De Rosa, Agazzi, Parenti, ecc.

Dopo l'assoluzione data alla salma dal parroco don Antonio Popoli, nel battistero dell'arcibasilica Laterana, il corteo si diresse per via Merulana all'arco di Santa Bibiana, dove si sciolse, mentre la truppa rendeva gli onori militari. Il carro quindi, seguito dai parenti e dai più intimi, proseguì per Campo Verano.

Il siero antidifterico a Roma.

I casi di tetano provocati in Lombardia da iniezioni di siero antidifterico, hanno gettato pure a Roma un vivo allarme; perchè anche alla Capitale si fa uso del siero Belfanti. Il sindaco di Roma pertanto, subito dopo i casi di Milano, dette ordine al laboratorio batteriologico municipale di procedere ad analisi molteplici e accuratissime del siero che si possedeva qua. Gli esperimenti hanno dato risultato negativo, ossia hanno escluso in modo assoluto che nel siero qui posseduto si possano contenere i germi del tetano.

Una nuova parrocchia.

Il padre Ferrini, parroco di S. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, ha ricevuto ieri nello studio in via Veneto 101, molti abitanti del quartiere Ludovisi per discutere sulla creazione di una grande chiesa parrocchiale nel quartiere stesso, rispondente alle esigenze del decoro.

Alla riunione intervennero, tra gli altri, l'onorevole Santini, l'avv. Marocchi, consigliere provinciale, il conte Fortebracci, il comm. Raccioppi, il prof. Cavedoni, il cav. Lesen, gli ing. Grazioli e Boldi; il sindaco principe Colonna e il commendatore Coltellacci inviarono la loro adesione.

L'iniziativa sarà posta sotto il patrocinio di S. M. la Regina Margherita, alla quale verrà presentata apposita istanza sottoscritta da tutti gli abitanti del quartiere Ludovisi.

La prima Regina d'Italia.

Quando la Nazione fu funestata dalla tragica fine di Re Umberto I, l'editore Aliprandi di Milano stava per licenziare alle stampe la biografia aneddotica di S. M. Margherita di Savoia: *La prima Regina d'Italia*, scritta da Onorato Roux. La pubblicazione del libro venne sospesa, affinchè l'autore, costrettovi fatalmente dagli eventi, potesse aggiungere alla biografia quei capitoli resi necessari dalla nuova vita ora schiusa dolorosamente all'Augusta Donna sì atrocemente ferita nel suo cuore di Moglie e di Regina. Il libro del Roux, di cui annunziamo la prossima pubblicazione, sarà ricco di aneddoti concernenti la Regina Madre ed adorno di circa duecento fototipie e fotoincisioni riproducenti i ritratti di S. M. Margherita dai primi anni dell'adolescenza ad oggi, e quelli della Famiglia Reale, della Dama e del Cavaliere d'onore di S. M., delle Dame e dei gentiluomini di Corte e di Palazzo, e le fotografie dei Palazzi Reali (interno ed esterno), dell'*yacht Savoia*, del Treno Reale.

In questura

Per compiuto trentennio, è stato collocato a riposo l'agente di prima classe Ferdinando Millefi, che ebbe tanta parte nel processo dei fatti del 1° maggio.

Il misfatto del vicolo Sora.

Nessun particolare dobbiamo aggiungere alla dettagliata narrazione dell'orribile misfatto al vicolo Sora, che tanto ha commosso l'intera cittadinanza. Stamane di buon'ora il cadavere della povera giovane Maria Tranchi fu trasportato alla *morgue* di S. Bartolomeo all'Isola, ove oggi il dott. Ugo Serra ha proceduto all'autopsia, in presenza del giudice istruttore avv. Bucchi.

Le ultime ricerche fatte dalle autorità hanno assodato che la lettera, cui ieri accennammo, portatale dal postino conteneva un'altra lettera diretta alla sorella Annita, e un bigliettino con firma illeggibile, con cui la si pregava di farla recapitare a destinazione.

Questa lettera diretta ad Annita, conteneva un convegno, datole da uno degli ammiratori di lei.

Stamane — cosa alquanto strana — giunse all'indirizzo di Annita al vicolo Sora, 25 un telegramma per città, in cui le si trovavano le condoglianze per la brutta fine della sorella, la firma è con un nome strambo.

Circa le attivissime ricerche per rintracciare tanto il Cianchelli quanto l'Annita, fino all'ora in cui scriviamo sono rimaste infruttuose. La scomparsa dell'Annita avvalora il sospetto della sua complicità. E ciò è orribile!

Un furto al Ministero dell'Interno.

Il vice-economo cav. Ferri del Ministero dell'interno ieri l'altro aveva messo in alcune buste la somma di lire 1825 le quali furono depositate dentro un tiretto. L'indomani la somma era scomparsa. Fu iniziata un'inchiesta, ma finora senza risultati concreti.

Il furto postale in ferrovia

Le indagini delle autorità di pubblica sicurezza continuano attivissime per la scoperta degli autori. Ieri il cantoniere ferroviario Angelo Croci di servizio al ponte Burlamacco, presso la stazione di Viareggio, lungo la linea Viareggio-Genova, trovò in terra un sacco postale vuoto e bruciacchiato che fu riconosciuto per uno di quelli che contenevano la corrispondenza rubata.

All'Università

Domattina alle 11, il prof. G. B. Guarini inaugurerà il suo corso libero di diritto internazionale con una prolusione « su alcuni ostacoli all'unificazione del diritto internazionale ».

— Il prof. Giovannopoli riprenderà il corso delle sue letture sul *Greco moderno*, lunedì 14 corrente nella nostra Università alle 14 per continuarle tutti i lunedì e venerdì di ogni settimana nell'ora medesima.

In Arcadia

Conferenze della settimana. Domenica 13, ore 5.45 Prof. cav. G. Tuccimei, *Scienze naturali*.

Lunedì 14, ore 11, prof. G. Tomassetti: *Storia*, ore sei, Mons. A. Bartolini *Commento della Divina Commedia* (Inf. XVI).

Martedì 15, ore 11, Avv. Rufo, A. Ermini *Economia sociale*, ore 6 Mons. P. Salvadori *Letteratura italiana*.

Mercoledì 16, ore 6. P. S. Ignudi. *Scienza del Cristianesimo*.

Giovedì 17, ore 6. Prof. D. C. Salotti. *Storia del Medio evo*.

Venerdì 18, ore 11 1/4. Mons. A. Bartolini. *Letteratura Dantesca*. Ore 6. Prof. cav. A. Murino. *Igiene*.

Sabato 19, ore 6. Prof. D. G. Zanmbasi. *Elettricità*.

Concorso.

Il Comitato tra gli impiegati postali e telegrafici di Roma ha aperto un concorso fra gli artisti italiani residenti in Roma per l'esecuzione di una corona di bronzo con figure allegoriche e per una riproduzione in bassorilievo del lavoro medesimo, da eseguirsi in argento ripassato a cesello. La somma destinata è di lire 5000. Per altri schiarimenti rivolgersi alla direzione superiore delle regie poste, via del Genio, 62.

Fra le toghe

Gli avvocati procuratori esercenti in Roma che trattano affari dinanzi le preture, sono invitati a trovarsi lunedì, 14 corr., ore 8 pom., nella sede del Circolo giuridico per discutere e deliberare intorno alle nuove disposizioni prese dai pretori di Roma in merito alla trattazione delle cause dinanzi ai medesimi.

Mostra campionaria.

La Mostra campionaria all'Eldorado ogni giorno viene visitata da scelto e numeroso pubblico che si trattiene specialmente nella categoria: *Invenzioni per evitare scontri*, alcuni sistemi delle quali sono veramente meravigliosi. La direzione della Mostra ha opportunamente regalato 500 biglietti a tutti gli Istituti di beneficenza di Roma. Così nella giornata di domani, hanno libero ingresso i biglietti regalati all'Educatorio « Guido Baccelli », lunedì quelli dati all'Educatorio « Emanuele Ruspoli ». Domani suonerà il concerto degli *Ex-militari* dalle ore 14 alle 17.

L'estrazione del prestito di Roma.

Lunedì prossimo alle ore 14 e nei giorni successivi, in Campidoglio, si procederà all'estrazione delle obbligazioni 4 per cento del prestito municipale di Roma di 150 milioni di lire, rimborsabili dal primo aprile 1900, cioè n. 240 unitarie e n. 48 quintuple della prima serie e n. 2539 unitarie e 508 quintuple delle ultime sette serie dalla seconda all'ottava. Le obbligazioni estratte saranno pagabili presso la Banca d'Italia, in Roma e nelle sue sedi e succursali, ed all'estero dai suoi corrispondenti.

Ucciso da un toro.

In una tenuta del comm. Salustri Galli, fuori porta del Popolo, il vaccaro Antonio Latini, d'anni 57, fu assalito da un toro, che lo prese a cornate. Il pover'uomo fu condotto malconcio a S. Giacomo, ove poco dopo arrivato spirava.

Fabbricati, ricchezza mobile e terreni

Il sindaco rende noto che sono stati compilati i ruoli principali delle imposte di ricchezza mobile, fabbricati e terreni per l'anno 1901, e che vennero depositati nel l'ufficio di tesoreria in via del Campidoglio n. 7, per rimanervi per otto giorni a disposizione del pubblico. La prima rata scade il 10 febbraio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Quest'oggi alle 2 S. M. la Regina Elena ha ricevuto in privata udienza il prefetto di Roma, comm. Colmayer, unitamente alla sua signora, Giuseppina.

Oggi S. M. il Re ricevette la rappresentanza dell'istituto degli orfani degli impiegati civili dello Stato, presentata da S. E. Gianturco, e gradì l'omaggio d'un artistico lavoro eseguito dalla scuola professionale dell'istituto presso il convitto in Spoleto, accordando, in segno di soddisfazione, l'alto suo patronato sovrano. Ha ricevuto anche la Presidenza del Circolo monarchico universitario di Roma.

Oggi il Re ha ricevuto il signor Ernesto Broechesmann, amministratore della compagnia « La Veloce »; il Re ha gradito un *album* contenente fotografie del nuovo piroscafo *Savoia*, che sarà adibito ai viaggi transatlantici.

Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova partirà da Roma per Napoli martedì, dopo la conferenza del Duca degli Abruzzi, e prenderà nuovamente imbarco sulla *Lepanto*. Stamane il Duca di Genova ha fatto una passeggiata a piedi al Pincio e alle 11 3/4 è rientrato al Quirinale, dove ha fatto *dejeuné* coi Sovrani.

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giungerà a Roma domattina alle 9,15. Il Duca leggerà domani alla Regina Madre la conferenza che pronuncierà lunedì al Collegio romano.

La Principessa Laetitia.

Bertoldo ci telegrafa da Torino, 12, ore 15. La Principessa Laetitia parte stasera per Roma per assistere alla conferenza del Duca degli Abruzzi. Arriverà a Roma alle 9,50 di domattina.

A palazzo Braschi.

Stasera alle 17 l'on. Saracco ha conferito a palazzo Braschi col ministro delle poste, on. Pascolato.

Il ministro Chimirri.

Ci telegrafano da Napoli, 12. Dopo avere visitato l'Istituto sperimentale di Scafati, trattenendosi specialmente a visitare le conce dei tabacchi da sigarette ed avere espresso il suo compiacimento col direttore Angeloni il ministro Chimirri si recò a Valle di Pompei accompagnato dall'on. Lucchini, dal sindaco e Giunta di Scafati. Visitò il Santuario e l'Orfanatrofio femminile della Vergine di Pompei, e quindi si recò al l'Ospizio dei figli dei carcerati, accolto al suono della marcia reale eseguita dalla piccola banda degli orfanelli. L'on. Chimirri visitato tutto l'Ospizio, restando compiaciuto dell'ordine, della nettezza e dell'aspetto florido dei *cento orfani della legge*, avendo vive parole d'encomio per Bartolo Longo.

La visita a Valle di Pompei durò circa tre ore. Da Valle il ministro si recò direttamente a Boscoreale, e visitò gli affreschi e gli scavi tanto discussi in questi ultimi tempi. Fu ricevuto dal l'on. De Prisco, dal sindaco e dalla Giunta.

Col treno delle 17 l'on. ministro ha fatto ritorno a Napoli.

Il ministro Chimirri farà ritorno a Roma domani.

Conferenze ministeriali.

Stamane l'on. Gallo ha nuovamente conferito coll'on. Finali, ministro del tesoro.

L'on. Panzacchi.

Oggi a mezzogiorno l'on. sottosegretario di Stato all'istruzione, è partito per Assisi.

Il proiettile regicida.

La *Sera* ha dal suo corrispondente romano che il movente dell'udienza accordata, fra l'altro, dalla Regina Margherita all'on. Gianturco sarebbe il seguente. [illegible] marchesa di Villamarina, le [illegible] dalla Procura generale di Milano gli era stato rimesso il proiettile che fu estratto dal petto di Re Umberto, e che era stato riferito come reperto nel processo. La marchesa raccontò la cosa alla Regina Margherita, la quale fece sapere subito all'onorevole Gianturco che avrebbe desiderato di avere il proiettile che aveva lacerate le carni del Re. L'on. Gianturco non avrebbe voluto accondiscendere al desiderio della desolata Vedova, tanto gli pareva triste la cosa, ma S. M. lo pregò vivamente di accontentarla. Perciò l'on. Gianturco compiva il doloroso incarico, e rimetteva alla Regina Madre il proiettile che uccise il più buono e leale dei Re.

Le spiegazioni di lord Currie.

Per incarico avutone dal Governo, l'ambasciatore inglese, lord Currie, si recò ieri alla Consulta dove conferì lungamente col marchese Visconti-Venosta.

Lord Currie ha fornito le più ampie spiegazioni al ministro degli esteri circa il malaugurato incidente del duca di Norfolk, assicurandolo che le parole di costui avevano avuto nel popolo inglese e nel gabinetto di Londra l'eco della più completa disapprovazione, tenendo l'Inghilterra moltissimo a conservare la più cordiale amicizia coll'Italia.

Dopo di che l'incidente si può considerare risolto nel miglior modo, e le relazioni tra i due paesi non saranno per nulla raffreddate.

In quanto al suo intervento al ricevimento dato dal duca di Norfolk all'albergo di Roma, lord Currie dichiarò che egli vi andò accettando, non come ambasciatore ma come amico dell'ex-ministro Norfolk, un invito privato e che, durante la sua permanenza al ricevimento, non vi fu brindisi di sorta nè al Papa, nè alla regina Vittoria, perchè se i brindisi vi fossero stati, egli ne avrebbe fatto immediatamente un altro al Re d'Italia.

Ancora fiabe!

Il colonnello Garioni ha telegrafato da Pechino 11 gennaio al ministro della guerra, quanto segue:

« Per l'attendibilità delle corrispondenze dalla Cina informo che il *Caffaro* nel suo numero 312 pubblica una lettera del caporale Capponi, in cui descrive crudeltà immaginarie e saccheggi cui prese parte nella operazione di Tulù. Egli invece era ammalato a bordo del *Singapore* ».

Onorificenza alla bandiera del genio.

Il ministro della guerra ha concesso alla bandiera del Genio la medaglia di bronzo al valor militare, per la parte presa dal Corpo zappatori nella campagna del 1860-61 nelle Marche, Umbria e Bassa Italia.

« La canzone di Garibaldi » di D'Annunzio.

Bertoldo ci telegrafa da Torino, 12, ore 16. Il giorno 20 gennaio, al teatro Regio, Gabriele D'Annunzio, invitato dall'Associazione della stampa subalpina, leggerà il suo nuovo lavoro poetico intitolato « *La canzone di Garibaldi* ».

I lavori del Tevere.

La Commissione d'inchiesta per i lavori del Tevere prenderà ora in esame i progetti ed i piani tecnici definitivi, in base ai quali furono eseguiti i muraglioni lungo il Tevere, ed ha richiesto perciò tutti gli studi che in proposito furono fatti o presentati allorchè si dibatteva la questione se i lungotevere dovessero essere costituiti o da muraglioni, o da scarpate o da altre opere d'arte. Così la *Corrispondenza politica*.

Nell'Esercito.

Il Bollettino militare uscito stasera reca il collocamento in posizione ausiliaria, a sua domanda, del cav. Angelo Triani, tenente generale comandante la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e dell'accademia militare: il collocamento in aspettativa per infermità del marchese di Saluzzo Di Paesana, capitano addetto al comando di divisione Messina; la nomina a capo di S. M. della divisione di Chieti del cav. Vinaj Raffaele, tenente colonnello addetto all'istituto geografico militare; il trasferimento del cav. Montuori Luca, maggiore di S. M. all'istituto geografico militare e del cav. Goiran da capo di S. M. alla divisione di Chieti a quella di Catanzaro.

Il collocamento in ausiliaria del colonnello di artiglieria cav. Casoletti comandante il forte Moncenisio: Zanotti cav. Battista, maggiore del genio incaricato delle funzioni di capo sezione al ministero della guerra, passa alla brigata ferrovieri ed è sostituito al ministero dal maggiore cav. Giovanni Moneta del genio.

Tiro a segno.

Il *Giornale militare ufficiale* di stasera pubblica alcune disposizioni relative alle funzioni degli ispettori provinciali del tiro a segno.

Per la rinnovazione dei trattati di commercio.

La Commissione per il regime doganale istituita nel novembre 1898 ha compiuto in questo tempo un notevole lavoro in molte importanti sedute. Per mezzo del ministro del commercio essa si è rivolta replicatamente alle Camere di commercio, ai Comizi agrari, alle più importanti associazioni agrarie e industriali, chiedendo di conoscere quali fossero i voti loro in vista della rinnovazione dei trattati di commercio.

Molto materiale è già stato raccolto, mancano tuttavia le risposte di Camere e Associazioni di ragguardevole importanza, per quanto più volte sollecitate. La Commissione sta ora attendendo allo spoglio dei voti fin qui raccolti, e all'esame altresì di studi speciali che per desiderio di essa sono stati fatti dai ministeri competenti. Oltre all'aver preparato apposite monografie per le nostre relazioni commerciali col Brasile, col Giappone, cogli Stati Uniti, con la Russia ecc. la Commissione ha avviato studi particolareggiati, diretti a illustrare i prodotti principali della nostra esportazione anche in riguardo ai prezzi di trasporto.

La Commissione segue con sollecita attenzione tutto il movimento che si va delineando all'estero in materia doganale e in trattati di commercio.

Un questore a riposo.

Il comm. Nestore Peruzy, questore di seconda classe in aspettativa, è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Istruzione militare.

Martedì prossimo, 15, in Firenze si inizierà presso il 3° Genio un corso telefonico al quale sono chiamati per istruzione un ufficiale e alcuni graduati di truppa di tutti i corpi dell'esercito.

Concorsi.

Sono aperti i concorsi a professori straordinari di storia comparata delle letterature neo-latine nell'Università di Palermo, di scienza delle finanze a Pavia, di anatomia veterinaria nella R. Scuola superiore veterinaria di Milano: tempo utile per le domande il 15 maggio.

Sono aperti i concorsi per titoli a un posto di vice-ispettore, rispettivamente nei musei e scavi e nelle R. Gallerie (tempo utile per le domande il 15 febbraio) e per esami ai posti vacanti per vice-segretario nel personale dei musei, gallerie e scavi da avvenire fra il personale ordinario e straordinario già in servizio, (tempo utile per le domande il 12 febbraio).

Lino e canapa.

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che in conformità alla legge 9 aprile 1898, la distribuzione dei due milioni e mezzo di franchi destinati all'incoraggiamento della coltivazione del lino e della canapa in Francia per le seminagioni di almeno 8 are, diede pel 1900 franchi 77,50 di premio per ettaro coltivato.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre.

Il freddo ha favorito le condizioni generali della campagna rendendo più sciolto il terreno e diminuendo il numero dei bruchi che insidiavano il frumento. Epperò è generale il desiderio degli agricoltori che il freddo continui e che cada ancora altra neve. Le notizie più importanti delle colture in corso si riducono a quelle che riguardano il frumento. Questo si è notevolmente avvantaggiato della buona stagione ed è rigoglioso e promettente. Le belle giornate hanno anche favorito quasi ovunque la prosecuzione dei lavori campestri.

Estrazione del Lotto

del 12 gennaio 1901

BARI	60	32	55	24	46
FIRENZE	3	74	28	62	44
MILANO	63	26	77	21	7
NAPOLI	72	56	25	89	36
PALERMO	51	40	63	84	21
ROMA	14	63	26	74	18
TORINO	57	74	37	24	85
VENEZIA	42	70	87	8	49

Per Domenico Cimarosa.

Vienna, 12 — Stamane, alla presenza dell'arciduca Ranieri, dell'ambasciatore italiano, conte Nigra, del ministro dell'istruzione pubblica, de Hartel, di alti funzionari e di notabilità, è stata inaugurata la Esposizione pel centenario di Cimarosa.

Ministri dimissionari.

Sofia, 12 — Secondo i giornali il ministro dei lavori pubblici, Tontchew, ed il ministro del commercio e dell'agricoltura, Titorow, avrebbero dichiarato di dare le loro dimissioni.

Il naufragio della « Russie ».

Marsiglia, 12. — I naufraghi del piroscafo *Russie* sono giunti e sono stati accolti entusiasticamente. Il capitano conferma che il sinistro è dovuto a confusione dei segnali.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 12 gennaio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 93,85; Francese perpetuo 101,77; Spagnuolo 71,17.

Cambi: Francia 105,50; Londra 26,50.

Qui Borsa molto debole, e con cattiva tendenza. Rendita 99,30; Fondiario 490; Marcia 1057; Condotte 243; Gas 766; Omnibus 368 1/2; Molini 70; Commerciale 702; Credito italiano 565; Immobiliare 175; Risanamento 10,50; Valsacco 200; Metallurgica 160 1/2; Forni 77; Carburo 321; Montecatini 231; Banco Roma 133; Generali 50,50; Prodotti chimici 101; Ferriere 131,50; Gestioni 132,50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 873; Meridionali 701; Mediterranee 522,50; Navigazione 4??; Edison 4??.

Borsino (ore 6 1/2 pom.): Parigi chiude con tendenza sostenuta: Italiano 94,05, Spagnuolo 71,27. Francese perpetuo 101,77, Meridionali 662. Qui nulla tranne Rendita a 99,35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 14 gennaio, a lire 105,55.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 a tutto il 20 gennaio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,45.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghieri Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

La veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti.

Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire e nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede, sa ricondurre la pace ov'era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole, il futuro, essere apportatrice a tutti di luce, di verità, di moralità, del sentimento di amore negli animi. Essa sa scrutare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambula è rimasta sempre immutata: onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità.

Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza: e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devonsi inviare lire 5, se dall'Italia, se dall'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al **Professore Pietro D'Amico**, via Roma, 2, 2° piano, **Bologna**; e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula, sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Privativa Industriale Italiana

GEORGES DELIN a Bruxelles

pour « **Nouveau bec a incandescence a gaz dit: LE MERVEILLEUX** »

del 16 Gennaio 1899 Reg. Att. vol. 105 n° 146

L'inventore è disposto di vendere la sua privativa o di concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labroca**, in Roma, Convertite 8.

Il Signor ***Peter Bucher***

è disposto a cedere la sua Privativa Industriale, 17 marzo 1890, Reg. Attest. Vol. 105, N. 238.

« **Appareil générateur de gaz acétylène** »

Rivolgersi all'**Ufficio Internazionale Cardinali**. 456 Corso Umberto I, **Roma**,

---

Il Signor ***Victor Daix***

è disposto a cedere la sua Privativa Industriale 13 gennaio 1897, Reg. Attest. Vol. 85, N. 350

« Système d'aapareil à produire et consommer l'acétylène. »

Rivolgersi all'**Ufficio Internazionale Cardinali**: 456 Corso Umberto I, **Roma**.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro tentato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (*che causa di ... e ...*) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** E vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni hanno in cambio di ... che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. **1.50** e **2**, sia intatto e porti la ... di fabbrica *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2.50, per posta L. 2.65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*), che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire **Scatola** L. **2.50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China** che li fa restare vigorosi e folti e allontana la forfora rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostitto e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia della dei CASALI di G. ALBERANI

BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella eguale quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri guarentisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.

Dietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi A. ..., via Nomentana, Marchetti Salvaggiani, via Tritone; Sedingo C. Enrico, via del Corso; Scerna Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama, Scalba Costantino, Stradone di S. Francesco Ripa

---

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta**. — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

Inserzioni economiche

5

centesimi la parola

Cura radicale

Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico Il migliore rimedio contro la sifilide si recente o vecchia. Flacone grande L. **10**, flac. piccolo L. **5**.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. **5**.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. .

Deposito generale in Milano

Dottor MORETTI, Via Torino, ..

Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9

... d'uso — Vendita in tutte le farmacie.

N. ... dei preparati antisifilitici e ... sequardiani è la più ... scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per diagnosi ecura.

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni** e **R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente, L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Lunedì 14 Gennaio 1901** — **Num. 13**

Roma 13 Gennaio 1901

LE ASSOCIAZIONI IN FRANCIA

Comincia domani alla Camera francese il dibattito intorno al progetto di legge per le associazioni e la disposizione degli animi, quale traspar sce dalle anticipate polemiche dei giornali, lascia [illegible] che la battaglia fra i socialisti i quali difendono quel progetto, e i conservatori e i repubblicani liberali che lo avversano, sarà [illegible]mbattuta con tutte le armi e fino alle ultime conseguenze che non possono essere limitate al ristretto ambito del palazzo Borbone, e potrebbero arrivare assai più lontano di quanto si crede

Le ragioni determinanti del progetto di legge son due: una politica e una economica. Questa, la più apparente ma non, almeno a mio credere, la più importante e seria, consiste in ciò: che il partito socialista, asservito al beneplacito del Governo e suo docile strumento parlamentare, ha voluto in compenso una parziale attuazione del suo programma e poichè non era facile iniziare l'esperimento sulla proprietà privata, si è ricorso al espediente di confiscare i beni delle congregazioni religiose.

Il signor Waldeck Rousseau, per dire il vero, non aveva esplicitamente dichiarato così nella sua relazione lo scopo della legge. Egli si limitava a proscrivere le associazioni i cui membri avessero rinunziato « ai diritti che non sono nel commercio » secondo una bizzarra formula del codice civile francese. Ma il relatore Trouillot, più impetuoso e più franco, ha addirittura smascherato le batterie, concentrando il concetto fondamentale della legge in questi due termini « se si debba abrogare per la generalità dei cittadini l'articolo del codice penale che vincola il diritto di associazione; se si debbano escludere dal diritto comune le congregazioni religiose. »

Il progetto di legge abolisce infatti l'art. 291 del codice penale, e i cittadini francesi possono associarsi liberamente « a patto di non possedere il minimo valore mobiliare ». La mistificazione non potrebbe essere più evidente: perchè vietare a una Società di possedere il tavolo dinanzi a cui i consiglieri si adunano e il capitale formato con le quote dei soci, equivale a impedire che esista. Ma il progetto di legge è più esplicitamente illiberale e restrittivo dinanzi alle congregazioni religiose, dichiarando che dal diritto comune il quale ammette, se non la personalità civile, almeno la libera esistenza delle associazioni sono escluse « quelle fra francesi e stranieri, quelle che abbiano la sede o la direzione all'estero o siano dirette da stranieri, quelle i cui membri vivono in comune ».

Come si vede, nessuna congregazione religiosa può sfuggire a questo divieto. Per potersi formare e per potere esistere, le associazioni così specificate debbono avere uno speciale permesso. E anche in questa parte del progetto compilato dal relatore si afferma, senza nessun velame di mezzi termini, il suo carattere audacemente settario. Il divieto, infatti, all'esistenza di associazioni fra francesi e stranieri avrebbe colpito le società scientifiche, e quella che è la società internazionale per eccellenza: la massoneria. Il relatore quindi propone che queste società possano esistere con un decreto ministeriale, mentre le altre debbono domandare il permesso del Parlamento che dovrà deliberare, per ogni congregazione, con una legge speciale da votarsi entro sei mesi. Qui, come tutti intendono, la mistificazione assurge a grado superlativo; e più grottesca e insolente canzonatura non credo sia mai stata concretata in un documento ufficiale. Fra sei mesi tutte le congregazioni religiose di Francia saranno contrarie alla legge; il governo avrà facoltà di sciogliere violentemente, di condannare fino a un anno di carcere i membri di quelle società e « tutte le persone che avranno favorito i membri dell'associazione disciolta permettendo l'uso del locale in cui si radunano », e di confiscare tutti i beni della congregazione, compresi i locali dove esse risiedono quando anche non siano di loro proprietà

Ora, queste congregazioni religiose che saranno fra sei mesi disperse, rendono alla Francia grandi servigi provvedendo, all'interno, ad integrare la beneficenza dello Stato e privata con istituti ai quali la giuria dell'esposizione assegnò medaglie d'oro e diplomi d'onore, e mantenendo all'estero una viva corrente di simpatie e di influenze che, anche pochi giorni fa, i maggiori giornali nostri segnalavano come un pericolo da temere o come, almeno, un esempio da invidiare e da imitare. E qui è, io penso, quella questione politica cui ho accennato in principio: questione grave e alta che esorbita i confini di una vertenza interna, e vuole essere considerata con criterio d'indole generale

Non ci sarà, credo, al uno soltanto il quale da pensare sul serio che il governo del signor Waldeck Rousseau abbia avuto in mira di procedere alla confisca dei beni delle congregazioni religiose per costituire il fondo d'una cassa di pensioni agli operai non più abili a lavorare. Non si annienta il principio della uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, non si distrugge il diritto comune, non si retrocede verso la barbarie annullando la proprietà privata; non si compromettono i rapporti e gli interessi coll'estero per il gusto di dare una modesta pensione a un lavoratore giunto a sera della sua operosa giornata. Se il signor Waldeck Rousseau ha creduto di rovesciare i più fondamentali concetti sui quali poggiano gli ordinamenti sociali di tutti gli Stati liberi e civili, vuol dire che egli ha creduto ciò indispensabile agli istituti politici che è suo obbligo di difendere, e che, nel suo pensiero, la soppressione delle congregazioni religiose è condizione necessaria all'esistenza della repubblica

Non occorre dire che condanno senza alcuna esitazione così la teorica liberticida che il progetto prepotente e usurpatore. Ma non riesco a scacciare dalla mia mente questo pensiero che a [illegible] lo Stato nostro è vigorosamente aggredito dal partito socialista che si avanza ogni giorno, fatto ogni giorno più audace non dalla sua forza cresciuta, ma dalla tolleranza e dalla debolezza dello Stato medesimo e dei partiti costituzionali, e che apparisce non lontano il giorno in cui, nella lotta inevitabile fra lo Stato e quel partito, sarà anche in Italia impegnata l'esistenza stessa delle istituzioni. E cerco invano nella mia mente il nome e l'immagine d'un uomo che si adoni ragione di sperare capace di comprendere la suprema necessità della ragione di Stato, e risoluto a fare verso i nemici delle istituzioni monarchiche quello che ora si fa in Francia contro i nemici degli istituti repubblicani. Egli è che i repubblicani di Francia ragionano, e i monarchici d'Italia declamano, lì vivono e qui sognano; lì a una legnata rispondono con due o con dieci e qui mormorano pensierosi parmi d'avere udito rumore

Motivo per cui,

il nano

Parigi, 13, ore 15.45. — Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, farà domani, prima che si cominci a discutere la legge delle Associazioni, una energica protesta contro qualunque ingerenza del Vaticano negli affari interni della Francia. Il capo del Governo si dichiarerà però disposto ad accettare qualche emendamento al progetto di legge.

Il re di Danimarca.

Berlino, 13. — La voce sparsa da giornali francesi che il Re di Danimarca avrebbe l'intenzione di abdicare, viene smentita da fonte degna di fede. Lo stato di salute del re è ottimo.

Alla Corte spagnuola.

Madrid, 13. — La regina-reggente ha dato iersera alla Reggia un banchetto in onore del corpo diplomatico. Vi assistevano tutti gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari esteri.

Danari in fumo!

Rio Janeiro, 13. — Il Governo ha ricominciato l'incenerimento dei biglietti a corso forzoso, distruggendone ieri per mille *contos*.

Ufficiale brutale!

Breslavia, 13. — Un sotto ufficiale di nome Berchtold, del reggimento corazzieri della guardia è stato condannato a 5 mesi d'arresto per maltrattamenti ai soldati. Egli era imputato, fra l'altro, di aver legato un corazziere ad una mangiatoia e di averlo costretto a masticare del fieno.

Matrimonio di un canonico.

Budapest, 12. — Il canonico dott. Carlo Boschmann, il quale poco tempo fa è passato dalla chiesa cattolica a quella protestante, si è ammogliato ieri a Granvaradino con la figlia del presidente di quel tribunale

La riserva nell'esercito francese.

Parigi, 12. — Nell'odierno Consiglio di ministri tenutosi all'Eliseo, il presidente della repubblica, Loubet, firmò un decreto contenente facilitazioni per l'avanzamento di ufficiali della riserva, nonchè nuove norme per la constatazione dell'idoneità al servizio militare secondo queste nuove disposizioni potranno essere ammessi al servizio militare anche giovani, la statura dei quali sia inferiore a quella ch'era prescritta finora.

La Camera serba.

Nisch, 12. — E' stata aperta solennemente la Scupcina. Il discorso del Trono accenna al matrimonio del re, che dice benedetto dal cielo, trovandosi la regina Draga in istato interessante. Ringrazia lo Czar per avere accettato di essere testimonio del matrimonio, dando così una nuova prova che la consanguineità dei due popoli costituisce un pegno continuato. Constata che le relazioni sono amichevoli con tutte le potenze, specialmente coi due Stati limitrofi, cioè l'Austria Ungheria e la Turchia unite colla Serbia da interessi commerciali ed economici. Il re cercherà di rafforzare questa unione. Biasima vivamente il cessato Governo che tentò di usurpare il potere regio e gittare il paese nell'anarchia. Esprime il convincimento che l'attuale Governo, il quale gode la completa fiducia del re, condurrà la Serbia verso un migliore avvenire, tanto più che re Milano abbandona definitivamente il paese.

Grande incendio.

Madrid, 12. — Un formidabile incendio è scoppiato a Mucientes (provincia di Valladolid).

Il fuoco minaccia di distruggere metà della città

Due persone sono rimaste carbonizzate. Da Valladolid sono stati inviati soccorsi

---

Preghiamo i nostri abbonati, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento per l'anno 1901, a volerlo fare con sollecitudine, per evitare interruzione nell'invio del giornale

GIORNO PER GIORNO

Lo sciopero di Genova e più, forse, il metodo seguito in quella occasione hanno prodotto il risultato che era e doveva parere a tutti inevitabile: vale a dire una maggiore audacia dei partiti estremi nell'imporre i loro capricci e [illegible] loro pretese

Non si è mai dato il caso, almeno a quanto ricordo, di così largo numero di scioperi in tutta Italia, tanto che i socialisti medesimi ne sono impressionati e dichiarano che non si accorderà più alcun sussidio a quegli scioperi [illegible] non sia stato preventivamente [illegible] consultato il supremo consesso del partito.

Una volta assodato, dunque, per questa dichiarazione che non ammette dubbi [illegible], come il supremo consesso socialista eserciti l'ufficio di una vera e propria direzione generale degli scioperi, la questione che dovrebbe essere, e pareva, esclusivamente d'indole economica, si trasforma in una vera e propria questione politica e merita, perciò, di essere considerata con diverso criterio

Ho sempre sostenuto che, tranne i casi di un grande e pubblico interesse, lo Stato non deve intervenire nelle vertenze fra padroni ed operai, limitandosi a garantire, ma sul serio e con infessibile energia, la libertà del lavoro e il diritto di quelli che son disposti ad accettare le condizioni rifiutate da altri.

Ma naturalmente questo concetto implica la supposizione che lo sciopero sia motivato da un contrasto di interessi privati che, in omaggio alle teoriche liberiste, debbono essere abbandonati alle loro sole forze di resistenza

Ma dopo la dichiarazione sopra ricordata, bisogna proprio dire: è un altro paio di maniche! Anzi è un altro soprabito addirittura. Quelle parole molto tranquille e semplici del supremo consesso socialista, significano come questi frequenti scioperi che turbano sempre molti interessi, e possono essere fonte di pericoli come lo sono certo di preoccupazioni, siano preparati, organizzati, voluti da un partito politico, per motivi e con obiettivi politici nei quali non entrano per niente nè l'idea astratta della giustizia, nè l'interesse concreto dei lavoratori. E si può, parmi, dubitare se tutti gli organismi e tutte le autorità dello Stato debbano essere a disposizione d'un partito avversario, con obbligo di seguirne tutte le molteplici fantasie.

* * *

Ma poi la questione si presenta anche sotto un altro aspetto.

Il giorno in cui dieci o mille operai si mettono in sciopero reclamando migliori patti di lavoro o di salario, ogni galantuomo che voglia serenamente giudicare, deve bene studiare le domande di quegli operai e le risposte dei padroni per vedere da quale parte siano la ragione e il diritto. E ammettendo, in linea di massima, la buona fede di tutti, capisco che si possa avere intorno a quella ragione e a quel diritto un diverso apprezzamento, secondo certe particolari idee in fatto di politica o di economia sociale.

Invece accade, come ora a Milano per uno sciopero in una tintoria, che gli operai pretendano il lavoro per uno o più di essi, limitando così fino all'intollerabile il diritto degli industriali.

Qui non è più questione di rapporti di interessi. Qui si tratta solamente di una violenza di natura privata, che però assume forma e gravità d'una violenza politica. In uno sciopero di questo genere, per esempio, non arrivo a concepire che si possa neanche discutere il torto degli operai: e quindi domando a me stesso se nessuno dovrebbe vedere se e come si possano mettere a dovere i violenti che scioperano e i prudenti che li consigliano

* * *

Se si deve credere al *New-Yorker Staatszeitung*, organo principale degli americani tedeschi, i sovrani d'Europa hanno vistosi capitali collocati nell'America del Nord. L'ex-imperatrice Eugenia aveva, ad un dato momento, 50 milioni di franchi impiegati in azioni di imprese americane; e degli attuali sovrani, la regina Vittoria è quella che ha in America le maggiori somme. Le sue proprietà in immobili sono valutate a qualche cosa come 60 milioni di dollari. La somma totale degli interessi pagati annualmente dall'America alla vecchia regina è di circa 2 milioni di dollari

Il principe di Galles ha depositati negli Stati Uniti 25 milioni di franchi, specialmente in valori industriali.

L'imperatore Guglielmo, invece, ha investito una forte somma in azioni di Società ferroviarie. Aveva un tempo in America 50 milioni di franchi, oggi non ne ha che 15. L'imperatrice di Germania non ha prestato agli industriali americani che 2 milioni e 500 mila franchi

Lo Czar ha in azioni delle Società ferroviarie Pensilvania Rail Road New York Central ed altre 30 milioni di franchi, e la famiglia regnante di Spagna possiede ancora per 10 milioni in valori americani

Grosse somme hanno impiegate in America anche gli altri sovrani d'Europa

* * *

Un giorno Sullivan il celebre compositore morto testè a Londra [illegible] in resto uno scellino falso. In cambio di affrettarsi a riportarlo allo [illegible] la sua mon[illegible], Sullivan dichiarò che [illegible] era il miglior portafortuna e che non lo avrebbe ceduto per tre dozzine di ferri da cavallo o per un sacco di trifogli a quattro foglie e [illegible] attaccò lo scellino a [illegible] del suo orologio. Un giorno alle regate, tra i pigia pigia della folla, lo scellino si staccò [illegible]. Appena Sullivan se ne accorge corre ad una agenzia di pubblicità e fa pubblicare in tutti i giornali londinesi il seguente avviso

« 500 scellini di mancia a chi ritroverà il falso scellino di sir Arturo Sullivan »

Passano due giorni, ma il prezioso amuleto non si ritrova. Sullivan offre 800 scellini, poi 1000. Questa volta gli scellini abbondano, vecchi, nuovi, veri, falsi. Alla fine uno spazzino pubblico si presenta con l'unico, il solo, il vero « falso scellino » e riceve il premio di 1000 scellini. Fra tutti quelli che avevano sorriso pel pregiudizio del grande maestro, l'unico a dargli ragione fu il povero spazzino. A lui solo difatti lo scellino aveva portato fortuna

* * *

Nello spazio di tempo di venti anni la signora Boyden di Newburg [illegible], si è permessa il lusso di aver successivamente [illegible] mariti ed ora che l'ottavo ha avuto [illegible] la signora B[illegible] ha già dichiarato che è prontissima a ripetere per la nona volta la cerimonia nuziale. Si vede che ci ha preso un gusto matto!

Due dei mariti morirono per cause naturali, circa un anno dopo aver sposato la Boyden [illegible] tre riuscirono a liberarsi dalla donna [illegible] la sentenza di divorzio [illegible] l'affermare che [illegible] atrocissimo e insopportabile. Gli altri tre, meno [illegible] dei loro predecessori, non ottennero il divorzio e commisero la pazzia [illegible] si tolsero la vita! E [illegible] combinazione tutti e tre scelsero per andare all'altro mondo lo stesso mezzo: il pozzo che è nel cortile della casa abitata dalla Boyden. Ora la Boyden si è messa in cerca del nono marito, ma ben difficilmente riuscirà a trovare un uomo il quale, ottenute informazioni sul conto di lei da tre mariti che ottennero il divorzio, e reso edotto della poco piacevole fine fatta da altri tre, si senta tanto coraggioso o sia tanto incurante della propria pace e della propria sicurezza personale da condurla all'altare

* * *

La legge inglese è severissima contro il giuoco. Perciò in Inghilterra si giuoca [illegible] come si fanno tutte le altre cose per le quali la legge è paludata della più fiera intransigenza. Per eludere la vigilanza indiscreta dei *policemen*, un sindacato di finanzieri londinesi ha messo in mare una nave per il giuoco. La nave non farà che toccare i porti per raccogliere i passeggeri e durante la bella stagione, si fermerà presso la costa, e nell'inverno in Italia o nel Mezzogiorno della Francia. I giuocatori si troveranno così lontani dalle molestie poliziesche: quelli che perderanno tutto avranno, sempre a loro disposizione il mare infinito per annegarvi la loro incommensurabile imbecillaggine, e quelli che si rassegneranno alle perdite, potranno con un bel bagno di mare calmare gli ardori e dire di star freschi, a doppia ragione.

* * *

La ricca famiglia Mitsui ha regalato una vasta distesa di terreno, vicino a Tokio, per erigervi un'università femminile. La notizia sarebbe degna di qualche nazione della vecchia Europa, ed è per il Giappone shalorditoia addirittura. Tre altri abitanti si sono sottoscritti per una somma complessiva di 600,000 lire per le spese del fabbricato. I lavori sono già cominciati da un pezzo, e si spera di poter inaugurare il nuovo ateneo per la primavera del 1901. Si conta su un gran numero di studentesse. Difatti molte signorine giapponesi si sono iscritte per corsi di medicina e pel politecnico. Il femminismo ha invaso il regno di M.me Chrysanthème, e ha distrutto il più grazioso giocattolo femminile, vagheggiato dai poeti:

> *Elle a des yeux retroussés vers les tempes*
> *Un petit pied à tenir dans la main.*
> *Le teint plus clair que le cuivre des lampes.*
> *Les ongles longs et rougis de carmin.*

Ohimè! le belle unghie saranno d'ora innanzi macchiate di volgare inchiostro, e l'ideale delle figlie di Tokio sarà l'università, la clinica, l'ospedale. Le future ingegneresse si costruiranno da sè le case e i castelli, nè più si potrà dire della Chrysanthème femminista

> *Elle demeure avec ses vieux parents*
> *Dans une tour de porcelaine fine*

* * *

Tanto per chiudere

Tra la moglie e il marito, di ritorno dal teatro.

— Come sei malinconico, non era forse bella la commedia, non ti ha divertito!

— Era una commedia molto triste e molto seccante; figurati che è finita con un matrimonio!...

Tutti noi

Pei granatieri di Banco

S'è stampato il nobile e patriottico discorso pronunciato dal prof. Vincenzo Sa[illegible] della nostra Università, per l'inaugurazione del monumento ai Granatieri caduti a Banco il 28 gennaio 1861. L'orazione è preceduta da alcuni cenni che riassumono la storia del 3.o reggimento granatieri, ora 73.o fanteria di linea. Due significati dà l'oratore al monumento, poichè « in quel modesto tempietto [illegible] giuramento della concordia e de[illegible] amore degli italiani, la fratellanza per la vita e per la morte. Un altro significato, dice l'oratore, avrebbe dovuto avere [illegible] nostro povero Mezzogiorno d'Italia [illegible] del borbonismo, ma [illegible] nella capitale dell'antico regno napoletano hanno invocare dall'autore quella salute morale [illegible] l'opera della [illegible] ancora non compiuta. Come fu rigoroso ed [illegible] l'assalto dei granatieri su [illegible] che sia forte la lotta [illegible] popolo, i lusingatori [illegible] e vivano in noi, uniti e forti nella devozione al diletto nipote del loro Re

A.

"LE MASCHERE"

Il prologo.

E[illegible] il prologo delle *Maschere* che sarà detto dall'attore Luigi Rasi[illegible]

[illegible]

Signor Direttore,

[illegible]

[illegible] interrompo la sinfonia! Ella sa che [illegible] non solo impresario [illegible] cioè quello che [illegible] a Commedia dell'arte spiega idea e soggetto agli [illegible]

[illegible]

[illegible] Come se in teatro la maschera [illegible] non si fosse sempre [illegible]

[illegible] nuova opera che [illegible] in certi quadri della « Risurrezione » [illegible] banderuola pur troppo svolazzante a tutti [illegible]

[illegible] come di essere udito dagli artisti)

[illegible] pensiero del lettore [illegible]

[illegible] Grazie [illegible]

[illegible]

(rimanendo senza risposta)

Come?! Già [illegible] morti!

(vedendo schiudersi [illegible] di Arlecchino)

« Veni foras, Lazare!! »

(allegramente) — gli artisti vestiti ma senza maschere, escono dai camerini

interpretando l'imbarazzo degli artisti che [illegible]

Come [illegible] la maschera!... Diamine!... un po' di mastice! il cordoncino!...

(prende la maschera di Arlecchino e se la mette)

Così!...

(guarda il pubblico comicamente colla maschera, poi agli artisti)

Ma [illegible] potrete poi cantare con questa...?

[illegible] intenzione, come interpretando il pensiero degli artisti)

Tutto, anzi, più..., meglio!!... E' la maschera che ha stonato!... E' la maschera che ha mangiato una battuta!!

(congratulandosi con gli artisti. Bravi!!

[illegible] la maschera ad Arlecchino quando [illegible] guardando la maschera [illegible])

[illegible] ha fatto fiorire il Carnevale [illegible] idea questa di voler rimettere di moda la maschera quando si ha il [illegible] di avere da natura questa... (si tocca la faccia vera) ha fa Carnevale dodici mesi all'anno e commedia tutta la vita!

(restituisce la maschera) — agli artisti)

Ed è questa « idea » che io come Corago devo spiegare e come Giocadio e impresario... trovarla buona!!!...

(comincia per spiegare l'idea ma dà a divedere un po' d'imbarazzo,

Ho interrogato i due autori...

(al pubblico)

(Certe cose guai se non si è in due!

Dunque. Uno..

Un grande aggettivo che poi diventa sostantivo, verbo, avverbio.

.. italiano!... italiana... italianizzare!..

italianizzevolmente...

L'altro... (riferendo il discorso udito) « Artisti degni delle maschere, vestiti... degli artisti, scene dei vestiti... attrezzi dei... e... »

— E allora sarà un successo! (obbiettai io! .)

— Signor Giocadio, certi soggetti sono un gran successo fino alla prova generale... dopo!... Dio è il giorno del Giudizio Universale!

— Mio nonno Medebac (dissi rivolgendomi al primo) mi diceva che la commedia delle maschere era una « improvvisazione »

— E chi le dice il contrario? (mi rispose) L'ispirazione è anzi la cosa la più improvvisata del mondo!... Ciò s'intesta a volerlo cercare e studiare nelle biblioteche infatti non riesce a trovarvi che la... improvvisazione degli altri!

— Ma questa maschera di tela cuoio... abolita già di fatto perchè tentare di?... (esclamai furibondo).

— Signor Giocadio, la maschera nel teatro di musica non è una novità! E' già stata, come si dice, riprístinata!, e non la maschera che di tela o cuoio, copre mezza o tutta la faccia agli artisti, ma quella « perfezionata » inventata per mascherare i plagi degli imitatori, o la povertà delle idee... Voglio dire, « la maschera della pubblicità »!...

(agli artisti)

Con queste idee!... (interrompe) Ebbene... questa è l'idea! . Ora al Soggetto!

[illegible] (indicando gli artisti) Rosaura, [illegible] F[illegible] Par[illegible], so [illegible] lustr[illegible] carazz[illegible] non [illegible] per [illegible] de [illegible], fai all'amore con Brighella per onorifi[illegible] [illegible] pert[illegible], signor Dutour [illegible] l'è mo 'l padron d[illegible] tu[illegible] fradica Colombina! sì [illegible] Maca! Brisa!. « Nescit quia ignorantia est sapientia rerum sapientia rerum est sapientia mundi, ergo ignorantia etc... etc. » ch'al bon signor ch'al la benedissa anca lù!... Ma ti, Pantalon, vuoi dare toa fia... a lei, signor acchiappamosche e Capitano!... Ma lei ha al suo servizio... ti, Arlecchino... (brano di commedia dell'arte

« Gavè n'aria de galiotto che consola!... digo a ela, sior Arlecchino mustazo nero... »

[illegible] no i falla! »

[illegible] Ar[illegible]ino hai una va[illegible]. Tu. [illegible] Pantalone! [illegible] Dutour! [illegible]

Ah dimenticavo i due veri [illegible] Due [illegible] sono due! queste du[illegible] per [illegible]

Vedremo domani se sono femmine o maschi! (ag[illegible])

Amici!... Am[illegible] [illegible]

[illegible]

S. Grazi[illegible]

[illegible] artist[illegible] [illegible] La [illegible] ita polverene gli occhi di un vocabo[illegible] direttore, [illegible] accordo di *la*?

[illegible]

[illegible] Pan[illegible] [illegible] piedi... [illegible]

A vestra[illegible] Mas[illegible] [illegible] G[illegible] M[illegible]

Ma[illegible] Masche[illegible] note [illegible] metodi di correre quantunque [illegible] diversi modi d intend[illegible] andar si o no a tempo a seconda di quel e garbate ispirazioni che vi vengono li per li... cadenze! rumori! baccani! battute di piede! puntature e filature fuori di posto! pause irragionevoli e improvvise! e... portar sempre fuori sulla ribalta il maestro come se... dovesse cantar lui!... I [illegible] personaggi!... Non raddrizzano le gambe [illegible] Sempre storte come da abitudine! Il personaggio come vien viene! come vi detta la vostra esperienza di scena, quella che fa mutare da così a così... (capovolge il palmo della mano) qualunque intreccio, carattere, intenzione, colorito, e[illegible] della cosa, essenza dello s[illegible]

C[illegible] ha ragione e applauso! quindi... coraggio [illegible] tutti!

(Vedere libretto. Gli artisti parlando rientrano nei loro camerini, dopo, viene alla ribalta il sipario cala alle sue spalle. Al Direttore)

Caro signor Direttore, d'accordo!!! (come interpretando un pensiero del Direttore colto a [illegible] attraverso l'orchestra) Se!!!

[illegible] artist[illegible] alla musica, al [illegible], all'orchestra... magari anche a me!! [illegible] Gli autori la daranno agli artisti, per [illegible] fratellanza dell'arte l'onore di tutti è [illegible] Maestro, vuol riprendere la sinfonia?

[illegible] Grazie e scusi!

Dalla Costa azzurra

Le corse — La « Bohème » di Puccini
La stagione lirica a Montecarlo.

Monaco, 11 gennaio

Ieri sera sono cominciate a Nizza le corse di *steeple chase*, che segnano il periodo più brillante della *season*. Durante questa serie di riunioni che dureranno sei giornate, l'ippodromo del Varo è infatti il *rendez-vous* di tutti gli ospiti del litorale. Nel grazioso recinto del *pesage* tutto verde, tutto fiorito, le più eleganti mondane amano tutti gli anni a quell'epoca di fare sfoggio dei loro vezzi

Ma affinchè tutti questi fiori primaverili possano sbocciare liberamente, è indispensabile che il sole si metta della partita. Ora il grande astro era ieri di pessimo umore: il cielo era bigio, uggioso, e spirava un vento da tramontana che intirizziva le membra. In tali circostanze la *coquet* [illegible] femminile ha preso pretesto per fare sfoggio di tutta la gamma dei chincilla, delle lontre, dei martori e degli astrakan, le deliziose pelliccie.

Fra le scuderie italiane iscritte nel programma delle corse vedo quelle del conte Turati con *Ilout*, del cav Ranucci con *Esperanza*, *Blar Ray*, *San Carlo*, del signor Tesio con *Circe II* La prima corsa (premio Blondin) è stata vinta da *Ilout* del conte Turati e la sua vittoria è stata salutata dagli applausi del pubblico. Il *gran premio di Montecarlo* è stato vinto da *Fadri* appartenente alla marchesa di Villamayor, e il premio del *Consiglio generale* da *Jotrisse*, del signor Lienart.

Ho rimarcato nel *pesage*, la marchesa d'Anzac, la contessa di Bernis, la contessa Andreani, il principe Yourievsky, il conte Turati, il principe Rospigliosi, il marchese Ricci, la bellissima signora Menier che ha una scuderia di corsa, il conte di Luserna, ecc. ecc.

Domenica prossima avremo la seconda giornata delle corse, che promette d'essere splendida se il sole brillerà come oggi, caldo e puro come fossimo nel mese di aprile

Ieri sera è andata in scena al teatro dell'Opera di Nizza la *Bohème* del Puccini. Il maestro era venuto apposta dall'Italia per assistere a questa rappresentazione Il teatro forse per la prima volta, se si eccettuano le sere nelle quali fu data la *Cavalleria rusticana*, era gremito di gente e nei palchi le signore sfolgoreggiavano di eleganza e di bellezza.

Gli artisti che vi hanno preso parte, e che appartengono quasi tutti al gruppo di quelli che crearono la *Bohème* all'*Opéra Comique* di Parigi, hanno cantato splendidamente e furono applauditissimi quantunque le maggiori, entusiastiche ovazioni fossero riservate per il fortunato maestro; ovazioni che hanno un grande valore, tenuto calcolo della freddezza abituale del pubblico elegante che frequenta il teatro nelle serate di gran gala. Dopo la rappresentazione, è stato offerto al maestro Puccini dello *champagne* da un gruppo d'ammiratori, nella grande sala del caffè del Casino, ove parecchi *toast* di simpatia sono echeggiati per l'illustre maestro italiano

A Montecarlo è uscito ieri il programma della prossima stagione lirica. Fra tutti i teatri d'Europa, quello di Montecarlo ha saputo conquistare uno dei migliori posti, tanto dal punto di vista dell'impulso dato alle opere nuove, quanto da quello d'una messa in scena e d'una interpretazione incomparabili, mercè l'iniziativa e il gusto [illegible] de[illegible] Monaco che è l'anima di tutte le manifestazioni artistiche A Monte[illegible] spetta [illegible] onore d'aver fatto conoscere [illegible] *[illegible] di Troja* e la *Dannazione di F[illegible]* [illegible] e *Hulda e Gisella* di Cesare Franck, due genii dell'arte francese. A Montecarlo fu anche rappresentato per la prima volta [illegible] francese *Tristano e Isotta*. Nel medesimo tempo che la musica classica e così apprezzata, Sua A[illegible] incoraggiava con tutte le sue forze i giovani esordienti. Qui si è formata la fama d'Isidoro De Lara [illegible] Fou[illegible] [illegible] Coquard, [illegible] Desjoyaux e di tanti altri Fa parte del programma di quest'anno la *Dannazione di Faust* il *Profeta*, *Sansone e Dalila*, l'*Otello*, la *Carmen* [illegible] nuova da destinarsi

Fra gli artisti, leggo i nomi di Tamagno, d'Alvarez di [illegible] di R[illegible] [illegible] delle signore Rosa Caron, Heglon, Nuovina. Guercini. Lorentz, Nimidoff, Leclerc. Le rappresentazioni italiane saranno dirette dal maestro Vigna e quelle francesi dal sig Jehin.

Mistral.

Fra Austria e Montenegro.

Budapest, 12. — Come si telegrafa al *Pester Lloyd* il ministro delle finanze del Montenegro Matanovic che attualmente trovasi a Vienna, ha rifuso per intero l'importo di 600.000 fiorini che il Montenegro doveva all'Austria, per il servizio dei vaglia postali

Si assicura essere imminente la ripresa del servizio di vaglia postali fra l'Austria ed il Montenegro, avendo l'amministrazione del principato preso tutte le disposizioni necessarie per la riattivazione di quel servizio, che era stato sospeso per inconvenienti verificatisi.

Fra Olanda a Portogallo

Lisbona. 12. — Le relazioni diplomatiche fra l'Olanda ed il Portogallo che erano state interrotte causa il trattamento brutale usato dalle autorità portoghesi di Lorenzo Marquez al console olandese Pott, fungente anche da console transvaaliano, stanno per riprendersi Si annuncia infatti il prossimo ritorno a Lisbona dell'inviato olandese

Il principe Danilo.

Fiume, 12. — Proveniente da Vienna, è arrivato stamane il principe Danilo di Montenegro con la consorte ed il seguito; prosegui col piroscafo *Pannonia* per Teodo, da dove un altro piroscafo dell'ungaro-croata lo trasporterà a Cattaro ed a Ragusa.

La coppia ereditaria visiterà questo settembre la coppia reale di Serbia

Un matrimonio ostacolato.

Trieste, 12. — Il *Piccolo* ha da fonte competente essere vivo desiderio dello Czar che abbia luogo il matrimonio della principessa Xenia di Montenegro col principe Giorgio di Creta Questi avrebbe annuito al desiderio dello Czar, nella sua recente visita a Livadia, però alcune difficoltà da parte della Corte di Atene e di quella di Berlino ostacolerebbero la conclusione del matrimonio

Principi in viaggio.

Vienna, 12. — Il principe Leopoldo di Baviera, la principessa Gisella ed il principe Giorgio sono ritornati qui stamane da Volosca, domani i principi ripartiranno per Monaco, mentre la principessa Gisella rimarrà qui fino al 15.

CONTRO LA PESTE.

Bucarest, 12. — In seguito alla constatazione ufficiale d'un caso di peste a Costantinopoli, tutte le provenienze da quella città saranno sottoposte a Sulina ad una rigorosa quarantena. E' proibito l'accesso al porto di Costanza, nonchè il passaggio per tutte le stazioni di confine, eccettuata Sulina.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI.

Dal sonno alla morte — Il senatore Di Blasio — In onore del ministro Chimirri.

NAPOLI, 12. — Stanotte le guardie di finanza Mattozzo ed Epifania, trovarono un'altra guardia, Ricciardi, di fazione, addormentata al suo posto. Questa, svegliata, e temendo di essere denunziata dai due, assali i compagni ferendo di coltello l'Epifania. Poi fuggì. Le due guardie allora fecero fuoco e il Ricciardi cadde morto

— Oggi è morto il senatore Scipione Di Blasio per paralisi cardiaca in una camera dell'Hotel Bellagio. Aveva 63 anni, fu deputato per dieci legislature del collegio di Larino e nel '96 fu nominato senatore da Rudinì. Fu nel '91 sottosegretario di Stato ai lavori pubblici. Negli ultimi momenti fu assistito dalla sorella vedova Capobianco e dai nipoti. I funerali avranno luogo domani e la salma sarà trasportata alla natia [illegible]

— Oggi il prefetto comm. Dittoni tenne a colazione il ministro Chimirri, i senatori Atenolfi principe di Piedimonte, Calenda di Tavani, i deputati [illegible] e Placido ed il prof. Pinto rettore dell'Università

DA FIRENZE.

Al Consiglio comunale — Per la successione Digny — Il conte di Torino — Lutto.

FIRENZE, 12. — Oggi il Consiglio comunale sotto la presidenza dell'assessore Artimini presenti 34 consiglieri ha intrapresa e portata a buon punto la discussione del bilancio che verrà terminata nella seduta di lunedì

Già incominciano a farsi dei nomi per la successione del compianto Digny nel collegio di S. Giovanni Il nome che si fa con più insistenza e simpatia è quello dell[illegible] Pe[illegible] noto consigliere comunale, che già nelle elezioni generali del giugno si battè con coraggio, ottenendovi una buona votazione malgrado le difficoltà del terreno nel collegio di Firenze III contro l'on. Pescetti. Si fa anche il nome di un altro di [illegible] quello dell'avv. Guido Donati [illegible] intendenze di Firenze

Il Conte di Torino è [illegible] recato oggi a far visita alla marchesa Salvago [illegible] all'albergo del Nord. Domani S. A. R. partirà per Roma onde assistere lunedì alla conferenza del suo Augusto Fratello.

— Alla sua villa di Collegalle presso Greve è mancato iersera l'avv. Ferdinando Marzichi-Lenzi, figlio del cav. Tebaldo, nostro consigliere provinciale e consigliere comunale e rettore dell'ospedale Roza Libri di Greve. Il egregio giovane era malato da tempo e tutte le cure affettuose che la famiglia ha tentato per strapparlo a così immatura morte sono [illegible] te pur troppo vane. Era un intelletto eletto ed un animo soavemente buono! Al padre, alla famiglia tutta, colpita da così fiera sventura il *Fanfulla* porge le condoglianze più sincere

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scentramento* di ieri
AFFEN[illegible]ARNO.

Parola triangolare

8 Io son nemico acerrimo dei cani
7 Lo è sempre Dio dai buoni cristiani
6 Sono Umbra cittade, o dei Pagani
5 È questo il nome della sposa mia
4 Noi siam gradite in prosa e in poesia.
3 Or non è più, perchè se n'andò via
2 Fra note musicali generosa
1 Mi dei trovare in fine ad ogni cosa.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Oggi è cominciata la vendita dei biglietti per la prima delle *Maschere* di Pietro Mascagni, che avrà luogo la sera del 17 corrente. Nell'opera sono intercalate due danze: la *Pavana* e la *Furlana*, a cui Mascagni ha dato tutto il suo squisito gusto e la sua valentia d'artista. L'opera, come s'è già detto, verrà eseguita la stessa sera al *Regio* di Torino, alla *Scala* di Milano, al *Carlo Felice* di Genova, al *San Carlo* di Napoli, alla *Fenice* di Venezia e al *Comunale* di Verona. A Roma gli interpreti sono i seguenti Celestina Boninsegna (*Rosaura*) — Bice Adami (*Colombina*) — Bassi (*Florindo*) — Pessina (*Capitano Spavento*) — Daddi (*Arlecchino*) — Nicolay (*Pantalone*) — Cremona (*Balanzone*) — Poggi (*Brighella*) — Corradetti (*Tartaglia*). Dirigerà l'orchestra il maestro Mascagni.

I prezzi sono i seguenti: ingresso L. 5 — poltrone L. 45 — sedie L. 20 — anfiteatro L. 10 — palchi I ordine L. 300 — II ordine L. 350 III ordine L. 150 (tutto oltre l'ingresso) — galleria L. 5.

Valle. — La vecchia e sempre bella commedia di Paolo Ferrari, fu ascoltata ieri sera con grande compiacimento dal numeroso [illegible] gante pubblico che affollava la sala del[illegible] illuminata a giorno Alla signora Gianni[illegible] furono offerti ricchi doni, magnifici fiori, che empirono addirittura il palcoscenico, e furono fatti meritati applausi nelle scene principali Novelli fu creatore felicissimo della sua parte, ed ebbe con l'Orlandini ed il Gandusio molte feste. Stasera *Il Ridicolo* si ripeterà. Quanto prima l'*Interprete*, commedia in un atto di Cristan Bernard, nuovissima.

Adriano. — E' stato giudicato grandissimo Giovanni Emanuel nella parte di *Cola di Rienzi* Il numeroso pubblico l'ha entusiasticamente applaudito. Stasera replica del *Cola di Rienzi*; domani riposo, e martedì spettacolo d'onore di Emanuel con l'*Otello*.

Nazionale. — Un teatrone di giorno, e visto che il pubblico ci prende gusto al famoso *Viaggio di Suetta*. continuano le repliche.

Quirino — Il ballo *Coppelia* ebbe ieri e nella rappresentazione di oggi, un felice successo. Il teatro era affollatissimo Per spettacolo serale replica dei *Masnadieri* e del ballo *Coppelia*. Domani *Gran via* e *Coppelia*, protagonista Annina Visconti

« L'Amica »
di Giannino Antona-Traversi

TORINO, 12. — Innanzi ad un pubblico affollatissimo, composto di molte dame dell'aristocrazia, artisti e critici, ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova commedia in quattro atti di Giannino Antona Traversi *L'Amica*. Alla fine del primo atto vi furono due chiamate al secondo [illegible] chiamate alla fine del terzo atto cinque chiamate all'autore ed agli artisti. Dopo la forte scena fra la Mariani e Zampieri, la quale dà intonazione e significato alla commedia che è di carattere psicologico, il pubblico si trovò scosso credendo di trovare nella nuova commedia il sol[illegible] carattere [illegible] e di essere chiamato a giudicare una nuova edizione dello stesso felicissimo genere in cui Giannino Antona Traversi ha riportato tanti successi. Al quarto, interessato su una fine[illegible] trama psicologica, l'interesse è andato diminuendo sia perchè il pubblico dopo la scena del terzo atto si aspettava un ascensione passionale, sia per l'interpretazione monotona degli artisti. Il lavoro attesta un altro lato dell'ingegno privilegiato di Giannino Antona Traversi e con degli opportuni tagli la nuova commedia acquisterà molto in intensità ed in sveltezza, e passata la sorpresa del genere nuovo, piacerà e sarà applaudita dagli altri pubblici come si merita.

E oggi ci si telegrafa da Torino 13 ore 10: La seconda dell'*Amica* datasi dinanzi a un pubblico numerosissimo, ebbe un completo successo così per merito della compagnia che, superate le incertezze inevitabili in una prima rappresentazione, si mostrò più affiatata come per merito dell'autore che seppe fare opportuni tagli. Ad ogni atto gli attori e l'autore furono applauditi. La cronaca della serata si riassume in 17 chiamate Il lavoro si replica

I nuovi oratori del Perosi

Il *Natale* e la *Strage degli innocenti*, [illegible] due nuovi oratorii del Perosi, saranno eseguiti a Torino nella prima quindicina di quaresima [illegible] dal 20 febbraio al 6 marzo, e avranno un esecuzione grandiosa, degna dell'importanza dell'opera d'arte. I solisti saranno il Kaschmann, la signorina Tornamonti, che già eseguì gli stessi oratori nel « Salone Perosi » di Milano e la signorina Bruno. Per la parte del tenore il Perosi condurrà a Torino un bravo interprete che eseguirà fra breve *Il Natale* a Roma. Il basso sarà probabilmente il De Grazia. L'orchestra sarà la stessa dei concerti diretti dal Martucci [illegible] composta di cento professori. La parte corale sarà affidata all'eccellente società « Stefano Tempia », in tutto un complesso di oltre trecento esecutori, diretti dall'abate Perosi.

Luisa Silvain alla Comédie

Ieri sera, nella parte di *Camilla*, nell'*Orazio* di Corneille, ha esordito la nuova artista ammessa alla Comedie la signora Luisa Hartmann Silvain. Allieva dell'illustre Delaunay, fu ammessa per esame all'Odeon In Italia il pubblico l'ha ammirata e la ricorda nelle rappresentazioni date, due anni sono, insieme con suo marito l'insigne attore Silvain, della Comedie. Il debutto di ieri sera è stato splendido. La signora Silvain si è rivelata perfetta nell'arte di riprodurre la classica grandezza della tragedia, quale il Corneille esige dalla protagonista del suo capolavoro. Il pubblico ha sempre applaudito, e l'applauso è diventato entusiastico dopo l'imprecazione a Roma, tanto che quattro volte l'attrice ha dovuto presentarsi a ringraziare, commossa ella stessa Festeggiati con lei, Mounet Sully e Paolo Mounet

L'« Histoire d'un Pierrot ».

Mario Costa annuncia sui giornali di aver ritirata l'*Histoire d'un Pierrot*, rifatta a grande orchestra, che si doveva rappresentare al Regio di Torino, non volendo si confonda, come si annunciò, con un azione coreografica

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Il Ridicolo*, ore 9.
Adriano. — *Cola di Rienzo*, ore 9
Nazionale. — *Il viaggio di Suetta*, ore 9
Quirino. — *Coppelia*, ore 9
Manzoni. — *Michelangelo*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Una tragedia d'amore
La sentenza.

Ieri sera, dopo una lunga permanenza in camera delle deliberazioni, i giurati pronunciarono nel processo contro Cieci [illegible] Romolo, imputato di omicidio volontario, consumato nella persona del giovane Tegni [illegible], verdetto affermativo, accordandogli la preterintenzione e le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte condannava il Ciecioni Romolo a 12 anni e 6 mesi di reclusione

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**

Roma, 13 gennaio

Il sole spunta alle 7.7. — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 17.15

Calendario d'oro.

Domani S. Ilario — S. Felice conf. in Nola,

Nascita di S. A. R. Giorgio Vittorio principe di Waldeck Pyrmont (1831).

Ricorre il compleanno

di donna Matilde Altieri, principessa di Viano [illegible] dei conti di Wurtemberg, Roma — del marchese Giorgio Capranica del Grillo, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Margherita, Roma — di don Alessandro R[illegible]spoli, principe di Cerveteri, Roma.

Ricorre l'onomastico

del senatore don Felice Borghese, principe di R[illegible]ano, presidente della deputazione provinciale di Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2.9 — massima 10.1

Una pergamena alla Regina Margherita

Fra giorni la signora Ida Rostaing, professoressa di matematiche nella scuola tecnica di Torino, presenterà a S. M. la Regina Margherita una pergamena a nome delle signore vogheresi che [illegible] inviarono a Roma una bella corona di fiori artificiali nel dì dei funerali del compianto Umberto I L'astuccio che contiene la pergamena è in velluto bianco, con le lettere U. M in oro finemente lavorate. Sulla pergamena, artistico lavoro stile del rinascimento, sono [illegible] gli stemmi di casa Savoia e della città di Voghera, contornati da disegni e margherite. La dedica, dettata dalla stessa signora Ida Rostaing è la seguente: *Le signore vogheresi — e le signore degli impiegati civili e militari — ne[illegible] della sventura — onde è infranto il cuore — [illegible] l'amata Regina della Patria — fra l'universale compianto — pregano senza a lungo conservata al loro amore — orgoglio d'Italia — tesoro d'alto intelletto e di rara carità — Margherita di Savoia* La pergamena reca le firme delle signore e di tutte le autorità di Voghera. La corona di fiori artificiali inviata dalle signore vogheresi, fu deposta sulla tomba di Umberto I dal sindaco di Roma principe Colonna. Il dono rimarrà esposto per qualche giorno nel negozio Felicetti al Corso Umberto I

La conferenza del Duca degli Abruzzi.

Domani, alle 15, sotto gli auspici della Società geografica italiana, avrà luogo l'annunciata conferenza, nella quale S. A. R. il Duca degli Abruzzi parlerà della spedizione da Lui compiuta nelle regioni artiche con la *Stella Polare*

Il biglietto d'invito, firmato dal presidente della Società, prof. G. Dalla Vedova, reca impressa in fototipia la *Stella Polare* da un lato, e dall'altro una carta geografica con l'itinerario della nave; ha altresì aggiunto un tallone da staccarsi all'ingresso [illegible] incaricati

Appena entrata S. A. R. la sala sarà chiusa E' prescritta la *redingote* o la divisa ordinaria per i signori, per le signore l'abito da visita

Interverranno alla conferenza le LL. MM. i Reali Principi, il Corpo diplomatico, le autorità civili e militari, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri e i sottosegretari di Stato, i soci della Società Geografica, ecc

I lavori di preparazione sono compiuti, furono già eseguite alcune prove delle proiezioni da farsi delle fotografie eseguite da S. A. R., e oggi alle 16, alla presenza del Duca degli Abruzzi fu fatta una prova generale riuscita di piena soddisfazione del Duca. Vi ha assistito anche il capitano Cagni

Consiglio comunale.

Domani sera, lunedì, il Consiglio comunale riprenderà le sue sedute.

La salute di mons. Mattei

Mon Vincenzo Mattei, cappellano di S. M., trovasi da parecchi giorni gravemente malato, le ultime notizie, però, recano per fortuna un notevole miglioramento.

Onorificenza.

Il prof. Augusto Gaudenzi, segretario nel gabinetto del ministro di agricoltura, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. F[illegible]tazioni

Il veterano Paccini.

Nel pomeriggio di ieri il veterano F Paccini fu ricevuto da S. M. la Regina Margherita, la quale nel congedarlo gli promise che lo avrebbe raccomandato al Re per procurargli un'occupazione in Roma, e gli consegnò la somma di mille lire

---

26 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

— Il figlio del signor Richelieu, esclamò Renata alzandosi fieramente: il figlio del signor Richelieu! Il duca ha avuto l'infamia di dirvi ciò!

— Ma, certamente.

— Certamente, vi ha detto proprio così! Mi ha anche calunniata! Io! io, amerei il signor Richelieu, l'amante di tutte le donne: l'uomo che di tutto si burla e tutto disprezza! L'uomo che non sa amare, alla cui parola è impossibile credere, e da cui, per quanto ingenua sia una donna, non può essere ingannata!

— Oh voi non sareste mica la prima, riprese la marchesa sorridendo. Delle più sapienti di voi.

— No, no, signora, io non amo il duca, e tra noi, ve lo giuro, nulla avvi di comune

— Eppure...

— Eppure io amo qualcuno, signora, è vero. Ho in cuore un amore vero e profondo, un amore immenso per un uomo, da cui sono adorata come lo adoro, da un essere che merita questi sentimenti, non già da una delle vostre volubili farfalle della Corte, le cui ali brillanti sono in fondo nulla meglio che uno strato di polvere vile. Io sono una povera figlia dei campi, e gli ho dato il mio cuore in cambio del suo, e ho commesso un errore di cui ho arrossito. Ma il primo sorriso di mio figlio ha cancellato quel rossore. Esso è la scusa dell'errore. Oggi io non sono più una disgraziata, perduta da una passione insensata. Sono una madre che comprende i suoi doveri, che vuole adempierli, e li adempirà Io ho da tenere alto il mio nome, nè soffrirò insulti, venissero anche dal re, dal re, mio benefattore e mio idolo.

Parlando così Renata era superba di bellezza. Con gli occhi sfavillanti, le nari dilatate, le mani convulse, eretta e fiera, era meravigliosamente bella.

La marchesa però non si scosse a quel parlare

— Mio Dio, *signorina*, disse ella calcando sulla parola, io sono mortificata di avervi portata a queste dichiarazioni dei vostri grandi sentimenti, molto buoni e molto rispettabili, secondo voi li definite, ma un po' in contrasto con la vostra dimora nella casa del duca di Richelieu, dove fino i lacchè portano la sua livrea.

La marchesa diveniva sempre più amara, le labbra si facevano bianche e tremule, si vedeva che soffriva molto a contenersi. Già colpita dalla malattia di cui morì, ella soffriva orribilmente per ogni violenta impressione. Posò la mano sul cuore, si sentì svenire; ma si dominò per soggiogare Renata. La contessa se ne accorse e tentò soccorrerla

— Lasciate, disse ella, non è nulla

La giovane atterrita per quelle rivelazioni, si guardava attorno, cercando una prova che le dimostrasse il contrario; e da per tutto trovava il ricordo dell'uomo amato, l'eco delle sue promesse e delle sue parole d'amore. L'istinto e il cuore le svelarono allora che un intrigo s'era tessuto intorno a lei, un intrigo di cui le sfuggivano le fila, ma che non la dispensava di esser forte e dignitosa, di affrontare l'uragano anzichè fuggirlo. Riprese coraggio, e guardando la marchesa con calma e fierezza

— Io non so, madama che cosa significhi ciò. C'è tra noi qualcuno d'ingannato, ma, salvo il rispetto che devo alla vostra età, permettetemi di asserire che ciò riguarda più voi che me.

La fanciulla novizia aveva saputo colpire giusto.

La marchesa si rizzò come un serpente ferito; gli occhi gettarono fiamme. Una parola sanguinante le venne alle labbra, che ella tosto represse. Era venuta per sapere, per combattere, e quel primo colpo della nemica non poteva certo mandar fallita la vittima.

— Può essere infatti che mi si inganni, signorina. Io non sono in questo fatto che una modesta confidente, e la parte delle confidenti è appunto quello d'ingannare o essere ingannata Ma quanto a voi, posso assicurarvi che siete qui nel covo dell'inganno. Siete nella casa del duca di Richelieu, ove io mi sono recata per riuscir gradita ad entrambi. Mi avevano vantato la vostra dolcezza, la vostra buona grazia, e io trovo in voi una lionessa furibonda. Permettetemi di dirvi che se io non perdonassi alla vostra età quegli scatti, alla vostra inesperienza, dovrei ricondurvi sulla via della cortesia e dell'educazione.

La perfida bonomia con cui furono dette queste parole, e la segreta crudeltà che nascondevano non si arriva a ridire.

Renata capì che s'era lasciata trasportare, ed era andata troppo lontano. Volle ritornare a più dolce forma

— Voi siete molto buona, signora, di scusarmi; è certo io fui vivace; ma la menzogna indegna, e l'ardire del duca m'hanno colpita al cuore.

— E forse non si tratta nè di menzogna nè di ardire. Quel briccone di Richelieu ha più fisonomie da far giuocare...

— Ma io l'ho visto, io lo vedo ogni giorno

— Voi avete visto un Richelieu E' il vero o il suo duplicato?

Renata divenne pallida come un cencio. Trasportata involontariamente, ella prese per mano la marchesa.

— Signora, conoscete voi il conte di Bearn?

Le due donne si guardarono, e un sorriso di trionfo passò sulle loro fisonomie

— Il conte di Bearn? senza dubbio. Ah il conte di Bearn, un figlio di Enrico IV... dalla mano sinistra.

— L'amico, il favorito del re.

— Certo, il suo amico più intimo; quello che non lo lascia mai. Se voi parlate di lui. tutto è spiegato. Noi capiamo a meraviglia, è un altro affare. Ma il tempo vola con voi, signorina, e io vi devo lasciare; ma vorrei prima adempire allo scopo della visita, vedere il figlioccio

Renata la guardò esitando

— Non temete, disse altezzosa la marchesa. Io non vi forzerò a mostrarmelo, se voi non volete. Era mia sola intenzione dire al re che ho visto il bimbo del suo caro Bearn, e incoraggiarlo a fargli da padrino.

Renata si alzò e dette ordine che fosse condotto il piccino. La nutrice arrivò. La marchesa corse a lui, lo guardò con gli occhi avidi e piena di livore.

— E' così; è il figlio del signor Bearn; somiglia a suo padre, non è vero contessa? E' impossibile non riconoscerlo.

Poi prese un accento tragico e disse con un tono inimitabile

« Addio, vado contenta
Volli vedere, e vidi. »

Fece una profonda riverenza a Renata e uscì. Quando fu nell'anticamera tornò indietro e disse:

— A proposito, signorina, non dimenticate di dire tutto ciò al vostro caro conte Fategli anche i nostri complimenti sulla sua paterna felicità e sul dolce insieme della sua casa. Ditegli che ho ammirato questo pastorale idillio, e che sono stata felice di conoscervi.

Senza aspettare risposta, tornò alla sua carrozza ove l'abate l'aspettava diggià.

Nel momento in cui passava il cancello, s'incontrò col visconte e si salutarono.

— Ah, ah, disse, la marchesa, io parlavo ora delle varie edizioni di Richelieu. Forse questo simpatico visconte di Courville è lui il famoso Bearn!

La maraviglia del visconte non si descrive. Scese di carrozza e senza neppure attendere d'essere annunciato corse nel salone ove Renata non arrivava ancora a riaversi dell'emozione provata.

— Ho incontrato la Pompadour. Esce essa qui? Che è venuta a fare? Che v'ha detto?

— Ah, visconte io avevo gran bisogno di vedervi; io non capisco nulla di ciò che succede la mia testa si perde, si perde...

— Non vi desolate, madama. ditemi tutto, senza nulla nascondere: io vi guiderò e tutto andrà bene.

— Ma prima che v'ha detto la marchesa?

— Questo castello è del signor Richelieu?

— Il castello sì; ma il conte di Bearn glielo ha comprato per voi; ed è vostro ora. Ma narratemi tutto, vi prego.

Renata raccontò la scena senza nulla omettere. Il viso del conte si rasserenò.

— Non v'ha detto nulla di più?

— Nulla.

(Continua)

Per il bicentenario della Prussia.

L'Istituto storico prussiano terrà, al palazzo Giustiniani, il giorno 18 corrente, una solenne seduta per il secondo centenario della proclamazione del Regno di Prussia.

Pel Liceo « Torquato Tasso ».

La Giunta comunale ha deciso di costruire un nuovo edificio per uso del R. Liceo Ginnasio *Torquato Tasso* L'edificio sorgerà in via Veneto, presso il convento dei Cappuccini, ma l'ingresso principale sarà in via S. Basilio. Consterà di tre piani e un pianterreno; la spesa prevista ammonta a lire 210.000.

Guardie municipali

L'altro giorno pubblicammo la costituzione dell'ufficialità nel corpo delle guardie municipali, oggi a complemento, aggiungiamo che il capitano Semprebene e il tenente Bassi sono stati collocati a riposo, e il tenente Lalli è passato come ispettore all'ufficio sanitario.

Note vaticane

Martedì prossimo il Papa riceverà il Collegio dei cardinali per gli auguri del nuovo anno.

Il corpo diplomatico sarà ricevuto dal 17 al 20 del corrente mese.

— Ieri sera nella Basilica di San Pietro in Vaticano, è stato deposto e murato sul pilone nell'interno del muro il cofanetto di metallo cesellato e dorato, entro il quale sono custoditi gli esemplari delle medaglie commemorative, delle quali [illegible] in argento e 60 in bronzo dell'[illegible]

I[illegible] è situato in un'urna marmorea sormontata [illegible]

La cerimonia è stata compiuta da monsignor Della Volpe, maggiordomo del Papa, assistito dal Capitolo Vaticano, dall'arcivescovo De Neckere, economo della Rev. Fabbrica di S. Pietro, dal cav. Sneider, architetto dei Palazzi Apostolici, dal cav. Donnini, assistente, dal signor Scarpa, soprastante alla Fabbrica di San Pietro, dal marchese Giulio Sacchetti, dal cavalier Luigi Martinucci, da monsignor Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, dal conte Riccardo Pecci, dai monsignori Marzolini, Respighi, Salvatori.

Dopo che i *sampietrini* ebbero terminata la muratura della porta santa, ponendovi sopra una grossa lastra di marmo bianco, su cui è la croce in giallo antico, monsignor Pericoli lesse il rogito di chiusura, steso da monsignor Salvatori.

I mattoni, compresi i venti composti coi materiali stessi dei venti monumenti su altrettanti monti d'Italia, sorti in omaggio al Redentore, ascendono a 511.

— Leone XIII ha pubblicato un'ode latina al nuovo secolo, composta di quattordici strofe, intitolata *A Jesu Christo ineuntis saeculi auspicia*. Questa ode è giudicata da tutti un lavoro finissimo, e forse anche il capolavoro poetico di Leone XIII.

Le acque dell'Aniene.

Per utilizzare presso Roma a scopi industriali ed agricoli le acque dell'Aniene nell'ultimo suo tronco, e cioè dalla foce in Tevere alla contrada delle Albule, e per rendere navigabile questo tratto nell'interesse commerciale, il signor commendatore ing. Raffaele Canevari ha presentato domanda di concessione e il progetto al R. Ispettore generale delle strade ferrate, con riserva di costituire un Consorzio od una Società civile e commerciale per eseguire i progettati lavori e per esercitare la concessione stessa. Il calcolo sommario della spesa che si verrebbe ad incontrare [illegible] di L. 8.000, per i tre sbarramenti mobili che verrebbero posti il primo al km. 5 + 500, circa dalla foce in Tevere poco a monte del ponte Nomentano, il secondo a 13 chilometri circa a monte del primo nella località detta Torretta di S. Egidio, il terzo da 9 a 10 chilometri a monte del secondo. Lo sbarramento verrebbe costituito da uno scalo o cassone metallico, che avrebbe appoggio contro robuste battute o spalle in muratura, e che può galleggiare e può essere immerso fino a poggiare sul fondo dell'alveo, formato nel luogo dello sbarramento da una platea in calcestruzzo.

Il misfatto al vicolo Sora

Iersera gli agenti Ferrazzano, Flumeri ed Isidori riuscirono ad arrestare in via del Sudario Anna Trinchi, la sorella della povera assassinata. Costei narrò che solo iersera verso le 3 e mezzo venne a conoscenza della tragedia, perchè fino a quell'ora fu per tre giorni in casa di un pompiere in via Goffredo Mameli. Il racconto pare un po' inverosimile.

Dall'autopsia fatta stamane è risultato che causa unica della morte fu la ferita al cuore; risultò anche che la povera giovane era intatta.

Oggi si è fatto il trasporto funebre della povera giovane da San Bartolomeo all'Isola alla chiesa di S. Tommaso in Parione, con immenso concorso di popolo, e della confraternita della Addolorata.

Il trasporto fu fatto con una bara, parecchie bambine seguivano recando cinque corone. Dopo l'assoluzione, la salma fu condotta direttamente senza accompagno a Campo Verano con un carro comune.

La sorella della vittima, Annita Trinchi, dopo un interrogatorio subito innanzi al giudice istruttore, è stata rimessa in libertà.

Del Cianchelli finora nessuna notizia.

Per gli impiegati comunali

Per togliere ogni falsa interpretazione all'articolo 6 del regolamento per gli impiegati comunali, potendosi credere che con esso resta vietato alla Giunta di servirsi dell'opera degli impiegati ordinari per qualsiasi lavoro straordinario, la Giunta stessa ha compilato di nuovo l'articolo 8, modificandolo con una aggiunta che chiarisce l'obbligo degli impiegati. E ha fatto un nuovo articolo aggiuntivo, il 31°, compilato nei seguenti termini.

« Art. 31. In nessun caso gl'impiegati hanno diritto di domandare gratificazioni o compensi, ma la Giunta, quando lo riconosca equo, potrà retribuire l'opera loro nel modo che ravviserà conveniente secondo l'importanza del lavoro coi fondi di cui all'art. 8 ».

In Arcadia.

La conferenza di economia sociale dell'avv. R. A. Ermini annunziata per mercoledì alle ore 11 ant. viene rimandata a venerdì alle 6 pom., e sabato alle 6 pom. il prof. D. G. Zambiasi terrà la sua conferenza di *Me[illegible]*

Per la verifica delle vetture.

Si avvertono i proprietari che durante il corrente mese di gennaio possono presentare le vetture pubbliche alla verifica, oltre che il sabato, anche il mercoledì dalle ore 8 alle 12.

Il tram di Tivoli in piazza di Termini

E' stato distribuito ai consiglieri comunali lo schema di convenzione fra il comune di Roma e la Società del tram Roma-Tivoli per l'impianto di una linea tramways a vapore in comune e quella a cavalli lungo la via di porta S. Lorenzo. In esso sono state fatte alcune modificazioni dello schema primitivo, e tra queste c'è il deviamento del binario all'arco di Sisto V. Il consiglio se ne occuperà subito, urgendo iniziare i lavori.

Il Circolo Enofilo e il Comune.

Con contratto 20 marzo 1898 il Comune di Roma affittò al Circolo Enofilo l'area in via Genova, ove fu costruito l'Eldorado, per nove anni, con facoltà di rescinderlo in qualunque tempo, ma non prima di 30 mesi. Questi trascorsi, il Comune, avendo fin dal luglio dello stesso anno 1898 denunziato al Circolo lo scioglimento del contratto, ha convenuto in giudizio il Circolo per la riconsegna dell'area e conseguente sfratto, dovendovi costruire la nuova caserma per i pompieri. Ma il Circolo ha fatto eccezione: e il pretore ha rinviato il giudizio al tribunale.

Il Ricreatorio popolare di Trastevere.

Stamane gli alunni del Ricreatorio popolare di Trastevere, appartenenti alla squadra vincitrice della medaglia d'oro alla gara podistica indetta tra i ricreatori di Roma, si sono recati a piedi in Albano Laziale, accompagnati dal direttore prof. Vincenzo Gibellini e dall'insegnante della squadra scelta, signor Vincenzo Politi.

Un omicidio.

Stanotte in una rissa avvenuta fuori porta Maggiore, nell'osteria di certa Maria Savelli, il vaccaro Silvestro Ottaviani, di anni 43, fu colpito con un trincetto al basso ventre da un calzolaio, certo Giuseppe Morichelli, soprannominato il *pecione*.

Il ferito fu raccolto da alcuni passanti e condotto a S. Antonio, ma l'infelice vi giunse cadavere. L'omicida si diede alla fuga.

Oggi l'uccisore è stato arrestato fuori porta Pia.

Il nome delle nuove strade.

In seguito alla promulgazione della legge sul censimento, ed essendo sempre rimasta insoluta la denominazione di alcune strade, specie dopo la repentina cessazione dei lavori edilizi la Commissione comunale di statistica, recandosi sui posti, ha compilato l'elenco dei nuovi nomi, che sono i seguenti, divisi per quartiere:

Nei quartieri *Castro Pretorio, Esquilino e Tiburtino*, le vie Mentana, Sommacampagna, Villafranca, Sapri, Mecenate, Leonardo da Vinci, Guicciardini, Carlo Botta, Ludovico Muratori, Pietro Verri, Aleardi, Berni, Pietro Micca, Giacomo Durando, Enrico Cialdini, S. Quintino, Antonio Rosmini, Domenichino, [illegible] Silvio Spaventa, Augusto Valenziani, Rutoli [illegible] le vie del Conservatorio, Benedetto [illegible] nel quartiere di *Santa* [illegible] le vie Umberto Biancamano, Conte Rosso, Andrea Provana, Federico Scoplis, Giuseppe Ricciardi, Federico Menabrea; nel quartiere fuori la barriera *Trionfale* le vie Ostia, Tolemaide, Santamaura, Tunisi, La Goletta, Andrea Doria, Mocenigo, Sebastiano Veniero.

Sono stati fatti inoltre i seguenti cambiamenti: [illegible] *colo Domizio* al vicolo del Micio; via *Statilia* al tratto della via Labicana che è compreso fra la via Emanuele Filiberto e la via di Porta Maggiore; via *Muzio Clementi* alla via Clementi, e via *Pietro Cavallini* alla via Cavallini.

Morte in una cava.

Presso Montalto di Castro è stato rinvenuto cadavere, in una cava di arena, certo Quirino Fratin.

Il suicidio di una ragazza.

La ragazza Leonilde Fondelli di 18 anni, abitante in via Marco Aurelio 2, oggi verso il tocco si è gettata nel Tevere dal ponte Palatino, presso Ripa Grande, dopo sforzi inauditi fu ripescata ancora viva da alcuni barcaroli e condotta in grave stato alla Consolazione. Il motivo non si conosce.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto l'on. Ponza di San Martino, ministro della guerra, il senatore Papadopoli, e i generali Mazzano e Sobrero.

— Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Mancava l'on. Chimirri.

— S. M. il Re ha oggi ricevuto gli ammiragli Magnaghi, Gonzales e Canevaro.

— Oggi le LL. MM. il Re e la Regina si sono recati a passeggio in *phaeton* nei quartieri alti.

— Domattina alle 11 S. M. riceverà in forma ufficiale il nuovo ministro plenipotenziario di Serbia, Smith, per la presentazione delle credenziali.

A villa Margherita.

Oggi alle 2, dopo la colezione al Quirinale, il Duca e la Duchessa d'Aosta la Principessa Letizia, il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi, si sono recati alla villa Margherita, ove il Principe Luigi ha letto, alla presenza di S. M. la Regina Madre e della sua Corte, la conferenza. Furono fatte anche le proiezioni delle fotografie del Duca.

L'arrivo dei Principi Reali

Stamane alle 10,35 — con quarantacinque minuti di ritardo — sono giunte a Roma le LL. AA. RR. la Principessa Letizia, il Duca e la Duchessa d'Aosta, e il Duca degli Abruzzi.

Erano alla stazione a riceverli i generali Ponzio Vaglia, Avogadro di Quinto, Brusati e Serafini, della casa di S. M.; il marchese Corsini di Lajatico, i ministri Visconti-Venosta, Morin e Gianturco, i sottosegretari di Stato Rava, Fusinato, Serra e Borsarelli, il senatore Cannizzaro pel Senato, il dott. Quirico, medico di S. M., i generali Tournon, Bruti, Zanelli e Valcamonica, il prefetto Colmayer, il sindaco Colonna, il questore Buonerba, e varii ufficiali delle Case militari del Re e dei RR. Principi. Vi era anche, vestito in borghese, il capitano Cagni.

Fuori della stazione un quadrato di carabinieri teneva indietro la folla.

Appena giunto il treno, i Principi ne discesero, e salutate le autorità uscirono sotto la tettoia, innanzi alla quale attendevano quattro carrozze di Corte in livrea rossa. Nella prima presero posto la Principessa Letizia, la Duchessa D'Aosta, il Duca D'Aosta e il Duca degli Abruzzi, nelle altre gli aiutanti di campo, le dame delle due Principesse, e il seguito.

La folla salutò rispettosamente le LL. AA. RR. le quali si diressero al Quirinale.

Il Conte di Torino.

Il Conte di Torino, partito da Firenze col lampo delle 18,15, arriverà in Roma stasera alle 23,30.

Il Consiglio dei ministri.

Oggi alle 4, a palazzo Braschi, presenti tutti i ministri, si è tenuto l'annunciato Consiglio dei ministri, in cui si sono trattati affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Finali, ministro del tesoro, ha esposto ai colleghi i suoi criteri in ordine alla sistemazione finanziaria.

Il ministro Chimirri.

Oggi alle 2 è tornato da Napoli il ministro delle finanze, on. Chimirri.

Il capitano Cagni.

Il ministro della marina, on. Morin, ha ricevuto in privata udienza il capitano Cagni, col quale si è lungamente trattenuto.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 9,30 è partito per Firenze il sottosegretario di Stato on. Pompilj.

— Stamane è giunto a Roma il prefetto di Napoli, comm. Tittoni.

Un dono al Duca degli Abruzzi.

Probabilmente domattina i compagni del corso della R. Accademia navale del principe Luigi, gli offriranno un acquarello rappresentante la *Stella Polare* tra i ghiacci, lavoro del De Martino, chiuso in una cornice di argento, su cui sono incise le firme dei 23 compagni di corso.

Come è noto, S. A. R. è stato sempre il secondo del corso: primo è Bonelli di Valenzano, terzo Resio e quarto Franch.

L'on. Martini.

Asmara, 12. — E' giunto il regio commissario, on. Martini, ed ha assunto il governo civile della colonia.

I funerali di Napoleone III.

Mandano da Parigi 10. Nella chiesa di Sant'Agostino, fu ieri celebrata una messa per l'anniversario della morte di Napoleone III. Officiò monsignor Evermodé, antico cappellano dell'imperatrice. Assistevano alla funzione religiosa i presidenti dei Comitati plebiscitari e molti membri dell'aristocrazia napoleonica. Non si verificò alcun incidente.

Per l'ambasciata di Londra.

Nei circoli diplomatici si assicura che il commendatore Pansa, attuale nostro ambasciatore a Costantinopoli, verrebbe destinato a coprire il posto d'ambasciatore a Londra, rimasto vacante per la morte del barone De Renzis. La notizia è prematura.

Prezzi del pane e del grano.

Diamo il prezzo del pane e del grano nelle principali Città d'Italia all'11 gennaio 1901.

Ancona, pane lire 0.45, 0.40, 0.35, grano lire 26 — Bari, grano da lire 24.50 a lire 29 — Bologna, pane lire 0.50, 0.45, 0.40, grano lire 26 — Catania, pane lire 0,39, grano lire 27 — Firenze, media da lire 0,60 a 0,27, grano da lire 28 a lire 30.50 — Genova, pane lire 0.45, 0,40, grano da lire 26.75 a lire 28.24 — Milano, pane 0.40, grano da lire 25.50 a lire 27.50 — Napoli, media da lire 0.38 a lire 0.40, grano da lire 26.50 a lire 29 — Palermo, pane lire 0.44, 0.42, 0.40, grano da lire 16.50 a lire 27 — Roma, pane lire 0.46, 0.43, 0.40, grano da lire 25 a lire 26 — Torino, media da lire 0.45 a lire 0.50, grano da lire 25.75 a lire 27.75 — Venezia, pane lire 0.48, 0.40, grano da lire 26 a lire 27.50.

Una medaglia d'argento al valor di marina.

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor di marina al conte Giacomo Felissent, capitano di cavalleria, il quale con rischio della propria vita salvò l'avvocato Silvio Carnin, che il 26 luglio scorso era per annegare nelle acque di Cavazuccherina (Venezia).

Per i marinai caduti in Cina.

Il ministero della guerra ha ricevuto dal colonnello Garioni, il seguente telegramma:

Pechino, 12. — Oggi è stata celebrata la solenne funzione della esumazione delle salme dei marinai caduti nella difesa di Peitang. Esse vennero trasportate al cimitero internazionale. Assistettero alla cerimonia il maresciallo conte di Waldersee, i ministri d'Italia e di Francia e le rappresentanze delle truppe internazionali.

La salute è buona.

Per gli orfani dei sott'ufficiali di marina.

Con decreto di odierna data è costituito in Ente morale il lascito del generale De Meester Huyoel, sotto il titolo « Istituzione di Meester a pro' degli orfani dei sotto ufficiali della regia marina ».

Il legato del De Meester (già generale della repubblica cispadana e poi nel regno d'Italia) ascendeva a L. 36 mila.

Detto fondo sarà investito in titoli del Debito pubblico italiano a favore dell'Ente; il corrispondente certificato verrà intestato « Istituzione De Meester a pro' degli orfani dei sotto ufficiali della regia marina » e ne sarà affidata l'amministrazione ad una Commissione esecutiva.

Con le rendite dell'Ente verranno istituite tante Borse di studio di lire 350, quante ne importa il totale delle rendite stesse, da conferirsi a quei giovani che ne saranno giudicati meritevoli e che si trovano nelle determinate condizioni.

Credito comunale e provinciale.

Nello scopo di facilitare le transazioni sulle cartelle di credito comunale e provinciale, il ministro del tesoro ha ordinato che gli attuali certificati provvisori siano sostituiti da titoli definitivi di cui furono già mandati all'officina carte valori di Torino i segni caratteristici.

LA SITUAZIONE IN CINA

La firma della Nota per la pace.

New-York, 12. — Si ha da Pechino: La Corte ha ordinato ai Plenipotenziari cinesi di firmare la Nota collettiva delle Potenze per la conclusione della pace.

L'accordo della Russia con la Cina.

New-York, 12. — Un dispaccio da Pechino dice che il ministro russo di Giers negò, in una intervista, che la Russia cerchi di concludere colla Cina un accordo speciale all'infuori delle altre Potenze.

Gli accordi speciali riguardo la Manciuria non saranno menomamente in opposizione con gli accordi colle altre Potenze.

Le corazzate italiane in Cina.

Shanghai, 14. — La *Gazzetta della Cina* afferma che le corazzate italiane sono ancorate in alto mare alla baia di Sanmun.

Voci che corrono tra gli indigeni attribuiscono all'Italia l'intenzione di ottenere una stazione al Nord di Sanmun.

Il console d'Italia però smentisce queste voci.

La presenza delle navi da guerra italiane in quei paraggi è dovuta unicamente ad esercitazioni navali.

La Cina e le Potenze.

Parigi, Il *New-York Herald* riceve da Pechino notizie che i plenipotenziarii cinesi, di dichiararono pronti a firmare la Nota delle Potenze.

Fra Russia e Francia.

Parigi, 13, ore 12.25. — Il Governo di Pietroburgo ha ordinato alla *Novoje Vremya* di cessare immediatamente i suoi attacchi contro la Francia. Il *Figaro*, cui è pervenuta tale notizia, aggiunge che Swetchine, primo segretario dell'ambasciata russa a Parigi, riceverà altra destinazione.

Falsi allarmi sulla salute dello Czar!

Berlino, 13. — Si smentisce in forma ufficiosa che lo Czar sia ammalato di tisi polmonare e che la sua fine sia prossima. Anzi il suo stato di salute gli permetterà di risparmiarsi le fatiche di una convalescenza in Sicilia. La famiglia imperiale si appresta a ritornare alla villa di Krasnoe-Selo.

Ultima festa dell'Esposizione.

Parigi, 13. — Domani sera nel padiglione della stampa si darà l'ultima festa dell'Esposizione, organizzata dalla stampa coloniale.

Presiederà il ministro delle colonie Decrais. Vi prenderanno parte artisti celebri.

Le elezioni in Austria.

Vienna, 12. — Hanno avuto luogo le elezioni dei deputati per le Camere di commercio in Boemia. I tedeschi-liberali perdono un seggio che è stato guadagnato dal partito del popolo tedesco.

Le altre elezioni odierne lasciano immutata la situazione dei partiti.

Francia e Italia.

Parigi, 13. — Il *Gaulois* dice che le squadre del Mediterraneo e del Nord manovreranno un mese insieme nel Mediterraneo.

Il *Figaro* annunzia che la Compagnia *Lyon-Paris-Méditerranée* studia il progetto di una linea ferroviaria da Parigi a Ginevra, la quale abbrevierebbe di 134 chilometri il percorso attuale.

Il ritorno di Lamsdorff.

Pietroburgo, 13. — Il ministro degli affari esteri, Lamsdorff, è ritornato da Jalta.

La grave disgrazia di un maggiore.

Genova, 12, ore 9. — Il maggiore dell'81 fanteria Edoardo Rovetta, trentasettenne, ritornando da una passeggiata a cavallo, giunto a Sampierdarena, l'animale scivolò trascinandolo a terra. Il Rovetta riportò [illegible] la frattura della gamba sinistra in tre pezzi, la frattura della clavicola sinistra ed una larga ferita alla testa. Venne subito trasportato all'ospedale militare.

Un ubriaco derubato!

Varese, 18, ore 10. — In Besozzo certi Davide [illegible] e Giovanni Bellocini, approfittando dello stato di ubriachezza di Giovanni Storo, lo condussero in aperta campagna, lo depredarono di lire [illegible] e dell'orologio e gli cagionarono lesioni, la cui gravità ancora non è accertata. Il Bellocini fu arrestato, l'altro viene attivamente ricercato.

Scheletri di soldati napoleonici.

Verona, 13. — Nella località Roveggia, presso Verona, si scoprirono tre scheletri appartenenti a soldati dell'armata napoleonica. Le autorità si recarono sopraluogo.

Tabarrini commemorato.

Firenze, 13, ore 14. — Stamane alle 11 nell'Aula Magna dell'Istituto di studi superiori, affollata di autorità e di quanto di più eletto conta Firenze, il conte Ugo Balzani presidente della Deputazione romana di storia patria ha commemorato il senatore Tabarrini, già presidente della Deputazione toscana di storia patria. La cerimonia è riuscita solenne. Il conte Balzani è stato applauditissimo pel suo discorso [illegible] profondo in cui ha tratteggiato [illegible] la figura di Marco Tabarrini [illegible] statista.

Una corriera assalita dai briganti.

Partinico, 13, ore [illegible] Giunge notizia che nella contrada *Renzo*, [illegible] quattro individui armati [illegible] fucile [illegible] di rivoltelle, fermarono la corriera che fa servizio tra Borgetto, Partinico e Scalo, sparando per intimidazione un colpo di fucile senza conseguenze. Poscia depredarono Tommaso Salomone, trentenne, di lire 1062 in biglietti e argento, di due anelli d'oro con brillanti, del valore di lire 1200 e dell'orologio, catena e ciondolo d'oro del valore di lire 120, e Salomone Antonio di anni 20, di lire 12 in biglietti e dell'orologio con catena. Entrambi gli aggrediti sono di Borgetto. Degli autori della grassazione nessuna notizia.

Omicidio.

Catanzaro, 13, ore 10. — In Catanzaro Marina iersera per precedenti rancori il bovaro Michele Muzzi e il fratellastro Fortunato Posco uccisero con una pugnalata al cuore il falegname Silvio Cimmo.

Il Muzzi è stato arrestato, il Posco è attivamente ricercato.

Una tragedia coniugale.

Bergamo, 13. — Nella propria abitazione in Costa Magna (Bergamo) Martino Brumana, ritenendosi tradito dalla moglie Carolina Todeschini, di 26 anni, le esplose contro una fucilata, senza però colpirla. Poi sceso in istrada ed incontrato certo Giacomo Mazzoleni, che riteneva amante della moglie, gli tirò due colpi di fucile rendendolo all'istante cadavere.

L'omicida si è reso latitante.

Inaugurazione della Società Umberto I.

Vigevano, 13. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della Società democratica costituzionale Umberto I. Pronunciò il discorso inaugurale l'on. Galimberti, designato dagli on. Giolitti e Sacchi. L'oratore rilevò essere l'Italia minacciata da due pericoli: il clericalismo che ricondurrebbe ad un odioso passato ed il socialismo che ci condurrebbe ad un fosco avvenire. Combattendo il clericalismo non si combatte la religione; ma si riporta alle fonti dell'evangelo, combattendo il socialismo non si oppugnano le dottrine umanitarie che propugna, ma le sue pericolose utopie. Distrutte nelle masse le speranze di premi in altra vita, bisogna trovare un sostitutivo sopra la terra, non bastando la libertà a garantire l'esistenza.

Nè basta trovare una parola clericale o socialista, come i clericali od i socialisti trovarono le parole *massone* e *borghese*, per combattere idee. Bisogna emulare e vincere questi partiti nella attiva propaganda, nelle benefiche istituzioni per la classe operaia.

Si dilunga a trattare dei rimedi di cui il primo è per lui in una legislazione sociale che vincoli con benefizi l'operaio allo Stato e dia una base morale e religiosa al lavoro e all'industria.

Il discorso del Galimberti fu più volte interrotto e salutato in fine da calorosi applausi.

IL SIERO INFETTO.

Milano, 13. — Il Consiglio provinciale sanitario prese atto che vi sono 305 bottigline di siero antidifterico infetto. Già 230 furono richiamate e si trovano in possesso dell'autorità. Un'altra diecina si spera di ricuperare ed è supponibile che le restanti siano state consumate.

Il Consiglio emise voto che il siero di precedente ed ulteriore produzione dell'istituto sieroterapico milanese sia liberato dal sequestro, posto dall'autorità prefettizia. Si attendono istruzioni dal ministero. E' partito per Roma il prof. Carnelutti direttore del nostro ufficio municipale, per partecipare all'inchiesta.

Il dott. Belfanti, direttore dell'istituto sieroterapico intervistato, ha spiegato i modi della preparazione del siero antitetanico fatta dal professore Tizzoni. Il Belfanti non si nasconde la preoccupazione che, essendo, secondo la probabilità, infetta la massa del siero da cui provenivano le boccette, altri casi potrebbero avverarsi, prima che la consegna di tali boccette, richiamate telegraficamente, sia fatta integralmente. Egli s'augura che i medici che conoscono la serie del siero, che ha dato origine a questi gravi fatti, sieno pronti a fare eventualmente sui [illegible] iniettati le prevenzioni preventive antitetaniche.

Giungono intanto notizie di altre vittime a Chiduno (Bergamo) — dove due iniettati sarebbero morti di tetano e due moribondi — a Prato Sesia dove i colpiti da tetano sono stati quattro, di cui due bambini morti e la sorella [illegible] ma cista in stato gravissimo. L'allarme è grande e giustificato.

La Casa Erba di Milano ci comunica [illegible] siero antidifterico da essa venduto e preparato dall'Istituto diretto dal Belfanti, a cui la Casa affatto indipendente e che essa non ne è che la trasmettitrice in boccette suggellate ai richiedenti.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7 15	8.20	13.25	17 —	19 25	0.5
Pisa	7 —	8.15	14.50	20.50	23 45	—
Torino	—	8 15	14.50	20.50	23 45	—
Milano	—	8 15	14.50	20.50	23 45	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.30		23 10	—
Tivoli-Avezzano	7 15	9.—	11.55	16.55	— —	—
Civitavecchia	5 20	—	11.40	—	17.05	—
Frascati	7 35	9.43	12.5	15.05	18.15	—
Marino-Albano	6.32	9.25	12 16	— —	17 [illegible]	—
Anzio N. (v. A.)	5 40	8.30	11 40	16.50		—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6 5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri Terrac.	6.5	11 10	16.35	18 10		—
Ronciglione V.	6.44	10 —	17.23	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	9.45	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.30	22.[illegible]	[illegible] 45
Torino	7 —	9.50	10.44	16.30	22 [illegible]	[illegible] 45
Milano	7 —	9.50	10 44	16.30	22 [illegible]	[illegible] 45
Ancona-Foligno	7 15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19 30	21.25	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	— —	15.35	17 35	19 10	22 15
Civitavecchia	9.20	—	—		18.50	—
Frascati	7.50	10 15	13.40	16 45	18 50	—
Albano-Marino	8.—	10.06	14.10	—	20.27	—
Nett. A (v. Alb.)	—	9.9	—	19.55	22.28	—
Nett. A. (v. C.)	7.54	10.—	12.54	22.6	22.52	0 10
Terracina Vell.	7.54	10.—	16.25	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.22	16.25	—	20.54	—	—

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla„ di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in [illegible] pagina, cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* [illegible] pagina sotto la firma del gerente L. [illegible] spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in [illegible] pagina sotto la firma del [illegible] cent. 20 la linea di 8 punti fin [illegible] pagina divisa in 6 colonne cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Martedì 15 Gennaio 1901** — **Num. 14**

Roma 14 Gennaio 1901

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
per il 1901

Abbonamento senza premi

ANNO L. 15 – SEMESTRE L. 8 – TRIMESTRE L. 4,50

(per l'estero spese postali in più)

Abbonamenti cumulativi di favore

per un anno L. 29

1) **Nuovo Fanfulla**, 2) **Scena Illustrata**: 3) **Corriere dello Sport**, 4) **Domenica dei fanciulli**.

(Il prezzo normale dei 4 abbonamenti sarebbe L. 35,50)

Fanfulla e Scena . . . . . . L. 22
Fanfulla e Corriere Sport . . » 18
Fanfulla e Domenica fanciulli » 19

ABBONAMENTO CON GRAN PREMIO L. 18

IL GRAN PREMIO

Agli abbonati annui il **NUOVO FANFULLA** offre uno splendido ritratto a olio della **REGINA ELENA** dipinto da **Vincenzo Montefusco**, l'illustre pittore napoletano, con ricca cornice rococò (del valore commerciale di L. quattromila). Il gran premio verrà sorteggiato il **25 Gennaio 1901** fra tutti gli abbonati annui, che avranno mandato all'amministrazione del giornale, **non oltre il 15 Gennaio**, il prezzo d'abbonamento **con l'aggiunta di lire TRE** alla combinazione prescelta.

PREMIO SEMIGRATUITO

Agli abbonati che ci manderanno **Lire sette** in più dell'ammontare della combinazione prescelta, spediremo franco di porto a domicilio un elegantissimo quadro con bella cornice dorata ([illegible] 25 × 28), con ritratto, miniato a mano, di **S. M. la Regina Margherita**, o del compianto **Re Umberto**, o di qualsiasi persona di cui l'abbonato ci mandi la fotografia, lavoro del *Guerra*, del costo di L. 25.

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 – Roma.*

TIRA E MOLLA

13 gennaio

E come dire che quando sono molti i galli che cantano non si fa mai giorno; che quando sono molti a comandare nuno obbedisce, che quando non v'è, nella direzione delle cose di questo mondo, una unità di indirizzo, non si viene a capo di nulla. Di fatti, poichè si dice: tanti uomini tanti cervelli, e io non ho davvero il coraggio di dire che si dica bene; e poichè si sa che i cervelli sono uno diverso dall'altro, ne deriva che, quando tutti vogliono imporsi, tutti vogliono prevalere, nascono la confusione, la torre di babele, l'anarchia, il caos. Chi tira di qua, chi molla di là, chi, come dice il popolino la vuole cotta, chi, invece, la vuole cruda, non è assolutamente possibile venire a capo di nulla.

E' perciò che molte questioni che da tempo, se non affliggono, annoiano, certo, l'umanità, si trascinano in lungo, e pare debbano infuturarsi nei secoli, senza probabilità di risolversi, senza alcuna possibilità di finire di seccare il genere umano. E' perciò che la vita economica e politica dei vari paesi rimane incerta, sospesa, paralizzata, come se l'avesse colta un accidente, salute a noi! ...

✡

In Cina, paese destinato a mandare le cose in lungo, sia perchè vi sono [illegible] mandarini che le rimandarinano sempre a tempi migliori, sia perchè tutto laggiù ha una coda, che è, naturalmente, dura a scorticare; in Cina, dico, le cose non hanno nè capo e, pare impossibile, nè coda, perchè sono troppi i galli a cantare, perchè, da una parte e all'altra, sono troppi a comandare, perchè mentre uno prova a tirare da una parte, l'altro cerca di mollare dall'altra, di guisa che tutto rimane fermo, non che immobile.

La Germania, ricorderete, voleva tirare colpi la orbi, fare una strage, richiedere punizioni esemplari, e monumenti, veramente monumentali, in tutte le piazze, in tutti i cimiteri, in tutti i vicoletti, in tutti i cortili della Cina, ciò che aveva messo un sacro entusiasmo in corpo a tutti gli scultori dell'Universo. La Russia ha creduto, invece, di consigliare la Germania a mettere un po' d'acqua nel vino delle sue vendette, ed ha voluto, da parte sua, mollare spinta dalla... molla dell'interesse proprio. E ne ha avuto la Manciuria. Le altre potenze che non possono *manciare*, come la Russia, stanno aspettando che sia finita la musica, per ritornare a casa, sia pure a denti asciutti, ma senza fare però altri sacrifizi. E pareva che a questo fossero riuscite giacchè le proposte fatte d'accordo, se non d'amore, erano state accettate dalla Cina che pareva disposta finalmente a mollare.

Quando, che è che non è, viene fuori l'imperatrice defunta, la quale comincia a tirare di nuovo dalla parte della resistenza e della opposizione più ostinata e feroce, per modo che tutto ritorna allo stato di prima e la speranza di una pronta soluzione della questione dilegua di nuovo nel cielo del celeste impero.

✡

Così la grossa questione politica del momento rimane sospesa e sucaghata, senza speranza di poterla vedere risoluta per il secolo che è cominciato. Pazienza per noi che dovremo rassegnarci ad aspettare il secolo futuro, per vedere quello che succederà se l'imperatrice defunta ci farà il piacere di morire seriamente, come sarebbe suo dovere.

Raccomando, intanto, di stare bene in forze e di vivere fino al secolo venturo anche per vedere se finirà, e come finirà, la questione del Transvaal, che minaccia di andare anche essa molto per le lunghe, non ostante che laggiù non vi sia chi tira e chi molla, giacchè, difatti, tirano tutti l'acqua al proprio molino. Credo, anzi, che se al Transvaal si fosse mollato un po' dall'Inghilterra, le cose si sarebbero, da lungo tempo aggiustate senza difficoltà, visto che i boeri avrebbero ceduto qualche cosa per non correre il rischio di perdere tutto, ma la gloria imperiale di Chamberlain non ha voluto venire ad accomodamenti e la guerra continua e continuerà ancora.

Le cose procedono, intanto, in modo da destare una certa inquietudine nei cosidetti circoli politici e in quelli finanziari, perchè si teme appunto che nemmeno per il secolo futuro potrà essere risoluta la questione, considerato che se gli inglesi non vogliono mollare, i boeri non mollano di certo, essi che sono scelti ed abilissimi tiratori, e che non sanno fare altro mestiere che quello di tirare giusto, senza pericolo di sbagliare il bersaglio, come gli inglesi possono dichiarare per esperienza fatta.

✡

In questa situazione, piena di incertezza, senza una nota chiara dominante che possa servire di bussola e di guida, si capisce che tutti coloro che vanno navigando nel mare *magnum* degli affari finanziari, *magnum*, dico, non senza un perchè; si capisce che tutto debba procedere in modo stentato e fiacco, senza slancio, senza sicurezza, senza brio. Difatti, la speculazione internazionale si sente ora tirare di qua, ora mollare di là, e deve [illegible], senza sapere perchè, le varie e contraddittorie [illegible] che, a volta a volta, giorno per giorno, minuto per minuto, si determinano nel mercato internazionale, che va così balordamente innanzi e indietro con movimenti sussultori, irregolari, senza rendersi conto esatto di quello che fa e di dove vuole andare.

Ne deriva un andamento agitato e sconclusionato, nel quale finisce naturalmente per avere la prevalenza la fiacchezza, una fiacchezza però non bene determinata, timida e sospettosa, perchè la stessa speculazione ribassista che la provoca, non si sente tranquilla e non ha il coraggio di insistere troppo nella sua azione deprimente del mercato finanziario, visto anche che questo presenta, a quando a quando, una certa resistenza, e si difende alla meglio ottenendo qualche parziale e temporaneo su[illegible].

Così si vede che nel mercato finanziario, come nella politica, v'è un continuo tira di qua e molla di là, che annulla il lavoro tanto del partito rialzista quanto quello del partito ribassista, come avviene sempre quando non v'è una direzione da seguire, una norma cui ispirarsi, un capo cui obbedire. Perchè, difatti, nemmeno i caporioni dell'alta banca hanno, o dimostrano di avere una idea chiara della situazione e dell'indirizzo da dare al mercato.

✡

Così questo non può nemmeno trarre partito da ciò che v'è di buono o di meno cattivo nella situazione. Infatti, s'è veduto che nella settimana passata il mercato finanziario ha tratto poco o punto vantaggio dal miglioramento avvenuto in quello monetario, miglioramento che avrebbe dovuto pure essere preso in considerazione, dopo l'allarme della settimana precedente per l'avvenuto rialzo dello sconto della Banca d'Inghilterra. Le situazioni delle due Banche di emissione d'Inghilterra e di Germania presentano un miglioramento sensibile, per quanto lascino vedere sempre il solco fatto nelle loro casse dalle vicende cui sono andati soggetti i due mercati con la caduta rumorosa delle Banche ipotecarie e della *London and Globe Corporation*, che hanno richiesto molti denari i quali hanno dovuto essere forniti, in buona parte, dalle Banche di emissione.

La speculazione internazionale, tirata di qua dalle incertezze e dalle inquietudini destate dalla situazione politica, sempre sconcertata dalla piega della piaga transvaliana, che ha sbattuto ancora tra gli scogli le azioni delle società minerarie, e tirata di là dal miglioramento della situazione monetaria, non ha saputo decidersi ad essere nè di buon umore nè di umore cattivo, in modo assoluto, ed è andata, con movimento irregolare e con passo titubante, ora da una parte ora dall'altra.

Credo che questo stato di cose, che è l'effetto della incertezza della situazione, non finirà tanto presto, a meno che non si risolvano prontamente, prima, cioè, del secolo futuro, la questione dell'Estremo Oriente e quella del Transvaal; ma credo, ancora, che non sia il caso di allarmarsi troppo, giacchè non v'è nulla nella situazione politica e in quella monetaria che giustifichi, nel momento presente, preoccupazioni esagerate ed allarmi. Tutto sta nel tirare di qua e di là, nel lasciarsi trascinare dal tira e molla che impera, di non eccedere nè in un senso nè nell'altro; tutto sta a conservare la calma e la misura, attendendo pazientemente la soluzione delle questioni pendenti.

Tutto sta, sopra tutto, a ricordare che chi tira troppo la corda finisce per strapparla.

Nabab

ALLA CAMERA FRANCESE.
L'ingerenza del clero.

Parigi, 14, ore 13,25 (*s. t. p.*). — Oggi, il deputato socialista Zevaes presenterà alla Camera un'interpellanza sulle ingerenze del clero nelle lotte politiche.

Il successore del conte Revertera.

Budapest, 13. — Il *Budapesti Naplo* ha da Vienna che l'inviato a. u. a Bruxelles conte Khevenhuller sarà nominato a successore del conte Revertera, quale ambasciatore presso il Vaticano.

E' probabile che per intanto il conte Revertera rimanga ancora al suo posto e ch'egli vada in pensione appena in primavera; però la nomina del conte Khevenhuller è ormai decisa.

Il giornale, in aggiunta alla sua informazione, raccomanda al conte Khevenhuller di tutelare gl'interessi dell'Ungheria presso il Vaticano con più tatto che non abbia fatto il suo predecessore. Come cavaliere dell'ordine di Malta il conte Khevenhuller sarà meglio in grado di qualunque altro di esercitare la necessaria influenza presso la Santa Sede.

L'autore delle famose chiacchiere

Londra, 14. — E' ritornato il duca di Norfolk. Egli ha rifiutato qualsiasi intervista circa il suo recente soggiorno a Roma.

Ringraziamento di vescovi al Papa.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 14, ore 15. — Il *Figaro* pubblica lettere di molti vescovi, con cui i prelati ringraziano il Pontefice per la sua nota lettera.

Il Duca si giustifica.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 14, ore 14,55. — Il *Figaro* scrive che il Duca di Norfolk, parlando con alcuni giornalisti parigini, disse che le sue parole sono state male interpretate, non avendo mai egli inteso aggredire l'Italia come Stato, ma bensì come unità cattolica.

La nota estera.
Re Alessandro ribelle.

Il discorso del Trono pronunciato alla Skupcina da Re Alessandro, per inaugurarvi la sessione parlamentare, desta un impressione stranissima, e diremmo quasi spiacevole, se gl'interessi dello Stato e della Corona, in quel dedalo di turbolenti popoli balcanici che si contendono da tant'anni il primato, non ne fossero per le teorie machiavelliche un'abbondante giustificazione. Due furono i punti più recisi del discorso reale: quello che riguarda l'affermazione dei rinnovati vincoli di parentela spirituale fra lo Czar e Re Alessandro, nonchè politica fra la Russia e la Serbia, e l'altro che afferma solennemente anzi violentemente la rottura definitiva d'ogni rapporto di sangue e di amicizia fra l'ex Re Milan, padre e l'attuale Re figlio ribelle.

Alessandro ha voluto dunque, col proclamare alto il sostegno dello Czar, testimonio delle regali nozze con Draga Machine, ribattere e fugare le ultime mene ostili e austriacanti del partito favorevole a Milan e anche a Nathalia, contro il suo matrimonio in via di essere benedetto da un figlio — dopo le maligne voci d'un prematuro parto —, e col demolire apertamente, ufficialmente il dissoluto padre volle dissuadere l'Austria-Ungheria ne' suoi vagheggiati segni di curatela antica della Serbia.

Non basta. L'ex Re Milan rappresentava con la sua duratura vitalità intrigante e ambiziosa quella fazione di pseudo-conservatori, nella politica interna della Serbia che a giudizio di Re Alessandro rinfocolava da tempo le passioni e gli odi partigiani, tentando d'ingannare in modo sleale il proprio re e di piombare il paese nell'anarchia completa.

Mentre, il Governo presente gode la piena fiducia di Alessandro, e avvierà — disse il giovane ardente Sovrano — la Serbia verso un avvenire migliore, adesso che l'ex Re Milan ha e definitivamente e abbandonato il paese, e il bilancio, con ingenti risparmi, sta per raggiungere l'equilibrio sognato.

L'Austria s'è un po' risentita delle parole di Re Alessandro nei rapporti con la Russia prendendole quasi come una minaccia di peso sull'equilibrio nei Balcani: ma riflette in fine che la sua alleanza politica con la Serbia è troppo salda per aver paura delle consanguinee influenze russe, tanto più appoggiandosi a fianco l'antica Turchia, cui la Nazione serba è legata da interessi economici non facilmente trascurabili.

La Skupcina ha di già approvata con entusiasmo la risposta al discorso del Trono: il Parlamento di Nisch è soddisfatto del suo Re e del suo programma.

Quale miracolo! ma quanto durerà!

L'estradizione d'un anarchico

Berna, 14. — La domanda di estradizione contro l'anarchico Jaffej sarà discussa il 30 corrente dal Tribunale federale sedente a Losanna.

Concessione fatta alla Russia.

Parigi, 14, ore 15 (*s. t. p.*) — Il *Gaulois* assicura che tra le concessioni fatte dalla Francia alla Russia avvi la reintegrazione morale e materiale del generale Boisdeffre, essendo questi amico personale dello Czar.

Tragiche conseguenze d'un panico.

Chicago, 12. — Nel pomeriggio, in seguito a panico manifestatosi nel teatro, ove si trovavano ottocento spettatori, fra donne e bambini, tre donne e quattro bambini caddero a terra, furono calpestati e rimasero morti. Ventidue altri, pure fra donne e bambini, rimasero gravemente feriti.

Il Sultano a Guglielmo II.

Berlino, 14. — Un telegramma da Costantinopoli al *Tageblatt* conferma che la missione turca che verrà a Berlino in occasione delle feste per il secondo centenario della proclamazione del regno di Prussia porterà seco una lettera autografa del Sultano all'Imperatore Guglielmo. Si crede che nella stessa si toccherà la questione della ferrovia di Bagdad e quella relativa alla erezione di una stazione carboniera tedesca nel Mar Rosso.

La Camera serba.

Nisch, 13 — Si approva all'unanimità un indirizzo che, parafrasando il discorso del Trono di ieri, esprime soddisfazione che le relazioni con tutti gli Stati e specialmente coll'Austria Ungheria e colla Turchia sieno amichevoli, che Re Milano abbia lasciato definitivamente il paese ed infine biasima vivamente il precedente ministero.

La Conferenza del Duca degli Abruzzi

Un soffio di modernità alta e intellettuale ha agitato le Corti della vecchia Europa. La manierata leggenda dei Re, galanti o tiranni, è finita. Oggi i Principi si fanno araldi di civiltà; primi nella reggia; primi nelle conquiste della scienza, e in ogni nobile battaglia a pro' della causa sociale, e del progresso umano. Il secolo XX, per noi italiani, ha la sua degna festa inaugurale colla conferenza di Luigi di Savoia. La parola del Principe ha ammaliato il pubblico fortunato ed eccezionalmente eletto che ha potuto ascoltarla, e troverà un'eco e un applauso in tutto il mondo civile, pel quale andrà insieme all'ammirazione pel volontario sacrificio d'una giovinezza, che in cambio di trascorrere lieta e gaia nelle feste della Corte, ha sfidato pericoli e disagi per amore della scienza, e per la gloria del suo paese. Nobile è l'esempio che ha offerto Luigi di Savoia. Con questa manifestazione, egli ha preso parte alla vita intellettuale del suo popolo, ed ha portato al patrimonio universale dell'umano sapere il suo contributo di dotto e di coraggioso, conscio degli austeri doveri che incombono su un Principe moderno, nato e cresciuto in tempi di libertà e di pace. Gli italiani oggi hanno ragione di andare superbi, di acclamare entusiasti Luigi di Savoia, e i suoi compagni nella spedizione polare; oggi che hanno sentito dalla bocca di quelli che ne furono i duci, il racconto d'un'impresa che ha commosso tutto il mondo civile. Il sogno ardito di Nansen, che aveva innamorato gli spiriti avventurosi dei norvegesi, e fatto battere tanti cuori di trepide speranze, è stato realizzato dai figli d'Italia, e il vessillo tricolore ha sventolato più avanti di tutti nelle regioni iperboree, a meno di 400 chilometri dal polo, segno di coraggio, e stendardo di civiltà.

Il baldo campione della scienza, che tutto il mondo onora, è un Principe della nostra Sabauda Dinastia, in cui da secoli la patria conta i suoi figli migliori; sia che i tempi vogliano i martiri della fede, gli eroi della libertà, o i santi della carità; sia che questi figli si chiamino Amedeo il Beato, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele, o Umberto I, o Luigi di Savoia. Tutta la storia della nostra civiltà e della nostra fortuna è come riassunta nella storia dei nostri Re, da cui discende il Principe ardito e valoroso, il moderno conquistatore che abbandonò, per amore della scienza, il giardino fiorito e fecondo della sua patria, per andare incontro ai ghiacci inospitali, ove, nel silenzio delle bianche distese, campeggiava fatale e paurosa la leggenda della morte. La stella d'Italia ha tutelato il viaggiatore ardito, e lo ha ricondotto in patria, dove non solo le feste entusiaste che il popolo acclamante usa fare ai Principi e ai Re lo hanno accolto, ma le nobili onoranze della scienza, la quale ha scritto a lettere d'oro il suo nome. Ed è doveroso che l'Italia, onorata da Luigi di Savoia, gli renda onore!

I ricordi sulla spedizione gloriosa.

Dalle notizie disordinate, che si ebbero tratto tratto della gloriosa spedizione del Duca degli Abruzzi e dei suoi valorosi compagni, togliamo argomento per un prologo riassuntivo della tanto attesa conferenza, che varrà anche di guida per i lettori nel resoconto che segue, il quale — pel trattamento tutt'altro che largo fatto alla stampa dalla Società geografica, e per l'ora in cui esce il nostro giornale, primo d'ogni altro della capitale, e quindi a ridosso dell'ora in cui la conferenza terminerà — dovrà essere necessariamente stringato.

La baleniera norvegese *Jason*, che più volte aveva sfidato i ghiacci artici, opportunamente modificata per aumentarne la resistenza, prese il nome di *Stella Polare* dopo che fu acquistata dal Duca, ed il servizio di bordo fu affidato a dieci norvegesi al comando del capitano Evensen, esperto navigatore delle regioni polari.

La gloriosa nave, con a bordo i dieci italiani pieni di ardimento e di valore (S. A. Luigi di Savoia, capitano Umberto Cagni, tenente di vascello Francesco Querini, medico di 1. classe Achille Cavalli, marinai Cardenti e Canepa e guide valdostane Ollier, Petigax, Fenouillet e Savoye) salpò dal porto di Larvik, all'ingresso del fjord di Cristiania, il 12 giugno 1899: l'11 di luglio ripartiva da Arcangelo, dopo avere imbarcato 120 cani eschimesi, ed in dieci giorni raggiungeva il Capo Flora. Di qui ebbero principio le osservazioni scientifiche, le quali condussero subito a rettificare la longitudine di 10' verso Est.

La nave, bloccata per 16 ore dai primi ghiacci a 74.o di latitudine, traversò faticosamente, in dieci giorni, il Canale Britannico interamente ghiacciato e riuscita nel mare della Regina Vittoria, all'altezza dell'isola Tatom (lat. 80.o 21' 30") s'incontrò il 6 di agosto con la *Capella* che portò nel mondo abitato le ultime notizie della *Stella Polare*. Da quel giorno, durante tredici lunghissimi mesi, più nulla si seppe della spedizione fino al 5 settembre, allorchè il telegrafo ne annunciò il ritorno.

Insieme con i particolari sulla vita che i viaggiatori conducevano a bordo o sotto la capanna durante lo sverno, abbiamo pure altre date memorabili: l'11 marzo una spedizione di 13 uomini, con 13 slitte e 108 cani, sotto il comando [illegible] Cagni [illegible] Nord trovando sempre [illegible] cattive e [illegible] mancati [illegible] apriva un cammino [illegible] veniva[illegible] a sormare [illegible] marzo il povero Querini con [illegible] dovette tornare indietro con le provvigioni per [illegible] al giorni presunti per quel ritorno che [illegible] ne, perchè l'implacabile sfinge polare volle [illegible] sacrificio di giovani generosi. Il 30 marzo [illegible] a causa delle difficoltà di approvvigionamento [illegible] dato indietro anche [illegible] dottor Cavalli [illegible] due marinai [illegible] il 21 aprile, do[illegible] il capitano Cagni con i suoi [illegible] Fenouillet e Petigax [illegible] pallido sole iperboreo [illegible] Sud per non [illegible]

Il ritorno, salvo di [illegible] mille e mille volte [illegible] stanza dei nostri [illegible] italiani [illegible] trasportat[illegible] cani sopravvissuti. Ma come in premio a tanta [illegible]nale energia, il 23 di [illegible] contro il Capo [illegible] della Terra Prin[illegible] dolto e [illegible]

Dopo che [illegible] scomparsi furono lasciati nella [illegible] per due anni, con l'affet[illegible] servite al [illegible] in patria, la [illegible] di mine e fu sollecitamente riparata [illegible] di agosto potè far vela [illegible] terno in una lotta continua [illegible] ghiacci galleggianti [illegible] ad Hammerfest [illegible] stazioni di gioia delle [illegible] bandiera a mezz'asta [illegible] italiani avevano ricevuta la notizia [illegible] loro Re era morto.

A grandi tratti [illegible] si conosce sulla [illegible] parola viva ed eloquente [illegible] Duca degli Abruzzi e del capitano Cagni [illegible]

Fuori del Collegio Romano.
Le ultime disposizioni

[illegible] il portone del pa[illegible]

[illegible]

[illegible] doveva inoltre attendere a dare le ultime disposizioni [illegible] volontà di quanti lo hanno coadiuvato [illegible] ottenere che alle 11 di stamattina [illegible] compiuto. Ugual cosa [illegible] sto. Il questore comm. Buonerba [illegible] sario di Trevi, cav. Rinaldi stava[illegible] dispo[illegible]

[illegible] assistere a [illegible] delle autorità [illegible] e di tanti altri personaggi.

A [illegible] S. A. R. [illegible] Duca degli Abruzzi e il capitano Cagni [illegible] recati al Collegio Romano, ricevuti dal prof. Dalla Vedova e dal prof. Cugliutti. S. A. R. si è voluto accertare che tutto fosse in regola, e mezz'ora dopo ha lasciato la sala.

Nell'attesa.

La vasta piazza del Collegio romano, per solito deserta e monotona, presenta un aspetto ed un movimento insolito.

Malgrado il vento di tramontana, taglia la faccia, i curiosi continuano a stazionare dinanzi all'ingresso principale del palazzo. Ma verso il tocco, quando cioè cominciano a disporsi i vari servizi di pubblica sicurezza, essi vengono allontanati.

Dal Quirinale al Collegio romano sono sguinzagliate numerose pattuglie di guardie e carabinieri, altre sono disposte in gran numero in via e piazza S. Ignazio e in via del Collegio Romano, con l'incarico di sorvegliare il completo isolato del palazzo.

La piazza Grazioli e la via della Gatta sono tenute sgombre, dovendo da quella parte giungere i Sovrani. Sulla piazza del Collegio Romano, dallo sbocco di via della Gatta, in due file si distendono doppi cordoni di carabinieri, i quali lasciano nel mezzo un vano per dare accesso agli invitati. Da questo vano dei cordoni [illegible] da ambedue i lati altri cordoni più radi [illegible] die, segnando sino al limitare della via Piè di Marmo, da un lato e fino a via Lata dall'altro, una guida per le carrozze e per i pedoni. Nel mezzo attendono alla direzione di tutto il servizio il questore Buonerba, il colonnello dei carabinieri Cantono, il comandante delle guardie municipali cav. Lupi e il commissario cav. Poggioli.

Il servizio al portone è sotto la direzione del commissario cav. Calabresi, coadiuvato dai delegati Lucci e Di Tarsia. Nell'interno del palazzo dirige il servizio il commissario di Trevi cav. Rinaldi, col cav. Pignataro, segretario particolare del questore.

La difficoltà per penetrare in quella specie di triangolo formato dai due cordoni e dalla parete del Collegio Romano non è a dirsi: un rigore insolito venne spiegato, e il controllo ai biglietti si comincia a fare dalla prima guardia che s'incontra! Noi poveri cronisti siamo relegati dietro i cordoni, ma mentre cominciano ad arrivare i primi invitati, le autorità vengono a più miti consigli, e ci permettono di superare i cordoni; mano mano però la nostra [illegible] a punto che arriviamo fino al portone [illegible] ziato [illegible] qualche nome di autorità [illegible] menti prima avremmo visto sfilare so[illegible] traverso i cristalli delle carrozze.

Appena messi i cordoni arrivano quattro pompieri con quattro spegnitoi; e ciò in caso d'un[illegible]

lunque disgrazia potesse verificarsi. In verità ci hanno pensato un po' tardi.

L'arrivo delle autorità e degli invitati.

Segnare, poi, come vorremmo, tutti i nomi dei fortunati possessori dei biglietti non è assolutamente possibile, sia perchè sarebbe troppo lungo, sia perchè quando ci fu permesso di penetrare nel [illegible] la gran parte degli invitati, quelli cioè che vollero arrivare i primi ad accaparrarsi i migliori posti, erano già dentro il palazzo. Così dal nostro taccuino notiamo qualche nome mano mano che personaggi e autorità e signore arrivano.

L'on. Morandi è il primo nome che trovo segnato; poscia il senatore Augusto Baccelli che è costretto a sbottonarsi la pelliccia per mostrare il biglietto.

Le carrozze non passano al di là dei cordoni: si permette di arrivare fino al portone soltanto alle vetture di Casa Reale e delle ambasciate. E continuo a notare: la contessa Caetani Lovatelli, il prof. Fiorini del Ministero della P. I., l'on. Biancheri, il senatore Bonasi; poi le tre [illegible] Perugia [illegible] che vestono in nero, tutte tre eguali [illegible] e calzoni stretti; il senatore Pa[illegible] con la sua signora, il generale Tournon de Monte, comandante il corpo d'armata, il professor De Stefanis dell'Istituto geografico di Firenze, [illegible] consigliere provinciale, il [illegible] Heusch, il senatore [illegible] comunale [illegible], il prof. Loewy, il senatore Pagano [illegible] primo presidente della Corte di cassazione, il senatore Garneri, la contessa Di [illegible], il conte e la contessa Scheibler, la contessa Francesetti, il cav. Cardin Fontana sotto-prefetto di Civitavecchia, il prof. Cesare Fa[illegible], l'on. Maggiorino Ferraris, Don Livio Caetani, la march. Villamarina e la d.ssa Sarcinana ecc.

[illegible] la prima carrozza che si avvicina all'ingresso: ne scende il ministro del Portogallo [illegible] De Carvalho con la sua signora. Poscia vengono l'on. Borsarelli, sottosegretario di Stato alle poste, il ministro della guerra Ponza di San Martino, il prof. Cerruti, rettore dell'Università. [illegible] questore Buonerba vede venire il prefetto, [illegible] nuove incontro, il comm. Colmayer è accompagnato dalla sua gentile signora e da [illegible] nerale Fecia di Cossato, comandante la divisione [illegible]. Alle 2.30 arriva il prof. Dalla Vedova, [illegible] ad alcuni membri della Società geografica [illegible].

[illegible] continuando a notare: mons. Lanza, cappellano maggiore di Corte; il senatore [illegible] presidente del Senato in compagnia [illegible] Don Fabrizio Colonna, il professor [illegible], l'ammiraglio Botti, l'on. Leopoldo T[illegible], [illegible] sig. Iddings Lewis Morris, primo segretario d'ambasciata degli Stati Uniti con la signora, e parecchie altre signore.

[illegible] ode un applauso, dalla parte di via Lata. È il capitano Cagni con la sua giovane sposa [illegible], vestito in divisa viene riconosciuto dalla folla ed applaudito. Egli risponde salutando, dinanzi al portone si incontra con la marchesa Lavaggi e con la duchessa Grazioli, e si stringono la mano.

Arrivano mano mano poscia il comm. Torraca, del ministero della P. I., l'on. Romanin Jacur, sottosegretario di Stato all'interno, il marchese Di San Giuliano, il senatore Breda con la signora, l'on. Pompilj in compagnia dell'on. Balenzano, l'ammiraglio Serra, sottosegretario alla marina, con la sua signora, il ministro Carcano con la signora e con l'on. sottosegretario Rava, l'on. Carlo Di Rudinì, il conte e la contessa Della Somaglia, il ministro del Messico sig. [illegible] con la signora, il conte Greppi, il prof. [illegible], il prof. Luciani, l'on. Afan de Rivera, il senatore Cavasola [illegible], il prof. Bacci, provveditore agli studi, il professore Ronchetti, capo di gabinetto del ministro della P. I., il prof. Sciamanna, il tenente di vascello De Filippis, compagno di viaggio all'Alaska del Duca degli Abruzzi accompagnato da fratello, l'ammiraglio Reinaudi, il ministro dei lavori pubblici on. Branca, il conte Gnoli, la contessa e la contessina Gianotti, il senatore Malvano, il cav. Garroni, presidente della nostra Camera di Commercio, l'ambasciatore del Giappone Ohyama Tsunaske, l'on. Pala e il ministro di grazia e giustizia con la signora.

Dalla parte di via Piè di marmo vengono insieme l'on. Sonnino e l'on. Luzzatti, seguiti dalla contessa e contessina Codronchi, dal ministro della P. I. on. Gallo e dal generale Pelloux col figlio, tenente di cavalleria.

Dalla via Lata, alle 2,45, imboccano la piazza quattro carrozze di Corte, che recano tutta la Casa militare di S. M., poscia giunge il professore Quirico, medico del Re, seguono il conte e la contessa Viscardi di Mondrone, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Spagna, la cui carrozza le guardie non volevano far passare non avendola riconosciuta, Donna Amalia Depretis vestita in nero; l'on. Saracco, presidente del Consiglio, il marchese e la marchesa del Grillo, l'onorevole Villa, presidente della Camera, l'onorevole Agaglia, il signor Moreno, ministro della Repubblica Argentina, l'ammiraglio Frigerio, l'ammiraglio Gonzales, il sindaco Colonna con la signora e il figliuolo, il conte Primoli con la sua immancabile macchina fotografica, il ministro della marina on. Morin, il senatore Mariotti, il ministro signor Malcom, il conte Oldofredi con la signora, il ministro degli esteri on. Visconti Venosta con la signora, il senatore Roux, il ministro dei Paesi Bassi Westemberg, il ministro svizzero M. Carlin, l'on. Giuseppe Frascara, l'ambasciatore di Francia Barrère con la signora, il prof. Mazzoni, l'ambasciatore di Germania, De Wedel con la signora, il ministro di Grecia Coundouriotis, la signora Nelidoff, ambasciatrice di Russia, l'on. Menotti Garibaldi, l'on. Zannoni, il senatore Vitelleschi, il primo segretario dell'ambasciata di Rumania, Dufluus Zamfiresco e signora, l'on. Ariotta, il ministro di Baviera barone De Tucher, il generale Saletta, l'on. Spirito, l'on. Giacinto Frascara, il ministro delle finanze on. Chimirri, il senatore di Castagneta, l'ambasciatore d'Austria barone Pasetti e signora, il ministro delle poste on. Pascolato, lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra e signora, il generale Asinari di San Marzano, e parecchie altre signore.

L'arrivo dei Sovrani e dei Principi

Alle tre meno cinque minuti si annunzia l'arrivo dei Sovrani, il corteggio viene al trotto dal Plebiscito e via della Gatta, precedono due corazzieri e la carrozza di servizio; poscia un plotone e la prima carrozza in cui sono le LL. MM. il Re e la Regina, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino; in altra carrozza sono la Principessa Laetitia, la Duchessa d'Aosta, il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi. Tutti sono in divisa. S. M. la Regina Elena indossa un mantello di velluto e la sottana di *crêpe*, con piccolo cappello nero e velo corto.

Le trombe dei corazzieri intuonano [illegible] noto della fanfara reale.

A portone sono a riceverli i ministri Saracco e Visconti Venosta, il senatore Malvano, il professore Dalla Vedova con l'ufficio [illegible] presidenza della Società geografica.

[illegible] LL. MM. [illegible] per il grande atrio, e sul quale [illegible] riccamente [illegible] traversarono il portico, [illegible] una lunga guida, [illegible] nella sala dalla porta laterale, seguiti dalle autorità.

Nell'aula del Collegio Romano.

La sala.

Tutti gli invitati, passando in mezzo ad una serie infinita di controlli, hanno avuto accesso nella grande aula dallo scalone di sinistra, tutto adorno di palmizi e piante ornamentali.

La sala presenta un magnifico colpo d'occhio; le pareti sono rivestite di carta grigia inquadrata in un largo bordo rosso, filettato in oro. Nella parete in fondo spicca, nella parte a sinistra di chi guarda, il grande telone per le proiezioni; nel rimanente spazio è raffigurato un lembo di emisfero planetario; le costellazioni dell'Orsa maggiore e dell'Orsa minore, la stella Polare e la via Lattea sul fondo azzurro del cielo. La grande tela per le proiezioni è quadrata, e misura metri sette in ogni lato; essa è incorniciata di velluto azzurro e sormontata dallo stemma della Società geografica italiana, che consiste in un globo con due rami di quercia ed alloro, legati da una fascia col nome dell'Istituto.

Addossato a questa parete si eleva ad un metro circa dal pavimento un palco, ricoperto di un tappeto verde, e a cui si accede per tre scalini; due banchi sono ai lati di esso, destinati al Consiglio di presidenza della Società geografica.

Sul davanti del palco sorge un altro banco pel conferenziere; esso è formato a foggia di baldacchino, sormontato dalla Corona reale, dalla quale scende un panneggiamento di velluto cremisi foderato in lamina d'argento.

Un drappeggiamento, pure di velluto cremisi, e foderato d'argento, ricopre il banco del conferenziere fino a terra; sovra di esso c'è una lampadina elettrica a campana verde; dietro, una poltrona dorata in velluto rosso, con lo stemma sabaudo.

Le due pareti laterali sono addobbate con grandi stendardi di raso azzurro con i nomi dei più illustri esploratori; nella parete in cui sono le finestre i quadri sono tre; nell'altra, nella quale s'apre la porta laterale, due.

Ciascuno dei cinque stendardi reca un fregio di fogliame, con gli stemmi di due nazioni e in mezzo al fregio, i nomi degli esploratori appartenenti alle due nazioni i cui stemmi sono [illegible] stendardo effigiati. In quello che reca gli stemmi della Svezia e della Norvegia sono i nomi di Carlsen, Johanesen, Moim Nathorst, Torell, Nordenskiöld, Nansen.

In quello della Danimarca e dell'Olanda quelli di Bering, Barents, Bruyne, Files, Dalen, Vlamming.

In quello della Germania e dell'Austria quelli di Koldewey, Rosenthal, Wilczek, Drygalski, Weyprecht, Payer, Heuglin.

In quello dell'Inghilterra e degli Stati Uniti i nomi di Davis, Parry, Franklin, Macclure-Nares, Greely, Kane, Hall, Peary. In quello, infine, della Francia e della Russia i nomi di Wrangel, Sannicof, Gelinskin, Anjou, Toll, Bellot-Favre, Blosseville.

La porta laterale, per l'ingresso dei Sovrani e dei Reali Principi, è addobbata con un drappeggiamento in velluto e broccato cremisi sormontato da una corona reale e dalla bandiera che il Duca degli Abruzzi issava sulla *Stella Polare*. [illegible] parete, infine, a tergo, nella quale si apre la porta per cui siamo entrati, campeggia una [illegible] rappresentante la *Stella Polare* che at[illegible] alla missione riprodotta.

[illegible] sorge inoltre il palco, [illegible] rivestito in velluto cremisi, sul quale sono [illegible] le macchine per le proiezioni, e sorge precisamente di fronte alla grande tela.

Il pavimento è ricoperto con un grandissimo tappeto; otto poltrone dorate per i Sovrani e i Principi costituiscono la prima fila dei posti più dappresso al banco del conferenziere. Dietro questa fila sono collocate altre poltrone dorate per le case civili e militari e per altre cariche; seguono altre file di sedie per gli invitati, separate dalla parte anteriore con un cordone di stoffa che interdice il passaggio.

Nel centro della sala, dal soffitto scende una lampada ad arco e lungo le pareti ove corrono delle mensole con fiori, vi sono undici grappoli di lampadine.

Il servizio d'onore è fatto, nell'interno, da sottufficiali e guardie di marina.

Dentro l'aula. — La conferenza.

Un vero *parterre de Rois et de Reines*. Impossibile dal posto infelicissimo assegnato alla stampa che è stata confinata in un angolo estremo della sala sotto il palco costruito per le proiezioni fotografiche tentare un elenco di nomi! Afferriamo a caso, mentre ci affanniamo nella difficile ricerca dei posti: il senatore Greppi, il senatore Guerrieri Gonzaga, il conte e la contessa Martini Marescotti, il viaggiatore Robecchi, il comm. Bernoitt, capo gabinetto del ministro degli esteri, Don Livio Caetani, la baronessa Michele De Renzis, il comm. Siemoni, l'on. Barnabei, Enea Cavalieri, il prof. De Gubernatis, l'on. Sidney Sonnino, Carlo Tetterahl, Oreste Tommasini... (alle 2,35 arriva Cagni che sale sul palco delle proiezioni e discorre con l'ingegnere Albert e con Vittorio e Alfonso Sella). E riprendiamo la sfilata dei nomi: l'on. Pala, l'on. Agaglia, l'on. De Riseis, l'on. Giuseppe Frascara, l'on. Morandi, l'ammiraglio Magnaghi, il senatore Augusto Baccelli, l'avvocato Jacitini, il senatore Di Castagneta, l'on. Brunialti, il marchese Cappelli, il senatore Garneri... Questi i nomi intravisti fra gli invitati dell'ala sinistra. Quanto a quelli saliti per lo scalone di destra riservato alle autorità e agli alti personaggi impossibile penetrare coll'occhio attraverso la siepe umana che [illegible] l'aula [illegible] avranno [illegible] *reporters* dell'esterno; chè noi qui di dentro non ne abbiamo scorto uno solo!

Alle 15 e 10 minuti entrano dalla porta di centro le LL. MM. il Re e la Regina, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Conte di Torino, la Principessa Letizia coi rispettivi seguiti. A lato della Regina Elena, che dà braccio al Re, sta il Duca degli Abruzzi. Un lungo applauso accoglie l'entrata dei Reali.

Appena i Reali hanno preso posto, il presidente della Società prof. Dalla Vedova, dopo avere invitato i presenti a sedere a nome del Re, legge un breve esordio di presentazione. Si dice fiero di inaugurare, in modo così sovranamente solenne le conferenze della Società geografica nel nuovo secolo. Ricorda Cristoforo Negri e il senatore Doria suoi predecessori nella presidenza della Società, della quale rievoca l'opera che ha per divisa il motto augurale *Sempre avanti Savoia*. Rammenta a titolo d'onore il giudizio caldamente entusiasta dato sulla spedizione polare del Duca degli Abruzzi dal presidente della Società geografica dell'Inghilterra, cioè del popolo più viaggiatore del mondo.

Invita il Duca degli Abruzzi a prendere la parola. Un triplice applauso entusiasta accoglie il Duca quando fiero nella sua divisa di Marina sale il baldacchino a forma di cattedra donde deve parlare. Il Duca degli Abruzzi legge con voce vibrata e calda, con una simpatica intonazione piemontese e battendo leggermente l'erre. La sala s'oscura e il Duca descrive la spedizione gloriosa illustrando le proiezioni che si seguono rapidamente, eseguite alla perfezione. Sfilano oltre duecento proiezioni che la parola del Duca commenta mirabilmente. E' impossibile riassumere l'orazione del Principe, nè con questo buio che ci avvolge è possibile prendere appunti.

Splendida la descrizione della *Stella Polare*, dei preparativi della partenza, delle speranze animate dagli entusiasmi della scienza dei partenti, delle accoglienze ospitali e cortesi avute in Russia, dell'emozione provata all'imbarco il 12 luglio ..., dei primi pericoli incontrati, dei geli [illegible] che a un tratto impedirono al Principe valoroso di proseguire la spedizione di cui dovette affidare il proseguo al capitano Cagni. Un lungo applauso accoglie la chiusa della prima parte della conferenza del Duca che termina alle 16,10.

Breve pausa e un po' di luce. Alle 16,25 sale alla cattedra il capitano Cagni salutato da applausi. Parla con voce robusta, gutturale e si diffonde in lunghi sulla descrizione del suo viaggio iniziato con tre squadre, di cui la prima comandata da lui, la seconda dal tenente Querini, la terza dal dott. Cavalli. Delle tre squadre che lasciarono il Duca e i compagni il 21 febbraio, quelle del Querini e del Cavalli furono dal Cagni rinviate il 23 marzo; la seconda, quella del povero Querini, pur troppo senza ritorno!

Il Cagni attraverso a infiniti particolari trascina l'uditorio fino alla descrizione della data fausta, quella del 25 giugno, in cui la piccola carovana toccò alle 6 ant. il punto mai da nessuno raggiunto di 86 e 37, sventolando la bandiera tricolore là in quel deserto nevoso al triplice grido di Viva il Re!

Alle 17,45 altra pausa dopo di che il capitano Cagni riprende il suo dire descrivendo il ritorno e l'incontro col Duca degli Abruzzi dopo la vittoria scientifica raggiunta, incontro emozionantissimo solo triste dal pensiero del Querini non ritornato!

Alle 18,10 riprende la parola il Duca degli Abruzzi descrivendo i palpiti provati pei compagni lontani, le ansie pel Querini e le ricerche infruttuose per rintracciarlo, e il rattamento lento e difficile della nave sconquassata, e poi il ritorno... reso tristissimo dall'annuncio ferale della morte tragica di Re Umberto I, appreso là nei lidi lontani.

Pur troppo sono le 18 1|2 e dobbiamo troncare l'affrettato e impari rendiconto, riserbandoci di ritornare domani sull'indimenticabile solennità.

Alle 18.45 ci segnalano telefonicamente che il Duca degli Abruzzi ha terminato il suo dire, salutato da una lunga entusiastica ovazione. Il presidente Dalla Vedova presenta al Duca e al capitano Cagni le medaglie d'oro a loro votate dalla Società geografica. Le LL. MM. seguite dai Principi escono e dietro i Reali s'affolla il pubblico enorme. Sono le 18,50; la cerimonia è durata circa quattro ore!

IL re di Svezia guarito.

Stoccolma, 14. — Il re riprenderà la direzione dello Stato il 21 febbraio prossimo.

Il monumento a Garibaldi a Parigi.

Parigi, 14. — Lockroy ha accettato la presidenza del Comitato pel monumento a Giuseppe Garibaldi da erigersi in Parigi.

Il telegrafo Marconi.

Il *Piccolo* ha da Bruxelles, 10:

Ieri, fra una spaventevole tormenta di neve, si eseguirono a bordo della *Principessa Clementina* le esperienze ufficiali del telegrafo senza fili. Assistevano i rappresentanti del governo belga e le autorità della Fiandra orientale. La prova riuscì così egregiamente, che fra breve tutti i battelli postali del *Belgio* saranno muniti di apparecchi *Marconi*.

Il *Daily Chronicle* poi annunzia che il Marconi ha comperato un terreno a Mullion, presso il capo Lizard, ove fa costruire degli edifizi e installare i suoi apparati, tutto in grande segretezza. Si assicura che, fra tre mesi, si potrà comunicare, mediante la telegrafia senza fili, con Nuova York, e si fissa la tariffa telegrafica a 5 centesimi la parola.

Colonia italiana in Australia.

Nel 1881, un italiano, Rocco Commindito, si stabiliva sulla costa settentrionale del New South Wales, acquistando circa 40 acri di terreno, ed il suo esempio veniva presto imitato da altri suoi connazionali.

I loro primi guadagni derivarono dal taglio di boschi, esauriti i quali, però, quei terreni furono trasformati in ricche e produttive ortaglie, vigneti e ridenti giardini.

Quantunque dimenticata dal resto del mondo, la piccola colonia, mercè perseveranza, lavoro e risparmio, ben presto fiorì, formando così la Nuova Italia nel lontano continente.

La proprietà è suddivisa in moltissimi lotti: oltre ai vigneti, v'introdussero la coltivazione dei bachi da seta, che promette di divenire una importantissima industria.

Questo territorio estendesi per molte miglia nella direzione del fiume Clarence, ed è specialmente adatto per gli agricoltori italiani.

La vittoria italiana a Trieste.

Trieste, 14. — Nella battaglia elettorale nel 3° collegio è riuscito eletto il nazionale-liberale Leopoldo Mauroner con 2742 voti contro Rybar che ne riportò 1968.

Appena i trasparenti del *Piccolo* annunziarono la vittoria si formarono grandiose dimostrazioni con donne e fanciulle, e s'illuminarono le case. Diecimila persone festanti percorsero le vie della città illuminata, cantando canzone patriottiche ed acclamando Hortis, Mauroner e Venezian. La polizia credette opportuno di non intervenire.

Al teatro comunale, dove rappresentavasi l'*Otello*, l'orchestra e i cori, tra le grida del pubblico avventavante i fazzoletti, ripetè quattro volte l'inno di San Giusto. La sortita di *Otello* esultante provocò nuove dimostrazioni. Il tenore Mariani fu costretto a ripetere il pezzo tre volte.

Anche al teatro Filodrammatico e alla Fenice vi furono dimostrazioni di esultanza per la vittoria riportata dalla nazionalità italiana nelle elezioni al Parlamento austriaco.

I danni del terremoto.

Gitschin, 13. — In questo distretto il terremoto di ieri l'altro causò gravi danni, specialmente agli edifici più alti ed ai fumaiuoli delle fabbriche. A Horitz dove la scossa fu più violenta che altrove, si teme che parecchi fumaiuoli crollino in seguito ai guasti sofferti; nella stessa città si sono aperti grandi crepacci in molte case.

LA SALUTE DELLA SIGNORA KRUGER.

Bruxelles, 14. — Il presidente Kruger ricevette notizie soddisfacenti riguardo allo stato di salute della sua consorte. Persone che avvicinano Kruger, credono impossibile una completa sollevazione degli olandesi del Capo e precisamente per la scarsità d'armi. Ai boeri si uniranno solo, tutt'al più, 10,000 olandesi del Capo.

Il processo del colonnello Marinkovic.

Belgrado, 13. — Ieri incominciò con grande concorso di pubblico il dibattimento contro il colonnello di gendarmeria in pensione Marinkovic, accusato di lesa maestà. Dopo le solite formalità di introduzione, il procuratore di Stato domanda che sia data lettura delle incriminate lettere anonime indirizzate dall'accusato al re, al metropolita ed alla vedova del generale Nikolic, nata Obrenovic, lettere nelle quali le suddette persone ed il governo vengono insultati in modo inaudito. Il procuratore di Stato chiede inoltre l'applicazione del massimo della pena, che consiste in 10 anni di carcere. L'accusato nega d'avere scritto le lettere anonime. L'udienza viene quindi levata e la continuazione rimandata al pomeriggio. Nell'udienza pomeridiana con l'esclusione della pubblicità si dà lettura delle lettere incriminate. Il difensore propone di far esaminare lo stato mentale dell'accusato da una commissione medico-giudiziaria. La Corte accoglie la proposta ed il processo viene rinviato.

GLI AMICI D'ITALIA

Bartolomeo Mitre.

Quando il pensiero si volge al di là dell'Oceano Atlantico, il cuore di ogni italiano palpita di vera gioia al cospetto del commovente spettacolo di affratellamento che laggiù, lontano 30 e più giorni dalla nostra Italia — nella Repubblica Argentina — stringe centinaia di migliaia di nostri connazionali a quelle ospitali popolazioni. Questi vincoli di fraternità che hanno consentito la formazione nella vasta regione del Plata, di una nuova Italia, non sono soltanto il frutto dell'impulso spontaneo di simpatia che il popolo argentino nutre per l'italiano, ma eziandio l'effetto di tendenze che uomini eminenti per coltura e per virtù d'animo hanno saputo imprimere alle popolazioni indigene.

Noialtri italiani abbiamo all'Estero non pochi nemici i quali, invidiosi della nostra espansione di lavoro, quotidianamente cercano di diffamarci e di creare intorno al nostro nome un'atmosfera di diffidenze e di antipatie. Nella Repubblica Argentina invece abbiamo saputo ispirare amicizie sincere di uomini illustri i quali, per la loro costante opera di bene in pro dei nostri connazionali, hanno il diritto alla riconoscenza di quanti amano e s'interessano all'incremento morale e materiale delle nostre colonie ed alla sorte del figlio d'Italia che — con la fede del lavoro — emigra in lontane regioni. Sui giornali italiani che si pubblicano nell'Argentina ho visto spessissimo ricordato con parole di gratitudine e di affetto, il nome di Bartolomeo Mitre.

Molti italiani forse ignorano chi sia Bartolomeo Mitre, e ritengo che non sarà loro sgradito apprendere che questa gloria nazionale Argentina è un amico sincero e provato dell'Italia, che ama il nostro paese quanto il suo, e che questo suo sentimento suona orgoglio per noi, poichè il suo passato, e le doti della sua mente e del suo cuore sono eccellenti, pari alla devozione ed alla stima universale che lo circonda.

Storico, filosofo, oratore, soldato, scienziato, poeta, filantropo, Bartolomeo Mitre, è una delle più fulgide figure dell'Argentina, la cui storia di progresso e di sviluppo ha dedicate a lui pagine meravigliose per eternare la parte che egli ha avuto nel guidare la civiltà alla conquista dell'Argentina.

Giovanissimo ebbe il battesimo del fuoco, e sui campi di battaglia, sprezzante di ogni pericolo, riuscì presto, col valore e col coraggio, a conquistare i più alti gradi della gerarchia militare.

Egli da vero filantropo, non amò mai la guerra, e soltanto quando — triste necessità — essa apparve indispensabile per la salute della Patria, egli combattè da prode contro il regresso e le barbarie. Ha avuto ambizioni nobili per la grandezza della patria e quando il bene della patria chiese a lui il sacrificio delle sue ambizioni e perfino dei suoi interessi, egli da vero cavaliere depose la spada ai piedi di quelle che furono le alte idealità della sua esistenza: l'unità e la libertà della patria!

L'opera di Mitre è segnata nella storia argentina a caratteri d'oro, ed il suo nome appare qual monumento grandioso dell'attività umana, dell'amor di patria, della scintilla creatrice del genio, della magnanimità dell'animo; e di tutte le altre qualità per cui un nome, auspice la storia, sopravvive al passaggio dei secoli.

Mitre fu legato da grande amicizia a Giuseppe Garibaldi; il suo amore per l'Italia è intenso, ne fa fede la traduzione che egli ha fatta della *Divina Commedia* che ha popolarizzato in tutta l'Argentina. E questo suo affetto per l'Italia si rileva sempre, ogni qual volta per una cagione qualsiasi si rivolgono a lui i nostri connazionali; i quali con pari intensità gli ricambiano l'affetto, vedendo in lui un nume tutelare, un padre affettuoso.

Mitre è la figura più nota più cara ed amata di quante nell'America latina per meriti reali e per servizi resi alla patria hanno diritto alla riconoscenza dei popoli.

Un senso di vivo compiacimento, d'intima soddisfazione invade l'animo mio in questo momento per avervi parlato di Bartolomeo Mitre, e mentre cerco la chiusa di questo mio discorso che desidererei di non troncar mai, il pensiero che più dell'elettricità ha la fortuna di non temere ostacoli nè di spazio nè di elementi, come sulle ali di augurale rondine in un attimo ha passata l'immensità dell'Oceano ed è giunto all'illustre uomo a recargli un saluto di gratitudine a nome delle madri e delle spose italiane che hanno i loro cari laggiù, al di là dell'Oceano, lontano 30 e più giorni dal loro affetto.

Felice Giorgio Campanelli.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

L'orribile fatto di Rovezzano.

FIRENZE, 13. — Il vicino paese di Rovezzano è stato oggi contristato da un fatto luttuosissimo. Il giovane Ruggero Puglioli di anni 25, dimorante alle Sieci e addetto in qualità di macchinista alla fabbrica di birra dei fratelli Caroti, sposava ieri la ragazza Natalina Portagnerri di anni 21 abitante al Molino del Piano. I due sposi avevano stabilito di tornare di casa nel ridente paese di Rovezzano ed appunto per questo affittarono e ammobiliarono un quartierino da poco tempo fabbricato. Ieri al Puglioli e alla sua sposa sembrò che la camera da letto fosse molto umida e fredda e per riscaldarla vi accesero un grosso braciere. Iersera verso le dieci, dopo avere salutato i parenti e gli amici, i novelli sposi si ritirarono alla loro dimora e si coricarono senza togliere il braciere dalla stanza. Oggi verso le 14 un fratello della Natalina, venuto appositamente dal Molino del Piano per salutare gli sposi, trovò l'abitazione chiusa e bussò varie volte e inutilmente per farsi aprire. Insospettitosi di tutto quel misterioso silenzio in una casa di giovani sposi, ne avvertì un falegname abitante in quei pressi, il quale, munitosi di una scala, sfondò una finestra del primo piano e da quella penetrò nella camera da letto. Un raccapricciante spettacolo si presentò ai suoi occhi. Il Puglioli e la Portagnerri giacevano nudi sul letto senza dar segno di vita. Il falegname, inorridito per la lugubre scoperta, gridò al soccorso, recandosi subito ad aprire al fratello della sposa e ad altre persone che si trovavano già dinanzi alla porta del quartiere. Veduto subito di che cosa purtroppo si trattava, qualcuno corse ad avvertire i carabinieri della vicina stazione, i quali telefonarono alla Compagnia di assistenza la *Croce Bianca* di Porta alla Croce, perchè colla sollecitudine che richiedeva il caso disgraziatissimo, inviasse uomini e soccorsi sul luogo. Nel frattempo il fratello della sposa e le altre persone, che con lui erano entrate nella casa, cercavano di prodigare ai due giovani sposi ogni cura possibile. Fu chiamato anche il medico del luogo il quale, mentre ebbe a constatare che la Portagnerri dava segni di vita dichiarò che il Puglioli aveva pur troppo cessato di vivere; il sanitario fece praticare alla disgraziata Natalina la respirazione artificiale finchè sopraggiunti i militi la trasportarono alla sua casa paterna al Molino del Piano, dove si trova in condizioni disperate.

DA CITTA' DI CASTELLO.

Onorificenza meritata.

CITTA' DI CASTELLO, 12 (S.) — La notizia, che, su proposta del ministro della pubblica istruzione, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'architetto prof. Giuseppe Castellucci, dell'ufficio regionale di belle arti di Firenze, ha prodotto qui ottima impressione, perchè il Castellucci, con abilità e disinteresse lodevole, dirige i lavori monumentali nel nostro camposanto, e fu autore del pubblico monumento al conte Della Porta e ai due architetti, De Fabris e Del Moro, inaugurato nell'ultimo settembre a Città di Castello, presente il sottosegretario all'istruzione on. Panzacchi.

Da Città di Castello fu mandato questo telegramma all'on. Panzacchi: « Nuova Società laica camposanto, che nella onorificenza concessa professore Castellucci, vede continuazione sua alta benevolenza per opera monumentale, cui attendiamo, esprime Eccellenza Vostra sentimenti vivissima riconoscenza nostra, voti sinceri, che ambita protezione Vostra Eccellenza accompagni sempre nostra impresa, rivolta decoro Città di Castello. — *Presidente* Pamini Ricci. »

Il Castellucci, pregiato ricostruttore della Cantoria di Luca della Robbia, e acuto conoscitore dell'architettura classica, ben merita, per la sua cultura ed onestà, tale distinzione: e noi siamo lieti, che la visita dell'on. Panzacchi nella nostra città abbia avuto per effetto anche il riconoscimento del merito vero quanto modesto.

[illegible]

L'uomo morto di freddo

COMO, 13. — Lo sventurato, che perdette la vita in modo strano e repentino, era Giuseppe Felice Tocco, ammogliato e padre di sei figli.

Sabato, di ritorno da Novara, giunto a Saronno sbagliò treno, ed invece di prendere quello di Milano, onde procedere per Lecco e Dervio, prese quello di Como. Costà pernottò, e col battello delle 12 ripartì alla volta di Dervio, giungendovi alle 18. Sceso dal piroscafo, appena mise piede nella barca che doveva condurlo, essendo poco coperto, si sentì male, a causa certamente del freddo.

Il male sere progredì a tal punte che, appena la barca fu alla riva, si dovè adagiarlo su un materasso e ricoverarlo nella drogheria di un suo nipote. Questi mandò subito per il medico locale e per quello di Sueglio, i quali, visitato l'infermo, giudicarono trattarsi di un caso grave di congestione cerebrale. E non si ingannarono, perchè il poveretto alle 7 del mattino esalava l'ultimo respiro.

Aveva indosso sessantamila lire in cartelle al portatore, oltre ad una vistosa somma di denaro.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Le prove delle *Maschere* proseguono attivissime sotto la direzione di Mascagni e di Rasi che ne cura la parte scenica. La vendita dei biglietti, cominciata ieri, fa prevedere un teatro affollatissimo ed elegante.

Valle. — Ugualmente entusiastica la conferma di successo nella replica del *Ridicolo*. Stasera, l'*Interprete*, nuova commedia in un atto, brillantissima, di Tristan Bernard, preceduta dalle *Bestemmie di Cadillac*, e seguita da *Oro e Orpello*, di Del Testa. Quanto prima spettacolo d'onore di Ermete Novelli con *Il Pane altrui*, di Tourgheneff, un nuovo monologo di *Gandolin*, e una gioiosa commedia. Sarà una geniale festa quale sa organizzare l'arte di Ermete Novelli.

Adriano. — Feste entusiastiche a Emanuel nel *Cola di Rienzo*; stasera riposo, e domani sera spettacolo d'onore del grande artista con l'*Otello*, e mercoledì 16 replica del dramma di Cossa *Cola di Rienzo*.

Adriano. — Il ballo *Coppelia*, protagonista la signorina Anna Visconti. Sarà preceduto dalla *Gran Via*.

Alla Sala Costanzi.

Sabato 26 gennaio, alle 2 1|2 pomeridiane precise, avrà luogo il concerto della signorina Maria Viviani e signor Silvio Ranieri, due valenti musicisti, col seguente programma:

Wieniawski: *Fantasia appassionata*, op. 35; Chopin: *Ballade* 1a; Ranieri: *Fantasia originale*; Rossini: *L'Aurora*; Liszt: *Rhapsodie hongroise N. 12*; De Bériot: *9me Concert*, op. 104.

Oreste Calabresi decorato.

Oreste Calabresi il geniale e forte artista della compagnia Talli-Gramatica, è stato fatto cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti!

Tamagno alla Comédie.

PARIGI, 14. — Il 23 corrente Tamagno canterà colla Sanderson alla Comédie per la serata d'addio della Worms.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Il Ridicolo*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *Il maggio di Sanctis*, ore 9.
Quirino. — *Coppelia*, ore 9.
Manzoni. — *Il paradiso*, ore 9.

Lo Scià di Persia.

Lo scià, reduce dal suo viaggio in Europa, ha avuto a Teheran un'accoglienza trionfale.

La città era addobbata a festa. Diverse iscrizioni davano allo scià il benvenuto. Una di queste iscrizioni diceva: « Lo scià è la nostra luna e Teheran è il suo cielo ». All'entrata della città lo scià è stato ricevuto da tutti i ministri ed alti funzionari, che gli offrirono il pane e il sale sopra un vassoio di ricchezza straordinaria. In risposta ai loro saluti il monarca persiano disse che aveva passato benissimo il suo tempo in Europa. Fece poi la sua entrata in città in una vettura di gala tirata da otto superbi cavalli. La sua scorta si componeva di uno squadrone di cavalleria preceduta da una banda militare. Prima di visitare l'Europa lo scià non rendeva mai il saluto ai suoi sudditi. Ora, invece, si è « europeizzato » e si inchina graziosamente a destra e a sinistra per salutare la folla che lo acclama.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 13. — Non si ritiene esclusa una ulteriore diffusione della peste. Anzi si sostiene che sono già avvenuti parecchi altri casi che vengono però tenuti segreti.

L'individuo morto di peste ier l'altro era ammalato già da dieci giorni.

Costantinopoli, 14. — Il cadavere del nostromo morto di peste essendo rimasto per una notte intera nella scuola turca di medicina, fu in molte parte rosicchiato da topi. Nei circoli competenti si teme che in seguito a questo fatto la peste si possa propagare rapidamente.

La morte del conte Antonelli.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 16:

Il conte Pietro Antonelli, ministro d'Italia al Brasile, è morto l'11 corrente per affezione cardiaca a bordo del piroscafo *Savoia*.

Il piroscafo *Savoia* con la salma del conte Pietro Antonelli è giunto qui a mezzodì.

La salma rimane a bordo in attesa delle disposizioni per i funerali.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Assisi, 14. — Ieri nell'interno del Collegio Principe di Napoli, è stato solennemente inaugurato un medaglione alla memoria di Re Umberto I, insigne benefattore dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari, opera dello scultore assisano Rossignoli, con epigrafe dettata dall'on. Panzacchi. Intervennero alla cerimonia il sottosegretario di Stato per l'istruzione, onorevole Panzacchi, il deputato Fani, il prefetto, il sottoprefetto, il prof. Torraca, le altre autorità della provincia, **Paolo Sabatier** l'illustratore famoso di Assisi, sodalizi ed istituti.

Presentato dal rettore Sighele, l'on. Fani pronunciò il discorso commemorativo, suscitando vivi applausi. Un coro di cento convittori cantò indi la preghiera di S. M. la Regina Margherita, posta in musica dal maestro Cagni. Poscia un imponente corteo si recò dinanzi al palazzo Fioretti ove fu scoperta una lapide, decretata dal Consiglio municipale in memoria del soggiorno che Re Umberto vi fece nel 1882. Parlò applauditissimo il sindaco, conte Fiumi.

Iersera ebbe luogo un banchetto nei locali del Collegio Principe di Napoli. V'intervennero l'onorevole Panzacchi, l'on. Fani, le autorità, le notabilità e molti cittadini. Molti brindisi patriottici, schietta cordialità.

Forlì, 13. — Imponentissima è riuscita oggi la commemorazione di Umberto I, nel teatro Comunale, presenti tutte le autorità civili e militari e un numero grande di invitati fra cui molte signore.

Sul palcoscenico, fra palme e bandiere di associazioni, campeggiavano i tre busti di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e di Re Vittorio Emanuele III.

Dopo una calda presentazione dell'oratore, professor Minguzzi, fatta dall'avv. Conti, presidente del Circolo Costituzionale, il Minguzzi disse il suo magnifico discorso, interrotto più volte e coronato alla fine da una ovazione straordinaria.

Bologna, 13. — Si è oggi costituito il nuovo Circolo militare patriottico *Umberto I*, con un discorso del cav. Sanguinetti, che ricordò il truce misfatto di Monza mandando un saluto al nuovo Re e un pietoso omaggio del pensiero a Margherita di Savoia. Furono inviati telegrammi a S. M. il Re e alla Regina Madre.

Il Circolo popolare Monarchico ha eletto suo presidente l'avv. Germano Mastellari.

Livorno, 14. — Rilevante è l'incasso al Bazar della Carità, inauguratosi l'altra sera, e che andrà a beneficio del sanatorio Umberto I. Il bazar è riuscito splendidamente.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola triangolare* di ieri

C A N I C I D A
A D O R A T O
N O C E R A
I R E N E
C A R E
I T A
D O
A

Scherzo.

Se una nota musicale
poni dentro a una vocale,
nè cardello, nè fringuello
formerai, ma un altro uccello.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 14 gennaio.

Il sole sorge alle 7,7 — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro

Domani 15. Mauro abate — S. Lelio.

Nascita di S. A. R. Maria Teresa Borbone, principessa di Hohenzollern (1867).

Ricorre il compleanno:

della nobile Gemma Aston, Roma — di Don Gaetano Caracciolo, dei duchi di Castelluccio, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

dell'on. conte Lelio Bonin, Roma — di Don Lelio dei principi Orsini, Roma — di Don Lelio dei duchi Rivera, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,5 — massima 6,2.

Il solenne funerale di Re Vitt. Emanuele al Pantheon.

Domattina, come abbiamo annunciato, al Pantheon sarà celebrato il consueto solenne funerale a cura dello Stato, per Vittorio Emanuele II. Il sindaco ha pubblicato le disposizioni per regolare il servizio delle vetture.

La piazza del Pantheon, la piazza e via della Minerva e la via della Rotonda saranno tenute sgombre dalla truppa e dai carabinieri.

I lavori di addobbo sono pressochè terminati.

Una solenne commemorazione di Re Umberto.

La sera del 27 corr. nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio l'on. Nunzio Nasi, presidente dell'Associazione degli impiegati civili, terrà una solenne commemorazione di Umberto I, che fu alto patrono e presidente onorario del sodalizio.

I duchi d'Aosta al Pantheon.

Alle 8 di stamane le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta si sono recati al Pantheon, ove hanno assistito alla messa celebrata da monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte.

Le LL. AA. RR. sono state ricevute dall'ingegnere Bistolfi, addetto al ministero della pubblica istruzione.

— Poco dopo le 10 si recò al Pantheon anche S. A. R. la principessa Laetitia, per ascoltare una messa celebrata da un cappellano di Corte.

Donna Anna Maria Torlonia.

Con vero dolore apprendiamo la notizia che una grave malattia travaglia donna Anna Maria Torlonia. Ogni giorno gran numero di persone d'ogni ceto si reca al villino fuori Porta Pia a prendere notizie della buona e pia signora, che gode a Roma così larghe e sincere simpatie.

All'ambasciata russa.

Iersera l'ambasciatore di Russia, signor De Nélidoff tenne un solenne ricevimento, cui intervenne tutta la colonia, in occasione del capodanno russo.

Una rivista.

Stamane nei locali dell'antico mattatoio le guardie municipali sono state passate in rivista dal loro comandante, cav. Lupi, il quale ha fatto la presentazione dei nuovi tenenti Saraiva, Pinciotti e Panataro.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico.

Scomparsi quasi totalmente i *beccaccini*, sono apparse con il freddo molte *anitre*. Di giorno però si tengono in alto mare e solo la sera vengono alle nostre paludi, e così non si uccidono alla *posta*. Non mancano pure le *beccacce*.

Nel Bolognese buon numero di *palmipedi*.

Nei passati giorni passaggio straordinario di *beccacce* a Napoli ove quasi tutti i cacciatori ne fecero una vera strage. Continua la scarsità di *selvaggina* in Sicilia.

Contro la tassa di famiglia.

La Commissione comunale per l'esame dei reclami per la tassa di famiglia, dovendo esaminarne 735, ha proposto al Consiglio di accoglierne per l'esonerazione dalla tassa 427, e per la riduzione 198.

Imposte dirette.

La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per tassa di R. M. di Rem-Picci Fabio e Pantellini Italo.

Ha accolti in parte quelli di Serafini Giuseppe, Renzetti fratelli, Lombardozzi Vincenzo, Petrini Angelo, Cantoni Eugenio, Mingoli Tommaso, Coccia Barbara, Bertolini Alessandro, Verginelli Oreste, Marino Alessio.

Un concorso di automobili a Roma.

Una buona notizia, nel marzo prossimo, a cura della Società romana degli automobili, si terrà a Roma un concorso internazionale, già sono arrivate parecchie adesioni dall'Italia e dall'estero; sicchè si prevede che la riunione riuscirà importantissima.

Un omicidio alle « Tre Madonne »

Iersera fu rinvenuto cadavere in via delle Tre Madonne, fuori porta del Popolo, il calzolaio Esposito Francesco, d'anni 45, abitante in via Porta Leone numero 20, pianterreno. Il disgraziato era crivellato di ferite. Sembra che l'uccisione sia avvenuta in rissa ma gli autori sono rimasti sconosciuti. Intanto la questura è dietro alle indagini.

Cronaca Giudiziaria

Un domestico infedele

Innanzi alla 2.a sezione penale del nostro Tribunale si è discusso quest'oggi il processo iniziato a carico di certo Marsi Ludovico, trentenne, romano, imputato di un furto a danno di Venerandi Alberto, direttore dell'Ospizio di S. Giuseppe. Questi aveva adibito il Marsi all'ufficio di cuoco presso l'Ospizio. La mattina del 3 settembre dello scorso anno, tornando nell'Istituto ebbe l'ingrata sorpresa di trovare scassinati i cassetti di uno scrittoio, nel quale se ne racchiudevano 300 lire, ed involata la somma. I sospetti concepiti a carico del cuoco Marsi furono tosto confermati dalla sua assenza dall'Istituto. Deferito all'autorità giudiziaria e rinviato quest'oggi innanzi al nostro Tribunale, veniva condannato in contumacia a 4 anni di reclusione. Fungeva da P. M. l'avv. Giampietro.

Un ferimento

La sera dell'11 novembre dell'anno scorso, venivano a diverbio certi Borega Umberto e Natalucci Marco per ragioni d'interesse. Venuti alle mani, il Natalucci riceveva molte coltellate che gli produssero ferite guaribili in un mese. Il Borega rinviato innanzi alla 2.a sezione del Tribunale, presieduta dall'avv. Aiutolo, veniva quest'oggi condannato per lesioni a 10 mesi di reclusione. Lo difendeva l'avv. Buono.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto ieri l'on. Nunzio Nasi, presidente effettivo dell'Associazione degli impiegati civili, che offrì a S. M. la presidenza onoraria del Sodalizio, già tenuta dal compianto Re Umberto I. S. M. ha accettato.

— S. M. ha pure ricevuto il conte Hutten Czapsky e il barone Dugnas, i quali gli esposero un progetto per la bonifica delle paludi Pontine.

— Stamane alle 11, con solenne cerimoniale, il ministro di Serbia è stato ricevuto da S. M. il Re per la presentazione delle lettere credenziali. Il nuovo ministro fu presentato dal gran mastro delle cerimonie conte Gianotti a Sua Maestà, la quale era circondata dalle sue case civile e militare e dalle alte cariche.

Il ministro, al quale nel cortile del Quirinale rese gli onori una compagnia di bersaglieri, fu accompagnato con carrozze di Corte.

— La principessa Laetitia iersera si è recata al Pantheon, trattenendosi mezz'ora a pregare sulle tombe di V. E. e di Re Umberto.

— Iersera alle 23 1/2 giunse a Roma il conte di Torino, ricevuto alla stazione dalla casa militare di S. M.

— Stamane, alle 9, S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato a visitare la galleria Sangiorgi al palazzo Borghese.

— Oggi, alle 14, S. A. R. il Conte di Torino è andato a villa Margherita per far visita alla Regina Madre.

— Stasera, dopo la conferenza, al Quirinale vi sarà pranzo, al quale parteciperanno tutti i Principi reali e S. M. la Regina Margherita.

— Stasera alle 11,45 ripartiranno per Torino il duca e la duchessa d'Aosta.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco ha ricevuto al ministero dell'interno l'ambasciatore di Spagna.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 6 è tornato a Roma l'on. Romanin Jacur, sottosegretario di Stato all'Interno.

— E' partito oggi per Bukarest l'ex ministro di Rumenia sig. Catargi.

— Per domani è atteso in Roma il marchese Di Rudinì che si restituisce alla Capitale con la marchesa assai migliorata dell'indisposizione alla gamba curata a Parigi.

Al ministero della marina.

S. A. R. il Duca di Genova si è recato stamane al ministero della marina a far visita al ministro Morin.

Il Duca di Genova ripartirà domattina per Napoli, per riprendere il comando della Squadra.

Il Consiglio superiore di sanità.

Oggi al ministero dell'interno il Consiglio superiore di sanità ha cominciato una serie di sedute per discutere di parecchie importanti materie, fra cui: Profilassi internazionale [illegible] infettive nel 1899; malattie [illegible] contro la malaria, contro la pellagra [illegible] nelle solfare della Sicilia, casi di tetano per iniezioni di siero Belfanti, regolamento per la vendita del chinino; per la fabbricazione dei sieri; armadio farmaceutico, ecc.

L'indennità della Cina.

Dicesi che l'Italia chiederà alla Cina una indennità particolare di 50 milioni, riserbandosi inoltre i diritti comuni con le altre potenze.

Pel siero avvelenato.

Sono arrivati oggi a Roma il prof. Carnelutti, direttore del Gabinetto batteriologico municipale di Milano, e il prof. Belfanti, direttore dell'Istituto sieroterapico, i quali oggi intervennero alla riunione del Consiglio superiore di sanità, al ministero dell'Interno.

Il riordinamento dei servizi postali

Il ministro del tesoro, on. Finali, ha avuto una lunga conferenza col ministro delle poste onorevole Pascolato, in merito al riordinamento dei servizi postali, sui quali si sentono continuamente reclami. L'on. Pascolato ha esposto all'onorevole Finali la necessità di tale riordinamento, e ha chiesto uno stanziamento di fondi occorrendo un grande lavoro straordinario. Si procederà anche ad una severa inchiesta su quanto è oggetto di lagnanze e di responsabilità anche penali, che si dice non saranno poche.

Il prezzo del sale.

L'on. Fracassi ha presentato alla Camera un progetto di legge per diminuire il prezzo del sale da 40 a 30 centesimi.

Ministero di Agricoltura.

Con decreti reali firmati ieri è accordata al Consorzio d'irrigazione Trambesere Champorcher (provincia di Torino) la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali i contributi dei soci, è autorizzata la Società operaia di M. S. di S. Biagio d'Argenta (Ferrara) ad acquistare per il prezzo di 5000 lire uno stabile per la sede sociale, è autorizzata la Società di M. S. *Umberto I* di Tropea ad acquistare per il prezzo di lire 5500 uno stabile ad uso di sede sociale; sono confermati come componenti la Commissione consultiva per la pesca per il biennio 1901-902 i sigg. conte Antonio Cambo-Borgia, prof. Enrico Giglioli, prof. Arturo Issel e avv. Alessandro Romanelli e nominato membro della medesima il prof. Decio Vinciguerra.

Elezioni politiche.

Genova, 13. — II Collegio. — Inscritti 6346, votanti 2649, l'avv. Antonio Pellegrini ebbe 1333 voti; Arnaldo Vassallo 909; Calezari 316. Schede nulle 94. E' stato proclamato eletto Pellegrini.

Messina, 13. — Collegio di Patti. — Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo: Inscritti 2912, votanti 2523; Furnari ebbe voti 1324 e Gatto ne ebbe 1134. Schede nulle 10. Eletto Furnari.

Torino, 13. — Collegio di Chivasso. — Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo: Inscritti 5342; votanti 4025; Miglia Edoardo ebbe voti 2156 e Vandetti Lodovico ne ebbe 1813. E' stato proclamato eletto Miglia Edoardo.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri respinti.

Londra, 14. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data 12 corrente: 1400 boeri attaccarono le stazioni di Zuerfontein e Kaalfontein, ma vennero respinti.

Altri scontri sono avvenuti a Zeerust, Krugers Dorp, e presso Senekal. Gli inglesi non subirono alcuna perdita.

Il principe di Bulgaria.

Nisch, 14. — Il principe Ferdinando di Bulgaria è giunto ed è stato ricevuto con grandi onori. Il principe ha fatto visita alla Regina ed ha indi proseguito per Sofia.

A cento miglia da Cape Town.

Cape Town, 14. — I boeri sono segnalati a Tulbagkloof, a 100 miglia da Cape Town.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il suggello alle condizioni di pace

Londra, 14. — I giornali hanno da Pechino: I plenipotenziari cinesi, principe Cing e Li-Hung-Chang, firmarono ed apposero il suggello imperiale alle copie delle condizioni di pace, ma i ministri delle Potenze non ne furono ancora ufficialmente informati.

In cerca del sigillo imperiale.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 14, ore 15. — Il *Times* riceve da Pechino che il principe Cing ebbe permesso di entrare nella Città proibita, per cercarvi il sigillo imperiale da applicare ai protocolli della Nota, che restituirà oggi ai ministri stranieri.

Il ritiro del Nunzio di Parigi.

Parigi, 14. — Non si conferma la notizia del ritiro del Nunzio pontificio monsignor Lorenzelli, anche nel caso che la legge contro le congregazioni alla Camera venisse votata quale essa è. Sembra però che la posizione del Nunzio sia molto scossa.

La laurea " ad honorem „ al Principe.

Bologna, 14. — Il comm. Puntoni, rettore dell'Università di Bologna, ha comunicato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi [illegible] scienze matematiche, fisiche e naturali, telegrafando il testo del diploma al ministro della pubblica istruzione il quale lo annuncierà a S. A. R.

Uno scontro con Musolino.

Reggio Calabria, 14. — Da iersera si [illegible] presso Montepuiedro sarebbe avvenuto uno scontro tra la forza pubblica e Musolino. Nello scontro sarebbe rimasto [illegible]. Di ciò mancano però notizie date dall'autorità che sta chiusa nel maggiore riserbo.

Vittima del freddo.

Napoli, 14. — La violenta tramontana di ieri e di stanotte ha prodotto una vittima. In piazza Municipio, presso i giardinetti pubblici, è stato rinvenuto al suolo stecchito un povero vecchio, non peranco identificato.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 14 gennaio, ore 3 pom.

Cambi: Francia 105,57. Londra 26,51.

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine da 99,35 a 99,30; Credito Fondiario 189; Marcia 1055; Condotte 299; Gas 767; Omnibus 99 1/2; Molini 72; Commerciali 703; Credito italiano 560; Immobiliare 174; Risanamento 10; Valsacco 195; Metallurgica 157; Forni 73; Carburo 319; Montecatini 227; Banco Roma 132; Generali 50; Prodotti chimici 101.

Dalle altre piazze: Meridionali 669, Venete 60.

Borsino (ore 6 1/2 pom.): Parigi chiude italiano 93,95; Francese 101,87; Spagnuolo 71,47; Meridionali 662. Qui Rendita 99,35; Credito 558,76. Ferriere 126. Carburo 320.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 15 gennaio, a lire 105,57.

BONIFACIO BRESSAOLA, *Gerente-responsabile*

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

— 17 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Giuseppe camminava da un'ora, quando una tinta rosea corse nel cielo.

La natura appena sveglia ebbe un largo sospiro e le nubi s'imbiancarono in un leggero ondulamento. La guardia nazionale ebbe un tremito: il giorno spuntava ed egli non aveva compiuto la sua missione. Affrettò il passo: già gli pareva di essere giunto alla mèta, quando una voce rude gridò:

— Ohilà, chi c'è?

Giuseppe si fermò.

— Amico, urlò, egli con tutta la forza dei suoi polmoni.

Senza dubbio, la sentinella non credeva molto all'amicizia di coloro che errano alla notte attraverso ai campi, e rispose brutalmente, con un colpo di fucile.

Il povero operaio sbalordito colse una palla nella spalla. Invaso da un pazzo terrore, si diede alla fuga, come una lepre che ha ricevuto qualche pallino di piombo.

Dietro a lui si svegliarono dei rumori: poi un altro scoppio di colpi di fucile.

Questa volta nessuna palla lo colse. Egli correva sempre, lasciando la via maestra, gettandosi attraverso ai campi, inciampando nelle pietre, aggrovigliandosi agli sterpi, riuscendo con una sorprendente velocità il cammino già percorso.

In quel mentre, le guardie nazionali aspettavano pazientemente il ritorno del messaggio.

Le ragioni di Giacomo erano giustissime, a parer loro, e certamente i nemici sarebbero stati felici di scambiare la vita di qualche povero diavolo contro quella di un capitano degli ussari. Di tanto in tanto, uno di essi andava verso la gran quercia, per accertarsi che il prigioniero non si muovesse. Egli diventava prezioso, ora che la loro vita dipendeva dalla sua.

Ma Carlo continuava a dormire, avvolto nel suo mantello, colla tranquillità del coraggio e della giovinezza. Il giorno incominciava a spuntare, quando Giacomo Roule, gli si avvicinò e lo svegliò mettendogli la mano sulla spalla. Il capitano aprì gli occhi e si alzò, credendo che lo svegliassero per fucilarlo.

— E' giunto il momento? domandò sorridendo. Allora vi prego di concedermi un istante: ho un desiderio pazzo di fumare un sigaro.

— Non si tratta di uccidervi, rispose Giacomo con dolcezza, spero anzi che fra qualche ora voi sarete libero.

— Ah! vi riconosco, riprese Carlo, siete voi che mi avete difeso così coraggiosamente questa notte? Grazie, e ve ne ricambierò, se l'occasione si presentasse. Nell'attesa datemi la mano.

In poche parole, Giacomo Roule mise il capitano al corrente della situazione, gli spiegò come fosse riuscito a decidere i suoi compagni a non commettere un omicidio inutile.

— Vi ho svegliato perchè poteste mangiare un pezzo di pane prima che spunti il giorno. Ce ne rimane così poco che i miei camerati sarebbero gelosi se vedessero che ve ne dò.

E siccome Carlo faceva un gesto di rifiuto, Giacomo soggiunse:

— Oh! non abbiate nessuno scrupolo: questo pane è la sola provvista che mi rimane. Lo divido con voi, sono nel mio diritto: ecco tutto.

— Accetto — rispose semplicemente il capitano — decisamente, camerata, voi siete un bravo giovane, e credo che, se riusciremo a scampare, voi sarete mio amico.

— Lo sono già — disse Giacomo.

— Perchè?

— Perchè correte un pericolo.

E, dopo un leggero saluto colla testa, Giacomo si allontanò dal capitano.

Carlo rimaneva sbalordito: come mai tanta nobiltà di sentire poteva unirsi con un così grave errore? Perchè quel cuore generoso batteva sotto l'uniforme di un ribelle, e non sotto quella del soldato? Fin dal principio della guerra civile, Carlo non aveva guari avuto il tempo di riflettere sulle cause che la determinavano. Ritornato da Hamburg senza avere conosciuto la terribile miseria dell'assedio, egli ignorava che molti cervelli turbati erano già affetti da pazzia. Egli ignorava che in quell'immensa armata della rivolta che si segnalava fin dai primi giorni, con due delitti, che fucilava dei generali senza difesa, che arrestava un principe del sangue, che ghermiva il glorioso soldato dell'armata della Loira, che imprigionava delle donne, dei fanciulli e dei sacerdoti, che atterrava la colonna Vendôme fra le acclamazioni dei tedeschi, lieti di vedere il bronzo d'Austerlitz trascinato nel fango: egli ignorava che in quella turba senza nome vi erano altrettanti illusi quanti rei.

Il capitano rimaneva pensoso, appoggiato contro la quercia, i cui rami gli servivano di riparo. Se gli sforzi di Giacomo Roule fallissero, se decisamente il furore avesse il sopravvento sulla clemenza, il giovane voleva tenersi pronto alla morte.

Egli ripassava nella sua mente i brevi anni vissuti: rivedeva suo padre invecchiato al servizio del paese, la sua sorella così graziosa che avrebbe dovuto abbandonare soletta nella vita. E le colpe commesse? Certamente erano numerose, ma Dio perdonerebbe il male in cambio del bene. Carlo era un credente, benchè non facesse sfoggio dei suoi sentimenti. Egli incarnava in Dio la bontà suprema e la suprema misericordia, e si riposava confidente nelle sue mani. Dopo tutto, se quei banditi lo avessero assassinato, egli cadrebbe da valoroso pel servizio della Francia.

Il capitano aveva ben chiara e precisa nella sua anima l'idea di un'altra esistenza in cui le buone azioni sarebbero pagate al centuplo. Le sue colpe ed i suoi peccati gli parevano leggerissimi in presenza dell'espiazione suprema. In alto, il cuore! Egli poteva comparire fiducioso avanti a Dio, poichè sarebbe morto per il suo paese.

La sua coscienza in ordine, Carlo si sentì molto calmo. Egli fumava tranquillamente un'eccellente sigaretta, seguendo un sogno lontano, nei fiocchi leggeri del fumo bianco.

Per un bizzarro contrasto il suo pensiero evocava ostinatamente una bella ragazza colla quale aveva cenato poche sere prima a Versailles. Avendo ottenuto qualche ora di congedo, passeggiava nelle vie della città; ad un tratto, all'angolo d'un viale, egli incontrò un'attrice delle Varietà, una graziosa donnina, spiritosa e vivace, quasi celebre di già, dai capelli biondi come l'ambra. Essi si erano già conosciuti verso la fine dell'Impero, ma la loro amicizia era stata bruscamente interrotta dalla guerra. Ed ecco che la ritrovava ora, seducente e allegra come prima, e che insieme ad essa passava una lieta serata.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17 —	19.25	0.5
Pisa	7 —	8.15	14.50	20.50	23.15	—
Torino		8.15	14.50	20.50	23.15	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.15	—
Foligno-Ancona	6.10	12		18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.10	14.30		23.10	—
Tivoli Avezzano	7.15	9.	11.55	16.55	— —	—
Civitavecchia	5.20		11.10	— —	17.05	—
Frascati	7.15	9.44	12.5	15.05	18.15	—
Marino-Albano	6.42	9.25	12.10	—	17.50	—
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.30	11.00	16.50		—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	14.10	—
Velletri Terrac.	6.5	11.10	16.25	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.11	10 —	17.23	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14. —	18.26	—	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.41	16.10	22.10	23.45
Torino	7 —	9.50	10.41	16.10	22.10	23.45
Milano	7 —	9.50	10.41	16.10	22.10	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.30	21.25	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	—	15.35	17.15	19.10	22.15
Civitavecchia	9.20	—	—		19.50	—
Frascati	7.50	10.15	12.00	16.45	18.50	—
Albano-Marino	8.—	10.05	14.19	—	20.25	—
Nett. A(v. Alb.)	—	9.9		19.55	22.28	—
Nett. A. (v. C.)	7.51	10	12.54	22.6	22.52	0.10
Terracina-Vell.	7.54	10.—	15.30	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.22	16.25	—	20.54	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI **per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori.** — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Malattie per le quali sono indicate le **PILLOLE NIVERSALI FATTORI** di puro estratto di Cascara Sagrada

Gastricismo - Stitichezza - Indigestione - Emicrania

Ai Signori Medici

Milano, 22 Luglio 1900

CORRIERE SANITARIO

Note pratiche di Terapia

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di cascara sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.

Se ne avvantaggiano i dispeptici per l'azione eccitante, che essa induce sulla mucosa gastrica, riattivandone l tono e le forze, se ne giovano gli stitici; per l'eccellente potere aperitivo e risolvente degli ingorghi di fegato e di milza: l'usano con particolare soddisfazione gli emorroidari e gli affetti di catarro intestinale cronico, ottenendo i migliori risultati contro il meteorismo, le iperemie locali e tutti i fenomeni caratteristici di queste forme. Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle « *Pillole Universali Fattori* » che sono appunto a base di cascara sagrada e s'impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.

Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto, esse divennero, in breve, il rimedio preferito da quanti soffrono di dispepsia, catarri, o le inevitabili conseguenze di queste speciali condizioni patologiche.

Dottor BERTINI

AVVERTENZA AL LETTORE

Dobbiamo prima di tutto avvertire che questo nostro preparato non è di quelli, e specialmente di quelli d'oltremonte, che abbia la virtù di sanare tutte le malattie, no, non è una panacea universale **Le pillole Universali Fattori** guariscono solamente le malattie derivanti dallo stomaco, dal fegato e dagli intestini. — L'assoluta mancanza di un razionale specifico che valesse a debellare le suddette malattie, ci spinse con tutta lena a studiarle, e questo lo facemmo coadiuvati da celebri specialisti, da medici distinti e da colleghi carissimi, uniformandoci sempre ai precetti della terapeutica moderna e prendendo gli appunti dalle opere di medicina più insigni. Dopo molti studi e aspre fatiche abbiamo raggiunto alfine quella mèta, alla quale ci eravamo prefissi, e da ben 6 anni presentiamo al pubblico un rimedio che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio.

Una lunga serie di certificati e lettere di distinti medici e privati, incoraggiamenti da tutte le parti, diedero e danno di continuo materia perchè la fama delle **Pillole Universali Fattori** si spandesse da un capo all'altro della nostra Penisola.

ATTESTAZIONI estratte da un importante raccolta di diversi migliaia

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16. . Le vostre *Pillole Depuratrice Universali* sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento *perfettamente guarito.*
LUIGI SCARMAGNAN, fornaio.
Copparo (Ferrara), 17 Marzo 1899.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16 Ho esperimentato le vostre *Pillole Universali* e le trovai di grande efficacia
Can. don VINCENZO FURGO
Nicosia, 6 Febbraio 1899

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16. Sono molto soddisfatto delle loro *Pillole Universali Fattori*. Dal primo giorno che cominciai la cura, tosto sentii un miglioramento, come pure una sorella sofferente al pari di me da disturbi gastrici con gonfiezza di ventre. Sono veramente prodigiose. Le consigliai a qualche mio amico
FUSETTI SILVIO
Riva e Adriano Polesine Rovigo 1 Giugno 189[illegible]

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16. [illegible] un altra scatola di *Pillole Depuratrice* [illegible] da fare due. Trovandomi quasi libero da tormenti cagionati da una malattia insopportabile, non posso a meno che ringraziarli le mille volte. Con tutta stima li saluto.
SERRA ANGELO.
Montepont Iglesias, 30 Novembre 1896.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16 Con le vostre *Pillole Universali Fattori* io e mia moglie abbiamo trovato un grande beneficio speciale nelle digestione.
STEFANO BATTISTA
[illegible]urgnè Canavese, 27 Settembre 1899.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16 . . . Ebbi a provare le vostre *Pillole Universali Fattori* e le trovai [illegible] effetto
A. M[illegible] fu FRANCESCO.
Bari 27 Settembre 189[illegible]

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16. . . . . Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro *Pillole Depuratrice Universali*. Per me [illegible] veramente miracolose. Era già [illegible] non poteva aver salute ed ora mercè [illegible] letto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro. Illustrissimi signori.
Sac. TOSI Don [illegible]POLDO.
Montebruno (Genova), 7 Febbraio 1897

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16 . . . Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le *Pillole Universali dei Fattori* agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre [illegible] e desostruendo il fegato e la milza corroborando la forza del ventricolo nelle espulsioni col vincere la soverchia [illegible] pere o le si consigliano [illegible] dell'apparato [illegible]
[illegible] VIDA GIUSEPPE, medico in Milano [illegible] in Conca N. 9

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16 Ho provato le vostre *Pillole Universali*, e mi diedero ottimi risultati.
Dott. LESSANO LUIGI.
Piossasco 7 Maggio 1898.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16 . . . Favorite spedirmi una scatola ancora delle vostre [illegible] grande efficacia [illegible]
DUBINI LUIGI [illegible]
Como, 10 Marzo 189[illegible]

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16 Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro *Pillole Universali Fattori* e n'ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo a' miei conoscenti che ne avessero bisogno.
COLTRO TIBURZIO.
Sotto Capo Guardia Carceraria - Como 1899.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16. [illegible] Le loro *Pillole* [illegible] meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi od altri mali di stomaco. Favoriscano spedirmene altra scatola.
Compiego cartolina vaglia di L. 2,25. Distintamente salutandoli
CIMPELIN VITTORIO.
Alleghe (Belluno), 25 Settembre 1898.

[illegible] *G. Fattori e C.* [illegible] compiacciano di spedirmi una scatola grande delle *Pillole Depuratrice Universali* che ho esperimentato in me ed in altri di grande efficacia, e rendo a loro le dovute grazie.
Cav. Don ANGELO ROMEO [illegible]
[illegible]

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16 . . . Avendo trovato grande efficacia per l'emicrania e mali di testa nervosi, la prego a volermene spedire altre due scatole
CARLO CANALE
Villafranca d'Asti 22 Agosto 1895.

Sigg. G. Fattori e C. Milano, Via Monforte, 16. Le loro *Pillole Depuratrice Universali* mi hanno giovato molto, perciò li prego a spedirmene un'altra scatola da L. 2.
Infinite lodi a questo loro potentissimo terapeutico il solo ed unico sollievo alla umanità sofferente.
Una stretta di mano con la più viva riconoscenza.
ALCIDE DALLARI
Scandiano (Emilia), 1 Dicembre 1895.

Le innumerevoli Attestazioni del 1900 non sono ancora stampate.

Milano 10 Settembre 1900

IL DOTTORE DI CASA

Direttore: Dott. Pietro FAVARI

Uffici: Via Ospedale, N. 14, — MILANO

RIMEDI UTILI

Recentemente venne introdotto nella terapeutica una sostanza, la *cascara sagrada*, a cui sperienze di eminenti clinici americani attribuivano cospicue virtù purgative, e assuetazione quasi nulla.

Provata in Francia dal Dujardin Beaumetz, ispirava all'eminente professore le seguenti conclusioni:

1. La cascara sagrada a deboli dosi sotto varie forme ha azione evacuante
2. Questa azione nei casi di stitichezza abituale, dà risultati soddisfacenti e quasi sempre la scomparsa dell'incomodo.
3. Essa non produce diarrea nè coliche

Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che il *chimico Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Lasciando in disparte ogni altro sistema di preparazione, egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto fluido più concentrato possibile, adoperando come eccipiente la polvere di cascara che ha pure azione evacuante.

Si venne così a preparare un buon purgativo, dotato di azione tonica sull'intestino, sulle ghiandole secretrici i vari succhi organici, nonchè sul sistema di innervazione del tubo enterico

Le prove di queste *Pillole Fattori* che il Fattori designò *Pillole Universali Fattori*, riuscirono assai favorevoli alle medesime, e l'uso se ne può dire ormai universale.

Hanno un'azione blandamente evacuante non sono pesanti per lo stomaco, non danno coliche.

Dottor FAVARI

Prezzo: Scatola contenente n. 25 Pillole L. 1, Scatola contenente n. 60 Pillole L. 2 — Spedizione in qualunque parte del Regno. Per l'estero aggiungere le spese postali cioè 40 cent. in più. Le spedizioni vengono fatte raccomandate.
Dirigere le richieste a **G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti **Milano. Via Monforte, 16** = Deposito nelle principali farmacie e Grossisti in tutto il mondo — Esigere sempre le PILLOLE FATTORI a scanso di equivoci
I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, *Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali.*

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE EFFICACISSIME — ALBERANI — BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N. B. — Ad evitare la contraffazione [illegible] marchio di fabbrica [illegible] della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale, Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone, Scelingo C. Enrico via del Corso; Sciba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico p. Madama, Scalba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy [illegible] **a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri**
Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella uguale quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri guarentisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.

Dietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma
Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scelingo C. Enrico, via del Corso; Sciba Carlo, P. S. Carlo al Corso Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scalba Costantino, Stradone di S. Francesco Ripa.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano

Chiedere gli opuscoli.

VINO CAMASTRA BIANCO

Fattoria G. TASCA, Palermo

Uno dei migliori Vini da pasto in bottiglia

Vendita in Roma presso
A. TABOGA
Via Nuovo Tritone, 44, 45 e 46

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato, è ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)* **Sterilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro [illegible]tato rimedio non può riuscire che inefficace o danno

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Biciclette 1900

"Meteor," Graz-Stiria
"Electra," Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi e depositari per l'Italia
D. Tedeschi e figlio
VERONA

Rappresentante per Roma e Provincia *F. Baldaccelli.*
Via Ripetta 11.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non impone i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

"Il Nuovo Fanfulla,"

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 28 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 16 Gennaio 1901 — Num. 15

Roma 15 Gennaio 1901

A PROPOSITO DI UN DISCORSO

Inaugurando domenica a Vigevano la Società democratica costituzionale Umberto I, l'onorevole Galimberti ha detto fra talune cose che non ho difficoltà di riconoscere buone, che l'Italia è minacciata da due pericoli: il clericalismo e il socialismo, e che bisogna combattere l'uno e l'altro

Veramente, se dovessi dire proprio intero il pensiero mio, direi che l'Italia non ha di fronte a sè che un pericolo solo: quello rappresentato dai fossili del dottrinarismo, pendoli politici perpetuamente oscillanti fra le istituzioni cui suppongono di essere devoti e la piazza a cui forse incoscientemente sono asserviti, e che non sono mai tanto rivoluzionari come quando affermano di essere monarchici.

Nondimeno, anche ammessa la tesi dell'onorevole Galimberti, egli vorrà consentirmi di rilevare che il clericalismo e il socialismo sono due nemici di assai diversa specie, e molto diversamente pericolosi

I clericali hanno come base fondamentale del loro programma la malinconica fissazione di riprendere Roma per farla nuovamente sede del potere temporale dei Papi Ora, questo programma non occorre neanche combatterlo, perchè non ho mai saputo che si discutano seriamente i sogni nè che, dopo Don Chisciotte, siano da combattere i molini a vento

La Roma italiana non può dare argomento ad alcun dibattito! Qui fu la culla della civiltà nostra, da qui irraggiano le maggiori glorie italiche; qui conversero le aspirazioni e i voti dei nostri martiri; qui dormono i nostri Re di cui uno disse « a Roma ci siamo e ci resteremo, e l'altro che Roma era intangibile conquista dell'Italia risorta.

Contro il pericolo, dunque, nascente da questa fissazione malinconica stanno il tempo, la storia, la volontà inflessibilmente concorde di trenta milioni di uomini e contro i rari, isolati casi di qualche atto di rabbia settaria bastano le disposizioni della legge comune. Quanto al resto, appunto per evitare la meritata taccia di essere ugualmente settarii, bisogna riconoscere che l'azione di questi nemici clericali si svolge molto tranquillamente nell'orbita delle leggi, confortatrice di quelli che soffrono, cristianamente intenta a dire alle anime esacerbate parole di rassegnazione e di pace

L'onorevole Galimberti vorrà convenire che un po' diversa è la condizione in cui si trova lo Stato di fronte all'altro nemico.

Il pericolo a cui lo Stato si trova esposto è insieme politico ed economico, perchè le minaccie del socialismo sono così per gli ordinamenti politici che per quelli economici, in quanto il programma dei socialisti si propone di sostituire agli uni e agli altri ordinamenti nuovi.

Non è questo il caso di una discussione di merito intorno a questo programma; tanto più che gli apprezzamenti debbono variare non solo tenuto conto della sua sostanza, ma anche, e forse più, dei modi coi quali se ne organizza l'attuazione.

A me basta ora stabilire che l'on. Galimberti considera come un pericolo il programma socialista, e che manifesta risoluta intenzione di combatterlo. Della qual cosa molto mi compiaccio

Ma l'onorevole Galimberti deve permettermi questa considerazione di fatto: che il partito politico al quale egli appartiene e di cui è fra i più autorevoli membri, combatte furiosamente, rabbiosamente, settariamente ogni giorno il nemico clericale, mentre si adilinquisce di commovente affetto pei socialisti. Appena ieri, l'on. Lucchini, per quanto regio commendatore e provvisto di regio stipendio, dichiarava che il socialismo non può far paura, e il suo organo personale si stemperava in lagrime di gioia perchè il sesto collegio di Milano aveva finalmente dischiuse le porte di Montecitorio al socialista Cabrini

Questo, l'on. Galimberti vorrà convenirne, è sistema davvero pericoloso di due pesi e due misure. Bisogna combattere i nemici almeno imparzialmente, se non si vuole essere più pratici e affilare le armi contro i più pericolosi.

Ora la verità è che il partito politico, di cui l'on. Galimberti è *magna pars*, contro i socialisti ha combattuto solamente così: aiutandoli nello ostruzionismo, favoreggiandoli nelle elezioni, e accettando la complicità del grido: abbasso il Re!

Strano modo di combattere ne conviene?

AXEL.

Un complotto contro lo Czar?

Parigi, 15. — *L'Echo de Paris* afferma che, in seguito all'arresto avvenuto ieri a Nizza del nichilista russo, principe Nakachidze, perquisizioni operate a Parigi hanno accertato l'esistenza di un complotto contro lo Czar.

La "Stella Polare" a Barcellona.

Barcellona, 15 — E' giunta la *Stella Polare*.

Contro le agitazioni carliste.

Madrid, 15 — Il Governo decise di inviare navi da guerra per sorvegliare le coste delle provincie basche ed impedire le importazioni di armi per i carlisti che continuano ancora sempre le loro agitazioni di propaganda.

Giornalista espulso dalla Prussia.

Berlino, 14. — Il giornalista Ugo Pettauer, che ultimamente faceva parte della redazione del *Berliner Tageblatt* è stato espulso dalla Prussia per aver offeso un ufficiale delle truppe coloniali cui egli accusò di aver maltrattato un servo negro. Egli dovrà abbandonare il territorio prussiano entro otto giorni. Il Pettauer è nato a Vienna, ma è pertinente a Washington.

La morte d'un vescovo anglicano.

Londra, 14. — E' morto il vescovo anglicano di Londra, Creighton

Ospitato cortesemente dai fratelli Gondrand, nella bella vetrina che prospetta sul punto più centrale e più frequentato del Corso, è stato esposto il gran premio che il NUOVO FANFULLA offre ai suoi abbonati. Il ritratto della REGINA ELENA, eseguito da Vincenzo Montefusco, è un'opera d'arte di grande valore. In questo premio è il programma del giornale, la sintesi dei suoi ideali, la sua più nobile e schietta professione di fede politica. Alla nostra gentile Sovrana sono volte in questi giorni le trepide speranze degli italiani, e il dono del FANFULLA, prezioso come opera pittorica, ha un alta significazione di idealità, poichè simboleggia, nella gentile figura di Elena Regina, l'avvenire della Dinastia Sabauda e della Patria.

GIORNO PER GIORNO

Il Consiglio dei ministri d'Olanda aveva elaborato un discorso del trono rimarchevole, che si desiderava far leggere dalla Sovrana nel giorno della sua incoronazione Essa però da parte sua, zitta zitta, senza parlarne con alcuno, neppure colla madre, ne aveva bello e preparato uno. Il giorno stabilito, il presidente del Consiglio dei ministri si recò dalla Regina per darle lettura del discorso con tanto studio elaborato. La giovane Regina e sua madre ascoltarono attentamente quella lettura. Ma dopo breve pausa, Guglielmina espresse il suo malcontento. E con sorpresa della madre, non titubò a dichiarare al primo ministro che quel discorso non le conveniva.

— Vi piaccia, gli disse, leggere il mio; è quello che pronuncierò

I ministri, letto il discorso, senza proporre modificazione alcuna, lo approvarono ad unanimità, ma chiesero che la giovane Regina ripetesse lei stessa il suo discorso, cosa alla quale sorridente ella condiscese

La vigilia dell'incoronazione i ministri volevano che la Regina ripetesse la formula del giuramento; ma tanto essi quanto i personaggi della Corte ricevettero la seguente lezione

— Il giuramento è tale atto di coscienza e di onore, che non si deve preparare: un giuramento non si ripete.

L'imperatore di Germania ha meritato il titolo di sovrano modernissimo e la regina Guglielmina si avvia ad alzare per la prima lo stendardo del femminismo regale.

* * *

La *Neue Freie Presse* di Vienna ha pubblicato nelle sue appendici un largo studio di Roberto Bracco sul brigante Musolino. Il Bracco, ricostruisce tutta la storia del brigante e indica le circostanze locali e le ragioni sociali che hanno determinato ciò che egli chiama *il fenomeno Musolino*. Max Nordau, nelle stesse appendici del giornale viennese, rendendo conto delle impressioni avute in un recente viaggio attraverso l'Italia, aveva accennato alla popolarità del Musolino, ma con quella inesattezza che è una delle caratteristiche degli scrittori esteri che si occupano della nostra Italia. Lo studio del Bracco è, invece, naturalmente d'una precisione e d'una sincerità impeccabili. I giornali italiani, a cui le vicende del brigante hanno dato un così largo contingente di *fatti*, devono raccogliere da un giornale d'oltralpe le indagini logiche e morali che il Bracco ha pubblicate nella *Neue Freie Presse*. Fortunatamente però ciò non accade perchè il *fenomeno Musolino* sia frequente da noi. Di certe eccezioni si sono fatti sempre un monopolio gli stranieri, per continuare le antiche leggende d'un' Italia in potere del brigantaggio; leggende che hanno risparmiato molta immaginazione alla loro letteratura romantica.

* * *

La fantasia delle dame americane sta escogitando mille espedienti per indurre gl'increduli ad abbracciare la riforma. Comunissimo quello dell'invito misterioso, che mette sempre in curiosità gli uomini scapoli o maritati che sieno, anzi forse più i maritati. Il miscredente riceve una mattina una letterina profumata, piena di seduzione nella carta, nel profumo e nel carattere col quale è vergata:

« Signore Desidero ardentemente di incontrarmi con voi. Vi conosco da molto tempo e so quanto siete prudente e gentiluomo. Venite domani sera, via..., numero... Pranzeremo insieme. *Evelina Bartlett* ».

L'uomo va in brodo di giuggiole

— Un invito misterioso? Oh! cielo! E chi mai sarà. Dio! chi sa quanto è carina!... All'ora fissata l'uomo si trova col cuore palpitante al loco desiato Un portinaio estremamente gentile, un vero portinaio dell'altro mondo, lo manda al primo piano facendolo salire per uno scalone di lusso. Sul pianerottolo un servo in livrea lo riceve e lo introduce senz'altro in un salottino dorato, civettuolo. Ad un tratto la portiera si alza ed appare la figura di una donna. *Tableau! La bellezza* è brutta e matura. Dopo i convenevoli, la signorina prega il deluso intraprendente a passare nel salone. Colà vi sono radunate una trentina di donzelle mature e punto vaghe L'avventura finisce in una conferenza religiosa. La riunione volgarizza la Bibbia! Il giorno dopo lo scapolo riceve un altro biglietto col quale la non più misteriosa signorina gli chiede se è disposto di abbracciare la Riforma. Non è raro il caso in cui il miscredente pensa: « Mah! se qualche cosa devo proprio abbracciare, abbraccerò la Riforma, sarà sempre meno brutta della signorina! »

* * *

La Francia ha le donne avvocatesse, l'Italia, sebbene gli studenti non le lascino parlare, le professoresse d'Università, e l'America... le donne pompieri. Trattandosi di cosa che vien dall'America, sento accusarmi di aver raccolto... una pompierata; ma tant'è, la storia non si muta per questo. E la storia racconta che un gruppo di eleganti signore si è segnalato, lottando contro un incendio, che distruggeva la superba villa di un milionario di Tuxel, nello Stato di New York Quelle dame non solo hanno aiutato i pompieri a spegnere le fiamme; ma hanno dato di mano allo sgombero, per salvare i mobili e i quadri preziosi di cui era adorna la villa del ricco signore. I giornali sono pieni di elogi per le coraggiose eroine. E' una vera rivoluzione quella del sesso gentile. Le donne *fin de siècle* per vecchia tradizione accendevano gli incendi; quelle *jeune siècle* li spengono!

* * *

I giornali americani pretendono che il più grosso stipendio del mondo sia quello percepito attualmente da un tal Clinton Dawkins, che, solo cinque anni fa, era un impiegato subalterno del ministero della guerra. Si fece conoscere in Egitto e nell'India come esperto finanziere, e la casa I. S. Morgan e C., la più importante banca privata d'America, lo fece entrare ai suoi servizi, accordandogli uno stipendio superiore all'onorario del lord cancelliere d'Inghilterra e a quello dell'arcivescovo di Canterbury, riuniti insieme.

Ma, per quanto grossa sia, questa somma è ancora superata dallo stipendio che percepiscono Cecil Rhodes e il suo collega Rudd, come direttori della *Consolidated Gold Fields of South Africa Limited*. Essi, infatti, si dividono annualmente la bella somma di 120,000 lire sterline, ossia poco meno di tre milioni di corone!

* * *

Tanto per chiudere
Carità d'amici.

— Sii buono, sii clemente, e poichè ella è disposta a tornare a te perdonala. Anche Gesù perdonò all'adultera.

— Ma, per bacco, non si trattava mica di sua moglie!

Tutti noi

ALLA CAMERA FRANCESE.

La legge contro le Associazioni religiose.

Parigi, 14. — Dopo una interrogazione di Salis a proposito del naufragio del *Russie*, a cui il ministro della marina Lanessan risponde che presenterà un progetto di legge per rimediare alla insufficienza dei mezzi di salvataggio, si svolge la interpellanza Sembat sull'ingerenza del Vaticano negli affari interni della Francia, mentre Cassagnac osserva che i socialisti francesi altrettanto fanno dei clericali consultando i socialisti stranieri per cose proprie nazionali. Ribot, favorevole alla supremazia del potere civile, non vuole però lotta violenta contro il Pontefice; Ramel proclama il diritto di Sua Santità di corrispondere coi cattolici di tutti i paesi

Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, dice necessaria fin dal 1892 la legge sulle associazioni, quantunque riconosca non minacciosa la lettera del Pontefice al cardinale Richard.

Quanto alla pubblicazione di documenti pontificii, egli interpreta la legge nel senso più largo. Lo sviluppo assunto dalla stampa rende impossibile la proibizione della pubblicazione di un documento importante. Il Papa ha diritti come capo spirituale dei cattolici, ma lo Stato pure ha diritti espressi nel Concordato che farà valere con moderazione e con larghezza. Il Governo sarà altrettanto moderato quanto i suoi predecessori e rifiuterà di confondere la causa del clero secolare con quella del clero regolare. Termina affermando idee di tolleranza, ma di rispetto alla legge (*Applausi a sinistra*)

Ribot giudica irreprensibili le dichiarazioni di Waldeck-Rousseau, e, sono quindi presentati parecchi ordini del giorno. Tutti esprimono fiducia nel Governo.

Ma Waldeck dichiara di non scegliere alcuna fra le mozioni presentate e si rimette fra gli applausi al giudizio della Camera. Si approva, con 310 voti contro 92, l'ordine del giorno de La Batut il quale dice: « La Camera, approvando le dichiarazioni del governo fa assegnamento sulla sua fermezza per assicurare la difesa dei diritti dello Stato »

Holtz propone di aggiungere le seguenti parole all'ordine del giorno de La Batut: « La Camera è decisa a raggiungere la separazione della Chiesa dallo Stato ». Gauthier de Clagny propone di aggiungere le parole: « La Camera è decisa a mantenere il Concordato ». L'emendamento Holtz viene respinto con 351 voti contro 146 e l'emendamento Gauthier de Clagny è pure respinto con 261 voti contro 240.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 15, ore 14,15 — Il *Figaro*, il *Matin* e il *Gaulois*, commentando le dichiarazioni di ieri alla Camera di Waldeck-Rousseau, giudicano che il Ministero siasi assicurata vita e autorità,

I socialisti censurano la condotta di Waldeck, come una ritirata di fronte al Vaticano.

Assicurasi che il Vaticano si asterrà dall'occuparsi ulteriormente della legge sulle congregazioni.

La nota estera.

La ritirata di Waldeck

Il dibattito alla Camera francese, provocato da Sembat, su l'ingerenza del Vaticano negli affari interni di quella Repubblica, non poteva riuscir meglio di così, nè migliore insegnamento ed ammonimento a tutte le fazioni estreme, a qualunque chiesuola politica e sociale esse appartengano.

E il pedagogo fu precisamente Cassagnac, che dette sulla voce a Sembat, il quale protestava contro la pubblicazione della lettera del Pontefice, opponendogli a *pendant* la ingerenza del socialismo internazionale negli affari di casa propria, come al tempo dell'ingresso di Millerand socialista, in un ministero borghese.

La frustata di Cassagnac venne a tempo, e il sibilo tutt'altro che leggero ruppe i timpani al Sembat, che dovette limitarsi a riconoscere di essere bensì internazionalista, ma di poter sempre reclamare per sè il diritto di denunciare le violazioni del Concordato da parte del Pontefice! Sempre alle solite, codesti internazionalisti socialisti! pietra dello scandalo essi medesimi, vincolando a ogni tratto di tempo e in ogni circostanza la libera estrinsecazione del pensiero individuale — proprio come gli antichi domenicani — e punendo e giudicando con spirito pretto di « auto da fe' », non vogliono poi che il Capo della maggioranza cattolica di Francia entri a giudicare gli atti de' suoi dipendenti spirituali, e magari diplomatici....

Non vogliono comprenderla i messeri del socialismo, che pur i loro dogmi, i loro catechismi hanno gli stessi difetti di quelli del Vaticano pretendente, e che i lati buoni delle loro teorie, utopistiche quanto si voglia, non sentono verun bisogno come gli eccellenti capitoli della religione pura cattolica di essere professati da sacerdoti, da pontefici, da Numi, in cappa magna parlamentare o tribunizia.

Disse bene Ribot allor che, affermando insieme la supremazia del potere civile, denunciava il suo rifiuto a entrar in lotta violenta col Papa; disse meno bene, o meno esatto, l'intransigente Ramel affermando che il Governo francese vuol rendere schiava la Chiesa

Meno bene, o meno esatto, riferendoci alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, le quali paiono nella sostanza una onorevole ritirata di fronte alla battaglia aperta del Pontefice, e nella forma recano le stigmate della astuzia parlamentare, a fine di evitar gli scogli non più a fior d'acqua della Destra.

Waldeck si trincerò dietro alla considerazione che già nel 1892 la legge sulle Associazioni era ritenuta indispensabile, per cui la lettera del Papa al Rampolla non deve reputarsi come definitiva molla impulsiva dell'attuale legge, ma come ragione concomitante della difesa dello Stato, sotto l'egida del Concordato, senza confusione della causa del clero secolare con quella del clero regolare.

E la Camera approvò Waldeck e gli concesse la fiducia, senza aggiunte di sorta all'ordine del giorno puro e semplice, che sarebbero stati eccessi da una parte e dall'altra, come quello del La Batut

Il senno c'è, dunque, e v'ha anche moderazione rettamente intesa; se non... muta per via

Boisdeffre non sarà riammesso.

Parigi, 15, ore 15.20 (*N. t. p.*) — Si smentisce che il generale Boisdeffre venga riammesso nell'esercito, e tanto meno per intromissione dello Czar.

Gravissima esplosione.

Manchester, 14. — E' avvenuta una esplosione nella fabbrica di cappelli de[illegible] Wilson a Denton, presso Manchester Vi sono 10 morti e numerosi feriti.

Il naufragio di un vapore italiano.

Londra, 11 — Un dispaccio al [illegible] Chiaza (Corsica) annunzia che il vapore [illegible] *Leone* è naufragato Numerosi cadaveri [illegible] stati rigettati sulla spiaggia.

Quattro cadaveri ed un avanzo di naufragio [illegible] tacti. Il nome del suddetto vapore vennero trovati sulla spiaggia presso Faro Chiappa. Lo stazionario del porto è partito per Bonifacio, onde operare ricerche.

Pel bicentenario del regno di Prussia.

Berlino. 15 — Sono cominciati i preparativi per le feste del 18 gennaio, bicentenario della fondazione del regno di Prussia.

Al castello imperiale di Berlino sono quasi ultimati i preparativi pel ricevimento dei principi esteri invitati

Tutti gli Stati tedeschi invieranno dei delegati. L'imperatore profitterà dell'occasione per concedere un'amnistia generale ai condannati a pene inferiori alle otto settimane di prigione.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La conferenza del Duca degli Abruzzi

Mantenendo la promessa di completare l'imparziale ed affrettato resoconto dato ieri della conferenza del Duca degli Abruzzi e del capitano Cagni di cui diamo più un fedele riassunto.

La conferenza nella prima parte [illegible] dal Duca degli Abruzzi, s'inizia, dopo un magnifico inno alla forza del volere umano e all'amore per la scienza, e un riassunto dell'opera dei predecessori del Principe, fra cui ultimi Greely e Nansen, con la partenza della *Stella Polare* da Christiania, avvenuta il 12 giugno 1899, e va sino al distacco di Cagni da Teplitz Bay, l'11 marzo 1900

Fu tutto un periodo quello di dramma che [illegible] una peregrinazione attraverso [illegible] gale Sund e il British. Il 1 o luglio [illegible] a Norvegia [illegible] Cola, [illegible] 120 cani, utili e indispensabili compagni degli esploratori polari, quantunque piccoli, magri e brutti: due ore dopo, fra incessanti latrati, i viaggiatori si dirigevano verso il settentrione, al saluto del generale Morra e del granduca Vladimiro.

La resistenza e la velocità della *Stella Polare* vennero messe subito alla prova, poichè raggiunse, malgrado i ghiacci, e superò una superba nave che era su egual rotta: il giorno 21, la nave raggiungeva il Capo Flora

Il Principe descrive qui l'arcipelago detto di Francesco Giuseppe dall'ufficiale boero P[illegible], che l'esplorò, e su la scorta dei risultati del viaggio di Smits e di Jackson, dice d[illegible] supposto allora l'esistenza colà di grandi isole di terre ancora più lontane, come quelle di Petermann e del Re Oscar

E questo fu uno dei principali scopi del viaggio: per cui, i viaggiatori lasciarono la [illegible] dimora del Capo Flora e tentando girare la Terra di Alessandro, invano, per le barriere dei ghiacci, penetrando nel mare meravigliosamente tranquillo del Canal Britannico, dove fu trovata la baleniera *Capella*, che raccolse la spedizione Welmann, quindi nel mare della Regina Vittoria, arrivarono in vista dell'isola del Principe Rodolfo. Ma al nord di questa non scorgevasi alcun'altra terra, e perciò il Duca coi suoi si fermò di ritorno nella baia di Teplitz per svernarvi. E il Duca qui nota che senza il tentativo del passaggio a sud del Capo Grant e per lo stretto di Nightingale la nave sarebbe potuta *giungere da Arcangelo fino alla baia di Teplitz senza impaccio*, meno qualche montagna di ghiaccio in deriva e un po' di nebbia

L'inverno trascorse triste; la nave cedette alle pressioni del ghiaccio e cadde sfiancata. Fu abbandonata, verso Natale, in una gita in slitta, il

(1) *Nè poteva essere altrimenti, dato il trattamento fatto ieri alla stampa dalla Società geografica, che noi ci siamo astenuti dallo stigmatizzare avanti la conferenza (facendoci eco delle lagnanze elevate dal Sindacato dei corrispondenti italiani) per non turbare la solennità dell'avvenimento. E, oltre che l'insufficienza del trattamento è da rimproverarsi la disparità, deplorevole quanto e più dell'insufficienza, in quanto poneva in condizione disuguale, per il difficile e affrettato servizio, giornale da giornale, infatti qualche giornale di Roma riuscì ad avere perfino cinque biglietti mentre agli altri se ne distribuì a stento uno!...*

(N. d. D.)

Duca e Cagni precipitarono nel crepaccio d'un ghiacciaio; i compagni da lungi non li vedevano tornare ed erano in preda da una viva ansia suonarono e risuonarono a distesa le campane che, echeggiando nel silenzio, furono sentite dal Duca e dal Cagni e ricondussero al campo gli smarriti. Altra volta, alla vigilia di Natale, il Duca e il Cagni riprovarono ad uscire dalla tenda circondata da un enorme spessore di ghiaccio: ma li avvolse di nuovo una furiosa tormenta che congelò loro le dita, al Principe in modo assai grave più che al Cagni.

Passò abbastanza bene il Natale, festeggiato con espansione ed allietato dai regali della Regina Margherita. Nella narrazione del Duca sono specialmente interessanti i particolari e gli episodi sulla vita di bordo e di accampamento e sulla schietta e affettuosa familiarità che univa tutti, della quale, come è noto, il Duca dava per primo l'esempio mostrandosi buono, mite e cordialissimo.

×

S'inizia qui il racconto di Cagni, che descrive minutamente i preparativi della spedizione con le slitte: si stesero le pelli di renna, si ordinarono i sacchi, si chiusero nelle cassette le provvigioni che vennero divise in razioni.

Il dottor Cavalli aveva disposto per ogni razione 1400 grammi, la galletta, il caffè, il thè, il latte, il sale, il burro, la carne in scatole furono approvvigionate per un tempo fissato in 15 giorni e distribuite in scatole di trenta razioni; si costruirono cassette per medicinali. E il 20 febbraio 1900 Cagni, Cavalli e Querini partirono, salutati dal Duca con un entusiastico grido del Duca *Viva il Re*. I tre animosi trovarono 50 e 52 centigradi sotto zero, sicchè i cani ne morivano e gli uomini minacciavano di assiderarsi. Si dovette tornare all'accampamento, ove sotto la direzione del Duca la spedizione fu riordinata: si aumentarono i vestiari e, quanto era possibile per il peso, le provvigioni. E l'arduo cimento ultimo fu rinnovato l'11 marzo; tredici uomini comandati dal Cagni, divisi in tre gruppi, su varie slitte, 108 cani e viveri componevano l'equipaggiamento. Procedevasi a stento: non si incontrava che ghiaccio e nebbia, bisognava aprirsi il cammino mediante le scuri e spesso soffermarsi nel ignoto. Vivere senza [illegible] problema da risolvere. Il 23 marzo [illegible] mandato all'accampamento il valoroso tenente Querini con la guida Ollier e il macchinista norvegese Stocken, che sparirono dietro i ghiacci all'orizzonte verso le 10 e mezza.

Il 31 marzo, seguitando ad aggravarsi le malagevoli condizioni del viaggio, la carovana si assottigliò ancora, tornando indietro il dott. Cavalli, la guida Savoye e il marinaro Cardenti.

Il Cagni dice che del Querini non ebbe alcuna preoccupazione, credendolo già in salvo a Teplitz Bay, mentre temeva della sorte del Cavalli. Quantunque l'avanzata al Nord fosse difficilissima, il capitano, le guide Petigax e Fenoillet, col marinaro Canepa, percorrendo dai 10 ai 15 chilometri al giorno riuscirono a raggiungere la sera del 25 aprile, l'86.33 grado, vale a dire 37 chilometri più a Nord della latitudine estrema toccata da Nansen, cioè di 86.14.

Il termometro segnava 35 gradi sotto zero, ma la vittoria impediva ai prodi di averne ghiacciate le vene.

La nostra bandiera, al grido di *Viva il Re* fu fatta sventolare sui ghiacci. In quell'estremo limite non vi era alcuna traccia di vita animale: l'orizzonte sempre limitato da una densa nebbia: deserto sconfinato di ghiaccio senza alcun canale. Il 24 aprile, giorno nel quale la spedizione indugiò ferma, un pallido raggio di sole rischiarò l'86,33 di latitudine. Ecco il quadro desolato della più lontana regione esplorata. Poi, cominciò il ritorno fra continue diminuzioni di carico e riduzioni di viveri; il 2 maggio, i valorosi furono bloccati dal nevischio, che quasi accecava, e Cagni dovette amputarsi la parte del dito congelata. Ripresa la strada dopo due giorni, con una temperatura relativamente media di 16 gradi sotto zero, giunsero l'8 giugno a venti miglia da terra, nutrendosi esclusivamente di carne di cane: le povere bestie erano ridotte a dieci. Il 20 si fermarono bloccati su un isolotto, e lottando con estremo volere, ed in un momento di grande ansia, mentre il ghiaccio galleggiante trasportato dalla corrente andava a spezzarsi in frantumi contro una grossa montagna di ghiaccio, guadagnarono questa rapidamente, salvandosi.

Verso le 10 pom. dello stesso giorno tornarono a la capanna e dopo una marcia quasi ininterrotta di 24 ore giunsero fra le braccia dei compagni.

Il Cagni ebbe l'onore di consegnare nelle mani di S. A. R. quella piccola bandiera tricolore che aveva innalzata sul più alto punto sinora raggiunto verso il Polo.

×

Riprende infine la narrazione il Duca degli Abruzzi, per narrare le vicende al campo, durante la spedizione Cagni. Il Duca si recò il 12 giugno al colle di Germania in attesa vana del ritorno di Querini e per trenta giorni fece osservazioni sopra la flora e la fauna, nonchè sulla esatta della terra di Francesco Giuseppe. Il 16, ricevette il gruppo Cavalli: dopo 104 giorni di attesa al Capo Frigido potè riabbracciare Cagni.

Cominciarono quindi le operazioni di allargamento del canale, favorito dai ghiacci in disgelo, e la *Stella Polare* riprese benchè a stento il largo. A Capo Flora, il Duca ricevette notizia della morte del Re.

La dolorosa notizia della morte del suo Re lo addolorò profondamente, ma in tanta sciagura in conforto il sentimento di averlo onorato, recando gloria al nome italiano.

Espone poi i risultati delle esperienze scientifiche, mediante il cronometro, i rilievi meteorologici, gli scandagli magnetici, che potranno creare una nuova carta polare, modificante le precedenti del Nansen e dell'Jakson: basterebbe l'aver stabilito col pendolo Steinheil la gradazione di schiacciamento della terra al polo e l'approssimativa distanza dal centro: basterebbe l'aver assicurata l'esistenza di alcune isole, mentre altre sono state escluse perchè intravvedute o immaginate soltanto, da precedenti esploratori, ma, in verità, non esistenti.

Il Duca termina dicendo « l'Italia, ultima a dedicarsi agli studi polari, l'ultima che tentò il viaggio al Polo, è riuscita la prima, superando tutte le altre Nazioni ».

Il diploma di « laurea ad honorem ».

Ier sera, alle 19,30, dopo la conferenza al Collegio Romano, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto l'on. Gallo, ministro della pubblica istruzione, il quale ha comunicato al Principe il diploma della laurea *honoris causa* nelle scienze matematiche e naturali, confertagli dall'Università di Bologna.

S. A. R. ha vivamente ringraziato l'on. Gallo e lo ha incaricato di esprimere al Consiglio accademico ed alla Facoltà il suo alto gradimento.

Il plauso dell'estero.

Berlino, 15, ore 13,50. (*N. t. p.*) — Tutti i giornali, pubblicando la conferenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, se ne mostrano entusiasti.

Il *Berliner Tageblatt* ammira la chiarezza dell'esposizione e la spigliatezza dell'augusto conferenziere. Mostrasi inoltre ammirato del modo con cui fu ordinata l'arditissima impresa scientifica.

Le elezioni in Austria.

Vienna, 15. — Nelle elezioni delle Camere di commercio dell'Alta Austria, della Carinzia e della Stiria i partiti mantennero le loro posizioni; nei ballottaggi di Saaz e Tetschen (Boemia) furono eletti un tedesco liberale ed un tedesco radicale. I radicali guadagnano un seggio.

Al Parlamento per la città di Vienna furono eletti nel 4. e nel 2. circondario i candidati tedeschi-liberali: negli altri circondari di Vienna vennero eletti quelli cristiani-socialisti. La situazione dei partiti è immutata. Nella Bassa Austria il partito del popolo ed i tedeschi-liberali guadagnano ciascuno un seggio. I cristiani-socialisti ne perdono uno. Vi sono due ballottaggi.

Per la Curia della grande proprietà del Friuli è stato eletto il liberale-nazionale Verzegnassi con 165 voti contro il candidato governativo Dubski che ne ebbe 21 o lo sloveno Cocianeig che ne ebbe 62: per l'Istria fu eletto il marchese Polesini, candidato del partito liberale-nazionale con voti 54, contro il candidato governativo Gambini, che ne ebbe 36.

Per la Gorizia e l'Istria sono stati eletti gli italiani Verzegnassi e Poliani, nel Tirolo è riuscita la lista del Compromesso concluso fra tedeschi e italiani. Fra gli eletti vi è l'italiano Marzani.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Per Re Vittorio — Il sussidio alla Camera di lavoro — Associazione liberale monarchica.

Firenze, 14. — Il 16 corrente, nella cappella del palazzo Pitti, alle 11 sarà celebrata l'annuale cerimonia in suffragio dell'anima del gran Re Vittorio Emanuele II. Sarà eseguita la messa solenne di *requiem* del maestro Perosi, sotto la direzione del maestro Benedetto Landini.

Celebrerà la messa monsignor Ovidio Gandini, cappellano della R. Casa in Firenze.

— I riformisti, con il loro biondo cavaliere delle riforme politiche e sociali, Malenotti, secondo il felice umorismo di Piccioli-Poggiali, sono stati battuti a quel Dio, malgrado i soliti tribuni vogliano gridare alla violenza, perchè il ff. di sindaco, Artimini, fece sgombrare la sala dopo l'esito della votazione sull'eterno sussidio alla Camera di lavoro.

La domanda di sussidio è stata respinta dal Consiglio con 22 voti contro 18 e 3 astenuti, quantunque il popolare Malenotti credesse bastante modificare l'amministrazione comunale per variare la annessa e connessa formula del suo famoso ordine del giorno favorevole al mantenimento del sussidio stesso. E tanto fia suggel ch'ogni... Malenotti e compagni sganni!

— Ieri sera, l'Associazione Liberale Monarchica fra i giovani *Camillo Cavour* ha inaugurato i suoi nuovi locali, con un applaudito discorso del dottor Borelli, inneggiante alla Monarchia, nel nome del Re e della Patria.

DA IVREA

Per i maestri comunali — L'anno giuridico — Il carnevale.

Ivrea, 14. — Il presidente dell'Associazione pedagogica canavesana « Carlo Botta » e direttore delle nostre scuole elementari, signor Giuseppe Givonetti, ha rivolto ai deputati del Canavese una nobile lettera aperta in cui espone loro i desideri di oltre 100 maestri comunali, intesi a metter fine all'eterno disaccordo fra essi e i comuni.

Il Givonetti, riassumendo per sommi capi le aspirazioni espresse al Congresso pedagogico dello scorso settembre, dice che sarà giusta e provvida la legge che disporrà: non possa essere il maestro licenziato, una volta eletto, fuorchè per inettitudine didattica constatata dalle autorità competenti, non sia lo stipendio inferiore a lire mille annue, con diritto all'aumento sessennale del decimo, così per i maestri che per le maestre, e siano le pensioni e le indennità liquidate in base alla media dello stipendio dell'ultimo quinquennio di servizio.

— Molto lodato fu il discorso che pronunciò all'inaugurazione dell'anno giuridico al tribunale il procuratore del Re avv. Prato. L'egregio oratore con senno profondo discorse sui vari rami della giustizia, imprecando al mal vezzo inveterato in certe popolazioni di ricorrere nelle risse al coltello e augurandosi che il Parlamento approvi un antico progetto di legge il quale non permetta il porto di coltello se non con lama arrotondata. Ricordò per darne lode degli agenti di P. S. ed ai carabinieri la cattura dell'assassino Rat.

— Nel Comizio popolare per la nomina della Commissione ordinatrice delle feste carnevalesche sono state accettate, con un voto di ringraziamento per l'opera per tant'anni prestata, le dimissioni da presidente del generale Carditi, e fu nominato al suo posto il signor Apollinare Quilico.

DA FERRARA.

La contessa Golinelli.

Ferrara, 14 (*Valerio*). — Venerdì si spense a Ferrara, quasi ottantenne, la contessa Ginevra Golinelli, nata marchesa Canonici Mattei. Figlia del patriotta marchese Mattei-Canonici, condannato a morte, ed imprigionato dall'Austria a Sembach per commutazione di pena, fino dai primi anni di sua vita apprese nella sua famiglia ad amare la patria e ad affrontare la vita con animo forte e sereno.

La nobile gentildonna fu un vero carattere, una donna del vecchio stampo: aristocratica ma non superba, altera ma non sdegnosa, buona ma non debole, oprò il bene con discernimento e pertinace volontà. La sua parola franca ed incisiva le guadagnava la considerazione di chi la avvicinava. Le famiglie Golinelli, Canonici-Costabili ed altre prendono il lutto.

DA TERNI.

Varia.

Terni, 14. (*L. Aminale*). — Con encomiabile previdenza l'amministrazione municipale ha fatto acquisto di rilevante quantità di frumento, da portarsi sul pubblico mercato, qualora, come si ha ragione di dubitare, venisse a mancarne, per il consumo della popolazione.

— Il Comitato esecutivo pel ricordo marmoreo consacrato alla memoria di Re Umberto, ha deliberato che ne sia fatta la inaugurazione nel marzo prossimo ed ha affidata l'opera al valente scultore Maccagnani.

— La presidenza del Comitato nazionale per l'educazione fisica ha invitato tutti gl'istituti e le palestre d'Italia a solennizzare con *Ludi ginnici* il nascere del XX secolo. Aderendo all'invito, il nostro convitto Umberto I ha ieri eseguita una partita di *paper hunter*, alla quale hanno partecipato circa 150 allievi, che si è aperta alle 9 e si è chiusa alle 16 con un modesto rinfresco, nella villeggiatura del collegio.

La giornata fu addirittura primaverile e il giuoco si svolse egregiamente.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scherzo* di ieri

[illegible]

Crittografia.

	MALAGA
	A
PUCCINI	R
	SAMOS
TEATRO	A
	I
	AMARENA

Le vittime del siero.

Brescia, 15. — Non è ancora constatato se la morte del bambino all'ospedale civile, curato con siero antidifterico dell'istituto di Milano, sia da attribuirsi a questo per sopravvenuta polmonite destra. Si stanno facendo col suo sangue delle prove sulle cavie.

Milano, 15. — Iersera furono prelevati alcuni campioni dei sieri Belfanti per inviarli all'analisi a Roma.

Il fanciullo Franchi è moribondo, nonostante le ulteriori iniezioni di siero antitetanico Behring. Si escluderebbero fenomeni tetanici conseguenti alla tracheotomia.

Qualche sanitario crede che il siero Belfanti siasi intossicato per misteriosa combinazione chimica producente fenomeni tetaniformi, senza essere tetanici.

Sciopero composto.

Milano, 15. — Oggi, ha fine lo sciopero dei 230 vetrai della vetreria Lucchini, che invano sperarono si lasciasse la ditta imporre dalle pretese degli operai.

La morte d'un professore.

Bologna, 15. — A settant'anni è morto il cav. Matteo Fiorini, professore ordinario di geodesia alla nostra Università.

Lascia due figli, uno sottoprefetto a Castroreale in Sicilia, l'altro maestro di lingue straniere a Milano, e la vedova. Stasera hanno luogo i funerali dell'egregio insegnante.

Cronaca Giudiziaria

Una tragedia domestica

(*Assise di Roma — Circolo straordinario*)

In due case contigue, in via dei Volsci, abitavano le famiglie Coccorocchio e Palladino. Quella si componeva dei coniugi Pietro ed Anna Coccorocchio e dei genitori di quello, Michelangelo e Zambardini Maria. La famiglia Palladino era composta dei coniugi Palladino Luigi e Coccorocchio Maddalena e del suo figlio Gaetano. Nella famiglia di Pietro Coccorocchio avvenivano frequenti liti per le difficili condizioni finanziarie. La sera del 21 maggio 1899 scoppiò un litigio più violento del solito e vi partecipò anche Maddalena Coccorocchio, sorella di Pietro, la quale era accorsa all'udire le grida dei litiganti. Ad un tratto la Maddalena cadde a terra sgozzata e la madre Zambardini Maria ricevette delle ferite alla testa. Pietro Coccorocchio e la moglie Anna D'Urso fuggirono, ma furono presto rintracciati. La D'Urso si confessò colpevole dei delitti avvenuti. Ma prima di comparire innanzi ai giurati confessò di essersi accusata per salvare il marito; perciò fu assolta dalla Corte d'assise e fu invece rinviato davanti ai giurati Pietro Coccorocchio per rispondere di mancato omicidio della madre e di omicidio della sorella.

Funge da pubblico ministero il comm. Martinotti. Difende l'imputato l'avv. Sirolli.

Maltrattamenti contro una bambina

(*Tribunale penale di Roma, 8. sezione*).

Russo Amelia di anni 22, nativa di Napoli, compariva quest'oggi innanzi alla 8. sezione penale del nostro Tribunale per rispondere insieme con Contimirio Andrea, di anni 28, col quale conviveva, di gravi sevizie usate contro la bambina Renata, figlia della Russo e di padre ignoto. Per tale reato costei venne condannata a 18 mesi di reclusione ed il Contimirio a 12 mesi della stessa pena. Rappresentava il Pubblico Ministero l'avv. Moriani. Gl'imputati erano difesi dall'avv. Nardone.

La querela dell'onorevole Macola contro l'« Avanti ».

(*Tribunale penale di Roma, 6. sezione*).

Quest'oggi si è cominciata innanzi alla 6. sezione penale del Tribunale, la discussione della querela per diffamazione sporta dall'on. Ferruccio Macola contro l'on. Leonida Bissolati ed Angelo Sollustri, nella loro qualità rispettiva di direttore e di gerente responsabile del giornale *Avanti!*

La diffamazione a carico del Macola sarebbe stata compiuta in una serie di corrispondenze da Padova ed in alcune lettere dell'on. De Felice pubblicate nell'*Avanti!* nel febbraio e nell'ottobre del 1899, nelle quali, a proposito del duello Cavallotti-Macola, si rinfacciava all'on. Macola la morte del deputato di Corteolona, qualificandola ingiuriosamente per l'autore.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Galluppi: funge da P. M. l'avv. Moriani; rappresentano l'on. Macola gli avvocati Pagani-Cesa di Padova e Borrè. L'on. Bissolati ed il Sollustri sono assistiti dall'avv. Mazza.

Al cominciare della discussione la difesa degli imputati domanda che venga conceduta la prova dei fatti, che l'on. Macola dichiara di rifiutare. Scoppia a questo proposito un vivace diverbio fra le parti circa la motivazione di tale rifiuto. Il processo continua.

Nuovo Codice di procedura penale

Torino, 14. — Per desiderio dell'on. Guardasigilli, le autorità giudiziarie furono richieste del loro parere sovra i principii adottati dalla Commissione che è incaricata di formulare un nuovo Codice di procedura penale. Questa Corte di Cassazione sta esaminando tali principii, ed elesse nel suo seno una Commissione di cui fanno parte i consiglieri Bozzi, De Giuli, Ostermann e Capotorti, relatore il consigliere De Giuli.

La Corte di Cassazione, in assemblea, si pronunciò sia sulle relazioni della Commissione quanto sul parere del Pubblico Ministero.

Furono tenute finora due sedute che durarono parecchie ore; occorreranno altre quattro o cinque sedute per esaurire il cómpito.

Fra le Quinte e Fuori

Al **Costanzi**, le prove della nuova opera del Mascagni *Le Maschere*, procedono ininterrottamente sotto la direzione dell'autore. Le parti, ripetiamo, sono state così distribuite: *Pantalone de' Bisognosi*, ricco proprietario, Nicolay Costantino — *Rosaura*, sua figlia, Boninsegna Celestina — *Florindo*, giovane laureato, amante corrisposto di *Rosaura*, Bassi Amedeo — *Dottor Graziano*, uomo di legge, Cremona Giuseppe — *Colombina*, sua domestica, promessa sposa di *Brighella*, Adami Bice — *Brighella*, venditore ambulante, confidente di *Florindo*, Poggi Luigi — *Il capitano Spaventa*, Balandrano di Casa Balandrana, Pessina Arturo — *Arlecchino*, suo servitore, Daddi Francesco — *Tartaglia*, domestico di *Pantalone*, Corradetti Ferruccio.

Cori. Maschere italiane, borghesi, contadini, suonatori, scrivani, servi.

Il botteghino per comodo del pubblico resta aperto ogni giorno dalle 10 alle 1[illegible]

Valle — Moltissimo pubblico ieri sera e grandi feste ad Ermete Novelli. Il lavoro in un atto di Tristan Bernard *L'Interprete*, tradotto da Cesare Sobrero, ebbe un lietissimo successo. Stasera l'*Interprete* si replica insieme alla commedia *Michele Perrin*, in cui Novelli è semplicemente magnifico. Quanto prima spettacolo d'onore di Ermete Novelli, il che val quanto dire una festa solenne dell'arte e dello spirito.

Adriano — Ricordiamo per questa sera lo spettacolo in onore di Giovanni Emanuel: il dramma in 5 atti di Sakespeare: *Otello*, una delle più grandi interpretazioni dell'illustre attore. Domani sera replica a richiesta generale del dramma di Cossa *Cola di Rienzi*; domani riposo e venerdì *Kean*.

Quirino — Grandi applausi agli esecutori del ballo *Coppelia* e alla signorina Viscont[illegible] l'incidente toccatole tornò ieri sera a ballare. Questa sera *Gran Via* e *Coppelia*.

Concerto Colombo

Un numeroso ed eletto pubblico ha assistito oggi al concerto delle due gentili musiciste [illegible] Bianca Colombo. Il [illegible] di Beethoven [illegible] Max Bruch, Saint-Saëns [illegible] *Hongrois*, con [illegible] si è chiuso il concerto. Alle due giovani artiste [illegible] calorosa dimostrazione di saluto in cui si è come riassunta l'approvazione già data ad ogni pezzo del bene scelto programma.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *L'Interprete* e *Michele Perrin*, ore 9
Adriano. — *Otello*, ore 9
Nazionale. — *Il viaggio di Su[illegible]*, ore 9
Quirino. — *Gran Via*, ballo *Coppelia*, ore 9
Manzoni. — *I romanzi della [illegible]*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 17 gennaio.

Il sole spunta alle [illegible] Tramonta [illegible] — L'avemaria suona alle 17 [illegible]

Calendario d'oro.

Domani S. Marcello — S. Ottone — S. Onorato.

Ricorre il compleanno
della marchesa Bianca Ca[illegible] Del Grillo, Roma — della contessa [illegible] Bo[illegible]netti.
Ricorre l'onomastico
del marchese Marcello Durazzo Pallavicino, Genova — del conte Onorato Gaetani d'Aragona di Castelmola, Roma — della contessa Marcella Gianotti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1.5 — massima 9.[illegible]

I FUNERALI DI VITTORIO EMANUELE al Pantheon

Questa mattina al Pantheon sono stati celebrati i solenni funerali per V. E. II, che ogni anno vengono fatti a cura dello Stato.

Malgrado che più che un funerale la cerimonia sia diventata quasi un convegno di autorità e di signore per giudicare una messa, convegno che aveva reso monotona la pia e mesta funzione, quest'anno il funere acquistò una certa maggiore solennità di mestizia, e non vi era cuore gentile che entrando nel Tempio Sacro all'Italia, non corresse col pensiero e con lo sguardo alla tomba del Re Buono, del figlio di Vittorio Emanuele.

Dalla piazza della Minerva fino alla via del Seminario un doppio cordone di bersaglieri, e sulla piazza del Pantheon e alla Salita dei Crescenzi un battaglione di [illegible] carabinieri, al comando del tenente [illegible] Peano, tenevano sgombre [illegible] circondario tempio. Gli sbocchi della via della Rotonda, dei Cestari e della Palombella erano chiusi da [illegible] di carabinieri e guardie.

Il commissario di S. Eustachio, cav. Calabrese, dirigeva il servizio di P. S. coadiuvato dai delegati De Clementi, cav. Grazioli, Paolella ed altri: il servizio delle guardie municipali era personalmente sorvegliato dal comandante cav. Eu[illegible] l'aiuto dei tenenti Neri, Saraiva e Piccellotti. Nell'interno del Pantheon disimpegnava il servizio di P. S. il delegato Secreca. Dai cancelli fino alla porta [illegible] doppia fila i granatieri, per rendere gli onori alle autorità.

Sopra l'ingresso, addobbato a lutto, si leggeva la consueta epigrafe:

A Dio Ottimo Massimo
Governo e Popolo
innalzano preci funebri anniversarie
per l'anima di V. E. II
Padre della Patria

L'interno del tempio, ove facevano servizio d'onore gli impiegati del ministero dell'interno [illegible] addobbato come di consueto; attorno al tumulo, sormontato dalla statua della Fede e circondato da otto grandi candelabri, vennero deposte le corone che si trovavano dinanzi alla Tomba [illegible] gran Re; il lucernario era chiuso con lo scudo di Savoia, l'altare maggiore era ornato di drappi neri e argento, con una croce nel fondo, nello interno, su in alto, trofei di bandiere italiane alternate con candelabri; i quattro altari erano pure adorni, come l'ingresso all'interno, di drappeggi neri e argento. Nulla di speciale [illegible] alla tomba di [illegible] I.

La circolazione sulla piazza della Rotonda e vie adiacenti venne impedita alle 8,30: poco dopo cominciavano ad arrivare alla spicciolata gl'invitati, per la più parte signore, desiderose di accaparrarsi i posti migliori; ma tale desiderio venne pagato a ben caro prezzo, poichè nel tempio faceva un freddo tale, che quasi tutti furono costretti a tenere il cappello in testa.

Alle 9,30 arrivò il plotone dei corazzieri in alta tenuta, due di essi furono collocati agli angoli dell'altare maggiore, otto attorno al catafalco, vicino ai candelabri: gli altri facevano ala al passaggio delle autorità nello spazio compreso tra la porta e il tumulo.

Tra le autorità noto della Casa civile e militare di S. M. il conte Gianotti, il marchese Corsini di Lajatico, il conte Brambilla, i generali Ponzio Vaglia, Avogadro di Quinto, Brusati e Serafini, Canera di Salasco, l'ammiraglio [illegible] bero, il maggiore Todini, il maggiore [illegible] il conte Fizzoni, il comm. Lambartini [illegible] Quirico della Casa di S. M. la Regina M[illegible] la [illegible] duchessa di Villamarina e il marchese [illegible]

Il [illegible] dei Collari dell'Annunziata [illegible] al posto loro assegnato le Collanesse Donna Amalia Depretis, Donna Laura [illegible] e Donna Antonietta Far[illegible]

L'on. Saracco aveva preso posto tra i ministri Gallo, Carcano, Finali, Ponza di San Martino, Gianturco e Pascolato: i sottosegretari di Stato erano al completo.

[illegible] rale il primo segretario dell'ambasciata d'Inghilterra, sir Eldings Lewis Morris: l'ambasciatore [illegible] barone Pas[illegible] Rumania, Zainfiresco: [illegible] stro [illegible] Bass, [illegible] ministro de Portogallo [illegible]

[illegible] Camera, [illegible] Pessano, [illegible] Bordese, Scotti, Bussena, [illegible] Di Rossi, Sola [illegible] Scala, Zep[illegible] Marmora, Arlotti, Fusco Ludo[illegible] Gaetan[illegible] Bo[illegible] nasi e [illegible] senatore Cotti, poi vi erano [illegible] rappresentanti [illegible] Cassazione [illegible] Appello e del Tribunale [illegible]

[illegible] erano così rappresentati [illegible] Colmayer con [illegible] Gramitto, Errante [illegible] tale, conte [illegible] Mauro, Munno [illegible] Teso e Cassani. Vi erano per l'Università i professori Filomusi, Pittarelli e Busi[illegible] la Camera di commercio i cav. Rey e Va[illegible]

Notammo inoltre l'avvocato generale fiscale Bacci, il comandante dei corazzieri cav. D'Alessandro, e moltissimi alti funzionari dei ministeri, [illegible] gran numero di signore e signorine in toilette [illegible] Notammo [illegible] monsignor Teofani, vescovo di rito greco, accompagnato da due sacerdoti.

A [illegible] messa celebrata da mons. Lanza, cappellano maggiore di Corte, assistito [illegible] capitolo di *S. Maria ad Martyres* [illegible] fu giudicata la musica della messa di Cherubini in *re minore*, eseguita dalla [illegible] filarmonica Romana, sotto la direzione del maestro Costa.

Alle 11 e mezzo, dopo l'assoluzione al tumulo [illegible] lo stesso mons. Lanza, la cerimonia era [illegible] la chiesa cominciò a sfollarsi. Nel pomeriggio fu dato accesso al pubblico nel tempio.

Consiglio Comunale

Dopo due interrogazioni dei consiglieri Liberali e Ceselli, l'una sulla ferrovia Mandela-Subiaco (*V. speciale nota di cronaca*), l'altra [illegible] delle mura, furono approvati [illegible] concorsi per alcuni posti di sanitari per [illegible] servizio di assistenza [illegible] romano, [illegible] ai suoi posti vincitori la graduatoria dei concorrenti.

Vennero poscia approvate senza discussione tutte le autorizzazioni al sindaco a stare in [illegible] come pure si approvarono i ruoli delle varie tasse, oltre diverse altre proposte di [illegible]

Una breve discussione si sollevò sulla proposta denominazione delle vie, Torlonia lamentò che si erano dimenticati Romolo, fondatore della città e Giuseppe Verdi, dal cui nome glorioso vorrebbe intitolare il Lungo Tevere nel tratto [illegible] sorgeva [illegible] Apollo. Zuccari, [illegible] Ferri [illegible] ono [illegible] via Giuditta Tavani la via della Lungaretta, ma Colonna fa osservare che non si tratta di cambiar nomi, bensì di darne alle vie che ne mancano. Quindi la seduta è tolta.

All'Università

Ieri alle 16, la signorina Teresa Labriola, nuova libera docente di Filosofia del Diritto, alla [illegible] Università, doveva tenere la sua [illegible] tema « Come la filosofia del [illegible] la soluzione dei pro[illegible] insufficiente per lo [illegible] VI [illegible] Vivante Salda [illegible] con voce commossa e molto esile. Ma il tumulto di un gruppo di stu[illegible] signorina Labriola potesse proseguire. Persistendo [illegible] il chiasso, malgrado [illegible] dei professori Filomusi e Vivante, il tratto

della signorina Labriola, prof. Alberto, anch'esso libero docente all'Università stigmatizzò con violente parole il contegno di quei punto cavallereschi energumeni. Il tumulto assurse allora ad una vera baraonda, e la professoressa dovette limitarsi a leggere *pro forma* la conclusione della sua prolusione, dichiarando che l'avrebbe data alle stampe!

La cittadinanza al Duca degli Abruzzi

Domani alle 15, avrà luogo nell'aula consigliare in Campidoglio, la formale consegna del diploma di cittadinanza romana, che il Consiglio ha testè decretato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Interverranno i consiglieri comunali, provinciali e la Deputazione provinciale. La seduta sarà pubblica; il pubblico accederà dalla porticina in via del Campidoglio n. 1; gli invitati accederanno dallo scalone della piazza.

Il conte Antonelli.

Sulla morte del conte Antonelli, avvenuta, come un telegramma di ieri ci annunciava, a bordo del piroscafo *Savoia*, giunto ieri nel porto di Genova, abbiamo dal nostro corrispondente di Genova i seguenti particolari. Il conte Antonelli erasi imbarcato, già molto sofferente, a Rio de Janeiro il 28 dicembre, per passare il suo congedo in Italia, desiderando recarsi a Palermo a svernare ed intraprendere una cura. Era accompagnato dal suo domestico di fiducia, certo Brigidi, di Forlì, nelle cui braccia spirò, ucciso da aneurisma aortico. Il dottor Ezelino De Paoli, medico di bordo, aveva tentato di persuaderlo a sbarcare a Teneriffa, stazione climatica, ma il conte Antonelli rifiutò, deciso a venire a Genova, dove aveva fissato un appartamento all'Hotel Isotta.

La salma, a cui vennero praticate iniezioni di sublimato, fu cucita in una tela incerata [illegible] in una cassa di legno, fasciata di tela [illegible], e [illegible] la bandiera italiana. Appena il *Savoia* fu approdato, [illegible] telegrafato al direttore della Società la « Veloce », alla famiglia a Roma, ai ministri degli esteri e della Casa reale.

Domani è atteso il fratello per le necessarie disposizioni. La salma verrà tumulata a Roma nel sepolcreto della famiglia.

Un ulteriore telegramma da Genova, 15, ore 1.10, ci annuncia che la salma del conte Pietro Antonelli, accompagnata dal fratello, partirà domani per Roma.

La ferrovia Mandela-Subiaco

Iersera al Consiglio comunale il consigliere Liberali interpellò intorno alla costruzione della ferrovia Mandela-Subiaco e sul suo tracciato, che il concessionario avrebbe, a piacer suo, variato, mentre appunto per quel dato tracciato il Comune s'era obbligato a una quota di concorso verso il comune di Subiaco. L'assessore Benucci promise d'informarsi e di rispondere in una prossima seduta. Attendiamo!

Intanto su questa [illegible] della linea Mandela-Subiaco sarebbe desiderabile che anche al Consiglio provinciale sorgesse una voce a chiedere [illegible] precisi chiarimenti, perchè è faccenda molto buia. Per esempio, noi abbiamo letto giorni fa in qualche giornale [illegible] per informazioni che abbiamo [illegible] di ritenere [illegible] ci risulterebbe parto della più [illegible]. Ci si suppone che la favola [illegible] sia stata lanciata alle [illegible] perchè mancando [illegible] della linea [illegible] consegnarla entro [illegible] sarebbe de[illegible] completamente a simili supposizioni, ma, via, un po' [illegible] non soltanto in Campidoglio [illegible] Palazzo Valentini — [illegible] opportuna!

Poco tempo fa la Deputazione provinciale — e ciò a proposito di riguardarlo — s'era dimessa per la difficoltà che incontrava [illegible] per non far pesare sui contribuenti altri centesimi addizionali, scongiurata la crisi sembra [illegible] si stia adesso [illegible], che saranno poi a mala pena sufficienti [illegible] servizio del prestito da contrarsi con la Cassa [illegible]. Ora non sarebbe logico e anche più semplice cercare, anzichè in nuovi o dubbi espedienti [illegible] bilancio antico le risorse atte a fronteggiare le esigenze dei servizi, potendo [illegible] linea di tali risorse le quarantaseimila lire, che si dovevano dare annualmente al concessionario della linea Mandela-Subiaco sotto la condizione che non s'è verificata della messa in esercizio della linea entro il 31 dicembre 1900?

Noi poniamo la questione dinanzi agli occhi delle persone indipendenti — e curanti del pubblico interesse al di sopra di ogni interesse contingente e privato — tanto dell'amministrazione provinciale che del ministero dei LL. PP. E confidiamo che la risolveranno in guisa che la tutela dei contribuenti e l'onestà del bilancio siano salvaguardate. E per oggi facciamo punto.

Note vaticane

Oggi a mezzogiorno il Papa ha ricevuto nella sua [illegible] i cardinali per gli auguri del nuovo anno. Il ricevimento è stato semplicissimo senza alcun indirizzo.

Una conferenza

Oggi alle tre, il comm. Boni ha tenuto una conferenza nella sala dell'Albergo Reale a via Venti Settembre, sui metodi di stratificazione del Foro. Assistevano l'ambasciatore e l'ambasciatrice inglese e un numeroso ed eletto pubblico in cui era una larga rappresentanza straniera. [illegible] Boni terrà nella sala del Collegio Romano una serie di conferenze archeologiche a beneficio del fondo spese pei lavori del Foro Romano.

L'orribile misfatto al vicolo Sera

[illegible] per Roma la voce dell'arresto [illegible], autore dell'assassinio [illegible] Maria Trauch.

La notizia, che è priva di fondamento, ha avuto origine dal fatto che il vice commissario di P. S. [illegible] di Ponte, insieme ad alcuni agenti, si è recato alla casa della vittima al vicolo Sera per espletare alcune cose inerenti al fatto.

Al vicolo Sera si è subito radunata una folla di [illegible].

Disgrazia mortale

[illegible] Emanuele [illegible] fu schiacciato da una macchina che [illegible] nò rasa.

Per l'omicidio all'Arco Scuro.

In seguito ad indagini, fu arrestato Vincenzo Gizzo, calzolaio, indiziato autore dell'omicidio all'Arco Scuro, presso le Tre Madonne.

Asfissiato.

Stanotte è morto asfissiato in via Urbana 150, per causa accidentale, il farmacista Ernesto Aldrandi.

Il collega Alessandro Calza e tutta la famiglia del compianto maggiore Calza cav. G. B. ringraziano, per mezzo nostro, tutte le persone gentili che vollero rendere ancora un tributo di affetto al caro estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora, ed ebbero a manifestar loro da ogni parte d'Italia i propri sensi di cordoglio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri sera sono partiti per Torino il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Conte di Torino, ossequiati alla stazione dal generale Brusati, aiutante di campo di S. M., e dal marchese Corsini di Lajatico.

— Stamane è partito per Napoli, alle 8.20, il Duca di Genova, che, come annunciammo ier l'altro, va ad imbarcarsi sulla *Lepanto*, riassumendo il comando della squadra, la quale incontrerà a Spezia la *Stella Polare* e le renderà gli onori.

— L'on. Enrico Rossi ha presentato a S. M. il Re una petizione firmata da un migliaio di ufficiali d'ordine dipendenti dal ministero della guerra, nella quale essi chiedono di migliorare la loro condizione.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata Don Livio Caetani, col quale si è a lungo intrattenuto sul suo drammatico soggiorno in Cina. S. M. ha ricevuto inoltre l'on. Alfredo Baccelli, col quale ha discusso, con profonda competenza, di economia nazionale e di letteratura.

— Oggi alle 2 S. M. il Re ha ricevuto l'onorevole Alfredo Michele, il comm. Rosolino Orlando, rappresentante il regio commissario di Livorno, il prefetto di Livorno, comm. Annarratone, il segretario generale del municipio cavaliere Baldini, il sig. Alceste Cristofanini, rappresentante della *Gazzetta livornese* e del *Telegrafo*, il cav. Agostino Anselmi, il cav. avv. Dario Cassuto, il cav. Ettore Micaleff e il cav. Giulio Lazzeri, componenti tutti una Commissione della città di Livorno, la quale ha consegnato a Sua Maestà un indirizzo di condoglianza per la morte di Re Umberto, sottoscritto da 20,000 firme. La sottoscrizione era stata promossa dal signor Cristofanini.

S. M. il Re ha trattenuto la Commissione per più di un'ora, parlando col prefetto e col rappresentante del regio commissario degli interessi di Livorno, e specialmente della questione ferroviaria e dei lavori del porto.

— Oggi S. M. il Re ha pure ricevuto il sindaco di Bologna, comm. Dallolio.

Il principe Tommaso.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 16:

Alle ore 14 è giunto S. A. R. il principe Tommaso e si è recato direttamente a bordo della *Lepanto*.

La Principessa Laetitia.

[illegible] Torino S. A. R. la Principessa [illegible]

Il Duca degli Abruzzi.

Nansen [illegible] Duca degli Abruzzi [illegible] quale [illegible] (Norvegia) [illegible] Duca degli Abruzzi pubblicherà poi un volume [illegible]

— [illegible] del Duca degli Abruzzi [illegible] del marina [illegible] Firenze.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partirà giovedì mattina da Roma.

Probabilmente insieme al capitano Cagni si recherà a Genova per imbarcarsi sulla *Stella Polare* e condurla a Spezia. La *Stella Polare* è attesa a Spezia pel 20 o il 21 corrente. A Spezia le si prepareranno feste solenni a cura della Lega navale italiana. Il ministero ha concesso che una nave da guerra si rechi a Genova per imbarcare i soci della Lega.

Oggi alle 4 il Duca degli Abruzzi si è recato a visitare il ministro della marina, on. Morin, col quale si è lungamente trattenuto. Il ministro si è congratulato con S. A. R. per lo splendido risultato della sua conferenza.

— Nelle prime ore pomeridiane il duca degli Abruzzi a piedi si è recato dal Quirinale al *Grand Hôtel* donde è disceso il capitano Cagni col quale ha fatto una passeggiata in vettura. Domani S. A. R. riceverà la Commissione della città di Livorno (che è stata oggi ricevuta da S. M. il Re), la quale gli consegnerà una medaglia d'oro.

Domani [illegible] S. A. R. riceverà la Commissione della R. Accademia navale, che doveva essere ricevuta ieri mattina per la presentazione dell'acquarello della *Stella Polare*.

La bandiera al genio e all'artiglieria.

Una speciale delegazione di artiglieria partirà quanto prima per Torino per prendere in consegna la bandiera, la quale verrà ricevuta a Roma [illegible] onori militari.

La bandiera del genio sarà offerta mediante sottoscrizione fra le signore. La consegna delle due bandiere sarà fatta in febbraio in piazza d'armi [illegible], in presenza di tutta la guarnigione di Roma. Probabilmente a questa festa militare interverranno i Sovrani.

Il capitano Cagni.

Oggi a mezzogiorno il capitano Cagni si è recato al ministero [illegible].

Dopo essere stato ricevuto dal ministro, egli ha fatto [illegible] funzionari superiori del ministero.

Arrivi e partenze

[illegible] Roma [illegible] di Rudini con la marchesa. Per domani si annuncia l'arrivo a Roma dell'on. Giolitti.

Equivoci sospetti!

Alcuni giornali, equivocando con assai discutibile buona fede sul nome, annunciano e commentano la nomina del generale Baratieri ad *attaché* militare a Parigi. Basta l'enunciazione della notizia per rilevarne l'assurdità! Il nome che s'è fatto per quell'ufficio è invece quello del colonnello Baratieri di S. Pietro, che nulla ha a che fare col disgraziato generale.

A palazzo Braschi.

Oggi a palazzo Braschi l'on. Saracco ha ricevuto il prefetto di Napoli, comm. [illegible], che venne poi ricevuto anche dall'on. Romanin Jacur.

Il Consiglio superiore di sanità.

Anche oggi il Consiglio superiore di sanità ha tenuto seduta per continuare la discussione dell'ordine del giorno, intrattenendosi principalmente sulla questione dei sieri.

Il senatore Bizzozzero, a seguito dei casi avvenuti per il siero Belfanti, ha sostenuto la necessità di aggiungere due comma al vigente regolamento sul siero antitetanico.

Alla ricerca del tenente Querini.

A proposito della notizia più volte data e smentita che il Duca organizzerebbe una nuova spedizione polare coll'intento di rintracciare lo scomparso tenente Querini ed i suoi compagni, la *Corrispondenza politica* afferma che un amico del Duca degli Abruzzi avrebbe dichiarato che la spedizione si farà e presto ma che nè il Duca nè Cagni vi parteciperanno.

Le bandiere tolte ai cinesi.

Stamane sono giunte al Ministero della marina le due bandiere cinesi tolte ad essi dai nostri bersaglieri il 2 ottobre a Shan-hai-kuan e venute in Italia col piroscafo *Giava*. Le bandiere erano chiuse in una scatola lunga 6 metri e mezzo e larga 30 centimetri. L'asta di ciascuna è alta 6 metri, ed è sormontata da un fiocco di seta rossa. Il drappo completamente di seta rossa, è quadrato e misura m. 2,30 in ogni lato. Esso è attaccato all'asta mediante una specie di cilindro di stoffa nera, il quale vi è fermato da due legaccie in capo e in fondo.

L'asta è di canna di *bambou*, imbottita di crine vegetale e ricoperta di altra stoffa di cotone, artificialmente colorata a righe. Una di queste bandiere porta sotto il fiocco in alto un'altra banderuola, che è il *gagliardetto* del comando. Entrambe le aste sono munite all'estremità inferiore di un puntale di ferro per piantarle in terra. Il drappo rosso porta nel centro lo stemma [illegible] di stoffa di cotone bianco, incastrato con cucitura nello stesso drappo rosso.

Lateralmente all'asta si vede una iscrizione con caratteri cinesi che significano: *per la Patria*. L'asta, sotto il drappo, è scoperta, e si vede benissimo il bambou; è anche scoperta parte della imbottitura di vegetale. Il collo recante le due bandiere pesava 39 chili. Le bandiere saranno consegnate al ministro della guerra.

Un'interpellanza del senatore Levi.

Il senatore Ulderico Levi ha presentato alla presidenza del Senato [illegible] ministro [illegible] provvedimenti per la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

[illegible]

Il ministro delle poste a Firenze.

[illegible]

[illegible] la nuova comunicazione telefonica a distanza.

Una nave capovolta.

Un telegramma al ministro della marina informa che a Napoli la nave *Dandolo* si è capovolta a causa del gran vento. In essa vi erano sette ufficiali e tre marinai, i quali si sono tutti salvati.

LA SITUAZIONE IN CINA

La missione del principe Tchung

Berlino, 15. — Il principe Tchung fratello dell'imperatore della Cina s'è recato a far visita a Pechino all'ambasciatore di Germania. Fra entrambi si scambiarono delle spiegazioni circa la missione che il principe dovrà disimpegnare a Berlino.

Le clausole dell'accordo russo-cinese

Londra, 15. — Secondo un telegramma da Pechino, la convenzione tra la Russia e la China venne negoziata dal principe Ouktomsky, e contiene due clausole importanti.

1. La Russia essendo decisa a rinunciare l'indennità di guerra, l'affitto della penisola di Liao-Toung con Port Artur, il quale doveva durare soltanto novant'anni, sarà prorogato per un termine indefinito.

2. La ferrovia della Manciuria, che doveva essere devoluta alla China senza spese novanta anni dopo la sua costruzione, rimarrà proprietà esclusiva della Russia.

Manca sempre il suggello!

Pechino, 15. — Il principe Ching annunziò che egli trovasi nella impossibilità di non poter rimettere la Nota alle potenze [illegible], per la mancanza del suggello imperiale.

Tremenda burrasca.

Londra, 14. — Si telegrafa da Yokohama che lungo la costa orientale del Giappone imperversa una forte burrasca. Perirono finora circa 400 pescatori.

Il matrimonio della Principessa delle Asturie.

Madrid, 15. — Si conferma ufficialmente che il matrimonio fra il Principe Carlo di Borbone e la Principessa delle Asturie è stato fissato pel 11 febbraio.

LA PESTE.

Porto Said, 14. — A bordo del piroscafo [illegible], proveniente da Alessandria, fu [illegible] un caso sospetto di peste.

I passeggieri e l'equipaggio furono sottoposti ad una accurata disinfezione. Fu stabilita una quarantena per tutte le navi provenienti da Alessandria.

Londra, 15. — Il *Daily Mail* ha da Shields: E' giunto il vapore *Highland Prince*, infetto da peste bubbonica. Finora sono avvenuti a bordo tre decessi.

Settemila morti e feriti in Abissinia.

Abbiamo dal Cairo, 14: L'*Imparziale* riceve da Harrar che due capi abissini, governatori di due provincie dello Stato vassallo di Caufa, già in antagonismo fra loro, per una vecchia [illegible] di confini, hanno impegnato battaglia, con trentamila uomini ciascuno.

Dopo un accanito combattimento sono rimasti sul campo ben 7000 uomini fra morti e feriti.

I due capi belligeranti sono ras Obè Giorgio e ras Tessama, i favoriti di Menelik.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Roberts non vuole feste per ora.

Londra, 15. — Il maresciallo lord Roberts ha pregato il lord Mayor di Londra e gli altri sindaci di aggiornare la cerimonia per il conferimento del diritto di borghesia a lui decretato, riconoscendo necessario astenersi dalle feste, di fronte ai disgraziati avvenimenti nell'Africa del Sud.

La situazione al Capo.

Pretoria, 14. — Beyers traversò sabato la ferrovia nelle vicinanze di Kaalfontein con tutti i suoi soldati, dirigendosi verso [illegible]. Nessun cambiamento notevole vi è nella situazione della colonia del Capo.

Ufficiale percosso.

Livorno, 15. — Il tenente Vittorio Pantano, de' bersaglieri, passando nel pomeriggio [illegible] per via [illegible] fra alcuni passanti. Ma questi [illegible] si strapparono [illegible] ciarono, e le cose sarebbero finite male se non fosse accorso un drappello del 2 bersaglieri [illegible] dal [illegible] riportò [illegible].

Vittime della nebbia.

Milano [illegible]

FRA LE RIVISTE

[illegible]

[illegible] insieme da uno [illegible].

Per descrivere l'eleganza di questa pubblicazione [illegible] illustrazioni tutte [illegible] fatte da [illegible] di valore, la precisione e la nitidezza delle riproduzioni fotografiche, o la genialità degli scritti, ci vorrebbe troppo spazio; mi limiterò soltanto a dire che la pubblicazione è riuscita nel [illegible] scopo artistico e di testimonianza di quei vincoli che affratellano i due popoli.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra [illegible]

Borsa ferma ma molto [illegible]. Rendita [illegible] da 99.32 1/2 a 99.1[illegible] 99,2 1/2, Fondiario 490, Marconi [illegible] dotte 238; Gas 760; Omnibus 36[illegible], Molini 71, Commerciali 702, Credito italiano 5[illegible] Immobiliare 17[illegible] 1/2 Risanamento 10 1/2 [illegible] 105, Metallurgica 16[illegible], Forni 72, Carburo 32[illegible], Montecatini 22[illegible], Banco Roma 133 1/2; Generali 50 Prodotti chimici 100.

Cambi: Francia 105,62 1/2, Londra [illegible]

Dalle altre piazze: Banca Italia [illegible], Acciaierie Terni 1245; Meridionali 700, Mediterranee 521; Navigazione 436; Raffinerie 408 1/2, Venete 60.

Borsino (ore 6 1/2 pom.): Parigi chiude Italiano 93,90; Francese 101,97, Spagnuolo 72,07, Meridionali 690. Qui Rendita 99,10, 99,12, Ferriere 131, Carburo 322.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per mercoledì 16 gennaio, a lire 105,62.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Carde [illegible]

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina: cent. **10** la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. **80** la linea di 8 punti; in 4.a pagina (linea in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Giovedì 17 Gennaio 1901** — **Num. 16**

Roma 16 Gennaio 1901

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO per il 1901

Abbonamento senza premi

Anno L. 15 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4.50 *(per l'estero spese postali in più)*

Abbonamenti cumulativi di favore per un anno L. 29

1 **Nuovo Fanfulla** 2 **Scena illustrata** 3 **Corriere dello Sport** 4 **Domenica dei fanciulli**

(Il prezzo normale dei 4 abbonamenti sarebbe L. 35.50)

Fanfulla e Scena	L. 22
Fanfulla e Corriere Sport	» 18
Fanfulla e Domenica fanciulli	» 19

ABBONAMENTO CON GRAN PREMIO L. 18

IL GRAN PREMIO

Agli abbonati annui il NUOVO FANFULLA offre uno splendido ritratto a olio della **REGINA ELENA** dipinto da **Vincenzo Montefusco**, l'illustre pittore napoletano, con ricca cornice rococò (del valore commerciale di L. quattromila). Il gran premio verrà sorteggiato il **31 Gennaio 1901** fra tutti gli abbonati annui, che avranno mandato all'amministrazione del giornale, **non oltre il 25 Gennaio** il prezzo d'abbonamento **con l'aggiunta di lire TRE** alla combinazione prescelta.

Inviare vaglia, o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 - Roma.*

E noi?

Nell'articolo d'ieri, a proposito del discorso pronunziato dall'on. Galimberti a Vigevano, era la dimostrazione della strana maniera come il partito della sinistra facetamente detta costituzionale combatta il programma dei socialisti che pare consideri nemici e pericolosi. Ma non si può disconoscere che quel partito conduce vigorosamente la sua battaglia contro il clericalismo che si considera, secondo me a torto, ugualmente nemico e ugualmente pericoloso, lotta inutile nella sostanza e ingiusta nella forma piuttosto manifestazione di rabbia settaria che ragionevoli convincimenti, ma che insomma dimostra, ogni questione di merito a parte, un risoluto spirito di combattività.

Da un'altra parte si avverte una nuova forma [illegible] pugnace del partito clericale. [illegible] partito clericale — ove si escluda la protesta del Vaticano pel possesso di Roma — non solamente è conforme alla più rigorosa e leale osservanza della legge, ma è per molti versi grandemente [illegible] per considerazioni [illegible].

Indipendentemente, infatti, da quell'azione che in modo speciale risponde alle idealità purissime del sentimento cristiano, gl'Istituti e le Associazioni che i clericali creano e organizzano, come le casse rurali, i segretariati del popolo, le cooperative agrarie, gli asili, i ricreatori, le [illegible] per la protezione degli emigranti, e via via, meritano, nel concetto astratto della utilità sociale lode viva e sincera. E in ogni modo, [illegible] pure il giudizio debba importare le riserve del pensiero politico, non si può distruggere il fatto della forte, abile, assidua propaganda per raccogliere attorno al partito clericale una larga corrente di simpatie e di interessi.

Ora, dicevo, si avverte qua e là, e più particolarmente nella provincia di Reggio Emilia dove è più aspra lotta di opposti programmi, una nuova forma dell'attività propagandista del partito clericale.

A Massenzatico, a Varese, a Boretto e in parecchi altri luoghi, operai, professionisti, sacerdoti non si limitano a provocare riunioni e comizii e a tenere conferenze per diffondere e per difendere le loro idee, ma intervengono alle riunioni e alle conferenze dei socialisti per discutere in contraddittorio ciò che i socialisti dicono, confutandone le dottrine e riuscendo non di rado — impresa per verità non soverchiamente difficile — a dimostrarne la fallacia e la vacuità, in maniera da trascinare alla loro causa folle che si erano raccolte con opposti propositi e con opposti ideali.

Per conto mio sono lieto di questa nuova forma di attività del partito clericale dappoichè, se non so disconoscere che alcune ingiustizie sociali vi siano, ho d'altra parte il triste convincimento che esse, per necessità fatale, sono indissolubilmente collegate alla natura umana, e perciò non suscettibili di efficace rimedio. E si comprende, perciò, che, muovendo da questa persuasione, io mi atterrisca delle conseguenze d'una propaganda mirante a scatenare passioni che non saranno, io credo, soddisfatte mai, e che mi allieti, per converso, quando un'altra propaganda si oppone che non inasprisce le piaghe nè acuisce i rancori, e dà alle sventure di questo mondo, oltre l'immediato aiuto possibile, il conforto di radiose speranze.

Ma io non so nemmeno dissimularmi che questa propaganda, e anche questa nuova forma con cui la propaganda si fa, sono di avversarii dello Stato e delle sue istituzioni, e importano implicita ed esplicita condanna dei partiti conservatori e schiettamente costituzionali.

Imperocchè non si può aver dato alle masse il diritto della sovranità, e poi supporre che vogliano esercitarlo indipendentemente dagli scopi o dagli ideali che si propongono, e con criterio che non sia quello dei loro interessi. Ora il fatto è che a queste masse tutti parlano, appunto, per uno scopo, per un ideale, per un interesse: tutti, dico, meno i conservatori.

I repubblicani aggrediscono la monarchia, sostenendo un principio astratto che l'esperienza [illegible], ma che può avere le seduzioni di un'apparente giustizia. I socialisti abbandonato [illegible] metodo di predica e rivendicazioni [illegible] economiche [illegible] entrano essi pure i loro [illegible] contro le istituzioni politiche dello Stato, [illegible] vedono la più forte organizzazione [illegible] delle loro dottrine. I clericali [illegible] avversanti [illegible] della [illegible], riuniscono attorno al loro programma tutti [illegible], e son tanti! che, percossi dal dolore o perseguitati dalla sventura, attendono conforto e pace da la fulgida idealità della suprema giustizia.

Di fronte a questi, nemici dichiarati e aperti, i cosidetti liberali che si affermano amici alle istituzioni dello Stato e ne sono, io penso, i più pericolosi nemici, in quanto da una parte trascinano lo Stato medesimo ad essere spesso e a parere sempre ostile allo spirito religioso, cioè alla più salda base della conservazione sociale, e dall'altra, per ossequio a vanescenti ideologie dottrinarie, gli strappano di mano ogni giorno un'arme per offendere e per difendersi. Nè è da credere, come a prima vista potrebbe anche supporsi, che, nell'attrito di opposte tendenze, si elidano o si paralizzino le opposte forze: perchè l'assalto al nemico comune implica concordia nella battaglia, e ciò che è forse più grave, crea nella massa popolare quel caos di sentimenti e di passioni, da cui origina il turbamento intellettuale e morale che è la triste caratteristica dell'epoca nostra.

I conservatori, intanto, guardano e tacciono: forse sorridono di benevola curiosità, quasi si tratti di cose del tutto estranee non dirò nemmeno ai loro ideali, ma anche ai loro interessi. Tutti si agitano, tutti vivono, tutti combattono, I conservatori sognano e dormono, un po' musulmani e un po' giuri. Di tanto in tanto, è vero, sotto il bruciore di più profonde ferite, pare che si scuotano: e in uno slancio di energia forte e decisa, nominano una commissione che studi le cause per le quali s'indebolisce via via in Italia la forza dello Stato e delle istituzioni.

[firma]

La salute della regina Vittoria

Londra, 16. — Lo stato di salute della regina Vittoria è ottimo. Ella si lagna solo di mancanza d'appetito e d'insonnia: però non vi è nessun motivo di apprensione. La regina sbriga personalmente ogni giorno gli affari di Stato più importanti.

Influenza fulminante!

Pietroburgo, 15. — L'influenza si è manifestata qui sotto una nuova forma che ha per conseguenza immediata la morte. Alla nuova malattia qui si è imposto un nome che tradotto significa: « fulmine e tuono ».

Famiglia nichilista arrestata.

Nizza, 15. — E' stato qui arrestato ieri, assieme alla sua famiglia, il sedicente principe russo Nakaeludze, il quale molto tempo addietro era stato espulso dalla Francia per mene nichiliste.

Un generale francese antirepubblicano.

Parigi, 15. — Il ministro della guerra, generale André, ha ordinato d'avviare un'inchiesta contro il generale brigadiere Geslin de Bourgogne, accusato di aver pronunciato un discorso antirepubblicano.

La salute di Mac Kinley.

Washington, 15. — Continua il miglioramento nello stato del presidente Mac Kinley, l'influenza essendo benigna e senza complicazioni; nondimeno egli non potrà riprendere gli affari di Stato che fra una settimana.

Tragedia di pattinatori.

Berlino, 15. — I due pittori accademici Guido Froitberg ed Ugo Wanderwonde intrapresero ieri con una signorina, una gita sui pattini su d'un lago gelato presso Potsdam. Ad un certo punto il ghiaccio troppo poco resistente si ruppe ed i tre pattinatori caddero in acqua in modo da scomparire sotto la crosta di ghiaccio. La gente accorsa in loro aiuto potè salvare soltanto la signorina. Più tardi furono estratti i cadaveri dei due giovani annegati.

Le elezioni austriache.

Vienna, 16. — Nella Curia della grande proprietà della Boemia, della Galizia, della Stiria e dell'Alta Austria la situazione dei partiti è invariata. Nella Carinzia è stato eletto un candidato liberale contro un candidato del partito del popolo tedesco.

A Salisburgo venne eletto il candidato del partito del popolo tedesco contro il candidato clericale. La Camera di commercio di Trieste ha rieletto Basevi, italiano liberale.

Nel ballottaggio della Curia delle città del Vorarlberg fu rieletto il candidato del partito del popolo tedesco.

Nel ballottaggio del distretto della città di Korneuburg (Bassa Austria) è stato eletto il socialista democratico Seitz contro il socialista cristiano Richter.

Ospitato cortesemente dai fratelli Gondrand, nella bella vetrina che prospetta sul punto più centrale e più frequentato del Corso, è stato esposto il gran premio che il NUOVO FANFULLA offre ai suoi abbonati: Il ritratto della REGINA ELENA, eseguito da Vincenzo Montefusco, è un'opera d'arte di grande valore. In questo premio è il programma del giornale, la sintesi dei suoi ideali, la sua più nobile e schietta professione di fede politica. Alla nostra gentile Sovrana sono volte in questi giorni le trepide speranze degli italiani e il dono del FANFULLA prezioso come opera pittorica, ha un'alta significazione di idealità, poichè simboleggia, nella gentile figura di Elena Regina, l'avvenire della Dinastia Sabauda e della Patria.

GIORNO PER GIORNO

A proposito della ingratissima lotta, che i difensori [illegible] italiana, in tutte le terre ove si parla l'idioma di Dante e specie nel Trentino, devono sostenere coi magnati e relativi gregari del socialismo « italiano », il senatore Pasquale Villari, uomo non sospetto in fatto di liberalismo ha inviato una nobile lettera alla *Nazione* di Firenze. L'illustre uomo ha parole di amaro rimprovero contro l'opera dei socialisti [illegible] Trento [illegible] fra l'altro — « Un autorevole personaggio, dopo aver parlato degli sforzi continui che si fanno colà, per raccogliere danaro ed aprire scuole italiane, accenna alla lotta che debbono sostenere coi socialisti. E poi, desolato, aggiunge:

« Mentre che noi consumiamo le forze in questi vani conflitti, i tedeschi, ricchi e concordi, materialmente ci vincono col danaro, e *moralmente ci snazionalizzano*. Questo, questo è il danno vero e terribile. Basta pensare che nella sola città di Trento le scuole tedesche sono frequentate da 150 ragazzi italiani, i quali al termine [illegible] tedeschi [illegible] non saranno più italiani! Quindici anni addietro non c'era a Trento un solo italiano che frequentasse le scuole tedesche! »

Possiamo noi rimanere indifferenti dinanzi a questa distruzione dello spirito italiano? Certo non dei tedeschi, che dovremmo invece imitare, ma di noi stessi ci dobbiamo dolere ». —

* * *

Quando si nasce iettati! A quel povero duca di Norfolk [illegible] tristissima gita in Roma di tutti i colori. La più grossa, quella del bestiale indirizzo letto a nome dei cattolici inglesi al Papa, ha fatto le spese della pubblica opinione e della stampa mondiale per una settimana. Eccone ora una delle minori capitate al sire del paggio Falstaff. A *Propaganda Fide* si fece una festa in onore suo e dei pellegrini inglesi. Nel programma era compreso che gli alunni di nazionalità diverse dovessero recitare una poesia, ciascuno nella propria lingua. Giunto il turno dell'alunno boero, questi declamò una poesia, ch'era tutto un inno ai fratelli combattenti contro gli inglesi. Gli altri applaudirono. Il duca di Norfolk prese il cappello e andò via infuriato. Il rettore di Propaganda, Camassei, si affrettò a mandare scuse. Ma oramai la *broche* era fatta, e proprio come quella commessa dal duca di Norfolk in Vaticano, era irrimediabile.

* * *

Il principe di Monaco ha fatto nuovamente divorzio. Nel 1869 si era sposato a lady Mary Douglas-Hamilton, ma ottenne nel 1880 che la Curia romana annullasse il matrimonio. Nel 1889 sposò Alice Heine, vedova del duca di Richelieu. Questa signora, una bellissima e ricca israelita della famiglia degli Heine, banchieri di Francoforte, cui appartenne pure il poeta, nacque alla Nuova Orléans nel 1858, nel 1875 andava sposa all'ultimo duca di Richelieu, che la lasciava vedova nel 1880. La bella duchessa fu protettrice di letterati ed artisti, e nel castello di Haut-Buisson dava feste medioevali. A essa Pierre Loti deve, se non la sua fama, il primo rumore fatto intorno al suo nome. Nel 1889 sposò il principe di Monaco. Mentre il principe, appassionato marinaio e talassografo valente, compiva lunghe crociere colla *Hirondelle*, la principessa incoraggiava un maestro di musica oriundo portoghese, De Lara, che conobbe a Londra. Mercè l'alta protezione della principessa, il De Lara mise in scena *Amy Robsart*, *Moina* e *Messalina* al teatro di Monaco, sovvenzionato dal Casino con ventimila franchi per rappresentazione.

Per il De Lara fu creato un posto di intendente al teatro di Monaco con venticinquemila franchi all'anno. Egli del resto viveva al castello a fianco della sua protettrice. La principessa assisteva alle prove delle opere del suo maestro, instancabile ed appassionata.

Fra una crociera e l'altra il principe trovò che tra tanti motivi musicali [illegible] n'era uno ottimo per far divorzio, e mezzo le pratiche che lasciano ora Alice Heine Richelieu liberissima di darsi tutta all'arte e agli artisti.

* * *

Originale e [illegible] il saluto [illegible] celebre umorista americano Mark Twain rivolge al nuovo Secolo. E il vecchio secolo che così parla al nuovo: « Io ti conduco una rispettabile matrona, la signora Civiltà, che ritorna infangata e disonorata da tante piraterie nella Cina, [illegible] nell'Africa Australe e nelle Filippine. Essa ha l'anima piena di mediocrità, le tasche [illegible], la bocca di pietose ipocrisie. Dalle del sapone e un asciugamano, ma nascondi lo specchio ».

* * *

Tanto per chiudere.

Gli incoraggiamenti degli amici.

— Dovresti sposarla quella ragazza, dicono che sia una perla.

— P[illegible] la sposerei volentieri [illegible] ma ho un numero [illegible] della madre [illegible] perla.

Tutti noi

Un dissidio fra Venezuela e Stati Uniti.

Porto di Spagna *(Trinità)*, 16. — Le relazioni tra il Venezuela e gli Stati Uniti sono assai tese in seguito alla requisizione di due vapori degli Stati Uniti, compiuta dal Venezuela.

Tre navi da guerra degli Stati Uniti sono giunte a La Guayra. Si crede che altre le seguiranno.

I superstiti del « Leone ».

Bastia, 15. — I superstiti del naufragio del piroscafo *Leone* sono Melita Pietro fu Nicola, dispensiere; Guerrera Antonino fu Sebastiano, carpentiere; Guerrera Salvatore di Leonardo, mozzo, tutti di Riposto, nonchè De Marzo Donato di Giuseppe, capo fuochista di Bari.

ALLA CAMERA FRANCESE
Il progetto sulle Associazioni.

Parigi, 17. — La odierna seduta alla Camera, in cui viene intrapresa la discussione generale del progetto di legge sulle Associazioni fu tutta occupata dal discorso di Renault Morlière, moderato, che nega esista un pericolo clericale e critica lungamente il progetto del Governo che dice contrario alla libertà. Egli rifiuta di associarsi ad una guerra religiosa che l'approvazione della legge sulle Associazioni scatenerebbe.

Viviani fece una requisitoria contro le Congregazioni alle quali contesta il diritto comune [illegible].

La nota estera.
Ancora le Associazioni in Francia.

Tutta la stampa equanime e non accesa da turbolente partigianerie loda in Francia la perspicace tattica di Waldeck Rousseau alle iniziate avvisaglie parlamentari su le tanto discusse Associazioni religiose.

Non chiarimmo ieri il primo punto di questo abile per non dire astuto, contegno del presidente [illegible] tagliar la testa al toro come i socialisti intransigenti e i radicali puranco avrebbero voluto, ma nel tempo stesso conseguiva [illegible] cavoli, senza urtare eccessivamente nel fatto pregiudiziale le suscettibilità dell'estrema destra, duce il Ribot, e dell'estrema sinistra, duci Jaurès e gregari Sembat, Viviani, ecc.

Ma la questione va di ora in ora delineandosi recisamente nei particolari e non sappiamo prevedere quale ne possa essere l'esito definitivo, o sia quali ne saranno gli effetti ultimi sul Vaticano e su la influenza di questo nell'ordinamento cattolico politico della Francia.

Lasciamo da parte le piccole guerre mosse alle tradizioni religiose, oramai formali del clero a Parigi. Il tentativo, per esempio, del socialista Dejeante, che ad affermazione del partito vorrebbe abolite, oltre alla « messa rosea », le cerimonie religiose per l'apertura del Parlamento, è a prima vista troppo ortodosso, e non può avere alcuna speranza di vittoria, stando a capo vigile della lotta un diplomatico parlamentare accorto quale si dimostra vieppiù Waldeck Rousseau.

L'approvare infatti simile abolizione sarebbe un aspro ritorno al dissidio fra clero secolare e clero regolare, e la legge sulle associazioni si trasformerebbe da lega per la difesa dello Stato in una ostilità equivoca alle semplici tradizioni religiose del cattolicesimo in Francia, e non si otterrebbe che lo scopo contrario a quello voluto da Waldeck, da Cassagnac, ecc.

I particolari preziosi della nuova legge consistono in ben altro, specie nella guerra ai fondi finanziari delle Congregazioni, che pregiudicano sempre ai fondi politici del Vaticano (vedi ad esempio articolo 11 che obbliga le associazioni tra francesi e stranieri a ottenere l'autorizzazione governativa), e nel ritolto privilegio ai dispensati ecclesiastici dal servizio militare in tempo di guerra.

Si dice che il partito repubblicano si mostri soddisfatto del secondo progetto Andrè il quale chiede ora che gli ecclesiastici prestino [illegible] servizio anche in tempo di guerra, ma in qualità d'infermieri, mentre per l'innanzi [illegible] del 1889, l'hanno compiuto solo in tempo di pace, e sono obbligati a mettersi in [illegible] armati di tutto punto in tempo di guerra.

L'estrema sinistra [illegible] Andrè [illegible] trattazione, ma il Governo ha fiducia [illegible] Camera approvi [illegible] in quanto esso [illegible] paese [illegible] efficace maniera [illegible].

Riguardo al [illegible] bisogna attendere per [illegible] palazzo di Borbone [illegible] Morlière e di Viviani [illegible], entrambi non possono rischiarare [illegible].

En tous cas... Waldeck Rousseau si rivela pronto a diradare anche le tenebre.

LA SITUAZIONE IN CINA

Un assistente ai negoziati per la pace.

Londra, 16. — Lo [illegible] in data di ieri: Il governatore [illegible] ha ricevuto ordine di recarsi a P[illegible] assistere [illegible] Potenze.

In difesa della Russia

Berlino, 16. — La stampa di Pietroburgo difende [illegible] le accuse mosse [illegible] e lungo la ferrovia [illegible]. Le concessioni [illegible] alla Manciuria non altereranno [illegible] tra le Potenze [illegible] implicano acquisti di territorio da parte della Russia.

Le pressioni del Giappone

Londra, 16. — La proposta di determinare [illegible] negoziati per la pace in un ambiente europeo fu ostacolata dal Giappone. Le Potenze decisero quindi di proseguirli a Pechino.

Le truppe consegnate in caserma

Parigi, 16. — Da un dispaccio di Voyron al ministro della marina si apprende che le truppe internazionali sono tutte consegnate nelle rispettive caserme per proteggere gli abitanti in ogni eventuale circostanza.

Il *Figaro* crede [illegible] ricollegni con la decisione [illegible] ulteriore azione militare, per [illegible] i negoziati per la pace.

La minaccia della carestia e la pace.

Londra, 16, ore 15 *(N. t.p.)* — Lo *Standard* riceve da Pechino che la Cina accondiscese prontamente alle domande delle Potenze per la pace, perchè minacciata da una terribile carestia. Nell'isola Shen-si cinque milioni d'indigeni soffrono la fame.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

GLI AMICI D'ITALIA
Nicola Fleva.

L'ultimo numero del *Monitorul Oficial* del regno di Romania pubblica il seguente decreto:

« D. Alessandro Catargi inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, è nominato in tale qualità presso S. M. la [illegible].

« D. Nicola Fleva, deputato, già ministro, segretario di Stato, dal giorno 1 dicembre 1900, [illegible] presso S. M. [illegible] ».

Troppo poco tempo, veramente, il signor Catargi è restato presso di noi perchè dell'opera [illegible] ciò. Pure, per quello che gli era dato, egli ha contribuito efficacemente a quell'opera di ravvicinamento morale e intellettuale, fra il paese suo e il nostro, il quale è reclamato dalla comunità delle origini, dalle simpatie di razza, dalla medesimità degli indirizzi e delle aspirazioni di pace, di progresso, di civiltà. E di ciò siamo grati all'egregio uomo, cui la fiducia del suo sovrano testè [illegible] e più eminente dignità.

A Nicola F[illegible] più de[illegible] ch'egli torna in mezzo a noi [illegible] questa volta, in veste ufficiale, rappresentante del suo sovrano presso il Re d'Italia. Perchè, Nicola Fleva è, per noi, un amico, amico sincero ed entusiasta, che della latinità sente l'orgoglio e della romanità intende tutta [illegible] sua augusta e solenne. Egli ama il nostro paese come una seconda patria, la patria eletta del suo spirito e del suo pensiero.

A vent'anni, allorchè la corona dei più puri ideali d'arte e di gloria gli cingeva la fronte, egli venne in Italia, a Roma, a Napoli, a inebriarsi d'incanti e di amore, e di Roma e di Napoli e d'Italia, d'allora, sempre, egli portò nel cuore i più cari ricordi e la inacquetabile nostalgia.

Dall'Università partenopea, dove si laureava nel [illegible] dottore [illegible], egli passò senza indugi nel agone delle lotte politiche del suo paese. E la sua ascesa [illegible] politica quindi [illegible] agitata dapprima e combattuta, poi piena di successi e di conquiste, fu gigantesca sempre e brillante. Il suo talento oratorio, la [illegible] del suo spirito [illegible], la mirabile versatilità del suo [illegible] ed una tenacia ed energia di fibra da lottatore antico, lo imposero ben presto all'ammirazione ed al consenso del popolo. Mandato alla Camera dei deputati, egli prese subito posto nelle prime file per l'eloquenza dei suoi discorsi, la fermezza delle proprie convinzioni e un colore di espressione che qualche volta sapeva di violenza. Ogni suo discorso alla Camera era un avvenimento. Egli fu per molti anni il *leader* naturale dell'opposizione costituzionale, e un comune amico, parlandomi, a Bu

completo, meno naturalmente i consiglieri e gli assessori clericali.

Il sindaco Colonna porta a tracolla la sciarpa.

La sala non ha alcun addobbo speciale, in fondo al posto del banco della Giunta è stato collocato un tavolo ricoperto di damasco rosso con lo stemma comunale, dinanzi al quale sono due poltrone pel Duca e pel sindaco, un'altra poltroncina è ivi presso per Cagni.

Vi stanno i vigili sorreggono i gonfaloni dei rioni e il gonfalone della città di Roma.

Alle 3 precise la marcia reale intuonata dal concerto comunale, che fa servizio sulla piazza, annuncia l'arrivo del Duca.

Il sindaco Colonna, attorniato dagli assessori, va all'ingresso a ricevere l'ospite Augusto, il quale è accompagnato dal suo aiutante di campo, tenente di vascello Duce, e dal capitano Cagni. Tutti indossano l'alta uniforme.

Il Duca entrando si volge a guardare il gruppo delle signore che han preso posto nello spazio di solito riservato alla stampa. Giunti al banco, in fondo, il Duca si siede, e il sindaco invita a sedere i consiglieri, i quali occupano i loro stalli. Lo spazio immenso riservato al pubblico è anch'esso gremito.

Un grande applauso accoglie l'ingresso del Duca e del Cagni; terminati gli applausi il sindaco, in piedi, pronuncia il seguente discorso.

« Altezza Reale.

« La civica rappresentanza di Roma, nella tornata solenne del 9 corrente, volle decretata a Voi la cittadinanza romana, testimonianza insigne dell'ammirazione sua per l'alta impresa da Voi compiuta e di riconoscenza per la luminosa prova nuovamente offerta al mondo degli ardimenti della tenacia, della energia delle genti italiane.

« Roma, l'eterna e l'invitta ove nacquero i più vasti pensieri di grandezza e s'integrarono i più sublimi sogni di gloria, palpitò e fremette di superba speranza nel vedersi rinnovare le fiere ma coscienti audacie che già esaltarono il nome latino ».

Poscia, accennando alle glorie e al destino onnipotente di Roma, dice che essa non poteva non chiamare a sè Luigi di Savoia, che dei Grandi, con la fede, l'ardire e il volere, conquistò l'aureola imperitura (*Applausi*).

E prosegue:

« Voi non ritrovaste più al ritorno il Capo Augusto della Vostra Casa, sotto il cui auspicio intraprendeste la forte impresa: la crudeltà del fato (*applausi*) e la malvagità degli uomini vi strapparono il più ambito premio, l'elogio e l'abbraccio suo. Ma Voi lo diceste Altezza. Nel Vostro atroce dolore fu supremo conforto il pensiero di averne onorata la memoria in modo degno di Lui. Ed il ricordo che, mentre qui una mano sacrilega spegneva quella nobile vita, là sulle desolate regioni, dove la voce umana non aveva mai risuonato, il suo nome adorato prorompeva dai petti generosi e leali dei Vostri compagni ».

Ricordato lo splendido risultato della spedizione e l'accoglienza che la patria fece al suo figlio di ritorno dai ghiacci, l'on. Colonna così continua:

« Permettetemi, Altezza, che in questo luogo ed in quest'ora solenne, io rievochi un ricordo caro e sacro ad entrambi e che il mio pensiero ed il mio cuore si rivolgano commossi alla memoria del Vostro Augusto Genitore: a Lui che con la parola e con l'esempio seppe infondervi nell'anima tanta elevatezza di aspirazioni, tanta forza di virili propositi, da farvi apparire solo degna di Voi la più ardua prova, solo a Voi par[illegible] aspro e a[illegible].

« Il suo spirito immortale certo aleggia fra noi altero ed orgoglioso del trionfo del figlio e forse [illegible] e il suo antico e fido ufficiale, che se [illegible] da quei giorni ormai lontani, pronosticava per Voi adolescente il più radioso avvenire, non poteva prevedere l'alto onore di porgervi in Campidoglio il segno più solenne del plauso dei suoi concittadini (*Applausi*).

L'on. sindaco manda poi un saluto ai compagni del Duca e specie al comandante Cagni, la cui figura rimarrà scolpita nelle menti a nobile esempio delle generazioni future (*Applausi*).

E conclude:

« Il Consiglio del comune di Roma volle unanime decretargli la medaglia d'onore a memorabile ricordo dell'impresa con voi affrontata, ed io ascrivo a mia grande ventura rimettere al vostro valoroso compagno l'attestato della nostra ammirazione, mentre sono fiero di proclamarvi solennemente cittadino romano fra i più [illegible] che abbiano asceso questo Colle immortale ». (*Applausi vivissimi*).

Il Duca si alzò stringendo la mano al sindaco, e ringraziandolo. Il sindaco consegnò al Duca la pergamena la quale reca la seguente dicitura:

« S. P. Q. R. — Alla Reale Altezza del Duca « degli Abruzzi, Luigi di Savoia, pel quale la « bandiera d'Italia oggi sta segnacolo estremo « degli ardimenti umani nella esplorazione del « Polo, il Consiglio del comune di Roma, adunatosi il 9 gennaio 1901, solennemente decre« tava la cittadinanza d'onore, augurando che « il magnanimo esempio susciti emulazione nei « forti e sia stimolo per cercare nei cimenti « vera gloria alla patria italiana ».

Quindi consegnò la medaglia d'oro a Cagni rinchiusa in un astuccio.

Il Duca, poi, accolto da applausi entusiastici, si levò e disse:

« Onorevole Sindaco,

« L'animo mio è estremamente commosso per le parole che vi siete degnato di rivolgermi, e pel ricordo che avete fatto del mio compianto Genitore. La funzione odierna è così solenne, ed il luogo ove essa si tiene è così sacro, che è difficile che io possa con le parole esprimere ciò che sente il mio cuore, che vorrebbe ringraziare voi, la Giunta, il Consiglio del grande onore che mi avete fatto.

« I sacrifici che abbiamo potuto fare scompaiono dinanzi alla gioia odierna, e da questa festa io traggo nuova forza per continuare la mia vita per il lustro della patria, alla quale si lega il mio avvenire (*applausi interminabili*).

« Anche a nome di Cagni io vi ringrazio dell'onore a lui fatto e della medaglia che gli avete decretata, credete che tanto io che Cagni non perderemo mai il ricordo indimenticabile della odierna cerimonia; e nulla potrà diminuire giammai la nostra riconoscenza verso Roma, che con questa solennità ha voluto onorare il comandante Cagni e me ». (*Vivissimi applausi*).

Il sindaco, indi, invitò il Duca e Cagni nella sala delle bandiere, ove era preparato un sontuoso rinfresco.

Il Duca conversò con tutti con la massima affabilità, e alle 16, salutato sempre da enormi applausi e da grida ininterrotte di: *Viva il Duca degli Abruzzi, viva Cagni, viva il Sindaco, viva Roma*, lasciò il Campidoglio. Sulla piazza la folla che si era ingrossata sempre più proruppe in una calda ed entusiastica acclamazione, mentre il concerto comunale intonava la marcia reale.

La carrozza procedeva a stento tra la popolazione plaudente, la quale continuò ad applaudire fino a che il Duca non giunse in piazza del Gesù, dove la vettura reale potè mettersi al trotto.

Al Pantheon.

Domattina una Commissione composta del commendatore Annaratone, prefetto di Livorno, del cav. Ettore Pezzi ispettore capo di P. S. del cavalier Dei, ispettore delle Poste e telegrafi, ambedue di Livorno, si recheranno al Pantheon per deporre sulla tomba del compianto Re Umberto I, una corona fatta per sottoscrizione tra gli impiegati civili di Livorno.

La sala al Collegio Romano

Dopo la conferenza del Duca degli Abruzzi la sala del Collegio Romano d'ora in avanti sarà, dicesi, battezzata col nome *Sala Polare*.

I funerali al Sudario.

I solenni funerali per Vittorio Emanuele II a cura della R. Casa saranno fatti, come già annunciammo, domattina al Sudario.

In casa Borghese.

Si annuncia che Don Mario Borghese, primogenito del duca di Bomarzo, sposerà a Parigi la signorina Perges, di ricchissima famiglia.

Si annuncia altresì che il signor De Monbel, ministro di Francia all'Aja, sposerà sui primi del mese venturo la principessa Camilla Borghese, vedova del conte Nicola Esterhazy de Galantha.

Le conferenze della Palombella.

Domani alle 15 1|2, nell'aula magna del Collegio Romano, il chiaro pubblicista ed ex-deputato Domenico Oliva inaugurerà il corso annuale delle conferenze della Società per l'istruzione della donna. La conferenza inaugurale avrà per tema: *Alla Regina Margherita!*, per accedervi sono stati diramati inviti speciali, nè valgono le tessere normali.

Per la morte del conte Antonelli.

Ci telegrafano da Genova che il trasporto della salma del conte Pietro Antonelli dalla stazione marittima alla stazione Porta Principe, ha avuto luogo in forma privata; la salma è partita per Roma, ove giungerà questa sera alle 11. Alla stazione si sta preparando una cappella ardente per depositarvi il feretro. Saranno a riceverla le autorità; questa notte sarà vegliata dagli uscieri del ministero degli esteri. Il traporto sarà fatto domattina in forma solenne, con l'intervento di tutte le autorità e della truppa, tributando al l'estinto gli onori dovuti ad un ambasciatore. Il corteo muoverà dalla stazione (lato partenze), e percorrendo le vie Viminale, Depretis e Nazionale, per piazza Termini si recherà alla chiesa del Sacro Cuore a via di porta San Lorenzo, ove sarà data l'assoluzione alla salma, che poscia, sempre col carro di gran gala, sarà condotta al Campo Verano e tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Per un collega.

Il signor Alfredo Bosi, redattore del *Progresso italo-americano* di New York, che, come dicemmo in altra parte del giornale, è stato oggi ricevuto da S. M. il Re, si imbarcherà a Genova il 23 corrente. Parecchi amici e colleghi della stampa hanno offerto al simpatico giornalista italiano che ha fatto a Roma i suoi studi di legge, un banchetto ispirato alla più grande cordialità e simpatia.

Un banchetto a Mascagni

Si sta organizzando un banchetto in onore di Pietro Mascagni, che sarà dato probabilmente al *Grand Hotel*.

Ancora del furto alla Persico

Oggi sono giunti in Roma all'autorità di P. S. tutti i gioielli e le cartelle di rendita che furono venduti in Ancona dallo Stroscia e dal Ferraresi; gli arrestati sono in viaggio per Roma.

Associazione fra i cultori di architettura.

Nell'assemblea di ieri sera il socio architetto Cesare Bazzani ha tenuto una brillante conferenza sulla restituzione dell'albergo dell'Orso, raccogliendo il plauso del numeroso uditorio. Poscia l'Associazione ha fatto voti perchè il progetto degli ingressi monumentali della Galleria Umberto I venga posto a concorso.

Note vaticane

Don Giuseppe Marcelli, cassiere della congregazione del Concilio, è stato nominato dal Papa suo cappellano segreto d'onore.

— E' morto monsignor Ariodante Ciccolini, sotto guardaroba del Papa, decano dei beneficiati della basilica Liberiana.

— L'imperatore di Germania ha insignito della commenda della corona di Prussia monsignor Pietro Wenzel, sotto archivista degli archivi vaticani.

— Il cardinale Respighi, vicario del Papa, ha istituito una commissione romana per la musica sacra, chiamando a farne parte il maestro F. Capocci, della basilica Lateranense, il prof. A. Parisotti, segretario del Liceo musicale e dell'Accademia di S. Cecilia, il padre Mancini, il barone Kanzler e il maestro Mattoni.

— La festa della *Cattedra di S. Pietro* sarà venerdì solennemente celebrata dal collegio dei Cultori dei martiri nel « cimitero Ostriano » sulla via Nomentana, a due chilometri e mezzo fuori di porta Pia. Alle 10 avrà luogo la messa solenne ed alle 11 la conferenza archeologica.

— La Congregazione del Concilio ha concesso la dispensa matrimoniale al Conte di Caserta ed alla principessa delle Asturie verso il pagamento di una tassa di 50,000 lire.

Il viaggio di due ragazzi dalla Baviera a Roma.

Due ragazzi, l'uno di 12 anni, l'altro di 15, hanno fatto a piedi il viaggio dalla Baviera a Siena per rintracciare il loro padre, che al suo villaggio esercitava il mestiere di carrettiere. A Siena sono stati soccorsi dal procuratore del Re, cav. Ghidoli, che ha loro fornito i mezzi per venire a Roma.

I due ragazzi però non si possono ritrovare, poichè sono scomparsi. Così la polizia che avrebbe voluto rimpatriarli, li sta ora cercando insieme al loro genitore.

Carrozza in fuga.

Alle 17 d'oggi il cavallo del sottosegretario di Stato alle Poste on. Borsarelli, mentre passava per la piazza del Quirinale, si è spaventato per il suono della banda che faceva il cambio di guardia al Palazzo Reale, e vinta la mano al cocchiere si è dato alla fuga, prendendo la discesa della Dataria con grande spavento di tutti i passanti è andato a sbattere nella vetrina del guantaio Granata all'Umiltà. Nessun danno fortunatamente, tranne la rottura delle stanghe alla vettura.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il ministro di grazia e giustizia on. Gianturco.

— S. M. il Re ha fatto dono di un suo ritratto in fotografia fregiato di dedica autografa agli ufficiali del 3.o regg. artiglieria.

Il colonnello comandante del reggimento ne fece la consegna al Circolo degli ufficiali con un vermouth d'onore, nel quale si fecero voti entusiastici per le LL. MM. il Re e la Regina.

Il comandante il 3.o regg. artiglieria ha poi spedito al primo aiutante di campo generale di S. M. il seguente telegramma:

« Gli ufficiali del 3.o reggimento artiglieria sono profondamente riconoscenti a Sua Maestà per il segno di benevolenza che si è degnata concedere. Ho consegnato il Dono Reale fra i fervidi voti degli ufficiali per Sua Maestà, uniti a quelli fervidissimi per Sua Maestà la Regina. Presento rispettosi ringraziamenti pel fattore morale che Sua Maestà volle accordarci, certo che il reggimento proseguirà attivo e disciplinato sulla via del dovere com'è nell'Augusto Suo desiderio.

Il Colonnello
Angelo De Luigi »

— Iersera, ossequiata dal generale Brusati, è ripartita per Torino S. A. R. la Principessa Laetitia.

— Iersera al *Grand Hotel* ebbe luogo un banchetto in onore dei reduci della spedizione polare. V'intervennero S. A. R. il Duca degli Abruzzi col suo aiutante di campo, il comandante Cagni con la signora, il dott. Cavalli e gli altri della spedizione.

— Stamane alle 10 S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il collega Alfredo Bosi, editore del *Daily Newspaper* e redattore del *Progresso italo-americano* di New York, il quale ha presentato a S. M. un *album* ricchissimo, contenente le firme dei nostri connazionali residenti in quella città, con un indirizzo di condoglianza per la morte di Re Umberto. Col signor Bosi S. M. parlò con molta affabilità degli interessi delle nostre colonie in America ricordando con ammirazione il conte generale Palma Di Cesnola, l'illustre canavesano che ha organizzato e dirige il Museo di New York, e che S. M. fu dolente di non poter salutare personalmente allorchè fu nello scorso estate in Italia.

Il Duca D'Aosta a Berlino.

Bert ci telegrafa da Torino, 16, ore 12,10.

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito alle ore 8,45 per Berlino, dove va a rappresentare il Re d'Italia alle feste bicentenarie della monarchia prussiana.

Il Duca degli Abruzzi.

Stamane al Quirinale, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto i tenenti di vascello signori Resio, Orsini e Dolcini già suoi compagni di corso nella R. Accademia navale, i quali gli consegnarono l'acquarello rappresentante la *Stella Polare* in mezzo ai ghiacci, inquadrato in una cornice d'argento, e contenente le firme dei 33 compagni di corso.

— S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha parimenti stamane ricevuto la Commissione della città di Livorno, ieri ricevuta da S. M. il Re, e composta dell'on. ammiraglio Micheli, del prefetto Annaratone, dell'avv. Cassuto, del signor Cristofanini, del cav. Anselmi, del prof. La[illegible] e del cav. Mi[illegible], la quale ha consegnato a S. A. la grande medaglia d'oro, coniata per sottoscrizione popolare, in ricordo del soggiorno fatto dal Duca degli Abruzzi nella R. Accademia navale di Livorno.

Stasera alle 4 e mezzo il Duca degli Abruzzi si è recato alla Società Geografica Italiana, ove è stato ricevuto dall'ufficio di presidenza.

Il Duca espresse la sua compiacenza per il modo nel quale la solennità del giorno 11 era riuscita.

S. A. R. prese gli accordi necessari per la sollecita pubblicazione della relazione sua e di quella del comandante Cagni.

La presidenza della Società ha avuto stasera un'udienza col Duca degli Abruzzi, a cui ha rinnovato i vivi ringraziamenti della Società ed ha presentato il diploma di Socio d'onore, conferitogli fin dall'anno scorso e che prima d'ora non aveva potuto esserle consegnato.

Inoltre la presidenza ha offerto al Duca una copia dell'ultimo *Annuario d'Italia* messa a tal uopo a sua disposizione dalla Direzione Generale di Statistica ed a cura della Società stessa elegantemente rilegata.

Stasera alle 20,50 S. A. R. il Duca degli Abruzzi parte per Torino.

L'ambasciatore d'Inghilterra.

L'ambasciatore inglese, lord Currie, fra giorni partirà per la Sicilia, assentandosi da Roma per un paio di mesi.

A palazzo Braschi.

Stamattina l'on. Saracco ha avuto una conferenza a palazzo Braschi col generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 9 1|2 è partito per Firenze il ministro delle poste, on. Pascolato, accompagnato dal cav. Stettiner suo capo di gabinetto, per assistere all'inaugurazione della linea telefonica fra Firenze e le principali città della Toscana.

Un telegramma da Firenze, ore 16, ci annuncia che alle 15 è giunto l'on. ministro Pascolato ricevuto alla stazione dal prefetto, dal pro sindaco, dal direttore generale delle poste e dei telegrafi col personale dei loro uffici, dalle autorità civili e militari e dai rappresentanti della Società dei telefoni.

— Iersera il sotto segretario di Stato al tesoro, on. Danieli, è partito per Tregnago, dove domani avrà luogo un banchetto in suo onore offertogli dai suoi elettori.

— Iersera è partito per Milano il ministro di agricoltura, on. Carcano.

— Riparte stasera per Torino il prof. Ermanno Ferrero, il valoroso archeologo e storico piemontese, che fu già professore di storia, geografia ed arte militare del Duca degli Abruzzi, come dei suoi fratelli, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, e che il Principe Luigi ha voluto assistesse alla sua conferenza al Collegio Romano.

— Ieri sera, secondo annunciammo, alle 23,45, è giunto in Roma, da Parigi, l'on. Antonio Di Rudinì.

Per la riapertura della Camera.

L'ordine del giorno per la riapertura della Camera (21 gennaio) reca: 1.o Interrogazioni; 2.o Sorteggio uffici; 3.o Svolgimento della proposta Giolitti sui segretari e impiegati comunali e provinciali; 4.o Proposte di aggiunte al regolamento Camera; 5.o R[illegible] una so[illegible] Pagamento di lire 50000 a [illegible] Genova per spedalità a stranieri; 7.o Commessi ai viveri nella marina; 8.o Concorsi difesa contro fillossera; 9.o Esercizio medici stranieri; 10.o Trattato commercio Italia Montenegro; 11.o Relazione Giunta Decreti registrati con riserva; 12.o Petizioni; 13.o Mozione Cimati-Morandi-Morpurgo circa maestri elementari.

La legge sull'emigrazione.

Ieri, in una lunga seduta tenutasi a palazzo Madama, il senatore Lampertico ha letta la sua relazione sulla legge dell'emigrazione, la quale è stata approvata dalla commissione senatoria, i cui membri erano tutti presenti tranne il senatore Carlo Cerruti. Per la formula definitiva degli ordini del giorno da proporsi al Senato la commissione terrà un'altra seduta domani alle tre, a cui interverrà il ministro Visconti-Venosta.

Per la scadenza delle convenzioni ferroviarie.

La commissione che studia il problema ferroviario alla scadenza delle convenzioni fra lo Stato e le società esercenti, terrà seduta nella prossima settimana sotto la presidenza dell'onorevole Saporito.

Le promozioni militari.

Domattina il ministro della Guerra, on. Ponza di S. Martino, sottoporrà alla firma di S. M. il Re i decreti che riguardano il movimento e le promozioni in tutti i gradi e in tutte le armi dell'esercito. Tra gli altri vi saranno i decreti che nominano comandanti di divisione i generali l'Arditi e Lazzari.

I lavori del monumento a V. E.

Fra giorni dovrà riunirsi in seduta plenaria la Commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele, per decidere quale parte dei lavori occorrerà di cominciare subito, e per accordarsi intorno ai mezzi atti al completamento dei lavori stessi.

Encomi e punizioni postali.

Il ministro delle poste ha encomiato il ricevitore postale dell'ufficio di Intra, Giovanni Franciolì, per aver restituito un portafoglio con la somma di lire 1350 da lui rinvenuto; e il procaccia Federico Hungre che salvò con pericolo di vita, il 21 novembre u. s. un bagnante che stava per affogare presso la spiaggia di Ospedaletti.

Ha invece punito, con la sospensione per un mese dalle funzioni e dal soldo, il vice direttore di Mantova Fracassi con una [illegible] dall'impiego per gravi irregolarità il ricevitore dell'ufficio di Sa[illegible] di Napoli V[illegible] ricevitori postali Sap[illegible] di Locorotondo, Albanese di Gerace Marina, Bat[illegible] nelli di Piombino, Marsiglia di Cefalù, Borghetto di Sambuco, Fighera di Grottaglie; ha inoltre punito con la ritenuta di tutta la retribuzione dovutagli pel primo semestre del 1901 e con la sospensione di giorni 15 il ricevitore dell'ufficio di Roccapalomba, colpevole di operazioni fittizie a scopo di lucro su libretti di risparmio.

Interesse sui risparmi postali.

Il ministro del tesoro in concerto con quelli delle poste e di agricoltura, ha determinato che l'interesse da corrispondersi pel primo semestre [illegible] 1901 sulle somme depositate nelle casse postali di risparmio sia mantenuto nella [illegible] del 3.60 al lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, pari al 2.88 al netto, per [illegible] cento lire.

Il nuovo ministro di Rumania.

[illegible] a Roma il nuovo ministro di Rumania signor Fleva, che ha preso alloggio all'albergo del Quirinale. Alla stazione [illegible] vato a riceverlo il signor Zamfirescu, primo segretario di legazione.

De[illegible] signor Fleva [illegible] tutti ricordano [illegible] tre anni or sono ai deputati e giornalisti italiani a Bucarest, in occasione della inaugurazione delle porte di ferro del Danubio, parla in altra parte del giornale un nostro collaboratore.

Consigli comunali disciolti.

Con regio decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di Castelbolognese e nominato regio commissario l'archivista di prefettura signor Giuseppe Cappelletti, e sono stati prorogati di tre mesi i poteri del regio commissario straordinario pel comune di Roccastrada.

Notizie della Marina.

La Regia nave *Città di Milano* è partita dalla Maddalena.

— E' morto di appoplessia sulla Regia nave *S. Martino*, il capitano macchinista Luigi Mingelli.

Per le cortesie italiane alla " Comedie „

Parigi, 16, ore 14.50 (*N.t.p.*) — **Tutti i giornali parigini commentano con molto favore la consegna del bassorilievo degli italiani alla *Comédie française*. Claretie dice nel *Figaro* che l'arte ha abbattuto gli ostacoli delle Alpi fra nazione e nazione. La iniziativa dell'Italia è pegno di fraternità fra le nazioni. Bellissima fu l'evocazione di Goldoni, e il ricordo della Ristori, del Rossi, di Salvini, della Duse.**

Sardou espresse la propria soddisfazione per avere assistito a tale grande avvenimento nella storia dell'arte moderna.

Ancora del siero avvelenato.

Milano, 16 — Ha destato profonda impressione la morte del bimbo Giovanni Prandi, colpito ier l'altro da convulsioni tetaniche in seguito alla cura del siero contro il *croup*.

Si osserva che se il direttore centrale della sanità avesse dato in tempo l'allarme contro i flaconcini del siero antidifterico, fin dalle prime notizie di Valdobbiene, cinque giorni prima sarebbero stati sottratti all'uopo i tubetti avvelenati.

La farmacia Formaggia dichiara di aver fornito al dott. Zanca, per la cura del bambino Prandi, due tubetti di siero antidifterico con la data del 14 dicembre.

Non avendo un terzo tubetto pronto, ne provvide quattro in data due gennaio corrente e di questi uno fu preso alla farmacia dal dottore Zanca che aveva in cura il bambino; questo dunque non subì iniezioni col siero, fabbricato il 24 novembre che si sostiene essere il solo infetto.

Locarno, 16 — Ad un ragazzo del vicino Muralto al quale furono praticate delle iniezioni di siero antidifterico preparato nell'Istituto sieroterapico di Milano, si manifestò il tetano.

In seguito a ciò, tutto il siero antidifterico di produzione milanese ancora in circolazione venne ritirato. Il siero attualmente distribuito è di provenienza dell'Istituto batterioterapico di Bern.

Basterebbe, per rinfrancare la fiducia, notare che, dopo l'uso del siero, cioè dopo il 1895, la mortalità per difterite è discesa da 5,3 per mille abitanti che era, a 1,9 nel 1898, e quindi in soli tre anni, e considerare che sarebbe ridotta ora a zero se in tutti i luoghi dove la difterite domina si fosse adoperato a dovere del buon siero come ciò avvenne in molti Comuni ben noti.

Quanto ai mezzi di prevenzione del pericolo d'infezione del siero, il Pagliani crede che si debba assoggettare la preparazione di questo a più seria vigilanza che ora non sia, o meglio esser fatta come un tempo dallo Stato.

Brescia, 16. — Il dott. Bettoni ha resa pubblica la seguente dichiarazione intorno alla morte del bambino Bonometti.

« Dalle inoculazioni che ha fatto il dott. Angelo Bettoni, direttore del gabinetto batteriologico della città, sopra due cavie col sangue del bambino Cesare Bonometti, che si sospettò morto all'ospedale per tetano successivo ad iniezione con siero antidifterico dell'istituto siero-terapico milanese, si ebbero i seguenti risultati: una delle cavie è morta dopo 27 ore per setticemia acuta, l'altra è vivente, ma nessuna delle due [illegible] la minima manifestazione di avvelenamento tetanico ».

Un giudizio del prof. Pagliani

Bert ci scrive da Torino 15. L'esimio professor Luigi Pagliani, che fu già a capo della direzione generale della sanità, e attualmente insegna igiene nel nostro Ateneo, ha avuto un colloquio con un giornalista sul grave argomento del siero avvelenato. Il professore disse che fra i molti danni, provenienti da questi disgraziati casi il maggiore sarebbe se essi portassero un discredito intorno al metodo di cura [illegible] difterite, uno dei più razionali e scientifici, e [illegible] benefici in Italia come presso le altre nazioni.

Secondo il professore l'infezione sarebbe avvenuta per inquinamento di qualche boccia o tappo da colture di bacillo tetanico [illegible] menta che sia stato soppresso nel 1896 l'Istituto scientifico di Roma, che aveva appositi laboratori di fabbricazione dei sieri. E fu abolito perchè faceva concorrenza all'industria privata!

Lo sciopero dei fonditori torinesi.

Torino, 16, ore 14 (*Bert*). — Gli operai fonditori scioperanti hanno dichiarato di non poter accettare le proposte fatte dai proprietari per comporre l'eterno dissidio.

L'associazione generale degli operai ha aperto una sottoscrizione in favore delle famiglie degli scioperanti. E così... avanti!

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 16 gennaio, ore [illegible].

Parigi apre: Italiano 94.15, Francese p[illegible] 100,97; Spagnuolo 7[illegible].

Cambi: Francia 105,67 Londra 26,52.

Qui Borsa discretamente attiva. Rendita [illegible] fine da 99,42 a 99.45 1|2, per contanti [illegible]. Fondiario 489. Marcia 1059. Condotte 2[illegible] Gas 761. Omnibus 263. Molini 70 1|2. Commerciali 703. Credito italiano 561. Immobiliare 17[illegible]. Ferriere 131. Risanamento 10. Valsacco 195; Monterotondo 94 1|2, Metallurgica 161. Forni 73. Gestioni 199. Carburo 321. Mont[illegible]. Banco Roma 133 1|4. Generale 50. [illegible] mici 90.50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 877. Meridionali 702. Mediterranee 522. Navigazione 465. V[illegible].

Borsino [illegible] Parigi [illegible] Italiano 94.05. Francese 101.85. Spagnuolo 7[illegible]. Meridionali 659. Qui nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati [illegible] pagamento di dazi doganali è fissato per [illegible] gennaio, a lire 105,67.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via dell'[illegible] e Cop[illegible] 35

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla,, di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Venerdì 18 Gennaio 1901** — **Num. 17**

Roma 17 Gennaio 1901

L'ORA DELLA DISCORDIA

Malgrado ogni tentativo per sopire il dissidio e allontanare le ragioni della discordia, il partito dei socialisti evoca dinanzi alla mente il ricordo di quel campo di Agramante che fu e sarà sempre una delle maggiori risorse della prosa scolastica ginnasiale.

Il duello impegnato fra Filippo Turati e Costantino Lazzari non è solamente fra un modesto gregario e il capo figura riconosciuto del partito, ma rivela nelle folte schiere dei credenti nel sillabo marxista una risoluta tendenza a provocare uno scisma tendenza che deve anche avere non poche probabilità di successo, dal momento che, a proposito appunto del caso Lazzari, abbiamo avuto occasione di leggere alcune polemiche che evidentemente preludevano alla candidatura d'un antipapa.

Non occorre aggiungere che di questa discordia e di questa minaccia di scisma sono, per mio conto, lietissimo perchè detesto ogni ipocrisia e convenzionalismo, e perciò vivamente desidero il maggior male possibile agli avversari politici, come essi — e avrebbero torto ad avere sentimento diverso — certamente desiderano a noi altrettanto male. Il caso di Costantino Lazzari non è però che un pretesto, la parva favilla che ha suscitato così vasto incendio imperocchè il partito socialista, a parte ogni apprezzamento sulle dottrine, ha fuor di dubbio il merito di una mirabile disciplina e di una salda coesione che avrebbero resistito a un movimento tentato nell'interesse d'un uomo. Il dibattito, quindi, sotto le apparenze di un caso d'indole personale è indice d'una violenta tensione di animi nascente dal profondo divario che corre fra la teorica e la realtà, fra le seduzioni delle promesse e le disillusioni di quanto è possibile mantenere, e fra la condizione di quelli che sono arrivati e di quelli che vogliono arrivare.

La natura umana s'impone e il torto, a modo mio di vedere, delle dottrine socialiste è appunto di non voler credere a questa forza invincibile delle cose. Anche fra i socialisti, come fra gli adepti di qualunque partito o associazione, possono esserci, e ci sono, individui in buona fede e no, e perciò disposti al culto d'un ideale come alla soddisfazione d'un interesse. E possono esserci, sopratutto, e ci sono, i forti e i deboli, gli intelligenti e gli idioti, i temperamenti rassegnati e quelli impulsivi. Ho letto che, in una recente adunanza, l'on. Turati qualificò un socialista suo avversario come *declassé*. Ignoro se l'aggettivo fosse o no meritato; ma so che l'on. Turati ha altissimo l'ingegno e fortissima la cultura; e la forza delle cose dovè imporsi a lui per guisa da indurlo nel convincimento della sua infinita superiorità intellettuale sopra tutti o quasi tutti coloro che lo ascoltavano. E se penso così, l'onorevole Turati ebbe ragione; come avrebbe torto se volesse disconvenire che quel suo giusto convincimento era in antinomia necessaria e assoluta con le dottrine di cui è difensore così valoroso.

Questo che dico per l'on. Turati, può essere ripetuto per altri del suo partito e per tutti coloro in genere che costituiscono il manipolo degli intellettuali. Dinanzi alle loro menti è un programma preciso da cui si può dissentire ma del quale si può e si deve discutere; e quel programma, maturato nel cervello di uomini intelligenti e nella coscienza di uomini onesti, ha i limiti che gli vengono dalle leggi del possibile e dalle leggi della morale. Ma intorno al manipolo degli intellettuali è tutta la schiera dei non intellettuali la schiera di quelli che sentono e non sanno; che hanno nel fatto le ragioni della sofferenza e non hanno dalla educazione civile la pazienza di attendere, che hanno udite certe teoriche e ne traggono illazioni logicamente fatali, che sono stanchi di discutere e preferiscono di agire poichè la vita umana è fugace e incerta, e vogliono, perciò, i godimenti di cui hanno avuto promessa in questo mondo, tanto più che hanno perduta la speranza di averli nell'altro.

Ora il caso Lazzari, dicevo, è indice del profondo ribollimento delle passioni che le teoriche socialiste hanno smosse. E ripeto che di questa discordia dei socialisti mi compiaccio per due ragioni che sono, come sempre di tutto ciò che penso o scrivo, obiettivamente serene e impersonali. Innanzi tutto, poichè considero grandemente pericolose le dottrine socialiste, spero che il dissidio fra i socialisti forcajoli e i socialisti puri e il dissidio (che già apparisce e si farà inevitabilmente ogni giorno più grave) nello stesso manipolo degli intellettuali, dividerà le schiere nemiche, e toglierà alla massa la forza che viene dall'intelligenza e all'intelligenza la forza che viene dal numero: lochè mi pare utile alle idee che modestamente difendo e alle istituzioni cui sono umilmente devoto.

La seconda ragione è forse più teorica ma non meno essenziale. Dappoichè io non sono punto persuaso che sia « destino di passare per reazionari o per rivoluzionari a certe ore secondo piace più agli avversari ». Io credo che non ci sia alcuna idea meritevole d'essere condannata come reazionaria o come rivoluzionaria, e che nessuna malignità di nemici sia capace di farla apparire sotto un aspetto o l'altro. Ma egli è che non si può affermare un'idea senza dimostrarne la possibilità di attuazione che è minaccia di turbamento ad interessi che esistono: per modo che non l'idea può parere reazionaria o rivoluzionaria, ma sono effettivamente reazionari o rivoluzionari quelli che ne temono danno o ne sperano beneficio per loro o per gli altri: progressione logica, questa, per la quale i rivoluzionari dell'ottantanove furono le vittime prime dei rivoluzionari del novantatrè, come oggi i propagandisti della lotta di classe son considerati reazionari dagli apologisti dell'odio di classe.

Non si scatena il vento senza il pericolo della tempesta; e bisogna avere perciò o il coraggio di accettare la tempesta con tutte le sue conseguenze, o la prudenza di non aprire al vento spiragli. Tale è il pensiero dei conservatori; i democratici di tutte le scuole sono di opposto avviso; e rilevo con dispiacere che nessuna esperienza vale a guarirli dalle loro illusioni.

Il nano

Il matrimonio di Guglielmina.

Berlino, 17. — E' accertato pel matrimonio della regina Guglielmina d'Olanda un convegno di teste coronate all'Aja.

Arriveranno fra gli altri il Re e la Regina del Wurtemberg, Enrico di Prussia, il granduca Wladimiro, la famiglia granducale di Mecklemburgo Schwerin, il principe di Wied e consorte e il principe regnante di Waldeck Pyrmont.

Tra le molte feste, si prepara per gli ospiti regali, una serata di gala al teatro Reale dell'Aja con quadri viventi tratti dalla storia olandese.

Un discorso di Rosebery antimilitarista.

Wolwerhampton, 17. — Lord Rosebery intervenne ad un banchetto della Camera di commercio e pronunziò un discorso.

Egli dimostrò che gli armamenti rovinano l'Europa, e disse che le conquiste costano di più di quanto valgano.

Preconizzò perciò una politica razionale di affari, dicendo che l'industria ed il commercio arricchiscono la nazione.

Kruger alla clinica di Utrecht.

L'Aja, 17. — Il presidente Kruger ha l'intenzione di recarsi la settimana prossima ad Utrecht per farsi curare in quella clinica la sua malattia agli occhi.

Gl'insorti in Columbia.

New-York, 17. — Un dispaccio da Colon annunzia che le truppe del governo columbiano attaccarono e sconfissero sabato scorso i rivoluzionari presso Panama.

Le perdite degli insorti sono gravi.

Il Re del lapis!

Norimberga, 16. — E' morto Giovanni Faber, fondatore della nota fabbrica di matite. Aveva 82 anni.

Un generale francese legittimista.

Parigi, 16. — Ora soltanto si conoscono i particolari del discorso pronunciato il 15 marzo dell'anno scorso, dal generale Gueslin de Bourgogne, comandante della brigata di fanteria (che, come vi ho telegrafato è stato sottoposto a inchiesta e sospeso dal ministro della guerra) che mentre assisteva, in un collegio di gesuiti, alla distribuzione dei premi. Il generale Gueslin nel suo discorso esaltò i gesuiti e si professò realista. Disse fra altro: « Noi siamo qui in mezzo a fratelli d'armi, su questo suolo bretone, sul quale i nostri padri caddero, fedeli a Dio ed al re. Anche i padri gesuiti sono soldati. Essi sono soldati di Cristo e formano l'avanguardia dell'esercito, che porta la croce nella lotta contro l'errore e contro la massoneria.

Il soldato sul campo è un sagrificante se uccide; e quando cade fa sagrificio di se stesso. Non si può meravigliarsi dunque se il sacerdote ed il soldato si sentono fratelli, perchè tutti e due hanno verso i loro superiori il vincolo della cieca obbedienza. Da 30 anni a questa parte si va accusando i gesuiti che essi hanno modificato l'anima dei nostri ufficiali.

Ed è vero, una volta nelle chiese si vedevano pochissimi ufficiali, oggi gli ufficiali le popolano in gran numero.

Quale è il nuovo sangue che i gesuiti hanno saputo infondere nelle vene dell'ufficialità? E' il sangue del sacrificio divino, e questo sangue vale di più del sangue dei calvinisti e dei cattivi credenti. E' la casa dei gesuiti nella *rue des Postes*, il vero vivaio degli ufficiali. Là, vengono insegnati quei principii che noi abbiamo ereditati dai nostri padri. Che ognuno segua quei principii ed allora potremo tener fronte alla triplice ed anche alla quadruplice ».

La riorganizzazione dell'esercito inglese.

Londra, 17. — I funzionari del ministero della guerra vedono di mal occhio la riorganizzazione dell'esercito ideata da lord Roberts e minacciano di dimettersi qualora si desse [illegible] al nuovo generalissimo. Però lord Roberts non si curerà affatto di questi rumori, avendo dalla sua il ministro della guerra Brodrick.

Pel conte Antonelli.

Parigi, 17, ore 14 (*n. t. p.*). — Il *Figaro* commemora il conte Pietro Antonelli, e lo dice ardente patriota. Augura all'Italia molti egregi uomini eguali al defunto, a fine che essa non ricada nel torpore che soffocò l'antica grandezza. (!

GIORNO PER GIORNO

Pare, dunque, che questa miseranda umanità sia destinata a battagliare ogni giorno per gli altrui interessi fra le varie categorie di cittadini, essendo stata dimostrata la « iniquità di classe » delle imposte e del dazio di consumo, e dei balzelli che gravano sui monti e sui piccoli suoi proletari e sui magri possidenti. »

Non credo, per verità, che la dimostrazione di cotanta iniquità sia stata fatta in maniera esauriente e non sono, anzi, lontano dal credere che se le imposte pesano in modo che non dirò iniquo ma che posso dire inequo su qualche categoria di cittadini, l'inequità sia a tutto beneficio di coloro che si considerano più tartassati degli altri.

Ma questo è un sentimento e apprezzamento personale intorno a cui può essere assai vario il giudizio. Nondimeno un fatto è certo: [illegible] affermazione della suddetta iniquità è stata fatta dall'on. Giolitti, e che l'organo massimo dei socialisti l'afferma a sua volta appoggiandosi all'autorità della prosa dell'on. Giolitti che riproduce con commovente espansione di affettuosità.

Nè io intendo discutere la libertà di pensiero dell'onorevole deputato di Dronero, e nemmeno di rilevare che egli, essendo stato due volte al potere, nulla fece per correggere l'iniquo sistema vigente, e che, a proposito delle spese militari, fu lui a proporre la consolidazione in 270 milioni delle spese per l'esercito che i [illegible] reazionari hanno, dopo, di qualche poco ridotte.

L'on. Giolitti può aver mutato parere, ed essere oggi persuaso di una [illegible] non gli appariva sei anni fa. Rimane, però, sempre che il suo convincimento odierno, così diverso da quello di un tempo, se piace tanto ai socialisti, aperti e franchi nemici delle istituzioni, non può piacere, necessariamente, agli amici delle istituzioni medesime; di guisa che non è facile comprendere come l'on. Giolitti possa poi aspirare al difficile compito di difenderle e di rappresentarle nella qualità e nelle funzioni di primo ministro di Sua Maestà.

* * *

Per le imprese pazze, non ci sono che gli americani. In questi giorni a Boston venne terminata una nuova pista coperta assai migliore, come sopraelevazioni e larghezza di quante altre ne erano state già costruite. In questo nuovo ciclodromo, una impresa della località bandirà una nuova corsa dei sei giorni, coll'attrazione speciale che alle estremità della pista, verranno collocate delle grandi gabbie di animali feroci di tutte le razze e provenienze. Se lo spettacolo sarà piacevole per il pubblico americano e per i corridori, per le bestie feroci la cosa sarà invece assai diversa. I primi avranno avanti a sè un continuo spauracchio di qualche fuga pericolosa, nei secondi, invece, questa continua esposizione di carne umana, farà un po' l'effetto del supplizio di Tantalo.

* * *

I giornali americani, ammirabilmente informati, hanno avuto per i primi la notizia di un avvenimento europeo che è passato inosservato... in Europa.

« Lo spettro di Maria Stuarda, essi scrivono, che appare sulla torre di Londra alla vigilia della morte di un re d'Inghilterra, s'è fatto vedere la vigilia di Natale. Il fatto fu tenuto gelosamente nascosto alla regina Vittoria. La gente superstiziosa annuncia tristi avvenimenti... »

Sempre mattacchioni gli americani! E dire che all'aurora del XX secolo Maria Stuarda deve ai giornali di Nuova York di essere stata ricordata all'universo intero, sempre così distratto!

* * *

Venne ora emanata in Russia una nuova istruzione di combattimento, in base alla quale le truppe russe andrebbero all'assalto cantando!

E' già stato ordinato alla 34.a divisione di fanteria che ogni compagnia si scelga una canzone di combattimento, però deve scegliersi una differente canzone. Per l'istruzione dei cantori in ogni compagnia della 34.a divisione devono venire formati dei cori, a cui si aggiungeranno pure alcuni istrumenti. Dei migliori cantori dei battaglioni verranno anche formati dei cori di reggimento, composti dai quaranta ai cinquanta cantori. Ecco, che i russi abbiano pensato a una canzone di guerra, era naturalissimo; ma quello che è soverchio è l'accompagnamento musicale. Lo sparo dei cannoni e il sibilo dei moschetti sono il più logico e bel commento musicale a una canzone di battaglia.

* * *

L'aneddoto riguarda Emilio de Girardin e potrebbe intitolarsi: la buona fortuna degli originali e della gente che non va mai d'accordo con nessuno. Nel 1848, durante le giornate di giugno a Parigi, Girardin fu arrestato. Immediatamente [illegible] non [illegible] nei giornali e nelle memorie [illegible] stesso [illegible] ebbe relazioni [illegible] gran giornalista e sulla sua vita un'influenza poco lieta [illegible] in casa del generale Cavaignac, forzò la consegna, e come se non esistesse nessun uomo illustre con cui essa non avesse il diritto di dare del tu — essa dava del tu a tutto il dizionario del Vapereau [illegible] corrisponde un poco al nostro De Gubernatis — lo apostrofò così:

— Ah! tu dunque ti permetti di fare arrestare Girardin?!

— Sicuro!

— Sicuro?! E di grazia, perchè?

— Perchè egli cospira.

— Chi? lui cospira! [illegible] sempre il solo ad essere della sua opinione.

L'uscita parve [illegible] e il generale Cavaignac si mise a ridere e Girardin fu messo in libertà.

* * *

Tanto per chi ci ha [illegible]

Alla prova del [illegible] *Mischere*. Tra un [illegible] musica e un ascoltatore [illegible]

— Io vorrei avere l'ingegno di Mascagni.

— E io i capelli!

Tutti noi

Un battello sottomarino al Polo Nord!

Vienna, 17, ore 11,50 *a. t. p.* — L'esploratore Anschutz Kampfe ha esposto iersera al pubblico, che addensavasi nelle sue sale, un suo progetto per giungere al Polo Nord mediante un battello sottomarino.

Questo percorrerebbe il tragitto a 50 metri sotto il ghiaccio, con una velocità di tre nodi all'ora.

L'ardito esploratore fu applauditissimo.

Il "sire di Falstaff" dimissionario.

Londra, 16. — La *London Gazette* pubblica le dimissioni del duca di Norfolk dal grado di capitano della *Yeomanry*.

Il duca di Norfolk farà una dichiarazione al Club cattolico.

La nota estera.

Le dimissioni del « sire di Falstaff ».

Questa sera, annuncia il telegrafo, il duca di Norfolk, primo duca e primo conte d'Inghilterra, « earlmarshall e sommelier » ereditario del Regno, fino a poco tempo fa « postmaster general », altrimenti detto ministro delle poste nel ministero Salisbury, spegherà alle frutta, cioè alla fine d'un pranzo offertogli dall'Associazione cattolica inglese e da lui presieduto nel *Holborn restaurant* — se desideraste maggiori particolari recatevi alla City — il suo contegno di fronte all'Italia e al Pontefice, pel celebre voto a favore del potere temporale.

Contemporaneamente, un dispaccio avverte che il sire di Falstaff s'è dimesso dal grado di capitano della *yeomanry*.

Si disse dai giornali francesi che i liberali confratelli inglesi e italiani non erano d'accordo, nel grado di collera per tanta eresia, col Governo italiano. E questo potrebbe anche esser vero, considerando che l'Italia ufficiale non può, non deve annettere una straordinaria importanza al giudizio superbo e avventato di uno straniero, il quale parla in odio all'anglicanismo sol perchè questo va smarrendo nel suo paese quella autorità nazionale che gli diede un tempo la vittoria sul grande sentimento poetico del cattolicismo.

Ma se il governo d'Italia sprezza, giustamente — e la ufficiosa smentita a un ostracismo di due mesi in Sicilia dell'ambasciatore inglese lord Currie cade oggi a proposito — il discorso d'uno straniero, che fra tutte le altre belle cose sembra ignori, e quasi per certo non sa le più elementari ragioni storiche del dissidio fra Vaticano e Stato, ciò non esclude che i Circoli politici di Londra debbano averne riportata una sgradevole impressione. Un ex-ministro di Salisbury non ha il diritto di abusare della ospitale terra dell'amica Italia per offenderne il sentimento patriottico di unità, e non valgono le sue timide proteste fatte a Parigi, in modo sibillino, nell'orecchio d'un giornalista, contro le « false » interpretazioni delle famose parole e del famoso « toast » per cancellare le sigle inurbane della propria imprudenza. Il Duca s'è dimesso da ufficiale dell'esercito inglese, e non per motivi estranei al giudizio del *Foreign Office*, in proposito!

Coppée, Brunetière e soci in Francia, potranno letterariamente e filosoficamente accarezzare un ritorno allo spiritualismo cattolico, pure; Windhorst, in Prussia, potè combattere Bismarck e il protestantesimo con armi anche parlamentari; non poteva il Norfolk, in suolo straniero, essere praticamente pugnace contro lo spirito d'una nazionalità non sua. Bello il lottare per il trionfo d'un ideale religioso: non bello il pugnare per una causa terrena, qual'è il potere temporale, e in territorio non proprio, mentre la Francia con lodevole diplomazia rivendica la difesa dello Stato, in contradditorio...

Il « sire di Falstaff » farà le sue dichiarazioni: ben vengano, e chiare... possibilmente.

Un'alleanza turco rumena?

Berlino, 16. — La *Post* ha da Pietroburgo: Le *Novosti* considerano come molto inverosimile la notizia della conclusione, promossa a quanto si afferma dal cancelliere conte Bulow, d'un'alleanza turco-rumena.

Le *Novosti* osservano che dati i sentimenti pronunziatamente amichevoli verso la Russia manifestati sempre finora dal cancelliere tedesco, è poco probabile che il conte Bulow faccia cosa che potrebbe turbare i buoni rapporti fra la Russia e la Germania.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il sigillo è stato trovato.

New-York, 16. — Un dispaccio da Pechino in data 15 [illegible] che il principe Ching [illegible] sigillo e appose [illegible] protocolli per la pace [illegible] saranno rimessi domani ai ministri esteri.

I ministri si premuniscono.

Londra, 17. — I ministri delle potenze [illegible] a Pechino ricevettero l'ordine di premunirsi [illegible] non dovranno [illegible] osservazioni [illegible] essere formulate per [illegible] separatamente [illegible] Cina [illegible]

La Manciuria vuole russificarsi per fame.

Berlino, 17, ore 15,10 (*n. t. p.*). — Il corrispondente da Pechino alla *Gazzetta di Mosca*, telegrafando da quella città, asserisce che la popolazione della Manciuria è contraria alla Cina e invoca la cittadinanza russa, sperandone la cessazione della carestia.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Le elezioni nella Regione Giulia

Dopo vari mesi di lotta eroica le elezioni nella Regione Giulia sono alfine giunte a termine.

Per esse gl'italiani di Trieste, dell'Istria e di Gorizia nuovamente affermatisi sui loro candidati nazionali-liberali (con Attilio Hortis e 'garibaldino Mauroner a capo) non solo mantengono le antiche posizioni, già fortissime, ma aumentano le file con un deputato per i comuni rurali dell'Istria e sostituiscono — segnalato vantaggio — l'unico clericale della regione con un liberale nei comuni rurali del Friuli orientale. In guisa che, superando per mirabile compattezza gli sforzi inauditi messi in opera dal Governo austriaco sorretto da croatomani di Carinzia e [illegible] da preti e da socialisti internazionali (impiegati dello Stato nell'arsenale di Pola e successori della benemerita società « Austria » a Trieste e dimentichi, naturalmente, dei frequenti aiuti prestati loro dai deputati liberali italiani — è noto specialmente l'ottenuto aumento di paga degli arsenalotti di Pola) — la valorosa Regione Giulia esce non solo vittoriosa, ma rinvigorita dalla lotta come ne fa fede il bel numero di *dodici deputati italiani* tutti provati per patriottismo e liberalismo di fronte a tre soli non nazionali.

Ben ne può andare altera, dunque, questa regione, che con tanto entusiasmo ed amore difende alle porte estreme d'Italia la nostra lingua e la nostra civiltà contro i barbari profanatori di tombe e distruttori di boschi e di vigneti e ben s'intendono le grandi manifestazioni salutatrici delle molteplici vittorie, che da Gorizia a Trieste, da Trieste a Pirano, a Parenzo, a Pola percorrono tutta la regione e che il telegrafo quotidianamente ci comunica.

A questo proposito abbiamo sott'occhio una lettera, che per giungere non già da uno dei maggiori centri, bensì da una piccolissima terra posta ai confini dell'Istria, nel Carso orientale, è degna più che mai di nota come quella, che chiaramente ci dipinge il vivo sentimento che anima non pur gli abitanti delle città, ma ben anche i villici delle più remote campagne, e non possiamo davvero resistere alla gioia di pubblicarla.

« Colmo, 10 gennaio.

« A noi il segnale della vittoria (la vittoria di

... Bruga' nella cura universale ... la ... de ... suoi cannoni sacra reliquia ... si spargero a frotte per campi e ben presto ...

... serena, e hanno s'innalzavano ... ... allegrezza che invadeva tutti ...

Fuo in su tutti i colli, da Como a Rozzo, da Rozzo e da Roma ... e poi ancora ... veniva una festa di luce e di ...

... in mezzo a tutto quel popolo, io sogn...

Pensavo ... che ... simili frasi dal ...

IL MINISTRO PASCOLATO A FIRENZE.

Firenze, 17 ... ministro Pascolato ... la prima linea ... Firenze-Pistoia Lucca Pisa Livorno avente un percorso di circa 120 chilometri.

... il ministro il presidente ... la Società dei telefoni ... Il ministro rispose ... la Società dei telefoni dell'Italia Centrale.

Associazione "Giovani monarchici".

Venezia 17. — ... la propria bandiera ... Carlo Canetta di Milano.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Ferrara, ... — La Cassa di risparmio su proposta dell'avv. Angelo Zani, elargirà ... lire all'Orfanotrofio maschile per onorare la memoria di Umberto I.

Livorno, 17. — Fra qualche tempo si inaugurerà un ambulatorio ... l'ospedale ... nome di Umberto I. Il Consiglio ... del principe Carracciolo di Sarno.

Un'intervista con un mozzo della "Russie."

Di tutte le interviste con i naufraghi della *Russie*, una delle più interessanti è quella accordata da piccolo mozzo quindicenne Matteo Rocca. Il giovane Rocca ha una fisonomia simpatica è piccolo di statura, ma tutta la sua persona denota un vigore poco comune. Un impiegato della direzione, all'arrivo dei giornalisti, lo interrogava.

— Quale era il tuo impiego a bordo della *Russie* durante l'arenamento?

— Mi avevano incaricato di sorvegliare specialmente la *cambuse* dove erano unite le provvigioni ... indispensabile di proteggerle ... passeggeri messi alla razione, ... per soddisfare la loro fame. Il comandante mi aveva raccomandato una rigorosa sorveglianza.

— Hai tu avuto paura?

— ... troppo ...

— Ma pure hai le guance rosee e la tinta fresca.

— Non importa... Ho pianto due volte.

— Veramente?

— ... morto in un naufragio, a bordo ... mia madre, la quale ... sarebbe ... triste, ben desolata, laggiù, nel suo ... villaggio di Rogliano, se apprendesse la mia morte in simili circostanze. Ogni volta che pensavo a lei le lagrime mi venivano agli occhi...

— Bravo ragazzo. Ma questo naufragio ti distoglierà forse dal mestiere di marinaio?

— Niente affatto! Adoro il mare come tutti i miei compatrioti, e continuerò a navigare.

— E tu dormivi la notte?

— ... Tutti eravamo alloggiati confusamente nei ... davanti, e non bisognava pensare a riposare. Poi, quando si manovrava sul ponte, il mare c'inondava e rientrava giù ...

— Che cosa è che più ti ha impressionato durante quei quattro giorni di prova?

— La perdita del mio piccolo *trousseau*. Vedete non ho che questo costume... tutto il resto è a bordo... Ma credo che mi si darà un altro abito.

I CENTENARI DEL 1901.

La Prussia festeggia il centenario della sua costituzione in Regno, poichè il 18 gennaio 1701 Federico III Elettore di Prussia, fu coronato re a Koenigsberg, col nome di Federico I.

Pure nel 1901 cade il primo centenario dei Comizi di Lione (dicembre), in cui i delegati ita... fissarono la costituzione della Repubblica Cisalpina e ne dettero la presidenza al primo console Bonaparte; e del Concordato 15 luglio 1801 che regolò ancora i ... rapporti ... fra Chiesa e Stato.

Il 1° gennaio ricorreva il centenario della scoperta del pianeta Cerere, il primo dei piani... telescopici trovato dal Piazzi nella prima notte dell'anno e del secolo.

Quanto ai centenari di uomini illustri, ... tutto il mondo cristiano festeggieranno l'VIII centenario della morte di San Bruno fondatore del loro ordine. Torino festeggierà Vincenzo Gioberti, nato il 5 aprile 1801. Bergamo la poetessa Paolina Grismondi, morta 8 marzo 1801. Venezia il poeta Luigi Carrer nato il 12 febbraio 1801. Napoli ha festeggiato il musicista Domenico Cimarosa, morto l'11 gennaio 1801.

... tutto il mondo onoreranno la memoria ... danese Ticone Brahe ... morto il 24 ottobre 1601.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Per la Colonia alpina Umberto I — All'Esposizione quadriennale

Torino, 16. — Il Comitato esecutivo della Colonia Umberto I ... ha ricevuto comunicazione dall'on. Lucca che la cittadinanza di Vercelli rispose al suo appello con la fondazione non di una, ma di due sezioni della Colonia.

Municipio, Cassa di risparmio, Istituti ed Amministrazioni di Vercelli, Comuni del circondario, hanno fra loro raccolte L. ... che saranno, se pur non si accresceranno ... le adesioni, quaranta ... per 5 anni, a compiere ... estate in cura alle stazioni climatiche alpine.

Il Comitato ha votato un plauso alla patriottica Vercelli che in modo così sollecito ... a rendere più solenne l'imperituro omaggio ... affetto al compianto Re bene augurandosi che il nobile esempio sia seguito dalle altre città ... nostre antiche provincie.

— La Società promotrice delle Belle arti ha deliberato che all'Esposizione quadriennale 1902, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, sia ... la somma di lire ... per ... opere di pittura od a scultura.

DA ASTI

In memoria del senatore Artom

Asti, 16. — Fra giorni sarà collocata sulla facciata del palazzo Artom una lapide commemorativa in memoria del compianto senatore Isacco Artom.

Il disegno è dell'egregio signor cav. ing. Annibale Gavazza. La lapide sarà arricchita da un busto raffigurante l'illustre estinto. Esso è opera del senatore Giulio Monteverde, il quale, con gentile pensiero, ha voluto concorrere con il suo illustre scalpello a rendere più grandioso il ricordo che Asti aveva decretato per il compianto senatore Artom, di lui collega ed amico.

Dal complesso del disegno e del progetto si rileva che il marmoreo ricordo riuscirà veramente un'opera artistica.

DA FIRENZE.

La morte del pittore Boeklin — Per Ugo Foscolo — Alle Belle Arti — I due sposi asfissiati

Firenze, 16. — Stamane, alle 6, dopo quindici giorni di malattia è morto nella sua splendida villa di Bellagio, presso Fiesole, il celebre pittore svizzero Arnoldo Boeklin, nato a Basilea il 16 ottobre 1827. Venne a Firenze nel 1874, rimanendovi per parecchi anni, andò dopo a Zurigo, nel 1892 colto da paralisi, si recò, per consiglio dei medici, in una villa a San Terenzio nel golfo della Spezia.

Alquanto migliorato tornò a Firenze e aprì il suo studio in via Lungo il Mugnone, dopo avere abitato per qualche tempo alla Villa della Torre Rossa, ne comprò una bellissima a Bellagio, presso Fiesole, dove l'illustre artista ha finito i suoi giorni.

Aveva in moglie la signora Angela Pascucci, sposata a Roma nel 1873: fra i suoi quadri potenti è notissimo in Italia «La verità».

Il trasporto della salma avrà luogo venerdì, alle 16,30, v'interverranno tutte le Associazioni di Fiesole, colla Filarmonica.

La salma sarà posta sul carro e trasportata al Cimitero degli Allori.

Giunsero alla famiglia numerosi telegrammi molti dall'estero.

— Ventidue sono i bozzetti presentati al Concorso pel monumento a Santa Croce ad Ugo Foscolo; alcuni di essi sono pregevoli come lavori d'arte, nel concetto e nella forma, tutti però mal rispondono all'idea del posto in cui il monumento dovrà essere collocato, sembrando di proporzioni eccessive.

La Società di Belle Arti inaugurerà la sua Esposizione il 31 marzo e terminerà col 2 giugno successivo.

— Solenni e commoventi sono riusciti i funerali del compianto Arnaldo Pugliolli, morto come sapete per asfissia; vi presero parte oltre cinquecento persone anche dei paesi vicini. La moglie dell'infelice, Natalina Portoguerri, è ora fuori pericolo.

DA MILANO.

La questione Lazzari-Turati — Mistero svelato

Milano, 16. — Il partito socialista italiano s'è riunito in seduta plenaria nonchè... segreta per dare l'ultimo responso, e non ultimo della serie, intorno alla vertenza Lazzari-Turati. L'assemblea fu oltre ogni dire numerosa e altrettanto chiassosa, *more solito*, mancavano i pezzi grossi, in compenso ci fu una lettera del Lazzari al socio Calvi in cui il proscritto dice di sacrificare le sue ultime ragioni, non intervenendo alla seduta, sugli altari amorosi del partito, pago dei 240 voti favorevoli avuti dalle assemblee dei vari collegi... con tutti gli ammanchi sospetti dalle casse del partito stesso!

Turati non volle che si pubblicasse questa lettera minacciosa per l'avvenire del partito, che corre su una china da lui stesso dichiarata *fatale*, e scusate se è poco! Si vedrà se Lazzari vorrà intervenire di persona.

Per ora di adunanze ne avremo altre, a cominciar da stasera. Fortunatamente, lo spettacolo è piacevole e istruttivo... Pensate fra l'altro che è sorto dalla questione speciale una specie di ... mezzeri. Gli uni, quelli che sostengono il Lazzari si sono chiamati «i socialisti dell'officina», e danno agli altri, capitanati dall'on. Turati e dai più noti del partito, il titolo di «socialisti del salotto» od anche di «socialisti intellettuali».

Si è scoperto a Varese il mistero del lago di Laveno: il cadavere della donna ritrovato nelle acque di questo appartiene alla vecchia Carolina Realina, che si uccise dopo essersi legata una pietra al collo. Fu quindi rilasciato il Compensati, tratto in arresto quale assassino sospetto della donna.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Scambio di vocale* di ieri: Razza - Rezza - Rizza - Rozza - Ruzza

Parola a rombo

1. Se in mar mi cerchi mi trovi sola
2. S'è quieto, in barca d'andar consola
3. No, facciam l'alto e il basso in mare
4. Un mar io sono: non dubitare
5. Son giudicato in tribunale
6. Per me Leandro finito ha male
7. Nel sale cercalo: è una vocale

Cronaca Giudiziaria

Un innamorato violento

Tribunale penale di Roma, 6. sezione.

Il contadino Giuliani Paolo, di anni 24, di La... aveva stretto relazioni amorose con una ... dello stesso paese, certa Maria Dal Monte ... per ragioni di gelosia, ... la madre della ragazza ... di allontanare il Giuliani. Ma ... sdegnato per l'offesa che reputava di aver ricevuto, fece proponimento di trarne vendetta. E la mattina del 14 maggio 1900 aspettò che la giovane si recasse ad attingere l'acqua da una fonte prossima alla casa dove abitava, nella tenuta Costella, e, appena vistala, l'aggrediva con un grosso bastone, e con questo le vibrava violentemente più colpi che la facevano cadere a terra tramortita.

Deferito all'autorità giudiziaria per rispondere di lesioni, il Giuliani veniva quest'oggi dalla sesta sezione del nostro tribunale condannato a dieci ... di reclusione, dei quali sei condonati per l'ultima amnistia.

Presiedeva l'avv. Giannattasio, fungeva da P. M. l'avv. Morosini. L'imputato era difeso dall'avv. Giuliani.

L'aggressore del comm. Vismara.

Il 24 corrente sarà tenuta alle nostre Assise la causa contro l'ex delegato Giovanni Puccia, autore dell'aggressione consumata nello scorso autunno a via Carlo Alberto contro il commendator avv. Francesco Vismara, ispettore generale al Ministero dell'interno.

Il processo Palizzolo

Ci scrivono da Palermo: Il Palizzolo fece offrire all'ex-sottosegretario di Stato Ronchetti l'incarico di assumere la sua difesa. Si annunzia che la procura generale avrebbe rifiutato di includere come testimoni nel processo per l'assassinio di Notarbartolo parecchi che la sezione d'accusa indicò nella propria sentenza come importantissimi.

Il giornale *La Forbice*, organo di Palizzolo, elogia la procura generale per il contegno serbato relativamente a tale processo. Ricorda che il procuratore generale Cosenza definì la maffia «un nobile sentimento d'amor proprio». *La Forbice* annunzia pure che il 22 si svolgerà al Tribunale di Palermo il processo tra *La Forbice* e il principe socialista Alessandro Tasca, causa la pretesa lettera che sarebbe stata diretta da Tasca a Palizzolo.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le condizioni ammesse dai boeri

Londra, 17. — Fischer, che è uno dei più fidi amici di Krüger, ha espresso in una intervista l'opinione che la pace fra l'Inghilterra ed i boeri non può ottenersi sulla base del sistema applicato al Canadà ed all'Australia, il quale non si confà ai boeri che non sono d'origine inglese.

Se si faranno ai boeri condizioni diverse, disse Fischer, la pacificazione potrà ottenersi, e sarà duratura, in caso diverso, la resistenza dei boeri darà origine alla formazione di una grande Repubblica sud africana, la quale non avrà alcun bisogno dell'Inghilterra.

I boeri continuano a rioccupare.

Cape-Town, 17. — I boeri hanno occupato Aberdeen.

Drammi bancari!

Norimberga, 16. — Un dispaccio del *Frankischer Courrier* da Ansbach, dice che ieri alle 4 pom., nel bosco comunale, fu trovato il cadavere del controllore del Consorzio agrario per la Franconia centrale, Rodolfo Greiner, e'si era appiccato ad un albero. Si iniziarono tosto indagini per scoprire il motivo che poteva avere spinto il Greiner al suicidio, ma si constatò che anche il direttore del Consorzio, Giorgio Schneider, ed il primo presidente dell'Istituto di credito ed amministratore comunale, Dorn, erano scomparsi senza che si potesse accertare se anche essi si fossero suicidati oppure se fossero semplicemente fuggiti. Da una revisione superficiale dei libri e della Cassa del Consorzio risultò che i tre scomparsi si erano resi colpevoli di grosse malversazioni. Il *Frankische Courrier* dice l'importo defraudato ascendere a più di 300,000 marchi. Nei libri si riscontrarono numerose falsificazioni.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera prima rappresentazione delle *Maschere*, la nuova opera di Pietro Mascagni. Domani riposo e sabato replica delle *Maschere*.

Valle. — Replica della commedia *L'interprete* e de'la *Donna di governo*. Domani sera la più completa festa, e la più cara per la «Casa di Goldoni», con lo spettacolo in onore di Ermete Novelli, il quale darà *Pane altrui*, la poderosa commedia di Turguenieff ... nuovo monologo di *Gandolin*, e *L'interprete*.

Adriano. — Grande successo di Emanuel nella replica del *Cola di Rienzi*. Questa sera riposo, e domani *Kean* sabato e domenica ultime due recite della stagione.

Nazionale. — Replica dell'operetta *I lupi ...* domani prima dello *Zingaro baron*, opera comica di Giovanni Strauss.

Quirino. — Seguitano le fortunate recite del ballo *Coppelia*, preceduto dall'operetta. Domani serata d'onore del coreografo Ugo Perfetti, meno... che coi due balli *Mirco* e *Coppelia*, onde lo spettacolo sarà replicato sabato per serata d'onore degli studenti dell'Università di Roma (?)

La musica italiana del cinquecento.

Dinanzi a un pubblico eletto e numeroso il maestro Guido Gasperini tenne la seconda delle sue belle conferenze sulla *Musica italiana del cinquecento*. ... il ... Pizzi ... sottosegretario all'istruzione. Alla fine della conferenza gli alunni della scuola di San Salvatore in Lauro, coi tenori Altobelli e Bellabarba, i bassi Dadò, e Parasoni, cantarono dei pezzi di Vincenzo Ruffo, Pier Luigi da Palestrina, e Giovanni Animuccia. Il conferenziere e i musicisti furono calorosamente applauditi.

Nicola del Montenegro autore drammatico.

Berlino, 17. — Nel corso dell'inverno si rappresenterà qui il noto dramma del principe Nicola del Montenegro *L'imperatrice dei Balcani*. La traduzione in tedesco fu fatta dal principe stesso.

«La pelliccia di martora».

Torino 16. — In una rappresentazione straordinaria di beneficenza nel salone Bassi fu recitata la nuovissima novella dialogata di Gianni Antona Traversi *La pelliccia di martora*. L'esito è stato felicissimo e l'autore che assisteva alla rappresentazione ebbe, con gli interpreti, due calorose chiamate.

Pubblicazioni d'occasione

Tra le pubblicazioni che si pubblicano ... numero che ... di Pietro Mascagni ... interviste, aneddoti ... illustrazioni ... libretto ... la rassegna ...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore ...
Valle — *Bebè e L'interprete*, ore ...
Adriano. — Riposo
Nazionale. — Spettacolo vario, ore 9
Quirino. — *Gran Via*, ballo *Coppelia*, ore 9
Manzoni. — *Quo Vadis?*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 17 gennaio

Il sole spunta alle 8,0 — Tramonta alle 5 ... L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro

Domani cattedra di San Pietro

Ricorre il compleanno

del conte Adriano Bennicelli, Roma — del senatore duca Onorato Caetani di Sermoneta, Roma — del conte Augusto Paolo della Porta Rodiani, Roma — del duca Mario Grazioli, Roma — del conte Vittorio Landi Vittori, Roma — della contessa Flora Lee Miccioli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,8 sotto zero — massima 9,0

In memoria di Vittorio Emanuele II

Stamane, nella chiesa del Sudario a cura della Real Casa è stato celebrato l'annuo funerale in memoria di Vittorio Emanuele II.

La chiesa era parata artisticamente a lutto; nel mezzo di essa sorgeva il tumulo sormontato dal manto e dalla corona Reale. Il servizio d'onore era fatto da corazzieri ...

Alle 10 è giunta S. M. la Regina ... accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli, dalla duchessa di Sartirana e da conte Oldofredi.

Le LL. MM. il Re e la Regina Elena sono giunti al Sudario alle 10 e tre minuti scortati dai corazzieri in bassa tenuta. In altre ... avevano preso posto tutti gli addetti alle case civile e militare di S. M. il Re.

Alla funebre cerimonia hanno assistito la principessa Pignatelli, la contessa Della Somaglia, la principessa Pallavicini, la duchessa Massimo, le contesse Gianotti e Avogadro, il marchese Capranica Del Grillo.

Dei cavalieri dell'Annunziata erano presenti l'on Saracco, presidente del Consiglio dei ministri, e l'on Antonio Di Rudinì delle ... e le signore Depretis, Della Rocca, Minghetti, Di Rudinì.

Monsignor Lanza, cappellano maggiore di corte, assistito dai cappellani Banchi e Clementi, ha celebrato la messa solenne e ha dato l'assoluzione al tumulo.

E' stata eseguita, sotto la direzione del maestro Remigio Renzi, la *messa* e *l'assoluzione* del Durante, il *Graduale* del Renzi e l'*Hostias* del Terziani Eugenio.

La via del Sudario era ... da cordoni di carabinieri ... P. S. agli ordini del commissario ... del distretto di S. Eustachio.

I Sovrani all'uscita sono stati ... salutati dalla folla che si assiepava ... dalla parte della piazza di S. ... Valle.

La cerimonia è terminata alle 11.

In onore dell'imperatore Guglielmo

A cura della conferenza delle Dame di S. ... presieduta dalla contessa ... sarà dato, il 24 corrente, un grande ... ligioso nella chiesa di S. Maria in Campo ... Teutonico, per festeggiare il genetliaco ... Maestà l'imperatore di Germania.

Al Pantheon.

Come annunciammo, stamane ... vorno insieme ad una Commissione ... gati civili di quella città hanno deposto una corona di bronzo sulla tomba ... berto.

Alla Regina Margherita

Ancora tutta addobbata di trofei e di bandiere la vasta aula del Collegio Romano, ... *sala polare*, era oggi gremita di ... straordinariamente affollato, accorso per ... parlare di Margherita di Savoia da Donna Olivia ... nobilissimo soggetto. La conferenziera ... Oliva ha riassunto la vita di Margherita ... vera, vita esemplare di Sposa, di Madre ... Regina, e ha messo in luce ... che caratterizzano la donna e ... alla famiglia e ... la Regina è ...

Dalla Società per l'istruzione ... l'Augusta Sovrana ha prediletto ... amore, era giusto che partisse un ... siasta per l'Augusta che le recent... ... Il forte animo di Sav... ... virtù dell'animo e della mente ... vato un ... poeta ...

Un collega illustre

E' giunto in Roma, ed è sceso all'A... lano, Jean Carrère del *Matin*. Al forte ... confratello francese il fraterno saluto ... *Pola*.

Note mondane

Animatissimo il *five-o-clock* ieri mezzo... madame Horvat nel suo ricco appartamento i... S. Nicola da Tolentino.

Roma elegante era largamente rappresentata. Notammo ... la marchesa Theodoli ... contessa Della Somaglia ... la duchessa ... la contessa di Montenuovo ... la contessa ... madame Howard, la contessa Pasolini, la principessa ... la contessa ... madame Lanciani, la baronessa ... marchesa Serlup, Fitz-Gerald, la marchesa ... chetti, la duchessa Caffarelli, la contessa ... principessa Lancellotti, madame Story, Donna Eva Ruspoli, Donna Lina Corsini, la principessa Ruffo-Scaletta, madame Wurts, la marchesa Bourbon del Monte, madame Vasconcellos, la contessa Martini, madame Quitka, la contessa Sanseverino, la baronessa Franckestain, la duchessa di Gallese, la baronessa ... contessa Moroni, la principessa Antici ... le signorine Ruffo Scaletta, Marchi, ... Lanciani, Cotta, Ruspoli, Vasconcellos, ... cellotti, Theodoli, Spinola, Gianotti, ... Bandini, Salviati, Teitener.

Del sesso forte il conte Malatesta, il conte Gianotti, il marchese Spinola, il marchese Theodoli, il tenente Marsengo, il signor De la Faille, il signor Page, il conte Andreozzi, il marchese Serlupi, il duca Caffarelli, il signor ... conte Moroni, il principe ... conte S. Martino, il duca Cesarò, il principe Ruspoli ecc.

La gentile padrona di casa insieme ... figlia contessa Andreozzi facevano gli onori di casa con quella amabilità che tanto le distingue.

Note vaticane

Il Papa ha mandato in dono a monsignor Carmelo Pujia vescovo di Anglona e Tursi, un bellissimo cameo, con la sua effigie, per servire da *primo premio* alla lotteria di beneficenza promossa da quel vescovo a sollievo dei poveri. La lotteria sarà tenuta nelle grandi ... stanno preparando in Tursi, con ... della Vergine di Anglona.

— Leone XIII ha elevato al grado ... la Internunziatura del Brasile.

Il funerale del conte Antonelli

Stamane è stato eseguito il trasporto ... salma del compianto conte Pietro Antonelli dalla ferrovia al Campo Verano. La salma giunta stamane a Roma, accompagnata ... dell'estinto, conte Paolo.

Essa, rinchiusa in una cassa di ... depositata in una delle sale della st... sformata in cappella ardente. La sala era ... camente addobbata con drappi neri ... feretro era sormontato da un ... velluto nero con frange dorate. Ai lati ... dei ceri, la sala tutta all'intorno era ornata ... bellissime piante.

Come fu teri accennato, il feretro ... posto nel carro di gran gala, consistente ... una dorata sormontata da un superbo baldacchino, sorretto da otto colonne; il carro era tirato da quattro cavalli dai pennacchi ... neri, di bell'effetto. Sul carro fu deposta ... corona della madre dell'estinto.

I cordoni erano retti, a destra ... nato sottosegretario di Stato agli ... Agostino Antonelli per la famiglia, dal conte ...

San Martino pel municipio di Roma e dal professore Dalla Vedova presidente della Società geografica italiana; a sinistra dal ministro della Repubblica Argentina Moreno, dall'on Luigi Di Lurcenzana, dal signor De Barros Moreira, primo segretario della legazione del Brasile, e dall'onorevole Carlo Di Rudinì pel Circolo della caccia.

Seguivano: il fratello conte Paolo, col segretario avv. Marano e l'avv. D'Avack, il marchese Visconti Venosta, ministro degli Esteri, l'onorevole Antonio di Rudinì, l'onorevole Rava, il senatore Malvano, il signor Blondel, consigliere dell'Ambasciata di Francia, il professore De Gubernatis, molti soci della Società geografica e del Circolo della caccia, la bandiera attorniata da parecchi soci del Circolo Savoja, di cui l'Antonelli fu presidente, la contessa di [illegible] e numerosi amici.

[illegible] e il comandante del *Savoia* (la [illegible] mori il conte Antonelli) signor [illegible] espressamente a Roma [illegible] una berlina, pure di gala, con [illegible] col sacerdote, seguita subito dalle corone trasportate da un apposito carro e da varie carrozze.

Notate tra le corone più belle, quelle del fratello Paolo, della cognata Elena, del Ministero degli Esteri, del sig. Brockelmann, amministratore delegato della *Veloce*, del sig. Costantino Phipps, del conte e contessa Antonelli, del Governo argentino, del personale della Legazione italiana a Rio Janeiro, degli amici del ministero, dell'on. Carlo di Rudinì, della famiglia Pace, del sig. Vincenzo Rossi Toesca, dei soci del Circolo della caccia, ec.

Il carro era fiancheggiato dagli uscieri del Ministero degli esteri e dalle guardie municipali. Per via Viminale, Depretis, Nazionale e piazza delle Terme, il corteo arrivò alle 11,15 alla chiesa del Sacro Cuore, ove dopo l'assoluzione alla salma si sciolse, e il carro seguito da parenti e dai più intimi, si diresse a Campo Verano, procedendosi ivi subito alla tumulazione della salma nella cappella gentilizia.

E' stato notato con sorpresa il non intervento della truppa.

Non ebbe a deplorarsi il benchè minimo incidente ed il servizio procedette regolarmente.

Per il segretario-capo del Comune

Ieri sera si riunì la Commissione per la nomina del segretario-capo del Comune. Per quanto si seguiti a serbare il segreto (che ormai arieggia quello di Pulcinella!) si assicura che a evitare permali fra gli impiegati capitolini si escluderanno dalla terna tanto il cav. Casini quanto il cav. Caselli. La terna sarebbe formata dell'avv. Rossi, segretario comunale a Spezia, e dell'avv. Camera, segretario comunale a Siena, per il terzo posto la scelta oscilla fra l'avv. Lusignoli, segretario a Bari, e Arena, segretario a Caserta.

Per il bicentenario della Prussia

Alla solenne seduta per il secondo centenario della proclamazione del Regno di Prussia che, come dicemmo, si terrà domani alle 16 al palazzo Giustiniani dall'Istituto storico prussiano, interverranno l'ambasciatore d'Austria, l'ambasciatore di Germania, il ministro di Baviera, il ministro di Prussia, molti prelati, le rappresentanze della Accademia dei Lincei, dell'Istituto storico italiano, ed altri istituti scientifici esteri, gli addetti alla Biblioteca ed all'Archivio vaticano, e gli alunni del Collegio germanico.

Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal presidente Friedensburg. Parleranno anche i [illegible] Schellch e Arnold.

Nota triste.

Oggi, nella chiesa di S. Giacomo hanno avuto luogo i funerali di Angelo Picchioni segretario presso il Ministero della pubblica istruzione. Uno stuolo di amici e di funzionari seguirono commossi il feretro.

Buono, operoso, intelligente, padre di famiglia esemplare e amorosissimo lascia nel lutto la moglie e due bambini.

La scoperta al Foro Romano.

Fu già parlato dell'importante scoperta nella chiesa del Foro Romano, di una iscrizione in cui si nomina un *dispensator sanctae Dei genitricis semperque Virgo Maria qui appella u antiqa* (sic); iscrizione che è certamente dell'ottavo secolo, perchè contemporanea alla immagine del papa Zaccaria, rappresentato come tuttora vivente. Dal prof. Marucchi e dal Grisor fu anche osservata l'iscrizione « *Sanctae Dei Genitrici semperque Virgini Mariae* », la quale iscrizione è pure dell'ottavo secolo. Dal che si deduce che nell'ottavo secolo quella chiesa era già dedicata alla Vergine. Nell'itinerario di Einsiedeln si indica nel foro *una sola chiesa* dedicata alla Vergine, e questa è *S. Maria antiqua* cioè l'edificio cristiano ora tornato in luce nell'aula della casa di Caligola.

Una nuova conferma si è avuta di tale denominazione col rinvenimento di un'epigrafe di grande importanza. Nel Libro pontificale è detto che il Papa Giovanni VII costruì un episcopio sopra la chiesa di *S. Maria Antiqua*, ed ivi pose un ambone, cioè un pulpito di marmo: « Basilicam itaque S. Dei Genitricis quae antiqua vocatur pictura decoravit illicque *ambonem* noviter fecit et super eandem ecclesiam episcopium » ecc. Nel continuare i lavori di sterro, è tornato in luce proprio ieri un blocco di marmo di forma ottagona che fece parte di un ambone, e sul ciglio di esso ricorre una iscrizione con lettere a rilievo in latino e greco che dice

IOHANNES SERVVS SCAE MARIAE.

Qui è nominato il papa Giovanni VII, non v'ha dubbio: i caratteri dell'iscrizione sono dell'ottavo secolo, e la frase dell'epigrafe e la forma delle lettere a rilievo sul marmo sono identiche a quelle di un'altra nota iscrizione, pure egualmente a rilievo, che stava nell'oratorio dello stesso Giovanni VII, nell'antica basilica vaticana, ed ora si conserva nelle grotte di S. Pietro, e che era pure in greco e in latino. La scoperta dell'ambone di Giovanni VII, pone il suggello alle altre già fatte e dimostra definitivamente che la chiesa scoperta nel Foro era senza dubbio *Santa Maria Antiqua*. E dalle parole stesse del Libro Pontificale si ricava che la parte del palazzo imperiale sovrastante alla chiesa, fu quella ridotta in episcopio da Giovanni VII; e potrebbe anche supporsi che la grande scala la quale dai dintorni del tempio di Vesta saliva da quella parte al Palatino, fosse l'ingresso restaurato da Platone padre dello stesso Papa Giovanni e governatore del palazzo per conto degli imperatori bizantini, di cui ci parla la iscrizione sepolcrale di quel personaggio. La chiesa adunque ricavata nella grande aula del palazzo di Caligola (cui si è detto po. Santa Maria Liberatrice) nulla ha da fare con la basilica di Giulio I; ma essa fu ad ogni modo antichissima, perchè già nell'ottavo ed anche nel settimo secolo si chiamava *antiqua*. Quando poi abbia avuto veramente origine, è difficile a stabilirsi con certezza, ma Marucchi inclina ad ammettere che possa rimontare anche alla fine del quarto secolo, all'epoca cioè del definitivo trionfo del Cristianesimo, e che sia stata eretta per cancellare con il culto della Madre di Dio il ricordo dei riti superstiziosi di Vesta e di Giuturna.

Il prof. Ovidi.

Oggi, nel pomeriggio, in via del Boschetto 116, il dott. Ulisse Ovidi, mentre scendeva le scale fu preso da subitaneo malore che lo fece cadere in terra riportando commozione cerebrale, soccorso e trasportato alla Consolazione, ebbe dai sanitari le cure più assidue e fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Nel laghetto a Villa Borghese.

Alcuni studenti universitari recatisi a villa Borghese, salirono su di una barchetta e si divertivano a navigare nel lago della villa. Ma la barca si capovolse e tre giovanotti, Armanni, Di Paolo e Costantini caddero in acqua, e sarebbero miseramente periti se un loro compagno, Siro Stefanini, che era rimasto sulla riva, non si fosse gettato nel lago vestito com'era, salvandoli tutti e tre.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il cav. Giorgio B. Page e il cav. Giacomo Ferretti, direttori della Banca commerciale italiana.

— Stamane al Quirinale non ha avuto luogo la consueta relazione e firma dei decreti, poichè S. M. il Re trovavasi al funerale per Vittorio Emanuele II, al Sudario.

— Il sindaco di Bologna comm. Dallolio fu ricevuto, ieri dalla Regina madre in udienza che è durata oltre un'ora.

La Regina Madre s'intrattenne specialmente sul compianto Re Umberto e sulla conferenza del Duca degli Abruzzi.

— Oggi alle 15 la Regina Margherita accompagnata dalle sue dame è uscita a passeggio in carrozza.

Il Duca degli Abruzzi.

Il Duca degli Abruzzi è partito iersera alle 20,50 per Torino; erano ad ossequiarlo il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. e il marchese Corsini di Lajatico.

— Il Duca degli Abruzzi iersera fece pervenire al sig. tenente di vascello Bonelli, il primo del suo corso all'Accademia navale, il telegramma seguente:

« L'omaggio che i compagni di corso vollero offrirmi nell'occasione del mio ritorno dalla spedizione polare mi fu graditissimo. Il mio pensiero fu e sarà sempre con loro, ai quali sono legato dai più affettuosi ricordi della mia prima gioventù. Voglia comunicare a tutti i miei ringraziamenti sinceri, cogli auguri di carriera degna del Re e della Patria.

Luigi di Savoia ».

— Prima di partire S. A. R. ricevette il barone De Riseis che gli presentò una pergamena della Società operaia di Castellammare Adriatico.

La « Stella Polare ».

L'arrivo della *Stella Polare* alla Spezia è fissato pel 26 a mezzodì. La *Stella Polare* sarà quindi consegnata solennemente dal Duca alla marina italiana, alla quale egli la dona. Alla consegna saranno presenti parecchie navi della squadra. Nello stesso giorno il comandante Cagni, per speciale concessione del Duca, dirà nel Politeama della Spezia la stessa conferenza dal Duca e da lui tenuta al Collegio Romano.

La *Stella Polare*, prima di recarsi alla Spezia, toccherà Genova.

A palazzo Braschi.

L'on. Saracco ha conferito stamane col ministro della marina, on. Morin.

Stasera alle 5 l'on. Saracco ha ricevuto la commissione livornese, accompagnata dal prefetto di Livorno, comm. Annarratone.

— Oggi il Consiglio superiore di sanità ha tenuto altra seduta sotto la presidenza dell'onorevole Baccelli.

L'on. Boselli.

E' ripartito iersera per Torino l'on. Boselli presidente della Commissione dei XV, che, giunto a Roma due giorni fa, ha avuti ripetuti colloqui coi ministri del tesoro e delle finanze, on. Finali e Chimirri e col presidente del Consiglio on. Saracco.

L'ambasciatore inglese.

Si smentisce recisamente la notizia che l'ambasciatore inglese lord Currie si rechi in Sicilia. Egli non si muoverà da Roma. La voce di questo viaggio cominciò a circolare tre giorni fa (connettendola inesattamente qualche giornale anche con l'incidente del duca di Norfolk) e fu in seguito all'insistenza con cui la notizia si dava che la raccogliemmo anche noi, credendola esatta.

Il Convitto nazionale di Taranto.

La rappresentanza del Convitto nazionale di Taranto che, come dicemmo nei giorni scorsi, era venuta in Roma e che fu ricevuta dagli on. Gallo e Panzacchi, dal provveditore commendator Bacci, e dai principali funzionari della Minerva, ha fatto ritorno a Taranto. Alle ore 8 di ieri sera nella grande sala del Convitto nazionale di Roma, presenti tutti i convittori, il preside di Taranto, cav. E. de Vincentus, pronunziò splendide parole di saluto, ringraziando i giovani di Roma dell'accoglienza fatta ai compagni di Taranto, augurandosi sorga in Roma, per iniziativa dei convitti nazionali, un monumento a Vittorino da Feltre, fondatore della nostra pedagogia, e chiudendo con un caldo saluto a S. M. il Re. Gli rispose con belle e affettuose parole il rettore cav. Spadei.

La regina Vittoria.

Notizie ufficiali pervenute da Londra recano che le condizioni di salute della regina Vittoria si vanno ogni giorno più aggravandosi, tanto che poche speranze restano ancora che la sovrana inglese possa rimettersi in salute. Così la *Corrispondenza politica*.

Il ministro d'Italia a Lima.

Telegrafano da Lima, 17. E' tornato il ministro d'Italia, cav. Pirrone, reduce dalla Bolivia, ed ha ripreso la direzione della R. Legazione.

Le insegne dell'Annunziata allo Czarevich.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17. L'ambasciatore italiano, conte Morra di Lavriano, ha consegnato allo Czarevich le insegne della SS. Annunziata che S. M. il Re d'Italia gli ha conferito.

Giosuè Carducci.

Pell. ci scrive da Bologna 16. Giosuè Carducci ha ripreso oggi le sue lezioni interrotte per ragioni di salute l'anno scorso. L'aula era piena di studenti i quali hanno accolto il venerato ed illustre professore col più vivo e cordiale giubilo: e il Carducci ha detto delle *Odi* del Parini con l'usata vivacità di parola e con larghezza e profondità di pensiero.

Con le *Odi* il Carducci completa per così dire tutto il ciclo pariniano che egli ha considerato in articoli sulla *Nuova Antologia*, in volumi come quello sul *Giorno* ed estesamente nelle sue lezioni di cattedra in tutta la sua produzione letteraria.

L'on. Panzacchi ha inviato a Giosuè Carducci un affettuoso telegramma di felicitazione.

Una commemorazione di Umberto I.

Domenica ad Alessandria l'on. Raffaele De Cesare terrà una solenne commemorazione di Umberto I. L'on. De Cesare partirà sabato da Roma insieme con l'on. Giuseppe Frascara, promotore della commemorazione, che si terrà sotto gli auspici dell'Associazione costituzionale di Alessandria. La commemorazione assumerà il carattere di una spiccata affermazione monarchica, tanto più opportuna dopo la vittoria recentemente conseguita contro i partiti sovversivi nell'elezione del 23 dicembre.

I Quindici.

Per giovedì prossimo 24 gennaio alle ore 16 è convocata la Commissione dei XV.

Per il conte Antonelli.

Il ministro della repubblica del Brasile presso S. M. il Re d'Italia comunica il seguente telegramma a lui pervenuto dal ministro degli esteri della repubblica:

« *Rio Janeiro*, 17. — In nome del presidente della repubblica presentate sincere condoglianze per l'inaspettata morte del conte Antonelli, che lascia qui i più grati ricordi per le sue distinte qualità personali e per i valevoli servigi prestati alle relazioni fra le due Nazioni.

« Mi unisco di cuore a questi sentimenti ».

Nell'esercito.

Oltre alle promozioni a comandanti di divisione dei generali Tarditi e Lazzari, già da noi preannunciate, il prossimo Bollettino militare recherà le promozioni a maggior generali comandanti di brigata dei colonnelli Paladini, Sornano di Saint Cergues e Mirandoli. Circa 30 tenenti colonnelli saranno promossi a colonnelli dei quali dodici di fanteria, uno di cavalleria e otto di artiglieria. Saranno promossi anche circa 18 capitani a maggiori e circa 40 tenenti a capitani, i sottotenenti di fanteria promossi a tenenti saranno oltre 100.

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino giudiziario uscito stasera reca fra le altre disposizioni: Ceruti cav. Ferdinando, presidente del tribunale di Acqui, è dispensato dal servizio e nominato ufficiale della Corona d'Italia; Andreassi cav. Marsilio, consigliere d'appello a Milano è collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia; Aragona Giuseppe, presidente di tribunale, è tramutato da Vigevano ad Acqui; Menichini cav. Salvatore, sostituto procuratore generale d'appello a Genova, è nominato procuratore del Re ad Isernia, Boniscontri cav. Giuseppe, archivista di 1.a classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è collocato a riposo ed è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Cassa per gli operai.

Oggi si è riunito il nuovo consiglio della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai. Vi intervenne l'on. Rava.

L'organico dei benefici vacanti.

Il Bollettino giudiziario reca il decreto ministeriale con cui si approva la graduatoria unica definitiva del personale degli Economati dei benefici vacanti, che risulta di tre carriere: amministrativa, di ragioneria e d'ordine. L'amministrativa si compone di due economi generali di 1.a classe a 8000, di 5 economi generali di 2.a classe a 7000, di due segretari-capi a 6000; di 5 segretari-capi di 2.a a 5000; di 3 capi sezione a 4500; di 9 segretari di 1.a a 4000; di 11 segretari di 2.a a 3500; di 14 segretari di 3.a a 3000; di 11 vicesegretari di 1.a a 2500; di 12 vicesegretari di 2.a a 2000. La carriera di ragioneria risulta di 2 capi sezione a 5000; di 7 segretari di 1.a a 4000; di 2 cassieri di 1.a a 4000; di 4 segretari di 2.a a 3500; di 10 segretari di 3.a a 3000; di 5 cassieri di 2.a a 3000; di 11 vicesegretari di 1.a a 2500; di 11 vicesegretari di 2.a a 2000; di 12 vicesegretari di 3.a a 1500.

La perdita della « Cariddi ».

Essendo riusciti vani tutti gli sforzi fatti dal *Volturno* e dalla *Procana* pel disincaglio della *Cariddi*, e non potendo le pompe riuscire a vincere le filtrazioni d'acqua, il Consiglio degli ufficiali di bordo decise l'abbandono dello scafo, da cui è stato sbarcato tutto il materiale.

E' stata intanto ordinata una inchiesta, la quale è affidata al capitano di vascello Rossari, che oggi fu ricevuto dal ministro Morin.

La « Stromboli ».

Un telegramma da Yokohama annuncia che stamane la regia nave italiana *Stromboli* è partita per Kobè e Nagasaki.

La squadra a Siracusa.

Oggi la *Lepanto* con a bordo il duca di Genova, e la *Sardegna* sono giunte a Siracusa. Partiranno sabato per Siracusa il *Dandolo*, la *Morosini* e l'*Urania*.

Movimento di navi.

E' giunta a Napoli la nave germanica *Charlotte*; a Massaua il *Volturno*; a Brindisi la nave da guerra inglese *Ruccard*.

Arrivi e partenze.

Stasera il comandante Cagni, insieme alla sua signora, parte per Napoli.

La morte del comm. Giovanniti.

E' morto oggi a 81 anno, a Napoli, l'ispettore medico a riposo comm. Giovanniti Filippo.

L'on. Morin ha telegrafato alla famiglia le sue condoglianze.

La legge sulla emigrazione.

Oggi alle 4, la Commissione senatoria per la legge sull'emigrazione, ha tenuto l'annunciata riunione, alla quale sono intervenuti i ministri Visconti Venosta e Morin per concordare gli ordini del giorno per la compilazione del regolamento in esecuzione della legge. La seduta continua mentre scriviamo.

Per il fondo-culto.

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione del fondo per il culto per il biennio 1901-1902, l'on. Fili-Astolfone, consigliere di Cassazione e deputato, presidente, e i deputati Chiapusso, Cocco-Ortu, Falconi Nicola, Grossi e Rizzo.

Cappella musicale di Loreto.

Un decreto del guardasigilli nomina la Commissione artistica per provvedere ai posti di direttore, vice direttore e organisti della cappella musicale della S. Casa di Loreto nelle persone dei signori Amelli padre Ambrogio, benedettino cassinese, Bossi maestro Enrico, direttore liceo musicale Venezia, D'Arienzo Nicola, professore composizione conservatorio di Napoli, [illegible] maestro Giuseppe, direttore conservatorio Milano, Gallotti maestro Salvatore, direttore cappella duomo di Milano, [illegible] professore d'organo nel liceo di Santa Cecilia in Roma; Tebaldini maestro Giovanni, direttore conservatorio di Parma.

Per i lavori del Tevere.

La Commissione pei danni ai muraglioni del Tevere, presieduta dal senatore Cremona, ha esaminato tutte le opere proposte dall'ufficio speciale per la sistemazione del Tevere, o comunque in corso di studio, le quali hanno carattere di somma urgenza, e che quasi tutte sono intese a prevenire maggiori danni allo avverarsi di nuove piene, esprimendo parere favorevole per l'approvazione dei seguenti progetti: *a*) Opere di difesa provvisoria al Lungo Tevere degli Anguillara nel tratto in cui è franato il muraglione di sponda; *b*) Gettata di scogliere e posizione di gabbionate a difesa dei ponti Cestio e Palatino e del muro di sponda del Lungo Tevere Altoviti; *c*) Lavori urgenti a presidio del muro di sponda destra da m. 166 a m. 352,25 a valle dell'asse del ponte Margherita.

La Commissione ha poi ritenuto che, al momento, in previsione di nuove piene, e nello stato in cui trovasi attualmente il ramo destro all'isola di S. Bartolomeo, ad evitare ulteriori danni sia urgente l'apertura di un varco alle acque attraverso l'interrimento del muro sinistro, e che sia da impedire lo sciamazzo dalle acque di piena dal ramo sinistro al ramo destro collegando la pila del ponte Garibaldi col rostro a monte dell'isola. Ha espresso, da ultimo, il parere che allo scopo di convogliare nei collettori le acque d'infiltrazione dei rinterri soprastanti, si debbano formare nelle volte dei collettori stessi, e al di sopra delle linee di loro massima piena delle feritoie con drenaggio esterno.

Per le feste di Prussia.

Berlino, 17. — Stamane [illegible] feste per commemorare il bicentenario della Monarchia prussiana. Tutte le bandiere e gli stendardi della Guardia del Corpo, ornati di alloro vennero portati dal Castello reale all'Arsenale dalla Compagnia di servizio del 1° reggimento della Guardia a piedi, accompagnata da varie musiche militari. Giunsero quindi i principi reali e i principi di Case regnanti tedesche e poscia l'imperatrice coi principini e le principesse reali e l'imperatore col principe imperiale, ossequiati da numerosi generali e dalle deputazioni di ufficiali di terra e di mare riuniti nell'Arsenale. L'imperatore coi principi e colle principesse prese posto al balcone, dal quale assistè alla cerimonia. Le bandiere e gli stendardi della Guardia del Corpo si allinearono nella grande corte dell'Arsenale.

Il generale de Bock e Polach, comandante il Corpo della Guardia, espresse all'imperatore le felicitazioni degli ufficiali, terminando con un triplice urrà all'imperatore.

La musica intuonò indi l'inno reale dopo che l'imperatore rivolse un discorso agli ufficiali.

Berlino, 17. — Sono attesi entr'oggi tutti i principi e le missioni estere, che rappresenteranno le potenze alle feste secolari del regno di Prussia. Giungeranno fra i primi il Duca d'Aosta, il duca di York e i generali Despiyole Orozeo, inviati della Spagna.

La « Stella Polare » a Genova.

Genova, 17. — E' atteso per stasera o domattina l'arrivo in questo porto della *Stella Polare*, giunta ier l'altro a Barcellona. I membri della Lega navale, presieduti dal senatore marchese Lazzaro Negrotto Cambiaso, deliberarono di recarsi ufficialmente a Spezia per prendere parte alle solennità che avranno luogo in quella città.

I funebri del prof. Fiorini.

Tentato suicidio di un professore.

Bologna, 17. — Alle 12.30 hanno avuto luogo i funerali del compianto prof. ing. Matteo Fiorini. L'Università è chiusa in segno di lutto.

— Dal ponte dell'Aposa s'è gittato il professor ragioniere G... notissimo nella città. Il suo stato è gravissimo. Si ignorano le cause del triste passo.

OMICIDII.

Canicattì, 17. — Stanotte sulla pubblica via per solo impulso di brutale malvagità, il pregiudicato Salvatore Scalino d'anni 22, uccise con un colpo di coltello al petto il negoziante Pietro Gines, dandosi poscia alla latitanza.

Chieti, 17. — In Letto Manoppello, la guardia municipale Aladino Donatelli intromessosi per sedare una rissa, fu uccisa da Destefani Antonio e da Concetto Mastrantonio, il quale ultimo si è costituito ai carabinieri di Chieti.

Catania, 17. — In Castiglione il contadino Sebastiano d'anni 16, uccise con una fucilata il proprio fratello Salvatore di anni 28. Il fratricida si è costituito.

L'inchiesta comunale a Palermo.

Palermo, 17. — E' giunto oggi il cav. Schanzer consigliere di Stato, per presiedere la Commissione d'inchiesta comunale e iniziare i lavori.

Coadiuvano lo Schanzer i funzionari del ministero dell'interno Piccoli e Galanti.

I consiglieri che furono scelti dal sindaco Di Cam[illegible] a completare la commissione d'inchiesta sono: il barone Pajno, il prof. Marcacci, il prof. Armao, l'ing. Torrente.

Il mistero di Posillipo.

Napoli, 17. — La polizia ha ordinato a Nola ricerche della famiglia del garzone scomparso, dal giorno di Santo Stefano, dal servizio del sarto Paolo Forino, e che aveva nome Andrea.

Si presume quasi con certezza che a questo misero giovane appartenga il cadavere trovato con la testa mozza lunedì a Posillipo.

Lo scomparso era d'indole malinconica [illegible] più volte manifestato il desiderio [illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 17 gennaio, ore 3 pom.

Parigi apre Italiano 94; Francese perpetuo 100,90; Spagnuolo 71,90.

Cambi Francia 105,72 1/2; Londra 26,54.

Qui Borsa discretamente animata. Rendita per fine da 99,42 1/2 a 99,40, per contante 99,37 1/2. Fondiario 489,50; Marcia 1059; Condotte 241; Gas 761; Omnibus 362; Molini 70; Com[illegible]; Credito italiano 590; Immobiliare [illegible] 131,50; Risanamento 10,50; [illegible] Metallurgica 164; Forni 74; Gestioni [illegible] Carburo 406,2[illegible]; Montecatini 230; Banco Roma 133 1/2; Generali 50; Prodotti chimici 90,50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 876, Meridionali 700,50; Mediterranee 521,25; Navigazione 4[illegible]; Raffinerie 108; Venete 58.

Borsino (ore 5 1/2 pom.): Parigi [illegible] tendenza indecisa. Italiano 94,05, Francese [illegible] Spagnuolo 71,92, Meridionali 662. Qui [illegible] 99,42 nominale. Altro nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per [illegible], a lire 105,71.

BONIFIGLIO BRESSAOLA. *Gerente responsabile*
Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle. 35

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera seconda delle *Maschere*. L'autore ha soppresso il prologo e introdotti notevoli tagli e mutazioni nel primo e nel terzo atto. L'impresa ha opportunamente ridotti in modo rilevante i prezzi.

Valle. — Elegantissima e straordinariamente affollata la sala del Valle ieri sera, per lo spettacolo d'onore di Ermete Novelli. In un palchetto di proscenio notavasi la solita rappresentanza del sottogoverno, con il gruppo intellettuale degli on. Panzacchi, Rava, Balenzano, che hanno assunto e adempiono con edificante zelo alla dolce fatica di fungere anche al teatro, in luogo dei ministri, meno assidui alle feste dell'arte. Nei palchi e nelle poltrone tutta la Roma politica, diplomatica e mondana. Novelli, che è stato all'altezza della sua fama nel monologo spiritosissimo di « Gandolin », *La paura del coraggio*, e nella macchietta felice dell'*Interprete* di Bernard, ha commosso nella parte di Vasilj nel *Pane altrui* di Turghenieff, di cui tutti ricordavano la creazione poderosa fattane da Ermete Zacconi. A Novelli, dopo l'ultima scena del *Pane altrui* (in cui Vasilj, anzichè morire, esula dalla casa della figlia) vennero offerte, fra le acclamazioni del pubblico, oggetti d'arte e splendidi doni, corone e fiori; notevoli fra i doni una bella riproduzione della statua di Marco Aurelio, omaggio di Don Prospero Colonna presentato dal conte di S. Martino, uno *Shylok*, lavoro in bronzo dell'artista Parisi, offerto per sottoscrizione dalle signore di Roma. Stasera l'intero spettacolo si replica. Sono in prova le due nuove commedie, *Lucifero* di Butti e *La Poigne* di Jullien (la storia di un prefetto *à poigne*, che ha avuto gran successo a Parigi per il felice umorismo e la satira sanguinosa), dicesi che alla commedia di Jullien l'autorità prefettizia vorrebbe introdotti parecchi tagli.

Adriano. — Ieri sera un gran successo nel *Kean*, stasera, replica del *Cola di Rienzi* di Cossa, domani Emanuel darà il suo addio al pubblico dell'Adriano coi *Due sergenti*, che avranno due recite diurna e serale. In quaresima, Emanuel con la sua brava compagnia tornerà al Drammatico Nazionale.

Nazionale. — *Lo zingaro barone* di Strauss ebbe un benissimo successo. L'operetta, ricca di motivi graziosissimi, è stata eseguita con molto brio, e messa in iscena con grande cura. Gli artisti furono replicatamente applauditi. Stasera si replica.

Quirino. — Lo spettacolo d'onore del coreografo Ugo Perfetti riuscì una lieta festa. Il numeroso pubblico applaudì il seratante nel ballo *Pietro Micca*. Ebbe molti doni e una corona d'alloro con nastri rossi. Questa sera, alle 9, i due balli *Pietro Micca* e *Coppelia*, preceduti dalla *Gran via*.

« I promessi sposi »

Domani alle 15 nella sala Filodrammatica romana, in via S. Apollinare 8, si rappresenterà a scopo di beneficenza, la nuova commedia *I promessi sposi*, riduzione del romanzo del Manzoni del padre Antonio Catulli, domenicano.

« L'AMICA ».

L'Amica di Giannino Antona-Traversi ha dovuto superare la sorpresa del pubblico, per arrivare al successo. Il pubblico s'era abituato ai suoi lavori pieni di umorismo e di finissima satira, e spumeggianti come coppa colma di *champagne*, e non s'aspettava dal versatile ingegno dell'autore della *Scuola del marito*, un lavoro pieno di finezza psicologica, denso di pensiero, un lavoro a cui l'ispirazione austera dava una forma e una solennità nuova. Ma nell'*Amica*, l'antico Giannino Antona Traversi fa spesso capolino, e le passionali scene in cui *Dina* vive la storia della sua anima, sono alternate da altre in cui la *verve* dello scrittore e il suo spirito prorompono scintillanti e vivaci. Diamo qui poche battute in cui i nostri lettori ritroveranno che il brio inesauribile dell'autore della *Scuola del marito*, sa opportunamente accoppiarsi ai più pensosi e gravi soggetti psicologici.

Clotilde (*ad Alfonso*). Barone, voi che conoscete molto bene il vostro mondo, dite un po' credete che lo sfogo di Dina sia stato ispirato dalla sola amicizia... o... ?

Alfonso (*con simulato riserbo*). Rispettiamo l'ospitalità!

Clotilde. Via, non siate così riservato, oggi!

Luciano (*ad Alfonso*). Parla in tesi generale.

Alfonso. L'amicizia vera fra un uomo e una donna, giovani, può aver luogo in un caso soltanto: dopo l'amore... ed è pur rara, perchè presuppone due caratteri straordinari... In tutti gli altri casi, essa non è che... l'anticamera dell'amore!... L'uomo vi aspetta che la padrona di casa lo inviti a farsi innanzi... finchè, a un certo punto, stanco, egli si annunzia da sè... E lei, che si credeva sicura nella sua stanza, si accorge, troppo tardi, che l'amore lascia sempre aperti tutti gli usci di comunicazione!

Clotilde. Giustissimo!

Alfonso. Come vedete, l'amico di una donna sarebbe... un militare, già messo a riposo... o che aspetta una promozione.

Clotilde. Direi meglio: l'uomo che, dopo il giorno, aspetta... la notte!

Alfonso. Precisamente!... E' giornata invernale... diviene buio prestissimo!... (*dopo una pausa*) Volete una definizione migliore?... L'amicizia è la provincia irredenta del cuore... desidera l'annessione a tutto il resto!

Clotilde. Con Dina, però, il povero Santorre corre il rischio... di non varcare mai il confine!

Luciano. E perchè?

Clotilde. Voi non la conoscete! E' una donna senza temperamento!

Alfonso. E chi può affermarlo?... Ogni donna ha un temperamento. Tutto sta a sapergielo trovare!

G. A. Traversi.

« L'Amica » a Milano.

Milano, 19, ore 9. — Splendido ieri sera il Manzoni per affollato ed eletto pubblico. *L'Amica* ha avuto un ottimo successo. Il primo atto fruttò all'autore quattro chiamate, il secondo tre, il terzo e il quarto furono i più festeggiati ed applauditi. In complesso, pieno e caldo successo; ottima esecuzione della Compagnia Reiter; la Reiter, la Carboni, la Zucchini Maione, Luigi Carini, Giuseppe Bracci e Armando Falconi recitarono la commedia con singolare finezza e maestria. Il lavoro si replica.

Il « Vieux Marcheur » a Genova

Genova, 19. — Il *Vieux Marcheur* di Lavedan, tradotto da Ojetti, e nuovo per l'Italia, rappresentato dalla compagnia Sichel al Politeama Margherita, ebbe un successo completo, irresistibile d'ilarità. Il lavoro, in parte satirico, è destinato ad aver fortuna.

La Commissione musicale - drammatica.

Per il 22 corrente è convocata la Commissione permanente musicale e drammatica. La sezione musicale dovrà, fra le altre, dare parere sulla proposta dell'Accademia di S. Cecilia per l'istituzione di un pensionato musicale e sulla convenienza d'istituire un posto d'ispettore centrale per il canto corale (!). La sezione drammatica dovrà formulare il programma del concorso drammatico pel 1900-1901 e giudicare il concorso drammatico del 1899-1900 a cui hanno partecipato E. A. Butti con la *Corsa al piacere*, Camillo Antona-Traversi coi *Parassiti*, Enrico Corradini con *Giacomo Vettori*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle. — *Pane altrui*, ore 9.
Adriano. — *Cola di Rienzo*, ore 9.
Nazionale. — *Lo Zingaro Barone*, ore 9.
Quirino. — *Pietro Micca - Coppelia - Gran Via*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 19 gennaio.

Il sole spunta alle 6.50 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17.30

Calendario d'oro

Domani SS. Fabiano e Sebastiano.

Nascita di S. A. Federico Adolfo, principe ereditario di Waldek Pyrmont (1865).

Ricorre il compleanno

del conte Bruno Umberto di S. Giorgio, Roma — di donna Vittoria Colonna dei principi di Sogliano, Napoli — della baronessa Magda Mayneri, Venezia — della contessa Marianna Rocca Saporito, nata dei principi Altieri, dama dell'Ordine di Malta, Milano — della principessa Maria Ruspoli, Roma — pel principe Augusto Torlonia di Civitella Cesi, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Sebastiano C... la, guardia nobile di S. S., Roma — del conte Fabio Pandolfi Alberici, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1.7 sotto zero — massima 11.1

La Giunta.

Stasera si è riunita la Giunta pel disbrigo degli affari ordinari, sotto la presidenza dell'onorevole Galluppi, in assenza del sindaco Colonna.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà lunedì sera.

Una partita di caccia.

Domani Don Leone Caetani, principe di Teano, darà una partita di caccia nella tenuta di Fogliano. Tra gli invitati sono l'ambasciatore di Francia, il sindaco Colonna, il conte della Somaglia, il duca Grazioli e molti altri signori della nostra aristocrazia. Gli invitati sono partiti oggi.

Note vaticane

Domani a cura del collegio Cultori dei Martiri nel cimitero *ad Catacumbas* si farà la commemorazione del martire S. Sebastiano. Alle 10.30 si farà una conferenza archeologica.

— A cura anche del collegio dei Cultori dei martiri sarà tenuta, domenica 27 corrente, alle ore 10, per la commemorazione di S. Agnese, una conferenza archeologica nella basilica omonima già dottamente descritta ed illustrata dal l'insigne archeologo prof. Mariano Armellini nella sua opera il *Cimitero di S. Agnese*.

Caccia a cavallo.

Favorita da splendida giornata, è riuscito oggi splendidamente l'appuntamento alle Crocicchie. Mercoledì 23 appuntamento alla stazione di Bracciano.

La questione dei tramvieri.

Ieri sera, alle 23,30, nei locali della Società centrale operaia al Pozzo delle Cornacchie si riunirono circa 500 tramvieri per discutere sul contegno da tenere di fronte al nuovo regolamento proposto dal Consiglio d'amministrazione della Società Romana dei *trams*. L'assemblea era preseduta dall'avv. Rotati.

Gli intervenuti, dopo vivace discussione, votarono un ordine del giorno col quale chiedono la abolizione del nuovo regolamento che ritengono dannoso ai loro interessi.

Deliberarono inoltre che nel caso debba farsi un regolamento nuovo, questo debba essere compilato da una commissione mista di tramvieri e dei consiglieri della Società.

Orribile suicidio!

Stamane in via Governo Vecchio 84, p. 3., è avvenuto un fatto orribile. L'affittuario della casa, sig. Oreste Sciocchetti, uscendo per recarsi al proprio ufficio, vide che dalla stanza affittata da soli tre giorni allo studente del terz'anno di legge Michele Scopece, di anni 25, da Foggia, usciva del fumo. Allarmato, sfondò la porta e un triste spettacolo gli si presentò dinanzi. Il fuoco aveva divorato il letto, il giovane vi giaceva in camicia e mutande, immerso in un lago di sangue che gli sgorgava da uno squarcio larghissimo alla gola e ai polsi! Avvertite le autorità e i vigili, accorsero sul posto il delegato Gugliotta del commissariato di Ponte.

I vigili spensero i resti bruciacchiati del pagliericcio, rinvenendo sul letto un rasoio insanguinato. Lo Scopece aveva appiccato il fuoco al letto con una candela, quindi si era segato le vene dei polsi e la gola! Il cadavere è stato piantonato.

Era un bravissimo e bravo giovane, studioso e amato dai suoi compagni. La famiglia non gli faceva mancar nulla; negli ultimi esami passò a pieni voti; ieri sera fino a mezzanotte fu insieme ad alcuni amici all'*Olympia*; a nessuno fece mai trapelare il benchè minimo dispiacere. Non si spiega, quindi, la ragione di questo suicidio. E' stato disposto perchè la famiglia e un fratello studente a Venezia siano preparati alla ferale notizia.

Una scoperta di falsari.

Da qualche tempo si lamentava in Roma la spendita dei biglietti falsi del taglio di 100 lire della Banca d'Italia, e di lire 500 della Banca Nazionale. In seguito a diligenti indagini eseguite dalla P. S. si è scoperto che all'oste Enrico Di Stazio, di 27 anni, da Velletri con bottega in via Principe Eugenio n. 9, pervenivano dalle città d'Italia i biglietti falsi e che li distribuiva a pregiudicati frequentanti la sua bottega.

Sono stati arrestati, oltre il Di Stazio, il barbiere Aristide Zantini, di 27 anni, da Roma, la sua amante Emilia Ricci, abitante in via Sabelli 64, Giuseppe Lattanzi e la moglie di questi, Benedetta Stella, abitante in via Torino 89.

Costoro agivano di concerto con Angelo Curti, già arrestato il 12 corrente e Giuseppe D'Angelo, arrestato il 15 corrente, mentre tentavano di spendere i biglietti falsi. Gli arrestati da notizie fino ad ora raccolte avrebbero speso dal mese di agosto a oggi 10 biglietti di 100 lire e 2 da 500. L'autorità di P. S. sta sulle traccie della persona che spediva a Roma biglietti falsi.

Club alpino

Domani il Club alpino farà una escursione a Monte Lupone (1378 m.); partenza da Roma alle 6,45.

Il misfatto al vicolo Sora.
L'arresto dell'assassino

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Albano, 19, ore 17,30:

Oggi, circa a mezzogiorno, il nostro delegato Alberto Willaume ha qui arrestato Edoardo Cianchelli, autore dell'orribile assassinio di Maria Trinchi, al vicolo Sora.

L'autorità di pubblica sicurezza ha disposto che il Cianchelli venga subito tradotto alle carceri di Roma.

Estrazione del Lotto

del 19 gennaio 1901

BARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12
FIRENZE	[illegible]	[illegible]	30	61	[illegible]
MILANO	25	65	1	77	[illegible]
NAPOLI	45	61	1	70	51
PALERMO	[illegible]	[illegible]	30	45	[illegible]
ROMA	82	61	91	16	71
TORINO	57	18	61	81	68
VENEZIA	42	11	51	72	7

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re stamane, accompagnato dal generale Brusati, si è recato a caccia a Castel Porziano. È tornato a Roma stasera.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il barone Ross... ed... ricevuto con la sua signora da S. M. la Regina Elena.

— Ieri sera S. M. ricevette il marchese Antonio Di Rudinì.

Il Duca d'Aosta a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 10: Il Duca d'Aosta ha preso parte, in divisa del reggimento dei corazzieri del quale fu nominato capo, a tutte le cerimonie e feste pel bicentenario della Monarchia prussiana.

S. A. R. ha inviato un telegramma di saluto al suo reggimento, che si trova di guarnigione a Münster (Vestfalia). Ieri il Duca visitò il Mausoleo di Charlottenburg e stamane ha visitato la caserma del reggimento dei corazzieri della Guardia, alle cui *suite* è il Conte di Torino. Il Principe fece quindi colazione presso l'Imperatore e pranzerà stasera presso l'ambasciatore d'Italia, generale conte Lanza.

S. A. R. partirà stasera, alle 10, per Torino.

L'ambasciatore degli Stati Uniti.

Stasera alle 8.10 arriverà a Roma da Napoli, dove giunse ieri col *Furst Bismarck*, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, lord Giorgio Mayer. Alloggerà al *Grand Hotel*. Egli è accompagnato dalla sua signora, dai figli e dalla sorella.

Il ritiro dell'on. Martini.

Il ministero degli esteri smentisce recisamente la notizia data da un giornale di Alessandria d'Egitto, che l'on. Martini abbia intenzione di abbandonare l'Eritrea.

Il Brasile pel conte Antonelli.

Per ordine avutone dal suo Governo, l'incaricato d'affari del Brasile recandosi a Campo Verano in uniforme ed in forma ufficiale, deporrà una corona sulla tomba del conte Pietro Antonelli.

Il Consiglio dei ministri.

Oggi alle 4, a palazzo Braschi, si è radunato il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto. Trattati affari d'ordinaria amministrazione si è discusso intorno all'ordine dei lavori parlamentari. Il Consiglio è ancora adunato mentre esce il giornale.

Nell'esercito.

Il Bollettino militare uscito stasera reca il collocamento in posizione ausiliaria dei seguenti generali: Franceschini cav. Clemente, maggiore generale in disponibilità, Avogadro Di Vigliano nob. Pietro, maggiore generale in disponibilità, Nievo cav. Carlo, tenente generale ispettore delle armi e dei materiali dei corpi, Giardini cav. Enrico, id. comandante divisione militare Catanzaro, Moreno cav. ..., maggiore generale id. id. Ravenna, ... De Sa... id. id. brigata Umbria; Sebellini cavaliere Tommaso, maggiore generale comandante d'artiglieria in Napoli e il collocamento in disponibilità del colonnello del 27° fanteria, cavaliere Viganoni Tullio.

Per la cedibilità del quinto.

Il ministro Finali avrebbe dichiarato di accettare il progetto del suo predecessore on. Rubini sulla cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati e che lo sosterrà calorosamente alla Camera.

Pel monumento a V. E.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli, al ministero dei lavori pubblici si è riunita la sottocommissione pel monumento a V. E. Furono discusse varie proposte, su cui sarà riferito al Comitato generale; quindi la sottocommissione approvò due progetti per sopraelevazione dello stilobate del portico.

Ieri il ministro Branca visitò i lavori elogiando il conte Sacconi che vi sovrintende con intelletto d'arte.

Una smentita.

Si smentisce che il dott. Nerazzini sia per essere destinato a Shanghai come console generale.

Arrivi e partenze.

Ieri sera alle 23,35 ha fatto ritorno da Firenze il ministro Pascolato, collo stesso treno ha fatto ritorno da Verona il sottosegretario al tesoro on. Danieli. Stamane alle 10,41 è tornato dalla linea di Pisa il ministro Carcano.

Le riforme giudiziarie.

Prima di presentare al Parlamento il progetto per le riforme giudiziarie l'on. Gianturco vi apporterà qualche modificazione suggeritagli dai desideri espressi dalla magistratura.

I premiati all'Esposizione di Parigi.

La Camera di commercio comunica che i diplomi e le medaglie conferite agli espositori ed ai loro collaboratori saranno rimesse dal Commissariato francese ai singoli Commissariati esteri affinchè a loro volta ne curino l'invio agli interessati. La distribuzione dei diplomi e delle medaglie non potrà però aver principio che a partire dai primi mesi dell'anno 1901, procedendo per ordine numerico di classe.

In conformità di queste disposizioni e degli accordi presi col Commissariato francese gli espositori italiani « Hors Concours » o premiati con gran premio, con medaglia d'oro o d'argento, che desiderino di avere l'esemplare in oro od in argento della medaglia loro spettante, dovranno, entro il più breve termine, rivolgere apposita domanda al Commissariato italiano di Parigi, 71, rue de Monceau, rimettendo ad esso, in pari tempo, l'ammontare, in valuta oro, del prezzo della medaglia (franchi 710 per la medaglia d'oro, fr. 22 per quella d'argento), da pagarsi alla Zecca di Parigi per la coniazione.

La Croce Rossa.

La Croce Rossa Italiana ha pubblicato il fascicolo di novembre 1900 del suo bollettino esso contiene, oltre una riverente necrologia di Re Umberto allo patrono della benemerita Associazione, notizie intorno allo sviluppo e alla attività delle Società estere della *Croce Rossa*, il resoconto morale economico dell'Associazione per l'anno 1899, letto dal presidente senatore Taverna all'assemblea generale del luglio 1900: il resoconto della gestione amministrativa del Comitato centrale, il ruolo del personale direttivo colle rispettive assegnazioni, la descrizione della parte presa dalla Croce Rossa alle grandi manovre del 1899, i corsi e viaggi d'istruzione, le circoscrizioni e delegazioni della Croce Rossa in Italia e all'estero, ecc.

Il Bollettino rivela lo stato fiorente e sempre ... conte Rinaldo Taverna, ... successore di Gian Luca della Somaglia ... intelligente attività ... Presidente ... Croce Rossa Italiana nella campagna ... l'anno 1900.

I sotto-Comitati della Croce Rossa di Palermo, Firenze, Genova presto ... esplicheranno la loro azione ... campo quanto ... a fare il Comitato della capitale nell'Agro Romano.

Restauri ad un affresco.

Il ministero della P. I. ha affidato al riparatore di dipinti, Bartolucci, l'incarico di riparare importante e singolare affresco scoperto non è molto nel convento di Santa Cecilia in Trastevere. Sarà provveduto anche con le maggiori cautele a raffermare le parti guaste e cadenti dell'intonaco, specialmente nella parte bassa della pittura, che ha molto sofferto per l'appoggio dei sedili del coro.

Per il censimento generale.

Al ministero d'agricoltura continuano a pervenire domande per ottenere impiego nei lavori del censimento generale. Il numero esorbitante degli aspiranti ha indotto l'on. Carcano a bandire un concorso, le cui modalità saranno note fra breve.

Commissione per la statistica giudiziaria.

La Commissione per la statistica giudiziaria è convocata per il giorno 1 febbraio. Sono già pronte le relazioni del senatore Canonico sugli atti dello stato civile, nel comm. Beltrani-Scalia sul ricovero dei minorenni e del cav. Azzolini sulle tutele. Gli altri relatori saranno pregati di approntare le loro relazioni per il 28 corrente, affinchè ci sia il tempo di stamparle prima dell'adunanza.

LA SALUTE DELLA REGINA VITTORIA.

Londra, 18. — Sono corse oggi voci sfavorevoli sulla salute della Regina, la quale sarebbe stata indisposta ieri e non starebbe meglio oggi, e due medici sarebbero stati chiamati oggi ad Osborne. Manca finora da Osborne qualunque comunicazione ufficiale; ma si crede che un comunicato sarà pubblicato domani.

La voce che il principe di Galles sia stato chiamato ad Osborne è infondata.

Londra, 19. — L'*Evening News* pubblica che da qualche tempo il sistema di vita della Regina è alterato.

La vecchia Sovrana si alza tardi, prende i pasti da sola, si dimostra incapace di attendere alle cure dello Stato. Essa soffrirebbe di depressione mentale, che l'*Evening* attribuisce oltre che alle inquietudini della guerra del Transvaal, ai lutti della famiglia reale.

Parigi, 19, ore 15. (*N. t. p.*) — I giornali ricevono notizie allarmanti sulla salute della Regina Vittoria.

I medici di Osborne e quelli chiamati d'urgenza da Londra constatano una totale mancanza di forze nell'organismo ormai scosso della Sovrana. Tutta la famiglia Reale è attorno all'augusta inferma.

Solo il *Matin* e il *Siècle* pubblicano telegrammi da Londra in cui si afferma che l'allarme sullo stato della Regina Vittoria è di molto esagerato.

Si tratterebbe, secondo queste notizie, di una speciale depressione morale.

La Regina, pure rinunciando a ogni distrazione, non avrebbe abbandonato però il suo antico progetto di recarsi a passare la primavera sulla Riviera meridionale di Europa, e forse in Liguria.

I medici non sono però concordi nel concedere la possibilità del viaggio.

Le ultime notizie allarmanti.

Londra, 19. — Il *Wolff Bureau* ha da Londra: Le notizie sulla salute della regina Vittoria sono allarmantissime. La famiglia reale è riunita al capezzale della malata.

Osborne, 19. — Il bollettino medico ufficiale, pubblicato a mezzodì, annunzia che la regina soffre di una grande prostrazione fisica, accompagnata da sintomi che destano inquietudine.

Il principe di Galles ad Osborne.

Londra, 19. — Il principe di Galles, che doveva oggi recarsi a Saudringham, parte nel pomeriggio per Osborne con la principessa Luisa, in seguito allo stato di salute della regina Vittoria.

Il duca di Cambridge ha lasciato stamane Parigi, diretto a Londra.

LA SITUAZIONE IN CINA

Un'altra Nota degli Stati Uniti

Londra, 19. — Comunicazioni ufficiali da Washington recano che gli Stati Uniti dirigeranno quanto prima un'altra Nota alle potenze, nella quale domanderanno che per affrettare la conclusione della pace si disponga la cessazione di ogni operazione militare anche nei dintorni di Pechino, e che le truppe internazionali ivi residenti vengano richiamate a Tientsin onde permettere alla Corte imperiale un più sollecito ritorno nella capitale dell'impero.

Il bilancio comunale - Alla Commissione d'inchiesta

Napoli, 19. — Nell'entrante settimana il prefetto e il R. Commissario andranno a Roma per concertare col ministero i provvedimenti di ordine finanziario per la sistemazione del bilancio.

Il R. Commissario si occuperà pure del progetto di legge riguardante la questione degli istituti di beneficenza napoletani.

— In assenza del senatore Saredo, i commissari continuano i loro lavori di ricerche presso il nostro municipio e presso quelli di S. Giovanni a Teduccio e Portici.

La morte di un sindaco.

Palermo, 19. — E' morto il cav. Saporito, sindaco di Castelvetrano, colpito giorni addietro da un colpo d'arma da fuoco da una guardia daziaria, licenziata per indelicatezze commesse.

E' atteso a Mazzara del Vallo l'on. Saporito, fratello dell'estinto.

Scontro di trams elettrici.

Milano, 19. — Nel pomeriggio di ieri, causa ... si scontrarono due trams elettrici ... gravi avarie. Grande spavento nei passeggieri. Sono feriti piuttosto gravemente ... l'ingegnere Roso, il viaggiatore di commercio Torr.

Nuovo sciopero a Genova!

Genova, 19, ore 15. — Stamane si sono messi in sciopero gli operai pichettini dei bacini di carenaggio, ... pretendono di avere una paga ... Si spera di poter comporre lo sciopero ... s'allarghi ...

Settantenne assassinato

Caserta, 19. — A Filorsi fu rinvenuto il cadavere del settantenne Buco Antonio con una lesione lacero contusa nella regione parietale sinistra, prodotta da un colpo di pietra tagliente e che ha cagionato la morte dell'infelice vecchio.

Sull'assassinio e sull'autore mistero.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 19 gennaio, ore 3 pom.

Borsa senza slancio. Rendita per fine da 99,47 a 99,42 1/2, per contante 99,40. Fondiario 490; Marina 1053. Condotte 212. Gas 708. Omnibus 202, Molini 112. Cementi ... 708. Credito Italiano 564 1/2. Immobiliare 175. Risanamento 10,50; Zuccheri Valsacco 106. Monterotondo 94,50. Metallurgica 106. Forni 76. Carburo 323. Montecatini 220. Banco Roma 134. Generali 50. Prodotti chimici 99,50. Gestioni 130. Ferriere 135.

Cambi: Francia 105,92 1/2; Londra 26,61.

Dalle altre piazze: Banca Italia 875, Meridionali 699,75; Mediterranee 521, Navigazione 465; Raffinerie 109. Venete 58.

Borsino (ore 6 1/2 pom.): Parigi chiude Italiano 94,05, Francese 101,92, Spagnuolo 71,75; Meridionali 665. Qui Rendita 99,48. Carburo 325; altro nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 21 gennaio, a lire 105,97.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 a tutto il 27 gennaio, per i daziati non superiori a lire 100, pagati in biglietti, è fissato in L. 105,70.

Bonifiglio Bressola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Carda - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmara	L. [illegible] —	[illegible] —	4,50
Stati dell'Unione postale	» [illegible] —	[illegible] —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Lunedì 21 Gennaio 1901** — **Num. 20**

Roma 20 Gennaio 1901

LA QUESTIONE MILITARE

I portavoce della sinistra cosiddetta costituzionale, quelli in particolar modo che narrano alle genti le laudi e le glorie dell'on. Giolitti, discutono della questione delle spese militari; e attraverso a molto prudenti anfibologie, arrivano all'affermazione che quelle spese improduttive pesano intollerabilmente sul bilancio dello Stato, e rendono impossibili quelle riforme dalle quali sole si può aspettare un effettivo miglioramento economico e finanziario.

Il *Nuovo Fanfulla* non può essere sospetto di eccessiva grandiosità nè di tendenza a qualunque forma di megalomania. Il giornale ha sempre sostenuto che l'Italia ha troppi bisogni da soddisfare qui in casa, per aver ragione di perseguire altre idealità fuori dei confini; e che la politica italiana non deve avere, all'estero, altro obiettivo che quello di assoluto rispetto alla dignità e al prestigio dello Stato, e di una assoluta riserva in tuttociò che, col miraggio di speranze in un remoto avvenire, crea nel presente troppi pericoli e impone troppi sacrificii.

Perciò chiunque si proponga, in fatto di spese per l'esercito, di proporzionarne l'ammontare alla potenzialità del paese, e di erogare le somme votate dal Parlamento per guisa che l'organismo dell'esercito stesso sia più effettivo e più saldo che oggi non sia, costui avrà intero il modesto consenso del nostro giornale che appunto ha lodato l'amministrazione dell'on. Pelloux e quella dell'on. Saracco per aver consolidato le spese per l'esercito in duecentotrentanove milioni, economizzando cioè sette milioni ogni anno negli ultimi bilanci.

Ma io non arrivo, per dire il vero, ad intendere come mai i flauti e i tromboni dell'orchestra giolittiana possano, nelle odierne condizioni a cui è ridotta la spesa per l'esercito, lamentare il soverchio aggravio che essa reca al bilancio. La sera del 3 novembre 1892, l'on. Giolitti, allora capo del Governo, pronunziava un gran discorso politico nel palazzo dell'esposizione qui a Roma: e verrà forse l'opportunità di spigolare in quel discorso alcune dichiarazioni che mi paiono un po' troppo dimenticate da tutti, compresi l'on. Giolitti e i direttori dei suoi concertini. Intanto, poichè l'occasione si presenta, cominciamo col rievocare le dichiarazioni dell'on. Giolitti a proposito delle spese per l'esercito.

« Le spese per l'esercito, le quali erano salite nell'esercizio 1887 88 a 316 milioni e in quello del 1888 89 a 403 milioni sono ora consolidate in 246 milioni. *Tale spesa rappresenta ciò che è strettamente necessario per la difesa del paese*, e potrà essere tenuta ferma per molti anni. Diminuire la nostra forza difensiva significherebbe togliere all'Italia la sicurezza della sua indipendenza, significherebbe scuoterne dalle basi il credito, poichè credito solido ed esistenza precaria sono due termini inconciliabili. E poichè il contegno dei nemici deve essere di ammaestramento, ricordiamo con quanto calore la proposta di demolire l'esercito sia approvata da coloro che non ci hanno perdonato e non ci perdoneranno mai di essere venuti a Roma ».

L'on. Giolitti era, come gli accade spesso, inesatto nelle sue affermazioni. La proposta di demolire l'esercito, nel 1892 come oggi, era caldeggiata non da coloro che non perdonano all'Italia il possesso di Roma, ma da quelli che non perdonano alla monarchia di esistere per diritto suo, per voto plebiscitario, per affetto e riconoscenza di popolo. In ogni modo sta in fatto che la proposta di demolire l'esercito era considerata dall'on. Giolitti degna di nemici dello Stato; che diminuire la forza difensiva del paese significava, secondo l'onorevole Giolitti, compromettere la sicurezza della sua indipendenza; che una somma di 246 milioni rappresentava, secondo l'onorevole Giolitti, lo stretto necessario per la difesa del paese. Avrei quindi compreso che i flauti e i tromboni dell'orchestra giolittiana avessero suonato un furibondo inno di guerra per la riduzione della spesa per l'esercito da 246 a 239 milioni. Ma le flebili lamentazioni perchè la spesa ridotta sia di troppo aggravio al bilancio non le capisco, a meno che l'on. Giolitti, per mutato pensiero, non consideri oggi amici quelli che, nel 1892, considerava nemici.

E' un'ipotesi come un'altra: ma l'onorevole Giolitti, in quello stesso discorso del 1892, polemizzando contro il consiglio di una concentrazione delle forze monarchiche, diceva:

« Esistono, è vero, in Italia alcuni solitarii i quali si sono fermati alle idee di mezzo secolo fa; ma che essi possano prendere nome di partito al quale siano da contrapporre tutti i monarchici, è proposizione che il popolo italiano smentisce ogni volta che ha occasione di dimostrare la sua devozione al Re. *Che vi siano repubblicani in Parlamento, dove per entrare si presta giuramento di fedeltà al Re, è proposizione che non mi permetto di esaminare. Le discussioni serie e feconde si fanno in Italia tra partiti egualmente devoti alla monarchia, egualmente convinti che in essa sia la più sicura garanzia dell'unità, dell'indipendenza, della libertà della patria.* »

Parole, queste, d'oro alle quali sottoscrivo. Ma esse mi inducono nel dubbio che l'onorevole Giolitti abbia, da allora in poi, mutato avviso anche in questo. Poichè egli non solamente, pel tramite dei più autorizzati interpreti del suo pensiero, per le spese dell'esercito fa suonare, in ottava sotto, la stessa aria che i socialisti e i repubblicani suonano in *fa* maggiore, ma si allea con quei partiti coi quali riteneva impossibili discussioni serie e feconde, e insieme con tutti i suoi amici accetta la complicità del grido: abbasso il Re! lanciato da coloro dei quali l'on. Giolitti non si degnava, e con ragione, di discutere la presenza nell'aula nazionale. In compenso, i giornali repubblicani e socialisti sostengono le loro idee appoggiandosi all'autorità dell'on. Giolitti: dal che scaturisce inevitabile questo dilemma: o i socialisti e repubblicani sono fedeli al Re e alla monarchia, o l'on. Giolitti è segnacolo e vessillo di un programma rivoluzionario.

AXEL.

La morte del duca di Broglie.

Parigi, 20 — E' morto il duca di Broglie, circondato da tutta la sua famiglia.

Il duca apparteneva alla nobile e antica famiglia originaria di Piemonte, che ha dati molti scienziati e patrioti martiri in Francia della rivoluzione.

Dopo la caduta nelle elezioni a senatore, nel 1885, si dedicò agli studi storici, penetrando da vent'anni nei segreti della diplomazia del secolo XVIII, sulle colonne in specie della *Revue des Deux Mondes*. Era accademico di Francia.

Dalla moglie Galard de Bearn ebbe quattro figli, di cui uno, Emanuele, autore anch'egli di pregiati studi storici.

Il duca è morto in seguito a lungo male d'un cancro alla lingua.

La " Stella Polare „ è partita da Barcellona

Barcellona, 20 — La *Stella Polare* è partita, iersera, per l'Italia.

L'" ultimatum „ degli Stati Uniti al Venezuela.

Caracas, 20 — La tensione dei rapporti fra il Venezuela e gli Stati Uniti continua.

Il ministro degli Stati Uniti, Loomis, avrebbe rimesso un *ultimatum* al Governo venezuelano.

GIORNO PER GIORNO

L'*Osservatore romano* mi ha scaraventato addosso una colonna abbondante della sua robusta prosa, facendomi assurgere, nell'onore della polemica di cui gli son grato, alle altezze superbe dell'articolo di fondo in corpo nove. Siccome però il modesto articolo contro cui l'*Osservatore* lancia i suoi autorevoli fulmini, è stato interamente travisato, nel concetto e nella forma, dal confratello, mi sarei anche astenuto dal rispondere, se non avessi l'obbligo di tener conto di una precisa domanda che mi rivolge.

Quando l'altro giorno ebbi occasione di confutare l'on. Galimberti il quale aveva detto a Vigevano che bisogna combattere i clericali e i socialisti, sostenni la tesi di cui sono profondamente persuaso: che cioè i socialisti, considerati dall'on. Galimberti come nemici politici, sono assai più pericolosi dei clericali, perchè questi mantengono la loro azione nell'ambito della legge, creano utili e nobili istituzioni, e fanno atto di ossequio alle purissime idealità del sentimento cristiano col non inciprignire le piaghe sociali e col dire alle anime esacerbate parole di rassegnazione e di pace. Ed è per questo che l'*Osservatore romano* mi ha gratificato della sua prosa imperiale?

* * *

Ma dopo aver fatto questa affermazione in via incidentale, e aver lodato il partito clericale anche per la battagliera opposizione che fa alle dottrine, o fisime che siano, del partito socialista, quel modesto articolo pel quale l'*Osservatore* ha voluto così fieramente rimproverarmi, aveva due punte: una per ricordare all'on. Galimberti che il partito di sinistra cosidetta costituzionale, mentre conduce vigorosamente una campagna settariamente massonica contro il clericalismo, si sdilinquisce ogni giorno di commovente affetto per i socialisti e pei loro trionfi, maniera stranissima di combatterli. L'altra punta era pei miei illustri amici conservatori che, dinanzi al lavorio di tutti i nemici delle istituzioni cui dicono di essere devoti, rimangono inoperosi e indifferenti.

Questa è verità di fatto; e in ogni modo l'*Osservatore Romano* che non è socialista, nè di sinistra, diremo così, costituzionale, e nemmeno monarchico conservatore, non aveva ragione di sobissarmi sotto una colonna di corpo nove. O almeno avrebbe dovuto spiegare quale sia, in un articolo così limpido e preciso nel suo concetto e nella sua portata, il colossale equivoco che ha voluto rimproverarmi.

* * *

La domanda dell'*Osservatore* alla quale debbo, per cortesia e per deferenza rispondere, è questa:

« Benchè infatti riconosca che la intolleranza contro i clericali sia ingiusta ed intempestiva, afferma che essi sono nemici delle istituzioni. Ma se, il ciel lo salvi, come si può ammettere che siano pericolosi alle ragioni del vivere civile i clericali, se hanno i meriti pei quali li loda e li esalta il *Nuovo Fanfulla* e che noi abbiamo enumerati, riportandoli dal suo articolo »!

E l'*Osservatore* ardisce, mi scusi, parlare di equivoci? Dove o quando ha letto, nel giornale nostro, l'affermazione che i clericali siano pericolosi alle ragioni del vivere civile? Ma in quello stesso articolo che mi ha valso l'immeritato sdegno del confratello non dicevo, alta e senza esitazioni, la parola di lode all'azione dei clericali, rilevando che la riserva necessaria del pensiero politico non menomava punto il merito di quell'azione dal punto di vista astratto dell'utilità sociale!

L'*Osservatore* vorrà riconoscere che non qui nel *Fanfulla* si è caduti in equivoci.

I clericali non sono dunque, nel mio modo di vedere, pericolosi alle ragioni del vivere civile. Sono, invece, nemici (quanto ai pericolosi lasciamola là) delle istituzioni. Questo e non altro io scrissi. Debbo intendere, dopo gli anatèmi dell'*Osservatore*, che esso respinga anche questa accusa? Sono ben lieto di riconoscere il mio errore e di prenderne atto: perchè i clericali non nemici ma amici e ausiliari delle istituzioni, vorrebbe dire la patria più forte e più grande per la pacificazione delle coscienze nel grande ideale di una Italia unita e libera.

Che bel sogno, che potrebbe essere benedetta e auspicata realtà domani; e che peccato che i clericali si ostinino in un altro che sarà una chimera, sempre!

* * *

Per garantire dal dente dei topi i sacchi delle corrispondenze, negli uffici della posta di Nuova York si è adottato un curioso rimedio. Le lettere provenienti dall'Italia e dalla Russia sono chiuse con una tal quantità di gomma che i topi assalgono, di preferenza, i sacchi ov'esse si trovano. Perciò a guardia di cotesti sacchi si collocano dei gatti ammaestrati appositamente per quel servizio. Un impiegato, certo Cook, è esclusivamente incaricato della brigata dei gatti, ognuno dei quali ha il suo posto particolare, e siccome i gatti che mangiano molti topi diventano apopletici, gli impiegati li nutrono abbondantemente di carne fresca, per impedire che essi mangino i piccoli roditori, dopo averli uccisi. Pare che la fedeltà della compagnia *Rodilardo, Rodisorci* e compagni sia tale da indurre l'amministrazione delle poste di Nuova York a servirsene anche per gli altri uffici delle altre città dello Stato

* * *

Nelle adunanze del partito realista francese si distribuiscono degli esemplari di un « catechismo popolare » dal quale stralciamo questo brano.

D. Che cosa è la repubblica?

R. La repubblica è il Governo sotto il quale viviamo. Essa è nata da un colpo di Stato fatto durante l'occupazione nemica e Bismark la ha chiamata il miglior pegno del successo delle armi tedesche. La repubblica espone la Francia a tutti i pericoli, erige monumenti ai malfattori della Rivoluzione, festeggia il 14 luglio, anniversario della rivolta e dell'orgia. Socialisti e anarchici applicano i principii del Governo d'oggi.

D. Che cosa ha promesso ai lavoratori la repubblica?

R. Tutto.

D. Che cosa ha fatto per loro?

R. Nulla.

* * *

Tanto per chiudere:

(Dopo la mezzanotte, da Aragno):

— Sei stato anche tu fra gli entusiasti che hanno gridato: « Viva Mascagni ».

— Io avevo pagato il mio bravo biglietto, e ho gridato... « Abbasso le Maschere! ».

Tutti noi

LA SALUTE DELLA REGINA VITTORIA.

L'imperatore di Germania.

Berlino, 20. — L'imperatore Guglielmo è partito iersera alle 18 per Osborne, col duca di Connaught, a causa della grave malattia della Regina Vittoria.

L'imperatore col duca s'è imbarcato a Flessinga sull'incrociatore inglese *Minerva*.

L'ultimo bollettino.

Londra, 20. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina Vittoria, pubblicato alle 18 di iersera, annunzia che le forze di Sua Maestà si sono mantenute abbastanza buone durante la giornata e che vi sono indizi di un leggero miglioramento.

La Sovrana è morente.

Londra, 20. — I giornali di stamane pubblicano un telegramma dell'ultim'ora da Cowes, il quale dice che la Regina sarebbe morente.

Il *People* annunzia che complicazioni nello stato interno della Regina si sarebbero verificate ieri. Non fu pubblicato alcun altro bollettino medico. L'ufficio telegrafico di Cowes rimase aperto tutta la notte. Vi ha un continuo scambio di telegrammi fra la Corte inglese e le altre Corti europee.

Le lacrime della Sovrana.

Parigi, 20. — Il *Figaro* ha da Londra che la Regina da qualche tempo va soggetta a crisi di lacrime, che sono una delle concause dell'indebolimento fisico progressivo.

La malattia di sua figlia, vedova dell'imperatore Federico, la morte del nipote principe Cristiano a Pretoria, e quella della sua fedele compagna lady Churchill, trovata morta nel suo letto ad Osborne la mattina di Natale, addolorarono molto la Regina, alterandone la salute.

Il *Matin* dice che la Sovrana non ha una malattia propriamente detta, anche per giudizio dei medici di Corte Jean Reid e Francesco Laking. Le sue facoltà conservano l'abituale vigore; non avvi che una inquietante depressione morale. La sua intelligenza si mantiene viva: la sua memoria è pronta, la sua mente sveglhata, ma essa cessò di interessarsi alle cose che la circondano, cercando solitudine, mangiando da sola, rifiutando di uscire, e non volendo intendere nè lettura, nè musica, suoi passatempi favoriti.

Le tristezze della guerra del Sud Africa avrebbero dato il crollo alla salute della vecchia Regina.

La Sovrana è in agonia.

Cowes, 20. — Si annunzia officiosamente che la Regina Vittoria era ancora viva stamane alle 7,15 ma che il suo stato di salute era estremamente grave.

Le speranze di miglioramento diminuiscono.

La principessa Vittoria arriverà, stamane, al Castello di Osborne.

East Cowes, 20. — Si assicura da buona fonte che stamane alle 7,30 lo stato di salute della regina Vittoria, era critico.

Osborne, 20. — Il bollettino sullo stato della Regina pubblicato stamane alle ore 11, reca: « La Regina ha passato la notte alquanto inquieta. Nessun mutamento si è verificato nello stato dell'ammalata dall'ultimo bollettino ».

(*Vedi altri telegrammi in terza pagina*)

Ospitato cortesemente dai fratelli Gondrand, nella bella vetrina che prospetta sul punto più centrale e più frequentato del Corso, è stato esposto il gran premio che il NUOVO FANFULLA offre ai suoi abbonati. Il ritratto della REGINA ELENA, eseguito da Vincenzo Montefusco, è un'opera d'arte di grande valore. In questo premio è il programma del giornale, la sintesi dei suoi ideali, la sua più nobile e schietta professione di fede politica. Alla nostra gentile Sovrana sono volte in questi giorni le trepide speranze degli italiani, e il dono del FANFULLA, prezioso come opera pittorica, ha un'alta significazione di idealità poichè simboleggia, nella gentile figura di Elena Regina, l'avvenire della Dinastia Sabauda e della Patria.

La nota estera.

Il « ballo di San Vito » in Spagna.

Il ministro degli esteri di Spagna, Campos, atterrito dalle falangi di disertori che superano i valichi de' Pirenei per riversarsi nel territorio francese, propizio asilo come gli antichi monasteri di tutti i ribelli e di tutti i reietti politici del mondo, fuorchè dei... propri, ha rivolto un appello telegrafico alla Francia perchè voglia cacciare di sua casa i fuggitivi e restituirli alla madre Patria, con una parola rassicuratrice di perdono.

Vogliamo credere ai sentimenti di pace del Gabinetto spagnuolo, poi che di pace infatti sentirebbe bisogno l'infelice Iberia, dopo le sanguinose disfatte nelle Colonie d'America, disfatte che furono il prologo e l'epilogo, non gloriosi in vero, dell'ultima sua decadenza al cospetto di Europa e di sè stessa; e non dubitiamo che la Francia si affretterà ad esaudire le preghiere della sua vicina, avendo essa pure moltissimo bisogno di non ingrossare sotto il manto della ospitalità le file dei ribelli, patrioti o no, dopo scampato per miracolo il pericolo d'un Déroulède e soci, che proprio la Spagna oggi ricovera, con quanto piacere dell'afflitta Potenza non sappiamo!

Ma sta il fatto pur troppo che questi ribelli sono carlisti, e che la situazione politica, morale, economica della Spagna d'oggigiorno non sembra davvero favorevole a un ritorno tranquillo dei rivoluzionari regnicoli, e tanto meno a una speranza di prossimo o lontano accordo fra essi e il Governo di Azcarraga o Silvela o altri.

Non rivolta di partiti, non congiura di pretendenti, non folla di esaltati solo arma il core e la mano dei secolari « bravi » di Don Carlos, ma il segreto prima e palese ormai disagio di tutto un popolo, che nell'assassinio di Canovas del Castillo e nella rovina di Cavite scorse e trovò la ragione definitiva alla rivoluzione.

L'Europa, preoccupata da tanti e vasti problemi internazionali, che l'agonia nefasta del secolo XIX parve compiacentemente far susseguire a brevissimi intervalli, e il nuovo secolo fin dalla culla sembra inacerbire con maligno proposito, non bada, o finge di non accorgersi della minaccia che pesa sul capo della monarchia spagnuola, non riflette, o fa le viste di non pensare ai danni che un fatale rimescollo politico e dinastico oltre i Pirenei recherebbe all'equilibrio del Mediterraneo, per non discorrere d'altro...

Si dice che un Gabinetto Silvela, liberale, potrebbe arrestare, malgrado le esauste finanze e i torbidi del carlismo, il processo del malcontento in Spagna; ma si conferma oggi di nuovo che Silvela non abbia nemmeno il coraggio di offrirsi alla Regina reggente, vagliando con spassionati criteri di uomo di Stato la situazione odierna del paese. E i « giovani capi » delle Cortes militano, con quasi certezza, nelle file dei ribelli... opportunisti!

Kruger non andrà in America.

Bruxelles, 19. — E' arrivato qui il genero di Kruger, Eloff; questi fu intervistato da un collaboratore del *Petit bleu* cui disse che il vecchio Presidente non si recherà negli Stati Uniti perchè non è lontano l'intervento del tribunale arbitrale a favore dei boeri. Affermò poi che Dewet non commise mai azione alcuna contraria ai principii d'umanità ed alle leggi di guerra.

L'operazione agli occhi.

L'Aja, 20. — Il celebre oculista prof. Schneller di Utrecht eseguirà martedì o mercoledì l'operazione del glaucoma al Presidente Kruger. Dopo l'operazione questi dovrà passare tre settimane in una stanza buia, quindi non potrà nemmeno assistere alle feste nuziali della Regina Guglielmina.

Kruger farà alla Regina d'Olanda uno splendido regalo di nozze

Umberto I commemorato da De Cesare

(*Nostri telegrammi particolari*).

Alessandria 20, ore 14. (*emme*). — Per iniziativa dell'on. Giuseppe Frascara fu fondata qui in Alessandria 5 mesi or sono una grande Associazione costituzionale allo scopo di organizzare tutte le forze del partito monarchico. E di quanta utilità fu quest'opera energica lo ha dimostrato chiaramente il risultato strepitosamente vittorioso che ebbe per noi il ballottaggio di un mese fa.

Aperta contemporaneamente una sottoscrizione per innalzare un monumento a Re Umberto I, questa ha già quasi toccato le 50 mila lire, ed oggi ad iniziativa di questa Associazione costituzionale si è voluto degnamente commemorare il povero Re Umberto, affidandone l'incarico all'on. Raffaele De Cesare, deputato di Manduria (Lecce) che tanto seguito di simpatie e di amicizie gode anche fra noi. A questa commemorazione, che ha assunta una solenne affermazione di partito e di devozione alla Monarchia, e per la quale v'è una grande aspettativa, hanno aderito tutte le Associazioni costituzionali piemontesi e moltissime anche di altre provincie, ed un gran numero di deputati e senatori

Sono stati diramati gli inviti alle autorità civili e militari della nostra provincia.

Alessandria, 20, ore 17,30. (*emme*) — In questo momento è terminata fra gli applausi e la commozione generale la splendida commemorazione del Re Umberto, fatta dall'on. De Cesare nel nostro teatro municipale, letteralmente gremito. L'oratore è stato presentato dal presidente di questa associazione costituzionale, Carlo Roggero.

L'onorevole De Cesare ha quindi preso la parola ringraziando anzitutto l'Associazione costituzionale di Alessandria che volle invitar lui, non nato in questi luoghi, a commemorare Re Umberto, forse perchè potesse, con maggiore sentimento di nazionale rimpianto, parlarci di un principe della regia stirpe di Savoia. Ricorda l'opinione del Gioberti nel *Rinnovamento*, dove affermò che il Piemonte e Napoli erano i due centri incoativi della nazionalità italiana: dimostra però la grande differenza morale tra le due monarchie: i Savoia e i Borboni, per cui solo i primi poterono eseguire il testamento politico di Vincenzo Gioberti. La tragedia di Monza spezzò la bella poesia del Risorgimento, tessuta in meraviglioso accordo tra Principe e popolo, in quanto quell'atto di maggiore vergogna per l'Italia volle affermarsi sopra un Re, che non aveva nemici, e al quale, senza ingiustizia, non si potevano attribuire gli errori dei suoi ministri e del Parlamento.

La causa di tanto perturbamento non è che nella degenerazione della libertà, per cui è distrutta ogni gerarchia legittima, e ciascuno vuol parere più liberale dell'altro, a scapito del principio di autorità. La degenerazione della libertà ha fatto rivivere le tendenze medievali, mai spente fra noi

La Camera vitalizia oggi si sbarra come in un campo chiuso, a difesa sua personale, più che delle istituzioni, di cui dovrebbe essere la guardia vigile e più resistente; e, distrutti i partiti col trasformismo, la Camera elettiva seguita a dare il triste spettacolo di un'anarchia morbosa, quasi irrimediabile, ma sopratutto immemore della tragedia del 29 luglio, che pare avvenuta chi sa da quanti anni

« Sembrò una gran trovata la distruzione dei partiti parlamentari, e la sostituzione del trasformismo, che nella mente del vecchio scettico, il quale la compì, non significava altro che la sua perpetuazione al Governo; e difatti egli vi stette finchè visse. Il trasformismo fece degene-

rare in funzione affatto meccanica la successione al Governo, e corruppe il sistema elettorale e parlamentare, per cui non più idee e programmi di Governo, nè fecondi dibattiti nel Parlamento, nè lotte generose e aperte nei comizi; ma intrighi da corridoio; ambizioni illegittime, inframmettenze nelle amministrazioni, non esclusa quella più gelosa della giustizia, offesa perenne della legge morale e discapito quotidiano del principio di autorità: tutti, tutti dettero prezioso alimento alle idee sovversive. Tutti si lamentano, nessuno è contento, ma nessuno fa il proprio esame di coscienza. Da qui l'irrequietezza crescente dei volgari e l'arrabbattarsi dei procaccianti, l'incertezza dell'avvenire, e la brutale conferma della sentenza del Guicciardini, *che mai succedono bene le cose che dipendono da molti*, e che *i molti*, come confermò Machiavelli, *non sono atti ad ordinare una cosa* ».

Questo fu l'ambiente politico, nel quale il povero Re visse, senza neppure gli uomini superiori di una volta, e con una bontà e lealtà d'animo, che rendeva insuperabile il suo scrupolo costituzionale. Dell'animo buono di Umberto egli fa un ritratto intimo e interessantissimo; parla dei suoi sentimenti di pietà religiosa e civile, e conclude, che egli volle veramente il bene del popolo, e con entusiasmo sancì tutte le leggi d'indole sociale, con le quali tutelò il lavoro delle donne e dei fanciulli, istituì i probi-viri, protesse gli operai dagli infortuni, li assicurò contro la vecchiaia e l'inabilità al lavoro, e rinvigorì l'azione delle società di mutuo soccorso e delle cooperative.

Critica l'opera dissolvente dei socialisti, e quella, non meno triste, del governo della Chiesa, cui non è rimasto di cristiano che il nome, e lo si è visto nella tragedia di Monza, quando tutto il nostro clero ebbe parole di cordoglio, mentre dal Vaticano non partirono che parole di ira e di sdegno, dal famoso comunicato all'ultima allocuzione pontificia. Termina con un caldo saluto alla forte Alessandria, che, commemorando il Re morto, affermò ancora le sue origini nobilmente patriottiche. « Onorate — egli conclude, in mezzo agli applausi — il Re, vittima della sua lealtà, del suo buon cuore, delle sue generose illusioni; e tenete sempre viva la fede nella monarchia, augurandovi e augurandole, che essa eserciti la sua funzione nel regime rappresentativo, e rimanga a garanzia dell'ordine, della libertà, della cultura e della legge morale — *Viva Vittorio Emanuele III!...* »

Alessandria, 20, ore 18,30. — La conferenza dell'on. De Cesare è stata interrotta spesso da vivi applausi per i concetti elevati, la forma smagliante. Entusiastico successo. Erano presenti S. E. Borsarelli, rappresentante il Governo, il senatore Zoppi, i deputati Giuseppe Frascara, Bertarelli, Calleri, Ottavi, Medici. Aderirono S. E. Saracco con una splendida lettera, i senatori Casana, Borgatta, Rattazzi, Oddone, Di Groppello, i deputati Ferrero di Cambiano, Biscaretti, Ceriana-Mayneri, Gavotti, Caudini e molte associazioni costituzionali monarchiche.

Notizie allarmanti dalla Spagna.

Berlino, 20. — Si telegrafa da Madrid che i governatori delle provincie, confinanti con la Francia, segnalano un risveglio sempre crescente nell'agitazione carlista; essi presero bensì tutte le misure necessarie per soffocare questo movimento, ma queste ebbero poco successo.

Il ministro degli esteri, Campos, si rivolse alla Francia, pregandola di ritirare nell'interno gli agitatori e di fermare i disertori che passano la frontiera per entrare in Francia. Il Governo promette ai disertori un'amnistia, per indurli a ritornare in Spagna.

Altri dispacci da Madrid confermano che il movimento carlista assume carattere allarmantissimo. Alla Borsa circolava la voce della comparsa di numerose bande armate nelle provincie orientali. Il Governo smentisce bensì queste voci, ma è purtroppo fondato il timore di una sollevazione generale.

L'on. Bettolo a Recco

Recco, 20, ore 17

Al banchetto di circa 70 coperti in onore dell'ammiraglio Bettòlo, intervengono i senatori Tortarolo e Maragliano, i deputati Biscaretti, Fiamberti, Daneo Giancarlo e Costa-Zenoglio, il presidente del Consiglio provinciale, comm. Elia, numerosi sindaci del collegio, le notabilità industriali e gli armatori. Aderiscono i senatori Negrotto-Cambiaso e Piaggio e i deputati Pizzorno, Imperiale, Fasce e Berio.

Il banchetto ha luogo nel salone del municipio che venne elegantemente addobbato di trofei, di bandiere e palme, coi ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina. Il salone è riccamente illuminato. Dopo i brindisi l'on. Bettòlo pronuncia un notevole discorso politico che qui riassumiamo.

Dopo avere espresso la sua riconoscenza e il suo affetto agli elettori e amici carissimi, ha preso ad esaminare la situazione generale dello Stato che ha caratterizzata così: un regime tributario non conforme al progresso economico del paese, contrario ai sani criteri di equità, improntato a tormentose formalità fiscali; un indirizzo economico non rispondevole alla vitalità ed allo sviluppo di quei fattori, che sono fonte di forza e di ricchezza nazionale, se sapientemente coordinati dall'opera integratrice dello Stato; una politica sociale impotente a fronteggiare quella propaganda deleteria, a base di odio, che sfrutta il malessere ed il malcontento; una politica estera timida nell'affermazione dei nostri diritti, incerta nelle sue aspirazioni, fiacca nella sua azione per deficienza di quella forza che, quale *ultima ratio*, deve tutelare e difendere, non spavalda, ma temuta, ogni legittimo diritto conculcato.

Accennando ai varii metodi che molti propongono per provvedere a questo stato di fatto, l'onorevole Bettolo si è dichiarato partigiano di un programma inspirato al concetto di mantenere integri l'equilibrio del bilancio ed il credito nazionale, ma per conscio degli alti uffici dello Stato moderno e dei destini della Patria nostra, e che quindi crede di poter trovare nelle entrate ordinarie, stimolate da un miglior avviamento dell'economia nazionale, ed in un intelligente uso delle pubbliche spese, le risorse necessarie a provvedere ai supremi e più immediati bisogni del paese.

L'oratore, perciò ha criticato il metodo di una finanza troppo severa per virtù del quale si pensa ad ammortizzare dei debiti, ad arricchire il patrimonio dello Stato a spese del prodotto ordinario dei tributi, quando la nostra agricoltura, i nostri commerci, le nostre industrie sono rose dal tarlo di metodi tributari eccessivi, quando gravissimi problemi di giustizia sociale reclamano solleciti provvedimenti, quando dal disagio che travaglia il Paese trae profitto un'apostolato di dottrine demolitrici, sotto il velo di redimere miserie sociali.

Augurando una politica finanziaria meno rigida nella sostanza e meno aspra nei modi, e che tenga conto delle diverse condizioni e dei diversi bisogni d'ogni parte d'Italia, ha concluso questa parte del discorso affermando la necessità di sollevare quei tributi che pesano sui contribuenti in rapporto indiretto con la ricchezza individuale.

Passando a parlare di politica estera, ha detto che l'Italia deve mantenere il posto che le compete nel consorzio delle grandi potenze, senza permettere che vengano in alcun modo pregiudicate, a suo danno, quelle questioni che interessano il suo progresso economico e la sua vita nazionale, acciocchè dalla coscienza pubblica, riscaldata dalla fede nei destini della patria ed ispirata dai veri interessi nazionali, possa scaturire quell'alto sentimento di dignità e di fecondo sacrifizio, con il quale questi vogliono essere sostenuti e difesi; perchè a tutelarli non valgono i soli slanci di passeggero entusiasmo, nè la speranza nei rapporti di amicizie, a base di sentimentalismo. Tutti sanno che un Paese, impotente a difendere i suoi diritti, non può aspirare alla considerazione degli amici nè a quella degli avversari. Conviene ricordare che quei diritti potrebbero eventualmente essere affidati alla fortuna della forza, ed occorre che non si possa mai invocare la mancanza dei mezzi per giustificare una politica estera malferma, rassegnata e dimessa.

Dichiarandosi, in conseguenza, favorevole al criterio di una flotta forte e agguerrita, ha rilevato, confutandole, le molte censure mosse all'amministrazione della marina, ha asserito che la preparazione organica della nostra marina può dirsi relativamente buona in quelle parti, per le quali si richiede più il contributo di fattori morali che quello del fattore *milione*; risulta invece manchevole là dove i mezzi finanziari sono funzione principale di essa; e che a parità di data d'impostazione sullo scalo, nessuna delle nostre navi militari può nel suo complesso ritenersi inferiore alle navi coetanee, che altrove furono o sono considerate migliori.

Passando a parlare della marina mercantile come conseguenza necessaria di una forte marina militare, ha detto che, pur sentendo la necessità di contenere la spesa entro confini ragionevoli, non si può disconoscere il valore che, rispetto all'economia ed alla *difesa* nazionale, hanno le conquiste ottenute nel campo industriale marittimo: conquiste che oggi forse non sembrano essere tanto apprezzate quanto furono in altri tempi ed in altre condizioni agognate. Ha tratteggiato perciò a grandi linee le vicende della legge dei premii, e i benefici avutine dal paese in tutte le varie manifestazioni della sua attività economica, ha difeso la sua proposta di mantenere quei premii, però proporzionandoli alla capacità del bilancio; ed ha augurato che la questione si risolva presto in maniera definitiva, perchè nessuna soluzione potrebbe originare più grossi mali di quelli che derivano dall'incertezza.

Dopo di che l'on. Bettòlo ha concluso ricordando con affettuosa devozione Umberto I e l'Augusta Signora, sublime nel suo dolore come lo fu nel sorriso, e con un'alta affermazione di devoto omaggio al Re e alla Regina d'Italia.

Mezzo milione di colpiti dall'influenza.

Un telegramma da New-York informa che in quella città l'influenza continua a far strage. Cinquecentomila persone ne sono colpite. Molte di esse muoiono dopo breve malattia; molte altre, quando sembrano guarite, vengono assalite dalla polmonite, che in brev'ora toglie loro la vita. Quattrocento guardie di città sono anche esse colpite d'influenza. I teatri, tutti chiusi, perchè gli artisti sono ammalati.

Ora è annunziata una recrudescenza della malattia a Washington, ove si riunisce il Parlamento; molti senatori sono colpiti dalla malattia.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — La replica dello spettacolo d'onore di Ermete Novelli, fece rinnovare all'illustre artista le feste che il pubblico gli fece per la sua serata d'onore. Questa sera terzo *bis* generale dell'attraente programma.

Adriano. — Affollatissimo il teatro Adriano per lo spettacolo diurno. L'emozionante dramma *I due sergenti al cordone sanitario di porto Vandrès* ha fruttato ad Emanuel un entusiastico successo. Stasera spettacolo d'addio di Giovanni Emanuel con *I due sergenti*.

Nazionale. — Grande folla al *Viaggio di Suzettia*, dato per spettacolo diurno. Questa sera lo *Zingaro Barone*.

Quirino. — Lo spettacolo in onore degli studenti dell'Università di Roma, richiamò una grandissima folla. Oggi lo stesso successo di pubblico e di applausi. Stasera *Coppelia* e *Pietro Micca*, preceduti dalla *Gran Via*; domani ultima dei ballo *Pietro Micca* con l'operetta *I briganti*.

La seconda delle « Maschere ».

Facciamo al solito della cronaca onesta e oggettiva, senza mistificazioni, senza esagerazioni nè *pro* nè *contra*, quale è doverosa e verso il pubblico dei lettori, e per il rispetto dell'arte, e per l'interesse di Pietro Mascagni, al quale sembra vogliasi seguitare a creare attorno perniciose illusioni, anzichè mostrargli la verità cruda e nuda, come il sentimento dell'amicizia sincera e della fede nel suo ingegno, poderoso ma sviato, imporrebbero.

La sala del Costanzi iersera era assai meno affollata che nella prima rappresentazione: di veramente pieno non c'era che il lubbione e la platea in piedi, parecchi vuoti nelle poltrone e nei palchi, specialmente di seconda fila, quasi deserto l'anfiteatro. La *claque* era ancora maggiore, se possibile, che nella prima sera, organizzata allo scopo evidente di galvanizzare un successo comechessia, da contrapporre all'esito, non buono per Roma e disastroso per gli altri cinque teatri d'Italia, toccato alla prima rappresentazione. Fatica inutile quanto assurda; i successi non si creano, e quando un'opera manca degli elementi intrinseci indispensabili alla sua vitalità e al suo trionfo, non c'è sforzo umano di *claque* che riesca a salvarla dall'oblio cui è fatalmente destinata!

Ciò premesso, diciamo subito per la verità che, sfrondato di tutto l'artificioso e di tutto il chiassoso, fatica particolare della *claque*, l'esito è stato migliore che nella prima rappresentazione. I tagli cesarei apportati dall'autore — nel prologo (tolto di sana pianta il recitativo), nel primo atto (tolta la scena della pena fra *Colombina* e *Rosaura*), nel terz'atto (tolte le scene 3, 4, 14, 15 e parte della 16) — hanno indubbiamente giovato e reso meno tronfio e più svelto l'andamento dell'opera.

Le chiamate e i *bis* si contano a mala pena: ricordiamo i *bis* dell'aria di *Tartaglia* e il finale del primo atto, del duetto « Colma di fiori e incanti », della scena fra *Colombina* e *Arlecchino*, dei complimenti delle Maschere a Rosaura, e della *Pavana* nel second'atto. Le chiamate, diremo così, più nutrite sono state quelle dopo il second'atto (con offerta a Mascagni d'una corona di lauro a bacche dorate, con nastri rossi, e d'una pergamena chiusa in cornice) e al termine dell'opera, in cui dalla *claque*, rimasta a teatro quasi vuoto, padrona del campo, s'è tentata una specie di dimostrazione al grido di *Viva Mascagni!* L'esecuzione, da parte degli artisti e dell'orchestra, è stata perfetta e mirabilmente fusa. Stasera terza e martedì quarta rappresentazione.

Negli altri teatri d'Italia.

A *Genova*, visto l'insuccesso della prima, l'impresa del Carlo Felice s'è rifiutata di affrontare la seconda rappresentazione. A *Torino*, malgrado i prezzi ribassati, il Regio era mezzo vuoto. Malgrado i tagli profondi mancò il successo. Applaudita la *Pavana*. L'opera terminò fra zittii e fischi.

A *Milano* la Scala era gremita di elegante pubblico; restava solo vuoto qualche palco. Il pubblico era calmo e sereno, ma l'esito dell'opera non si rialzò, e non fu neppure bissato il duetto tra *Rosaura* e *Florindo*, cantato con grande finezza d'arte dalla Brambilla e dal Caruso. I due primi atti terminano tra pochi applausi e molte disapprovazioni. Al terzo è applaudito Caruso nella serenata. Alla fine dell'opera rari applausi soffocati dalle proteste, e una chiamata agli artisti e a Toscanini. A *Verona*, teatro semivuoto e pubblico maldisposto. Un applauso contrastato alla fine del primo atto; il secondo atto ha un'accoglienza glaciale e la fine è accolta da fischi. Nel terzo atto la *Serenata delle serenate*, per merito del tenore Ceccarelli, è applaudita; ma alla fine dell'opera la dimostrazione ostile si fa assordante. L'impresa rinuncia a dare altre repliche.

« La prima » a Napoli.

Napoli, 20, ore 10. — Più del terzo del San Carlo era vuoto. Il rialzo dei prezzi e la notizia degli altri insuccessi aveva tenuto lontano il pubblico nostro così avido della buona musica. Si ascolta con religiosa attenzione la sinfonia e il saluto delle maschere. La *claque* comincia subito a indisporre il pubblico con inopportuni applausi. La sortita di *Brighella* e il coro che segue sono accolti da un silenzio glaciale. Il canto di *Rosaura* dopo la lettera è fraseggiato egregiamente dalla Paudolfini, ma il pubblico dei palchi e delle poltrone non applaude neppure all'artista, che è costretta a consentire il *bis* all'assordante rumore della *claque*. Al duetto tra *Rosaura* e *Colombina* (signorina Giacchetti) si scatenano i primi urli, che non cessano per l'irrompere di *Capitan Spaventa*, e pel quartetto. All'uscita di *Tartaglia*, il pubblico protesta rumorosamente. Al calar della tela si applaudiscono gli artisti tutti valentissimi e Mugnone mirabile concertatore.

Al secondo atto, sebbene Mugnone abbia fatto tagli anche più radicali di quelli telegrafati dal Mascagni, il pubblico si mostrò ostile e sfiduciato. Applaudito il duetto di *Rosaura* e *Florindo* miniato dalla Pandolfini e dal tenore Anselmi. Con nuove disapprovazioni si arriva alla *Pavana* che è applaudita. La *Furlana* è tolta dal Mugnone. Alla scena della *Polcerina* e sul finale si accentuano le proteste del pubblico urlante. Al terzo atto molti hanno disertato il posto. La *Serenata delle Serenate*, su cui si spera, non riscalda l'ambiente. L'atto precipita; il pubblico non ne vuole più. *Rosaura* e *Florindo* sposano, e il pubblico canta coi fischi l'inno nuziale. Calata la tela sull'enfatico *Inno alle Maschere*, la dimostrazione di protesta si fa più vivace e rumorosa. Le *Maschere* si replicano stasera, a prezzi ridotti. Si prevede una serata tumultuosa.

Il *Corriere di Napoli*, constatato l'insuccesso completo, scrive fra l'altro: « Le spacconate del Capitano Spaventa hanno fatto pena, la balbuzie di *Tartaglia* ha eccitato l'uditorio a balbutire in coro col personaggio, la polverina di Brighella ha fatto sorridere, la pedata di *Brighella* ad *Arlecchino* ha quasi indignato. Non sono passate, teatralmente, e quindi musicalmente, se non le parti meno specifiche dell'opera: la lettera a *Rosaura*, il duetto d'amore e la danza. E se si pensa che Mascagni ha scritto delle dolci note su versi che nessuna fanciulla vorrebbe certo cantare, non si può contenere il dispetto... »

R. Forster nel *Mattino* così conclude la sua carica a fondo: « La commedia musicale, ideata da Pietro Mascagni, con la complicità funesta di Luigi Illica, non divertì, non tenne desta l'attenzione del pubblico; anche i momenti buoni passarono fra l'indifferenza e la noia e provocarono contrasti; e si che per dare all'opera un'andatura più celere furono fatti strappi piccoli e grandi; furono tolti di mezzo il *prologo*, la *furlana*, e la comparsa dei *capitani*, per accennare solo sommariamente alle operazioni chirurgiche più importanti. Dopo la *Sinfonia*, una ovazione unanime salutò Leopoldo Mugnone. Due *bis*: la romanza della lettera, mirabilmente detta dalla Paudolfini, ed il duetto del secondo atto. I salvataggi, dopo questa generale, giustissima rivolta dei pubblici italiani, più che inutili, sarebbero perniciosi e la solerte impresa farà bene a metter presto in scena una più fortunata opera di repertorio...

« Pietro Mascagni aveva voluto impadronirsi di colpo di cosi pubblici in una sera, ma questi resistettero meglio che le porte di Tebe o le mura di Troja, tanto più che il cozzo non era formidabile e che le *Maschere* di Mascagni non erano nè eroi mitici nè bencoturnati Achei. Tutto ciò, infine, conforta, non per Pietro Mascagni che ha ingegno e talento e che la Fortuna, con un lancio e volo di aquila trasportò sopra una vetta troppo elevata per lui e sulla quale non poteva mantenersi per molto tempo, ma per la nobiltà dell'arte, per la dignità del lavoro, per la serenità e la serietà del raccoglimento e del silenzio pensoso e creatore, per le gambe tagliate alla fallace, stupida e cieca Iperbole... ».

« Il trionfo di Giuseppe in Egitto ».

La prima delle rappresentazioni del *Trionfo di Giuseppe in Egitto*, melodramma in due atti del maestro Clemente De-Luca, che saranno date al palazzo Altemps a scopo di beneficenza, è stata fissata per lunedì 21 corrente alle ore 3 e mezza pomeridiane.

Agnese Sorma.

Berlino, 19. — La Sorma, completamente ristabilita, si ripresenterà ai 2 febbraio al Lessing-Theater nei *Fuochi di S. Giovanni* del Sudermann. La Sorma ha deciso di fondare un proprio teatro a Berlino, e si dice che una banca le abbia già messo a disposizione i fondi necessari.

« Il buon pastore ».

Parigi, 19. — Al teatro Cluny ha avuto un successo di ilarità il nuovo lavoro in tre atti di Maurizio Ordonneau dall'inglese di Broadhurst, *Il buon pastore*. L'intreccio si aggira sopra una sostituzione di persona. Il pastore Jonathan, editore di bibbie e di opere religiose, abita a Neuilly con una famiglia composta della seconda moglie, di una cognata, vecchia zitella smaniosa di marito, delle figlie e di una pupilla. Tutti attendono l'arrivo del fratello del signor Jonathan, egli pure ministro evangelico in Australia, che ha annunziato il suo ritorno dopo trenta anni di assenza. Questo fratello è dunque sconosciuto a tutte le donne della famiglia e sarà difficilmente riconoscibile anche per il pastore. Quest'ultimo si lascia attirare ad una festa in casa della bella Nonoche, dove interviene la polizia che arresta tutti gli ospiti ordinari. Jonathan riesce a sfuggire ai poliziotti e trova stabilito in sua casa, in luogo di suo fratello, il giovane professore di pianoforte Legodet, altro invitato della signorina Nonoche, sfuggito anche lui alla polizia. Tutta la famiglia prende Legodet per lo zio annunziato e Jonathan non può sconfessarlo per non dire di essere andato a far visita a una cocotte. Finalmente arriva il vero pastore americano e si fa arrestare. In ultimo tutto si spiega e il gioviale lavoro termina con due matrimoni.

La « Gioconda » di D'Annunzio a Genova.

Genova, 19. — Eleonora Duse ha rappresentato questa sera al Politeama Margherita la *Gioconda* di D'Annunzio. Il teatro era splendido; l'incasso ha superato le 8 mila lire, la Duse ha riportato un clamoroso trionfo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle. — *Pane altrui*, ore 9.
Adriano. — *I due sergenti*, ore 9.
Nazionale. — *Lo Zingaro Barone*, ore 9.
Quirino. — *Pietro Micca - Coppelia - Gran Via*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?*, ore 9.

DA COMO.

Processo — Furto.

Como, 18 (*Capef*) — Questa mattina ebbe termine al nostro tribunale, dopo tre lunghi giorni di udienza, il processo per diffamazione intentato dall'avv. Angelo Noseda contro Luigi Massuero, direttore della *Provincia di Como*. Il pubblico fu sempre numeroso e interessanti gli incidenti; il processo è uno strascico della lotta elettorale combattuta qui nel giugno scorso. *La Provincia di Como* scrisse che il Noseda non apparteneva più al partito socialista; per questa semplice dichiarazione il Noseda si ritenne diffamato.

Il tribunale nell'articolo incriminato non riscontrò il reato di diffamazione e mandò assolto il Massuero.

— Ieri sera ignoti ladri penetrarono, mediante scassinamento, nell'appartamento del signor Villa, conduttore del caffè del Teatro Sociale, e rubarono vestiti e biancheria per il valore di L. 300. L'autorità di P. S. indaga.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Monoverbo a retrocarica* di ieri:

OTTO SI R - RISOTTO

Sciarada.

Pria che per altri i più *prim*, *secondo*
pensano a questo mondo,
è questo un *terzo* che negar nino osa.
Giù da' nevai del Rosa
il *quarto* scende. Or di saper ti cale
cosa esprime il *totale*?
Fra le virtù lo cerca e fra' giornali,
non però radicali.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le obiezioni dei cinesi alla Nota.

Parigi, 19 — Si ha da Pechino, in data 16 corrente: I plenipotenziari cinesi, principe Cing e Li-Hung-Chang, presentarono obiezioni agli articoli della Nota delle potenze e chiesero ai ministri un abboccamento per discuterle.

Londra, 20 — Le domande allegate dai plenipotenziari chinesi alla Nota collettiva, nell'atto di restituirla firmata con un modulo di accettazione corrispondono alle riserve precedenti, e non costituiscono ostacolo alla prosecuzione delle trattative. Esse anzi vengono considerate come l'esplicazione naturale delle domande contenute nella Nota collettiva, perchè mirano soltanto a regolare i particolari, mentre accettano la massima d'onde scaturisce l'obbligazione.

Nondimeno tutti i ministri a Pechino hanno accettato queste proposte subordinate, soltanto *ad referendum*; ed i varii Governi saranno chiamati ad esaminarle, ed a mandare le loro istruzioni.

Panico alla borsa di Pietroburgo.

Scrive la *N. F. Presse* che negli scorsi giorni alla borsa di Pietroburgo vi fu un vero panico. Il corso di parecchi valori precipitò. La causa del panico — secondo il *Novosti* — va attribuita alla sospensione dei pagamenti della « Metallurgica Ural Volga ». Questa fabbrica, che venne fondata nel 1896 col concorso di capitalisti francesi, aveva un capitale fondazionale di 25 milioni di franchi e un capitale in obbligazioni di 17 milioni e mezzo di franchi. Le azioni di questa fabbrica erano quotate alla borsa di Pietroburgo.

La *Novoie Wremja* aggiunge che il panico era dovuto anche alle voci che alcune banche di Pietroburgo non avrebbero pagato dividendo. Le più colpite dal panico erano le azioni bancarie. L'*International Bank* da 320 discese a 267, le altre perdettero da 30 a 50 rubli per azione.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 20 gennaio

Il sole sorge alle 6,[illegible] — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17,[illegible]

Calendario d'oro

Domani S. Epifanio vescovo — S. Agnese — S. Publio.

Nascita di S. M. Oscar II, Re di Svezia e Norvegia (1829).

Ricorre il compleanno

di Don Francesco Borghese, duca di Bomarzo, Roma — della contessa Isabella Caterini, Roma — del principe Ludovico Pignatelli, dei marchesi di Mora, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

della principessa Agnese Aldobrandini, Roma — di Donna Agnese Boncompagni Ludovisi, principessa di Piombino, nata dei principi Borghese, Roma — della contessa Agnese Esterhazy, nata dei principi Aldobrandini, Roma — della contessa Agnese Esterhazy, vedova del principe Ruspoli, Roma — della principessa Agnese Pignatelli Strongoli, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,3 sotto zero — massima 11,2

Messina a Re Umberto.

Oggi nel pomeriggio l'on. Piccardi ha deposta una ricca corona sulla tomba di Re Umberto al Pantheon a nome di Messina.

Premiazione.

Nella sede della scuola per le arti ornamentali in via degli Incurabili ebbe luogo ieri sera la solenne distribuzione dei premi agli alunni che frequentarono, nell'ultimo biennio scolastico, le scuole comunali di disegno. Dopo la distribuzione dei premi venne inaugurata la mostra dei lavori degli alunni.

Alla festa intervennero l'on. Panzacchi, per il ministro della pubblica istruzione, l'on. Rava, per il ministro di agricoltura, l'assessore comunale comm. Cruciani-Alibrandi per il sindaco, i consiglieri comunali Iacovacci, Caselli, Bartoccini, Ferrari, il prof. Zeno, ispettore capo delle scuole, i prof. Bianchi e De-Domasi, il commendatore Lattes, il comm. Palazzi, direttore delle scuole, ed una eletta di signore e signori, fra le quali abbiamo notate, la contessa Gnoli-Morichini, le signore Bianchi, Fiore, Palozzi, Cappello, ecc.

Parlarono l'on. Ferrari, l'on. Rava e l'onorevole Panzacchi, il quale ringraziò il comune di Roma che promuove e mantiene questo grande focolare dell'educazione artistica di Roma.

La festa ebbe termine alle 22,30.

Sulla tomba del conte Antonelli.

Stamane alle 10 il sig. De Barros Moreira, incaricato d'affari del Brasile, si è recato a Campo Verano insieme al console sig. Mona ed ha deposto una magnifica corona di fiori freschi con nastro verde e giallo sulla tomba del conte Antonelli a nome del suo Governo. Al Verano furono ricevuti dal conte Paolo Antonelli e dal cav. Truccha, direttore dei cimiteri comunali.

In Arcadia.

Le conferenze della settimana avranno luogo come appresso:

Domani 21 ore 6. Mons. A. Bartolini, Commento della Divina Commedia (Inf. XVI) — Martedì 22 ore 6. Mons. G. Giordanò, studii sulla lingua italiana — Mercoledì 23 ore 6. Prof. cavaliere U. Flandoli, arte sacra — Giovedì 24 ore 11 ant. Mons. E. Salvatori, letteratura italiana; ore 6 pom. Prof. cav. G. Biroccini, storia romana — Venerdì 25 ore 11 2¦4. Mons. A. Bartolini, letteratura dantesca; ore 6. Prof. F. Ermini, letteratura latina del Medioevo — Sabato 26 ore 6. Prof. comm. O. Marucchi, archeologia.

Note vaticane.

Ieri ebbe luogo l'annuale distribuzione dei regali della Befana, mandati dal Papa, agli alunni dell'Asilo Leone XIII, in via dei Tabacchi. Alla festa assistevano il cardinale Agliardi, protettore dell'Asilo, il marchese Carlo Serlupi, il cavaliere Bertoni, il conte Pio Salimei, il comm. Giulio Sterbini, mons. Gazzoli, il cav. Simonetti, il conte Castelli, il cav. Fornari, ecc. Dopo la distribuzione dei regali venne data agli alunni una refezione.

— Oggi, alle 15.30, monsignor Basilio Pompili canonico di S. Giovanni in Laterano, ha preso solennemente possesso della carica di Primicerio dell'arciconfraternita del Carmine alle Tre Cannelle.

— E' morto nell'età di 80 anni il vescovo di Raab monsignor Giovanni Zaalka, uno dei più zelanti membri dell'episcopato ungherese.

— Il Papa ha nominato beneficiato della basilica Liberiana don Giuseppe Giovanelli segretario del cardinale Ferrata.

— Il Papa ha nominato monsignor Stanislao Gentili decano del collegio dei cappellani comuni della Cappella Pontificia, e sotto guardaroba dei palazzi apostolici.

— Nei Circoli vaticani si assicura che a successore del principe don Paolo Altieri nel comando del corpo delle guardie nobili pontificie sarà nominato il principe Rospigliosi.

All'Università.

Il prof. Felice Martini proseguirà il suo corso di letteratura italiana ogni lunedì e venerdì, alle ore 17, nell'aula seconda.

Per le cattedre di scienze naturali.

Il rettore dell'Università degli studi, prof. Cerruti, comunica che gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali, avranno luogo all'Università nel prossimo aprile. Le prove scritte si faranno la prima il giorno 15 aprile, la seconda il 15, la terza il 17 e la quarta il 18; per le prove orali e per la lezione pratica, i giorni saranno fissati dalla Commissione esaminatrice. Gli aspiranti dovranno presentare entro il mese di febbraio domanda e documenti.

La festa dei vigili.

Stamane nel cortile e nella caserma della Consulta ha avuto luogo l'esposizione degli attrezzi e la rivista dei pompieri per festeggiare il loro patrono. Sono intervenuti il prosindaco on. Galluppi, gli assessori Tronpeo, Di San Martino, Pestalozza, Di Carpegna, Pacelli Filippo, Tittoni e Cruciani Alibrandi, i consiglieri comunali Staderini e Civalleri, il capo dell'ufficio secondo cav. Colombo, e il cav. Bianchi segretario del Consiglio. Rappresentavano l'autorità militare il generale Spingardi e il tenente colonnello medico Ravà.

Alla cerimonia sono intervenuti tutti gli ufficiali delle guardie municipali col comandante cav Ennio Lupi.

L'assessore Trompeo col comandante dei vigili cav. Fucci, i capitani Jonni e De Magistris e i tenenti De Paolis e Giuliani passarono in rivista il corpo; poscia l'assessore Trompeo lesse un ordine del giorno del sindaco col quale partecipava l'encomio solenne del Consiglio comunale votato la sera del 29 dicembre u. s. per la costituzione e l'ordinamento del corpo, per l'abnegazione e le prove di coraggio date dai nostri bravi vigili in ogni occasione, e specialmente nel disastro di Castel Giubileo e nella recente inondazione del Tevere.

Poscia, ricordato l'elogio di S. M. il Re, l'egregio assessore soggiunse che l'elogio era veramente meritato, ed egli era orgoglioso di comunicarlo, conoscendo per esperienza nel non breve periodo in cui si trova a capo dell'amministrazione dei vigili, quale, sia il valore e il coraggio dei vigili romani.

Dopo di ciò si fecero alcuni esercizi con le scale e una finta chiamata per incendio. Quindi assessore comunicò al comandante cav. Fucci che il sindaco aveva concesso un'amnistia ai vigili per le pene disciplinari.

Alle 11,30 il pubblico fu ammesso a visitare l'esposizione degli attrezzi.

Il segretario-capo del Comune.

La terna si assicura formata dei signori Camera (segretario di Siena), Rossi (id. di Spezia) e Lusignoli (id di Bari), con esclusione di qualsiasi romano e di qualsiasi impiegato capitolino. La relazione della Commissione non è stata peranco presentata alla Giunta; è quindi ben difficile che dimani sera il Consiglio comunale tratti la cosa per quanto si trovi all'ordine del giorno.

I locali della Polizia mortuaria.

Nei locali dell'ufficio di stato civile in via Poli, oltre ai servizi per le denuncie di morte e pel nolo dei carri funebri, a cominciare dal primo febbraio p. v. saranno trasferiti tutti i servizi di Polizia mortuaria, per la concessione di aree o ossari al Verano, casse mortuarie ai poveri ecc., dipendenti dall'ufficio d'igiene.

Un po' di pace a questi uffici e un po' più di giudizio in Campidoglio per questa materia sarebbero più che necessari.

Il veglione della stampa.

Quest'anno il tradizionale veglione della stampa al Costanzi avrà luogo la sera del 14 febbraio. All'Associazione si è costituito un comitato per preparare delle sorprese; un comitato, però, che si è chiuso in un mutismo assoluto, perchè, dice, le sorprese non sarebbero più tali qualora ne trapelasse al pubblico qualche cosa.

Ma la sagacia dei nostri *reporters* saprà squarciare i veli; e per oggi, rompendo il primo ghiaccio, diciamo che si sta preparando, tra l'altro, una grande esposizione di fiori; gli artefici la vorranno alla presenza del pubblico, partecipando così al concorso di sveltezza e di abilità. Un altro *reporter* è dietro alla scoperta dei premi e speriamo che vi possa riuscire.

Le spavalderie dell'assassino Cianchelli.

Come ci annunciò un telegramma di ieri, in Albano fu arrestato Edoardo Cianchelli, autore dell'assassinio di Maria Trinchi al vicolo Sora. L'assassino in un interrogatorio sostenuto dinanzi al funzionario di Albano si rese confesso del delitto; egli in questi giorni passò una vita spensierata ed allegra, scorrendo in bicicletta i Castelli Romani e cacciando, tanto che al momento dell'arresto stava divorando un arrosto di lodole dal lui uccise.

E siccome aveva finito i quattrini rubati, ebbe anche la sfacciataggine di dire che, se non fosse stato arrestato, si sarebbe gettato dal ponte dell'Ariccia! L'assassino stamane alle 8, scortato dai carabinieri, è stato tradotto a Roma e rinchiuso a Regina Coeli, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Siccome l'arrivo era preannunciato, molta folla si accalcava sotto la tettoia della stazione.

L'assassino, ammanettato, fu fatto uscire dal lato partenze, mentre la folla fischiava insultandolo con le più basse invettive; ma il Cianchelli cinicamente si rivoltava, quasi sfidando l'ira popolare; i carabinieri hanno dovuto faticare non poco per salvarlo da un linciaggio.

A *Regina Coeli*, poi, ai carabinieri che gli indicavano i reclusi coll'abbigliamento carcerario, ebbe l'ardire di rispondere: « Ce la vedremo alla causa! Vedremo poi se mi vestiranno così! »

Dopo l'assassinio il Cianchelli si fece un ritratto alla fotografia *Lampo* in piazza Pia, poi la sera si recò nel caffè Angeloni in piazza Pasquino, dove soleva dare appuntamento alla sua ganza, e dove con ributtante cinismo deplorava l'atroce misfatto, di cui egli era l'esecrabile autore. E quando il *Fanfulla*, il primo giornale della sera che recò la notizia dell'assassinio, indicava il Cianchelli come l'autore, egli si infuriò, sorbì un cioccolato con delle paste, e da allora scomparve. La giustizia però, ora farà il resto.

Per una via « Ruggero Bonghi ».

Fra i molti nuovi nomi proposti dalla Giunta per le vie della città, abbiamo invano cercato un nome che non doveva essere obliato, se il culto dell'ingegno e il ricordo delle benemerenze verso Roma hanno servito d'indice alle proposte capitoline; il nome di Ruggero Bonghi. Fra i nomi di patrioti contemporanei proposti troviamo, e ne diamo lode alla Giunta, quelli di Federico Sclopis, di Aleardo Aleardi, di Giacomo Durando, di Enrico Cialdini, di Federico Menabrea, di Giuseppe Siccardi, di Silvio Spaventa; e non v'è ragione alcuna di preterire quello di Ruggero Bonghi che — oltre ad essere stato la mente più poderosa e più genialmente e più italianamente completa della seconda metà del secolo ora tramontato, oltre ad aver fondato nella Capitale la maggior sua biblioteca (la *Vittorio Emanuele*), come nella vicina Anagni fondò il grande Istituto per le orfane dei maestri italiani, intitolato alla Regina Margherita — fu autore di una lodata storia di Roma, ed ebbe alto il culto delle glorie di Roma antica, che esplicò, e come ministro dell'istruzione e ideando con Guido Baccelli quella meravigliosa passeggiata archeologica, che doveva essere, e nella parte realizzata è in fatto, il maggior tributo che Roma italiana abbia reso alla memoria dell'antica Roma e alla scienza archeologica.

Noi confidiamo che la Giunta e il Consiglio comunale provvederanno alla deplorevole dimenticanza, e ci auguriamo che a spingere all'adempimento di questo doveroso omaggio di Roma alla memoria di Bonghi (e sarà l'unico perchè, non tanto un monumento ma neanco una lapide, ricorda nella nostra città il grande pensatore napoletano!) dia il contributo della sua somma autorità il consigliere comunale Guido Baccelli, la cui amicizia con Bonghi sorse dopo epiche lotte sul nome e sul comune affetto per le glorie di Roma antica, e fu amicizia di forti e di buoni, che in Guido Baccelli sopravvisse alla morte di Ruggero Bonghi, e s'estrinsecò in nobili atti verso la memoria di lui. Dia opera Guido Baccelli ancora a questo omaggio di Roma verso l'amico estinto, e farà cosa degna del suo cuore e della sua anima di romano.

Un' aggressione alla « Storta. »

Presso la *Storta*, a 15 chilometri fuori porta del Popolo, certo Pietro Castellani, di anni 59, da Soriano sul Cimino venne fermato da due sconosciuti bendati armati di fucile e coltello, i quali lo depredarono dei pochi soldi che aveva in tasca, e di una cesta d'uova. Sul posto si sono recati i carabinieri per le indagini.

Fiera di vini ed olii. — L'inaugurazione della XXV Fiera Concorso nazionale di vini ed olii e dell'Esposizione internazionale grandinifuga, che si terranno in Roma (all'Eldorado) per iniziativa del Circolo enofilo italiano, è stata rimandata al 7 febbraio, tempo utile per le domande il 25 gennaio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane dalle 10 alle 11 1/2 ha avuto luogo la consueta relazione dei ministri e firma dei decreti. Erano presenti tutti i ministri.

Fra i decreti firmati, registriamo, oltre a quelli per l'esercito, per i collegi delle miniere e dei probiviri, di cui diamo il dettaglio in altra informazione, il decreto che proroga di tre mesi, e cioè fino al 4 aprile 1901 le disposizioni del decreto d'indulto per la regolarizzazione degli atti di contravvenzione alla sopratassa di registro.

Lo zio della Regina.

Stamane è giunto a Roma, in stretto incognito, il principe Petrovich, zio di S. M. la Regina Elena, scese all' *Hotel Bristol*, ma S. M. il Re, appena saputolo, lo invitò a prendere alloggio al Quirinale, dove fece colazione coi Sovrani.

Alle 5 pom si è recato a far visita alla Regina Margherita.

Incubatori di crisi!

Sono molto commentati nei radi circoli di Montecitorio taluni colloqui che il marchese di Rudinì avrebbe avuto, in questi giorni, con gli on. Zanardelli, Giolitti, Fortis, Prinetti, Lacava, Nasi e Baccelli. Se ne argomenta che si stia preparando il grande vaticinato ministero, che avrebbe per presidente e ministro dell'interno l'on. Di Rudinì, l'onorevole Zanardelli alla giustizia, l'on. Giolitti al tesoro, l'on. Prinetti ai lavori pubblici o agli esteri, l'on. Baccelli all'agricoltura, l'on. Luzzatti alle finanze, l'on. Nasi all'istruzione, l'on. Sacchi alle poste. Le fantasie dei crocchi giornalistici volano fino all'assegnazione, oltre che dei portafogli come sopra, anche dei sottosegretariati!

Raccogliamo voci e commenti a titolo di cronaca, non perchè abbiano alcun fondamento di serietà, ma perchè ci pare opportuno che tutto questo lavorio di avanscena e di retroscena, che si sta svolgendo, non sfugga all'attenzione e sia tenuto d'occhio da parte degli amici nostri che stanno al potere e della maggioranza parlamentare che è disposta a serbare al Ministero il suo leale e sicuro appoggio. *Estote parati.*

Fra Roma e Napoli.

Il 23 corrente sarà riattivato il direttissimo Roma-Napoli.

Giunta del bilancio.

Per giovedì 24 è convocata la Giunta generale del bilancio con un ordine del giorno in cui fra gli altri v'è l'esame del progetto circa le costruzioni navali e gli operai degli stabilimenti militari marittimi; circa le spese straordinarie militari pel quinquennio finanziario 1900 1905 e circa la spesa straordinaria di lire 12,824,700 per la spedizione militare in Cina.

A palazzo Braschi.

L'on. Saracco ha conferito oggi col commendatore Colmayer, prefetto di Roma e coll'onorevole Branca.

L'on. Romanin-Jacur ha ricevuto il prefetto di Genova, comm. Garroni, poscia ha presieduto nuovamente la Commissione del personale di Pubblica sicurezza.

Al Senato.

Domani alle 3 il Senato è convocato in seduta pubblica, tra l'altro, all'ordine del giorno vi è la legge sull'emigrazione.

— Oggi alle 5 si è riunito l'ufficio centrale per l'esame del progetto di legge riguardante lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Il Papa chiede un'indennità alla Cina.

Si dice che la Santa Sede abbia iniziato gli opportuni accordi col governo francese per presentare la domanda di parecchi milioni alla Cina come indennizzo delle missioni distrutte. Ora le trattative sarebbero sospese, minacciando il Papa di togliere — come rappresaglia alla legge sulle congregazioni — il protettorato francese sui cristiani in Oriente. Il Papa cercherebbe di fare accreditar la sua domanda dai ministri collettivamente.

Arrivi e partenze.

L'on. Borsarelli, sotto segretario di Stato, è partito ieri sera alle 20,50 per Torino.

Ospiti illustri.

Pel 24 corrente sono attese a Roma le Loro Altezze Reali Enrico Reuss VII di Sassonia di Weimar, provenienti da Napoli, alloggeranno all'*Hotel Laurati*. Saranno ricevute da S. M. il Re e da S. M. la Regina Madre, di cui sono congiunti.

Al Consiglio di Stato.

Giovedì prossimo, sotto la presidenza del senatore Saredo, si riunirà in seduta plenaria al Consiglio di Stato. Tra gli altri argomenti si occuperà del regolamento sanitario e del regolamento per i ginnasi e licei.

Per l'adulterazione dei vini.

Il 24 corrente sarà tenuta in Roma un'adunanza di senatori e deputati piemontesi per discutere intorno al regolamento per l'applicazione della legge sull'alterazione dei vini.

Per i trattati di commercio.

Al ministero di agricoltura, nella prossima settimana, si adunerà la Commissione pel regime doganale sotto la presidenza del comm. Stringher. La Commissione esaminerà le risposte dei ministeri ai quesiti rivolti, riguardanti le varie industrie nazionali, le tariffe di trasporto, e le eventuali modificazioni che si potrebbero introdurre nelle basi per le future trattative per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Per la Parma-Spezia.

L'on. Branca ha scritto una lettera al pro-sindaco di Milano, on. Mussi, relativa al direttissimo Roma-Milano (via Parma-Spezia), affermando di sperare in breve in un componimento amichevole fra le reti interessate, anche perchè il ricorso a misure estreme renderebbe necessaria una richiesta di fondi al Parlamento.

Il prezzo del grano.

Ecco la lista dei prezzi medi del grano, a quintale, nelle principali città d'Italia, al 18 corrente: Ancona lire 26; Bari, da 25 a 28; Bologna, 26,50; Catania, 26; Firenze, da 28 a 30,50; Genova, da 26,92 a 27,50, Milano, da 25,75 a 27,50, Napoli, da 26 a 29, Palermo, da 26,50 a 27, Roma da 25 a 26; Torino, da 26 a 27,75, Venezia, da 26,50 a 27,50.

Il telefono in tutte le stazioni.

Da fonte autorevole ci si riferisce che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato un progetto per collegare col telefono tutte le stazioni ferroviarie.

L'ispezione sugli istituti di emissione.

Fra giorni il Consigliere di Stato comm. De Cupis, presidente della Commissione di ispezione straordinaria sugli istituti di emissione, presenterà al ministro del Tesoro la sua relazione.

Un versamento di 50 milioni.

La Banca d'Italia ha versato alla Tesoreria provinciale di Roma la somma di 50 milioni in conto di anticipazioni statutarie fruttante l'interesse dell'1,50 0/0 netto all'anno. In cambio delle valute versate allo Stato, la Banca d'Italia ha emesso altrettanta somma in biglietti di banca estratti da apposita cassa di riserva, sotto il controllo degli ispettori governativi all'uopo delegati.

Passaggio nei carabinieri.

Venne dal ministero della guerra determinato che i passaggi dei militari di truppa sotto le armi nell'arma dei carabinieri reali fossero riaperti ed effettuati fino a nuovo ordine.

Sussistendo tuttora i motivi che consigliarono tale provvedimento, il ministero avverte che potranno sino a nuovo avviso secondarsi le domande presentate al detto scopo dai militari dei vari corpi.

Corsi allievi sergenti.

Sono stati soppressi i corsi di allievi sergenti presso i seguenti Corpi.

Reggimento di artiglieria da montagna in Torino; 5. brigata di artiglieria da costa in Reggio Calabria, 7. id. da costa in Spezia; 4. id da fortezza in Alessandria. 10 id. da fortezza in Roma.

A datare dal 1. corr. sono stati istituiti poi nuovi Corsi di allievi sergenti presso

4. brigata di artiglieria da costa in Messina, 8. id. da costa in Spezia; 3. id. da fortezza in Piacenza. 9. id. da fortezza in Roma.

Ministero d'agricoltura.

Su proposta dell'on. Carcano S. M. ha firmato stamane i seguenti decreti.

Nel Consiglio delle miniere: il cav. Luigi Siotto, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è chiamato a far parte del Consiglio delle miniere fino al 31 dicembre 1902; il comm. professore Giovanni Capellini è confermato vice-presidente del Consiglio per l'anno corrente.

Collegi di Probiviri: il sig. Antonio Maffi è nominato presidente supplente del Collegio di Probiviri per le industrie poligrafiche e della carta, con sede in Milano; l'avv. Cesare Falco è nominato presidente del collegio dei Probiviri per le industrie dei trasporti, con sede in Torino; l'avv. Camillo Brezzi presidente supplente del collegio stesso.

Il Corpo delle miniere: il sig. Alfonso Cordaro, aiutante di prima classe, è richiamato in attività di servizio dal 1° marzo p. v.; Mattioli Luigi, maestro censore titolare di seconda classe nelle scuole pratiche di agricoltura, è dispensato dal servizio a cominciare dal 1° gennaio 1901.

Nell'esercito.

Con decreti Reali firmati stamane da S. M. sono state fatte le seguenti promozioni nelle varie armi dell'esercito, in conformità del preannuncio da noi dato l'altra sera: tre tenenti generali; cinque maggiori generali; trenta colonnelli; quaranta tenenti colonnelli; sessantasei maggiori; centoventun capitani; e duecentoquattro tenenti. Di questi otto appartengono allo stato maggiore; 289 alla fanteria; 61 alla cavalleria; 61 all'artiglieria (2 colonnelli sono incaricati di un comando di artiglieria), 21 nel genio; 6 nei distretti, 3 nelle fortezze; 7 nella sanità, 8 nei commissari, 23 nei contabili, 2 nei veterinari.

Il conto del Tesoro.

Da un riassunto del conto di cassa del Tesoro, al 31 dicembre 1900, in confronto con quello al 30 giugno dello stesso anno, rileviamo che vi è una differenza in più nell'attivo di 13,837,829.07 di lire, e nel passivo, in meno, di 58,239,579.50 di lire.

Quanto agli incassi e ai pagamenti verificatisi presso le Tesorerie, rileviamo, nel paragone dal luglio a tutto il dicembre 1900 con egual periodo nel 1899, una differenza in più L. 30,527,375.70

Fra l'Italia e la Svizzera.

Il ministro dei lavori pubblici ha iniziato trattative col Governo della Federazione elvetica allo scopo di ottenere che la legge recentemente votata non abbia ad eliminare dall'azienda ferroviaria delle linee del Gottardo e del Sempione i rappresentanti italiani, i quali pure contribuiscono con ingenti capitali all'apertura dei valichi.

Concorsi a premi.

Il R. istituto lombardo di scienze e lettere, a Milano, ha indetto una serie di Concorsi a premi, fra cui uno, pel 1901, di lire 1200, con scadenza al 1 aprile, sui problemi dell'elettrotecnica, e un altro, pel 1902, pure di 1200 lire, su una esplorazione toponomastica d'una determinata sezione della Regione lombarda, con scadenza al 31 marzo di quell'anno.

L'annesso programma contiene inoltre l'elenco dei premi triennali e delle Fondazioni Cagnola, Brambilla, Fossati, Kramer, Secco-Comneno, Pizzamiglio, Ciani e Zanetti, tutti compresi fra il 1901 909.

Le ultime notizie.

L'emozione a Londra

Parigi, 20, ore 14.50 (*N.t.p.*) — Il *Matin* ha da Londra che lo stato della Regina Vittoria è estremamente grave, e l'esaurimento completo.

Il *Journal* conferma che sia cominciata l'agonia. I ministri sono riuniti in permanenza a Consiglio.

Il *New-York Herald* pubblica un telegramma dalla City in cui è descritta a tinte vivaci l'emozione della cittadinanza. La folla si riversa nelle vie ansiosa di notizie. Tutte le famiglie pregano nelle chiese.

Le feste a Berlino sospese.

Berlino, 20, ore 15 (*N.t.p.*) — Tutte le feste pel bicentenario di Prussia sono state sospese.

Nei templi la folla dei fedeli prega per la guarigione della Regina Vittoria.

Gli ultimi dispacci da Londra dicono il caso disperato.

L'arrivo dell'imperatore Guglielmo.

Londra, 20 — Il principe di Galles è partito da Osborne per recarsi incontro all'imperatore Guglielmo il quale è atteso alle ore 6 di stasera alla stazione di Charing Cross.

La catastrofe è imminente.

Osborne, 20. — Corre voce che i bollettini ufficiali sullo stato di salute della Regina nascondano la verità sulla sua malattia. Si crede che si tratti di una paralisi. Vengono somministrati alla Regina eccitanti. Fra i famigliari della Regina si dice che le notizie circa gli ultimi avvenimenti del Transvaal le abbiano dato l'ultimo colpo. Generalmente si ritiene che la Regina non potrà sopravvivere più di quarantotto ore.

Banchetto di congedo a Munster.

Parigi, 20, ore 15,10. (*N. t. p.*). — Il ministro degli esteri Delcassé ha offerto iersera un banchetto di congedo all'ambasciatore Münster, che partirà sabato per Cannes.

Prima di partire il Münster consegnerà a un editore parigino le sue memorie diplomatiche.

Elezioni senatorie in Francia.

Parigi, 20. — Nelle elezioni per un seggio senatoriale del dipartimento Ille-et-Vilaine è stato eletto con 583 voti il generale Saint-Germain nazionalista.

Una lapide a Re Umberto.

Messina, 20. — Sul prospetto del palazzo dove nel gennaio 1881 soggiornarono Re Umberto e la Regina Margherita, venne, tra entusiastiche acclamazioni ed al suono dell'inno reale, scoperta una lapide commemorativa di Re Umberto, opera dello scultore Giuseppe Gangeri.

Intervennero le autorità civili e militari, il Corpo consolare, le Associazioni, gli Istituti con bandiere e folla immensa.

Il prof. Faranda, presidente dell'Associazione monarchica, nel fare al Municipio, in nome del Comitato promotore, la consegna della lapide promossa per pubblica sottoscrizione da un Comitato presieduto dal conte Marullo, pronunciò un applaudito discorso.

Rispose pel Municipio l'assessore Patti con applaudite parole.

Le Associazioni con musica si recarono ad apporre corone alla lapide.

I balconi del Corso Garibaldi sono splendidamente adorni. La città è animatissima.

Stasera spettacolo di gala al teatro Massimo.

Per Francesco Ferrara.

Bari, 20. — Nella Scuola superiore di commercio, coll'intervento del figlio e del nipote di Francesco Ferrara, delle autorità e di molti invitati, il prof. Bertolini commemorò applaudito l'illustre economista, senatore prof. Francesco Ferrara.

Aderirono alla commemorazione ministri, senatori, deputati ed altre notabilità.

FRA LE RIVISTE

La Revue et Revue des Revues del 15 gennaio reca:

I. L'antimilitarisme en Allemagne, par *Louis Forest*. — II Le Génie de la France, d'après son histoire et sa littérature, par *Henry Berenger*. — III. Formation de l'Ecole française. Les Peintres d'intimité (suite et fin), (6 gravures), par *Camille Mauclair*. — IV. Psychologie de la bonne et de la mauvaise humeur, par *Camille Mélinand*. — V. Le Roman de la Chine moderne, par *Shang-Che* et *E. Leroux*. — VI. Revue des derniers livres français, par *Georges Pellissier*, *E. Muntz*, de l'Institut et ***. — VII Feuilleton: Hania (suite) par *Henri Sienkiewicz*. — VIII Le Théâtre et la Vie, par *Henry Berenger*. — IX. Analyse des *Revues* françaises, allemandes, espagnoles, néerlandaises, russes ed sud-américaines. — X. Caricatures politiques.

La *Nuova Antologia* del 16 gennaio reca:

Ricordi d'Africa, *generale B. Orero*; Giacomo Vettori, commedia in tre atti di *Enrico Corradini*, Idillio della solitudine, versi, *Arturo Graf*; Nel Montenegro, *Guido Cora*; Al cospetto dell'arte, *Adolfo Venturi*; Piccolo mondo moderno, romanzo, *Fogazzaro Antonio*; Scienza e fede nella mente di Darwin, *L. Luzzatti*; Sull'anti-italianismo degli italiani, *Cesare Lombroso*; La fine d'un'aristocrazia, *Pompeo Molmenti*; L'istante supremo, *Angelo Orvieto*; Il dazio variabile sul grano, *Maggiorino Ferraris*; Fra libri, riviste ecc., La riforma agraria (schema d'un disegno di legge), *Maggiorino Ferraris*.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente-responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	[illegible]	[illegible]
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 3 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 3 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 22 Gennaio 1901 — Num. 21

Roma 21 Gennaio 1901

Maschere

20 gennaio.

Visto e considerato che, pur troppo, pago le tasse e la pigione di casa, credo di avere anche io il diritto di parlare delle *Maschere* di Mascagni, come ne hanno parlato, su per i giornali e fuori dei giornali, tutti, oramai, i cittadini del Regno d'Italia. I quali hanno trovato ciascuno una speciale ragione dell'insuccesso che esse hanno avuto, specialmente fuori di Roma. I più divertenti sono stati, e sono sempre per me, i critici, s'intende, certi critici. In questi giorni ho sentito e ho letto che Mascagni aveva imitato o aveva preso l'inspirazione o aveva copiato — questa gradazione dimostra il diverso grado di simpatia o l'antipatia del critico per il maestro — Mozart, Cimarosa, Paisiello, Cherubini e forse anche... Serafini. Ebbene, io scommetto che più d'uno di questi signori che hanno mostrato tanta famigliarità con quei sommi, non ne ha mai sentito una nota, nemmeno al pianoforte!...

Poi sono venuti quelli che hanno detto che cosa Mascagni avrebbe dovuto scrivere, invece di quello che ha scritto, e, via di seguito, ognuno ha voluto dire le sue corbellerie, e, manco a dirlo, c'è riuscito. Tuttavia, c'è anche stato qualcheduno che ha veduto e giudicato giusto. Ma, con tutto ciò, niuno ha saputo vedere perchè le maschere non sono piaciute; perchè, secondo la opinione molto diffusa, anche se esse fossero state rivestite di musica migliore, non sarebbero egualmente piaciute: perchè, in sostanza, quello che ha indispettito il pubblico è stato il soggetto, soggetto, è stato detto, frivolo, antipatico e seccante, privo insomma di qualunque interesse.

✡

Per la ragione detta di sopra, credo, dunque, di entrare in argomento anche io, tanto più che ho qualche cosa da dire che ai più è sfuggita; ho da dire, cioè, quale è la ragione vera per la quale il pubblico ha fatto alle Maschere quella accoglienza poco lusinghiera che ha loro fatto.

Egli è, vedete, che il pubblico non si diverte più alle maschere, che non rispondono più ai suoi gusti, raffinati o corrotti, a seconda che vi piaccia meglio. E parlo delle maschere, dirò così, in costume, quelle antiche, pittoresche e chiassose. Ma il pubblico è nauseato delle maschere, perchè, pur troppo, se sono scomparse quelle classiche, mascherate e in costume, non sono, invece, scomparse le altre, quelle... scostumate. Quanti Arlecchini, quanti Pagliacci, quanti Brighella, o Briganti che sia, quanti Tartaglia o Analfabeti, quanti Balanzon o Ciarlatani, non hanno invaso la politica, il Governo, il Parlamento, il teatro, l'arte, gli affari, il credito pubblico, tutto, insomma, l'ordinamento sociale moderno, e vi scorazzano allegramente alle scarne spalle dei poveri Pantaloni, le uniche maschere che sono rimaste ma senza i medesimi, maschere però che non fanno più ridere, perchè sono divenute serie, tragicamente serie.

Così che il pubblico, seccato delle maschere vecchie, che rappresentano altri tempi, altri gusti, altre abitudini: irritato delle maschere moderne, che lo sopraffanno e lo tiranneggiano, non vuol sentire parlare di maschere di alcune specie. Perchè se le maschere vecchie non destano più alcun interesse, quelle nuove si sono preso tutto il capitale. E affinchè non diciate che non dico il vero, cito subito qualche esempio, caldo caldo, palpitante, come si dice, di attualità.

✡

Guardate quello che hanno fatto i capitani Spavento della politica nell'Impero Celeste e nell'Africa del Sud. Volevano, in un batter d'occhio, conquistare, pigliare quello che v'era di buono, e mettere a ferro e fuoco il resto. Essi dicevano che questo voleva l'interesse della civiltà, del progresso, dell'umanità, e eccitavano l'opinione pubblica dei vari paesi suscitando l'entusiasmo popolare. Capitan Spavento, Fulmine e Saetta, Chamberlain, ha fatto per l'Africa del Sud cose dell'altro mondo, minacciando guerra, sterminio e dannazione come Otello.

In Cina le cose sono andate meglio perchè erano molti cani attorno ad un osso: cani, però, giudiziosi, i quali hanno capito che dovevano moderare l'appetito, perchè, altrimenti, avrebbero finito per divorarsi tra di loro. Ma tanto nell'Africa quanto in Cina l'effetto è stato identico: il pubblico non vi ha preso molto interesse, ma vi ha perso, invece, molto capitale. Tanto che i Governi hanno dovuto fare debiti sopra debiti, specialmente quello inglese e quello tedesco, debiti che si risolvono poi in nuove tasse, che Pantalone dovrà pagare, non ostante che, poveretto, sia rimasto al lumicino, vale a dire al buio.

Così la situazione monetaria è peggiorata, o, quanto meno, non è migliorata in questo tempo dell'anno, come avrebbe dovuto, il che significa che è peggiorata. Questo peggioramento della situazione monetaria, vale a dire del conto di cassa, insieme alle inquietudini destate dall'andamento delle cose della politica, e specialmente di quelle del Sud Africa, hanno sconcertato alquanto il così detto mondo degli affari, che è quello che riepiloga la situazione e la commenta con movimenti, talvolta convulsi, tal altra regolari e calmi, a seconda degli umori e delle impressionabilità delle maschere che lo popolano.

✡

Perchè alla Borsa non mancano davvero le maschere, i mascherotti ed anche i mascalzoni. Questi ultimi sono, anzi, in discreto numero, ma sono spesso mascherati da persone serie, autorevoli, gravi, pesanti e rispettate. La serietà, dico meglio, la truccatura di serietà, serve a meraviglia a ingannare il pubblico ingenuo, e a farlo cadere nelle reti abilmente tese dalle maschere serie e solenni, fino a quando però il pubblico non apre gli occhi, o fino a quando la rete, troppo tirata, non si rompe, nel qual caso, come è avvenuto recentemente a Berlino e a Londra, le maschere restano... smascherate, e vanno all'aria, non senza però portarvi gli ingenui, i pesci piccoli che non sono fuggiti a tempo.

Ora la situazione del mercato è fatta di tutte queste cose; è fatta, cioè, di restrizioni monetarie e di inquietudini politiche, per quanto le maschere politiche sieno passate in seconda linea, lasciando in prima, come ho detto, le conseguenze monetarie dell'opera loro; ed è fatta, ancora, delle conseguenze delle pazze speculazioni e delle grandi truffe dei mascherotti o mascalzoni della finanza.

A Berlino e a Londra specialmente, non è passata ancora l'impressione prodotta dalla rumorosa caduta delle banche ipotecarie e della *London and Globe Corporation*; a Londra e a Berlino regna sempre una certa inquietudine per la situazione moneteria, per quanto essa sia alquanto migliorata, ma non tanto, come ho detto, quanto suole avvenire in questo tempo dell'anno, nel quale i danari ritornano alle Banche che li hanno dati per sistemare gli affari della fine dell'anno.

✡

Questo è lo sfondo del quadro o del teatro politico e finanziario, uno sfondo, come vedete, piuttosto sfondato. Ed è questo sfondo che bisogna tenere presente, per navigare giudiziosamente nel mare magnum della finanza, ed evitare il pericolo di andare a fondo. Ma è naturale che vi sieno nel quadro dei dettagli e dei particolari che hanno pure una qualche importanza, e che occorre esaminare. E nel quadro della situazione politica v'è presentemente una nota piuttosto amena e lieta, dalla parte della Francia. Capitano Spavento-Waldeck Rousseau, voleva partire in guerra contro mezzo mondo a proposito delle congregazioni; ma visto che la maschera del rodomonte non sarebbe piaciuta a Parigi, come non è piaciuta in Italia, nelle Maschere di Mascagni, ha giudicato conveniente di mettersi la maschera dell'uomo pacifico e conciliante, e con ciò è riuscito a... conciliarsi la simpatia e ad acquistare i voti della maggioranza della Camera francese. Questa vittoria ha reso possibile una discreta liquidazione della borsa di Parigi, liquidazione che s'è compiuta in condizioni migliori di quella di Londra, nella quale s'è dovuto pagare a caro prezzo, fino a 12 0,0, il denaro occorrente per i riporti.

Ma anche il mercato parigino, per quanto più degli altri calmo, ha avuto dei momenti di incertezza e di malumore, dai quali s'è, in parte, salvata la rendita spagnuola, perchè il governo, visto il cattivo umore di Pantalone, ha abbandonato l'idea di tartassarlo per ora. Non so quanto Pantalone possa dormire tranquillo, e temo che presto suonerà anche per lui la sveglia.

Frattanto, si vede, ripeto, che da per tutto v'è un grande disgusto per l'opera tragicomica delle maschere politiche e finanziarie, le quali divertono poco e costano molto. Ragione cotesta la quale spiega anche l'insuccesso delle maschere mascagniane, venute in un momento di irritazione contro tutto ciò che è mascheratura, finzione, intrigo, inganno. Posto ciò sarebbe bene che l'autore della nuova opera *Lorenza* cambiasse nome. Quel... Mascheroni potrebbe urtare i nervi... non ostante le grandi e meritate simpatie di cui gode.

Nabab

Il granvisir ammalato.

Costantinopoli, 21. — Il granvisir Halil Rifot è ammalato seriamente di polmonite. I tre medici curanti temono per la sua vita.

Suicida per matrimonio coatto!

Parigi, 21. — Il signor Antoine, console di Francia a San Francisco, innamoratosi di una signora divorziata, fu obbligato a sposarla sotto la minaccia di un processo. Ad evitare lo scandalo, egli cedette, accettando il matrimonio, ma avvertì la signora che si sarebbe suicidato il giorno stesso delle nozze. Infatti, nel giorno medesimo che fu celebrato il matrimonio si uccise esplodendosi una revolverata al capo.

Agitazioni fra studenti russi.

Pietroburgo, 21. — Da alcune settimane a questa parte è incominciata a manifestarsi una vasta agitazione fra gli studenti delle più importanti Università russe. A Kiew ed a Pietroburgo vi furono delle riunioni tumultuosissime. A Kiew la polizia arrestò per dimostrazioni e disordini 150 studenti, a Pietroburgo più d'una ottantina. L'autorità suprema è risoluta a procedere con il massimo rigore contro gli studenti.

Finanze turche!

Costantinopoli, 21. — La Porta annunzia dei prestiti presso la Banca ottomana e presso la *Dette publique* per poter pagare gli stipendi mensili dei propri impiegati.

Un sindaco che diventa re!

Un dispaccio da Nuova York ai giornali di Londra annunzia che il re dei Belgi ha l'intenzione di conferire al sindaco di Nuova York, Wan Wyk, la dignità reale ereditaria... sur un isolotto delle regioni polari. La spedizione antartica belga ha scoperto quest'isolotto e gli ha dato il nome del sindaco di Nuova York. La superficie dell'isola è di circa sei miglia quadrate. Essa si eleva su delle roccie a picco a circa 300 metri sul livello del mare. I soli abitanti che vi si incontrano sono dei pinguini e delle foche.

Ospitato cortesemente dai fratelli Gondrand, nella bella vetrina che prospetta sul punto più centrale e più frequentato del Corso, è stato esposto il gran premio che il NUOVO FANFULLA offre ai suoi abbonati. Il ritratto della REGINA ELENA, eseguito da Vincenzo Montefusco, è un'opera d'arte di grande valore. In questo premio è il programma del giornale, la sintesi dei suoi ideali, la sua più nobile e schietta professione di fede politica. Alla nostra gentile Sovrana sono volte in questi giorni le trepide speranze degli italiani, e il dono del FANFULLA, prezioso come opera pittorica, ha un'alta significazione di idealità poichè simboleggia, nella gentile figura di Elena Regina, l'avvenire della Dinastia Sabauda e della Patria.

GIORNO PER GIORNO

Ho riassunto ieri il discorso dell'on. Bettòlo dinanzi ai suoi elettori di Recco, astenendomi da ogni commento. Ma il commento debbo farlo oggi perchè ci sono due punti, in quel discorso che non possono rimanere senza risposta immediata. Parlando della finanza pubblica e del modo di spendere il denaro fornito con tanti sacrificii dai contribuenti, l'on. Bettòlo ha dichiarato la propria simpatia per una finanza allegra, facile al debito e pronta alla spesa, censurando naturalmente quella finanza austera e parsimoniosa che ha permesso allo Stato di provvedere a tanti bisogni e di mantenere integro il proprio credito.

« Oggi con le entrate ordinarie vogliansi estinguere debiti redimibili, con un contributo annuo di circa 17 milioni ed il debito ferroviario esistente, che cesserà nel 1905, ma che intanto peserà fino a quell'anno sul bilancio per una quota annuale di circa 10 milioni. Sono in totale 27 milioni circa assegnati ad estinzioni di debiti.

« Ma vi ha dippiù. La rigidezza dei criterii finanziarii con i quali si procede è giunta al punto di devolvere a beneficio di una parziale estinzione del debito pubblico i 60 milioni che il tesoro possiede nel credito verso l'amministrazione del fondo per il culto e nell'utile della operazione in corso relativa alla rendita del 4 e mezzo per cento; quasi che il beneficio di una goccia d'acqua, che vuolsi sottrarre al mare magno del nostro pubblico, valesse a compensare il danno che l'economia nazionale e la difesa dello Stato ricevono da una finanza stretta entro limiti che escludono ogni espansione vitale ».

∴

Questo ha lamentato, l'on. Bettòlo: forse ripensando a quei felici tempi durante i quali, col criterio di spendere senza contare, fu condotto lo Stato all'orlo del fallimento, e per riparare ai quali l'on. Sonnino dovè assumersi il patriottico ma difficile e non grato compito di salvare la finanza pubblica con la riduzione dell'interesse sulla rendita, e con imporre cento milioni di nuove tasse.

Quando l'on. Bettòlo chiede un qualche disgravio là dove è più necessario, e che l'amministrazione sia meno aspra nel modo come si esigono i pubblici tributi, ha certamente ragione. Ma egli vorrà riconoscere che tale è, non da oggi, il programma del Governo precisato in concrete proposte di legge le quali non possono non avvantaggiarsi dall'autorevole appoggio che avranno certamente dall'on. Bettòlo, come sicuramente i ministri gli saranno grati, per questa parte, del suo benchè tardivo consiglio. Ma in quanto alla vagheggiata larghezza di spendere, io spero che i ministri rimarranno fedeli al loro sistema di andare adagio, con grande beneficio diretto dei contribuenti, e col beneficio indiretto che ad essi deriva dal forte credito dello Stato.

∴

L'on. Bettòlo ha poi anche toccato la nota della politica estera, mostrandosi evidentemente favorevole ad un concetto inspirato ad avventure, ad espansioni e a grandiosità. Così dicendo, l'on. Bettòlo non ha forse ricordato bene due fatti: che egli assunse il portafogli della marina nel gabinetto dell'on. Pelloux, proprio quando il marchese Visconti Venosta riprese la direzione del ministero degli affari esteri; e che quella crisi per la quale l'on. Bettòlo potè indossare l'aurato abito da merlo delle eccellenze in funzione, fu proprio una condanna di certi tentativi avventurosamente espansionisti dell'on. Canevaro che cercava il modo, e lo trovò pur troppo! di farsi dare la baia.

La presenza dell'on. Visconti-Venosta in quel gabinetto Pelloux, voleva dire il ritorno ad una politica estera calma, prudente, riservata, aliena da ogni pericolo e da ogni smania di avventura, sempre vigile però — questo s'intende — a far rispettare l'interesse vero e la dignità del paese. E la presenza del marchese Visconti-Venosta nel gabinetto attuale significa la continuazione di quella politica, perchè l'illustre ministro degli affari esteri è di quelli dei quali si può scrivere: *frangar, non flectar*.

Io avevo supposto che l'on. Bettòlo, accettando di far parte d'un ministero in cui era l'on. Visconti-Venosta, conoscesse il concetto direttivo cui egli avrebbe inspirata la politica estera dell'Italia, e vi consentisse interamente.

Mi accorgo di essermi ingannato, o che l'onorevole Bettòlo ha, dal giugno in poi, mutato parere. Ma l'on. Bettòlo non deve sorprendersi se il marchese Visconti-Venosta rimane fedele alle sue antiche idee, e se io umilmente dichiaro a quelle idee il mio pieno consenso, visto che delle grandiosità megalomani e sproporzionate ai nostri mezzi il paese ne ha piene le tasche. Anzi, sciaguratamente, le ha vuote.

∴

Un *Club* di donne divorziate è sul punto di esser costituito a Vienna. Le fondatrici, in numero di dodici, si riuniranno per stabilire lo statuto, ed eleggere la presidenza. Lo scopo fondamentale del *Club* consiste nel trovare un « *Home* » alle donne e assicurar loro il concorso gratuito dei tribunali, se la divorziata è di modesta condizione. In oltre si tratta anche d'ottenere una riforma delle leggi attualmente vigenti a proposito del matrimonio. Le dodici fondatrici della nuova associazione sono quasi tutte conosciute per loro divorzi... un po' numerosi. Ecco ciò che esplica molte cose! Nelle assemblee, naturalmente non si fa che parlar male di quei birbanti degli uomini. Ma per quanto tempo i dodici apostoli della crociata bandita al sesso forte, saranno d'accordo su questo argomento! Le scommesse, in proposito, sono aperte; e il precedente degli antichi scandali, può anche dar ragione ai pessimisti, che si ostinano a credere che il *Club* non avrà lunga vita. Del resto un consiglio pratico sarebbe, invece di trovare un *Home* alle divorziate, trovar loro un *braco uomo* che le sposasse in seconde nozze.

∴

Il dottor Ottolenghi professore di medicina legale nell'Università di Siena, comunica di aver trovato nei raggi di Rontgen un mezzo infallibile per distinguere la morte reale dalla morte apparente. Egli ha potuto verificare, con tutta sicurezza, che i polmoni di un morto oppongono ai raggi X molta maggior resistenza di quelli dell'uomo vivo, anche se in istato di morte apparente.

∴

Mrs. Workmann la moglie del noto alpinista inglese dottor Ballock Workman, ha compiuto testè delle ascensioni arduissime che la mettono al primo posto tra le dame alpiniste. Ella stessa descrive nel *Wide World Magazine* le sue ascensioni di tre picchi dell'Imalaia: il Siegfriedhorn, alto 5673 metri, il Ballock Workmann, così chiamato da lei, alto 5932 metri e il Kosu-Gange, alto 6405 metri. Gravissimi e continui furono i pericoli a cui ella si trovò esposta, resi ancora maggiori da una sua mania di non voler deporre il costume femminile. Così avvenne che un giorno, nel traversare un lago gelato, a gran distanza altezza, dovendosi saltare una fessura non larga, ma profonda, tutti vi pervennero senza gran fatica, la signora soltanto, essendosi inciampata nelle sottane, vi cadde dentro e per poco non annegò. A quelle altezze di 6000 metri e più vivono ancora esseri umani. Sono tibethiani, che passan colà i mesi dell'estate, un estate artico, cacciando lo stambecco e raccogliendo licheni, unica vegetazione di quelle altezze. Vi è anche un monumento in quella parte dell'Imalaia; una piramide di pietre, innalzata dall'alpinista sir Martin Couway. Sorge sopra una specie di spianata erbosa, da cui si domina un immenso mare di ghiaccio. Il Couway battezzò questo luogo il *Campo dell'Orco*, perchè, giunto a quel punto, egli sentì una gran fame. La signora Ballock-Workmann, il marito e le guide furono costretti a passare nel Campo dell'Orco, che è alto quasi come il monte Bianco, tre notti e due giorni, durante i quali soffiò ininterrottamente un vento tanto forte che portava via le tende sotto cui essi cercavano di ripararsi.

∴

Tanto per chiudere:

Tra un banchiere e un *bohemien*.

— Voi sapete, che, qualche volta, può capitare che uno non si trovi cento lire in tasca.

— Può anche capitare, qualche volta, che uno non le abbia avute mai.

Tutti noi

La nota estera.

I giovani turchi e l'« Unione e progresso ».

La Turchia: ecco un'altra Potenza in permanente subbuglio, e dilaniata da eterni complotti, da perenni comitati segreti, non sempre autentici, di rivoluzionari, che, se non hanno relazione visibile coi tristi congiuratori della Macedonia e della Bulgaria, risentono tuttavia le influenze malefiche di quelli o ne sono precisamente una diretta filiazione.

Dio ci guardi dal ritenere le condizioni della Turchia odierna come floride e calme: il carattere stesso della Costituzione assoluta della Porta e l'infingarda debolezza del Sultano, presta a trascendere in crudeltà religiose e poliziesche — risponda l'Armenia per tutti — non depongono certo in favore della politica attuale del Divano, impensierita soltanto a tenere in bilico le potenze fra le interessate amicizie della Germania e i falsi contatti dell'Austria e della Russia, nei rapporti della Grecia e della penisola balcanica.

Ma se la Turchia è oppressa da un sistema politico e finanziario, che ricorda i procedimenti non obliati del palo e fa tornare alla memoria le delizie della... solvibilità — gli studenti ottomani a Berlino attendono da sedici mesi lo stipendio promesso! —, non per questo hanno ragioni da vendere i giovani turchi con le loro querele d'ogni giorno, nude di qualsiasi concetto moderno delle riforme d'uno Stato.

Ora, non più soltanto i giovani turchi si fanno innanzi, ma pure i soci musulmani d'un altro Comitato rivoluzionario « Unione e progresso », che non paghi di tramare una congiura, si rivolsero agli ambasciatori, preannunciando per « quanto prima » lo spettacolo d'una grande rivoluzione, la quale porrà sul trono il vero califfo, Rechad effendi, col nome di Mehmet V.

Da fonte diversa, codesti fanatici non riconoscerebbero l'attuale Sultano come loro sovrano, ma bensì il califfo Murad, rinchiuso come pazzo; una terza voce darebbe per vero califfo *in erba* quel famoso cognato del Sultano, fuggitivo, in compagnia di belle principesse del Serraglio, a traverso la Svizzera e la Francia, e oggi reintegrato, dicesi, nelle grazie della Corona.

La confusione è al colmo, dunque, fra giovani turchi e giovani soci dell'« Unione e progresso », fra candidati dei primi ed eletti dei secondi; per cui nessuno può prendere sul serio i tentativi degli uni e degli altri, non sussidiati da appoggi di alcuna potenza, e nemmeno, quel che più importa, del popolo musulmano, che in fondo si acquieta nei ricordi recenti della guerra fortunosa contro la Grecia.

Quella strana e bellicosa campagna mise in tacere gli odi della maggioranza musulmana, inerte per temperamento, e felice di vedere avviliti i cristiani, sotto il doppio aspetto religioso e diplomatico.

Almeno, il popolo s'illude così, se non il Sultano, che vede prossimo il giorno in cui dovrà, per amore o per forza riconoscere il principe Giorgio come regnante a Creta, e legali le sue già coniate monete!

Il tempo della riscossa verrà, ma non certo per l'isolata opera di giovani turchi o... di vecchi ottomani, non ancora il frutto della decadenza musulmana si trova al giusto punto. L'Oriente asiatico forse travolgerà l'Oriente europeo.

La convocazione del Reichsrath.

Vienna, 21. — Il Reichsrath è convocato pel 31 corrente.

Un lieto avvenimento in casa Lonyai.

Budapest, 21. — Si annuncia che un lieto avvenimento si prepara nella famiglia del conte Lonyai, lo sposo dell'arciduchessa Stefania.

Infanzia torturata!

Pietroburgo, 20. — Si telegrafa da Saratoff che colà fu arrestata la vedova Maria Gayane, imputata di aver fatto morire, a forza di maltrattamenti e facendo loro soffrire la fame, sessanta bambini, che erano stati affidati durante gli ultimi tre anni alla sua custodia.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

LA REGINA MARTIRE

Oggi 21 gennaio ricorre l'anniversario pietoso e triste di Maria Antonietta. Oggi quelli che hanno sacro il culto delle memorie, e vivo l'orrore del delitto, si porteranno verso la Cappella Espiatoria, ove sopravvive il ricordo degli ultimi eredi della dinastia di San Luigi, che il furore barbaro del popolo e la ghigliottina hanno fatto Martiri. Pierre de Nolhac ha fatto rivivere, con la sua fantasia di scrittore e di poeta, l'ultima tragica giornata di Maria Antonietta a Versailles.

Il 5 ottobre fu l'ultima giornata della Corte a Versailles, e anche l'ultima del regno di Francia, caduto in potere della rivoluzione. Tutta la sera gli spettri funesti dell'odio e della fame s'aggirano con la ferocia delle belve, attorno al Castello. Le piazze e i sobborghi sono pieni di donne scapigliate e seminude, di armati che chiedono pane, e vogliono sangue. Cade la pioggia, e la notte si fa oscura. Qualche lampo sinistro rischiara le vie ove sono chiuse le botteghe e le case. I parigini bussano agli usci, e chiedono da mangiare. Di quando in quando qualche guardia del corpo è riconosciuta, coperta d'insulti, di fango, perseguitata a colpi di fucile. Una parte della truppa occupa la caserma delle guardie francesi sulla piazza d'armi, un'altra ha invaso l'Assemblea nazionale, e vi passa la notte insieme coi deputati.

Per evitare d'irritare il popolo, il reggimento delle guardie ha ricevuto l'ordine di aggirarsi pei giardini di Trianon, poi su Rambouillet. Ma sarà sufficiente la « casa del re » a difendere il Castello se si tenta un colpo di mano.

D'ogni intorno impera la minaccia. Degli sconosciuti vanno qua e là, con la sciabola in pugno, distribuendo motti d'ordine. Ciascuno sa che la Regina è odiata, e le conversazioni che si ascoltano nei gruppi non lasciano dubbio sulle intenzioni dei rivoltosi. Mirabeau ha chiesto alla tribuna l'inviolabilità, ma pel solo Re. Se un delitto si commettesse, l'esclusione lo avrebbe già giustificato. Hanno voluto far partire Maria Antonietta, e le vetture sono giunte fino al cancello del parco, ma ella ha rifiutato: *Puisqu'il y a du danger, ma place est auprès du Roi.* A mezza notte arriva La Fayette con le guardie nazionali di Parigi. Si reca dal Re. Dal suo viso ognuno vuole scrutare se egli giunge da amico o da nemico. A Luigi XVI ha dichiarato che porta la pace; e che coi suoi ventimila uomini risponde dell'ordine a Versailles. Sono le tre del mattino; il Re si pone in letto, e la Regina si apparta per riposare. Il generale passa la notte all'hôtel di Noailles, le pattuglie passeggiano le

vie; la città è tranquilla. Alle cinque e mezza Maria Antonietta è destata di soprassalto. Sotto le sue finestre s'agita la folla, alcune donne sono penetrate nel giardino, e si sente gridare: « *A morte l'Austriaca! Torciamole il collo!* » Che c'è ancora? chiede la Regina affranta. Una camerista guarda attraverso i vetri della finestra. « Sono delle donne di Parigi, che non hanno trovato ove andare a dormire, e passeggiano, aspettando il giorno ». La Regina ascolta la risposta, e non aggiunge parola. Qualche minuto trascorre, e poi s'ode verso il grande scalone di marmo, il rumore della folla e lo schianto delle pistole che sparano. Nella stanza reale tuttociò arriva confuso e indistinto.

La cameriera della regina va alla porta della sala delle guardie. Miomandre, l'intravede e ha il tempo di gridare « Salvate la Regina! » La sala è invasa dalla folla armata e Miomandre colpita alla testa, cade attraverso la porta. La folla cerca d'invadere l'appartamento della Sovrana. Le sue donne hanno barricato la porta, la fanno alzare, le gettano un mantello sulle spalle; ed ella fugge, e arriva nella camera del re.

Il re, desto al rumore, ha visto dalla finestra il popolo che invadeva la corte, e si è precipitato per la scala dell'appartamento della regina. Disperato si è gettato nel corridoio segreto che unisce le due camere. Trova quella della Maria Antonietta vuota; alcune guardie del corpo, rifugiate nell'appartamento, lo rassicurano dicendogli che la regina è già in salvo. Egli la raggiunge, e con lei scendono la scala interna in cerca di Madama reale. Madama Tourzel porta il Delfino, la principessa Elisabetta arriva con Monsignore e Madama, e le sparse membra della regale famiglia sono così raccolte. Il giorno avanza, e il Re, sempre calmo, tiene consiglio coi suoi ministri. Gli ufficiali del reggimento di Fiandra e le guardie del corpo occupano i passaggi. Le guardie nazionali di Versailles e Parigi, si radunano, e a passo di corsa, arrivano. Le donne sono feroci contro la regina, esse vogliono *rapporter sa tête à Paris, prendre ses boesaux pour faire des rubans!*

Maria Antonietta è in piedi, accanto a una finestra, nella stanza del Re. La folla non la vede, ma ella ascolta la folla, e la vede, coi poveri occhi che le continue lagrime hanno arrossati. Monsignore e Madama, seduti in fondo alla stanza costernati, tacciono. Madama Elisabetta e Madama Reale circondano la Regina, a cui sta dinanzi il piccolo Delfino, montato su una seggiola che carezza i capelli biondi della sorella. Il piccino s'annoia. « *Prenez patience, mon fils, tout cela va bientôt finir* » dice la madre, a cui il Delfino ripete dolcemente. *Maman, j'ai faime.*

La Fayette entra nella camera. « Il popolo chiama vostra maestà al balcone ». La regina esita, sente gli urli selvaggi del popolo, e vede il luccicare dei fucili. Il generale insiste rispettoso: « E' necessario per ricondurre la calma ». « Sia pure la morte, concluse Maria Antonietta, io le vado incontro ». Prese per mano i figli e s'affacciò al balcone della stanza di Luigi XIV. « Non vogliamo bambini », gridò la folla. Con un gesto ella li respinge, e resta sola, colla mano al balcone. I gridi affievoliscono, i fucili calano a terra. Maria Antonietta sente che non è quella la sua ora fatale.

Il popolo riconduce a Parigi la famiglia reale quasi in trionfo. Si procedè al passo per sei ore. Maria Antonietta trasalisce ai colpi di fucile sparati in aria, temendo nuovi massacri, temendo pei suoi. Nelle carrozze non si parla. Solo la Regina qualche volta si affaccia allo sportello per vedere quanto ancora ne resta dell'interminabile cammino. I suoi occhi guardano verso Parigi, ma il suo pensiero va ancora più lontano. Ella comprende che la tempeste minaccia d'inghiottirla, ma assai più funesta dei timori della fantasia, è la realtà che l'attende.

E il sei ottobre la Francia è in rivoluzione!

Didon.

I risultati del Congresso ispano-americano.

Madrid, 21. — Dai documenti diplomatici pubblicati in questi giorni si rilevano i risultati ufficiali del Congresso ispano-americano, tenutosi verso la fine di novembre 1900.

Vennero approvate dal Congresso dieci proposte, da sottoporre ai rispettivi governi intervenuti o rappresentati.

Le più importanti di tali proposte sono le seguenti. Adozione delle massime generalmente accolte circa il diritto di asilo, l'estradizione, le patenti, le marche di fabbrica, i giuri industriali, il diritto civile e l'esecuzione delle rogatorie; protezione e direzione collettiva dell'emigrazione unità d'insegnamento nelle scuole di tutti i paesi ispano-americani, conclusione di trattati commerciali, aumento dei mezzi di comunicazione e ribasso delle tariffe, fondazione di una grande banca ispano-americana; ribasso delle tasse postali sulle pubblicazioni periodiche.

L'intonazione del Congresso però fu questa che, in America, due razze sole possono competere, l'anglo-sassone e l'ispano americana.

La convenzione doganale austro-ungarica in pericolo.

Dudapest, 21 — Commentatissime sono le parole del presidente del Consiglio, Coloman Szell, alla Camera, riferentisi alla proroga oltre il 1907 d'una convenzione doganale da stipularsi fra l'Austria e l'Ungheria entro il 1901.

Szell fece comprendere che l'Ungheria vuole una tariffa autonoma, e continuò: « Io rispetto la legge vigente e lo stesso possiamo esigere dall'Austria. Ciò non vuol dire però che gli accordi attualmente in vigore debbano venir riconfermati in una convenzione doganale. Se non si riuscirà a conchiudere una convenzione doganale, le relazioni attuali nostre coll'Austria cesseranno nel 1907; essa in ogni modo verrà conchiusa soltanto se le trattative da avviarsi nel 1901 saranno coronate da successo ».

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 21 — Il Governo serba il più assoluto silenzio sull'epidemia di peste bubbonica, che attualmente infierisce a Costantinopoli, ma il silenzio stesso impensierisce la popolazione.

Si racconta che allorquando il dottor Nicole, capo del laboratorio bacteriologico di Costantinopoli, entrò nella stanza della scuola di medicina, ove era esposto il cadavere d'un agente di polizia morto di peste, vide un certo numero di topi che avevano roso le labbra e altre parti del corpo dell'appestato.

I topi riuscirono a fuggire, e la popolazione n'è allarmata, sapendosi che quegli animali sono i migliori agenti propagatori della peste, malgrado l'*iradè* del sultano che prescrive misure rigorosissime d'igiene... di già revocate!

Nozze Ricchiardi-Krüger.

L'Aja, 21. — Fra qualche giorno giungerà qui da Bruxelles, dove trovasi per accordi con Leyds su una campagna boerofila in Italia, l'ex-colonnello Ricchiardi, per la celebrazione del matrimonio di lui con miss Myene Guttmann, nipote del presidente Kruger.

Il giornalismo in Russia.

Il *Journal de Genève* pubblica interessanti notizie intorno ai grandi giornali della Russia. Essi si dividono in liberali e conservatori; i liberali sono: *Ruskia Viedomosti* (Avvisi Russi), che esce a Mosca; *Petersburgskia Viedomosti* (Avvisi Pietroburghesi) e *Novosti* (Novità) a Pietroburgo; i conservatori sono: *Novoie Vremia* (Tempi Nuovi) a Pietroburgo e *Moskovskia Viedomosti* (Avvisi di Mosca). In Russia dove è quasi proibito ai giornali di occuparsi di politica interna, il liberalismo e il conservatorismo dei giornali si afferma, quanto agli affari interni, nelle questioni economiche sociali.

I conservatori vorrebbero circondare la Russia di una specie di muraglia cinese, conservare tutto ciò che è nazionale e respingere tutto ciò che è straniero, sopratutto le idee; intolleranti quanto mai, diffondono infaticabilmente l'odio di razza, insistono sulla differenza fra patrizi e plebei. Il più sfegatato di tutti è la *Novoie Vremia*, che a torto viene considerata in Europa come giornale ufficioso.

I giornali liberali sono tolleranti, propugnatori di idee larghe e del progresso occidentale; non si ostinano a considerare come oro tutto ciò che è russo e a sprezzare il resto. I liberali russi sono chiamati *zapadniki* ossia « occidentali » e fra essi vi sono distinti scienziati. La *Ruskia Viedomosti*, che si occupa pochissimo di politica e molto di questioni economiche, è diretta da professori dell'Università di Mosca, e per questo è chiamata talvolta « Giornale accademico ». Redattore capo del *Petersburgskia Viedomosti* è il principe Uchtomski, noto per i suoi attacchi contro alti personaggi ufficiali, uomo di cuore, di spirito largo. I *Novosti* sono il più grande giornale russo, ricchissimo d'informazioni. In generale il giornalismo è in grande onore in Russia, per merito sopratutto dei giornalisti stessi, i quali rispettano altamente la loro professione.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MODENA.

Un chierico omicida.

Modena, 20. (*Fulvio*). — Due sere sono certo Silvestri, portinaio, aveva invitato alcuni amici e la sua amante ad una cenetta che si riprometteva allegra. Fra gli invitati era certo Vellani, chierico di anni 23. La cena doveva essere condotta colla massima convenienza, perchè fatta di nascosto dei padroni, che altrimenti non l'avrebbero permessa. Il Vellani invece, un po' alticcio uscì in un contegno tale, che il Silvestri fu costretto a metterlo alla porta.

Di ciò indignato il Vellani, appostò all'uscita il Silvestri pel quale pare avesse del rancore da tempo.

Uscito il Silvestri per licenziare gli amici, il Vellani gli fu sopra e lo ferì tremendamente all'addome, in seguito a che fu portato all'ospedale e curato di laparatomia.

Ieri, perduta ogni speranza di salvarlo fu celebrato all'ospedale il matrimonio fra il Silvestri e la sua amante, con la quale erano corsi rapporti intimi.

Non può descriversi la scena che accadde fra i due sposi, e lo strazio di chi assisteva all'atto pietoso.

In questo momento apprendo che il Silvestri è morto.

[illegible]

Un regalo del Re — Vittima della montagna — L'arresto d'un capo fabbrica.

Torino, 20 — S. M. il Re ha regalato agli ufficiali del terzo alpini della nostra città un suo magnifico ritratto accompagnato con il seguente autografo: « Agli ufficiali del 3° reggimento alpini, Vittorio Emanuele III ».

Il colonnello cav. Giacchetti, consegnando il dono agli ufficiali pronunciò un bellissimo discorso inneggiante a Casa Savoia.

— Il giovane ventenne Mario Allevana mentre percorreva la strada che da San Dalmazzo di Tenda conduce a Nizza, causa la neve e il gelo cadeva da un sentiero in un burrone profondo circa 300 metri rimanendo cadavere informe. Il suo corpo fu trovato soltanto alcuni giorni dopo.

— Ieri fu arrestato certo P. Augusto di Ascoli Piceno, capo fabbrica alla manifattura dei tabacchi perchè vendeva di contrabbando del tabacco rubato in fabbrica. L'arrestato è ex-brigadiere delle finanze.

DALLA SPEZIA.

Per l'arrivo della « Stella Polare » — Comizio per l'abolizione del dazio sui grani.

Spezia, 20 (*dottor Faggioni*). — Domani sera avrà luogo la seduta del comitato centrale della Lega navale pei festeggiamenti per l'arrivo della *Stella Polare*. Eccovi intanto per sommi tratti quanto avverrà. Sabato 26 corrente, alla sera, conferenza Cagni al Politeama Duca di Genova. Domenica gran spettacolo di gala allo stesso teatro col *Rigoletto*. Generale sfarzoso imbandieramento della città ed illuminazione eseguita dalla ditta Fantappiè, e date per cura del Comitato della società commercianti. Visita all'arsenale e ai cantieri. A rappresentare la « Flotten Wereine », Lega navale italiana, verrà il barone von Beaulieu Marconnay, capitano di fanteria marina.

Una medaglia d'oro, al duca degli Abruzzi, verrà, nell'occasione, offerta dai capitani marittimi di Viareggio.

— Un comizio popolare per l'abolizione del dazio sui grani, fu tenuto oggi al Politeama Nazionale per cura del partito repubblicano-socialista. Parlò con la solita arguta ironia, servendosi di figure bibliche, l'on. Vendemini. Presiedeva il comizio, il patriotta mazziniano Zannoni, fatto segno a speciale simpatia. Venne votato un ordine del giorno in proposito.

[illegible]

Il monumento a Giussani — L'eterno « affaire » — Il funerale d'un filantropo.

Milano, 20. — Alle 11 di stamane, nell'aula magna dell'Accademia scientifico-letteraria, presenti tutti i professori, studenti e molte signore, s'è tenuta la commemorazione del compianto professore Carlo Giussani, autore insigne del commento a Lucrezio, fatta dal prof. Michele Scherillo, dopo brevi parole del senatore Negri. Quindi fu inaugurato il monumento.

Il ritratto del Giussani — scolpito dal Secchi — è riuscitissimo; elegante il piedistallo ideato da Luca Beltrami.

L'epigrafe è dettata dallo Scherillo.

— La solennissima adunanza dei socialisti è durata nientemeno che otto ore!

La conclusione, dopo un battibecco eterno fra Lazzari e Turati, fu che... il primo ha torto, ma neppure il secondo ha ragione!

Per cui si crede che le cose rimarranno allo *statu quo*, cioè molto male pel partito dei messuri.

— Oggi hanno avuto luogo i funerali di Antonio Borsari, d'anni 78, che legò l'intero patrimonio di 250 mila lire agli allievi dell'Orfanotrofio.

Questi seguirono il feretro colla loro banda suonando marcie allegre, secondo il desiderio del defunto, che volle la cremazione.

[illegible]

Feste militare e religiosa — La scoperta d'un delitto.

Firenze, 20. — Stamane, al circolo degli ufficiali del 19.o reggimento artiglieria nell'ex fortezza da Basso, ha avuto luogo la consegna del ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III con firma e dedica di proprio pugno del Sovrano. Erano stati invitati anche gli ufficiali del 34.o reggimento.

Il comandante Guicciardi nel fare la consegna del ritratto, ricordato come al desiderio espresso da lui al primo aiutante di campo di S. M. abbia S. M. risposto con l'immediato invito del ritratto, invitò gli ufficiali presenti a bere lo *champagne* al grido di « Viva il Re! Viva la Regina! » grido che fu ripetuto in modo veramente entusiastico.

Il tenente-colonnello Sola, del 34.o reggimento fanteria, ha quindi ringraziato gli ufficiali del 19.o artiglieria ed ha brindato all'affratellamento delle armi, alla prosperità dell'arma d'artiglieria ed alla salute del colonnello Guicciardi.

— Veramente solenne riuscì anche quest'anno la festa di San Sebastiano; vi assistettero tutte le autorità civili. Celebrò la massa mons. Mistrangelo.

— All'ospedale di Santa Maria Nuova è morta la donna Amelia Quinti, di 25 anni, che a quanto sembra avrebbe sofferta una percossa tale alla faccia da produrle commozione cerebrale.

Si afferma pure che i medici dall'autopsia del cadavere abbiano riscontrate nelle viscere della infelice traccie di avvelenamento. L'autorità giudiziaria ha fatto arrestare il contadino Sante Biagini, di Foiano, che si dice fosse unito alla Quinti col vincolo religioso.

DA NAPOLI

Elezione provinciale — Scioglimento di Consigli — Comizio di meccanici — Il senatore Morisani — La mala vita — Il decapitato di Posillipo.

Napoli, 20 — Oggi ha avuto luogo l'elezione provinciale di Pendino, è riuscito eletto il cavaliere Vincenzo Pizza con 358 voti contro 139 dati al dott. Vetere e 73 al socialista Lucci.

— E' imminente il decreto di scioglimento per gravi irregolarità dei Consigli comunali di Portici e di S. Giovanni a Teduccio.

— Sotto la presidenza di Bovio s'è tenuto oggi al Politeama un imponente comizio degli operai meccanici, erano presenti gli on. Pansini, Ariotta, Ciccotti, Aliberti e Simeoni. Furono accolte con urli l'adesione dell'on. Afan de Rivera e la presenza dell'on. Aliberti. Molti e tronfi discorsi. Il Comizio si chiuse con un ordine del giorno chiedente lavoro al Governo, che una Commissione portò al prefetto Tittoni.

— Un grave pericolo ha corso oggi il valoroso ostetrico senatore Morisani. Mentre tornava dalla sua villa di Posillipo il cocchiere della carrozza ubriaco cadde di serpa, rimanendo travolto dalle ruote e gravemente ferito; i cavalli lasciati a sè stessi si diedero a correre all'impazzata, fino a che in via Tasso la vettura ribaltò. Il senatore Morisani stramazzò nella polvere riportando ferite non gravi alla faccia e alle gambe; trasportato a casa, un amico chirurgo gli visitò e curò le ferite dichiarandole guaribili in 6 o 7 giorni. Il cocchiere Cuomo è in stato gravissimo.

— In pieno giorno al Duomo è stato ucciso con una tremenda coltellata certo Cesare Affaitati vigilato speciale, affiliato alla mala vita, per quanto nato di nobile famiglia napoletana. Il delitto si attribuisce a un battibecco avvenuto giorni sono per una mala femmina fra l'Affaitati e certo Gaetano detto *Tonello 'o chiacchiere*. La P. S. è alla ricerca di costui, che per ora è latitante.

— E' stato identificato il cadavere trovato senza testa, si tratta di Andra Taddeo, che aveva 19 anni e lavorava da sarto. La sua scomparsa rimonta al 26 dicembre dello scorso anno e la questura che ne era avvisata lo ricercava. La madre l'ha riconosciuto ed ha narrato che il Taddeo era affetto da una grave malattia e che più volte aveva manifestato il proposito di uccidersi.

Il banchetto all'on. Villa.

Torino, 21. — Il circolo di Borgo Dora ha offerto iersera un banchetto in onore dell'onorevole Villa. V'intervennero 170 soci, gli onorevoli senatori Casana, Fontana, Frescot, Chiesa, Cibrario, Frola e Rossi, gli on. deputati Edoardo Daneo, Palberti, Bertetti, Chiappero, Marsengo-Bastia, Rossi Teofilo e Gianolio e parecchi consiglieri provinciali e comunali. Aderirono al banchetto il prefetto marchese Guiccioli, gli on. senatori Bertini, Casalis, Petrolerì, Carle, Di Sambuy e Garelli, gli on. deputati Boselli, di Rovasenda, Rizzetti, Lucca, Biscaretti, Ferrero di Cambiano, Medici e Curioni.

Al suo ingresso nella sala, l'on. Villa fu accolto da calorosi applausi.

Al levar delle mense parlò l'on. senatore Rossi, presidente del Circolo, in lode dell'on. Villa, fra applausi fragorosi.

Alzatosi indi l'on. Villa, fra vive e continue acclamazioni, parlò applauditissimo, auspicando alla prosperità ed all'avvenire di Torino, di cui parte principale è Borgo Dora. Terminò inneggiando all'unità d'Italia ed a Torino, vessillifera della monarchia, sotto la cui bandiera si raccoglie tutta la patria italiana e gridando *Viva Vittorio Emanuele III!* Il grido fu ripetuto freneticamente dai commensali. Parlarono quindi l'on. Casana, applaudito, ed il rappresentante di Villanova d'Asti.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un pubblico abbastanza numeroso ed eletto assisteva iersera alla terza delle *Maschere*. La *claque* era meno rumorosa e meno compatta che nelle altre sere; ma il gruppo, mandato per la lavorazione del successo era bene istruito a questo obiettivo: d'applaudire di più proprio nei punti che negli altri teatri italiani erano meno piaciuti, tanto per insistere in quel tentativo che s'è stolidamente organizzato di far fare al pubblico di Roma la parte di suprema corte di cassazione sui verdetti di condanna degli altri sei pubblici italiani. Tanto ciò è vero che iersera si impose ad alte grida il *bis* della *furiana*, vale a dire di quell'infelice saltarello, che è uno dei peggiori pezzi dell'opera, e che è stato uno fra i principali coefficienti dell'insuccesso negli altri teatri, tranne che al San Carlo, dove Leopoldo Mugnone, con senso d'artista e d'amico, lo tolse via di suo arbitrio.

Anche iersera le chiamate a Mascagni ed agli eccellenti esecutori furono parecchie e calorose, e non pochi *bis*. Domani sera quarta rappresentazione.

Valle. — Il successo ottenuto da Novelli, per il suo spettacolo d'onore, ebbe anche ieri sera la conferma entusiastica, da un pubblico eletto e numeroso. Questa sera la gaia commedia di Giacometti: *Quattro donne in una casa*, e la nona replica dell'*Interprete*; quanto prima un'altra novità: *Per forza*, commedia in tre atti di Silvane e De Fange.

Nazionale. — Il pubblico accoglie con molto favore l'operetta *Lo Zingaro barone*, la quale seguita, naturalmente, a tenere il cartello e lo terrà per parecchie sere.

Manzoni. — Domani sera spettacolo d'onore di Carolina Stocchi con *Testolina sventata*, nuova per le scene del popolare teatro di via Urbana.

Quirino — Domani l'operetta il *Chierichetto* e il ballo *Coppelia*, che ieri riempì nelle due recite il teatro, dato col *Pietro Micca*, che si ripete stasera preceduto dai soliti *Briganti*.

Commissione drammatica musicale

Secondo già annunciammo, domani alla Minerva, con l'intervento del ministro Gallo, inizierà le sue riunioni la Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica.

Concerto Bach.

Domani, alle 5, nella bellissima sala Costanzi, avrà luogo il secondo concerto dato dalla Società Bach, diretta dal valoroso maestro Alessandro Costa. L'artistico e interessante programma comprende *Missa aeterna Christi Munera* di Palestrina, e la grande cantata per cori, orchestra ed organo di G. S. Bach: *Cristo nel sepolcro*.

« Giove » di Illica.

Luigi Illica, dopo avere esaurita la pazienza degli uomini, minaccia di stancare quella degli Dei, presi a bersaglio dalla sua ingiustificata mania di poeta librettista. Il poeta delle *Maschere* sta scrivendo un *Giove*, commedia lirica e satirica. La scena si svolgerà a Pompei prima dell'eruzione. La musica sarà scritta in collaborazione da Alberto Franchetti e Umberto Giordano. Auguriamo a Luigi Illica che le vindici saette del signore dell'Olimpo gli siano risparmiate!

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Quattro donne in una casa*, ore 9
Nazionale. — *Lo Zingaro Barone*, ore 9
Quirino. — *I briganti e Pietro Micca - Coppelia* ore 9
Manzoni. — *Quo vadis?*, ore 9
Nuovo. — *I fantocci di Lilla*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**

Roma, 21 gennaio.

Il sole spunta alle 6.50 — Tramonta alle 5 — L'avemaria suona alle 17.30

Calendario d'oro

Domani S. Teodolinda — SS. Vincenzo ed Anastasio.

Ricorre il compleanno

del cardinale Mario Mocenni, Roma — del conte Filippo Pagani dei marchesi Planca Incoronati, Roma — della contessa Lavinia Taverna, nata Boncompagni-Ludovisi, dei principi di Piombino, dama di palazzo di S. M. la Regina Margherita.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Teodolinda Caterino, Roma — di donna Teodolinda Di Napoli, duchessa di Campobello, nata dei principi Altieri, Roma — di donna Teodolinda Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4.7 — massima 11.6.

I musei Boncompagni e Borghese.

Il Re ha firmato il decreto che autorizza il Governo a presentare alla Camera un progetto per l'acquisto del museo di Villa Borghese e del museo Boncompagni. Con altro decreto si provvede all'acquisto di Villa Borghese per conto del Governo, il quale la dona al Comune di Roma, che per parte sua si obbliga all'acquisto del palazzo esistente nel museo, alla manutenzione della Villa, e a metterla in comunicazione col Pincio. Tanto a Porta del Popolo quanto a Porta Pinciana, il Comune vi costruirà due cancelli monumentali. S. M. il Re, poi, farà costruire a sue spese in piazza Siena un monumento a Re Umberto, dal cui nome si intitolerà la Villa.

Onorificenza.

Il prof. cav. Domenico Beisso, autore della geniale pubblicazione intitolata: *Il Padre della nostra Regina*, ha ricevuto dal comm. Popovich, Console generale del Montenegro, le insegne dell'Ordine di Danilo I che il Principe Nicola gli ha conferito quale gradimento dell'omaggio fattogli dal Beisso della suddetta pubblicazione. Congratulazioni.

Nuovo giornale.

Si è iniziata la pubblicazione della *Gazzetta Militare*, organo bimensile dell'Associazione nazionale tra gli ufficiali in congedo, che si prefigge lo scopo di propugnare gli interessi della numerosa classe di detti ufficiali. Auguri alla nuova consorella.

Esercizi di scherma.

Nel pomeriggio di ieri i maestri di scherma della guarnigione Patanè, Pagliaca, Droni, D'Amato e Frosini, col maestro Greco, molti allievi e notabilità schermistiche, si recarono a fare esercitazioni pratiche di scherma in una villa fuori porta Pia. Si fecero vari esercizi, e quindi gli intervenuti tennero un banchetto.

Morte in treno.

E' stato rinvenuto cadavere, in seguito ad attacco apoplettico, sul treno Roma-Ancona presso Terni il costruttore romano Pucci Giovanni.

Il comandante delle guardie nobili.

Il principe Don Camillo Rospigliosi, secondo preannunciammo, con breve pontificio è stato da S. S. nominato comandante delle guardie nobili vaticane, carica occupata dal compianto principe Altieri. La nomina è riuscita assai gradita al corpo delle guardie nobili.

Uno scherzo cattivo.

Per le vie principali di Roma si va vendendo una cartolina che con un grosso fiasco simbolizza l'insuccesso delle *Maschere*. E' una cattiva pubblicazione, che non può non essere biasimata da quanti hanno sentimento d'arte e rispetto chi, come Pietro Mascagni, nobilmente la professa, e noi che abbiamo giudicato, forse più severamente d'ogni altro giornale di Roma, le *Maschere*, sentiamo il dovere di deplorarla vivamente.

Echi dell'anno santo.

Alcuni giornali di Roma e di provincia hanno pubblicato che il Papa aveva mandato al commendatore Manfroni, commissario di P. S. di Borgo, una lettera per ringraziare il Governo del servizio prestato dalla pubblica sicurezza durante l'anno santo. La lettera sarebbe stata accompagnata dalla somma di lire 30,000 da distribuirsi fra gli agenti di P. S.

Possiamo assicurare che le due notizie sono prive di qualsiasi fondamento.

La cronaca dei suicidi.

Ieri sera la signora Giulia Corelli, di anni 54 affetta da neurastenia, si suicidò strangolandosi con una funicella in via della Maddalena n. 27 piano primo.

— Il prof. Cesare Brunelli, primario di Santo Spirito, per cause ignote tentò di suicidarsi nello stesso ospedale bevendo una soluzione di atropina. Soccorso dai sanitari, questi gli prodigarono le più amorose cure, e non disperano di salvarlo.

— Stanotte lo studente Federico Parso di anni 19, in piazza Madama 14, p. 3, ingoiò una miscela velenosa. Fu condotto a S. Spirito ove i medici lo tennero in osservazione.

— Un telegramma da Palermo reca la notizia che si è suicidato colà, dove era giunto ier stesso, l'avv. Cassisi, della Ditta Cassisi e Figlio, notissimi mercanti sarti di Roma.

— Stamane a Tivoli con un colpo di coltello alla tempia destra si è suicidato Romolo Sella, romano, abitante in via dei Gracchi, 151, lasciando lettere per Giuseppe e Costantino Sella, che hanno l'agenzia in via della Mercede. Sembra che si tratti di passione d'amore.

Cronaca Giudiziaria

Omicidio fra contadini.

(*Circolo ordinario d'Assise*).

Il 5 agosto dello scorso anno nella tenuta Monte di Servo fuori porta S. Paolo, vennero a diverbio, mentre trebbiavano, i contadini Anasimeli Erasmo e Filippo contro Moscatelli Antonio. Si scambiarono ingiurie e percosse finchè Erasmo e Filippo Anasimeli, presi due grossi randelli, cominciarono a colpire violentemente il Moscatelli nel capo producendogli ferite gravissime, per le quali la sera stessa moriva.

Rinviati innanzi ai giurati per rispondere di omicidio in persona del Moscatelli, venivano ritenuti colpevoli di ferimento volontario seguito da morte, con le circostanze attenuanti.

In seguito a questo verdetto, la Corte, presieduta dal cav. Vitelli, condannava Filippo Anasimeli a 7 anni e 7 mesi di reclusione ed Erasmo Anasimeli ad anni 6 e mesi 3 della stessa pena.

Fungeva da P. M. il cav. Ruiz. Assistevano gl'imputati gli avvocati Trapanese e Calzarone.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Sciarada* di ieri
PER-SE-VER-ANZA (1).
(1) *Che dà il nome alla Vallanzasca*

Monoverbo.

COM METRO VITTORIO EMANUELE III

LA SITUAZIONE IN CINA

Operazioni militari sospese.

Berlino, 21. — Il maresciallo Waldersee telegrafa che le operazioni militari sono virtualmente sospese per effetto della nota cinese che accetta le condizioni preliminari per procedere alle trattative di pace. Sino a nuovo ordine nulla verrà intrapreso se non a scopo di garantire la sicurezza delle persone e delle proprietà, ma del resto inevitabile, dacchè le varie provincie nei dintorni di Pechino dànno ancora qualche sintomo di ribellione.

Speranze nell'amnistia in Spagna.

Madrid, 21. — Si telegrafa da Barcellona che gli emissari carlisti reclutano dei volontari fra i rifugiati ed i disertori spagnuoli nel dipartimento dei Pirenei-Orientali. Si spera però che l'amnistia che sarà proclamata il giorno della festa del re, il 23 gennaio, provocherà il ritorno in patria di un gran numero di rifugiati e di disertori.

Nelle sfere governative e in quelle politiche si hanno ragioni per credere che la maggioranza dei partigiani del pretendente comprendano l'inutilità di nuove bravate.

Sciopero generale di minatori.

Montceau-les-Mines, 21. — I minatori dichiararono lo sciopero generale, reclamando un aumento di salario.

La salute della regina Vittoria.

L'arrivo dell'imperatore Guglielmo.

Londra, 21. — L'Imperatore Guglielmo è giunto iersera alle 18.40. Passò la notte al palazzo di Buckingam. Quantunque da ciò si deduca che la Regina Vittoria non si trovi agli estremi, i sintomi del male continuano a destare ansieta

Alle 20 di iersera un dispaccio da Osborne annunciava che la Sovrana era agonizzante e che era soltanto questione di ore.

Il principe di Galles ha accompagnato stamane l'Imperatore Guglielmo a Osborne.

La voce che la Regina sia rimasta parecchie ore senza conoscenza non è confermata. La Regina avrebbe preso alcuni alimenti durante la notte. La principessa Beatrice telegrafò da Osborne che lo stato della Regina era grave, ma non assolutamente disperato.

Londra, 21. — L'Imperatore Guglielmo, il Principe di Galles, il duca di York ed il duca di Connaught sono partiti stamane, con treno speciale, per Osborne.

La fine imminente

Londra, 21. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina, pubblicato a mezzanotte, dice che lo stato dell'Augusta ammalata è divenuto più grave. La debolezza aumenta. La difficoltà di prendere alimenti diventa sempre maggiore.

Un dispaccio da Cowes delle 2,20 di stamane dice che ad Osborne si ritiene che la Regina sia morente e che si trovi in stato comatoso.

Un dispaccio delle ore 3 ant. da Cowes reca che i membri della Famiglia Reale si trovavano riuniti al capezzale della Regina e che la sua fine era attesa da un momento all'altro.

Alle ore 4.50 nessuna nuova notizia era pervenuta sullo stato della Regina.

Cowes, (ore 4,30 ant.) — La Regina si trova sempre in stato comatoso.

Londra, 21. — Il *Morning Post* nella seconda edizione pubblica un dispaccio da Cowes il quale annunzia che la Regina Vittoria ebbe stamane un leggero miglioramento.

Si dubita tuttavia che l'Imperatore Guglielmo ed il Principe di Galles possano giungere ad Osborne prima della morte della Regina.

Un altro dispaccio dice che la fine della Regina si avvicina rapidamente.

Londra, 21. — Dopo l'ultimo bollettino di mezzanotte, non si ha alcun'altra notizia ufficiale sullo stato della Regina Vittoria. ma il bollettino stesso sembra una indicazione di morte imminente

Le ultime notizie a Parigi.

Parigi, 21, ore 15,35 (*N. t. p.*). — Il *New York Herald* riceve da Londra, alle 15, un dispaccio in cui si conferma che la catastrofe è imminente.

Nelle chiese, anglicane ed ebraiche, e anche in quelle cattoliche, la folla prega per la Regina.

Il presidente del Consiglio Salisbury trovasi in permanenza a Osborne per preparare la proclamazione di Re Alberto I. I giornali credono che il nuovo regno modificherà la politica degli « imperialisti », debellandoli

Gran parte della colonia inglese si reca all'ambasciata per informarsi continuamente della Regina Vittoria.

Londra, 21, ore 15.40 — (*N. t. p.*). — Prima del periodo d'incoscienza, la Regina non vide alcuno, eccettuato il principe di Galles, che è abbattutissimo.

La Regina si spegne tranquillamente

Londra, 21, ore 15.45 (*N. t. p.*) — L'ultimo telegramma ufficiale da Osborne dice che la Regina ha cominciato dopo mezzodì a rantolare, spegnendosi però tranquillamente. Appena alcuni sussulti scuotono il petto della Sovrana.

Il Duca di Galles tiene fra le sue le mani dell'Augusta Madre e le sostiene con un braccio a quando a quando il capo per raccoglierne l'estremo sospiro.

Per l'arrivo di Guglielmo II.
Odiose parole

Londra, 21, ore 15.50 (*N. t. p.*) — La popolazione è impressionata per l'arrivo dell'imperatore di Germania, annettendovi altro motivo che non quello solo di assistere negli ultimi momenti l'Augusta Ava.

La stampa attacca il *Matin* di Parigi che pubblicava ieri: « il mondo respirerà per la morte della Regina Vittoria! »

La Regina Vittoria Alessandrina.

Vittoria Alessandrina, Regina del Regno Unito della Grande Brettagna, d'Irlanda e delle sue Colonie, Imperatrice delle Indie, nacque nel palazzo di Kensington a Londra, il 24 maggio 1819, dalla Casa dei Guelfi o di Brunswick-Luneburg Figlia al principe Edoardo di Gran Brettagna e d'Irlanda e alla principessa di Leiningen, nata principessa di Saxe-Saalfeld-Cobourg, succedette nel trono d'Inghilterra allo zio Re Guglielmo IV, morto il 20 giugno 1837, e fu incoronata il 28 giugno 1838 Il 10 febbraio 1840 sposava, nell'abbazia di Westminster a Londra, Alberto principe di Saxe-Cobourg e Gotha, duca di Saxe, naturalizzato in Inghilterra con atto del 24 gennaio 1840, principe consorte dopo il 25 giugno 1857, e morto il 14 dicembre 1865

Il nuovo Re e Imperatore Alberto I.

Nel palazzo di Buckingham, a Londra, nasceva da queste nozze d'amore, il 21 novembre 1840, *la principessa Vittoria Adelaide Maria Luisa, vedova [illegible] dell'imperatore Federico III, madre di Guglielmo II, e il 9 novembre 1841 il prin*[illegible] ereditario Alberto Edoardo [illegible]

10 marzo 1863 ammogliato ad Alessandra principessa *di Danimarca, nata il 1 dicembre 1844*

Il nuovo Re ha un solo figlio, principe ereditario: Giorgio Federico Ernesto Alberto, duca di York, nato a Marlborough House il 3 giugno 1865, capitano di vascello nella marina reale, sposo dal 6 luglio 1893 a Vittoria Mary, principessa di Teck, dalla quale ebbe tre figli, principi Edoardo, ereditario, Alberto, e principessa Vittoria Alessandra.

Il Sovrano ha poi tre altre figliuole: principesse Luisa, Vittoria e Maud, nonchè due fratelli duchi di Edimbourg e di Connaught, e due sorelle principesse Elena e Luisa. Il fratello duca d'Albany moriva il 24 marzo 1884 e la sorella principessa Beatrice il 20 gennaio 1896

La vita della Regina.

Come sarebbe possibile riassumere in brevi e febbrili cenni biografici la vita lunga e augusta della Regina Vittoria, da che tanta esistenza, tutta immersa nel culto alle dolcezze dell'amore e della famiglia, tutta consentanea negli sguardi, nell'anima, nei consigli, al fulgido e fatale cammino dell'astro della Patria, al mirabile progresso nel mondo della bandiera britannica, gloriosa sui mari e oltre i mari, fu come l'esistenza stessa del popolo inglese nel secolo XIX, come il simbolo stesso della storia del Regno Unito, dell'Impero delle Indie!

Ascesa sul trono a diciotto anni, bella e gagliarda, dopo un regno di soli sette anni dello zio Guglielmo IV, duca di Clarence, che quantunque su la scorta dei grandi Wellington, Peel, Grey, Melbourne, eredi diretti del trionfo su Napoleone I, fra le audacie dei liberali « *whigs* » e le debolezze dei conservatori « *tories* » soltanto era stato capace di dar forza e coscienza alla democrazia, Vittoria inaugurava il Regno con la separazione dinastica dell'Hannover e dell'Inghilterra.

Gli inizi della Corona (1837) furon gravi reclamano i *chartistes* il suffragio universale, si solleva il Canadà, la questione d'Oriente spezza l'accordo con la Francia, e l'Inghilterra si unisce alle potenze di Europa per dare scacco matto al Re di Francia.

Ma i conservatori si schierarono presto a difesa della Sovrana, con sir Robert Peel a capo, quindi anche i liberali, con sir John Russel, e spalancati tutti i porti del Regno Unito ai commerci stranieri, trasformandosi in legge di Stato le teorie della scuola di Manchester accettandosi i principi della nuova legge internazionale marittima, che sembrava la negazione delle vecchie pretese britanniche alla supremazia dei mari, l'Inghilterra, nel nome della Regina Vittoria, estendeva meravigliosamente le sue ali protettrici e trionfanti sulle colonie d'Asia, d'Africa, d'America e d'Oceania.

Palmerston conclude nel 1860 il trattato di commercio con la Francia, Derby Disraeli, dopo lo slancio non fortunato in Abissinia (1867) contro Teodoro, cede a Gladstone, che deve pur ritrarsi dopo l'astensione sistematica dell'Inghilterra dalla guerra franco-germanica, astensione che fece perdere al Regno di Vittoria i diritti sul mar Nero, e le umiliazioni del trattato di Washington per l'Alabama, della lega dell'Home Rule che mise in rivolta l'Irlanda

La Regina, con a fianco Disraeli, divenuto lord Beaconsfield, assume nel 1876 il titolo di Imperatrice delle Indie; seguono le guerre nell'Afganistan, (1878-1880) contro i zoulous, e, Gladstone di nuovo al potere, il disastro di Gordon a Karthoum (1885).

Lord Salisbury riprende le tradizioni di Beaconsfield, torna poi Gladstone, ma il vagheggiato suo sogno dell'autonomia d'Irlanda lo rovescia di seggio, e Salisbury lo sostituisce, per la pace d'Inghilterra (1886) che vanta un territorio di 20 milioni di chilometri quadrati e 220 milioni abitanti

Un anno appresso, nel 1887, la Regina Vittoria, cui un amore ingenuo e santo aveva concesso di prendersi a lato l'uomo da Lei, donna bella e gentile, voluto, malgrado i vincoli della Corona e della Corte, fra il plauso del popolo adorante, e la morte dopo soli quattro lustri toglieva, celebra il giubileo, festeggia le nozze d'oro del suo regno grande e vittorioso, e tutto il mondo corre ad onorarla con fasto inobliabile

Nel 1899, la Regina va in viaggio trionfale a visitare l'Irlanda, la « nemica », la « ribelle », e il popolo irlandese l'accoglie con egual entusiasmo dei buoni sudditi della City

Oggi, la Regina Vittoria, tra le fantasime cupe del Transwaal, ove un suo diletto nepote cadde da prode, circondata da una coorte affettuosa di lacrimanti, va reclinando la bianca venerabile testa sull'origliere della morte!

INFORMAZIONI

La partenza del Re.

Iersera, in incognito e all'improvviso, S M il Re in carrozza, accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Brusati, vestito con la bassa uniforme di generale, si recò a Fiumicino, ove trovò pronto il yact *Yela*, sul quale si imbarcò. La popolazione, appena seppe la notizia dell'arrivo di S. M., fece al Re una clamorosa dimostrazione di simpatia. Parecchi si imbarcarono su di un vapore recandosi in mare a salutare il Re, il quale rispose dalla sua nave

Il *Yela* si allontanò in direzione Sud.

Da informazioni assunte, sappiamo che lo *yacht Yela* doveva partire il giorno 19 corr. da Napoli diretto, si disse allora, verso Spezia. Ma il comandante Longobardi, prima della partenza, fu chiamato a Roma da S. M. il Re per comunicazioni speciali.

— S. M. si è recata all'isola di Montecristo, ove oggi ha offerto una partita di caccia al principe Petrovich, zio di S. M. la Regina.

Il Re e i lavori.

Ci si riferisce che S. M. il Re ha fatto premure all'on Saracco e all'on. Branca perchè sia provveduto con la massima sollecitudine all'appalto dei lavori più necessari, a fine di venire in sollievo delle popolazioni bisognose. L'onorevole Branca si sta adoperando per accondiscendere ai desideri dell'Augusto Sovrano.

Per la salute della Regina d'Inghilterra.

Le notizie ultime sulla salute della Regina Vittoria recano che S. M. è agli estremi e da un momento all'altro è attesa la catastrofe.

All'Ambasciata d'Inghilterra è un continuo via vai di gente che cerca di aver notizie, si sono recati all'Ambasciata tutti i membri del corpo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quasi tutta la colonia inglese

S. M. il Re e S. M la Regina Madre hanno mandato i cerimonieri di Corte a prendere notizie.

S. M. il Re ha telegrafato ieri al Principe di Galles e all'imperatore Guglielmo, facendo voti perchè la Regina Vittoria possa superare la crisi

Alla chiesa di San Silvestro si fanno pubbliche preghiere per la salute della Regina.

Il Consiglio dei ministri.

Molto probabilmente mercoledì si radunerà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco ha ricevuto l'onorevole Branca, i senatori Colombo e Boselli, il comm Oliva, direttore generale della Mediterranea, e l'ing. Crosa, coi quali ha discusso la questione delle linee di accesso al Sempione.

— Oggi, alle 16, l'on Branca ha avuto un colloquio coll'on Saracco, a palazzo Braschi

Al Senato.

Oggi, sotto la presidenza dell'on Cannizzaro, il Senato ha tenuto seduta. Erano presenti i ministri Saracco, Finali, Chimirri, Visconti-Venosta, Gianturco, Carcano, Gallo, Ponza di San Martino, Pascolato e Morin.

Il *Presidente* comunicata la nomina del senatore Finali a Ministro del Tesoro, commemora i senatori Giuseppe Miraglia e Scipione di Blasio. Il Guardasigilli *Gianturco* si associa in nome del Governo alla commemorazione del senatore Miraglia e ne fa l'elogio come illustre cultore del diritto e come patriota. Dà lettura della lettera scrittagli da Umberto al momento del suo collocamento a riposo. Il ministro *Finali* si associa a nome del Governo alla commemorazione del senatore Di Blasio che ebbe a valente collaboratore

Il senatore *De Sonnaz* appellandosi ai sentimenti di amicizia e di viva simpatia che hanno sempre unito i due governi ed i due popoli, italiano ed inglese, in presenza delle gravi notizie giunte sulle condizioni di salute di S. M. la Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie, propone che la Presidenza del Senato chieda in via ufficiale notizie in proposito ed esprima i suoi caldissimi voti per la guarigione dell'augusta Sovrana.

Il ministro degli esteri *Visconti-Venosta*, dichiara che il Governo non ha ricevuto notizie diverse da quelle che sono già di pubblica ragione. Si associa, fra vive approvazioni, ai sentimenti espressi dal Senato, e non mancherà di rendersene interprete

Il *presidente* mette ai voti la proposta del senatore De Sonnaz, che è approvata alla unanimità

Il *presidente* prega il presidente del Consiglio di dichiarare se e quando intende rispondere alla interpellanza del sen. Vitelleschi, sugli scioperi di Genova

L'on. *Saracco* accetta l'interpellanza del senatore Vitelleschi ma, essendo in attesa di un documento indispensabile, chiede che lo svolgimento di questa interpellanza abbia luogo mercoledì in principio di seduta

Poscia si comincia la discussione del disegno di legge sull'emigrazione. Parla per il primo in merito il senatore *Vitelleschi*, cui risponde, molto ascoltato, il ministro *Visconti Venosta*.

Il ministro degli esteri, accennata l'importanza della questione e l'urgenza di apportarvi rimedii, ricorda che non si tratta di fondare una legislazione nuova, ma di migliorare la vigente Esamina lo stato dell'emigrazione italiana e addita le grandi colonie fondatesi specialmente nel l'America del Sud

Il progetto ha per scopo di proteggere l'emigrazione sottraendola agli sfruttatori, senza affatto costituire un'offesa alla libertà della contrattazione. Chiarisce gli scopi umanitari della legge e dimostra come tenda a impedire le coalizioni finora tollerate e deplorate delle compagnie di navigazione e degli armatori per far crescere i noli

Il progetto è quanto di meglio poteva escogitarsi, dato il problema e date le difficoltà d'ordine finanziario ed economico. Se l'esperienza suggerirà nuove modificazioni si introdurranno, intanto si faccia il possibile per diminuire i mali presenti (*vive approvazioni*). La seduta continua.

Notizie parlamentari.

Oggi è stata distribuita la relazione dell'onorevole Niccolini sul progetto di legge pei consorzi contro la fillossera La Giunta parlamentare accetta interamente il disegno ministeriale, e propone un ordine del giorno per invitare il Governo a proporre sollecitamente le modificazioni alla legge 4 marzo 1888 richieste dalla esperienza e dal progresso delle cognizioni scientifiche intorno ai mezzi di combattere la fillossera e di ricostituire i vigneti distrutti

Per il porto di Genova.

Abbiamo già dato la notizia di un *memorandum* mandato dal Municipio di Genova al Governo per sollecitare i provvedimenti atti a migliorare le condizioni commerciali del porto. Ora si annuncia che l'on. Branca, preoccupandosi del grave stato di cose, ha indetto per la mattina del 27 corrente al Ministero dei lavori pubblici una riunione, alla quale interverranno, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Di S Onofrio, i rappresentanti del Municipio e della Camera di commercio di Genova, tre delegati dello Ispettorato generale delle Strade Ferrate, il direttore capo della Divisione dei porti, un rappresentante delle Gabelle, l'ingegnere capo del Genio Civile di Genova, il capitano di porto e un delegato della Società delle strade ferrate del Mediterraneo.

Cassa di risparmio di Milano.

Con decreto firmato ieri dal Re, su proposta dei ministri dell'interno e del commercio, il senatore ingegnere Giuseppe Speroni fu nominato presidente e il signor Massimiliano De Leva vicepresidente della Cassa di risparmio di Lombardia. Ambedue appartenevano già al Consiglio di amministrazione dell'importante istituto, il primo quale vicepresidente e il secondo consigliere. Il senatore Speroni gode in Lombardia di larga stima; deputato di Varese dalla 8.a alla 12.a legislatura e di Como I dalla 15.a alla 17.a; senatore dal 10 ottobre 1892, egli è imparentato con una delle personalità più spiccate e simpatiche della deputazione lombarda in quanto è suocero dell'ex ministro Carmine.

Le onorificenze agli italiani in Cina

Oggi è giunto al Ministero della marina il rapporto dell'ammiraglio comandante [illegible] [illegible] [illegible] Cina, nei mesi di giugno, luglio ed agosto del 1900, sino alla liberazione di Pechino, avvenuta il 15 agosto.

Tariffe doganali.

Scadendo il 28 febbraio la tariffa per i trasporti di cloruro di potassio ed altri simili prodotti, è stato decretato che, in via ancora di esperimento, la tariffa suddetta sia prorogata per altri due anni, fino a tutto febbraio 1903.

Una lega di Camere di commercio.

Si sta progettando una lega di Camere di commercio italiane, con sede in Roma, per raccogliere i desiderati degli interessi nazionali, in vista della rinnovazione dei trattati di commercio

Elezione politica.

Collegio di Reggio Calabria. Risultato definitivo: Inscritti 4067; votanti 3131. Biagio Camagna ebbe voti 1663 e Domenico Tripepi ne ebbe 1345; voti nulli e dispersi 123. E' stato proclamato eletto deputato Biagio Camagna.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Proibizione smentita.

Londra, 20. — Il ministero della guerra smentisce la voce che il generale lord Kitchener abbia proibito ai soldati di scrivere in Inghilterra

Il Re di Svezia.

Stoccolma, 21. — Il Re riassume oggi la direzione dello Stato.

Sorprese a Creta?

(*Nostro teleg part.*)

Vienna, 21. — Impressiona la notizia, di fronte Ateniese, che nel prossimo aprile la nuova Assemblea Nazionale a Creta eleggerà il Principe Giorgio di Grecia a principe regnante dell'isola.

Il Sultano non farà che una protesta formale e le potenze cederanno al fatto compiuto.

Monete cretesi con l'effigie del principe girerebbero già per tutta l'isola e in Grecia.

La condanna di Narachidze.

Nizza, 20 — Con la condanna del principe russo Narachidze a un mese di prigione per contravvenzione al decreto che lo espelle, è svanito il preteso complotto nichilista contro lo Czar

Pel V Congresso nazionale ginnastico.

Bologna, 21. — Nel prossimo maggio avendo luogo nella nostra città il V Congresso Nazionale Ginnastico, il comm. Sanguinetti espresse la speranza che S M il Re, presidente onorario, voglia assistere alle gare della gioventù ginnastica come il compianto Genitore.

Presidente del Comitato fu nominato il sindaco Dall'Olio

Omicidio!

Canicattì, 21 — In Campobello di Licata i coniugi Giosuè e Carmela Aboruscato uccisero, per questioni intime a colpi di scure il pregiudicato Amedeo Salvatore Lamattina. Entrambi furono arrestati

FURTO.

Bari, 21 — Iersera otto sconosciuti penetrarono nella casa rurale di Pasquale Connestini, che imbavagliarono, insieme al garzone, con coperte, e lo derubarono di 60 lire, di cereali ed altro.

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna italiana* nel suo ultimo fascicolo reca

Capo d'anno e secolo, ingegn. Luigi Fulvio — *L'Arte in Napoli sotto gli Aragonesi e Spagnuoli*, prof. Raffaele Parise — *Peronospora e viti americane*, dott. Vittorio Peglion — *Il cristianesimo in relazione col diritto romano*, Gaetano Trevi — *Salome*, poema drammatico, Oscar Wilde (traduzione Rocco) — *Concorrenza onesta e concorrenza sleale*, prof Ernesto Fontana — *Musei commerciali*, prof. Giulio Tari — *Vampirismo forestiero a Napoli*, prof Eduardo Capuano — *Glorie napoletane*, discorso del prof Benedetto Croce alla Società storica — *Banche e Società*, la Società Navigazione generale italiana — Notizie statistiche — Cronaca varia

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 21 gennaio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 93,95; Francese perpetuo 101,85; Spagnuolo 71,55.

Cambi. Francia 106,92 1[2; Londra 26,62

Qui Borsa discretamente attiva e ferma Rendita per fine da 99,55 a 99,52 1[2, per contante 99,55-57; Fondiario 400; Marcia 1060; Condotte 244; Gas 762; Omnibus 363 1[2; Molini 68; Commerciali 707; Credito italiano 566: Immobiliare 175; Risanamento 10 1[2, Zuccheri Valsacco 105; Monterotondo 92, Metallurgica 168; Forni 75, Ferriere 136: Carburo 331, Montecatini 230: Banco Roma 135; Generali 50, Prodotti chimici 98; Gestioni 130

Dalle altre piazze. Banca Italia 884, Meridionali 702,50; Mediterranee 522; Navigazione 436,50; Venete 59

Borsino (ore 6 1[2 pom.) Parigi chiude con tendenza sostenuta: Italiano 94,12; Francese 101,92; Spagnuolo 71,75; Meridionali 663. Qui Rendita 99 57 1[2. Credito 568. Altro nulla

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 gennaio, a lire 105,92

Bonifazio Bresaola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7 15	8 20	13 25	17	19.25	0.5
Pisa	7 —	8.15	11.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.25	11.50	20.50	23.45	—
Foligno-Ancona	6.10	12		18.5	22 [illegible]	—
Firenze-Milano	9.10	9.10	14.30		23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.15	9	11.55	16.55	—	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	17.05	—
Frascati	7.45	9.43	12.[illegible]	15.05	18.15	—
Marino-Albano	6.35	9.25	12.10		17.[illegible]	—
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.30	11.10	16.50		—
Anzio N. (v. C.)	5.10	[illegible]	7.5	9.10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	16.15	18.10		—
Ronciglione V.	6.44	10	17.22	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.46	8.15	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.10	11.50	21.15	—	—
Milano-Firenze	6.40	12.10	19.20	22.2[illegible]		
Avezzano-Tivoli	9.	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]				19.50	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nett. A. (v. C.)	7.54	10.—	12.54	22.6	22.52	0.[illegible]
Terracina-Vell.	7.54	10.—	15.[illegible]	22.6		—
Viterbo-Roncig.	9.22	16.25		20.58	—	

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 23 Gennaio 1901 — Num. 22

Roma 22 Gennaio 1901

LE DEVOLUZIONI AL DEMANIO
per debito d'imposta

L'*Economista* di Firenze nei numeri del 30 dicembre 1900 e 13 gennaio 1901 sotto il titolo « La riforma tributaria — agravi non voluti ed aggravi provocati » contiene un'acerba critica all'articolo 1.o del progetto di legge presentato alla Camera dei deputati dal ministro delle finanze.

L'attualità e l'importanza dell'argomento e l'autorità del giornale che accolse le critiche, c'inducono ad esaminare, con la serena imparzialità che c'è abituale, la questione su cui fra breve dovrà pure dire il suo parere anche quella Commissione dei XV che sta occupandosi del difficile problema economico finanziario.

L'articolo 1.o del progetto di legge suona precisamente così

« Contro il possessore di fondi rustici o di fabbricati, la cui contribuzione complessiva per imposta e sovrimposte non superi la somma di lire 25 annue, l'esattore non potrà procedere ad ulteriori esperimenti d'asta e non si fa luogo a devoluzione quando il primo incanto sia andato deserto. La quota per tal modo non riscossa sarà considerata come inesigibile nei riguardi della legge sulla riscossione delle imposte ».

Da quest'articolo il critico crede poter dedurre tre conseguenze.

1) *l'auto-esenzione* dei proprietari minimi,

2) un *super-onere* di cui non si è mai avuto esempio sin qui, pei non *minimi*;

3) un *guadagno per la finanza*

E conclude con una controproposta domandando l'esenzione delle quote sino a L. 3,25 d'imposta erariale pei fabbricati e sino a L. 2 pei terreni. Però non ricorda evidentemente gli ostacoli che hanno sempre incontrato tutti i progetti d'esenzione di quote minime e che si compendiano in queste tre eccezioni:

1.o) il pericolo che si frazioni artificialmente la proprietà immobiliare sciogliendo e dividendo le numerose comunioni che sono attualmente inscritte in catasto, e ciò per conseguire il beneficio dell'esenzione;

2.o) la nessuna necessità sociale di concedere così piccolo esonero a proprietari che, pure essendo assai modesti, posseggono risorse sufficienti per pagare la piccola quota di tributo;

3.o) l'indole reale dell'imposta fondiaria.

Il progetto ministeriale tenendo conto di tutto questo ben fece ad informare le sue proposte al concetto dell'on. Minghetti, limitando la persecuzione fiscale del debitore quando sia dimostrata in lui la impossibilità di soddisfare il debito d'imposta.

Per portare un giudizio esatto sulla estensione e sugli effetti del progettato provvedimento conviene aver presente e prender per punto di partenza il fatto creato dalla legislazione attualmente in vigore, e specialmente dall'articolo 54 del t. u. di legge 23 giugno 1897 n. 236. Questo articolo, che, come è noto, subordina il terzo esperimento d'asta al beneplacito della amministrazione finanziaria, ridusse in modo notevole le devoluzioni.

Invero esse, che nel precedente esercizio ammontavano a 4061, nel 1898 99 discesero ad 843, e soltanto 475 riguardano quote minime di imposta terreni e fabbricati per un reddito complessivo fra imposte, sovrimposte e spese di esecuzione di lire 4455,27.

Le devoluzioni si verificarono, come per il passato, in preponderanza nelle provincie della Sardegna, delle Calabrie e della Basilicata.

Nell'esercizio 1899 900 il numero delle devoluzioni fu pressochè uguale a quello avutosi per l'esercizio precedente perchè ammontavono ad 854, e soltanto 289 riguardano quote minime di imposta terreni e fabbricati per un credito complessivo fra imposte e sovrimposte di L. 2040,51.

Dunque erasi già riconosciuto che la parte più viziosa del nostro organismo fiscale riguardante la riscossione delle imposte dirette è la *devoluzione*, cioè la *confisca* per debito d'imposta del misero tugurio o dell'unico lembo di terra che l'assiduo lavoro non riuscì a render fecondo tanto da poter bastare a pagare l'onere di cui è gravato.

Nè il timore delle possibili frodi ci pare giustificato quando a tutela delle ragioni del fisco, v'ha il procedimento mobiliare ed un primo esperimento d'asta dell'immobile

In Francia, di regola, il procedimento coattivo per l'esazione delle imposte si limita alla esecuzione mobiliare: e perchè dovrebbe accadere il finimondo da noi se si applica ai tenuissimi debiti d'imposta il sistema che colà costituisce il diritto comune?

L'autore dell'articolo cita una statistica delle esecuzioni immobiliari e mobiliari deducendo dal relativo minor numero di queste ultime la loro insufficienza ad ottenere il pagamento dell'imposta. Ma anche senza rilevare che la statistica si limita all'esercizio 1891-92, è facile scorgere che in essa si tien conto delle sole esecuzioni mobiliari *compiute* e non di quelle *iniziate*, che sono la massima parte; perchè si sa che, di fronte al sequestro i più si decidono a pagare l'imposta, anzichè lasciar vendere a prezzo vile le poche masserizie domestiche e subire lo scorno di una esecuzione che, nella coscienza delle masse, è più disonorante di un procedimento immobiliare.

Per quanto poi riguarda le quote non riscosse e dichiarate inesigibili, esse verranno reimposte; ma però soltanto quelle relative ai terreni, essendo privo di qualsiasi fondamento il timore che la reimposizione avvenga anche per la imposta sui fabbricati. Il sistema della reimposizione è infatti compatibile soltanto con una imposta di contingente, qual'è quella sui terreni operandosi ogni anno il suo riparto per compartimenti e provincie, mentre non sarebbe possibile per l'imposta sui fabbricati, la cui aliquota è determinata dalla legge in misura fissa. Le cifre che l'autore dell'articolo cita per la reimposizione non sono complete poichè, per limitarsi all'ultimo esercizio 1898 99, la somma da reimporsi sui terreni da L. 1,530,00/78 fu ridotta a L. 857,441 05 per rimanere nei limiti del 3 0₁0 stabilito dalla legge 14 luglio 1864.

Non v'ha bisogno d'avvertire che queste reimposizioni riguardano nella massima parte sgravi accordati a contribuenti per infortuni atmosferici che li privarono del prodotto delle loro terre

Da queste cifre a noi sembra si possa dedurre logicamente che se, senza soverchi aggravi la proprietà fondiaria, applicando a sè medesima il principio della mutua assicurazione, potè sopportare in un solo anno la sovrimposizione di circa 900 mila lire andate nella maggior parte a sollievo di contribuenti impossibilitati a pagare per disgrazie accidentali, sarà facilmente in grado di sobbarcarsi anche al peso di poche migliaia di lire a vantaggio del piccolo minuscolo proprietario, cui la sorte madrigna non concede di poter soddisfare l'esattore, il quale lo minaccia di spogliarlo dell'immobile che nulla frutto, per darlo allo Stato che poi non saprà che farsene. E non potranno essere che poche migliaia di lire; perchè, se con le disposizioni dell'articolo 54 del l'attuale legge sulla riscossione, il quale esclude in sostanza il terzo incanto subordinandolo al beneplacito dell'amministrazione finanziaria, le devoluzioni — cioè le quote dichiarate inesigibili — ammontano appena a 854, è legittimo il dubbio manifestato del loro pericoloso accrescersi quando la inesigibilità venisse ammessa dopo il primo esperimento di esecuzione immobiliare andato deserto?

A noi sembra proprio che no; ma in ogni modo la sovrimposizione non supererà mai il limite fissato dalla legge del 1864; perchè il progetto ministeriale non ne abroga affatto le disposizioni?

Sopra due altri punti i timori dello scrittore dell'articolo non ci sembrano fondati; e cioè per le sovrimposte comunali e provinciali e per le spese d'esecuzione che, secondo lui, andrebbero ad ingrassare il tributo dei possessori di fondi non compresi, per loro disgrazia, fra i *minimi* favoriti dal progetto ministeriale

Invero, le sovrimposte non si reimpongono, e le spese esecutive neanche; giacchè nei rimborsi per inesigibilità non vengono mai comprese, dovendo restare a carico degli esattori.

Dunque, non *auto-esenzione*; non *super-onere* per i non minimi; e neppure *guadagno per le finanze*, se esse dovranno invece sostenere la spesa delle quote che saranno rimborsate come inesigibili per i fabbricati.

Chiariti così i dubbi, discusse le eccezioni sollevate, l'unico problema che ancora rimane a risolvere è il seguente: la devoluzione allo Stato degli immobili che non possono pagare l'imposta è un bene od un male?

Se è un bene, e nessuno vorrà negarlo, giacchè da una parte elimina lo spettacolo miserando di tanta povera gente messa sul lastrico, e dall'altra purga il nostro sistema fiscale da certi eccessi che gli dànno cattiva reputazione, bisogna convenire che il provvedimento escogitato dal ministero è nel tempo stesso ingegnoso ed opportuno perchè risolve la vessata questione delle quote minime con evidente vantaggio dei contribuenti poveri e senza aggravio dell'Erario

YPSILON

Lo Czar a Nizza?

Parigi, 22, ore 16. (*s. t. p.*). — Viene giustificata la improvvisa partenza dell'ammiraglio Caillard con la Squadra verso i Dardanelli con l'annunciarsi che questa va ad attendere lo *yacht* dello Czar, per scortarlo fin nelle acque di Nizza.

ALLA CAMERA FRANCESE.
Il progetto sulle associazioni.

Parigi, 21. — Proseguendosi la discussione del progetto sulle associazioni, alla Camera, dopo un discorso di De Mun in difesa del cattolicismo attaccato da Viviani e contro l'asserzione che le Congregazioni religiose posseggano un miliardo, il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau pronuncia un vibrato discorso, in cui dice che è impossibile il mantenimento dell'attuale stato di cose.

Ritiene necessario che il progetto sulle associazioni venga discusso dal punto di vista del diritto e non da quello politico. Soggiunge che il progetto ha scopo generale poichè viene applicato a tutte le associazioni. Il clero e la Chiesa cattolica non hanno nulla da temerne, il progetto riflettendo soltanto le Congregazioni. Anche se il patrimonio delle Congregazioni fosse inferiore al miliardo, si deve pensare al benessere che esso avrebbe procurato al popolo se fosse stato messo in circolazione invece di rimanere manomorta.

Waldeck-Rousseau soggiunge che lo scopo degli avversari della legge è la controrivoluzione, il ritorno al passato e di fare riposare la società sulla legge cristiana; egli è partigiano della repubblica aperta a tutti purchè vi si possa entrare e non perchè se ne possa uscire (*Bravo. Applausi ripetuti*).

Brisson chiede che il discorso del presidente del Consiglio venga affisso in tutti i comuni. La proposta di Brisson viene approvata. con 298 voti contro 226.

Ospitato cortesemente dai fratelli Gondrand, nella bella vetrina che prospetta sul punto più centrale e più frequentato del Corso, è stato esposto il gran premio che il NUOVO FANFULLA offre ai suoi abbonati il ritratto della REGINA ELENA, eseguito da Vincenzo Montefusco. È un'opera d'arte di grande valore. In questo premio è il programma del giornale, la sintesi dei suoi ideali, la sua più nobile e schietta professione di fede politica. Alla nostra gentile Sovrana sono volte in questi giorni le trepide speranze degli italiani, e il dono del FANFULLA, prezioso come opera pittorica, ha un'alta significazione di idealità poichè simboleggia, nella gentile figura di Elena Regina, l'avvenire della Dinastia Sabauda e della Patria.

GIORNO PER GIORNO

Nella *Provincia di Mantova*, giornale di incerto colore che si sdilinquisce ogni giorno pei repubblicani e pei socialisti, ma non rifiuta mai la stamburata ai magni duci della sinistra detta per falsa costituzionale, leggo queste poche righe di prosa sempre costruttiva

« *Sindaco Repubblicano*. Ieri l'egregio amico signor Casa[illegible] sindaco di Bozzolo, ha prestato il solito giuramento di rito nelle mani del Prefetto ».

E poco dopo, a guisa di commento alla elezione di Genova, la stessa *Provincia di Mantova* scriveva

« Con questa dell'illustre amico, avv. Antonio Pellegrini, sono tre vittorie repubblicane in due settimane. Domenica scorsa furono eletti Barilari ad Ancona e Mirabelli a Ravenna ».

Non mi sembra facile immaginare una più aperta e recisa apologia dello spergiuro che non solamente è considerato da galantuomini come una gravissima mancanza all'onore, ma è anche previsto in qualche articolo di quel Codice penale la cui applicazione pare oramai riserbata ai conservatori e ai poveri di spirito.

Ho avuto spesso occasione di ricordare che Mazzini, Mario, Falleroni, Saffi fortemente devoti ai loro ideali politici, ma non dimentichi mai della lealtà con la quale tanti uomini combattono, rifiutarono sempre di sedere in Parlamento dove avrebbero dovuto giurare al Re una devozione che non era nella loro coscienza, e che sentivano di non poter mantenere

I tempi sono mutati, lo so: e quelli odierni, forse non sono più compatibili coi forti caratteri, o almeno consentono certi adattamenti opportunistici che sono fuor di dubbio indice e sintomo di una dolorosa decadenza morale.

* * *

Nondimeno riconosco subito che, per quanto può riferirsi al Parlamento, la questione si presenta meno grave e meno difficile. I deputati non hanno altra maniera di esercitare il loro mandato che il diritto della parola nell'aula della Camera; e qualora eccedessero, parlando, e dicessero cose non in armonia al giuramento di fedeltà che debbono prestare assumendo l'ufficio, il presidente della Camera saprebbe richiamarli al rispetto d'una promessa che è sacra agli uomini d'onore, e in ogni modo al rispetto delle precise disposizioni parlamentari

Ma per ciò che ha tratto ai sindaci, la questione è indubbiamente più grave. I sindaci esercitano ogni giorno, all'infuori d'ogni effettiva vigilanza dello Stato, molteplici attribuzioni che non solo hanno conseguenze dirette e immediate, ma possono essere preparazione e incentivo a sostanziali perturbamenti della vita pubblica e dello spirito pubblico.

Il pericolo, tutti lo intendono, è molto più grave; e i risultati di mantenere un sindaco repubblicano o socialista a rappresentare e dirigere organismi la cui funzione è supposta allo scopo del bene inseparabile del Re e della patria, possono essere molto deleterii, anzi, per essere franchi, è bene dire che sono stati e sono molto deleterii

Allorchè, quindi, un sindaco fa in qualsiasi modo professione di fede repubblicana o socialista, pare a me che il Governo dovrebbe intervenire efficacemente, non già con un platonico decreto di sospensione o di revoca, ma con un processo penale sulla base di quegli articoli del Codice che puniscono la frode e il raggiro; perchè quei sindaci solamente con la frode e col raggiro di un giuramento di fedeltà al Re che non sentono e non vogliono mantenere, riescono ad assurgere al fastigio e alle funzioni del supremo semidittato amministrativo.

Essere repubblicani o socialisti nulla toglie alla rispettabilità personale; ma colui che giura una promessa col premeditato proposito di mancarvi, a qualunque partito appartenga e in qualsiasi veste ciò faccia, è un volgare truffatore. E il Codice penale, come ho detto, contro i truffatori provvede.

* * *

Mentre una Augusta Signora, veneranda per la tardissima età e per le benemerenze d'un regno lungo e glorioso, attende agonizzando la sua ultima ora, giunge notizia che un giornale francese, il *Matin*, ha pubblicato un articolo pieno di irrisione e di irriverenza.

Il primo dubbio balenato alla mente di quanti hanno avuta quella notizia si è che il telegrafo non abbia trasmesso esattamente il pensiero e la forma di quell'articolo. Nondimeno, quale che possa essere l'attenuazione di quella prima notizia, rimarrà sempre nell'articolo stesso quanto basta perchè tutti abbiano a deplorarlo

La Francia non ha dimenticato nè i precetti napoleonici nè l'umiliazione di Fascioda; e mentre in tutto il mondo la bandiera inglese è simbolo di gloria e di iniziative a beneficio della civiltà e della libertà, solamente in Francia si permette una campagna animosa e ostile contro l'Inghilterra, fino al punto di non rispettare il dolore d'un popolo e l'agonia d'una donna e d'una Regina.

Naturalmente non posso far niente contro questa campagna di animosità. Ma io ricordo che il suolo inglese fu asilo a quanti italiani cospiravano per l'unità e l'indipendenza della patria, e che l'Inghilterra fu per un tempo la sola, e dopo e sempre la più fida amica dell'Italia risorta. E oggi dinanzi ad una atroce sventura che scende, improvvisa ed impreveduta, sul popolo inglese, io sento d'essere interprete del pensiero e del sentimento del popolo nostro dicendo che l'Italia prende parte viva e sincera al lutto della Gran Bretagna, con l'affetto che viene da una inalterabile riconoscenza.

* * *

Il collega Guelfo Civinini ha pubblicato, pei tipi della Società editrice Dante Alighieri, un pregevole ed elegante volume di poesie, intitolato *L'Urna*. Il poeta s'ispira ad alti e nobili ideali, e nei suoi migliori versi d'amore è una delicata vena di malinconia e di passionalità, che porta in eletto campo la fantasia. mentre nella *Ballata delle Falci*, nella *Canzonetta vendemmiale*, il sentimento della natura raggiunge un'evidenza pittorica. *Le memorie dell'infanzia* racchiudono e riassumono la storia dell'anima del poeta, che vibra per virtù di affetti e per potenza di memorie. I versi, come i pensieri e i sentimenti, scorrono piani, armoniosi, e, per italiano garbo, piacevolissimi.

* * *

Tanto per chiudere.
Tra un noto *stoccatore* e un malcapitato:
— Come va? (chiede lo *stoccatore*).
— Come il vento, risponde il furbo. e scappa

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

Stragi insussistenti

Berlino, 22. — Da Pechino si ha che furono alquanto esagerate le stragi di missionari che si dissero avvenute nello Scen-si. Notizie ufficiali recano invece che tutti i missionari di quella provincia si trovano bene, e non hanno sofferto molestia nè essi, nè le suore, mentre le missioni furono rispettate, nè ebbesi a lamentare contro le medesime nessun tentativo di *boxers* o di insorti.

Panico nel Kouan si.

Londra, 22. — Telegrafano da Shanghai che prevedesi imminente una sollevazione nel distretto di Tchao-Ping, nella provincia di Kouan-si. Di più è pervenuta al governatore domanda di truppe da Wou-Tchau, per mantenervi l'ordine

La marcia intrapresa dalle truppe alleate verso Ren-Chau e Toung Kouan, presso Pechino, ha cagionato un gran panico nella popolazione, che si è posta in fuga.

La nota estera.
La sfinge del nuovo Reichsrath.

Per l'ultimo di gennaio è convocato il nuovo Parlamento austriaco, sorto da una campagna elettorale di centotrentatre giorni

Le previsioni che si fanno intorno al rigalvanizzato organismo legislativo non sono ottimiste, in ogni modo appaiono oscurissime tanto che il *Reichsweher* di Vienna poteva osservare che dinanzi alla soglia del nuovo Reichsrath giace una sfinge. Alcuni, pessimisti all'eccesso, ritengono financo che questo possa essere l'ultimo Parlamento austriaco, ricordando a tal proposito le significanti parole dell'imperatore al presidente del Club polacco Jaworski, durante il periodo delle manovre in Galizia: « faremo l'ultimo tentativo ».

Il Club polacco, secondo i suoi organi, sarebbe disposto a formare il nocciolo d'una maggioranza parlamentare, richiamando a vita possibilmente l'antica coalizione slavo-clericale; ma si teme forte che questo partito voglia partecipare a una politica antigermanica, cioè avversa a' suoi connazionali, dopo le sconfitte nelle ultime elezioni, e che si adatti a rientrare in una maggioranza di Destra pur il gruppo rumeno.

Il Governo De Koerber spererebbe piuttosto nella formazione d'una maggioranza di Sinistra, cui si ascriverebbero tutti i gruppi tedeschi oltre a quelli del Club italiano e dei rumeni, dei giovani czechi, degli antisemiti e dei socialisti... non battuti in Boemia.

Un terzo cenacolo di areopaghi crede invece che l'unica àncora di salvezza per Koerber non solo, ma benanco per il parlamentarismo austriaco, e per la corona di Francesco Giuseppe, stia nella resurrezione di quel sistema ondulatorio, che fornì all'abile conte Taaffe la maniera di sostenersi al potere quattordici anni di fila! Il sistema, detto a Vienna *von Fall zu Fall*, di volta in volta, consiste nell'edificio momentaneo, transitorio, d'una maggioranza senza alcuna piattaforma di programma ministeriale, ma creata soltanto « ex abrupto » alla vigilia di una importante votazione, e semplicemente amica del Governo per una serie di ricompense nazionali o economiche da stabilirsi « ipso facto » fra ministero e gruppi; nè a torto il Reichsrath era denominato ai tempi del Taaffe *luogo di traffico*!

Qual sorta di traffico s'immagini, ora tanto più che per questo *jeu de bascule* verrebbero a concorso niente meno che venticinque gruppi parlamentari, fra cui di non lieve peso il gruppo italiano, il quale dispone di 19 voti, destinati a vendersi a peso d'oro, in cambio di concessioni nazionali pel Trentino e per la Dalmazia, benchè il Governo accenni ogni a voler ostacolare la soluzione del problema dell'autonomia, e vadano accendendosi le vendette barbare degli slavi in quel territorio.

Il mosaico s'agita come un formicaio in primavera e in autunno, e il ministero d'affari tenta d'aiutar le industri termali a portare festuche nell'aia del Gabinetto, in considerazione anche delle nubi gravide di elettricità secessionista, viaggianti dai cieli d'Ungheria su le ali delle convenzioni doganali!

La fine della Costituzione austriaca potrebbe segnare il principio dell'autonomia ungherese; e tutti vedono quali conseguenze ne proverrebbero...

Ministro provvisorio in Bulgaria.

Sofia, 22 — Si considera come deciso che il ministro dell'interno, Petrow, assumerà provvisoriamente il portafoglio degli affari esteri.

La " Stella Polare „ a Genova.

Genova, 22 — Stamane è giunta la *Stella Polare*, che si è ormeggiata nella darsena.

Molti bastimenti issarono la piccola gala di bandiere.

L'agonia della Regina Vittoria

Nel pomeriggio di ieri.

Londra, 22. — Alle 17 di iersera la Regina era leggermente migliorata, e tutti pensavano con grande sorpresa alla resistenza della sua fibra.

Fu sparso ossigeno nella camera e fu fatto bere alla sovrana *champagne* ed acquavite, che la ristorò dopo la gravissima crisi della nottata, per cui sembrava agli estremi.

Ogni speranza però è svanita, i sintomi del processo della malattia indicando un impedimento nella circolazione sanguigna del cervello.

L'Imperatore Guglielmo II ha passato la notte al castello di Osborne.

Particolari sull'arrivo di Guglielmo II.

Parigi, 22. — Impressionano i particolari sull'arrivo dell'Imperatore Guglielmo II pubblicati sul *Matin*, lo stesso giornale così villanamente ostile all'Inghilterra e alla sua Regina.

Nessuna misura di polizia era stata presa intorno alla stazione di Charing-Cross; ben quindicimila persone erano schierate su due ali fino al palazzo di Buckingam.

Alle 18, uno squadrone fece evacuare i dintorni della stazione, mentre giungevano le carrozze di Corte col duca di York, il principe Christian di Schleswig-Holstein, il duca di Connaught Arturo e in fine il principe di Galles. Alle 18,20, apparve il treno imperiale, da cui Guglielmo II scese con slancio gittandosi nelle braccia del principe di Galles e successivamente in quelle degli altri principi, poi presentando i quattro ufficiali del suo seguito, i generali Kessel e von Schnell, il capitano Grumme ed il chirurgo Leuthold; quindi tutti salirono sulle carrozze che si avviarono. Lo spettacolo era impressionante; la folla vide arrivare il corteo, ma l'accolse con un silenzio religioso, profondo, emozionante. Tutti si scoprirono il capo come se avessero sentito un comando.

Guglielmo II passò tra una siepe compatta di cittadini, che sembrava inanimata, una folla di statue. Le strade erano male rischiarate; ma il palazzo di Buckingham brillava splendidamente di lumi e le finestre rischiarate gettavano una vivida luce sul parco desolato.

Un battaglione stava schierato nel cortile d'onore: i tamburi rullarono all'ingresso del corteo e si videro i ciambellani sulla scalea inchinarsi al passaggio dello Imperatore, seguito dagli altri principi. Il battaglione quindi si ritirò e la folla si è dileguata silenziosa, mentre una tristezza di morte ricadeva sul parco.

Le infermiere — Le preci dei moribondi.

Londra, 22. — Non furono chiamate a Osborne le infermiere di professione. Assistono la Regina lady Ampthill, la signora Phipps e le solite cameriere famigliari. Il vescovo di Westminster giunse la notte scorsa.

A Windsor, nella cappella reale, si recitano le preghiere dei moribondi. Il decano anglicano parlando della Regina nella sua orazione, disse: « Poichè la decompo-

sizione del suo corpo è vicina, prendetela, o Signore, nell'ora della morte, affinchè lasci questo mondo in pace ».

Nessun mutamento nella notte

Londra, 22. — Il bollettino sulla salute della Regina, pubblicato a mezzanotte, annunzia che nessun cambiamento è avvenuto nello stato dell'augusta inferma. Il leggero miglioramento manifestatosi nel mattino si è mantenuto durante tutta la giornata. L'alimentazione fu abbastanza buona. La Regina dormì un sonno tranquillo.

Previsioni sulla catastrofe

Osborne, 22. — Si prevede che la Regina passerà tutta la notte, ma si ha poca speranza nella sua guarigione. Il bollettino, pubblicato a mezzanotte, ha aumentato l'inquietudine.

Cowes, 22 (ore 5,30 mattina). — Nessun cambiamento è avvenuto nello stato di salute della Regina. Non si prevede la catastrofe prima di giovedì, salvo complicazioni.

Le origini e la diagnosi del male

Londra, 22. — Lo *Standard* ha da Cowes: La malattia della Regina Vittoria cominciò quattro mesi fa e divenne grave alla fine di dicembre.

Il *Daily Express* dice che, secondo notizie ufficiali, la Regina è stata colpita da un versamento di una piccola vena del cervello.

Ancora delle cause della malattia

Parigi, 22 — Il corrispondente da Londra del *Debats*, ricercando le cause possibili della improvvisa malattia della Regina Vittoria, osserva che essa era stata tenuta ignara circa la verità della guerra anglo-boera. Dapprima la guerra le fu rappresentata come una semplice operazione poliziesca; ma, quando conobbe la verità, il suo dolore e la sua sorpresa furono indescrivibili.

E' notevole il fatto che la crisi attuale nella salute della Regina si produsse dopo la visita di Chamberlain ad Osborne, che fu seguita due giorni dopo da una seconda visita di lord Roberts, il quale erasi recato una volta ad ossequiare la Regina. La seconda udienza dell'ex generalissimo inglese nel sud-Africa fu commentatissima.

Le forze diminuiscono sempre

Londra, 22. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute della Regina Vittoria, pubblicato alle ore 8 di stamane, dice che le forze della Regina diminuirono stamane e che il suo stato riprende un aspetto più grave.

Le ultime speranze.

La visita di Guglielmo II.

Parigi, 22, ore 15.15 (*N. t. p.*) — Il *Matin* riceve da Osborne che sperasi dai medici possa la Regina sopravvivere nella notte, mediante inalazioni d'ossigeno costanti.

La visita di Guglielmo II alla morente Sovrana fu commoventissima. La Regina lo riconobbe, e ne pianse. Stringendo all'augusto Nipote la mano, pronunziò alcune parole inintelliggibili.

Salisbury a Osborne.

Londra, 22, ore 15.30 (*N. t. p.*) — Il presidente del Consiglio lord Salisbury è partito stamane per Osborne.

A Westminster tutto è ormai pronto per l'immediata convocazione del Parlamento dopo la catastrofe.

Guglielmo e il nuovo Re.

Berlino, 22, ore 15.45 (*N. t. p.*) — In questi circoli prevedesi che l'imperatore Guglielmo II e il nuovo futuro Re d'Inghilterra, Alberto I, duca di Galles, non andranno molto d'accordo, data l'assoluta differenza dei loro caratteri.

La imminenza della morte

Londra, 22 Il Bollettino di stamane sulla salute della Regina Vittoria è considerato come indizio di una situazione estremamente grave.

Si ritiene che le forze della Regina vadano diminuendo gradualmente e rapidamente. La notizia della morte è attesa da un momento all'altro.

Osborne, 22. Notizie di stamane, alle ore 11, dicono che la Regina è agonizzante. Manca però qualsiasi conferma ufficiale.

Cowes, 22. Si assicura che stamane i medici della Regina abbian constatato, alle ore 8,30, che le sue forze diminuivano sensibilmente e che i cattivi sintomi riapparivano con maggiore intensità.

Si crede ormai impossibile che la crisi tardi a sopraggiungere.

La riconoscenza dell'Inghilterra.

Londra, 22. Lo *Star* esprime riconoscenza alle nazioni estere che non sono avare di simpatia verso l'Inghilterra nei giorni dell'angoscia.

L'arresto d'un assassino.

Napoli, 22. — Stanotte è stato arrestato in casa d'una sorella uterina Altieri, l'assassino del camorrista Cesare Affaitati.

Il R. Commissario di Napoli.

Stasera è giunto a Roma il R. Commissario di Napoli, comm. Guala, viene per conferire con l'on. Saracco sulla sistemazione definitiva del bilancio di quel Comune

Farà ritorno nella nostra città probabilmente venerdì. Durante la sua assenza assumerà la firma il suo commissario conte Capasso.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Monoverbo* di ieri:
COM-MISURA-RE

Sciarada

Suona il *primo*, suona il *terzo*,
Suona il *quarto* ed il *finale*,
E nel suono l'*altro* sta
Se una cosa fai *totale*,
Tu la vedi or qua, or là.

Cronaca Giudiziaria

(*Assise di Roma — Circolo straordinario*).

Guardia campestre omicida.

Il 26 febbraio del 1898 le due guardie campestri Andrea Cecconi di anni 50 e Giovanni Cecconi d'anni 23, ambedue nativi di Jenne, perlustrando per ragioni di servizio le macchie comunali, sorpresero un contadino del vicino paese, Arcinazzo, certo Giovanni De Santis, che tagliava legna arbitrariamente. Quel che sia avvenuto in quel momento tra le due guardie e il tagliatore di frodo non si sa bene. Un pecoraio dello stesso paese, che si trovava poco lontano al momento dell'incontro, riferì che, dopo uno scambio vivace d'ingiurie, intese esplodere un colpo di fucile e subito dopo vide le due guardie fuggire giù per la china del monte Olaco. Poco dopo infatti rinveniva sul luogo dell'alterco il cadavere del contadino De Santis, colpito al fianco da un colpo d'arma da fuoco.

Rinviati alle Assise il 5 febbraio dell'anno scorso per rispondere di omicidio volontario, venivano condannati: Andrea Cecconi ad 11 anni ed 8 mesi di reclusione, e Giovanni Cecconi a 5 anni della stessa pena

Senonchè la sentenza della nostra Corte d'Assise venne annullata dalla Cassazione di Roma per un vizio di procedura nel quale si era incorsi nello svolgimento del processo.

Ieri si è rinnovato il dibattimento innanzi al circolo straordinario d'Assise, presieduto dal cavaliere Cocchiararo, e ieri sera, a tarda ora, in seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannava l'imputato Andrea Cecconi ad 8 anni e 9 mesi di reclusione, ritenendo l'eccesso di difesa ed accordandogli le circostanze attenuanti, ed assolse Giovanni Cecconi.

Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore generale cav Martinotti; gl'imputati erano difesi dagli avvocati Tiraterra e Storoni. La famiglia dell'ucciso si era costituita parte civile, assistita dagli avv. Di Benedetto e Cocchi

Appropriazione indebita a danno d'un sacerdote.

(*Tribunale penale Sezione VIII*)

Ieri comparvero innanzi alla VIII sezione penale del nostro tribunale, presieduta dall'avvocato Berardelli, i coniugi Antonio Cervini e Molini Eugenia, imputati di appropriazione indebita continuata e qualificata a danno del loro zio don Luigi Manni, consumata nel periodo di tempo che va dal 1890 al 1900. I coniugi Cervini abusando della dabbenaggine e della infermità di mente del loro zio, sarebbero riusciti, in diverse occasioni, per mezzo di cessioni di crediti simulati ed acquisti di fondi fatti in nome proprio con danno del reverendo, a carpirgli la rilevante somma di circa 30 mila lire. Il dibattimento è durato due giorni. Fungeva da P. M l'avv. Cristiani; il prete Manni si era costituito parte civile coll'assistenza dell'avv. Pagliaro; difendeva i due imputati l'avv. Orano.

La condanna di un custode di Museo

Ieri avanti al tribunale di Firenze è comparso il custode Giuseppe Maglioni, addetto al Museo archeologico, imputato di ferimento grave e di danneggiamenti. Il P. M. Ridolfi domandò che il tribunale lo condannasse a 2 anni e 6 mesi di reclusione, ma per la difesa degli avvocati Rosadi e Corsi, che sostennero la infermità di mente del Maglioni, il tribunale accordandogli il vizio parziale di mente lo condannava a 1 anno e 10 mesi di reclusione.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Questa sera, a prezzi ulteriormente ridotti al normale, quarta rappresentazione delle *Maschere*, giovedì quinta.

Valle. — Ermete Novelli, replica questa sera a richiesta *Rembrandt*, il forte dramma di Cucinello, a cui farà seguito l'*Interpetre*

Nazionale. — Molti applausi ieri sera all'operetta *Lo zingaro barone*. Stasera *I lupi marini* e due atti del *Boccaccio*

Concerto Bach.

Moltissimo ed eletto pubblico al secondo concerto Bach, a cui non vogliono oramai mancare quanti hanno in Roma il culto della dotta e bene eseguita musica. *Aeterna Christi munera* è il capolavoro di Pier Luigi da Palestrina e l'esecuzione, datane dalla Società Bach, non manda perduta una sola delle innumerevoli bellezze. Il maestro Alessandro Costa ebbe dal pubblico una vera e meritata ovazione, poichè il canto solenne e mistico, è stato eseguito dalla massa corale con tutto il magistero e tutte le finezze che il capolavoro richiede. La grande Cantata di Bach: *Cristo nel sepolcro*, è stata un'altra delle battaglie artistiche vinte gloriosamente dal Costa; e il pubblico si è mostrato grato al maestro e agli esecutori, del nobile godimento intellettuale al quale era stato chiamato ad assistere

A palazzo Altemps.

Il trionfo di Giuseppe in Egitto, del maestro Lucchesi, ebbe ieri sera un lieto successo di applausi. La musica fine, e melodica, che accompagna lo svolgimento dei quadri, è di una squisita fattura. L'esecuzione ebbe qualcuna delle incertezze, inevitabili ad una prima rappresentazione, e che scompariranno completamente alle altre repliche. Meritarono applausi il maestro De Luca, direttore d'orchestra e concertatore, il baritono Caldani (*Faraone*), il basso Besi (*Asfar*) e la signora Giuliani (*Giuseppe*).

« Il Natale del Redentore ».

Le prove del nuovo oratorio del maestro Perosi: *Il Natale del Redentore*, procedono in modo da far prevedere perfetta la prima esecuzione, che avrà luogo giovedì 17 corrente nella basilica dei SS. Apostoli. Ricordiamo che prestano il loro prezioso contributo, oltre i ricordati nel primo annuncio e che eseguirono lo stesso Oratorio a Milano, la contessa Silvia Pecci, la signorina Kemp, il tenore Silenzi, il barone Kanzler e il celebre Kaschmann. Il maestro Perosi dirigerà gli esecutori, che sono più di 300. I quattro concerti saranno dati a scopo di beneficenza.

La musica italiana del Cinquecento

Il maestro Guido Gasperini dà domani l'ultima lettura, illustrata da esecuzioni musicali. Dopo la conferenza le signorine Elsa Riess e Ida Bel isbarba canteranno i seguenti pezzi, con accompagnamento di pianoforte Giulio Caccini, *Dovrò dunque morire* Francesca Caccini, *Non so se quel sorriso*; Claudio Monteverdi, *Lasciatemi morire*...

Concerto Bajardi.

Lunedì, 28 gennaio 1901, alle ore 15 avrà luogo nella sala Costanzi il concerto del valoroso e noto pianista Francesco Bajardi, col seguente programma:

Chopin — Sonata, *op.* 58: 1. « Allegro maestoso; 2. « Scherzo molto vivace »; 3. « Largo »; 4. « Finale presto »; « Preludio », « Notturno », *op.* 27, « Studio », « Ballata » *op.* 52.

Schumann Carnaval. — (Scenes mignonnes sur quatres notes) *op.* 9

Préambules, Pierrot, Arlequin, Valse noble, Eusebius, Florestano, Coquette, Replique, Papillons, Lettres dansantes, Chiarina, Chopin, Estrella, Reconnaissance, Pantalon et Colombine, Valse Allemande, Paganini, Aveu, Promenade, Pause, Marche des Davidsbündler contre le Philistins.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle — *Rembrandt*, ore 9
Nazionale. — *I lupi marini*, ore 9.
Quirino. — *Chierichetto* e il ballo *Coppelia*, ore 9.
Manzoni. — *Testolina sventata*, ore 9.

LA MALATTIA DI GIUSEPPE VERDI

Le prime notizie.

Milano, 21. — Verso sera si sparse come un baleno in città la tristissima notizia che Giuseppe Verdi, alloggiato secondo il consueto al primo piano dell'*Hotel Milan*, si trovava in gravissime condizioni per sincope.

L'illustre maestro, dopo ricevuta verso le 9 la quotidiana visita del suo medico dottor Caporali, apprestavasi ad alzarsi di letto e uscire, profittando della splendida giornata, allorchè cadeva fra le braccia di una domestica che assistevalo e della nipote signora Maria Carrara, moglie al sindaco di Busseto.

Accorsi il comm. Spatz, proprietario dell'albergo il dott. Fornoni e il farmacista Talini, furono apprestate al maestro le prime cure, ma tutto riuscì inutile sulle prime. Però, sebbene il vegliardo rimanesse muto e insensibile a ogni domanda, la signora Carrara non disperava, perchè altra volta a Genova il maestro era stato preso da un male improvviso, manifestatosi con i medesimi fenomeni, e allora venne felicemente e prontamente salvato.

Alle 15, alfine, Verdi tornò in sè, riacquistando la conoscenza e la parola, domandando subito di alzarsi. Naturalmente il suo desiderio non fu soddisfatto.

Il periodo acuto della crisi verso le 20 parve scongiurato. Al letto dell'infermo stanno in permanenza i dottori Caporali e Odescalchi.

Questi hanno telegrafato al prof. Grocco di Firenze, che conosce da anni il maestro, e lo cura durante il suo soggiorno estivo a Montecatini.

Il questore ha ordinato che gli strilloni dei giornali non gridino sotto le finestre dell'albergo.

I bollettini di iersera e di stamane

Milano, 22, ore 9. — Il bollettino sullo stato di salute di Verdi, delle ore 21 di ieri sera, annunciava che si sono manifestati disturbi acuti nel circolo cerebrale: il sensorio è assopito. Le condizioni dell'infermo sono gravi.

Milano, 22, ore 10.45. — Il dottor Grocco, telegraficamente chiamato in seguito alla malattia di Giuseppe Verdi, tenne stamane un consulto coi medici curanti, dottori Caporali ed Odescalchi. Alle ore 8.30 fu pubblicato il seguente bollettino:

« Il maestro Verdi, dopo i leggeri prodromi ieri alle ore 10.30, fu colpito da un insulto cerebrale con emiparesi destra. Verso il mattino vi fu un breve periodo piuttosto allarmante; attualmente le condizioni sono meno minacciose, però sempre gravi.

« Affluiscono all'*Hotel Milan*, le autorità, le notabilità e cittadini di ogni classe a chiedere notizie e per apporre la loro firma su apposito registro. Giungono numerosi dispacci dall'Italia e dall'estero ».

Un telegramma giunto alle 6 al ministro Gallo conferma che le condizioni del glorioso maestro sono immutate, cioè sempre gravi.

Note retrospettive

Milano, 22 — Il maestro Verdi dimorava da circa un mese all'Hotel Milano. Passò qui lietamente le feste di Natale fra i suoi intimi, conducendo la vita più calma.

Si alzava verso le nove: alle 11 faceva colazione e alle 19 pranzava sempre col buon appetito di un uomo robusto.

Dopo le 11 riceveva gli amici; poi usciva a passeggio; e dalle 17 alle 18 si ritirava nel salone, detto di *Verdi*, dove c'è il suo ritratto del pittore Barbaglia, e — all'oscuro, quasi per non essere veduto — si abbandonava all'improvvisazione, ricalcando le note vie della fantasia melodica che, a 87 anni, gli conserva tuttora il fascino del suo sorriso.

Egli suol tenere dietro sempre a tutti gli avvenimenti politici ed artistici. Pochi giorni sono la signora Maria Carrara gli leggeva l'*Aiglon* di Rostand, ch'egli commentava col suo giusto criterio. Dopo aver udito la lettura delle notizie principali dei giornali, faceva la sua partita alle carte, e alle 10,30 si coricava.

La speranza di tutta Italia e del mondo intero che Giuseppe Verdi torni completamente in salute si fonda oltre che sulla robustezza del suo organismo, quantunque d'età avanzatissima, sulla proverbiale regolarità della sua vita.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 22 gennaio.

Il sole spunta alle 6,56 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro

Domani Sposalizio di M. V. — S. Raimondo — S. Alfonso re di Spagna.

Onomastico di S. M. il Re di Spagna Alfonso XII.

Ricorre il compleanno:

di Don Alfonso del Drago, dei principi di Antuni, Roma — della baronessa Giulia Lazzaroni, Roma — del conte Giuseppe Muccioli, Roma — di Don Michele Ruffo dei principi della Scaletta, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,3 — massima 15,1.

Consiglio comunale.

Apertasi la seduta alle 21,30, l'on. sindaco *Colonna*, con animo estremamente commosso, annunciò la dolorosissima notizia che un'ora prima, improvvisamente si era spento il consigliere Alessandro Libani. Tutti i consiglieri rimangono tristamente colpiti dalla sventura che ha colpito il nostro Consiglio comunale. Il sindaco, quasi con le lagrime agli occhi, soggiunse che il collega Libani era da tutti amato, senza distinzione di partito, sia per l'animo, sia per l'indole, sia per l'interessamento per la cosa pubblica. Propose perciò che la seduta fosse sospesa in segno di lutto e di inviare alla desolata vedova il voto di unanime cordoglio del Consiglio comunale.

Santini, prendendo la parola, disse che migliore commemorazione di quella fatta dal sindaco non poteva aversi; le proposte dello stesso sindaco ne sono l'interpretazione più semplice. Ricordò che il Libani morì, si può dire, mentre col suo zelo indefesso adempieva agli incarichi affidatigli dal Consiglio alla Congregazione di carità, fu sempre esemplarmente assiduo ai suoi doveri di consigliere e d'assessore, equanime e squisitamente affabile verso tutti. In questi ultimi tempi, malgrado il male cardiaco che lo affliggeva fece forza a sè stesso per compiere il proprio dovere. Concluse portando un caldo e reverente saluto alla memoria di lui.

Il consigliere *Tenerani*, che per Alessandro Libani nutriva un affetto fraterno, con parola rotta dalle lacrime, ricordò questa amicizia, rilevando come nessuno più di lui sentisse soddisfazione nel rendersi utile ai propri simili. Fu, disse, una fibra adamantina, per principii e per sentimenti, costituendo un vero ideale d'uomo.

Il comm. *Ga...a*, che era pure legato da intima amicizia per il defunto, aggiunse poche parole affettuose di compianto.

Mazza, a nome dei suoi amici, si associò al generale rammarico, ricordando come il cavalier Libani fosse stato sempre, in tutta la sua vita, animato da principii e da sentimenti di giustizia

Le proposte del sindaco furono approvate all'unanimità, e alle 22 la seduta fu tolta in segno di lutto

Appena tolta la seduta il sindaco, accompagnato da parecchi consiglieri, si recava alla casa dell'estinto in via della Vite per esternare alla vedova le vive condoglianze del comune di Roma e comunicarle la nobile commemorazione fatta in Campidoglio.

Contro la tratta delle bianche.

Nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, ebbe luogo, l'8 gennaio, come a suo tempo dettagliatamente annunciammo, la costituzione di un Comitato italiano contro la tratta delle bianche. In quella seduta alla quale intervennero, oltre il sindaco Don Prospero Colonna, molte notabilità della politica e dell'aristocrazia, e molte dame anche della colonia estera, fu eletto il marchese Visconti Venosta presidente onorario ed a presidente effettivo l'on. Luigi Luzzatti, presidente dell'Associazione della stampa. Le adesioni a questi pervenute anche dipoi sono moltissime; quindi riescirà di speciale importanza la riunione del Comitato che è stata indetta per domani alle 6 1/2, nel salone dell'Associazione della stampa, per procedere alla nomina delle cariche, e prendere le deliberazioni più urgenti.

Alla riunione potranno intervenire, oltre quelli che già hanno aderito, e gl'invitati speciali, tutti coloro che interessandosi a tale grande opera di civiltà vorranno far parte del Comitato. Per il che sarà sufficiente inscriversi nel registro che si troverà nella sala d'ingresso durante la detta riunione.

Per una via « Duca degli Abruzzi. »

Ieri sera una rappresentanza degli elettori monarchici del rione Monti ha portato all'onorevole Galluppi l'espressione del compiacimento per la sua elezione politica nel collegio di Civitavecchia. Nel contempo la commissione ha interessato l'on. Galluppi perchè voglia presentare al sindaco di Roma una domanda diretta ad ottenere che alla via dei Serpenti sia dato il nome di « Duca degli Abruzzi ».

Commemorazione di Francesco Ferrara.

Domani sera, alle 9, al Circolo giuridico, sarà commemorato, in occasione dell'anniversario della sua morte, il grande economista Francesco Ferrara.

La commemorazione sarà letta dal socio Vincenzo Tangorra, professore pareggiato di economia politica nella nostra Università, ed in essa si tratterà *delle dottrine economiche di F. Ferrara in relazione alla scienza contemporanea*.

Ringraziamento.

La Società geografica italiana ci prega di rendere pubblicamente vive azioni di grazie a quanti vollero con cortese cura prestarsi in occasione della conferenza del Duca degli Abruzzi. E in modo particolare al prof. V. Ciglietti, preside del Liceo E. Q. Visconti, al ministero della marina, al municipio ed al prof. Pirotta, direttore del R. Istituto botanico.

I cannoni grandinifughi.

L'inaugurazione dell'Esposizione internazionale grandinifuga, che doveva tenersi a villa Borghese, si terrà invece all'Eldorado, ed è stata fissata pel 10 febbraio. Lo sparo dei cannoni sarà fatto in luogo da destinarsi.

La Commissione tecnica esecutiva, composta del maggiore Pisto, presidente, e dei signori on. Ottavi, cav. Poggi, prof. Palazzo, prof. Alvisi, prof. Pochettino, prof. Tizzo, cav. Nazari e cavalier Cacioppo, ha già compilato il regolamento per l'esecuzione degli esperimenti. Gli espositori nomineranno due giurati dei sette stabiliti per la classe *apparecchi di sparo*.

Durante l'esposizione la Società degli Agricoltori italiani terrà assemblea generale. Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso è prorogato al primo febbraio

Ai Lincei.

Nella seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, tenutasi domenica sotto la presidenza del senatore Blaserna, dopo comunicazioni di omaggi e doni fatti dai soci Guidi, Lanciani, Monaci, Gatti e Betocchi, il presidente Blaserna annuncia la morte del socio straniero Hermite; la Classe approva l'invio di un telegramma di condoglianza all'Accademia di Parigi.

Il segretario Guidi comunica che al concorso al premio Reale per la storia e geografia del 1900, presero parte i signori Benedetti, Covotti, Gentile, Einaudi, Marchesini.

A favore di Roma.

Il ministro delle finanze ha rinnovato a condizioni assai vantaggiose per il comune di Roma l'appalto del dazio consumo, eliminando tutte le difficoltà ed ogni velleità d'aumento nel canone che pure poteva, per calcoli fatti, essere elevato di due milioni e mezzo. Il Governo ha voluto con ciò favorire Roma, rinunciando a pro della Capitale a ogni anche legittimo fiscalismo.

Un altro vantaggio a prò d'una modesta ma numerosa classe, quella dei norcini, ha concesso il ministro delle finanze, esonerando da dazio le carni suine non insaccate nè lavorate analoga concessione fatta ai norcini di Bologna e P... tal guisa potrà risorgere in Roma l'industria dei norcini, già un tempo fiorente e lucrosa, e che per il dazio era scaduta e depressa.

Note vaticane.

Dicemmo ieri che il **Papa** aveva nominato il principe don Camillo Rospigliosi, successore del defunto principe Paolo Altieri nel comando generale del corpo delle guardie nobili pontificie

Oggi diamo un piccolo cenno biografico del nuovo comandante.

Il principe don Camillo Rospigliosi, secondogenito del fu principe don Clemente Rospigliosi e della defunta principessa Francesca, nata de Nompère de Champagny figlia del duca di Cadore, è nato il 15 ottobre 1850 e sposò in Roma il 25 giugno 1876, donna Elena, figlia del vivente principe Giustiniani Bandini. Entrò giovanissimo nell'esercito pontificio, ascrivendosi nel 1867 al plotone d'istruzione del reggimento di artiglieria, nel quale corpo passato indi a tenente il 5 febbraio 1870, partecipò il 20 settembre 1870 alla difesa della Porta S. Giovanni.

— E' morto il padre Raffaele De Caro, parroco della chiesa di S. Lorenzo in Lucina e superiore generale dei Chierici Regolari Minori.

Stamane al solenne funerale celebrato nella suddetta chiesa sono intervenuti i generali e procuratori degli ordini religiosi, i parroci di Roma e suburbio, molti prelati e numerosi parrocchiani

— Il Papa ha ricevuto ieri i monsignori Sebastiani e Piccarelli, canonici-camerlenghi della basilica di S. Giovanni in Laterano, i quali presentarono a S. S., secondo l'antica consuetudine, gli agnelli, con la lana dei quali vengono dipoi confezionati i Sacri Pallii, di cui si servono lo stesso pontefice, i patriarchi, i primati e gli arcivescovi.

Gli agnelli, vivi, candidissimi, provenienti dalle tenute della famiglia Montenero-Tarquini di Sutri, e adorni di nastri e di fiori, sono devoluti, a titolo di annuo canone, dalla chiesa e capitolo di S. Agnese fuori le mura, al capitolo dell'arcibasilica Lateranense.

Il Papa ha inviato gli agnelli a monsignor De Montel, decano della Sacra Rota, il quale, a sua volta, li ha mandati alle suore di Santa Cecilia destinate per la confezione dei Pallii.

— E' stata pubblicata dal Vaticano la Gerarchia cattolica, dalla quale prendiamo qualche notizia.

Leone XIII, nei 23 anni del suo Pontificato, ha creato 130 cardinali (compresi i due riservati in *pectore*), dei quali sono morti 75. Il totale dei cardinali defunti nel Pontificato di Leone XIII è di 135, 4 creati da Gregorio XVI e 56 da Pio IX.

Nel sacro Collegio sono rimasti soli 3 cardinali creati da Pio IX, e cioè: Oreglia di Santo Stefano, Parocchi e Ledochowski.

Il più vecchio cardinale è il Celesia, arcivescovo di Palermo, che conta 89 anni di età e 17 di cardinalato; il più giovane è il cardinale Vives y Tuto, che ha 47 anni di età e 2 di cardinalato.

I dignitari che compongono attualmente la Gerarchia cattolica sono 56 cardinali, 11 patriarchi 725 arcivescovi e vescovi di rito latino residenziali, 49 arcivescovi e vescovi di rito orientale, 367 vescovi titolari, 7 arcivescovi e vescovi non aventi sedi, 10 prelati *Nullius dioeceseos*

La Gerarchia cattolica, nel Pontificato Leone XIII, ha avuto il seguente incremento erette 2 sedi patriarcali, 31 sede arcivescovili, 101 sedi vescovili, 2 abazie *Nullus dioeceseos*, delegazioni apostoliche, 61 vicariati apostolici, 24 prefetture apostoliche.

Un'aggressione al Corso Umberto I

Il facchino pastaio Tommaso Landi, di anni 50, da Firenze, abitante con la moglie e cinque figli in via Cola di Rienzo 8, aveva ricevuto dalla Banca d'Italia l'avviso di sfratto essendo arretrato nel pagamento della pigione per 150 lire. Il Landi, credendo che la causa di tutto ciò fosse l'ing. cav. Alessandro Simonetti, di 43 anni, romano, amministratore dipendente dalla Banca d'Italia, decise di vendicarsi.

Oggi alle 13.45 mentre il cav. Simonetti si trovava al Corso Umberto I, angolo di S. Lorenzo in Lucina, per farsi lucidare le scarpe, fu avvicinato dal Landi, il quale gli menò al collo due colpi di roncola, dicendogli: Eccoti le 150 lire. Quindi si diede a fuggire; ma rincorso da un agente fu raggiunto e arrestato. L'arma fu sequestrata.

Il cav. Simonetti fu condotto con una vettura a S. Giacomo, dove il dott. Fausto Angelucci gli prodigò le cure del caso, e lo giudicò guaribile in 40 giorni con riserva. Dopo medicato, il cavaliere Simonetti fu accompagnato al suo domicilio, via Pier Luigi da Palestrina n. 55.

L'arrestato fu sottoposto ad un interrogatorio dal cav D'Alessandro, del Commissariato centrale.

Manovre di presidio.

Stamane a Ponte Nomentano ha avuto luogo una tattica di presidio, cui hanno partecipato anche l'artiglieria e la cavalleria.

Il partito bianco, che ha dato l'assalto e che era sotto gli ordini del colonnello Marazzi del 93. fanteria, fu respinto dal partito nero di difesa, agli ordini del colonnello cav. Conforto, del 63. fanteria.

Le truppe sono rientrate alle 15 nelle rispettive caserme.

L'opera dei pattuglioni

I pattuglioni di P. S. eseguirono, nella prima quindicina di gennaio, le seguenti operazioni

Arrestati 192 uomini e 42 donne per oziosità e vagabondaggio (ne vennero rimpatriati 205 per traduzione e foglio di via), 37 per mandato di cattura, 19 per porto d'armi, 21 in flagranza di reato, 39 per questua vessatoria, 12 per soprusi a donne pervertite.

Constatarono inoltre 210 contravvenzioni per questua, 307 per offese al buon costume, 25 per maltrattamenti ad animali, 437 per abusiva protrazione d'orario nella chiusura dei pubblici esercizi, giuochi proibiti, mestieri girovaghi, schiamazzi notturni, affittacamere e affittaletti, ecc

---

Roma ha perduto iersera uno dei suoi figli migliori per l'altezza dell'animo, per l'integrità adamantina della vita pubblica e privata, per l'affetto caldo e devoto e per i servizi eminenti resi alla sua città natale: il

Cav. Ing. Alessandro Libani.

mancato alle ore 20 per fulmineo malore

I lettori troveranno nel resoconto del Consiglio comunale la commovente e degna commemorazione fatta in Campidoglio ieri sera, non appena fu comunicata dal sindaco Colonna la morte del consigliere stimato quanto amato.

A noi che verso Alessandro Libani fummo legati da amicizia fraterna, creata dalla perfetta comunanza delle idealità politiche e che la conoscenza intima delle sue squisite doti di mente e di cuore fece assurgere ad ammirazione, il dire brevemente dell'operosa e nobile sua vita, come la commozione profonda ce lo consente

Alessandro Libani nacque in Roma nel 1845 da cospicua ed agiata famiglia, e in Roma fece i suoi studi conseguendo con grande onore, nel 1870, la laurea d'ingegnere. Di sentimenti schiettamente liberali, egli si ascrisse a quel gruppo moderato conservatore che — duci Quintino Sella, Marco Minghetti, Terenzio Mamiani — fondò, negli albori di Roma italiana, prima il Circolo Cavour e poi l'Associazione costituzionale che ebbe vita feconda e vantaggiosa, a quel gruppo al cui facevano parte Alessandro Righetti, Fabrizio Colonna, Emanuele Ruspoli, Francesco Vitelleschi, Leopoldo Torlonia, Onorato Caetani, Tommaso Tittoni, Carlo Tenerani, Enrico Cruciani Alibrandi, Quirino Leoni, Marino Morelli, Samuele Alatri, Augusto Castellani. Nelle elezioni amministrative del 1889, candidato del partito moderato, l'ing Libani veniva nominato, con brillante votazione, consigliere comunale In Campidoglio si faceva subito apprezzare per le sue qualità preziose di amministratore rigido e competente e per la sua eloquenza bonariamente incisiva. Nell'amministrazione Torlonia l'ingegnere Libani era assunto all'assessorato dell'edilizia e del piano regolatore, ufficio, difficile e delicato in quei momenti di febbre edilizia da cui la città fu pervasa, che egli tenne con competenza pari alla rigida onestà.

Dimessosi da assessore partecipava poco dopo con voto contrario alla famosa questione, settariamente gonfiata, per l'area del monumento a Giordano Bruno, e alle elezioni amministrative del 1888 che seguirono, l'ondata tumultuosa dei grandi apostoli del liberalismo, guidati da Alfredo Baccarini, lo spazzava via, con altri valentuomini accusati di complicità con l'*Unione romana*, dalle aule capitoline. Ma nell'anno seguente un rinsavimento degli elettori romani lo riportava al suo seggio di consigliere, che occupò poi ininterrottamente fino a ieri.

Nel 1895 fu eletto deputato della Congregazione di carità, mandato che gli fu successivamente riconfermato.

Alla Congregazione di carità egli profuse tutta la nobiltà del suo cuore; non c'era caso doloroso di cui egli personalmente non si occupasse; non c'era miseria da lenire, alla quale egli non provvedesse con sentimento di cristiana carità. Ogni parola di elogio sull'opera sua nella benefica istituzione è sempre al disotto del vero. L'ingegnere Libani era sempre assiduo alle riunioni; e appunto ieri alle 15 1[2] si portò alla Congregazione, ove si teneva una riunione plenaria di tutti i deputati, e vi rimase fino alle 19. Come deputato della Congregazione, presiedeva la Commissione della disciolta confraternita del SS. Sagramento in Santa Maria in Via e dell'Opera Pia Canobbi; era inoltre deputato speciale per i laboratori di S. Eufemia ed Emanuele Ruspoli fuori porta S. Lorenzo.

Quando il comm. Tenerani, allora presidente della Congregazione di carità, lo volle suo collaboratore, il cav. Libani per deferenza a lui accettò la delicata mansione, malgrado i medici gli avessero riscontrato un *glaucoma* alla vista

Sabato scorso ancora, il cav. Libani aveva presieduto, in assenza dell'assessore Benucci, la Commissione edilizia, di cui faceva parte, come di tante altre Commissioni capitoline. Da che l'opera sua era in Campidoglio delle più apprezzate e delle più ricercate ed utili, anche quando volgeva a soggetti non strettamente attinenti alla sua competenza: citiamo, a onor d'esempio, il nuovo regolamento d'igiene, un modello del genere, del quale egli fu per gran parte autore e sostenne poi, eloquentemente, come relatore, in Consiglio comunale, le disposizioni.

Alessandro Libani occupava numerose cariche in Roma: era vicepresidente dell'Unione monarchica, consigliere degli asili d'infanzia, dell'asilo Parione, delegato effettivo per la ricchezza mobile ecc., e dovunque egli portava il contributo della sua mente eletta e della sua onesta attività

Semplice di modi, affabile, d'una bontà squisita con tutti e per tutto era però uomo di carattere, e, quando si trattava dell'adempimento dei doveri suoi e di quelli che per officio dipendevano da lui, o della difesa dei suoi principii politici e delle amicizie, che sentiva salde e profonde, assurgeva ad una rigidità e ad una tenacia di combattività, che non si sarebbe mai supposta in quell'uomo dalle abitudini miti e remissive. Povero e buon amico nostro!

Le ultime ore. Ieri, come sopra è detto, il cavalier Libani alle 15 1[2] partecipò alla riunione dei deputati a Santa Chiara; egli fu sempre del solito umore gioviale, franco, allegro, nè manifestò alcun segno di malessere; solo verso le 18 si lagnò di un piccolo accesso di tosse che lo fastidiva, ma non vi fece gran caso. Alle 19 lasciò la Congregazione e si recò a casa, in via della Vite num. 3, ove l'attendeva la sua signora. La signora Eralia era al pianoforte; appena egli entrò, la signora gli disse se doveva smettere, ma egli rispose: « No, no, continua pure perchè mi fa distrazione ».

Dopo pochi minuti, portandosi le mani al capo accusò un subitaneo dolore, e chiese aiuto. La buona signora si slanciò su lui; l'infermo fu posto subito in letto; si mandò per un medico, ma tutto fu vano: alle 20 il cav. Libani era cadavere!

Stamane il comm. Bonelli presidente della Congregazione di carità ha inviato una lettera di condoglianza alla vedova, signora Eralia Silenzi, a cui sono giunte numerose condoglianze da ogni classe della cittadinanza. La povera signora è circondata dalle sorelle, dalle nipoti e dagli altri congiunti.

A lei, che fu la buona e degna compagna dell'amico nostro, le più sincere espressioni della viva parte che prendiamo al suo dolore.

Il funerale è fissato per domattina alle 10,30 la messa funebre avrà luogo nella chiesa di Santa Maria in Via, giovedì mattina alle 10

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. è tornato a Roma dalla partita di caccia a Montecristo in compagnia del principe Petrovich. S. M. è tornato in ferrovia; alla stazione si recò a riceverlo il generale Ponzio-Vaglia. Il yatch *Yela* ha approdato alla rada di Orbetello, dove S. M. senza essere stato riconosciuto, è salito sul treno.

— A proposito: Un giornale di iersera annunciava che il principe Petrovich aveva ricevuto al Quirinale il comm. Popovich, console generale del Montenegro. La notizia non è esatta, perchè il Principe era, come annunciammo, a Montecristo con S. M. il Re, nè poteva avere quindi l'ubiquità di S. Antonio! L'udienza avvenne invece domenica.

— Oggi alle 2 S. M. il Re ha ricevuto Don Prospero Colonna, sindaco di Roma, al quale ha voluto personalmente consegnare il Gran Cordone della Corona d'Italia.

Al nostro egregio sindaco, che con tanto zelo si occupa dell'amministrazione comunale, le nostre vive congratulazioni

La corona degli Argentini a Re Umberto.

Telegrafano da Barcellona, 22

Una Commissione della Repubblica Argentina partirà fra quattro giorni per Roma, onde presentare al Consiglio comunale una corona dedicata a Re Umberto.

Il ministro Branca nel Napoletano.

Ci telegrafano da Capua, 22

Il ministro dei lavori pubblici, on Branca, accompagnato dall'on. Montagna, è giunto ieri, e fu ricevuto alla stazione dall'on. De Renzis, dal sindaco, dall'ingegnere capo, dai funzionari del genio civile e dalle notabilità cittadine

L'on. ministro ha pernottato a Capua e parte stamane per visitare la bonifica del Volturno

Al Senato.

Alla seduta odierna del Senato sono intervenuti i ministri Visconti-Venosta, Finali, Gianturco, Morin e Pascolato. Il vice presidente Cannizzaro ha annunziato subito la malattia di Verdi, e fra le commosse approvazioni dell'assemblea ha augurato che il glorioso vegliardo sia ancor serbato all'ammirazione del mondo civile. Il Governo si è associato a questi auguri e a questi sentimenti

Dopo la comunicazione delle convenzioni stipulate all'Aja in seguito alla conferenza per la pace, e dopo le votazioni per la nomina di commissari per alcune Giunte permanenti, ha seguitato la discussione generale intorno al progetto di legge per l'emigrazione

Ha parlato contro il progetto il senatore Pierantoni, dichiarandosi persuaso che la legge, senza raggiungere gli scopi che si propone, non risponde ai canoni del diritto costituzionale e del rispetto ai diritti individuali

Dopo di lui ha parlato il senatore Lampertico, sostenendo come relatore le proposte della Commissione

A palazzo Braschi.

Oggi l'on. Romanin Jacur ha ricevuto il prefetto di Napoli comm. Tittoni

Il telefono in tutte le stazioni.

Abbiamo dato per i primi la notizia che il consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto di collegamento di tutte le stazioni a mezzo del telefono, ora possiamo aggiungere che le Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula stanno prendendo i necessari accordi per attuare dentro l'anno corrente l'importantissimo progetto. Il punto centrale di tutte le linee sarà Roma.

Per i crediti comunali.

E' stata nominata la Commissione centrale presso il ministero dell'interno, a cui è affidata l'esecuzione della legge sul credito comunale e provinciale. Essa è così composta: *Presidente*. comm. De Cupis avv. Adriano, consigliere di Stato. *Membri effettivi*: comm. Cesare Salvarezza, consigliere di Stato; comm. Martuscelli, consigliere alla Corte dei Conti; comm. Medolaghi, ispettore generale della Cassa depositi e prestiti; cav. Lucio, ispettore generale al ministero dell'interno; cav. Raimoldi, capo divisione del ministero dell'interno; comm. Solinas, direttore generale al ministero delle finanze; cav. Poggi, primo segretario al ministero dell'interno, con le funzioni di segretario. *Membri supplenti*. cavaliere Alpi, consigliere di Stato; comm. Orsini, consigliere della Corte dei Conti; cav. Ceresole, capo divisione della Cassa depositi e prestiti; cav. Orso, capo sezione al ministero dell'interno; comm. Emanueli, vice direttore generale al ministero delle finanze; ragioniere Cismondi, ragioniere al ministero dell'interno, con le funzioni di segretario supplente

Croce Rossa.

Il corpo consolare di Corumbà (Brasile) ha fatto tenere alla Croce Rossa Italiana lire cinquecento in oro in omaggio alla memoria del compianto Suo Alto protettore S. M. il Re Umberto I

La Croce Rossa ha destinato questa somma a beneficio del fondo pei nostri soldati in Cina e loro famiglie.

Alla Croce Rossa sono inoltre pervenute, per lo stesso scopo, le seguenti offerte: dalla signora Silvia Gazzetta, rappresentante della Croce Rossa Italiana in Sossano L. 10; dal sig. dott. Aristide Vedovi, delegato comunale di Piove di Sacco L. 56,05; dal sig. cav. dott. Gino Del Prete, presidente del Sottocomitato della Croce Rossa in Viareggio L. 21. La Croce Rossa esprime la sua viva riconoscenza agli oblatori.

Per l'arte musicale e drammatica.

La Commissione permanente per le arti musicale e drammatica si è radunata oggi alle ore quattro nel Ministero della Pubblica Istruzione. Erano presenti: il conte di San Martino, vice presidente, Adelaide Ristori, Marchetti, Gallignani, Martucci, Pollini, Puccini, Depanis, Franchetti, Novelli, Morello, Selvatico e Verga.

Fungeva da segretario il cav. Alberto Salvagnini.

L'on. Gallo ha voluto intervenire alla prima adunanza, inaugurando i lavori della Commissione con un nobilissimo discorso, in cui ha mostrato, anche una volta il grande amore che egli nutre per l'arte.

L'on. Gallo ha cominciato col dichiarare che la Commissione permanente come un consiglio superiore, dalla cui autorevole competenza l'amministrazione attende consiglio ed opera per la soluzione dei più importanti problemi artistici, fra questi ha messo in primo luogo l'organizzazione dell'insegnamento del canto corale, che ha così notevole e fecondo sviluppo all'estero, dove è stato inteso come prezioso elemento estetico mentre tanto trascurato nelle scuole italiane, per mancanza d'indirizzo e per la scarsità dei mezzi finanziari. A questo proposito egli ha ricordato che in Francia v'è un Ministero che non solo s'intitola della Pubblica Istruzione, ma anche delle Belle Arti, ed ha a sua disposizione fondi cospicui, i quali, neppure alla lontana, possono reggere il paragone ai limitati stanziamenti del bilancio italiano.

Di un altro problema toccò l'on. Gallo, quello dei conservatori di musica, nei quali, come negli istituti di belle arti, vorrebbe rafforzata la coltura letteraria, necessario complemento alla educazione artistica. Ha posto, senza pronunciarsi, il quesito, se convenga abolire i convitti, pregando la Commissione di non preoccuparsi della questione finanziaria, ma di studiare la riforma con criteri puramente tecnici. Ha giudicato attuabile la proposta dell'Accademia di S. Cecilia d'instituire un pensionato musicale

Quanto all'arte drammatica, riconoscendo che le difficoltà maggiori anche qui provengono dalla scarsezza di mezzi, ha risoluto la Commissione a fare le proposte che giudicherà più convenienti ed efficaci, e che egli accoglierà col più vivo interesse

Prima di ritirarsi, il ministro ha comunicato i dispacci pervenutigli sulla salute del maestro Verdi; e la Commissione ha espresso fervidi voti che sia ancora serbata all'Italia questa luminosa gloria

Il discorso del ministro fu calorosamente applaudito

Domani la Commissione si riunisce in sezioni separate; la musicale alle 9 1[2] e la drammatica alle 3 1[2]

Villa e Museo Borghese.

Giovedì, per la riapertura della Camera, il Governo presenterà il progetto di legge per l'acquisto di Villa Borghese e del Museo Borghese, per l'ammontare di sei milioni, dei quali tre scontati a beneficio del vincolo di pubblica servitù. Al municipio di Roma è fatto il solo obbligo di ricongiungere la Villa Borghese col Pincio e colla passeggiata ai Parioli. S. M. eleverà il monumento equestre a Re Umberto I, il quale sorgerà maestosamente sulla spianata del Pincio. Roma acquisterà così per munificenza del Re e del Governo, una delle più splendide e incantevoli passeggiate del mondo

Per la revisione dei fabbricati.

Per la riapertura della Camera il ministro delle finanze on. Chimirri presenterà un importante progetto di legge per la revisione dei fabbricati, destinato a risolvere la gravissima e vessata questione. Il progetto fissa la revisione da avvenire ogni decennio. I benefici che saranno per risultare dalla revisione, anzichè andare a vantaggio dell'erario, saranno destinati a favore della massa dei contribuenti dell'imposta fabbricati, mediante uno sgravio proporzionale. Il progetto stabilisce che lo sgravio per sfitti avvenga per qualsiasi causa continuativa di un triennio, eliminando così le dissonanze e i criteri difformi dell'autorità giudiziaria, che finora si sono lamentati per il riconoscimento dell'esistenza o meno delle cause di sgravio per sfitti; così, ad esempio, a Roma i tribunali avevano giudicato che causa continuativa all'effetto dello sgravio per sfitti non dovesse ritenersi la crisi edilizia. Il progetto di legge elimina tali inconvenienti.

Il progetto considera anche, i casi di proprietà divisa in uno stesso stabile, che si hanno a Genova come a Napoli, dove esistono proprietari di piani staccati di un unico edifizio: colla legge vigente gli sgravi per sfitti si accordano considerando tutto lo stabile, anzichè il piano staccato; il progetto Chimirri porta invece che s'abbia, agli effetti dello sgravio, da tener invece conto dello stato di sfitto piano per piano, cioè delle singole proprietà staccate, anzichè della proprietà dello stabile in complesso

Queste le principali disposizioni del progetto che sarà accolto con gran favore dalla numerosa classe dei proprietari di fabbricati e che dimostra ancora una volta come il Ministero attuale, in mezzo al nichilismo delle varie opposizioni parolaie, escogiti e porti all'esame della Camera progetti concreti, di indiscutibile vantaggio per il paese e per i contribuenti.

Il regolamento dell'Università.

L'on. Gallo, ministro della pubblica istruzione, presenterà quanto prima all'esame del Consiglio superiore lo schema di un progetto per la riforma del regolamento delle Università.

Notizie della marina.

Il ministro Morin ha decretato il movimento dei seguenti capitani di vascello: Fergola, dal corpo reali equipaggi passa al comando del *S. Bon*; Bianco, addetto navale a Londra, al *Morosini*; Fornari, direttore delle torpediniere, al *Castelfidardo*; Calì, disponibile, al *Doria*; Pignone del Carretto, del *Morosini*, è promosso capo di stato maggiore del 3 o dipartimento; Carnevali, della *Saint Bon*, Sery della *Castelfidardo* e Settembrini del *Doria* passano in disponibilità; Richeri, disponibile, passa al *Colombo*.

Il duca d'Orléans.

Stamane alle 7, è giunto in Roma il duca Filippo d'Orléans, che alle 8,20 proseguì per Napoli

---

DA PISA.

Conferenze — Servizio telefonico.

Pisa, 21 (*Alfeo*). — Ieri, 20, si ebbero due conferenze notevoli.

La prima la tenne Guido Mazzoni inaugurando il ciclo delle conferenze promosse dalla *Società di pubbliche letture*, e lo inaugurò da par suo, parlando di *Lettere e letterati del secolo XIX*; il pubblico numeroso e dottissimo accorso ad ammirare l'egregio oratore e letterato lo applaudì vivamente.

La seconda la tenne il prof Augusto Liverani, livornese, all'*Istituto di correzione paterna*, parlando ai giovanetti ricoverati e a moltissimi invitati dell'opera educativa, intitolando la indovinatissima e interessante lettura: *Verso la redenzione*. Disse verità molte, e le disse con forma elevata e calore che destò approvazioni generali e applausi.

La terza doveva esser quella, promossa dai partiti estremi, o meglio dal partito repubblicano, e doveva tenerla il deputato Taroni: era annunziata da giorni, ma venne invece l'annunzio che il Taroni era impedito e il verbo repubblicano fu rinviato a altro giorno

— Inaugurato il 19 corr. dalle autorità e dalle notabilità cittadine il servizio telefonico fra la nostra città e Livorno, Lucca, Pistoia, Firenze, si apre oggi al pubblico, con soddisfazione di tutta la città, tanto più che pare che la Società voglia, in tale occasione, assumere essa anco il servizio urbano dei telefoni che finora, con l'attuale impresa, lasciò grandemente a desiderare.

DA VENEZIA.

Il Re e il Circolo militare — La bandiera dei monarchici

Venezia, 21. — Il Circolo militare ha ricevuto il grato annunzio che S. M. il Re ha accettato la presidenza onoraria della Società, della quale da parecchi anni il Sovrano si compiace assecondare gli scopi

—Solenne è riuscita l'annunciata inaugurazione della bandiera dell'Associazione dei giovani monarchici, alla presenza dei più cospicui cittadini del partito monarchico e delle autorità, fra cui il sindaco Grimani, il senatore Papadopoli Brandolin, l'on. Macola e gli ex deputati Treves e Tiepolo. Dopo alcune applauditissime parole dell'avv. Donatelli, presidente, e un'ovazione al sindaco, venne scoperta, in mezzo all'entusiasmo, la bandiera tricolore, col nastro celeste ricamato dalla contessina Mocenigo. Indi prese la parola l'avv Canetta, di Milano, discorrendo per circa un'ora fra continue e lunghe approvazioni, specie allorchè fece la critica della condotta dei falsi conservatori, ed esortò i giovani a far propaganda all'aria aperta, fra il popolo. Fu poi mandato questo telegramma

« *S. M. Vittorio Emanuele III*, Roma. — I sodalizi monarchici del Veneto, riuniti a Venezia intorno alla bandiera dell'Associazione dei giovani monarchici, oggi inaugurata, porgono ancora concordi alla Maestà Vostra l'omaggio più devoto, più fervido, più profondo, guardando a Voi con ferma fede, con rinnovata speranza. — *Donatelli*, presidente dell'Associazione dei giovani monarchici »

A sera ha avuto luogo un banchetto, riuscito splendidamente, con molti calorosi brindisi all'Italia, al Re e a Casa Savoia.

DA PALERMO.

Per un sanatorio — Un nuovo giornale

Palermo, 19. — E' con vera soddisfazione che constatiamo che il movimento umanitario a favore dei colpiti dalla tubercolosi e contro il propagarsi del terribile flagello ha avuto larga eco in questa generosa Sicilia. Oggi ci giunge notizia, che il Comitato della vicina Castelbuono, che già da otto mesi lavora alacremente perchè possa sorgere nelle incantevoli contrade a' piedi delle Nebrodi un sanatorio in memoria del Re Umberto I, ha ottenuto deliberazioni di adesione da tutti i municipi della regione, il che fa sperare prossima la realizzazione della nobile iniziativa

La località prescelta è fra le più salubri e splendide dell'isola, il fine è altamente umanitario, perciò il più meritato successo non potrà mancare a quei volenterosi che sotto la guida dell'infaticabile dott. Cucco si sono dedicati all'opera benefica

— Il 27 corrente uscirà qui il nuovo giornale cattolico politico-quotidiano *Il Sole del Mezzogiorno*. Auguri.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 22 gennaio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 94,20; Francese perpetuo 100,90; Spagnuolo 71,75.

Cambi: Francia 105,90-92 1[2]; Londra 26,60.

Qui Borsa attiva e ferma. Rendita per fine da 99,65 a 99,62 1[2]; per contante 99,65; Fondiario 490,50, Marcia 1060, Condotte 244 1[2]; Gas 762; Omnibus 266; Molini 67 1[2]; Commerciale 707; Credito italiano 568; Immobiliare 175; Risanamento 10 1[2], Zuccheri Valsacco 196; Monterotondo 92; Metallurgica 167; Forni 75; Carburo 339; Montecatini 230; Banco Roma 136 1[2]; Generali 50; Prodotti chimici 98; Ferriere 134; Gestioni 130,50.

Dalle altre piazze. Banca Italia 884; Acciaierie Terni 1260 Meridionali 702,50; Mediterranee 523; Navigazione 437; Raffinerie 414; Venete 50

Borsino (ore 6 1[2] pom.): Parigi chiude Italiano 94,22; Francese 101,92; Spagnuolo 71,95; Meridionali 669. Qui Rendita 99 70; Carburo 350, 352

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 23 gennaio, a lire 105,90.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto italiano di Credito Fondiario ha convocato l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 27 febbraio, alle ore 14, nella sede sociale in Roma.

Bonfiglio Bresaola, Gerente responsabile.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

ULTIM'ORA

La Regina Vittoria in " extremis "

Osborne, 22, ore 18. (*Urgente*) — La Regina Vittoria si spegne gradatamente.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17	19.25	0.5
Pisa	7 —	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.25	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Ancona	6.10	12.		18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.20	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	11.55	16.55	— —	—
Civitavecchia	5.20		11.40	— —	17.05	—
Frascati	7.35	9.45	12.5	15.05	18.15	—
Marino-Albano	6.35	9.25	12.10		17.38	—
Anzio N. (v. A.)	5.05	8.30	11.40	16.50		—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.41	10.	17.23	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.30	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	—	15.36	17.38	19.10	22.15
Civitavecchia	9.20				18.50	—
Frascati	7.50	10.15	13.30	16.45	18.56	—
Albano-Marino	8.—	10.05	14.19	— —	20.27	—
Nett. A. (v. Alb.)	—	9.9		19.55	22.28	—
Nett. A. (v. C.)	7.54	10	12.54	22.6	22.52	0.10
Terracina-Vell.	7.54	10 —	15.20	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.22	16.28	—	20.54	—	

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massana ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 28 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 24 Gennaio 1901 — Num. 23

Roma 23 Gennaio 1901

PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

La *Gazzetta del popolo* di Torino pubblica [illegible] un illustre senatore piemontese [illegible] Paolo Boselli [illegible] sua qualità di presidente della Commissione dei XV, alla quale il presidente del Consiglio volle affidata la grande responsabilità di esaminare le proposte governative [illegible] avviare le finanze dello Stato verso quelle riforme che sono da tanti anni invocate e promesse.

Lo scrittore della lettera ammonisce la Commissione che la sua opera sarebbe del tutto inefficace ove credesse di limitarsi a censurare o respingere le proposte del Governo, invece di surrogarle con altre proposte precise e concrete. E a proposito delle proposte governative che l'onorevole senatore preferisce, troviamo nella sua lettera alcune considerazioni le quali rispondono perfettamente alla tesi che noi abbiamo sostenuta e ci riserviamo di svolgere ancora ampiamente, considerazioni che ci piace di riprodurre per dare al nostro pensiero il conforto d'un'autorità non discutibile.

[illegible] senatore piemontese, dopo avere [illegible] il criterio che le imposte a larga base sono [illegible] meno vessatorie [illegible] ingiuste in quanto rialzano i salari assai più di quanto colpiscano i lavoratori, scrive

« *Diminuzione* (sino all'abolizione) *dei dazi di consumo*. Non nego che quando questi non esistessero, sarebbe una gran bella cosa; ma [illegible] che il ridurli affrettatamente, e forse anche lo abolirli con un tratto di penna, possa tornare di conseguente e proporzionato vantaggio, *specialmente alle classi povere*, come si predica da certuni che - speriamo in buona fede - ingannano le genti.

Anzitutto le condizioni così diverse dei Comuni italiani, delle stesse grandi città tra di loro e di esse coi municipi minori, le opposte tendenze amministrative che creano circostanze di [illegible] così disparate da regione a regione, trasformerebbero in ingiustizia patente ed iniqua qualunque temperamento, che, accettabile [illegible], creasse nell'applicazione sua una spaventosa disparità di trattamento. Ma vi ha del altro. Affermo che le abolizioni dei dazi di consumo vanno, per lo più, a beneficio degli esercenti. Di ciò sarei lietissimo se, al tempo stesso, non ne sorgesse danno ai contribuenti, all'erario governativo ed alle finanze municipali. Non sono tanti anni che a Torino si aboliva la tassa di minuta vendita.

I consumi non diminuirono di un centesimo. La povera gente, pagando come prima, non trovò sollievo per le L. 400,000 che il Municipio perdeva e che dovette ritrovare in aumenti di dazio alle porte.

In una parola, la vantata riforma si risolvè in questo, che i contribuenti torinesi ebbero a pagare 400,000 lire più di prima »

Lo scrittore della lettera ricorda altresì che il municipio di Torino, il 20 maggio 1898, riduceva da due lire a settanta centesimi il dazio sulle farine. Per l'erario comunale quella riforma fu un grave colpo; ma, come risulta dai bollettini ufficiali che l'onorevole senatore riproduce, la notevole diminuzione lasciò inalterato il prezzo del pane. E prosegue:

« La diminuzione e l'abolizione dei dazi di consumo (richiesta in alcune parti d'Italia più che in altre) non può essere salutata dall'intera nazione quale un sincero ed effettivo sgravio di imposte, mentre i provvedimenti che aspettiamo dalla Commissione dei quindici devono riuscire non una canzonatura, ma di sicuro vantaggio da Susa a Girgenti, da Udine a Ventimiglia. Ed è vantaggio comune, generale, innegabile, quello di esonerare le quote *minime*, riconosciute ormai per aggravanti di miseria, tanto nei beni rurali, quanto per la ricchezza mobile. Ed ella sa come non sempre coloro che nulla posseggono siano più infelici e meritino maggior protezione »

Alle considerazioni giustissime dell'onorevole senatore, occorre aggiungere, come conclusione, questa: che le proposte precise del Governo, oltre al dare al paese un immediato beneficio economico, possono cooperare al beneficio morale della pacificazione degli animi che invita al lavoro ed è fonte delle più elette virtù cittadine.

ALLA CAMERA FRANCESE.
Il progetto sulle Associazioni.

Parigi, 22 — Ripresa alla Camera la discussione del progetto di legge sulle Associazioni, pronunziarono discorsi: Ribot, contro ogni provvedimento che restringa la libertà delle Congregazioni e della Chiesa. Brisson, che, ritenendo il patrimonio immobiliare delle Congregazioni oltrepassi un miliardo e il mobiliare sorpassi i dieci miliardi, e che il loro scopo sia di preparare un'azione della Francia all'estero per ristabilire il potere temporale del Pontefice, ap[illegible] l'emendamento di consacrare i beni delle Congregazioni non autorizzate alla creazione di [illegible] cassa pensione per gli operai, e invita i repubblicani a non fare un vano liberalismo e ad unirsi contro la reazione

Dopo discorsi di Lerolle e Puech, contrari al progetto, il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

Un gruppo di deputati cattolici si è fatto iniziatore di una sottoscrizione per l'affissione del discorso di De Mun in tutti i comuni, come contrapposto all'affissione di quello di Waldeck-Rousseau

Il matrimonio del conte Thun.

Praga, 23. — Nella cappella privata del palazzo arcivescovile oggi fu celebrato il matrimonio dell'ex-presidente dei ministri conte Thun Hohenstein con la contessa Ernestina Wratislaw nata pure Thun-Hohenstein. Alla cerimonia assistevano pochi invitati pressochè tutti [illegible] fu benedetta [illegible] Skrbensky. Da padrini [illegible] parenti [illegible] sposi.

La malattia di Giuseppe Verdi.
Il bollettino di iersera

Milano, 23, ore 8. — Iersera, alle 20, è stato pubblicato il seguente bollettino sullo stato di salute di Giuseppe Verdi:

« Durante la giornata brevi periodi di agitazione si alternarono con periodi più lunghi di assopimento. Si notarono frequenti irregolarità di polso e di respiro. La temperatura è leggermente febbrile. Persiste immutato il grado dell'emiplegia destra. Lo stato grave perdura stazionario ».

Milano, 23, ore 8,50. — Iersera all'apertura della sessione ordinaria del Consiglio comunale, il sindaco Mussi partecipò le gravi condizioni di Giuseppe Verdi. Ricordò la parte che egli ebbe nella storia del risorgimento e fece voti che un solo miracolo della scienza possa mantenere questa gloria all'ammirazione degli italiani. I consiglieri si alzarono tutti.

Stamane arrivarono la cognata di Verdi, signora Carolina Strepponi col marito ed altri parenti.

Il prof. Grocco, partito per Firenze, senza un eccessivo pessimismo, ritornerà giovedì.

I telegrammi del Re e del Duca d'Aosta.

Milano, 23, ore 9. — Continuano a giungere telegrammi da ogni parte del mondo. Ha telegrafato il generale Ponzio-Vaglia, in nome di S. M. il Re. Sono giunti pure dispacci del Duca d'Aosta, dei ministri Visconti-Venosta, Saracco, Gallo, Gianturco, Chimirri, del vice presidente del Senato Cannizzaro, dell'on. Martini dall'Eritrea. I telegrammi giunti, fra ieri e stamane, superano i duemila, dei quali 15 di Casa Reale.

Il marchese Gioacchino D'Adda si è recato a prendere notizie e a fare auguri a nome della Regina Madre.

Attorno all'*Hotel Milan* è continuata tutta la notte e stamane la ressa della gente ansiosa di notizie.

Nessun peggioramento

Milano, 23, ore 9. — Il bollettino sullo stato di salute del maestro Verdi, pubblicato stamane alle ore 8, dice: Notte agitata fino alle ore 3 ant. Indi tornò la calma. La temperatura si manteneva quasi sempre poco al di sopra di 38 gradi. Le pulsazioni oscillavano tra 76 e 90. Nessun accenno a diminuzione dei fatti cerebrali. Lo stato del maestro è sempre grave, ma non peggiorato ».

Milano 23, ore 16. — Nessun nuovo bollettino sulla malattia del maestro Verdi è stato pubblicato dopo quello di stamane. Lo stato di gravità persiste senza peggioramento.

Uno dei medici, interrogato, rispose non credere ad un pericolo imminente, ma di avere però poche speranze di guarigione.

L'impressione all'estero.

Parigi, 23, ore 10. — La notizia della malattia di Verdi produsse una grande dolorosa impressione, ma, essendo arrivata tardi, ieri pochi giornali la commentarono. Oggi invece la stampa non si occupa che dell'illustre infermo.

Si inviarono molti telegrammi a Milano chiedendo particolari. I giornali scrivono simpatiche parole di affetto ed esprimono fervidi auguri per la guarigione del glorioso maestro.

Berlino, 23, ore 10. — Il dolore per l'infausta notizia della malattia di Verdi è generale. I giornali ne esaltano la gloria artistica e sono pieni di ricordi e di aneddoti sulla sua vita artistica e privata. La sua morte sarebbe un lutto per l'arte universale. La *Post* dice che la perdita del grande maestro sarebbe per l'Italia ancora piangente il delitto di Monza, un lutto gravissimo. Le società musicali *Joachim*, *Brueck* ed altre hanno inviato telegrammi agli amici di Milano, per avere notizie. La *Vossische Zeitung* lo classifica tra i più produttivi e originali compositori italiani, e gli dà merito d'essersi tracciato la via per giungere alle somme sfere dell'arte. Egli incarna il genio musicale italiano e vivrà eterno nei ricordi della patria. La *National Zeitung* dice che l'arte porterebbe il lutto universale di Verdi, se egli morisse.

I voti di Trieste

Trieste, 23. — Il Consiglio municipale ha espresso voti perchè il maestro Verdi sia conservato all'arte e ha inviato un dispaccio al sindaco di Milano, nel quale esprime dolore per la malattia dell'illustre vegliardo.

Milano, 22. — La minaccia di morte al più glorioso degli italiani si è ripercossa in tutto il mondo; e mai sotto un sole tepido e splendido Milano ebbe più tristi giornate. Gli umili lavoranti e i più eletti per ricchezza e per ingegno sono stati ugualmente colpiti, e qui non si ha che una sola speranza, quella che il Maestro migliori. Giuseppe Verdi, nel cuore degli italiani non è soltanto una gloria coperta di allori, ma un mito, un simbolo, una bandiera. Sessant'anni, il periodo di tre generazioni, misura questa gloria invitta, saliente verso le immacolate cime dell'eternità; e assai pochi sono gli italiani viventi che non abbiano trovato l'astro verdiano brillare come un inestinguibile sole. Quando la sventura lo toglierà alla patria, noi non sapremo rassegnarci al fato umano che ci rapisce il più possente gigante del secolo passato, quello che con la gloria e con gli anni pareva aver conquistata l'immortalità. Milano ebbe traversato il cuore dalla funesta notizia, e la cittadinanza intera ha vegliato trepidando l'infermo augusto, chiedendo il miracolo che fossero tradite per lui le inesorabili leggi che governano i destini degli uomini. Il dolore è dipinto su tutti i volti, poichè a tutti è sacro Giuseppe Verdi. Per via Croce Rossa, dove prospettano le finestre della camera del malato, è un silenzio altissimo; in tutta Milano una costernazione le strade adiacenti all'albergo sono coperte di paglia. L'*album* dei visitatori all'Hotel Milano va coprendosi di firme. Arrigo Boito, il compagno di lavoro e l'amico, fu primo ad accorrere, non appena si sparse la notizia del malore da cui era stato colpito. L'emozione di Boito fu sì grande, che non potè rattenere le lagrime. Da ieri mattina non s'è mosso dalla camera dell'infermo, partecipando con animo palpitante alle vicende del male. Nella camera dell'infermo, oltre i medici, vegliano la nipote e il comm. Spatz; nella stanza attigua si notano Boito, Giacosa, la Stoltz, il comm. Ricordi, e senza mai allontanarsi, l'avvocato Campanari. Oltre quella di Mussi e di Alfano, tutte le firme delle autorità di Milano, degli artisti, degli amici, si leggono nel registro. Una copia del bollettino medico, oltre quello esposto nell'atrio dell'albergo, è esposto all'esterno presso la porta. La folla fa ressa per leggerlo e se ne va commossa e augurante. Le parole « Un po' meglio », risposte al prof. Grocco che gli chiese, alle 4: « Come sta, Maestro? » si sono ripetute in tutta Milano, e un raggio di speranza ha illuminato i cuori, che poi, alle vicende della malattia, e alle non rassicuranti diagnosi si sono tornati a rabbuiare. L'arcivescovo Ferrari mandò all'Hotel Milano monsignor Sala e il canonico Magistrelli per chiedere notizie.

Purtroppo la paralisi progredisce, la lingua si gonfia sempre più. Il malato, sebbene non possa parlare, ha perfetta conoscenza, e si mostra sensibile ad ogni rumore. La vecchia governante lo assiste, ed egli si mostra docile come un bambino. I medici procurano di confortarlo dicendogli: « Si faccia coraggio, guarirà presto » e Verdi, che non può parlare, batte le palpebre quasi a rispondere « Siete pietosi; ma io non vi credo e mi sento finito ». Dio disperda il triste presentimento e ci serbi ancora questa pura e fulgida gloria per la quale siamo tutti trepidanti e commossi!

(Vedi altri telegrammi in terza pagina).

La morte della Regina Vittoria

Osborne, 22. — La Regina Vittoria è morta alle ore 18,45.

Nella tomba dischiusa nel castello di Osborne discende la quarta Regina dell'Inghilterra. La storia ha giudicato le tre che precedettero la morta d'ieri: a Maria Tudor ha rimproverato il fanatismo fino all'incoscienza; ad Elisabetta l'orgoglio insaziabile fino alla crudeltà; ad Anna Stuard la musulmana indolenza e la bontà eccessiva.

Si può essere facili profeti affermando che alla morta d'ieri nessuna sottigliezza di indagine critica sminuirà in nessuna guisa e per nessun pretesto i titoli che ebbe alla gratitudine del suo popolo e alla venerazione del mondo civile

Di Vittoria giovinetta i poeti cantarono la bellezza veramente sovrana e la virtù immacolata; sposa incomparabile, ha vestite durante quarant'anni le gramaglie per l'uomo che aveva adorato: tutte le madri la prendevano a modello e l'additavano come esempio.

Regina e imperatrice, la morta d'ieri ha scritto la più splendida pagina della storia del suo paese, e fra le più memorande della storia del mondo. Nella mano augusta, Vittoria strinse, durante sessantatre anni, lo scettro: e il popolo inglese piange come per orrenda sventura ora che la morte glielo ha strappato, conscio che mai, forse, il destino lo affiderà a più saldo braccio, a più vasta mente, a più grande anima.

Il regno di Vittoria diede all'Inghilterra tutti gli splendori e tutte le glorie: gli splendori della scienza e dell'arte, le glorie dei commerci e delle battaglie. Durante il regno di Vittoria, gli uomini politici si chiamano Brougham, Peel Palmerston, Beaconsfield, Gladstone: l'arte risponde col nome di Carlo Dickens; la scienza si onora dei nomi di Herschell e di Faraday, di Grote e di Carlyle, di Macaulay, di Stuart Mill, di Darwin.

Tutte queste forze intellettuali, radunate attorno ad una Regina che aveva il pensiero che comprende e la fede che solleva e trascina, bastarono a conquistare il mondo.

All'estero quella conquista si afferma con una serie di trionfi diplomatici: da quelli che distruggono l'egemonia austriaca, a quelli che intimano il fermo al vittorioso esercito russo marciante su Costantinopoli: col rafforzare la dominazione nell'India, e con lo spingersi da una parte fino alla Birmania e dall'altra fino al Sudan misterioso; conquistando alla bandiera inglese supremazia incontestata sui mari. All'interno la legge granaria, le due riforme elettorali, l'applicazione del *free trade*, una larga autonomia alle colonie, la legislazione del lavoro significano per l'Inghilterra ricchezza, pace sociale, libertà. Per guisa che Vittoria Regina può inaugurare, nello splendore della sua giovinezza fiorente, la prima esposizione internazionale di Londra, incitamento ed esempio a tutte le altre che poi hanno seguito, e poi vedere intorno a sè, onoranti il suo giubileo di Sovrana, le navi di tutto il mondo in una dimostrazione mai vista di deferenza e di simpatia.

Imperocchè è bene notare che, a traverso tante vicissitudini e tante lotte, la simpatia della pubblica coscienza non abbandonò mai l'Inghilterra e la grande Regina in cui l'Inghilterra s'impersonava. Nè astio politico, nè morbosi sentimentalismi hanno valso ad appannare dinanzi agli occhi del mondo questo fulgido raggio di vero: che l'Inghilterra ha seminato in ogni angolo del mondo il danaro dei suoi scrigni e il sangue dei suoi figliuoli più per un'alta missione civilizzatrice che per gretto spirito di tornaconto particolare.

I profughi d'ogni nazione, i vinti in tutte le lotte ebbero asilo sicuro all'ombra della bandiera inglese temuta nel mondo come simbolo di forza, rispettata come simbolo di legge, amata come simbolo di libertà.

La Regina Vittoria, dopo aver condotto il suo paese a così eccelso grado di prosperità e di grandezza, ha chiuso gli occhi mentre è ora turbato da dolorosi incidenti: e di vero cuore auguriamo che alla sua anima, nella divinazione del futuro i cui misteri si schiudono dinanzi ai morenti, Dio abbia dato il conforto ultimo d'una radiosa visione di trionfi e di glorie.

Vittoria Regina è uscita da questo mondo per entrare in quello della storia e dell'immortalità. Ivi, sempre, continuerà a venerarla Regina il popolo suo: quel popolo inglese, così ammirando per virilità di propositi e per vigoria di fede nel proprio destino, al quale l'Italia, nell'ora della sventura, manda il commosso saluto dell'affetto e della gratitudine che non dimentica.

I primi annunci della sventura

Londra, 22. — Il lord Mayor ha ricevuto verso le ore 19 il seguente telegramma dal principe di Galles, da Osborne

« Alle ore 6,45 mia Madre l'amatissima Regina, si è spenta circondata dai suoi figli e nipoti. Firmato: Alberto Edoardo »

Il lord Mayor ha risposto col seguente telegramma

« Il telegramma di V. A. R. che annunzia la grave perdita della nazione è stato da me ricevuto con afflizione e dolore profondo. Ho comunicato questa tristissima partecipazione ai miei concittadini. Il nome e la memoria di S. M. vivranno sempre nei cuori del suo popolo. Permettetemi di offrire rispettosamente a V. A. R. ed a tutti i membri della Famiglia reale, le espressioni di simpatia e le condoglianze le più sincere della città di Londra in occasione del vostro grave lutto ».

Londra, 22. — [illegible] annunzia la morte della Regina [illegible] S. M. è morta [illegible]

I[illegible] lord [illegible] Balfour ha telegrafato [illegible] grande [illegible] la Regina è morta tran[illegible] ore [illegible]

La notizia della morte della Regina [illegible] comunicata al pubblico [illegible] porte del Castello di Osborne, alle ore 19,8

L'annunzio ufficiale della morte, pubblicato stanotte, dice: « In seguito alla morte della Regina [illegible]

Londra [illegible]

« [illegible] vostra amatissima Regina [illegible] »

« Firmato Alberto Edoardo »

Una folla [illegible] mente addolorata, legge [illegible] Le campane suonano a morto. I teatri sono chiusi. Le edizioni dei giornali, listate [illegible] si susseguono. Tutti i ritrovi [illegible] la popolazione profonda emozione. Al Castello Reale di Osborne [illegible] un immenso numero di dispacci [illegible]

Gli ultimi momenti della Regina.

Cowes [illegible] peratore [illegible] pesse della famiglia Reale.

La Regina non ha punto sofferto [illegible] tranquillamente [illegible] morte [illegible] dalla famiglia Reale [illegible] morente. Il primo lord della tesoreria Balfour, si trovava ad Osborne al momento della morte, ma non nella camera della Regina.

Si assicura che, durante il pomeriggio [illegible] i membri della famiglia Reale [illegible] tre volte al capezzale della Regina, l'ultima volta alle 3,30. Da quel momento essi non lasciarono più la camera. La Regina riprendeva conoscenza di quando in quando. La fine giunse con stragrande rapidità. La duchessa York arrivò nella camera appena in tempo per assistere agli ultimi momenti della Regina. Il principe Imperiale di Germania è atteso domani.

L'aspetto di Londra — Il nuovo Re — La salma.

Londra, 23. — Le vie principali della città presentavano iersera uno spettacolo doloroso. I teatri ed altri pubblici ritrovi erano stati chiusi immediatamente, appena conosciuta la morte della Regina. Migliaia di persone delle provincie e dei sobborghi che non si attendevano la morte della Regina e si trovavano a Londra senza occupazione, circolavano lungo le vie, discutendo il grande avvenimento. Una folla immensa si riuniva davanti la chiesa cattedrale di S. Paolo, attendendo non si sa cosa, ma ascoltando i lugubri rintocchi della grossa campana, la cui eco si diffondeva per tutta la City. Numerosi gruppi stazionavano dinanzi gli uffici dei giornali nel *Fleet Street*, leggendo e rileggendo i bollettini affissivi. Dappertutto la popolazione indicava col suo contegno di essere in preda ad un vivo sentimento di lutto nazionale.

Londra, 23. — Si annunzia ufficiosamente che il nuovo Re, l'Imperatore Guglielmo ed i principi e le principesse Reali si recheranno oggi di buon'ora a Londra.

Si crede che la salma della Regina Vittoria sarà trasportata, venerdì o sabato, a Windsor

Le condoglianze da tutto il mondo.

Londra, 23 — Pervengono telegrammi di condoglianza da tutte le parti dell'Inghilterra, dalle Colonie inglesi e da tutti i punti del globo

Il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, telegrafò le condoglianze degli Stati Uniti, esprimendo sensi di simpatia e rammarico verso la defunta Regina che impiegò la sua alta influenza per la pace e si seppe acquistare l'affetto del mondo intero.

Parigi, 23 — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, appena ricevuto il telegramma che gli annunziava la morte della Regina Vittoria, tosto lo comunicò al presidente della repubblica, Loubet, e poscia si recò all'ambasciata inglese a presentare le condoglianze del Governo.

Washington, 23. — Il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, appena conosciuta ufficialmente la morte della Regina Vittoria, inviò al nuovo Re un dispaccio di condoglianza, esprimendogli la parte che prende il popolo degli Stati Uniti al lutto dell'Inghilterra.

Anche il segretario di Stato, Hay, telegrafò condoglianze al ministro degli esteri inglese, marchese di Lansdowne, esprimendogli la simpatia del Governo degli Stati Uniti

Il Senato e la Camera dei rappresentanti hanno approvate mozioni che esprimono condoglianze per la morte della Regina Vittoria; e quindi hanno tolto la seduta in segno di lutto

La bandiera a mezz'asta venne issata alla Casa Bianca.

San Remo, 23. — La colonia inglese è in lutto per la morte della Regina Vittoria e si raduna per deliberare sulle onoranze da renderle

Venne sospeso il gran ballo all'*Hotel Savoy*

Il proclama di Eduardo VII
Il duca di Norfolk

Londra, 23 — Il proclama del nuovo Re che verrà letto solennemente dagli araldi, sarà pubblicato al *Saint James Palace*. Poscia gli araldi, che indosseranno abiti sontuosi del medio evo, leggeranno il proclama al *Royal Exchang Charing Cross* ed in altri punti di Londra. Secondo le antiche costumanze il proclama reale si leggerà pure nelle capitali delle Colonie. L'arcivescovo, i vescovi ed i giudici saranno ricevuti in udienza al *Saint James Palace* dal Re, al quale bacieranno la mano. Il duca di Norfolk che, per eredità, è il conte maresciallo d'Inghilterra, emetterà, subito, l'ordine del lutto nazionale.

Le necrologie della stampa.

Londra, 23. — I giornali pubblicano articoli di rimpianto per la morte della Regina

Il *Times* dice che la morte della Regina Vittoria è un lutto senza eguale e soggiunge che il mondo intero sente la perdita che fa l'umanità, constatando che il nuovo Re possiede moltissime delle qualità della sua Augusta Madre. Osserva che la Nazione conta sul mantenimento dell'antico sentimento di lealtà, perchè il principe rispettò sempre scrupolosamente la Costituzione ed avrà a fianco una Regina che seppe guadagnarsi i cuori di tutti, e, per principale consigliere, un ministro come lord Salisbury.

Il *Daily Telegraph* dice che la Regina fu una donna di supreme doti e che fu la più elevata e la migliore fra tutte.

Lo *Standard* dice che la Regina rafforzò la Monarchia, amando il popolo.

Il *Daily Express* dice che i sudditi inglesi conserveranno memoria dell'amore che la Regina ebbe per essi

Il *Daily Graphic* dice che la Regina seppe regnare, perchè amò l'onore e la virtù.

Il *Daily News* dice che il nome della Regina Vittoria rimane come rappresentante del sentimento umanitario nella politica.

Il *Daily Mail* constata che la Regina scompare in un momento in cui l'Inghilterra avrebbe più bisogno di essa.

Vienna, 23. — I giornali pubblicano caldissime necrologie della Regina Vittoria e salutano il nuovo Re con grandissima simpatia.

La *Wiener Zeitung* dice che l'imperatore Francesco Giuseppe perde nella Regina Vittoria una fedele amica. Il popolo inglese, che ora piange sul suo feretro, fu sempre amico dell'Austria-Ungheria.

Per preparare il feretro
Il Re e i principi a Londra.

Cowes, 23 — L'ebanista di Corte è giunto iersera ad Osborne per occuparsi degli ultimi preparativi per la preparazione del feretro. Non si sa ancora nulla circa le intenzioni dell'Imperatore Guglielmo, ma si crede che egli non ripartirà oggi.

Il Re, il duca di York, il duca di Connaught, il principe Cristiano e il primo lord della tesoreria Balfour si sono imbarcati stamane alle ore 9,40 a bordo dello *yacht Albert* per Portsmouth, ove prenderanno il treno delle 10,50 per Londra Il Re ed il duca di York ritorneranno ad Osborne stasera.

Per ordine del Re non vennero fatte le salve alla partenza dello *yacht Albert*

(*Nostri telegrammi particolari*).

La stampa francese — Intervento ai funerali.

Parigi, 23, ore 14,55. — Il *Figaro* e il *Siècle*, specialmente, deplorano la morte della Regina Vittoria, persuasi che la sua esistenza fosse fautrice di pace.

Tutti i giornali prevedono gravi mutamenti nella situazione internazionale dell'Inghilterra.

Il *Figaro* dimostra che i continui viaggi dell'ex principe di Galles l'abbiano istruito su un miglior modo di governare. Il suo liberalismo potrà rendere grandi servigi all'Inghilterra e alla causa della pace.

Il Governo invierà ai funerali della Sovrana un'ambasciata straordinaria.

Il Parlamento ha sospeso le sue sedute.

IL PROCLAMA DEL NUOVO RE.

Londra, 23, ore 15,10. — E' atteso con ansia il proclama del nuovo Re Eduardo VII, che, secondo il tradizionale costume inglese, sarà letto in parecchi punti della città da araldi indossanti storici abiti.

Si crede che stasera il Re e Guglielmo II torneranno a Londra.

GOVERNO E PARLAMENTO.

Londra, 23, ore 16. — Si torna a confermare da questi circoli che il nuovo Re non scioglierà i Comuni, riaffermando anzi la sua fiducia al Ministero Salisbury.

L'Imperatrice Federico.

Berlino, 23, ore 16. — Si afferma che la notizia della morte della Regina Vittoria sia tuttora tenuta nascosta alla figlia Imperatrice Federico, che è gravemente sempre malata per cancro. I giornali prediletti dall'Imperatrice evitarono ieri sera di pubblicare la ferale notizia per non impressionare l'augusta inferma.

La nota estera.

Il nuovo regno di Eduardo VII.

Spenta la Regina Vittoria, ascende sul trono del Regno Unito e dell'Impero delle Indie il principe di Galles, a sessanta anni, col nome di Eduardo VII

Dapprima fu detto che il principe avrebbe assunto come Sovrano il suo primo nome, Alberto; ma s'imposero poi alla precedenza battesimale le tradizioni della dinastia inglese, così possenti sull'animo del popolo britannico.

Dopo infatti Guglielmo il Conquistatore e Riccardo Cuor di Leone, legiferatori e capitani entrambi di universale fama, tra Eduardo I e Eduardo VI (1272-1554) corse per l'Inghilterra e per la Corona inglese uno dei periodi storici più notevoli, comprendendo esso la guerra dei Cent'anni e quella delle due Rose, nonchè la istituzione delle trentanove regole religiose che furon da allora e rimangono sempre quali cardini della Chiesa anglicana.

Eduardo VI, l'ultimo Re di tal nome, seguì alle ferocie di Enrico VIII e precedette di soli quattro anni l'impero degli Stuart, che nel succedersi delle stirpi anglo sassone, normanna e Tudors si rappresentano come un'ombra funesta, una leggenda tetra di rimorsi agli occhi dell'anglica terra

Oggi, primo dì del regno di Eduardo VII, nessuna previsione politica potrebbe esser considerata come giusta, e tanto meno come esatta quale sarà la linea di condotta dell'ex principe di Galles, fino ad ora « gentlemen » perfetto e perfetto figurino della moda, « sportsmen » insuperato e squisitissimo pontefice dei « boulevardiers » parigini, quantunque di Francia la sua nazione non fosse e non sia la migliore amica!

I giornali francesi, occhieggiando da una teoria di sconcie parole e di mal nascoste compiacenze durante l'agonia della Regina, non celavano pur ieri i motivi delle proprie speranze nel nuovo Re, e, messo come postulato il dubbio che Eduardo VII riesca alla fine a superare le ragioni d'un « tornaconto individuale » nell'impresa Chamberlain, nel Sud Africa, affermavano genericamente che egli liberale e grande amico di tutti i principali « leaders » del partito « Wigh » proseguirebbe la politica dell'imperialismo, non potendosi in Inghilterra far subito contrasto dalla Corona ai voleri del Parlamento o del popolo, unici Sovrani e le eccessive premure di Guglielmo II non pesando troppo sul carattere, agli antipodi, di Eduardo VII, e sull'orbita delle alleanze tedesco russe

Una rinuncia all'imperialismo di Chamberlain, ammesso pure che questi cada, non sarebbe dunque probabile; esso vale un sogno troppo bello per l'Inghilterra, e troppo conseguente nella storia progressiva di quella Potenza, dominatrice dei mari in forza delle colonie conquistate e da conquistarsi. Ma se l'ultima pretesa « entente » cordiale di Eduardo VII con Guglielmo II, a parte i rispettivi caratteri, fosse vera, e se prossime o lontane, forse necessarie, rielezioni ai Comuni dovessero recare nuovi elementi « torica » in seno alle Camere, chi potrebbe in coscienza prevedere l'indirizzo del nuovo regno!

L'affare di Fashoda e la guerra al Transwaal saranno probabilmente i perni di questo futuro indirizzo.

LA SITUAZIONE IN CINA

Risposta alle obiezioni cinesi

Pechino, 23. — I ministri esteri hanno deciso di rispondere alle obiezioni fatte alla Nota collettiva delle potenze, quando i plenipotenziari cinesi si saranno decisi a soddisfare le condizioni accettate

Riguardo alla punizione dei principali colpevoli degli ultimi avvenimenti, i ministri si sono pronunciati per la pena di morte, riservandosi di discutere col principe Cing e con Li-Hung Chang circa le condizioni per l'esecuzione della pena stessa.

Pirati giustiziati.

Shanghai, 23. — Gli undici pirati catturati dalla nave italiana furono ieri giustiziati a Ning-Po. Il governatore ha manifestato all'ammiraglio Candiani la sua riconoscenza per il servizio reso alla navigazione.

Truppe italiane di ritorno a Pechino.

Pechino, 23. — Un battaglione misto di truppe italiane, agli ordini del maggiore Manusardi, partito il 18 in ricognizione verso Mahtung e Ping Kusien per disperdere i predoni di quella regione, è qui aspettato di ritorno domani, 24. Salute ottima

La morte di Leone Tolstoi junior.

Mosca, 22 — E' morto di meningite il figlio di Leone Tolstoi, che aveva pure nome Leone. Leone Tolstoi *junior* aveva già rivelato singolare talento di romanziere, per cui prometteva di divenire un fortunato emulo di suo padre; egli aveva pubblicato qui un volume di racconti intitolato: *Preludi*, dedicandolo al proprio padre di cui s'era proposto di seguire le orme.

Smentita categorica.

Costantinopoli, 23. — La notizia che in tutta l'Asia Minore infierisca la peste è infondata. Nessun caso si è manifestato nè a Smirne nè a Costantinopoli.

La bestia umana.

Belgrado, 22. — L'assassino Maric, che trovandosi qui in arresto inquisizionale sotto l'accusa d'aver assassinato a Semlino una famiglia composta di cinque persone, era riuscito a fuggire dopo aver assassinato il suo carceriere ed altre quattro persone componenti la famiglia dello stesso, fu arrestato a Belgrado e consegnato alle autorità giudiziarie di Semlino. Il Maric ha 23 anni ed è ammogliato. La moglie di Maric fu pure arrestata; essa ha confermato che suo marito è veramente l'autore anche dell'assassinio di cinque persone avvenuto a Semlino e per il quale si trovava in arresto inquisizionale prima della sua evasione.

La ferita della studentessa Zelanine.

Parigi, 23. — Fu oggi nuovamente proceduto a un esame, per mezzo dei raggi Roentgen, del corso fatto dal proiettile esploso contro il padre di Deschanel, e che andò a colpire la studentessa Zelanine.

La palla si trova all'altezza della seconda vertebra dorsale; quindi è spiegata la paralisi parziale che impedisce i movimenti delle braccia. Si spera di salvarla.

La feritrice, Vera Gelo, subendo un nuovo interrogatorio, confermò che rimase ingannata da una strana rassomiglianza del prof. Deschanel con un vecchio che l'aveva ingiuriata.

La crisi nel Gabinetto bulgaro.

Sofia, 22 — Il presidente del Consiglio, Ivantchoff, ha presentato al principe Ferdinando le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il ministro dell'interno, Petrow, è stato chiamato dal principe a Filippopoli.

Barbier e Gounod

Pierre Neblis, dopo aver commemorato con un gentilissimo scritto Jules Barbier, e la sua opera di poeta librettista, pubblica nel *Soir* una lettera inedita indirizzatagli dal poeta la vigilia della millesima replica del *Faust*. Il documento è prezioso per i ricordi che evoca così dell'amicizia come della sua collaborazione con Gounod. Ecco tradotta la lettera:

« *Caro signore*,

Io conobbi Gounod in una riunione intima in casa del mio amico Emilio Augier, in collaborazione del quale egli faceva allora la *Saffo* Come sono stato portato a collaborare con lui? Sentendolo cantare dieci battute della sua musica affascinante, io mi sentii trascinato verso l'individuo e verso l'artista, e non ebbi altro sogno che quello di divenire suo collaboratore ed amico. La storia del *Faust* si riassume in poche parole. Fin dalla prima lettura del capolavoro di Goethe, io ero stato colpito dalle sue grandi qualità liriche. Quale opera se ne potrebbe fare! L'offrii da prima a Meyerbeer, il quale, nella sua qualità di tedesco, non osò por mano al poema sacrosanto della sua patria. Appena ebbi fatta la conoscenza di Gounod, *Faust* mi tornò a mente, e quando io gliene parlai esclamò con gioia « Io, ci ho pensato dalla mia prima giovinezza! » Carrè entrò a collaborare senza entusiasmo, essendo stanco di un soggetto già svolto come dramma pel *Gymnase*. Egli mi dette il suo dramma e mi lasciò fare.

Quando *Faust* fu terminato, noi lo portammo all'Opera, dove dal Royer ci fu respinto. Fu invece ricevuto a braccia aperte da Carvalho, che, come appresi poi, ne aveva già parlato a Gounod, e fu dato il 19 marzo 1859 sulla scena del teatro Lirico. La parte di *Margherita*, data prima alla Ugalde, fu cantata dalla Carvalho, che con questa parte entrava in una nuova carriera. Difatti ella si rivelò forte tragica, e grande cantante. La sua fu una creazione indimenticabile. Il lavoro incagliò, o per lo meno fu molto discusso. Perchè? Perchè la sua ora non era arrivata, perchè l'educazione musicale del pubblico d'allora era in ritardo su quella « nuova musica », tanto che uno dei miei amici, e non dei minori, perchè porta uno dei grandi nomi del secolo, mi diceva la sera della prima:

« Salvo il piccolo coro dei vecchi, non c'è una nota melodica là dentro ».

La stampa fu quasi tutta dello stesso avviso e ci volle tutta la tenacia di Carvalho, o meglio ancora la sua fede, per dare alla nostra opera l'onorabile cifra di 57 rappresentazioni. La mia collaborazione con Gounod fu una delle gioie elette di mia vita. Con quale delicatezza, con quale amicizia generosa egli associava ogni giorno il librettista al compositore, nell'onore della concezione, e nel ripartire il successo! Eravamo noi che ci dovevamo difendere dai troppi meriti che ci attribuiva. Egli amava le belle voci; ma ancor più le chiare e belle dizioni, e ripeteva ai cantanti

— « La mia musica deve esser detta. Ascoltate come Barbier dice i suoi versi, e dite come lui. Non è già la mia musica ma la sua che io vi prego di cantare ».

Era troppo lusinghiero per l'umile librettista, ma pure era sincero; Gounod scriveva rigorosamente la musica del verso, la musica del *mot* che gli si dava a tradurre. Ed ecco perchè la sua musica parla tanto, per quanto canta; ed ecco perchè era una gioia, una fortuna collaborare con lui! E quanta fede nel suo lavoro! Ecco in quali termini egli m'annunciava la spedizione dei cori di *Giovanna d'Arco*.

« *Mio carissimo amico*,

Io ti mando con gioia, con sincerità, con convinzione, con tutto il mio cuore d'artista, e d'amico, il primo atto della *nostra Giovanna* »

Non bastano queste tre righe a dipingere la lealtà artistica, e quelle che seguiranno non dicono chiaro quanta fu la fede nella sua arte e nelle sue opere coscienziosamente ponderate ed elaborate! (Si trattava di un lavoro che aveva subita una momentanea eclissi).

« Io ti dico come il Signore al padre di questa sua creatura preferita. *Non est mortua puella sed dormit*, e che ce la riporteranno dal cimitero più viva, e più aitante che mai. Ah, caro amico mio, che vuoi? La coscienza si paga, e molto cara!...

Io non mi riscatto da quel fondo di malinconia che mi fa spesso dire: *Basta, è ora di smettere, bisogna battere la ritirata, è inutile continuare!* Ma poi sento una voce che mi dice: *Non si fa il capitano che con i guerrieri che ritornano dal fuoco, anche dopo le ferite*, e allora mi rimetto in cammino, apostolo o martire, il che è la stessa cosa. »

Aggiungo qualche riga per dire qual fosse il suo cuore d'amico:

« I particolari che tu mi dài sulla tua salute m'affliggono molto. Riguardati dal lavoro della notte, non abusare sopra le forze, mio caro Giulio. Io ti scongiuro di vegliarti seriamente e di non compromettere l'avvenire con un pernicioso sperpero nervoso. Quando i nostri nervi sono la nostra sola forza, per poco che si lascino tiranneggiare, divengono la nostra debolezza. Abbraccia per me tutti i tuoi. Quanto a te, caro amico, credi sempre che io t'amo, perchè ciò è sempre vero. »

Ecco il carattere delle nostre relazioni.

Gradite, caro signore ecc.

Jules Barbier ».

Giulio Barbier, quando narrava ai giovani autori i dispiaceri dei librettisti, e l'abnegazione fatale del loro mestiere, li maravigliava. Eppure il suo nome, associato ai più entusiastici e autentici trionfi dell'arte lirica, e di quelli a cui meglio arrise la fortuna. I più illustri musicisti del secolo come Gounod, Thomas, Meyerbeer, Offenbach, Reyer, Délibes, lo ebbero a loro amico e collaboratore Giulio Barbier, che era poeta nato, si rassegnava con amarezza a quella che egli chiamava la *part de Marthe*, cioè al lavoro relativamente oscuro del librettista. Ma oggi il giudizio in proposito è mutato, e il librettista si divide col maestro compositore l'apprezzamento del pubblico, e la responsabilità del successo o dell'insuccesso d'un'opera. La scuola moderna ha tentato di dare al libretto una più ampia libertà. Ma che cosa è venuto da ciò! Qual'è l'opera musicale, almeno qui in Italia, che da questa nuova forma del verbo lirico ha avuto aiutato il successo!

Per gli antichi poeti l'argomento era la più grande forza e in Francia Scribe domina Lamartine malgrado tutta l'altezza del suo indiriso banale. Ciò che resta d'un libretto, non sono i versi, e le frasi staccate, che ognuno mormora, senza rendersi conto del valore delle parole, ma la situazione drammatica o sentimentale, l'argomento. La forma in cui è scritto può lasciare indifferenti; e pochi versi di Barbier, valgono, se musicati bene, nel complesso giudizio, più e meglio d'un distico di Verlain, a cui si sia accoppiata una scolorita e disadatta musica. Il male però oggi è più complesso, poichè negli ultimi libretti, parlo di quelli musicati in Italia, tutto è brutto, trovata, versi, partitura e tutto coopera spesso a quella forma d'insuccesso dalla quale un lavoro non si riscatta mai: il ridicolo.

Giulio Barbier non di rado s'è lagnato della tirannia che condannava l'opera sua alla schiavitù, ma egli adorava la sua arte, ed è morto la vigilia del giorno in cui avrebbe terminato il suo ultimo libretto.

Farini

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(*Nostre corrispondenze particolari*).

DA NAPOLI.

Signorina sfregiata — Nelle scuole.

Napoli, 22. — Oggi verso mezzogiorno, la signorina Anna Russo, di anni 23, nello attraversare con la madre il vico Lungo Avvocata a Piazza Dante, fu aggredita vigliaccamente da un ignoto mascalzone, il quale con un colpo di rasoio fortissimo le produsse una ferita molto grave, lunga 21 centimetri, dalla tempia al mento, con recisione del labbro inferiore. La signorina pel dolore provato svenne nelle braccia della madre mentre il feritore si dava latitante. Condotta ai Pellegrini la giovane fu curata diligentemente Interrogata la madre della Russo dichiarò che la figlia era stata ferita per mandato; la signorina tempo addietro amoreggiava col barone Carmelo Luvarà, cassiere dell'ufficio postale di Radicena, di cui più non volle sapere: la madre sospetta che il Luvarà, per vendicarsi dell'abbandono abbia dato il mandato di sfregiare la signorina. L'autorità indaga.

— Il Regio Commissario ha nominato delegato del Comune presso i R. Educandati il prof Filippo Masci.

E' qui giunto il comm. Pietro Cavazza, ispettore centrale presso il ministero della P. I. incaricato di ispezionare la scuola secondaria del nostro Municipio.

DA TERNI

Grave disgrazia.

Terni, 22 (*L. Annuale*) — Oggi, verso le 16.30. il giovane Arnaldo Morandi, figlio di un appaltatore di lavori murari, rientrava in città, sopra una cestina tirata da una cavalla notoriamente focosa. Presso la barriera Garibaldi la cavalla predetta ha vinta la mano del giovane e, con corsa furiosa, è entrata in città. Innanzi tutto ha investito un uomo che conversava con una donna, fracassandogli il capo e rendendolo all'istante cadavere. La donna è pure caduta con una gamba fratturata. Seguendo poscia la sua corsa sfrenata, l'animale inferocito cacciavasi fra due carri che in senso opposto si dirigevano al pubblico macello, e quivi, nell'urto, il veicolo si spezzò; la parte posteriore rimase sul posto, l'anteriore fu trascinata ancora lungo la strada, e affermasi che una delle stanghe spezzate siasi conficcata nel petto d'un altro cavallo, uccidendolo. Il Morandi e l'uomo che lo accompagnava, sono stati sbalzati dalla cestina nell'urto subito fra i due carretti, ma, a quanto si assicura, senza conseguenze E' stato un vero disastro e la città ne è assai impressionata.

DA ALATRI.

Per l'asilo infantile Umberto I.

Alatri, 22. (*S. L.*) — La simpatica festa del compleanno della fondazione del nostro asilo Umberto I, non poteva certo riuscire meglio; allietata dalla presenza di tutte le notabilità del paese, di uno stuolo gaio di signore e signorine e di tutta la scolaresca unitamente al corpo insegnante. Il dott. Paolo Cittadini, a nome della presidenza, ha con sobrie ed opportune parole fatta la relazione morale e finanziaria, commemorando l'egregio segretario sig. G. Ricciotti che per i bambini dedicò la sua opera. Ha altresì ricordato alla benemerenza cittadina l'illustre presidente cav. avv. Giuseppe Latini, nostro consigliere provinciale e tutte quelle buone persone che aiutarono intellettualmente o pecuniariamente il nostro asilo. Quindi il dott. Paolo Antonio Isola, professore del nostro ginnasio, recitò una splendida poesia di occasione fra entusiastici applausi. Prese poscia la parola il chiarissimo prof. Guido Chialvo a nome dei bambini, ringraziando tutti coloro che pei figli del popolo dedicano attività e intelligenza, chiudendo il suo discorso fra grandi ovazioni al grido di evviva il Re e la Regina.

La presidenza inviò telegrammi agli Augusti Sovrani.

Sempre il generale Geslin.

Parigi, 23. — Dicesi che essendo stata offerta la candidatura a un seggio senatoriale al generale Geslin — quello del noto discorso. punito poi dal ministro André — egli abbia rifiutato dicendo che aborre la politica, e che confida di restare nell'esercito, dove un altro ministro lo richiamerà certamente.

Guglielmo Rothschild malato.

Francoforte, 23. — Il barone Guglielmo Rothschild, capo della casa Rothschild di Francoforte, è caduto gravemente ammalato. Il barone Guglielmo Rothschild ha 73 anni

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Treviso, 23. — Il Comitato per le onoranze a Re Umberto I, ha disposto che la somma raccolta per pubblica sottoscrizione venga consegnata alla Congregazione di carità, allo scopo che con la rendita nel 29 luglio d'ogni anno sieno erogate due grazie da lire 100 ciascuna da intitolarsi al nome del rimpianto Sovrano a favore di due vedove appartenenti al comune di Treviso, scelte fra le più povere e meritevoli e con figli minori, rimaste tali dopo il tragico avvenimento, salvo ad aumentare il numero delle grazie nel caso che la sottoscrizione ancora aperta fruttasse altri fondi

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Sciarada* **di ieri:**

DO-N DO LA-RE.

Bizzarria.

Quattro vocali ed una consonante
Formano sventurato comandante.
Sentite qual fu tragico destino,
Ei, greco, combattè contro un latino,
E vinto, e disperato, ei si diè morte,
Dopo uccisi coi figli la consorte.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Eletto e numeroso il pubblico iersera al Costanzi, malgrado fosse quarta di giro per gli abbonati, cioè serata stanca, e malgrado si fosse creduto da molti in Roma che la rappresentazione sarebbe stata sospesa per le gravi condizioni di salute di Giuseppe Verdi. Da un palco di seconda fila assistevano Giacomo Puccini e il maestro Martucci, direttore del Conservatorio di Bologna, che sono in Roma per le riunioni della Commissione permanente per l'arte musicale. Le *Maschere* ebbero l'esito delle sere precedenti, salvo una minore enfasi nel chiedere ed imporre i *bis* che furono tre soltanto. Domani quinta rappresentazione.

Valle. — Il forte dramma di Cuciniello, *Rembrandt*, procura sempre a Novelli una solenne festa d'arte, come l'*Interprete* gli procura quel successo d'ilarità a cui può solo aspirare il suo talento così originalmente comico. Questa sera al Valle una serata gaia. *Mia moglie non ha chic* e l'*Interprete*, due spettacoli in cui Novelli arriva a portare le risa degli ascoltatori fino al convulso. In settimana spettacolo d'onore del bravo artista Orlandini, con la *Satira e Parini*.

Nazionale. — Ricordiamo per questa sera lo spettacolo d'onore di Cesare Barbetti, con *Mary la fioraia*. Nell'intermezzo la Many canterà la canzone romanesca dal poco seducente titolo: [illegible], su parole di Adolfo Giaquinto [illegible] prima dei *Saltimbanchi*. L'impresa [illegible] una straordinaria cura per allestire degnamente il nuovo spettacolo.

Un nuovo lavoro di Boito.

Una notizia impressionante, scrive il *Palcoscenico* di Milano, destinata a far gran colpo nel mondo teatrale, specie in questi giorni, in cui d'altro non si parla che delle *Maschere* di Mascagni, è quella che segretamente si fa strada nei [illegible] circoli dei bene informati, e che noi pure diamo col massimo riserbo; Arrigo Boito avrebbe *pronta* una nuova opera intitolata *Basi e bote*, del cui libretto, scritto in dialetto veneziano, sarebbe egli stesso l'autore. Le maschere [illegible] come in quello di Illica, ne sarebbero i personaggi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Mia moglie non ha chic*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Quirino. — *Chierichetto* e il ballo *Coppelia*, ore 9.
Manzoni. — *Testolina scentata*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 23 gennaio.

Il sole spunta alle 6,50 — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Alfredo — b. Marcellino Ammann.
Nascita di S. A. R. il principe Gennaro Maria Francesco di Paola Borbone (1882).
Ricorre il compleanno
di donna Teresa Boncompagni Ludovisi, Roma — della contessa Eleonora De Witten, Roma — dell'on. conte Angelo Papadopoli, Venezia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,3 — massima 13,9.

Per la morte della Regina Vittoria.

La notizia della morte della Regina Vittoria giunse a Roma alle 8,45 di iersera, e già alle 9 e mezzo si era sparsa in un baleno per la città, producendo ovunque dolorosa impressione, per quanto gli ultimi telegrammi facessero prevedere imminente la catastrofe

Il primo dispaccio fu quello del nostro incaricato d'affari a Londra, che in cifre comunicava all'on. Visconti-Venosta la notizia della morte, quasi contemporaneamente S. M. il Re riceveva un dispaccio direttamente dal Principe di Galles, che S. M. fece subito comunicare alla Regina Margherita. Anche lord Currie, ambasciatore inglese presso il Quirinale ebbe il ferale annunzio alle 8.40, e diede subito gli ordini per issare la bandiera abbrunata; il portone dell'Ambasciata fu chiuso; i famigliari indossarono le gramaglie.

L'on. Visconti-Venosta comunicò con circolare telegrafica la notizia al Presidente del Consiglio e a tutti i ministri. L'on. Morin diede le opportune disposizioni ai comandanti dei dipartimenti perchè le navi innalzassero il pavese di lutto.

S. M. il Re indirizzò ieri sera stessa un telegramma di condoglianza al Principe di Galles, all'Imperatrice Federico e all'Imperatore Guglielmo; gli on. Saracco e Visconti-Venosta telegrafarono al nostro incaricato d'affari a Londra di presentare a quel Governo le condoglianze del Governo italiano.

Stamane in tutti gli uffici pubblici, nelle ambasciate e in molte case private, specie negli alberghi ove alloggiano sudditi inglesi, fu issata la bandiera a mezz'asta.

All'ambasciata inglese è stato apposto un registro per le firme. Tra gli accorsi a portare le condoglianze all'ambasciata notiamo:

I ministri Saracco, Finali, Chimirri, Gallo, Gianturco, Pascolato, Morin; i sottosegretari di Stato Fusinato, Danieli, Pompili, Panzacchi; tutti gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari e consoli delle potenze estere, il prefetto Colmayer, il sindaco Colonna, i senatori Canevaro, De Sonnaz, Pasolini, Caracciolo di Castagneta, Luigi Pelloux, Di S. Marzano, Mezzacapo, Cucchi, Sonnino, Colonna d'Avella, Odescalchi, Doria Pamphilj, Malvano; i deputati Cappelli, De Riseis, Prinetti, Suardi, Di Sangiuliano, Afan De Rivera, Santini, Canneto ed altri.

Notiamo inoltre la marchesa di Villamarina, la duchessa di Sartirana, la principessa di Venosa, il marchese e la marchesa di Rudinì, donna Laura Minghetti, il comm. Pansa ambasciatore italiano a Costantinopoli, il principe e la principessa di Palazzolo, il commendatore Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il comm. Apolloni, il generale dell'ordine dei Domenicani, il principe e la principessa di San Faustino, la marchesa Guiccioli, la contessa Canevaro, il colonnello Panizzardi, il conti Greppi, il comm. Gui per l'Accademia di S. Luca, la baronessa De Renzis, la baronessa Grenier, la contessa Suardi, il principe di Venosa, i rettori di tutti i collegi esteri, la marchesa Visconti-Venosta-Alfieri, il marchese e la marchesa di Roccagiovane, la principessa Colonna d'Avella, la principessa Odescalchi, i generali Fecia di Cossato, la principessa Doria Pamphilj, mons. O' Connell, il duca di San Martino di Montalbo, il marchese e la marchesa Monaldi.

Poi il marchese e la marchesa Capranica del Grillo, la baronessa Sonnino, il barone Marincola e moltissimi altri personaggi dell'aristocrazia e della colonia inglese.

Alle 11 il ministro degli esteri, marchese Visconti-Venosta, si è recato da lord Currie a presentare le condoglianze del Governo.

Più tardi S. M. il Re inviò all'ambasciata il conte Gianotti; vi si recarono pure il generale Ponzio-Vaglia e il colonnello Ora-Bertolini.

S. M. la Regina Margherita incaricò il marchese Guiccioli di portare le sue condoglianze all'ambasciata.

×

Leone XIII appena apprese la notizia, incaricò il card. Vaughan, arcivescovo di Westminster, il quale trovasi da qualche tempo in Roma al collegio inglese in via Monserrato, di mandare le sue condoglianze al principe di Galles.

×

E' quasi certo che S. M. il Re si farà rappresentare ai funerali della Regina Vittoria dal Duca d'Aosta e dal generale Serafini, suo aiutante di campo.

×

Il sindaco di Roma, principe Colonna, ha inviato il seguente telegramma

23 gennaio 1901

« Al Lord Mayor di Londra,

Nome Roma associomi vivamente dolore e grande lutto che colpisce cotesta Metropoli e tutto impero britannico perdita beneamata Regina Vittoria. Sindaco *Colonna* ».

La Giunta.

Nel pomeriggio in Campidoglio si è radunata la Giunta sotto la presidenza del sindaco; la riunione dura ancora mentre scriviamo. Crediamo di sapere che la Giunta abbia discusso la relazione della Commissione consiliare sulla scelta della terna pel segretariato generale, ed abbia deciso di pubblicarla. Il Consiglio si occuperà venerdì di questa faccenda, che ha sollevato nel ceto degli impiegati capitolini un vero vespaio.

A proposito. Due degli inclusi nella terna, Camera e Lusignoli, hanno concorso anche al posto di segretario generale a Firenze, e sono stati inclusi anche in quella terna.

Al Collegio Romano.

Domani, alle ore 15, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il prof. A. Chiappelli terrà la prima delle due conferenze che hanno per tema « Le speranze del secolo nuovo ».

La caccia a cavallo.

Oggi, favorita da splendida giornata veramente primaverile, ha avuto luogo una partita di caccia. Molti cavalieri sono partiti stamattina dalla stazione di Bracciano, dove era l'appuntamento. Sabato altro appuntamento alle Crocicchie.

Il funere del cav. Libani

Stamane ha avuto luogo il trasporto funebre del compianto ing. Alessandro Libani, consigliere comunale di Roma, riuscito una solenne dimostrazione d'affetto verso l'estinto e verso la famiglia.

Il corteo mosse da via della Vite, n. 3, alle 10 1/2, in quest'ordine: plotone di guardie municipali agli ordini del tenente Pincellotti — confraternita dell'Angelo Custode — quaranta religiosi serviti con torce — il parroco di Santa Maria in Via, P. Carosi — concerto comunale — carro funebre di prima classe a cristalli tirato da quattro cavalli. Nel carro era stata deposta la salma rinchiusa in una cassa di noce, sopra la quale fu collocata una croce di fiori freschi della vedova, signora Ersilia. Reggevano i cordoni: *a destra* il sindaco principe Colonna, il duca Fiano per la Società degli asili d'infanzia, l'avv. Virginio Jacoucci per la Provincia, il signor Silenzi per la famiglia; *a sinistra* il comm. Mario Bonelli presidente della Congregazione di carità, l'ing. Ceselli per il Conservatorio di Sant'Eufemia, il cav. Felici per l'asilo Savoia, l'ing. Federico Falangola segretario della Società degli ingegneri ed architetti.

Fiancheggiavano il carro gli uscieri della Congregazione di carità, i confratelli dell'Angelo Custode e i vigili in alta uniforme. Seguivano i congiunti, gli assessori comunali Tittoni, Persichetti, Coltellacci, Alatri, Benucci, Trompeo, Cruciani-Alibrandi, Chigi, Di Carpegna e Postempski; i consiglieri comunali Bastianelli, Berardi, Boncompagni-Ludovisi, Bugarini, Buttarelli, Carancini, Casciani, Civalleri, Fratellini, Gazzani, Gennari, Giovenale, Kambo, Ingami, Liberali, Nathan, Palomba, Pianciani, Salustri-Galli, Santucci, Serlupi, Staderini, Tenerani, Tomassetti, Tomassini, Topai, Torlonia e Vitelleschi; gli ex-consiglieri comunali Piperno, Pacelli Pietro, Modigliani e Settimi, i consiglieri provinciali Balestra, Marucchi, Navone e Giuliani; gli onorevoli Alfredo Baccelli, Santini e Rizzo; il segretario generale del comune, comm. Valle, col segretario cav. Bianchi, il capo dell'ufficio I cav. Casini, e moltissimi impiegati capi servizio al municipio.

La Congregazione di carità, oltre che dal presidente comm. Bonelli, e dai deputati sopra menzionati, era rappresentata dai deputati dottore Pietro Balestra, prof. Leopoldo Bertini, avv. Lupacchioli, prof. Serafini, Carlo Lizzani e conte Paolo Emilio Merolli, dal segretario generale cav. Francesco Rastrelli, dai delegati speciali avv. Angelini e Clarini, conte Mimmi e cav. Di Capua, dall'architetto Reibaldi, dal tesoriere Guidi e da tutti gli impiegati.

Tra i numerosi amici dell'estinto notammo il senatore Augusto Baccelli, il nostro direttore prof. Facelli, l'avv. Jachini, il comm. Francesco Marconi, il comm. Domenico Ricci, l'avv. Gabrielli, Achille Grassi, il cav. Ferretti, condirettore della Banca Commerciale, il cav. Bracci, il cav. Reanda, il conte Bennicelli ed altri; per la Società degli ingegneri gli ing. Moscati, Leonardi, Baravelli, e Via. Vi erano poi il comandante delle guardie municipali, cav. Lupi col tenente Neri, il comandante dei vigili cav. Fucci con tutti gli ufficiali.

Seguivano le bandiere del *Circolo Savoia*, col Consiglio direttivo al completo, e della Società generale operaia; 60 alunni e alunne dell'Asilo Savoia col comm. Bartoccini, l'avv. Capo e il marchese Vettori Serbolonghi; venti ricoverate dell'ospizio di San Cosimato, le ragazze del laboratorio di S. Eufemia; il conservatorio di S. Eufemia, il laboratorio Emanuele Ruspoli; il Rifugio di S. Maria del Falco col direttore cavalier Bassi; le ricoverate dell'Ospizio di S. Margherita; le suore di S. Margherita, 20 vecchi di S. Cosimato, col direttore cav. Ermini; poi tre berline municipali, la carrozza del sindaco, quella della famiglia, il carro delle corone, altre vetture ancora con corone, una lunga fila di carrozze private, e un plotone di guardie municipali che chiudevano il corteo.

Tra le corone, belle e numerose, notammo le seguenti: la moglie, Virginia Lang vedova Silenzi, Francesco Marzi, Amelia Barbi e Clelia Palestrini, Livia e Carolina Ranucci, Sebastiano e Giulia Felici, Nicola e Augusta Mazzino, Evandro e Laura Setacci, Oreste ed Adele Silenzi, ing. Gualtiero Aureli, Giovanni e Bianca Silenzi, Bracci Devoti, Famiglia Marini, Municipio, Don Prospero Colonna, Don Leopoldo Torlonia, Congregazione di carità di Roma, comm. Carlo Tenerani, prof. Facelli, conte Augusto Bennicelli, fratelli Mazzino, avv. Lanzetti, Società per gli asili d'infanzia, Mario Mazzino, famiglia Righetti, Esdra, Ricci, Calabresi, Conservatorio di S. Eufemia, Capobianchi, Stramacci, on. Alfredo Baccelli, famiglia Ciocci, ed altre.

Il corteo per il Corso, via Condotti, piazza di Spagna, via Due Macelli e Tritone si diresse alla chiesa di S. Maria in Via, parata a lutto, ove la salma, tolta dal carro, venne depositata per la messa solenne che si celebrerà domattina alle 10, e quindi dopo l'assoluzione si sciolse.

Molta folla assisteva al passaggio del corteo lungo il percorso scoprendosi reverente e commossa.

Il dramma di via Firenze.

Un grave fatto di sangue è avvenuto oggi alle 3 in via Firenze. Tre colpi di rivolver echeggiarono per le scale del palazzo segnato col n. 15, e la gente accorsa trovò un giovane con revolver in pugno che si apprestava a fuggire, e una ragazza sanguinante distesa per terra.

Tra gli accorsi vi era la guardia di P. S. Benenati che si avventò sull'aggressore, lo disarmò e lo arrestò. Si chiama Gioacchino Contardi, di 21 anno, operaio nell'officina elettrica in via Marco Minghetti. La ferita, che è Amelia Frigeri, d'anni 26, da Milano, condotta a S. Antonio, fu giudicata in pericolo di vita. Pare che una questione di gelosia abbia cagionato questo dramma.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il conte Grimani, sindaco di Venezia e l'on. Fradeletto, i quali invitarono il Sovrano all'inaugurazione dell'Esposizione artistica, che avverrà nel prossimo aprile.

— S. M. ha regalato agli ufficiali del 3.o alpini e del 19.o artiglieria il suo ritratto con la firma autografa.

— Alle 14 la granduchessa di Sassonia Weimar ha fatta visita alla Regina Madre a palazzo Piombino.

— Quest'oggi all'una S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza la presidenza dell'Associazione operaia costituzionale. Il presidente Dante Grandi presentò a S. M. gli operai Carlotti, Cleman e Marianni componenti la Commissione esecutiva dell'invio della comitiva operaia a Parigi, il direttore del Ricreatorio Umberto I, Sorani Giustino, ed il segretario Tacchi Giuseppe.

S. M., avuto relazione dal Grandi dell'esito della gita operaia all'Esposizione, espresse il suo compiacimento per la buona riuscita. S'intrattenne quindi con i singoli componenti la Commissione intorno alle rispettive arti; col direttore Sorani parlò del buon andamento del Ricreatorio Umberto I compiacendosi dei nobili scopi dell'istituzione a cui dedica la sua opera onoraria e congratulandosi con lui della medaglia conferitagli dei benemeriti dell'istruzione popolare, nella quale milita da ben 28 anni.

Il Grandi accennò a S. M. l'iniziativa presa dall'Associazione operaia costituzionale per una Esposizione regionale operaia in Roma pregando l'Augusto Sovrano di voler interessare per essa il ministro dell'agric., ind. e comm. S. M. accettò quindi con animo lieto la presidenza onoraria dell'Associazione e del Ricreatorio popolare che porta il nome del Suo compianto Genitore ricordato con viva emozione; promise tutto il suo appoggio e, di raccomandare particolarmente l'Istituto al ministro dell'istruzione.

L'udienza si protrasse per più di tre quarti d'ora lasciando nei presenti il più lieto ricordo e la Commissione si congedò facendo a Sua Maestà i più fervidi auguri per lungo e felice regno.

Il Re e la Croce Rossa.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dagli ufficiali di servizio, onorò di una sua visita questa mattina il magazzino centrale della Croce Rossa al Colosseo.

Erano a riceverlo, il presidente dell'Associazione senatore Taverna, i vice-presidenti conte Troili e conte Della Somaglia, i membri del Consiglio Direttivo dott. Balestra, commendator Cavaceppi, ing. Cadolini, avv. Lupacchioli e professor Postempski, nonchè i delegati del Governo, ammiraglio senatore Cerruti, tenente generale Cortese e comm. Noghera.

S. M. esaminò attentamente tutto il materiale sanitario e volle essere minutamente informato di tutto l'andamento dell'Associazione e dei suoi mezzi.

La visita durò circa un'ora e nel congedarsi S. M. ebbe vive parole di elogio per l'opera dell'Associazione e pel modo col quale trovò disposto e custodito l'abbondante materiale contenuto nel magazzino centrale.

Il Senato per la Regina Vittoria.

La seduta è aperta alle 15.20. Al banco del Governo stanno i ministri Saracco, Venosta, Morin, Pascolato, Carcano, Gallo, Gianturco, Ponza di S. Martino, Chimirri e Finali. L'aula è affollata e imponente. Il vice-presidente senatore Cannizzaro dà la parola al ministro degli affari esteri marchese Visconti-Venosta che fra la più viva attenzione del Senato dice. « Compio un dovere facendo conoscere che il Governo ha ricevuto la comunicazione ufficiale che S. M. la Regina Vittoria è mancata ai vivi nella giornata di ieri. Il triste annunzio della morte della Regina Vittoria è accolto con grande dolore in tutto il mondo civile e in nessun paese più che nel nostro questo dolore sarà sentito in modo universale e profondo.

Il regno della augusta donna occupa un grande spazio nella storia contemporanea. Ha segnato un periodo di grandezza e di gloria nella vita del popolo inglese ed un'èra di progresso per la civiltà universale. La venerazione e l'affetto del suo popolo, il rispetto di tutti circondavano la sua esistenza come oggi formano un'aureola pura e sacra intorno al suo nome e alla sua memoria. Noi non potremo dimenticare che durante questo regno grande e benefico l'Italia, nei giorni e attraverso le prove del suo risorgimento, ha trovato presso il governo e presso il popolo inglese una simpatia ed un appoggio il cui ricordo si collega colla sincera amicizia che esiste tra le due nazioni (*Approvazioni*). Il Governo del Re ha già fatto giungere al Governo Britannico le più vive condoglianze e partecipando con profonda emozione al lutto del popolo inglese si è reso interprete dei sentimenti dell'Italia ». (*Approvazioni vivissime*).

Il presidente Cannizzaro si alza e con lui si alzano tutti i senatori. Egli dice che il Senato interpreta i sentimenti del popolo italiano partecipando al grave lutto del popolo inglese per la perdita dell'amatissima Regina. I popoli civili rifanno oggi la rassegna dei progressi conseguiti nella civiltà e nella potenza dall'impero britannico, reguando la gloriosa Imperatrice Vittoria, di cui ricorda la meravigliosa opera di Regina. Noi italiani ricordiamo oggi angosciati e riconoscenti la benevolenza dimostrataci dalla nazione britannica nei peggiori momenti della nostra sciagura ed il favore e la simpatia del popolo inglese e della defunta Regina per il risorgimento della nostra Italia. Propone che il Senato deliberi di manifestare le sue condoglianze alla Camera dei Lords dell'Inghilterra, pregando il Governo a trasmettere questo voto. Propone altresì che in segno di cordoglio si sospenda la seduta d'oggi, aggiornandola a domani. Le proposte del presidente sono accolte all'unanimità. La seduta è tolta alle 15,30; domani seduta alle 15.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco ha conferito col ministro Gallo e stasera coll'on. Panzacchi.

La riapertura della Camera.

Domani si riaprirà la Camera coll'ordine del giorno già da noi pubblicato, fra cui primeggiano le interrogazioni e il progetto per la riforma del procedimento sommario. I deputati presenti in Roma non sono per ora troppo numerosi (la posta della Camera ne dà 180); e i cosidetti circoli di Montecitorio, che nei giorni scorsi si sono un po' animati per i maneggi tentati fra i vari capi gruppo e relativi galoppini per la formazione del grande ministerone (che è spirato per deficienza di vitalità nelle braccia dell'on. Luzzatti prima di nascere!), sono ritornati ad una calma sonnolenta.

E' probabile che domani la Camera tolga la seduta, appena l'on. Villa avrà commemorato la Regina Vittoria, in segno di lutto, come ha fatto oggi il Senato.

Notizie parlamentari.

Per domani 24 corrente sono convocate alle 13 3/4 la Giunta Trattati e Tariffe e alle 15 la Giunta del bilancio.

Un'onorificenza all'on. Fusinato.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito a Sua Eccellenza l'on. Fusinato, sottosegretario di Stato agli Esteri, l'Ordine della Corona di Prussia, di prima classe.

L'on. Branca a Castelvolturno.

Abbiamo da Castelvolturno, 23: Il ministro dei lavori pubblici, on. Branca, dopo una visita a Mondragone, è ripartito nel pomeriggio di ieri per Castelvolturno, ove ha visitato il nuovo argine stradale in costruzione e si è recato per la parte alta del nuovo diversivo di colmata, alla località Bartolotti, dove lavoravano oltre mille operai.

Il ministro è stato accompagnato anche dal sindaco e dal segretario del comune di Castelvolturno. Ha quindi assistito alla partenza degli operai dal lavoro, provenienti da Mondragone, Carinola, Grazzanise, Curti, San Nicola, Recale, Capodrise e Casal di Principe. Alle 17 ha fatto ritorno, ospitato a Torre Pescopagano dall'onorevole Pavoncelli.

Ci telegrafano poi da Castelvolturno, 23, ore 10,45.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Branca, dopo essere stato ospitato nella tenuta di Torre Pescopagano dall'on. Pavoncelli, è partito stamane alle ore 9 per la visita delle bonifiche a sinistra del Volturno, accompagnato dagli onorevoli Pavoncelli, De Renzis e Montagna; dal suo capo di gabinetto cav. De Vito, dai funzionari del genio civile e da altre autorità.

Il bilancio della Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha approvato all'unanimità, il bilancio presentato dal direttore generale. Il bilancio è stato comunicato al ministero del tesoro e a norma dello statuto della Banca è stato rimesso al Collegio dei sindaci il quale ne riferirà al Consiglio nella prossima adunanza fissata pel giorno 35 febbraio.

I festeggiamenti di Spezia sospesi

Un telegramma da Genova annuncia che il Duca degli Abruzzi è sceso al Palazzo Reale, e si è quindi recato a bordo della *Stella Polare* acclamato vivamente dalla folla. Stante il lutto per la morte della Regina Vittoria, i festeggiamenti che dovevano aver luogo alla Spezia sono stati sospesi.

Ministero della marina.

Gli ammiragli Marchese, Palumbo e Mirabello e l'ispettore generale Gargano, sono stati nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia.

La Commissione musicale - drammatica.

Stamane alle 9 1/2 si è riunita alla Minerva la sezione della Commissione per l'arte musicale. Ha trattato ampiamente di tutte le questioni che si riferiscono all'insegnamento del canto corale, che presso di noi è in così grande decadenza. Domani molto probabilmente saranno formulati i voti da presentare al ministro Gallo. La sezione per l'Arte drammatica, adunatasi nel pomeriggio, ha cominciato col *Giacomo Vettori* di Enrico Corradini la lettura dei lavori presentati al concorso drammatico per il 1900.

L'intera Commissione ha poi spedito alla signora Carrara, nipote del maestro Verdi, il seguente telegramma:

« Commissione permanente musicale e drammatica invia calda espressione suoi fervidi voti onde sia conservata gloria arte italiana preziosissima esistenza suo più illustre rappresentante Verdi ». Firmati: San Martino, vice-presidente, Adelaide Ristori, Martucci, Marchetti, Gallignani, Pollini, Puccini, Depanis, Novelli, Morello, Franchetti, Selvatico, Verga.

Per i piccoli fallimenti.

Domani alle 2 al Senato si radunerà la Commissione per l'esame del progetto di legge sui piccoli fallimenti.

Per gli ispettori scolastici.

Oggi al Senato si è radunata, sotto la presidenza del senatore Cremona, la Commissione incaricata di esaminare il ruolo organico per gli ispettori scolastici ed ha nominato relatore l'onorevole Roux.

Scoperte archeologiche.

L'ufficio tecnico dei monumenti ha eseguito alcune indagini nel sottosuolo del Tempio di Vesta, a Bocca della Verità, e si è scoperto porzione di una platea di grandi massi squadrati, che attraversa il pavimento. Si tratta di una costruzione antichissima, forse dell'epoca della murazione Serviana, che potrà gittar luce sopra i sempre ardui problemi della topografia dell'antica Roma.

Sono state rinvenute nel cavo alcune monete che si riferiscono al tempo in cui vennero fatte altre indagini in quel monumento.

L'ufficio tecnico continuerà le ricerche per vedere se la costruzione oltrepassi anche i limiti del tempio, e per ora sta facendo ripulire il cavo.

Tra Roma e Napoli.

Si dice imminente la firma di un decreto per autorizzare l'esecuzione del progetto per la ferrovia elettrica Roma-Napoli, con cui il viaggio si compirebbe in tre ore.

La « Stella Polare ».

Genova, 23. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto a mezzogiorno in forma privatissima e fu ricevuto alla stazione dal sindaco.

La *Stella Polare* è visitata dalle autorità e notabilità. Grande folla staziona continuamente sulla banchina, ove è ormeggiata la nave.

Il Duca d'Orléans.

Palermo, 23. — Stamane col postale *Napoli*, è arrivato il Duca d'Orléans.

La caduta d'una frana.

Sorrento, 23 — Dai muraglioni dell'Hotel Vittoria è precipitata una frana uccidendo un operaio e ferendone due gravemente. Si procedette, dopo le constatazioni legali, ad opere di assicurazione.

Dalla sotto-prefettura di Castellammare si recò sopra luogo un funzionario con agenti di p. s.

La salma della Regina Vittoria.

Cowes, 23. — Si assicura che la salma della Regina Vittoria non verrà esposta al pubblico nè ad Osborne nè a Windsor. La salma è stata trasportata nella sala da pranzo del Castello di Osborne trasformata in Cappella ardente. Il personale della Casa Reale sarà ammesso a visitarla durante la giornata.

E' probabile che i funerali vengano fissati ad una data abbastanza lontana, onde dar tempo ai principi ed ai rappresentanti dei Capi di Stato esteri di recarsi ad assistervi.

Giungono innumerevoli dispacci di condoglianza.

Londra, 23. — Si crede che la salma della Regina Vittoria partirà per Windsor domani sera.

Una nota ufficiale annuncia che un solenne servizio religioso sarà celebrato nella cattedrale di S. Paolo alle ore 4,45 pom.

Londra, 23. — Il Re è giunto alle 12,55, accompagnato dai principi reali alla stazione Victoria. Enorme folla commossa e silenziosa. Sua Maestà assisterà alle 14 nel palazzo di San Giacomo alla seduta del Consiglio privato nel quale saranno discusse le disposizioni da prendersi per i funerali, si recherà poi alla Camera dei lordi per assistere alla seduta del Parlamento.

Tutte le Borse dell'impero sono chiuse. Gli edifici pubblici, le sedi delle ambasciate, delle legazioni e dei clubs hanno la bandiera a mezz'asta. In tutto il quartiere di West End tutte le persiane sono chiuse. La città ha un aspetto lugubre.

La commemorazione al Reichstag.

Berlino, 23 — *Reichstag* — Il Cancelliere dell'impero, conte de Bulow, pronuncia il seguente discorso

Signori!

Dopo 63 anni di regno, S. M. la Regina Vittoria, (i deputati sorgono in piedi) è morta nell'età di 82 anni. Durante il suo lungo regno la Regina si è dedicata sempre a consolidare le relazioni pacifiche ed amichevoli fra la Germania e l'Inghilterra.

Non soltanto le relazioni di stretta parentela fra la nostra Casa imperiale e la Casa reale inglese, ma anche i numerosi interessi economici, politici ed intellettuali che uniscono la Germania e l'Inghilterra ci fanno partecipare sinceramente al lutto della Nazione britannica per la sua venerata Sovrana. Sono pertanto certo di trovarmi d'accordo col Reichstag esprimendo profonde condoglianze.

Il presidente de Ballestrem esprime la parte che il Reichstag prende al lutto inglese. Il Reichstag ricorderà sempre colla più alta stima la venerata memoria dell'Augusta Sovrana defunta. Chiede di essere autorizzato a trasmettere le condoglianze del Reichstag all'Imperatore ed alla Imperatrice Federico.

La proposta è approvata.

Altri numerosi telegrammi comunicano le condoglianze espresse da parte di Sovrani e Governi stranieri, nonchè le espressioni di duolo manifestate in tutte le città d'Italia.

Da Parigi ci telegrafano, 23, ore 16.10:

Il presidente della Repubblica, Loubet, telegrafò iersera condoglianze al nuovo Re d'Inghilterra. Stamane tutti i ministri si sono recati all'ambasciata inglese ad esprimere le loro condoglianze.

Sventolano bandiere abbrunate all'Eliseo e su tutti i ministeri.

Il presidente Loubet non assisterà alla rappresentazione del teatro francese ed all'inaugurazione di due esposizioni di pittura dove aveva promesso di recarsi oggi. Il gran pranzo parlamentare all'Eliseo, che doveva aver luogo il 31 corrente è stato rimandato.

ULTIM'ORA

La malattia di Verdi.

Le condizioni dell'illustre infermo restano immutate, cioè non scemano purtroppo della loro gravità. Così confermano telegrammi giunti alle ore 18 al ministro Gallo e alla presidenza del Senato.

Milano, 23. — Il bollettino sullo stato di salute del maestro Verdi, pubblicato alle ore 16, dice: « L'assopimento del maestro dura da parecchie ore, interrotto da varii brevi momenti di eccitazione. Il polso è intermittente, piuttosto debole. Vi ha maggior frequenza di respiro. Perdura lo stato grave. »

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 23 gennaio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 94,30; Francese perpetuo 102; Spagnuolo 72,05.

Cambi: Francia 105,85; Londra 26,60 1/2

Qui Borsa molto animata e sostenuta. Rendita per fine da 100,02 1/2 a 99,97 1/2; per contante 99,92; Fondiario 491, Marcia 1060; Condotte 245, Gas 766; Omnibus 368; Molini 69; Commerciali 708; Credito italiano 570 1/2; Immobiliare 175 1/2; Risanamento 10 1/2, Zuccheri Valsacco 195; Monterotondo 92, Metallurgica 169; Forni 77; Carburo 355,57; Montecatini 231; Banco Roma 135; Generali 50; Prodotti chimici 98; Ferriere 136,50; Gestioni 130.

Dalle altre piazze: Banca Italia 867; Acciaierie Terni 1270; Meridionali 703,50; Mediterranee 524, Navigazione 440; Venete 59.

Borsino (ore 5 1/2 pom.) - Parigi chiude Italiano 94,62; Francese 102,05, Spagnuolo 72,15 Meridionali 665. Qui Rendita 100,05; altro nulla.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

CONTRO

TOSSI E CATARRI

e delle malattie

della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI,

e della VESCICA

si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA BERTELLI

lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d' Italia e dell'estero.

Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50

Esclusiva proprietaria, con brevetto la [illegible] Società prodotti chimico farmaceutici **A. BERTELLI e C.** MILANO - via Paolo Frisi, 26 - MILANO
Non lasciatevi ingannare. Non acquistate le pillole a conti [illegible] la scatola [illegible]

A. BERTELLI & C. MILANO — FABBRICA

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** [illegible] Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi successi ottenuti mediante le rivelazioni [illegible] prodigioso suo sonno magnetico.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di [illegible] curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune [illegible] della persona a cui il consulto si riferisce [illegible] ella darà gli schiarimenti e i consigli necessari [illegible] sona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere [illegible] denze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire da [illegible] dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - Bologna

Curara dicale
Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico. Il migliore rimedio contro la sifilide [illegible] recente o vecchia. Flacone grande L. **10**, flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone [illegible]

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
Sconto d'uso — Vendita in tutte le farmacie.

[illegible] one dei preparati antisifilitici e antivener[illegible] sacconi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo [illegible] iniezioni e cura

ANNO TREDICESIMO

IL COMMERCIO TOSCANO

Giornale bisettimanale

FIRENZE, 19 via dell'Anguillara

ABBONAMENTI . per l'Italia anno L. 10
Semestre L. 6 — Trimestre [illegible]

Per l'estero, più le spese postali

Unico giornale commerciale della regione toscana

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e bruciori, acidità, cattiva digestione (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. **1.50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 a 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia la clorosi,** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. **2**

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora rendendoli **morbidi, lucidi** e **ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Fortuna assistemi - Invidia crepa

CIONDOLO brevettato

Le numerose richieste di questo talismano sono una garanzia certa, dei portentosi effetti che ne ottenero quelli che l'hano usato.

Unico deposito, presso Giuseppe Procaccianti, Via Ripetta, 132, Palazzo Borghese.

Prezzi: Oro L. 25 — Argento L. 2 — Argento dorato L. 2,50
Metallo bianco o dorato Cent. 50
Si spedisce per tutto il Regno con aumento di cent. 20 per spese di posta.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatole. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Domandare gratis l'Opuscolo

EMORROIDI

siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Fattori** e **Unguento Fattori.** Pillole L. **2,50**, Unguento L. **2** dai Chimici

G. FATTORI e C.
Via Monforte 16. MILANO

La cura è seria e l'effetto sicuro

La miglior cura al mondo conosciuta

GOTTA
ARTRITE-RENELLA

guarite radicalmente con il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. Flacone L. **2.**

Inviare cartolina-vaglia ai chimici **Fattori e C.**, via Monforte, 16 MILANO. I rivenditori rivolgansi esclusivamente Tranquillo Ravasio, Milano.

Domandare gratis l'importante opuscolo

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

Donna di cuore nobilissimo, s'è fatta una missione della carità, e ne ha avuta in cambio una popolarità grandissima. La lista civile della principessa Alessandra, fissatale dal Parlamento a 10,000 sterline all'anno, è stata spesa quasi sempre per intero da lei in opere di beneficenza. La popolazione d'Inghilterra ama già la regina Alessandra, ed è superba delle sue domestiche virtù, e delle qualità veramente regali del suo gran cuore

* * *

Vedo che si accentua e si aggrava la crisi industriale della Liguria, e poichè ho avuto sempre l'abitudine (e spero che il buon Dio mi ajuti a conservarla) d'una assoluta franchezza di linguaggio, non esito a dire di avere qualche dubbio che la crisi sia in tutto naturale e genuina.

Comunque sia, la crisi esiste e si estende; nè si può rimanere indifferenti dinanzi alla minaccia di molte migliaja di operai privi di lavoro, sia per ragioni di solidarietà umana, sia per considerazioni politiche e sociali. In qualche maniera bisognerà quindi provvedere; il Governo non ha bisogno di sprone o suggerimenti per compiere il suo dovere, e perciò ho assoluta fiducia che si provvederà nel miglior modo possibile

Intanto, però, questa crisi mi dà motivo ad alcune osservazioni che non mi sembrano prive d'interesse. Ho visto, per esempio, che la deputazione della Liguria ha inviato una specie di *memorandum* al Governo, e che quel papiro è sottoscritto da tutti i deputati della regione senza eccezione di partito politico: lochè dovrebbe indurre nella persuasione che, nelle questioni economiche o almeno in questa che ora si tratta di risolvere, ci sia concordia di vedute e di propositi fra tutte le classi sociali della Liguria, visto che è concorde l'azione dei loro rappresentanti

Ma non sono trascorsi molti giorni da quando i rappresentanti di quei partiti che si dicono, non ho mai capito bene perchè, popolari cuoprivano di irose contumelie quegli altri rappresentanti che accusavano di essere legati alle camorre dei grandi industriali E allora mi domando con qualche sorpresa se la concordia di oggi significhi una salutare resipiscenza degli uni o degli altri, e se l'on Imperiale, per citare un solo nome dei monarchici accusati, riconosca di aver meritato le accuse o l'on Chiesa di avere avuto torto nel farle.

* * *

Inoltre, passando dai rappresentanti ai rappresentati, questa osservazione mi pare anche più fondata. Non è bene dimenticare le polemiche fra l'on Chiesa e l'on Chiesi reclamanti a vicenda il merito del trionfo ottenuto nel recente sciopero per virtù del metodo socialista o di quello repubblicano, perchè sono indice preciso dei criterii politici che presiederono a quello sciopero; che i giornali sovversivi parlano di leggi da conquistare non da ricevere dai poteri legislativi; che gli stessi giornali vantano, anche all'estero e con l'acquiescenza delle autorità, la influenza delle organizzazioni operaie (e quei giornali intendono dire rivoluzionarie) assai « più efficace dei passaporti rilasciati in nome di Sua Maestà »; che fino a questi ultimi giorni i giornali socialisti e repubblicani hanno dichiarato che il sistema dei premii alla marina mercantile origine della attuale crisi, costituiva un condannabile privilegio a beneficio del capitale e a tutto danno del consueto povero popppolo. Se proprio ieri, in una riunione operaia di Sestri o di Sampierdarena non ricordo bene, l'oratore dei socialisti dichiarava che i lavoratori non si umiliano a chieder favori alle tiranniche istituzioni che ci opprimono.

* * *

Tutto questo rivela evidentemente a quale morbosa esaltazione e a quale audacia spavalda siano arrivati questi popppolari che non vogliono più ricevere leggi dal Parlamento ma vogliono conquistarle, e non si umiliano a chiedere al Governo, col sacrificio di tutti gli altri, provvedimenti a tutto loro beneficio, riservandosi poi il diritto di stamburare contro il Governo e contro le istituzioni che creano privilegi al capitale con lo sfruttamento del popppolo infelicissimo

Ed è ragionevole, così stando le cose, che i rappresentanti monarchici della Liguria, dinanzi ad affermazioni nelle quali è tutto un programma rivoluzionario, accettino di far causa comune coi difensori e coi propagandisti di quel programma!

* * *

Non intendo punto discutere, così in via incidentale, il merito della questione dei premii alla marina mercantile, mentre ripeto che la solidarietà umana e l'interesse politico e sociale debbono consigliare efficaci provvedimenti affinchè a migliaia di operai sia facilitata la maniera di lavorare e di vivere. Ma io non intendo, invece, che questi rappresentanti monarchici facciano lega coi rappresentanti della lotta o dell'odio di classe, e si prestino a dare tutta la loro autorità ad una richiesta di cui i rappresentanti rivoluzionarii avranno tutto il merito, e per la quale i partiti rivoluzionari anticipatamente dichiarano, con encomiabile lealtà di non volere serbare nemmeno la gratitudine anche nell'ipotesi che sia accolta.

So bene tutte le sciocchezze dottrinarie che si possono opporre a questo ragionamento, e prego perciò chi ne avesse voglia di risparmiarle; perchè le imbecillità dottrinarie non hanno mai cavato quel solito ragno da quel solito buco, mentre tutte le transazioni, le debolezze, le condiscendenze ci hanno condotti qui dove siamo.

Io ricordo di aver letto in un giornale rivoluzionario di Genova un inno agli scioperanti di Marsiglia, e parole d'entusiasmo al grandioso, confortante spettacolo d'uno sciopero che recava al commercio marsigliese un milione di danno, ogni giorno. E ricordo altresì che l'on. Morgari, invitato a provocare eguale sciopero a Genova, scriveva che lo avrebbe tentato, aggiungendo con un ahimè! il suo rammarico di dover però attendere un anno.

E di fronte ad organizzazioni che hanno di questi propositi, a partiti che si entusiasmano perchè il commercio, vale a dire il cuore del mondo moderno, riceve per opera loro immani ferite, i rappresentanti monarchici pongono il loro nome, il loro prestigio, la loro autorità personale e politica a servizio di quei partiti e di quelle organizzazioni!

Lo so, quei sedicenti e non sullodati dottrinarii dicono che bisogna fare così per non affrettare la catastrofe. Ma se la catastrofe si deve evitare con siffatte dedizioni, francamente mi par preferibile che avvenga subito: perchè nulla mi pare più doloroso del metodo che consiste in: *propter vitam vivendi perdere causas*.

* * * *

Tanto per chiudere.

In ferrovia, tra un viaggiatore e una vecchia signora.

— Signore, qui non si fuma, ci sono dei vagoni a posta pei fumatori

— Lo so; ma non posso tollerare il fumo degli altri.

Tutti noi

La nota estera.

Il Costituzionalismo della Regina.

La salma della Regina Vittoria giace anche oggi sovra il suo letto di dolore e di morte, in quell'avito castello di Osborne che i fantasmi tetri della leggenda, le ombre ferali di Maria Stuarda e del Transvaal vollero nell'agonia della vegliarda ingiustamente visitare.

Ingiustamente, poi che nell'anima di Vittoria, emblema secolare della potenza d'Inghilterra ma insieme dello spirito d'Albione femminilmente ospitale, non fu mai un senso di bassa vendetta, di cipiglio autoritario, di tirannia aristocratica e teocratica, nel cuore di Lei, pur custode rigidissima delle tradizioni dinastiche, pur vigile vestale e suprema reggitrice della religione patria.

Ingiustamente, poi che non l'èra vittoriana, come gli storici del secolo XX chiameranno i dodici lustri del Regno di Colei che parve e fu gemella di Elisabetta s'informa a' concetti assolutisti della Corona. O per quale ragione dunque gli storici del secolo XIX vogliono asserire che l'Inghilterra fu retta, come sempre, quindi anche sotto il regno di Vittoria, da un severo regime costituzionale, di cui sono primi arbitri Governo, Parlamento e popolo?

Quali allora le teorie del costituzionalismo inglese secondo i Catoni e i Draconi molto poco gentili della stampa francese?

Il mondo ha adeguato le vituperevoli ire del *Matin*, dell'*Intransigeant* e di tutti gli altri fogli nazionalisti anglofobi per fazione, e non per netto patriottismo: ma gli stessi giornali *de la haute*, repubblicani, spargendo fiori e lacrime sul feretro della Regina, non sanno nascondere i propri rancori, e sfogano la bile contro Chamberlain riversandone le colpe sul capo della Sovrana estinta

Orientiamoci un po', bravi repubblicani e più bravi ancora socialisti, e vediamo, per concludere, quale sia il vero termine del costituzionalismo inglese, non bastando, ad esempio, proclamare che la Regina Vittoria fu « une souveraine » a detta del *Gaulois*, e poi confessare, vedi *Soleil*, che Ella non « potè » impedire la guerra del Transvaal, perchè « rispettosa » della Costituzione.

Rispetto, non *asservimento* del Trono alla Costituzione, ecco il costituzionalismo inglese; e che la Regina Vittoria fosse, in questo senso, irresponsabile degli errori d'un ministro delle Colonie — se errori possono ancora chiamarsi — dimostri come sia stata la celebre risposta di Gladstone a Lei, che s'affermava un giorno Regina. « E io sono il Popolo »

Il popolo inglese aveva per la Sovrana un grande affetto, ascendone corrisposto, venerazione, in quanto Ella era il simbolo del Regno, quindi il simbolo della sua base, la Costituzione

Non meno celebre resta il *memorandum* della Regina, al principio del suo regno, dove Vittoria formula i diritti del Trono di fronte a un primo ministro, che si chiamava lord Palmerston.

« La Regina esige che lord Palmerston dica chiaramente quali siano le sue proposte in ciascun caso, a fine che Ella sappia pure chiaramente a qual cosa tributa la sua sanzione reale. Questa sanzione, soggetta a una certa misura, non dovrà essere « arbitrariamente » alterata o modificata dal ministro.

Ella, considerando un tale atto come una mancanza di sincerità di fronte alla Corona, crede di essere nel diritto di punirlo, nell'esercizio del suo diritto costituzionale, *sostituendolo* »

La Regina Vittoria non sostituì Chamberlain: ma il tempo chiarirà poi se, di questi ultimi tempi, « arbiter » della Costituzione d'Inghilterra fosse l'Augusta Vegliarda o l'attuale Re

LA SITUAZIONE IN CINA

Concentramento minaccioso.

Parigi, 23. — Si ha da Pechino, in data 18 corrente: 25,000 soldati regolari sono riuniti presso Chen-ting fu, ad una giornata di marcia dalle truppe francesi. Il generale Voyron li fa sorvegliare

Il ministro francese, Pichon, ha diretto al principe Cing ed a Li-Hung Chang una lettera energica colla quale ne chiede la dispersione immediata

Cronaca Giudiziaria

La Camera in Tribunale.

Il risultato del concorso per la costruzione della nuova aula, che, come si sa, riuscì favorevole al progetto degli ingegneri Talamo e Mannajuolo, dette luogo nello scorso anno ad un ricorso innanzi la quarta sezione del Consiglio di Stato e ad un giudizio in Tribunale. I lettori ricorderanno che l'una e l'altra causa vennero promosse dall'ing. Parboni e che in ambedue la Camera riuscì completamente vittoriosa.

Adesso l'ingegnere Gaetano Moretti di Milano, un altro dei concorrenti, ha citato la Camera, sempre per i risultati del concorso, innanzi il Tribunale di Roma. Egli si è costituito parte civile coll'assistenza dell'avv. Gino Lusinatti e chiede un indennizzo di lire 37.000. La presidenza della Camera anche questa volta sarà difesa dall'on. Riccio. La causa è fissata innanzi al nostro Tribunale civile per l'udienza del 26 gennaio.

Strascichi dell'affare Palizzolo.

Abbiamo da Palermo 22: Oggi dinanzi alla quinta sezione del tribunale ebbe luogo il processo intentato dal principe socialista Alessandro Tasca-Cutò contro il giornale palizzoliano la *Forbice*, che aveva pubblicato una pretesa lettera di Tasca chiedente denari a Palizzolo depositando presso la detta lettera presso un notaro. Al dibattimento si è letta la perizia fiscale che dichiara apocrifa la lettera. La difesa della *Forbice* chiese una nuova perizia. Il processo venne quindi rinviato.

Si commenta il risultato della perizia, che dimostra a quali armi ricorrono taluni per intimidire i testimoni contro Palizzolo.

Il panamino boero.

Ci telegrafano da Bruxelles, 23: Ieri fu pronunciata la sentenza nel processo che durava già da parecchi mesi contro gli imprenditori della ferrovia neerlandese Komatipoort-Leydsdorp, ch'erano accusati di malversazioni per la somma di 11 milioni e mezzo di franchi. Il banchiere Oppenheim venne condannato a tre anni di carcere, l'avvocato Enrico Varnaet a 2 anni e mezzo, il banchiere Terwagne ad un anno di carcere. Gli altri accusati (Briconnier, Bara, Graux e Van hier) furono assolti. Al dibattimento non assistette alcuno degli imputati. Negli interrogatorii avuti avanti il giudice istruttore, essi avevano tentato di giustificare l'impiego degli 11 milioni e mezzo coll'addurre ch'essi avevano dovuto fare dei regali al presidente Kruger, ai ministri ed ai membri più influenti del *Volksraad* transvaaliano, per ottenere la concessione ferroviaria ed assicurarsi speciali favori per la loro impresa.

Il Parlamento dalle Tribune

Presidenza del presidente VILLA

Seduta del 24 gennaio

Giungo alla tribuna alle 13,50. Silenzio perfetto e vuoto assoluto nell'aula. Nella tribuna a loro riservata sette signore, e nelle altre una dozzina e mezza di persone. Poco dopo arriva nella tribuna riservata alle famiglie dei deputati la signora Romanin Jacur, e nella tribuna del Senato il generale De Sonnaz. Cominciano ad entrare nell'aula anche i deputati Guicciardini, Barzilai, Piccolo Cupani, Santini, Fortis, i segretari Fulci Nicolò, Bracci, Suardi Scala ed altri. Ma pare che non avremo un gran numero, come è certo che la seduta sarà breve. Finora l'estrema sinistra è deserta, e sono sparsi per gli altri settori una ventina di deputati. L'on. Gattorno discorre animatamente con l'on. Barzilai e i suoi accenti gutturalmente liguri arrivano quassù a scatti, pare arrabbiato, sa Dio poi di che! Alle 14,5 giunge l'on. Villa, al quale molti vanno a dare il ben tornato. Tra i nuovi arrivati vedo l'on. Di Rudinì. La tribuna del Senato si popola. L'on Saracco va egli pure a salutare il presidente. L'aula si anima. Conversazioni su tutta la linea. La seduta è aperta alle 14,10. Mentre l'on. BRACCI legge l'ultimo verbale, arrivano i ministri Pascolato, Chimirri, Branca, Carcano, Gianturco, Finali, Gallo. Molte strette di mano, specialmente al neo-ministro Finali. Il verbale è approvato. Le conversazioni si fanno sempre più rumorose. All'estrema arriva, complimentato, il neo-eletto Cabrini

PRESIDENTE invita i nuovi deputati a prestare giuramento. Giurano ARNABOLDI, BACCAREDDA, CABRINI, CAMAGNA, DI LORENZO, FAZI, FRASCARA GIUSEPPE, GIRONDA MIAGLIA, MIRABELLI, PERROTTA

SARACCO, presidente del Consiglio. (*Vivissimi segni di attenzione*) Dopo sessantatre anni di un regno, che giustamente si può chiamare glorioso, Vittoria Alessandrina, sovrana del Regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, Imperatrice delle Indie, cessava di vivere ier l'altro nel suo castello di Osborne, rapita all'ammirazione delle genti e circondata dall'affetto e dalla venerazione di centinaia di milioni di uomini, raccolti sotto il suo scettro, che vivono in contrade diverse e lontane

L'Augusta donna rappresentava la Patria e la grandezza del suo popolo, fiero e superbo a sua volta, di essere salito a tanta altezza, quale da lunghi secoli non s'era conosciuta l'eguale

Tutto il mondo civile si prostra mesto e riverente sull'augusta bara, ma nessun paese più del nostro sente e partecipa alla grande sventura che ha colpito nei suoi affetti più cari quella grande Nazione.

Nel culto gentile per le sacre memorie che vivono nei nostri cuori, gl'Italiani non dimenticano che, negli albori del riscatto nazionale, il Governo ed il Popolo inglese confortarono ed incoraggiarono con le loro simpatie le nostre aspirazioni di Patria, e di là si partì quel grido d'indignazione che stimmatizzò come *negazione di Dio* il mal governo di una razza che premeva sui destini dell'Italia nostra. Ciò che formò di poi il fondamento dell'amicizia che durò e dura costante fra i due Paesi. (*Approvazioni*).

Perciò i ministri del Re si affrettarono ad esprimere al Governo inglese i sentimenti di cordoglio della Nazione italiana, ed ora spetta a me il mesto ufficio di dare partecipazione del luttuoso evento a voi che ne siete i diretti e legittimi rappresentanti.

L'Inghilterra, fra gli Stati moderni, vanta la più antica costituzione, ed è nell'immutata tradizione come nel rispetto secolare di essa, che si è venuto consolidando il suo libero reggimento, da cui trae origine e piglia forza e vigore la sua grandezza.

Pensando, pertanto, come sono, d'interpretare l'animo vostro, e compiendo ad un tempo un alto dovere, mi permetto di proporre alla Camera, che quale espressione di cordoglio e di lutto voglia deliberare le sue condoglianze alla Camera dei Comuni e sospendere l'odierna seduta.

Questa manifestazione che parte dai nostri cuori tornerà certamente gradita alla Nazione amica nell'ora suprema del suo dolore! (*Vivissime approvazioni, applausi*).

VILLA si alza, e col presidente s'alza tutta la Camera, restano soltanto seduti tanto per rendersi eccentrici e fare il solito contrasto grottesco, Gattorno, Morgari, Costa, Cabrini, Arconati, Vigna e Rondani.

Il PRESIDENTE dice: Il lutto d'Inghilterra è lutto d'Italia. Nessuno più di noi sa comprendere il dolore di un popolo al quale siamo uniti da legami di comuni interessi, da tradizioni di cordiali simpatie, dal sentimento profondo di gratitudine. Nei giorni tristissimi nei quali l'Italia era divisa e i migliori dei nostri erano proscritti, noi non lo dimenticheremo mai, è nella libera Inghilterra che essi trovavano larga ed onorata ospitalità; è di là, dai più eminenti suoi uomini di Stato che prorompeva poderoso, invincibile il grido della giustizia contro i Governi, che ne erano la negazione, erano le sue navi che servivano di ricetto alle popolazioni fuggenti [illegible] all'ira del tiranno e più tardi prestavano un efficace aiuto ai nostri volontari.

Pari a quello del suo popolo era il cuore della Regina.

Dinanzi a questa Augusta figura di Sovrana, che lungo il periodo di ben più di 63 anni visse benedetta dal suo popolo, associando ai doveri dell'alto ufficio quelli di sposa e di madre e che riassunse nel suo Governo in modo così meraviglioso e solenne il culto alle pubbliche libertà.. (A questo punto l'on. Morgari grida *Viva i boeri!* Voci: *Silenzio! Disapprovazioni vivissime. Esclamazioni*: « Ma vada a Trieste a fare della propaganda anti-italiana! »)

Il presidente a voce ancora più alta.. e l'azione viva e feconda degli istituti parlamentari, la sapienza dei nuovi ordinamenti civili, d'onde la grandezza e la prosperità della nazione, noi ci inchiniamo reverenti e commossi accogliendo concordi la proposta del presidente del Consiglio che di questo nostro sentimento voglia il Governo del Re farsi interprete presso la Camera dei Comuni, ed in segno di lutto proroghiamo la seduta della Camera a domani. (*Benissimo! Bravo! — Applausi prolungati*)

La seduta è tolta alle ore 14.30

I deputati abbandonano i loro seggi. Molti restano a conversare nell'aula.

Il reporter.

AL SENATO.

Presiede l'on Cannizzaro, e sono presenti tutti i ministri. L'aula e le tribune sono affollatissime

Appena aperta la seduta, dopo comunicati i risultati della votazione di ieri, il presidente comunica un dispaccio del prefetto di Milano con cui a nome della famiglia di Giuseppe Verdi, ringrazia il Senato dei sentimenti espressi per la salute dell'illustre maestro

Il senatore Vitelleschi svolge poi la sua interpellanza sullo sciopero di Genova, osservando che quando in un paese la minoranza riesce ad imporsi al Governo e ad arrestarne le funzioni due soluzioni solamente sono possibili; o il dispotismo o la rivoluzione.

Chiede di conoscere come si sono svolti gli avvenimenti di Genova e quali siano gli apprezzamenti e gli intendimenti del Governo su di una questione che da un anno a questa parte è viva ed imminente, e minacciosa per l'ordine pubblico.

Risponde subito il presidente del Consiglio, on Saracco

Da parecchi mesi il prefetto di Genova annunziava al Governo l'assoluta urgenza dello scioglimento della Camera del lavoro di quella città per varie ragioni, tra le quali queste: che essa si era ricostituita illegalmente, che intendeva a promuovere, d'accordo coi partiti sovversivi e repubblicani, lo sciopero, e a sommuovere il principio monarchico con grave pericolo dell'ordine pubblico. Di fronte a tali rapporti il prefetto ha creduto suo dovere sciogliere quella Camera del lavoro.

In ciò il Governo nulla ha che vedere, perchè la legislazione è così incerta, in materia di associazioni, che ogni società si può formare senza l'autorizzazione del Governo.

Il presidente del Consiglio ha letto alcuni documenti dai quali risulta che gli scioperi sono dovuti alle mene settarie, e ha concluso dichiarando che intende di non venir meno ai principî di libertà, ma di voler rispettato l'ordine pubblico.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *bizzarria* di ieri:

DIARO

Sciarada.

Forte ti stringe l'*altro* del *primier*
provi un dolore;
Se poi toccato sei tu dall'*intero*
provi un bruciore.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera quinta replica delle *Maschere*, a prezzi normali.

Valle. — Ieri sera il pubblico si divertì un mondo all'esilarante comicità di Novelli. Questa sera *Per forza*, commedia brillante di S[illegible] De Fange, tradotta da « Yambo » e nuova per Roma; seguirà il monologo di « Yambo » *N[illegible] fatale*, detto da Ermete Novelli.

Nazionale. — Molto feste ebbe ieri sera in *Mary la fioraia*, la signorina Many. Stasera *Viaggio di Susetta* e domani la nuova operetta *I Saltimbanchi*, del maestro Louis Ganne direttore dell'Opéra di Parigi.

Quirino. — Per sabato s'annunzia la prima del grandioso ballo *Brahma*.

« Il Natale del Redentore » nella chiesa dei Santi Apostoli.

Il nuovo oratorio di don Lorenzo Perosi, nella semplicità delle sue linee principali, è però così complesso nei particolari, che non è facile rendersene conto esatto dopo una sola audizione, affrettatamente. E' pertanto necessario limitarsi a qualche impressione

Dopo poche battute del coro, sostenuto dai soli archi, sulle parole *In nomine Jesu Christi, Amen* lo storico annunzia che sarà cantata la storia della Natività di Nostro Signore. L'angelo Gabriele discende ad annunziare alla Vergine il miracoloso concepimento [illegible] melodico, affidato alle viole ed ai violoncelli, precede la salutazione angelica, le parole dell'angelo e dello Storico sono intramezzate da accordi del coro sulla parola *Ave* alla ingenua risposta della Vergine, l'angelo le rivela che su lei scenderà lo Spirito Santo a fecondarla; e sul tema degli ottoni che accompagnano tale annunzio, canta il coro *Et Verbum caro factum est*, cui segue, largamente diffuso, il Cantico della Vergine le voci del coro si alternano, nel *Magnificat*, a quelle dei solisti, mentre, durante le pause delle voci gli ottoni ripetono il tema della [illegible]

Nel prologo della seconda parte si presenta [illegible] lante nella sonorità delle trombe, il tema della natività, cui si alterna il coro allegramente, tema ripreso poi dal coro stesso nelle parole *Jucundare, filia Sion*; un tema di fuga accompagna l'andata di Giuseppe e Maria a Betlem, e, con facile sviluppo dà luogo al grido dello storico e del coro: *O Emanuel, o A[illegible]* seguendo poi con crescente sonorità finchè dopo un [illegible] brato ricamo orchestrale, nel momento della n[illegible] (doloroso presentimento) si presenta il tema della [illegible] sione. Al coro *Christum natum*, cui sposasi l'o[illegible] tema della natività in un finissimo arpeggio de[illegible] chi, segue la notte tenebrosa, caratteristico brano orchestrale, e la adorazione dei pastori, e in[illegible] tema gregoriano il *Te Deum laudamus*.

Una dolce ripresa del coro colle parole *J[illegible] filia Sion*, sul tema della natività, chiude, con un diminuendo profondamente suggestivo, l'oratorio

Dobbiamo riconoscere che anche la musica del Natale presenta quel frazionamento melodico rilevato negli altri oratori del Perosi, che dà all'intero lavoro un certo senso di disuguaglianza e di deficenza di unità, sta però il fatto che il giovane maestro ha percorso un cammino assai notevole, acquistando una maggiore varietà di pensiero melodico ed una perizia tecnica che dimostrano come coscienziosamente egli cerchi di perfezionarsi sempre più nell'arte sua, rafforzando [illegible] beranze non sempre lodevoli di altri suoi lavori. L'orchestra e le voci sono trattate con abilità e maestria difficilmente superabili.

La esecuzione è stata eccellente, sia per parte dell'orchestra, sia dei cori, mirabilmente istruiti dal barone Kanzler; sia anche dei solisti. Tra questi insuperabile il Kaschmann, *Storico* perfetto, artista meraviglioso e per bellezza e giustezza di canto e per purezza di azione.

G

Ed ora due parole di cronaca affrettata come la [illegible] sta, e mentre la rappresentazione ai Santi Apostoli dura ancora, co le commento. La chiesa, sfarzosamente illuminata a luce elettrica, era gremita di una folla elegantissima, in cui si notava tutta l'aristocrazia [illegible] cale, mista al gran mondo intellettuale e pol[illegible] mano. Assistevano tra gli altri i cardinali V[illegible], Casali del Drago, Satolli, Macchi, Respighi Aloisi Masella, Vannutelli Serafino, l'arcivescovo Stonor, gli ambasciatori di Francia e Portogallo, accreditati presso

---

27 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

— Allora c'è rimedio, un rimedio estremo, senza il quale voi e vostro figlio sareste abbandonati. La verità è dura, ma io ve la dirò ugualmente. Il solo scampo che vi resta per non perire nell'uragano è di decidere il signor Bearn a sposarvi.

— Piacesse al cielo

— Piacerà anche al cielo, se voi saprete agire. Il conte ieri, parlando, ha alluso a ciò con la duchessa, dicendo che vagheggerebbe questo sogno. La vostra preghiera darà la tratta alla bilancia. Non esitate, fate presto; un giorno perduto sarebbe troppo tardi. Il re, la marchesa prenderebbero il sopravvento, e voi sareste relegata a Poitou in ventiquattro ore. Io parto per Versailles, vado dal conte, gli dirò che siete malata, che volete vederlo. Questa sera egli sarà qui. A voi fare il resto. La marchesa v'ha insultato, chiamandovi con affettazione signorina; diventate la contessa di Bearn e la vedrete ai vostri ginocchi. Lasciatemi fare, e una volta arrivata non mi dimenticate.

Partì come era venuto, lasciando Renata mezza morta d'inquietezza e di timore. Essa prese la sua creatura tra le sue braccia, la coprì di baci, la mise nella culla, e indirizzò al cielo una fervida preghiera.

Malgrado il suo errore, Renata era sempre stata religiosa. I cuori nobili non dimenticano mai Iddio, neppure quando li vince il peccato; e resta sempre nel loro fondo un sentimento di riconoscenza e di fede. Si preparò con una lunga riflessione al colloquio a cui andava incontro, passeggiò sola pel parco, pesando le idee e le parole, a fine di non sbagliare nel momento decisivo. Venuta la sera, ella si mise a tavola, ma senza poter toccar cibo. Rientrò poscia nel suo salottino ove contava di ricevere il conte, nel meglio dei ricordi del loro amore. Essa voleva invocarli quei ricordi, e svegliare in lui l'amore paterno, così vivo in tutte le creature umane. Intanto l'ora avanzava e la poverina non vedeva giungere alcuno. L'impazienza la vinse; essa soffriva il supplizio angoscioso dell'attesa, in cui si contano i minuti lunghi come secoli.

— Oh, esclamò la poverina, io non lo rivedrò mai più, egli non tornerà.

In quel momento la porta si aprì ed entrò il conte di Bearn.

XVII

Preparativi.

Scorgendo il conte, Renata gettò un grido si levò come folle, e si precipitò nelle sue braccia. Egli la strinse fortemente al cuore. Il suo viso esprimeva una forte convinzione e una risoluzione ben ferma. Egli la guardò lungo tempo, poi posò di nuovo le labbra sulla sua fronte, e sui suoi occhi arrossati dal pianto, dicendo.

— Povera la mia creatura, come ha sofferto!

— Oh sì, io ho molto sofferto. Ma voi siete qui, tutto è dimenticato. Dopo ciò che è accaduto questa mattina, la nostra vita non può più continuare così; o bisogna che ci separiamo, o bisogna... che non abbiano più il diritto d'insultarmi presso di voi... volevo dire presso di me, ma io non so più in casa di chi mi trovi.

E le lagrime tornarono affannose e cocenti.

Il conte le prese le mani

— Voi non sapete ciò che domandate, disse egli

— Domando ciò che ho il diritto d'ottenere: quello che posso chiedere a gran voce al vostro amore al vostro onore; ciò che voi non potete rifiutarmi. Vi ho forse cercato io? Ero felice nella mia piccola casa, sollecita solo dei miei doveri, della mia famiglia, col cuore lieto delle care gioie infantili. L'avvenire era mio, era un libro chiuso che non sognava d'aprire. Voi mi avete tolto a tutto questo. Vostro figlio ha bisogno di un nome, il vostro. Lui ed io lo aspettiamo.

— Oh Renata, Renata, mormorò il conte interdetto.

— Quale pretesto darete voi al vostro rifiuto. Voi siete d'una nobile famiglia, ma sapete anche chi sono io. Voi siete ricco ed io sono povera; ma io vi ho dato più di una fortuna; vi ho dato il mio amore e la mia felicità. Vi avranno detto, senza dubbio, l'affronto che ho subito; vi avranno detto come l'amante del re, ha trattato la madre di vostro figlio. E dovrò ancora soffrire? Dovrò ancora umiliarmi? Per voi tutto io farei; ma non lo debbo per la creatura mia. Io non mi appartengo più; io appartengo a lui, che più tardi mi chiederà conto della mia vita.

— Io non ho nulla a rispondervi, Renata. Tutto quanto voi dite è vero e giusto. Io vi amo più della mia vita, e il mio più vivo desiderio è quello d'unirmi a voi d'un nodo indissolubile, ma io esito ancora; perchè non so, se ciò m'è permesso

— Non siete forse libero?

— Lo sono.

— Forse pei vostri figliuoli?

— I miei figli non hanno il diritto d'opporsi.

— Ebbene?

— Ebbene, io soffro il martirio. Dei doveri sacri, imperiosi, invincibili, mi proibiscono un matrimonio pubblico.

— Che importa a me del pubblico? Io resterò qui, rinchiusa, senza veder persona, neppure quelli che volessero penetrarvi; e che almeno non avrebbero più diritto all'insulto.

— Adorata mia!

— Mio Dio! non so spiegarmi la cagione del vostro esitare. Che c'è di anormale? Voi mi amate; amate vostro figlio. Forse che il re?

— Avete indovinato, è il re che.

— Il re, il salvatore di mio padre? Lasciate fare a me; andrò a gettarmi ai suoi piedi e gli dirò: Sire abbiate pietà di me. Non vogliate disonorata la figlia d'un uomo che ha sparso il suo sangue per noi. Non gettate nella disperazione una povera madre di diciassette anni, che non ha altra speranza che in voi. Sire, io sono stata molto colpevole; ma l'ho amato e lo amo tanto! Permettete che il nostro errore venga riparato, che si tuteli una creaturina innocente, e Dio vi benedirà con me. Voi non potete permettere che un uomo della vostra casa, della vostra Corte, abbia sulla coscienza la disperazione e la rovina d'un'orfana. Voi siete l'Onnipotente della terra, quello che non negherà grazia. Così parlando, trasportata dal suo dire, Renata era caduta in ginocchio. Il conte l'ascoltava come immerso in una specie d'ipnotica voluttà, e non pensava a rialzarla. Quando ebbe finito di parlare, Renata si gettò di nuovo fra le sue braccia esclamando: no, il re non si rifiuterà, nevvero?

— No, no, cara adorata. A rischio delle peggiori conseguenze, domani nessuno avrà più il diritto di muovervi un rimprovero; e tutti vi tributeranno il rispetto che meritate. Ne fo qui il mio giuramento e chiamo a testimonio Iddio. Nè riprenderò la mia parola a meno che voi non me la rendiate. Impegno la mia fede di sposa[illegible] domani sera, qui, nella cappella. Io penserò al sacerdote, ai testimoni, e alle sette voi mi potrete aspettare all'altare. Darò a vostro [illegible] nome a cui ha diritto di pretendere. Solo voi mi dovete giurare di non reclamare mai [illegible] mente, il titolo di mia moglie, di contentarvi di quello che io potrò fare per voi, senza mancare agli obblighi sacri della mia nascita e della mia posizione.

— Che importa a me degli onori? Io non ne cerco, nè ne voglio. Che io sia vostra moglie innanzi a Dio, per mio figlio, per la zia, per gli amici che ci circondano. Il resto del mondo non esiste per me. Io non desidero che voi solo!

— Siate allora contenta. Io vi dò la mia parola di gentiluomo; ed è vostra, a meno che non me la rendiate. Un lungo abbraccio fu la risposta di Renata, poi ella s'inginocchiò e ringraziò Iddio.

Qualche ora passò in questa ineffabile felicità, infine il conte ordinò la carrozza.

— A stasera, gli disse, a stasera e a sempre

Restata sola, Renata non si mosse per qualche tempo. La felicità le aveva tolto ogni energia e non sapeva che ripetere.

— Io sono sua moglie. Egli è mio, mio!...

Chiamò le sue donne, si fece dare la più elegante *toilette*, e per aspettare si mise a scrivere una lettera alla zia.

(Continua)

la Santa Sede, i ministri di Svezia-Norvegia e Russia, presso S. M. il Re, il ministro della repubblica Argentina, e dell'aristocrazia le principesse Lancellotti, Barberini, Pignatelli, Ruffo di Scaletta, e moltissime altre mise e uomini politici, consiglieri comunali e provinciali, prelati, ecc. che costituivano un pubblico dei più variati e originali

Concerto Gulli

Ricordiamo che domani, 25, nella Sala Costanzi, la Società del Quintetto darà il suo quarto ed ultimo concerto della stagione, con un programma scelto con squisito sentimento d'arte.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle. — *Per forza*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Suzetti*, ore 9.
Quirino. — *Il Chierichetto* e il ballo *Coppelia*, ore 9.
Manzoni. — *Il matrimonio di un morto*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 24 gennaio.

Il sole sparisce alle 6,50 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17,50.

Calendario d'oro.

Domani Conversione di S. Paolo apostolo.

Ricorre il compleanno.

del marchese Lorenzo Amat. Roma — del barone comm. Giuseppe Giordano-Apostoli, deputato, Roma — della marchesa Maria Guglielmi, Roma — della contessa Francesca Vannicelli Casoni, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,6 — massima 13,6.

Per il segretario-capo del Comune.

Stamane è stata distribuita fra i consiglieri comunali la relazione della Commissione sul concorso all'ufficio di segretario generale del Comune, pregevole ed esauriente lavoro dettato dall'egregio consigliere e relatore avv. Antonio Teso. Dalla relazione risulta che i concorrenti furono 40, dei quali 16 già segretari di altri comuni del Regno, 6 già appartenenti all'amministrazione capitolina, 2 sottoprefetti, un consigliere delegato, 12 già impiegati dello Stato o di pubbliche amministrazioni, 2 avvocati e professori, un avvocato e notaio; i concorrenti romani o residenti a Roma sono stati 19.

La Commissione, esaminati i documenti e i titoli di ogni concorrente, è venuta *all'unanimità* nell'avviso che i tre sotto ogni aspetto meritevoli di ogni considerazione siano i signori cavaliere dott. Cesare **Camera**, segretario-capo del municipio di Siena, avv. Alfredo **Lusignoli**, segretario-capo di Bari, avv. **Tommaso Rossi**, segretario-capo di Spezia; e in base al suo giudizio ha formulata per ordine alfabetico la terna da sottoporsi al Consiglio.

Il dott. Camera, di anni 32, torinese, laureato nell'Università di Torino nel 1891, entrato negli uffici municipali di Torino nell'87 ne uscì nel 92, avendo conseguito per concorso il posto di segretario generale a Siena, che gli veniva confermato con voti unanimi nel 94. Il municipio di Siena, per evitare che egli assumesse il posto di segretario della provincia di Modena, vinto per concorso, gli aumentava lo stipendio con votazione quasi unanime e nel 99 deliberava di confermarlo a vita.

Il Camera, che ha partecipato con successo a molti altri concorsi, è autore di numerose pubblicazioni quasi tutte su questioni amministrative che dimostrano in lui mente colta e ordinata, giudizio sicuro e assennato, ampia conoscenza della nostra amministrazione. In ogni ufficio tenuto si rivelò osservatore coscienzioso dei propri doveri e molto adatto per operosità e fermezza di carattere alla direzione dei servizi municipali.

L'avv. Lusignoli, di anni 31, nativo di Ancona, laureatosi con onore in legge all'università di Roma, entrava nella carriera delle Prefetture, giungendo al grado di segretario, carriera che lasciava per assumere, il 30 novembre 1898, la segreteria del Comune di Bari, che vista la buona prova ne decretava la nomina stabile con lusinghiera votazione di quel Consiglio. A Bari ha dimostrato intelligenza sveglіata e pronta, copiose cognizioni giuridiche e notevoli attitudini agli affari municipali. E' autore di parecchie pubblicazioni giuridiche che ne dimostrano la svariata cultura.

L'avv. Rossi, di 36 anni, torinese, esercitata per due anni l'avvocatura a Novara, nell'89 fu nominato per concorso segretario generale a Novara donde nel 1894 passò per concorso al municipio di Spezia. Nel 1898 concorse per segretario generale dell'amministrazione provinciale di Torino, e nella difficile gara per titoli e per esame, riuscì primo *ex aequo* nell'esame con altro concorrente, che lo distanzò di pochissimo per i titoli. L'avv. Rossi è autore di varie pubblicazioni riguardanti il Comune di Spezia, che depongono della sua cultura intelligente e della sua pratica amministrativa, qualità confermata da numerose dichiarazioni di parecchi sindaci che concordemente ne lodano l'ingegno agile e pronto, la larga cultura amministrativa, l'attività indefessa, la rapidità nel lavoro, l'animo mite ed energico, l'onestà ed il carattere.

La Commissione, rilevata l'eccellenza dei titoli dei tre prescelti non si pronuncia per una preferenza dell'uno sull'altro. La relazione si chiude esprimendo il rincrescimento dei commissari che il preciso mandato ricevuto dal Consiglio non consenta di parlare degli altri concorrenti, dei quali, parecchi, meriterebbero un'onorevole menzione e *tra essi senza dubbio alcuno egregi fra zione i dell'amministrazione capitolina, che godano presso tutti i commissari meritata stima.*

La Giunta si riunirà sabato per esaminare la relazione della Commissione e lunedì si pronuncierà il Consiglio comunale.

Contro la tratta delle bianche.

Iersera all'Associazione della stampa si tenne l'annunziata riunione degli aderenti al comitato nazionale contro la tratta delle bianche. Presedeva l'on. Luzzatti, intervennero moltissimi personaggi, e parecchie signore. Parlarono l'onorevole Luzzatti, il comm. Nathan, l'on. Valli e l'on. Di San Giuliano che propose, e l'assemblea approvò, di rimettersi al Comitato per l'opportunità di aggiungere la proposta di Nathan per la tutela degli schiavi bianchi.

Fu inviato un telegramma al socio Coote per le condoglianze in occasione della morte della Regina d'Inghilterra.

Il Consiglio direttivo rimane così composto

Presidente onorario: S. E. il marchese Visconti Venosta — Presidente effettivo. on. Luigi Luzzatti.

Consiglieri signore Anna Celli, Carolina Maraini, Margherita Mengarini-Trambe, S. E. Donna Laura Minghetti, contessa Maria Pasolini, contessa E. Phelps-Rees, contessa di Robilant, signora Rosset-Anatra, contessa Spalletti Rasponi, contessa Suardi, signora Todaro — On. senatore Villari, i deputati Celli, Di San Giuliano, Riccio, Socci, Talamo, Torlonia, Torrigiani e Valli ed i signori conte Balzani, prof. Bonfigli, Don Brixio Casciola, principe Chigi, prof. Concetti, dottore A. Garofalo, prof. La Torre, Ernesto Nathan, E. Possenti, dott. Prochet, signor Stead, professor O. Tommasini e conte G. Vinci.

La commemorazione di Francesco Ferrara.

Iersera al Circolo giuridico l'egregio professore Tangorra, dell'Università di Roma, tenne l'annunciata conferenza sulle dottrine economiche di Francesco Ferrara in relazione alla scienza contemporanea.

Assisteva un pubblico elettissimo; intervenne anche il ministro Pascolato. Il dotto discorso dell'illustre prof. Tangorra, fu oggetto della più deferente attenzione degli ascoltatori: esso fu eminentemente scientifico, e noi non tentiamo neppure di riassumerlo.

Il conferenziere trattò del Ferrara come scienziato, ricostruendo le linee generali della sua dottrina economica per farne poi un fedele e profondo esame scientifico; e dimostrò l'influenza che il Ferrara esercitò su tutta l'odierna generazione di economisti. Mise poi le dottrine del Ferrara a raffronto colla scienza classica e col pensiero scientifico contemporaneo in generale, dimostrando che quelle dottrine costituiscono in pari tempo un sistema di economia politica ed un sistema filosofico. Chiuse coll'esaminare la dottrina ferrariana di fronte alla causa della libertà, riportandosi alle soluzioni che al problema della libertà sono date dalla scienza contemporanea.

Il discorso fu salutato da generali approvazioni.

Circolo Savoia.

Hanno avuto luogo le elezioni generali per la nomina del Consiglio direttivo.

Sono riusciti eletti alla quasi unanimità di voti

Presidente: S. E. Bruno Chimirri; *Vice presidenti*. Cruciani Alibrandi comm. Enrico, Facelli prof. Cesare, Santini deputato Felice; *Consiglieri* prof. Antonio Allegretti, avv. Mario Bichelli, cav. Cisotti-Mengaldo Francesco, colonnello Facangola Federico, Flamini Gioachino, ing. Gustavo Genesi, cav. Meriani Pietro, comm. Mariotti Pietro, rag. Pini Emilio, avv. Pizzirani Gaetano, Ricci Raffaello, avv. Pompei Edoardo, Uberto Alessandro, prof. Dante Vaghieri.

Il nuovo Consiglio si adunerà quanto prima per definire le ultime modalità per l'ammissione dei soci aggregati, per la nomina del segretario e del cassiere, nonchè del Comitato elettorale e di altre Commissioni permanenti.

Le conferenze della Palombella.

Oggi alle 15 1/2, dinanzi al solito pubblico numeroso ed eletto, il prof. Chiappelli ha tenuta al Collegio Romano la sua conferenza *sulle speranze del nuovo secolo*. Il valoroso professore pistoiese ha svolto da par suo il grave argomento. La fine della conferenza fu salutata da applausi, e molte signore e signori si sono congratulati con l'oratore. Abbiamo potuto notare, tra la folla elegante, le contesse Pasolini, Francesetti, Inardi, Griffini e Lavaggi, la signora Cammarota, la signora Scialoia, la signora Cremona, la signorina Melegari e quante altre compongono la schiera delle intellettuali di Roma.

Per l'educazione agricola.

Le patronesse del Comitato per l'educazione agricola dei poveri orfani ringraziano sentitamente per nostro mezzo il signor Elia Rainusa di Modena, che oltre alla cospicua offerta personale di lire cinquecento inviata al Comitato, ha raccolto 45 firme a 50 cent., inviando così in complesso L. 522,50. E' da augurarsi che il nobile esempio del ricco modenese abbia imitatori.

I funerali del cav. Libani.

Stamane nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Via è stato celebrato il solenne funerale in suffragio del compianto ing. Libani. In fondo all'altare maggiore pendeva un grandioso panneggio in nero e oro. Il catafalco, posto nel mezzo della chiesa, era ricoperto da una ricca coltre ricamata in oro e circondato da numerosi ceri. Attorno ad esso erano state poste le corone di fiori freschi. Alle 10 il parroco padre Caroni ha celebrato la messa solenne. E' stata eseguita sotto la direzione del maestro Maroldi, la messa e l'assoluzione dal Terziani.

Alla funebre cerimonia hanno assistito la famiglia e i parenti dell'estinto, il principe Colonna cogli assessori e con molti consiglieri comunali, il comm. Bonelli presidente della Congregazione di carità con i deputati di essa, il cav. Garroni, presidente della Camera di commercio, la rappresentanza della Società degli ingegneri, numerose signore e moltissimi amici del defunto. In banchi parati a lutto hanno preso posto le rappresentanze dei varii conservatorii ed educatorii ai quali apparteneva il cav. Libani. Dopo la funzione religiosa la salma è stata trasportata al Campo Verano e sepolta nella cappella gentilizia, situata al *Monte* sotto il Pincetto.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico

Prosegue il periodo di calma. Pochi beccaccini e assai birbi, qualche frullino. All'aspetto, la sera, parecchie anitre. Alla macchia cominciano i tordi e si rivede ancora qualche beccaccia. Nella grande tela alle folaghe data dal duca Caetani a Fogliano ne furono uccise 1200. In quella splendida bandita vi sono molte anitre e beccaccini.

Un concorso per guardie municipali.

Sono vacanti parecchi posti per guardie municipali. Coloro che intendessero concorrervi potranno inoltrare istanza, su carta bollata da lire 0,60, al sindaco di Roma, corredandola del congedo militare e di quello di altri corpi armati, del certificato penale, di stato libero e di nascita.

I requisiti indispensabili sono i seguenti:

Essere nato o naturalizzato nel Regno d'Italia;

avere un'età non minore di 24, nè maggiore di 35 anni;

avere una costituzione sana e robusta,

essere in istato celibe o vedovile senza prole,

avere una sufficente cognizione della pianta topografica della città di Roma,

avere una sufficiente istruzione letteraria atta a compilare delle relazioni di servizio,

avere sempre tenuto buona condotta morale

avere regolarità di forme fisiche e statura non inferiore ad un metro e 66 centimetri. (Saranno però preferiti quelli che oltrepasseranno questa statura.)

L'arresto di un prete.

Il vice commissario cav. D'Alessandro stamane in via Aureliana ha arrestato il sacerdote Leopoldo Paradotto-Berretta, di 35 anni, da Ovada (Genova) il quale da vario tempo, aggirandosi per le case e per gli alberghi, si faceva consegnare oggetti preziosi con la scusa di farli benedire dal Papa!

Altre accuse di truffa pesano sulla coscienza dell'arrestato, e tra esse una in danno del signor Manuel Rubio, americano.

La Compagnia della Morte.

In una capanna nella tenuta *Vigne Nuove*, a 8 chilometri fuori di porta Pia, è stato rinvenuto il cadavere di una contadina, certa Teresa Testa.

Stamane alle 8 la Compagnia della Morte, avvertita dall'ufficio VIII municipale, si è recata in quella località per trasportare il cadavere al Campo Verano.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane al Quirinale ha avuto luogo la consueta relazione al Re e firma dei decreti. Intervennero tutti i ministri.

S. M. si intrattenne specialmente coi ministri Saracco e Visconti Venosta, parlando della situazione politica dopo la morte della Regina d'Inghilterra.

S. M. parlò anche della salute di Verdi, mostrandosi addoloratissimo delle ultime notizie ricevute, le quali hanno fatto perdere ogni speranza di salvezza.

— Il prof. Antonio Baldacci, dell'Ateneo di Bologna, fu ricevuto dalle LL. MM. il Re e la Regina, che lo intrattennero sulla questione dei rapporti commerciali tra l'Italia e il Montenegro, sui quali ha fatto notevoli studi.

— S. M. il Re ricevette il deputato Casciani, l'avvocato Carlo Scotti, viceconsole del Montenegro, e il signor Trevisani Vittorio.

— Il colonnello d'artiglieria Giorgio Reali è stato nominato aiutante di campo di S. A. il Duca d'Aosta, in surrogazione del colonnello Cerrano, testè promosso a maggior generale.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco ha avuto un lungo colloquio con l'on. Villa, presidente della Camera.

I Quindici.

Oggi si è riunita la Commissione dei Quindici incaricata di riferire sui provvedimenti finanziari.

La Commissione ha deciso d'invitare il ministro del tesoro nel suo seno per esporre i suoi criterii sulla situazione finanziaria; e quindi udire il presidente del Consiglio e i ministri del tesoro e delle finanze sul programma finanziario del ministero.

La Giunta delle elezioni.

Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni in seduta preparatoria.

Sono state distribuite ai membri le relazioni sulle ultime venotto elezioni e si è sostituito l'on. Mariotti al compianto Cambray Digny ch'era incaricato di riferire sulla elezione dell'on. Pe[illegible] a S[illegible].

La Giunta si riunirà domani alle ore 17.

L'on. Branca.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Branca, si è recato [illegible] i lavori delle colmate St[illegible] e ritorno a Napoli. L'on. Branca è arrivato a Roma stamattina.

Arrivi e partenze.

E' giunto a Roma stamane il senatore Saredo; sono partiti l'ambasciatore di Francia, M.r Barrère, e il ministro di Baviera.

Giunta del bilancio.

[illegible] della marina [illegible] prima [illegible] rivoltigli.

Per i valorosi della Cina.

Nelle ricompense proposte dall'ammiraglio Candiani, oltre la medaglia d'oro al valore per gli ufficiali Paolini, Olivieri e Tonca e pel defunto Carlotto, è compreso il signor Benvenuti per la Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al Consiglio di Stato.

Oggi, sotto la presidenza del senatore Saredo, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio di Stato. Tra gli altri argomenti si è occupato del regolamento sanitario e del regolamento per i giovani e [illegible].

Nella Calcografia di Roma.

La Commissione che deve soprintendere all'indirizzo della R. calcografia per il quinquennio 1901-1905 è costituita dei signori: Di Lorenzo prof. Tommaso, direttore della Calcografia, presidente; Petri prof. Filiberto, pittore; Maccagnani prof. Eugenio, scultore; Gui professore Enrico, architetto; Piccini prof. Antonio, incisore; De Sanctis prof. Filippo, incisore.

Pensionato artistico.

Con recenti decreti ministeriali sono conferite, per un quadriennio, le seguenti pensioni ai signori: De Francesco Pietro, la pensione di pittura di annue lire 3000; Niccolini Gian Battista, la pensione di scultura di annue lire 3000.

I rapporti dei tenenti Olivieri e Paolini.

Sono giunti al ministero della marina i rapporti trasmessi dall'ammiraglio Candiani, del tenente di vascello Olivieri sull'assedio della missione del Pe-Tang dal 5 giugno al 16 agosto 1900, e del tenente di vascello Paolini, che era comandante del distaccamento dei marinai destinati alla protezione della legazione italiana.

Ci spiace che la tirannia dello spazio non ci permetta di pubblicare i due rapporti, di cui ogni pagina è una prova del valore dei nostri ufficiali e marinai che tennero alto ed onorato il prestigio del nome italiano.

De' 41 uomini, di cui era formato il distaccamento dei marinai a Pechino, 13 perirono vittime del dovere; 12 furono feriti. I corpi delle vittime furono sepolti nella legazione inglese e nel convento del Pe-Tang.

Dei feriti, 4 [illegible] poterono più prendere servizio: Costi[illegible], Lunardi e Gaggero. Il cannoniere Z[illegible] che servì sempre d'esempio ai comp[illegible] e sangue freddo, primo ad ac[illegible] maggiore era il pericolo morì il 21 [illegible] un vivo attacco contro il nemico [illegible] si esponeva per meglio p[illegible].

I [illegible] Manfroni perirono combattendo [illegible] di coraggio eroico nei loro posti [illegible] più avanzati.

Il sottotenente di vascello Olivieri, che era all'assedio della [illegible] del Pe-Tang, assunse anche il comando del distaccamento francese, il quale si distinse co[illegible] italiano il 12 agosto, quando scoppiò una [illegible] mina che seppellì più di 100 [illegible] e 5 [illegible] Italiani. Lo stesso tenente Olivieri [illegible] per molte ore [illegible] quello italiano combattendo [illegible] mente insieme. Dei 40 marinai italiani e francesi che erano a Pe-Tang, 17 morirono, 7 rimasero gravemente feriti e 11 leggermente. Dei 12 italiani 6 ne caddero.

Il tenente Olivieri chiude il suo rapporto scrivendo:

— Sia onore ai morti, che tutti seppero morire per il sacro servizio della Patria e del Re!

Nella Marina.

Il contrammiraglio Ita[illegible] barone Carlo è stato nominato commendatore dell'ordine Mauriziano, i seguenti ufficiali superiori furono nominati ufficiali dell'ordine Mauriziano: Alfredo Leitieri (genio navale), Gio. Batta Abbamondi (sanitario), Edoardo Calì (commissariato), capo divisione del ministero Lorenzo Leone.

— E' in corso la promozione a capitano di vascello del capitano di fregata Zezi ed a capitano di fregata del capitano di corvetta Luigi Filomarino principe di Bitetto.

— Il tenente colonnello commissario di marina Bellini, è stato collocato in posizione ausiliaria e nominato cavaliere dell'ordine Mauriziano.

Alla Minerva.

Anche oggi la Commissione permanente per le Arti musicale e drammatica, si è riunita al ministero per sezioni separate.

La sezione musicale dalle 9 1/2 alle 12 e dalle 2 alle 3 1/2 ha continuato la discussione iniziata nell'adunanza di ieri intorno al modo più efficace di organizzare l'insegnamento del canto corale, quindi si è occupata del quesito della soppressione o del mantenimento dei convitti nei Conservatorii di musica e di quello relativo all'istituzione in Roma del pensionato per la musica, come esiste già per le altre arti. A questa istituzione la Commissione si è dichiarata in massima favorevole. Di tutti questi argomenti sarà continuata la discussione domani.

La sezione drammatica, riunitasi alle 15 1/2, ha proseguito nella lettura dei lavori presentati al concorso. Oggi si è letta *La Corsa al piacere*, commedia in 5 atti di Butti.

Per una ferrovia internazionale.

S. E. l'ambasciatore di Francia, M. Barrère, ha avuto incarico dal suo Governo di aprire le trattative con l'Italia per concretare il progetto della linea ferroviaria Nizza-Sospello, da raccordarsi con la Cuneo-Tenda.

La corrispondenza pel Sud Africa.

Le corrispondenze a destinazione delle Repubbliche del Transvaal e dell'Orange, d'ora innanzi vanno trasmesse esclusivamente in transito al servizio inglese.

Al ministero di agricoltura.

Con decreti firmati stasera i signori prof. Fusio, onorevole Murmura, on. Orsini-Baroni, on. Ottavi, professore Sestini, prof. Vassallo, sono confermati componenti la Commissione consultiva per la fillossera pel quinquennio 1901-1905 e il prof. Alpe è nominato in sostituzione dell'on. Seneca della Scala.

Ultime notizie da Londra.

I funerali della Regina Vittoria.

Londra, 24. — La salma della Regina Vittoria sarà trasportata da Osborne il primo febbraio. In seguito al desiderio espresso dalla Regina, i funerali avranno luogo il giorno seguente a Windsor. Le cerimonie funebri si faranno in mezzo a grande spiegamento di truppe.

Il Re è partito stamane, alle ore 11, da Marlbourgh House per la stazione di Vittoria, diretto ad Osborne.

Il Re Carlo a Londra.

Lisbona, 24. — (*Camera dei deputati*). — Si approva un indirizzo di condoglianza per la morte della Regina Vittoria.

Lisbona, 24. — Il Re partirà sabato per Londra, via Spagna e Francia, per partecipare ai funerali della Regina Vittoria.

Il discorso del Re.

Londra, 24. — Un supplemento straordinario della *London Gazette* pubblica il seguente discorso che il Re pronunziò dinanzi al Consiglio privato:

« Altezze Reali, Mylords, Signori!

« La circostanza è la più dolorosa tra quante mai potranno presentarsi, nelle quali dovrò esser chiamato per rivolgermi a voi.

« Il mio primo e penoso dovere è di annunciarvi la morte della mia amatissima Madre, la Regina. So quanto profondamente voi, la nazione intera e, credo poter dire, tutto il mondo simpatizzi con me in occasione della perdita irreparabile che ho subito. Ho appena bisogno di dire che i miei costanti sforzi mireranno sempre a seguire la via tracciata da mia Madre.

« Ricevendo il pesante carico che mi è devoluto, sono assolutamente deciso ad essere un Sovrano costituzionale, nel senso più stretto della parola; e, fintanto che vi sarà in me un soffio di vita, lavorerò per il bene e per il miglioramento del mio popolo.

« Ho deciso di assumere il nome di Edoardo, che fu portato da sei miei antenati. Così facendo non disconosco il nome di Alberto che ereditai dal mio grande, saggio e non mai abbastanza compianto Genitore, il quale è, io credo, giustamente conosciuto per universale consenso, sotto il nome di Alberto il Buono, desidero che tale nome rimanga soltanto a lui.

« Termino esprimendo la fiducia che il Parlamento e la Nazione mi aiuteranno negli ardui doveri che m'incombono per eredità ed ai quali sono deciso di consacrare tutti i miei sforzi, durante il resto della mia vita ».

La *London Gazette* pubblica pure il proclama ufficiale di Edoardo VII come Re del Regno Unito della Grande Bretagna, difensore della Fede ed Imperatore delle Indie, nonchè l'ordine sovrano che tutti i funzionari conservino il loro posto.

La divulgazione del Proclama.

Londra, 24. — Stamane, alle ore nove, dinanzi al palazzo di San Giacomo, gli araldi d'armi, in splendidi costumi medioevali, alla presenza di una numerosa assemblea, proclamarono Edoardo VII Re d'Inghilterra e dell'Irlanda ed Imperatore delle Indie.

Il Re non assisteva alla cerimonia, vi assistevano però i membri della sua Casa. Poscia gli araldi lessero il Proclama negli altri punti storici di Londra. La città è animatissima.

Le simpatie di Germania e Russia.

Speciali condoglianze

Parigi, 24, ore 14,15. (*N. t. p.*) — Il *New York Herald* dice che le simpatie fra il nuovo Re Edoardo VII e l'Imperatore Guglielmo, non sono apparenti come il volgo vorrebbe far credere, e assicurano la continuazione delle buone relazioni dell'Inghilterra con la Francia, senza escludere quelle con la Germania e con la Russia.

Speciali condoglianze, perchè dimorovvi la Regina Vittoria, hanno mandato i sindaci e le cittadinanze di Nizza, Aix-les-Bains e Hyères.

L'ambasciatore inglese a Parigi.

Parigi, 24, ore 15. (*N. t. p.*) — L'ambasciatore inglese Monson rimase fino a stamane a Mentone, a causa della morte successiva del fratello e della sorella. Oggi rientra a Parigi per ricevere la visita di Loubet, che presenterà le condoglianze per la morte della Regina.

INTORNO ALLA SALMA.

Guglielmo II.

Londra, 24, ore 16. (*N. t. p.*) — La salma della Regina è vegliata continuamente dai membri della famiglia reale e da soldati indiani.

La testa dell'augusta morta sta inclinata a destra ed è ricoperta di un tenuissimo velo nero. Le mani sono incrociate.

Sulla coltre sono cosparsi fiori.

L'imperatore Guglielmo II rimane ancora a Osborne in attesa del Kronprinz.

Elogi al nuovo Re.

Parigi, 24, ore 15,15. (*N. t. p.*) — La stampa seria elogia il nuovo Re d'Inghilterra, sperando nel mantenimento delle relazioni ottime fra la Francia e quella Nazione.

L'unione di Creta alla Grecia.

Vienna, 24. — Il parlamento di Creta domanda alle Potenze, con urgente risoluzione, l'unione dell'isola alla Grecia.

Krüger operato.

Utrecht, 24. — Kruger ha subito un'operazione oculistica, che è riuscita perfettamente.

Gravissimo infortunio.

Spezia, 24. — Questa mattina, durante il tiro al bersaglio, eseguito dalla *Terribile*, con gli allievi della Scuola-cannonieri, è perito l'otturatore del cannone da 149. Rimasero uccisi il capo cannoniere Balleraso e i cannonieri scelti Dentu, Apicella e Morgura. Rimasero feriti i marinai Valentini, Fiorentoni, Coreno e Zoppi.

L'ammiraglio Magnaghi ha ordinato un'inchiesta. Il cannone da 149 era stato costruito a San Vito.

Per l'arrivo della "Stella Polare".

Genova, 24. — La sospensione delle feste alla Spezia per l'arrivo della *Stella Polare* è ufficialmente smentita. Il programma rimane immutato.

Genova, 24. — Alle ore 11 la presidenza della Lega navale si è recata a bordo della *Stella Polare* a presentare al comandante una pergamena commemorativa la quale gli fu consegnata dall'on. senatore Negrotto-Cambiaso con opportune e nobili parole.

Il comandante rispose ringraziando. A mezzogiorno sono attesi il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Genova, 24. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta sono giunti alle ore 12.10, e furono ricevuti alla stazione dal Duca degli Abruzzi. Le LL. AA. RR. si sono recate direttamente a bordo della *Stella Polare* ove ha avuto luogo un *déjeuner* a cui intervennero pure il comandante Cagni ed il dottor Cavalli, giunti stamane.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta ripartirono per Torino alle ore 15.

ULTIM'ORA

Il miglioramento di Verdi continua.

Milano, 24, ore 17.40 — Il bollettino sullo stato di salute del maestro Verdi, delle ore 16.40, dice:

« I sintomi bulbari che stanotte furono tremendamente minacciosi, non scomparvero mai, ma si sono mitigati sensibilmente. Ai periodi di forte e protratto sopore si alternarono brevi periodi, nei quali il Maestro diede segni evidenti di risveglio psichico e potè a stento scarsamente deglutire alimenti liquidi.

Insomma il Maestro è alquanto avvantaggiato dalle tristissime condizioni di stamane, rilevando una fibra straordinariamente resistente. Versa però sempre in condizioni gravissime ».

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 24 gennaio, ore 3 pom.

Borsa attiva. Rendita 100,05; Fondiario 491 1/2; Marcia 1080; Condotte 245 1/2; Gas 772; Omnibus 368 1/2; Molini 73 1/2; Commerciali 700; Credito italiano 571, Immobiliare 175; Risanamento 10,50; Zuccheri Valsacco 198; Metallurgica 166 1/2; Forni 78; Carburo 318; Montecatini 241; Banco Roma 135 1/2; Generali 50; Prodotti chimici 100.

Cambi: Francia 105,76; Londra 26,57 1/2

Dalle altre piazze: Banca Italia 885, Meridionali 704,50; Mediterranee 524; Navigazione 441; Raffinerie 415; Venete 50.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) Parigi chiude con tendenza pesante. Italiano 94,50; Francese 101,97; Spagnuolo 71,92; Meridionali 665. Qui nullità.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 gennaio, a lire 105,79.

BONIFACIO BRESAOLA, *Gerente-responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla „ di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmab.	L. 15	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina [illegible]) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 26 Gennaio 1901 — Num. 25

Roma 25 Gennaio 1901

Gli ultimi momenti di Verdi

Milano, 24. — Il maestro Verdi è nuovamente caduto nell'assopimento. Lo stato generale si è aggravato. I medici temono che si ripeta la crisi della notte scorsa, perchè, data la debolezza dell'infermo, potrebbe essere fatale. Anche la più lieve speranza oramai scompare.

Si annunzia che verrà pubblicato un nuovo bollettino dopo le ore 23.30.

Si trovano riuniti al capezzale dell'infermo tre medici, la signora Stolz, la nipote e pochi intimi fra i quali Arrigo Boito, Ricordi e Giacosa.

L'ansietà aumenta di ora in ora.

Milano, 24. — Ecco il bollettino sullo stato del maestro Verdi delle ore 2:

« La temperatura ha raggiunto stasera un massimo (38,5) ed è aumentata, colla irregolarità, la frequenza del polso (110) e del respiro (32). Le condizioni generali del maestro sono ad un dipresso quelle annunziate nell'ultimo bollettino. »

Milano, 25. — Il bollettino sulle condizioni di salute del maestro Verdi, delle ore 6.30 di stamane, dice:

« Verso il tocco il maestro ebbe un'altra violentissima crisi bulbare, ed attualmente si trova in condizioni estremamente gravi. »

Il Maestro è entrato in agonia

Milano, 25, ore 12. — Dalle ore 6 il Maestro Verdi è entrato in agonia. I medici rinunziarono ad ogni iniezione.

Alle ore 10 è giunto il maestro Boito, chiamato d'urgenza.

Milano, 25, ore 15 (*G. A. Traversi*). — L'ultima crisi bulbare, da cui fu colpito stanotte il Maestro, ne ha prostrato e pur troppo definitivamente, l'organismo già scosso dal primo attacco e dalle susseguenti crisi.

Ora, il Maestro va lentamente spegnendosi, e si prevede che fra qualche ora non sarà più.

Nell'attesa terribile e imminente della catastrofe, tutti i congiunti e amici intimi dell'illustre vegliardo stanno raccolti intorno al suo letto, piangenti.

La scena è desolante. Milano è tutta sotto il peso dell'angoscia.

Ogni speranza perduta!

Milano, 25, ore 17. — Il bollettino dello stato di salute del maestro Verdi, pubblicato alle ore 16, dice che da alcune ore le condizioni del maestro non lasciano più adito alla speranza.

Milano, 24. — I deboli stami che reggono ancora la vita preziosa del grande vegliardo, paiono intessuti dai desideri, e dai voti supremi di un [illegible] intero che ha sospeso i battiti del suo [illegible], e veglia da lontano o da vicino [illegible] de più glorioso italiano. L'eco de [illegible] ripercossa dal telegrafo in ogni angolo di [illegible] civile, ci rimanda i voti di quanti hanno [illegible] al ritmo delle verdiane melodie. Al [illegible] dove il Maestro agonizza è un religioso pellegrinaggio; l'Arte, la grande sovrana che ha fatto imperare l'Italia anche quando era serva e divisa, sta per vestire le sue più dolenti gra[illegible]e. Intorno alla dimora del Grande è il silenzio, il raccoglimento, la religione che aleggia dove s'è annunciata la temuta presenza della morte. Sino a questa mattina nessun prete s'era ancora accostato al letto del morente, ma tutto era stato disposto perchè in caso di imminente pericolo fosse chiamato don Alberto Catena, amicissimo di Verdi, e confessore di Alessandro Manzoni, il quale s'era già munito del permesso di poter officiare fuori della sua giurisdizione parrocchiale. Don Alberto Catena è uno dei più vecchi parroci di Milano e de' più altamente stimati. Don Alberto Catena è il tipo del sacerdote lombardo, quasi il rappresentante di quella parte di clero che ha capito i tempi nuovi, e in un solo, nobile ideale, ha unito l'amore della religione e della patria. Egli non volle mai esercitare altra influenza oltre quella religiosa, trovando la chiesa un campo abbastanza vasto per un sacerdote. Deriva dallo stesso ceppo da cui vennero Rosmini e Stoppani, e liberò il proprio pensiero, riscattandolo alle esigenze della scienza, rigoroso osservatore di quelle dignità che l'abito talare più severamente impone. Don Alberto Catena, nella stanza del grande infermo ha pianto, come pianse quando Alessandro Manzoni morente, confortò col pensiero di Dio. L'alto clero è accorso all'*Hotel Milano* per avere notizie, e nelle chiese si prega pel glorioso agonizzante. Questa città, ove così attivo e vario ferve sempre il lavoro, non pare d'altro preoccupata che delle notizie di Verdi, e le deboli speranze si alternano allo sconforto, a seconda dei bollettini esposti, e delle parole avidamente raccolte da chi ha potuto giungere fino a qualcuno degli amici e dei parenti del maestro. Da ogni parte di Europa si telegrafa per chiedere notizie, e dal telegrafo all'albergo è un andirivieni continuo di fattorini. Ognuno sente tornarsi in core la felicità e la dolcezza data dalle verdiane melodie, ognuno di noi, orgoglioso di quella vecchiezza che pareva dovesse vincere le crudeli leggi della natura, offrirebbe al morente un alito della sua vita, oblioso che egli solo tra quanti italiani palpitano e vivono è grande e immortale.

La casa di riposo per i musicisti

Le cure più assidue ed amorevoli furono, in questi ultimi tempi, dedicate da Giuseppe Verdi alla casa di riposo per i musicisti. Essa costò circa 500,000 lire, fu dotata dal maestro (sono appena otto giorni che l'atto regolare venne firmato), colla somma di L. 2,500,000, e non potrà essere abitata che dopo la morte del fondatore, che vuole entrarvi per primo... morto! Come si sa Verdi fece seppellire la moglie nel Monumentale di Milano, e comperò, presso quella tomba, anche il terreno per sè: ma nel contratto col municipio si riservò il diritto di restituire eventualmente, per tre quarti della somma pagata quel terreno, riserva fatta nella speranza, anzi colla certezza che una legge speciale avrebbe permesso che la salma di Verdi venga sepolta nella cappella della casa di riposo. L'istituto già eretto in corpo morale, sarà amministrato da una Commissione [illegible] senatore Negri presidente [illegible] comm. Camillo Boito [illegible] ne dott. Ambrogio Bertarelli, il comm. Carnelli, il comm. Giulio Ricordi, il cav. dott. Seletti, il cav. Ausano Labadini. A rimeritare l'avv. Campanari (che fece, con intelligente amore tutte le pratiche legali necessarie alla costituzione della pia opera), il Verdi volle ch'egli fosse segretario e consulente della stessa Casa. L'edificio sorge all'estremità del quartiere di porta Magenta sul piazzale Michelangelo Buonarroti, a sinistra del grande stradone che conduce alla piazza d'Armi e a San Siro, in posizione aperta e lontana dai rumori della città. Il fabbricato, disegno dell'architetto Camillo Boito, è [illegible] bello stile lombardo del 400. Ha due soli piani nella parte prospiciente il piazzale, tre nelle due ali, le quali divergendo, fronteggiano le vie del Monte Rosa (a destra) e di Raffaello Sanzio [illegible]. Nell'attico quattro putti su fondo di mosaico d'oro e ga[illegible] tra' fiori simboleggianti l'amore e la carità reggono una targa su cui sta scritto *Casa di riposo per musicisti*.

L'edificio potrà ospitare alla sua inaugurazione, 50 uomini e 50 donne. Entrando per la porta principale, si hanno subito a sinistra al pian terreno alzato, la portineria e gli uffici di amministrazione; a destra l'appartamento del direttore. Due gradinate, una a destra l'altra a sinistra, adducono rispettivamente agli appartamenti delle donne e degli uomini e nello stesso tempo adducono al salone di ritrovo (le cui finestre danno sul cortile centrale) e ai due refettori, prospicienti il piazzale Buonarroti e divisi tra di loro da un'altra saletta che sarà destinata ad uso di biblioteca e che è riservata dal superbo balcone centrale. Il salone di ritrovo misura venti metri di lunghezza per nove di larghezza. Esso è adorno di ricche decorazioni ed ha intorno medaglioni coi ritratti di Palestrina, Monteverdi, Frescobaldi, Scarlatti, Marcello, Pergolese, Cimarosa e Rossini.

Le stanze degli uomini come quelle delle donne, sono ampie e ben arieggiate [illegible] per le donne sono nei piani superiori, quelle per gli uomini sono nei sotterranei (ove si trovano pure due caldaie per il riscaldamento a vapore di tutto l'edificio e dell'acqua per i bagni e per la lavanderia), le cucine, i refettori per il personale di servizio ecc. Dagli appartamenti del primo piano si passa nell'Oratorio situato di fronte al gran salone, verso il cortile principale. Questo ha un bell'altare ed è diviso in due da una tramezzata di qualche metro d'altezza, in modo che vi possano stare contemporaneamente, ma separatamente, tanto gli uomini come le donne. In questa cappella sono dipinti a tempera Re Davide e Santa Cecilia, i due santi musicisti. Sotto all'Oratorio, al pianterreno, c'è una cappelletta a sei voltine, intercalate di colonne di marmo scuro di Bardiglio, con grandi vetrate di stile verso il cortile. I lavori sono incominciati nella primavera del 1896, oggi, l'Istituto è compiuto.

La vecchiaia di Verdi

Dal numero Verdiano pubblicato dalla *Scena illustrata*, stralciamo questo scritto di Enrico Panzacchi, in cui è ritratto con alto sentimento di arte il periodo sacro della vecchiaia di Giuseppe Verdi.

« La longevità non è, per nostra fortuna e superbia, infrequente negli uomini di genio, e quello che più ci conforta si è il vedere delle gloriose vecchiaie assai spesso accompagnate dal vigore delle membra e dalla perseverante attività dell'ingegno. Sembra che la natura metta una particolare sollecitudine a difendere e circondare di privilegi queste creature sue, delle quali ha tanto ragione di compiacersi.

In un giorno del passato 1895 io ero nel salotto di Giuseppe Verdi, un poco dopo mezzogiorno. La sera innanzi alla Scala, il *Falstaff* aveva procacciato al vecchio maestro un trionfo che anche a lui, trionfatore da più di cinquant'anni, doveva sapere di nuovo e di straordinario. Acclamazioni di pubblico in teatro e acclamazioni di folla per le strade, riverenti fin quasi all'adorazione e concitate fino al delirio. L'eco di tante lodi pareva che ondeggiasse tuttavia nell'aria. L'entusiasmo perdurava più che mai caldo e vivo nella vibrazione dei discorsi, nelle strette di mano convulse, nei silenzi ammirativi, perfino nelle lagrime che si vedevano brillare negli occhi a più d'uno di coloro che in quel giorno erano tanto fortunati da poter giungere e dimorare qualche minuto nel salotto del maestro. La vivacità dell'entusiasmo era poi mantenuta e cresciuta in tutti dalla consapevolezza che una grande compiacenza nazionale e un consenso universale cantava, per così dire, all'unisono con Milano da tutta Italia e da tutto il mondo [illegible] il telegramma del Re era stato davvero la voce commossa del popolo italiano; mentre tanti giornalisti, musicisti e ammiratori francesi, inglesi, tedeschi, russi, americani, di cui aveva brulicato la sera innanzi il grande *parterre* della Scala e che adesso (dopo aver telegrafato per buona parte della notte alle capitali dei due mondi il resoconto del *Falstaff*) si affollavano all'*Hotel Milano* a compiere un altro atto d'omaggio e pronunziare ancora una parola di ammirazione, dicevano troppo chiaro la importanza della battaglia e del trionfo.

La gloria di Giuseppe Verdi (ognuno di noi lo sentiva) aveva toccato in quel giorno un vertice giocondo e luminoso, che nella storia del lavoro umano ben pochi spiriti grandi e fortunati poterono raggiungere. Tutto ciò era bello e commovente al più alto grado; nè da chi ebbe la buona sorte di vederlo potrà essere dimenticato mai. Il maestro ottuagenario accoglieva i visitatori e sedeva in mezzo ad essi discorrendo affabilmente, tranquillamente. Non dissimulava la sua contentezza nè attenuava con vane parole il trionfo. Meglio amava ricordare le difficoltà molteplici delle esecuzioni e la perseveranza durata da lui e dai « suoi compagni » nel vincerle. Del gran lavoro fatto non appariva stanco in alcun modo, nè di membra nè di spirito; e all'augurio di un suo nuovo melodramma, ne discorreva sorridendo, senza nulla promettere, ma senza buttarsi via, con quella pienezza d'arbitrio che dà il senso tranquillo della propria forza. Era semplicemente sublime! E a me veniva su e labbra l'apostrofe che dal poeta italiano [illegible] in Francia nel 1831 a salutare un altro gran vegliardo. « *Che nocero a te gli anni?... Che cosa è a te la vita?...* »

L'Italia e il mondo musicale, festeggiando il Verdi negli ultimi trionfi della sua carriera artistica, non ricordano solo, o principalmente, l'autore del *Rigoletto* e del *Trovatore*, ma trovano nelle ultime sue opere [illegible] argomenti più forti della sua gloria [illegible]. L'autore del *Rigoletto* e del *Trovatore* ha sempre tutta quanta la nostra ammirazione e farà certo valere i grandissimi diritti nella storia dell'arte. Ma la storia dell'arte dovrà consacrare ancora questo singolarissimo fatto che nell'età in cui tutti gli artisti più o meno declinano, Giuseppe Verdi ha saputo portare [illegible] le forme ad altezze più eccelse e forse nemmeno vagheggiate per lo innanzi. Nella [illegible] e nella virilità sua, egli volle essere [illegible] e [illegible] la vecchiaia lo compiè e lo rese *maestro*, nel senso più serio e glorioso della parola.

E chi sa dire quello che sia accaduto nella mente di Verdi dopo il 1870, in quei lunghi anni che seguirono il trionfo della sua *Aida*, vissuti da lui tra nel raccoglimento del palazzo Doria e nella solitudine della villa di Sant'Anna? A chi gli parlava di nuove opere, allora Verdi rispondeva [illegible] Ma [illegible] musica [illegible] sua arte [illegible] mai d'occuparsi, ma credo che continuasse [illegible] Anzi, per esprimere tutto e franco il mio pensiero dico che io non credo che affatto *para* egli [illegible] tutte quante le facoltà [illegible] quando ebbe coronata con l'*Aida* la sua carriera di compositore teatrale.

Non ne aveva egli [illegible] acquistato il diritto? Dopo essere stato per quarant'anni alla finestra a fare della musica per [illegible] dei passanti, il grande operista volle raccogliersi nella quiete della sua casa e vivere a tu per tu con l'arte sua: volle studiarla e adorarla in sè e per sè come un innamorato, un solitario e un contemplativo. Allora la sua vista spaziò per i liberi orizzonti non impediti da limitazione alcuna; allora quello che era stato istinto, l'istinto felice si mutava in nozione precisa e in [illegible] allora i suoi sensi, la sua anima, l'essere suo tutto intero toccarono facilmente il fondo e il profondo dell'arte divina... Oh anni belli e senza fine benemeriti nella storia della musica, impiegati dall'autore di tante opere famose a rifarsi una giovinezza ideale e a compiere la propria migrazione verso un mondo superiore! Per quanto siano state numerose e forti le gioie provate da Verdi nei suoi tanti [illegible] su tutti i teatri [illegible] mondo, io penso [illegible] impallidiscono a confronto del *magnum gaudium* da lui lungamente assaporato in quegli anni di rinnovamento sacro, là nella quiete della sua bella casa d'artista, innanzi alle sue floride campagne emiliane irrigate dal Po.

A me non uscirà mai di mente una visita che con [illegible] ebbi la fortuna di fare a Giuseppe Verdi [illegible] sua villa presso Busseto, quattro o cinque anni dopo il settanta. Fra molte cose che potrei ricordare, scelgo ora un particolare soltanto. Nella stanza da studio trovammo il pianoforte aperto e sul leggio un volume di sonate del Corelli. — E pensare (disse il maestro accennando il volume) che noi moderni nella nostra presunzione andiamo dicendo che la musica è in progresso! — Dall'accento e dal volto dell'autore del *Rigoletto* traspariva una specie di rispetto religioso, che si risolveva in un senso di nobilissima umiltà.

Negli anni di poi ho molte volte ripensato a quelle parole di Giuseppe Verdi, al modo con cui furono dette, all'espressione del volto che in certa guisa le sottolineò. E il loro intimo significato, di più in più, mi si è sempre venuto allargando e schiarendo.

✕

Dal settanta in poi, Giuseppe Verdi ha dato al pubblico la *Messa di requiem* (1876) scritta in suffragio dell'anima di Alessandro Manzoni, l'*Otello* e il *Falstaff*. Piccolo bagaglio in ventitrè anni, se si guarda alla mole, ma documento meraviglioso della conquista del vecchio maestro nelle più pure e lucenti regioni dell'Arte. Prima, con venti e più opere, egli si era scritta una pagina bellissima nella storia del melodramma, con questi tre volumi egli guadagna un posto eminente nella sacra gerarchia dei musicisti di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Enrico Panzacchi.

Ecco alcuni giudizi che di Giuseppe Verdi hanno dato diversi personaggi illustri.

Nel maggio del 1866, sotto al proprio ritratto — inviato a Verdi — Alessandro Manzoni, autografa:

« A Giuseppe Verdi, gloria d'Italia, un decrepito scrittore Lombardo! »

Ed il maestro a lui:

« Vi stimo e venero quanto si può stimare e venerare su questa terra e come uomo e come vero onore di questa nostra patria sempre travagliata. Voi siete un Santo, don Alessandro! ».

« Se non fossi tedesco, e come tale non avessi ad Angelo Custode Riccardo Wagner, vorrei essere italiano e concittadino di Giuseppe Verdi! »

Così Luigi II di Wittelsbach, il suicida re di Baviera in una fra le sue ultime lettere artistiche, due mesi prima di cercare e trovare la morte nel verde lago di Starnberg, l'estate del 1886.

« L'autore di *Don Carlos*, è cittadino di tutto il mondo, poichè il genio è diritto appartenenza dell'universo! ».

Parole di Napoleone III imperatore dei francesi, nel ricevimento di Giuseppe Verdi alle Tuileries, la sera del 1a marzo 1867, dopo il trionfo al Grand Opéra del *Don Carlos*.

« Egli è assai più potente di me! ».

Tale il saluto al maestro italiano dello czar Alessandro I, allorchè nel 1862 la *Forza del destino* apparve la prima volta sulle scene del teatro imperiale di Pietroburgo.

E fra i tanti altri giudizi ecco quello che la compianta regina d'Inghilterra pronunziò alla prima udizione della divina *Messa di requiem* per la morte di Alessandro Manzoni:

« Solamente un interprete di Guglielmo Shakspeare, essa osservò, poteva creare un siffatto capolavoro! »

Nulla ho da aggiungere alle mie poche parole su Verdi nel mio volumetto sul Genio. Qui dico che una gran prova della saviezza di questo uomo è l'essersi tenuto, serbando animo italiano, lontano dalla politica, tutto inteso alla sua missione d'artista. Dicono che la solitudine è un disastro, ma io penso che chi, a tempo a tempo non s'isola, non sale.

L'esser Verdi sino a questi anni sano e savio, vuol dire che non è a bastanza savia e sana una certa dottrina sul Genio.

Napoli, 12 10. 900. — *Giovanni Bovio*

Pochi ingegni ricorda la storia della musica che abbiano avute così varie attitudini e così lungo svolgimento: dal *Conte di San Bonifacio* all'*Aida* e al l'*Otello*. Quale immenso cammino! Son due secoli di storia musicale, che si ricollegano. Verdi ringiovanisce tutto ciò che pensa, perfino la musica sacra, la più refrattaria e solenne di tutte le forme di arte: basta citare la *Messa di requiem* e il *Dies i*[illegible].

Roma, 20. 10. 900. — *Emanuele Gianturco*

Mon admiration pour le grande maitre s'exprime [illegible] l'incomparable, l'immortel Verdi ».

Londra 30 10 900 — *Adelina Patti*

Quando i nostri operai vanno nella Svizzera e nella Germania [illegible] nazionali. E non possono [illegible] perchè noi non abbiamo ancora il nostro [illegible] Non potrebbe dar[illegible] l'illustre maestro Verdi? La sua voce sarebbe al[illegible] la voce de la patria. Questo [illegible] augurio che faccio a lui ed a noi.

Firenze, [illegible] 10. 900. — *P[illegible]*

Quando si scrive il nome di Verdi [illegible] e superfluo! Verdi, vuol dire la più pura, la più fulgida, la più [illegible] gloria italiana! E una gloria che ci viene invidiata da tutto il mondo civile.

[illegible] — *Tommaso Salvini*

Ad ogni compleanno del sommo Maestro Giuseppe Verdi, tutto il mondo civile, e specialmente noi italiani [illegible] sentimenti di profonda venerazione per Lui [illegible] l'ala del tempo non lasciasse alcuna traccia sul fisico prezioso del Michelangelo della musica.

Roma, 28. 10. 900. — *Giulio Mon[illegible]*

Je salue profondément le puissant génie de Verdi, sa couleur admirable de fièvre et de passion, l'e[illegible] dinaire [illegible] et de toute une race [illegible] à travers le sang et la vie de son oeuvre.

Bruxelles, 25. 10. 900. — *Camille Lemonnier*

Je retourne à le vénérable maestro Verdi [illegible] que j'ai éprouvé dès ma première jeunesse à [illegible] musique.

Iasnaia Poliana, 31 10. 900. — *Léon T[illegible]*

Grazie di aver pensato al mio povero nome per le onoranze che si tributano a Giuseppe Verdi. Io [illegible] avello di Caprera potesse sorgere l'uomo applaudirebbe con entusiasmo al glorioso [illegible] che coll'a sua arte purissima italiana ha tanto contribuito alla gloria e alla grandezza della patria.

Roma, 1. 11. 900. — *[illegible] Garibaldi*

« Tantum nomini nullum par elogium ». Il motto sembrerà antico, ma pure dinanzi a Verdi non so trovarne uno [illegible]. Non posso pensare al Grande Vegliardo senza provare nell'animo mio una commozione profonda.

Roma 20. 10. 900. — *Ernesto Nocelli*

Non è luce di che qualcuno non si adombri tranne forse la luce di un vecchio glorioso e buono come Giuseppe Verdi.

Montegalda, 28. 10. 900. — *Antonio Fogazzaro*

Verdi c'est l'aigle chantant comme le rossignol.

Paris, 25 10. 900. — *Clovis Hugues*

J'ai pour le glorieux Maestro Verdi une vive et respectueuse affection. — *C. Saint Saëns*

Lou troubaire de *Mirèio* s'unis de tout soun cor à la glourificacioun dòu mèstre Verdi, l'engeni majourau de la musico di Latin.

Maiano en Prouvènço, 23, 10. 900 — *F. Mistral*

L'illustre maestro Verdi — passion, splendeur, clarté me parait être au premier rang de ceux qui émeuvent et ravissent en même temps les plus savants connaisseurs — et les ignorants comme moi. Et c'est là, sans doute, une des marques du génie.

Paris, 23. 10. 900. — *Jules Lemaître*

Verdi a reculé les bornes du pathétique. Il a ajouté à la musique italienne des accents inentendus. La *Traviata*, *Trovatore*, *Rigoletto* marchent de pair avec les chefs d'oeuvre de tous les pays du monde.

Seine Port, 23. 10. 900. — *E. Legouvé*

Verdi n'est pas seulement un maitre admirable, il est encore un glorieux professeur d'énergie. Il est l'artiste qui sut se recommencer lui-même, s'égaler dans sa vieillesse aux plus ardents parmi les jeunes,— vainere le Temps! Honneur à Verdi!

28. 10. 900. — *Marcel P[illegible]*

In ogni tempo, la leggenda e la storia assegnarono alla maestria nell'arte dei suoni virtù di commozione e di persuasione che, eticamente, sono forme di bontà. Più avventurato del mitologico Orfeo, Giuseppe Verdi trascinò tutto il mondo civile ad invidiare all'Italia questa fiaccola mai spenta dell'Arte, mercè sua anche nelle più tristi ore del servaggio, il nome di Italia fu, nel mondo, rispettato ed ammirato. Così il magistero dell'artista, il suo genio altissimo, la sua vena inesauribile, diedero alla Patria nobile tributo di lauri e di fiori.

Che la sua florida vecchiezza brilli lungamente alle generazioni che sorgono, esempio indefettibile di ciò che possa l'ingegno italiano sorretto da probità, da dignità di vita, da integrità di carattere.

Francesco Crispi.

Se molte e dolorose son le miserie sociali che avvelenano la vita collettiva italiana, non mancano tuttavia argomenti di soddisfazioni sovrane, chè da queste si sprigiona una luce confortatrice, mercè cui l'Italia procede sorrisa dalla gloria che non morrà. E l'Italia deve sentire profonda riconoscenza verso Chi consacrò tutta la vita operosa, tutto il genio latino per conservarle nel mondo civile il posto che le crearono Cimarosa, Rossini, Donizzetti, Bellini. Verdi, che colla mente poderosa tradusse in note immortali il pensiero filosofico musicale di Mazzini nel gran volume dell'Arte di questo secolo avrà una pagina a fianco di quella dedicata a Wagner, ma vibrante di maggior affetto; perchè Verdi sposò al magistero divino dell'Arte sua il sentimento rigenerante dell'amor patrio. Così l'Italia deve essergli due volte grata. — *[illegible]*

Aneddoti e ricordi

La spinetta di Giuseppe Verdi. — Nella splendida villa di Sant'Agata, sacra come un tempio, Giuseppe Verdi conservava religiosamente la vecchia spinetta, dalla quale trasse fanciullo i primi suoni, con le sue dita infantili. Ghislanzoni nelle sue *Reminiscenze artistiche* narra come il piccolo futuro genio, a otto anni, si dilettasse costantemente di cercare [illegible] su quella tastiera già ingiallita dal tempo, che rendeva un suono debole e fesso. Un [illegible] per caso potè scoprire un accordo perfetto e ne rimase incantato. Ma il giorno dopo, [illegible] riprovasse, non potè ricostruire la stessa combinazione di note musicali, e se ne indispettì a tal punto, che con infantile bizza volle vendicarsi del povero strumento innocente e preso un pesante martello, si diede a picchiarvi sopra colpi su colpi. All'insolito rumore il padre di Giuseppe Verdi accorse [illegible] [illegible] di quell'opera vandalica [illegible] [illegible] rezioni in cui non v'era [illegible] del rispetto pel futuro [illegible]

La spinetta [illegible] tutta mal [illegible] [illegible] senza chieder compenso. Nell'interno del coperchio volle ricordare l'opera sua con questa in[illegible] presaga iscrizione: « *Da me Stefano* [illegible] *di nuovo questi saltarelli e* [illegible] *la pedagliera che* [illegible] *anche gratuitamente ci ho fatto di nuovo li detti saltarelli, vedendo la buona disposizione che ha il giovinetto Giuseppe Verdi* [illegible] Il genio ha ripagato la generosità del povero meccanico, legando al suo nome [illegible] [illegible] arte, e si adoperò a spa[illegible]

✡

La modestia di Verdi. — Questo semplice aneddoto basta a confermare come Giuseppe Verdi possedesse, tra i suoi più nobili sentimenti, e le più stimate virtù, quella della modestia, rara in tutti gli uomini, rarissima in quelli a cui ha sorriso la gloria.

La Biblioteca civica di Genova possiede un interessante carteggio autografo di Giuseppe Verdi, col noto direttore d'orchestra Angelo Mariani. Alcuni anni or sono il prof. Girolamo Bertolotto per meglio illustrare la vita del musicista [illegible], e per far cosa grata al pubblico, [illegible] 43 lettere di Verdi, scritte tra il 1855 e 1863. Naturalmente, chiese avanti la pubblicazione, il permesso dell'autore, il quale, con quella sua modestia esemplare e inarrivabile, giudicando le lettere *inutili scarabocchi*, rispose:

« Contento che il pubblico tolleri la mia musica, mi ripugna vedere stampato un mio scritto, che di musica non sia, tantopiù trattandosi delle mie lettere, buttate giù senza importanza, senza pretesa alcuna, e nella più stretta intimità ».

Le lettere, pel modesto quanto doverosamente imperioso desiderio di Verdi, non videro la luce allora, ma ora che il grande maestro e quanto lo riguarda appartengono alla storia, giustamente avida d'ogni prezioso ricordo del grande immortale, le lettere, c'è da augurarsi che saranno pubblicate, poichè Giuseppe Verdi è un esempio e una scuola salutare pei giovani che battono il cammino dell'arte.

✡

Verdi e Rossini. — Fu una sera indimenticabile quella del giorno 9 aprile 1892. Il teatro della Scala, vastissimo, era gremito di quanti sentivano altamente nell'anima e nel cuore il sentimento dell'arte, e la sublimità del nome italiano. Giuseppe Verdi, avrebbe asceso lo scanno direttoriale dell'orchestra per dirigere la grande « Preghiera del Mosè », onde più altamente commemorare la memoria del divino Rossini. Rossini e Verdi, due giganti della musica, due italiani, che non ebbero e non avranno gli eguali in un'altra nazione, riuniti in una sola manifestazione, che valeva un'intera apoteosi! Non fa dunque meraviglia se il vasto teatro era pieno, se tutti i cuori battevano, se il pensiero e l'anima di tutti s'inalzavano a spazi elevatissimi, ad ammirazioni che si possono sentire ma non ripetere colla inadeguata parola. Il maestro Mascheroni dirigeva lo spettacolo straordinario unico negli annali dell'arte, e cantanti come la Darclée e la Rappini [illegible] della sua maniera ha [illegible] Si cominciò colla sinfonia della *Gazza ladra*, ma il pubblico riverente aspettava, aspettava il grande avvenimento, la comparsa di Giuseppe Verdi. Nè le rettoriche elucubrazioni di un sedicente filosofo valsero certamente ad appagare quel pubblico entusiasta, che anelava all'arte, all'arte grande e vivificatrice e non alla parola monotona e gelata di un monotono conferenziere. Si ebbero i veri primi momenti di fascino, quando l'orchestra intonò le prime note dello *Stabat* rossiniano, e il crescendo fu addirittura degno del grande maestro di cui doveva farsi a commemorazione indimenticabile.

Ma ecco finalmente sale allo sgabello Giuseppe Verdi, impugna nervosamente la bacchetta, gira

lo sguardo dai lati e l'abbassa frettolosamente [illegible] d'applausi si scatena pel vasto teatro [illegible] sono in piedi, e tutti vorrebbero che [illegible] non avesse fine... La grande preghiera del popolo d'Israele risuona, trascina all'entusiasmo coloro che ebbero come me la fortuna di assistere a questa indimenticabile festa [illegible] onorava Rossini.

☆

La riluttanza per la tuba. — Giuseppe Verdi non volle mai mettere il cappello a cilindro, e nemmeno il cappello d[illegible] cappello basso a catrame Indarno Arrigo Boito, il suo poeta e quasi permanente ospite, cercò di metter pace fra l'autore d'*Otello* e la tuba. Ché! il maestro non ne volle mai sapere [illegible] sa[illegible]re. Egli rispondeva [illegible]:

— [illegible] sempre di bello, caro Boito! Ma [illegible] pretendere che [illegible] solo, ormai [illegible] San [illegible] possa e debba mutar di copricapo! No, [illegible] poeta. Io, fino da [illegible] portato [illegible] cappello floscio e a [illegible] abitudini. Del resto vorrei [illegible] a percorrere in cappello a staio le strade di Cortemaggiore, di Monticelli, o di Cremona, quando [illegible] vento, polvere o sole...! C'è da buscarsi subito [illegible] Ne so qualche cosa io, che [illegible] mercato [illegible]

[illegible] fatto era sino a pochi anni fa. Su grandi argini del comprensorio di Po, sotto al raggio cocente, passa a l'ampia e monumentale carrozza del maestro, una carrozza tutta scura, tratta [illegible] di vigorosi e imponenti morelli, [illegible] da un abile cocchiere, in bruna livrea, senza filettatura [illegible] bottoni metallici, colla coccarda all'alto cappello, ed i guanti bianchi [illegible] filo di Scozia. Gli abitanti di Villanuova, di S. Nazzaro, di Monticelli, di Castelvetro, di S. Pedretto, di S. Giuliano e via dicendo, vedevano allora con settimanale regolarità la carrozza di Verdi avviarsi a Mezzano Chitantolo, sulla sponda sinistra del Po, per [illegible] e trasbordare in Lombardia [illegible] e roseo di Giuseppe Verdi e spesso [illegible] il volto della Strepponi, apparivano, affabilmente [illegible] allo sportello.

Bon viagg' sior maestër e bon appetit! — Buon viaggio signor maestro, e buon appetito!

Tale il saluto immanchevole degli umili contadini, sospendenti, per un minuto, la rude opera [illegible] Santo Spirito [illegible], che sapevano [illegible] sabato, di Giuseppe Verdi a Cremona [illegible] albergo del Sole, al solito tavolo, alla [illegible] l'intellettuale e solito *cordon bleu* [illegible] albergo gli imbandiva la non meno solita e desiderata costoletta alla milanese con abbondantissimo burro.

La prima del "Don Carlos„ a Parigi

(Ricordi della prova generale)

11 Marzo 1867.

Dal fondo di un palco, nell'ombra, mi è stato concesso di assistere allo spettacolo. Nessuno sapeva che io era là, tanta cura io metteva a non muovermi, ed io rimanevo sotto il fascino, ascoltando, guardando, con gli occhi fissi, quell'uomo [illegible] che era il pensiero, il creatore, era il [illegible] di quel gran dramma musicale.

[illegible] i candelabri spenti, la vasta sala dell'Opéra, immersa nelle tenebre, non aveva altra cosa vivente oltre la scena e l'orchestra di musicisti rinforzata appositamente per l'occasione. Sopra le teste, i violini, gli strumenti d'ottone, [illegible] di scintille, si levava la capigliatura [illegible] di Giorgio Hainl ed i suoi ruvidi mu[illegible]. Il direttore d'orchestra, con la bacchetta [illegible] come un colonnello prima dell'assalto, [illegible] i suoi soldati ammassati nella trincea [illegible] che dio assero Verdi [illegible] tutta l'anima in ascolto, interamente preso da quella musica, uscita vibrante e viva dalle sue proprie viscere.

L'uomo è grande, di una solida magrezza, con delle spalle d'Atlante, che sembrano portare delle montagne. I capelli lunghi, ispidi, folti, ri gettati sulla fronte in ciocche pesanti, la barba, d'un nero di giaietto, incanutisce però sul mento. Due righe profonde lungo le guancie, un viso tagliato da dure sopracciglia, delle pupille elettriche, la bocca larga, amara, sdegnosa, l'aria maschia e fiera, gli atteggiamenti pieni di sfida di un tribuno.

Sopra una tavola a destra, in un angolo, al chiarore di una [illegible] membri di un [illegible] essi stessi dei maestri — incaricati di far ripetere i cori — si curvavano sullo spartito o interrogavano con gli occhi gli sguardi eloquenti di Verdi, leggevano in un loro lampo, nel corrugare delle ciglia, prendevano subito delle note, attenti al minimo gesto, alla minima parola del maestro. Erano, però, M. M. Gevaert, Victor Massé, Léo Delibes, nomi amati, nomi celebri — M. Cormon, M. Cabots essi sorvegliavano ogni nota, seguendo col dito e con l'occhio i vari pezzi come uno scolaro studierebbe in un libro, luogotenenti arruolati nella compagnia di quel Capo, per guidare l'uno il coro degli uomini, l'altro quello delle donne, mentre un altro (M. Cormon) col bastone in mano va innanzi indietro, battendo il tempo, guidando il battaglione dei coristi, come un ufficiale alla testa di un *défilé*. Che movimento!

Quanti sforzi da ogni lato, dall'autore all'ultima comparsa! M. Perrin, nel suo palco smaniava, usciva, andava dai corridoi alle quinte, dalle poltrone alla scena, retrocedeva fino al fondo del teatro per udire in distanza, incontrava M. du Locle, autore del libretto, faceva delle osservazioni, ne riceveva. Ah! la vigilia della battaglia! E fra tutta quella agitazione, solo, al suo posto, meditabondo, Verdi rimaneva fermo ed aspettava.

Ma i cori ora attaccano una grande marcia di un movimento impressionante e superbo, una di quelle ispirazioni sorte certo d'un colpo, trovate come in un soprassalto, creazioni che dall'oggi al domani sbocciano e sono popolari, sollevano un teatro, galvanizzano una folla.

Verdi ascolta, tutto il suo essere, tutta la potenza del suo temperamento di ferro è teso ad una sola mèta. L'udito è in lui raddoppiato, triplicato, egli interroga ogni cosa, afferra nell'armonia tonante la nota più delicata, sente insieme e i cori e gli ottoni, il canto, l'orchestra, la scena, le quinte, egli si leva, balza, sprona valorosamente tutti i gruppi, esclama, con un accento italiano che dà alla sua voce un fascino.

— C'è un buco, là!... Andiamo!... Presto!

Si canta sull'avanscena, ma è a dei coristi nascosti al fondo ch'egli si dirige, in un impeto.

[illegible] eh! V'è un accento su quella nota [illegible]

Da un lato — Andiamo, presto!... — Dall'altro: — Piano... con amore!...

E' dritto in piedi, batte il tempo, fa schioccare con un colpo secco il pollice contro il medio e quella nota stridente, attiva, nervosa, quel rumore di castagnetta domina l'orchestra, domina i cori, li punge, li trascina, come dei colpi affrettati di [illegible]. Poi [illegible] comincia a battere le mani [illegible] dalla [illegible] ai piedi, misurandosi [illegible] il suo genio d'artista [illegible] donne, accendendosi [illegible] egli stesso, picchiando il pavimento coi talloni, correndo in fondo al teatro, fermandolo [illegible] ritornando [illegible] pensiero in quel caos, donde esce un mondo.

Questa marcia grandiosa del terzo atto — eseguita con nuovi strumenti di ottone, costruiti da Sax, limpidi, di un accento penetrante, con dei suoni gravi a volte — cantata poi dai cori dietro le quinte e dominati dalla voce della signorina Sasse, ripresa in seguito dall'orchestra, resterà come una delle più belle aspirazioni di Verdi. I musicisti, i direttori dei cori, benchè stanchi da tante prove successive, vogliono sempre udirla due volte e due volte applaudirla.

Ed è quasi con isforzo che Verdi ringrazia ed abbassa la testa, egli sembra dire: Andiamo avanti.

[illegible] il pezzo che vien dopo è un [illegible] folgorante. I deputati di Fiandra [illegible] Filippo II le loro franchigie, protestano contro il diritto violato, gettano [illegible] loro grida di libertà. Don Carlos li appoggia, il re ordina che sia arrestato, nessuno s'muove. Il marchese di Posa si avanza [illegible], reclama la sua spada. La scena è splendida. Bisogna udire Morère e Faure. Schiller non potrebbe davvero lagnarsi di non essere stato compreso.

Nessuna azione drammatica è più acuta e più bella. Ebbene in quel coro di Fiamminghi, coro di bassi cantanti all'unisono, lento come un canto di chiesa, sordo come il brontolio del tuono, minaccioso, tremendo, sublime, Verdi ha messo lo stesso ardore represso, la medesima energia decisa a tutto, al sacrifizio, alla morte, al martirio. E' il selvaggio appello della libertà, che domanda di vivere. D'altronde Verdi ha saputo esprimere meglio di ogni altro i grandi dolori degli oppressi. Tutti i singhiozzi della sua Italia, son passati un giorno per bocca del *Trovatore*. V'erano in esso le lacrime di una intera generazione. La grande madre gridava e suppl[illegible] per bocca del suo figliuolo. Questa volta [illegible] atto [illegible] mati, le [illegible] e son divenute proteste, [illegible] dubito [illegible] cortigiani del re di Spagna possano udire [illegible] commozione le sue grida coraggiose di libertà.

Questo terz'atto è un capolavoro. Quante cose vorrei dire ancora, vorrei parlare di M.lle Sasse, à dirittura superiore, di Obin, di Castelmary, [illegible], di un maraviglioso duetto fra Faure e Morère! Ho già detto abbastanza. E quale effetto non [illegible] pubblico, quest'atto [illegible], dopo che senza la magia dei costumi, in quella penombra, con i cavalieri vestiti di camiciotti, e gli inquisitori di paletò a sacco, si è così [illegible], schiacciato, umiliato.

Infatti da una tale audizione si esce più piccoli e più grandi insieme. Più grandi con delle nuove emozioni, degli orizzonti aperti, delle vampe di eroismo, più piccoli perchè ci si è misurati col genio. E così ecco un uomo ricco, onorato, glorioso, che dalla sua arte non ha più nulla da attendere, se non delle nuove fatiche, degli strapazzi, [illegible] corone caramente conquise, dei trionfi pagati con dei dolori, delle insonnie, delle [illegible] ha 80,000 lire di rendita, il suo nome, [illegible] è stato un segno di rivincita, un [illegible] egli si è [illegible] eduto, artista, nei parlamenti, lo si è trascinato sul teatro, acclamato, applaudito, abbracciato. Che cosa vuole egli di più? Ciò che vuole! Santa passione del [illegible]! Sei tu ch'egli ha nel cuore e [illegible] ne uscirai più! Egli vuole il meglio. E [illegible] prosegue, lotta, lavora.

[illegible] se ne sta seduto su quella sedia [illegible], l'orecchio teso, ad ascoltare que' cori per [illegible] ore, fino a mezzanotte, egli si prodiga [illegible] mente, consumando i muscoli dopo il [illegible] dopo aver compito il prodigioso sforzo, [illegible] della prima rappresentazione, qualcuno dei nostri, un giornalista che avrà pranzato male, un burlone che vorrà fare del paradosso, un fabbricato e di spiritosaggini che cerca la parola [illegible]:

— Come! è questo il *Don Carlos!* Oppure — Oh! a me non piace, Verdi!

Fortunatamente che nel rumore fatto intorno a lui l'artista, l'artista vero non ode che la sua coscienza e che spesso, fra coloro che lo attorniano, vi son persone che possono dirgli [illegible] penserà di lui l'avvenire. E' questa la vendetta degli uomini di genio: essi rispondono all'Oggi col Domani.

Verdi, d'altronde, senza attendere la posterità, ha l'immensa gioia di assaporare ciò che Alfonso Rabbe chiamava la *gloria in denaro contante*. Ma egli porta da atleta il suo fardello.

« Non sono che un contadino » dice, quando gli si parla della sua fama. Sia pure. Ma egli è di quei contadini che vincono delle battaglie e scoprono delle nuove terre.

Jules Claretie.

GIORNO PER GIORNO

Il nuovo principe di Galles.

Il principe Giorgio duca di York, per l'avvenimento al trono di suo padre, assume il titolo di principe di Galles. Ha trentacinque anni, di statura mediocre, biondo, con gli occhi azzurri, rassomiglia moltissimo allo Czar, di cui è cugino, poichè sua madre, è sorella dell'imperatrice di Russia. Ebbe il titolo di duca di York dall'ava Regina Vittoria otto anni fa, alla morte del fratello duca di Clarence. Il duca di Clarence era fidanzato alla principessa May, figlia del duca e della duchessa di Teck, cugina della Regina Vittoria. Il duca di York, sposò la fidanzata di suo fratello. L'esempio aveva avuto un precedente nella famiglia della principessa di Galles, perchè si sa infatti che la vedova imperatrice di Russia era stata fidanzata allo Czarevitch, fratello maggiore di Alessandro III.

Il nuovo principe di Galles è un marinaio. Era sul punto di conseguire un alto grado nella flotta britannica, quando la morte del fratello lo portò sulla soglia del trono. L'uso vuole, in Inghilterra, che il primogenito del Sovrano prenda servizio nell'armata, e il cadetto sia destinato alla marina. Ecco perchè il principe di Galles è feld-maresciallo dell'armata, e il duca d'Edimburgo, ammiraglio della flotta britannica. Di pochi particolari è fatta la storia dell'erede al trono, il quale è simpatico, e di carattere aperto e leale. La discendenza del nuovo principe di Galles è assicurata dalla nascita di suo figlio, il principe Eduardo di York, ora all'età di sei anni.

* * *

Compiono oggi ventisei anni dal giorno in cui Giuseppe Garibaldi, tornato per la prima volta a Roma dopo le epiche lotte del 1849, intervenne alla seduta della Camera dei deputati per giurare fedeltà al Re d'Italia. Ho ancora presente, come se fosse accaduta ieri, la indimenticabile scena. I giornali avevano annunziato che Garibaldi sarebbe andato alla Camera, e qualcuno anzi gli aveva fatto perfino l'ingiuria di mettere in dubbio se, intervenendo alla seduta, avrebbe giurato! Giuseppe Garibaldi, il nostro Bajardo, il gran cavaliere senza macchia e senza paura, aveva data da un pezzo la sua fedeltà al Re d'Italia e nella sua grande e leale anima l'idea dello spergiuro non entrava.

L'aula, dunque, e le tribune erano gremite. Non ricordo di che si discutesse; ma ricordo perfettamente che parlava l'onorevole Alli-Maccarani quando, verso le tre, si notò un grande movimento. Il Generale arrivava. Poco dopo, dal corridoio circolare superiore dell'aula apparve Garibaldi, accolto, a sinistra e dalle tribune, da un immenso applauso. Era a braccio di Bertani, e circondato da Cairoli, da Mauro Macchi, [illegible] Fabrizi, Mosto, altri erano a[illegible] gruppo, ma non lo [illegible]

Il Generale [illegible] a sedersi al banco che [illegible] per decisione de[illegible] Camera [illegible] occupare. Aveva alla sua sinistra il Macchi. Appena seduto, Garibaldi, che indossava il solito *pancho* grigio chiaro, domandò col gesto al presidente Biancheri di [illegible] tempo la papalina di velluto. Il perm[illegible] dirlo, [illegible] cordia [illegible]

L'[illegible] non era fra gli oratori molto [illegible] lo era anche meno, perchè [illegible] ci avrebbe perduto il [illegible] Egli ebbe il buon senso di [illegible] subito. Immediatamente l'on. Biancheri invitò l'on. Garibaldi a giurare. Il generale si alzò in piedi, di scatto; e poichè l'artrite già lo tormentava e gli impediva il libero movimento del braccio, fece segno al deputato Laporta di levargli la berretta. Poi stendendo la mano che aveva impugnata la spada gloriosa di San Fermo, di Calatafimi, del Volturno, con quella sua voce indimenticabile, gridò alto, forte: giuro!

La Camera balzò in piedi tutta, acclamando! Se chiudo gli occhi, rivedo l'on. Minghetti, presidente del Consiglio, che applaudiva, in piedi accanto a [illegible] e l'on. Finali che era allora ministro di agricoltura, dalle tribune una folla di popolo che sventolava i fazzoletti.

Come si divien tristi a ricordare certi avvenimenti e certi uomini! E non soltanto perchè, si è più vecchi di ventisei anni!

* * *

Poco tempo fa i giornali si occuparono di un deputato inglese che aveva trovato sulle tavole del palcoscenico quei successi invano domandati alla vita politica.

In Russia, nella terra della gerarchia per eccellenza, hanno trovato di meglio per impressionare. Un principe del sangue, lo zio dello Czar, ha voluto provare anch'esso l'emozione della ribalta. Un giornale di Vienna racconta che poco [illegible] dell'imperatore Nicola, la [illegible] turbata da una sbalorditoia notizia [illegible] a Costantino Costantinovitch, poeta, autore drammatico e dilettante artista, ciò che non gl'impedisce di distinguersi nelle scienze e nell'arte militare [illegible] sarebbe apparso al pubblico sul palcoscenico di un teatro viennese. L'[illegible] a Corte fu grandissima. Un Romanoff [illegible] fino a qu[illegible] per ottenere dall'imperatore [illegible] impedisse allo zio, [illegible] granduca Costantino [illegible] del suo progetto, o lo [illegible] ai lavori forzati nelle immense sue proprietà della Siberia. Così lo scandalo fu evitato, e la passione dell'arte, che ha avuto tanti martiri, ne conta uno di sangue reale nel granduca Costantino Costantinovitch!

* * *

Tanto per chiudere.

Conclusione d'una scenetta galante.

— Ma, signora, io sono il più devoto, il più fedele dei vostri schiavi... e merito una ricompensa.

— Appunto per questo io vi dono la vostra libertà.

Tutti noi

L'imperatrice Federico.

Cronberg, 24. — [illegible] della Imperatrice Federico [illegible] per la perdita della madre [illegible] forza d'animo, è soddisfacente [illegible]

Berlino, 24. — [illegible] Federico [illegible] latamente a Vi[illegible] Vienna.

Homburg, 24. — Dopo i funerali [illegible] regina Vittoria l'imperatore Guglielmo verrà qui a visitare l'imperatrice Federico.

Le nuove istituzioni al Montenegro.

Vienna, 25. — Si ha da Cettigne, a proposito del recente discorso del principe Nicola I del Montenegro, che le nuove annunciate istituzioni consisterebbero [illegible]

Riorganizzazione della giustizia, separazione completa degli affari amministrativi da quelli giudiziari; istituzione di un bilancio annuo; e separazione delle finanze dello Stato da quelle della Corte.

La nuova organizzazione si renderà dunque sempre più consimile a quella degli altri Stati europei.

Lo Czar e la Czarina.

Pietroburgo, 24. — Lo Czar e la Czarina con le figlie sono partiti ieri da Livadia per Sebastopoli ove sono arrivati stamane e continueranno [illegible] sera il viaggio, diretti a Pietroburgo.

La malattia di Mac Kinley.

New-York, 24. — Corre voce che il presidente Mac Kinley sia affetto da nefrite e che la malattia sia già così avanzata da lasciargli brevissimo tempo di vita. La voce riceverebbe conforto anche dalla circostanza che l'inaugurazione del Congresso è fissata non come al solito all'aperto, ma bensì nel Campidoglio, perchè Mac Kinley possa pronunciare il suo discorso al coperto.

Il Granduca Giorgio.

Brindisi, 24. — Provenienti da Patrasso, a bordo dello *yacht Amphitrite*, sono giunti il Granduca Giorgio Michaelevitch colla consorte Granduchessa Maria e la Principessa Sofia di Grecia. Essi hanno proseguito per Vienna.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Guarnigione non ancora salva.

Londra, 24. — La città di Zeerust che è circondata dai boeri, i quali vi assediano la guarnigione inglese non ha potuto ancora essere soccorsa. La colonna che deve liberarla però è già in marcia, e si ha la certezza che la guarnigione resisterà fino al di lei arrivo.

La colonia del Capo è tranquilla.

Londra, 24. — Nella colonia del Capo tutto è tranquillo, e nessun movimento di truppe è segnalato. I vari corpi inglesi che dovevano operare la loro concentrazione sono giunti quasi tutti nelle località loro assegnate. Parecchi *burghers* vennero arrestati nel distretto di Sutherland, e vennero sottoposti a giudizio per gravi accuse.

Per l'invasione del Natal.

Londra, 25. — Si ha da Cape-Town, 24: Un congresso di capi boeri ebbe luogo a Ermolo. La presidenza era tenuta dal generale in capo Botha, ed assisteva alla riunione anche il comandante Dewet.

In questo Consiglio di guerra, [illegible] successo dell'invasione della colonia del Capo, si sarebbe deciso di preparare l'invasione del Natal allo scopo di minacciare da questo [illegible] comunicazioni [illegible] inglesi.

Concentramento all'Est di Pretoria.

Londra, 25. — I giornali [illegible] che i boeri si conc[illegible]

La nota estera.

La parola del nuovo Re.

Il nuovo Re d'Inghilterra Edoardo VII ha parlato al *Privat Council*, dicendo fra l'altro [illegible] che [illegible] costanti sforzi [illegible] sempre a [illegible] via tracciata dalla Madre [illegible] preclamando [illegible] un sovrano costituzionale [illegible] più stretto della parola. Fino a che [illegible] per il bene e per il miglioramento del popolo.

E conchiuse esprimendo la fiducia che Parlamento e Nazione l'aiuteranno negli ardui doveri che gl'incombono per eredità.

Frasi energiche, precise, le quali non ammettono equivoci di sorta; il nuovo Sovrano, alla stregua della defunta Regina, si manterrà fedele verso la Costituzione, nè più, nè meno come ebbe a giurare il giovane Figlio del Re Buono d'Italia.

Questa fede, serbata con religione dall'Augusta che il mondo piange, si avvinse le simpatie d'un secolo dell'Europa tutta: Italia, riconoscente per le date prove di affezione anche nelle aventure della metamorfosi nazionale; Germania, pel contegnoso riguardo nella titanica lotta del 70; Grecia, per il protettorato concesso durante la sopraffazione della Turchia; il Belgio, per le industrie protette dalla Manica, la Spagna pel tacito riserbo nel conflitto con la « fibale » Stati Uniti e le Colonie centrali d'America.

La Russia tacque pur negli ultimi anni de' suoi strombazzati accordi con la Francia mentre la « Grande Nation » sola, sbraità nel concerto delle potenze, e tutora sbraita, quantunque meno che ne' trascorsi giorni [illegible] ma non allontanarsi troppo da[illegible] dell'ex duca di Galles.

[illegible] e delle Camere che seppero moderare sempre — rara fortuna per l'Inghilterra! — gli sbracciamenti del popolo, a traverso il sano liberalismo d'un Gladstone, sono oggi ai piedi del nuovo re, che di buon grado li ha accolti a vantaggio del suo passato e dell'avvenire della nazione britannica.

Edoardo VII ha [illegible] il rispetto della Madre [illegible] in grazia della quale l'Inghilterra riusciva a mantener in Patria le tradizioni dinastiche, e all'estero un vi[illegible] perchè ad aumentare [illegible]

Ora la Costituzione inglese riflesso del Trono, del Governo, delle Camere e del [illegible] vuole il proseguimento sino all'ultima [illegible] guerra al Transvaal, e una con[illegible] da duplici e da triplici [illegible]

[illegible] dunque [illegible] VII [illegible] muterà per ora un etto [illegible]

Il principe Giorgio di Grecia.

La Canea, 25. — [illegible]

Il progetto sulle associazioni in Francia.

Parigi [illegible] Waldeck-Rousseau [illegible]

Ancora l'incendio di Montreal

Montreal, 24. — L'[illegible] gazzini del quartiere del commercio [illegible] è stato domato dopo [illegible]

I danni sono calcolati a cinque milioni di dollari.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA CALUSO.

Società operaia

CALUSO, 23 (*I. P.*). — Domenica scorsa questa benemerita e fiorente Società operaia ad [illegible] assemblea generale per la nomina de[illegible] residenti e per l'approvazione del conto finanziario [illegible] Colse pure l'occasione per inaugurare la casa sociale da poco acquistata. Il bravo presidente [illegible] col suo eloquio schietto ed alla buona, sovente interrotto da approvazioni ed applausi, ricordò che se finalmente la Società ha potuto realizzare la tanto vagheggiata idea di avere una bella casa propria, si fu [illegible] di benevoli persone le quali meritano la riconoscenza dei soci ed ogni pubblico encomio. Propose [illegible] unanime approvò, l'invio di una lettera [illegible] mento a tutti i benefattori che concorsero all'opera filantropica, ripromettendosi che altri ne seguano il nobile esempio. Il presidente riassunse quindi le fasi principali dell'esistenza della Società, dall'epoca della sua fondazione nel 1868 ad oggi. Essa fin dal suo nascere sentiva vivo il desiderio di avere una sede propria, ma la saggia amministrazione d'allora uniformandosi ai criteri dello statuto sociale, volle prima assicurarsi un discreto capitale da poter far fronte nei momenti più critici, al sussidio pei malati, e questo capitale deve conservarsi gelosamente, perchè frutto dei [illegible] degli operai e di filantropici benefattori. Il presidente si rallegrava poi che, sebbene tardi, a questa Società sia sorriso il bel cielo sereno, e negli ultimi sprazzi del secolo passato, chiamato con giusta ragione secolo del progresso, abbia avuto la sua parte di progresso. La Società venne riconosciuta giuridicamente, si acquistarono due stupendi vessilli, si aumentarono i sussidi ai soci malati, crebbero tanto i soci effettivi quanto gli onorarii, ma l'atto più bello, più stupendo compiuto, fu l'acquisto della casa che oggi si ha il bene d'inaugurare. Procediamo sempre, conclude il bravo presidente, [illegible] pre uniti e concordi, con rettitudine e lealtà, sempre devoti alle patrie istituzioni, e auguriamoci che la casa sociale diventi un monumento imperituro di [illegible] per noi e per i nostri posteri.

DA RAVENNA.

La fine d'un clamoroso processo — Il sindaco va o non va — Teatro

RAVENNA, 24 (*R. V.*). — Il [illegible] intentato da monsignor Peppi contro [illegible] che, armata di coltello, la mattina [illegible] lo aggrediva mentre egli se ne [illegible] si è svolto a tutto vapore, senza [illegible] Nè la deposizione di don Saporetti [illegible] contro cui l'opinione pubblica si [illegible] del ferito monsignor Peppi [illegible] Mazzotti è stata condannata a 27 mesi di reclusione, danni verso la parte civile, spese tutte e relative [illegible]

— La questione del nostro sindaco non [illegible] ancora risolta dalla locale direzione sociale [illegible] crede che il Cilla, accettato [illegible] *Erode*, poi da *Pilato* [illegible] senza e voglia andarsene [illegible] questo nuovo [illegible] si ha a credere [illegible] sfavorevole al [illegible] rimanere. Vedremo!

— Il nostro Massimo quest'anno si aprirà con uno grande spettacolo, forse col *Tristano e Isotta* [illegible] desiderato dalla gran maggioranza dei ravennati.

DA FERRARA.

Cose d'arte

FERRARA, [illegible] in questi ultimi [illegible] sua pinacoteca [illegible] galleria di q[illegible] la quale [illegible] duca Massari sempre [illegible] ed arricchita.

Il Parlamento dalle Tribune

Presidenza del presidente Villa

Seduta del 25 gennaio

L'on. Villa sale al suo seggio alle 14 [illegible] Aula e tribune semivuote. L'on. Montagna presenta al presidente il cognato, on. Gallupp[illegible] con l'altro cognato, on. Fusco, fa il terzo di famiglia varato a Montecitorio. Prendono posto al banco del governo gli on. Finali, Chimirri e Borsarelli.

La seduta è aperta alle 14.5. Il [illegible] da FULCI NICOLO' è approvato senza [illegible] Seguono comunicazioni diverse.

Il PRESIDENTE legge un telegramma [illegible] è il telegramma di risposta del Re agli auguri della Camera pel capodanno. Fa [illegible] l'elogio funebre di quella simpatica figura di [illegible] letterato e di uomo politico che fu Tommaso Cambray Digny. Ne riassume [illegible] pubblicista e la posizione [illegible] nella Camera con il suo ingegno e il [illegible]

TORRIGIANI si associa. Amico dell'estinto [illegible] primi anni, ne ricorda le virtù con [illegible] mossa, frenando a stento il pianto. Non era possibile non apprezzare la sincerità dei suoi sentimenti, delle sue opinioni, anche dissentendo da lui. La memoria di lui dev'essere conservata nel cuore come eccitamento ad imitarlo. (*Vive approvazioni*).

CHIMIRRI, ministro delle finanze, a nome del Governo si associa con nobilissime parole (*Approvazioni*).

Si [illegible]no mandate condoglianze alla famiglia [illegible] Gallappi, Furnari, Di Lorenzo e quali [illegible]

IL PRESIDENTE comunica un indirizzo della Camera [illegible] Paraguay per la morte di Umberto I. [illegible] poi convalidare senza osservazioni le elezioni [illegible] Altobelli e Bonoris. Si partecipano le [illegible] dell'on. Rubini e la nomina dell'ono[illegible] a ministro del tesoro. Dopo altre comunicazioni [illegible] l'on. FINALI, ministro [illegible] CHIMIRRI, ministro delle finanze [illegible] di legge. Fra i progetti [illegible] Chimirri segnaliamo i [illegible] del Museo Borghese [illegible] domande di autorizzazione [illegible]

Interrogazioni

[illegible] progetto di riforma [illegible] il risparmio del Banco di [illegible] potranno essere utili al Mezzogiorno.

BORSARELLI, sottosegretario per le [illegible] risponde all'on. DEL BALZO CARLO che si è provveduto a migliorare la condizione degli ufficiali postali, che da straordinari sono stati ammessi in pianta stabile ed ai quali si è riservato anche il lavoro straordinario.

RAVA assicura agli on. POZZI e MORANDO che il Governo intende di ripresentare [illegible] sui consorzi antigrandinifer[illegible]

Le interrogazioni sono finite.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, GIANTURCO, ministro della giustizia [illegible] tano alcuni disegni di legge. Si p[illegible] tentissimo lavoro del sor eggio degli Ull[illegible] darsene a fumare un paio di sigarette [illegible] letta del quarto potere (dove il dis[illegible] sovrasta a tutte le chiacchiere politic[illegible] teschi retroscena parlamentari è la [illegible] Giuseppe Verdi) è di rigore!

SARACCO, presidente del Consiglio, presenta due disegni di legge.

Per i segretari comunali

GHIGI svolge una proposta di legge s[illegible] gretarii ed altri impiegati comunali [illegible] ciali. A cenno all'importanza della questione [illegible] voti dei congressi e dei funzionarii da [illegible] questa parte, alla opinione favorevole [illegible] nistri e del Parlamento. Dimostra l'ur[illegible] prendere finalmente una risoluzione. Ricorda varii disegni di legge presentati, fermandosi specialmente sui più recenti. Dà quindi ragione della sua proposta, la quale consta di poche [illegible] Parlando del Monte Pensioni [illegible] voli Fradeletto e Del Balzo Carlo osserva [illegible] quello per i maestri elementari ha fatto [illegible] prova. L'oratore risponde che l'istituzione [illegible] visitata, se così com'è l'istituto non va, [illegible] reggerlo; e continua a svolgere gli art[illegible] suo progetto. Fa voti che il Parlamento [illegible] approvarlo presto (*Approvazioni*).

SARACCO, ministro dell'interno, consente [illegible] lentieri alla presa in considerazione del progetto [illegible] le sue osservazioni a quando verrà in discussione. La presa in considerazione è approvata. Si stabilisce pure che la Commissione per esame del progetto sia nominata da [illegible] fente.

Modificazioni al regolamento

Seguono due modificazioni al regolamento [illegible] Camera, che sono approvate senza discussione. Eccone il testo:

Art. 19. — La Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti dovrà riferire entro il termine di un mese dalla comunicazione di [illegible] la Corte dei conti [illegible]

Il Presidente dovrà mettere subito la relazione [illegible] ordine del giorno, e la discussione su di essa seguirà [illegible] luogo delle interrogazioni e innanzi [illegible] materia nel primo martedì successivo.

Art. 111. — Le petizioni che hanno attinenza [illegible] getti di legge vengono trasmesse alle rispe[illegible]

La Commissione riferirà sulle altre ogni [illegible] giorni.

Le relazioni della Commissione delle petizioni [illegible] ranno messe all'ordine del giorno del succ[illegible] ed in quel giorno avranno la precedenza [illegible] materia in luogo delle interrogazioni.

Riforma del procedimento sommario

Si apre la discussione generale sul progetto del Guardasigilli.

CORRADO fa alcune considerazioni sul disegno proposto. Non comprende la ragione per la quale mentre si studia la riforma del Codice [illegible] penale, non si pensi anche alla riforma del Codice di procedura civile, della quale dimostra la necessità che non si limita al solo procedimento sommario. Non può quindi contentarsi del solo progetto presentato.

MEZZANOTTE riconosce la convenienza e la opportunità del progetto, e loda il ministro di averlo presentato. Crede però ch'esso debba [illegible] in qualche disposizione. Svolge [illegible] emendamento all'articolo 5 proponendo che le parti debbano depositare in cancelleria il documento almeno quattro giorni prima di quello fissato per la discussione, dandone preventivamente avviso all'altra parte nella citazione o con altro atto posteriore. Tale termine per le cause commerciali dovrebbe essere ridotto alla metà.

VIGNA non è contrario al progetto che riconosce inteso ad accelerare le forme della procedura civile. Però esso investe completamente la nostra procedura civile, e di straforo la sovverte tutta; esse tende a rendere più frequente il procedimento sommario, ch'è un sistema eccezionale a scapito del procedimento formale.

Parlano in senso favorevole e plaudendo al progetto MANGO DI STAFANO e CIMORELLI

La seduta continua senza interesse.

Il reporter.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Iersera, prima di giro, il teatro era sfolzorante del miglior pubblico di Roma. La quinta delle *Maschere* ebbe l'esito delle precedenti, domani sesta e domenica settima rappresentazione diurna (alle 17 1|2).

Valle — La commedia di Silvane e de Fange, tradotta da *Yambo*, ebbe iersera una lieta accoglienza dal pubblico, perchè Novelli fa del tipo di un padre che vuole sbarazzarsi della figlia [illegible] ad ogni costo, una felicissima macchietta comica, di quelle di cui egli solo ha la privativa artistica. Il lavoro cammina sulle traccie della *pochade*; è quindi tessuto sugli equivoci più divertenti, acui da risalto un discreto spirito del dialogo, e la buona esecuzione non solo da parte di Novelli, ma di tutti gli altri esecutori. Ottima la traduzione di *Yambo*, e tale da aiutare il successo. Nel monologo *Notte fatale*, anche di *Yambo*, Novelli è stato quel fine e affascinante dicitore che ammalia il pubblico. Dopo il giuramento « *Sulla testa dell'autore* », col quale termina l'originale monologo, sono state fatte a Novelli e a *Yambo* entusiastiche feste. Questa sera il brillante spettacolo si replica per intero, e domani spettacolo d'onore dell'attore Leo Orlandini, con la 9.a rappresentazione della *Satira e Parini*.

Nazionale. — Stasera prima rappresentazione della nuovissima opera comica in tre atti e quattro quadri di Louis Gaune: *I saltimbanchi*, attesa con grande interesse dal pubblico solito a divertirsi al teatro Nazionale.

Eleonora Duse a San Remo.

SAN REMO, 24. — La serata della Duse con la *Magda* rimarrà indimenticabile per un grande entusiasmo, persino nella colonia inglese che era rappresentata largamente dalle bionde lady e misses e dai suoi inappuntabili e compassati *gentlemens*. Due ore prima dello spettacolo una calca fitta si addensava all'ingresso. Alle 20,30 il teatro riboccava. La Duse ammaliò, soggiogò il pubblico colla sua arte fatta di semplicità, naturalezza e passione. Alla grande artista furono offerti bellissimi fiori.

La Duse a Nizza interpreterà: *Casa paterna, Gioconda, Principessa Giorgio* e *Signora dalle Camelie*.

Salvini in Russia.

VIENNA, 24. — Il direttore teatrale Enrico Zeller conchiuse un contratto con Tommaso Salvini per una *tournée* in Russia durante il mese di marzo.

Salvini rappresenterà *Re Lear, Otello, La morte civile, Il gladiatore, Macbeth* e il *Figlio delle selve*.

Per ogni rappresentazione Salvini riceverà un onorario stabile di 4000 franchi in oro, inoltre tutte le spese di viaggio, andata e ritorno da Firenze per lui e la sua servitù.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo
Valle — *Per forza*, ore 9
Nazionale. — *I Saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — Riposo
Manzoni. — *Il matrimonio di un morto*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 25 gennaio.

Il sole spunta alle 6,50 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17 [illegible]

Calendario d'oro

Domani S. Paola matrona — S. Policarpo

Ricorre il compleanno

del conte Ortensio Catucci, Roma — della contessa Luisa Mastai Ferretti, Roma — della contessa Virginia Mastai Ferretti, Senigallia — di Don Guido Torlonia, Roma

Ricorre l'onomastico

di Donna Paola Borghese dei principi di Sulmona, Pisa — della principessa Paola Odescalchi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,0 — massima 10,6.

La commemorazione di Umberto I.

Domenica 27 corr., alle ore 15, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, per iniziativa della Società di mutua assistenza fra gli impiegati residenti in Roma, sarà fatta dal presidente on. prof. Nunzio Nasi la solenne commemorazione di S. M. Umberto I.

I soci potranno intervenire alla cerimonia presentando la tessera di riconoscimento.

Per la fiera dei vini.

Le due coppe di argento donate da S. M. il Re per il concorso dei vini da pasto, indetto dal Circolo enofilo italiano in occasione della prossima fiera dei vini all'Eldorado, saranno esposte nella vetrina dei fratelli Cagiati al Corso.

Sappiamo che al concorso prendono parte diecine di Ditte delle varie regioni d'Italia.

Guida Monaci.

Abbiamo ricevuto in cortese omaggio da Tito Monaci la sua Guida pel 1901, a cui egli ha introdotto quest'anno ancora ulteriori miglioramenti, si da renderla una cosa perfetta nel suo genere. Tutte le rubriche sono ricche di notizie e scrupolosamente esatte; la parte che riguarda la Provincia è sempre più accurata e rispondente a tutti quei commercianti che abbisognano di consultarla; gli indici sono disposti in modo da rendere facile e pronta qualsiasi ricerca. La Guida Monaci, che forma un volume di 1500 pagine, è edita con fine eleganza dallo stabilimento Bertero, ed è riccamente rilegata dallo stabilimento Staderini.

Note vaticane.

Nel concistoro che si terrà nella prima quindicina di marzo il Papa nominerà i nuovi vescovi per le sedi di Chieti, Ascoli, Cerignola, Acqui ed Ischia.

— Il Papa ha ricevuto dal nuovo Re Edoardo VII d'Inghilterra un telegramma cordialissimo in ringraziamento delle condoglianze espressegli telegraficamente per la morte della Regina Vittoria.

Chiassi universitari.

Stamane verso le 10, mentre il prof. Vivante dettava nell'aula VI la sua lezione di diritto commerciale, un gruppo di studenti cominciò a schiamazzare contro la strettezza delle aule, tanto per trovare un nuovo spunto di cagnara. Il prof. Vivante dovette interrompere la lezione, e la stessa sorte toccò ai professori Semeraro e Cantarelli che stavano facendo lezione nelle aule contigue. Invano il prof. Scialoia che si trovava a passare pel loggiato, richiamò gli studenti alla calma ed alla serietà. Un forte nucleo di studenti tumultuando voleva tenere una conferenza (!!) nell'aula VI la cui porta essendo stata chiusa venne sfasciata; ma, compiuta l'opera vandalica, gli studenti se ne riuscirono dall'aula e giù per le scale s'avviarono alla Minerva. Per istrada il nucleo s'accrebbe di molti altri, che credettero si trattasse di protestare contro la negata concessione della sessione straordinaria di esami e di fare atto della solita solidarietà coi colleghi tumultuanti a Napoli. E così il nucleo dei dimostranti arrivato alla Minerva divenne forte di circa 500 studenti. Una parte, circa 300, vennero fermati a S. Eustachio dal Commissario cav. Calabrese, che li fece retrocedere, gli altri 200, svicolando, riuscirono a giungere alla Minerva, ma anche questi furono dal Commissario Calabresi impediti d'entrare nel Ministero dell'istruzione e retrocessi alla Sapienza [illegible] di studenti, accompagnata da [illegible] e dal prof. Filomusi Guelfi, si recava dal ministro Gallo che s'affrettava a riceverla con cordiale affabilità. Sentite le lagnanze per l'insufficienza delle aule il ministro promise di provvedere. E la Commissione soddisfatta ritornò al l'Università, dove i sei studenti Commissari, montati su un carretto [illegible] la circostanza a tribuna oratoria, riferirono il colloquio avuto col ministro. Applausi e conseguente squagliamento generale verso il paterno *déjeuner*, visto che era giunto il mezzogiorno!

Il rettore intanto faceva socchiudere il portone dell'Università, e alle 16 faceva affiggere sull'albo nell'atrio il seguente avviso che veniva letto e commentato benevolmente dagli studenti ammessi ad entrare a due a due:

« Sono dolente che una causa buona, come quella di un migliore assetto delle aule destinate ai corsi della facoltà giuridica, abbia potuto, anche momentaneamente, turbare il regolare andamento delle lezioni. Non dubito che, passata la prima eccitazione, tutti riprenderanno il contegno esemplare, del quale mi son sempre dovuto compiacere dal primo giorno, che fui assunto nuovamente al governo dell'Università. Mentre l'autorità accademica continua ad occuparsi, come fa da qualche tempo, del modo di risolvere radicalmente la questione dei locali universitari, S. E. il signor Ministro ha intanto concessi i mezzi per provvedere in via provvisoria ad un più conveniente assetto e più comoda distribuzione di quelli dei quali l'Università può presentemente disporre, affine di rendere meno disagiata la presenza alle lezioni.

Manca pertanto ogni qualunque ragione per continuare in una agitazione, che non avrebbe scopo, ed io confido perciò che ascolterete il mio invito di ritornare sereni e fiduciosi agli studi. Il rettore *Cerruti*. »

E con ciò speriamo che la cagnara finisca qui!...

Circoli e associazioni.

Associazione della Stampa. — Il 31 gennaio il professor Loria parlerà della *Legislazione sociale*.

Nei giorni 2 e 16 febbraio l'Associazione darà due balli.

— Al *Circolo generale operaio* domani sera il professor Romagnolli terrà una conferenza sui principali alimenti delle famiglie.

— Al *Circolo monarchico universitario* domani sera il sig. Beltramo Luigi parlerà sul tema: *Il socialismo e la questione operaia.* Ingresso libero.

Tiro a segno nazionale.

La votazione per la nomina della presidenza avrà luogo domenica nei locali della Scuola tecnica in via Montecatini.

Scadono d'ufficio per compiuto biennio i signori principe Camillo Borghese, generale comm. Giovanni De Pinedo, prof. Raffaello Nani, cav. Augusto Traversari, colonnello comm. Giuseppe Valleris e perchè dimissionario il cav. uff. Arnaldo Meucarini.

Gli elettori sono divisi in quattro sezioni e la votazione procederà con le norme della legge comunale e provinciale. Le urne resteranno aperte dalle ore 9 alle ore 16.

Educatorio Pestalozzi

Ieri, i bambini dell'Educatorio E. Pestalozzi, 200 circa, condotti dalle maestre e dall'ispettrice [illegible] Castelli Calderoni Bearna si recarono a visitare la Mostra campionaria mondiale all'Eldorado.

Furono ricevuti cordialmente dal direttore signor Billaud e dai signori del Comitato, i quali dopo aver dato loro ampie spiegazioni intorno alle cose esposte, offrirono a tutti dolci e vino a profusione, rallegrandosi di cuore con l'ispettrice pel bell'aspetto e pel contegno disciplinato dei bambini.

Cronaca Giudiziaria

Il mancato omicidio del commendatore Vismara.

(Circolo ordinario d'Assise)

Ieri, innanzi al Circolo ordinario d'Assise, presieduto dall'avv. Vitelli, si è iniziato il processo intentato contro l'ex delegato di P. S. Puccio Giovanni di Medica, per averla notte del 21 al 22 settembre dello scorso anno, tentato di uccidere proditoriamente alle spalle, con un colpo di scure, il comm. Francesco Vismara, alto funzionario nella direzione generale di P. S. L'ora tarda in cui il delitto fu consumato e la fuga dell'aggressore, resero difficili dapprima le ricerche della polizia, la quale mercè l'aiuto di qualche raro testimonio, potè raccogliere i connotati dell'aggressore ed identificarlo nella persona dell'attuale imputato, contro il quale gravano anche la circostanza di essere stato poco prima del delitto, dispensato dal servizio per una contraria relazione del comm. Vismara.

Per queste ed altre ragioni la sezione di accusa trovò gli estremi per rinviare il Puccio innanzi ai giurati. La causa è sopratutto indiziaria e non piccole potranno essere le difficoltà da superare nel pubblico dibattimento per giungere a fare un po' di luce sul fosco delitto.

Sostiene l'accusa il sostituto procuratore del Re cavaliere Ruiz. Difendono l'imputato gli avvocati Zuccari e Brenna. Il processo cominciato ieri è continuato oggi con l'audizione dei testimoni, che finirà dimani. Il verdetto non si potrà avere che lunedì.

(Tribunale penale di Roma).

Maltrattamenti

Quest'oggi è comparso innanzi alla 4.a sezione del nostro tribunale, presieduta dall'avv. Berardelli, certo Martelli Lorenzo di anni 47, nativo di Carpineto, imputato di maltrattamenti contro la moglie Virgilia Garofoli e le figlie Anna e Francesca. Il fatto venne a conoscenza delle autorità per denuncia delle vicine di casa, mosse a pietà dalle grida dolorose delle vittime di quello sciagurato. Il Tribunale ritenne provata l'accusa e condannava il Martelli a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Fungeva da P. M. l'avv. Marcucci; difendeva l'imputato l'avv. Zoppolà.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 7 è giunta a Roma la principessa Anastasia duchessa di Leuchtenberg, sorella della Regina Elena. Alla stazione si recò a riceverla S. M. il Re, che era accompagnato dall'aiutante di campo generale Brusati.

— S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza l'on. Domenico Oliva e il cav. Avet.

— Stamane S. A. il principe Petrovic, zio della Regina Elena, è uscito dal Quirinale a piedi, e si è recato a fare una passeggiata pel Corso senza essere stato riconosciuto.

— S. M. il Re ha decretato un lutto di Corte di quindici giorni per la morte della Regina Vittoria.

— Oggi alle 14 le Loro Maestà il Re e la Regina hanno ricevuto la granduchessa di Sassonia Weimar, la quale era accompagnata dalla contessa Bothenner, sua dama d'onore.

Nel cortile del Quirinale la compagnia di guardia le ha reso gli onori militari.

— L'on. Di Broglio, nelle ore pomeridiane di oggi, è stato ricevuto da S. M. il Re, il quale si trattenne affabilmente con lui per circa mezz'ora.

I Quindici.

I Quindici terranno seduta domenica alle ore 16, a cui sono stati invitati, come ieri annunciammo, i ministri Saracco, Chimirri e Finali per sentire le intenzioni del Governo in merito ai provvedimenti in esame o agli eventuali loro sostituti.

Giunta delle elezioni.

Il presidente della Camera ha chiamato a far parte della Giunta delle elezioni gli on. Vischi e Torrigiani, in sostituzione dei defunti onorevoli Seracca, Della Scala e Cambray-Digny.

Giunta del bilancio.

Oggi alle ore 15 si è riunita la Giunta generale del bilancio ed ha discusso il disegno di legge sulle spese militari. La seduta continua mentre il giornale va in macchina.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco ha conferito a palazzo Braschi con l'on. Gallo.

Relazione sul debito pubblico.

Con una sollecitudine, degna veramente di essere segnalata, il direttore generale del debito pubblico, comm. Vincenzo Mancioli, riferisce alla Commissione di vigilanza sui risultati dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1900. Spigoliamo alcune cifre: le operazioni domandate dai privati comprendono lire 57,246,290 89 di rendite consolidate e lire 492,540 89 di rendite redimibili; ossia, nel l'insieme, un movimento, in capitale nominale, di lire 1,187,757,077 72. La circolazione si compone di 550,741 titoli nominativi, 3,687,421 titoli al portatore e 9428 titoli misti per un valore capitale di 11,739,956,998 25, che non è ancora tutto il nostro debito pubblico, poichè vi è da aggiungere il capitale di lire 1,141,565 020 46, a cui ammontano alcuni debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro. Senza uscire dai 12 miliardi, a cui siamo giunti, abbiamo però una diminuzione di 26,802,478 10 nel capitale nominale dei debiti pubblici, i quali al 30 giugno 1900 ammontavano a lire 12,881,522,018 71.

La relazione dell'egregio comm. Mancioli si diffonde con molta diligenza sulla parte finanziaria e statistica del debito pubblico e costituisce un documento importantissimo di una tra le più ordinate nostre amministrazioni.

Disegni di legge.

Oggi furono presentati alla Camera i seguenti disegni di legge: Dall'on. Finali, ministro del tesoro: « Modificazioni al testo unico della legge di contabilità »; dall'on. Chimirri, ministro delle finanze: « Proroga della convenzione commerciale tra l'Italia e il Montenegro » e il progetto per la revisione dei fabbricati; dall'on. Gallo, ministro dell'istruzione: « Acquisto del museo Boncompagni »; « Acquisto del museo di Villa Borghese »; « Ordinamento dell'insegnamento secondario e della scuola professionale »; dall'on. Gianturco, guardasigilli: « Tariffe dei procuratori; Ordinamento degli uscieri giudiziari e istituzione di una Cassa di previdenza a loro favore »; dall'on. Saracco, presidente del Consiglio, « Norme per la costituzione dei gabinetti dei ministri e sottosegretari di Stato »; « Espropriazione di Villa Borghese ».

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15 sotto la presidenza del senatore *Cannizzaro*, che comunica il risultato delle votazioni di ieri per la nomina di alcuni commissari. Commissione di finanze eletto *Colombo*; id. per le petizioni *Di Marco*; pei trattati internazionali *Visocchi*, pei decreti registrati con riserva *Arrivabene*, pel fondo culto *Taiani*. Si riprende poi la discussione del progetto sull'emigrazione. Parlano i senatori *Gabba, Visocchi*, e molto lungamente *Pierantoni*. A tutti risponde il relatore *Lampertico*. Dopo di che si approvano gli articoli 1 e 2. Sul terzo riparla *Pierantoni*. La seduta continua.

Il ministro Gallo ha presentato ieri al Senato il disegno di legge sul nuovo organico dei regi provveditori agli studi, e il disegno di legge sugli asili infantili.

Lo stesso on. Gallo ha oggi presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge sull'insegnamento secondario e professionale; il disegno di legge per l'acquisto del Museo e della Galleria Borghese, il disegno di legge per l'acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi; e il disegno di legge per maggiore spesa per costruzione nuovo edificio di anatomia e medicina legale della R. Università di Torino.

Autorizzazioni a procedere.

Sono state annunziate oggi alla Camera le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Pozzato per ingiuria e diffamazioni, onorevole De Nicolò e on. Todeschini per diffamazione col mezzo della stampa, on. Montagna per corruzione elettorale.

Per i valorosi della Cina.

Ieri sera fu per errore stampato che tra le ricompense proposte dall'ammiraglio Candiani vi era un italiano impiegato alle dogane, e che questo fosse il Benvenuti. Invece l'impiegato in parola è il signor Granzella Antonio, che fu di molto aiuto ai distaccamenti italiani, concorse nella operazione della difesa di Tien-tsin e seguì volontariamente il distaccamento Sirianni nella marcia su Pechino.

Il disastro di Spezia.

A riguardo della disgrazia avvenuta sulla regia nave *Terribile* a Spezia, mentre si eseguivano i tiri a bersaglio, sappiamo che non si tratta di scoppio di cannone, bensì di accensione prematura della carica, perchè l'otturatore non era stato bene avvitato.

Il cannone col quale facevansi gli esercizi, aveva già sparato 745 colpi. Il capo cannoniere istruttore Domenico Ballerano, di Lacco Ameno, morì sul colpo; e morirono pure tre cannonieri di 1.a classe Dentis Umberto, di Pinerolo, Apicella Pietro, di Maratea, e Morgera Salvatore di Casamicciola.

I feriti sono: Valentini Augusto di Numana, Pierantoni Amedeo di Viterbo, Corona Giovanni di Palermo, Zoppi Pietro di Robecco d'Oglio (Cremona). Il cannoniere Valentini e il timoniere Pierantoni sono feriti alla faccia; il cannoniere Corona ha delle scottature senza gravità; il sottocapo infermiere Zoppi una leggerissima ferita alla faccia. Il ministero della marina ha telegrafato per aver subito il risultato dell'inchiesta.

Nella Marina.

I tenenti di vascello Giuseppe De Matera e Quintino Bonomo sono stati promossi capitani di corvetta.

Sono in corso le promozioni a tenente di vascello dei sottotenenti di vascello: Piana, De Luca Pegollo, Barbaro, Farina, Fanelli, Leone, Ginocchio, Vesconti Prasca, De Feo, Quercia, Angeli.

I guardiamarina Bellegarde e Avati sono promossi sottotenenti di vascello.

— Il giorno 26, il Duca degli Abruzzi consegnerà la *Stella Polare* al comando in capo di marina a Spezia.

LA MORTE DELLA REGINA VITTORIA.

Al Senato francese.

Parigi, 24. — Il Ministro degli affari esteri Delcassé, esprime il cordoglio del Governo per la morte della Regina Vittoria e soggiunge che il Governo fa voti pel regno di Edoardo VII.

Il presidente Fallières associa il Senato ai voti di rimpianto del Governo.

Il presidente della repubblica.

Parigi, 24. — Il presidente della repubblica, Loubet, si è recato nel pomeriggio all'ambasciata inglese per presentare personalmente le sue condoglianze in occasione della morte della Regina Vittoria.

Il nuovo re ai funerali.

Cowes, 24. — Il re Edoardo VII di ritorno da Londra, è qui giunto nel pomeriggio, salutato da ventun colpi di cannone ed acclamato dalla popolazione.

L'imperatore Guglielmo si è recato ad incontrarlo. Egli assisterà ai funerali della Regina Vittoria.

Una smentita.

Londra, 24. — Un comunicato della Corte inglese smentisce ufficialmente tutti i particolari pubblicati a Londra circa gli ultimi momenti della Regina Vittoria.

Un incidente

Londra, 25. — Mentre il Re Edoardo saliva in treno per ritornare ad Osborne, un individuo gli si avvicinò con un documento in mano.

La polizia lo arrestò, ma non gli rinvenne nulla. Il documento era una lettera, nella quale egli chiedeva il permesso di vedere la salma della Regina Vittoria.

L'individuo venne rilasciato.

I titoli del Principe ereditario.

Londra, 25. — Il Principe ereditario conserverà i titoli di Duca di Cornovaglia e di York.

La salma della regina Vittoria.

Londra, 25. — La salma della regina sarà chiusa in un grande sarcofago che in un giorno da stabilirsi verrà portato a bordo d'una nave da guerra; questa, scortata da una divisione della squadra, condurrà la salma da Osborne a Portsmuth, donde proseguirà per Londra e quindi per Windsor. A Windsor la salma sarà tumulata nel grande mausoleo dedicato alla memoria del Principe Consorte.

Gli acri giudizi della stampa tedesca.

Berlino, 25. — Non benevoli sono i giudizi che la stampa pubblica sul nuovo re d'Inghilterra.

Notevole è un articolo del Richter, capo dei liberali moderati, che dice impossibile dei mutamenti nei rapporti inglesi con l'estero, poichè in Inghilterra prevarrà sempre la politica del gabinetto che si trova al potere.

Richter, non fanatico pangermanista, fa un ironico ritratto di Edoardo VII, dicendolo altrettanto valoroso nel bere che nel fumare.

Infine la *Freisinnige* invita il governo tedesco a vietare formalmente l'esportazione di armi, affinchè il Krupp, se anche, come pare, ormai lo volesse, non possa fornirne all'Inghilterra!

Si nota che le dichiarazioni di circostanza fatte nella dieta prussiana dal presidente von Kroecher furono assai fredde.

La salma della Regina.

Cowes, 25. — La salma della Regina Vittoria, deposta in una prima cassa foderata di raso, si trova tuttora nella sala da pranzo del Castello di Osborne, trasformata in cappella ardente.

Si crede che il pubblico sarà ammesso nel pomeriggio a sfilare davanti al feretro.

Grande rivista delle squadre.

Kiel, 25. — Per ordine dell'Imperatore Guglielmo, una numerosa squadra navale comandata dal principe Enrico, si recherà nelle acque dell'Inghilterra per assistere alla grande rivista della flotta inglese che avrà luogo nella rada di Spithead il giorno dei funerali della Regina Vittoria.

Gli elogi della stampa francese.

I funebri della Regina

Parigi, 25, ore 14.15 (*N.t.p.*) — Il *Figaro* e il *Siècle* elogiano grandemente il nuovo re Edoardo VII, che ha tutte le qualità d'un grande Sovrano.

Il *Figaro* riceve da Londra che i funerali della Regina saranno puramente militari. Le squadre scorteranno il convoglio funebre a Cowes a Portsmouth.

L'imperatore Guglielmo e quattro Re assisteranno al funebre.

La sottana dei sacerdoti proibita!

Parigi, 25, ore 16 (*N. t. p.*). — Si ha da Lione, in data di ieri, e da Limoges, in data d'oggi, che quei municipi proibirono ai sacerdoti di portare in pubblico la sottana.

Altra spedizione militare di Menelik

Vienna, 25, ore 15. (*N. t. p.*) — Telegrafano da Massaua che il Negus ha chiamato Makonnen ad Addis Abeba per preparare un'altra spedizione contro i musulmani di Ogdan.

La « Stella Polare. »

Spezia, 25. — La *Stella Polare* arriverà qui domani alle ore 10. S. A. R. il Duca degli Abruzzi giungerà questa notte alle ore 2.

Genova, 25. — Sono giunte le regie navi *Messaggero* ed *Aretusa*, le quali scorteranno la *Stella Polare* sino alla Spezia.

Un parricidio a Chieti.

Chieti, 25, ore 18. — In Francavilla al Mare certo Giuseppe Gemignani, venuto a questione con la propria madre, Maria De Marco, per ragioni di interesse, la uccise con un colpo di coltello! Lo snaturato figlio, compiuto il misfatto, si costituì ai carabinieri.

Disastroso scoppio di una caldaia.

Milano, 25. — Ecco qualche particolare sulla orribile disgrazia avvenuta ieri notte nella tintoria Abbiati e C. a Nerviano. [illegible]

Una caldaia a vapore destinata all'asciugatoio, scoppiò con enorme violenza; essa asportò il tetto, demolì il fabbricato circostante, rovinò le macchine che si trovavano vicine e fece numerose vittime.

Al fragore dello scoppio, gli operai addetti alle altre sezioni dello stabilimento, e che sono circa una quarantina, fuggirono spaventati, ma ritornarono subito colla popolazione sul posto allo scopo di prestar soccorso alle vittime.

La ricerca delle presunte vittime, non riescì facile, ma per l'opera volenterosa della popolazione e dei carabinieri furono ben presto dissepolti tre morti e sei feriti. Fra i morti vi sono certi Sala Andrea e Ferrario. I feriti sono tutti gravi, pieni di bruciature e di fratture; uno di essi è già agonizzante.

Il danno subìto dalla ditta Abbiati è rilevantissimo.

La caldaia scoppiando, dopo aver demolito i muri e strappato il tetto, si elevò all'altezza di circa 300 metri e andò a cadere a 200 metri di lontananza, in un prato. Per poco che, che è alta più di due metri e lunga almeno 5, non rovinò sopra una vicina filanda. Molte tegole furono ritrovate alla distanza di più che mezzo chilometro.

I disordini dei "soliti" universitari.

Napoli, 25. — Alle 10, nell'atrio dell'Università si sono riuniti gli studenti per decidere quale forma deve usarsi per chiedere al ministro la sessione di marzo.

La riunione è una conseguenza delle chiassate commesse ieri all'Ateneo, durante le lezioni dei professori Milone e Scaduto.

Tutte le cattedre ove si faceva lezione sono state invase; i professori han dovuto sospendere. In breve l'atrio dell'Università s'è empito di studenti schiamazzanti.

Avvisati per telefono, sono accorsi molti carabinieri e diverse guardie di P. S. per mantenere l'ordine in istrada.

Il rettore Pinto, però, ha immediatamente disposto che le lezioni fossero per oggi sospese; e gli studenti, dopo altre grida, si sono lentamente allontanati.

Gli schiamazzi dei soliti, pel solito motivo, o scusa, sono riprovati da tutta la cittadinanza, specie in questo doloroso momento per l'Italia tutta.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 25 gennaio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 94,50; Francese perpetuo 101,95, Spagnuolo 71,95.

Cambi: Francia 105,85; Londra 26,59.

Qui Borsa poco attiva, già occupata nelle operazioni preparatorie della liquidazione: Rendita 99,95; Fondiario 494, Marcia 1059; Condotte 245 3|4; Gas 770; Omnibus 367; Molini 72 1|2; Commerciali 708 1|2; Credito italiano 571 1|2; Immobiliare 175; Risanamento 10; Zuccheri Valsacco 197, Monterotondo 93, Metallurgica 165 1|2, Forni 76; Carburo 347, Montecatini 233; Banco Roma 136 1|2; Generali 50; Prodotti chimici 100; Gestioni 131, Ferriere 134.

Dalle altre piazze: Banca Italia 882; Acciaierie Terni 1265, Meridionali 701,50; Mediterranee 524; Navigazione 447; Raffinerie 416; Venete 60.

Serotino (ore 6 1|2 pom.) - Parigi chiude: Italiano 94,45; Francese 101,92; Spagnuolo 72; Meridionali 664. Qui inerzia completa.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 26 gennaio, a lire 105,84.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

La vedova dell'

Ingegnere Alessandro Libani

profondamente commossa per la indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima che le Autorità comunali e provinciali, Istituti di beneficenza e privati, cittadini di ogni ceto, vollero con toccante spontaneità, tributare alla memoria del caro estinto, porge a tutti una parola di vivo ringraziamento e di riconoscenza imperitura.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente [illegible]) spazio di linea in 8 punti — Avvisi commerciali [illegible] cent. 60 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 27 Gennaio 1901 — Num. 26

Roma 26 Gennaio 1901

LA RIPRESA

Riprendendosi i lavori parlamentari, i varii [illegible] presentato parecchi progetti di legge intorno ai quali la Camera [illegible] a deliberare. Di questi progetti al[illegible] grande importanza e provvedono [illegible] antichi problemi e ad esaudire bisogni da lungo tempo manifestati.

Le disposizioni proposte dal ministro delle finanze, on. Chimirri, per la revisione dell'imposta sui fabbricati, all'acquisto di gallerie e di musei che porteranno concorso al grande patrimonio artistico della nazione, l'espropriazione di villa Borghese che assicura alla capitale del regno il godimento di una delle più splendide passeggiate del mondo, si innestano colle leggi per l'ordinamento [illegible] secondaria e professionale, per regolare il servizio degli ufficiali giudiziari [illegible] pretori e via via. E tutte queste proposte di legge, unite alle altre per integrare quella riforma tributaria che tutti concordemente desideriamo, dimostrano che il Governo ha un programma organico e preciso alla cui attuazione si adopera con grande amore e con indefessa cura.

A questo programma del Governo, malgrado le infinite parole di cui si alimentano tutti gli [illegible] dei varii gruppi dell'opposizione [illegible] è ancora sordo a contrapporne un altro. È facile mettere insieme alcuni periodi di una lettera o di un discorso per censurare quel che si è fatto e si fa, e per annunziare, nella vanescente forma di castelli in aria, propositi di vaste riforme. Ma il B[illegible] aveva *que la critique est aisée et l'art* [illegible] e i magni duci le opposizioni hanno fatto dimostrazione della verità di questa [illegible].

Anche a proposito dei progetti finanziari, concretati con mirabile attività dall'on. Chimirri, i grandi [illegible] della critica [illegible] prudente partito occuparsi nell'ora in cui occorreva assumere responsabilità determinate. Nella Commissione [illegible] posto uomini egregi per valore di studii e risoluta volontà di far bene. Non poche influenze, più o meno legittime, furono adoperate perchè l'opera della Commissione deviasse dalla finalità precisa che le era stata assegnata, ma ad onta di siffatte manovre, quelle influenze dei magni duci non hanno saputo assumere altra forma che quella di una fraseologia d'accademia, o di manifestazioni di voti che non si è dimostrato come [illegible].

Il Presidente del Consiglio, parlando a nome [illegible] suoi colleghi, dichiarò che il Governo non si sarebbe rifiutato a studiare l'applicabilità anche di proposte diverse da quelle che aveva presentate; e vedremo domani che cosa queste [illegible] proposte stabiliscano.

Intanto, però, la situazione parlamentare e politica è oggi quale era prima che la Camera interrompesse i lavori suoi. Grandi armeggiamenti per intorbidare le acque e creare equivoci e malintesi; parole grosse e rumorose; [illegible] dei tromboni delle [illegible]. Ma [illegible] sotto gli occhi del paese che vede, [illegible] ascolta e che giudica, nulla che non ricordi [illegible] motto di Lucano: [illegible] *nihil*, forse anche tenuto conto che l'onorevole Saracco non è Nerone, e non ha alcuna [illegible] oppositori la sorte [illegible].

[illegible] un gabinetto composto di uomini di buona volontà, che studiano, che lavorano, che precisano propositi di riforme e i modi per attuarle. Dall'altra una serie di progettisti fantastici e di parolai [illegible] che non sanno che cosa vogliono, [illegible] arrivare al potere [illegible] tra loro, e che offrono la più evidente immagine del caos e dell'anarchia.

Il Parlamento non può prestarsi al loro giuoco, perchè il paese di fantasie e di parole si è seccato da un pezzo!

QUIDAM

L'operazione a Krüger.

Utrecht 26. — I prof. Snellen e il dottor [illegible] al presidente Krüger [illegible] operazione [illegible]. L'operazione durò mezz'ora e fu dolorosissima, ma il paziente la sopportò con forza eroica. Dietro ordine dei medici Kruger non potrà ricevere alcuno per tre giorni.

La morte del banchiere Rotschild.

Francoforte sul Meno 25. — Il banchiere W. de Rotschild di anni 73, è morto oggi.

Generali e gesuiti.

Parigi, 26 — Parecchi generali, tra cui de France, Fevrier e Vaillot, pubblicano nella *Liberté* una dichiarazione, nella quale approvano la lettera del generale Galliffet che prese le difese del generale [illegible] de Bourgoing, colpito come è noto, recentemente da una disposizione di rigore per un discorso pronunciato in favore dei gesuiti. I suddetti generali dichiarano che in Francia non vi ha generale il quale non approvi il contegno di Galliffet.

ALLA CAMERA FRANCESE.
Per la crisi serica

Parigi, 25. — Ripresa alla Camera la discussione dell'interpellanza Morel sulla crisi nella tessitura delle sete e nelle industrie sericole, i deputati della regione sericola attaccano vivamente la Convenzione franco-svizzera che riduce i dazi sui tessuti serici. Alcuni di essi affermano che i tessuti italiani entrano in Francia passando per la Svizzera.

Il ministro del commercio Millerand, risponde che entrano in Isvizzera soltanto 11,800 chilogrammi di sete italiane. Quindi anche se questa merce entrasse in Francia l'effetto sarebbe minimo. Dopo lungo dibattito, si approva, con 537 voti contro 1, il seguente ordine del giorno, accettato dal ministro Millerand, « La Camera invita il Governo a prendere le misure necessarie all'epoca della rinnovazione delle convenzioni commerciali fra gli Stati dell'Europa centrale per assicurare ai tessuti di seta pura le garanzie doganali equivalenti a quelle applicate agli altri articoli, e passa all'ordine del giorno ».

Le elezioni a Fiume.

Fiume, 26. — Le elezioni per il Consiglio municipale hanno data la completa vittoria al partito autonomista. Si astennero dalla votazione tutti gli impiegati dello Stato, la colonia croata, gli impiegati dell'« Adria » e delle Banche. Perciò votò puramente l'elemento cittadino. La lista del comitato autonomista è riuscita completamente. Nel collegio di città i votanti furono 537, le schede compatte 362, nel collegio dei sottocomuni i votanti furono 254 che elessero sei consiglieri autonomisti. Fiume è giubilante.

Le nozze della principessa delle Asturie.

Madrid [illegible] I testimoni al matrimonio della principessa delle Asturie col principe Carlo di Borbone saranno il conte di Caserta e la regina Isabella, la quale si farà rappresentare. Il conte di Caserta è atteso prossimamente.

GIORNO PER GIORNO

Walter Scott e la Regina Vittoria.

Walter Scott scrive nel suo libro di memorie, in data 19 maggio 1828 « Oggi ho pranzato dalla duchessa di Kent. Venni ricevuto nel modo più cordiale dal principe Leopoldo e fui presentato alla principessina Vittoria che è, per ora, l'erede del trono. La piccina viene allevata con la maggior cura ed è custodita così gelosamente che neppure una delle sue cameriere riescirebbe a sussurrarle all'orecchio: « Ella è la futura sovrana d'Inghilterra. » Io suppongo però che se si potesse aprire quel cuoricino, si troverebbe che un uccelletto le ha già dato il grande annunzio. »

* * *

Dopo 63 anni il *God save the Queen* (Dio salvi la regina) tanto famigliare a tutte le labbra inglesi [illegible] verrà ciò che fu dalle sue origini, *God save the King* (Dio salvi il re). L'inno nazionale inglese fu introdotto durante il regno di Giorgio I (1714-1727). Si è discusso molto sulle origini di quella musica. I tedeschi affermano che Henry Carey, uno dei presunti suoi autori, si è inspirato a un vecchio motivo tedesco. I francesi [illegible] le Brun, direttrice dell'istituto S. Cyr, aveva composto insieme a Lulli una cantata dal titolo « Dio salvi il re », per festeggiare la convalescenza di Luigi XIV. Haendel che era di passaggio per la Francia, avrebbe inteso quella cantata, l'avrebbe copiata e poi presentata a Giorgio I, come un lavoro proprio.

* * *

Coloro i quali hanno usato del loro diritto di occuparsi come di faccenda di pubblico dominio della questione Lazzari Turati sono conservatori [illegible] che [illegible] l'abituale cortesia di forma, l'*Italia del Popolo* di Milano.

Io non sono autorizzato nella mia qualità di conservatore, e valermi del vocabolario ufficiale compilato dall'Accademia dei Sovversivi, e debbo [illegible] al modesto elenco delle persone bene [illegible]. Ma [illegible] ho dovuto [illegible] via le volgarità che non mi toccano, per la parte che mi può riguardare.

« Lazzari è stato un incidente nel viaggio di un'idea, un pretesto nella faticosa critica di quel viaggio: quello che potrà essere interessante nei rapporti dei partiti avanzati consisterà nel vedere quali saranno gli atteggiamenti politici che il proletariato socialista andrà maturando sotto i ricordi e gli episodi della vertenza formalisticamente terminata ieri sera ».

L'*Italia del Popolo* così scrivendo, ha ragione: e io appunto osservai che questo incidente avrebbe [illegible] una grave scissura non solo fra gli eletti e le turbe del partito socialista, ma anche nella ristretta e chiusa coorte di quei medesimi eletti. Questo è accaduto, e [illegible] della quale cosa di buona [illegible] compiacermi perchè io sono di quelli [illegible] augurano di cuore agli avversarii il maggior male possibile.

Presto a poco da questo punto di vista fu considerata la questione da tutti i giornali conservatori a cui il foglio repubblicano milanese ha largito i complimenti sopra riferiti, e dei quali non ha voluto nemmeno privare lo stesso Lazzari a cui rimprovera « le angolosità rognose del suo temperamento di porcospino continuamente stizzito contro l'odiato borghese ».

Ora è singolarmente strano che l'*Italia del Popolo* — a traverso le angolosità rognose, e il porcospino, e i ladroni, e i cani rabbiosi, e simiglianti fraseologie — se la pigli coi conservatori perchè rilevano un fatto politico che non è senza significato e senza importanza.

* * *

Solamente [illegible] potrebbero adattarsi a considerare il socialismo come una quantità trascurabile nella vita pubblica del mondo moderno. Ma c'è il socialismo che ragiona e quell'altro; c'è il socialismo di quelli che lo considerano come una dottrina economica da discutere, e quello dei ciarlatani che se ne valgono come d'uno sgabello per salire: il socialismo che mira al possibile, e quello dei pazzi furiosi che vogliono illudersi o illudere.

Alle classi popolari si sono fatte promesse e si sono fatte balenare speranze che nessuno potrà mantenere o realizzare, mai. Era fatale che una scissura avvenisse. Noi conservatori ne prendiamo atto, convinti che più gravi e profondi dissidii si preparano. E con quale diritto — a parte i tentativi di insolenze che non mi abbasso a raccogliere — l'*Italia del Popolo* ci vuol contestare questo diritto?

L'altra sera, a Milano, ripetendo ancora una volta le note accuse a Costantino Lazzari, l'onorevole Turati disse:

« Si tratta di sapere se il partito socialista intenda « dare la sanatoria ai Lazzari, se cioè esso sia un par« tito di onesti o di farabutti. Il Lazzari, dichiarando « di ritenersi pago dei voti precedentemente raccolti in « suo favore, lascia intendere che creda di avere con « sè l'opinione del partito. *Ora bisogna sapere se il par« tito ha una morale* ».

Dei presenti, 285 furono con l'on. Turati, 245 con Lazzari. Secondo, dunque, l'on. Turati se ventuno di quei presenti non avessero votato per lui, il partito dei socialisti sarebbe stato un partito di farabutti da cui si sarebbe affrettato a distaccarsi. Io mi guardo bene dal pensare e dal dire altrettanto. Dico solamente che il fatto in sè, e l'acuta violenza di forma che ha assunto, dimostrano che la compagine socialista si sgretola.

I 285 crederanno i 245 farabutti, e viceversa: e una volta arrivati a questi ferri, la crepa deve allargarsi, necessariamente.

A proposito di ferri, l'onorevole omonimo, che pure è uno dei forti nel suo partito, fu pubblicamente parteggiato pel Lazzari e l'on. Bondani, l'altra sera, ha apertamente votato per lui. La scissura, dunque, si estende e sale. Tanto meglio. Noi conservatori, di cartapesta o no, non abbiamo fatto altro che rilevarlo e, per mio conto almeno, compiacercene. E perciò tanti saluti all'*Italia del popolo* e ai suoi cani rabbiosi.

* * *

Discutendosi la legge delle Associazioni alla Camera francese — legge, sia detto fra parentesi, alla quale si cerca di dare ogni giorno carattere sempre più settario — due discorsi veramente notevoli ci sono stati: quello in favore di Waldeck Rousseau di cui fu votata l'affissione in tutti i comuni, e quello contro del conte De Mun. Ma quando si è proposto di fare affiggere anche questo discorso in tutti i comuni della Francia, i conservatori si sono rifiutati di pagare la spesa. Tutti uguali, sotto tutte le latitudini! E' proprio vero che *quos Deus vult perdere...*

* * *

I giornali americani descrivono minutamente, a proposito del matrimonio di Vanderbildt, anche la guardaroba del giovane miliardario. Eccone alcuni capi: abiti nuovi 229, soprabiti 68, cappelli 24, scarpe paia 95, cravatte dozzine 17, guanti paia 110.

* * *

Tanto per concludere.

Fra marito e moglie.

Lui — Signora, voi siete fatta per essere la moglie di un imbecille.

Lei — Infatti mi è capitato proprio così.

Tutti noi

L'agonia di Giuseppe Verdi

I bollettini della notte e di stamane.

Milano, 26, ore 9. — Il bollettino dello stato di salute del Maestro Verdi, pubblicato alle ore 23, dice che le condizioni del malato affermate nel precedente bollettino rimangono invariate.

Milano, 26, ore 10.45. — Il bollettino sullo stato di salute del Maestro Verdi, pubblicato alle ore 7.30 di stamane, dice: « Polso da 170 a 180 irregolarissimo, filiforme; respirazione 44; pupille strettissime ed inerti allo stimolo luminoso; abolizione assoluta della coscienza e generale dei riflessi. La vita del maestro va lentamente spegnendosi, e la lunga durata di questo periodo terminale rivela sempre più la sua straordinaria robustezza.

Firmati: *Grocco*, *Caporali* ed *Odescalchi* ».

Milano, 25. — E' commovente l'emozione di religiosa ansietà in cui è tenuto ogni ceto di cittadinanza per le vicende varie, e il lungo agonizzare del grandissimo Maestro. Vi sono dei cittadini che avvicinandosi all'Hotel Milano, ove Giuseppe Verdi è steso sul letto del dolore si scoprono come dinanzi a un tempio. Oh miracoli universali del genio, più potente d'ogni altra sovranità: del genio per cui palpita in questi giorni il mondo intero, in un impeto di speranza amorosa, in uno scoramento così alto e profondo come se fosse nuovo e imprevisto agli umani lo spettacolo della morte. Sono i battiti trepidi di trenta milioni di cuori che dànno vita a quel cuore che la morte pare non osi di render muto. Dalle cinque di stamane la triste nuova ha ucciso tutte le speranze. Verdi è entrato in agonia. La quercia annosa e robusta ha piegato alla tempesta, e sta per essere atterrata. La testa veneranda che albergò la fantasia divina, e il divino ingegno, prostrata sui cuscini va dipingendosi dei pallidi colori della morte. Nella lotta disperata il titano supera a volte la ferale dominatrice, e un raggio di conoscenza illumina quegli occhi già così vivi e mobili, che abbracciarono l'infinito nelle sue più pure bellezze.

Don Adalberto Catena accanto al letto dell'infermo prega. Egli ha avuto nel suo sacerdozio la missione di ricondurre a Dio le anime più grandi degli artisti italiani moderni, quella di Alessandro Manzoni, e forse fra breve quella di Giuseppe Verdi. Triste orgoglio e triste privilegio, che il suo ministero ha serbato al suo cuore di amico, e d'italiano entusiasta del bello. A un raggio di speranza balenato nelle ore pomeridiane i parenti sono caduti ginocchioni ringraziando Dio e piangendo di gioia. Ma all'avvicinarsi della sera il malato si è assopito di nuovo, la temperatura febbrile aumentò e le speranze, che così facile via s'erano aperte nei cuori, cominciarono a impallidire. Nelle prime ore della notte il malato respirava con l'ossigeno, e molti recipienti furono portati nella stanza attigua a quella dove giace il malato. Quanto resta di Giuseppe Verdi è un corpo inerte, ingiallito, nel quale la vita, se le crisi non subentrano e non lo scuotono, è rappresentata da un fioco respiro. Attorno al letto, oltre i parenti, stanno continuamente Arrigo e Camillo Boito, Tito e Giulio Ricordi, l'avv. Campanari, la signora Stolz, il maestro Gallignani, la contessa Morosini, il comm. Spatz. Essi uscendo dalla stanza del malato, non sanno che ripetere: « E' uno strazio, è uno strazio! » Il pianto dei parenti è straziante, e l'alternativa delle speranze, e degli spaventi crudelissima.

La scienza si è data per vinta, poichè essa non ha più armi per combattere la grande battaglia che dovrebbe strappare alla morte una così nobile preda.

Fra tanti che si agitano, che soffrono, che sentono la presenza della rapace morte, e tentano la lotta, Verdi solo apparisce tranquillo, quasi sereno. Il petto augusto è sollevato lievemente dal respiro, e gli occhi sono chiusi nell'assopimento del sonno. La mano sinistra spesso si solleva, e il Maestro la passa sul viso; allora gli occhi si aprono, si girano nel vuoto, senza sentimento e senza pensiero e si richiudono, all'abbandono d'un sonno foriero di morte. Abitualmente il Maestro giace sulla schiena, piegato sul fianco destro, e col viso volto alla porta che conduce al salone.

Le firme nel registro questa mattina superavano le [illegible]. E incalcolabile il numero dei telegrammi che arrivano da ogni parte del mondo. Al solo municipio ne sono pervenuti oltre 700. A quelli diretti personalmente al Maestro risponde Tito Ricordi. Il prefetto è incaricato di tenere informato il Re, con continui telegrammi. Uno speciale incaricato è di permanenza nell'atrio dell'Hotel per telefonare le notizie a palazzo Marino. Così pure ha disposto il prefetto. Don Bertoglio, cappellano di Corte, si è recato a prendere notizie per la Regina Elena e la Principessa Clotilde. Egli benedisse il Maestro che aprì gli occhi ed ebbe un lieve accenno del capo, il che fece credere che avesse compreso, e che la coscienza e la percezione siano superiori in lui alla violenza del male. L'ammalato è in uno stato comatoso. Attende la morte mentre tutti i cuori degli italiani trepidanti agonizzano per lui in questa estrema battaglia che gli toglierà la vita.

✡

Alcuni giorni or sono Giuseppe Verdi diceva ad uno dei suoi più intimi amici:

« Avrei bisogno di vivere ancora un paio d'anni per mettere in ordine le cose mie! »

In questi giorni infatti l'avv. Campanari che da otto anni ha il vanto di essersi meritata tutta la fiducia del Maestro, stava accarezzando il progetto di far desistere Verdi dall'idea di rimandare a dopo la sua morte l'inaugurazione dell'Istituto per i vecchi cantanti: e pare che ormai il Maestro non fosse del tutto alieno dal lasciarsi persuadere ad inaugurare l'Istituto col suo intervento, il prossimo ottobre nel giorno del suo ottantottesimo genetliaco. Fra le feste di Natale ed il capodanno egli fu, accompagnato dall'avv. Campanari, due volte all'Istituto ed espresse la sua più viva soddisfazione nel trovare che ogni cosa era a posto, con tutte le più recenti comodità moderne, sino nei più minuti dettagli. Il giorno 11, Verdi firmò l'atto di donazione di L. 2,500,000 all'Istituto, e proprio in questi giorni doveva recarsi colà (e forse vi si sarebbe recato proprio il giorno in cui fu colpito dal malore) per piantare di sua mano, nel giardino e nel cortile, i cedri ed altre piante che colà gli aveva fatte approntare l'avvocato Campanari.

Giudizi della stampa francese.

Parigi, 26, ore 15,10 (*N. t. p.*) — Tutti i giornali, riportando i bollettini dello stato di salute del maestro Verdi, pubblicano articoli biografici e commenti di gran lode.

Il *Gaulois* chiama Verdi l'unico illustre musicista italiano vivente. Si possono far riserve sul genere della sua musica, ma nessuno più di lui è degno di rispetto universale, anche per l'integro carattere.

La *Libre Parole* dice che ciò che prova la grandezza del temperamento artistico di Verdi si è la sua franca, quantunque parziale, accettazione delle nuove maniere musicali.

Nell'*Intransigeant* Rochefort ricorda, inopportunamente, la guerra mossa da Victor Hugo a Verdi, chiamato con titolo vergognoso sol perchè trasse argomento di libretti dalle sue opere, senza ricompensa. Rochefort però ritorce l'accusa ai librettisti, lodando Verdi con altissime frasi.

Un articolo del « Tagblatt ».

Vienna, 26, ore 15,20 (*N. t. p.*) — Il *Tagblatt* d'oggi dedica a Verdi l'articolo di fondo, notando come le sue divine opere siano popolarissime in tutta l'Austria.

In attesa della fine!
(*Nostro telegr. part.*)

Milano, 26, ore 15,35 (*G. A. Traversi*). Da molte ore soltanto il lieve respiro, e interrotto a brevi tratti, prova che il grande Maestro è ancora in vita.

I medici sono sbalorditi per l'incredibile resistenza della fibra di Verdi contro la morte.

Stasera, la *Scala* rimane chiusa, attendendosi da un istante all'altro, con timorosa rassegnazione, la fine del Vegliardo illustre.

Il nuovo Gabinetto bulgaro.

Sofia, 26 — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Petrow, presidenza, interno ed *interim* degli affari esteri;

Tontcheff, finanze.

Gli altri ministri conservano il rispettivo portafoglio.

Il ministro della giustizia, Dontchew, assume però l'*interim* del commercio.

Sofia, 26. — Nella lista del nuovo ministero, invece di Tontcheff, nominato ministro delle finanze [illegible] segretario generale delle finanze, è stato nominato gerente del ministero delle finanze.

Naufragi di vapori giapponesi.

Bruxelles, 25. — L'*Etoile Belge* ha da Victoria:

Un vapore giapponese della marina reale naufragò, causa un tifone, nella baia di Saruyas. Vi sono 121 annegati. Un altro vapore giapponese si affondò egualmente nella baia di Akashi. Vi sono 22 annegati.

Il dono di Guglielmo II al Sultano.

Berlino, 26. — Alla solenne inaugurazione della fontana donata al Sultano dall'imperatore Guglielmo che avrà luogo domani, genetliaco dell'imperatore a Costantinopoli, assisterà una deputazione speciale dell'esercito tedesco sotto la direzione del generale von Kessel comandante della prima divisione della guardia.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le riserve dei cinesi alla Nota.

Londra, 25. — Le riserve dei plenipotenziari cinesi vennero più ampiamente esplicate in una seconda Nota. Essi domandano che il divieto di importazione d'armi possa essere tolto per le armi necessarie alla repressione del brigantaggio, che sia fissata la cifra dell'indennità e la data certa in cui questa dovrà essere pagata, che sia stabilita la data dello sgombero delle truppe internazionali, e che sia accordata alla Cina la facoltà di aumentare il *likin* (dazi doganali interni) per potere effettuare il pagamento della indennità.

Nomina d'un Gran Segretario.

Londra, 25. — Il *Morning Post* ha da Pechino che Ciung Li è stato nominato Gran Segretario del dipartimento dell'Entrata.

Le ultime decisioni dei ministri.

Shanghai, 25. — Il corpo diplomatico di Pechino ha deciso all'unanimità d'indirizzare al principe Ching ed a Li-Hung-Chang, plenipotenziari cinesi per la pace, una lettera nella quale si dichiara che le disposizioni delle potenze circa le questioni militari dipenderanno dalla sollecitudine che metterà la Cina nell'eseguire gli altri impegni che si è assunti.

I ministri esteri chiedono la pena di morte per quattro alti dignitari cinesi.

Dalla Costa azzurra

La morte della Regina Vittoria — La favola del divorzio del principe — Il tiro al piccione — Teatri e corse

Montecarlo, 24 gennaio

La notizia della morte della Regina d'Inghilterra è stata pubblicata ieri sera alle 10 nell'atrio del Casino, e quantunque la sua salute non lasciasse più alcuna speranza, la triste novella ha prodotto [illegible] la colonia inglese [illegible].

Era facile capire, dai [illegible], dalla tristezza di tutti i volti quanto dolore provassero i fedeli sudditi della Graziosa Maestà nell'apprendere che aveva esalato l'ultimo respiro.

Appena ricevuta la ferale notizia il governatore [illegible] e tutti gli [illegible] teatro [illegible] concerti [illegible] aver luogo oggi sono stati prorogati e l'apertura dell'Esposizione di Belle Arti è stata rimessa ad una data ulteriore. Si cercherà di rinviare, se sarà possibile, la gara al tiro al piccione per il gran premio del Casino fissata per giovedì [illegible] non vorranno prenderci parte. Tutti i pubblici edifizi, i consolati, gli hotels, hanno le loro bandiere abbrunate. Nella [illegible] è deciso circa gli onori che si renderanno qui alla memoria dell'amata Sovrana.

I giornali italiani e tedeschi hanno annunciato l'avvenuto divorzio tra il principe e la principessa di Monaco, aggiungendovi i più strampalati dettagli. In tutte queste notizie non vi è ombra di vero ed io posso senza tema [illegible] affermare che tutto quanto è stato scritto sul divorzio dei principi di Monaco è semplicemente il frutto della fervida immaginazione di qualche giornalista.

La principessa arriverà nel principato verso la fine del mese e le si preparano splendide accoglienze, specialmente dalla colonia italiana della quale essa è la fata benefattrice.

Al tiro al piccione sono cominciate le grandi gare internazionali e giovedì, se gli inglesi non s'opporranno, comincerà la gara del gran premio del Casino di 20,000 franchi. I principali tiratori d'Europa sono arrivati e fra questi moltissimi italiani, fra i quali vedo i marchesi Antinori e Torrigiani, il principe di S. Donato, i signori Guidicini, Granelli, Catenacci, Soldi, Della Torre, Perego, Queirolo ecc. I signori: Queirolo (che ha guadagnato la gran *poule*), Catenacci e Granelli sono come dicono gli inglesi in *good form* e non mi meraviglierei se uno di essi si riuscisse il gran premio.

La serie di rappresentazioni di commedie, che fu brillantissima quest'anno, finisce con delle serate ancora più splendide, alla stessa guisa che dopo il fuoco d'artificio scoppia il *bouquet* finale. Il paragone è abbastanza giusto perchè la scena monegasca è ora illustrata da due stelle di primo ordine, Rejane e Guitry, che ci hanno dato assieme *Demi-Monde* di Dumas, e *Amoureuse* di Porto-Riche. Dopo il breve periodo di lutto per la morte della Regina, daranno *Lysistrata* e *Sylvie o la Curieuse d'Amour*.

Oggi, ultima delle sei giornate di corse a Nizza il *pesage* era affollato da un mondo elegantissimo. Vedo il principe e la principessa Lubomirsky, il principe e la principessa Centurioni, il conte Turati, il marchese Domenico Pallavicino, il marchese Ricci, il principe e la principessa Pignatelli d'Aragona, ecc. ecc.

Nella terza giornata delle corse il premio di *Epsom* (10,000 fr.) è stato vinto da *Cratere* ai

sig. Degas; nella quarta giornata il premio del *Chemin de Fer* da *Haut* del conte Turati, e quello del *Principe di Monaco* (10,000 fr.) da *Souvenir Imperial* al sig. Mauram. Nella quinta giornata il gran premio della *Ville de Nice* (20,000) da *Haut-Brion* al sig. Grosben. Oggi, sesta e ultima giornata, il premio della *Baie des Anges* è stato vinto da *Tek-Tek* ed il premio del *Conseil Municipal* (12,000) da *Souvenir Imperial*.

Le corse di cavalli non erano ancora finite che già le gare d'automobili sono cominciate e continueranno sino al mese d'aprile. La corsa d'ieri per piccole vetture al disotto di 500 kg. è stata vinta dal signor Ravenez con una vettura Decauville. Egli ha compito il percorso di 15 kilometri, quasi tutti in salita, in un ora e 32 minuti, guadagnando il bellissimo servizio in *vermeil* offerto dal colonnello russo Linsky.

Mistral.

I funerali delle vittime della "Terribile,,

Spezia, 26. — I funerali delle vittime dello scoppio a bordo della *Terribile* sono iersera riusciti imponenti. Seguivano i feretri deposti sopra affusti di cannone, gli ammiragli Magnaghi, Grillo e Resasco, il sottoprefetto, il generale Coop e gli ufficiali del dipartimento.

I feretri erano coperti da numerosissime corone.

La morte del cardinale Galeati.

Ravenna, 25. — Alle ore 18, è morto l'arcivescovo cardinale Galeati.

Il defunto cardinale era nato ad Imola l'8 febbraio 1822. Passò la sua giovinezza in Roma, ove conseguì le lauree di filosofia, di teologia e di diritto. Fu vicario generale di Acquapendente, canonico teologo nella cattedrale d'Imola, deputato del Seminario ed esaminatore provinciale nella stessa diocesi. Leone XIII, nel concistoro del 4 agosto 1881, lo preconizzò vescovo di Macerata e Tolentino, e nell'altro tenuto il 23 marzo 1887 lo promosse arcivescovo di Ravenna. Il cardinale Galeati venne elevato alla dignità della porpora nel concistoro del 23 giugno 1890, con il titolo di San Lorenzo in Panisperna.

Il cardinale Galeati faceva parte delle congregazioni ecclesiastiche vescovi e regolari, Indice, Indulgenze e Ss. Reliquie, lauretana, ed era protettore della confraternita del S. Sepolcro in Macerata.

La nota estera.

Guglielmo II anglofilo.

Se la frase non corresse pericolo di sembrare irriverente, diremmo che l'imperatore di Germania s'è mostrato anche una volta un « opportunista » di primo grado, nella dolorosa circostanza della morte dell'Ava.

Guglielmo II aveva l'obbligo morale di accorrere al letto della Regina Vittoria, come pronepote materno, non certo l'obbligo politico di rimanere al castello di Osborne come Imperatore di Germania, a lato del nuovo Re Eduardo VII, fin dopo l'epoca dei funerali.

Questa la prima ragione che ha indotto la stampa d'Europa a ricamare su l'amicizia di Guglielmo per Eduardo una filastrocca di congetture e di sospetti, riguardo in specie a un ipotetico mutamento dell'indirizzo internazionale dell'Inghilterra.

Alla prima si aggiungono oggi altre e più forti ragioni, tra cui importante il fatto che Guglielmo II, nell'attesa del Kronprinz, ha ordinato al principe Enrico di accompagnare nelle acque di Spithead una squadra di sette corazzate (*Hagen, Odin, Wilhelm II, Federico III, Baden, Sachsen, Wurtemburg*) e di due incrociatori (*Freya* e *Vittoria Luisa*), oltre al « yacht » imperiale *Hohenzollern*, per farla assistere al corteggio dell'augusto feretro, nel giorno solenne dei funebri, accanto alla formidabile flotta britannica e alle navi francesi.

Il *Tageblatt*, sorpreso, pubblica dei commenti amarissimi su questa deliberazione, che l'Imperatore chiama prova di cameratismo della marina tedesca con quella inglese, mentre i memori tedeschi ricordano la cattura de' piroscafi postali germanici compiuta, senza troppo cameratismo, dall'Inghilterra, l'anno scorso, per gli affari del Transvaal.

Quindi la stampa berlinese vuol far credere che Guglielmo II intenda con simile atto cancellare le tristi impressioni d'un tempo non lontano; noi siamo propensi a credere che lo scopo del sovrano vada molto più in là! Dicemmo che Guglielmo si rivela anche una volta opportunista: quale opportunità di fatto maggiore che l'aver colto l'occasione di queste maestose esequie sul mare, tradizionali paraninfo nel Regno Unito, per involgere dinanzi agli occhi del superbo popolo britannico, e di tanti Re e Principi i suoi vascelli mirabili per forza, se non per resistenza! Inoltre, si sa che la Francia manda a Spithead alcune corazzate della squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Bienaimé, capo dello stato maggiore di marina, e non più soltanto il « yacht » presidenziale; e Guglielmo II allora ordina che insieme con le navi citate il Fratello guidi pur tutte quelle disponibili nelle patrie acque. Emulazione! e qualcosa di meglio e di più intimo nel crescendo imperiale!

Non impanchiamoci a profeti, con aria di facili Sibille; certo è che il contegno di Guglielmo II ha l'apparenza perfetta di un eccitamento anglofilo, cui non debbono essere estranei gli ultimi colloqui col nuovo Re e l'attuale lunga dimora nel castello di Osborne.

Osservammo ieri che il rispetto alla Costituzione, proclamato da Re Edoardo VII, non può spingere l'Inghilterra a un brusco e rapido mutamento nella sua politica internazionale, specie in rapporto alla Francia. Ma Guglielmo II potrebbe anche forzar la mano sopra Re Edoardo, e mettarlo sulla via del trasformismo.

Il minacciato, ma non ancora prossimo, conflitto anglo-russo per le pretese dello Czar sulle isole Elliot e Blonde, dopo quelle su Port Arthur e Talien Wan, in Cina, si allaccerebbe forse con i primi segni dell'anglofilismo di Guglielmo, che tutti sanno anche russofilo, nel momento... opportuno della minacciata, ma non ancor prossima freddezza tra Pietroburgo e Parigi.

Il telegrafo annuncia poi oggi, *pour la bonne bouche*, che il ministro degli affari esteri d'Inghilterra, marchese di Lansdowne, è partito alla volta di Osborne, per ossequiarvi l'Imperatore di Germania, e per ordine del Re. Sarà questa una semplice visita di cerimonia?

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I diversi movimenti boeri.

Londra, 25 — Il generale lord Kitchener telegrafa segnalando combattimenti avvenuti a Middlefontein e Kassebrock, soggiungendo che il generale Methuen ha cacciato i boeri dal Griqualand e da Kuruman ed è ritornato all'ovest della Colonia del Capo. Gli inglesi avanzano al nord da Chamvilliam.

Il *Commando* boero del centro trovasi all'ovest di Uniondade, inseguito dal colonnello Haiga.

All'est tutto è tranquillo. I boeri fecero pochissimi danni nella Colonia, ove non furono secondati dagli abitanti, presso i quali divengono ogni giorno più impopolari.

Cape-Town, 25 — I *Commandos* boeri di invasione ad ovest ed est sono frazionati; i loro movimenti sono sconosciuti. Tutte le gole delle montagne sono occupate fortemente dalle truppe inglesi.

La mortalità fra gli inglesi. Il treno di Kitchener fatto deviare

Pretoria, 24. — La mortalità, in seguito a malattie, aumenta considerevolmente fra le truppe inglesi.

I boeri hanno attaccato e fatto deviare un treno in cui si trovava il generale lord Kitchener. Un distaccamento inglese respinse i boeri.

LA MORTE DELLA REGINA VITTORIA.

Il Messaggio reale ai Comuni.

Londra, 25. — Tutti i deputati avendo prestato giuramento, lo Speaker legge ai Comuni un Messaggio reale, il quale dice che il Re è pienamente sicuro che la Camera dei Comuni parteciperà al profondo dolore per la morte della Regina. La sua devozione al benessere del paese e del popolo, il suo saggio benefico governo durante i 64 anni del glorioso suo regno resteranno un affettuoso ricordo per i leali e devoti sudditi di tutto il territorio dell'impero britannico.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, propone un indirizzo di risposta al Messaggio reale.

Balfour esprime il dolore della Nazione accresciuto dal sentimento che la morte della Regina Vittoria segna la fine di un'epoca. Fa l'elogio della Regina dai punti di vista privato e politico e dimostra che essa non ebbe che amici, poiché anche coloro che non amavano l'Inghilterra amavano la Regina Vittoria. Balfour felicita il Re Edoardo VII nel momento in cui assume i grandi doveri di Re e propone che l'Indirizzo in risposta al Messaggio reale affermi che la Camera divide il profondo dolore del Re per la morte della Regina Vittoria, la quale lascia un ricordo di venerazione, e porga felicitazioni al nuovo Re pel suo avvenimento al Trono, assicurandolo della sua devozione e della sua convinzione che egli favorirà la prosperità e la libertà dei suoi popoli.

L'Indirizzo viene indi approvato all'unanimità e poscia la Camera si aggiorna al 14 febbraio.

La commemorazione ai Lordi

Londra, 25. — Lord Salisbury fa alla Camera dei Lordi l'elogio della Regina Vittoria, specialmente dal punto di vista delle relazioni che la Regina ebbe durante il suo lungo regno coi varii ministri, rilevandone l'acume politico. Invia felicitazioni al Re, che è popolare in Inghilterra e amato all'estero, e propone lo stesso indirizzo in risposta al messaggio reale che il primo lord della tesoreria, Balfour, ha proposto alla Camera dei Comuni.

La Camera dei lordi approva l'indirizzo all'unanimità e si aggiorna al 14 febbraio.

La salma della Regina — La bara.

Cowes, 26. — La salma della Regina Vittoria fu trasportata ieri nella cappella mortuaria, alla presenza dei membri della famiglia reale. Il pubblico sarà ammesso a visitare il feretro lunedì e mercoledì prossimo, ma la salma non sarà esposta al pubblico.

Londra, 26. — La bara esterna, entro cui riposerà la salma della Regina, sarà una riproduzione di quella che servì ai funerali della duchessa di Kent, madre della estinta Sovrana; la bara interna sarà di piombo col coperchio di cedro.

Tutto verrà coperto con un magnifico pallio di *satin*, con agli angoli le iniziali reali.

Le regole della successione al trono

Londra, 26. — I giornali riproducono, a titolo di attualità, le regole per la successione al trono in Inghilterra.

La successione è regolata dall'atto di successione o *Act of settlement* del 1701 e 1705 e limitata ai *discendenti protestanti* della principessa Sofia di Brunswick. La successione procede in linea retta e non passa da una linea all'altra finchè tutti i maschi e le femmine della linea regnante non sieno estinti. La corona passa, *ipso jure*, immediatamente al successore senza bisogno di un riconoscimento da parte del Parlamento. L'incoronazione (che avviene di solito a Londra nell'abbazia di Westminster) non ha quindi importanza giuridica, poichè, secondo l'opinione della maggior parte dei costituzionalisti inglesi, il Re non muore mai.

Dalla rivoluzione del 1688, che cacciò definitivamente gli Stuardi, i Re d'Inghilterra giurano di regnare secondo le leggi e di difendere la fede protestante.

Il patrimonio della Corona.

Parigi, 26. — Molti giornali, fra cui l'*Eclair*, si preoccupano delle ipotetiche tendenze affettuose, nel testamento della Regina Vittoria, verso il pronipote Guglielmo II.

La sostanza patrimoniale della Regina viene calcolata da 1500 a 1600 milioni così composta:

600 milioni circa di patrimonio personale; 500 milioni di patrimonio del principe Alberto, che, essendo alla sua morte di soli 125 milioni, fu onorevolmente (sic!) portato a 500 dalla savia amministrazione della regina. E, infine, 600 o 700 milioni per le numerose assicurazioni con moltissime compagnie.

Il duca d'Aosta è atteso.

Londra, 26. — E' atteso qui S. A. R. il duca d'Aosta che rappresenterà il Re d'Italia ai funerali della Regina Vittoria.

Il lutto della marina e dell'esercito.

Londra, 26. — La *London Gazette* annunzia che la marina e l'esercito porteranno il lutto fino al 24 luglio.

Ossequi a Guglielmo II.

Londra, 26. — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, è partito per Osborne, dietro ordine del Re, onde ossequiare l'imperatore Guglielmo. Si crede però che si tratti di una semplice visita di cerimonia.

I Sovrani ai funerali — Le nuove monete — L'incoronazione.

Londra, 26. — Oltre l'Imperatore di Germania prenderanno parte ai funerali: i re di Danimarca, di Portogallo, del Belgio, e di Grecia, nonchè rappresentanze di tutti gli Stati, speciali delegazioni delle Colonie ed i lordi e i membri del Parlamento e del Consiglio privato, i quali, attesa la stagione invernale, si trovano nel continente.

Nello stesso giorno in cui il Re sarà incoronato, si metteranno in circolazione le monete ed i francobolli nuovi; per le colonie ciò si effettuerà col primo luglio venturo.

Ogni stadio della procedura dell'incoronazione in Inghilterra è accompagnato da varie forme di servizio religioso, come esortazione, preghiera e inno.

Dopo che il Re è incoronato e portato sul suo trono, la nobiltà, divisa secondo i gradi, ed ognuno separatamente si avanza per rendergli omaggio, i duchi prendendo l'iniziativa. Appresso, S. M. si avanza verso l'altare per fare la sua seconda offerta (una borsa d'oro) e quindi ritorna alla sedia dell'incoronazione ove s'inginocchia sullo sgabello per rimanervi sino a che esso e gli ecclesiastici si sono comunicati. L'arcivescovo gli porge il pane e il decano il vino consacrati.

Poscia ritorna sul trono e con le proprie mani si ripone sul capo la corona. Gli scettri vengono riassunti dai portatori sopra accennati. S. M. ritorna in processione seguito dai principi, dalle principesse, dai Pari ed ecclesiastici e, dall'Abbazia, fa ritorno al palazzo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri l'altro:

CAN-DENTE

Anagramma.

E' Tizio un epulone
che spende a manca e a dritta;
ma in tal profusione
Un l'altro da agguato,
seguendo la corrente
di quest'epoca trista.

CRISPI E LA REGINA VITTORIA.

Il *Mattino* di Napoli reca oggi un articolo di Francesco Crispi sulla morte della Regina Vittoria, intitolato « Debito di gratitudine », nel quale lo statista italiano ricordando nobilmente scrive:

« Noi, vecchi d'anni, non abbiamo dimenticato quanto l'Italia debba alla gloriosa Inghilterra ed alla sua buona Regina; non abbiamo dimenticato che, nei giorni difficili della nostra rivendicazione in libertà, mentre alcune delle grandi potenze ci osteggiavano ed altre, con sdegnosa indifferenza, sogghignavano dei nostri sforzi, l'Inghilterra accoglieva e proteggeva amorevolmente i proscritti italiani, sposava la nostra causa, indirizzando la sua azione diplomatica a vantaggio dei moti insurrezionali, e ci dava prova indimenticabili di quella amicizia che dal 1861 ci ha costantemente serbato in ogni più difficile momento.

Come possiamo noi dimenticare il 1860? La Sicilia era oramai tutta accesa di santo fervore per la causa nobilissima dell'Unità. Garibaldi, vincitore a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo, continuava quella sua marcia trionfale, cui nessuna insidia di armi pareva potesse arrestare, e si accingeva a passare lo stretto di Messina per muovere verso la capitale del Regno agonizzante.

Il Borbone tentò un ultimo, un disperato appello a Napoleone III, e questi annuì, proponendo alle potenze d'intervenire per arrestare la marcia garibaldina. L'Inghilterra, sola fra tutte, rifiutò: oppose la teoria del *non intervento* e la sostenne con tanta fermezza che essa trionfò nel consiglio della diplomazia europea.

Per quel rifiuto inglese, Garibaldi potè compiere la magnanima opera sua; per quel rifiuto si potè il 17 marzo 1861 proclamare il nuovo regno con Vittorio Emanuele Re d'Italia.

Questi ricordi sono scolpiti nel nostro cuore, e basterebbero da soli a giustificare il nostro sincero rammarico per la morte della buona Regina.

Ma, in questi ultimi quarant'anni, quanti appoggi morali, quante attestazioni di simpatia ci ha dato il Governo della Gran Bretagna, che pure ha fama di spingere il senso di utilitaria praticità fino all'egoismo! »

L'articolo si chiude con un saluto ed un augurio al nuovo Re Edoardo VII, il cui monarcato s'inizia fra così gravi difficoltà, che egli saprà superare, contando, oltre che su di sè, sulla devozione alla patria che è forza del popolo inglese.

« L'amore alla patria è il sentimento che predomina in tutti i partiti politici inglesi: la grandezza di essa è la idealità finale comune a tutti gli uomini parlamentari. I partiti si differenziano. Ma tutti comprendono, concordi, la necessità di difendere la gloria e l'avvenire dell'Inghilterra. Queste virtù del suo popolo, dei suoi rappresentanti, sono il più sicuro presidio a cui Edoardo VII possa affidarsi, salendo sul trono luminoso per la virtù materna, lungamente dispiegate *pro Britannia*.

Dio salvi il Re! »

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Per Arnaldo Boecklin — Rivolta ai carabinieri.

FIRENZE, 25. — Domenica, alle 15, avrà luogo nella sala Luca Giordano una commemorazione in onore del grande artista defunto Arnoldo Boecklin. Interverranno S. A. R. il Conte di Torino e le autorità cittadine.

— Il brigadiere dei carabinieri Paolo Ricciotti, comandante la stazione Baccaria, per dividere i coniugi Giuseppe Guerra e Enrichetta..., mentre questa veniva barbaramente battuta dal marito, s'ebbe in compenso dal Guerra un colpo di sasso alla testa, che gli produsse una profonda ferita. Arrestato, il Guerra fu denunciato per ingiurie e maltrattamenti alla pubblica forza.

DA MACERATA

Una grossa vincita al lotto

MACERATA, 24. — Una straordinaria grossa vincita al lotto è stata fatta dal dottore Rinaldo Canaletti, giovane medico di questa città, ultimamente congedato dal regio esercito, ora in attesa di condotta. Compiendo il 18 corr. i trenta anni, per fortunata ispirazione, volle giuocarne i numeri per la lotteria di Roma completando il terno con l'anno della nascita. Giuocò a secco lire 25; quindi dimenticò gli scontrini nel portafogli. Solo oggi si ricordò per caso della giuocata sfogliando un giornale arretrato e con immensa commozione constatò di aver vinto lire 106,250, essendo sortiti a Roma i numeri 16, 30, 71 da lui giuocati. Il fortunato vincitore appartiene a famiglia agiata.

DALLA SABINA.

In memoria di un filantropo.

CANTALUPO SABINO (Perugia), 25 — Una solenne messa è stata stamane celebrata nella chiesa maggiore di questo paese, in suffragio dell'anima del rimpianto professore Luigi Chierici, di cui ricorreva il terzo anniversario della morte. La messa fu celebrata dall'arciprete don Domenico Lauri, assistito dal suo coadiutore don Luigi Troili. All'organo sedeva il signor Pietro Pietro Virgili. La chiesa era stipata di signore e signori e paesani. Il municipio aveva a capo il suo sindaco cav. Gioacchino Catì, i sodalizi il D.re Marino Catì e le scuole il maestro signor Sgrignoli e la maestra signora Ricci. Cantalupo, che già da anni aveva onorato l'egregio igienista prof. Chierici, intitolando al nome di lui la via del paese in cui ebbe la casa di sua dimora estiva, ha voluto onorarne la memoria per dimostrare come in tutti i cantalupani sia vivo il ricordo dei benefici ricevuti dall'ottimo uomo, che seppe disinteressatamente dedicare tutta la sua vita ad un apostolato morale e civile, inteso ad affezionare il popolo alla monarchia, che è gloria dell'Italia nuova.

Disordini universitari a Napoli.

Napoli, 26. — A mezzogiorno di ieri, dopo un tentativo di rinnovazione dei disordini all'Ateneo, le lezioni universitarie furono tutte riprese, avendo il rettore Pinto promesso a una Commissione di studenti che si sarebbe reso interprete delle loro richieste presso il Ministro.

Un'altra Commissione recavasi dal questore Perego, non sappiamo con quanta opportunità, per interporre anche i suoi buoni uffici presso il Ministro, affinchè conceda la sessione straordinaria di esami in marzo.

Il Ministro ha fatto sapere che, essendo la causa dei disordini di pertinenza del Consiglio accademico, a questo lasciava completa responsabilità dei fatti e piena libertà di giudizio.

L'Unione Costituzionale a Napoli.

Napoli, 26. — Domani si raduneranno i membri dell'Unione Costituzionale, allo scopo di organizzare le forze del partito liberale monarchico della città.

L'Unione ha emanato un nobile appello in cui si dice che programma unico e primo di essa sarà quello di discutere e concretare un largo programma di principii, intorno ai quali sia possibile raccogliere gli appartenenti alle varie tonalità del gran partito liberale, purchè sinceramente devoti alla patria e alle istituzioni.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera sesta replica delle *Maschere*. Domani, domenica, settima diurna alle 5 pom. Dirigerà come al solito Pietro Mascagni.

Valle. — Conferma di lieto successo allo spettacolo di ieri sera, in cui venne replicata *Per Forza* di Silvano e de Fanzo e il monologo di « Yambo » *Notte fatale*. Questa sera spettacolo di Leo Orlandini con la nuova replica della *Satira e Parini* in cui il bravo artista fa una creazione del personaggio di *Parini*.

Nazionale. — Grande folla ieri sera per la prima dei *Saltimbanchi* del maestro Louis Ganne. La nuova operetta, messa in scena con gusto e con cura, ebbe completo successo. Applausi alla fine di ogni atto e parecchi *bis*, fra cui la favola del « lupo e della pecora », e il quartetto esilarante del secondo atto. L'esecuzione, tanto da parte degli artisti quanto da parte dell'orchestra, fu ammirabile. L'operetta si replica e si ripeterà per molte altre sere ancora.

Quirino. — Stasera alle 9 prima rappresentazione del grandioso ballo *Brahma* di cui domani si daranno due rappresentazioni (alle 5 1/2 e alle 8 1/2).

Quintetto Gullì.

Col concerto ch'ebbe luogo quest'oggi alla sala Costanzi il quintetto Gullì ha compiuta la serie dei suoi trattenimenti musicali. Componevano il programma il quartetto op. 18 di Beethoven, quello di Schumann op. 41 n. 3 e il quintetto di Brahms op. 34. L'esecuzione splendida, procurò per parte del numeroso ed eletto pubblico calorosissimi applausi agli esimii interpreti signori Gullì, Fattorini, Zacpoti, Jarenzo e Frasnedi. Un gruppo di ammiratori [illegible] rettore del quintetto, prof. Gullì, una ricca corona d'alloro.

Concerto Viviani.

Un pubblico [illegible] oggi la Sala Costanzi per assistere al Concerto che vi dava la esimia pianista signorina Maria Viviani ed il prof. Silvio Ranieri, mandolino, i quali hanno eseguito magistralmente e con la loro consueta valentia musica di Wieuxtemps, Chopin, Liszt e De Bériot. Ammiratissimo il Ranieri in una *Fantasia originale*, di sua composizione, che gli meritò il plauso generale come autore e come esecutore. La signorina Viviani ci ha ancora una volta dato prova delle sue eminenti doti di artista fine ed intellettuale suonando deliziosamente ed è stata festeggiatissima. Il suo concerto è riuscito pei moltissimi intervenuti una bella e gentile festa d'arte.

D'Annunzio a Torino

TORINO, 26. — Ieri sera al Regio, Gabriele D'Annunzio ha letto la *Notte di Caprera* che fa parte del poema *La Canzone di Garibaldi*. D'Annunzio ha detto prima alcune parole esprimenti il cordoglio per la malattia di Verdi, associandovi il nome di Carducci altra gloria italiana vivente. La lettura, e sopratutto la fine furono applauditissimi. In seguito vi è stato ricevimento all'associazione della stampa subalpina che aveva promosso la conferenza a suo beneficio. L'incasso è stato di lire 3.500

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle — *La satira e Parini*, ore 9.
Nazionale. — *I Saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — *Brahma*, ore 9.
Manzoni. — *La delatrice*, ore 9.

Il Parlamento dalle Tribune

Presidenza del presidente VILLA.

Seduta del 26 gennaio

Poca gente nelle tribune, [illegible] una dozzina di deputati in conversazioni [illegible] nate, al banco dei ministri [illegible] solo il diligentissimo, l'on. Rava, che si prepara al solito esercizio di pazienza delle interrogazioni. Alle 14,5 arriva il PRESIDENTE ed apre subito la seduta. Si approva il verbale, letto con leggera inflessione meneghina, dall'on. PAVIA. La Camera, a poco a poco, si va popolando.

PULLE giura (*Rumori* [illegible]). Si leggono alcune proposte [illegible] per annunziare il PRESIDENTE [illegible] comunicazioni, fra cui quella della no[mina] [illegible] Commissione per il progetto Ghigi sui segretari comunali.

Interrogazioni

RAVA, sottosegretario per l'agricoltura, espone all'on. VALLI E. i provvedimenti presi dal ministero per garantire la qualità [illegible] mici. Osserva che non vi sono stat[i] [illegible] degli agricoltori contro le frodi alle qu[ali] [illegible] l'interrogante.

SERRA, sotto-segretario per la marina, risponde all'on. CHIESI che interroga sul trattamento fatto agli operai di Castellammare di Stabia, sulle anormalità ed ingiustizie che si verificano a loro danno. Invita l'interrogante a declinare i fatti, assicurando che il ministero, dove occorra, provvederà.

CHIESI accenna ai lamenti degli operai di quel cantiere per i criteri seguiti nelle promozioni e per l'ingerenza dei caratonieri nelle officine.

SERRA dà alcune spiegazioni, che per la voce bassa dell'oratore, non giungono alla nostra tribuna.

PELLEGRINI, il neo eletto di Genova, giura.

POMPILJ, sotto-segretario per le finanze, risponde all'on. GUERCI sulla vendita del sale di Salsomaggiore fabbricato nella quantità voluta dal contratto nell'interesse dell'industria. L'amministrazione, preoccupatasi delle frodi che si commettevano, trovò il modo di impedire che questo sale si potesse mescolare col sale comune e fosse riservato al solo uso industriale.

RAVA, sottosegretario per l'agricoltura, dichiara all'on. ARLOTTA ed altri interroganti che tra breve il Ministero presenterà un disegno di legge sui demanii comunali del mezzogiorno.

POMPILJ, sotto-segretario per le finanze, risponde allo stesso ARLOTTA ed altri sulle proposte pervenute al Governo dai suoi funzionarii per alleviare i contribuenti. Osserva che di queste proposte si è tenuto conto nelle varie istruzioni contro il fiscalismo emanate dal ministero e nei provvedimenti che sono innanzi alla Commissione dei Quindici. Fa le più esplicite assicurazioni sull'intendimento deciso del ministero di alleviare le asprezze fiscali, — dichiarazioni, delle quali l'on. ARLOTTA è soddisfattissimo.

E così le interrogazioni sono finite. E torniamo al

Procedimento sommario.

Notiamo in linea retrospettiva che ieri, dopo che per ragione d'ora troncammo il resoconto parlamentare, parlò eloquentemente il ministro GIANTURCO difendendo il progetto, e altrettanto fece il relatore POZZI. Dopo i due discorsi la Camera a grande maggioranza [illegible] la sospensiva proposta dall'on. DI STEFANO [illegible] chiuse la discussione generale. Oggi si passa agli articoli.

Come intermezzo FINALI, ministro del tesoro, presenta la relazione sulla spezione degli istituti di emissione.

All'articolo 1.o svolgono emendamenti gli onorevoli DI STEFANO e PIVANO. L'articolo suona:

« Tutte le citazioni a comparire in giudizio si fanno a udienza fissa. Se il termine assegnato eccede quello a comparire, la parte citata può con citazione per biglietto, notificato all'altra parte, fissare un'udienza prossima, osservati i termini di legge. »

PIVANO propone di aggiungere: « stabilito dalla legge per la stessa parte convenuta. »

GIANTURCO, guardasigilli. Quantunque non la creda assolutamente necessaria, accetta l'aggiunta Pivano per maggiore chiarezza dell'articolo. Non accetta invece la proposta Di Stefano per la soppressione del primo comma dell'articolo, e per il rinvio del secondo comma al terzo articolo. Identiche dichiarazioni fa POZZI, relatore. Dopo di che la proposta Di Stefano è respinta, e l'art. 1° è approvato con l'aggiunta Pivano. L'art. 2° determina le cause le quali saranno trattate col procedimento sommario.

VIGNA svolge un emendamento inteso a ridurre della metà i termini della risposta, nelle cause civili.

GIANTURCO, guardasigilli, espone i motivi per i quali non può accettare questa proposta del preopinante e lo prega di ritirare il suo emendamento.

VIGNA aderisce. E l'art. 2° è senz'altro approvato. All'art. 3° propongono emendamenti gli onorevoli DI STEFANO, MEZZANOTTE e MANNA che il ministro non accetta e i proponenti ritirano; e l'art. 3° è approvato. Sul 4° chiedono spiegazioni gli onorevoli VIGNA, MANNA e LUZZATTI RICCARDO ai quali rispondono il MINISTRO e il RELATORE. Dopo di che l'articolo 4° viene approvato.

L'art. 5° disciplina la presentazione dei documenti.

Hanno proposto emendamenti gli on. Vigna e Sorani, Mezzanotte, Calvi, Pivano ed altri, Mango e De Stefano.

Arriva [illegible] che sale subito alla pre[sidenza] [illegible] ordine del giorno. Pare che [illegible] annunziate, parecchie del[le] [illegible] di Genova.

S[volgono gli] emendamenti degli on. MEZZANOTTE, FALCIONI, MANGO e ancora DI STEFANO che fa un'eterna chiacchierata a Camera semivuota!

BIANCHI EMILIO è contrario a tutti gli emendamenti, e ne spiega le ragioni. Eccita la Camera a votare l'articolo com'è (*Interruzioni*).

LUZZATTO RICCARDO combatte le argomentazioni dell'on. Bianchi e insiste su gli emendamenti proposti. Altrettanto fa VISCHI. Invece CAMERA li combatte difendendo l'articolo ministeriale.

GIANTURCO, guardasigilli, risponde alle argomentazioni giuridiche svolte dagli oratori che combattono il progetto. Dimostra all'on. Mango come sia preferibile concedere a tutte le parti il diritto di intervenir personalmente a sostenere i loro interessi, invece di affidarli esclusivamente ai procuratori. Entrando in merito dell'art. 5 [illegible] consente in alcune considerazioni fatte dai proponenti gli emendamenti. Spiega le disposizioni dell'articolo e i criterii che le hanno dettate. Parla quindi dell'obbligo della presentazione dei documenti nelle comparse conclusionali. Ricorda la divergenza manifestatasi a questo proposito tra la Camera e il Senato; e riassume le ragioni del dissenso. Conchiudendo accetta l'emendamento Mezzanotte ed in parte quello dell'onorevole Falcioni. Dichiara non potere accettare gli altri emendamenti.

POGGI D., relatore, fa dichiarazioni nello stesso senso del ministro.

Seguono dichiarazioni dei varii proponenti [illegible] giorno.

DI STEFANO mantiene il suo emendamento, che messo ai voti, è respinto.

Varii sono gli emendamenti anche all'art. 6, il quale concerne i differimenti; parlano gli onorevoli VIGNA, MEZZANOTTE, DI STEFANO e PIVANO che finiscono per abbandonare le loro proposte. La seduta continua.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 26 gennaio.

Il sole spunta alle 6,50 — Tramonta alle 5 — L'avemaria suona alle 17.30.

Calendario d'oro

Domani S. Giovanni Crisostomo — S. Vitaliano Papa.

Nascita di Guglielmo II imperatore di Germania e re di Prussia (1859)

Ricorre il compleanno

della principessa Elisabetta Conta Sanseverino di Bisignano, Napoli — di don Alfredo Dentice, dei principi di Frasso, Napoli — del conte Nicola Gaetani dell'Aquila d'Aragona, Napoli — della marchesa Eugenia Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 05, — massima 8.6.

Il Re all'ospizio di S. Michele.

Stamane alle 9 1/2, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'ammiraglio De Libero e scortato dai corazzieri, si è recato a visitare l'ospizio di S. Michele, a Ripa Grande.

S. M. è stato ricevuto dal senatore Balestra, presidente della Commissione amministratrice, e dai membri di essa, senatore Vitelleschi e conte Amadei, dal direttore cav. Moreno, dal segretario cav. Alfani, dai prof. Di Lorenzo, Bazzani, Cocchini, Ceccarini, Ballarini, dai maestri [del]l'Ospizio, dagli addetti all'ufficio di amministrazione, e dalle suore dell'istituto.

S. M. visitò le camerate dei ragazzi e quelle dei vecchi e delle vecchie, la chiesa, le of[ficine] e la sala ed il laboratorio dei rammendi degli arazzi.

Nell'uscire il Re trovò schierati nel cortile tutti gli alunni, con alla testa la bandiera e la fanfara, che suonò, all'arrivo del Sovrano, le prime battute dell'Inno.

S. M. nel lasciare alle 11 l'ospizio, ebbe parole di gran lode con tutti i membri della Commissione, col direttore e coi professori per il buon andamento dell'istituto.

Le conferenze della Palombella.

Domani alle 3 e mezza pom. nell'Aula Magna del Collegio Romano il prof. A. Chiappelli terrà la seconda conferenza su *Le speranze del secolo nuovo*.

Il museo Boncompagni.

Tutti gli oggetti di questa collezione sono stati oramai trasportati nel Museo delle Terme, la cui direzione è stata, con felice scelta, affidata dal Ministero della P. I. a quel geniale e colto archeologo che è il nostro amico prof. Dante Vaglieri. Essi resteranno colà conservati in [illegible] sale, nelle quali però il pubblico non avrà accesso, sino a che il Parlamento non avrà approvato l'acquisto. Ciò che per certo avverrà con massima sollecitudine.

Come abbiamo annunciato a suo tempo [il tra]sporto si è effettuato a cura del Museo Nazionale Romano, i cui operai non solo hanno mostrato una perizia speciale, sicchè non è avve

rato il menomo guasto, ma dentro il Palazzo Regina Margherita si sono comportati con quel rispetto che la dimora dell'Augusta Regina richiedeva.

L'ansia di Roma per Verdi.

Qui a Roma, dove batte il cuore d'Italia, dove il culto dell'arte e le sue glorie sono così altamente sentite, è grandissima l'ansia per conoscere le notizie dell'illustre infermo. Dinanzi al negozio Ricordi al Corso, ove con telegrammi continui sono seguite le fasi della malattia, è un pellegrinaggio incessante di cittadini. Nelle vie, nei caffè, nelle case non si parla che di Verdi intento in questa luminosa face che va spegnendosi, di questo grande che ci ha ricoperti tutti con la sua gloria immortale. L'ansietà per aver notizie di Verdi, sorpassa ogni limite, non si riesce a fare un passo senza essere interrogati sulla salute del Maestro. I telegrammi sono ripetuti e commentati, e per quanto le notizie giungano gravi e non vi sia più da illudersi, ognuno si lascia ingannare dalla segreta speranza, che la Parca non tronchi gli stami sacri della vita del vegliardo augusto. La notizia della catastrofe si è sparsa più volte, gettando negli animi la costernazione, ma le smentite hanno ravvivato poi la speranza. Così, in questa alternativa dolorosa, passano i giorni, così ogni cuore italiano è portato a palpitare per il genio che lotta con la morte, la quale abbatterà fatalmente quella veneranda canizie, ma non avrà potere di distruggere le opere e la gloria di Giuseppe Verdi, che sono immortali.

Chiassi e chiassetti!

Intanto, a rettifica del racconto dei disordini di ieri dato da alcuni giornali, è bene mettere in sodo che non è affatto esatto che il rettore Cerruti abbia comechessia seguito il gruppo degli studenti che si presentò al ministro della P. I. Sta che il rettore, per ragioni del suo ufficio ebbe la opportunità di vedere il ministro, ma non si mise nè alla testa nè alla coda di veruna dimostrazione di studenti, essendo ciò contrario non solo alle sue abitudini, ma all'eccellente massima, che segue sempre, di sbrigare da sè, senza aggregarsi a chicchessia, gli affari inerenti alla sua carica.

E veniamo a oggi. Stamane alle 11, mentre i prof. Filomusi, Vanni e Barzellotti facevano lezione, un gruppo di un centinaio di studenti cominciò dal loggiato esterno a schiamazzare, pretendendo la cessazione delle lezioni, cosa che, per l'energico contegno dei professori, non hanno ottenuto. Intanto sopraggiungeva il rettore Cerruti, esemplarmente e sempre assiduo al suo posto, che colle buone e ragionando, è riuscito a persuadere gli studenti a smetterla e ad andarsene.

Intanto gli studenti di medicina all'Istituto chimico a Panisperna facevano cessare la lezione dettata dal senatore Paternò, e all'Istituto anatomico a via Depretis la lezione del prof. Grassi. All'Istituto fisico a Panisperna, malgrado la caguara, il senatore Blaserna seguitò e terminò la sua lezione. E tutto questo, pare, per la insufficienza delle aule... alla Sapienza! Per lunedì si dice che la caguara si riprenderà. Tanto per la storia è bene ricordare che il Carnevale è cominciato, e che l'anticipazione delle vacanze carnevalesche è un'abitudine che dura ormai e si riproduce da tre anni.

Note vaticane

Il Papa ha conferito la croce *Pro Ecclesia et Pontifice* ai dottori Ernesto Gennari, Andrea Amici, Luigi Cagiati, Giuseppe Proli, Giuseppe Salvadori, medici dei Palazzi Apostolici.

Le opere di carità.

Il cardinale Vaughan, lunedì prossimo alle 16, nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, terrà una conferenza a favore delle opere delle Figlie della Carità ai Prati di Castello. Il patronato è composto della Duchessa di Newcastle, principessa di Palestrina, dei monsignori Fallon Pope e Mac Nutt, della signora Howard, della duchessa di Mondragone, ecc.

Esposizione campionaria.

Domani alle 3 solenne premiazione ai migliori espositori.

La fiera dei vini del Lazio.

La consueta fiera dei vini indetta dalla Società vinicola Laziale, essendo i locali dell'*Acquario* occupati per i lavori del censimento, si terrà quest'anno alla Birreria Nazionale in via XX Settembre, col concorso della Camera di commercio, del Consiglio provinciale e del ministero di agricoltura. Vi sarà inoltre un concorso speciale per gli olii del Lazio e della Sabina.

Per l'educazione agricola.

Offerte pervenute al Comitato per la sottoscrizione nazionale per l'educazione agricola dei bambini orfani presso le famiglie dei contadini: Gaetano Jerace, Lire 1; cav. G. B. Frigotto 5,40, raccolte in 22 firme; generale Rey 7,20 più 8,10 in 20 firme; dott. Vitelli 5,50 in 11 firme; marchesa Pallavicini-Priola 5 in 10 firme; Olimpia Landolfi Persico 5; senatore D'Alì 10; Rosina D'Alì 10; Rosina D'Alì-Bondonaro 5; ing. F. Jerace 5; Camillo Jerace 2; Marietta Jerace-Rovere 1; Antonio Ferrari 1, Luigi Ferrari 1; dott. Francone 5; Giuseppe Rovere 1, Buda Giuseppe 2; G. Raro 1; Nicola Busia 1; Saverio Napoli 1; Arcà Bruno 1; don Fabiano Pasquale 1, ed in altre 50 firme 25,20; dalla sig.a Rosa Pagliese essi raccolte: Eleonora Natale Impemarica 5; Antonia Masella 1, Annina Sorace-Masella 2; Costantina Siniti 2; Angela Siniti 1; Luigia Colonna ved. Sorace 2; Pasqualina Montemarro 2; Checchina Masella-Carano 1, Rosina Caponio 1; Maria Caponio 1; Maria D'Aprile 2; Angela Masella-Natale 1, Apollonia Teria 1, più 1,50 in tre firme, Paolina Palumbo 2,50 in 5 firme; da Giuseppina Colmayer raccolte come appresso: prefetto Colmayer 10; R. Ricci-Gramitto 5; R. Monaldi 1; I. Fattaccio 1; Penna-Barletta 1; avv. Pellissier 1, G. Pavia 1; F. Mazzolani 1; Emanuele Lauricella 1, C. Ferrante 1, Gatti 1, Gini 1; Galletti 1; più per altre 3 firme 1,60; cav. Pacciani di Gerace in 10 firme 5.

Tiro a segno.

Domani avranno luogo le elezioni della presidenza del tiro a segno. La lotta non pare troppo viva nel corpo elettorale dei tiratori. Una sola lista, raccomandata da un Comitato presieduto dal cav. Mengarini, ha per ora tappezzato le vie della città e comprende i nomi di Don Camillo Borghese (l'attuale presidente), del generale De Pinedo, dell'avv. Bergogelli, dell'avvocato Grassi, del cav. Traversari, dell'avv. Tresoldi, del colonnello Vallerio.

Il veglione per l'accattonaggio.

Al *Costanzi* quest'anno si terrà verso la metà di febbraio un veglione a pro della Società contro l'accattonaggio. Sarà obbligatorio, per entrare, sia per gli uomini che per le signore, il costume in nero e rosso, o almeno qualche distintivo di questi colori. Si preparano grandi sorprese.

Il Comitato promotore è composto, oltre che della presidenza della Società contro l'accattonaggio e di alcuni noti gentiluomini, dalle signore: duchessa Massimo, presidente; marchesa Filippo Bourbon del Monte, contessa Maria Braschi, signora Berta Cantoni Sciol, signora Bianca Cavaglieri Vitta, miss Crawshay, duchessa Sofia Gallese, duchessa Nicoletta Grazioli, madame Le Ghait, marchesa Marignoli, signora Olimpia Marotti, donna Maria Massimini, marchesa Mancini, [illegible] e contessa Visconti.

Accademie.

Conferenze della settimana. Domenica 27, ore 4 pomeridiana. Il Rev. Canonico D. [illegible] terrà la commemorazione del socio prof. Alessio Marino. — Lunedì 28, ore 6 1/4. Mons. Bartolini, commento della Div. Com. (Inf. XVII). — Martedì 29, ore 6 1/4. Padre R. Colantuoni, Estetica. Mercoledì 30, ore 6 1/4. P. G. Ignudi, Scienza del cristianesimo. — Giovedì 31, ore 6 1/4 Prof. barone R. Kanzler, Archeologia cristiana. — Venerdì 1 febbraio, ore 11 1/4. Mons. A. Bartolini, Letteratura Dantesca — Ore 6 1/4. Prof. G. Tomassetti, Storia. — Sabato, 2, ore 6,15 Mons. Domenico Marinangeli, patriarca d'Alessandria. Continuazione del tema trattato: Preparazione del mondo pagano al cristianesimo.

Suicidii.

Cianti Attilio, pizzicagnolo in via dei Barbieri, si è avvelenato, dopo essere scomparso ieri mattina, non si sa per quali ragioni. Giudizio riservato.

— La signorina Clotilde Fini, di anni 16, abitante in via del Corso 29, ha attentato ai suoi giorni avvelenandosi con dei fiammiferi, per dispiaceri di famiglia.

Il delitto al vicolo Sora.

In seguito al risultato dell'istruttoria, fu eseguita una indagine nella latrina della casa al vicolo Sora n. 25, e venne ritrovato il coltello insanguinato gettatovi dall'assassino Cianchelli.

Un furto tipografico.

E' stato arrestato il portiere della tipografia della Camera, Giovanni Trombini, perchè responsabile di furto continuato di piombo per un valore di 14,000 lire.

Cronaca Giudiziaria

Il mancato omicidio del commendatore Viazzara.

(Circolo ordinario d'Assise).

Continua, seguito dal maggiore interesse del pubblico, lo svolgimento del processo contro l'ex-delegato di pubblica sicurezza Puccia Giovanni, imputato d'essere l'autore dell'aggressione della quale stava per rimanere vittima l'egregio funzionario nella notte dal 21 al 22 settembre dello scorso anno.

Vennero uditi molti testimoni fra i quali Maria Lo-Russo, la donna di facili costumi sulle deposizioni della quale si fonda per gran parte l'accusa. Tuttavia i fatti dalla teste affermati non risultarono dell'importanza che si aveva ragione di aspettarsi.

Fra oggi e lunedì saranno intesi tutti i testimoni e forse martedì potremo avere il verdetto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il prefetto di Napoli comm. Tittoni.

La colonia d'Italia per la Regina Vittoria.

Telegrafano da Hong-Kong, 26

Il console d'Italia e la colonia italiana hanno deposto una corona sulla statua del giubileo della Regina Vittoria.

Nella diplomazia.

Stanotte è partito per Firenze l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, barone Pasetti.

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15 sotto la presidenza Cannizzaro. Questa comunica la costituzione delle due commissioni per il regolamento giudiziario del Senato, secondo l'incarico avuto dal Senato. La commissione istruttoria permanente è costituita dei senatori Bianchi Francesco, Bonasi, Municchi, Pagano-Guarnaschelli, Puccioni, Taiani. Supplenti Borgnini, Cefaly, Gloria, Inghilleri, Manfredi, Pellegrini, Rattazzi, Serena. La commissione di accusa dei senatori Baccelli Giovanni, Canonico, Cardona, Caselli, Di Marco, Giorgi, Ghiglieri, Pascale. Supplenti Cerruti Carlo, Gabba, Schupfer, Lucchini Giovanni.

Riprendesi poi la discussione del progetto sull'emigrazione. Approvansi gli art. 10 e 11, dopo raccomandazioni del senatore Odescalchi, del relatore Lampertico e del senatore Vitelleschi a vantaggio dei medici borghesi che abbiano prestato lodevole servizio a Società nazionali di navigazione, accettate dai ministri degli esteri e della marina. Si approva senza discussione l'articolo 12. Il senatore Vitelleschi propone la soppressione del secondo comma dell'art. 13, secondo lui dannoso alla emigrazione.

Altre osservazioni sull'art. 13 fa il senatore Municchi, a cui risponde il relatore Lampertico, dichiarando che la legge si riferisce solo al reclutamento ed al trasporto degli emigranti; tutto il resto è regolato dal diritto comune. Replicano Vitelleschi e Odescalchi. La seduta continua.

Per gli istituti di emissione.

Oggi sotto la presidenza del senatore Boccardo si è riunita al ministero del tesoro la Commissione permanente di vigilanza, ed ha esaminato il bilancio preventivo del credito fondiario del Banco di Napoli.

Furono comunicate anche le controdeduzioni dello stesso Banco alle osservazioni della Commissione sul rendiconto consuntivo e sul conto profitti e perdite dell'azienda fondiaria 1895.

E' intervenuto all'adunanza anche il ministro on. Finali, ed è stata approvata la relazione sull'andamento degli istituti di emissione per l'anno 1899.

Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita nuovamente la Giunta generale del bilancio. Intervenuto il ministro della guerra, ha risposto ai quesiti rivoltigli. Il ministro ha ammesso che la spesa non deva eccedere 239 milioni convalidata in bilancio, salvo a provvedere alla parte straordinaria con la vendita delle aree (da cui si ricaveranno 25 milioni circa) e con l'economia da farsi nella parte ordinaria. Il ministro ha domandato anche di essere autorizzato ad incassare subito in tanti buoni del tesoro i 25 milioni corrispondenti al valore attribuito alle aree.

Ritiratosi il ministro, la Giunta, dopo breve discussione a cui parteciparono gli on. Giusso, Alessio, Marazzi, Ferraris, Mazza e De Martino, ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dagli on. Fortis e Marazzi: « La Giunta delibera che il disegno di legge sia modificato nel senso di assicurare, senza eccedere i 239 milioni, oltre il ricavato dalle alienazioni delle aree, il cambio delle artiglierie da 7 centimetri a 9 [illegible] relatore. L'ordine del giorno è approvato con 16 voti contro 8. Viene [illegible] degli on. Ferraris [illegible] e De Bernardis [illegible] La *Giunta ritiene che le eventuali economie nella* parte ordinaria vadano a beneficio della parte straordinaria ».

La Giunta ha nominato quindi relatore l'onorevole Marazzi con 15 voti, contro 9 dati all'onorevole Ferraris.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni, riunitasi alle ore 17, ha deciso di proporre la convalidazione degli on. Barilari (Ancona), Fazio (Alcamo), Cabrini (Milano).

Ha contestato l'elezione dell'on. De Lorenzo contro Romano a Sessa Aurunca, fissando la discussione pubblica pel 4 febbraio, relatore Callaini; ha proclamato l'on. Miniscalchi Erizzo a Bardolino, riservandosi la convalidazione, relatore Barzilai; ha contestata a voti unanimi l'elezione del principe di Canneto (Napoli V) relatore Galimberti; ha convalidato Baccaredda a Cagliari, relatore Di Scalea.

I deputati pugliesi.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Lazzaro, si sono riuniti a Montecitorio i componenti la deputazione pugliese. Erano, fra gli altri, presenti gli on. Giusso, Maresca, Personè, De Cesare, De Bellis, Vallone, Spagnoletti, Codacci-Pisanelli e Nocito.

Dopo animata discussione fu nominato un comitato composto degli on. De Nicolò, Giusso e De Cesare coll'incarico di fare martedì, in un'altra adunanza, proposte concrete.

Bollettino della Guerra.

Dal Bollettino del Ministero della Guerra uscito oggi.

Sono stati promossi tenenti generali i maggior generali. Viganò Giuseppe, direttore istituto geografico militare, Goiran Giovanni, comandante divisione militare Livorno; Cortese Vittorio, addetto comando corpo di stato maggiore.

Vien collocato in posizione ausiliaria il maggior generale Luigi Laurenti. I maggior generali Tarditi Cesare, Fabrizio Lazari, Mangiagalli Antonio e Petroleri Emilio sono rispettivamente nominati comandante divisione militare Ravenna, id. id. Catanzaro, ispettore armi e materiali dei Corpi, comandante scuola d'applicazione e accademia militare di Torino.

Sono promossi maggior generali i colonnelli Paladini, Serrano, Bertarelli, Somano di Saint Cergues e Mirandoli.

Il colonnello Giorgio Recli è nominato primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Nell'amministrazione civile del Ministero sono promossi direttori capi di divisione il comm. Alessandro Capello e il comm. Luigi Becchi.

Per la statistica giudiziaria.

Con R. decreto 6 gennaio è modificata la costituzione della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile nel senso che i membri elettivi rimangono in ufficio 4 anni, si rinnovano per un quarto ogni anno, prima per estrazione poi per anzianità, e sono rieleggibili.

Onorificenze nella magistratura.

Il Bollettino giudiziario reca numerose onorificenze nella magistratura fra cui notiamo a grande ufficiale mauriziano il senatore Santamaria-Nicolini, presidente della cassazione di Napoli; a commendatori mauriziani Masi commendator Giorgio, presidente Corte d'appello Palermo; Ricciuti comm. Nicola, procuratore generale Corte appello Roma; a ufficiali mauriziani Mosca comm. Francesco, presidente Corte appello Lucca; Alaggia comm. Cesare, presidente Corte appello Messina, Abatemarco commendator Angelo, consigliere cassazione Napoli, Calabria comm. Giacomo, consigliere cassazione Napoli; Massari consigliere cassazione Firenze; Zuno comm. Ottavio, avvocato in Palermo.

A cavalieri mauriziani: Fili-Astolfone, consigliere cassazione Roma; Bonicelli, consigliere cassazione Torino; Sorrentino, presidente sezione corte appello Catanzaro; D'Ambrosio, presidente sezione corte appello Trani; Munari, consigliere cassazione Firenze, Taglietti, consigliere cassazione Torino; Cortese, presidente sezione corte appello Potenza; Lomonaco, consigliere cassazione Napoli; Ciaccia, presidente corte appello Perugia; Mosca cav. Tommaso, capo gabinetto del Guardasigilli, Frigotto, procuratore del Re Brescia, Rossi, procuratore del Re, Trani; Nicolt, caposezione Ministero di G. e G., Pini, caposezione Direzione generale fondo culto.

Il *Bollettino* reca, fra le altre disposizioni, il collocamento a riposo del consigliere d'appello cav. Ponzi; la nomina a presidente di sezione corte appello di Genova del cav. Palummo, consigliere appello a Catania, la nomina a consigliere della cassazione di Roma del presidente di sezione della corte appello di Genova cavaliere Giovanni Giordano Apostoli; la nomina del cav. Vittorio Pertusio a sostituto procuratore generale corte appello Genova; il trasloco da Lucca a Milano del consigliere di appello Allocchio, il trasloco dei procuratori del Re cav. Bisso Greco, Ansiello-Calcagni, Lonati, rispettivamente da Siracusa, Modica, Patti, a Patti, Siracusa, Modica.

Onorificenze militari.

Sono state fra le altre concesse le seguenti onorificenze nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, per la ricorrenza della festa di S. Maurizio, in considerazione di lunghi e buoni servizi.

Grand'Ufficiale: Gandolfi nob. Antonio, tenente generale comandante VI Corpo armata. Commendatori: Rogier Francesco, tenente generale comandante divisione Cagliari; Rey Felice, idem direttore generale ministero guerra (incaricato); Toretta Giovanni, id. a disposizione.

Ufficiali: Marini Pietro, maggiore generale comandante brigata Valtellina; Fanchiotti Edoardo, id. id. id. Abruzzi, Cocito Federico, id. id. id. Aosta, Somano di Saint-Cergues conte barone Giuseppe, id. id. id. Umbria, nonchè i colonnelli Cornara, D'Ayala, Sassu, Gazzera, Manassero, Tanfani, Pagliano, Santanera e Marzocchi.

E' stato concesso l'attestato officiale di benemerenza al valor di marina al brigadiere, legione carabinieri di Napoli, Vincenzo Caputo, per soccorso a due vecchi pescatori nei paraggi di Procida.

Per la R. nave « Garibaldi ».

Si sta costituendo a Genova un comitato di signore, sotto la presidenza della signora Maria Giudice-Bettòlo, per offrire una bandiera di gala alla R. nave da guerra *Garibaldi*. Segretaria del comitato è la signora Ina Zenoglio.

Onorificenze per la Cina.

Sappiamo che tra le proposte dell'ammiraglio Candiani per i valorosi della Cina, il tenente di vascello Sirianni è stato proposto per la Croce militare di Savoia.

Dalla Cina.

Si assicura che sarà prossimamente richiamata dalla Cina una delle corazzate che stazionano in quei mari.

Un dispaccio da Pechino, giunto al ministro della marina, reca che la colonna comandata dal capitano di corvetta Manusardi è rientrata oggi in Pechino senza incidenti.

Subeconomati.

Villanova sac. Domenico, subeconomo dei benefici vacanti di Thiene, è dispensato dal servizio. Sono nominati subeconomi dei benefici vacanti i signori cav. Agostino Ricci, Franzy avv. cav. Pietro, Frola Eugenio, Gatti Nicola, rispettivamente a Voghera, Aosta, Rieti, Bosco.

Arrivi e partenze.

E' ripartito per Napoli il Regio commissario comm. Guala.

Il Re e la « Lega Navale Italiana ».

Il conte Emilio Falcon, Presidente della *Lega Navale Italiana* ha testè ricevuto dal Ministro della Real Casa la seguente lettera:

Sua Maestà il Re è stato da me informato del desiderio espresso dalla *Lega Navale italiana*, che V. S. Ill.ma degnamente presiede, di essere posta sotto l'alto Patronato Sovrano.

I nobili e patriottici propositi del sodalizio e l'opportunità sinceramente spiegata per tradurre i attuazione sono ben noti alla Maestà del Re che vede con singolare compiacimento i progressi fatti in breve tempo dalla Lega e il favore di cui l'opinione pubblica ne circonda l'azione.

La Maestà Sua è quindi ben lieta che Le si porga l'occasione di attestare alla Società il vivo suo interessamento ed appagando la manifestata aspirazione, di buon grado concede l'alto Patronato Sovrano che Vostra Signoria Illustrissima, interprete dei voti di tutti i soci, aveva chiesto, nella speranza suo avverata di ottenere all'attiva propaganda intrapresa dalla Lega l'ambito incoraggiamento e l'encomio reale.

Accolga illustrissimo signor presidente, gli atti della mia più distinta osservanza.

Il ministro: *Ponzio-Vaglia*.

Il concorso drammatico.

Oggi la Commissione per l'arte drammatica ha terminato l'esame dei tre lavori presentati al concorso. L'esito del concorso è risultato negativo. Lunedì si riunirà la Commissione per sentire la relazione stesa dall'avv. Morello.

Cappelle musicali.

Il Bollettino del ministero di G. e G. pubblica il R. decreto con cui viene fondata una *Schola cantorum* nella R. Basilica palatina di S. Nicola in Bari con annessa scuola corale gratuita, e il relativo statuto. La spesa d'impianto è fissata in lire mille, quella del mantenimento in L. 2,500. La scuola avrà un maestro direttore da nominarsi per concorso a titoli con uno stipendio di 1500 lire all'anno. La sorveglianza della scuola sarà affidata al gran priore della R. Basilica.

Il Bollettino reca anche il nuovo regolamento per la cappella musicale della S. Casa di Loreto, composta di un maestro direttore (con stipendio di L. 3000), un maestro di canto (L. 2500), un organista titolare (L. 2400), un organista aggiunto (L. 2000), cinque cappellani cantori (lire 700 ciascuno), 24 coristi effettivi, di cui 16 ragazzi (retribuiti dalle 20 alle 50 lire mensili), 12 coristi aggiunti, due inservienti alzamantici. Segue un decreto che nomina la Commissione artistica per la scelta del personale composta secondo già pubblicammo.

Stazioni taurine.

In questi ultimi tempi, il ministero di agricoltura ha concessi e pagati sussidi, per la istituzione e il mantenimento di stazioni taurine, ai Comizi agrari di Aosta, Domodossola, Casalmonferrato, Belluno, Fossano, Cittadella, Loudunara, Parma, Ostuno, Firenze, Pisa, Lecce e Modica, alla deputazione provinciale di Treviso e al Comune di Sovramonte (Belluno). Il contributo del ministero, per questa utile iniziativa degli enti locali suddetti ascende a 9 mila lire circa.

Per l'equipaggio delle truppe.

Sono stati intrapresi al ministero della guerra gli studi per alleggerire l'equipaggiamento della truppa in modo da mettere la nostra fanteria in condizione di poter eseguire le marcie più agevolmente e con minor [illegible]

Estrazione del Lotto

del 26 gennaio 1901.

BARI	80	85	24	58	66
FIRENZE	18	13	3	63	49
MILANO	11	42	76	35	61
NAPOLI	62	84	42	82	7
PALERMO	61	41	68	47	42
ROMA	90	92	10	68	55
TORINO	57	50	22	85	40
VENEZIA	6	68	9	60	18

Il giuramento della colonia inglese a Parigi

Parigi 26, ore 14.40 (*N. t. p.*). — Il *Figaro* annuncia che la colonia inglese si raduna oggi all'ambasciata per giurare fedeltà, nelle mani dell'ambasciatore Monson, al nuovo Re Edoardo VII.

I membri del Parlamento.

Londra 26, ore 15 (*N. t. p.*). — I membri delle Camere dei Comuni e dei Lordi accompagneranno tutti la salma della Regina a Portsmouth, dopo aver attraversata Londra.

Il ritorno dello Czar a Pietroburgo.

Pietroburgo, 28. — I sovrani colla famiglia sono giunti stamane, alle ore 10, ricevuti entusiasticamente dalla popolazione.

Le feste per la " Stella Polare "

Spezia, 26 — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto stanotte alle ore 2.

Proveniente da Napoli, è giunto l'avviso *Colonna* con i soci della Lega navale, sezione napoletana.

Spezia, 26. — L'avviso *Marcantonio Colonna* seguito da varie imbarcazioni con i soci della Lega navale e moltissimi cittadini, si reca incontro alla *Stella Polare*.

Spezia, 26. — Alle 12.40 circa, scortata dal *Messaggero*, dall'*Aretusa* e dal *Colonna*, è entrata nel golfo la *Stella Polare*.

Spezia, 26. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi fece la consegna della *Stella Polare* al comandante del Dipartimento. Gli rispose l'ammiraglio Magnaghi, prendendo in consegna la storica nave.

Quindi il Commissario capo Melber Angelo, funzionante da notaio, lesse l'atto di consegna, il quale venne firmato da tutti i presenti.

La Commissione dell'Università di Bologna, composta dal Rettore Puntoni, dall'on. senatore Cappellini e dal prof. Righi, consegnò il diploma di dottore *ad honorem* al Duca degli Abruzzi, che pronunziò parole di vivo ringraziamento.

Quindi il Duca degli Abruzzi partì per Portovenere per visitare i marinai rimasti feriti in seguito allo scoppio avvenuto sulla *Terribile*.

Spezia, 26. — La riunione della Lega navale per confermare il titolo di soci onorari a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, al Comandante Cagni ed al dott. Cavalli è riuscita imponentissima. Sua Altezza Reale fu acclamatissima.

Furono inviati al Re ed al Duca d'Aosta dispacci di ringraziamento per aver accettato il patronato e la presidenza onoraria della Lega navale.

Il Duca degli Abruzzi è ripartito col diretto delle ore 16 per Genova, salutato dalle autorità civili e militari ed acclamato dalla popolazione.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 26 gennaio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 94,47; Francese perpetuo 101,35.

Cambi. Francia 105,92 1/2, Londra 26,62 1/2.

Borsa inattiva. Rendita 99,92; Fondiario 491; Marcia 1078; Condotte 245; Gas 766; Omnibus 364, Molini 72; Commerciali 707; Credito italiano 571, Immobiliare 175; Risanamento 10; Zuccheri Valsacco 195, Metallurgica 164, Forni 75; Carburo 344; Montecatini 232; Banco Roma 136; Generali 50; Prodotti chimici 100; Gestioni 131, Ferriere 131,50.

Dalle altre piazze. Banca Italia 873; Acciaierie Terni 1250; Meridionali 704; Mediterraneo 534; Navigazione 449; Veneto 58.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) - Parigi chiude con tendenza pesante. Italiano 94,35; Francese 101,96; Spagnuolo 71,87; Meridionali 664. Qui: Rendita 99 87 1/2 nominale.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 28 gennaio, a lire 105,92.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 gennaio a tutto il 3 febbraio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,85.

ULTIM'ORA

La morte imminente di Verdi.

Milano, 26, ore 18. — Continua lo spegnimento placido.

Il Maestro sembra raccolto in estasi.

Bonifacio Bresaola, *Gerente-responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle 35

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab. . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 2. — Avvisi necrologici in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 28 Gennaio 1901 — Num. 27

LA MORTE DI GIUSEPPE VERDI

Prima della morte.

Milano, 26, ore 21. — Verso le 13 il Maestro ebbe un momento di lucidità. Guardò sorridendo il prof. Grocco che ne teneva il polso fra le mani. In quel momento entrava il comm. Spatz. Grocco domandò al Maestro: conosce Spatz? Vede Spatz? Il Maestro accennò di sì e [illegible] per toccare [illegible] Spatz [illegible] e lo guardò fisso fisso per alcuni istanti. Quindi si guardò la palma [illegible] l'una dall'altra [illegible] allora, sorridendo, ritirò la mano [illegible] sotto le lenzuola.

I sintomi del risveglio [illegible] perchè gli ultimi [illegible]

A un certo punto [illegible]

— Ho ancora un filo [illegible]

Milano 27, ore 8,40 — [illegible] le 10 cominciò a verificarsi un lieve miglioramento, dato il dubbio che potesse trattarsi di catalessi [illegible] del Maestro [illegible] si era deciso di sospendere la pubblicazione dei bollettini, sperando di poter segnalare una speranza più certa.

Ma si trattava, purtroppo! del miglioramento della morte. La trepidazione era [illegible] nessuno osava credere alla speranza: gli stessi medici non sapevano spiegarsi la stranezza d'un simile fenomeno.

Se non che alla mezza dopo mezzanotte gli astanti cominciarono ad avvedersi che la respirazione si faceva alquanto più affannosa; più si andava innanzi e più l'affanno cresceva e furono immediatamente [illegible] che s'erano ritirati nel salone dell'albergo [illegible] l'avv. Campanari [illegible] il dottor Spatz, in preda alla più desolante tristezza, piangendo dirottamente.

Fu anche avvertito il prefetto Alfazio, il sindaco on. Mussi, i quali accorsero all'albergo, ma il maestro era spirato!

LA MORTE.

Milano 27, ore 4 ant. — Il Maestro Giuseppe Verdi è spirato alle 2,50 precise.

Giuseppe Verdi nacque a Roncole [illegible] Busseto il 10 ottobre 1813 da Carlo Verdi e da Luisa Uttini. Carlo Verdi era un umile albergatore.

Fin dai primi anni **Giuseppe Verdi** [illegible] per la musica [illegible] sotto la guida del maestro [illegible] il posto di organista in sostituzione del Baistrocchi defunto.

In tre anni il Provesi gli aveva insegnato tutto quanto egli stesso sapeva. Nel 1833, per consiglio [illegible] e mercè gli aiuti del [illegible] Barezzi **Verdi** passò a Milano [illegible] Conservatorio. Poco dopo il direttore [illegible] lo licenziava [illegible] e proseguì gli studi per tre anni [illegible] maestro di clavicembalo alla Scala, che ebbe per lui [illegible]

[illegible] successi [illegible] popolarità immensa [illegible] momenti politici [illegible] odio contro lo straniero [illegible] rivendicazione [illegible] le celebre tentò di farselo amico, ma egli [illegible] lasciò vincere dalle sue moine. La sua popolarità s'andava accrescendo. Nei paesi [illegible] soggetti al dispotismo [illegible] era « **Viva Verdi** », che significava « Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia » [illegible] il nome di **Verdi** sotto le iniziali [illegible] famosa divisa.

[illegible] 1859 membro dell'Assemblea nazionale di Parma che pronunziò la decadenza dei Borboni e l'annessione al Piemonte, **Verdi** fu uno dei deputati che presentarono a Vittorio Emanuele il risultato del plebiscito.

Conquistata gran parte il programma nazionale [illegible] suo rappresentante al primo Parlamento [illegible] (legislatura VIII — gennaio 1861) ed [illegible] solo per le insistenze di Cavour, si persuase ad accettare. Sedette a destra e partecipò assiduamente ai lavori fino alla solenne proclamazione di Roma capitale d'Italia: poi ritornò [illegible] e quando ebbe esaurito [illegible] assolutamente che gli venisse [illegible]

[illegible] 1874 **Giuseppe Verdi** fu assunto alla dignità di senatore del Regno ma [illegible] una volta soltanto, per il giuramento.

Era membro corrispondente dell'Accademia di Belle Arti di Parigi fin dal 1859 e vi successe a Meyerbeer come associato straniero il 15 giugno 1864.

Era insignito di innumerevoli onorificenze italiane ed estere.

Dopo la morte.

Milano, 27 [illegible] — Non è possibile descrivere [illegible] all'albergo Milano al [illegible] catastrofe.

[illegible] che pianto; tutto era una desolazione [illegible] amici di Verdi, stanchi, affranti [illegible] neppure più la forza di [illegible]

[illegible] volle vedere la salma del [illegible] a stento fu potuta allontanare [illegible]

[illegible] in tutta Milano in un baleno [illegible] il prefetto Alfazio, il generale [illegible] autorità accorsero all'albergo [illegible]

[illegible]

[illegible] disposizioni per [illegible]

[illegible]

Milano [illegible] Stamane [illegible] senza [illegible] Mussi per [illegible] disposizioni.

La Giunta siede in permanenza a palazzo Marino.

[illegible] disposto che un drappello di pompieri [illegible] guardie municipali in alta tenuta stia a fare la guardia d'onore alla salma.

È stato convocato per oggi in seduta straordinaria [illegible] Consiglio comunale.

Milano, 27, ore 11. — Tutta la città è immersa [illegible] Corteo [illegible] pellegrinaggio [illegible] albergo Milano.

[illegible] Consiglio comunale [illegible] all'unanimità [illegible] deciderà di intitolare a Giuseppe Verdi [illegible] San Giuseppe, fiancheggiante il [illegible] Scala, tempio della gloriosa ascensione [illegible]

[illegible] si decreteranno gli onori del [illegible] derogando dalla norma prescrivente [illegible] decennio dalla morte.

Milano, 27, ore 11,5. — E' stato poco fa affisso [illegible] con cui il sindaco e la Giunta [illegible] cittadinanza la catastrofe che ha colpito la Nazione.

[illegible] e le dimostrazioni di rimpianto [illegible] Milano saranno pari alla [illegible] subita con la morte di [illegible] cittadino onorario di Milano.

[illegible] 11,20. — Stasera tutti i teatri [illegible] tutti gli altri spettacoli sono [illegible]

[illegible] cittadini è sotto il peso della grande sventura, ed è inconsolabile.

[illegible] dispacci di condoglianza da [illegible] nonché alla nipote signora Carrara [illegible] al sindaco e a Tito Ricordi [illegible] Margherita, del Senato della Camera [illegible] di Roma.

Milano 27 ore 11 [illegible] Finora è [illegible] dopo la [illegible]

Le disposizioni testamentarie.

Milano, 27, ore 10. — Vi trasmetto alcune disposizioni testamentarie contenute in una lettera di Verdi alla nipote Maria Carrara, in data 24 maggio 1898, lettera con poca discrezione pubblicata dai giornali di Milano.

« Credo bene avvertirti che con i denari che potrai trovare nelle casse forti di Genova e di Sant'Agata ed in altri modi, [illegible] ferrovie che sopravanzeranno a quelle destinate pel Ricovero che si sta costruendo fuori di Porta Magenta, potrai soddisfare a diversi legati del testamento.

« Ordino che i miei funerali siano modestissimi e si facciano allo spuntare del giorno od all'ave Maria della sera, senza canti e senza suoni.

« Basteranno due preti, due candele e una croce.

« Si distribuiranno ai poveri di Sant'Agata lire mille nel giorno dopo la mia morte.

« Non voglio nessuna partecipazione della mia morte con le solite forme. Firmato G. Verdi ».

« Come dissi nel mio testamento, ascio al Ricovero che si sta costruendo, tre cinquantamila di rendita in cartelle del Debito Pubblico intestate al mio nome.

« Più altre al portatore per lire settanta.

« Più cinquecento azioni delle Ferrovie Mediterranee.

« Più il credito verso lo Stabilimento Ricordi da lire duecentomila.

« Più tutti i diritti d'autore che mi spettano, compresi [illegible] degli [illegible] pezzi pubblicati [illegible]

[illegible]

[illegible] disposizioni aggiunte al testamento nella parte riguardante la Casa di riposo per i musicisti [illegible] dal Maestro [illegible] con l'atto costitutivo della dotazione di due milioni e mezzo di lire.

Si crede che siano rimaste invariate le disposizioni sui funerali.

I esecutori testamentari saranno Arrigo Boito e Giulio Ricordi.

[illegible] anni [illegible] hanno accompagnato [illegible] fino alla tomba l'ultimo degli immortali del secolo decimonono. Giuseppe Verdi non è più.

Sono mute quelle labbra, che nei silenzi [illegible] della villa di Sant'Agata, soggiorno suo prediletto, mormorarono, quasi per seguire la ispirazione sbocciante dalla fantasia, i canti più belli delle sue opere. Non palpita più quel gran cuore, che fu l'interprete più geniale e più vigoroso degli affetti, dei sentimenti, delle passioni umane. Non ha più raggi quella mente, di dove tanta luce si diffuse nel mondo melodrammatico per lo spazio di mezzo secolo e più. Muore Giuseppe Verdi nel suo ottantesimo ottavo anno, e la grave età quasi rende più amara a noi la sventura di averlo perduto, perchè s'interrompe violentemente la consuetudine, prolungatasi tanti anni, di saperlo sano e gagliardo, si distrugge la illusione allettatrice che Egli appartenesse quasi a una schiera di privilegiati, quasi di semidei, che la morte non tocca.

Muore a malapena affacciatosi sul limitare del secolo ventesimo. Ripensando a Lui me lo sono immaginato tante volte come il Ciclope della favola, che fa scintillare di luminose faville l'interno della spelonca, battendo col poderoso martello e col braccio poderoso sopra la incudine; ogni pezzo di ferro battuto diventa personaggio vivo e vitale, è frammento indistruttibile dell'immane opera regalata al mondo, è colonna di quel tempio che egli costruisce con le mani proprie d'anno in anno. E obbedendo anch'io alle divagazioni della mente commossa ho creduto di vedere, attorno alla spelonca del semideo, vigilare gli alati genii della musica, e di veder Lui ogni tanto, nei brevi momenti di un opportuno riposo, presentarsi sulla porta a salutare il monte che gli si snodava maestoso d'intorno, a discorrere con la foresta di cui egli intendeva il linguaggio, a fissare il sole di cui rapiva ogni giorno un raggio, a interrogare le stelle che gl'inviarono misteriosamente le ispirazioni cercate.

Forse neppure i suoi intimi, ai quali confidava ogni tanto i segreti del proprio genio, saprebbero dirci oggi se il musicista grandissimo lascia dietro di sè qualche nuova creazione destinata a commuovere il mondo: ma l'opera sua è oramai tale, che potrebbe bastare alla gloria di un secolo. Giuseppe Verdi non muore scendendo nella tomba: rivive anzi e rivivrà nella memoria dei contemporanei e dei posteri, e d'anno in anno la fama sua s'illuminerà di sempre nuova luce. Araldo messaggero degno di Lui, lo ha preceduto di poche ore nei regni della morte una Regina augusta, che governò il più potente popolo della terra per un periodo di anni altrettanto lungo, quanto fu lungo e pieno il periodo della produzione artistica dell'autore del *Rigoletto*. Onori funebri più degni di questi non si sarebbero potuti immaginare per chi ebbe nome Giuseppe Verdi.

La serie non mai interrotta dei successi incominciò col Verdi nel 1842 con l'opera il *Nabucco*, si chiuse cinquantun anni dopo, nel 1893, con il *Falstaff*. Per trovare un riscontro a questa luminosa parabola di mirabile fecondità nel campo melodrammatico, non si può ricorrere che a tre nomi soltanto: Gaetano Donizzetti, Gioachino Rossini, Domenico Cimarosa. Nel '42 il Verdi [illegible] che [illegible] suo primo capolavoro [illegible] del *Mosè* di Rossini [illegible] verso le prime del *Nabucco* [illegible] sana di originalità [illegible] di stile una castigata austerità di forme [illegible] che l'autore aveva [illegible] moda che fu la imitazione rossiniana ad ogni costo. E come non parve piccolo argomento di audacia in un giovane mettere in un luogo secondario quel sentimento che la musica esprime [illegible] l'amore [illegible] argomento di lode anche per gli [illegible]

[illegible] dell'ingegno umano, non soltanto [illegible] ne discese più mai [illegible] d'anno in anno, salì alla fama, alla rinomanza, alla gloria. Egli rimaneva oramai quasi solo a rappresentare la grande Arte italica, che l'allegro scettico del secolo decimonono, il Rossini, aveva trasportata in Francia col *Guglielmo Tell* e col *Conte Ory*, cessando appunto di scrivere quando il Verdi incominciava. Era morto il Bellini, dopo quel suo canto del cigno che fu l'opera *I Puritani*; poche altre opere avrebbe ancora scritte il fecondissimo Donizzetti, già insidiato e attanagliato fra le morse di quella terribile malattia, che doveva spegnerlo cinquantenne nell'aprile del 1848.

Non inferiore, per la potenza inventiva del genio, ai due che lo precedettero, Giuseppe Verdi ebbe anche, al pari di loro, quel prezioso dono incomunicabile che è la caratteristica dominante dell'arte melodrammatica: l'istinto cioè dell'effetto teatrale. E se n'è servito sempre, ne ha abusato talvolta, ha suscitate spesso critiche acerbe, ma non ha mai perduto i suffragi caldi e costanti del pubblico. Chi scriverà la storia del melodramma nel secolo decimonono, e cercherà d'indagare dove comincino e dove finiscano le varie *maniere* del Verdi (glie ne attribuiscono tre e anche quattro) dovrà dire che nella prima maniera, o diciamo meglio nel primo periodo, che va dal *Nabucco* alla *Luisa Miller* egli obbedì anche troppo alla foga potente della ispirazione, e fu di una abbondanza melodica che parve perfino prodigalità quasi scandalosa. Perciò spesso per dato e fatto della sua stessa virtù, peccò di trascuratezza, fidando soltanto nell'impeto delle idee che tumultuavano per trovare una via d'uscita e fissarsi in note musicali. C'era in lui come un pozzo inesauribile di motivi, pozzo alimentato da intime sorgenti. Egli scriveva musica per scriver musica: non inteso a voler risolvere problemi d'algebra o teoremi di meccanica celeste, voleva soltanto suscitare la commozione, il grande e il solo sentimento che chiami le folle in teatro.

E a questa preoccupazione non rinunziò mai; neanche quando entrato con la seconda maniera cioè con la *Luisa Miller*, in un ambiente diciamo così più musicalmente aristocratico, parve accostarsi ad accettare le prime iniziali riforme del melodramma. Anche trasformandosi nello stile, anche temperando la foga delle passioni nei suoi personaggi, mantenne nelle opere successive quella sua speciale caratteristica di voler commuovere: e commosse difatti col dramma intimo della *Traviata*, con le appassionate cantilene del *Trovatore*, con la mirabile tragedia lirica del *Rigoletto*, e via via fino alle violenze quasi spasmodiche della *Forza del destino*, alle mestizie accorate e all'eroico sacrifizio di *Aida*, alle sanguinose gelosie di *Otello*, alle burlesche avventure e alle risate sonore di *Falstaff*.

In queste prime ore dell'universale accoramento, mentre la salma di questo Bajardo della musica giace ancora sopra la terra percossa ed attonita, non è possibile esaminare e dire tranquillamente quale influenza abbia esercitata Giuseppe Verdi sull'arte gloriosa del secolo decimonono. Il tema invoglierà molti. Basti accennare per oggi ad un fatto indiscutibile: e il fatto è che Giuseppe Verdi, minore per la potenza del genio all'unico Rossini, pari nell'ingegno, se non nella fecondità, al Donizzetti, non inferiore per la [illegible] dolcezza di alcuni canti al Bellini, sovrastante senza confronto alla turba dei [illegible] che [illegible] l'arte italiana nel secolo che s'intitolerà dai quattro santi [illegible] e anche quello le cui opere hanno sopravvissuto e sopravvivono in più gran numero. Perocchè del Rossini vivono ancora sul teatro cinque o sei opere, [illegible] del Donizzetti, tre del Bellini, la *Sonnambula*, la *Norma*, i *Puritani*, ma del Verdi si rappresentano e si acclamano ancora in tutti i teatri dei due mondi non meno di dodici melodrammi.

Ed egli è ancora — se la frase non paia irriverente per gli altri — il più moderno, quello che trova più immediata corrispondenza [illegible] e nelle passioni delle folle [illegible] di San Bonifacio 1839, al *Falstaff* (1893) ha trattato tutti gli stili, si è provato in tutte le forme, ha parlato a tutti il linguaggio della complessa anima umana.

La sua morte, avvenuta all'alba non radiosa del secolo ventesimo, è sventura mondiale, sventura tanto maggiore perchè, prostrandoci tutti riverenti e con i cuori gonfi di lacrime ai piedi del letto suo funerario, non possiamo pur troppo indovinare chi sarà l'uomo destinato a raccogliere la musicale eredità di Lui grandissimo.

Tom

L'impressione a Roma.

Fino a tarda ora di iernotte, malgrado il freddo, nelle redazioni dei giornali da Aragno alla sala del telegrafo, dovunque si poteva sperare di aver notizie è stato un continuo accorrere di gente. I telegrammi di ieri sera avevano chiuso i cuori alla speranza. Si sapeva che l'infermo glorioso aveva perduto ogni conoscenza, che il petto augusto alzava sotto le scosse degli ultimi rari e faticosi respiri, che i medici s'erano dati per vinti; non pubblicavano più bollettini [illegible] costatare la morte. Roma ha fatto da lontano la sua veglia al grande agonizzante [illegible] prime ore piccole della notte [illegible] ha sperato che la fibra miracolosa del vegliardo trionfasse, e invece all'alba, s'è sparsa, data dai giornali del mattino, la notizia ferale Giuseppe Verdi è morto; la face radiosa che ha rischiarato della sua luce più di mezzo secolo, la gloria che ci ha ricoperti tutti, e fatti tutti superbi, posa vinta dalla morte, nel silenzio eterno. La notizia, per quanto temuta e preveduta da lunghi giorni di ansia, e dalla straziante agonia del colosso che resisteva ai colpi della morte, si è sparsa gettando lo sgomento, e ferendo di nuova e più viva ferita i cuori angosciosi degli Italiani.

Il sole più radioso si è spento, e sono volate al cielo le melodie che erano accese, per confortarci delle sventure della patria, e per cantare l'inno della riscossa. La cronaca dei giorni scorsi è stata tutta una commozione pel momento fatale che si avvicinava e toglieva all'Italia il più grande e il più glorioso dei suoi figli. Il colloquio misterioso che la morte [illegible] ha avuto con la morte, ci aveva fatti trepidanti [illegible] l'anima eletta ora è in alto, la terra orbata di lei, pare fatta scura e piccina, e le nostre lagrime e il nostro dolore, piangono un diletto ed un grande; piangono il figlio più degno di Italia. Cessano di non dover più la musica del Cigno di Busseto un momento di felicità, un

Cronaca Giudiziaria

Il mancato omicidio del commendatore Viemara.

(Circolo ordinario d'Assise)

Ieri annunziammo che probabilmente si sarebbe avuto martedì sera il verdetto nel processo intentato contro l'ex delegato Puccia, presunto autore dell'aggressione contro il comm. Viemara. Senonchè un vivace incidente [illegible] ersera a tarda ora ha determinato il rinvio della causa a nuovo ruolo. Il teste Cappelli, presso al quale [illegible] fu arruotata la scure, affermava di non ri[conoscere] nel Puccia quegli che si sarebbe recato da [lui a] fare arruotare la scure medesima.

I difensori, naturalmente, insistevano nel rivolgere [domande] a questo testimonio favorevole all'accusato, e [il] presidente fu costretto a richiamarli all'ordine pronunziando parole che fecero scattare gli avvocati.

Il P. M., cav. Ruiz, interviene dicendo: *Signor presidente, debbo in questa causa chiedere il rinvio.*

A queste parole il tumulto aumenta e alle grida dei difensori il presidente si ritira, e dopo 5 minuti rientra [nell']aula rinviando la causa a nuovo ruolo fra le proteste anche del Puccia, il quale vorrebbe essere giudicato.

Nell'aula l'incidente era variamente commentato e i [difensori] del Puccia si recarono dal senatore Cardona, presidente della Corte d'appello, ad informarlo dell'accaduto.

Fra le Quinte e Fuori

Il **Costanzi** e il **Valle** hanno doverosamente sospeso le rappresentazioni di oggi e di questa sera. Per ora non abbiamo notizia che uguale dovere abbiano deciso di compiere le altre imprese, ma confidiamo che, malgrado la forma d'arte leggiera dei loro spettacoli, non si sentiranno esonerate dall'associarsi al lutto che oggi ha colpito la grande arte italiana. Un teatro della capitale d'Italia, che agisse nel giorno in cui è [mor]to Giuseppe Verdi, commetterebbe la più supina delle sconvenienze!

Il « Natale » di Perosi

[Domani] alle 17 nella chiesa dei SS. Apostoli si darà [salvo] una probabile sospensione per la morte di Verdi — la seconda esecuzione del *Natale* del maestro Perosi.

Una nuova commedia

[illegible] sera in una sala dell'Associazione della [Stampa] [illegible] innanzi a un ristretto circolo di critici e di [amici], l'egregio avv. Caro Cora leggerà una sua nuova commedia *La figlia di Tartufo*.

« Ortus Luciae ».

MILANO, 26. — Ermete Zacconi ha rappresentato [al] [illegible] una tragedia moderna in cinque atti [Ortus] *Luciae*, della quale alcuno non aveva mai udito [parlare], come pure era ignoto il nome dell'autore francese R. d'Azur.

Nei cinque atti di cui si compone la tragedia, è in[sieme] la dimostrazione di verità assiomatiche circa il [illegible] della vita umana, si rinnova l'invocazione [illegible] nuova che consenta agli uomini di ap[prendere] e di venerare in tutta la sublimità il mistero [illegible] in ogni vita, cosicchè nessuno ceda più alla [illegible] e nessuno trascenda più sino al delitto. Questi [illegible] si svolgono attraverso ad una vicenda dolorosa di colpe e di catastrofi, che l'arte meravigliosa di Zacconi, interprete del protagonista rende evidente fino al [illegible].

[illegible] ha ucciso la moglie adultera e vive [illegible] rimorso e confortato in pari tempo e dal[l']apparire della luce a finchè lo spettacolo di nuove in[famie] nella sua casa, lo spinge ad ammazzarsi, il che, [co]m'egli dice, è sempre men grave dell'ammazzare. La [fos]ca tragedia contiene scene robuste e di suggestione [irresisti]bile, massime negli ultimi due atti che furono [illegible] calorosamente applauditi da una parte del pubblico. Il lavoro, come tutte le commedie a tesi, non [può] conquistare il pubblico alla prima e deve via [illegible] una battaglia d'arte, una battaglia di [illegible].

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 26 gennaio.

Il sole spunta alle 6.50 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17,30.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 05. — massima 9 6.

La commemorazione di Umberto I in Campidoglio.

Nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio ha avuto luogo oggi alle ore 15, a cura della Società di mutua assistenza fra gli impiegati [civili] in Roma, la solenne commemorazione di Re Umberto I.

La sala, adorna di bandiere e di fiori — con [i] busti di Umberto I e di Vittorio Emanuele II — era gremita di autorità e notabilità. Erano presenti il ministro Pascolato, il sottosegretario di Stato Rava, senatori, deputati, con[siglieri] comunali, ecc.

Notati nella folla il rappresentante del pre[fetto] comm. Ricci-Gramitto, l'assessore Cruciani-A[lib]randi per il sindaco, il senatore Rattazzi, il [genera]le Heusch, i deputati, Coppino, Torlonia, [illegible], Ghighi, Mantica, Cortese, i consiglieri [illegible] Cavalleri, i colonnelli Duce e Panizzardi, i comm. Orsini, Consiglio, De Cupis, Piolanti Romano, Ponzio-Vaglia, Bernasconi, il cav. Az[zurri] e uno stuolo di eleganti signore. Il mini[s]tro Finali e l'on. Zanardelli hanno telegrafato scusando la loro assenza.

[L'on.] Nunzio Nasi entrando nella sala accom[pagn]ato dagli altri membri della Società, colla [band]iera sociale, fu vivamente applaudito. Indi [l'on.] Nasi commemorò Re Umberto sollevando frequentissime approvazioni ed applausi. L'ora[tore] fu, alla fine del suo discorso, vivamente applaudito e festeggiato. Diamo della splendida orazione un breve riassunto.

L'oratore esordisce ricordando la nobilissima opera di Umberto I come Sovrano costituzionale, e stigmatizza severamente la nuova scuola criminale che mira ad attenuare la ferocia del de[litto] anarchico, riversando sull'ambiente sociale [illegible] tutta la responsabilità del regicidio.

« Per essere giusti, dice l'oratore, bisogna [illegible] anche i rappresentanti [di questa] nuova scienza, che non [illegible] le meno [illegible] di tutte le curialesche e politiche [illegible] l'umana giustizia. Segnala [illegible] di un regime fondato su la libertà sen[za] limiti, e dice che i monarchici italiani hanno [il] preciso, assoluto dovere quello di pensare [in]cessantemente che la monarchia è necessaria [all'unità] italiana, come la Casa di Savoia è ga[ranzia] delle pubbliche libertà.

Dice che Umberto I passerà alla storia col nome di Re buono, perchè la sua bontà non fu espressione di accorgimento politico, ma vero [fr]utto dell'animo suo.

Salendo al trono Egli disse che l'unica sua [am]bizione era di meritarsi *l'amore* del popolo e [illegible] are che le *istituzioni non muoiono*. La ri[voluzione] politica rivendicò tutti i diritti alla li[bertà], ma fu sempre in errore il credere che essa avesse [curato] ogni male. La libertà non ci ha [illegible] poteva rendere più forti, più ricchi, [più] felici se non per opera e virtù nostra. Noi abbiamo fatto l'unità politica dello Stato, non abbiamo saputo farne l'unità morale: ecco il vero problema fondamentale della nostra vita politica. Una lotta che si va facendo sempre più a base d'interessi e d'ambizioni, anzichè di principii e diretti propositi, apre necessariamente la via, non ai meritevoli, ma ai più abili, ai più audaci, ai più intraprendenti che sono spesso i meno stimabili.

Non più partiti, ma gruppi che non riescono a costituire una maggioranza forte, omogenea, duratura. Quando non si può arrivare per la strada maestra, si prendono i viottoli, che richiedono più agilità o volere che intelletto. I Governi hanno vita breve e stentata, e s'è venuto formando un nuovo metodo di amicizia ministeriale, quello di costringere il Governo a vivere fin che sian tolti i pericoli d'una temuta successione; ma a viver male affinchè la successione sia sempre pronta ed aperta. D'onde la quasi necessità dei governi di coalizione, impotenti alle riforme, che li disgregherebbero.

Ogni elezione generale è stato un disastro per l'educazione politica del paese. Grave talmente apparisce il pericolo di questa situazione, che non è fuor di luogo pensare che i poteri pubblici, non volendo, cospirano talora a preparare la rivoluzione.

Dopo aver dimostrata la necessità di organizzare su basi certe, solide, indiscutibili l'esercito che è la difesa politica, e l'amministrazione che è la difesa economica della patria, accusa « come cattivi servitori del Re e dello Stato gli autori ed i complici dell'odierno marasma politico ed amministrativo che tende a scemare nel paese ogni affetto verso le istituzioni. Cattivi servitori del Re e dello Stato sono tutti coloro che salendo al potere non hanno tenuto fede alle premesse, o han dato prova d'incoerenza, di egoismo, d'immoralità, e tutti coloro che stando in alto non hanno sentito il bisogno di aumentare, con la dignità della vita, il prestigio dei loro uffici, tutti coloro che si sono assicurati l'impunità trafficando la giustizia, tutti coloro che non hanno fatto il bene o impedito il male potendo, tutti coloro che per salire o per mantenersi in alto hanno barattato la coscienza, tutti coloro che per vanità o ambizione hanno trescato, favorito o fatto causa comune coi nemici delle istituzioni ».

Augurandosi una nuova crociata contro le negligenze e le fiacchezze, esclama:

« È imperdonabile colpa, fatalissimo errore è lasciare ai partiti sovversivi il compito e l'attitudine di chi si è voluto lottare per la causa della giustizia. Tutto ciò che di attraente e possibile trovasi nel programma socialista, non è un portato del collettivismo, ma una conquista della coltura moderna, che si può svolgere nel campo delle istituzioni. Bisogna fare per la giustizia i sacrifizi che i nostri maggiori seppero fare per la libertà. Ma per giustizia non s'intende quella soltanto che è amministrata dai Tribunali, ma tutto lo spirito delle leggi, tutta l'azione dello Stato ».

L'oratore conclude così:

Re Umberto fece la sua parte: egli salì al cospetto di Dio con la coscienza di chi molto amò e molto sofferse per il suo Popolo! Adempia ciascuno il proprio dovere e la Patria sarà presto moralmente redenta. Il nuovo Re è pienamente consapevole di questa missione. L'augurio più fervido ch'io desidero rivolgere alla fortuna del suo Regno, è che Vittorio Emanuele III possa ri[convocare] nel Campidoglio il Parlamento Italiano per celebrare il centenario dello Statuto, e ricordando con [la] più viva soddisfazione che le speranze quivi espresse dal Re Umberto nella cerimonia del 4 marzo 1898 furono appieno raggiunte, possa ripetere con le sue stesse parole « [illegible] che volle l'unità d'Italia affinchè la Patria sia prospera e grande ».

Una mendicante... ricca

Oggi al Corso Vittorio Emanuele, è stata arrestata una vecchia di 75 anni, con le vesti lacere, perchè con petulanza e molestia chiedeva l'elemosina ai passeggeri. Al Commissariato di P. S. di Ponte la vecchia è stata perquisita. In tasca aveva un libretto della Cassa di Risparmio, a lei intestato per la somma di lire 7434,70 e lire 4,56 in contanti!!

Per i velocipedisti.

Dal 1.o al 23 febbraio il municipio procederà alla riscossione della tassa sui velocipedi, in via Monte della Farina, n. 64 A.

Dal 24 al 28 si dovranno presentare i possessori di velocipedi, che non sono iscritti nel ruolo.

Col primo marzo saranno passibili di sequestro tutti i velocipedi ed apparecchi assimilabili trovati in circolazione senza il contrassegno, che è di colore *Violetto* per i velocipedi ad un posto, *Rosa* per quelli a più posti o *Bleu* per gli automobili.

Conferenze popolari

Nella sala della Società generale ieri sera il prof. Remegialli tenne l'annunciata conferenza su « i principali alimenti nelle famiglie ». Vedendo nel numeroso uditorio molte signore e signorine, l'autore incominciò a parlare del latte, spiegando la composizione e le varie qualità di questo importante genere di alimentazione, e come lo si possa conservare. Poi disse dei principali suoi prodotti, il burro, i formaggi. Parlò quindi del vino « se non antipatico alle signore, certo più simpatico del latte agli uomini ». Questa seconda parte fu accompagnata da interessanti esperimenti per insegnare come si possano scoprire molte adulterazioni. L'oratore disse in fine della pasta e del pane. Il discorso arguto e scientifico ebbe molti applausi.

Servizio quindicinale per la Sicilia

Si avverte che il primo febbraio si effettuerà il solito viaggio quindicinale per la Sicilia in partenza col treno 63 (ore 19 25) da Roma, e da Napoli con treno speciale, in immediata coincidenza, per Palermo ove giungerà il 2 ad ore 20 30. Detto treno è fornito di vettura ristorante nella quale ai viaggiatori vengono serviti durante la giornata tre pasti compresi nel prezzo dei biglietti. I biglietti vengono distribuiti dalle principali stazioni sono a prezzi ridottissimi e servono per viaggiare sulla Rete principale Sicula come fossero biglietti d'abbonamento. Il ritorno da Palermo a Napoli può essere effettuato anche per la via di mare profittando dei piroscafi della Navigazione generale italiana che fanno quel servizio. Le stazioni di Roma e Napoli distribuiscono per detti viaggi biglietti ai prezzi seguenti: da Roma L. 170 in 1.a e L. 120 in 2.a (validi 18 giorni); da Napoli L. 133 in 1.a e L. 94 in 2.a (validi giorni 16).

Trasporti di recipienti vuoti.

La Camera di commercio rende a tutti noto che in seguito alle modificazioni testè introdotte nelle tariffe ferroviarie e nella nomenclatura delle merci, alla voce *Recipienti vuoti*, è indispensabile aggiungere, nelle richieste di spedizioni a P. V., la precisa e completa indicazione della specie di recipienti, di cui si tratta, secondo la nomenclatura suddetta.

Tasse!

Il Sindaco rende noto che sono stati compilati i ruoli dei contribuenti per le seguenti tasse: cavalli e muli, cani, tabelle e mostre, bestiame a capo, e il 10 febbraio bisogna pagare. Così pure è esposto al Municipio il ruolo principale per la tassa di famiglia.

Una brutta serie.

Sovente una disgrazia ne attira un'altra, e non è raro il vedere un accidente seguito da molti altri. È questo che capitò alla signorina Lucia Tremolada, via Armorari N. 11 a Milano.

Questa giovanetta lavora con piacere ed esercita il mestiere di sarta. Un giorno d'inverno ella si buscò una polmonite grave, un indebolimento generale ne seguì e l'anemia si impadronì di lei. Il suo racconto ne dice abbastanza, e sarà nello stesso tempo che un avviso, un utile insegnamento.

« Una polmonite grave mi colpì quest'inverno lasciandomi in uno stato d'anemia profonda che nessun medicamento riuscì a vincere. Per combattere questo stato di cose dovetti impiegare dei vescicanti onde rimediare ad un versamento pleurico che non ostante si rinnovò.

Il mio sangue più non aveva colore e l'anemia col suo corteggio di affezioni s'impadronì di me. Ero di una estrema debolezza ed i miei nervi erano spossati. Mi era quindi impossibile di dedicarmi a qualunque lavoro, il sonno e l'appetito non esistevano più per me, e disperavo di guarire quando mi furono consigliate le Pillole Pink. In queste pillole riposi l'ultima mia speranza. Grazie a Dio e mercè quel medicinale, sono ora completamente guarita ed ho riacquistato tutte le mie forze ».

Le Pillole Pink sono il più energico rimedio non solamente contro l'anemia, ma anche contro la clorosi, la nevrastenia, malattie speciali nelle giovanette. Queste pillole sono efficaci contro le affezioni provenienti da un sangue povero, come i reumatismi, le malattie di stomaco e di intestini, ed alle persone affette da indebolimento generale dell'organismo, ridoneranno la forza e la salute.

« Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.o ».

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e drogherie, e presso i signori A. Merenda e C. rappresentanti generali per l'Italia Via S. Vincenzino 4, Milano, al prezzo di L. 3,50 la scatola e L. 17,50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina vaglia od assegno.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e firma de[i] [decreti]. S. M. il Re si è intrattenuto a lungo coi ministri sulla morte di Giuseppe Verdi, esprimendo tutto il suo rammarico per la grande sventura che ha colpito l'Italia colla sparizione della sua maggior gloria vivente.

Oggi alle 4 S. M. il R[e] [col] principe Petrovic sono usciti a passeggio.

S. M. la Regina Elena si è pure recata a passeggio con le sorelle.

La Regina e la granduchessa Weimar.

Oggi alle 14 S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama di Corte contessa Costa Carrù di Trinità e dal gentiluomo di Corte conte Costa Carrù di Trinità, si è recata all'albergo del Quirinale a far visita a S. A. la granduchessa di Sassonia-Weimar. La visita è durata mezz'ora. All'uscita S. M. la Regina è stata vivamente acclamata dalla folla che si era radunata innanzi all'albergo del Quirinale.

All'ambasciata di Germania.

Stasera, per l'onomastico dell'imperatore Guglielmo, vi sarà ricevimento all'ambasciata di Germania.

Il Governo per Verdi.

Dopo la firma reale i ministri si sono subito riuniti a Consiglio e hanno deliberato che i funerali di Verdi siano fatti a spese dello Stato. Il ministro Gallo vi rappresenterà il Governo.

Il Parlamento per Verdi.

Il ministro Gallo presenterà domani alla Camera un progetto di legge per autorizzare la tumulazione di Verdi nella cappella per la Casa degli artisti da lui fondata. Si crede che la Camera l'approverà seduta stante, abbreviando tutte le procedure, ed altrettanto farà il Senato.

Si dice pure che sarà proposto alla Camera (la cui seduta verrà domani levata subito dopo la commemorazione) di prendere il lutto per sette giorni. Per la seduta di domani, oltre al presidente e al ministro Gallo, parleranno, e si sono già iscritti, gli on. Fradeletto, Torrigiani, Frascara Giuseppe, Guerci, Berenini, Fasce e Cabrini.

I Quindici.

Oggi i XV si sono riuniti alle 16; è intervenuto il ministro Finali che ha dichiarato che manterrà tutti i progetti presentati dal ministro Chimirri e dall'ex ministro Rubini, facendo capire che non tiene al progetto sul bollo da applicarsi ai titoli al portatore. L'on. Finali ha dato ampi schiarimenti sulla situazione finanziaria, su cui ha voluto intrattenersi a lungo anche l'on. Luzzatti.

La Giunta del bilancio.

Oggi alle ore 15 si è riunita la Giunta generale del bilancio per discutere il disegno di legge sulle spese della marina militare.

Intervenuto il ministro della marina, on. Morin, rispose alle domande rivoltegli. Il ministro convenne che vi sono ancora eccedenze d'impegni, ma assai minori di quello che furono per il passato, essendo ora ridotte a soli 16 milioni compresi nei 32 milioni stabiliti nel progetto.

Ritiratosi il ministro, s'impegnò la discussione.

Parlarono contro il progetto e fecero proposte, respinte, gli on. Ferraris M. e De Martino.

Difesero le proposte del Governo gli on. Torrigiani, Franchetti, Fortis, Zeppa e Campi.

La Giunta nominò relatore l'on. Franchetti.

Per l'anniversario della battaglia di Digione.

Ci telegrafano da Parigi, 27.

La Lira Garibaldina festeggiò iersera con un banchetto l'anniversario della battaglia di Digione, sotto la presidenza di Vorbe e di un consigliere municipale. Tutte le Società italiane vi erano rappresentate.

Parlarono applauditi Rapaccioli, presidente della Lira, Vorbe, che glorificò Garibaldi, Poroddi che evocò la memoria di Cavallotti, Picquet e Raqueni. Vennero suonati l'[illegible] e la Marsigliese, fra grandi [illegible] [Furono] inviati saluti a Lo[illegible] pel monumento a Garibaldi a Parigi [illegible].

Il Pontefice alla democrazia cristiana.

Leone XIII ha diretto a [illegible] e democrazia cristiana [illegible] dopo [illegible] come fin dagli antichi tempi [illegible] ed economiche agitassero [illegible] volendola in tur[illegible] [illegible] ricorda che già all'inizio [illegible] solenne ufficio del suo ministero [illegible] con le due encicliche *Quod [apostolici] muneris* nel 1878 e *Rerum novarum* nel 1891, le quali tendevano a conciliare la causa della religione [illegible].

Il contributo della Chiesa andò poi sviluppandosi in frutti benefici, riassunti dapprima sotto il nome di socialismo cristiano, quindi di azione cristiana popolare e infine di democrazia cristiana.

Ma non bisogna confondere la democrazia sociale con quella cristiana, [illegible] propone [illegible] godimento dei beni materiali, l'altra [illegible] nella fede. Di guisa che non è da assegnare [alla] democrazia cristiana un significato politico, dovendo essa ottemperare ai principii e ai precetti della natura e degli Evangeli di Cristo, non già a qualsiasi regime dell'umano consorzio.

Inoltre la democrazia cristiana deve curare [illegible] teressi non solo degli infimi, ma dei [illegible] con[si]gliare tutti alla obbedienza [illegible] i quali stanno a capo della Chiesa cattolica.

La Enciclica, combattendo la falsa credenza [illegible] questione sociale sia semplicemente [illegible] [illegible] dalla democrazia [illegible] vole invece a un aiuto permanente [illegible] varsi nella sollecitudine dei beni [illegible].

Una parte preziosa per ciò che riguarda [illegible] alle plebi cristiane, spetta a coloro i qua[li] [illegible] del sacro ministero [illegible] dei santi [illegible] e Vincenzo de' Paoli [illegible].

Costoro debbono distogliere il popolo [illegible] e dai sediziosi, dalla violenza [illegible] maggiorenti, accompagnarlo lungo la [illegible] nomia domestica e della religione [illegible] durezze della vita, e de[illegible].

Dopo aver det[illegible] efficacia sul popolo, il Ponte[fice] [illegible] mettersi d'accordo per la benefica az[ione] [illegible] San Paolo ai romani [illegible].

LA MORTE DELLA REGINA VITTORIA.

Il testamento della sovrana.

Londra, [illegible] testamento [della] Regina Vittoria [illegible] dimenti scozzesi ed [illegible] pessa Beatrice.

I circoli religiosi e stampa francese.

Parigi, [illegible] Edoardo VII [illegible] Edoardo VI [illegible] VIII [illegible] il papismo), non [illegible] rannodando la so[illegible] abbia deciso di [illegible] [illegible] *Journal des Débats* [illegible] dopo [illegible] Roma [illegible] completa [illegible] simo — minaccia [illegible] potrebbe però anche [illegible] da ambo le parti ».

Il messaggio del Re alla marina. Ordine del giorno all'esercito.

Londra, 27. — L'ammiragliato [pubblica] il seguente messaggio che Re Edoardo ha diretto a tutti i comandanti della marina [illegible] gano ai rispettivi equipaggi:

« Osborne, 26. — Desidero di esprimere alla marina i ringraziamenti per i servizi [resi] durante il glorioso regno dell'amatissima [mia] Madre, la Regina Vittoria, sempre [illegible] della marina, della qua[le] [illegible] sollecitudine il vasto svilu[ppo] [illegible] sacro il mio compianto fratello [illegible] scelsi io stesso la marina per essere [illegible] dei miei due figli. Calcolo sulla [illegible] che è il vostro glorioso appannaggio.

Firmato *Edoardo* Re ed Imperatore ».

Osborne, 27. — Il Re ha diretto all'esercito un ordine del giorno col qu[ale] [illegible] magnifici servigi resi durante [illegible] Regina Vittoria e ricorda l'interesse [illegible] dimostrò sempre per l'esercito e specialmente quando esso si trovò in guerra.

Il Re dichiara che veglierà sempre [illegible] ressi dell'esercito, sulla cui leale devozione [crede] di poter fare assegnamento.

La Francia a Spithead.

Parigi, 27. — Il ministro della marina Lanessan ha stabilito che [l'in]crociatore [illegible] *Lome* rappresenti la bandiera francese [nella rada] di Spithead, in occasione [della rivista] navale che avrà luogo giovedì per [rendere gli] onori alla salma della Regina Vittoria durante il trasporto funebre.

La fedeltà della colonia inglese a Parigi.

Parigi, 27, ore 15,15 (*s. t. p.*). — L'intera colonia inglese, senza distinzioni di culto e di opinioni, s'è firmata nei registri dell'indirizzo di fedeltà al nuovo Re Edoardo VII.

I cattolici e la religione della Regina.

Parigi, 27, ore 15,20 (*s. t. p.*). — Il *Matin* riceve da Londra che la Chiesa cattolica difficilmente celebrerà funzioni rituali nei propri templi, essendo la Regina Vittoria di religione protestante.

Gli Imperiali russi.

Londra, 27, ore 15,40 (*s. t. p.*). — Malgrado le asserzioni di alcuni giornali di qui e di Francia, è quasi certo che gli Imperiali di Russia non verranno a Londra pei funerali della Regina.

Assassino e pazzo.

Arlon, 27. — Si crede che Sonnev[ille], autore dell'assassinio del governatore del Lussemburgo, Orban de Xivry, fosse uno squilibrato di mente. Esso era impiegato nell'amministrazione provinciale ed era stato congedato in seguito a una [illegible]

[illegible] [anzi]chè al Governo [illegible] fu introdotto presso di [illegible] [illegible] lenitolo.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Poliziotti inglesi che si arrendono ai boeri

Cape-Town, 26. — Venti agenti di polizia [illegible] [si ar]resero a Devondale, a nord di Vryburg.

Dopo morta la Regina Vittoria

L'Aja [illegible]

FRA LE RIVISTE

[illegible]

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla,, di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmara	L. 25 —	[illegible] —	4,40
Stat. dell'Unione postale	» [illegible] —	[illegible] —	[illegible] —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

[illegible]

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 29 Gennaio 1901 — Num. 29

Roma 28 Gennaio 1901

CHIAROSCURO

27 gennaio.

Tutto nel mondo è contrasto, è effetto di chiaroscuro; tutto ha il lato buono e il lato cattivo; tutto è medaglia col suo diritto ed il suo rovescio. V'è il buono nel cattivo ed il cattivo nel buono; v'è il bello nel brutto ed il brutto nel bello. Spesso v'è argomento di dolore nella gioia e di gioia nel dolore, spesso si ride ad un funerale e si piange ad una festa, perchè il serio ed il faceto, la tristezza e la giocondità, forse per salutare legge di compensazione, sono fusi e confusi nella vita, bene inteso dei soliti popoli, come in quella dei soliti individui. Quante volte il dolore acerbo per la morte di un lontano parente non è lenito da una grossa eredità, quante altre una gioia non produce dolore per il distacco che ne deriva! Domandatelo a tutte le madri che dànno, tra le lagrime, marito alle proprie figlie

Tutto sta, perciò, a moderare la gioia e a sopportare il dolore; tutto sta a mettere, a tempo, un salutare freno alle sensazioni e a non esagerare mai; tutto sta a sapere che non si può essere troppo felici e a sopportare le infelicità pensando che se ne potrebbero avere delle altre peggiori; tutto, sopra tutto, sta a sapersi contentare ed ad avere il senso della previdenza e della preveggenza, che fa pensare al domani, e lascia una parte di ciò che potrebbe essere goduto oggi per domani, o di ciò che dovrebbe essere sofferto oggi per... mai se è possibile.

✡

Pensare al domani, ecco una delle cose che pochi fanno, e che sarebbe bene facessero, per evitare di trovarsi poi presi tra le difficoltà degli imbarazzi e gli inconvenienti che derivano dalla spensieratezza, dallo scialacquo, dallo sperpero. Pensare, nei momenti buoni, a quelli cattivi, considerando che tutto ha un rovescio, come i proverbi; i quali, non pertanto, dicono la verità tanto al diritto quanto al rovescio, tal quale come le medaglie le quali sono medaglie tanto guardate al diritto quanto guardate al rovescio.

A tutto questo pensavo nei giorni passati, vedendo quello che andava succedendo a riguardo delle notizie venute sulla malattia prima, e sulla morte poi, della Regina Vittoria, l'amatissima sovrana che gli inglesi hanno adorato in vita e piangono in morte ora con lacrime sincere. Le prime notizie ebbero un'eco dolorosa per tutta l'Inghilterra, fu uno schianto, fu una corrente di allarme e di dolore, da un capo all'altro del vastissimo impero. Sotto la impressione di sgomento e di dolore vi fu chi pensò che sarebbe stato opportuno cercare di trarne partito, visto che anche in occasione di cose tristi, si può guadagnare, e che anche le imprese delle pompe funebri fanno denari.

E vennero fuori i vespilloni della finanza, i cercatori di oro nei cimiteri e nelle pubbliche calamità, vale a dire i ribassisti, i quali, sentendo che la Regina era in gravissimo stato, pensarono di cominciare a vendere la rendita inglese, il famoso Consolidato, quanto, ahimè mutato da un tempo, prima delle avventure sud africane! Dove è andato quel Consolidato solido, che stava al prezzo di 116! Ma tiriamo via... chè c'è Papà Chamberlain

✡

E il Consolidato, attaccato, bistrattato, dai colpi di quei mangiatori di miserie pubbliche, ebbe una perdita sensibile appena sul principio della settimana, la settimana che gli inglesi chiameranno nera. Pensando al proverbio che dice: « dal mattino si conosce il buon giorno » i ribassisti hanno, senza dubbio, sperato che le cose sarebbero andate per essi a gonfie vele durante tutta la settimana, visto che il giorno era cominciato a meraviglia. Chi ben comincia, avevano detto essi, è alla metà dell'opera.

Disgraziatamente, quei giuocatori sulla disgrazia del paese, non avevano pensato che altri proverbi suonano, e come suonano, diversamente; non avevano pensato che, nel campo del giuoco, v'è un altro proverbio il quale dice che chi vince prima perde il sacco e la farina. E il proverbio, vale a dire il rovescio, è venuto dopo; è venuto appunto quando, davanti alla sventura che ha colpito l'Inghilterra con la morte della Regina Vittoria, quei messeri credevano forse di raccogliere più largo bottino. Invece hanno avuto le... botte, senza diminutivo.

Perchè, cosa che capita, del resto, sempre, nel mercato finanziario, la speculazione, davanti alla sciagura del paese ha veduto che, oramai, non v'era più altro da fare che pensare al resto. La Regina era morta e, per conseguenza, non poteva morire più; mentre, d'altra parte, v'era da provvedere a mandare innanzi le cose, e a celebrare le funzioni per la proclamazione del nuovo Re. Perchè, dunque, il mercato avrebbe dovuto mettersi di cattivo umore, perchè avrebbe dovuto continuare a vendere, quando niuna ragione di allarme v'era, quando il paese, concorde nell'affetto per la Casa regnante, si prostrava al nuovo Re e lo applaudiva freneticamente? Quando al nero della morte succedeva il bianco luminoso della vita nuova?

✡

Quello che è avvenuto nella settimana passata nel mercato londinese può sembrare, forse, irriverente e, forse anche, indecente, ma è perfettamente logico, ed era inevitabile che avvenisse, giacchè altro non è che ciò che, in casi simili, è sempre avvenuto e sempre avverrà, tanto che nel gergo di borsa v'è il precetto di non vendere sul morto. Sul morto non si vende, perchè quando uno è morto non può più fare nè bene nè male, e perchè v'è da pensare ai vivi.

Del resto, vedete, la borsa non ha paura delle disgrazie che prima che avvengano, a distanza, giacchè quando esse sono sotto mano essa non soltanto non le teme, ma quasi quasi vi gode e ci si diverte. Il che sembrerà strano ma è naturale, giacchè il giuoco è fatto di calcoli, di previsioni, di intuito e di furberia. Ora tutti coloro che, in previsione appunto di un triste avvenimento, hanno preso posizione, hanno, cioè, venduto allo scoperto, non possono continuare a vendere quando il triste avvenimento è un fatto compiuto, giacchè esso è stato già da essi stessi sfruttato. In questa situazione, avviene che gli stessi venditori allo scoperto si trovano costretti a ricomprare.

Ciò, bene inteso, quando un avvenimento triste non ha un seguito; quando da un male, già avvenuto, non vi sia la probabilità o la certezza che altri ne siano le conseguenze; il che, come è facile intendere, non era da ritenere ora per la morte della Regina Vittoria. E' avvenuto, infatti, che la notizia della morte della Regina fu stata accolta dal mercato finanziario con un aumento del Consolidato e degli altri valori, aumento dovuto essenzialmente alle ricompre della speculazione ribassista, che ha dovuto ricomprare per non essere schiacciata.

✡

Di guisa che è avvenuto che, nel paese e nel mercato inglese, v'è stato prima il cordoglio e lo sgomento, poi la calma, la gioia; prima le lacrime, poi il mercato, il rovescio di quello che è avvenuto fuori, e specialmente in Francia. Dove la settimana era cominciata in mezzo ad una grande calma e a disposizioni decisamente favorevoli. L'andamento tranquillo della discussione della legge sulle congregazioni; la certezza che il ministero passerà il capo delle tempeste senza subire avarie, la grande quantità di denaro da cui è afflitto il mercato parigino; tutto ciò aveva, sul principio della settimana, dato vigore e sostegno al mercato parigino.

Appunto perciò, a un dato momento, il mercato parigino s'è mostrato meno favorevolmente disposto, perchè tutti coloro che avevano comprato in esso, hanno sentito il desiderio e il bisogno di fare il rovescio, come i ribassisti inglesi; e mentre questi ultimi hanno comprato, quelli hanno, invece, venduto, e vendendo, per mettere al sicuro il guadagno scritto ma non incassato, hanno fatto alquanto indebolire i prezzi che erano prima realiti.

Il che non sarebbe forse avvenuto, se la speculazione parigina avesse tenuto presente il proverbio, e avesse proceduto con maggiore cautela e moderazione, conducendosi in modo da consolidare i valori ai più alti prezzi toccati, salvo a ripigliare, dopo una pausa, il cammino interrotto; il che però, bisogna dire la verità, non avviene mai o quasi mai, perchè la speculazione non ha il senso della prudenza e della moderazione, e non sa misurare i suoi passi, ma procede avventatamente, per impulso, per impressione, senza criterio, senza oculatezza

Il che, dopo tutto, non è male, giacchè serve a dare movimento al mercato e a metterlo in armonia con tutto quello che avviene all'infuori, da per tutto, nella politica, nell'arte, in tutte, insomma, le manifestazioni della umana attività: nelle quali appunto si intrecciano il bene ed il male, i sorrisi e le lacrime, gli applausi e i fischi, i rialzi e i ribassi dei valori morali, intellettuali e finanziari, formando quel grande chiaroscuro, quel meraviglioso contrasto di tinte che è il quadro dell'umanità, gaudente e sofferente...

Nabab

L'Imperatrice Federico in condizioni allarmanti.

Cronberg, 27 — E' qui giunta la principessa ereditaria di Grecia, Sofia, figlia dell'imperatrice Federico, avendo ricevuto notizie allarmanti

L'imperatrice Vittoria Augusta fece ieri una visita all'imperatrice Federico e si trattenne presso di lei due ore.

Attentato contro i Reali di Spagna?

Parigi, 28. — A proposito della notizia di un attentato contro la Regina reggente e la sua famiglia, l'agenzia *Havas* ha da Madrid che colà non si sa nulla d'un tale attentato. Un telegramma da Madrid arrivato nel pomeriggio dice che s'era diffusa nella capitale della Spagna la voce d'un attentato contro la famiglia reale nel parco di *Ora di campo* ed aggiunge che la voce era stata originata dal fatto che giorni fa si era scaricato accidentalmente, ma a grande distanza dal posto in cui si trovava la Regina, il revolver d'un passante che questi teneva in tasca. Quell'individuo fu arrestato, ma poi, chiarita la cosa, venne rimesso in libertà.

Lo Czar a Pietroburgo.

Pietroburgo, 27. — Il ritorno dello Czar a Pietroburgo dopo la sua malattia è stato accolto con cordialità entusiastica. Tutte le vie erano parate ad archi di trionfo ornati delle armi e della corona imperiale. Lo Czar e la Czarina si recarono fra le ovazioni entusiastiche della popolazione dalla stazione alla cattedrale di Kasan, dove lo Czar fu salutato dal metropolita. L'ingresso nel palazzo d'inverno seguì al suono delle campane di tutte le chiese. Lungo il *Nevski Prospekt* formava spalliera la guarnigione. Dinanzi al palazzo d'inverno erano stati schierati i cadetti e la scolaresca. Nel pomeriggio lo Czar e la Czarina assistettero alla solennità della benedizione della bandiera, regalata dallo Czar alla marina, in occasione del suo giubileo di 200 anni d'esistenza. La coppia imperiale si recò poi nella chiesa di San Pietro e Paolo, per pregare sulla tomba di Alessandro III. Alla sera la città s'illuminò splendidamente.

In onore di Guglielmo II.

Cowes, 28. — Durante il *lunch* a bordo del *yacht Hohenzollern*, il principe ereditario bevve alla salute dell'imperatore Guglielmo, il quale gli rispose bevendo alla salute di Re Edoardo.

Dopo il *lunch* l'imperatore Guglielmo ricevette il Re e le notabilità del Regno.

L'imperatore Guglielmo accompagnerà il Re a Windsor e ritornerà in Germania dopo i funerali della Regina Vittoria.

Lord Salisbury ed il comandante delle truppe inglesi, Lord Roberts, felicitarono l'imperatore Guglielmo della sua nomina a feld-maresciallo, dichiarando che essa riuscirà gradita a tutte le classi della popolazione ed a tutti i gradi dell'esercito.

Cowes, 28. — Il re Edoardo ha presentato all'imperatore Guglielmo l'ordine della *Giarrettiera* in brillanti.

Il Re conferirà oggi al principe imperiale tedesco l'ordine della *Giarrettiera*.

GIORNO PER GIORNO

La Regina Vittoria non brillava per soverchia generosità. Si dice che facesse molte carità secrete ma, nelle elargizioni ufficiali, appariva molto parsimoniosa. Anche ai suoi numerosi discendenti ella predicava l'economia e il risparmio. Uno dei suoi nipoti, brillante ufficiale di marina, si trovava a corto di quattrini. Il bisogno stringeva e il giovinotto, benchè conoscesse il modo di pensare della nonna, si decise a scriverle una lettera commovente implorando soccorso. La risposta non si fece attendere: « Caro nipote — scriveva la Regina — mi dispiace di non poter accontentarti. Deploro assai che le tue rendite non bastino ai tuoi capricci e ti esorto a mutar vita. — La tua nonna Vittoria ».

Pochi giorni dopo alla regina perveniva un'altra lettera del prodigo nipotino:

« Cara Nonna,

« Ho ricevuto la tua lettera. Ti ringrazio di cuore. Le tue parole mi hanno tratto da ogni imbarazzo. Ho venduto il tuo autografo per 50 sterline! ».

∴

Ho avuto occasione, giorni fa, di commentare il discorso dell'on. Galimberti a Vigevano, e di dimostrare che, mentre egli sosteneva essere obbligo d'ogni cittadino amante delle istituzioni di combattere i clericali e i socialisti, il partito al quale l'on. Galimberti appartiene molto autorevolmente e che si appella, per ormai nauseante facezia, costituzionale, combatte rabbiosamente, settariamente i clericali mentre si adlinquisce ogni giorno pei socialisti e pei loro successi.

Quella mia affermazione rispondeva a una verità di fatto che non ammette neanche il tentativo di discuterla, e stava a dimostrare che il partito della Sinistra, con relativo banderuone, è costituzionale quando è al Governo e rivoluzionario per andarvi, e oscilla fra le commende e i gran cordoni della tirannia e gli amorosi e commoventi amplessi di coloro che gridano: abbasso il Re!

Non avrei quindi parlato più di quella eventuale campagna dei cosiddetti costituzionali contro il duplice pericolo del clericalismo e del socialismo, se non mi fossero capitati [illegible] certi [illegible] numero della *Critica Sociale* del[l']on. Turati, e uno della *Sentinella delle Alpi*, che è il violino di spalla dell'orchestra giolittiana, inquantochè la *Sentinella* accoglie direttamente la prosa dell'on. Galimberti

∴

La *Critica Sociale* dice che il discorso dell'onorevole Galimberti « è il tratto d'unione fra l'on. Giolitti e l'on. Sacchi e fra i due nuclei di interessi e di idee che essi rappresentano ».

La *Sentinella delle Alpi* raccoglie con evidente soddisfazione la prosa del capo ancora riconosciuto (malgrado le molte candidature alla dignità di antipapa) del partito socialista, e risponde con altra prosa che può essere insieme interessante e istruttiva. Eccola qua:

« Oggi che anche i socialisti si sono divisi, oggi che anch'essi *hanno alquanto vestito di personalità e d'ordine la loro propaganda che fu fin qui solo rivoluzionaria e demolitrice*, noi, pur combattendoli, in tutto quello che delle loro dottrine è utopia e rivoluzione, non possiamo restar sordi alla voce di lamento del proletariato che chiede il suo miglioramento, ed una più equa distribuzione degli oneri e dei benefici sociali *l'intervenimento pure anch'esso alla conservazione dello Stato. Oramai essi pure ammettono la loro partecipazione ad un Governo borghese.* Perfino fra i socialisti tedeschi c'[illegible] il numero di quelli che una tale possibilità ammettono: Bernstein, Kautsky, David ed ultimamente il Vollmar, il quale si è fatto premura di notare come anche Ferri, mostratosi così intransigente al Congresso di Parigi, affermò poco dopo a Mantova che se il Governo vuol attuare riforme ancora deve ricorrere ai partiti popolari ed anche ai socialisti. Ammettiamolo pure. Essi stessi al Governo saranno i più accaniti oppugnatori della utopia e della rivoluzione. *Combattiamo invece i clericali*, non quelli che si limitano a volere [illegible] un fugliotto vigevanese nel commentare il discorso di Vigevano a voler Dio e le leggi del Vangelo, la giustizia per tutti, e l'amore per i deboli per il quale è venuto il Salvatore sulla terra: ma quelli che vogliono [illegible] ad un recente discorso in Vaticano un duca d'Altemps, gallegiano e nostro ospite in Roma ».

∴

Secondo la *Sentinella*, ove sia accolto benevolmente questo suo nuovo programma e potremo presto vedere l'alba di giorni per l'Italia operosamente tranquilli, anzichè la minaccia incombente di burrascosi tramonti, travolgenti nella rivoluzione anche il buono che esiste ».

Debbo supporre che la prosa della *Sentinella* abbia tradito il pensiero dell'on. Galimberti il quale, essendo costituzionale e anche commendatore, andrebbe più in là, coi suoi burrascosi tramonti, di quegli altri tramonti, almeno, questi, placidi che Alberto Mario, repubblicano di adamantina lealtà, dichiarava di adoperarsi a preparare alla monarchia.

Abbandoniamo, dunque, questa frase infelice. Ma dove, come, quando la *Sentinella*... che vorrei chiamare dell'on. Galmgiolitta o dell'on. Giolimberti ha visto « vestita di personalità e di ordine una propaganda che fu, sin qui, solo rivoluzionaria e demolitrice? »

Ha visto questa nuova pacifica propaganda nelle violenze dell'ostruzionismo compiuto o nelle violenze dell'ostruzionismo minacciato? Nel grido: abbasso il Re! e nella continua, feroce campagna di demolizione di tutto quanto ci è di caro e di sacro nella coscienza della patria? Ha visto questa nuova propaganda, non rivoltosa e demolitrica, nelle insolenti manifestazioni alla memoria di Re Umberto nelle corrispondenze per narrare la commemorazione fatta dal Mingazzi a Forlì, e nel qualificare col titolo di *bandiere fortunate* l'inaugurazione della bandiera d'una Società monarchica a Torino o a Venezia, non ricordo bene, o nei continui, quotidiani attacchi abilmente prudenti al nuovo Sovrano?

∴

In attesa che la *Sentinella* dell'on. Galimgiolitti mi abbia favorito qualche spiegazione intorno a questa mutata forma della battaglia che i socialisti combattono contro le istituzioni, persisto nell'affermare — e mi ricrederò dopo le prove fornitemi dalla *Sentinella* dell'on. Giolimberti — che la propaganda socialista non fu mai, come ora, violenta e aggressiva contro la monarchia; e che i socialisti in tanto hanno potuto acquistare l'audacia e la forza di così risoluto assalto alle istituzioni politiche dello Stato, in quanto hanno avuto, ed hanno, l'appoggio, la connivenza, il commovente affetto, la complicità degli aiuti nascosti e degli adilinquimenti palesi di quella sinistra che, per abusata facezia, pretende di volere essere creduta costituzionale.

Il violino giolittiano vuole combattere i clericali, e fare all'amore coi socialisti? Si accomodi! Ma noi, che siamo sul serio e lealmente costituzionali, rispondiamo che è preferibile il nemico aperto e coraggioso a... quell'altro, e che auguriamo, con ogni possa, lontanissimo il giorno in cui abbiano modo di salire al potere i pendoli della politica che chiedono alla monarchia onori, pensioni, e grandi croci, e intanto patteggiano colla rivoluzione l'ora in cui quella monarchia dovrà sparire in un placido o burrascoso tramonto.

Alla larga!

∴

Tra le persone eccentriche il maggior contingente è dato dalle vedove. Spesso al marito defunto esse dedicano, insieme con « l'eredità di pianto », le bizzarrie del loro temperamento isterico. Ora fa il giro dei giornali inglesi una trovata che meriterebbe di diventare lo spunto di un'allegra *pochade*. Una vedova inglese, volle farsi fotografare sulla tomba del marito, in atto di desolazione. Diede convegno ad un fotografo nel cimitero, perchè con l'istantanea la sorprendesse nel momento del maggiore strazio, quando amare lagrime sgorgavano dai suoi occhi. Ma fu tutta una scena perduta, perchè il fotografo pensò bene di non andare. Allora la vedovella fece citare il poco sollecito fotografo, chiedendo il rimborso dei 12 scellini di anticipo che gli aveva dati come garanzia del lavoro, più un'indennità. Il fotografo si giustificò, dicendo che il convegno era stato dato così vagamente che non gli era riuscito di trovare nè la vedova, nè la tomba. Il giudice, uditi i contendenti, sentenziò:

« La signora voleva essere fotografata piangente e sconsolata sulla tomba del marito. Questo ritratto, immagine della coniugale fedeltà, avrebbe potuto procurarle un altro sposo, commosso e sedotto da tanta virtù e da tanto dolore. Concludendo, con la mancanza della fotografia, la signora ha patito un danno, quindi il colpevole deve restituire l'anticipo e pagare una indennità da fissarsi in separata sede ».

Ecco che l'Inghilterra, arricchisce la sua industria di nuovi compiti, quotando le lagrime e portando il dolore tra gli articoli di consumo.

∴

Tanto per chiudere.

I soliti consigli buoni delle amiche.

— Dove potrei trovare qualche cosa veramente graziosa per offrire a mio cugino, di cui ricorre la festa?

— Guardati nello specchio, cara, e troverai il regalo che occorre.

Tutti noi

La nota estera.

Colpo di Stato in Bulgaria.

Il nuovo ministero bulgaro, formatosi ier l'altro in fretta e in furia, con la scusa che il principe Ferdinando doveva recarsi in giornata a Londra per la morte della Regina Vittoria, e lasciatane dal telegrafo annunciata per definitiva all'Europa, con la scusa d'una lieve rettifica al nome del neo-reggente ministro delle finanze, Bontcheff, significa che il colpo di Stato è compiuto.

Il Gabinetto comprende due generali dei « pugno di ferro », voluti dallo Czar in pegno della sua assoluta protezione, e sorge per desiderio della Potenza sulle basi assolute d'un programma reattivo contro le trame del Comitato rivoluzionario macedone, al quale s'imputano i recenti assassinii politici in Rumenia e coordinativo in ordine agli altri Stati balcanici.

Lo scioglimento di quel Comitato, popolarissimo in Bulgaria, è una condizione *sine qua non* dell'accordo e della pace, e il principe Ferdinando volentieri si arrese ad essa, con la nomina del nuovo Gabinetto che subito fece comprendere ai membri noti e reconditi della Lega rivoluzionaria, la quale ha come tutti sanno lo scopo di sollevare la Macedonia contro il Turco, che il suolo bulgaro non è più igienico per loro. Molti dei congiurati abbandonarono già la Bulgaria, fin dai primi indizi d'una crisi ministeriale, altri si ridestano di partire, e fra questi Sarafow, il terribile presidente, condannato in contumacia all'ergastolo nel famoso processo di Bukarest.

Il Sarafow non solo disdegna la fuga, ma dalla costituzione del nuovo Gabinetto, che mostra guerra aperta ai nemici della Porta, quindi pace agli amici pure tiepidi di Russia e di Germania nell'intero territorio della penisola slavo-greca, vuol attingere nuova baldanza, e dichiara che invece di sottomettersi con Panitza al Governo di Ferdinando, accrescerà le sue forze e le file de' suoi adepti, per decidere le popolazioni alla rivolta contro l'assolutismo bulgaro, servo dell'assolutismo turco e russo.

Siamo dunque alla vigilia di fatti gravi, sia probabilmente domani il crollo alla bilancia ormai troppo squilibrata dei Balcani, i quali, come dimostrammo altra volta, si dibattono tra le fosche ombre dei circostanti imperi, tra le avventure della Russia col Montenegro e della Germania col Sultano, tra le trame reciproche dell'Austria e le forzate inerzie della Grecia.

Compiuto le ragioni d'un conflitto fra Bulgaria e Rumania, cui senza dubbio non sarebbe rimasta indifferente la Serbia, e le grandi potenze in giro avrebbero partecipato pel tradizionale bottino di guerra, rimane ora lo spauracchio d'una rivoluzione interna, alla quale le potenze stesse vorrebbero mettere il bavaglio.

Vedremo poi se questo sarà stimolo nell'interno, e al [illegible].

[illegible] Vienna [illegible] il fatto che ai membri della Skupcina a Nisch furono distribuiti alcuni numeri del nuovo giornale *Rhiba* nel quale si attacca in forma violentissima l'Austria. Il *Tagblatt* ricorda al proposito le recenti buone parole di Re Alessandro di Serbia, nel suo discorso dal trono, e dice di vederci ora lo zampino della Russia.

Delcassé visita la Zelenine.

Parigi, 28, ore 14,15. (*N. d. p.*) — Il ministro degli esteri Delcassé ha visitato oggi all'ospedale la giovane Zelenine, felicitandola pel coraggio con cui salvò il vecchio padre di Deschanel dalle furie della studentessa.

La Zelenine rispose di aver fatto semplicemente il proprio dovere.

Il duello San Malato-Dumotte.

Parigi, 28, ore 14. (*N. d. p.*) — Oggi ha luogo il duello Dumotte-San Malato, presso il Parc aux Princes. Vi assistè un centinaio di persone fra giornalisti e amici.

La Serbia al suo Re.

Nisch, 27 — La Scupcina approvò all'unanimità una proposta del deputato Genčić, secondo la quale il Governo viene autorizzato a presentare alla Camera un disegno di legge con cui la parte sud-occidentale della miniera di Maidanpek appartenente allo Stato sarà assegnata in proprietà a re Alessandro in segno di omaggio del popolo serbo alla sua dinastia.

I fucili di un giornale socialista.

Parigi, 28 — La polizia ha sequestrato negli uffici del giornale socialista *Le Petit Sou* una quantità di fucili da caccia che il giornale offriva ai propri lettori come premio.

In memoria di Verdi

Gli onori di Milano a Verdi.

Milano, 28. — Il Consiglio comunale, riunitosi iersera per deliberare sulle onoranze da rendersi a Giuseppe Verdi, dopo discorsi commemorativi del sindaco Mussi e dei consiglieri Romi e Vigoni, votò all'unanimità le proposte della Giunta, di concedere, cioè, all'estinto gli onori del Famedio senza attendere il prescritto decennio, d'intitolare a Verdi la via San Giuseppe attigua al Teatro della Scala, di concedere, quanto ai funerali, pieni poteri alla Giunta, onde possa [illegible] ancora deliberare nell'attesa delle disposizioni testamentarie dell'estinto e delle intenzioni dello Stato.

Il teatro della Scala.

Milano, 28. — La direzione del teatro della Scala ha deliberato di tener chiuso il teatro fino a dopo i funerali del maestro Verdi e di riaprirlo con una serata dedicata al Maestro, a beneficio della sottoscrizione per l'erezione di un monumento.

La persona mandata a Busseto alla ricerca del testamento ritornerà oggi. La salma è vegliata dai parenti e dagli amici.

Condoglianze e giudizi della stampa mondiale.

Parigi, 28. — Il *Journal des Débats* consacra un lungo articolo alla memoria del maestro Verdi, dicendo che egli muore come in mezzo ad una apoteosi, alla quale tutto il mondo musicale si associava da lunghi anni.

Il *Temps* e la *Liberté* pubblicano larghe biografie del maestro Verdi.

Parigi, 28. — Tutti i giornali del mattino pubblicano articoli di vivissimo elogio di Verdi in occasione della sua morte. Dicono che tutte le nazioni, le quali furono rallegrate e commosse dal genio del Maestro, si associano al dolore dell'Italia.

L'*Echo de Paris* annunzia che si sta costituendo un Comitato per erigere a Parigi un monumento a Giuseppe Verdi.

Il *Figaro* dice che il ministro della pubblica istruzione, Leygues, ha telegrafato così al ministro della pubblica istruzione italiano, on. Gallo: « La Francia prende viva parte al lutto dell'Italia ».

Il ministro Leygues si farà ufficialmente rappresentare ai funerali di Verdi. Anche l'Opéra vi si farà rappresentare. Il presidente dell'Accademia di Belle arti ha diretto alla famiglia di Verdi un telegramma di vive condoglianze.

Londra, 28. — Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli sull'opera del maestro Verdi.

Il *Daily Chronicle* dice che la sua storia è un esempio notevole del progresso artistico, dovuto a raggiungere la perfezione.

Il *Times* dice: Qualunque sia il verdetto definitivo sulla sua opera, la sua carriera presenterà sempre un interesse unico pel [illegible].

Il *Daily Mail* dice: Giuseppe Verdi è l'ultimo dei titani della musica del secolo XIX. Egli non lascia alcun successore.

Lo *Standard* dice che Verdi diede forse più di qualunque dei suoi contemporanei godimenti artistici alle nazioni. L'Europa musicale saluterebbe con gioia il sorgere di un compositore che avesse tutti i difetti di Verdi, e la metà del suo ingegno.

Il *Daily News* dice che Verdi onorerà tutti gli onori a lui conferiti.

Vienna, 28 — La morte di Giuseppe Verdi produsse qui profonda impressione, specialmente nel mondo artistico. I giornali commemorano il Maestro, celebrandolo come uno dei più grandi genii musicali, la cui morte sarà rimpianta non soltanto in Italia, ma in tutti i paesi civili.

La *Neue Freie Presse* rileva come Verdi abbia anche esercitato un'influenza politica, essendo stato un partigiano convinto dell'unità d'Italia. Verdi, oltre che un gran musicista, fu un gran patriotta; egli amava la sua patria non meno della sua arte.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 31 Gennaio 1901 — Num. 30

Roma 30 Gennaio 1901

PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

Non credo ancora giunta l'ora di esaminare, praticamente e utilmente, i nuovi obiettivi cui dovrebbe mirare una riforma tributaria, perchè il vecchio motto di Lucrezio vale anche in questi argomenti, e col nulla non si fa nulla: nemmeno una discussione. Ora la condizione di fatto è precisamente questa: che mentre il Parlamento è chiamato a dire il proprio avviso intorno a proposte delle quali si dovrà a suo tempo trattare, il dibattito, del tutto accademico, si va orientando verso semplici desiderati di cui è intuitiva la difficoltà dell'attuazione e che in ogni modo nessuno ha dimostrato praticamente attuabili; e si fa censura quasi d'inerzia al Governo perchè dichiara di mantenere intanto il programma suo, pure essendo pronto ad esaminare un altro programma che si voglia mettere innanzi.

Ma in attesa che venga l'opportunità d'una discussione seria ed efficace, mi sembra necessario che quanti sono amici delle istituzioni considerino la manovra audace e abile con cui i partiti sovversivi mirano ad innestare saldamente la questione economica nella questione politica, e non si lascino indurre, per amore di ideologie e di teoriche, a favorire un giuoco che può farsi grosso e pericoloso.

I partiti rivoluzionarii hanno potuto divenire vitali e forti il giorno in cui hanno saputo spogliarsi di quel rancido dottrinarismo che crea tanti equivoci e paralizza tante energie fra i partiti costituzionali. Quei partiti hanno compreso che non si poteva aver chiamata la massa popolare a prender parte attiva e preminente alla vita pubblica, e in pari tempo dimenticare che essa, non fosse che pel numero e pel volume, può in certi momenti influire in decisiva maniera sull'azione dello Stato. Perciò quei partiti si dirigono, con la loro propaganda, alle masse, tenendo presente che queste subiscono le impressioni più che non si adattino a pacati ragionamenti. Bisogna riconoscere che in questa loro tattica i partiti sovversivi procedono senza infingimento. Profittando di disgraziate condizioni economiche che obbligano a chiedere sacrificii troppo gravi a tutti i cittadini, quei partiti affermano che le grandi masse dei lavoratori hanno scarsa nutrizione per via del caro prezzo del pane e scarsa salute per via del caro prezzo del sale; e mentre da una parte organizzano con mirabile e invidiata attività una viva agitazione affinchè il prezzo del pane e del sale diminuisca, dall'altra si valgono della inesorabile eloquenza dell'aritmetica per dimostrare che il bilancio non consente, nelle sue odierne cifre, nè l'una cosa nè l'altra, e che tutte e due saranno possibili solamente il giorno in cui saranno tolti di mezzo gli ostacoli che non permettono radicalissime riduzioni nelle spese militari. Gli organi di quei partiti additano anche, con abilità di prudenti perifrasi, dove siano quegli ostacoli e come si chiamino: dimodochè essi agitano dinanzi alle masse una bandiera economica per trascinarle a una rivoluzione politica, sapendo bene che lo Stato non può rinunziare nè al suo credito nè alla sua difesa, e deve quindi mantenere quello e questo, e lottare contro insane pretese di turbe illuse e convinte che esso voglia affamarle per deliberato proposito e per privilegio di classe.

E andate a persuadere quelle turbe che sono in errore! Andate a dir loro che senza il dazio d'entrata non sarebbe possibile in Italia la coltivazione del grano; che cessando tale coltivazione si andrebbe incontro alla guerra civile per l'afflusso nelle città di milioni di lavoratori delle campagne reclamanti il diritto alla vita: che essendo l'Italia un paese importatore di grano per necessità indeclinabile, i produttori esteri rialzerebbero il prezzo del grano di quanto il dazio fosse diminuito, per modo che i consumatori pagherebbero a capitalisti stranieri quanto ora pagano al bilancio italiano; che la riduzione, sia pure del cinquanta per cento, del prezzo del sale darebbe ad una famiglia insensibile beneficio, forse d'uno o due centesimi al giorno, mentre sarebbe di grave danno allo Stato; che tutti i cittadini debbono contribuire ai carichi dello Stato in proporzione dei loro averi; che in ultima analisi le imposte indirette restituiscono ai lavoratori, per l'incidenza che hanno sull'aumento dei salarii, assai più di quanto loro sottraggano!

Andate a dire tutte queste cose alle masse popolari! E aggiungete loro che i bilanci militari non sono, come i rivoluzionarii affermano, improduttivi, e che quelle spese ritornano in gran parte, sotto forma di lavoro o di consumi, nel movimento economico del paese! Occorrerebbe, per questo, che i partiti costituzionali uscissero dalla loro inerzia indolente, e smettessero d'essere un po' ghiri e un po' musulmani per essere, invece, elementi vivi nella vita pubblica italiana: elementi di azione, di propaganda, di lotta nel comune interesse delle istituzioni e loro. Ma questo i costituzionali non fecero mai, nè credo che si preparino a farlo. Vedo, anzi, che alcuni di questi costituzionali, per ossequio a ideologie dottrinarie, aiutano i partiti sovversivi a diffondere tra le masse la persuasione che davvero lo Stato sia deliberatamente disposto ad avversarle per odio partigiano, e che si compiano tuttodì contro di esse volontarie ingiustizie.

Il Governo perciò fa corretta e savia opera, limitandosi a dire che attende di conoscere, pronto ad esaminarli con ogni cura, quali siano i programmi precisi e concreti di una riforma tributaria, a cui, finora, gli oppositori non diedero che parole, lasciando ad essi la responsabilità di contribuire a destar passioni che non si possono soddisfare, o di turbare in maniera irreparabile l'ordinamento economico e politico dello Stato.

Ego

Il matrimonio d'un'arciduchessa.

Vienna, 29. — Il matrimonio dell'arciduchessa Anna Maria Teresa col principe Giovanni Hohenlohe-Bartenstein si celebrerà il 12 febbraio p. v. a Salisburgo. La rinuncia dell'arciduchessa ai diritti di successione seguirà il 6 febbraio nella *Hofburg* col solito cerimoniale.

Consigliere di Stato bigamo.

Pietroburgo, 29. — Qui ha prodotto grande impressione la condanna del consigliere di Stato, dott. Jerschoff, per bigamia. Il dott. Jerschoff fu condannato alla perdita di tutti i diritti civili ed a tre anni di reclusione.

Naufragi e uragani.

Berlino, 29. — Il piroscafo *Holland* di Rotterdam, della Società di navigazione a vapore olandese che faceva il servizio fra Rotterdam e Londra, naufragò stamane, entrando nel porto di Neewe Waterweck al Nordpier. Il capitano e 6 uomini dell'equipaggio riuscirono a salvarsi. Gli altri 11 uomini dell'equipaggio e 4 passeggeri sono probabilmente annegati.

Madrid, 29. — Ieri, durante una violenta burrasca colò a picco, presso San Sebastiano, un battello di pescatori; l'equipaggio, composto di 21 uomini, perì nelle onde.

Vienna, 29. — Uno spaventoso uragano asportò il coperto di zinco del palazzo della posta, nonchè il tetto del macello. Il vescovo Bogisich scivolò sul ghiaccio e cadde. Riportò commozione cerebrale.

Londra, 29. — Imperversa da ieri una violenta tempesta accompagnata da pioggia. Un dispaccio da Dover annunzia che anche nel canale il tempo è burrascosissimo. Il piroscafo d'Ostenda, che doveva arrivare stamattina alle 9, a mezzogiorno non era ancora in vista.

Appannaggio pel re di Serbia

Vienna, 30. — La Scupcina serba ha votato all'unanimità una proposta autorizzante il Governo a presentare all'Assemblea un progetto di legge per dare al re Alessandro la proprietà della parte sud-ovest della miniera di Maidanpek, appartenente allo Stato, in segno di devozione della nazione serba verso la sua dinastia.

Si ritiene che la proposta sia stata fatta nel senso di costituire un appannaggio per la Corona.

GIORNO PER GIORNO

La severità di Verdi coi cantanti.

Era proverbiale la severità di Verdi e l'incontentabilità sua. Non aveva riguardo di strapazzare gli artisti, salvo a risarcirli poi con qualche tratto gentile e delicato. Era un burbero benefico, in fondo. Assisteva una volta a Firenze a un'esecuzione dell'*Attila*. Alla fine della rappresentazione, mentre ancora risuonava l'eco dei battimani, un amico chiese al Maestro: « Ebbene, che te n'è parso? ». — « Oh, un *Attila* eseguito proprio in carattere, alla perfezione ». — « Davvero? » — « Verissimo: tanto è vero che i cantanti sono tutti barbari, Unni, Goti ed Ostrogoti ».

La Barbieri Nini, che interpretò per la prima la parte di Lady Macbeth nel 1847, narrava le vicende che precedettero la prima rappresentazione. « Le prove del *Macbeth*, per pianoforte e orchestra, salirono a più di cento... Mattina e sera, appena entrava il Maestro per la prova, tutti gli occhi si volgevano su di lui. Se veniva incontro sorridendo era quasi certo che in quel giorno capitava qualche aggiunta alla prova. La sola scena del *sonnambulismo* assorbì tre mesi di studio. Io, per tre mesi, mattina e sera, cercai di articolare le parole, senza muovere le labbra, come voleva il Maestro... fu una cosa da impazzire! E il duetto col baritono che incomincia: « *Fatal mia donna un murmure* » fu provato più di centocinquanta volte per ottenere, diceva Verdi, che fosse *più discorso che cantato*. La sera della prova generale Verdi volle provare ancora una volta, al pianoforte, quel maledetto duetto, nel *foyer* del teatro.

« Maestro, dissi io, atterrita, siamo già in costume scozzese: come si fa? » — « Vi metterete un mantello » rispose.

Il Varese (*Macbeth*) si provò ad alzare la voce: « Ma l'abbiamo già provato centocinquanta volte, per Dio! ».

« Non dirai più così fra mezz'ora disse tranquillamente il Maestro perchè saranno centocinquantuna! ».

Ricordo ancora le truci occhiate che gli scagliava il Varese, quasi meditasse di trucidarlo, come doveva più tardi trucidare il re Duncano. »

***

Ancora Verdi e Cavour.

Nel 1859, nello storico momento in cui gli austriaci stavano per passare il Ticino, Cavour attendeva ansioso notizie nel suo gabinetto. Era con lui Giovanni Prati che raccontò poi l'episodio. Il conte era inquieto, nervosissimo. Aspettava l'annunzio del passaggio del fiume, condizione *sine qua non* dell'intervento francese. Il dispaccio non giungeva. Cavour era fuori di sè..... Ad un tratto un segretario si precipita col dispaccio. Cavour glielo strappa dalle mani, legge... Prati e il segretario pendono dalle sue labbra. Il volto di Cavour si illumina come sotto il riflesso di una gioia sovrumana, sembra che voglia parlare e non può. Prati e il segretario temono una sincope... quando ad un tratto Cavour, agitando il dispaccio, intuona: *Di quella pira*..., l'unico motivo musicale che sapesse e fosse in grado di ripetere!

***

Il dottore V. P., medico condotto a Monticelli d'Ongina, dovendo passare per doveri professionali davanti a Sant'Agata, si fermò presso la villa di Giuseppe Verdi, sperando di vedere nel giardino, separato dalla via da una cancellata, l'illustre Maestro. Girando attorno alla casa e al giardino, vide difatti il Maestro, e, attratto dal desiderio di ben figgersene in mente le sembianze, lo seguiva dall'esterno nella passeggiata interna, che Verdi andava facendo; quando questi ad un tratto si soffermò e domandò al buon dottore: « Desidera qualche cosa? » al che, tra il confuso e il commosso, il dottore P. replicò: « Desidero veder lei e imprimermelo bene nella memoria ». Ed il maestro: « Dica piuttosto che vorrà sentire un po' di musica; entri »; ed il medico condotto ebbe l'onore di un concerto verdiano dato da Verdi stesso a tutto suo beneficio, accompagnato dall'offerta di uno squisito *vino santo* del Piacentino.

***

Verdi e Bizet.

A proposito della pretesa brutalità artistica del Verdi, ecco il giudizio di Giorgio Bizet: « Quand un tempérament passioné, violent, brutal même; quand un Verdi dote l'art d'une oeuvre vivante et forte, pétrie d'or, de boue, de fiel et de sang, n'allons pas lui dire froidement: mais, cher monsieur, cela manque de goût, cela n'est pas distingué. Distingué! Est-ce que Michel Ange, Homère, Dante, Shakespeare, Bethoven, Cervantes et Rabelais sont distingués? Nous faut-il donc du génie accomodé à la poudre de riz et à la pâte d'amandes douces!... »

***

Il modello del monumento all'imperatore Federico II. che dovrà venir inaugurato fuori porta Brandeburgo a Berlino, venne mandato a Carrara per essere eseguito in marmo. Gli scultori tedeschi riconoscono con ciò quanto negli ultimi tempi hanno contestato, che cioè nessuno di loro sa trattare il marmo senza il concorso della geniale mano d'opera italiana.

***

Anche questa è da contar.

A Tregnago, in provincia di Verona, i socialisti hanno organizzato un banchetto politico; della quale cosa, è inutile dirlo, molto mi compiaccio. In queste àgapi fraterne, organizzate dai partiti popolari che conoscono il vino buono e sanno dove trovarlo, si è, per solito, allegri: e gente allegra Dio l'aiuta!

La direzione del simposio mandò invito di parteciparvi ai due giornali costituzionali di Verona: uno, però, costituzionale sul serio e devotamente fedele alle istituzioni dello Stato, e un altro costituzionale per burla, avente missione di riferire ai concittadini di Giulietta il pensiero politico dell'on. Lucchini.

Il periodico lealmente costituzionale declinò senz'altro l'invito. Quell'altro, è inutile dirlo, accettò motivando la sua risoluzione così: « che il banchetto, anzichè costituire, come si vorrebbe far credere, una dimostrazione di partito socialista puro o di sovversivismo, dovrà essere e sarà, speriamo, una pacifica quanto vigorosa e brillante affermazione del risveglio dei Partiti Popolari (avverto che i due P maiuscoli sono del giornale facetamente costituzionale che riserva le minuscole quando serve monarchia) in un collegio che fu, sin qui, infeudato al partito moderato ».

Il confratello cosiddetto costituzionale ha scelto male, mi scusi, il momento di prepararsi a una affermazione così lussuosamente aggettivata del risveglio dei Partiti Popolari, proprio all'indomani del giorno in cui il suo inspiratore e patrono, on. Lucchini, è uscito a testa rotta malgrado l'appoggio e gli stamburamenti dei Partiti Popolari dalla battaglia combattuta in quel collegio contro il candidato dei conservatori. Se il confratello facetamente costituzionale si appaga di siffatti risvegli, io me ne dichiaro più contento di lui, e *embrassons-nous et que cela finisse!*

Il confratello che, per fargli piacere, chiamerò costituzionale ha dunque consentito di presenziare il banchetto che non doveva essere dimostrazione di socialismo puro: ciò che starebbe a dimostrare come esso ammetta possibile un socialismo impuro la cui esistenza si può, per vero dire, sospettare dopo i profondi dissidii che le più veementi imposizioni dei capi non son riusciti a nascondere in un caso recente. Ma sa o vuole dirmi, l'amato confratello mettiamo pure costituzionale, perchè mai i Partiti Popolari (seguitando i P maiuscoli) abbiano scelto per oratore politico dell'àgape fraterna proprio l'onorevole Todeschini, deputato francamente socialista, (se puro o impuro, non so) contro cui pendono tre processi penali per eccitamento all'odio di classe?

***

Il banchetto, in ogni modo, è avvenuto, e non è temeraria l'ipotesi che il confratello, supponiamo, costituzionale, fra un nappo e l'altro di Valpolicella, abbia salutata la brillante affermazione dei Partiti Popolari (come vede coi P maiuscoli) contro gli odiati conservatori, riassunta in quel magnifico fiasco in cui fu sepolto l'on. Lucchini, assistito dagli on. Gallini ed Alessio incaricati, per l'occasione, del mesto e commovente ufficio di necrofori parlamentari.

Certo è, per notizia che ricavo dallo stesso confratello, vogliamo dirlo? costituzionale che, durante il simposio, fu inviato all'on. Lucchini un dispaccio in cui è detto che gli elettori « militanti partiti popolari affermando in geniale convito *idealità comune presente onorevole Todeschischini*, mandano a te illustre campione ecc. »

Ora io vorrei sapere se l'on. Lucchini che accetta *la comunanza di idealità* con l'on. Todeschini, socialista puro o impuro, sottoposto a processo per eccitamento all'odio di classe e risoluto propagandista di rivoluzione contro la monarchia, sia quello stesso che è regio commendatore e provvisto di regio stipendio come regio consigliere della regia Corte di cassazione.

***

Tanto per chiudere.

— Sì, caro mio, da giovane è mancato un capello che mi facessi frate.

— Un capello di... donna!

Tutti noi

Generale borbone in disponibilità.

Madrid, 29. — La *Gaceta* pubblica un regio decreto col quale il generale Francesco di Borbone, cugino del Re, comandante la divisione di Aragona, viene posto in disponibilità.

Le indennità degli Stati-Uniti agli italiani.

Washington, 30. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha raccomandato nuovamente al Congresso di autorizzare il Governo a pagare le indennità dovute alle famiglie dei due italiani, linciati il 20 luglio 1899 a Tallulah (Luisiana).

Il duca di Cornovaglia ammalato.

Londra, 30. — Il duca Cornovaglia e di York è ammalato di rosolia benigna.

ALLA CAMERA FRANCESE.
Il progetto sulle associazioni.

Parigi, 29. — *Camera dei deputati* — Si continua la discussione del progetto sulle Associazioni. Si respingono successivamente tutti i contro progetti presentati per stabilire la libertà delle Associazioni.

Per fare rispettare le Missioni.

Parigi, 30, ore 15.15 (*N.t.p.*) — L'*Eclair* dice che lo scopo della crociera di Caillard nel Levante è di fare rispettare le Missioni francesi in certi punti della costa asiatica.

Contro la pubblicità dei duelli.

Parigi, 30, ore 16 (*N.p.t.*) — Il *Soleil* si scaglia contro la pubblicità dei duelli.

In quello San-Malato-Damotte v'erano persino dei cinematografi.

I funerali di Giuseppe Verdi

Milano, 30, ore 11. — Come ieri vi telegrafai, la salma di Giuseppe Verdi iersera fu rinchiusa nel feretro. La cassa è di larice con fodera di zinco. Un cristallo è all'altezza del viso. Il lettuccio è di raso trapunto con fodera esterna di velluto nero. Intorno alla sagomatura vi sono fasce di legno verniciato in argento ossidato, adorno di piccoli scudi.

Stanotte il feretro è rimasto nella stanza di morte, deposto in terra, con due ceri ai lati e la croce ai piedi.

L'hanno vegliata il comm. Ricordi, il commendatore Spatz e alcuni altri, intimissimi.

Stamane, fin dall'alba, la città era in grande movimento.

Alle ore 6, cinque compagnie di fanteria si dispongono nei crocicchi attorno all'*Hotel Milan*, in modo da formare un ampio quadrato libero, comprendente anche la chiesa di S. Francesco di Paola, che si trova quasi di fronte all'albergo.

Dietro i cordoni della truppa si accalca una grande folla desiderosa di salutare per l'ultima volta la salma del maestro Verdi.

Alle ore 7, un modesto carro di seconda classe, senza cordoni, recante la salma di Verdi, si muove dalla porta dell'*Hotel Milan*, circondato da pochi intimi, attraversa via Manzoni, e sosta dinanzi alla chiesa, dove la salma viene portata e benedetta. La chiesa è parata modestamente a lutto ed ha sulla facciata un'epigrafe che dice: « *Pace all'anima di Giuseppe Verdi* ». Il sacerdote Luigi Muneghini celebra l'ufficio funebre.

Cinque minuti dopo, il carro funebre colla salma riparte verso il Cimitero monumentale, passando per le vie Manzoni, Manin, i bastioni Re Umberto e Garibaldi ed il viale Ceresio, tra due fitte ali di popolo, che commosso e riverente si scopre il capo al passaggio della salma.

Il dolore è scolpito sul volto di tutti. Molti piangono. Non c'è una casa che non sia addobbata a lutto.

Il carro funebre è preceduto da un prete con due chierici, circondato da pompieri in alta tenuta, e seguito dai parenti e dagli intimi dell'estinto e da immenso stuolo di cittadini di ogni ceto, commisti senza alcuna distinzione. Il servizio municipale è diretto dal delegato Bruni.

Quantunque fosse stata esclusa qualsiasi rappresentanza ufficiale, ciò nonostante tutte le autorità intervennero privatamente. Tutto quanto l'arte, la scienza, l'industria e l'aristocrazia hanno di notevole in Milano si trovava raccolto attorno alla salma del grande estinto.

Più il carro funebre procedeva verso i quartieri popolari, più la folla cresceva, avendo molti opifici ritardato appositamente l'entrata degli operai, onde potessero assistere al trasporto della salma del grande Maestro.

Il corteo è chiuso da quattro carrozze della ditta Baglio e da due altre del comm. Spatz per uso dei parenti.

Quando la salma del maestro Verdi giunse sui bastioni, il corteo era diventato imponente.

Meraviglioso lo spettacolo dei viali: i balconi e le finestre erano gremiti. Molte persone si erano arrampicate persino sugli alberi.

Nel corteo si notavano il prefetto comm. Alfazio, il sindaco, on. Mussi, senatori, deputati, consiglieri comunali, musicisti, artisti, i consoli di ogni paese, tutti confusi fra la folla.

Il corteo giunse sul piazzale del Famedio, ove due squadroni di cavalleria e carabinieri a cavallo tentarono invano di trattenere la folla.

Il carro funebre si fermò dinanzi alla tomba precedentemente acquistata da Verdi ed il feretro venne calato e collocato accanto a quello della moglie del Maestro, Giuseppina Strepponi, senza cerimonie e senza discorsi, mentre la folla si scopriva riverente e commossa.

Alle 8,30, la folla abbandonò mestissima i viali del Cimitero monumentale, mentre il sole cominciava a risplendere.

Le onoranze rese stamane alla salma di Giuseppe Verdi, malgrado l'assenza di ogni speciale solennità, riuscirono un imponentissimo tributo di venerazione e di dolore.

La camera di Verdi.

Milano, 30. — Il comm. Spatz conserverà la camera di Verdi quale era al momento della morte del grande Maestro; e raccoglierà in essa autografi, ritratti, e tutte le memorie a lui riferentisi che egli potrà raccogliere. In questa stanza sarà pure conservato il ritratto dipinto dal pittore Carlo Stragliati, il quale, oltre allo schizzo ad olio, eseguì anche un disegno a matita, per fissar con precisione i lineamenti del sommo Maestro.

La signora Maria Carrara pianse stamane davanti al ritratto, che trovò somigliantissimo.

Le manifestazioni in Italia.

Torino, 30. — Il prof. Graf ha fatto, nel pomeriggio di ieri, all'Università, un'applaudita commemorazione del maestro Verdi. Vi assistettero il rettore, i presidi delle Facoltà, i professori e moltissimi studenti.

Genova, 30. — Il Consiglio comunale, dopo una solenne commemorazione del maestro Verdi, approvò, all'unanimità, le proposte della Giunta per onorare il Maestro e tolse la seduta in segno di lutto.

Il Papa e Verdi.

Giunta la notizia della morte del grande maestro in Vaticano, monsignor Angeli, cameriere d'onore, s'incaricò subito di comunicarla a Sua Santità. Alle dieci infatti, dopo la Messa, il Papa l'apprese. Sua Santità si mostrò profondamente addolorato. Dichiarò di aver sempre avuto simpatia per l'illustre maestro e ricordò di averlo veduto per l'ultima volta in S. Pietro nell'aprile del 1893, durante le funzioni di beatificazione del grande gesuita B. Naunucci. Non appena lo ebbe scorto Sua Santità mandò subito un canonico di S. Pietro ad invitarlo nella tribuna speciale perchè potesse meglio assistere alle solenni funzioni. Verdi si mostrò sensibilissimo della gentile e benevola premura, mandò i più vivi ringraziamenti a Sua Santità esprimendo nel medesimo tempo tutta la grande ammirazione pel vecchio Pontefice. Giuseppe Verdi fu a Roma nell'aprile del 1893 per la prima del *Falstaff*; fu allora che trovandosi un giorno in S. Pietro Sua Santità ebbe occasione di vederlo.

Il protettore di Verdi.

Indicibile era la gratitudine e la venerazione che Giuseppe Verdi nutriva per il suo buon protettore Antonio Barezzi, il distillatore di liquori a Busseto, che a sue spese avviò all'arte musicale il Verdi giovinetto; quel Barezzi, del quale sposò la prima figlia Margherita, morta a Milano dopo i suoi due poveri bambini.

Nella sesta edizione rinnovata del *Salotto della contessa Maffei* di Raffaello Barbiera, leggiamo interessanti lettere inedite di Giuseppe Verdi, che gettano nuova luce sui primi anni del Grande. Tra le altre, vi è questa lettera scritta il 30 gennaio 1870 alla contessa Maffei, mentre il Barezzi era morente a Busseto:

« Oh, questa perdita mi sarà estremamente dolorosa! Egli sta meglio da tre o quattro giorni: ma vedo bene che non è che un sollievo per prolungare la vita di qualche giorno, e non di più! Povero vecchio, che mi ha voluto tanto bene! E povero me che per poco ancora, e poi nol vedrò più!

« Voi sapete che a Lui devo tutto, tutto, tutto. Ed a Lui solo, non ad altri, come l'han voluto far credere. Mi par di vederlo ancora (e sono ben molti anni) quando, finiti i miei studii nel ginnasio di Busseto, mio padre mi dichiarò che non avrebbe potuto mantenermi nell'università di Parma, e mi decidessi di tornare nel nostro villaggio natio. Questo buon vecchio, saputo questo, mi disse: *Tu sei nato a qualche cosa di meglio, e non sei fatto per vendere il sale e lavorare la terra. Domanda a codesto Monte di Pietà la magra pensione di 25 franchi al mese per quattro anni, ed io farò il resto; andrai al Conservatorio di Milano e, quando lo potrai, mi restituirai il denaro speso per te.*

« Così fu! Vedete quanta generosità, quanto cuore e quanta virtù! Io ne ho ben conosciuti degli uomini, ma giammai uno migliore! Egli mi ha amato quanto i suoi figli, ed io l'ho amato quanto mio padre.

« Addio, addio. G. Verdi ».

Il patrimonio di Verdi.

Persona amica, che ha potuto avvicinare in questi giorni l'ing. Giuseppe De Amicis, l'amico e intimo confidente di Verdi, ha potuto avere alcuni dati intorno al patrimonio del grande maestro. Ecco come s'è espresso il De Amicis: « Verdi diffidava di chicchessia, nè apriva l'animo nemmeno ai suoi famigliari: ogni fiducia egli la riponeva nel De Amicis. Era lui [illegible]cato di riscuotere le rendite, i prov[illegible] [illegible]enti delle opere del Maestro (circa centomil[illegible] lire ogni semestre), che affluivano da ogn[illegible] parte del mondo a Genova. Perchè qui, fi[illegible]no al settembre scorso, era fissato il domici[illegible]o, dirò così, finanziario del sommo musicista. L'ultima cartella di rendita dell'ammontare di mezzo milione se la fece intestare l'anno scorso nell'ufficio della nostra Intendenza nel palazzo Ducale. Pagava di affitto al rappresentante dei principi Doria-Pamphili, proprietari del palazzo, lire 3800 all'anno. Trasportò il suo domicilio finanziario a Milano soltanto il primo ottobre 1900. L'ufficiale di tesoreria che ascoltava i suoi ordini, dopo averli eseguiti, osservò melanconicamente:

« — Maestro, con questo lei ci vuole abbandonare!

« — Oh, no! Come potrei abbandonare Genova! Faccio questo soltanto per comodità, per avere tutti i miei denari riuniti.

« Fino a pochi anni addietro egli possedeva circa un milione in tante azioni delle Ferrovie Adriatiche e altrettanto in azioni delle Mediterranee. A quanto è dato supporre, l'asse patrimoniale di Verdi si aggirava sui sette milioni, ma la maggior parte di essi la spese in Istituti di beneficenza ed in opere di carità spicciola ed in massima parte ignorata.

« Chi potrebbe fare l'elenco dei beneficati da lui? »

Contesa per un autografo di Verdi.

Trieste, 29. — Nell'ottobre 1899, celebrandosi a Pola dai riuniti corpi musicali di Pola e Dignano una grande festa verdiana, venne inviato dai due presidenti delle Società filarmoniche un telegramma di omaggio al grande Maestro. Questi rispose con un viglietto che conteneva la parola *ringraziamenti* scritta di suo pugno.

Poichè nel telegramma primo firmato era il presidente della Società dignanese, il biglietto restò in suo possesso. Senonchè i polesi non s'accontentarono di veder di sfuggita l'autografo ch'era rivolto anche a loro: e ne nacque fra le due città aspra disputa che per poco non finì in... guerra.

Ad evitare spargimenti di... sangue, il segretario della Società musicale polese scrisse una letterina al Maestro, nella quale era detto che i cittadini di Pola e di Dignano dopo avere stretto maggiormente nel suo nome i vincoli di fratellanza, si vedevano ora divisi dal suo viglietto.

Lo pregava di togliere la causa del conflitto decidendo inappellabilmente sull'avvenire dell'autografo. E Giuseppe Verdi rispondeva di suo pugno da Busseto-S. Agata 18 ottobre 1899 le seguenti parole:

« Il mio parere sarebbe di abbruciare il biglietto e di non parlarne più.

G. Verdi ».

I polesi da quel momento non ebbero alcuna ragione d'invidiare ai dignanesi i laconici ringraziamenti del primo biglietto.

Le condoglianze all'estero — Commemorazioni.

Praga, 30. — Il Consiglio municipale ha deciso d'inviare al Consiglio municipale di Milano un telegramma di condoglianza per la morte di Giuseppe Verdi.

Marsiglia, 30. — Il Consiglio municipale ha approvato una mozione di condoglianza per la morte del maestro Verdi.

Vienna, 30. — Si è costituito sotto la presidenza del principe de Furstemberg, un Comitato allo scopo di preparare una grande solenne commemorazione del maestro Verdi. Il Comitato ha intenzione di fare eseguire la grande Messa di *Requiem* di Verdi con cantanti italiani.

Il ricavato verrà erogato a favore di vari Istituti di beneficenza ed al fondo per l'erezione del monumento da erigersi in Italia al sommo Maestro.

Parigi, 30. — Il ministro dell'istruzione, Leygues, ha ricevuto un dispaccio dal ministro dell'istruzione pubblica d'Italia, on. Gallo, il quale ringrazia delle espressioni di simpatia e delle condoglianze inviate dalla Francia all'Italia, in occasione della morte del maestro Verdi.

Vienna, 30. — Il ministro dell'istruzione ha inviato una lettera di condoglianza al sindaco di Milano in occasione della morte del maestro Verdi.

Il compianto degli italiani a Parigi.

Parigi, 30. — Le rappresentanze delle Società italiane, della stampa italiana e della Colonia adunatesi alla Camera di commercio italiana hanno approvato l'invio di un telegramma di condoglianza al sindaco di Milano, esprimendogli il loro dolore per la morte del maestro Verdi e pregandolo ad essere loro interprete presso la famiglia del grande Maestro.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le fasi acute e gravi

Parigi, 30. — Il *Figaro* riceve da Pechino che la situazione diviene di giorno in giorno gravissima.

La continuazione della guerra da parte delle Potenze richiederebbe forze molto superiori alle attuali. Perciò, le Potenze dovranno contentarsi di quanto la Cina vorrà concedere loro.

Li-Hung-Chang moribondo? Decapitazioni.

Londra, 30, ore 16. (*N. t. p.*) — Lo *Standard* riceve da Shanghai che Li-Hung-Chang è moribondo, e che Jech-Sien e Ciung sono stati decapitati per ordine dell'imperatore.

I negoziati per la pace a Pietroburgo?

Londra, 30, ore 16,20. (*N. t. p.*) — La *Morning Post* assicura che i negoziati per la pace sono stati trasportati a Pietroburgo per renderli segreti.

La morte d'un illustre avvocato.

Genova, 30, ore 8. (*B.*). — Ieri sera decedeva, per acuta polmonite, a soli quarantasei anni, nel pieno della sua vigoria, il cav. Enrico Cavo, uno dei più valorosi ed integri avvocati del foro ligure. Presidente dell'Istituto dei ciechi di Genova, membro di vari Consigli d'Istituti bancari, promotore infaticabile degli utilissimi *Magazzini generali*, di cui è imminente l'inaugurazione al Molo Vecchio, benefico, amatissimo, Genova perde in lui uno dei suoi figli migliori e più degni. Il rimpianto nella città è unanime, profondo. Lascia la vedova e quattro figlie. I funerali avranno luogo dimani.

La notizia tristissima e fulminea ci addolora grandemente. Alla desolata vedova, alle figlie, alle famiglie Cavo, Garassino, Parodi, Brignone le nostre sincere condoglianze.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Per la tumulazione della salma di Verdi in S. Croce.

FIRENZE, 29. — Il marchese Pietro Torrigiani, nella sua qualità di presidente della deputazione per l'Opera di Santa Croce in Firenze, conferì col pro-sindaco comm. Artimini, a cui manifestò il desiderio dei rappresentanti dell'Opera medesima che il comune fiorentino invochi dalla famiglia Verdi e dal Governo che la salma del grande Maestro sia deposta nel tempio di Santa Croce. Qualora non fosse assolutamente concesso di dare alle spoglie del sommo compositore sepoltura nel tempio ove riposano le ceneri di Gioacchino Rossini, la deputazione dell'Opera richiederebbe che vi fosse posta una iscrizione in onore dell'insuperabile musicista. Il pro-sindaco comm. Artimini, accogliendo con grato animo le raccomandazioni fattegli dall'on. senatore P. Torrigiani, promise che le avrebbe quanto prima sottoposte alla Giunta e al Consiglio comunale.

DA COMO.

Disordini a Turate — Teatri.

COMO, 29. (*Dulac*) — La sera di sabato 26 corrente, in Turate, l'osteria di tal Campi Giuseppe era ancora aperta dopo le ore 23. Il brigadiere dei carabinieri Morto Giovanni in compagnia del suo dipendente Betto Lanzio intimarono la contravvenzione; vi si oppose tal Zaffaroni Antonio, il quale si trovava nell'esercizio a bere con alcuni suoi compagni. Il Zaffaroni fu tratto in arresto per avere oltraggiato i due carabinieri; i compagni reclamarono la liberazione del Zaffaroni; e ne nacque una zuffa: rimasero feriti per colpi d'arma da fuoco il brigadiere alla spalla destra, il carabiniere al petto e alla mano sinistra, infine certa Guzzetti Angela in Rastelli, d'anni 48, contadina, che si trovava a passare di là per caso, alla regione mascellare destra. Il maggiore e un tenente dei carabinieri si recarono sul posto; furono inviati rinforzi; ieri si è proceduto all'arresto di due individui, tre si sono dati alla latitanza. La Rastelli cessò di vivere alle ore 17; il brigadiere e il carabiniere sono stati dichiarati guaribili in 30 giorni.

— Al nostro massimo teatro incontra il favore del pubblico la Compagnia d'operette Marchetti, col repertorio che tanto piacque al vostro Costanzi.

DA SIENA.

Per Verdi — Orribile disgrazia.

SIENA, 29 (*C. S.*) — Avvezzi a considerare Verdi come un essere superiore, come un immortale, sebbene presentita la sua morte, ha prodotto in Siena grande impressione. Iersera costituiva il soggetto di tutte le conversazioni questo lutto gravissimo della patria! Prima a darne la notizia fu la R. Associazione filarmonica, di cui Verdi era presidente onorario. In segno di lutto furono sospese le rappresentazioni al teatro de' Rinnuovati ed alla Lizza.

— Oggi nella farmacia Parenti in via Cavour, certo Scapetani, uomo addetto ai servizi, era intento a riempire un piccolo gasometro di ossigeno. Pare che non fosse troppo cautelato nell'introdurvi il gas; fatto sta che per la soverchia pressione non avendo resistito le pareti, il piccolo gasometro scoppiava con forte detonazione e colpiva alla fronte ed al petto lo Scapetani, gettandolo a terra. Alla testa era ferito in malo modo e per la violenza del colpo e per la successiva commozione viscerale in gravi condizioni e con imminente pericolo di vita, era dalla Pubblica Assistenza trasportato all'ospedale. E probabilmente dovrà morire. Era giovane e ben veduto da tutti!

DA NAPOLI.

E continuano i disordini!

NAPOLI, 29 — Sempre eguali a se stessi i nostri studenti, sempre coerenti! Prima, che l'Università era aperta, la volevano chiusa; oggi, che le porte, in seguito alle loro prepotenze, stavan serrate, le volevano riaperte... Ne avvenne quindi che il rettore non volle cedere a ulteriori pressioni, e si rifiutò di riaprire l'Ateneo; di qui i chiassi d'oggi, veramente vergognosi, e i conflitti con le guardie di città, nonchè gli spiacevoli incidenti del vico Nito, ove l'ispettore Siniscalchi si vide costretto a ordinare lo scioglimento dell'assembramento.

Una Commissione fu ricevuta dal prefetto commendatore Tittoni, che promise d'interessarsi della causa loro, purchè si rimettessero in calma. E infatti si sciolsero, finalmente, in piazza Plebiscito.

Domani, i giovani turbolenti si riuniranno di nuovo. Termineranno le chiassate!

Cronaca Giudiziaria

La condanna di un monsignore.

(*Tribunale di Roma, X sezione penale*).

Ieri si è discussa la causa a carico del monsignore e duca Pugliatti Tommaso, di Catanzaro, accusato di aver falsificato la firma del negoziante Tronconi Emilio in 8 cambiali, per il valore di L. 10,000. Insieme con lui era pure accusato un tal Baccani Ghino di 42 anni, da Firenze, impiegato al ministero della guerra.

I fatti si sarebbero svolti così: il Tronconi aveva fatto varii prestiti al Pugliatti, e, non riuscendo ad avere la restituzione delle somme dovutegli, ordinò gli atti esecutivi.

Senonchè il monsignore gli mostrò 8 cambiali, a firma del Tronconi stesso, e sostenendo di averle avute girate dal Baccani, suo debitore, minacciò il Tronconi di valersi di quei titoli per chiedere la compensazione dei suoi debiti verso di lui. Questi allora, riconosciute false le firme, si querelò contro il duca monsignore e contro il Baccani.

E il tribunale condannò il monsignore a 6 anni di reclusione, il Baccani a 3 e solidalmente i due imputati ai danni verso la parte lesa e alle spese processuali.

Portinaia infedele.

(*Tribunale di Roma, VI sezione penale*)

Il merciaio Mariani Nicola, con negozio di merceria in via del Boschetto n. 25, aveva incaricato la portinaia Bonifazi Maria, d'anni 45, nativa di Capestrone, di presiedere all'azienda del detto suo negozio, dovendo egli temporaneamente accudire ad altri affari. Gli uffici della Bonifazi, regolari per qualche tempo, cominciarono presto a dar luogo a severi richiami per parte del Mariani. Il quale finì per scoprire che la Bonifazi, profittando del fatto che si trovava quasi sempre sola nel negozio, aveva asportato in più volte una considerevole quantità di merci per impegnarla. Denunciato il fatto all'autorità di P. S., la Bonifazi veniva rinviata quest'oggi innanzi alla 6.a sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. Giannattasio, per rispondere di furto continuato, e condannata per tale reato a 26 mesi di reclusione dei quali 12 condonati per l'ultima amnistia.

L'imputata era contumace.

Il Parlamento dalle Tribune

Presidenza del vice presidente DE RISEIS

Seduta del 30 gennaio.

La seduta si apre alle 14,5, a Camera vuota. Due coppie di urne sono pronte per le votazioni, ma si riuscirà a trovare il numero in questo deserto? Vedremo. Intanto i pochi presenti conversano religiosamente. Il ministro Chimirri, seduto al centro, discorre con alcuni deputati. Il banco del Governo è occupato dai sottosegretari Rava, Borsarelli, Romanin-Jacur e Pompilj. Si annunciano alcune petizioni. E poi si passa alle

Interrogazioni.

AGUGLIA ed altri interrogano per sapere se s'intende applicare la bollatura legale sui recipienti in uso per la compra in grosso dei vini, affine di evitare le frodi che si commettono a danno dell'erario e dei produttori.

RAVA, sottosegretario per l'agricoltura, riconosce che nello attuale stato di cose, molti inconvenienti sono possibili. Crede necessario per farli cessare che venga modificata la legge. Intanto è pronta la riforma del regolamento e sarà presto presentata al Consiglio di Stato. Il ministero ha intenzione pure di presentare un progettino di legge per estendere le disposizioni del sistema metrico anche alle vecchie misure che ora non sono comprese nelle tabelle.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che la Direzione generale delle gabelle ha esercitato e continuerà ad esercitare la maggiore vigilanza contro le frodi.

ROSSI ENRICO interroga il ministro delle finanze per sapere come intenda provvedere perchè l'intendenza di finanza di Palermo proceda all'applicazione, in favore dei comuni di Cefalù e Termini, dei provvedimenti di sgravio dell'imposta fondiaria per i terreni danneggiati dalla mosca olearia o dalla fillossera.

CHIESA interroga il ministro delle finanze sulla circolare con la quale si menoma negli operai delle manifatture dei tabacchi il diritto di associazione garantito dallo Statuto.

POMPILJ, sottosegretario per le finanze, constata due fatti: il primo che la circolare è del direttore delle gabelle, naturalmente approvata dal ministro; il secondo è che la circolare non è di questo ministero ma rimonta a parecchi anni indietro. Osserva in ogni modo che la disciplina è necessaria in un'azienda come quella delle manifatture. Non si nega nè si restringe la libertà degli operai, ma essa dev'essere conciliata col diritto dell'amministrazione di vigilare sui proprii dipendenti.

CHIESA dice che la circolare venne emanata per impedire agli operai d'ascriversi alla Camera di lavoro. Sostiene poi che il Governo non può vietare agli operai di appartenere ad associazioni sovversive, senza violare lo Statuto.

ROSSI ENRICO interroga il ministro delle finanze sulle fiscalità che, a suo giudizio, si compiono contro i produttori di tabacchi in Sicilia, ai quali vengono ribassati i prezzi.

CHIMIRRI (ministro delle finanze) dimostra, esponendo i prezzi ai quali si pagano le diverse qualità di foglia, come i produttori siciliani di tabacchi non abbiano ragione di dolersi. Essi hanno un guadagno netto, quando i raccolti sono buoni, di 4000 e 5000 lire l'anno. Assicura che il governo fa di tutto per incoraggiare lo sviluppo di questa industria.

ROSSI E., si lamenta del regolamento che inceppa la coltivazione dei tabacchi. Si propone di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

Il ministro CHIMIRRI replica, con nuove e stringenti argomentazioni, facendo osservare innanzi tutto all'interrogante che in Italia esiste il monopolio di tabacchi, ed allora si capisce che il regolamento limiti l'estensione dei terreni da coltivare a tabacchi, prescriva le qualità che possano essere coltivate e la numerazione delle foglie.

SOCCI presenta la relazione per il proscioglimento del vincolo d'inalienabilità dei terreni e dei fabbricati della tenuta demaniale di Follonica.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Risponde subito all'on. Fracassi, che veramente una partita di cartucce fabbricata a Bologna lascia dubitare della sua qualità. Spiega gli inconvenienti scoperti e le ragioni tecniche alle quali si attribuiscono. Una parte di queste cartucce si adopera pel tiro a segno. Vi è una perdita di quattro centesimi a cartuccia, cosicchè su centomila cartucce si avrebbe una perdita di 4 milioni. (*Ilarità*).

Non è stato che un *lapsus linguae*, voleva dire 4000 lire. Del resto, pur riconoscendo la gravità della cosa, il ministro dichiara ch'egli ha cercato di riparare all'inconveniente destinando quelle cartucce al bersaglio. Ve ne sono 65 milioni; e nella peggiore ipotesi, poichè danneggiano i fucili, si tratterebbe di far cambiare le canne di 65,000 fucili.

Tutto sommato quindi il danno materiale si ridurrà a 200 o 300 mila lire, ed anche meno. E con ciò le interrogazioni sono esaurite.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per opere idrauliche.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per la leva dei nati nel 1881.

TORRACA svolge una sua proposta di legge per costituire in comune autonomo la frazione di Bangi (Genzano di Basilicata). Il SOTTOSEGRETARIO PER L'INTERNO consente e la Camera approva la presa in considerazione. Si procede poi alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti approvati ieri: procedimento sommario; pagamento di lire 50,000 agli ospedali civili di Genova. Si lasciano le urne aperte.

SARACCO, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per restituzione alla Banca d'Italia di somme anticipate per le cooperative in Romagna.

Passa senza discussione la proposta della Commissione di non accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Pansini per aver detto ad un delegato di P. S., che lo interrompeva in un comizio elettorale: Ella mi fa pietà!

Contro la fillossera.

Viene in discussione il disegno di legge sulla istituzione di consorzi di difesa contro la fillossera.

CARCANO, ministro di agricoltura, presenta la relazione della Commissione contro la fillossera. E' aperta la discussione generale.

RIZZO raccomanda al ministro la massima energia nel combattere la fillossera. Domanda se oltre ai consorzi provinciali, non convenga istituire anche consorzi comunali.

VIGNA svolge un ordine del giorno firmato anche da altri compagni socialisti; in sostanza egli accetta il principio informatore della legge, ma non le modalità, per le quali essa si risolve in una specie d'imposta fondiaria straordinaria. Esamina e critica le disposizioni principali del disegno.

BERTOLINI domanda alcuni chiarimenti sulla misura del contributo al quale sono tenute le varie provincie secondo le diverse condizioni locali. Crederebbe opportuno perciò trasportare in fondo della legge un comma dell'articolo 2.o che riguarda la facoltà di costituire i consorzi secondo le condizioni locali (*Approvazioni*).

DE NICOLO' trova poco coerenti alle dottrine dei socialisti le affermazioni fatte dall'onorevole Vigna. Osserva che l'ordine del giorno proposto dai socialisti, imponendo un onere al bilancio di agricoltura, tenderebbe a far naufragare il disegno di legge; crede quindi che ministro e Commissione non debbano accettarlo.

VISCHI prega l'on. Vigna di ritirare l'ordine del giorno per agevolare il passaggio della legge. Dichiara di consentire nelle osservazioni e nella proposta dell'on. Bertolini, e prega il ministro di accettare l'ordine del giorno della Commissione tendente a modificare la legge per combattere la fillossera coi mezzi e sistemi suggeriti dai progressi della scienza e dalla esperienza.

CARCANO, ministro di agricoltura, risponde ai varii oratori. Ammette che i consorzi si potranno costituire anche per comuni. Consente alla proposta Bertolini. Spera che l'on. Vigna non vorrà insistere nel suo ordine del giorno. Non si tratta d'imporre una tassa ai proprietarii; ma si tratta di organizzare la loro difesa collettiva. Se ciascuno di essi individualmente dovesse provvedere a difendersi contro la fillossera, spenderebbe assai più. Conchiude pregando l'on. Vigna di ritirare il suo ordine del giorno. Accetta quello della Commissione che è così concepito:

« La Camera invita il Governo del Re a proporre sollecitamente le modificazioni alla legge 4 marzo 1888 richieste dalla esperienza e dal progresso delle cognizioni scientifiche intorno ai mezzi di combattere la fillossera e di ricostituire i vigneti distrutti ».

La Camera approva. E si passa agli articoli. Il primo è approvato senza discussione.

Sul secondo viene la proposta di stralcio dell'on. BERTOLINI accettata dal Governo e dalla Commissione. Si tratta, come si è detto del trasporto di una disposizione dell'articolo 2 in fine della legge. BERTOLINI, RIDOLFI e VISCHI (che fa le veci del relatore on. Niccolini assente) credono opportuno se ne faccia un articolo apposito. Parla brevemente anche l'onorevole VAGLIASINDI.

CARCANO, ministro, accetta le varie proposte. E l'art. 2 è approvato, e così il terzo. Sul quarto, ministro e Commissione hanno concordate alcune modificazioni. Breve intermezzo di chiacchiere sulla composizione delle Commissioni antifillosseriche fra gli onorevoli MEARDI, VIGNA e VISCHI.

BERTOLINI fa ancora qualche raccomandazione.

CARCANO, ministro, accetta la proposta di deferire al prefetto della provincia la nomina delle Commissioni, nei casi ch'era deferita al ministro, quando cioè non si sostituiscano nei termini stabiliti. E l'art. 4° è approvato; sull'art. 5° riguardante il contributo dei proprietari di vigneti, parlano MORPURGO e VIGNA che si rimangia il suo centesimo emendamento! Si approva l'art. 5° e il seguito è rimandato, se Dio vuole, a domani.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Provvedimento sommario: favorevoli 194, contrari 54.

Pagamento agli ospedali civili di Genova: favorevoli 187, contrari 57.

Dopo l'annuncio delle interrogazioni si scioglie la seduta. Sono le 18.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada telegrafica* di ieri: PO-LIUTO

Sciarada incatenata.

— io t'amo, Nice, quanto amar si puote!
Di suicidarmi giuro, se non m'ami.
— Dimmi, cor mio, va' in cerca tu di dote!
— Che dici mai? Mira non ho sì infami.
— E allor dal babbo un *altro* per l'*intiero*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera, per la sesta delle *Maschere*, diresse egregiamente l'orchestra il maestro Moranzoni, essendo Mascagni partito per Milano. Stasera, rendendo doveroso omaggio a Giuseppe Verdi, il teatro resterà chiuso, e domani settima delle *Maschere*, dirette da Mascagni, che ripartirà oggi stesso per Roma, dopo aver assistito ai funerali di Verdi.

Valle. — Il solito successo ebbe ieri sera il *Ridicolo*, dato con tant'arte ed eleganza di scena dalla Compagnia della Casa di Goldoni. Stasera, a richiesta, *Mia moglie non ha chic* e *l'Interprete*, un programma che la festosa comicità di Novelli rende attraentissimo. Quanto prima *Lucifero* di E. A. Butti.

« Il Natale del Redentore ».

Domani, giovedì, alle 17, nella chiesa dei SS. Apostoli si darà la terza audizione dello splendido oratorio del maestro Perosi, che ha una così mirabile esecuzione.

Zacconi in America.

L'Arte drammatica annuncia che Ermete Zacconi ha stipulato regolare contratto con l'impresa Ciacchi per recarsi a recitare nel 1902 nell'America del Sud. Inizierà le sue recite a Buenos Ayres nel Nuovo Politeamo che si sta costruendo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Mia moglie non ha chic*, ore 9.
Nazionale. — *I Saltimbanchi*, ore 9.
Quirino. — *La figlia di Madama Angot* — *Brahma*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 30 gennaio.

Il sole spunta alle 6.50 — Tramonta alle 5. — L'avemaria suona alle 17.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Aldegonda — S. Sira — S. Giulio — S. Marcello — Beata Ludovica Albertoni.

Ricorre il compleanno:

di Don Orazio Borghese, dei duchi di Bomarzo, Roma — del conte Girolamo Mastai-Ferretti, Roma — di Don Camillo Ruspoli y Alvarez de Toledo.

Ricorre l'onomastico:

del principe Ludovico Altieri, Roma — di donna Marcella Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8.4 — massima 12.1.

Per Giuseppe Verdi.

Alle 14 di oggi, all'Accademia di Santa Cecilia ha avuto luogo una riunione della stampa cittadina indetta dal presidente, conte di San Martino, per comunicazioni circa le onoranze da rendersi a Giuseppe Verdi in Roma, e delle quali l'Accademia stessa fu iniziatrice. Erano presenti all'adunanza i rappresentanti di tutti i giornali romani e dei principali giornali di provincia e parecchi critici teatrali: presiedeva il conte di San Martino assistito dal consigliere Tonetti e dal segretario Parisotti.

Il presidente spiegò con breve discorso il fine della proposta dell'Accademia, che sorse con doppio concetto d'indole morale e pratica: che Roma debba, come capitale d'Italia, onorare sovra tutte le città consorelle la memoria di Verdi; e che l'idea di erigere un monumento in Roma al sommo Maestro, partendo da un Istituto musicale, autonomo, quantunque sotto la giurisdizione governativa, possa più facilmente godere dei contributi che il mondo intero dell'arte invierà, mediante le molteplici relazioni che l'Accademia ha con i vari Istituti congeneri non solo italiani, ma stranieri.

Naturale e logico il desiderio di Busseto, patria del Grande, d'innalzare con propria sottoscrizione una statua al Figlio suo; naturale anche che Milano, prediletta dal Maestro, là ove tanto visse e dove spirò, intenda per conto proprio onorarne la memoria con un monumento. Ma Roma deve, innanzi tutto il mondo, aprire una sottoscrizione internazionale per Giuseppe Verdi, e perchè l'iniziativa non si monopolizzi dai consueti piccoli o grandi Comitati, cui mancano poi per via mezzi e autorità, l'Accademia ha creduto di assumerne essa l'incarico, anche, replicò il conte di San Martino, per lo spirito d'indipendenza che l'Arte e una completa autonomia morale conferiscono all'Istituto. Il presidente volle, prima di prendere qualsiasi deliberazione, sottoporla al giudizio della stampa.

La discussione che ne seguì fu seria ed efficace; vi parteciparono i presenti tutti. Si finì col votare all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei rappresentanti della stampa romana approva l'iniziativa dell'Accademia di Santa Cecilia per un monumento a Verdi in Roma, mediante una sottoscrizione universale, decide di darle il massimo appoggio, e

« Ritenendo che la più degna onoranza da tributarsi alla memoria di Verdi sia l'istituzione di un teatro lirico ove trovino degno asilo le manifestazioni del genio musicale, decide di iniziare unanimemente un movimento inteso ad ottenere dalle autorità l'attuazione di un tale disegno, dando in pari tempo incarico al presidente dell'Accademia di fare tutte le pratiche che possano facilitare il raggiungimento del nobile scopo ».

Per decidere tutto quanto riguarda le modalità e i mezzi della sottoscrizione, si terrà un'altra riunione domenica, alle 10 1/2, all'Accademia di S. Cecilia.

Infine, il presidente comunicò ai giornalisti le idee dell'Accademia per le onoranze da tributare alla memoria di Verdi, con una tornata puramente musicale, cui, per proposta d'un collega, coinciderebbe una grande dimostrazione popolare della cittadinanza romana.

Molti sono ancora gli ostacoli da superarsi. In ogni modo, terremo informati i lettori delle ulteriori decisioni.

— Domani, alle 5 1/2, il nostro egregio collaboratore prof. Giorgio Barini terrà, nella sede sociale della Scuola cooperativa musicale, una commemorazione di Giuseppe Verdi.

— Iersera, all'assemblea dei tipografi, tenuta nella sala sociale ai Vaccinari, fu presentato il seguente ordine del giorno:

« La sezione compositori romana della Federazione fra i lavoratori del libro, la sera di martedì, 29, riunita in assemblea generale ordinaria per discutere in merito all'ordine del giorno, conscia della grave e irreparabile perdita che ha fatto l'Italia con la dipartita del maestro Giuseppe Verdi, invia sul letto funereo del Grande i fiori più odorosi del pensiero, accompagnati da un commosso e reverente saluto. — *Biagio Troyo* ».

La lettura di quest'ordine del giorno, ascoltata in religioso silenzio dai soci numerosissimi, fu coronata da un lungo, unanime applauso di omaggio alla memoria dell'illustre Estinto.

Il genetliaco del Duca degli Abruzzi.

Oggi ricorre il compleanno di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi. Le LL. MM. il Re e la Regina Elena, la Regina Margherita, i funzionari e le cariche di Corte hanno spedito a S. A. R. telegrammi di fervidi auguri.

La presidenza della Società Geografica Italiana ha inviato al Duca una lettera affettuosissima.

Hanno telegrafato auguri al Duca tutte le sezioni della Lega Navale.

Una corona al Pantheon.

Sono giunti a Roma i signori dottor Olderico Gardini, dottor Umberto Dorini, dottor Ulisse Contri, Eliseo Marzi e Bernardino Galante, delegati dell'Associazione liberale monarchica fra i giovani fiorentini *C. Cavour* per deporre sulla tomba di Umberto I una corona di bronzo del popolo fiorentino.

La corona è stata deposta sulla tomba ieri sera: la Commissione fu ricevuta dal senatore Massarucci e dai veterani di guardia.

La corona è un vero lavoro artistico; pesa due quintali e mezzo. Essa è formata da due tralci di quercia e alloro, sormontati dalla stella d'Italia: in basso, sul nastro, si legge: *Il popolo fiorentino a Re Umberto I — promotrice l'Associazione fra i giovani di Firenze «Camillo Cavour»*.

La Commissione ha chiesto udienza a S. M. il Re e a S. M. la Regina Margherita.

Il sindaco.

L'on. sindaco Colonna è partito ieri per Napoli. Farà ritorno a Roma venerdì.

La Giunta.

Stasera, sotto la presidenza dell'assessore delegato Galluppi, in Campidoglio si è riunita la Giunta pel disbrigo degli affari ordinari.

Tiro a segno.

Iersera nella sede della Società del tiro a segno si riunirono i nuovi componenti la presidenza, eletti domenica scorsa, col concorso dell'assessore Coltellacci rappresentante il Sindaco di Roma e del colonnello del 61° fanteria Castellani cav. Raffaele, direttore del Tiro, delegato dalla autorità militare.

Data lettura del processo verbale del presidente dei presidenti dei seggi elettorali nel quale vengono proclamati eletti i predetti signori, si procedette con votazione segreta alla nomina del presidente della Società, riuscendo alla unanimità confermato in tale carica il principe D. Camillo Borghese, il quale ringraziò vivamente con nobili parole applaudite. Per acclamazione venne poi nominato vice-presidente il generale De Pinedo. A segretario fu nominato a voti unanimi l'egregio e solerte cav. Francesco Cisotti Mengaldo.

La galleria Doria.

Tra i principi romani, possessori d'inestimabili tesori artistici e aventi il culto signorilmente squisito dell'arte, primeggia il principe Alfonso Doria Pamphilj, la cui ricca Galleria fa parte delle più pregiate bellezze di Roma. Ieri, dopo un lungo periodo di chiusura, la Galleria Doria è stata riaperta, e visitata da un numeroso pubblico di artisti e di stranieri. Il principe Doria, ha dato sesto, in questo periodo di chiusura, ai suoi quadri, che erano per lo innanzi posti senza riguardo di epoca e di scuola, cosa che rendeva più difficile il compito degli studiosi, e più arduo il criterio dei visitatori. Il lavoro di miglioramento e di restauro fa onore al signorile buon gusto del principe e alla sua passione per l'estetica. I quadri sono stati raggruppati per ordine di scuole, restaurati e puliti. Ad arricchire la preziosa collezione il principe Doria vi ha aggiunto alcuni capolavori di sua privata proprietà, i quattro arazzi famosi che egli possiede. Così i Van-Dych sono stati separati dai Tiziano e dai Raffaello, così è stato dato un degno posto a quel maraviglioso Innocenzo XI di Velasquez, che è uno dei prodigi dell'arte. Nella penombra di un elegante salottino, tappezzato di verde, la figura del pontefice spicca viva e impressionante, e le maravigliose qualità pittoriche del quadro hanno la loro apoteosi nella illusione perfetta della realtà. Con questo riordinamento la galleria Doria è divenuta uno scrigno degno dei tesori che racchiude, e l'opera compita dal principe Alfonso è opera d'artista intelligente e di amatore appassionato dell'arte, che ha apprezzato il valore di una delle esigenze e delle conquiste moderne; quella dell'ambiente. I visitatori e gli studiosi, confortati da quell'insieme di bellezze, così sapientemente raccordate, non hanno saputo fare a Roma migliore augurio di quello che l'esempio del principe Doria sia imitato dagli altri fortunati, possessori di opere d'arte.

I ciechi in S. Alessio.

Domenica prossima alle 15, nella chiesa di S. Alessio al monte Aventino, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne dell'annesso istituto dei ciechi.

La caccia a Bracciano.

In seguito all'incidente avvenuto per la giornata di caccia che ebbe luogo il 23 a Bracciano, e chiaritosi che gli intervenuti non ebbero in animo di mancare di rispetto alla memoria della Regina Vittoria, ma solo perchè si era nella impossibilità di contromandare in tempo utile gli ordini dati, il principe Odescalchi ha ritirato le dimissioni presentate.

— Stamane ha avuto luogo l'appuntamento alle Crocicchie; sono partiti da Roma varii cavalieri, tra cui don Ladislao Odescalchi, il principe Visconti di Modrone, miss Barthelet, il nuovo socio Manfredi ed altri.

Note vaticane.

Il Papa ha destinato in dono alla Metropolitana di Bologna il calice d'oro offerto dal mondo cattolico a Leone XIII e con il quale Egli celebrò la prima messa del nuovo secolo nella mezzanotte del 31 dicembre p. p.

— Nel mese di maggio prossimo ricorre il centenario della costituzione del corpo delle guardie nobili pontificie. Il corpo commemorerà tale data con speciali festeggiamenti.

— Lo stato maggiore del disciolto esercito pontificio, dietro proposta del generale conte [illegible], ha stabilito di presentare al Papa un indirizzo di ringraziamento per aver prescelto tra le loro file il nuovo comandante delle guardie nobili, principe Rospigliosi, che in qualità appunto di ufficiale di artiglieria pontificia prese parte alla campagna del 1870 a porta San Giovanni.

— Il padre dottor Bernardino Balsari da Borgomanero è stato eletto preposito generale dell'ordine de' Rosminiani, in sostituzione del defunto padre Luigi dei marchesi Lanzoni.

— Giovedì prossimo nella chiesa di San Lorenzo in Panisperna verrà celebrato un solenne funerale in suffragio del cardinale Galeati, arcivescovo di Ravenna, e titolare della chiesa stessa.

— Molte [illegible] associazioni cattoliche di Roma hanno [illegible] al Papa telegrammi ed indirizzi di ringraziamento per la pubblicazione dell'enciclica sulla democrazia cristiana.

— Leone XIII ha conferito la croce *Pro Ecclesia et Pontifice* ai soci del Circolo dell'Imma-

colata, signori Enrico Persichetti e Tommaso Rappagliosi.

— Stamane Leone XIII ha ricevuto in particolare udienza S. A. R. la granduchessa di Sassonia Weimar, la quale dopo l'udienza pontificia si recò ad ossequiare il cardinale Rampolla.

Per i fanciulli deficienti.

L'eloquente Barnabita padre Semeria terrà una conferenza a beneficio dell'Istituto medico pedagogico della Lega Nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti. La conferenza avrà luogo mercoledì 6 febbraio alle ore 15, nella chiesa dei Ss. Apostoli ed avrà per titolo: *Un raggio di scienza e di carità sull'alba del secolo.*

I biglietti da lira 1 e da lire 2 si acquistano presso i librai Paravia, Treves e Loescher.

A giorni avrà luogo la festa d'inaugurazione ufficiale dell'Istituto, a cui saranno invitate tutte le autorità. L'Istituto è, come è noto, sotto gli auspici di un patronato di nobili dame, fra cui la principessa di Venosa, la contessa Taverna, la marchesa Centurione-Lavaggi, la principessa Cristina Giustiniani-Bandini, la marchesa Selvatico-Estense, la marchesa Nobili Vitelleschi, ecc.

Panzacchi per Verdi.

Oggi la Società Bach ha fatto precedere il suo terzo concerto da una commemorazione di Giuseppe Verdi, oratore Enrico Panzacchi. La sala Costanzi era traboccante di pubblico eletto. Presentato dal senatore Blaserna, presidente della Società, l'eloquente sotto-segretario di Stato all'Istruzione ha pronunciato un mirabile discorso che ha sintetizzato il largo e glorioso periodo dell'attività verdiana nelle sue fasi, ed ha rivelato quella che fu un'aspirazione del grande Maestro verso quella musica superiore che al-l'infuori dei lenocinii teatrali e delle passioni aspirava a una forma d'arte più pura. Verdi ebbe la nostalgia di questa musica superiore. Commovente è stata l'apostrofe alla vecchiezza del maestro e al ricordo della triste agonia che ha fatto contare a tutta la Nazione i respiri affannosi esalati sul letto di morte del grande agonizzante. Panzacchi ha concluso che se agli uomini grandi la gloria è nel tempo e ai buoni nell'eternità, a Verdi va il saluto della duplice gloria.

Una fragorosa ovazione ha accolta la chiusa del discorso, a cui è seguito il concerto, eseguito con l'ormai tradizionale valentia della Società Bach.

Università popolare.

L'inaugurazione avrà luogo domenica ventura, 3 febbraio, alle ore 10 1|2 ant., nella grande aula del Collegio Romano. Oratore sarà l'on. professore Nunzio Nasi, presidente dell'Associazione nazionale dei liberi docenti. Si accederà con speciale biglietto d'invito o con le tessere d'iscrizione, che saranno diramate in questa settimana ai relativi titolari.

Le lezioni cominceranno lunedì (4) alle ore 8 1|2 di sera nel Collegio Romano e avranno poi luogo tutte le sere dalle 8 1|2 alle 9 1|2. Le materie d'insegnamento sono ripartite in quattro gruppi: I. *Lettere* (prof. Felice Martini, Arturo Galanti, Guido Cora); II. *Diritto privato e pubblico e scienze sociali* (prof. Vittorio Mori, Dante Caporali, Gennaro Manno, Cesare Facelli, Francesco Racioppi, Pietro Chimienti, Teresio Trincheri, Michelangelo Vaccaro, Vincenzo Tangorra, Augusto Bosco, Romeo Soldi, Franz Labriola); III. *Scienze* (prof. G. Vanni, Giacomo Del Torre, Mario Condorelli, Ugo Brizi, Rinaldo Marchesini, Decio Vinciguerra, Innocenzo Nosotti, Alessandro Padoa); IV. *Medicina e Chirurgia* (prof. De Sanctis, A. Fortunati, G. Bastianelli, G. Geronzi, G. Ferreri, Tarulli, F. Ghilarducci, Piergili, V. Pensuti, N. Arcangeli, Concetti, Condorelli, F. Schupfer, Lomonaco, Rempicci, V. Ascoli, F. Pagliari, R. Bastianelli, T. Rossi Doria, Puccioni, Carruccio, Roncali, Postempski, G. Mazzoni, F. La Torre, V. Montenovesi, G. Parlavecchio, O. Margucci, R. Alessandri).

Uno scontro ferroviario.

Oggi il treno diretto n. 2 proveniente da Napoli, alla stazione di Ceprano, dove si trovava fermo da pochi minuti, fu investito in coda da una locomotiva in arrivo col treno 237. Due vetture furono sconquassate.

I viaggiatori ebbero grande spavento, ma non vi fu alcun ferito, almeno così dicono i primi telegrammi.

Il mistero del Governo Vecchio. Suicidio o delitto?

I lettori ricorderanno che la mattina del 19 corrente in via del Governo Vecchio n. 84, fu rinvenuto cadavere lo studente Michele Scopece, con la gola e i polsi tagliati, mentre il corpo bruciacchiava sul letto incendiato per mezzo della candela. Sul principio tutti ritennero trattarsi di suicidio: poi qualcuno sospettò, per varie circostanze, che vi si nascondesse un delitto a scopo di furto.

Vi fu anche qualche giornale che raccolse varii elementi per la versione del delitto; ma le successive indagini delle autorità lo esclusero.

Ora i giornali tornano con dovizia di dettagli sulla ipotesi del delitto, e noi ci sentiamo in dovere di toglierci dal riserbo, rivelando tutto quanto ci consta, e che esclude il delitto, o quanto meno la responsabilità di chi ne è sospettato autore dall'autorità giudiziaria.

Il 15 gennaio Michele Scopece ricevette una cartolina postale così concepita: « Tu solo puoi salvarmi da un serio imbarazzo per una questione avuta con C... (sarebbe una ragazza a nome Cesira); ti aspetto domani a mezzanotte in piazza Venezia avanti a Dagnino; se non vieni, sarò alle 12 e un quarto a casa tua. — *Ermanno* ».

Lo Scopece fece leggere il biglietto ai suoi amici ma non si recò all'appuntamento; nè l'Ermanno si recò alla casa di lui nell'ora fissata. Questo Ermanno è un giovane di buona famiglia, Ermanno Lattanzi, di 23 anni, romano, orefice disoccupato, che si industria alla meglio per vivere; la ragazza Cesira è pure una onesta giovane, la quale se ne era innamorata, respingendo la corte che le facevano tanto lo Scopece quanto un altro studente, certo Senesi.

La mattina del 18 lo Scopece incontrò il Lattanzi avanti l'Università, e gli disse che essendo tra essi terminata ogni relazione, si astenesse dallo scrivere simili lettere. Ma il Lattanzi se ne mostrò sorpreso, poichè diceva di non esserne l'autore.

La sera del 18 fu al ristorante dell'*Olympia* in via in Lucina, e dopo mezzanotte si ritirò a casa.

La mattina, rinvenuto il cadavere, le autorità iniziarono le loro indagini. Ed ecco quanto è risultato. Prima di tutto molta gente entrò nella stanza prima dei vigili per spegnere l'incendio; poi gli stessi vigili affermano che lo Scopece stringeva ancora nella destra il rasoio insanguinato. Nessun disordine nella camera, nessuna traccia di colluttazione. Il cadavere fu trovato coperto della sola camicia e mutande; è possibile che un assassino abbia in quella maniera ucciso lo Scopece, senza che la vittima reagisse, e senza nessuna traccia di lotta? Bisognerebbe supporre che l'assassino avesse avuto la pazienza e il sangue freddo di ricomporre il cadavere e forse anche di attendere la morte della sua vittima!

Ma a parte ciò, mentre il dubbio principalmente si basa sulla sparizione di varii oggetti, è da notare che lo Scopece partì da Foggia con 300 lire di cui se ne ritrovarono 150; il resto servì pel viaggio, pel suo mantenimento a Roma durante parecchi giorni, per un acconto al sarto e per altre spese. La sparizione di un anello con brillanti è giustificata dal fatto che lo Scopece se ne era disfatto due giorni prima, cambiandolo con un altro; per gli altri oggetti non si può in modo assoluto affermarne il precedente possesso. Resta il mistero del *paletot* con le chiavi di casa che erano in una tasca.

L'autorità giudiziaria ha fatto, in seguito alle premure del padre dello Scopece, esumare il cadavere e procedere all'autopsia.

Le ferite sono soltanto quelle alla gola ed ai polsi, certamente prodotte dal rasoio; invece i periti De Pedys e Pasca le dicono prodotte da un grosso coltellaccio, il quale non si trova.

In conclusione, se pure un sospetto di delitto vi è, non si può negare che molte circostanze lo escludono. Resta a sapere, nell'ipotesi del delitto, chi possa esserne l'autore.

L'autorità giudiziaria non ricerca nessuno per la sola ragione che il suo supposto autore è stato arrestato la sera del 28 a San Giovanni in Laterano mentre si trovava con la Cesira, ed è appunto l'Ermanno Lattanzi. Dalle indagini della questura risulta che il Lattanzi ha buonissimi precedenti, fatte varie perquisizioni non gli è stato rinvenuto neppure un soldo; il giorno 19, trovandosi in strettezze chiese ad un avvocato qualche soldo per suoi bisogni.

Una importantissima circostanza, poi, verrebbe a stabilire l'*alibi*; tre giovani studenti affermano che la sera del 18 il Lattanzi fu a dormire insieme ad essi, che lo ricoverarono fino alle 9 del giorno seguente!

Questi i fatti e le risultanze; è quindi da sperare che si venga e presto, ad una luce completa, senza incorrere in gravi errori.

Le conferenze della Palombella.

Domani alle 15 1|2, nell'Aula Magna del Collegio Romano il prof. Gnoli terrà la prima delle sue tre conferenze sui « Tipi storici degli edifici di Roma » parlando delle *chiese*. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Ancora la Mandela-Subiaco.

Da persona egregia e bene edotta riceviamo e — insistendo nel chiedere luce! luce! — pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore,

28 gennaio.

Nel n. 15 del 15 corrente del reputato suo giornale si legge un articolo riguardante la ferrovia Mandela-Subiaco, sulla quale un consigliere comunale avrebbe sollevata la questione del transito di detta linea ferroviaria che il concessionario avrebbe variato a suo piacere, e che un assessore avrebbe promesso d'informarsi, e di rispondere in una prossima seduta.

Sta in fatto che il primitivo progetto dell'ing. Filippo Guidi è stato radicalmente variato, poichè mentre esso si sviluppava alle falde dei colli di Saracinesco-Anticoli Corrado-Marano Equo e Rocca Canterano, mantenendosi sufficientemente in alto, e quindi al sicuro di qualunque piena del fiume Aniene, l'attuale adottato dal concessionario, si mantiene quasi a contatto colle sponde del fiume, ed in taluni punti percorre addirittura le pianure della valle dell'Aniene fra Anticoli Corrado e Marano Equo, e fra Marano Equo fin presso Subiaco.

Risultato di questo enorme sbaglio è stato che nelle piene avvenute negli scorsi mesi di ottobre e novembre, l'acqua è giunta fino a 0.40 sotto il piano di formazione. E i danni che ne conseguirono non furono certo insignificanti. Lo sa l'impresa concessionaria, che fu costretta rialzare la Livelletta nella pianura che si estende fra Anticoli Corrado, e Marano Equo.

La variazione apportata al primitivo progetto, è stata consentita dagli interessati, cioè dal Governo, dalla Provincia e dai comuni di Roma e Subiaco! Forse dal Governo sì, poichè pur troppo dal Governo tutto si ottiene: ma dalla Provincia di Roma certo no, e siccome la Provincia concesse un sussidio nientemeno che di lire 2 mila a chilometro, e per 35 anni, quindi la bellezza di lire 46 mila l'anno, a condizione che la linea fosse ultimata ed aperta all'esercizio il 31 dicembre 1900, e comechè la linea non fu ultimata, e nè sarà ultimata il 31 gennaio, e probabilmente neppure per la fine di febbraio e marzo, così la Provincia non è più tenuta a corrispondere il lauto sussidio di lire 46 mila l'anno e per 35 anni, se non più.

La ferrovia Subiaco Mandela poteva essere ultimata anche prima del 31 dicembre 1900, ed in condizioni solide. Invece non si ha nè l'una cosa, nè l'altra, e pur troppo buio ve n'è molto su questa ferrovia; buio che nell'interesse pubblico occorre diradare. Ed il giornale suo, onesto e indipendente, non si stancherà confidiamo, dall'insistere perchè le tenebre scompaiono e si veda chiaro in questa faccenda.

Con la maggior considerazione.

Suo Devmo: R.

Pel censimento.

Iersera, in Campidoglio, l'assessore Coltellacci riunì i commessi incaricati del nuovo censimento per spiegare loro le norme relative alla distribuzione e al ritiro delle schede.

Sono stati destinati 580 commessi per la città e per il suburbio e 22 per l'Agro romano, con una spesa preventivata in lire 34,650. I commessi incominceranno giovedì il loro giro per prendere nota di tutte le famiglie comprese nel perimetro loro assegnato.

Esposizione regionale operaia.

In ordine a quanto venne stabilito nella prima riunione tenuta la sera del 18 gennaio dai rappresentanti le associazioni aderenti, ad iniziativa dell'*Associazione operaia costituzionale*, per una Esposizione regionale operaia da tenersi in Roma nella prossima primavera, le associazioni stesse si riuniranno nuovamente domani sera giovedì alle ore 21, nella sala della Società generale operaia in via del Pantheon, 57, p. p., per addivenire alla formazione del Comitato esecutivo. Alla riunione sono stati inoltre invitati tutti i deputati di Roma e provincia, i rappresentanti del Comune, della Provincia, della Camera di commercio ed alcuni industriali, i quali costituiranno il Comitato di patronato.

Mercato del bestiame da vita.

Lunedì 4 febbraio p. v. si terrà nel Campo boario di Roma, annesso allo stabilimento di mattazione al Testaccio, il solito mercato mensile del bestiame da vita, e cioè da lavoro, da ingrasso e da lana. L'interesse che a questo mercato hanno addimostrato non solo gli allevatori di bestiame della provincia ma fin quelli delle regioni lontane, fa sperare che esso riuscirà non meno interessante che numeroso.

Nelle scuole.

Oggi tutte le scuole, dall'Università alle elementari, hanno fatto vacanza per i funerali di Verdi. Per le scuole comunali, la vacanza d'oggi non esclude quella normale del giovedì, sicchè domani vi sarà solo la consueta lezione di ginnastica.

Camera di commercio.

La Camera di commercio ed arti di Roma, riunita oggi in seduta pubblica, ha preso dapprima atto di varii provvedimenti della presidenza, quali il concorso all'offerta di un dono alla città di Parigi, in segno di gradimento dell'ospitalità avuta dai nostri connazionali durante l'Esposizione; le pratiche per una migliore compilazione del listino ufficiale delle merci; per l'istituzione del mercato delle lane; l'adozione del propugnato provvedimento della restituzione del dazio consumo sulle carni suine esportate dopo la lavorazione (ottenuto secondo pubblicammo dal ministro Chimirri e che gioverà grandemente a riattivare in Roma l'industria dei *norcini*); le pratiche fatte efficacemente perchè il ferro grezzo impropriamente daziato come ferro di seconda fabbricazione, venisse considerato materia prima e sottoposto al dazio di cent. 25 anzichè di lire 2.

La Camera, quindi, ha prese varie deliberazioni fra cui un ordine del giorno perchè in una riforma del Codice di commercio sia meglio definito il carattere delle cooperative di consumo e le autorità si astengano da atti che confermino lo stato attuale lasciando che le rispettive forze commerciali si svolgano liberamente per le proprie risorse e senza privilegiate concorrenze.

Un fattaccio.

In via Sardegna stanotte è accaduto un grave fatto di sangue. Lo stagnaro Vincenzo Del Proposto, di anni 22, passando con Albina Giannoli, furono infastiditi da alcuni giovinastri. Il Del Proposto si risentì, e ne nacque una rissa. Rimasero gravemente feriti tanto il Del Proposto che la Albina; entrambi versano in pericolo di vita all'ospedale di Sant'Antonio. L'autorità cerca di mettere le mani addosso agli aggressori.

L'omicidio in piazza Colonna.

In seguito ad indagini fatte dal delegato Ignazio Foti, stamane è stato arrestato Amedeo Morteo, quale complice nell'omicidio di Guido Bonafede, avvenuto l'altra notte a piazza Colonna. Sono stati arrestati anche Luigi Cavalletti e Amedo Proietti che facevano parte della comitiva.

Un suicidio a ponte Nomentano.

Il fuochista ferroviario Giuseppe Baiocchi, di 54 anni, si è suicidato gettandosi nell'Aniene presso il ponte Nomentano. Sembra trattarsi di dissensi finanziari.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Questa mattina è stato ricevuto da S. M. il Re l'on. De Cesare. S. M. ha lungamente trattenuto presso di sè l'on. deputato di Manduria rallegrandosi sopratutto che la solenne commemorazione del Re Umberto ad Alessandria fosse stata fatta da un meridionale. Si è compiaciuto quindi con l'on. De Cesare dei suoi lavori politici e storici, specie della *Fine di un Regno*, e lo ha incoraggiato a compiere al più presto l'altro lavoro sugli ultimi 20 anni dello Stato Romano. Minutamente poi S. M. si è rallegrato molto che i deputati della regione Pugliese si siano accordati sopra un programma tendente a sollevare le condizioni economiche di quella bella parte d'Italia. Il Suo Governo farà di tutto per secondare l'opera dei deputati pugliesi.

— S. M. il Re ha donato agli ufficiali del 29. fanteria il proprio ritratto con firma e dedica autografa.

— Le signore degli ufficiali del 9. regg. artiglieria si sono costituite in Comitato per offrire a S. M. la Regina Margherita il 14 marzo una pergamena in omaggio. Nello stesso giorno gli ufficiali dell'arma deporranno una corona sulla tomba di Re Umberto.

Il Comitato è presieduto dalla contessa Rossi di San Germano, consorte del colonnello del 9. regg. artiglieria.

— Il sig. Pericle Lucandri ha offerto una pergamena, finamente miniata, contenente la preghiera della Regina Margherita, a S. M. il Re, che ha gradito il dono.

— S. M. il Re Vittorio ha ricevuto un telegramma dall'Imperatore Guglielmo, il quale si associa al lutto d'Italia e del mondo civile per la morte di Verdi.

In tal senso telegrafarono a S. M. il Re lo Czar di Russia, la Regina Maria Pia, il Sultano, il Re Oscar e il principe Nicola del Montenegro.

— Stamane S. M. la Regina Margherita si è recata al Quirinale, trattenendosi a colazione coi Sovrani.

A palazzo Braschi.

Stamane, sotto la presidenza del sen. Villari, si è riunita a palazzo Braschi la Commissione del Consiglio degli archivi.

Alla Consulta.

Stasera alla Consulta ha avuto luogo il consueto ricevimento del Corpo diplomatico presso il Quirinale.

I Quindici.

Oggi alle ore 16 si è riunita la Commissione dei Quindici. E' intervenuto il ministro dei lavori pubblici on. Branca per rispondere ad alcune domande rivoltegli dalla Commissione circa le spese ferroviarie. Alle 16 1|2 il ministro è uscito e la Commissione ha approvata la sospensiva dell'art. 1 dei provvedimenti economici riguardante gli sgravi sulla piccola proprietà. E così i Quindici si vanno patullando di sospensiva in sospensiva. *Quousque!*

Al Senato.

Alle 15.20 si apre la seduta. Sono presenti i ministri Saracco e Finali.

Il presidente comunica i ringraziamenti del municipio di Busseto per la commemorazione fatta in Senato.

Con alcune raccomandazioni si approvano i progetti di legge riguardanti: i risparmi degli emigranti all'estero, la modificazione alla legge 6 agosto 1891 per il servizio dei sali e tabacchi, l'approvazione di due contratti di permuta di beni stabili tra il demanio e il comune di Venezia, e l'autorizzazione al Governo di conchiudere un'altra permuta di stabili col comune di Roma.

Entra il ministro Branca *retour* dalla Commissione dei 15. Si impegna una breve discussione sul disegno di legge: « Esercizio economico di ferrovie a traffico limitato compreso nelle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula ». Parlano gli onorevoli *Vigoni* e *Di Marzo*, cui risponde il ministro *Branca*, assicurandoli che l'esercizio economico andrà a tutto beneficio delle popolazioni. Alla fine, procedendosi alla votazione, si riscontra che il Senato non è in numero, perciò la votazione si ripeterà domani.

Per la conservazione dei monumenti.

Oggi al Senato si è riunita la Commissione per l'esame del progetto di legge sulla conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte.

Presiedeva il senatore Codronchi.

Per l'acquedotto pugliese.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il progetto per l'acquedotto pugliese ed ha incaricato il relatore on. De Cesare di mettersi d'accordo col ministro dei lavori pubblici e presentare la relazione per l'approvazione del progetto stesso.

L'on. De Cesare ha presentato la relazione oggi stesso in fine della seduta della Camera.

Arrivi e partenze.

Stamane è tornato da Napoli l'on. Borsarelli; alle 14.50 è partito per Torino l'on. Rava.

Le bande militari.

Il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, ha disposto che tutte le bande militari del Regno prendano il lutto per la morte di Giuseppe Verdi.

La Commissione delle tariffe.

La Commissione permanente pei trattati e tariffe si riunirà sabato prossimo, 2 febbraio, per prendere in esame le petizioni e le osservazioni pervenute in merito alle modificazioni del repertorio per l'applicazione dei dazi doganali.

Escursioni alpine.

Il ministro della guerra ha emanato disposizioni intese a dar migliore e più preciso indirizzo alle esercitazioni invernali ed estive delle truppe alpine, unitamente all'artiglieria da montagna.

Il riscaldamento delle terze classi.

Con opportuna disposizione dell'ispettorato regio ferroviario dal 10 corrente si è esteso il riscaldamento alle terze classi di tutti i treni delle seguenti linee: Como-Lecco, Seregno Bergamo, Lecco-Bergamo-Brescia, Cremona-Treviglio, Pavia Monselice, Paratico-Palazzolo, Treviso-Motta, Venezia-Casarza, Castel Bolognese-Ravenna, Fabriano-Porto Civitanova, Terontola-Foligno, Roma Castellammare Adriatico, Terni-Aquila-Solmona.

IN MORTE DELLA REGINA VITTORIA.

Un discorso di Re Edoardo.

Londra, 29. — Il Re, nel conferire l'Ordine della Giarrettiera al Principe imperiale tedesco, pronunciò un discorso. Egli disse essere lieto di attuare l'intenzione della Sua Augusta Madre conferendo l'ordine della Giarrettiera al figlio di un illustre parente, al quale rivolgeva i più vivi ringraziamenti per essere accorso senza indugio ad assistere la Regina fino agli estremi momenti.

Il Re terminò il suo discorso dicendo: « Desidero esprimere la speranza che questo mio atto varrà a cementare ed affermare sempre più i sentimenti amichevoli esistenti fra i due paesi, che procederanno strettamente uniti coll'alto scopo di assicurare la pace e spingere sempre più innanzi i progressi della civiltà del mondo ».

Il Re capo d'un reggimento tedesco.

Berlino, 29. — Il *Militaer Wochenblatt* annunzia che Re Edoardo VII è stato nominato capo del 1° reggimento Dragoni della guardia prussiana, del quale era capo la Regina Vittoria.

Le relazioni fra Inghilterra e Germania.

Londra, 30. — Il *Times* dice che il Re Edoardo nel discorso pronunciato in occasione dell'investitura dell'Ordine della Giarrettiera al Principe imperiale tedesco, interpretò esattamente i sentimenti del suo popolo verso l'Imperatore Guglielmo II.

Il *Morning Post* dice che il discorso del Re avrà un'influenza immensa nelle relazioni, già così strette, tra l'Inghilterra e la Germania.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Saccheggi dei boeri.

Carnarvon, 29. — I boeri hanno saccheggiato Brandolei. I contadini dei dintorni di Calvinia prestano aiuto ai boeri.

Altri crediti per la guerra.

Londra, 30. — Il *Daily News* dice che il maresciallo Lord Roberts non crede possibile richiamare un solo uomo dall'Africa del Sud, prima di un anno.

Il Governo chiederà al Parlamento un ulteriore credito di 70 milioni di lire sterline per le spese della guerra nel Transvaal.

I vari attacchi dei boeri.

Londra, 30. — Il generale lord Kitchener telegrafa che la colonna Smith Dorian tornò da Carolina, ove disperse i boeri. Questi tirarono sulla colonna durante il ritorno, cagionandole alcune perdite.

Il generale Knox attaccò a Nord di Tabanchu il generale boero Dewet, che cerca nuovamente d'invadere la Colonia del Capo. Mancano particolari.

Il processo pei fucili del "Petit Sou"

Parigi 30, ore 15. (*n. t. p.*). — Pel processo contro Edwards, direttore del *Petit Sou*, accusato del dono di fucili agli abbonati, quegli rispose al giudice istruttore trattarsi di armi vendute dal governo.

Edwards ha scelto per suo avvocato Viviani.

Un perito deciderà se trattasi di armi da guerra o da caccia (*sic*).

Fra libri e Opuscoli

Giuseppe Ceppi — *Guida dell'Emigrante italiano nell'Argentina.*

(*f.g.c.*) In Italia generalmente si ha poca cura di ciò che avviene al di là dell'Oceano, e dell'opera davvero patriottica di quei nostri connazionali che spendono la loro attività e la loro intelligenza per migliorare le condizioni morali e materiali dei nostri connazionali colà residenti e per renderli sempre più accetti e graditi alla nazione che li ospita.

Giuseppe Ceppi, valoroso pubblicista che da 15 anni risiede nell'Argentina; noto nel mondo della stampa sotto il nome di *Aníbal Latino*, ha testè pubblicato una interessantissima guida destinata a divenire, quanto il passaporto, indispensabile agli italiani che si recano nell'Argentina in cerca di lavoro.

Questo libro del Ceppi ha due grandi pregi mercè i quali diverrà presto popolare e sono: la sincerità delle idee e la facile accessibilità; di modo che non è fatto per creare illusioni, e contiene verità storiche esposte in forma pratica scevra di qualsiasi astruseria teoretica.

In poche parole raggiunge perfettamente lo scopo di ammaestrare l'emigrante, e fornirgli un indirizzo sicuro nella ricerca del lavoro confacente alle sue attitudini.

Non è una raccolta di dati statistici e di osservazioni economiche che possono interessare soltanto gli studiosi, ma bensì consigli pratici, frutto di lunga esperienza, paragonabili alle osservazioni sociali fatte da un vecchio cronista, che ha imparato a conoscere il mondo non dalla lettura dei romanzi, ma direttamente dalla vita reale, a traverso i casi che quotidianamente accadono.

Ed è questo il gran pregio del lavoro che può davvero dirsi onesto ed inspirato a quel sentimento di amor di patria mai diviso dalla mente e dal cuore della valorosa ed intelligente schiera di colleghi italiani residenti nell'Argentina.

Non ci sono ignote le piaghe dell'emigrazione e perciò ci compiacciamo vivamente con l'autore che con questo lavoro — che raccomandiamo convinti di far opera utile e buona — rende un servizio efficacissimo agli italiani emigranti verso l'Argentina e nell'istesso tempo alla nazione Argentina che ha dato tante prove di simpatie all'Italia ed agli italiani.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 30 gennaio, ore 3 pom.

Parigi apre: Italiano 94,90; Francese perpetuo 102,10; Spagnolo 72,15.

Cambi: Francia 105,85; Londra 26,61 1|2.

Qui borsa attiva e ferma, con buona tendenza.

Rendita 100,52; Fondiario 505; Marcia 1063; Condotte 248 1|2; Gas 790; Omnibus 364 1|2; Molini 75 1|2; Commerciali 712; Credito italiano 578; Immobiliare 175; Risanamento 10; Zuccheri Valsacco 200; Metallurgica 174; Forni 73; Carburo 360; Montecatini 234 1|2; Banco Roma 136; Generali 51; Prodotti chimici 100; Gestioni 130; Ferriere 135 1|2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880; Acciaierie Terni 1330; Meridionali 714,50; Mediterranee 530; Navigazione 451; Raffinerie 421; Veneta 60; Edison 443.

Borsino (ore 6 1|2 pom.): Parigi chiude: Italiano 94,92; Francese 102; Spagnuolo 72; Meridionali 672. Qui Rendita 100,47; Carburo 363 fatto.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 31 gennaio, a lire 105,83.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121